ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 58

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni sul «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
» Milano presso E. Schiavi e C., Galleria Vittorio Emanuele
» Torino presso Carlo Minetti, Via S. Teresa 7
» Genova presso i Fratelli Casanova di Francesco
per la Sicilia esclusivamente dal sig. Guarnieri e Valenti successori della Casa di Pubblicità Bonaventura in Palermo
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schmidt Piazza dei Tonti a Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea, in terza dopo la firma del gerente cent. 75 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì 1 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

ABBONAMENTI STRAORDINARI
PER TUTTO IL REGNO

Dal 1° marzo al 30 giugno 1899
LIRE CINQUE

Dal 1° marzo al 31 dicemb. 1899
LIRE DODICI

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di **Micco Spadaro**.

Inviare cartolina-vaglia all'**Amministrazione del Fanfulla**, *Piazza S. Claudio, 96 Roma.*

Roma, 28 Febbraio 1899

LEGHE

26 febbraio.

Fioriscono da per tutto, rigogliosamente, come l'arancio nel bel paese; da ogni parte si annunzia la costituzione di leghe; leghe di ogni specie, politiche, finanziarie, economiche. Pare che gli uomini abbiano paura di star soli e cerchino di accompagnarsi, per sostenersi e per difendersi, visto che l'unione fa la forza e che a star soli si corre rischio di annoiarsi.

La Lega dei patriotti ha fatto sorgere la Lega della patria francese; la Lega dei contribuenti in Francia, è stata seguita dalla Lega dei contribuenti italiani, che non brilla, a dir vero, per eccessiva attività, come la Lega dell'ortografia che dorme da un pezzo. Giulio Verne potrebbe ritrarre al vero la feblue della costituzione delle leghe, la moderna legomania, con uno dei suoi immaginosi e splendidi romanzi che potrebbe intitolare: Ventimila leghe sopra la terra. E forse sarebbe al disotto del vero...

E quanti episodi tragicomici e ameni potrebbe raccontare, seguendo tutte le fasi, tutte le vicende delle leghe che si vanno legando e sciogliendo in questo basso mondo! Quale descrizione drammatica potrebbe fare del cittadino che fa parte di una lega qualsiasi, sempre in lotta con le autorità costituite, sempre insidiato, pelinato, sorvegliato! Perchè, pare impossibile, il più delle volte la lega è... illegale, ed è soggetta ad essere sciolta. Ogni volta che un Governo scioglie una lega si levano grida di indignazione feroce. Viceversa poi, se i Governi legano le leghe, gli urli arrivano al firmamento.

✣

Aspettando che Giulio Verne scriva il romanzo sulle leghe, voglio dirvi, alla buona, qualcosa di ciò che è avvenuto nella settimana passata tra le varie leghe e associazioni costituite per la salvezza di qualcuno, per la difesa di varii interessi, un po' qua, un po' là.

In Francia, il paese nel quale le leghe sono in grande onore, perchè è quello che ha scoperto che l'unione fa la forza, in Francia sono accadute cose straordinarie. Morto il presidente Félix Faure, il Congresso, riunito a Versailles, aveva proceduto, come sapete, in modo sollecito e abbastanza tranquillo, all'a nomina del successore nella persona del degnissimo signor Loubet.

Le cose sarebbero andate liscie come olio, se non vi fosse stata la Lega dei patriotti capitanata dal Déroulède che voleva *dérouler* il programma della repubblica plebiscitaria, da contrapporre alla repubblica parlamentare. Assembramenti, legnate, sassate, pugni, colpi di revolver, arresti e feriti: tutto il programma della Lega in movimento con un crescendo, di giorno in giorno, rossiniano. La cosa cominciava a impensierire seriamente, a proposito sempre di quella tale questione Dreyfus, che sapete, e che, con o senza leghe, non si riesce a sciogliere.

Le cose andavano così di agitazione in agitazione, senza, a dir vero, produrre danni seri, quando è venuto il giorno dei funerali di Félix Faure. La Lega ha giudicato che quello fosse il momento buono per fare il colpo; e, senza tanti complimenti, ha invaso una caserma col pro ommento di condurre la truppa ad invadere l'Eliseo per proclamare la repubblica plebiscitaria. E poi dite che la Lega non era da... legare!

✣

Questi avvenimenti inquietanti, non tanto per sè quanto per il momento nel quale si sono prodotti, hanno messo di malumore i così detti circoli politici e i mercati finanziari. Questi ultimi specialmente, popolati, come sapete, da gente di buona lega, si sono subito inquietati ed allarmati, sempre, ripeto, a cagione della questione Dreyfus. Perchè essi hanno pensato che le cose si sarebbero di nuovo imbrogliate in Francia, al punto da sollevare chi sa dire mai quali terribili complicazioni, col relativo intervento di qualche pretendente, che stava passeggiando un po' alla larga per prudenza.

Ho un lontano sospetto che se cotesta gente di buona lega non avesse fatto molte leghe in salita, cosa, come vedete, molto faticosa, non si sarebbe tanto impressionata delle gesta di quell'altra gente da legare; ho il sospetto che i mercati finanziari non avrebbero avuto tanta paura di ciò che facevano gli altri, se non avessero cominciato ad avere paura di quello che avevano fatto essi stessi. Voglio dire che la speculazione non si sarebbe fermata nella salita se non fosse stata stanca della fatica fatta precedentemente.

Ma è inevitabile che avvenga quello che è avvenuto nella settimana passata, giacchè la speculazione, che non sa essere nè cauta, nè prudente, nè riflessiva — e se fosse prudente, riflessiva e cauta non sarebbe speculazione — non sa mai fermarsi a tempo, ed ha bisogno, pare, di andare sempre al di là, di stancarsi fino al punto in cui è obbligata a cedere e a pagare il tributo alla stanchezza.

Tutto sta ora a vedere se la stanchezza della settimana passata passerà, dopo una breve sosta, e se la speculazione avrà la forza [illegible] vero sempre necessario delle forze speculative, o se, invece, essa sentirà il bisogno di fermarsi per ripigliare fiato, salvo a vedere, [illegible] giornale, dovrà dare spiegazioni al giudice istruttore.

[illegible] nuovamente [illegible]

[illegible] coloro [illegible] che chi va piano va [illegible] terebbero le convulsioni e le [illegible] quali vanno spesso soggetti, esclusivamente e realmente per effetto delle esagerazioni passate, apparentemente per effetto di qualche avvenimento politico di carattere interno o internazionale. Ciò è tanto vero che, in certi momenti, le Borse si agitano e si commuovono per cose delle quali non si danno, in altri momenti, alcun pensiero.

A questo proposito, tanto per fare una profezia che non mi compromette punto, voglio dire che se i mercati continuano a correre nella via nella quale si sono dovuti fermare nella settimana passata, verrà il giorno nel quale essi saranno costretti a retrocedere bruscamente, a precipizio, per la spaventevole impressione che farà sulla gente d'affari una notizia sufficientemente cretina, quanto priva di fondamento e di serietà.

Il che significa che la speculazione potrebbe difendersi da sè, anche contro le avversità della politica, se procedesse con moderazione e con calma, se evitasse le gonfiature che creano posizioni insostenibili, se sapesse a tempo andare innanzi e a tempo ritornare indietro, con moderazione, senza furore, senza frenesia, senza esagerazione. Ma ho detto già che se la speculazione sapesse fare tutto ciò non sarebbe speculazione.

Guardando intanto al presente, con occhio calmo, sereno ed imparziale, si vede che la sosta della settimana passata non è considerata dalla gente di Borsa come definitiva; al contrario essa crede che, passata la impressione delle gesta della Lega dei patriotti, i cui capi sono stati convenientemente legati, si scioglierà la situazione interna della Francia, l'unico nodo della politica internazionale che minacciava di venire al pettine, e tutto ritornerà ad andare *comme sur des roulettes* senza Déroulède...

✣

Con tutto questo è detto che la speculazione crede di poter ricominciare a correre in salita, e a divorare altre leghe sulla via dell'aumento, persuasa anche che a ciò l'aiuterà la così detta alta Banca, la quale deve aver piacere di salire in alto. D'altra parte, pensa la speculazione, se non si fa l'aumento ora che le potenze si preparano a risolvere tutte le questioni politiche nella Conferenza per la pace; ora che il disarmo sta per essere un fatto quasi compiuto; ora che, confortate anche dalla tranquillità della politica, le Banche di emissione ribassano lo sconto, come ha fatto la Banca dell'Impero germanico; se dico, dice la speculazione, non si sale ora, quando si potrà salire?

E dice bene, cioè, direbbe benissimo, se non fosse salita già abbastanza, almeno per certi viottoli alquanto ripidi e sdrucciolevoli; se, per alcune parti del mercato, non avesse toccato cime, oltre le quali non è possibile andare perchè i guardiani impediscono di andare.

Osservo, intatti, che in molti punti, sono stati posti degli ostacoli al passaggio delle turbe della speculazione, le quali si trovano nella necessità di sostare e di tornare indietro, come la Lega che voleva invadere la caserma e condurla all'Eliseo.

Qua e là si nota la formazione di leghe di resistenza contro l'invasione delle leghe della speculazione, che vorrebbero percorrere allegramente molte leghe nei campi non ancora esplorati degli aumenti vertiginosi. La speculazione sulle miniere ha trovato già sulla strada le guardie alpine che l'hanno fatta retrocedere, imponendo un diritto di passaggio enorme sotto forma di riporti a 25 ed anche a 30 per cento. In Italia si è avuto già qualcosa di simile, giacchè alcune Banche hanno avvertito che non piglierebbero valori a riporto senza una riduzione di dieci per cento nel prezzo. Se la speculazione, in Italia e fuori, non presta orecchio a queste voci che suonano, e come suonano, avvertimento, vuol dire che è pazza da legare.

Volabo

LE PERQUISIZIONI
presso gli orleanisti.
NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 28, ore 12,10 (*R.*) — Le perquisizioni nelle abitazioni dei capi orleanisti, e specialmente presso Andrea Buffet, uno degli agenti più attivi del duca d'Orléans, condussero alla scoperta dei dettagli completi dell'organizzazione monarchica e della cospirazione per restaurarla.

La polizia è ora in possesso delle liste dei futuri funzionari, magistrati, prefetti e persino dei poliziotti del nuovo regime di là da venire. Questi ultimi sarebbero stati in gran parte dei giovanotti attualmente disoccupati.

Le liste comprendono pure dei personaggi maturi che sarebbero stati posti al sommo della gerarchia, gli ufficiali e persino le guardie campestri che erano designate in certi comuni dei dipartimenti della Brettagna, della Somme e delle Basse Alpi.

Da una corrispondenza del comitato orleanista a Bruxelles si rileva che i monarchici erano pronti a tentare il colpo; ma non sarebbero agito sino a che non fosse stato ministro della guerra un generale simpatico e disposto a secondarli.

Gli orleanisti ed i generali.

Parigi, 28, ore 12,45 (*R.*) — Il *Matin* afferma che fu trovata nelle perquisizioni la lista dei generali sui quali gli orleanisti credevano di poter contare pel loro colpo di Stato.

Secondo il *Figaro* fu trovata una lettera gravissima firmata da persona molto altolocata, e senza indirizzo; lettera che è stata trasmessa subito a Dupuy. La lettera, in sostanza, dice:

« Vedete se il generale X... vorrebbe *marcher* e se entrerebbe nelle nostre vedute. Se sì, rispondetemi subito e trasmetterò la risposta a... Allora tutto andrà bene ».

Il *Figaro* aggiunge che secondo il *Matin* scritto [illegible] del Senato) e Gamazo già ministro delle finanze.

Il *Figaro* afferma pure che Buffet insistette per farsi sequestrare delle lettere e mettere sotto suggello un voluminoso manoscritto, di 120 fogli, contenente delle rivelazioni interessanti sul Panama.

Furono sequestrate pure le fotografie del duca e della duchessa d'Orléans, i programmi, firmati da moltissimi orleanisti, e la fotografia della bandiera monarchica.

Stemmi umoristici e fotografie.

Parigi, 28, ore 12 55 (*R.*) — Furono sequestrati dalla polizia numerosi esemplari di un disegno umoristico rappresentante lo stemma dell'opportunismo colla leggenda: *Un pot de vin sur champ d'argent*, nonchè il motto: *La Monnaye fait tout*. Inoltre furono sequestrate molte fotografie del duca d'Orléans in culla, sulle ginocchia della balia, a scuola, alla prima comunione, da giovanotto con o senza barba, a piedi, a cavallo, in carrozza, ecc. Poi molte lettere calorose di monarchici, ma tendenti sopratutto a chiedere soccorsi ed impieghi nel futuro reame.

Le risposte ai postulanti figurano nei copialettere.

I documenti sequestrati presso Buffet formano 52 pacchi.

La magistratura è convinta di aver scoperto un complotto importantissimo.

La lettera sequestrata presso il corriere del conte Monicourt, e indirizzata al principe Ferdinando di Bulgaria, fu mandata a destinazione senza apriria.

Buffet, durante la perquisizione, disse rapidamente ad alcuni giornalisti:

« Ci protenderebbero responsabili di complotto contro lo Stato. Ebbene, ce lo provino, traducendoci dinanzi alla Corte di giustizia. Comunque, non cospiammo nè con Déroulède, nè con qualche generale. »

La revisione al Senato francese

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 28, ore 15.40 (*R.*) — Anche oggi l'aspetto del Senato, ove continua la discussione del progetto per la revisione del processo Dreyfus a sezioni riunite, è imponente.

La certezza che la votazione avverrà oggi attirò maggior folla di ieri. Malgrado gli applausi con cui furono accolte ieri le dichiarazioni di Berenger si crede che il Senato approverà il progetto per evitare una crisi che nelle condizioni attuali sarebbe gravissima.

Parigi, 27 (*S.*). — Si discute al Senato il progetto che deferisce alle sezioni riunite della Corte di Cassazione i processi di revisione.

Massimo Leconte lo combatte perchè costituisce una confusione dei poteri legislativo e giudiziario ed una violazione del diritto. Inoltre il progetto non raggiunge affatto la sperata pacificazione degli animi.

Il relatore difende il progetto, dicendo che i magistrati della Camera criminale non hanno più l'autorità necessaria.

Girault combatte il progetto.

De la Marzelle sostiene invece che il progetto del Governo non è affatto una legge di circostanza.

Bérenger si dichiara contrario al progetto di legge, dicendo che la sua approvazione comprometterebbe la sicurezza e la libertà dei cittadini.

Protesta contro la presentazione del progetto, fatta unicamente perchè il Governo cerca di uscire dall'imbarazzo, in cui si trova.

Il progetto — dice l'oratore — è una infrazione del principio di separazione dei poteri giudiziario e legislativo.

Dice che egli ha la convinzione che il progetto sia stato presentato per dare una soddisfazione all'esercito. Egli crede invece che ciò equivalga a fare ingiuria all'esercito stesso. Afferma tuttavia che alcuni suoi capi hanno commesso gravi errori.

Il ministro della Guerra, Freycinet, protesta contro l'idea di Bérenger di voler mischiare l'esercito nella questione della revisione dei processi; afferma di avere sempre trovato l'esercito profondamente penetrato dei suoi doveri e rispettoso delle leggi e della disciplina. Il rispetto dell'esercito pel dovere è assoluto e non si è mai indebolito.

Bérenger protesta il suo rispetto verso l'esercito; insiste però nella sua idea che il progetto di legge sia stato presentato per dare una soddisfazione all'esercito.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

UN INCIDENTE BERENGER-BEAUREPAIRE.

(*Nostro telegramma particolare.*)

Parigi, 28, ore 2 50 p. (*R*). — Quesnay de Beaurepaire, giudicandosi offeso dalle parole pronunziate ieri dal senatore Bérenger, il quale lo chiamò una spia messa dagli antirevisionisti nel seno della Corte di cassazione, ha inviato in questo momento due padrini al Bérenger, domandando una riparazione per le armi.

La notizia produrrà certamente moltissima impressione.

I RINGRAZIAMENTI DELLA SIGNORA FAURE.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 28, ore 2 50 p. (*R.*) — La signora Faure ha inviato al presidente del Consiglio Dupuy una lettera con la quale lo prega di manifestare alla Camera ed al Governo la sua gratitudine per i solenni funerali nazionali decretati alla memoria del suo defunto marito.

Alle Cortes Spagnuole.
L'agitazione carlista — Don Jaime.

(*Nostro teleg. partic.*)

Parigi, 28, ore 12,40 (*R.*) — Da Madrid si annuncia che molti deputati insistono affinchè il ministro delle finanze Puigcerver, faccia dichiarazioni categoriche circa il debito di Cuba, ed il risanamento delle finanze.

Si afferma che, nella votazione della mozione di fiducia al Senato, il Gabinetto Sagasta resterà in minoranza. Si parla di un [illegible]

— Si ha da Madrid che le provincie basche [illegible] ora tranquille, al contrario si noterebbe un'agitazione nell'Andalusia.

L'*Havas* annuncia da Gerona che Don Jaime, figlio primogenito di Don Carlos, passò sotto il nome di conte Casacolo, il 23 corrente per Gerona; soggiornò tre giorni a Valenza e poche ore a Barcellona in stretto incognito. Se ne deduce che i carlisti cospirino.

Madrid, 28 (*S.*). — Al Senato si discute la proposta del maresciallo Martinez Campos di fare un'inchiesta parlamentare sulla guerra ispano-americana.

Almenas qualifica come una burla l'inchiesta parlamentare proposta dal maresciallo Martinez Campos.

Il presidente lo richiama all'ordine.

Martinez Campos ed il ministro Groizard sostengono la proposta, che viene accettata dal Governo.

Il Senato delibera, con 130 voti contro 7, il rinvio della proposta agli uffici, perchè questi nominino la Commissione che esamini la proposta stessa.

Barjes presenta un emendamento al progetto di legge per la cessione delle isole Filippine agli Stati Uniti, onde autorizzare il Governo a fare la cessione di tutte le terre rimaste alla Spagna nell'Estremo Oriente.

Madrid, 27 (*S.*) — Continua alla Camera la discussione della proposta dei repubblicani per la convocazione di una Costituente.

L'ex ministro Gamazo fa il processo della politica del Governo ed insiste sulla necessità di un rimpasto ministeriale, affinchè il Governo riconquisti il perduto prestigio.

Madrid, 28 (*S.*) — I ministri discutono per trasformare la proposta che Martinez Campos fece al Senato circa un'inchiesta parlamentare sulla guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti, in un progetto di legge, affinchè anche i delegati della Camera dei Deputati possano, coi delegati del Senato, prendere parte all'inchiesta.

UN BANCHETTO FRANCO-ITALIANO A MODANE

(*Nostro telegramma particolare.*)

Parigi, 28, ore 14,10 (*R.*) — Al grande banchetto franco italiano che avrà luogo il 9 d'aprile, a Modane, interverranno i deputati francesi e italiani delle provincie limitrofe, i sottoprefetti di Susa, di Saint Jean, di Maurienne ed altre notabilità dei due paesi.

Una vittoria italiana.

(*Nostro telegr. partic.*)

Parigi, 28, ore 13,35 (*R.*) — Telegrafano da Nizza che nelle odierne regate di *yachts* il primo premio è stato vinto dallo *yacht Nella*, di costruzione italiana, del duca degli Abruzzi, contro le più celeri imbarcazioni simili francesi ed inglesi.

Lo *yacht* era comandato dal duca stesso, ed aveva al timone il capitano Bocconi; l'equipaggio era formato interamente di volontari.

Il duca telegrafò immediatamente le sue congratulazioni al costruttore Costaguta di Voltri.

LA SALUTE DELLO CZAR.

(*Nostri telegrammi particolari*)

Berlino, 28, ore 13 (*Sch.*) — Telegrafano da Pietroburgo che lo Czar, per smentire le dicerie corse in questi ultimi giorni sulla sua salute, terrà dei ricevimenti periodici nei quali potrà essere avvicinato da molte persone che si convinceranno delle ottime condizioni della sua salute.

Parigi, 28, ore 14.40 (*R.*) — All'ambasciata francese si afferma che lo Czar gode perfetta salute.

Le voci sulla reggenza del granduca Michele ed il resto sono assolutamente infondate.

LE TARIFFE DOGANALI ANGLO-FRANCESI.
La Francia al Madagascar.

(*Nostro teleg. partic.*)

Parigi, 28, ore 14.40 (*R.*) — Delcassé avrebbe convinto il ministro delle colonie, Guillain, della necessità di dare soddisfazione all'Inghilterra nella questione delle tariffe doganali nelle colonie francesi.

— *L'Echo de Paris* crede che il Governo intenda di modificare lo stato delle cose al Madagascar, richiamando il generale Gallieni e rimpiazzandolo con Bailloud.

Il centenario di Doellinger.

(*Nostro telegramma particolare*)

Berlino, 28, ore 11,5 (*Sch.*) — I giornali commemorano il centenario della nascita del canonico Doellinger che, dopo la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, si separò dalla Chiesa cattolica romana e istituì in Baviera il vecchio cattolicismo.

I giornali dimostrano la necessità di ricordare Doellinger nell'odierno conflitto tra la Germania cattolica ed il Vaticano, provocato dal fatto recente che le opere del celebre tedesco prof. Schell sui dogmi del cattolicismo sono state messe all'Indice.

Alcuni giornali pubblicano le lettere del Re Luigi II di Baviera a Doellinger, in cui lo incoraggiava nella sua impresa propaganda pel vecchio cattolicismo.

Il Gabinetto Szell.
Dimostrazioni - I dissidenti liberali.

(*Nostro telegramma particolare.*)

Vienna, 28, ore 10.15 (*K.*) — Gli studenti dell'Università di Budapest avevano stabilito di fare, dopo la soluzione della crisi, una dimostrazione ostile all'ex presidente del Consiglio, Banffy, ma poi vi rinunciarono.

Gli studenti e molti borghesi di opposizione fecero invece iersera una grandiosa fiaccolata a Coloman Szell, per il modo in cui fu risolta la crisi col completo trionfo dell'opposizione.

I dimostranti acclamarono entusiasticamente il Re e Szell e si recarono pure sotto gli uffici del *Magyar Orszag*, applaudendo all'opposizione.

La dimostrazione si è svolta tra il maggior entusiasmo ed il massimo ordine.

L'ex presidente della Camera ungherese Desiderio Szilagi, il conte Albino Csaky, i conti Teodoro e Giulio Andrassy e gli altri 26 deputati che si erano staccati dal partito liberale quando Banffy, tentò di sopprimere la Costituzione, ritornano in seno al partito liberale, ritenendo che la crisi sia stata risoluta precisamente secondo il loro programma.

La rientrata dei dissidenti nel partito liberale, è accolta con soddisfazione da tutta la stampa ungherese.

Gli americani alle Filippine.

(*Nostri telegrammi particolari.*)

Londra, 28, ore 10.20 (*Ritardo*) — Il *Times* ha da Hong-Kong che il Governo della Repubblica Filippina, ha emanato un decreto con cui si proclama, al mondo civile l'intenzione dei Filippini di combattere fino alla morte contro le forze degli americani brutali traditori. Il decreto dice che anche le donne parteciperanno alla guerra santa per l'indipendenza.

Berlino, 28, ore 11,35 (*Sch.*). — Da Washington si conferma ufficialmente, come vi fu annunciato che marinai stranieri non hanno sbarcato a Manilla. Ciò, del resto, ora escluso dalle dichiarazioni del segretario di stato Long, alla Camera americana, secondo le quali l'invio chiesto dall'ammiraglio Dewey dell'*Oregon* alle Filippine, non si connetteva con alcuna questione internazionale.

Circa le voci dello sbarco di marinai tedeschi a Manilla, qui si osserva ufficiosamente che qualora ciò sbarco avvenisse gli americani non dovrebbero allarmarsene ma piuttosto compiacersene, perchè gli equipaggi delle navi estere contribuirebbero certamente al ristabilimento dell'ordine pel quale gli americani si sono dimostrati severa assolutamente impotenti.

L'avanzata dei Dervisci.

Cairo, 27 (*S.*) — L'unico distretto, dove scorrazzano attualmente i dervisci, occupa una estensione di un centinaio di miglia al sud di Omdurman, sulla riva sinistra del Nilo.

Tedeschi maltrattati in China.

Berlino, 27 (*S.*) — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino: Parecchi tedeschi, oltraggiati ed attaccati a Tientsin la sera del 25 gennaio, dovettero fuggire dalle vie laterali.

CONSTANS

È ritornato a Parigi da Costantinopoli dove è da qualche anno come ambasciatore della Repubblica, per prender parte alle esequie di Félix Faure apparentemente, ma in realtà per far valere i suoi diritti alla presidenza del Senato, lasciata vacante da Emilio Loubet, la quale pare oramai sia veramente diventata l'anticamera dell'Eliseo.

Constans, *l'homme à poigne*, come fu chiamato per la sua energia, sembra veramente l'unico uomo politico destinato a *trancher l'affaire* e su lui si possono sperare gli occhi di tutti i francesi che negli ultimi avvenimenti non hanno perduto completamente la testa.

Meline è passato non dando veramente un gran saggio di tatto politico nella complicata matassa della faccenda Dreyfus, la quale s'è andata sotto il suo ministero sempre più intrigandosi con i nodi dell'antisemitismo, del militarismo, ecc. intorno ai quali si sono raggruppate stavolmente tutte le migliore energie della Francia.

Dupuy dopo di lui, che potrebbe chiamarsi il ministro della dolcezza, ha inutilmente esperimentato i fulmini della sua falsa energia, i quali, scoppettando come quelli del Giove d'Offenbach, non hanno mai messo paura a nessuno; e l'*affaire* ha continuato, come una macchia d'olio cascata in mezzo alla Francia, allargarsi peggio di prima fino alle colonie.

Constans, lui solo, che è vissuto completamente al di fuori della questione, lui che seppe salvare la patria sua da quell'idra, forse più minacciosa e terribile che non sia questa, che si chiamò boulangismo, lui che ai caratteri della somma risolutezza accoppia anche le doti di un attaccamento cieco ed assoluto alla costituzione, è forse quello che può fermare la Repubblica sulla china della dissoluzione.

Per la salvezza della Francia ci vuole un uomo forte, ed un uomo forte può essere la di lei rovina.

Un forte è un dittatore ed un dittatore può divenire un re.

Colui che avrà la potenza di raccogliere nelle sue mani i destini della nazione, avrà pure la potenza maggiore di fermarsi nell'orbita della legge? di vincere sè stesso dopo aver vinto gli altri?

Constans lo può. Egli, ministro dell'interno, evitò di colpire Boulanger direttamente per rispetto alle sue prerogative parlamentari. Fra il bene della patria e l'infrazione della Costituzione egli non esitò, ma seppe genialmente immaginare e muovere contro il *brave général* un'arma micidiale quanto legale: il ridicolo.

Fu lui che, quando Boulanger fu allontanato da Parigi e mandato a Clermont a comandarvi un corpo d'armata, fece spargere la notizia delle gite clandestine del generale a Parigi, travestito, con una gran barba bionda e con gli occhiali verdi. Boulanger, che era divenuto popolare nient'altro che per la estetica sua e del suo cavallo, fu battuto in breccia dalla favola degli occhiali verdi e della gran barba finta.

E quando, dopo l'elezione di Boulanger a deputato, si rese necessario assolutamente il suo allontanamento da Parigi, Constans non volle ricorrere all'arresto, ma ideò di farlo fuggire, e la cosa riuscì come gli riuscì la meraviglia.

Un giorno, alla presenza di Camée, contessa di non so che cosa, letterata, una delle mille amiche intime di Boulanger — e precisamente l'amica del *rez de chaussée* di via Clément Marot — egli parlò ad un funzionario del suo ministero dell'arresto del generale, da eseguirsi la notte seguente. La sera stessa il generale fece le valigie e con lui le fece anche il boulangismo, definitivamente. Constans adunò poi l'Alta Corte di giustizia per giudicare Boulanger, Dillon e Rochefort; e, cosa strana, chi redasse l'atto d'accusa fu proprio quel Quesnay de Beaurepaire il quale adesso a Rochefort si mostra così fortemente legato come a Déroulède e alle relative leghe.

✣

Constans conserva tutti i caratteri del guascone: alla forza, alla sagacia, accoppia un'infallibilità ed una cortesia straordinarie: è veramente quello che si dice *un bon enfant*. Un giorno, dopo aver promesso una protezione ad un sollecitatore, chiamò il suo segretario e gli domandò:

— Dimmi, chi è dunque questo signore? Il suo nome?

Alle volte faceva aspettare due o tre ore nella sua anticamera e poi riceveva scendendo cordialmente tutte e due le mani:

— Come voi? Voi eravate là? E io non ne sapevo niente! Questi uscieri vi tartassano davvero! Bisognerà che io parli con i miei amici.

Fu Constans, credo, che definì così i ministeri degli affari molto corti con degli intervalli troppo lunghi.

Una volta che ho letto, lo scartafaccio della Francia, avrà pubblicato su di lui un articolo violentissimo, dopo aver mollato ceffoni:

— E dire che se fossi io nei suoi piedi ne racconterei ben altre sul mio conto!

Ghiar.

Le condizioni politiche della Dalmazia

Prop. Signor Direttore.

Spalato, 25 febbraio.

Alle domande che Ella cortesemente mi dirige circa le condizioni politiche della Dalmazia, lo mi trovo un poco imbarazzato a rispondere, poichè le questioni che quaggiù si agitano sono assai complesse ed io non credo di avere attitudini sufficienti per esporle con la desiderabile brevità e chiarezza. Ad ogni modo mi proverò a compiacerla, invocando cortese indulgenza. Premetto solo che quanto bene o male, ma imparzialmente, scrivo, lo credo esatto riguardo ai fatti.

In *illo tempora* la gioventù dalmata, che è in generale d'ingegno assai svegliato, frequentava qui le scuole e i ginnasi di lingua italiana e si recava poi nella Penisola per completare la propria educazione. Alcuni, specialmente da Ragusa, andavano in Toscana; ed un numero assai maggiore frequentava l'Università di Padova. La lingua dei cittadini lungo la costa, e specialmente a Zara e Spalato, era, come ancora è, l'italiana, e questa veniva quasi esclusivamente adoperata in quasi tutti gli uffici pubblici. Ma nei *borghi* delle città a Sebenico, Spalato, Ragusa, Cattaro, e altrove, buona parte del popolo parlava lo slavo, o illirico, o serbo-croato come oggi lo chiamano. Questo idioma era ed è usato generalmente nell'aperta campagna e nell'interno della provincia.

Allorchè avvennero i moti del 48 la gioventù dalmata, e con essa la parte civile della popolazione, si considerò tutta italiana e sposò gli entusiasmi e le aspirazioni patriottiche della Penisola: cosa logica perchè, prescindendo dai cari ricordi veneti, la generazione nuova (ossia la vecchia d'oggi) era cresciuta sotto l'influsso di una cultura puramente italiana, ed i suoi ideali erano quelli del Giuberti o del Manzoni, del Giusti o del Grossi.

Raffreddatasi gli ardori del 48, la Dalmazia seguitò tuttavia a nutrire sentimenti prevalentemente italiani; finchè nel 1861 si avverò la crisi che ancora oggi è ben lungi dall'essere definitivamente risoluta. E per comprendere la ragione di questa crisi, conviene accennare che un tempo parte della Dalmazia spettò al cosidetto *triregno* o *regno triunitario* della Croazia-Slavonia-Dalmazia, la cui effettiva ricostituzione è il sogno dei patriotti croati di Zagabria. E nel 1861, per l'appunto, avendo per la prima volta il Governo di Vienna convocato in Zara una Dieta dalmata della quale facevano parte 15 deputati, questi subito si divisero in due campi affatto distinti, trenta dichiarandosi italiani, 15 proclamandosi slavi (più tardi croati) e spiegando una bandiera che chiamarono *nazionale*, all'ombra della quale stava il concetto fondamentale della ricostituzione del regno triunitario. I deputati italiani si fecero oppositori assoluti di questa idea, sostenendo l'autonomia della provincia e perciò furono detti *autonomi*, mentre gli slavi qualificavansi *nazionali* o *unionisti*.

I nazionali, pure affermando di amare e voler rispettare la lingua e cultura italiana, della quale riconoscevano allora la provvidenziale utilità, affermavano l'essere loro *slavo*, sotto l'aspetto etnografico e politico, riponendo nella unione intima alle altre terre slave il solo fondamento del loro sviluppo morale ed economico. Tale programma, nuovo e inaspettato, provocò agitazione grande, e la immensa maggioranza della popolazione civile singolarmente offesa dalla qualifica di *croata* che le si voleva attribuire, protestò in tutte le forme, sorretta dalla maggioranza dietale, e anche dal Governo, che allora, non a torto, ravvisava nel progresso delle idee slave, un possibile pericolo per l'ordine di cose stabilito.

La lotta, con preponderanza italiana, continuò animata sino al 1870, e fino a quell'anno la Giunta provinciale fu composta di italiani, la lingua ufficiale fu quasi soltanto l'italiana e italiani furono i nove deputati al Consiglio dell'impero a Vienna.

Se non che, mutate nel 1870 le disposizioni del Governo, e fattosi questo avverso all'elemento italiano, vennero eletti 29 nazionali e soltanto 14 autonomi. Inoltre, faceva la sua apparizione il nuovo partito serbo. La Giunta venne formata da nazionali, la lingua croata prepondererà negli uffici e quella italiana si avviò al decadimento, si dette mano alla graduale trasformazione degli istituti d'istruzione da italiani in croati, e il giornale il *Nazionale* che dal 61 scrivevasi in italiano, cominciò a uscire prima per metà poi tutto in croato.

Il sopravvento dei nazionali ovvero croati

si mantenne anche nelle elezioni successive, e precisamente: nel 1877 furono eletti 30 deputati nazionali e 13 autonomi; nel 1883, 32 slavi (24 croati e 8 serbi) e 11 autonomi; nel 1885, dopo le epiche lotte di Spalato, 35 slavi (27 croati e 8 serbi) e 8 autonomi. Oggidì gli autonomi sono ridotti a 6, numero che non può essere ulteriormente diminuito, e che sempre potrebbe notevolmente accrescersi mutando certe contingenze.

Le cause dell'avvenuta trasformazione nella forza dei partiti sono, oltre al generale favore che da parecchi anni il Governo centrale vuole dovunque accordare agli slavi, le seguenti:

1° l'attività compatta e ben disciplinata dell'originaria maggioranza creata, concordemente ubbidiente a capi assai abili; 2° alcune dimostrazioni politiche non troppo prudenti di una piccola parte degli autonomi, la quale, provocata o no che fosse, compromise talvolta l'intero partito; 3° il ritiro del dott. Lapenna, uomo di capacità assolutamente superiore, apprezzatissimo a Vienna, il quale guidava con grande senno la parte autonoma; 4° le diffidenze del Governo contro gli autonomi, diffidenze astutamente provocate e fomentate dagli slavi; 5° la perdita del Veneto da parte dell'Austria e la conseguente cessazione di stretti rapporti con l'antica metropoli.

Ma qualunque causa voglia attribuirsi a tanto mutamento, si presentano oggi indiscutibilmente i seguenti fatti: tutte le autorità comunali, tranne a Zara profondamente italiana, sono croate, rimanendo gli autonomi in minoranza in pochi municipi; la lingua ufficiale, sia nei rapporti con la Giunta provinciale, sia in quelli col Governo di Vienna, è principalmente la croata, usata pure dalla maggioranza di tale; e quasi tutte le scuole sono croate, essendosi persino a Zara istituito un ginnasio croato parallelo all'italiano. Concessioni puramente platoniche, ostacolate o disdette dalle autorità provinciali, furono le scuole popolari italiane a Traù e Spalato. *Si vede*, in altri termini, disconoscere la innegabile esistenza di una nazionalità italiana nella Dalmazia: della quale farebbe fede, a difetto anche degli indistruttibili ricordi storici e monumentali, la perseveranza nell'uso della dolce favella italiana.

Quanto siano i dalmati di nazionalità italiana affezionati alla loro lingua e coltura, è prova la progrediente attività della *Lega nazionale* in questa provincia. Basti riflettere ai proventi delle recenti feste sociali, che fruttarono in città piccole, parecchie migliaia di fiorini, ed altra prova della vitalità del partito autonomo è il primo congresso della *Società politica* dalmata che ebbe luogo l'8 gennaio a Zara. Questa Società, dalla quale molto bene si aspetta, è presieduta dal degnissimo patriotta Nicolò Vidovich, ed ha per vice presidenti e direttori nove illustri cittadini, quasi tutti (a dispetto di chi predica che il partito autonomo è composto di venerande cariatidi) ancor giovani d'anni. Rappresentano Spalato il dottor Eccolano Salvi e il dottor Leonardo Pezzoli.

Contro queste prove di attività da parte degli autonomi, i croati intransigenti che tendono al radicalismo politico, vogliono protestare con biasimevoli vie di fatto. Su questo non insisto, bastando a caratterizzarle le narrazioni che ne riportano alcuni giornali della Penisola.

Non crediate tuttavia che, non ostante le deplorabili in emperanze dei fanatici, intesi sempre a seminare in questa infelice regione i malintesi e la discordia, la maggioranza dei dalmati slavi nutra veramente antipatia per la *italianità*. Nella Dieta stessa gli opportunisti, che hanno rinunziato alla insana idea di una immediata annessione alla Croazia, non sarebbero tutti in cuor loro avversi ad eque transazioni. Vi è poi la minoranza dei serbi, i quali hanno particolare interesse a non osteggiare un partito che può essere loro utile alleato.

Ed a chi considera imparzialmente le cose, reca certo sorpresa che non siasi ancora trovato il verso di stabilire in Dalmazia, fra l'elemento slavo e l'italiano, una pacificazione che molto gioverebbe al benessere della intera provincia. La coltura italiana non dovrebbe dare ombra ad alcuno ma i dalmati tutti dovrebbero anzi coltivarla ancora con amore, provvidenziale essendo, lo ripeto, la esistenza sua su questi lidi.

Ma ad una transazione conciliativa nel senso di appagare i pochi ma giusti voti degli autonomi, si oppongono vecchi rancori, e inoltre il pregiudizio della *disciplina di partito* cui soggiacciono anco i migliori e più equanimi fra gli slavi.

V. Z.

AVVISI GENIALI

Leo di Castelnuovo ha pubblicato nelle pagine letterarie festive due brillanti articoli «Frodi geniali» modello d'impresa dell'industria straniera il primo, modello d'impresa dell'industria nazionale il secondo.

Gli articoli di Leo di Castelnuovo mi suggeriscono di segnalare ai lettori del *Fanfulla* una cosarella, diciamo così, carina, propio carina, toccata a me, e forsanco toccata a loro?

Vulgus vult decipi e stampato al di fuori di alcune scatole di cerini da un soldo di una delle tante case fiammiferaie. La scatola appena aperta sembra piena ma... ahime! accese tre sigarette e saliti due capi di scale nelle ore piccine, essa mostra invece il candido fondo. Che vuol dir ciò? Il consumatore, che ha altre cose per la testa, compra una seconda scatola, poi una terza. Alla fine «insospettisce, vuole andare in fondo alla cosa, dal momento che in fondo alla scatola c'è andato più d'una volta.

Ma chi è? esclama, che mi.... vuota le scatole? Ah! ecco: c'è un altro avviso in latino nell'interno.

«*Vulgus vult decipi*. Questa scatola con soli 45 cerini è preferita all'altra nostra più piccola e comoda che ne racchiude 50. Parrebbe impossibile ma è proprio così. Confrontare per credere.»

Confesso che in materia di vuotatura di scatole non ho mai creduto di fare fino ad oggi alcun confronto, e potrebbe anche darsi che quella ad organetto (ad una voce sola, quella lamentevole del pubblico) che mi è capitata tra le mani, e che, seguendo il consiglio del fabbricante, mi guarderò bene d'ora innanzi di comprare, contenesse magari un centinaio di cerini. Soltanto, dev'essere certamente una distrazione della ditta, l'avviso è appiccicato nell'interno, e chiuso dalla marca da bollo, in modo che l'avvertimento arriva, come suol dirsi, con la vettura del Negri, cioè a scatola comprata, aperta e magari vuotata, come è successo a me.

Comunque, l'avvertimento c'è, ed io in premio a tanta virtuosità d'intendimenti industriali, procurerò di dare la maggior pubblicità all'avviso, raccomandando, insieme ai produttore, agli intelligenti lettori-consumatori, di preferire sempre la scatola più piccola, non quella da 45, ma l'altra da 50 cerini. Dopo tutto anche cinque cerini sono qualcosa nella vita.

Capisecchi per facilitare la scelta l'avviso potrebbe essere stampato di fuori, ma non bisogna pretendere troppo. Al di fuori della tela, per esempio, c'è un quadro allegorico sulla Società protettrice degli animali, una Società molto allegorica per i consumatori. L'arte, si capisce, dev'essere incoraggiata, e rettamente incoraggiata. (Avviso ai colleghi che trattano ora l'importante argomento «Il bagarinaggio nell'arte»).

Dunque sia paziente il buon pubblico, e segua senz'altro il consiglio dei fabbricanti di fiammiferi. Essi non rompono le scatole a nessuno, anzi è il pubblico che le rompe a loro: pubblico, inclita guarnigione e Governo.

Sicuro, anche il Governo. Chi non ricorda la agitazione di questi attivi industriali nel novembre dell'anno passato?

Essi volevano dare ad ogni costo 14 milioni allo Stato, invece dei 7, ordinario provento della tassa, ed il Governo respinse sdegnosamente l'offerta. Si sa, il Governo non è venale. Gli industriali si offesero, ed avevano ragione: erano forse denari rubati? Dopo tutto che chiedevano? Di riunirsi in società a vantaggio del... pubblico. Ci furono riunioni, si tennero discorsi pieni di *fuoco*; si vollero fare *piena luce* sulla rettitudine dei loro intendimenti: gli animi (al contrario di certi cerini) si accesero; ma alcuni dei più vivaci agitatori finirono *al buio* per l'energia del presidente del Consiglio.

Ora finalmente tutto è accomodato; quei sette milioni in più che volevano dare al Governo i fabbricanti li regalano al pubblico, ingrossando gli il contenuto delle scatole.

Stimo inteso, lettori: «*Vulgus vult decipi*». Comperate quelle più piccole da 50 cerini, e contateli se non ci crederete... dopo averli comprati, questo s'intende.

Brandano.

Pupazzetti veneziani

Venezia, 27 febbraio.

Questo più che veneziano si potrebbe dire pupazzetto italiano, poichè la fama del conte Francesco Santamaria Nicolini, primo presidente della Corte d'appello di Venezia, è una fama italiana.

E a Venezia — par troppo — egli non resterà ancora che qualche settimana: una recente disposizione ministeriale lo trasferisce a Napoli, nella sua città natale.

L'ho visto l'altro ieri e gli dissi: «me ne congratulo con lei, ma me ne condolgo con me e con Venezia». — «Io non so proprio cosa dire, — mi rispose poichè i sentimenti si confondono, e non so se sia maggiore il dispiacere di lasciar la sua Venezia, o il piacere di ritornare alla mai Napoli». — L'impressione non poteva essere più cortese. Ed essa dice interamente come ormai Venezia e Santamaria fossero congiunti da vivissimo affetto.

Infatti: la magistratura conosce in Santamaria uno dei suoi più illustri; l'Italia conosce in lui l'uomo integro che seppe scendere dal posto di ministro, l'uomo di spirito che con una frase, quella famosa del punto interrogativo, aveva rivelata e scolpita una situazione; ma Venezia, oltre a ciò, negli otto anni che il senatore Santamaria fu qui, conobbe e apprezzò altissimamente e affettuosamente l'uomo nelle sue doti intime di bontà, di gentilezza, di grande signorilità d'animo e di ingegno.

E per ciò lo saluto alla partenza con cordiale rammarico vivissimo.

ys.

Il vento dell'Argentina

«Il vento cangia» come dice il Nelusko di quella *Africaine*, che non vedo ancora disposta a salpare dalle rive del Madagascar per avvicinarsi alle sponde del Tevere: anzi il vento ha cangiato addirittura, e accenna a tempesta. Che veramente il diavolo, accompagnato o no col trillo del violinista Tartini, sia come vuole la leggenda infernale, un jettatore terribile?

Perchè i fatti parlano chiaro, e non mai il teatro Argentina attraversò di difficoltà, di contrattempi di piccole e grosse disgrazie un periodo altrettanto tecondo quanto questo. Bronchiti, raucedini e abbassamenti di voce: tughe di tenori che non osano cimentarsi neppure alla prova generale: una *Norma* che a quattro volte capolino di tre il fogliame delle antiche querce druidiche, e rientra spaventata a chieder riparo sotto l'egida del dio Irminsul: spettacoli d'opera vincolati a una causa civile e commerciale per rifacimento di danni: una gentile e valente artista che si sloga un piede poche ore prima di mettersi in treno per venire a Roma: sostituzioni male accette al pubblico: artisti di sicura fama, che per far piacere all'impresa acconsentono di cantare in opere che non son fatte per loro; e un *pronunciamento* di abbonati che dichiarano aver l'impresa mancato ai patti; e la incertezza presente in cui nessuno sa più che pesci pigliare, a quali santi raccomandarsi, quali spettacoli scegliere... ecco la non lieta situazione in cui si trova oggi, ultimo giorno di febbraio, il comunale teatro Argentina.

E appunto oggi, con un solo mese davanti a sè, anzi con ventotto giorni, perchè le masse orchestrali e corali sono impegnate tre giorni prima dell'aprile al teatro Costanzi, appunto oggi l'Impresa dell'Argentina, avendo esaurite ventitrè delle recite promesse, deve necessariamente, per compiere il numero di quaranta, darne ancora diciassette: quattro per settimana, e magari cinque. Con quali opere?

Non parliamo degli spettacoli ammanniti finora. La *Regina di Saba* è morta e seppellita fra le rovine del tempio di Salomone. *Dei Puritani* neppure è da discorrere. Il *Trillo del diavolo* non ha più disponibile il diavolo perchè la signora Borghi è partita. La *Norma*..... lasciamola dormire in pace con i suoi ineffabili cari pargoletti... sicchè di quattro opere messe in scena, neppure una può decentemente presentarsi al pubblico. Come rimediare? con quali ingredienti riempire le diciassette recite?

Si parla di un *Rigoletto* col Marconi. E perchè no? ben venga il duca di Mantova con i suoi quattro o cinque *bis* serali della *donna è mobile*: ma i quattro giri di abbonamento non comprendono che quattro rappresentazioni e ne rimangono tredici: brutto numero.

Si dovrebbe anche mettere in scena l'*Africana* con Marconi, e io sono il primo a batter le mani. Ma chi è Selika? chi è Nelusko? chi è Ines? chi è l'ammiraglio? L'*Africana* è quella tale opera mastodontica, che o si dà bene in tutte le sue parti, perchè ha una splendida tradizione di ricordi incancellabili, o si deve lasciare negli scaffali dell'editore, se non si vuole che «il paradiso dall'onde uscito» diventi un inferno scatenato di disapprovazioni e di fischi.

Intanto l'orchestra, mettendo a profitto i forzati ozii di queste vacanze obbligatorie, si è data allo studio preliminare, e più che allo studio alla sbozzatura delle parti dell'opera wagneriana *Tristano e Isolda*: impresa ardua, gremita di difficoltà, che richiederebbe, a dir poco, un mese di prove continue, a teatro chiuso, vale a dire senza la distrazione e il perditempo delle recite serali: ma tentata a questo modo, come stanno tentandola i valentissimi professori dell'Orchestra Massimi, non è e non può essere che una inutile tela di Penelope: prova insigne di buona volontà e di lodevole zelo, ma prettamente sterile per tentare di migliorare le sorti del teatro.

E io mi auguro che un soffio di vento propizio spiri improvviso da qualche parte, a dissipare le nuvole che si addensano minacciose: e faccio voti perchè chi è malato risani, chi deve arrivare arrivi, e con un miracolo, al quale tutti debbono concorrere, si arrivi comunque in fondo alla stagione, per concludere con la cosa forse migliore annunziata nei manifesti preliminari, che è la musica sacra di Giuseppe Verdi.

Ma quando, in una delle sedute del Consiglio comunale, ritorni in ballo la questione della dote al teatro, nessuno dimentichi le disastrose vicende della faticosa stagione che attraversiamo, e qualcheduno abbia il coraggio di proporre una di queste due cose: o ripristinare la dote come fu assegnata per tanto corso di anni al teatro Apollo, fra le duecento e le trecentomila lire, o sopprimerla addirittura. Un assegno, o sussidio, o elemosina di settantamila lire, non è che un incoraggiamento agl'impresari spiantati, pronti a correr l'alea di guadagnare poche migliaia di lire, o di perdere... quello che non hanno.

Finora l'esiguità della dote ha tolta al municipio la possibilità di una sorveglianza efficace e una imposizione di patti tassativi. E così gl'impresari, lasciati liberi, hanno proceduto in modo da spendere il meno possibile: chiamando l'orchestra cinque o sei giorni prima d'andare in scena, abborracciando lo spettacolo d'apertura, non pensando ad aver pronte due compagnie di canto e due opere. Quest'anno l'opera d'inaugurazione, quella malinconica *Regina di Saba*, noiosa quanto una seduta archeologica dell'Accademia dei Lincei, non è piaciuta: ma il pubblico ha dovuto sorbirsela perchè non c'era altro da scegliere, e di qui i primi malumori, le prime diserzioni dal teatro, e i primi insuccessi, fatti legittimi di quelli altri insuccessi venuti dopo. Una stagione avviata male è caso raro che possa raddrizzarsi in seguito: alle prime disavventure s'intrecciano le seconde, le terze, le quarte, e la gente sbadigliando dice: ma è proprio necessario che il municipio dia una dote, e che noi paghiamo un abbonamento, per venir qui ad assistere a mortorii di terza classe rinnovabili ogni sera?

La costituzione dell'on. Pescetti

Firenze, 27 (*P.*) — La cronaca della costituzione dell'onorevole Pescetti è ricca di particolari che non ho potuto inviarvi ieri telegraficamente a cagione dell'ora tarda, e che stimo conveniente rendervi noti per lettera.

La presentazione del Pescetti è avvenuta in seguito alle decisioni della Corte di cassazione di Roma e della Corte d'appello di Torino, che revocando quella della Corte di appello di Milano, hanno riconosciuto il diritto, nei condannati in contumacia, di far rinnovare il giudizio.

Garantito da ciò, l'onorevole Pescetti si è determinato a tornare.

Egli aveva avvisato la madre del suo prossimo ritorno, dicendole che questo era il solo modo per poterla rivedere dopo l'assenza lunga e travagliata.

Prima di risolversi, il Pescetti ha chiesto consiglio a molti eminenti giuristi francesi. Fra i quali il Leveillé. Tutti sono stati concordi nel consigliargli il ritorno.

Giovedì scorso salutò Jaurès e gli altri amici politici di Parigi.

La sera di venerdì salì nel diretto di Modane alla volta dell'Italia. Sostò qualche ora a Torino dove rimase ospite di un amico. Poi ripartì in terza classe per Firenze, prendendo il treno che percorre la linea Faenza e discese alle Caldine alle dieci e venticinque.

Dalle Caldine, l'avv. Pescetti si incamminò, a piedi, per Firenze, e costeggiando il Mugnone giunse a S. Gallo. Ivi alcuni cittadini lo riconobbero. Uno di essi lo fermò e lo salutò. L'avv. Pescetti pregò quell'uomo di annunziare alla madre la sua venuta a Firenze e ciò per non recarle una improvvisa e subitanea emozione. L'individuo adempì scrupolosamente all'incarico ricevuto, tanto è vero che giunto, l'onorevole Pescetti, al Campo di Marte, potè scorgere sua madre che — già preavvertita — lo salutava dalla finestra.

Stamani, in vettura chiusa, l'avv. Pescetti è andato a costituirsi. Era accompagnato dal suo collega di studio, avv. Gualtierotti, il quale, per il primo, introdottosi nel gabinetto del comm. Isidoro Broggi, procuratore generale del Re, ha annunziato a questo la presenza del Pescetti, il quale attendeva in vettura.

Il procuratore generale ha dato ordine che il Pescetti fosse introdotto e questi ha annunziato il suo proposito con le seguenti parole:

«Sono qui a pormi nelle mani della giustizia per essere giudicato nel modo che lo Statuto e le leggi indicano.

«La mia coscienza tranquilla mi permette di potere compiere un atto, che essendo di rispetto per la legge, è atto essenzialmente di ordine».

Il commendatore Broggi ha risposto che avendo dinanzi a sè una persona tuttora rivestita della qualità e delle prerogative di deputato, si riserbava di informarne il Governo e di procedere poi secondo sarà il caso.

L'onorevole Pescetti ha dichiarato di essere a disposizione dell'autorità a casa di sua madre nel viale del Campo di Marte, villa «Giulia».

Poi, si è trattenuto lungo tempo a conversare col procuratore generale che gli si mostrò molto affabile e cortese.

Verso le due l'avvocato Pescetti, in compagnia dell'avvocato Gualtierotti, lasciava la procura generale e si restituiva all'abitazione di sua madre.

Nella certezza che lo si inviasse al carcere delle Murate, il Pescetti aveva portato seco una camicia da notte, alcuni libri, fra i quali tre volumi sulla repubblica di Firenze del Capponi, e *Le Trade Unionisme en Angleterre*.

Il Pescetti, visitato dai suoi correligionari politici, si è mostrato di ottimo umore e ha raccontato mille aneddoti della sua permanenza a Parigi. Egli è in ottime condizioni di salute.

UNA DISGRAZIA ALLA SPEZIA

Spezia, 28, ore 10 ant. (*Ver.*) — Ieri durante l'eccitazione al bersaglio dell'equipaggio d'la, *Sicilia* al palipedio Muggiano, mentre il caporale Delfrà Enrico portava il fucile alla posizione di *pied-arm*, avendo egli dimenticato di mettere la leva di sicurezza al percussore il colpo partì uccidendo il sergente Viale Vincenzo.

Il Delfrà tentò subito di suicidarsi ma venne trattenuto dai compagni che lo disarmarono e lo trattennero in arresto.

Si è aperta un'inchiesta per scoprire se si tratta realmente d'una semplice disgrazia.

GRESHAM
Compagnia inglese di Assic. e Vita.
stabilita in Italia nel 1855.
Agenzia Principale in Roma, Bregger, Amato e C., Corso, 275.

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA

Il delegato Festa in appello — Madre snaturata — Per la beneficenza — Traffico di ragazzi.

Genova, 27 (*Nostro*). — Domani avanti la sezione penale di questa Corte d'appello, presieduta dal comm. Poggi, comparirà l'ex-delegato di pubblica sicurezza Carlo Festa, il bel romanino, condannato, come a suo tempo vi scrissi, alla bagattella di 7 anni e mesi 8 di reclusione e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici per le sevizie d'ogni fatta colle quali soleva gratificare quei disgraziati che gli capitavano sotto per ragioni d'ufficio. Egli è appellante dalla sentenza del tribunale, ma potrebbe ancora darsi che la Corte invece di diminuire gli aumentasse la pena.

— Innanzi la Corte d'assise d'Oneglia comparve tal Giuseppina Quinterno la quale nello scorso settembre dava alla luce una bambina e dopo averla denunciata allo stato civile la portava sulla spiaggia del mare e l'abbandonava colà, dove fu rinvenuta morta dopo qualche giorno con echimosi al capo. La Corte, avendo i giurati ammessa in di lei favore la semi infermità di mente, la condannò ad anni 3 e mesi 4 di reclusione.

— Le due feste da ballo di beneficenza date dalla *haute* genovese fruttarono lire 7250 nette, che saranno divise in parti uguali all'istituto dei rachitici e agli asili infantili. E' da notarsi che mentre la prima data in carnevale fruttò lire 6317 15, la seconda che si volle dare in quaresima, e mascherata, non fruttò che lire 942 85.

— A bordo del piroscafo *Bledak* venne arrestato certo Giuseppe Lecchini perchè reo di traffico di minorenni. Egli tentava di accompagnare in Francia otto ragazzi dai 13 ai 17 anni *affittati* a Pontremoli dalle loro famiglie per 15 e 18 lire al mese, e voleva adibirli alla vendita di zolfanelli, a cantare canzonette, ecc.

DA PISA.

Elezioni del Tiro a segno — Per il Castellino — Conferenza — Ballo alla vista.

Pisa, 27, (*G. C.*) — Per le elezioni della presidenza del Tiro a segno sono intervenuti a dare il loro voto oltre 80 soci e rimasero eletti Cerrai cav. uff. Giuseppe, Gualtierotti Morelli cav. uff. avv. Gismondo, Riccetti Carlo, Studiati ing. Pietro, Pellegrini cav. rag. Giuseppe, Malloggi Luigi e Cuppari ing. dott. Giovanni.

Tale risultato fu generalmente bene accolto avendo incontrato le simpatie di tutti.

— Il prof. Castellino, già aiuto del prof. Queirolo nella nostra Clinica medica, in seguito a pubblico concorso fu nominato professore ordinario di patologia speciale medica nella Università di Napoli, e colla sua prolusione fatta dinanzi ad un numeroso uditorio coll'intervento della intera facoltà medica, riportava uno splendido successo di ammirazione.

— Il giorno 2 prossimo marzo in una sala delle scuole comunali di Salvetti, paese prossimo a Pisa, sarà tenuta dal dott. Giov. B. Gioli una conferenza sulle viti americane e sugli innesti: dopo la conferenza si eseguiranno esercitazioni pratiche d'innesto che saranno ripetute nei giorni 5 e 9 successivi.

— Corre voce che Donna Elena Queirolo abbia espresso l'idea di aprire le sue sale ad una festa da ballo nella sera di mezza Quaresima.

E' desiderio di molti che la voce si avveri.

DA LIVORNO.

La lotta elettorale — Teatri

Livorno, 27 (*P. M.*) — Come ebbi luogo di scrivere, nell'adunanza generale alla *Società per gli interessi economici*, venne approvato un ordine del giorno da presentarsi alle autorità politica e amministrativa perchè fossero rese di pubblica ragione le inchieste fatte onde appurare le responsabilità dei passati assessori che insieme al Costella avevano seduto in Giunta.

Una Commissione si portò infatti dal prefetto e dal regio commissario, ma le cose sono rimaste al punto che erano. Nulla si è potuto sapere. Il regio commissario cav. Ternavario non volendo ora rendere conto delle inchieste da esso fatte, si riserbò di farlo prossimamente al Consiglio che verrà eletto alle elezioni del 12 marzo.

— Sabato si apriranno le porte del teatro *degli Avvalorati* per un corso di rappresentazioni dell'opera del maestro Giuseppe Verdi l'*Otello*.

L'insieme fa sperare un'ottima riuscita.

Al regio teatro Goldoni ieri sera la seconda della *Bohème* ha fatto furore. L'impresa è sicura di una stagione favorevolissima.

DA LUCCA.

La questione del regio collegio — Teatri — Ospedali — Elargizione

Lucca, 27 (*Arde*). — Da molti anni il nostro regio collegio era agitato da questioni interne, alle quali il ministero con decreto reale del 2 corrente volle porre termine dichiarandolo nazionale, conservandone l'autonomia, rispettandone il patrimonio e riservandosi soltanto la nomina del rettore e di alcuni membri del consiglio di amministrazione.

Ciò ha dato luogo alle proteste dei Consigli provinciale e comunale che hanno deciso di ricorrere ai tribunali ed alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

Vedremo come finirà la vertenza; auguriamoci che l'agitazione non termini a danno dell'istituto a favore del quale l'agitazione è stata fatta.

— Abbiamo al *Pantera* la Compagnia drammatica Bucciani, composta di buoni elementi e che seralmente ottiene il plauso del nostro pubblico.

Stamani, il regio commissario del Comune di Capannori, cav. De Gaetani, ha convocato i sindaci della provincia per procedere in conformità del nuovo regolamento alla nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione dei regi ospedali.

I sindaci intervenuti sono stati 13 e ad unanimità di voti sono stati eletti il cav. Paolo Del Secco e il cav. avv. Giovanni Enrico Anzilotti.

— Un tal Federigo Diodati, oriundo lucchese, residente in America, ha inviato lire 5000 alla nostra arciconfraternita di Misericordia per l'acquisto di un carro lettiga e di un cavallo.

DA RAVENNA

Un consigliere comunale suicida — Nuovi assessori.

Ravenna, 26, (*R. F.*) — Stamane per la città si è sparsa la voce che il signor Salvatore Basigli di anni 47 da Villa Mezzano, abbia posto fine ai suoi giorni tirandosi un colpo di fucile alla gola.

La morte sarebbe stata istantanea. Il Basigli era una persona ben voluta da tutti, tanto che da parecchio tempo occupava il posto di consigliere comunale.

Dispiaceri domestici sarebbero stata la causa che condussero l'infelice alla tomba.

— Ieri il Consiglio comunale completò la Giunta. In sostituzione degli assessori comunali dottor Ghinassi ed ing. Errani, sono stati eletti il senatore Gamba ed il dott. Romano Romanini.

DA PALERMO.

Le condizioni della P. S. — Per i giornalisti esteri — Il dott. Behring — Il direttore della R. Casa.

Palermo, 24 (*Jena*). — Le condizioni della pubblica sicurezza nella nostra provincia continuano ad essere migliori. E' giustizia riconoscere che il miglioramento è dovuto ai provvedimenti emanati dal prefetto marchese De Seta, il quale non potrebbe avere coadiuvatore migliore del nostro questore comm. Sangiorgi.

L'opera attiva intelligente di questi due valenti funzionarii è venuta in tempo per finirla con uno stato di cose veramente allarmante.

L'instabilità dei prefetti succeduti alla missione eccezionale del senatore Codronchi avea lasciata la provincia in balia dei singoli funzionarii, impotenti contro l'alta e la bassa mafia locale e troppo occupati nelle mansioni politiche. La nostra questura poi era assolutamente insufficiente al compito suo.

Auguriamo che l'energia del prefetto e del questore continui e che la nostra provincia non tenga un primo posto nella statistica della delinquenza.

— Il Comitato per le accoglienze ai giornalisti esteri che dopo il congresso di Roma verranno in Sicilia, ha già preparato il programma della visita. Da Palermo i giornalisti andranno a Monreale, a Marsala, dove saranno invitati dal commendatore Florio e dal comm. Withaker, a Girgenti, ove visiteranno una delle più importanti zolfare, a Siracusa, a Taormina, a Catania ed a Messina.

La visita dei giornalisti sarà fatta in sette giorni.

— E' arrivato a Palermo il dott. Behring, il noto scopritore del siero antidifterico. Viaggia con la sua signora e resterà in Sicilia alcuni giorni.

— Il cav. Alberti, nostro direttore della Real Casa, è stato trasferito a Pisa. Verrà a Palermo da Venezia il cav. Piccardi.

DA URBINO.

Varia

Urbino, 27 (*M.*) — Si è ricostituita la Cassa di risparmio. A presidente è stato eletto il conte Eugenio Petrangolini. Furono accettate le dimissioni del direttore prof. Marchigiani ed incaricato della direzione il cav. Incagliati, R. Commissario.

— Il censore del convitto normale, Augusto Roscio, è stato nominato professore di ginnastica nella R. scuola tecnica di Vasto. La nomina è stata davvero meritata per le ottime qualità dell'egregio giovane, al quale auguriamo ogni bene.

— Si è aperto il nostro Circolo straordinario di assise con una causa d'infanticidio. L'imputata, Filomena Fiorelli, è stata condannata a tre anni e quattro mesi.

— E' venuto il nuovo direttore della Banca Metaurense, cav. Arturo Santamaria. I giornali di Napoli, d'onde viene, hanno parole di elogio per questo funzionario.

DA FOGGIA.

Per i tumulti di aprile — Un libro a filo — Diagnosi — Foggia, 28 (*Grajano*) — La Sezione d'accusa ha prosciolto 15 persone accusate per i tumulti del 28 aprile u. s. in questa città. Altre 20 sono state mandate alle Assisie, e quanto prima avremo l'interessante processo a Lucera.

— E' stato dato alle stampe il rendiconto della deputazione provinciale di Capitanata per il 97. Qui non posso dire, come vorrei, tutti i pregi del lavoro splendido, opera dell'esimio segretario capo provinciale Carmine Capuano. Mi limito solo a congratularmene sentitamente.

— Una donna, alla stazione di Fossanoria nel salire su d'una vettura di terza classe di un treno in movimento, cadde e restò morta all'istante, essendo stata stritolata dal treno.

DA CATANZARO.

Consiglio provinciale — Cose giudiziarie — Lo sciopero — Musica — Per gli operai.

Catanzaro, 25. (*Gioe*) — Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno 28 corrente per affari urgenti, fra i quali la discussione circa i danni verificatisi nella rete stradale provinciale per le ultime alluvioni.

Sarà inoltre trattata la grave ed importante questione relativa alla creazione di una terza sezione alla Corte di appello delle Calabrie per la retta e spedita amministrazione della giustizia; tanto più, perchè la limitrofa provincia di Cosenza, spiegando tutte le sue energie, si adopera per ottenere che cotesta sezione sia istituita in Cosenza come sezione staccata.

— Ieri l'altro si è riaperta la nostra Corte di assise, presieduta da quel dotto magistrato che è il cavaliere Ferraioli.

— Il nostro prefetto, commendatore Borselli, offre alla *fin fine* cittadina dei brillantissimi ricevimenti settimanali, nei quali si fa della buona e scelta musica, e si balla.

— L'altra sera, nella vasta ed ampia sala della Società operaia *Principe di Napoli*, si sono riuniti tutti i Consigli direttivi delle altre Società consorelle *Umberto I*, *Lavoro*, e *Cooperativa calzolare*. Si fecero voti nell'interesse delle classi operaie, e si deliberò inoltre di pregare il prefetto, perchè venga sollecitamente risoluta l'annosa pendenza della tranvia elettrica che deve congiungere la stazione alla città.

— Nel prossimo mese di aprile avrà luogo il terzo Congresso operaio calabrese nella simpatica città di Monteleone, ove il barone Luigi Gagliardi sarà *maestro pace*, essendo egli il presidente di quella Società operaia.

DA SIRACUSA

Il dottor Beheringh — Teatri.

Siracusa, 27. (*Effeci*). — Proveniente da Palermo si attende, insieme alla sua signora, il dottor Beheringh, l'inventore del siero contro la tisi. Alloggerà all'*Hôtel des Etrangers*. Dopo avere visitato le antichità, ripartirà diretto al Pireo.

— Continua a riportare nuovi e completi successi la *Bohème* di Puccini, data in questo teatro Massimo dalla compagnia Cavallaro. La signorina Elena Morenzi, una *Musette* indovinatissima, ricevette applausi fragorosi ogni sera. Essa incarna così bene il tipo di *Musette* da meritare le sincere simpatie del pubblico. Canta correttamente e con buona scuola. Bene assai la signorina Adalberto (*Mimì*) il tenore Cavara, il baritono Rebonato e gli altri artisti.

DA SULMONA.

Per i fanciulli deficienti — L'igiene delle scuole.

Sulmona, 28. (*T.*) — Ieri il regio commissario di questa città, cav. avv. Zenobini, riunì i capi delle Opere pie e degl'Istituti d'istruzione e di educazione, per leggere ad essi la circolare prefettizia relativa alla Lega nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti. Al filantropico invito risposero tutti puntualmente, e si costituirono in Comitato provvisorio, assettando lo statuto, che fu subito chiesto a Roma, per gettare stabilmente le basi di un Comitato definitivo.

— A cura dei signori prefetti è stato distribuito a tutti gli uffici comunali, compreso Sulmona, un *questionario* per una inchiesta sulle condizioni igienico-sanitarie dei comuni, dove non figurano affatto le scuole, come se non fossero la parte più importante di un popolo civile, e come se la salute dei piccoli non indigisse su quella dei grandi... Ci pare grossa questa... dimenticanza!

DA CATANIA.

Il nuovo sindaco — Teatri — Per il congresso della stampa.

Catania, 24 (*Castanisi*) — Ieri il Consiglio comunale ha proceduto alla elezione del nuovo sindaco in persona del comm. Sapuppo.

— Al teatro Principe di Napoli, la compagnia Udina-Vitti fa continui affari con scelto repertorio.

Applaudita seralmente la Udina, la Gutiantoni, il Vitti, il simpatico De Riso e gli altri.

Al Castagnola fra giorni debutterà la compagnia Murri-Ansaldi, di zarzuele e ballo.

— Fervono qui i preparativi all'Associazione della Stampa, per ricevere degnamente i colleghi che pigliaranno parte al Congresso di Roma.

E' assicurato un largo concorso del municipio, della provincia e della Camera di commercio.

DA CARPI.

Evaso dal carcere.

Carpi, 26 (*F.*) — Certo Minardi Formenio, pregiudicato, detenuto in queste carceri mandamentali in attesa di giudizio perchè imputato di varii reati, ieri sera verso le ore 6, eludendo la vigilanza del custode, riuscì ad evadere calandosi in piazza del Pallone a mezzo di una fune che egli aveva tolta dal pozzo delle carceri ed attaccata all'inferriata mobile ed aperta dell'ufficio d'istruzione annesso alle carceri stesse.

Si fanno le più attive ricerche per riprendere l'evaso.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Un processo per corruzione elettorale

Frosinone, 27. — L'udienza si apre a mezzogiorno.

Prosegue l'esame dei testimoni. Vengono intesi il prof. Peverini, Andrea Bragaglia sopra fatti di poca importanza.

Mentre depone il teste Dubois, redattore dell'*Italie*, la difesa solleva un vivace incidente. Il dott. Grossi, testimonio d'accusa è veluto nell'aula e perciò l'avv. Fabrizi chiede che il testimonio Grossi sia licenziato senza essere inteso.

Il tribunale si ritira ed accoglie la domanda della difesa. Il dott. Grossi si allontana dall'aula, mostrandosi assai soddisfatto della decisione del tribunale.

Domani proseguirà l'esame dei testimoni.

Fra le Quinte e Fuori

— Costanzi.

Con la replica degli *Spettri* crediamo di aver visto l'ultima espressione dell'entusiasmo di un pubblico verso un artista. Il Costanzi, non è forse mai stato gremito così.

Le ovazioni alla fine di ogni atto e soprattutto alla fine del lavoro sono state imponenti. Questa sera *Il madrimonio di Figaro*, e domani, *Potenza delle tenebre*.

— Valle.

Si ripete *Il Controllore dei vagoni-letto*, cioè a dire, si ride, si applaude e ci si diverte.

— La Darclée non viene.

Una cortese lettera inviataci dalla Darclée. La preconizzata *Violetta*, ci avverte essere dolentissima di non potere, per impegni assunti precedentemente, recarsi in Roma a cantare al teatro Argentina. E nel tempo stesso la insigne artista riconosce la correttezza e la gentilezza usate a Lei dall'impresa.

— Un concertista romano a Torino.

Bertoldo ci scrive da Torino, 27:

«Un magnifico pubblico è accorso al teatro Alfieri per assistere al concerto in cui Teresina Tua ha voluto presentare ai Torinesi la valorosa e giovane pianista romana Semiramide Colla, allieva di Sgambati. Non è più il caso di parlare delle virtuosità della Tua; oramai sono troppo noti i meriti di lei per tornarne a far qui un elogio. Piuttosto insisterò sul successo schietto, legittimo della signorina Colla ritrovatasi subito pianista eccezionale nella *Fantasia cromatica* di Bach.

più liberale dell'onorevole Mazza, non avrebbe fatto osservazioni in proposito.

Mazza replica, e a un certo momento, rivolto al consigliere Soderini, esclama:

— Lealtà per lealtà; beneficenza quanto volete, ma per coprire un movimento politico.

E Soderini:

— E' falso!

Fra il Mazza e il Soderini succede, per questa interruzione, un lungo battibecco che minaccia di assumere serie proporzioni.

Il consigliere Mazza grida che se il sindaco non farà ritirare la frase pronunciata dal Soderini, egli abbandonerà la sala.

E il Soderini, aderendo a un invito del sindaco, dichiara che egli non ha inteso di offendere l'onorevole **Mazza**. Egli ha voluto semplicemente dire che gli apprezzamenti fatti sull'opera del Segretariato sono errati.

Ristabilita così la calma, il consigliere Lizzani può svolgere due sue interrogazioni, una sulla esattoria di Roma, l'altra sul ritardo dei lavori dell'Istituto tecnico.

Rimane completamente soddisfatto delle risposte del sindaco e dell'assessore Koch.

Da ultimo si approvano i residuali articoli del bilancio.

hg.

Calendario d'oro.

Domani, 1.o marzo, ricorre il genetliaco di Donna Teresa Massimo duchessa di Rignano, dama di Corte di S. M. la Regina, e della marchesa Marianna Arnat, di Roma; della contessa Vittoria Morosini Mocenigo, di Venezia; della marchesa Adelaide Negliati, di Ferrara; della baronessa Olimpia Sassone, di Napoli; dei senatori Pietro Blaserna ed Emilio Pascale, di Roma; del conte Onorato Gaetani d'Aragona, di Gaeta; del conte Guido Selvatico, di Pisa; del conte Camillo Pecci, di Roma, del conte Ferdinando Resta, di Milano.

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione alta Francia, 779 Parigi, Clermont; relativamente bassa Russia, 757 Mosca.

Italia, ultime 24 ore: barometro ovunque aumentato, fino 5 mill. sud ed isole; temperatura abbassata Toscana, Lazio, estremo sud ed isole; aumentata altrove; qualche nevicata versante Adriatico inferiore ed Appennino meridionale. Stamani cielo nuvoloso penisola salentina, sereno altrove; brinate e gelate continente.

Barometro: 775 Torino, 774 Genova, Modena, Venezia; 773 Livorno, Roma, Foggia, Ancona; 771 Palermo, Messina, Lecce; 770 Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, cielo vario sud, sereno altrove.

Temperatura di Roma: minima 0,2, massima 11,5.

Il padre Michele da Carbonara

ha scritto al presidente del Circolo San Pietro la seguente lettera:

Roma, 5 febbraio 99.

Illustrissimo Signore,

Ringrazio vivamente V. S. della sollecitudine per il bene di questa Missione dell'Eritrea. Ricevo oggi con sentimenti di gratitudine l'offerta fattami dagli eccellenti giovani del Circolo da Lei presieduto, quale proviene dei **francobolli** raccolti. Spero che Ella ed i pregiati soci continueranno in questo modo a far benevola ricordanza di noi che laggiù preghiereno Iddio perchè tutti li benedica! »

Raccomandiamo questa facile opera dei *francobolli usati* ch'è alla portata di tutti e si propone di soccorrere le Missioni italiane dell'Eritrea. Si prega d'inviare i francobolli raccolti o al Circolo San Pietro (Santi Apostoli, num. 49), o al padre Alessandro da Forano (convento dei cappuccini in piazza Barberini).

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico:

Siamo in piena risalita.

Il paese è splendido. Potrei fare delle cifre di quindi o venti pizzarde uccise da ben noti cacciatori, ma mi sembra inutile, ed io odio la *reclame*.

Da qualche giorno si vedono belle punte di pavoncelle, pivieri, allodole, e... ancora vi è chi fa lo scontento, e dice che con la bonifica (?) a Roma la caccia è finita!

La conferenza della Palombella.

La conferenza di giovedì 2 marzo sarà tenuta dall'onorevole Guido Fusinato, che ha scelto a tema: *L'idealità nella vita*. Oratore e tema simpatici, l'aula del Collegio Romano sarà giovedì gremita del gran pubblico intellettuale di Roma.

Il presidente della Camera di commercio di Lione. — Trovasi in Roma il signor Isaac, presidente della Camera di commercio di Lione, uno degli iniziatori della grande missione del commercio lionese in China. Il signor Isaac ha avuto già un lungo colloquio coll'onorevole Luigi Luzzatti, che, in nome della Società di economia politica del proprio paese, invitò ad assistere ad un banchetto che si darà a Lione alla fine del venturo mese, esprimendo voti che sempre più si stringano i rapporti economici fra Italia e Francia. L'onorevole Luzzatti ha accettato l'invito, mostrandosi lieto di questa visita a Lione, per tante ragioni legata all'industria italiana.

Passeggiate ginnastico-archeologiche. — Anche gli alunni del Regio liceo-ginnasio Torquato-Tasso, profittando delle splendide giornate, hanno incominciato le passeggiate ginnastico-archeologiche.

Ieri gli allievi del Ginnasio superiore, condotti dai professori di ginnastica Roberto Moscatelli e Michelangelo Jerace, si recarono a visitare varii luoghi della zona monumentale, fermandosi specialmente nell'anfiteatro Flavio. Il professore di storia cav. Ernesto Filippini, che li accompagnava, illustrò loro, con una interessante conferenza, l'insigne monumento e gli altri che lo circondano.

All'Associazione operaia costituzionale. — Alla Commissione operaia presso il Comitato esecutivo dell'Esposizione 1898 sono, fino ad ora pervenute le seguenti relazioni e monografie scritte da operai intorno alla passata esposizione:

Industrie meccaniche: Enrietti Giacomo di Torino. Davi Marco di Torino — Lavori in metallo ed apparecchi pel gas: Cavina Camillo di Roma — Lavori in capelli: Caroli Filippo di Roma — Calzature ed industrie dei cuoi: Lecci Giovanni di Roma — Mobili e lavori in legno: Onesto Girolamo di Biella — Orologeria: Rivet Luigi di Torino — Applicazioni elettriche: Barchiesi Luigi di Roma — Lavori da sarto: Lopez Tommaso e Carootti Giovanni di Roma.

A cura della Commissione, una relazione in merito a dette monografie sarà resa di pubblica ragione fra breve.

Ai medici. — L'ufficio comunale d'igiene rammenta ai sanitari esercenti in Roma di far recapitare tutte le denuncie di malattie infettive o alla succursale dell'ufficio delle disinfezioni in piazza della Pilotta num. 9 o alle diverse farmacie municipali avendo cura di ritirare sempre le ricevute o dagli impiegati o dai farmacisti.

Nella pubblica sicurezza. — La notte scorsa, col treno di Napoli, hanno lasciato Roma una trentina di guardie appartenenti al vecchio corpo e non comprese nel nuovo. Altre ne partiranno stasera.

Al Circolo dei naturalisti. — Nella sala della Società geografica è stato rieletto mercoledì scorso il presidente del Circolo professor Mario Cermenati.

Il prof. De Angelis, segretario uscente, ha ceduto il posto al prof. Quirino Maiorana.

Ieri sera i naturalisti, riuniti a banchetto alle Venete, festeggiarono le nuove nomine. Parlarono applauditi il socio Sabatini ed il presidente Cermenati.

Alla Società geografica italiana. — Nell'assemblea ordinaria tenuta ieri la Società geografica italiana, dopo avere approvato i bilanci procedette alla elezione delle cariche.

Risultarono eletti: a presidente il marchese Giacomo Doria, senatore del Regno, ad unanimità; a consiglieri: il professore Tito Badia, il dottore G. A. Colini, l'ingegnere Luigi Baldacci, il professore Celestino Schiaparelli e il dottor Alfonso Sella; a revisori dei conti i signori: cav. E. Calzone, dottor G. Fabris ed E. Balbis.

Nella banda comunale di Roma. — E' stato aperto il concorso per i seguenti posti vacanti nella banda municipale di Roma:

Un clarinetto solista con lo stipendio di lire 100 mensili;

Due clarinetti di fila in *si b.* (con obbligo del clarinetto contralto) in seconda classe con lo stipendio di lire 65 mensili;

Un sarrusofono basso in *si b.* in seconda classe con lo stipendio di lire 65 mensili;

Un corno (con obbligo di dare l'esperimento pratico sopra un istrumento tagliato in *si b.* acuto o *la b.*) in seconda classe con lo stipendio di lire 65 mensili;

Un controbasso ad ancia in terza classe con lo stipendio di lire 50 mensili.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, in carta legale, corredata dai documenti necessari, scade col 15 marzo prossimo.

Grave disgrazia. — Il suddito americano Honoré Paller di Porta, d'anni 21, alloggiato al Grand-Hôtel, verso le 4 d'oggi, fuori di porta Cavalleggeri, nel montare a cavallo per fare una passeggiata, è caduto rimanendo con un piede nella staffa.

Il cavallo, imbizzarritosi, si è dato alla fuga, trascinando seco il disgraziato cavaliere fino alla barriera daziaria distante pochi metri, dove fu fermato da alcuni agenti.

Il signor Paller ha riportato commozione cerebrale e delle leggiere escoriazioni alla faccia.

Rinvenuto dopo un deliquio di dieci minuti, volle farsi condurre all'albergo.

Arresto di borseaiuoli. — In via Sistina, la contessa Sofia Benkendorff Stindenburg nata Muster, qui di passaggio ed alloggiata al Grand-Hôtel, ieri l'altro venne destramente borseggiata del portamonete contenente lire 72.

In seguito ad indagini sono stati arrestati gli autori del borseggio nelle persone di Roberto Serafini e Nelli Luigi, il primo di 17, l'altro di 21 anni.

I due arrestati sono stati riconosciuti dalla contessa e dalla di lei figlia Elena.

Bistorno. — Presso porta San Paolo, alcune guardie di finanza rinvennero ieri mattina, intirizzita dal freddo acuto della notte, una giovine non ancora ventenne. Condotta alla delegazione di pubblica sicurezza al Testaccio, la giovine dichiarò chiamarsi Assunta Brugnoli. Aggiunse di essere stata qualche giorno a Roma presso una sua zia — della quale non volle dare il nome — e di voler tornare a Poli in famiglia. Non aveva un soldo. Il delegato la trattenne in arresto, e la giovane rimase nel corpo di guardia della delegazione.

Nel pomeriggio, approfittando di un momento in cui rimase sola, la poverina ingoiò del laudano e del solfato di rame, contenuto di due piccole boccette. Sopraggiunti ben presto atroci dolori a dilaniarle le viscere, Assunta Brugnoli chiese soccorso, e fu portata alla Consolazione. Quei sanitari la dichiararono in pericolo di vita.

E ora potrei far seguito con parecchi punti interrogativi. La disgraziata si chiama proprio Assunta Brugnoli? Ha realmente una zia a Roma? Quali cause l'hanno spinta al suicidio? Mistero.

Medici onesti!!! e coscienziosi! Come mai potete rimanere indifferenti alle sofferenze dei vostri clienti che non possono digerire, che non possono dormire, che non hanno un'ora di tranquillità? Lasciate da parte tutta quella miriade di rimedi che hanno un'azione passeggera o dannosa e decidetevi a curarli radicalmente prescrivendogli una cura depurativa e prolungata con lo Sciroppo di Pariglina del dottor Mazzolini di Roma essendo l'unico medicinale che ha la proprietà di combattere la causa. Si vende L. 5 la bottiglia, quattro si spediscono franche per L. 32.

Motociclismo. — Il motociclismo è il vero *trait d'union* fra il ciclismo e l'automobilismo, ed è strano come in Toscana, regione ciclistica per eccellenza, questo nuovo metodo di locomozione non sia ancora stato apprezzato come si merita: e dico in Toscana solo, perchè in Piemonte, in Lombardia e nel Veneto se ne vedono già moltissimi.

La difficoltà che il motociclo ha incontrato da noi è veramente fuor di luogo, perchè la sua praticità è assolutamente indiscutibile e, perfezionato come è oggi, si può, con certezza di riuscita, peritarsi in qualunque viaggio, anche in strade accidentate, fangose e ricche di salite. Marcelin, il celebre ex-corridore ciclista, fece con un motociclo il viaggio da Parigi ad Amsterdam e ritorno; la bellezza di 1445 chilometri che esso coprì in 39 ore e mezzo.

Marcelin montava uno splendido motociclo Phebus con motore originale De Dion, e la Casa Alberti di Firenze che ha l'Agenzia generale per la Italia della Casa Phebus, ha ricevuto in questi giorni un primo invio di motocicli Phebus in tutto eguali a quello di cui si servì Marcelin nel suo *tour de force*.

AI FILIPPINI

CORTE DI ASSISE.

L'omicidio di S. Croce in Gerusalemme

(Udienza del 28 febbraio).

LA SENTENZA.

In base al verdetto dei giurati la Corte assolve i coniugi Belardini Domenico e Del Campo Lucia, imputati: il primo di omicidio, l'altra di calunnia.

TRIBUNALE

VIII Sezione.

Il furto al villino Sudrié.

Presidente Iannelli — P. M. Baldini.

La notte dal 20 al 30 marzo 1898 nel villino di Luigi Sudrié, fuori porta Maggiore, furono rubati, mediante scasso, oggetti di biancheria, posate ed altri effetti per il valore complessivo di circa lire 1000.

Gli autori del furto, rinviati al giudizio del tribunale, sono:

Olmeda Luigi, Livi Gaspare, Ricci Giuseppe, Caroselli Aristide, Proietti Settimio, Bussaglia Luigi, Grigioni Agostino e Giangolini Giuseppe.

I primi quattro rispondono di furto qualificato gli altri di concorso nel reato stesso e di ricettazione della refurtiva.

Il tribunale condanna Olmeda Luigi alla reclusione per anni 4, mesi 5 e giorni 20, a L. 100 di multa, 50 di ammenda e a due anni di sorveglianza speciale;

Livi Gaspare a due anni di reclusione e due anni di vigilanza speciale;

Caroselli Aristide e Ricci Giuseppe a 3 anni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale;

Proietti Settimio a due anni anni di reclusione due anni di vigilanza speciale e 50 lire di multa;

Giangolini Giuseppe a mesi 10 di reclusione e lire 100 di multa.

Assolve per non provata reità Grigioni Agostino e Bussaglia Luigi.

Difensori Russo, Rosa, Corbucci, Cimino, Santarelli.

Il Parlamento delle Tribune

Seduta del 28 febbraio.

Presidenza ZANARDELLI.

L'onorevole Fortis è il più diligente della giornata. Il presidente, aprendo la seduta alle 14 50, trova già il ministro al posto.

Dopo Fortis gli onorevoli Canevaro e Chiapusso.

FORTIS deve far sapere, a richiesta degli onorevoli Stelluti e De Cesare, se e come intenda provvedere, almeno in via amministrativa, alla difesa e alla ricostituzione dei monti frumentari.

Ma ha la precedenza il ministro degli affari esteri per dire se ha provveduto a garantire gli italiani residenti a San Paulo contro le sevizie della polizia brasiliana.

Narra di un italiano, arrestato e bastonato, e morto. Si tratta però di un fatto isolato, per il quale il nostro rappresentante ha avuto incarico di fare rimostranze.

L'interrogante onorevole Rocca ringrazia, ma osserva che il fatto non è isolato e che gli italiani sono generalmente seviziati.

CANEVARO tiene al fatto isolato. Pare che dica non bisogna poi credere alle esagerazioni, perchè i giornali dicono delle sciocchezze. (*Ilarità*).

Adesso è la volta dell'onorevole FORTIS, che risponde ai varii interroganti oltre agli onorevoli Stelluti e De Cesare, vi sono anche gli onorevoli MANCINI ed AGUGLIA.

Il ministro fa la storia dei provvedimenti politici relativi ai monti frumentari. Egli aveva presentato un disegno di legge al Senato, del quale tutti conoscono le vicende dolorose. Il disegno naufragò.

Che può fare egli in via amministrativa? osservare le disposizioni che vi sono, rinnovare le istruzioni ai prefetti affinchè esercitino la maggiore vigilanza e si adoperino al salvamento dei monti frumentari.

Ripresenterà il disegno di legge alla Camera, ma tale e quale. L'istituzione delle Casse agrarie era intesa ad aiutare gli agricoltori poveri dove non esistono monti frumentari.

STELLUTI-SCALA insiste per un provvedimento transitorio amministrativo nel senso che i monti frumentari, i quali oggi funzionano, siano messi nella impossibilità di fare trasformazioni che potrebbero sperperare il loro patrimonio.

Qualche raccomandazione aggiunge l'onorevole AGUGLIA, e dopo altre spiegazioni del ministro, interrotte dall'on. Stelluti, si passa avanti.

L'on. STELLUTI vorrebbe parlare.

PRESIDENTE. Ma i quaranti minuti delle interrogazioni se ne vanno tutti per lei. Il regolamento non permette.

L'on. Zanardelli è oggi nervosissimo.

Si deve svolgere una interrogazione dell'onorevole Berenini sul divieto opposto dal prefetto di Parma non solo ad un comizio pubblico, ma anche ad una riunione privata indetta per discutere sui provvedimenti politici.

Si leva MARSENGO.

Dalla tribuna della stampa: *Forte!*

ZANARDELLI (gridando). Le tribune non parlino!...

L'on. presidente ha ragione; — ma se noi dobbiamo stare quassù per udire, non è poi pretendere troppo se si pregano gli oratori di farsi udire.

Del resto non si è perduto nulla: — interrogato e interrogante hanno ripetuto affermazioni e proteste fatte già mille volte per codeste proibizioni.

Torniamo ai provvedimenti politici.

La discussione generale si è chiusa sabato: ma ne comincia un'altra anche più larga sotto la forma di svolgimento degli ordini del giorno.

Gli ordini del giorno, che sabato erano 56, oggi sono 65!

Cominciamo dall'on. FRANCHETTI.

Il suo ordine del giorno dice:

« La Camera, pur convinta della opportunità di provvedimenti per assicurare il mantenimento materiale della pace pubblica;

Ritiene che nessun provvedimento legislativo può bastare alla concordia civile e alla saldezza delle istituzioni, se non venga in pari tempo inaugurato un indirizzo di Stato il quale garantisca per tutti una efficace amministrazione della giustizia, ed assicuri i contribuenti che l'uso della fortuna pubblica sia dallo Stato stesso e dagli enti locali rivolto esclusivamente all'utile generale ».

L'oratore è molto ascoltato.

La Camera non è molto numerosa.

L'onorevole Franchetti comincia dal dichiarare che voterà a favore del passaggio alla seconda lettura.

Svolge con una serie di considerazioni i concetti enunziati nel suo ordine del giorno.

Osserva che molti oratori si sono occupati soltanto del lato politico della questione senza connetterla con la questione morale e sociale.

L'onorevole De Felice, per esempio, si è occupato molto di libertà di stampa, di associazioni, ma non ha pensato punto di toccare delle condizioni, dei bisogni della Sicilia.

Osservazioni di questo genere provocano interruzioni dei socialisti e dei radicali.

L'oratore insiste sulla necessità che lo Stato esca da questa situazione, in cui si trova fin dal suo sorgere, d'interessi, di camarille che lo hanno guastato.

ANDREA COSTA. Bravo! bravo!

L'onorevole Franchetti augura al Governo di poter compiere quest'opera.

Approvazioni e rallegramenti. L'onorevole Sonnino è il primo a stringergli la mano.

BERENINI coglie il tema del suo esordio nelle osservazioni rivolte dall'onorevole Franchetti ai socialisti.

I socialisti sono d'accordo con l'onorevole Franchetti nella necessità di assicurare alle popolazioni lavoro, pane e giustizia: ma l'accordo si rompe quando si guarda al modo di raggiungere questa meta.

E allora si capisce che il dissenso diviene profondo quando si parla di freni che l'onorevole Franchetti vuole e i socialisti respingono.

L'oratore si estende quindi a combattere i provvedimenti, ribattendo anche le dichiarazioni fatte sopra essi dall'onorevole Pelloux.

Ma non so perchè l'oratore oggi non fa l'effetto solito nemmeno tra i suoi colleghi in socialismo, qualcuno dei quali soltanto gli stringe la mano.

Veramente ormai l'argomento è così sfruttato, così sviscerato da tutte le parti, che è difficile non solo dire qualche cosa di nuovo, ma anche dirlo con qualche efficacia di forma.

La discussione è divenuta interamente accademica, e la Camera sbadiglia.

Ciò non dovrebbe incoraggiare per tanti autori di ordini del giorno, ma non tutti pensano che i discorsi siano fatti per la Camera.

ALESSIO fa un discorso cattedratico per mostrare che i provvedimenti accennano ad una tendenza di reazione estremamente pericolosa agli interessi della patria e della monarchia.

VISCHI pensa che le vigenti leggi politiche meritino modificazioni, non per restringerle bensì per allargare le garanzie delle libertà promesse dallo Statuto, e che le proposte del Governo debbano essere emendate in questo senso.

L'oratore prevede le obbiezioni che deve sollevare quest'ordine del giorno, le cui parti sembrano contraddittorie, e procura di risolverle.

Vuole saper poi tutto intero il pensiero dell'onorevole Pelloux sulla situazione parlamentare. Insomma, vuole stare a sinistra o a destra?

Dal 1882 la destra, come una sovrana bisbetica, si è unita ad uomini di sinistra.

MONTI-GUARNIERI. In legittimo matrimonio.

VISCHI. E' disposto lei, onorevole Pelloux, a far la parte di principe consorte della destra?

Per dare il suo voto, vuol sapere se l'onorevole Pelloux, insomma, resta a sinistra. (*Oh! oh!*).

SANTINI grida: Il bandierone. (*Viva ilarità*).

L'onorevole Pelloux ha l'aria di essere impassibile a queste intimazioni.

MARCORA propone:

La Camera, ritenuto:

che l'accettazione, anche in via di massima, del disegno di legge in esame contraddirebbe agli articoli 22 e 49 dello Statuto fondamentale del Regno, e che, in particolare le disposizioni proposte sotto l'articolo II violerebbero la lettera e lo spirito dell'articolo 83 dello Statuto medesimo, respinge il disegno stesso.

La dimostrazione della tesi dell'oratore è condita di ricordi di Milano.

Non si è saputo a chi rimonti la responsabilità di quei fatti perchè il solo uomo, che avrebbe potuto dire la verità, gentiluomo com'è, ha taciuto. (*Mormorii, commenti; dall'estrema sinistra e da altri banchi si guarda a destra*).

Fa l'enumerazione di cause perturbatrici, tra cui anche la convocazione quasi biennale dei comizi generali per l'elezione della Camera.

DEL BALZO C. Siamo meno dei Consigli comunali.

L'oratore esamina e combatte i varii provvedimenti.

Conchiude tra le approvazioni degli amici.

L'on. DE NICOLÒ non approva i provvedimenti politici. Non per ostilità verso il Governo, ma perchè crede che le leggi esistenti bastino a tutelare l'ordine sociale con la libertà.

L'oratore è molto ascoltato.

Quando dice che il presidente del Consiglio si è dimostrato assai abile nel suo discorso e non si può dubitare dei suoi propositi liberali, DEL BALZO C. osserva: *Latet anguis in herba.* (Viva ilarità).

Parecchi dell'estrema sinistra sono venuti a destra per udire l'on. De Nicolò che esamina i provvedimenti.

L'on. De Nicolò ha conchiuso il suo eloquente discorso tra le approvazioni.

Molte strette di mano... non solo dalla destra, ma anche dalla sinistra estrema.

E così la seduta finisce alle 18,35.

Il reporter.

VISTA Debole e difettosa
Lo specialista di Diottrica oculistica
Comm. Ignazio Neuschüler
riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Babuino, 93, piano primo, ROMA.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi alle due Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza particolare, il generale Mansilla ministro della Repubblica argentina.

Durante il mese di marzo saranno di servizio: presso Sua Maestà il Re, della casa militare:

Generale conte Felice Avogadro di Quinto, cerimoniere di servizio per la prima quindicina;

Generale cav. Giulio Serafini per la seconda quindicina;

Maggiore cav. Stefano Orsi Bertolini prima decade;

Maggiore Nicola d'Avanzo seconda e il capitano di corvetta Paolo Thaon di Revel terza decade.

Della Casa civile:

Peruzzi dei marchesi Medici comm. Simone, cerimoniere di servizio; Di Monteroduni principe don Giovanni, cerimoniere di sotto servizio; Borea d'Olmo marchese Gio. Battista e Pretoli conte Luigi a disposizione.

Presso Sua Maestà la Regina sarà di servizio del mese la principessa Pignatelli Strongoli Adelaide e quale gentiluomo, Di Collegno conte Luigi.

La Camera d'oggi.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni la Camera ha cominciato oggi lo svolgimento degli ordini del giorno; i quali ammontano a 65, più altri 3 presentati dopo la chiusura della discussione generale e che, secondo il regolamento, non possono perciò essere svolti.

Hanno preso parte alla discussione gli onorevoli Franchetti, Berenini, Alessio, Vischi, Marcora e De Nicolò.

Il numero dei deputati che hanno assistito alla seduta non ha superato in media il centinaio.

Per le leggi politiche.

L'on. presidente della Camera, privatamente interrogato se avrebbe consentito, come si fece per la Commissione dei Quindici, a nominare lui la Giunta che dovrà esaminare le leggi politiche, une volta che sia ammesso il passaggio alla seconda lettura, avrebbe risposto con un reciso rifiuto, intendendo che la Commissione sia nominata dagli uffici.

I deputati ministeriali confidano che il voto per il passaggio alla seconda lettura possa avvenire giovedì: ma ad altri ciò pare assai dubbio e per ragioni di fatto, e per ragioni parlamentari.

Quanto all'esito del voto, esso dipenderà in gran parte dalle definitive dichiarazioni che farà il presidente del Consiglio.

Infatti, l'onorevole Giolitti, per esempio, avrebbe, si dice, lasciato intendere ai suoi amici che egli vuole, pur votando il passaggio alla seconda lettura, riservarsi completa libertà di giudizio e d'azione, e togliere così al voto medesimo il preciso significato politico che fu salato annunziato dal presidente del Consiglio.

Se questo insisterà, invece, nel volere che il voto significhi approvazione esplicita del concetto cui le leggi politiche si informano, non parrebbe disposto a consentire. Ed in tal caso la situazione parlamentare potrebbe modificarsi per guisa da mettere in forse il risultato del voto, anche per la ragione che l'onorev. le Di Rudinì avrebbe lasciato ai suoi amici intera libertà di condotta

Per la circoscrizioni della Sicilia.

La Commissione che esamina il progetto di legge per le circoscrizioni della Sicilia, nella sua adunanza di oggi, ha sollevato una questione pregiudiziale: se cioè questo progetto di legge, destinato a modificare soltanto le circoscrizioni amministrative, abbia anche, o possa avere, finalità giudiziarie, finanziarie e politiche.

In questo senso fu deliberato di presentare speciale quesito al ministro dell'interno, e di sospendere da ogni altro studio della legge fino a quando il ministro non abbia risposto.

Maestri elementari e direttori didattici.

Stamane si è riunita la Commissione per il disegno di legge relativo ai maestri elementari e dei direttori didattici.

Esaurito l'esame delle disposizioni concernenti i maestri elementari, la Commissione doveva esaminare quelle che riguardano i direttori didattici.

Questa parte del disegno di legge ha sollevato molte obbiezioni.

Qualcuno propose di stralciarla per farne un disegno di legge apposito.

Prevalse però l'opinione di sospendere qualunque deliberazione, pregando l'on. Coppino di conferire col ministro.

La Commissione sarà riconvocata quando l'on. Coppino sarà in grado di informarla degli intendimenti e delle spiegazioni del ministro.

Essa intanto ha eletto fin da stamane relatore del disegno di legge l'on. Pinchia.

Per gli edifizi scolastici.

Oggi nel pomeriggio si è riunita la Commissione per la concessione di prestiti ai comuni per costruzione e restauro di edifizi scolastici.

In seguito a spiegazioni avute dal suo presidente on. Bisolfi la Commissione approvò i tre primi articoli con qualche modificazione.

Si è stabilito che i mutui per ciascun comune non debbano superare le 50.000 lire, e che si escludano i comuni i quali hanno già fruito precedentemente del beneficio della legge.

I condannati in contumacia dai tribunali militari.

La costituzione dell'on. Pescetti ha sollevato nei circoli parlamentari la questione sul procedimento al quale deve essere sottoposto.

Le opinioni sono diverse, ma manca per formarsi un criterio esatto un giudicato definitivo.

Nessuna decisione di massima è stata ancora presa dalla Corte di cassazione sul caso de' condannati in contumacia dai tribunali militari.

Pende il ricorso di un tal Basilico, contro la sentenza della Corte d'appello di Torino dinanzi alla quale la Cassazione lo aveva rinviato.

Sappiamo che questo ricorso sarà discusso a sezioni unite il 9 marzo prossimo.

La cessione di una baia chinese al governo italiano.

Possiamo assicurare che il governo cinese ha ceduto all'Italia la baia di San-Munbay.

Croce rossa.

Sul fondo Africa la Croce rossa italiana ha ripartito il 27 corrente ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa la somma di L. 5550 in n. 29 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce rossa sul fondo Africa ha distribuito ai militari feriti ed ammalati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa la somma di L. 159,284 45.

La sentenza nell'affare Cerruti.

Oggi la Cassazione ha pubblicato la sentenza sull'affare Cerruti.

Sulle difformi conclusioni del procuratore generale, che chiese la cassazione con rinvio, sostenendo che l'autorità giudiziaria sia competente ad interpretare ed applicare il lodo internazionale del presidente degli Stati Uniti, ma che la Corte d'Appello male lo interpretò, la Corte di cassazione accolse le conclusioni della difesa del Cerruti, ritenendo che l'autorità giudiziaria manca di giurisdizione ad interpretare ed applicare il lodo internazionale, e quindi dichiara nulli tutti i sequestri e pignoramenti eseguiti presso il Governo italiano sull'indennità versata dalla Colombia, e cassa la sentenza della Corte d'appello senza rinvio. La detta sentenza è stata estesa dal presidente di sezione senatore Caselli.

Presiedeva la Corte il primo presidente Ghiglieri; procuratore generale il comm. Pascale; difensore del Cerruti l'avv. Ciolfi; della ditta creditrice Isaac et Samuel di Londra gli avvocati Tabet e Dal Medico.

Per i funzionari giudiziari.

In seguito a premure dei funzionari giudiziari, la grave questione del miglioramento economico dei cancellieri ed alunni giudiziari, che ha preoccupato dal 1892 ad oggi tutti i ministri della giustizia, può dirsi risoluta.

Difatti ieri stesso il sottosegretario di Stato per il ministero di grazia e giustizia, rispondendo ad analoghe interrogazioni degli onorevoli De Felice e Monti-Guarnieri, ebbe a dichiarare che in breve si sottoporranno al ministro del tesoro le proposte fatte da una Commissione appositamente nominata per migliorare le tristi condizioni di questa benemerita classe.

E' a sperarsi ora che il guardasigilli, presi gli opportuni accordi col collega del tesoro, faccia sì che la promessa legge possa andare in vigore col nuovo esercizio finanziario 1899-1900.

Nella regia marina.

Il figlio d'ordine della regia marina contiene l'incarico di presiedere la direzione d'artiglieria del secondo dipartimento conferito al capitano di corvetta Borrello: il trasbordo del capitano di corvetta Belmondo-Caccia sull'*Umbria*: l'incarico del comando dell'*Ascoso* al tenente di vascello Tallarigo: la nomina del tenente dei reali equipaggi Cerretti a capitano, e quella del sottotenente Zuppa a tenente.

Per l'onorevole Pescetti.

I deputati socialisti hanno diretto al loro collega Pescetti un saluto telegrafico.

Congratulandosi con lui dell'avvenuta costituzione all'autorità giudiziaria di Firenze, fanno voti per la sua definitiva liberazione.

In sostanza i deputati socialisti fanno voti perchè la canzonatura data finora alla legge e alle autorità dal collega fiorentino abbia il suo lieto epilogo e il suo completo coronamento!

NOTIZIE D'AFRICA

(*Nostro telegramma particolare*).

Berlino, 28, ore 1 pom. (*Sch.*) — Il *Rousky Vestwick* riceve da Gibuti che il capitano Mozzetti ha consegnato al governatore Martini una lettera di ras Maconnen il quale conferma le sue ottime disposizioni d'amicizia verso l'Italia, pur non tralasciando di rimproverare il governatore per aver favorito ras Mangascià col permettere che molti indigeni dell'Eritrea corressero a combattere sotto di lui.

IL BILANCIO DEGLI ESTERI AL REICHSTAG

Berlino, 28 (*S.*) — La Commissione del bilancio del Reichstag ha incominciato la discussione del bilancio degli esteri.

Il segretario di Stato, de Bülow, interrogato circa l'accordo anglo-tedesco, dichiara che i due Governi convennero di tenerlo segreto fino a che certe circostanze non si presentino, stante che il detto accordo non riguarda questioni attuali, ma eventualità che possono presentarsi in avvenire.

Interrogato circa la Conferenza pel disarmo, de Bülow dichiara che essa avrà luogo all'Aja e che gli inviti saranno spediti tra breve. Però il giorno della riunione della Conferenza non è ancora fissato.

Soggiunge che la Russia elaborò il programma della Conferenza, ma quanto ai particolari del programma, le decisioni dei rispettivi Governi saranno prese nella Conferenza stessa.

Per la tomba di Brin.

(*Nostro teleg. part.*)

Torino, 28, ore 3.30. (*Bertolio*) — La Giunta comunale ha votato a grande maggioranza di far partecipare il Municipio di Torino alle spese per l'erezione d'una tomba a Benedetto Brin.

Il Municipio aggiungerà L. 6000 alle 11000 raccolte per mezzo di sottoscrizione pubblica.

Dimostrazioni all'on. Bovio.

(*Nostro telegramma particolare*).

Napoli, 28, ore 3,40 p. (*Sole*) — Questa sera, giungerà da Roma l'on. Bovio. Gli studenti gli preparano un'affettuosa dimostrazione in seguito al conferimento della cittadinanza napoletana fatta dal municipio al Bovio.

ULTIM'ORA

La salute del Papa.

Ieri sera Sua Santità Leone XIII, in conseguenza forse dei faticosi ricevimenti dei giorni passati, è stato sorpreso verso le dieci da un po' di febbre.

Stamattina è stato chiamato al Vaticano il professor Lapponi, che ha trovato l'augusto vegliardo quasi libero di febbre, ma molto rafferdidato. Ha ordinato il più assoluto riposo, proibendo qualsiasi occupazione o ricevimento.

Nelle ore pomeridiane il Pontefice si è alzato da letto, ma non è uscito di camera. E' stato nuovamente visitato dal prof. Lapponi.

E' molto probabile che, migliorando le condizioni di salute, non si rimanderà nel giorno 2 marzo il solenne ricevimento del Collegio cardinalizio, per il natalizio di Leone XIII, che appunto dopo domani entra nel novantesimo anno di età, essendo nato il 2 marzo 1810.

E così anche avverrà per il giorno 3 marzo, anniversario della incoronazione del Papa.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

28 febbraio ore 15.

La Banca Commerciale ed il Credito Italiano continuano la loro marcia trionfale, la prima per le ragioni accennate ieri, ed il secondo per l'annunciato dividendo di 38 lire.

Come vedremo dalle quotazioni, tutto il resto del listino accenna a realizzi seguitati.

Chiudiamo:

Rendita da 103 42 a 103 32 — 4 1/2 0/0 112 40 — Obb. ferr. 3 0/0 324 25 — Istituto fondiario 564 — Banca Italia 1082 — Commerciale da 803 a 805 — Credito Italiano da 697 a 702 — Generale 108 — Immobiliare 240 offerto — Roma 174 — Meridionali 781 — Mittel 604 — Condotte 368, poi 362 50, poi 365 — Metalli 271 — Ferriere 177 — Molini 130, 126, 125 — Tram 459 — Mercia 1285 — Gas 842 (contanti 837) Carboro 616 n. — Venete 127 — Concimi 130 — Risanamento 38 — Solfati 105 — Miani 150 n. — Zuccheri 180 n.

Cambi invariati fermi: 108 10 — 27 21 — 133 30.

Apertura di Parigi: 102 95 — 95 90 — 54 85 — Secondi corsi pel 15 corr. Italiano 96 30 — Spagnuolo 55 75.

Apertura di Londra: Italiano 91 87.

Valori quotati nelle altre piazze italiane:

Milano: Edison 445 50 — Raffinerie 476 — Rubattino 472.

Genova: Zuccheri nuovi 369 — Terni 1262 a 1275.

Torino: Sconto 318 — App. elett. 821 — Cruto 450.

Firenze: Fondiario Vita 274 — Incendi 135.

Ore 18.

Chiusura Parigi:

3 0/0 francese 103 17 — Italiano 95 90 — Spagnuolo 55 45 — Meridionali 721.

Italiano debole sopra riporto grave c. 20 1/2.

Ore 18 30.

Borsino attivo.

Rendita 103 20 a 103 12 — Comit 806 — Credito 707 — Venete 129 — Utilità 228 50 — Molini 127 50 — Gas 840 — Tram 458 — Metalli 270 — Marcia 1283.

Altro nulla.

BONAVENTURA SEVERINI, *Gerente responsabile*
Stab. Tip. Italiano, Coppello 35.

Proprietà riservata dell' Editore Calmann Levy

29

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

L'indomani, mentre Baldovino andava solennemente a domandare al signor Duroland la mano di sua figlia e che Cristiano accompagnava Francesco alla stazione, Sibilla lasciò la trionfante Isabella per discendere dalla giardiniera Geltrude ad abbracciare il figlio di Maria Giovanna. Ella vi trovò il medico e la Babet. Il piccino stava molto male. Continuamente egli chiamava la sua mamma, e ripeteva sempre colla sua vocetta tremolante, monotona, le due medesime sillabe: — Mamma, mamma.

Era il suo unico grido, istintivo. Egli si moriva del dolore di non avere più la sua mamma. Gradualmente, malgrado tutte le cure e le carezze, egli era deperito. Ora era agli estremi, e il medico non gli dava più che alcune ore di vita.

Sibilla lo prese sui suoi ginocchi. Il poveretto bruciava dalla febbre, eppure il visetto aveva il colore della cera. Se interrompeva il penoso gemito, era per cadere in una sonnolenza letargica. Sibilla l'abbracciava, lo cullava, presa da pietà pel piccolo essere disgraziato, nel quale si ritrovava le loro anime uguali, temprate alla stessa sorgente, vi avevano attinto la stessa delicatezza: egli moriva per non avere più sua madre, come essa sarebbe morta non possedendo Cristiano. E poichè le avevano dato Cristiano, la fanciulla voleva dare al moribondo la sua madre.

— Babet — disse — voi dovreste andare a prendere Maria Giovanna.

— Eh! Santa Vergine! Ci pensate voi? Io non posso condurla qui. Ella non vuole uscire di casa.

Dopo l'orribile notte della sua vedovanza, Maria Giovanna era pazza. Le sue convulsioni furiose poco a poco si erano calmate. Ma la sua ragione era perduta per sempre. Il suo viso si era incavato. Gli occhi neri talvolta irrequieti e selvaggi spesso si fissavano spaventati in qualche contemplazione sinistra. Era il solo segno pel quale pareva uscire dalla vita vegetativa. Ella passava il tempo immobile, o girando fra le quattro mura della stanza. Maria Giovanna non era più che un po' di materia animata.

— Ebbene, se noi le portassimo il suo bimbo — disse Sibilla. La giovene appoggiò le labbra contro la gota del piccino mormorando come se avesse potuto comprenderla: — Tu l'avrai le tua mamma, carino, tu l'avrai.

Quando esse giunsero alla casa di Vital Mickils, Maria Giovanna era seduta presso ad una tavola, e guardava dalla finestra aperta l'orizzonte del mare e lontano le onde che cullavano il batteilo di Puyalbrech. Matteo Lessur le teneva compagnia, e scuotendo la testa le diceva scoraggiato: — Non guardate là.

Ma la pazza guardava e guardava, che vedeva essa in quel punto? Sibilla le mise il fanciullo fra le braccia. Egli la sentì, la riconobbe tosto, e l'incessante lamento empì la stanza con un'intonazione meno straziante: « Mamma... mamma... » Avvinto a lei, il bimbo posava la testina vacillante su quel petto ove per così lungo tempo aveva bevuto la vita. Le braccia che per un momento l'avevano cullato amorose, ricaddero inerti, gli occhi vuoti continuarono la loro contemplazione del battello, delle onde, dell'orizzonte.

— Nulla a fare, brontolò Matteo Lessur.

— Maria Giovanna — disse Sibilla — abbracciatelo dunque, il poverino. — Contro le labbra chiuse essa posò quel visetto di dolore, le labbra non si mossero. Ora il moribondo pareva spaventato da quello spettro ghiacciato che aveva scambiato per sua madre. Egli tremava, e aveva dei gemiti irrequieti come dei rantoli.

— Egli muore — mormorò Babet.

— Ah! Dio mio! senza che la madre l'abbia riconosciuto! Povero angiolo, ho voluto procurarti un'ultima gioia, e non sono riuscita che a farti soffrire maggiormente.

Ma quei gemiti finirono per colpire la pazza come un'eco lontano. Nel suo cervello brillò un barlume di luce. Ella balbettò: — Egli ha paura.

— Sì — rispose Sibilla — il bimbo ha paura, consolatelo. — Questa volta un lampo di luce guizzò nello sguardo smarrito. Maria Giovanna si levò, scosse il fanciullo, si mise a cullarlo, cantando. Ed egli non tremava più. Un'espressione di felicità ineffabile si sparse sul visuccio. Egli la ritrovava la mamma che lo quietava colle dolci parole... Confidente, felice, posava fra le braccia della pazza, mentre il suo soffio si faceva più ansante e certo fra poco tutto sarebbe finito. La madre seguitava a cantare. Alle scosse supreme della vita che fugge, essa comprese che il piccino la lasciava, e forse ebbe il desiderio di ritenere l'animuccia fuggitiva. Le sue labbra si posarono sulla bocca scolorata, ma l'anima era già lontana.

In quel momento, Cristiano che di ritorno da Boulogne aveva saputo da Isabella che Sibilla era in casa di Maria Giovanna, entrò seguito da Pietro Garneau. Egli veniva a prendere la fanciulla.

— Voi avete torto — disse egli dolcemente — di esporvi a simili emozioni.

— Ero felice, avrei desiderato che lo fosse anche lui — rispose ella, togliendo il cadavere dalle mani di Maria Giovanna e rimettendolo alla Babet.

Si sarebbe potuto temere una resistenza da parte di Maria Giovanna, ma ella lasciò fare. Dal momento in cui Cristiano era entrato nella sua casa, essa lo guardava con occhi smarriti. I suoi occhi dilatati dall'orrore, non lo lasciavano più.

— Signore, andiamo via — supplicò Sibilla.

Maria Giovanna si slanciò avanti alla porta. Poi lacendo un passo verso Cristiano, gridò con tragico accento: — Guardati, guardati, ti uccideranno.

— Povera donna — disse Cristiano — essa crede di parlare a Vital.

La voce di Giovanna risuonò lugubre: — Ti dico che ti uccideranno.

Sibilla in preda al terrore si attaccava al braccio del suo fidanzato, mentre un misterioso sorriso errava sulle labbra di Pietro Garneau.

Parte II.

Indomabile.

I.

L'annunzio del matrimonio di Sibilla e di Cristiano destò lo stupore quasi generale. Jolanda non ne fu la meno meravigliata. Dopo la rottura con sua madre, essa aveva lasciato la Torre del Guer per installarsi nel palazzo della via Goffredo di Buglione. E' là che giunse la notizia. Baldovino partecipava ufficialmente, per lettera, la notizia al marchese ed alla marchesa di Léalvilliers.

— Commovente, commovente — esclamò Jolanda.

— Sì — disse Goffredo — come un idillio.

— Caro mio, voi mi irritate. Non tutti hanno la vostra mania idilliaca, a Puyalbrech meno ancora che altrove, perciò questo matrimonio mi pare inesplicabile.

— La signorina Sibilla è graziosa, e mi pare semplicissimo..

— Che un Puyalbrech sposi una fanciulla molto ordinaria, di bassa estrazione, allevata nelle dogane! E poi, vi domando, si può portare il nome di Sibilla?

— Ma voi stessa avete detto che essa era innamoratissima di vostro cugino).

— Quelle bambole s'innamorano dei primi tafi che vedono...

— E se Cristiano l'ama?

Ella scosse le spalle: — Voi dite delle ragioni troppo stupide. — Goffredo le si avvicinò, e dolcemente, forse un po' ironicamente: — Quando voi ne troverete delle migliori!...

Da qualche settimana i loro rapporti era meno tesi. Ella non guardava più suo marito dalle vertiginose altezze, e benchè la porta della sua camera rimanesse ostinatamente chiusa, pure accondiscendeva ad una specie di amicizia.

— Io vado dallo zio Mélissy per sapere le notizie, voi uscite con Ruggero come al solito, non è vero?... A rivederci.

Abituato alle strane amabilità della nipote, Lorenzo la vide comparire non senza un segreto terrore. Quale nuovo capriccio doveva aspettarsi da lei? Jolanda si lasciò cadere su una poltrona e colle braccia alzate verso il soffitto: — Ebbene, zio, che ne dite della notizia. Sono tutti pazzi a Puyalbrech?

— Ah tu sai...

— Sì, l'ho saputo or ora da una lettera del nonno. Appena posso credere ai miei occhi.

— Veramente è una cosa bizzarra.

— Dite fantastica.

— Come vuoi, benchè la piccina ne valga la pena. Se fossi al posto di Cristiano io sarei al terzo cielo!

— Non vi è dunque?

— Ma che! Ha un certo viso! Io pranzavo ieri a Puyalbrech, egli non ha schiusa la bocca.

— Francesco avrà parlato per lui: è così ciarliero!

— Francesco non è più a Puyalbrech: egli è partito disperato perchè adora la signorina Duroland.

— Patatrac!

(Continua)

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80

In quarta pagina » » » » . . . . . » 0,30

Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi

PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria semigratuita in Quarta pagina

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d' impieghi *reclame* di esercizi e d'industria, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma*

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

ou dipende che da Lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES

DE

LA FONTAINE, DE FLORIAN

ET DE

FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands ecrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

par

ARMAND HUBERT

Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **Fanfulla L. 1.25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **L. 4** riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 484 pagine a stampa di 33 bellissime e spiritose illustrazioni.

MOTOCICLI PHEBUS

con motore originale DE DION ET BOUTON

Il Re dei Motocicli!

Sono pronti i Modelli 1899

GRANDIOSI MAGAZZINI ALBERTI - Firenze

Grand Hôtel PARLAMENTO

FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE

(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo, Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche

Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant — Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.

Prezzi moderati. Omnibus ai treni

UOMINI! Cura radicale della IMPOTENZA per un franco in francobolli. Scrivere al Dr. Jullien, 10, rue Richer - Parigi.

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30 anni di ottimo successo.

Bottiglie grandi da **0,40** a **3.20** Kg.

Riduzione del Cinquanta per 0/0 dei Medicinali sulla tariffa ufficiale

Fratelli ccl, *Chimici Farmacisti enologici*

Castagneto (Pisa)

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armonium ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO

TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)

PIANOFORTI da L. 665

ARMONIUM da L. 140 in più

Grandioso assortimento di

ORGANI DA CHIESA

pronti in fabbr. per la spedizione

Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali

Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Artgenium.

Disponibili: Graduali e prontuari Organi esposti nel salone Verdi e nella rotonda dell' Arte Sacra.

Cataloghi a richiesta

Per Organi, condizioni speciali di pagamento

LA SORDITÀ E I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

UDITINA Linimento Acustico

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue infiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la SORDITA'**. — Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo, può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. **1,75** la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 2 Boccette fr di porto L. 3,50. Una boccetta di *Uditina* e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6,90 fr. di porto. Spedire cartolina-vaglia all'**Officina chimica Dall'Aquila**, Via S. Calocero, 25 MILANO.

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi, nei magazzini** — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-*A-B-C-D* e 125 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

per sole lire 17,50

Migliore extra fine L. **19,75**

MANDOLINO

Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco di spesa, con astuccio, corde, cordoni ed accessori, leggio, musica, ecc.

Chitarra o Mandolino scelto in acero o palissandro con tutti gli accessori come, opra L. **16,70.**

Mandolino Univers. L. 10,75 preferibile per signorina, con gratis corde, metodo ed accessori. Domandare se *concavo o semiconcavo*

Prima di fare acquisti altrove chi dete il grande Catalogo illustrato *gratis* alla rinomata casa

M. MACCOLINI

Via Cornetu N. 7, MILANO

Musica - Riparazioni - Corde

PASTICCERIA GIORDANO

Via rincipe Amedeo, N. 72

Panettoni, pangialli, torroni e paste assortite di mandorle in grandissimo assortimento. Prezzi e bontà insuperabili, parecchi da lire 5 in più, franchi d'ogni spesa

A OGNUNO L'ARTE SUA

Società Cooperativa

fra i

LAVORANTI CAPPELLAI

A PIÙ GRANDE FABBRICA DI CAPPELLI CHE ESISTE IN ROMA

Via Prefetti, N. 13 14 Via Agostino Depretis, N.4

Succursale in Terni

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del Giornale « Fanfulla », Piazza San Claudio n. 96.

Il FANFULLA fa fare inserzioni grandissime ai sig. Negozianti

GUIDA DEL FORASTIERE

PALAZZI

Vaticano. Musei, Gallerie, dalle 10 alle 3, 1 lira. Publ. sab. - Tappezzerie, Gal. dei candelabri giov. Museo etrusco, ferm. sab. - Camere, Logge di Raffaello, Pinacoteca, Cappella Sistina, pub. - Sculture mosaiche dalle 10 alle 5. Permesso S. V. Sagrestia - Cupola di S. Pietro ore 8-11. Pub. S. Via Sagrestia - Giardini, visibili la mattina. Permesso dal Maestro d'hôtel del S.S. Cuore S. Damaso.

Quirinale. Domen. giov. ore 12-3. Perm. ore 10-12. Ministero Cas. Real.

Farnesina. (V. Lungara 230), ore 10-5 il 1 e 15 da novembre a giugno.

Laterano. Museo d'antichità, Martedì, Giovedì, ore 10-3, 1 fr. Pubb. sabato. — Museo cristiano e pinacoteca, Lunedì, Mercoledì Venerdì, ore 10-3, 1 fr. Pubb. il primo sab. di ogni mese.

Casino Rospigliosi. (33, via Quirinale) Merc. e Sab. ore 9-3.

MUSEI

Capitolino e Palazzo dei Conservatori ore 10-3, 50 c. — Pubbl. dom., ore 10-1.

Nazionale nelle Terme Diocleziane, ore 10 4, 1 fr. Pubb. dom., ore 10-2

Falisco nella Villa di Papa Giulio, ore 10-4, 1 fr. Pubbl. dom., ore 10-2.

Kircheriano. Preistorico ed Etnografico, (via Collegio Romano, 27), ore 9-3, 1 fr. Pubbl. dom. ore 9-1.

Magazzino Archeologico Comunale, (Orto Botanico al Celio).....

Borgia. (Propaganda. Lun., giov., sab., ore 10-3, eccettuate le feste.

Boncompagni. Domen. mart., gio. ore 9-12.

Artistico Industriale. (Capo le Case) ore 9-3. Pubblico.

Museo del gesso. (Via Vanvitelli 6 A) Pubblico. Mercoledì e sabato, ore 2-5, domenica ore 10-12 1/2.

GALLERIE

Barberini. ore 12-5 - luglio-agosto ore 11-5. Biblioteca, pub. giov. ore 9-2; ottobre ferma.

Colonna. (via Pilotta 117). Martedì, giov. e sabato ore 11 alle 3.

Nazionale (Corsini) (via Lungara 10). Lunedì, giovedì, sabato, ore 9-3.

Doria (piazza del Collegio Romano n. 1). Mart. ven. ore 10-2.

Torlonia. (5 via Corsini). Martedì venerdì, ore 11-2.

Accademia di S. Lucia. (v. Bonella 44). Ferm. sab. dom. e feste.

D'arte moderna (via Nazionale, Palazzo dell'esposizione) ore 9-3, 1 fr. Pubb. la domenica.

VILLE

Borghese. Gallerie, Musei, ore 10-4, 1 lira - Giardini: pubb. mart. giov., sab., domenica.

Doria-Pamphili. Lun. ven., dopo 1 ora, proib. *finire*, dal 1 ott. al 30 giugno. Per vedere il Casino iscriversi al palazzo Doria. Corso 305.

Mattei. Giovedì dopo le 2.

Medici. (Pincio). Merc. sab. ore 8-12 e ore 2-5.

MONUMENTI

Palatino. Dopo le 9, 1 fr. - Pubbl. la Domenica ore 9-1. Chiuso in estate, ore 12-3.

Terme di Caracalla. Dopo le 9, 1 lira. Pub. domen.

Terme di Tito. Tutti i giorni dopo le 9.

Colosseo. Pub. Ascens. dalle 10, 50 cent. Gratis dom.

Foro Romano. Pubb. Chiuso l'est. dalle ore 12 alle 3.

CATACOMBE

S. Callisto. (V. Appia Antica 33) ore 9-5. 1 fr. Chiuso l'estate.

Sant'Agnese. (Via Nomentana) or. 9-5. Pubblico. Chiuso l'estate.

S. Sebastiano. (Via Appia Antica), ore 9-5 Pubblico.

CASTEL S. ANGELO

Alle ore 9, alle 11 e alle 3. Carta valevole persone, ritirabile in via Pilotta 25.

Piega-baffi e Brillantina di R. NUTINI

FIRENZE - Via Martelli, 7 - FIRENZE

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la *Brillantina Nutini* e così renderli piegati e forti, si mette da orecchio a orecchio il **Piega-baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 15 minuti si toglie il Piega-Baffi e così si troveranno fortemente piegati. La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi.

— Spesso vedrai dei giovani eleganti
Di bell'aspetto e di leggiadro viso,
Ma coi baffi si floscì e si cascanti
Che nascondon col labbro anco il sorriso.
...E chi alle donne non sorride mai
O amante, o sposo incontrerà dei guai!
Se invece i baffi son voltati in su
Il brutto rischio non correte più —
Sicchè dico agli strani e ai fiorentini
Comprate il **Piega-Baffi** dal Nutini!

Piega-Baffi, cent. **75** — **Bottiglia Brillantina**, cent. **75**

Chi invierà cartolina-vaglia di L. **1,50** a **R. Nutini**, Firenze, li riceverà franco di porto in tutta Italia.

Trovansi in ROMA presso i Signori: Berini, Via Nazionale; Via del Corso; Mantegazza, Via Nazionale; Ricco e Montaroli, Piazza San Lorenzo in Lucina; A. Taboga, Via Nuova Tritone.

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 60

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E Oblight, Galleria Vitt. Emanuele.
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa 7.
a Genova presso i fratelli Cesarvio di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dal sign. Guarneri e Muller, successori della Casa di Pubblicità Bentempelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schnell Piazza dei Vosgi 6, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 90 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì 2 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

ABBONAMENTI STRAORDINARI
PER TUTTO IL REGNO

Dal 1° marzo al 30 giugno 1899
LIRE CINQUE

Dal 1° marzo al 31 dicemb. 1899
LIRE DODICI

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di Micco Spadaro.

Inviare cartoline vaglia all'Amministrazione del Fanfulla, *Piazza S. Claudio, 96 Roma.*

Roma, 1 Marzo 1899

FESTE, FARINE E... TASSE

Perchè noi, il secolo nostro è troppo mite per questo. In compenso, lo Stato e le sue emanazioni, le autorità comunali e provinciali, si ritaglia con la confisca dagli averi dei cittadini di tutta la cordialità che non possono più esercitare col patibolo. La conclusione è la stessa; giacchè, dice un aforisma del diritto romano, tanto vale togliere agli uomini la vita quanto i mezzi di campare. E perchè l'analogia sia completa, si pensi a far tollerare con maggior rassegnazione le tasse, dissimulo il popolo con feste, commemorazioni, inaugurazioni di monumenti, ecc., e con la lesina, sempre vana, di dare il pane a buon mercato, un tanto con le distribuzioni gratuite o semi-gratuite del pane, oggi con la lusinga dell'abolizione dei dazi consumo sulle farine ed il miraggio della polizia del lavoro. Tutte queste cose hanno già il merito indiscutibile di provocare maggiori spese, di esigere quindi il bisogno di nuove tasse, di riavvicinarsi sempre più a quell'ideale di collettivismo, cosciente nella mente dei socialisti, incosciente nell'antica ragione dei nostri governanti.

Le spese per pubblici festeggiamenti e commemorazioni, sono quelle che più difficilmente si può riuscire a comprimere. Esse hanno lo scopo di tributare onoranze a qualche grande uomo, di dare maggior rilievo ed una idea generosa; chi si appresta ad osteggiarle ammira, invece, quel grand'uomo, condivide, forse, quella idea generosa; gli riesce quasi impossibile scindere la questione dell'uomo o dell'idea da quella, totalmente diversa, dello sperpero della pecunia pubblica, che, presto o tardi, si trasforma in una spoliazione dei privati a mezzo dell'imposta. E poi, quel settatore passa così per un nemico della festa e dell'allegria — per un perseguitore degli operai, degli artisti, degl'ingegneri, che lucrano secondo gli apparecchi della festa, provvedendo alla costruzione del monumento — per un avversario dei commercianti, dei trattori e dei locandieri, che alloggeranno i forestieri accorrenti, per un denigratore delle Società ferroviarie, che lucrano coi trasporti ecc. In breve il disgraziato è addirittura come un rospo di quella peggiore specie.

Inutile fare osservare che si tratta di una attività fittizia creata in una città la quale, dopo esaurito l'effetto di questa iniezione di caffeina festaiola, cadrà in un letargo peggiore di prima, con un enorme spostamento di interessi, di lucro, di ambizioni, soddisfatte per pochi giorni; dopo, più amaramente deluse. Inutile far notare il pericolo che si corre, offrendo agli operai un lavoro transitorio, che, alla fine, li lascerà più esasperati di prima, quando ricadranno nella disoccupazione. Inutile fino osservare, che operai, ingegneri, artisti e commercianti avrebbero potuto ugualmente trovare nelle tasche dei privati, per lavori e consumi normali ed utili, quegli stessi quattrini, che vengono loro largiti dalla pubblica munificenza, mercè la spoliazione tributaria. Inutile fare osservare che quei quattrini tolti alla iniziativa privata, avranno reso impossibili chi sa quante belle imprese, alle quali essi erano necessari; le quali, se pure, rimangono inoperose anche i rimanenti, ma insufficienti capitali, sarà tutto tantodi guadagno fiscale.

D'altra parte, per quel che riguarda commemorazioni e monumenti, di cui l'Italia è ricca, nessuno rifiuta che anche le più gloriose memorie, i più gloriosi ricordi, siano degni di una cosa alquanto più elevata che non sia quella di dare l'entusiasmo per essi in pasto a giorno ed ora fissi, per deliberazione di Parlamento, di Consiglio provinciale o di Consiglio comunale. Ne gl'ignoranti riescono ad apprendere nulla da siffatte commemorazioni, o inizia un apprendono notizie stereotipate, fabbricate sul modello ufficiale, vale a dire, ingombrano il loro cervello di nozioni superficiali e falsate, da cui ricavano più danno che bene. Chi vuol vedere cosa è rimasto nei cervelli popolari delle feste celebrate a Genova nel 1892 pel centenario del viaggio di Cristoforo Colombo, legga i meravigliosi sonetti di Cesare Pascarella sulla *Scoperta dell'America.*

×

Simili idee già suscitate nell'animo mio da una certa tregua di festeggiamenti e commemorazioni ufficiali, che ha afflitto tutta l'Italia nella scorsa primavera del 1898, sono state ora risvegliate da una singolare recrudescenza di questa tendenza nella città di Napoli, la quale dallo stravagante stato di assedio al quale in proposito nel maggio e giugno scorsi, aveva ricevuto almeno quest'unico beneficio di non partecipare a nessun festeggiamento cinquantenario di quello Statuto, che non passa giorno in cui non si invochi a sproposito, da una parte, e non gli si dia un fiero colpo di piccone dall'altro.

Ma soltanto per questo, gli uomini che apparecchiano una così detta classe dirigente?, sono stati presi ora da una specie di compassione per la povera città, e pensano di procurarle molo di ritarsi nel 1899 delle patriottiche commemorazioni mancate nel 1898. Il quale fenomeno, benchè napoletano, in questa sua ultima concreta manifestazione, essendo unicamente italiano nella sua sostanza, [illegible] la cosa qui si complica ecc. lo sgoverno delle amministrazioni municipali, che è un fatto anche molto italiano e molto più diffuso della muda festaiola ufficiale.

Da tre anni noi siamo afflitti a Napoli da una amministrazione liberale, liberalissima... nello spendere, la quale per l'ignavia proverbiale degli amministrati e la debolezza delle autorità governative, raccogliendo dovunque un vero plebiscito di iperboliche lodi, ha dato allegramente fondo alla finanza municipale, e si presenta ora con un bilancio per l'anno corrente, nel quale di fronte ad una entrata di appena 21 milioni, confessa un *deficit* di sei milioni e mezzo, che ai bilancio consuntivo, a dir poco, saranno otto milioni.

Queste sono inezie, alle quali nessuno bada. Ma gli stessi amministratori municipali si sentono un poco a disagio di fronte all'abisso che si sono scavati e per distrarsi, per distrarre un po' tutti dal pensiero molesto del pericolo imminente, pensano che è venuta l'ora di darsi alla pazza gioia! *Nunc est bibendum, nunc pede libero pulsanda tellus.*

Quindi, innanzi tutto, il municipio si apparecchia a festeggiare degnamente i congressisti della stampa, che da Roma verranno a fare una gita a Napoli. Il cielo mi scansi e liberi dall'idea di non essere disposto a accogliere festosamente gli amici della stampa internazionale che verranno a visitare Napoli. Per conto mio sono pronto a sottoscrivere per una somma rilevante, in proporzione della mia finanza privata, onde far loro le più liete accoglienze. E, come me, la pensano a Napoli moltissimi di me ben più facoltosi. Sicchè, i mezzi per ricevere convenientemente i giornalisti, non mancheranno qui a Napoli.

Non capisco però, che questo si debba fare a spese di un municipio che è sull'orlo del fallimento ed al quale mancano sempre novantanove centesimi per aggiustare una lira. Nè credo che simili festeggiamenti ufficiali possano mai riuscire ai congressisti tanto graditi, quanto quelli che sarebbero loro apparecchiati dalle spontanee dimostrazioni di simpatie della cittadinanza.

Si figurino i colleghi della stampa, che i quattrini per apparecchiare le feste ed il banchetto, che sarà imbandito a Pompei, come si pratica due anni fa in occasione offerta ai componenti del IV Congresso giuridico, saranno prelevati mediante storno, di parte delle lire sessantamila iscritte in bilancio *per emanazioni agli edifizi di proprietà del municipio di Napoli*, che appunto sono ridotti in condizioni analoghe a quelle delle case di Pompei. Sicchè, potrebbe darsi il caso che un congressista della stampa, mangiando un pollastrello, masticasse un mattone non ridotto a posto, o sgretolando un babà inglese nel vetro che manca ad una finestra. I quali cibi non mi pare che siena fatti apposta per procurare un'ottima digestione.

×

Ma dopo le feste ai congressisti della stampa, verrà la commemorazione del 15 giugno 1799, a proposito della quale il sindaco, per quel che se ne dice, ha in mira uno scopo sommamente lodevole. Come tutti sanno, in città di Torino, essendosi combattuta molto bene durante la commemorazione del cinquantesimo anniversario dello Statuto, il cosidetto sano tranquillissimo, mentre in altre città d'Italia facevano importunare, ne ricevuto in premio una bellissima medaglia d'oro in ricompenso del suo patriottismo.

Questo fatto ha prodotto una vivissima irritazione della città di Napoli, la quale ha cominciato a piangere, a lacerare i peli a terra ed a gridare: *Voglio ancho io la mia medaglia d'oro! Voglio anche io la mia medaglia d'oro!* Ora ecco che il paterno sindaco di Napoli amorevolmente si appresta a soddisfare il capriccio della bella Partenope, e per essere più sicuro della riuscita, ha pensato di fare una commemorazione a doppio scopo di patriottismo, cumulando in un sol giorno della prossima primavera la commemorazione del 15 giugno 1799 e quella del 15 maggio 1848, cioè la commemorazione di un cinquantenario e quella di un *cinquantunesimo*. Dato ed *cinquantunesimo*, perchè quest'anno si commemora non già cinquanta, ma cinquantun'anni dal 15 maggio 1848, e fare un *cinquantunesimo* in luogo di un cinquantenario è come uno che dica ai *Abbiamo fatto trenta, facciamo trentuno!*

Così la città di Napoli, per il suo raddoppiato patriottismo, avrà non una medaglia ma addirittura un medaglione d'oro, magari imbrillantato.

Quanto il municipio di Napoli spenderà per così patriottiche feste, quanti altri mattoni, tegole e vetri mancheranno per questo alle case di sua proprietà è cosa che ancora non conosco esattamente, ma che vi dirò in un prossimo articolo.

Per ora vi dirò soltanto, che due poveri, abbandonati senza tetto [illegible] dal freddo l'altra notte.

Napoli 28 febbraio.

Giulio Fiovetti.

GIORNO PER GIORNO

La sera dei funerali a Leon di Félix Faure, telegrammi e giornali annunziarono con legittima soddisfazione che tutto era proceduto tranquillamente: che la dimostrazione di simpatia e di riverenza al presidente defunto non poteva riuscire più eloquente.

Così scrissero e stamparono i giornali del 23 febbraio.

Ma un giorno dopo, nei giornali del 24, si leggevano questi titoletti, in caratteri molto visibili, in testa ad articoli di cronaca: — Gl'incidenti della serata — Il tentativo d'un colpo di Stato — La cospirazione monarchica abortita — Imboscata tesa ad un reggimento — I soldati rifiutano di marciare — Disordine, Millevoye, Habert arrestati — Importante atto di delitto contro la sicurezza dello Stato — Il duca d'Orleans si muove — Il principe Vittorio si agita.

×

Ora io mi immagino un cittadino francese, abitante in provincia, che si rallegra leggendo nei giornali del 23 febbraio che l'ordine non è stato minimamente turbato.

Come sarà rimasto a venticinque ore di distanza, anzi da quali alte nuvole sarà cascato, leggendo tutta quell'ira di Dio di complotti, di dimostrazioni, di grida sovversive, di arresti, di caserme invase?

E' anche vero che un giorno dopo gli accadrà di leggere che tutto è rientrato nell'ordine: la qual cosa non impedirà che al quarto giorno

Il detto fondo tranquillamente alla zuppa, mentre la principessa di Metternich spelluzzicava un'ala di fagiano per tener compagnia al ministro.

×

Per finire.

A Venezia, in *Terzà d'i Noaltri*, si legge sopra lo sportello di un rigattiere:

« La signora M. T... vende un letto a due piazze di ferro, ed è disposta a perdersi qualche cosa sopra ».

Io Fanfulla

IL COMPLOTTO ORLEANISTA.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 1, ore 2,40 pom. (*R.*) — Un redattore del *Figaro* ha intervistato Buffet, il noto agitatore orleanista, sulle perquisizioni che ha dovuto subire in questi giorni.

Buffet ha confessato che gli è stato sequestrato il piano della organizzazione legittimista in Francia, ma ha negato che i nomi contenuti nelle liste che ora sono in mano dell'autorità siano nomi di complici. Si tratta di persone assolutamente ignare della cosa, che non erano state punto avvertite, per evitare ogni urto di gelosie.

Nessuna generale — ha continuato Buffet — è stato scelto per ministro della guerra. Monsignore il duca d'Orléans ha affermato che sceglierà le persone indicate ai varii uffici, quando si compiacerà di ritornare in Francia.

Allora — ha concluso Buffet — quasi tutto l'esercito lo seguirà.

La lettera sequestrata accennante a un generale disposto a *marcher*, è datata dal settembre '98. Nella lettera si diceva di tastare il terreno presso Chanoine, allora ministro della guerra, non per ricorrervi propizio a un colpo di Stato, ma per trattare con lui sul grado che gli si sarebbe dovuto conferire nel caso di una restaurazione.

Buffet avrebbe anche detto al commissario di polizia, battendosi la fronte:

— E inutile cercare il complotto fra le carte. Esso è tutto qui, lì lo conserviamo. Fuoco, sui i raggi X!...

La revisione al Senato.
Per la elezione del Presidente.

(Nostro telegramma particolare.)

Parigi, 1, ore 11 10 p. (*R.*) — I giornali prevedono che il Senato voterà oggi il progetto del guardasigilli Lebret che deferisce la revisione del processo Dreyfus alle sezioni riunite della Cassazione, sarà approvato con circa una trentina di voti a favore del governo.

— L'elezione del presidente del Senato è fissata per domani. I gruppi del Senato tengono oggi delle adunanze per concertarsi sui rispettivi candidati. Secondo le consuetudini i candidati si ritireranno di fronte a quello che avrà avuto al primo scrutinio maggior numero di voti.

I candidati sono Peytral, ministro delle finanze, pel quale i senatori democratici hanno già deciso di votare, Constans, il vice presidente Franck-Chauveau ed il senatore Barbey.

Parigi, 28 (*S.*) — Si riprende al Senato la discussione del processo che deferisce alle sezioni riunite della Corte di cassazione i processi di revisione.

L'ex-ministro dei lavori pubblici, Tillaye, difende il progetto, protestando contro le affermazioni che si tratti di salvare il Ministero, ed affermando che si tratta invece di salvare il paese. Esorta pertanto il Senato a concorrere a quest'opera di pacificazione.

Monis confuta gli argomenti fin qui addotti a favore del progetto. Deplora gli attacchi contro la magistratura e dimostra che il Parlamento non ha qualità per giudicare se le accuse contro i magistrati abbiano o no fondamento, ciò che costituisce l'essenza della questione.

Conclude dicendo che il progetto ha soltanto per scopo di sollevare la revisione del processo Dreyfus.

Il ministro della giustizia, Lebret, dichiara che il Governo confida che il Senato approverà il progetto. Si tratta di una legge di procedura e di competenza, la quale non lede affatto il diritto. Tutti gli elementi di prova sarebbero forniti alle sezioni della Corte di cassazione. Il dibattimento sarebbe pubblico ed in contraddittorio.

Soggiunge che il Governo obbedisce alla propria coscienza e non difende altro che la causa della verità e della giustizia. La preoccupazione del Governo è di trovare all'agitazione attuale una soluzione che non lasci adito a riconoscenza. La legge proposta è pertanto una misura di pacificazione.

Mordlet chiede al presidente del Consiglio, Dupuy, se egli si assume la responsabilità del progetto in discussione.

Dupuy dichiara di non aver obbedito ad alcuna suggestione; protesta contro l'insinuazione a carico dell'esercito e dimostra che il progetto non è per nulla una legge reazionaria nè di circostanza.

Afferma che il Governo agisce soltanto per la verità e per la giustizia.

Termina dichiarando che il Governo non accetterebbe la responsabilità del rigetto del progetto, nè del ritardo della sua attuazione.

Waldeck Rousseau rileva le contraddizioni esistenti nei discorsi dei ministri, nella relazione e nell'esposizione dei motivi relativi al progetto. Chiede al Governo di chiarire il testo.

Confuta tutti gli argomenti presentati a favore del progetto, rimprovera al Governo la sua debolezza specialmente riguardo ai nazionalisti. Difende i principii della giustizia che il progetto colpisce.

Chiede che il Senato respinga il progetto, il quale toglie ai cittadini tutte le garanzie contro i travimenti delle masse.

La discussione generale è chiusa.

Il Senato vota con 155 voti contro 125 il passaggio alla discussione degli articoli del progetto che deferisce alle sezioni riunite della Corte di cassazione i progetti di revisione.

LA VERTENZA BEAUREPAIRE-BÉRENGER.

(Nostro telegramma particolare.)

Parigi, 1, ore 1,50 p. (*R.*) — Il capitano Nirelle padrino di Quesnay de Beaurepaire è andato al Senato per recare al senatore Bérenger una sfida, in seguito al noto incidente.

Bérenger gli ha risposto di essere occupatissimo e di non potere accordargli udienza, dovendo assistere alla discussione.

Il capitano Nirelle tornò tre volte ma inutilmente. Allora, Bérenger gli fece richiedere il suo indirizzo per scrivergli in proposito.

La direzione dell'*Eco de Paris* afferma che Quesnay de Beaurepaire ha rifiutato qualunque compenso per i suoi articoli e che la sua campagna è stata mossa da intenti altamente disinteressati di patriottismo.

Un articolo di Coppée.

(Nostro teleg. particolare).

Parigi, 1, ore 1,30 p. (*R.*) — In un articolo nel *Gaulois*, di oggi, François Coppée prevede lo scioglimento della *Ligue des patriotes* e dice di temere che lo mandino a fumare delle sigarette in prigione.

LA CRISI IN SPAGNA.

(Nostro telegr. partic.)

Parigi, 1, ore 12 20 (*R*). — Come vi fu ripetutamente annunciato, sino dall'apertura delle Cortes il Ministero Sagasta fu battuto sulla questione della cessione delle Filippine.

Il contro-progetto dall'opposizione sulla cessione delle Filippine, contro-progetto che implicava un voto di biasimo al governo, fu respinto con 120 voti contro 118.

Il governo contava su dieci voti di maggioranza, mentre ne ebbe soltanto due. Il risultato della votazione fu accolto con vivi applausi dall'opposizione.

Subito dopo il voto il Consiglio dei ministri si è riunito e Sagasta avrebbe deciso di presentare alla regina reggente le dimissioni del gabinetto, ponendo la questione di fiducia verso la Corona.

Equivalente questa allo scioglimento delle Cortes, che nei momenti attuali sarebbe pericoloso per le gravi condizioni interne del paese.

Si parla quindi sin d'ora di una combinazione Silvela-Polavieja o Montero-Rios-Gamino.

Madrid, 1 (*S.*) — Si assicura che il gabinetto, convinto dell'impossibilità di evitare uno scacco quando avrà luogo la votazione definitiva sul progetto di legge per la cessione delle isole Filippine agli Stati Uniti, dichiarerà oggi che la crisi ministeriale è aperta.

IL SULTANO E LA QUESTIONE MACEDONE.

(Nostro telegramma particolare.)

Vienna, 1, ore 10,40 (*K.*) — Da Costantinopoli si annuncia che il Sultano ricevendo l'ambasciatore francese e austriaco, li assicurò che aveva fatto prendere vasti provvedimenti per garantire il mantenimento della tranquillità in Macedonia e che saranno emanati ordini severissimi affinchè le leggi siano applicate imparzialmente alle popolazioni senza differenza di razza e di religione.

Il Sultano espresse la certezza che la tranquillità sarà tra breve ristabilita completamente in Macedonia.

Il gabinetto Szell.
La fusione dei partiti in Ungheria.

(Nostro teleg. partic.)

Vienna, 1, ore 12 30. (*K.*) — Da Budapest si annuncia che la fusione tra il partito liberale e quello nazionale (conservatore moderato), presieduto dal conte Alberto Apponyi, avverrà molto più presto di quando si prevedeva. I giornali ungheresi annunciano che domani si terrà un importante conferenza del partito nazionale in cui sarà presa una deliberazione definitiva sulla fusione col partito nazionale. Del resto, nell'unione di fersera del partito liberale, Coloman Szell ha accennato alla fusione. Quei membri del partito nazionale che non entrano a far parte del partito liberale, si uniranno al partito cattolico del popolo.

Budapest, 1 (*S.*) — Coloman Szell fece dichiarazioni dettagliate, rilevando la sua devozione incrollabile al dualismo ed al liberalismo, e spiegando i particolari del compromesso coll'opposizione.

Egli invocò la fiducia del partito, dichiarando che si appoggerà al partito liberale ed accetterà il concorso di tutti coloro che vogliono appoggiare la base del programma del partito liberale. (*Vivi applausi*).

La Conferenza approvò all'unanimità una proposta, colla quale venne accettato il compromesso coll'opposizione; si esprime la riconoscenza a Coloman Szell per la soluzione della crisi, e lo si assicura del completo appoggio del partito.

Le opere di un teologo tedesco all'Indice.
Agitazione a Würzburg.

(Nostro telegramma particolare.)

Berlino, 28, ore 16.55 (*Sch.*) — Da Wurzburg si annuncia che la messa all'Indice delle opere del dottor Schell, professore cattolico di teologia a quell'Università ha prodotto una viva eccitazione tanto più che non si conoscono i motivi per cui la Commissione dell'Indice, ha preso quel provvedimento.

Quando Schell si presentò all'Università gli fu fatta una imponente ovazione.

Egli dichiarò che continuerà a lottare imperterrito anche in avvenire per la verità.

E disse: « Mi troverete sempre pronto a servire la causa della verità ».

Gli inglesi nel Sudan.

Londra, 1 (*S.*) — Il *Morning Leader* ha dal Cairo che il colonnello Kitchener si è dimesso ed è partito per l'Inghilterra.

Il presidente dell'Uruguay.

Londra, 1 (*S.*) — Il *Times* ha da Montevideo

Si conferma la notizia che l'elezione di Cuestas a presidente della repubblica sia assicurata.

(Vedi altri telegrammi in terza pagina).

Il fiscalismo italiano

Un autorevole senatore, amico nostro, avendo dovuto rivolgersi di questi giorni per un reclamo a un alto funzionario, membro di una Commissione per le imposte dirette, ne ebbe per risposta una diagnosi così esatta del fiscalismo italiano e dei suoi agenti che non resistiamo alla tentazione di pubblicarla:

Onorevole amico.

Sei perfettamente nel vero quando dici che vi sono certi agenti delle imposte che pare facciano del loro meglio per rendere odioso il Governo; ma non è men vero che il Governo fa poco o nulla per impedire che ciò succeda.

Molti degli agenti mancano di senso e di criterio legale, difettano di modi e di coltura, e non s'ispirano nell'applicazione della legge ai principii generali del diritto e della logica ed ai sentimenti dell'equità e della giustizia, ma unicamente al pretto e duro fiscalismo, come se il loro dovere non fosse altro che quello di cercare, ed a qualunque costo, materia ad imporre. Ora è appunto della scelta e della nomina degli agenti che il Governo dovrebbe seriamente occuparsi, non reclutando il suo personale che fra i migliori e più capaci ed onesti.

Aggiungi poi che il personale degli ispettori lascia anche molto a desiderare, perchè non pochi di essi invece di moderare il soverchio zelo degli agenti e di impedire il trascendere nel fiscalismo in essi tanto comune, si fanno invece ad eccitarli a far più e peggio, seminando per ogni dove il malumore e l'odio contro Governo e governanti e guadagnando proseliti al socialismo ed all'anarchia.

Il male poi maggiore è quello che le nostre leggi in materia d'imposte dirette, fiscali in tutto il peggior senso della parola, sono proprio fatte per favorire qualunque asprezza, qualunque più odioso eccesso, senza che i poveri contribuenti abbiano modo e mezzo di difendersi, perchè davanti a certe disposizioni di la legge e del regolamento le Commissioni si trovano affatto disarmate, e loro non resta che di lasciar passare l'iniquità, perchè in veste legale.

Perdonami questa invettiva, che male si concilia con la mia carica di ..... ma credi pure che quanto ho detto non è che la pura verità.

E' uno stato tristissimo di cose che andrebbe cambiato con buone e savie leggi, ed a questo dovreste pensarci voi, legislatori serenissimi. Credimi ecc.

LA MALATTIA DEL PAPA.

Vedi ultime notizie in terza pagina.

REVISIONE E RIFORME

I popoli, come gli individui, hanno momenti d'irrequietezza durante i quali — forse per un senso di malessere vago indefinito che li sospinge a cercare nel nuovo il rimedio alle sofferenze — vagheggiano riforme e trasformazioni politiche più o meno radicali; e le perseguono con maggiore o minore intensità, a seconda della libertà di cui godono e della educazione politica, per dare i segni più tardi della stanchezza, che talvolta assume forma di vera soddisfazione di quelle stesse condizioni che poco prima volevano mutare.

I movimenti per la riforma delle leggi che regolavano le associazioni pacifiche, per la riforma dei corpi locali, per l'allargamento del suffragio elettorale, per la soppressione o trasformazione della Camera dei Lords, per l'*Home rule*, ecc. ecc., in Inghilterra subirono le vicende varie dell'entusiasmo e dell'oblio senza arrestarsi mai completamente; e anche oggi che John Bull sembra pienamente soddisfatto con quell'imperialismo, che già si confonde col morboso *jingoismo*, non mancano voci che invocano la riforma della Camera alta e l'*Home rule* Ma trovano una eco debole, perchè non è il momento delle riforme politiche.

In Italia i partiti avanzati propugnarono sempre la *Costituente* per sentito bisogno di avere una Costituzione più consona alle tradizioni italiche alquanto diverse dalle piemontesi; per dare ad un organismo di trenta milioni uno Statuto diverso da quello *octroyé* per uno staterello ch'era una piccola frazione della nazione. I riformatori si facevano forti della parola del Re, che in momenti solenni aveva promesso una *costituente*; ma benchè questa avesse avuto per sè la persistenza del Mazzoleni e la logica formidabile di Alberto Mario, non riuscì mai a divenire la bandiera di un forte movimento popolare. Anche i semplici ritocchi della Costituzione, come quello relativo al Senato, proposto da uomini d'ordine e da monarchici convinti, fatti per via legislativa ordinaria, perchè tendenti a trasformazioni in senso liberale, vennero considerati come rivoluzionari e non incontrarono fortuna. Spettava ai conservatori il vanto non invidiabile di attentare all'arca santa — per i monarchici — dello Statuto e di stabilire un precedente, che più tardi potrà essere ricordato dai loro avversari. Questi intanto, invertite le parti, non chiedono più *costituente*, non riforme democratiche; ma si limitano a difendere lo Statuto col concusso Editto sulla stampa e lo desiderano conservato integro e rispettato come non lo fu mai del tutto per lo passato.

Il moto per la *Costituente* e per le riforme liberali aborti miseramente poichè la vita politica italiana è grama assai; rassomiglia soltanto alla vita puramente vegetativa di chi dorme o di chi ha paralizzati i centri inibitori e si abbandona di quando in quando a moti convulsivi determinati da stimoli periferici. Queste condizioni morbose permettono a chi dispone del potere di tentare impunemente un passo lungo sulla via della reazione: un passo, che ai non molti intellettuali, che s'interessano alla politica, sembra lunghissimo perchè tentato in contrasono di quelli che fanno i popoli civili sulla via della libertà.

La Francia, la grande elaboratrice di costituzioni astratte perchè costretta dagli avvenimenti a distruggere tutto il suo organismo storico, soffre anch'essa a vuole trovare ri-

poso nel mutamento. Le sue sofferenze d'indole varia e determinate da cause molteplici, agendo e reagendo reciprocamente tra loro, producono un intricatissimo aggrovigliamento di passioni e d'interessi nobili e volgari, che riesce talora ad accomunare nello stesso intento tendenze e partiti opposti.

La Costituzione attuale, che ha già il merito raro di essere durata quasi un quarto di secolo — quanto non durò alcuna delle precedenti — da molti anni si domanda che venga riformata dai socialisti, dai monarchici, dagli imperialisti; e in Francia, dove il popolo prende parte vivissima alla vita pubblica, quantunque le proposte non siano approdate sinora a risultati concreti, il moto riformista ha assunto proporzioni che in certi momenti parve dovesse riuscire alla rivoluzione o al colpo di Stato: i due gravi malanni che al di là delle Alpi si sono alternati con dolorosa, ma spiegabile regolarità.

Sintanto che per la *Costituente* e per il Plebiscito si dichiaravano i partiti estremi, il fenomeno non poteva sorprendere; ma oggi propone la riforma della Costituzione del 1875 un repubblicano conservatore tra i più noti. E' il senatore De Marcère, infatti, che nell'ultimo numero della autorevole *Revue politique et parlementaire* domanda la riforma dell'attuale Costituzione.

A mio modesto avviso alcune delle proposte, fatte anche in nome di Benoist, mi sembrano ottime: nomina dei ministri al di fuori delle assemblee politiche — sistema presidenziale degli Stati Uniti —, istituzione di una Corte federale, che suppone una organizzazione federale —, largo decentramento amministrativo. Altre sono inutili o imprecise; per esempio: perchè domandare che una delle Camere sia nominata da elettori selezionati, se già il Senato trae origine da elettori quali il De Marcère li desidera? Alcune sono assolutamente incomprensibili ammenochè non si voglia mutare sostanzialmente l'indole della Costituzione; e si riuscirebbe a questo con un presidente i cui poteri dovessero durare più di sette anni, benchè si proponga il limite della non rieleggibilità.

Dove il repubblicano conservatore diventa rivoluzionario è nel mezzo per ottenere la riforma. Egli vuole la *Costituente*, ma senza plebiscito e senza *referendum*. Al plebiscito vorrebbe sostituire la presentazione dei *cahiers* come nel 1789!

La domanda di una *Costituente* dove c'è una Costituzione che prevede esplicitamente la *revisione* e ne indica le modalità, è del tutto irragionevole e mostra che i conservatori, quando hanno il desiderio di trasformare gli ordinamenti politici, non sono meno accecati dei rivoluzionari sistematici, ai quali si muove il rimprovero di essere giacobini.

Nelle presenti condizioni della Francia poi la convocazione di una *Costituente*, sarebbe una vera follia pericolosa per tutti; nè si può vedere la convenienza di mutare una Costituzione che ha resistito alle insidie del 16 maggio, alla demagogia del boulangismo, alla tormenta del Panama, dell'antisemitismo ecc.: che ha permesso la tra quilla trasmissione del potere supremo nei momenti più gravi e tragici per la vita di un paese.

L'immobilità delle Costituzioni rappresenta un assurdo in perenne contraddizione con tutti gl'insegnamenti della storia; ma il ricorrere alle *Costituenti* per mutarle e metterle in armonia colle esigenze dell'epoca è un espediente pericoloso, che si comprende, se non si approva, all'indomani di una rivoluzione, ma giammai in tempi normali.

Le riforme, intanto, fatte a tempo e con piena conoscenza dei mali da eliminare, rappresentano il rimedio sovrano per prevenire le rivoluzioni.

Dr Napoleone Colajanni.

NOTA SIBILLINA

Parola a X.

— Si sa che mi dicevano
quandam a l'« Opinione »,
— e adesso ancor mi dicono
a... cosa? — A l'addizione.
— Mi vende il pizzicagnolo
da Maumola a Cusano.
— Posso esser roba arabica
— e ricordar « Pollione ».

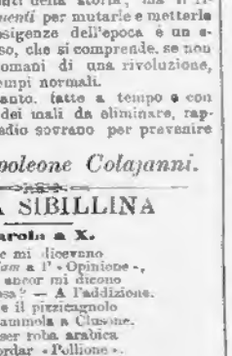
Logogrifo.

3. So far de' piatti in regola
4. e classici « suppli ».
6. A Monza reperibile
e non a Chambery.
4. città fra Busto a Molena;
5. lombardo senator.
4. arnese per cadaveri,
3. bonissimo liquor
3. e uccello piccolissimo.
4. A me si suol giocar
da molti a Brescia, a Bergamo.
5. Fui sempre prode in mar.
5. Collega degli strizzo'i,
dell'unto, del *jambon*.
5. Spiegandomi, rammemori
Francesco Augusto Bon.
9. Contengo Trezzo, Mantova,
Laveno, Bormio, Rho.
5. Un disperato a Tivoli
con me implicar si può.
4. Io corro da Lu a Trapani.
3. Indosso ci ha il *faisan*.
4. Ti fo pensare a Davide.
— Tradussi MON ENFANT.

FOGLI VOLANTI

L'on. Zabeo.

Rara avis per il Veneto, cui è rimasto, per quanto sappia ormai un tantino di lana usurpata, l'appellativo di « cittadella dei moderati » l'onorevole Zabeo deputato di Mirano è un radicale, radicale all'acqua di rose, che ban di rado dà segni esterni delle sue opinioni — l'onorevole Zabeo è un taciturno impenitente che tace in sette lingue come il maresciallo Moltke — ma... radicale.



L'on. Zabeo è deputato da tre legislature.

Ebbe a competitore Ferruccio Macola — nell'epica battaglia elettorale in cui tanto si scherzò sul nome dell'on. Zabeo e dei pericolosi cambi di consonante... — e poi Marco Besso, una capacità finanziaria di prim'ordine, che certo avrebbe rappresentato con grande competenza il collegio di Mirano.

Marco Besso, dopo il primo tentativo, rinunciò a supplantare l'on. Zabeo, in vista d'un seggio a Palazzo Madama, pel quale già più volte venne fatto il suo nome. E così l'on. Zabeo è rimasto padrone delle acque.

Segni particolari: cammina sempre frettoloso, con un cappellaccio a cencio e le tasche zeppe di carte, ha tre peli in viso che fanno le funzioni di barba, è un *habitué* del Grottino di via del Pozzo e solo qui scioglie in tirate tribunizio-radicali-socialiste quello scilinguagnolo che a Montecitorio è muto. E' un galantuomo ed un filantropo, che fa della sana beneficenza specialmente nel suo collegio, sicchè si può dire un Padre Zappata a rovescio: predica male ma razzola bene!

X

Cesare Maccari.

Lo dicono pittore della scuola antica, accademico. Questo significherebbe che sa disegnare, perchè adesso i pittori che sanno il disegno si chiamano accademici e quelli che non lo sanno si dicono impressionisti, divisionisti, ecc., ecc.

Ma degli accademici veri egli ha serbato i pregi, la correttezza, il finissimo gusto estetico, la grandiosità, e non ne ha i difetti, la convenzione, la posa. Le pitture delle quali il Maccari ha ornato le sale del palazzo Madama, così vive e luminose, e quelle della Santa Casa di Loreto, teorie di beati salmodianti su fondo d'oro, nei quali si riunisce il sentimento ieratico di frate Angelico, l'ascetismo puro del decimoquarto secolo alla più efficace tecnica moderna di colore e di linea, sono le opere più grandi di questo artista geniale, uno dei pochi che continui le grandiose tradizioni della grande pittura d'affresco.

In questi giorni si dice che a lui verranno affidate le pitture di palazzo di Montecitorio trasformato.

La notizia forse è prematura, tanto più che la trasformazione di Montecitorio è ancora di là da venire. In ogni modo la scelta non potrebbe essere migliore; almeno fra il Senato e la Camera dei deputati si riscontrerà nell'ambiente quell'unità di concetto che raramente s'è verificata fra le persone.

Il Maccari è famoso per il suo spirito sarcastico e pungente con il quale definisce e critica, più o meno, gran parte dei suoi colleghi che egli non trova molto simili, si capisce, ad altrettanti Raffaelli d'Urbino.

Un giorno un giovane pittore ebbe l'infelice idea di portargli a vedere un suo quadretto rappresentante un angolo d'accampamento con dei soldati sdraiati all'ombra delle tende.

Il Maccari pose il lavoro in luce giusta, poi allontanatosi due passi per veder meglio si sprofondò nella osservazione.

— Ebbene? — domandò timidamente il giovane — che ne pensate maestro?

— Bello; d'un effetto magnifico — (il giovane raggiava dalla gioia) — solamente, permettete un consiglio? voi dovreste cambiargli nome.

— E come dovrei chiamarlo?

— Il colera a Napoli; non vedete che faccia?

Il Segretariato del popolo.

— Dunque ha preso dei soldi e non li vuol rendere?

— Pare!

— Allora questo segretario meriterebbe... d'essere un cassiere.

Gibar.

CRONACA ITALIANA

DA TORINO.

Il nuovo presidente della Società promotrice di belle arti.

Torino, 27. *(Berloldo)*. — Da lungo tempo le elezioni per la presidenza della nostra Società promotrice delle belle arti non erano state così movimentate come quest'anno. La lotta era fra due campioni e ciò spiega il vero movimento dei nostri artisti per far riuscire questo piuttosto di quello, a seconda delle particolari simpatie.

Nella penultima assemblea risultò il ballottaggio tra il conte di Sambuy e l'on. Villa. Il primo aveva avuto 50 voti e 69 il secondo. In questa settimana i fautori dell'uno e dell'altro lavorarono con uno zelo che vorrei adottato anche nelle elezioni politiche in cui l'apatia degli elettori permette tante dolorose sorprese.

L'assemblea di ieri riuscì pertanto numerosissima, quale non mi ricordo mai di aver veduto. Artisti che mai si muovevano per votare, ieri erano presenti.

Chi portava alle stelle l'intelligenza artistica e l'attività fenomenale del Sambuy; chi invece si sforzava a dimostrare che era di assoluta convenienza la nomina dell'on. Villa, il quale, nella sua qualità di commissario generale per l'Esposizione di Parigi, avrebbe non poco giovato alla causa degli artisti espositori curandone la collocazione dei lavori, agevolando loro la via per sormontare quella serie di contrarietà che sono sempre all'agguato contro gli espositori, massimamente se giovani.

La direzione, in vista dell'elettricità dominante la riunione, dichiarò che si sarebbe astenuta dalla votazione. Lo spoglio delle schede diede il seguente risultato: Sambuy, voti 155; Villa, voti 93; schede bianche 6. E così fu proclamato eletto, in mezzo agli applausi, il senatore Sambuy, il grande mecenate torinese, il quale fra gli artisti, ci si trova come un pesce nell'acqua...

Un'altra piccola chiassata studentesca — Uno sciopero di cambrellaio — Malcontento nel personale tramviario — Un'altra riunione di oppositori alla Cassa nazionale per pensioni

Torino, 28 *(Bertoldo)*. — Anche ieri sera abbiamo avuto un po' di dimostrazione studentesca.

Un centinaio o poco più di studenti ebbe la luminosa idea di andare a fischiare il prof. senatore Bizzozero, il quale ha avuto il coraggio di disapprovare il tafferuglio di ieri l'altro! Prima di andare sul corso Massimo d'Azeglio, dove abita il professore, si pensò di fare un po' di chiasso... congratulatorio sotto le finestre del compagno Reina, uno dei rilasciati in libertà provvisoria. Ai battimani poderosi, egli uscì sul balcone a ringraziare, come un attore che oramai ha fatto la sua parte.

Poi gli studenti si diressero alla casa del Tanenmassio, altro collega provvisoriamente fuor di gabbia, ma egli non è in casa e quindi niente ringraziamenti.

Intanto la dimostrazione andava allargandosi, perchè ai nostri unirsi agli studenti dei giovinotti che con essi non avevano di comune nient'altro che l'età.

Allora il delegato avv. Bessi sbuca fuori con un buon numero di carabinieri e guardie, e intima, in nome della legge, lo scioglimento. Gli studenti obbediscono, e per ieri sera le orecchie dell'illustre Bizzozero furono salve dallo *charivari* infernale che si era progettato contro di lui.

— Oggi una lunga fila di ragazze, fra cui parecchie belliccie e con tendenze evidenti a voler fare un po' di chiasso, percorre le principali vie di Torino. E' una bella processione che mette allegria a vederla... sebbene, a pensarvi su, ema. ispiri idee molto melanconiche. Sono le operaie degli stabilimenti Dedonatis e Decio che fanno sciopero.

Il loro mestiere è quello dell'ombrellaio: un mestiere magro sempre, ma ora magrissimo soltanto lo stabilimento Gilardini paga ancora alle ombrellaie lire 1,20 ogni dozzina d'ombrelli che confezionano. Le Case Dedonatis e Decio invece ridussero il prezzo a lire 0,70 per dozzina, e chi viene a fare un po' di più che un soldo all'ora... E si noti che le operaie hanno ancora un consumo di lire 2,50 per settimana, tra macchina per cucire e filo.

Come può una donna vivere onestamente con tali compensi al suo lavoro? Ecco un problema ch'io sottometto volentieri a quegli arrabbiati moralisti che hanno sempre le tasche piene di sassi per scagliare contro le donne che qualche volta scartano dal famoso sentiero della virtù.

— E dacchè siamo sul terreno dei malcontenti, sofferniamoci a dire due parole di un'agitazione nel personale tramviario che mi si assicura essere foriero di uno sciopero generale ove non vengano al più presto eliminate le cause che le danno luogo. Vi è la Società tramviaria Belga-Torinese che è riuscita a sollevare le ire dei suoi impiegati, e questi tennero ieri sera una riunione per protestare contro di essa e richiamarla alle convenzioni sancite col municipio per quanto riguarda il personale. Venne redatta un'istanza che oggi fu presentata al sindaco e dalla quale tolgo i principali... capi d'imputazione che vengono fatti alla Società.

I tattorini ed i conduttori si lagnano dunque: di non poter usufruire dell'assicurazione pei casi d'infortunio; di non poter godere delle due giornate libere mensili pattuite senza averne danno nei loro interessi; di non percepire mai la giornata intera di lire 2,50 in causa delle multe che si vanno facendo fitte come la gragnuola; di essere maltrattati da alcuni graduati... E lasciamola lì, perchè mi pare che basti.

— Oltre 300 soci della Cassa nazionale si radunarono ieri sera e votarono un ordine del giorno in cui si dice addosso, come un bottato sulla botte, all'amministrazione ed alla direzione della Cassa, terminando coll'invocare dalle autorità competenti un po' di luce, mentre ora si continua a vivere nelle tenebre.

DA GENOVA.

Una santa campagna — Dottore munificente — Arresto d'un consigliere comunale — Novelle

Genova, 28. *(Nostri)*. — Luigi Arnaldo Vassallo nel *Secolo XIX* apre una santa campagna contro la pessima amministrazione dell'ospedale della Duchessa di Galliera e svelando verità edificanti, lo mergia egregiamente le grandissime irregolarità, le angherie senza nome, le economie spietate che da tempo vi si commettono a danno principalmente dei poveri.

Prosegua il valoroso pubblicista nell'onesta lotta a tutela di tanti infelici e la maggioranza della popolazione sarà sempre con lui.

E' ora di finirla con certe prepotenze da medioevo, con certi sfacciati nepotismi, con certe disposizioni che fanno a pugni collo scopo altamente umanitario pel quale la munificentissima duchessa profuse milioni a sollievo delle sofferenze dei poveri.

Oramai l'ospedale Galliera è fatto soltanto per i privilegiati e in luogo di contenere 400 letti non ne ha neppure la metà, poichè una pazza amministrazione sperpera i denari in spese inutili, in gratificazioni ed emolumenti straordinari ad una falange di beniamini, lesinando poche lire per medicinali e viveri ai ricoverati.

La cittadinanza attende dall'energia del prefetto marchese Garroni che non si eterni in sì importante amministrazione uno stato di cose indegno dell'opera pia fondata dalla duchessa, e d'una città benefica e munificente come Genova.

— Il dottor Pastorino, vecchio sanitario di 80 anni, che nella lunga sua carriera curò mezza Genova, è morto ieri e lasciò tutto l'ingente suo patrimonio circa 600 mila lire agli istituti di beneficenza della città, oltre a parecchi legati cospicui ad alcuni suoi parenti.

— A Taggia venne arrestato il consigliere comunale Giovanni Anfossi e tradotto subito a San Remo.

L'arresto produsse in paese viva impressione, essendo l'Anfossi assai noto e influente. Sembra si tratti di fatti gravissimi.

— Nella Liguria occidentale avvennero di questi giorni straordinarie nevicate. Sui colli di Nava in Val d'Arroscia la neve straripò i 3 centimetri. Nelle valli Roia, Argentina e Nerotti non si ricordano nevicate così abbondanti.

— Un'altra fanciulla abbruciata a Sampierdarena. Ieri Assunta Carenza, d'anni 11, avvicinatasi stoltamente al fuoco vi si trovò fra investita dal fuoco e riportò gravissime ustioni. L'altra fanciulla di cui vi scrissi pure vittima nell'eguale modo delle fiamme, è morta ieri.

DA PISA.

Ancora allargamento della cinta — Corso di fiori — Consiglio provinciale — Barroccio carico di fieno abbruciato

Pisa, 28 *(G. C.)*. — Corre voce che se il Consiglio comunale non delibererà l'allargamento della cinta verrà sciolto ed in tal caso si confermerà la venuta di un commissario regio che effettuerà il detto allargamento.

Si aggiunge poi la notizia che la deputazione provinciale amministrativa verificando il bilancio comunale per la gestione 1899 abbia proposto l'economia di oltre lire 100 000 sul medesimo. A quanto rilevasi si vuole che la nuova cinta sia fatta prima delle elezioni. Il 2 prossimo marzo vi sarà adunanza del Consiglio, vedremo cosa faranno e come sconfigureranno la bufera che loro sovrasta.

— Per il maggio prossimo si sta preparando di alcuni giovani un corso di fiori. L'idea gentile incontra gradimento.

— Il Consiglio provinciale si è adunato ieri al completo e furono discussi ed approvati tutti gli affari segnati nell'ordine del giorno che vi comunicai con altra mia.

— Un tal Malasoma Palmiro barrocciaio di Putignano luogo prossimo a Pisa, essendosi scostato dal barroccio carico di fieno si accorse improvvisamente che il medesimo s'incendiava. Non fu possibile frenare le fiamme che in poco tempo divorarono tutto il carico, potendosi a stento salvare il cavallo che lo trascinava. Credesi che il danno ascenda a circa 200 lire. Si ritiene che qualche monello inosservato vi abbia accostato un cerino acceso.

DA LIVORNO

In memoria di Félix Faure — Guardie oltraggiate — Disgrazia

Livorno, 28 *(P. M.)*. — Il 2 marzo nella cattedrale avranno luogo solenni funerali in memoria del presidente della repubblica francese Félix Faure.

— Alcune guardie municipali passando dalla piazza vecchia del Mercato vennero da dei popolani oltraggiate.

Inseguiti, quasi tutti vennero raggiunti e condotti in questura e di là alle carceri dei Domenicani.

— L'operaio della vetreria Luigi Bruni, intento oggi al proprio lavoro, è rimasto colpito alla mano destra da un grosso tubo di ferro. Ne avrà per una ventina di giorni.

— Dino Palandra di 16 anni, operaio nello stabilimento Henderson, rimaneva col dito della mano sinistra in un ingranaggio di una macchina, da dover essere operato.

DA SIENA.

Per la profilassi della tubercolosi — Pro Sana — Ai Rozzi — Al Comune — Congresso idrologico nazionale.

Siena, 28 *(G. S.)* — Vi annunziai che sotto la presidenza del prof. Barduzzi si era costituita una associazione che si proponeva di limitare lo sviluppo della tubercolosi, e che avrebbe tenuto pubbliche conferenze. Il 5 marzo avrà luogo la prima seduta e parlerà il prof. Bizzozero, una illustrazione della scienza medica. Non mancherò d'informarvi di quanto sarà per dire l'illustre conferenziere.

— *Pro Sana*: chiamiamola così l'Associazione che si è costituita fra noi per migliorare le condizioni economiche della città, cercando il mezzo di attirare nelle nostre vetuste mura una quantità maggiore di forestieri.

Domenica, sotto la presidenza del prof. Zinichelli, ebbe luogo una adunanza e fu eletta una Commissione. Ma che si farà? Ci vuole altro che Commissioni: Occorre che i Senesi si mettano in testa che una città, quantunque ricca di arte e di memorie antiche, se vuole attirare forestieri, è necessario si rimoderni, e che chi viene a visitarla vi trovi quel *confortable* che assolutamente non c'è. Rendere la stazione di Siena più centrale, modificando il servizio ferroviario, in modo che non occorra venirci apposta, come succede ora, impiantare delle tramvie, curare la costruzione di nuove linee che rendano più corta la distanza con i centri, e specialmente con Roma, queste sarebbero le cose principali perchè la società raggiungesse il suo scopo — i forestieri in tal modo verrebbero in maggior numero di ora che vengono apposta, sapendo di non trovare a Siena che dell'arte. Nonostante, siccome tutte le nobili iniziative meritano lode, così alla nuova Associazione è giusto tributare gli elogi che si merita.

— Ai Rozzi a mezza quaresima avrà luogo una *soirée* per soci e famiglia e si balierà. Era stata ventilata l'idea di un ballo mascherato, ma non allignò e veramente fu bene, perchè era un frutto fuor di stagione.

— Al Comune vi fu consiglio e col prof. Funaioli, eletto assessore per l'istruzione pubblica, fu completata la Giunta di compenso, mancando il sindaco per il quale ora è in carica di ff. l'assessore per le finanze avv. Romigio Bartalini. Così si andrà avanti fino alle prossime elezioni, e che tutti andranno equilibrati ed in cervello fino alla fine, è più che certo, contenendo la Giunta un psichiatra, nella persona del prof. Funaioli, direttore del nostro manicomio.

— Nei primi di aprile converranno a Siena i congressisti del Congresso idrologico nazionale; vi saranno dei ricevimenti, gite, ecc.

L'Accademia dei Rozzi in tale circostanza terrà aperte le sue sale, e forse vi sarà qualche ricevimento.

Al solito, il *Fanfulla* ne sarà informato.

DA AVELLINO.

Una festa alla Regia scuola normale — Il provveditore

Avellino, 28 *(Gio)*. — L'altra sera nella Regia scuola normale femminile si festeggiò la meritata onorificenza della croce della Corona d'Italia conferita al direttore della scuola, prof. Michele Gagliardi. Dopo una serie di poesie d'occasione lette dalle alunne Sassoni, Valori, Noia, Alfieri, e De Magistris, la gentile signora Amalia Giordani-Guerriero, insegnante di pedagogia, pronunziò, in nome di tutti i colleghi, un bel discorso accolto da unanimi applausi, e indi vennero offerte all'egregio direttore le insegne della conseguita onorificenza.

Rispose il prof. Gagliardi, ringraziando per la lieta festa, che le alunne chiusero con canti e con balli.

In questa occasione si festeggiò pure la brava insegnante signora Anna Calabrese-Milani, che ha ottenuto, testè, all'Università di Napoli, la laurea in scienze naturali.

— E' ritornato, dopo un congedo di due mesi, il cav. Salvatore Casoli, regio provveditore agli studi, il quale, nella sua breve permanenza qui, ha saputo accattivarsi la stima degli insegnanti tutti, e le simpatie della cittadinanza.

DA ANCONA

Ancora della tentata rapina di Iesi.

Ancona, 28 *(P.)* — Vi ho scritto l'altro ieri che erano presentati al procuratore del Re i fratelli Pietro ed Attilio Vico, macellai, i quali eransi trovati a Iesi il giorno in cui fu tentata la rapina di lire 88 mila a danno del marchese Claudio Honorati, e che erano sospettati di aver partecipato al complotto.

Ad onta che come già vi riferii abbiano tentato di provare l'alibi sostenendo che l'uno e l'altro arrivarono a Iesi quando già l'audace colpo erasi effettuato pure per le contraddizioni in cui sono caduti, il procuratore del Re ha creduto opportuno ordinarne l'arresto e li ha fatti tradurre in carcere.

Ieri furono interrogati dal giudice istruttore e messi a confronto con alcuni testi venuti da Iesi, ma s'ignora il risultato di questo interrogatorio.

Oggi si è costituito al procuratore del Re tal Polli di Iesi, che era ricercato insieme a certo Lippi pure di Iesi, e che si sospettava fossero i due che avessero dato le opportune informazioni sulle abitudini del marchese Honorati allorchè portava a casa il denaro dell'esattoria di cui doveva fare il versamento. Si spera di poter arrestare anche il Lippi.

DA CATANIA.

Echi del carnevale — Inchiesta — Case comunali

Catania, 28. *(Costanzo)*. — Il Comitato del carnevale ha proceduto alla ripartizione delle somme rimastegli, in modo commendevole elargendo molti assegni a locali istituzioni di beneficenza, fra i quali uno di lire mille agli asili infantili ed altri a scuole popolari serali.

La differenza rimasta in lire 500 è stata inviata all'Associazione della stampa, come contributo per le onoranze ed i ricevimenti ai giornalisti esteri e continentali che si recheranno nel prossimo aprile a visitare la Sicilia.

— Il cav. Setacci ed il signor Salvo, ispettore il primo ed ufficiale delle dogane il secondo, che attualmente procedono con alacrità e solerzia alla mia inchiesta nell'amministrazione daziaria del nostro comune, hanno sospeso dallo stipendio e dall'ufficio il sottotenente dei dazi signor Fortunato Achille Vitale, deferendolo al potere giudiziario, per gravi irregolarità commesse nell'esercizio delle sue funzioni.

Dei poderi funzionari sono stati puniti in questi giorni oltre ottanta guardie daziarie.

Frattanto, la percezione, che in questi tempi è andata decrescendo in guisa allarmante, per la negligenza colpevole del personale, è incominciata a salire notevolmente da quando i proletti funzionari del Governo assunsero la direzione dell'importante servizio, che è l'unico cespite di questo municipio.

— Oggi s'insedierà al municipio la nuova amministrazione presieduta da Sanapo.

In momenti così difficili pel bilancio del comune, ci auguriamo che i novelli amministratori vogliano e sappiano unicamente ispirarsi nello adempimento dei propri doveri al vero bene del nostro disgraziato comune che ha tanto bisogno di pace e di raccoglimento.

Speriamo che il primo atto della nuova Giunta sarà quello di occuparsi delle varianti proposte della casa Singer al tracciato tramviario.

E' bene far presto, perchè non trascorrano i termini del contratto, e si possa subito mano ai lavori relativi, da cui gli operai trarranno onesti guadagni.

DA CASTAGNETO (Pisa)

Visita sanitaria.

Castagneto, 27 *(B.)* — Ieri fu tra noi il signor dottor De Jeronimis, medico provinciale, per ragioni di pubblica igiene. In compagnia del sindaco, medici e farmacista visitò la argente del conte Piero dei Pitti, il cadotto della fonte, il cimitero, i macelli e tutti i più.... recessi del paese.

Il dottor De Jeronimis farà una dettagliata relazione al ministero, concludendo perchè sia anche a noi concesso il prestito di favore per eseguire tutti quei lavori richiesti dalle condizioni deplorevoli del nostro paese.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Le elezioni comunali.

Ceprano, 28. — Il regio commissario cav. Torroni, dopo sei mesi di dimora fra noi, s'accinge a lasciarci. Egli ha fissata l'elezione del nuovo Consiglio al 12 marzo. La lotta vorrà esser epica, e non mancherà neppur di episodi giacchè sono due i partiti che con slancio muoveranno all'assalto della rocca comunale.

In città è già cominciato l'armeggio: si tracciano piani, si chiamano a raccolta i gregari si aggueriscono reclute. Tornerà al potere la vecchia amministrazione? oppure sarà sgraffiata, e cederà il campo alla nuova? Alla urna l'ardua sentenza.

Vi terrò informati.

Per il campo di tiro.

Segni, 28. *(E. C.)* — Il giorno 6 dell'entrante marzo ad unico esperimento si darà in appalto il nuovo campo di tiro per la somma di circa 10 mila lire.

Il poligono sorgerà in una delle pittoresche posizioni del paese cioè sul monte di Pianillo. Entro tre mesi, dalla data del contratto che sarà stipulato dopo 10 giorni dall'appalto, dovranno essere ultimati i lavori tanto dello stradone lungo 200 metri e largo 10, quanto della casina composta di 9 ambienti.

Un processo per corruzione elettorale.

Frosinone, 23. — Prosegue l'esame dei testimoni.

Le deposizioni più importanti sono quella del prof. Luigi Pirri, il quale dimostra come il principe Don Felice Borghese non prese parte alla lotta elettorale, e quella dell'ingegnere Andrea Sindici, il quale, confermando le sue dichiarazioni scritte, rileva molti e gravi fatti specifici.

Il seguito dello svolgimento del processo è stato quindi rinviato a venerdì, perchè il tribunale ha dovuto delegare il giudice Mola di recarsi a Genova per interrogare il generale Menotti Garibaldi, che trovasi lì infermo.

Così, mercè l'energia e l'instancabilità dei giudici del tribunale e specialmente del presidente Micali, questo processo, che ha sollevato tanti incidenti, si avvia anch'esso alla fine.

I soliti ignoti — Il Consiglio comunale — Ballotta elettorale.

Velletri, 28. *(Gbrio.* — Ieri notte ignoti ladri penetrarono nella vigna di certo Cataldi Guglielmo, rapirono il tetto della casa colonica, rubando molta carne salata. La polizia è sulle traccie dei colpevoli, ma finora le ricerche a nulla approdarono.

— Il Consiglio comunale riunito ieri sera in seduta pubblica discusse la domanda avanzata dal signor Fausto Ridolfi tendente a dichiarare ineleggibile Alessandro Pieroni decaduto dalla carica per debito arretrato verso il comune.

Avendo il Pieroni profotto la quietanza del suo debito, il Consiglio a maggioranza respinse la domanda del Ridolfi.

Questa sera di nuovo il Consiglio doveva adunarsi per discutere importanti questioni, ma forse per la tramontana che soffia fortemente è mancato il numero legale.

— Il banchetto che verrà dato domenica all'onorevole Giacinto Prascara al iniziativa delle associazioni di Velletri, promette di riuscire egregiamente: moltissime adesioni sono già pervenute al Comitato.

Tutto il circondario sarà rappresentato dai rispettivi sindaci e rappresentanti di società operaie, invitati anche dal nostro sindaco avv. Barnabetta al ricevimento che verrà dato nelle splendide sale comunali, in occasione della venuta del deputato del collegio.

Codici vendita all'asta pubblica
(Vedi avviso in terza pagina).

Fra le Quinte e Fuori

— Argentina.

Questa sera penultima rappresentazione della *Norma* con le signorine De Macchi e Lorini e il tenore Borgatti.

— Costanzi.

Con naturalezza e semplicità mirabili, lo Zacconi ha recitato ieri sera *Il matrimonio di Figaro*.

Inutile dire della folla convenuta in teatro e degli applausi che vennero tributati allo Zacconi, alla Grammatica e agli altri. L'entusiasmo, al Costanzi, si mantiene sempre allo stesso livello, altissimo.

Questa sera *Polvere delle tebebre*; domani *Resa a discrezione*. E quanto prima *Otello*, spettacolo in onore dello Zacconi.

— Valle.

Ancora e per un pezzo da giudicare dal lietissimo successo *Il controllore dei vagonetto* di Brisson.

Grandi applausi alla signora Pia Marchi, al Tovagliari, alla Severi.

— *Eros* di Alfredo Nardi.

Alfredo Nardi è un appassionato musicista che consacra tutta la sua vita alla divina arte dei suoni e dei canti. Un suo concerto è sempre gradito pascolo intellettuale alla numerosa schiera di persone che gli vogliono bene. E così ieri la Sala Palestrina era adollata di eleganti signore, e di quasi tutti i maestri di musica residenti a Roma.

Attrattiva principale del concerto fu il poemetto lirico *Eros*, parole e musica del Nardi: parole improntate a leggiadri sentimenti, musica facile, melodica, limpida, lontana così dalle volgarità come dalle astruserie. Eseguita egregiamente da valenti artisti come la signora Lopez Matteoni e il tenore Pontecorvo, la musica dell'*Eros* ha ottenuto un bello e meritato successo.

Altri pezzi di bella musica, tutte composizioni del maestro Nardi, hanno dato varietà al concerto; e tra gli esecutori ci piace ricordare la signorina Nini Piazzi, una violinista di grandi speranze, già in parte realizzate.

Alla esecuzione dell'*Eros* parteciparono trentasei professori dell'Orchestra Massima, benissimo diretti dal maestro Felissier.

— La *Falena* a Trieste.

Ippolito Valletta ci scrive da Trieste, 27:

Vi ho telegrafato il successo: dovrei commentarlo largamente come si conviene ad una buona opera d'arte, ad una geniale manifestazione del teatro lirico odierno. Ma il temperamento dell'artista e la natura dello spartito non consentono un rapido e sommario esame: sto pago dunque a ripetere che la rappresentazione di ieri al Comunale ha segnato il legittimo successo di un compositore giunto per sola forza di volontà di lavoro ad un buon punto della carriera musicale.

La *Falena* non si realizza in brevi parole; è il portato di un temperamento eccezionale di compositore veramente lirico che aborra da ogni concessione al volgo, ma nella sincerità inescusabile del suo talento va diritto al suo scopo con una tecnica personale rafforzata dallo studio indefesso dei classici.

Venga la *Falena* presto sui teatri di Roma, ed il pubblico accorra riluttoso a sentirla: non avrà bisogno di prediposizioni o di indulgenza.

L'interpretazione qui torna molto ad onore del maestro Ferrari e della protagonista signora Giudice Caruson.

Quanto agli altri non è difficile trovarne degli uguali a Roma.

TEATRI

Argentina (ore 8 1/2) — Norma - Sole e terra, ballo.
Costanzi (ore 9) — La potenza delle tenebre.
Nazionale — Riposo.
Valle (ore 9) — Il controllore di vagoni letto.
Manzoni (ore 9) — La Carbonaia.
Metastasio (ore 9) — La passione.
Nuovo (ore 5 1/2 e 9) — Abbasso Pacco.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto delle Dame Montenegrine, Skating-ring.*
Olympia - *teatro-concerto* - via in Lucina — *Variétés.*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Variétés* - *Patinaggio.*

ROMA

1° marzo.

Calendario d'oro.

Domani, 2, ricorre il genetliaco di S. A. R. la principessa di Savoia Maria Clotilde Napoleone.

Ricorre pure il compleanno di Donna Laura Minghetti, di Roma; della marchesa Marianna Palermo, di Catania; della baronessa Emilia Assanti Gioconda, di Napoli; della contessa Paolina Fratellini, di Spoleto; di don Camillo Borghese principe di Vivaro, di Roma; del principe Giulio Centurione Scotto, di Genova; del marchese Luigi d'Adda, di Milano; del conte Tommaso Barbolani da Montauto, e del marchese Giuseppe Guido Sassoli De Bianchi, di Bologna; del principe Ferrante Gonzaga, di Mantova; del conte Federico Laugosco, di Savigliano; del barone Giuseppe Gordone, di Messina.

Bollettino meteorologico.

Europa sotto la 765 Pietroburgo; 750 Scilly, Parigi, Clermont, Brest.

Italia 21 ore: Barometro abbassato fuorchè estremo Sud, Sicilia e Sardegna; temperatura aumentata.

Stamani cielo nuvoloso estremo Nord, sereno altrove; brinate e gelate sul continente.

Barometro quasi livellato 773.

Probabilità: Venti deboli a freschi del quarto quadrante, cielo sereno.

Roma. — Temperatura: minima 1,9 — massima 14,8.

La « Mitologia » di E. Pinelli.

La glorificazione fatta dal Circo equestre del geniale artista romano, in occasione del passato carnevale, ha consigliato gli editori Meussier e Maruca a pubblicare una nuova edizione della *Mitologia* di Bartolomeo Pinelli, affinchè gli amatori e i cultori d'arte possano tutti conoscere questa preziosa raccolta di disegni che formano certamente il capolavoro pinelliano.

Il Pinelli disegnò tutte le tre cento tavole all'incirca della *Mitologia* in un solo anno, ed esse hanno perciò un'impronta omogenea e spontanea che le rende anche più progredite delle altre che portano la sua firma. E poi l'autore evidentemente si sentiva più trasportato verso il classicismo che verso il misticismo cristiano, onde l'intuizione del soggetto si rivela con sincerità.

Un critico erudito quanto conoscitore dirà che in quest'opera il Pinelli mostra quanto egli valesse non come improvvisatore, ma come pensatore severo, e soggiungerà che questa *Mitologia* è la *Divina Commedia* del grande artefice romano.

L'edizione che si è pubblicata ora contemporaneamente in cinque lingue, cioè italiano, francese, inglese, tedesco e spagnuolo, è quanto si può desiderare in fatto di eleganza e precisione, e i disegni del Pinelli vi sono riprodotti con perizia più unica che rara.

Diamo lode ai coraggiosi editori Meussier e Maruca di questa splendida pubblicazione in cui ogni disegno è opportunamente illustrato dal testo del prof. De Gubernatis.

L'edizione della *Mitologia* ha ottenuto all'Esposizione di Torino la menzione onorevole.

La morte d'un collega.

Nella propria abitazione in via del Tritone, da cessato di vivere stamani un nostro carissimo collega in giornalismo: il professore Edoardo Fano de Legarda.

Dopo essere stato per lungo tempo redattore della *Riforma* e in seguito della *Tribuna*, il povero Fano era stato costretto ad abbandonare il lavoro da una lenta ma inesorabile malattia.

Sulla tomba dell'amico carissimo un nostro alla signora Adele, sua compagna affettuosa mostre condoglianze più sincere.

Per il monumento a Vittorio Emanuele.

Nell'ultima seduta della Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele, l'on. relatore ministro dei lavori pubblici ha annunziato lo stanziamento di quattro milioni ripartiti in otto es

freddo presso porta San Paolo e ricoverata nella sezione di pubblica sicurezza al Testaccio, tentò di uccidersi. La ragazza è stata riconosciuta per Assunta Fraschetti romana, domiciliata al vicolo Bologna, 80. La poverina, in poco tempo, aveva subito quattro operazioni che le avevano alterato le facoltà mentali. E' stata ricoverata al manicomio per ordine del prof. Bastianelli.

Disgrazia. — Stamani nello stabilimento Rossi-Belardi si per la fabbricazione di candele steariche, il facchino Enrico Rossi passando avanti ad una caldaia in cui bolliva della glicerina sdrucciolò e andò col piede destro nel liquido bollente riportando gravi ustioni. Trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, dovrà rimanervi un paio di settimane.

Arresti al mercato del pesce. — In seguito a disposizioni date per una efficace sorveglianza sul mercato del pesce, dove molto di frequente sono accadute scene di inaudita prepotenza, sono stati arrestati stamani, prima dell'alba, a San Teodoro, quattordici individui, in gran parte pregiudicati, perchè trovati in possesso di coltelli proibiti, e tra questi anche un vigilato speciale che era ricercato per contravvenzione alla vigilanza stessa.

Nell'Ambulatorio medico-chirurgico, diretto da valenti specialisti, nella Farmacia del dottor Mazzolini in via Quattro Fontane 18, si danno consultazioni tutti i giorni.

Semigratuite dalle ore 8 alle 10.

Gratuite dalle ore 17 alle 20 per malattie interne, cuore, petto, stomaco (gonfiori, affanno, etisia, catarri, ecc.). Nervose (insonnia, paralisi, nevralgie, sciatica, neurastenia, ecc.) Delle donne e dei bambini: malattie della pelle, genito-urinarie, veneree, sifilitiche.

Gabinetto per analisi chimiche e microscopiche (sputi, sangue, urina, ecc.)

Il proprietario e direttore della farmacia, dott. G. Mazzolini, il cui nome è già sufficiente garanzia del pubblico, si rende responsabile del regolare andamento dell'Ambulatorio e dell'esattezza nella spedizione delle ricette, che verranno eseguite col massimo scrupolo, con medicinali purissimi ed a prezzi miti.

D.r Maggi, dentista fino dal 1896 trasferito da via delle Convertite in via del Mortaro, 19, (Tritone nuovo). Denti artificiali, sistemi moderni più perfezionati. Operazioni senza dolore, con anestesia elettrica — propria invenzione.

SI AVVERTE che le Mattonelle **Excelsior 000** in ceramica ad alto fuoco, dure come il porfido, inattaccabili dalle migliori lime d'acciaio, e colle quali si ottengono pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono di esclusiva produzione dello

Stabilimento Appiani in Treviso.

Questo materiale, che resiste ai più potenti acidi e reagenti chimici, ebbe il massimo premio all'*Esposizione mondiale di Chicago*.

AI FILIPPINI

CORTE DI ASSISE.

Il disastro ferroviario sulla linea Roma-Albano.

(Udienza del 1.o marzo).

Il 27 gennaio corrente anno, alle ore 17.10, dalla stazione di Roma (Termini) partiva il treno n. 977, che si recava ad Albano.

Avvenne che la vaporiera, invece di seguire la sua linea, per il falso scambio del n. 20, s'immise nella diagonale che conduce al deposito delle locomotive, dal quale allora allora usciva la macchina n. 6701.

Avvenne lo scontro, che portò un disastro, per il quale la Società ebbe un danno nel materiale mobile di lire 940 e ne riportarono lesioni i signori Fabriziani Giovanni, Savello Vincenzo, Beccarini Adriano, Simiti Agostino, Tivoli Francesco, Garuto Tommaso, De Marzi Angelo ed altri.

Compaiono oggi dinanzi la nostra Corte di assise: Sale Augusto, fu Raffaele, di 30, da Valmontone, nella sua qualità di deviatore, come autore dello scontro avvenuto per negligenza nell'adempimento del suo ufficio, e Massa comm. Mattia, direttore generale delle ferrovie mediterranee come civilmente responsabile dei danni cagionati dal suo dipendente nel disastro ferroviario.

L'imputato Sale Augusto dichiara ai giurati che egli aveva regolato lo scambio come si doveva e che ad altra causa accidentale se ne deve attribuire lo spostamento, per cui avvenne lo scontro.

Il dibattimento durerà parecchi giorni.

Parte civile: Aguglia, Sollima, Moggi e Di Benedetto.

Difensori: Centi, Falessi, Fabrizi.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 1° marzo.

Presidenza ZANARDELLI.

Abbiamo un settimo fascicolo di ordini del giorno.

I quali da 68 sono arrivati a 69.

L'ultimo arrivato è l'onorevole Manna, il quale ha preso posto alla coda degli ordini del giorno presentati dopo la chiusura.

A che servono questi ordini del giorno, dei quali la Camera non può tener conto?

Servono per gli elettori.

Il presidente è arrivato. Sembra meno buio di ieri e più calmo.

L'ordine del giorno reca: interrogazioni.

Trazione elettrica.

Il sottosegretario CHIAPUSSO assicura all'onorevole CREDARO che le trattative per l'applicazione della trazione elettrica alle linee ferroviarie valtellinesi sono a buon punto, e si curerà che i diritti acquisiti dal consorzio idraulico di Selvetta rimangano illesi.

Le carte distrutte da Bava di Beccaris.

MARSENGO fa la storia di queste carte che sono state distrutte si o no; ma non se ne capisce niente; perchè l'onorevole sottosegretario volta le spalle alla nostra tribuna, alla quale è negato il diritto di udire.

Si capisce benissimo invece che l'onorevole DE CRISTOFORIS non è soddisfatto nè punto nè poco; e dice che fu una vera follia e peggio distruggere carte e documenti che dovevano essere restituiti. Tanto più che quei documenti non erano tutti politici; e per esempio si trovavano tra essi liste elettorali appartenenti all'interrogante. Non si spiega altrimenti che con la paura codesto abuso di potere, codesto vandalismo.

MARSENGO stavolta alza la voce. Respinge il rimprovero di paura fatto ad un rappresentante dell'esercito.

DEL BALZO CARLO. Si è circondato di baionette *(Ohè rumori)*.

PRESIDENTE *(con forza)*. Onorevole Del Balzo, faccia silenzio.

DE CRISTOFORIS interrompe alla sua volta o meglio commenta le parole di Marsengo dicendo che, se non a Bava Beccaris, i rimproveri stanno bene ai suoi agenti.

Diritto di pesca degli Italiani dei comuni adiacenti al lago di Lugano.

CANEVARO risponde all'onorevole CAGNOLA che se quegli Italiani furono dichiarati in contravvenzione, gli è perchè non avevano il permesso in regola.

Intanto dappertutto, cominciando dalla presidenza, si conversa animatamente. Prima Pelloux e poi Rudinì si abbocca con Zanardelli, a destra l'on. De Cesare tiene circolo con un gruppo numeroso di deputati.

Si discorre evidentemente della malattia del Papa; e pochi badano all'on. SOCCI che si lamenta con SAN MARZANO delle parole sconvenienti circa il riconoscimento di Mentana come campagna nazionale, usata dall'*Italia Militare*.

Ma SOCCI alza tanto la voce che riesce a far sentire ch'egli non crede quelle parole possano essere state scritte da nessun ufficiale italiano, perchè fanno vergogna a chi le ha scritte. *(Bravo! applausi all'estrema sinistra).*

È basta per oggi.

Torniamo agli ordini del giorno sui provvedimenti politici.

La Camera torna al silenzio.

Parla l'on. GIANTURCO.

Dimostra che i provvedimenti sulla pubblica sicurezza e sulla stampa, pure abbisognando di emendamenti sostanziali, non mirano ad offendere la libertà statutaria, ma sono invece a tutelare vigorosamente l'ordine pubblico e le istituzioni dello Stato.

Le leggi esistenti non bastano. Sul diritto di associazione, per esempio una legge non c'è.

La legge sulle associazioni sovversive è provvisoria.

Al caso di scioperi nei grandi servizi pubblici le leggi vigenti non provvedono.

Dacanto alla stampa continuatrice delle grandi tradizioni italiane, sono gli abusi di una stampa accecata da odio di parte o da passione di lucro tendente ad una pericolosa propaganda contro i quali non basta la legge attuale.

Accennando alla campagna dei giornali che chiamano forcaiuoli coloro che sostengono i nuovi provvedimenti solleva rumori all'estrema sinistra, applausi da alcuni del centro.

L'oratore si trattiene lungamente nell'esame dei provvedimenti sulla stampa.

La Camera lo ascolta con l'attenzione accordata per abitudine agli oratori più autorevoli. Sono presenti circa duecento deputati.

Due gruppi, uno a sinistra l'altro a destra, si sono formati nell'emiciclo.

Al banco dei ministri Fortis, Pelloux, San Marzano, Finocchiaro, Lacava, Palumbo.

Le tribune discretamente guarnite.

L'oratore dimostra che il divieto dei rendiconti nei processi di diffamazione esiste già, e con prescrizioni più gravi in Francia ed Inghilterra.

Fa una quadro della situazione e quando accenna allo spirito di ribellione e d'immoralità che domina l'ambiente DEL BALZO interrompe:

— L'esempio viene dall'alto. *(Rumori, riprovazioni).*

L'oratore legge le conclusioni del suo discorso. Conchiude tra vivissimi applausi di parte della sinistra e del centro. Poi sfila una vera e lunga processione di deputati che vanno a stringere la mano all'oratore, tra i quali Rudinì, Luzzatti, Sermoneta, Branca, Ciimaglia, Colombo, Prinetti, i ministri Fortis e Palumbo, e tanti altri.

La seduta è sospesa per qualche minuto.

Poco dopo le quattro la seduta è ripresa. Ma la Camera non è più quella di dianzi. Da 200 i presenti sono scesi a una novantina.

Parla l'onorevole SACCHI, il *leader* dei radicali legalitarii.

Egli dà ragione del seguente ordine del giorno intramezzando alle sue affermazioni qualche risposta contro le opinioni dell'onorevole Gianturco:

« La Camera, considerando che a tutelare l'ordine pubblico contro le violenze individuali e collettive provvedono le leggi comuni, a tutti i popoli civili e liberi:

che i presenti disegni di legge, anzichè a quella tutela, mirano ad impedire ai singoli e alle minoranze la manifestazione e la propaganda delle idee e la difesa degli interessi diversi da quelli delle maggioranze dirigenti:

che il concetto sostanziale delle guarentigie statutarie oggidì risiede nella sicurezza e nella libertà delle minoranze dissenzienti:

delibera che siano da disapprovare nel loro complesso i presentati disegni ».

L'oratore si trattiene a discorrere del concetto politico che ha ispirato i provvedimenti. Ricorda esempii della storia francese.

Ammette che la democrazia non può separare la sua causa da quella dell'ordine.

Trova le cause del disordine nel malcontento e nella miseria delle masse. Espone delle idee che non possono andare a sangue dei socialisti. Il collettivismo non può essere base di educazione di masse ignoranti.

Crede che in Italia quasi tutte le classi sociali si possono trovare concordi nel migliorare le condizioni economiche del paese, sviluppando la produzione e il commercio.

L'oratore viene alla conclusione, che è un vero programma di un partito progressista contro il partito conservatore, e si fa approvare dal settore vicino, proclamando che qualunque partito deve mantenere alto il rispetto dell'ordine — che nell'orbita delle presenti istituzioni tutti i progressi sono possibili — e simili.

Insomma pare che l'onorevole Sacchi abbia voluto cogliere l'occasione per sfrettare il distacco suo e dei suoi amici legalitari dagli altri gruppi dell'estrema sinistra.

Augura all'Italia che tutta la parte liberale si stringa per rialzare le condizioni economiche ed assicurare alla patria la grandezza e la prosperità a cui ha diritto.

(Vive approvazioni e rallegramenti da parte di molti deputati. Vedo tra gli altri Franchetti e Fortunati).

La parola è all'onorevole DEL BALZO CARLO. *(Rumori — Qualche voce: a domani!).*

L'onorevole Del Balzo accusa la tribuna della stampa.

Ma il PRESIDENTE stavolta prende le nostre difese. Egli non si è punto accorto che il rumore sia venuto dalle tribune.

L'oratore vuol dimostrare che i diritti di riunione, di associazione e di stampa sono diritti naturali e non si può distruggerli.

La Camera mormora.

— Gli interruttori — grida l'oratore — alzino la voce, e risponderò.

Egli, che interrompe sempre tutti non si accorge che i colleghi gli rendono pariglia.

Parla l'on. DI BAGNASCO dichiarandosi contrario ai provvedimenti politici. Altrettanto l'onorevole Riccardo LUZZATTO. Dopo di che la seduta è tolta alle ore 18,25.

Il reporter.

LA MALATTIA DEL PAPA.

La causa principale della malattia del Papa è stato il repentino abbassamento di temperatura di questi giorni. Sua Santità non ha voluto interrompere le sue quotidiane passeggiate nel giardino, ed è probabile che questo fatto, dato il suo stato di salute già un po' scosso dalle ultime ricevimenti di questi giorni, abbia determinato un accesso di febbre reumatica, degenerata poi in una leggiera pleurite.

Ieri mattina soltanto, per espresso volere del Pontefice, fu chiamato il dottor Lapponi il quale corse al suo capezzale verso le sette e mezzo, ma non trovò lo stato dell'infermo molto grave; gli prescrisse di aversi il massimo riguardo. Sua Santità, non tenendo conto del volere medico, a mezzogiorno si levò, ma non uscì dalla sua camera. Verso le due, però, Sua Santità, oppresso da una debolezza sempre crescente, e da un acuto dolore al fianco destro, tornò a coricarsi, ed allora fu di nuovo chiamato il prof. Lapponi, il quale accorse immediatamente in Vaticano dall'ospedale dei *Fate bene fratelli* dove trovavasi, portando seco ferri chirurgici, disinfettanti ed antisettici.

La febbre del Pontefice era salita in quel momento a 38 gradi, e perciò il dottor Lapponi credette opportuno proporre un consulto col prof. Mazzoni che aveva già visitato altre volte l'infermo; ed il consulto si tenne alle 6 pom.

I due sanitari, constatato che il dolore acuto, accusato dal Papa, proveniva da causa reumatica, esclusero per il momento ogni pericolo. Lasciarono però intravvedere che questo pericolo poteva sopraggiungere più tardi, stante la grave età del malato. I medici convennero anche di dover procedere ad una operazione chirurgica per liberare il Pontefice da una cisti cmatica sinistra.

In seguito alle resultanze del consulto, il segretario di Stato, cardinal Rampolla, partecipò al corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, la notizia della malattia del Pontefice, notizia che gli ambasciatori e i ministri hanno trasmesso ai rispettivi governi soltanto nelle prime ore di questa mattina.

Il prof. Mazzoni lasciò il Vaticano verso le 10, e presso l'augusto vegliardo non rimase che il dottor Lapponi, il quale ha passato la notte nell'anticamera pronto per qualunque evenienza.

Come rilevasi dal bollettino pubblicatosi stamani alle 7, il Papa ha passato una notte abbastanza tranquillo, costretto per altro, ad interrompere frequentemente il sonno dagli stimoli della dissenteria. Tal fatto rendeva però irrequieto il Pontefice, e questo stato di irrequietezza è durato tutta la giornata.

Stamani alle 8 1/2 il prof. Mazzoni, come apprendesi anche dalla notizia comunicataci dalla *Stefani*, è tornato in Vaticano, ed insieme al dottor Lapponi ha eseguito l'estrazione della sisti.

L'operazione è riuscita benissimo, ma ha lasciato l'infermo molto depresso di forze, per quanto abbastanza sfebbrato.

L'operazione è stata eseguita alle 10. Per ragioni di luce, il letto del Pontefice è stato trasportato presso la terza finestra della stanza, e precisamente presso quella che guarda la piazza di San Pietro.

Il Papa essendosi opposto alla cloroformizzazione, i medici hanno creduto indispensabile procedere a delle iniezioni di morfina, cloralio, sodio e cocaina.

Nel momento dell'operazione presso il letto del Papa, oltre i due medici, non trovavasi che il cav. Pio Centra, aiutante di camera.

A operazione terminata la febbre era a 38 3.

A ridonargli le forze i medici hanno fatto prendere al Papa un ristoro ed alcuni cordiali.

×

La segreteria di Stato ha impartito ordini severissimi perchè l'ingresso del palazzo Vaticano sia impedito a qualsiasi persona estranea alla famiglia pontificia.

Il commissariato di polizia di Borgo è rimasto tutta la notte in servizio rinforzato da funzionari e da guardie di pubblica sicurezza.

Il ministero dell'interno ha disposto che, tanto nell'interno di Castel Sant'Angelo quanto nella caserma di Borgo Pio, stazionino due picchetti armati.

— Stamani si sono recati in Vaticano numerosissimi cardinali, prelati e membri del corpo diplomatico a chiedere notizie di Leone XIII.

Sono stati ricevuti dal segretario di Stato cardinale Rampolla.

I Bollettini ufficiali.

Al Vaticano è stato esposto il seguente bollettino sulla salute del Papa:

Roma, 1° marzo 1899, ore 12. — La Santità di N. S. Papa Leone XIII, stamani, alle ore dieci, è stato dai sottoscritti operato da una antica cisti che si era improvvisamente infiammata. Sua Santità ha mirabilmente sopportato l'atto operatorio, sebbene non si sia potuto usare il cloroformio. Le condizioni di Sua Santità ora sono abbastanza soddisfacenti. — Firmati: *Mazzoni — Lapponi.*

La salute del Pontefice alla Camera.

Le notizie della salute del Pontefice erano oggi meno gravi di quelle che correvano nella mattinata. Nondimeno, nei circoli di Montecitorio si discutevano animatamente tutte le possibili conseguenze di un fatto che, data la tarda età del Papa e la gravità del male, poteva ragionevolmente essere considerato come probabile.

Era stata presentata dall'on. Molmenti una interrogazione al Governo per domandare le notizie precise della salute di Sua Santità. Si trattava di un atto di rispettoso interessamento e l'indole e la forma delle parole dell'onorevole interrogato escludeva anche le più remote possibilità che potesse ledere la suscettività di avverse opinioni. Tuttavia la interrogazione è stata dall'on. Molmenti ritirata nel dubbio fondato che i soliti elementi estremi ne traessero argomento alle loro abituali violenze. Per lo stesso dubbio gli onorevoli Di Rudinì e De Cesare, che avevano in animo di presentare interrogazione negli stessi intenti dell'on. Molmenti, vi hanno rinunciato.

E un'altra interrogazione per domandare al presidente del Consiglio quale sarebbe stato il contegno del Governo in caso di una catastrofe, fu pure ritirata, parendo all'onorevole Pelloux, e ad altri notevoli uomini politici, che fosse inopportuna, non perchè la questione non fosse per ogni aspetto importante, ma perchè non si credeva conveniente discutere pubblicamente di una questione che era una semplice ipotesi.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane Sua Maestà il Re si è recato, accompagnato dal suo aiutante di campo, a fare una passeggiata a Castel Porziano.

Il compleanno dell'on. Pelloux.

Sua Maestà il Re ha fatto pervenire un telegramma di auguri all'on. Pelloux, ricorrendo oggi il suo sessantesimo compleanno.

Stamane tutti i capi d'ufficio dell'Interno ed il personale del gabinetto si sono recati a presentare all'on. Pelloux gli auguri.

L'incidente Rampolla-Canevaro.

La *Stefani* dà la versione ufficiale seguente sul noto incidente:

Parecchi giornali avendo pubblicato, circa la funzione religiosa di San Luigi dei Francesi, informazioni inesatte, siamo in grado di affermare, per stabilire il vero, che le spiegazioni scambiate in questa circostanza tra l'ammiraglio Canevaro e l'ambasciatore Barrère non hanno punto avuto il carattere che ad esse fu attribuito. Esse furono soddisfacenti per entrambe le parti e non cessarono mai di essere improntate al carattere il più amichevole. Nulla dunque resta d'un incidente di cui si è inutilmente esagerata l'importanza.

L'estrema sinistra.

Domani alle ore 10 si terrà una riunione di deputati dell'estrema sinistra, per intendersi circa la prossima votazione della Camera sui provvedimenti politici.

Per il porto di Pozzuoli.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha riconosciuto meritevole di approvazione il progetto per il prolungamento del molo di difesa del porto di Pozzuoli della somma di lire 700,000.

Per l'on. Pescetti.

Crediamo di sapere che interrogato da qualche uomo politico, l'onorevole guardasigilli avrebbe dichiarato che in attesa di un nuovo processo dinanzi ai tribunali ordinari, l'onorevole Pescetti non sarà arrestato anche quando la sentenza che lo condannava in contumacia divenisse esecutiva.

Diplomazia e consolati.

Sono cominciati alla Consulta gli esami di concorso per l'ammissione alle carriere diplomatica e consolare. I concorrenti per la diplomazia sono dodici, e tredici i concorrenti per i consolati. I posti a concorso per ciascuna delle due carriere sono sei.

La Commissione esaminatrice, presieduta dal senatore Bonasi, si compone dei consiglieri di Stato Bodio e Stringher, dell'onorevole Danieli e dei professori Filomusi-Guelfi e Manzone.

Nella magistratura.

Il bollettino del ministero di grazia e giustizia pubblica le seguenti disposizioni:

Berardi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli, è temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Adinolfi, primo presidente della Corte d'appello di Cagliari, trasferito a Lucca;

Schettini procuratore del Re a Patti, in aspettativa per infermità è richiamato in servizio presso lo stesso tribunale.

L'Italia in Cina.

A conferma delle notizie da noi date ieri la *Stefani* comunica:

Londra, 1. (*S.*) — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino in data d'oggi:

Il ministro italiano, comm. De Martino, ha chiesto la cessione in affitto della baia di San Mun a sud di Ning-Po nella provincia di Che-Kiang.

Un incrociatore italiano si trova nelle vicinanze della baia: altre due navi italiane si trovano nel mare della China e si annunzia che saranno in breve raggiunte da altre tre.

Exequatur.

E' stato concesso l'*exequatur* alla Bolla pontificia con la quale monsignor Federico Polloni venne nominato vescovo della diocesi di Bertinoro.

LA SALUTE DELLO CZAR.

(Nostro teleg. partic.)

Berlino, 1, ore 14,10 (*Sch*). — Da Pietroburgo si annuncia che l'*Incalido* russo, organo ufficiale del ministro della guerra, afferma che lo Czar per dimostrare che gode perfetta salute, comanderà egli stesso parte delle truppe nelle prossime grandi manovre. Dice che le notizie in contrario sulla salute dello Czar, sono fabbricate in Inghilterra e sono false di sana pianta.

LA MALATTIA DEL PAPA.

(Nostro telegramma particolare).

Londra, 1, ore 12.15 (*Dick*). — Lo *Standard* annuncia che tutte le nunziature all'estero furono avvertite della grave malattia del Papa affinchè ne dessero comunicazione ai governi presso i quali sono accreditati.

Le trattative anglo-francesi.

(Nostro teleg. particolare)

Londra, 1, ore 11 25. (*Dick*). — I negoziati tra Lord Salisbury e l'ambasciatore francese Paul Cambon, sulle questioni pendenti tra i due Gabinetti procedono rapidamente e favorevolmente, essendo i due diplomatici animati dal vivo desiderio di giungere ad un accordo amichevole. L'incidente di Mascate non ha influito menomamente sulle disposizioni del Governo inglese, avendo l'ambasciatore francese dichiarato esplicitamente a Lord Salisbury che colla concessione di una stazione di carbone a Mascate, la Francia non tendeva ad un'azione politica, allo scopo di annessioni territoriali.

Le dichiarazioni di De Bulow.

Londra, 1, ore 11 10 (*Dick*). — Commentando le dichiarazioni fatte ieri dal signor de Bulow alla Commissione del Reichstag sull'accordo anglo-tedesco, il *Times* ed altri giornali dicono che esse si trovano in contraddizione con quanto avrebbe detto il capo della deputazione tedesca ai funerali di Félix Faure, il principe Antonio Radziwill, ad un redattore della *Liberte*.

Per quanto riservate, le dichiarazioni del signor de Bulow dimostrano chiaramente che l'accordo tra l'Inghilterra e la Germania esiste, e che esso si manifesterà praticamente al momento opportuno, ossia — a quanto si assicura generalmente — quando la questione della cessione della baia di Delagoa diverrà acuta.

I tedeschi in Cina — La questione delle Samoa.

Berlino, 23 (*S.*) — Il segretario di Stato per gli affari esteri, de Bülow, dichiarò in seno alla Commissione del bilancio del Reichstag che, in seguito agli attacchi contro i tedeschi avvenuti a Tientsin, dette ordine al ministro tedesco a Pechino, barone di Keyking, di dichiarare alla China che, se simili misfatti non saranno severamente puniti o si ripetessero, gravissime conseguenze ne deriverebbero per il governo chinese. Soggiunse che prossimamente sarà stipulato un contratto fra il governo tedesco ed il Sindacato per la ferrovia da Kiautchou a Hoangho per allacciarla colla grande linea ferroviaria Tientsin Tschingkiang. Dichiarò infine che i giacimenti di carbone di Schantung sono di buona qualità.

Il segretario di Stato de Bülow ha narrato gli avvenimenti delle isole Samoa, dichiarando riserbarsi un giudizio definitivo allorquando gli perverranno i rapporti scritti delle autorità di Apia. Disse sperare che i disordini saranno appianati in conformità alle relazioni amichevoli delle tre potenze e tutelando i diritti e gli interessi dei sudditi tedeschi. La necessità di una nuova sistemazione della situazione delle isole Samoa è da tutti riconosciuta. La Germania consentirebbe ad una netta separazione se l'Inghilterra e gli Stati Uniti vi consentissero. Finchè ciò non avvenga rimarrà in vigore l'atto del 1880.

Conclude dicendo che la Germania non permetterà che i diritti e gli interessi che le furono accordati da tale atto siano diminuiti. Ma rispetterà anche i diritti degli altri.

Il naufragio di una nave tedesca.

New York, 1 (*S.*) Il vapore tedesco *Moravia*, fu scorto, tagliato in due, presso l'isola della Sabbia.

Nessuno vi era a bordo.

Si teme che l'equipaggio sia perito.

PER I CADUTI D'ADUA.

L'on. Crispi fischiato.

(Nostro telegramma particolare).

Napoli, 1, ore 2 p. (*Sole*). — Stamani, circa cinquecento studenti si sono riuniti all'Università per muovere alla volta di piazza dei Martiri, dove sorge la colonna commemorante i martiri dell'indipendenza, allo scopo di ricordare i caduti nella battaglia di Adua.

Giunti a piazza dei Martiri senza disordini, gli studenti hanno deposto una corona sul basamento della colonna. Hanno parlato gli studenti Candore e Capuano.

Al ritorno la colonna studentesca ha incontrato l'onorevole Crispi che si recava in carrozza al suo villino al rione Amedeo e lo ha fischiato. Poi dopo quest'ultimo sfogo di dubbia opportunità la colonna si è sciolta.

La partenza dei duchi d'Orléans.

Torino, 1. (*S.*) — Il duca e la duchessa d'Orléans sono partiti per Genova, salutati alla stazione dalla principessa Letizia e dalla principessa Elena.

Per i caduti di Lafolè.

Bologna, 1. (*S.*) — Stamani, alla presenza delle autorità civili e militari, di una rappresentanza delle varie armi e delle Società popolari venne inaugurata nel palazzo municipale una lapide commemorativa degli ufficiali e soldati caduti ad Adua ed a Lafolè.

UNO SCIOPERO.

(Nostro telegramma particolare)

Torino, 1, ore 3,5 p. (*B.*) — I lavoranti della campagna del basso Torinese sono in isciopero. Fino ad ora nessun tumulto: gli scioperanti si sono limitati a redigere parecchie copie di un memoriale da indirizzarsi alle autorità, nel quale richiedono un aumento di venticinque centesimi sulla mercede; una limitazione delle multe e un trattamento più equo per i controllori.

ULTIM'ORA

La malattia del Papa.

Le voci corse oggi sulla salute del Papa sono state, come facilmente si comprende, contradditorie. Le due correnti, la ottimista e la pessimista, si sono conteso il campo delle diceria. Noi, senza preoccuparci di quello che è stato detto, ripetuto ed inventato da stamani in poi, siamo in grado di dare all'ultim'ora le seguenti notizie:

Eseguita stamani felicemente l'operazione, è sembrato che le condizioni generali dell'infermo accennassero a migliorare: tanto è vero che la febbre, un po' cresciuta per effetto dell'operazione, si era più tardi assai mitigata. Disgraziatamente la prostrazione delle forze, dovuta principalmente alla gravissima età, non è diminuita: prostrazione degenerata in una specie di sbigottimento morale che di frequente si è cambiato in sincopi, durante le quali il Pontefice ha pronunziato delle parole inintelligibili, probabilmente latine, ma che nessuno dei famigliari è riuscito a decifrare.

Occorre notare che Leone XIII, anche in condizioni normali di salute, andava soggetto a frequenti deliqui.

I medici temono ora che si tratti di una intossicazione del sangue, ed in questo caso la catastrofe sarebbe inevitabile ed imminente: ma auguriamo che i loro timori siano infondati.

Per domandare notizie dell'augusto infermo, facendo auguri, hanno telegrafato alla Segreteria di Stato del Vaticano l'imperatore d'Austria (col quale il Papa era in continua corrispondenza epistolare), il Re Leopoldo del Belgio, il Re del Portogallo, la Regina reggente di Spagna e da Moncalieri la principessa Clotilde di Savoia.

Le Case regnanti protestanti e scismatiche mantengono un vivo scambio di telegrammi con i loro rappresentanti in Roma.

— Le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia sono informati d'ora in ora dello stato di Sua Santità.

— Il cardinal Rampolla, segretario di Stato, ha notificato telegraficamente ai nunzi ed agli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede la notizia della operazione subita dal Papa.

Ecco il bollettino della salute del Papa delle ore 6 pomeridiane:

« Polso ottimo.

Condizioni generali veramente soddisfacenti.

Nella località operata tutto procede regolarmente.

Firmati: *Mazzoni — Lapponi* ».

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

1 marzo ore 15.

Mercato esordito fermo specialmente pei valori di Banca, non tardò ad indebolirsi sulla notizia della malattia del Papa, notizia che influì sfavorevolmente anche i mercati esteri, come vedremo dai secondi corsi di Parigi che registriamo. Il titolo colpito specialmente per le sue aderenze col Vaticano fu il Banco Roma, sceso sino a 168, per chiudere a 170.

Anche la crisi ministeriale di Spagna ha recato malumore alle Borse, temendosi, a quanto ci si telegrafa, l'avvenimento di Weyler al potere.

Chiudiamo deboli, per quanto le ultime notizie dal Vaticano sieno rassicuranti:

Rendita da 103 20 a 103 07 — 4 1/2 0/0 112 25 — Obb. ferr. 3 0/0 324 12 — Istituto fondiario 512 ex di lire 22 50 — Banca Italia 1080 — Commerciale da 812 a 805 — Credito da 714 a 708 — Generale 109 — Immobiliare 229 — Roma 173 a 168 e 170 — Meridionali 782 — Mittel 605 — Condotte neglette 367 a 365 — Metalli 272 — Ferriere 175 — Molini 127 a 130 — Tram 458 — Marcia 1285 — Gas 840 — Carburo 610 nominale — Venete 131 — Concimi 129 — Solfati 105 — Meccaniche Miani 150 nominali — Risanamento 39 — Zuccheri 180.

Cambi fermi: 108 15 — 27 23 — 133 30.

Apertura di Parigi: 103 25 — 95 — 55 70 — Secondi corsi: Italiano 95 75, poi 95 60 — Spagnuolo 55 20, poi 54 90.

Valori speciali alle altre Borse italiane:

Milano: Edison 448 — Raffinerie 481 — Rubattino 476.

Genova: Zuccheri nuovi 370 — Terni 1250.

Torino: Sconto 320 — App. elett. 319 — Cruto 450. — Gas 750, ex.

Ore 18.

Chiusura Parigi:

3 0/0 francese 103 22 — Italiano 95 62 — Spagnuolo 55 — Meridionali 728. Vendita Italia.

BONAVENTURA SEVERINI, *Gerente responsabile*

Roma, Tip. Editrice Nazionale, Piazza Colonna, 366.

EDIZIONI VADE-MECUM

• BARBÈRA •

LA DIVINA COMMEDIA DI DANTE ALIGHIERI

Seconda edizione.

→ L. 2 ←

IL TESORETTO DELLA POESIA ITALIANA

Raccolta delle più celebri e popolari poesie da Dante a oggi.

→ L. 2 ←

→ Centim. 4×8 ←

Nuove Pubblicazioni della Ditta G. BARBÈRA, Firenze.

Leonardo da Vinci: Favole, Allegorie, Pensieri, Paesi, Figure, Profezie, Facezie . . . . . L. 2.25

Legato in tela e oro. . . . . 3.—

Teorica e pratica dell'accento tonico, del prof. G. MALAGOLI . 1.50

Poesie di Dante Gabriele Rossetti, trad. da ANTONIO GUERESTI. 3.—

Schliemann ed Omero. Studio critico di PLACIDO BIANCO . . . . . 2.—

A chi dirige le domande all'Editore mediante cartolina-vaglia, si spedisce franco di porto a domicilio.

FANCIULLI DEFICIENTI. Cura ed educazione con metodo speciale *del cav. prof. Antonio Gonnelli-Cioni* con approvazione del R. Ministero. Istituto proprio fondato nel 1889 — Vercurago (Bergamo).

Una lettera interessante.

Il metodo migliore che noi possiamo scegliere per rendere evidenti al pubblico i pregi del nostro preparato, è quello di lasciare la parola ai medici. Così nella seguente lettera del prof. Fabiani di Napoli sono citate e certificate le grandi qualità dell'*Emulsione Scott*, e cioè l'ampiezza del suo campo d'applicazione alle malattie dalle apparenze più diverse, la sua facilità di somministrazione ai bambini, la sua azione contro malattie insidiose ed ostinate, come la tisi e la scrofolosi.

CASA DI SALUTE

« SANATORIO PALASCIANO »

a Capodimonte, Napoli.

Napoli, 1 febbraio 1897.

Prof. Cav. P. FABIANI - Napoli

Le numerosissime esperienze fatte nella mia clinica privata e nella Casa di Salute che ho l'onore di dirigere, mi mettono in grado di attestare che l'Emulsione Scott corrisponde pienamente alla formula di composizione, massime nei bambini, per gli ipofosfiti di calce e soda che, in unione dell'Olio di fegato di merluzzo, danno risultati superiori ad ogni aspettativa.

L'Emulsione Scott mi ha dato anche effetti sorprendenti in moltissime signore affette da mali uterini e di sterilità, e che io sono riuscito a guarire con il potente aiuto della magnifica Emulsione.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica
La Nuova Scuola Medica Napolitana
e del Sanatorio Palasciano,
Istituto Medico-Chirurgico
per nervosi, deboli e convalescenti
e per la cura di malattie
di Medicina e Chirurgia.
Villa Petrilli a Capodimonte, Napoli.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITE
LE POLMONITI
LA TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **Guajacolterpia** e del **Guajacolterpia cloriolatico** Dose L. 3 - 5 - 8. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'ospedale Maggiore di San Giov. Batt. a Città di Torino, diretta dal cavaliere uff. CARLO ROGNONE.

SIGNORINE Volete dilettarvi istruendovi spendendo solo L. 5 all'anno? Abbonatevi a la **Cordelia** diretta da **Ida Baccini**. — Si pubblica in Firenze da 19 anni in elegante fascicolo in 4.° illustrato di pagine 16 ogni domenica dall'Editore LICINIO CAPPELLI, Rocca S. Casciano.

GIORNALE DEI BAMBINI

DIRETTO DA **Ida Baccini**

Illustrato. Si pubblica ogni giovedì

Abbonamento Anno: Lire 5

Abbonamento ad entrambi i giornali Lire 8

Per gli abbonati rivolgersi all'Editore LICINIO CAPPELLI, Rocca S. Casciano.

Numeri di saggio gratis a richiesta

Servizio germanico del Mediterraneo

Genova-Nuova York in 11 giorni

Il vapore **Aller** parte il 5 Marzo 1899.

Rivolgersi in *Roma* a

C. Stein, Via della Mercede, n. 42.

Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.

Thos Cook & Son, 1 B Piazza Spagna.

GRESHAM

Compagnia inglese di Assic.i e Vita. stabilita in Italia nel 1865.

Agenzia Principale in Roma, Bregger, Amati e C., Corso, 275.

(9) Siena, 10 maggio 1896.

Ho pienissima fiducia per l'Acqua di Ulivoto. La sua efficacia è notevolissima nella uricemia e nei catarri gastrici cronici. Le renelle diminuiscono e scompaiono, come dall'altra parte si correggono i disturbi dispeptici.

E poi un'ottima acqua da tavola.

Dott. LUIGI BORDONI.

Assistente alla Clinica medica di Siena.

FERRO CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anem

Proprietà riservata dell' Editore Calmann Levy

30

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

— Nient'affatto patatrac! E' lui che ha forzato la mano a Cristiano da quello che ne dice tua madre. Ma essa mi ha raccomandato di tacere con tutti. Io non faccio un'eccezione che per te...

— Questo matrimonio, essa ha aggiunto, è l'unico mezzo per cancellare dal cuore di Cristiano il ricordo dell'altra.

Jolanda impallidì: l'altra! mormorò. Una subita luce si faceva nel suo spirito, certi incidenti le ritornavano alla memoria e quasi un soffio del passato l'inebriava di dolcezza.

Ritornava col pensiero a quegli anni in cui essa era la padrona assoluta e i suoi menomi capricci erano un ordine per Cristiano, che non viveva se non per lei.

A quel passato, Jolanda paragonava il presente, il contegno di suo cugino dopo che essa era la marchesa di Lealvilliers, la sua inconcepibile freddezza. Su questo sfondo si staccava il rifiuto di sua madre di ospitarla a Puyalbrech. La allontanavano, dunque avevano paura. E quell'altra di cui sua madre aveva parlato, sarebbe...

Due ore dopo essa giunse con Goffredo a Puyalbrech, ed ebbe il piacere di trovare la famiglia riunita, ma la contrarietà di non incontrare Cristiano. Il giovane passava le sue giornate presso alla fidanzata, che per salvare le convenienze, era ritornata al domicilio paterno, a Boulogne.

— Valeva la pena di venire fin qui, pensò Jolanda, mentre l'avevo vicino a me!

— Tu hai dunque smesso il broncio? le domandò Baldovino.

— Io... oh! nonno, potrei rivolgere a voi la stessa domanda, poichè mi avete messa alla porta.

— Come tu esageri, protestò Isabella!

— Diamine, quando si fa dire alla gente di stare dove è.., Ma io non vi serbo rancore. Voi avevate le vostre ragioni, m'imagino.

— Tu sei una donna di buon senso, replicò Baldovino. Noi ne avevamo, infatti, e molto serie. Era inutile d'offrire ai fidanzati lo spettacolo d'un'unione così male assortita come la tua.

Il signor di Puyalbrech non indietreggiava avanti alle brutalità. Isabella ebbe paura, Gille brontolò nel suo cantuccio: tutti e due si aspettavano uno scoppio di collera da parte di Jolanda.

Essa non parve por mente all'attacco. Per contro il marchese di Lealvilliers scattò, e:

— Scusate...

— Voi reclamate, Goffredo?

— Almeno per Jolanda. Qualunque sia l'interno della nostra famiglia, essa non va a proclamarlo sui tetti. E' una cosa assolutamente fra lei e me. — Vi era in quelle parole un accento doloroso. Ma tosto uno slancio di orgoglio lo cancellò:

— La signorina Duroland avrebbe avuto sotto gli occhi il modello indiscutibile delle più brillanti qualità.

— E Cristiano? — interrogò Baldovino in tono di canzonatura.

— Cristiano? Un marito più innamorato di sua moglie che nel primo giorno del matrimonio.

Con stupore generale, forse anche di Goffredo, Jolanda non protestò. Essa pensava ad altro.

Lealvilliers concluse: Nè la vostra futura nuora, nè vostro nipote non correvano nessun rischio nella nostra compagnia.

— I mariti saranno dunque eternamente degli imbecilli — soggiunse Baldovino, rivolto ad Isabella ed a Gilie, mentre la carrozza dei Lealvilliers li riconduceva a Boulogne.

Jolanda aveva compreso. Il contegno della sua famiglia, la dichiarazione del nonno, il silenzio assoluto su Francesco, tutto provava il timore che essa ispirava. Di modo che se invece di abbandonare Puyalbrech vi fosse rimasta, quello stupido matrimonio forse non si sarebbe concluso! In luogo del risentimento irragionevole ch'essa aveva provato nel primo momento, ora era una collera violenta, un dolore acuto che la soffocavano.

Così il suo segreto le fu rivelato: essa amava! Da due mesi, senza rendersene conto, amava Cristiano! In qual modo quel sentimento era penetrato nel suo cuore? Sì, era amore quello che provava, poichè sentiva di odiare Sibilla. Quella fanciulla la derubava. E tutti i suoi conoscevano il furto, vi applaudivano, vi partecipavano. Essa era di carattere troppo violento perchè quella tarda scoperta e la sua impotenza attuale non le mettessero del fuoco nelle vene. Un dolore acuto parve squarciarle il capo.

Goffredo si chinò verso di lei:

— Non vi sentite bene? Che avete? Volete ritornare a Puyalbreh?

— Oh no!

L'involontaria esclamazione pareva un grido di furore e di ostilità.

Affinchè egli non indovinasse:

— Voi l'avete veduto, io non conto più nella mia famiglia.

Goffredo, sorpreso, quasi contento; s'inquietava essa come il comune dei mortali della freddezza dimostratale dai suoi? Vi erano in quella donna delle fibre che fin allora egli aveva credute inerti, capaci di vibrare ad un tratto? Quell'insensibile poteva dunque soffrire?

— Voi esagerate, io credo, i malumori di vostro nonno. Dopo tutto la vostra vera famiglia è Ruggero. Se non temessi di spiacervi, aggiungerei: sono io.

Jolanda taceva; egli la strinse a sè e un bacio furtivo sfiorò i neri capelli. Ma arrivata a casa un'emicrania opportuna la liberò dalle troppo affettuose sollecitudini e corse a chiudersi nella sua camera.

Goffredo benediva il matrimonio di Cristiano, la visita a Puyalbrech che gli ottenevano una specie di ritorno in grazia. Nello scalone fu trattenuto con aria di mistero da Rosalia.

Non ho voluto dirvelo avanti alla marchesa, disse la vecchia governante di Ruggero, ma giù un ragazzo vi aspetta. Egli vuole consegnarvi una lettera.

Era il domestico della baronessa Fondetti: in tutti i modi la sua vista non poteva che esasperare Goffredo.

— Stupido, io ti ho proibito di mettere i piedi in casa mia.

— Mi hanno mandato.

— Vattene.

Mi hanno comandato di aspettare una risposta. Col suo visuccio sfrontato, colle dita in alto, il ragazzo agitava una lettera. — Non potevo, io credo, domandarla alla marchesa, questa risposta

Lealvilliers prese la lettera e stracciò la busta. In quattro pagine d'una scrittura elegante, la sfortunata Eliana piangeva sul suo abbandono: ella non aveva più riveduto Goffredo che era scomparso, dimentico della via del dolce nido d'amore: essa ne era disperata, un'ultima volta lo chiamava, lo supplicava, avrebbe egli inteso? E se non la voleva ascoltare, che Dio gli perdonasse come ella perdonava, perchè in quell'ora decisiva della sua vita, essa voleva ricordare non le ingiuste crudeltà, ma le gioie passate. Il marchese spiegazzò la lettera e voltò le spalle.

— Si è che io devo aspettare la risposta, disse il ragazzo.

— Non vi è. Fila.

Goffredo ormai ne aveva abbastanza della baronessa Fondetti. Essa aveva finito per stancarlo.

Sarebbe più giusto di credere, che Jolanda mostrandosi più umana, egli non aveva più occhi che per lei. Quando arrivò il medico che il marchese aveva mandato a chiamare, l'accompagnò nella camera di sua moglie, dove da tre anni non era più entrato.

Jolanda si ribellò: — Eh dottore, io non ho nulla.

Certamente nessun medico poteva guarirla del suo male, ma egli trovò che si doveva prescrivere qualche cosa: — Ma sì, voi avete della febbre e del nervoso: avete dovuto provare qualche scossa.

Il dottore diceva la verità, ed essa ne rimase meravigliata.

— Vi ordino una pozione calmante, ne prenderete ogni due ore. E poi quando sarete alzata, molto moto all'aria libera.

Diverse volte durante la notte Jolanda intese Goffredo presso la sua porta. Evidentemente era inquieto.

Le donne sono senza pietà. Ed hanno di più il torto di essere qualche volta molto seccanti.

Goffredo lo imparò a sue spese. All'alba, quando cominciava a prendere sonno, Rosalia entrò nella sua camera colla cuffia di traverso, colle gambe tremanti, e scuotendolo senza cerimonie: — Svegliatevi, svegliatevi.

Egli scattò, preso d'un subito timore.

— Jolanda sta male?

— No, è qualcosa di più grave.

Egli balzò dal letto turbato del turbamento di Rosalia.

Essa l'aveva allevato, come ora allevava Ruggero e considerava come una disgrazia sua tutto ciò che potesse recare noia o dolore a Goffredo... E' la signora... la signora... voi sapete...

— Quale signora? *(Continua).*

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni FIRENZE
e 28-27, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE
(dietro Palazzo Vecchio)
Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo, Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche
Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant — Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.
Prezzi moderati. Omnibus ai treni.

ASMA ed AFFANNO
ASMATICI
volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Liguria, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Guardatevi dai saponi cattivi... vi rovineranno la pelle per sempre.

SAPOL

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1.25 *il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi* L. 3.25 *e 12 pezzi* L. 12.50, *franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.*

INJEZIONE TENCA
Privativa Governativa al Dr TENCA
Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorrea, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato. (Consulti in iscritto L. 5).
Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso Dott. **Tenca** la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E. si spediscono i rimedii in tutta Italia con L. 1, più franchi a domicilio. — Deposito in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra n. 91.

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE
Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.
Chiedere gli opuscoli.

ELIXIR CHINA PERUVIANA
30 anni di ottimo successo.
Bottiglie gr. 1 nali da **0,40** a **3.20** Kg.
Riduzione, al Cinquanta per 0/0 dei Medicinali sulla tariffa ufficiale
Fratelli **cci**, *Chimici Farmacisti enologici*
Castagneto (Pisa)

Corrispondenze private
Centesimi 5 la parola

Fabbrica di CAPPELLI
Ettore Cervelli. Assortimento in cappelli duri e flosci, Boème, merinos L. 3 di coniglio L. 5,50. Specialità della propria fabbrica. Cappelli nazionali ed esteri da L. 1.75 a 3.80. Berretti per uomo e per bambini, Via di Tor Mellina, 17. Via dell'Anima, 58.
Si vende a prezzo di fabbrica.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA, preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle imitazioni e dalle contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
Milano Via Torino, 12 - Milano

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie.
Deposito generale da **A. MIGONE e C., Via Torino n. 12 - MILANO**
In ROMA presso: Fratelli Finocchi, Specialità — Profumeria Luciani, Corso 390 — R. Capocaccia droghiere, piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32 — Emporio di profumeria, piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta S. Lorenzo n. 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, piazza di Spagna — Fratelli Tomeucci, via Flavia — Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia — P. Cacciami, Via Cavour, 11 — Notegen Giovanni, drogh., Via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nuder, via Goito e via Voltarno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44.

SOCIETA ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI
Società anonima ordinata in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato.
Esercizio delle Rete Adriatica
5. DECADE - Dal 11 al 20 FEBBRAIO 1899
Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1899
e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, deputati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei cinque esercizi
Prodotti della decade							
1899	957,443 21	43,203 25	299,016 31	1294,118 50	13,103 34	2326,185 61	4107 60
1898	976,867 19	46,450 10	310,102 51	1276,074 17	14,301 41	2,97,001 36	
sul 1899	+ 18,582 02	— 1,196 85	+ 12,913 74	+ 18,218 73	— 903 03	+ 199,179 69	
Prodotti dal 1 gennaio							
1899	4,270,588 68	205,291 18	1,319,150 48	5,215,791 71	87,022 13	12,792,147 18	4397 60
1898	4,191,849 92	198,907 80	1,289,005 48	5,056,283 76	85,439 87	12,821,002 99	
Diff. sul 1899	+ 78,738 46	+ 7,316 52	+ 30,074 50	+ 4,1,403 95	— 644 45	— 28,855 19	

RETE COMPLEMENTARE

Prodotti della decade							
1899	61,195 24	1346 74	9,813 35	118,42 60	672 58	205,928 91	1521 07
1898	55,80 81	1349 98	13,77 65	106,75 13	714 35	178,827 88	1451 69
Diff. sul 1899	+ 8,14 13	— 3 82	— 3,63 71	+ 12,17 57	— 42 18	+ 27,01 03	+69 38
Prodotti dal 1 gennaio							
1899	223,589 23	6,18 01	1,58,3 19	406,24 18	8,83 52	1,10,211 16	1521 07
1898	215,816 07	5,89 91	1,35,9 93	5,12,51 13	7,71 11	1,84,118 19	1451 69
Diff. sul 1899	+ 17,83 16	+ 6,28 10	+ 22,23 24	— 6,05 05	+ 1,07 41	+ 26,93 97	+69 38

Prodotto per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO precedente	ESERCIZIO corrente	Differenza sul 1899
della decade	480 85	445 15	— 34 70
riassuntivo	8371 74	2215 38	— 156 16

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del Giornale « Fanfulla », Piazza San Claudio n. 96.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armonium ed Organi da Chiesa
G. MOLA
UNICO DEPOSITO
TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)
PIANOFORTI da L. 665
ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di
ORGANI DA CHIESA
pronti in fabbr. per la spedizione
Progetti e preventivi di qualsiasi entità
Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali
Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.
Disponibili: Graziosi e grandi Organi esposti nel salone Verdi e nella rotonda dell'Arte Sacra.
Cataloghi a richiesta
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

Il " Fanfulla „ fa grandi facilitazioni per la pubblicità ai Signori Negozianti.

Insuperabile!
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo

Marca Gallo
di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

Pylthon Fate la cura della **PYLTHON** che è utile a tutti **Malattie Nervose**
Vera e sola scoperta scientifica.
OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. — *Cura comoda esterna* molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salso jodici, la cura elettrica, il bromuro, jodoro, le incomode doccie. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'*Emicrania a convulsioni* alla *Nevrostenia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen* (ipocondria), *malesseri intollerabili, debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto*, ecc. La ***Pylthon*** ristabilisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo spiegativo del cav. Auxilia, medico on. della Real Casa, si spedisce gratis e franco a chi manda il proprio indirizzo all'*Anglo American Store*, 80, *Milano, Monte Napoleone*, 22. La **Pylthon** trovasi nelle primarie farmacie. Vendita al minuto: Farmacie Strazza, Milano - Carlo Erba - Manzoni - Cooperativa - Roma: Società Farmaceutica Romana - Della Maddalena - Reale Garnieri.
Depositari generali per l'esclusiva vendita in Italia ai farmacisti e droghieri, Paganini - Viliani e C. Milano, Bari, Napoli.

A OGNUNO L'ARTE SUA
Società Cooperativa
fra i
LAVORANTI CAPPELLAI
LA PIÙ GRANDE FABBRICA DI CAPPELLI
CHE ESISTE IN ROMA
Via Prefetti, N. 13 14 Via Agostino Depretis, N. 4
Succursale in Terni

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi, nei magazzini** — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-*A-B-C-D* e 125 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

GUIDA-PENNA
di Milano e Provincia (300 anno VII — Volume di 900 pagine, legato in tutta tela, contenente le amministrazioni governative, provinciali comunali, le rappresentanze, le autorità giudiziarie ecc. ecc. (con specchio personale, e Guida stradale) i commercianti, industriali, professionisti ecc., la ordinati ed integrati con notizie storiche generali. Prezzo di vendita L. 8. Per fuori di Milano aggiungere la spesa del pacco postale. — Dirigere l'importo a l'Editore G. PENNA, Milano, Corso

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FAN

Centesimi 5 in tutta Italia

Venerd

ABBONAMENTI STRAORDINARI

PER TUTTO IL REGNO

Dal 1° marzo al 30 giugno 1899
LIRE CINQUE

Dal 1° marzo al 31 dicemb. 1899
LIRE DODICI

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di **Micco Spadaro**.

Inviare cartolina-vaglia all'**Amministrazione del Fanfulla**, *Piazza S. Claudio, 96 Roma.*

Roma, 2 Marzo 1899

TRAVEGGOLE

Il Parlamento sta discutendo ancora i provvedimenti politici, sui quali si sono fatte già tante chiacchiere quante non sarebbero forse giustificate se si trattasse di rifare tutto lo Statuto. Ma sulla verbosità dei nostri rappresentanti non è il caso di insistere fino a che non si trovi il modo di frenarla con articoli chiari e precisi di regolamento che vietino il prorompere della fiumana paroiaia nell'aula parlamentare. Altrimenti invece di Parlamento dovremo dire ciarlamento. Noto, intanto, di volo, che alla Camera dei Comuni ed anche in altre Camere, la discussione di provvedimenti come quelli che sono davanti alla nostra Camera sarebbe stata esaurita in pochi giorni e con pochissimi discorsi.

Ma intanto che il Parlamento discute e chiacchiera, il paese aspetta; aspetta che si provveda al resto, vale a dire alla situazione economica e finanziaria, l'una e l'altra messe da parte per dare il passo ai provvedimenti politici. Il presidente del Consiglio ha detto che, forse, il diavolo della finanza non apparira poi tanto brutto quanto si dipinge. Posso dire di non aver paura del diavolo finanziario, perchè non ho peccati sulla coscienza, e con le mie deboli forze ho sempre cercato di trattenere gli altri dal peccato finanziario, senza, s'intende, riuscire mai nell'intento.

E questa è la ragione per la quale io non mi illudo di riuscire oggi a far penetrare nella testa degli altri quello che io penso di molte cose che si vedono e non si vedono nel momento presente, in cui pare che molti abbiano le traveggole. Confesso che ci vuole un certo coraggio a mettere fuori opinioni non molto liete, quando la folla è disposta al buon umore e all'allegria; ma spero che del mio coraggio si ricorderà il Campidoglio per decretarmi almeno una medaglia al valore civile.

✠

Credo di meritare questo attestato di benemerenza dalle autorità capitoline, perchè la parte che mi sono imposto di recitare al buon pubblico è piuttosto ingrata. Avete mai sentito a teatro quello che avviene quando, in un qualche momento in cui il pubblico si diverte molto, viene fuori un malcapitato a far rumore, a disturbare lo spettacolo? Il pubblico, lieto e giocondo, sorpreso e infastidito nella sua contemplazione e nel suo godimento artistico, scatta furioso, insorge violentemente contro il disturbatore, disposto quasi a farne giustizia.

Quel malcapitato immagino di essere io in mezzo ad un gran pubblico che si diverte e che non ama di essere menomamente disturbato. Si diverte il pubblico nella illusione grandiosa di un benessere e di una agiatezza che gli sembra mandata giù improvvisamente dalla Provvidenza. E in questa contemplazione di grandezze il pubblico non vuole essere disturbato, non vuole essere seccato con pisgnistei e geremiadi

Che mi venite a parlare di miserie se io sono ricchissimo; che mi venite a seccare con la questione finanziaria, col *deficit*, coi debiti e le tasse, se io nuoto nell'oro, se le casse dello Stato sono strapiene tanto da dar fuori... gli spezzati d'argento? Alla porta i disturbatori, alla porta!

Confesso che tutte le apparenze stanno contro di me che faccio, in questo quarto d'ora, una bene antipatica e sinistra figura; la figura del vespillone, dell'uccellaccio di cattivo augurio. Per fortuna, cioè per disgrazia, non sono che le apparenze che mi danno torto, giacchè quanto alla sostanza è un'altra cosa, una cosa molto diversa.

✠

Non vedete, dicono tutti i grandiosi, i gloriosi, i megalomani; non vedete come la rendita italiana sale sui mercati esteri; non vedete come il credito dell'Italia va ogni giorno conquistando nuovi allori; non vedete come in Italia tutto sale, tutto aumenta, tutto si desta che il paese fiorisce e prospera; non vedete come i capitali accorrono, con slancio, alle imprese nuove che sorgono, come per incanto, in ogni città d'Italia? Tutto ciò dice chiaramente che il paese si è risollevato dal torpore, si è destato dal sonno in cui era caduto appunto perchè i piagnoni gli avevano fatto perdere la fiducia in sè stesso, lo avevano spaventato, terrorizzato, annichilito.

E, non c'è che dire, i valori salgono, infatti, con movimento febbrile, vertiginoso. Ogni giorno i valori, anche se non ne hanno alcuno, aumentano di prezzo, senza che alcuno sappia dire perchè, senza che alcuna ragione giustifichi il favore presente che fa uno strano, inesplicabile contrasto col discredito di ieri; senza che si riesca a spiegare questo mutamento rapido, fulmineo, avvenuto nel pubblico italiano, passato improvvisamente dallo sgomento pauroso per tutto ciò che era titoli pubblici, Borsa, speculazione, ad un entusiastico furore per tutte quelle cose.

E io non voglio negare che, in varie parti della attività economica del paese, si avverta effettivamente un certo risveglio; non voglio negare nemmeno che la depressione precedente dei valori pubblici, il terrore che essi incutevano nel pubblico non fossero, per una buona parte, esagerati, per quanto spiegabili [illegible] dei disastri recati dalle passate [illegible]. Non voglio negare che il momento di un più sereno ed equo giudizio dovesse, un giorno o l'altro venire inevitabilmente, la realtà riuscendo sempre ad imporsi.

✠

Ma quello che è arrivato mi pare tutt'altro che il giorno del giudizio, giacchè in quello che ora avviene è proprio il giudizio che manca. Nè credo necessario, a dimostrazione di quello che dico, di far sfilare davanti ai lettori una lunga lista di titoli italiani, col relativo prezzo al quale stavano alcuni mesi addietro e quello al quale sono giunti oggi, giacchè i lettori sanno troppo bene di che si tratta, e sanno che si tratta, nè più nè meno, che di una di quelle gonfiature di speculazione le quali passano un bel giorno lasciando nei guai tutti coloro che non hanno avuto giudizio e criterio e si sono lasciati mettere in trappola.

E se di questo solo si trattasse, vi sarebbe da lasciar correre senza darsene troppo pensiero, giacchè ognuno è padrone di fare dei suoi denari e della sua riputazione quell'uso che più gli conviene e piace. Ma il male è che la gonfiatura alla quale assistiamo genera un fenomeno di ottica molto pericolosa, giacchè fa vedere quello che non v'è; inganna sulle condizioni reali del paese, fa nascere illusioni funeste, distoglie dallo studio dei problemi che pesano sul paese e, sotto l'apparenza di un benessere che non esiste, lascia sussistere ed aggravare il male che, pur troppo, esiste.

Come volete, infatti, che si pensi alle condizioni poco fa riconosciute difficili del paese, se da ogni parte si odono inni al benessere, all'agiatezza, al risveglio del paese; come volete che le menti siano tratte a pensare ai rimedi quando da ogni parte si dice che la salute è ottima?

✠

Quello che avviene è, a mio modesto giudizio, dannoso appunto perchè inganna il paese sulle reali sue condizioni; perchè fa dimenticare i problemi che poco fa sembravano, e sono anche presentemente urgenti, e ci addormenta tutti, Governo, Parlamento, pubblico, una beata quanto funesta illusione. Quello che avviene è anche da deplorare perchè prepara nuovi disinganni e nuovi scoraggiamenti, nuovi abbandoni dai quali il paese non si risolleverà per molto tempo.

L'esperienza di alcuni anni addietro avrebbe dovuto, mi sembra, giovare, se non altro, a non ricadere negli stessi errori di allora, ad essere più cauti, più moderati, e, diciamo anche, più furbi. Ma tant'è, l'esperienza, purtroppo, a nulla giova in codeste faccende, giacchè la speculazione, che è l'anima di esse, non sa e non può ragionare e riflettere, ma deve procedere per impeto, a scosse, a urti, come gli epilettici e gli ubriachi, coi quali ha qualche punto di contatto.

La speculazione cerca di giustificare la sua condotta in vario modo. Essa osserva che il movimento di ripresa è partito dall'estero ed ha la sua ragione di essere nella espansione commerciale dei varii paesi, nello sviluppo delle applicazioni elettriche, nell'aumento del prezzo del rame e via dicendo. E in tutto questo v'è certamente del vero e, meglio, v'era, qualche tempo addietro, giacchè la speculazione ha già in buona parte sfruttato, con una certa esagerazione, tutti quegli elementi favorevoli.

Ma io domando se si crede in Italia che, avvenendo una reazione sul mercato internazionale, il mercato italiano, che pure ha tante ragioni sue per sostenere i valori o, almeno, dice di averne, saprà difendersi e resistere. Non aspetto la risposta, perchè credo che il tempo s'incaricherà di darla. Intanto, in Italia, si hanno le traveggole, e si crede di vedere molte belle cose che, purtroppo, non vi sono.

Ma, s'intende, molti diranno che le traveggole le ho io.

Lupo

GIORNO PER GIORNO

Con animo riverente e commosso mandiamo un rispettoso augurio all'augusto infermo. In questo giorno 2 marzo, in cui Egli entra nel novantesimo anno di età, ci conforta il pensiero e ci sorride la speranza che Egli possa ancora trionfare dalla morte, come ne trionfò già in occasioni non dissimili, quantunque meno gravi.

Parve volesse la morte insidiarlo nel giorno della serena letizia domestica: ma la mirabile fibra, come lo aiutò ieri a vincere i pericoli di una operazione non lieve, così accenna oggi a ridonargli quel tanto di forze che gli occorrono per dissipare dai cuori ogni timore, dalle menti ogni preoccupazione.

Leone XIII, indebolito dall'età e dalla malattia, deve oggi aver ricordato che una solenne cerimonia era pronta per celebrare l'anniversario della sua nascita. Ma Egli anche ha fiducia che la festa per necessità rimandata, si farà un altro giorno: e si festeggerà anche l'anniversario della sua incoronazione.

Perchè non dovremmo avere questa fiducia anche noi? Se non altro alla risponde ai voti e alle vivaci speranze di tutto il mondo cattolico. Dovesse anche esser distrutta da avvenimenti imprevedibili, è bello questo desiderare e questo sperare che l'uomo insigne, giunto oramai al novantesimo anno di età, si avvii placidamente in sulla via dell'ultimo decennio di un secolo.

C'è nella vecchiezza prolungata qualche cosa di sacro, come una felice e provvidenziale violazione delle leggi della natura. Tanto più poi, quando la vecchiezza è fatta più dignitosa da una vita spesa tutta per raggiungere un nobilissimo ideale.

Augurando a Leone XIII di ricuperare sollecitamente la salute minacciatagli in questi giorni, noi sappiamo d'interpretare il voto di milioni e milioni di cuori.

∴ ∴

C'è ancora una bella professione da scegliere: quella di vittima nei disastri ferroviari, con relativo rifacimento di danni.

Ecco qua infatti un inglese, il signor Carlo Pfeiffer, al quale toccò nel 1892 la fortuna di slogarsi un braccio, per l'improvviso urto del treno in cui viaggiava con un altro treno. Ricorse ai tribunali, e ottenne la indennità di quarantacinquemila franchi.

Non sono passate molte settimane che il signor Pfeiffer ebbe a fracassarsi due costole per la terribile collisione di due treni, e appena rimessosi in salute ricorse ai tribunali, e l'altro giorno una sentenza gli accordò la indennità di sessantadue mila cinquecento franchi.

Io auguro al signor Pfeiffer, che pare ci prenda gusto, di rompersi una gamba o farsi un buco nella testa, perchè una terza indennità di una signorile agiatezza a cui tutti gli uomini aspirano.

Ma cerchi l'egregio *gentleman* di non desiderare una quarta indennità. Ogni bel gioco dura poco, e per la bramosia di altre centomila lire potrebbe anche rimetterci la pelle.

∴ ∴

Domenica 26 febbraio si doveva celebrare a Parigi l'anniversario della nascita di Victor Hugo: il novantasettesimo anno, perchè l'autore della *Leggenda dei secoli* è nato precisamente nell'anno secondo del secolo decimonono.

Ma Dreyfus, Félix Faure, Loubet e Déroulède hanno mandato per questa volta in seconda linea la pietosa commemorazione. Tre corone un po' tisichelle furono deposte sulla tomba del poeta nel Panthéon, e la processione dei fanatici dell'Hugo, che fino all'anno decorso si rinnovava sempre nel giorno anniversario della nascita, mancò affatto, Il Panthéon rimase deserto tutto il giorno.

E' gloria che passa, come passano tutte le glorie un po' troppo gonfiate, o è piuttosto una perdonabile e passeggera dimenticanza?

Per l'onore della poesia francese io ritengo vera la seconda supposizione.

Tanto più quando vedo i poeti succedenti all'Hugo come François Coppée, buttarsi a corpo morto nella fila dei politicanti, e arringare la folla dalle terrazze dei caffè.

La politica di Victor Hugo sarà stata sbagliata, ma dette almeno origine a opere letterarie che non morranno così presto.

François Coppée, poveretto, è rimasto allo *Sciopero dei fabbri*: squisitamente recitato da Coquelin, da Cesare Rossi e da Ermete Novelli.

∴ ∴

Il Journal officiel pubblicava ieri mattina una lista di duemila e trodici personaggi che il ministro della pubblica istruzione in Francia ha d'un tratto inalzati alla gloria [illegible] delle palme accademiche.

Le quali palme sono come chi dicesse una decorazione di seconda classe, un diminutivo di croce, le cenerentole delle dignità cavalleresche che il Governo della Repubblica concede ai benemeriti della pubblica istruzione, così come con la decorazione del merito agricolo incoraggia e premia i produttori di cavoli e gli ingrassatori di suini o altri animali.

Che ci siano in Francia numerosi cittadini per vario motivo benemeriti della pubblica istruzione, non voglio punto discutere. Ma di fronte a un'infornata di duemila cavalieri, i settanta commendatori dello zucchero creati dall'onorevole Nicotera, diventano davvero una quantità *negligeable*.

∴ ∴

Una rivista inglese ha avuto un'idea di cui non si saprebbe ammirare abbastanza la geniale originalità. Ha mandato, cioè, a tutti i più noti scrittori una forma contenente una pasta gelatinosa, con preghiera di farla scaldare e appoggiarsopra un piede nudo.

La rivista, ricevendo di ritorno le forme impresse, si impegna a pubblicarne il fac-simile. Ho ragione di supporre che il *magazine* in questione sia di grandissimo formato: e la direzione vorrà profittarne per dimostrare [illegible] ampie e solide sia poggiata la [illegible] tannica.

∴ ∴

Un'idea contiene sempre qualche [illegible] anche se l'idea è cattiva.

Così deve avere scritto un filosofo [illegible] e poco importa si chiamasse Epitteto [illegible] unque altro modo.

L'idea me la trasmette un corte[illegible] rivelarmi prima di tutto una cosa [illegible] saputa, che cioè vi ha molta gente a [illegible] incomodo spendere venti lire in un [illegible]

E per aggiungere subito dopo, che [illegible] sto nient'affatto organizzare divertimenti [illegible] tacoli soltanto per i signori.

L'assiduo non si vergogna di con[illegible] (chè vergognarsene?) che non ha assolutamente wagneriano diretto dal Martucci [illegible] Cecilia, perchè venti lire alteravano [illegible] il suo bilancio domestico.

Ma gli dispiace di aver perduta qu[illegible] e domanda:

Perchè il concerto non si ripetere[illegible] Costanzi a prezzi mitissimi, anzi [illegible] rittura?

∴ ∴

Ed ecco, dico io, quello che ci può esser di buono nell'idea. La musica di Riccardo Wagner intanto potè intitolarsi musica dell'avvenire, in quanto avrebbe penetrato lentamente, ma durabilmente, nell'anima delle folle. Ora questa penetrazione c'è stata: dal *Lohengrin* al *Tannhäuser*, dal *Vascello fantasma* alla *Tetralogia*, tutti più o meno comprendono le squisite bellezze e l'alta filosofia umana della musica del Wagner.

E appunto perchè, dopo vent'anni di educazione, oggi le opere del maestro di Lipsia sono popolari anche in Italia, e sia pure di una popolarità circoscritta, sarebbe bene che se ne diffondessero le esecuzioni anche nei concerti.

Il concerto diretto da Giuseppe Martucci fu un avvenimento artistico d'importanza grande; e ripeterlo non può che giovare a tutti.

Ecco l'idea. Pensino altri a maturarla.

∴ ∴

Fra due amici.

— Ma come! vuoi negarmi cinquanta lire in prestito? negarle a me amico tuo fin dall'infanzia, a me che sono un altro te stesso.

— Appunto: un altro me stesso: e io mi conosco, le cinquanta lire non me le renderai mai.

Lo Fanfulla

LA REVISIONE AL SENATO.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 2, ore 12 40 (*R.*) — I giornali commentano la votazione di ieri al Senato sulla revisione del processo Dreyfus alla Cassazione a sezioni riunite.

Il *Figaro* dice che l'unica causa per cui Governo e Parlamento furono così docili in quella questione, si fu la promessa reiterata che la nuova legge addurrà la pacificazione degli animi.

La promessa significa che coloro i quali sinora coprirono di fango la sezione criminale della Corte di Cassazione, si inchineranno silenziosi dinanzi la sentenza delle sezioni riunite.

Parigi, 1. (*S.*) — Il Senato respinge, con 170 voti contro 57, l'emendamento Bernard tendente a limitare alle Camere riunite durante sempre l'esercizio [illegible] giurisdizione; e si approva, con 158 voti contro 113, il paragrafo 8° del progetto.

Déroulède e Millevoye

(*Nostro teleg. partic.*)

Parigi, 2, ore 11.10 (*R.*). — Millevoye e Déroulède furono autorizzati a vedersi nel gabinetto del giudice istruttore.

Essi si abbracciarono con effusione, stringendosi affettuosamente le mani.

LA REGINA DEL BELGIO.

(*Nostro teleg. partic.*)

Parigi 2, ore 12,50 (*R.*) — Secondo notizie da Bruxelles, la Regina Enrichetta del Belgio sarebbe gravemente ammalata.

IL RITORNO DI UNA SPEDIZIONE FRANCESE dall'Abissinia.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi 2, ore 15,40 (*R.*) — Il pittore Aime Morot ed il conte Grimbergre, reduci dall'Abissinia, si lamentano della loro escursione.

Essi dovettero lottare con infinite difficoltà per formare la carovana, ed all'Harrar furono accolti come invasori.

Non ottennero il permesso di cacciare, e tentarono invano di interessare alle loro sorti le autorità abissine.

La conferenza per la pace.

L'Italia ed il Vaticano — Il rappresentante della Russia.

(*Nostro telegramma particolare*).

Berlino, 2, ore 10,50 (*Sch.*) — Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo da fonte autentica che il Governo russo spera ancora che alla Conferenza della pace interverranno i delegati del Governo italiano e del Pontefice. Quelli del Pontefice dovrebbero rappresentare — secondo il Governo russo — soltanto una forza morale.

E' imminente la partenza per Roma di un diplomatico russo, per mettere d'accordo il Quirinale col Vaticano.

— Lo Czar ha designato il barone de Staal, ambasciatore russo a Londra, ed il prof. Martens, di rappresentarlo alla Conferenza per la pace all'Aja.

Pietroburgo, 2 (*S.*) — Lo Czar ha designato l'ambasciatore russo a Londra, de Staal, come rappresentante della Russia alla Conferenza per il disarmo e la pace all'Aja.

Lo accompagnerà il prof. Martens, console delegato speciale nelle questioni di diritto delle genti

L'ambasciatore tornerà a Londra appena terminata la Conferenza.

Ancora la salute dello Czar.

(*Nostro telegr. particolare*).

Berlino, 2, ore 14 20 (*Sch.*) — Le *Politiken* di Copenhagen che avevano sparso

[illegible]gricani alle [illegible]pine.

(*Nostro telegr. pa[illegible]*)

Londra, 2, ore 11 p. (*Dick.*) — Da Nuova York si annuncia che il generale Otis si rifiuta recisamente di trattare coi delegati degli insorti a Manilla in conformità alle istruzioni di Mac-Kinley il quale non riconosce ai capi dei filippini alcun diritto per trattare e non ritiene nè necessaria, nè desiderabile la loro sottomissione.

Mac-Kinley considera i filippini come una banda che deve deporre le armi e disperdersi.

Madrid, 2 (*S.*) — La *Correspondencia de Espana* afferma che importanti notizie sono pervenute ieri da Manilla. 50 insorti sono stati uccisi ieri durante il bombardamento di Guadalupe.

Washington, 1 (*S.*) — Al Senato si approva il progetto di legge, già approvato il 20 febbraio dalla Camera dei Rappresentanti che ordina il pagamento alla Spagna di venti milioni di dollari per la cessione delle isole Filippine.

CONVEGNO ORLEANISTA.

(*Nostro telegr. particolare*)

Londra, 2, ore 12 20. (*Dick*) — I capi orleanisti sarebbero avvertiti dal conte Chevilly, amministratore dei beni del duca Filippo, che a Palermo avrà luogo un convegno orleanista.

Il gabinetto Szell.

Governo ed opposizione — Il presidente della Camera.

(*Nostro telegramma particolare*).

Vienna, 2, ore 14 10 (*K.*) — Dopo le dichiarazioni fatte nella seduta di ieri alla Camera ungherese dal presidente del Club nazionale, Hovansky, che aderisce completamente al programma di Coloman Szell, la fusione tra il partito liberale ed il nazionale è un fatto compiuto.

Al contrario i due gruppi del partito dell'Indipendenza, quello di Kossuth e di Ugron ed il partito cattolico del popolo persisteranno nell'opposizione.

Le forze dei partiti si sono manifestate oggi nella votazione per il presidente della Camera.

L'ex-ministro dell'interno nel gabinetto Banffy, Perczel, è stato eletto con 214 voti contro 78 dati all'ex-presidente della Camera, dimessosi nello scorso dicembre, Desiderio Szilagyi.

Il Centro cattolico ed i crediti militari in Germania.

(*Nostro telegramma particolare.*)

Berlino, 2, ore 10,50 (*Sch.*) — Si afferma che il Centro cattolico è disposto ad accordare al Governo l'aumento di dieci squadroni di cavalleria ed il contingente di seicento uomini per battaglione, in tempo di pace, verso la concessione già votata dal Reichstag, che sia abolito l'articolo secondo della legge contro i gesuiti, che fissa a questi il luogo ove devono essere domiciliati.

[illegible] ai provvedimenti, che il Governo intendeva prendere nell'eventualità delle Sede vacante, come ha detto la *Tribuna*?

— Il *Fanfulla*, mi ha risposto, è stato, come sempre, esatto. Interrogare oggi il Governo su quello, che dovrebbe farsi alla morte del Papa, sarebbe stata un'irriverente goffaggine. Quando ieri andai alla Camera, e seppi dall'on. Molmenti, che era stato dissuaso dal presentare un'interrogazione relativa alla salute di Leone XIII, a me parve strano che il nostro Parlamento non s'interessasse delle gravi condizioni del Capo della Chiesa cattolica, anzi vi rimanesse indifferente. E però volli ripetere il tentativo dell'on. Molmenti, confortato da quanto mi assicuravano parecchi amici e colleghi, che anche l'on. Di Rudinì desiderasse fare uguale interrogazione al presidente del Consiglio. Scrissi, dunque, la breve interrogazione, e salii alla presidenza per presentarla. L'on. Zanardelli era in colloquio con l'onorevole Pelloux, giunto in quel momento, e parlavano della salute del Papa. Entrambi mi pregarono con grandi insistenze a non presentare l'interrogazione, come quella, che, essendo un lodevole atto di ossequio e di interessamento, avrebbe forse potuto provocare manifestazioni in senso opposto, o almeno discordi, e creare precedenti compromettenti. E in tal caso era meglio non farne nulla. Sopraggiunse l'on. Di Rudinì, che, dopo avere ascoltato, come l'ascoltavano altri colleghi, il colloquio mio con gli on. Zanardelli e Pelloux, si allontanò senza dir nulla: segno, forse, che anch'egli riconosceva giuste le osservazioni, che mi facevano i due presidenti.

— Tutto questo va bene — ho replicato io — ma se non fu lei a presentare una interrogazione sul contegno del Governo in Sede vacante, la presentarono altri?

— Non credo. La voce, che io avessi voluto interrogare su questo punto il Governo, deve essere sorta, perchè, vedendo che non si voleva accettare la mia interrogazione, io dissi che, qualora si fosse verificata l'eventualità della Sede vacante, avrei interrogato sui provvedimenti, coi quali il Governo intendeva garantire l'ordine pubblico, e la libertà del conclave. E lo dissi, e, occorrendo, non mancherei di farlo, non perchè io dubiti che il Ministero non si renda esatto conto della grave responsabilità, che pesa su di lui, dinanzi al mondo, in tale occasione, ma perchè mi parrebbe necessario offrire al Governo un'occasione di manifestare nel modo più solenne le intenzioni sue, affinchè il mondo cattolico ai persuada che il Governo italiano intende i suoi doveri, e li sa e vuole compierli.

— Crede lei opportuno — ho interrotto a questo punto l'onorevole De Cesare — che la Camera rimanga aperta in Sede vacante?

— Non lo credo, anzi preferirei che fosse chiusa. Il fatto, che si compie in Roma con l'elezione del Papa, è di tal delicata gravità, e d'interesse così universale, che la proroga

Albertario non
olitto.
abile Passamonti
lo condanna alla
5 e alla multa per

LINA

...ICITA
DA - LUIA - ALI
...ccer.

i
iaccio.
olo
lo.
lica.
mo
o ridere
rmida,
ra.
poli,
ra.
ono,
no,
ori
4.
li antichi.
un corpo unico.
bo primitivo
tutti maschi
esta dei poeti
, eppur non reggo,
rmai mi veggo.

NAPOLI

28 febbraio.

...in Consiglio previ...
...navigazione nel Golfo
...si capisce, ...
...e popolare ...

semplicemente.
Ifo, pur troppo! che è
monopolio dei poeti, delle
voi, a me, che non siamo
e cose, non è permesso
a nuoto. Ci sono bensì
per dir così, il *servizio*;
vizio, mio Dio! In lin-
fanno non so quanti
non camminano. La
difficile andare al polo,
elorazione di Capri, di
favolose che si tro-
sibili congetture, al-

...vigatori,
...pensa-
...trerà
...

— Sicu...

gie, ha risposto l'onorevole De Cesare, ed è da augurarsi, che, qualunque uomo regga il Governo, senta sempre quest'obbligo, ch'è anche un dovere: il dovere di mostrare al mondo, che in Roma, capitale d'Italia, l'elezione pontificia può avvenire in condizioni di libertà e di indipendenza pari, anzi superiori, a quelle di una volta. Il giorno che il Governo dimenticasse questo grave compito, le conseguenze non si potrebbero calcolare. L'Italia ha assunto un debito di onore innanzi al mondo. Messe le due sovranità a vivere sullo stesso territorio, è elementare prudenza togliere di mezzo, anzi prevenire ogni causa di urti o di conflitti, che possono essere anche accidentali, ma avere conseguenze egualmente gravi. Il fatto non ha precedenti storici: ma non sapete che dal 20 settembre in qua è tutta storia nuova?...

— E il futuro Papa? chiesi in ultimo, all'onorevole De Cesare.

— Auguriamoci — mi rispose — che Leone XIII viva ancora molti anni; e al resto penserà lo Spirito Santo.

Zero.

NOTE TUNISINE

Tunisi, 25 febbraio.

Splendide riuscirono le esequie celebratesi ieri nella cattedrale di Tunisi alla memoria del compianto presidente della repubblica; numerosi gli intervenuti: ho notato il signor Revoil residente aggiunto del ministro di Francia, il barone Larches comandante la divisione d'occupazione, Sua Altezza il principe ereditario Taib bey rappresentante il bey, il nostro reggente il consolato italiano cav. Tommaso Carletti, tutte le nostre associazioni patriottiche intervenute in corpo con bandiera, la nostra Camera di commercio, le scuole italiane condotte dai rispettivi insegnanti, ed una larghissima rappresentanza dei maggiorenti della nostra colonia.

Un gravissimo incidente avvenne al principio della mesta cerimonia: le associazioni estere, *quasi tutte italiane*, furono collocate in fondo alla cattedrale, quasi vicino alla porta maggiore, dietro a tutti gli invitati: situazione davvero poco onorifica: molte nostre associazioni, indignate da questa mancanza di riguardo e giustamente offese, si ritirarono.

Questa sgarbatezza, che contrasta molto con l'usata gentilezza francese, ha prodotto pessima impressione in tutta intera la nostra colonia, ed è mio dovere segnalarvela, essendo in contrasto con la solidarietà con cui tutti gli italiani di Tunisi, unendosi alla colonia francese, diedero testimonianze sincere di associarsi al dolore che improvvisamente aveva colpito la Francia.

Noi speriamo che il ministro residente francese voglia chiedere agli infelici funzionari organizzatori della mesta cerimonia stretto conto del loro operato, e nello stesso tempo far loro ben comprendere che i tempi sono *assai cambiati*.

Per le indefesse cure del nostro egregio reggente il consolato italiano, cav. Tommaso Carletti, si è definitivamente costituita ieri la Società di beneficenza italiana a Tunisi; per domenica prossima ventura i sottoscrittori sono chiamati ad eleggere il Consiglio direttivo.

Facciamo fervidi voti che nella scelta di coloro che saranno destinati ad amministrare la nascente associazione, che tanto bene può fare agli indigenti nostri connazionali, vengano elette persone che abbiano tempo e volontà per occuparsene seriamente, e raggiungere così il nobilissimo scopo di dotare la nostra colonia di una buona e necessaria istituzione.

Stoppino.

« Non bisogna soccorrere una parte soltanto degli infelici. Ciò è ingiurioso alla carità. Meglio comprender tutti ».

D'accordo. Ma quando si dice *tutti*, si corre il rischio di trovarsi di fronte il genere umano!

Un altro mezzo c'è, assai pratico, ma, ch'io sappia, non è stato ancora tentato. C'è una legge? applicatela. I falsi indigenti, arrestarli: gli accattoni che piovono qui dalle provincie, rimandarli alle provincie loro. Se non che questo mezzo, per la sua eccessiva semplicità, porterebbe a questa grave conseguenza che, soppresso l'accattonaggio, non si potrebbero far più discorsi sull'accattonaggio.

×

Un'altra beneficenza è più pratica. Per la *Croce Rossa* reciteranno al teatro Fiorentini il Novelli, lo Scarpetta... e il conte Capasso. Arte, carità, aristocrazia, ecco una bella triade. I biglietti vanno a ruba per la straordinaria recita; e tutta la *società*, nella prima decade imminente di marzo, si è data convegno nel glorioso teatro.

×

Questa *società* vive veramente. Iersera si trovava tutta alla *Prima volta* di Giannino Antona-Traversi al Sannazaro; stasera si rivedrà al San Carlo per udire l'oratorio di don Perosi *La risurrezione di Lazzaro*. Domani, si raccoglierà a Baia, pel primo *meet* dei *Paperhunt*; mercoledì 8, a Capua; giovedì, agli Astroni; mercoledì 22, a Nola... E poi, tra un *meet* e l'altro, si mettono su delle commedie *a soggetto*, improvvisate, secondo la buona tradizione italiana. E so finora, a questo proposito, che si abbonda di attrici e si scarseggia di attori. Si sa, come diceva iersera il conte Del Pezzo, che per certe cose « ci vuole uno spiritaccio ». Pare che le donne lo abbiano.

Psiche

Fra libri e riviste

Sommario della ...
Numero del 1° ...
Un vinto. - Ver...
spada - Serie seco...
signora Tilberti - Bozzetti *Mancini* — Un po' più di ... zione del 13 settembre ... Africa, *Felice Scheibler* — Il catalogo dell... letteratura scientifica. *Desiderio Chilovi* — L'arte italiana e la corporazione degli artisti. *X* — L'imperatore di Russia e la Conferenza. *Pasquale Fiore*, ecc.

CRONACA FERRARESE

Vi presento Edmondo Fontana, caricaturista, ritrattista, ciclista, pittore, incisore, imbalsamatore, calligrafo, protocollista universitario, assistente del gabinetto di storia naturale ed a tempo perso il più gran nasone della città. Quante artistiche pergamene furono a Ferrara miniate in questi ultimi anni, vennero eseguite da questo enciclopedico il quale sa trovare tempo a tutto. Nell'occasione delle onoranze al comm Trotti il Fontana eseguì una pergamena in stile floreale con allegorie e figure, lavoro eminentemente artistico e singolare, ammirato da tutta la cittadinanza e ritenuto un vero capolavoro per gusto finezza e sentimento di arte.

Questa notte il voglione dato dagli studenti riuscì completamente. Basti vi dica che intervennero più di 500 maschere. Bellissimi i palchi addobbati. Grande allegria baccano indiavolato, lotteria, cene, premi, sorpresa, ecc.; insomma più grande delirio sperabile e credibile.

Perchè rimanga eterna memoria dei

bravi studenti promotori di questa riuscitissima festa data a beneficio del Patronato scolastico e della palestra ginnastica di Ferrara (di cui vi presento nella 2. figura il Presidente) vi affido questi tre busti della future speranza d'Italia. Questo nembro attivo del Comitato è uno studente di legge, giornalista in erba, anima di ogni baccano stu-

dentesco; gli altri due sono discepoli di Galeno ed Ippocrate; menti studiose vanno in cerca dei misteri della natura a costo di ogni pericolo! A tempo perso uno di loro è anche cantante di buone speranze e famoso nella canzone della Cipolla, massimamente quando la può cantare a scopo di beneficenza! Per

ultimo vi dò la *silhouette* della mascherina premiata (cavallina inglese) questa simpatica signorina per tutta la notte con la leggiadria delle sue pose, con le sue forme provocanti, fece girare la testa a molti dei così detto sesso forte. Al mattino però la leggiadra signorina cambiò natura e con delusione degli spasimanti compreso il Fontana nasone (membro dei giurì per la premiazione) si convertì in uno sbarbato sì ma robusto giovanotto.

Chiudo la mia cronaca raccontandovi un piccolo casetto avvenuto in un paesello vicino a Ferrara.

Si stava trasportando una povera morta al camposanto quando, vicino al cimitero, da una siepe sbucò una lepre la quale infilò la porta del cimitero. A quella vista il funebre corteo si arrestò; i becchini deposero la bara per terra e tutti i sacrestani e devoti si slanciarono alla caccia della lepre; dopo una mezza ora d'inseguimento entro il recinto del camposanto, il sacrestano riuscì a colpire il leprotto con un colpo di crocifisso sulla testa e lo stese morto!! Bene inteso che il leprotto fu mangiato da tutti gli improvvisati cacciatori.

Valerio.

CRONACA ITALIANA

DA TORINO.

Un provvido istituto medico per gli operai — Lo sciopero tramviario — Un suicidio rivelato.

Torino, 1. (*Bertoldo*) — Ieri sera tutto il mondo ufficiale torinese si era dato la posta laggiù, sul Corso Principe Oddone, dove s'inaugurava l'« Istituto medico torinese per gli infortuni sul lavoro », un'opera benefica di più che nel gran giorno del giudizio universale sarà posta a credito dei torinesi in compenso dei loro peccatacci... I locali sono magnifici e muniti di tutti i migliori apparecchi scientifici di meccanoterapia, di elettroterapia e di quant'altro è necessario per soccorrere prontamente gli operai che rimangono malconci sul lavoro. Quivi essi verranno curati gratuitamente. E notate che tra i medici curanti vi sono queste po' po' di celebrità: Bozzolo, Carle, Pescarolo... Come non mancano i medici giovani e volenterosi, quali gli egregi Dalla Chiara, Nota, Regoliosi, ecc.

Il prefetto Guiccioli, nel suo discorso, ebbe una frase felice definendo quest'Istituto come una vera Croce rossa nelle battaglie del lavoro.

Il prefetto ha ragione: il lavoro come lo si fa ora, con tutte le sue complicazioni di macchine e con una rapidità che avrebbe intontito i nostri nonni, è davvero un'aspra battaglia in cui la vita è esposta a mille pericoli. Ben venga dunque il nuovo Istituto!

Parlarono pure — e molto bene — il senatore Roux, il comm. Secondo Laura e il direttore tecnico dott. Dalla Chiara.

Ora però tocca agli industriali, che sono i generali di quell'esercito di operai così esposti alle disgrazie, a sostenere colle loro offerte l'Istituto. Sta bene che si siano trovati medici che prestino la loro opera gratuitamente, ma per la cura dei ... occorrono ancora molte altre cose...

In una mia lettera precedente vi facevo prevedere lo sciopero tramviario. Ora, come oggi vi ... scritto, così è scoppiato, nè sembra che le questioni che lo originarono saranno definite così presto. Il basso personale chiede un aumento di mercede (da L. 2.50 a 2.75 per i fattorini ed a L. 3 per i conduttori e manovratori) e una diminuzione nelle multe (soltanto nel giorno 20 febbraio le multe raggiunsero complessivamente le 250 lire!): due cose che il direttore della Società Belgo-torinese non pare disposto a concedere. Egli, a proposito delle multe, mi diceva stamane che la maggior parte di esse sono appioppate a quei fattorini la cui divisa non è scrupolosamente corretta, e questo lo dovette fare in seguito ai rimproveri continuati del sindaco.

Il senatore Casana è il terrore dei fattorini e dei controllori tramviari. Appena egli sale in un tram, tosto i suoi occhi d'aquila vanno a posarsi sul fattorino e ne scrutano l'abito dal capo alle piante. Guai se in qualche punto la giubba mostra la corda; guai se vi è un lieve strappo nei calzoni; guai se una mano inesperta ha messo un rattoppo così in malo modo da metterlo troppo in evidenza... Il senatore sindaco prende il numero della vettura e stende il suo rapporto... Un fattorino mi diceva ieri: « Creda, signore, che quando vedo salire il sindaco, mi gocciolano i sudori sulla fronte, perchè sono quasi sicuro che stasera ci ho la multa ».!

E intanto, con questo sciopero tramviario, la città pare morta, nè bastano a ridarle vita le carrozzelle le quali, in mancanza dei tram, scorrettolano più arzille che mai nelle larghe e spaziose vie. Ma ce ne sono così poche di carrozzelle! Dopo l'invasione dei tram per tutte le vie, che ci stavano a fare?

— Il signor Giuseppe Pons, di appena 27 anni e in buone condizioni finanziarie, si gettò ieri sera nel Po e fu ventura per lui che uno svelto barcaiuolo corresse colla barca in suo soccorso e lo traesse in salvo. Il Pons era così deciso a morire che tentò di sgattaiolare un'altra volta nell'acqua, ma il barcaiuolo tenne fermo e lo consegnò alle guardie che lo condussero al sicuro. Disgraziatamente la formula « libera morte in libero stato » non fu ancora approvata.

DA GENOVA.

Il processo Festa — Arresto smentito — Condanne a soldati — Altra disgrazia a Savona.

Genova, 1 (*Nemo*). — Al processo che incominciò ieri alla nostra Corte d'appello, contro l'ex-delegato Festa, il macellaretto romano, assiste una folla straordinaria, poichè delle gesta di così *distinto* funzionario sono tuttora vivissimi i ricordi a Genova.

Egli invece mantiene lo stesso contegno impassibile, indifferente, anzi si nota che s'è notevolmente ingrassato.

Nel suo interrogatorio non fa che ripetere quanto disse in tribunale, cioè d'essere sempre stato un delegato modello, di nulla aversi da rimproverare, che la stampa lo perseguitò perchè invidiosa (poverino!) de' suoi successi, che era benviso da tutti, che se avesse voluto fuggire ne avrebbe avuto i mezzi, poichè un ricchissimo incognito gli li aveva offerti, ecc. ecc. Non sa però spiegare, con tanta sua sicumera, perchè sia fuggito a Marsiglia e come mai quanti gli capitarono sotto ebbero a dolersi dei suoi modi brutali, delle sevizie e maltrattamenti che soleva usare a tanti infelici, e nulla sa dire per discolparsi della collana di fatti edificanti risultati a suo carico.

La difesa tentò due incidenti, ma non ebbe buon gioco, quindi il processo prosegue e domani si avrà la sentenza, che si prevede confermerà quella giustamente severa del tribunale.

Quel Bellingeri, di cui vi annunziai l'arresto all'Havre, partroppo non è l'ufficiale postale che commise l'ingente vuoto all'ufficio di Vado, ma un suo fratello elettricista.

Riconosciuto l'equivoco in cui era caduta la polizia, venne subito rilasciato.

— Tempo addietro v'informai dell'arresto di parecchi soldati del 41.o reggimento di fanteria, da pochi mesi di stanza fra noi, imputati di spaccio di biglietti falsi.

Ieri due di essi, il caporale Mastrorillo e il soldato Jacolucci, vennero intanto condannati dal tribunale militare per abuso d'autorità, insubordinazione, diserzione doppiamente qualificata e alienazione di effetti militari, il primo a tre anni e quattro mesi di reclusione militare e il secondo a quattro anni e sei mesi della stessa pena.

Entrambi, con altri complici, compariranno poi dinnanzi il tribunale penale per rispondere di spendita di carte false e di associazione a delinquere.

— Nello stabilimento metallurgico di Savona, un tempo di Tardy e Benech, ora della Società di Terni, ove avvenne il disastro da me telegrafatovi ieri mattina s'ebbe un'altra disgrazia, per buona sorte non troppo grave.

Gli operai avevano appena ripreso servizio ancora sotto l'impressione della morte di quattro loro compagni, quando si rovesciava un piccolo vagone, di quelli che servono pel trasporto del materiale da un punto all'altro dello stabilimento, e investiva alle gambe una delle guardie di finanza che là prestano servizio, cagionandole varie fratture.

Due manovali che tentarono trattenere il carrello s'ebbero le mani schiacciate.

— Il magnifico *yacht Nella* del duca degli Abruzzi riportò nelle regate di Cannes un altro primo premio.

Il duca è assai soddisfatto, perchè è la prima volta che con un *yacht* costrutto in Italia, egli riesce a conquistare due premi in regate internazionali.

— L'esecuzione della *Beatrice di Tenda* del Bellini, che dal 1861 non si rappresentava più a Genova, ebbe un ottimo successo al Politeama Genovese per opera principale della valentissima prima donna Fanny Torresella che presto udrete al vostro Argentina.

Il pubblico affollatissimo da due sere le fa feste immense e ovazioni calorose l'obbligano ripetutamente al proscenio.

DA FIRENZE.

Della Giunta municipale — La conferenza Del Lungo — Al Teatro Pagliano.

Firenze, 2 (*P.*). — Per la votazione riportata dal duca Leone Strozzi, nell'elezione della Giunta municipale, egli aveva dichiarato di voler persistere nelle dimissioni dall'ufficio di assessore.

Però, in seguito alle vive istanze del sindaco e della Giunta, il duca Strozzi ha consentito a desistere dal suo proposito, chiedendo al Consiglio istesso di essere esonerato dalla direzione dei servizi di polizia municipali.

— Affollatissima era iersera la sala di Luca Giordano dove il prof. Isidoro Del Lungo per invito della Società di pubbliche letture, tenne la conferenza su Giuseppe Giusti. L'oratore svolse magistralmente e con arte squisita il suo tema, riportando dall'uditorio calorosi applausi.

— Iersera è andato in scena la fortunata opera del maestro Puccini *La Bohème*. Il teatro Pagliano era assai affollato.

La signorina De Micheli, un'artista giovanissima, rivelò nella parte di *Mimì* le sue doti meravigliose, entusiasmando l'uditorio colla sua splendida voce. Essa fu costretta a ripetere il racconto al terzo atto, ed il finale dello stesso atto, riportando applausi calorosissimi unitamente al tenore De Neri (Rodolfo), alla signora Campagnoli Cremona (Musetta) ed al signor Anceschi (Marcello).

Sabato sera, colla *Bohème* sarà pure dato il ballo *Giocoliere* protagonista la brava ballerina signora Giuri.

DA PISA.

I forestieri a Pisa — Io candelo.

Pisa, 1 (*G.C.*) — Si lamenta, e con ragione, la poca affluenza dei forestieri a Pisa, e che quelli i quali vi arrivano vi si fermano appena fra una corsa e l'altra dei treni senza il più delle volte toccare un albergo. I monumenti artistici di Pisa, le sue tradizioni storiche meritano certamente che il forestiere vi si fermi per poter apprezzare le opere di tanti grandi ingegni delle quali essa è ricchissima; eppure accade proprio il contrario. Per rimediare a tale inconveniente io credo sia necessario anzitutto abolire radicalmente certi usi e certe sconcezze contrari affatto alla buona vita civile di un paese, cominciando dal rendere decente il piazzale esterno della stazione centrale che è tenuto (in specie sotto il colonnato d'entrata e uscita) in stato di tale disordine e lordura da disgustare chiunque entra in città e ne riparte, e fare sparire l'insistente e noioso accattonaggio sovercbiamente tollerato. Provvedere ad una *réclame* pratica che rilevi tutto quanto di bello vi è da vedere in Pisa, con annessa una tariffa di prezzi moderati i quali siano alla portata di tutte le borse. All'istituzione di un ufficio di informazioni presso la stazione centrale che fornisca gratuitamente tutte quelle notizie interessanti Pisa e dintorni, che possano valere a trattenere il forestiere, ed infine un servizio di vetture utilmente riformato.

Soltanto collo sparire di certe abitudini non più adatte ai tempi moderni e coll'adottare utili innovazioni già in uso nelle principali città si potrà ottenere il desiderato soggiorno dei forestieri con decoro ed un vistoso guadagno dell'intera città.

— Ieri sera circa le 7 1/2 si incendiava in questa stazione centrale una quantità di fieno caricato su apposito vagone da Albegna e diretto a Chiavari. Se ne ignora la causa. Gli agenti ferroviari con la propria pompa, diretti dal sotto capo di servizio, dopo non poco lavoro riuscirono a domare il fuoco. Però il fieno fu in gran parte perduto ed in parte rimase inservibile perchè affumicato. Anche il vagone ne rimase danneggiato. Dicesi che il danno sia di lire 200 circa.

DA ANCONA

Ancora sul fatto di Jesi.

Ancona, 1 (*M.*) — Come vi scrissi, il Poli Augusto, uno dei ricercati per l'aggressione del marchese Honorati, si è costituito. Ma si sa che il Poli e il Lippi, che è tuttora latitante, furono domenica scorsa in Ancona. Gli arrestati Zazi, Orasi e Vico Attilio sono stati veduti il giorno del fatto in compagnia del Poli e del Lippi, e si dice che in casa di questo lasciarono i pastrani. Credesi che anche il Lippi si costituirà da un momento all'altro. In un primo interrogatorio subito qui dal Poli questo avrebbe dichiarato di aver visto in Jesi gli arrestati, ma di non essere stato in loro compagnia. Avrebbe indicato inoltre quale autore principale della tentata rapina un tale che la questura sta attivamente ricercando. Il Poli dice d'aver riconosciuto gli aggressori insieme con altra gente. Egli, pur ammettendo d'essere stato in Ancona col Lippi, nega d'essere suo amico.

DA LECCE.

Conferenza — Al Museo Castromediano — Necrologio.

Lecce, 1 (*Fulvio*). — Dopo la conferenza del prof. Lizior sull'*Antisemitismo nella storia*, tanto piaciuta e tanto applaudita, il prof. De Giorgi ha parlato ieri della *Fine del mondo*, ammiratissimo.

— Il preside del Liceo, il cav. Zanel, persona molto dotta e profonda nella conoscenza del mondo antico dei Greci e dei Romani, è stato nominato dalla Deputazione provinciale direttore del locale Museo Castromediano, che per la raccolta preziosa di vasi, di crinate ecc. della Magna Grecia, ha una importanza superiore per queste contrade, tanto che a visitarlo accorrono scienziati di Francia, Germania e Inghilterra.

— In settimana la nostra città è stata colpita da parecchi lutti che l'hanno privata di persone care ed egregie, così la morte ha colpito anche la famiglia dell'onorevole Gaetano Brunelli. L'onorevole partito l'altro ieri alla mattina da Lecce, appena giunto a Roma fu avvisato telegraficamente che improvvisamente era morta la nipote signora Virginia Abati.

La povera signora era donna molto stimata e molto amata per la sua cultura e per la beneficenza, per cui era sempre pronta al soccorso. Era nota anche a Roma, a Firenze, a Torino, perchè durante i trentacinque anni di vita parlamentare dello zio, spesso lo accompagnò aiutandolo amorosamente e con prova continua di intelligenza singolare.

DA PISTOIA.

Esposizione circondariale — Teatri.

Pistoia, 1 (*Kappa*). — Trovasi esposto nella vetrina dei Fedi il progetto della facciata principale della Esposizione, che si farà in Pistoia nella prossima estate. E' un lavoro di effetto: gl'ingegneri Bardini, Andreini e Giannini che l'hanno eseguito, — e che costituiscono l'ufficio tecnico della mostra circondariale, — non potevano incominciar meglio.

La questione nei locali per la sezione d'Arte antica pare sia risoluta finalmente, e assai bene. L'idea, tanto infelice quanto rugiadosa, del Seminario è stata abbandonata. Onore e lode a chi non è voluto entrare nella trappola... di Canossa! che i preti e gli amici dei preti avevano tesa per rialzare il prestigio di quell'istituto... *storico!*

— Per Pasqua si riaprirà il Politeama Mabellini con *Cavalleria Rusticana* e con *Carmela*, opera nuova, in 2 atti, del bravo quanto modesto maestro Diana. C'è qui in Pistoia una grande aspettazione per questo primo lavoro del simpatico maestro della banda del 6.o fanteria, che trova modo e tempo, fra piazza d'armi e quartiere, fra una lezione e una marcia, di comporre un'opera, la quale avrà, non ne dubitiamo, ottimo successo.

DA CEFALU'.

Quaresimale — Il provveditore — Teatro — Il possidente ricattato.

Cefalù, 27 (*Ruggero*). — Al nostro duomo quest'anno predica il valente quaresimalista canonico Face da Terranova (Sicilia). L'erudizione, la storia che profondamente conosce, la letteratura, la facilità dell'oratoria ed infine gli alti argomenti che tratta, dimostrano chiaramente quanto sia stato degno di esser salito sui migliori pergami d'Italia, come ad esempio nei duomi di Milano, Torino, Bologna, Pisa, Firenze, Roma, ed in altri importanti centri.

— Fra giorni il nostro R. Ginnasio Porpora cambierà alloggio, e per questo è venuto qui il regio provveditore della provincia, onorevole De Luca Aprile.

Nei locali lasciati dal R. Ginnasio, appartenenti al seminario, il vescovo di Cefalù impianterà un ginnasio privato a beneficio dei seminaristi.

— Nella seconda decade di marzo debutterà al nostro Comunale la compagnia di operette Arnaud, la quale si presenta con un repertorio ricco di novità.

— Nulla si sa, almeno sino ad oggi, della sorte toccata al possidente Giaimo Mauro da San Mauro Castelverde, che fu, come vi scrissi, ricattato dai malfattori.

La forza pubblica opera con cautela e riserbatezza.

Fra le Quinte e Fuori

Argentina.

Ieri sera penultima della *Norma* Il successo è stato così lusinghiero per gli esecutori, specialmente per la signorina De Macchi e Lorini e per il tenore Bonetti, che l'impresa ha creduto bene di non assecondare i freddi e i ferri: tant'è vero che stasera, giovedì, si dà ancora la *Norma*.

Ed è serata di primo giro d'abbonamento

Per le sere successive si parla assai vagamente di una *Traviata* ma senza la signora Darclée. Si parla di un possibile *Rigoletto*, di una probabile *Africana*, di un'inaudita *Isolda* con accompagnamento di *Trovatori*.

Siamo di primavera, e se saranno mammole, spunteranno.

Costanzi

Iersera Ermete Zacconi si produsse nella *Potenza delle tenebre* di Tolstoi, il dramma cupamente passionale che procurò al grande nostro attore sulle scene del teatro di Pietroburgo, il più clamoroso successo che sia mai toccato a un attore drammatico in Russia.

Ieri le [illegible] oggi il dramma del conte Tolstoi [illegible] rappresentò per la prima volta in Roma, tre anni fa, al Valle. [illegible] intorno a questo genere di produzioni, così scarso di tanto che ce ne [illegible] neo al palato del pubblico italiano, in cui Ermete Zacconi si ostina a cercare le sue potenti creazioni.

Certo che la recitazione di Ermete Zacconi raggiunge le vette più sublimi dell'arte e che per ritrovare [illegible] pubblico [illegible] egli sa dare [illegible] tempi e agli attori toltami [illegible] Modena, ad Adelaide Ristori, a Tommaso Salvini, a Ernesto Rossi.

Nella scena finale del quart'atto [illegible] Nikita ha [illegible] e sepolto vivo il figlio e [illegible] l'eco del gemito [illegible] pauroso della [illegible] Zacconi [illegible] e il pubblico l'ha [illegible] parola per [illegible] Il grande [illegible] sono toccati a Zacconi [illegible] altro tanto culminante del [illegible] confessione [illegible] che Nikita fa al primo [illegible] quali s'è macchiata la [illegible] Sacra rappresentazione [illegible] Domani, dopo tre [illegible] nelle quali Ermete Zacconi ha messo a [illegible] prova la sua fibra d'artista, una sera di riposo.

Società del Quartetto

Questa del Quartetto diretto da Luigi Gulli, a proposito del quale annunziamo tre [illegible] concerti che si daranno nei giorni 10, 17 marzo a ore 4 pomeridiane nella sala Costanzi.

Il programma del primo concerto (venerdì 3 marzo) comprende un quartetto di Schubert, una sonata per pianoforte e violoncello di Beethoven e un Quintetto di Saint-Saëns.

Esecutori del programma bellissimo, pianoforte Giulio [illegible] Fattorini, secondo violino Zampetti viola Marengo, violoncello Bedetti

TEATRI.

Argentina ore 8 1/2) Norma - Sala e terrazza ballo.
Nazionale ore 9) — I pescatori di perle.
Costanzi (ore 8) La sonnambula.
Valle ore 9) — Il controllore di vagoni letto.
Manzoni ore 9) La bohème.
Metastasio ore 9) La passione.
Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto delle Dame Montenegrine Nell'ingresso*
Olympia — *teatro-concerto* — via in Lucina — [illegible]
Caffè-concerto delle Varietà, via Due Macelli [illegible] — *Patti naggio*

ROMA

[illegible] anno XX

LA MALATTIA DEL PAPA.

Stamane alle 10 in Vaticano, nell'ufficio Mastro di casa comm. Puccini [illegible] sto il seguente bollettino [illegible] tenice

– Sua Santità Leone XIII ha passato [illegible] intervallo [illegible] e digerendo [illegible] Nella parte [illegible] cede nel modo più regolare. Temperatura 37.3. Polso 72. Respiro 22.

Marconi — Lapponi

A questo bollettino che [illegible] dubbio sulle attuali condizioni [illegible] non [illegible] o aggiunge [illegible] veruna.

L'augusto infermo venne visitato [illegible] dottor Lapponi ieri sera alle [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell'Editore Casanova Leroy

31

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

— La vostra baronessa Fondetti.

Oh l'ho mai spaventato in un modo! Era che cosa orribile a vedersi.

— Parlo che sta per morire. Ella si è avvelenata e voleva svegliarsi [illegible] impedirglielo.

Il medico se ne partì tranquillizzando le commedianti, perchè era una commedia ma sono certo.

Goffredo si vestì di pessimo umore. Ma non fosse una finzione? Bisognava bene pensare a vedere!

Non una goccia di veleno era entrata nella bocca di Eliana ma quando essa era rientrata in sè si rammentava con grazia di una sincerità incomparabile.

Il marchese fu messo al corrente del tentativo. Eliana aveva preso una boccetta di laudano.

Era grazie all'eccesso stesso della dose che aveva provocata una reazione che si poteva avere ogni genere di speranza. Un medico era passato in casa vicina. L'aveva ammirato un energico revulsivo. Egli stesso si recava al marchese le differenti fasi del suicidio e si mostrava poco rassicurato nella supposizione che la baronessa potesse essere salvata, restava una certa malattia di cuore.

Devotamente Eliana baciava le mani del l'amato.

— Tu hai avuto infine pietà. Ringraziava Dio, ringraziava Goffredo. Essa moriva, ma contenta, poichè l'aveva riveduto. E le sue ultime parole furono per commendare [illegible] perchè era una commedia ma sono certo.

Goffredo si vestì di pessimo umore. Ma non fosse una finzione? Bisognava bene pensare a vedere!

Non una goccia di veleno era entrata nella bocca di Eliana ma quando essa era rientrata in sè si rammentava con grazia di una sincerità incomparabile.

Il marchese fu messo al corrente del tentativo. Eliana aveva preso una boccetta di laudano.

Era grazie all'eccesso stesso della dose che aveva provocata una reazione che si poteva avere ogni genere di speranza. Un medico era passato in casa vicina. L'aveva ammirato un energico revulsivo. Egli stesso si recava al marchese le differenti fasi del suicidio e si mostrava poco rassicurato nella supposizione che la baronessa potesse essere salvata, restava una certa malattia di cuore.

Devotamente Eliana baciava le mani del l'amato.

— Tu hai avuto infine pietà. Ringraziava Dio, ringraziava Goffredo. Essa moriva, ma contenta, poichè l'aveva riveduto. E le sue ultime parole furono per commendare [illegible] succedevano agli svenimenti.

Siccome però benchè ella dicesse di partire, pure non partiva mai Lealvilliers verso le undici se ne andò malgrado i cattivi pronostici del dottore.

Egli trovò Jolanda che si metteva a tavola. La cameriera della signora Fondetti aveva fatto troppo rumore perchè nulla fosse pervenuto agli orecchi della marchesa. La Jolanda d'una volta avrebbe preso il pretesto della visita di Eliana per fare qualche scena violenta quella d'oggi stette quieta. Seconda derogazione alle antiche abitudini, essi passarono il dopo pranzo insieme fuori, col piccolo Ruggero, da buoni borghesucci, chiacchierando, ridendo, divertendosi di tutto quello che vedevano.

La tranquillità minacciò di sfumare al ritorno una terza innovazione, da parte di Goffredo dal corriere che li aspettava si staccavano due giornali i cui sotto fasce speciali all'indirizzo della marchesa di Lealvilliers. Essa li aprirono e sul tito videro qualche linea segnata con matita rossa.

— Ah benissimo disse Jolanda, dopo di averle lette — è un biglietto della baronessa Fondetti.

Lo [illegible] diceva così

« Un accidente che può avere delle conseguenze mortali, corre il rischio di spargere il lutto nella nostra colonia straniera. Una delle più belle dame della città, se non la più bella, la baronessa Fondetti, per uno sbaglio singolare ed inesplicabile, ha questa notte bevuto il contenuto di una boccetta di laudano. Nell'ora in cui stampiamo il giornale, i dottori non osano rispondere della sua vita. Noi non ci faremo Feco dei commenti sparsi dalla maldicenza riguardo al tragico avvenimento. Si tratta così poco di un dramma passionale, che, colui il quale ne sarebbe l'eroe, e di cui nessuno ignora il grande amore verso la bella signora, ha passato il mattino presso di lei. La sua disperazione schiantava il cuore ai presenti ».

Goffredo era furioso. Quando credeva di toccare al porto, ecco che un colpo di vento l'allontanava.

Quando Jolanda si ammansava, ecco che la provocavano a nuove ostilità.

— Ah! torrione e maledetta creatura — egli gridava meritato.

— Attento, mio caro — lo canzonava Jolanda — bisogna rispettare le tombe.

Andiamo, forse che voi credete ad un suicidio?... Un suicidio di parata... Bisogna che mi credano ingenua... molto.

Ella scosse leggermente la testa

— Certamente sia detto fra di noi.

E siccome la commedia non ha raggiunto lo scopo prefisso, avanti colle perfide insinuazioni al vostro indirizzo.

Oh!

— Che cosa è questa storia? Si vi ho passato il mattino, perchè hanno mandato fin qui a fare del rumore, ed io preferivo che lo facessero laggiù.

— Ma io non domando nessuna spiegazione... Che importa a me?

— Lasciate che io vi dia, Jolanda, perchè mi conosciate bene. Si calcola sui vostri sdegni sulle vostre legittime suscettibilità. E' un'infamia! Io faceva pena a vedere? Io ho un amore serio? Credetemi, Jolanda, per me al mondo non c'è che voi.

— Ah! scusate, ma si arriva alle dichiarazioni.

Dopo che il suo pensiero era sempre rivolto a Cristiano, la marchesa non aveva più le intransigenze dell'impeccabilità, ma non era giunta ancora a desiderare un riavvicinamento con Goffredo. Essa manteneva le distanze e il marito s'irritò più che mai contro la Fondetti. Da ciò lo strano fenomeno: il palazzo invece di risuonare delle furie di Jolanda, risuonava dei furori di Goffredo. Era una trasposizione notevole di parti.

L'ingresso del marchese e della marchesa di Lealvilliers in casa del signor Duroland per la serata del contratto, fece colpo. Jolanda era più bella che mai, e attorno ad essa svolazzavano gli ammiratori entusiasti. Ma Cristiano non si avvicinava. Egli le aveva stretta la mano, freddamente, senza quasi guardarla, poi si era assorto in Sibilla. Quello spettacolo era troppo doloroso per lei. Il suo cuore ed i suoi sensi furono travolti in una bufera.

Una collera selvaggia la scosse. Era suo un giorno quell'uomo promesso ad una rivale, era suo, lo voleva. Allo stremo di forze pregò suo marito di ricondurla a casa.

Sulla soglia della sua camera Goffredo la sentì tremare.

— Avete freddo? — disse egli.

— No, soffoco invece.

Si tolse il mantello che la copriva. Da una nicchia di trine apparvero le magniche spalle. Il tumulto interiore dava al suo viso una prodigiosa intensità di vita.

Suo marito ebbe un grido estatico:

— Jolanda, come sei bella!

Bella! rispose essa con violenza — e dopo? Che mi serve se non sono amata?

— Voi? oh Dio!

Egli s'inginocchiò, la strinse fra le braccia, essa vi si lasciò imprigionare senza rivolta. E Goffredo diceva il suo amore il suo doloroso amore, sempre respinto.

Abbandonata in una poltrona, Jolanda ascoltava e le lagrime cadevano lentamente sulle sue guancie.

— Voi piangete... Ah! io non vi avevo mai veduta piangere.

Essa lo guardò. Egli sapesse... Quelle parole, che cadevano sulla sua anima come scintille di fuoco, Cristiano le direbbe a Sibilla, quelle parole che fanno tremare d'amore la donna, come andar a nelle anno dei desiderii e dei fremiti, Cristiano le direbbe a Sibilla; e a Sibilla che egli darebbe la carezza dei suoi occhi la stretta di tutto il suo essere. Per essa nulla! E Goffredo si stupiva delle sue lagrime e se le attribuiva... ah se sapesse! Se conoscesse la sete che la divorava e come lunghi, ben lunghi da lui colei che pure tremava al suo contatto. Perchè essa era bargnia, e anche l'anima non si era svegliata tutto sonnecchiava in lei... ma il cuore palpitava e i sensi si risvegliavano alla lor vita... Le sue mani si posarono sulle spalle di Goffredo.

— Io t'adoro! supplicò egli.

Colle sopracciglia aggrottate e le labbra morse:

— Ebbene, provatemelo — disse essa.

II.

Fin dall'indomani, Lealvilliers ebbe la prova che la sua riconquistata felicità poggiava su una base poco solida. Lo stesso si incaricò di provargliela.

Oh mio caro marchese — aveva nelle gravi circostanze, Lorenzo non accettava mai il rispetto dovuto al titolo, ah vi ho trovato marchese le gambe non mi reggono più e non so in che modo mi trovi [illegible] notizie di [illegible] tossiva, non saprei dire come [illegible]

Di che lamentela?

— Della... lena vostra baronessa... ci andate più.

— Il mento di mia [illegible] rit[illegible]

— Oimè!

— Voi dite oh! ed avete [illegible] mente di ragioni non mi permet[illegible] rimettere i piedi in casa [illegible] La mia grave, [illegible] sufficiente e un solo pretesto [illegible] commedie mi ripugnano. Vada [illegible] care altrove.

— Peccato che non vi siate [illegible] Io ho ma promettetemi di essere [illegible] vengo giustamente per impiegare [illegible] dato...

Goffredo pensò a Lucia [illegible] avuto l'audacia di ritornare a [illegible]

— Che cosa? mormorò egli.

— Un'infamia!

(Continua)

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - **Guardarsi dalle contraffazioni**

Agenzia in Roma, palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA

Il VERO FERNET BRANCA vendesi anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44-46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

Grand Hôtel PARLAMENTO

FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE

(dietro Palazzo Vecchio

Posizione centralissima presso Poste Telegrafo, Musei, Gallerie, Tribuna, Biblioteche, Banche

Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant. Ottima cucina — Sale di lettura e da conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti

Prezzi moderati. Omnibus al tram.

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30 anni di ottimo successo.

Bottiglie gr. 1 uali da **0,40 a 3.20 Kg.**

Ricercare [illegible] dei Medicinali

Fratelli [illegible]cci, *Chimici Farmacisti enologici*

Castagneto (Pisa)

Collezioni galanti!

5000 Nudi e Semi-nudi dal vero

14 grandi fotografie sig. DAL VERO L. 6 [illegible] Scrivere LAMBERTO MARTINI Borgo [illegible] FIRENZE Nominare questo giornale

Collezione FIN DE SIÈCLE

3000 fotografie veri originali.

12 grandi Studi femm. sigg. DAL VERO L. 3 [illegible] Scrivere Maria *Guerra Caldi* FIRENZE. *Nominare questo giornale*

POSATE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA DI PARIGI

CHRISTOFLE

Si vende

IN ROMA

ESCLUSIVAMENTE presso la

S.A Ceramica Richard-Ginori

Via del Tritone, 24 a 29

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante le vostre sofferenze? Volete procurare radicalmente e presto? Inviate subito biglietto da visita al prof. [illegible] Farmacia Colombo, in Roma. L'opera che gratuitamente fa l'istruzione per la guarigione di ogni asma e di ogni affanno.

PASTICCERIA GIORGIANO

Via [illegible] Amedei N. 72

Pasticcini, panini, torroni, paste assortite di mandorle, grandissimo assortimento. Prezzi [illegible] insuperabili, paracchi da [illegible] in poi, franchi d'ogni spesa.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

Arsenic. Clorur. Manganic. dei Terni, della Polla, Molinetto, Magra

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua [illegible] marca [illegible]

[illegible] Vaporiera [illegible] Roncegno [illegible]

A OGNUNO L'ARTE SUA

Società Cooperativa

fra i

LAVORANTI CAPPELLAI

LA PIU GRANDE FABBRICA DI CAPPELLI CHE ESISTE IN ROMA

Via Prefetti, N. 13-14 Via Agostino Depretis,

Succursale in Terni

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

DI

ANGELO MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, n. 12 — MILANO

Il **KOSMEODONT-MIGONE**, preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca, toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo " adoperate con sicurezza „ il**

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir - 1 la Polvere - 0,75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — Milano.

In ROMA presso Garibaldi e Trombetta e Fillo, Porta S. Lorenzo 44-46 e Angolo viale Margherita, 1-11; Fratelli Finocchi, Specialità Vitali da Suder, Via Volturno; Emporio di specialità, piazza in Lucina, 5; Profumeria Luciani, Corso 390.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. 6

NO RÂ

Sapone Amido Banfi

Ripara [illegible] brevettata della Ditta [illegible] Banfi, Milano **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta. — Rende** la pelle [illegible] **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. - **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — **Superiore** a' più rinomati saponi esteri. — Al prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono [illegible] franco [illegible] presso [illegible] fare conoscere [illegible] Villani e Comp. Via [illegible] Bloni, Perelli, Paradisi e Comp.

Fabbrica di CAPPELLI

Ettore Cervelli. Assortimento in cappelli duri e floscii, neri, marrone, [illegible] L. 3 [illegible] L. 5,50. Specialità [illegible] propria fabbrica. Cappelli nazionali ed esteri da L. 1,75 a 5,50. Berretti per uomo e per bambini. Via di Tor Millina 17. Via de l'Anima, 36.

Si vende a prezzo di fabbrica.

Corrispondenze private

Centesimi 5 la parola

per sole lire 17,50

Mandolino extra fine L. **19,75**

Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, [illegible] con [illegible] spesa con [illegible], corde [illegible] accessori leggeri, [illegible] **Chitarra** o **Mandolino** [illegible] acciaio e palissandro con tutti gli accessori come sopra L. **16,70.**

Mandolino Universo L. 10,75 preferibile per [illegible] [illegible] sistema [illegible] accessori. Domandare se *concavo* o *semiconcavo*.

Prezzi [illegible] speciali a chi chiede il grande Catalogo illustrato *gratis* alla rinomata casa

M. MACCOLINI

Via Cola [illegible] N. [illegible] MILANO

Musica Riparazioni Corde

GUIDA-PENNA

di Milano e Provincia 1899

Anno VI [illegible] di oltre pagine, legato in tutta tela, contiene le anagrafi [illegible] gerarchiche cronologiche [illegible] ecclesiastiche [illegible] ecc. coll'esatto personale e 6000 indirizzi [illegible] merciali, industriali, professionisti ecc. [illegible] ordine alfabetico generale. Prezzo di vendita L. 6 Per fuori di Milano aggiungere la spesa del pacco postale. — Dirigere l'importo all'Editore G. PENNA Milano, Corso Vittorio Em. 29.

Verifica delle estrazioni

di qualsiasi

prestito a premi e ad interesse

(anche estero)

dalla rispettiva emissione

presso

ANTONIO MANNA

Piazza Vittorio Emanuele, 5

LIVORNO (Toscana),

al quale dovranno essere inviate le distinte chiaramente e dettagliatamente commentate.

La spesa sarà in proporzione al lavoro da farsi.

Gabinetto Medico Magnetico. La S[illegible] Anna D'Amico da consulti per qualunque malattia e domanio particolari. I signori che desiderano consultarla [illegible] dichiarare [illegible] che [illegible] sapere [illegible] invieranno L. 5 lettera raccomandata [illegible] prof. **PIETRO D'AMICO**, *via Roma, N. 2, piano primo.* — BOLOGNA

BANCA D'ITALIA

Capitale versato Lire 180,000,000

SITUAZIONE [illegible] DIFFERENZE

al 15 [illegible] 1899 [illegible]

ATTIVO

Riserva: Oro	[illegible]	[illegible]
Cambiali e certificati Tesoro	[illegible]	[illegible]
Biglietti di [illegible] altri Istituti e spezzati	[illegible]	[illegible]
Prestiti [illegible] e Antic[illegible]	[illegible]	[illegible]
Anticipazioni [illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondi pubblici	[illegible]	[illegible]
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	[illegible]	[illegible]
Spese, tasse sofferenze	[illegible]	[illegible]

PASSIVO

Circolazione per conto del [illegible]		
[illegible] coperta da riserva	[illegible]	[illegible]
[illegible] per conto del Tesoro		
Debiti a vista	[illegible]	[illegible]
» a scadenza [illegible] correnti fruttiferi	[illegible]	[illegible]
Rendite del corrente esercizio	[illegible]	[illegible]

MOTOCICLI PHEBUS

con motore originale DE DION ET BOUTON

Il Re dei Motocicli!

Sono pronti i Modelli 1899

GRANDIOSI MAGAZZINI ALBERTI - Firenze

LODEN

GIACOMO DAL BRUN - SCHIO

Fabbrica stoffe impermeabili tutta lana senza gomma. Premiato e unico Stabilimento brevettato in Italia ed all'Estero. Stoffe inodora, igieniche, colori naturali, robuste raccomandate da celebrità mediche, mantenendo lo [illegible] [illegible] Paletots, Mantelli, Mantelline per uomo, signora [illegible] [illegible] Cheviot, Himalaia, Cammello, Alpaca. Conferenze [illegible] convenienza nei prezzi. Ogni confezione deve portare, tessuto in seta, dietro il collo, la Ditta

LODEN - Giacomo Dal Brun - Schio

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Vendesi tagli per vestiti [illegible] Fornisce Istituti, Collegi, Guardie, ecc. — **Campioni e Cataloghi a richiesta.**

Specialità della Farmacia PACELLI - Livorno

L'ANEMIA, la Clorosi causa dei *dolori di capo* e di *stomaco*, della *debolezza*, *smemoratezza*, *mancanza d'appetito*; la *noia*, la *voglia di piangere*, il *nervoso*, la *cattiva digestione*, i *disturbi mestruali*, ecc., si guariscono col **FERRO PACELLI** (ferro-peptidroprotocloruro alla noce vomica), *che è digeribile* ed *assimilabile*, anche *senza moto*, in qualunque stagione. — *Astuccio* L. 2,50.

Pomata di olio di ricino profumata, con China (garantita). — Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Si allontana la forfora. — Vasetto **L. 0,70.**

IL DOLORE bruciore di stomaco, **l'acidità**, la **cattiva digestione**, che dà diarrea o stitichezza ed il **catarro gastro-intestinale**, si guariscono prontamente con l'uso della gustosissima

CHINA PACELLI (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE)

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la bile dallo stomaco la cui presenza può dar origine a seri disturbi, fra i quali il *nervoso* dando origine all'*anemia*, *debolezza*, ecc. e ad un inconveniente più serio *La debolezza e dilatazione di stomaco* — Vasetto **L. 1,50 e 2.**

Bromoteina Pacelli Con un bicchierino di questo rosolio gustosissimo si allontana subito il **dolor di capo**, la **ipocondria**, e si calma l'**isterismo**. Mentre poi si dà tonicità allo stomaco si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — *Bottiglia Lire 2.*

Vendesi presso tutte le farmacie del Regno [illegible] Milano [illegible] Roma via [illegible] [illegible] Nazionali e Stranieri

ANNO XXX

ABBONAMENTI

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 61

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso R. E. Obberghi, Galleria Vittorio Emanuele.
a Torino presso Carlo Miretti, Via S. Teresa 2.
a Genova presso Enrico Canale di Francesco.
per la Sicilia presso Salvatore Lanza Guarneri e Maffei, successori di Pietro Maria di Pietro, in Palermo.
per la Francia si ricevono presso il signor A. Schmelz, Piazza della Borsa, 4, a Parigi.

PREZZO: in quarta pagina cent. 50 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato 4 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

ABBONAMENTI STRAORDINARI

PER TUTTO IL REGNO

Dal 1° marzo al 30 giugno 1899
LIRE CINQUE

Dal 1° marzo al 31 dicemb. 1899
LIRE DODICI

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di Micco Spadaro.

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione del Fanfulla [illegible]

Roma, 3 Marzo 1899

VOTO DI FIDUCIA?

[illegible] contiene cronache giulive [illegible] amena città del Piemonte — [illegible] Cuneo, — si verificassero frequenti, [illegible] quelli gravi incendii, che minacciavano di [illegible] suburbio. Preoccupato il sindaco, [illegible] un giorno in Consiglio [illegible] minato [illegible] piano di provvedimenti, che mirassero a restringere la libertà [illegible] corpo dei pompieri che per la [illegible] egli riteneva colpevole dei [illegible]

[illegible] in Consiglio pareva [illegible] disposti [illegible] a pensarla ben diversamente [illegible] membri del [illegible]

[illegible] contro il benemerito corpo dei vigili [illegible] bero male avrebbe potuto tirare in [illegible] un altro po' ancora, purchè si fosse stabilita una serie di norme preventive ed efficaci, per il suo funzionamento [illegible] lasciò si bocciassero tutti gli articoli proposti, dopo [illegible] ch'esse emendati e denaturati [illegible] attendere che fosse fatto [illegible] questione di fiducia! così concludeva [illegible] signori pompieri dovranno da quindici [illegible] trovarsi sul luogo del disastro [illegible] un'ora prima dell'incendio [illegible] poi le cronache [illegible] in seguito le [illegible]

[illegible] si darebbe [illegible] con una linea dritta e [illegible] da tempo dalla [illegible] e dall'avviso [illegible] tica della pubblica amministrazione [illegible] buon pubblico credenzone [illegible] il tempo che trovano [illegible] a nuove recrudescenze colberti[illegible] piaghe aperte [illegible] finanziarie italiane [illegible] organizzata e [illegible]

Egli sa infine, o dovrebbe sapere [illegible] quell'esperienza sicura che traccia la [illegible] economica di quasi tutte le nazioni [illegible] è stringendo il bavaglio intorno [illegible] a che se ne trae la salute, ma lasciare a pieni polmoni, quando [illegible] e traendone piuttosto sa[illegible] attenuarne e curarne la profonda [illegible] che deve veder tutti [illegible] se i mali che hanno generato [illegible] nazionale pazze e megalomani del passato, [illegible] la deficienza assoluta che avremmo [illegible] corretto informatore, che ci regolasse [illegible] momenti del nostro sviluppo [illegible] endo così le forze economiche del paese [illegible] indole svilupparsi monche e disgregate [illegible] di quella solida unità ed armonia sola [illegible] che è di correlativo alla crescente [illegible] me del lavoro. Donde nacque quella [illegible] e rude fra i varii fattori della produ[illegible] oggi sembra tacere, ma che si ri[illegible] senza dubbio assai più potente [illegible] ecisamente contro quei monopoli [illegible] feudale che, a seconda della [illegible] del terreno, della posizione [illegible] ambiente, si sono venuti formando [illegible] rami produttori e[illegible] [illegible] endo odio nelle [illegible]

[illegible] provvedere ai rimedi necessari [illegible] meno un far salva e rispettata la [illegible] stituzione, che tutti intendiamo [illegible]

Dettate da varii principii di base, ma [illegible] fondo unite in un sol coro, continuano di [illegible] per sezioni alla Camera di [illegible] quattro ordini del giorno [illegible] ed economico ben [illegible] a passar poi [illegible] a questione politica affatto secondaria. Noi [illegible] per quanto mossi forse da diversi concetti che verremo via via esponendo, [illegible] stesso e su questo punto batteremo tanto più insistenti e [illegible] anto più sappiamo già [illegible] d'oggi di [illegible] ra meritoria e realmente benefica pel [illegible]

Il FANFULLA.

GIORNO PER GIORNO

Un anima [illegible] male di stam[illegible]

[illegible] a conversare con Simba [illegible] ria un po' cervellotica [illegible] orientale

[illegible] della vita intima del[illegible]

Mi torna [illegible] proposito, a stranor[illegible] d'arra avventura to[illegible] al nipote dello zio Barbas[illegible]

[illegible] di Francia per far fortuna in C[illegible]

[illegible] se insieme un pa[illegible]

[illegible] a poesia ut[illegible]

[illegible] e sultana Sc[illegible]

[illegible] a nascere dalla mescol[illegible]

[illegible] se a nascere [illegible]

[illegible] za rivelazione [illegible]

[illegible] e sultana Sc[illegible]

[illegible] a nascere dalla mescol[

cuore che, non solo non se n'era inalberata la permalosa alterigia dell'illustre filosofo, ma l'animo di lui n'era rimasto intenerito, e, ringraziandolo con termini affettuosissimi, pure rifiutando per allora, il nobile esule prometteva al giovane amico che se la fortuna lo avesse tratto a sè e sviatolo dalle serene aure della letteratura. Quello ch'egli possiede principalmente è l'armonia del discorso, è la bellezza della forma. La sua parola elegante, seducente, adorna, vi anima, vi incatena. Egli è un cesellatore dello stile - forse un troppo preoccupato del suono, della grazia, dello sfoggio, così che mentre accarezza, pulisce, orna di lustrini la frase, parte del pensiero, stùmia, e il periodo, fatto così musicale, rimane un po vuoto.

Finora egli non ha mostrato di sapere e potere fare di quello che abbia fatto ma giovane ancora, ed ingegno, e lo studio ne dovrebbe trovare il tempo e la volontà [illegible] nome sul frontispizio [illegible] una nobile ambizione [illegible] ma ho paura che, [illegible] Montecitorio, l'ambizione si [illegible] vagheggiare un portafogli che a [illegible] rivere un libro. Peccato!

×

Torno di questi giorni fu amareggiata e offesa dalla turbolenta e studentesca [illegible] Pare impossibile che giovani, i quali tutto fa credere debbano essere educati, colti, d'ingegno, amanti dello studio, persuasi della necessità di studiare, consci dei doveri che loro incombono, della dignità che rivestono le loro persone di aspiranti alla scienza, si lascino trascinare ad eccessi cui non basta a scusare la impetuosità del sangue giovanile. Togliere ai compagni la libertà di studiare, insultare i professori, oltraggiare ogni autorità, manomettere le scuole, urlare e schiamazzare per le strade non sono mai buoni mezzi per far valere una ragione, per buona che sia. E poi gli studenti sono essi proprio certi che sia buona la loro ragione? Si possono dir persuasi davvero che loro appartenga il diritto, la capacità di sentenziare l'ostracismo di un loro professore, cui tutta la facoltà ha acclamato per alto e valente?

È doloroso che per un momento di bollita parte dei giovani si guastino facilmente tutto l'avvenire; ma è pur doloroso ancora il pensare alle famiglie che nel figliuolo han posto tante speranze, più ottenere al quale una laurea han fatto e stanno facendo tanti sacrifici e vedono l'imprudente andare a cercare l'inciampo in cui urtarsi ed infrangersi.

×

La signora Teresina Tua ha chiamato i suoi concittadini ad un concerto al teatro Alfieri, e i concittadini, desiderosissimi di rivederla, di riudirla, pur troppo non sono accorsi in numero che quel vasto teatro tutto riempito avrebbe dovuto. Il valore della [illegible] si deve dire da un pezzo preannosi [illegible] sommatore. La egregia artista [illegible] chiamata [illegible] era stata a chiamate [illegible] state nel canone dei [illegible] certi a Espinone, come sempre viene acclamata [illegible] pubblico abbia la fortuna di sentire la mano del suo magico archetto. Negli applausi calorosissimi dell'ultimo saluto, i torinesi dicevano alla graziosa incantatrice: « quando di nuovo, sig.ora? »

Vittorio Bersezio.

La conferenza di Adolfo Ribaux

Venezia, 1 marzo.

Un soffio di vita nuova aleggiava ieri sera nella sala austera da rima... perdonatemela! dell'Ateneo veneto. L'oratore - rubo le parole da una geniale pubblicazione di Maria Pezzè Pascolato — era un poeta drammatico e lirico squisito, romanziere fecondo, fine disegnatore, viaggiatore infaticabile, floricoltore appassionato.

Il teatro nazionale svizzero, idealità civile patriottica morale, è la sua grande passione. Egli vi dedica il cuore, l'ingegno, l'anima.

La Svizzera è ricca d'eroi le cui gesta, rivivendo sulla scena, rinnovano l'istoria gloriosa della patria, intondono nello spirito del popolo le massime eterne di quanto vi ha di bello e di buono. Nell'anfiteatro di Avenche, nella Svizzera francese, centinaia di attori e migliaia di spettatori recitano e plaudono la *Jeta Alpinula* di Adolfo Ribaux nel giorno 30 settembre del 1873. Piove a secchie rovescie, ma l'entusiasmo generale vale meglio di qualsiasi tetto. Grandson, ne lo stesso cantone di Vaud, il 19 giugno del 1877, diede il battesimo dell'arte a *Charles le Téméraire*, e nel giugno prossimo l'Elvezia plaudirà alla *Reine Berthe*.

Adolfo Ribaux ha scritto sei drammi e sta allestendo il *Jean de Naples*.

Ecco alcuni versi del prologo del *Charles le Téméraire*, declamato dall'autore sullo storico pianale di Grandson.

Sincèrement d'un cœur pieux, d'un cœur jaloux
sans phrases, nous voulons évoquer devant vous
Une de nos pages de gloire
Les âges disparus ont plus d'une leçon.
Qui sait lire en leur livre y fait ample moisson
De conseils, d'exemples sublimes!
Ce sang a vu finir en d'obscures tanguenrs
Pour fouetter notre sang pour exalter nos cœurs
Sachons regarder vers les cimes.

Egli ama l'Italia, sua *seconda patria al cor ilietta* e *Fiorita* ha nome la sua villa a Bevaix, in quel cantone — scrive ancora la gentile vittima del mio furto letterario — in qual cantone di Neuchatel, così lieto di vigne e di orti.

×

Il Ribaux ha chiuso la sua conferenza augurando che noi pure dobbiamo avere il nostro teatro popolare patrio. Gli eroi della storia e della leggenda, non mancano e le masse avrebbero tanto bisogno di un po di **educazione morale**.

John.

IL DISCORSO DI UN ALTO MAGISTRATO

La Relazione statistica fatta dal procuratore generale De Marinis per la Corte d'appello di Napoli durante il 1888 è, più che uno dei soliti discorsi ufficiali, quasi l'abbozzo d'un programma organico di *common law*.

« Quello della giustizia, egli dice, è un problema assai complesso, ed a risolverlo non basta la sola opera della magistratura, a pierocchè la giustizia dee cominciare per essere nell'organismo per mezzo del quale essa si amministra, negli istituti giuridici che la fanno funzionare, nelle leggi che dichiarano o creano i diritti, nelle procedure che ne procurano il conseguimento o ne garantiscono il possesso ».

Del vigente sistema processuale civile « curante meno della vera che della ufficiale giustizia », lamenta le ingrate sorprese.

La nota più alta è data dal diritto di famiglia, tema dal De Marinis così predilètto e tanto a lungo studiato. Nell'ultimo congresso giuridico ne presentò appunto disegno di legge ma il soggetto era ben poco a ciò limitato per provocare una conclusione, e quindi fu rimandato al nuovo congresso.

Il ministero di grazia e giustizia però lo ha riavuto, inviandolo allo esame della Commissione reale di statistica. Egli affronta il problema in nuova estensione quando esclama « A che la tutela al povero, quando mancano i mezzi non solo per educarlo, ma per alimentarlo? »

La enunciazione di questo problema si connette all'altro della delinquenza terrificante nelle forme, nella intensità, nella estensione in cui progredisce sempre. E tornando quindi la onde è mosso « la società, egli dice, dev essere salvata nella culla. Fanciulli e giovani corrotti, pervertiti con lo esempio e dal consiglio di scellerati genitori, uomini in questo ambiente maturati formano le falangi di delinquenti. La società non può continuare a disinteressarsi della posizione dei minorenni, senza precipitare nella rovina.

Intorno al procedimento penale, ne vorrebbe abolito l'appello, dalle maggiori garantie per il giudizio, ed almeno disciplinato si da farlo sparire quale mezzo di morbo dalla espazione.

Nè tralascia lo istituto che più rumorosamente richiama l'attenzione del nostro tempo, la revisione. « Il giudicato, osserva, presunzione di verità, non rappresenta che la verità legale, ma in mezzo agli errori della civiltà presente, deve cedere innanzi a verità reale ed effettiva ».

In breve il De Marinis si rivela un pensatore dalla sintesi larghissima, con una tonalità insolita per questi discorsi inaugurali, in cui di rado muovesi ed olezza un'aura di vita nova, feconda trice di effetti, che dalla coscienza universale odierna, pur non determinati, sono intravveduti e bramati, nelle aspirazioni, sollecitati meno studio, a rendere la giustizia reale ed effettiva, sulle rovine di quella ufficiale e convenzionale.

ds

Rosolio purgativo

Vedi avviso in quarta pagina.

UNA VISITA AL VATICANO

Io credo che la cosa più difficile per un giornalista — in questi giorni — sia il penetrare nei Sacri Palazzi Apostolici.

Me ne sono convinto stamattina, quando, presentatomi alla porta di bronzo con una faccia *idem*, sono stato fermato dallo svizzero di guardia.

I militi del piccolo esercito pontificio erano tutti in alta uniforme, ricorrendo oggi l'anniversario [illegible] Lucas [illegible] molto [illegible] lonnato di S. Pietro.

La sentinella che poteva degnamente competere per rigidezza militare con quell'altra famosa dell'*in* [illegible] chio bianco — il cui modello certamente [illegible] due grandi fontane della [illegible] mi ha presentato gen[illegible] della baionetta dicendomi con [illegible]

— *Indietro non si passa*

— Ma, vorrei vedere il bollettino sulla salute di Sua Santità.

— *Indietro, non si passa*

Per fortuna è sopraggiunto il sergente di guardia, il quale si è mostrato molto più cortese del suo subordinato, forse anche perchè doveva essere uno svizzero nato in qualche cantone di Trastevere.

Non si può passare, il bollettino è per la diplomazia.

— E la stampa?

— Ma, più. Soltanto per la diplomazia e per l'aristocrazia.

— Appunto; lo sapevo. Io sono il marchese della Roche Savante.

— Ma lo doveva dir subito, signor marchese, vada pure, di qui, a destra, salga fino alla corte, poi prenda la scala d'onore, prima porta a sinistra.

Grazie mille — e mi sono allontanato rapidamente dandomi l'aria più da marchese che mi fosse possibile.

In virtù di questo colpo d'audacia sono potuto salire fino all'ufficio di segreteria, insieme ad una quantità di prelati e di diplomatici. I diplomatici si riconoscono dalla faccia, precisamente come le guardie di pubblica sicurezza in borghese.

Nel cortile d'onore, risentitissimo per i grandi vetri delle loggie raffaellesche battuti dal sole, passeggiavano dei grossi gendarmi che sbadigliavano beatamente.

Sono entrato nell'ufficio dove si espone il bollettino, una piccola camera piena di persone che discorrevano piano a gruppi, sorridendo, inchinandosi a vicenda. Ogni tanto la porta a vetri si apriva per far passare un nuovo venuto portatore di notizie che distribuiva sottovoce un po' per uno insieme a strette di mano ed a riverenza.

Vi confermo che l'illustre signor marchese della Roche-Savante si trovava lì veramente un po' fuor di posto, per quanto cercasse di non stonare con l'ambiente atteggiando il viso ad una commozione serafica.

Avanti al bollettino un piccolo prete parlava rapidamente delle fasi della malattia del Sommo Padre, e nominava spesso i due medici curanti. Lapponi e Mazzoni; spesso i due medici curanti. Lapponi e Mazzoni; nella foga del discorso s'ostinava a chiamare Mapponi e Lazzoni. Nessuno rideva della papera.

Ma la mia avventura non doveva avere lieto fine.

Fuori della porta a vetri ho avuto l'idea poco felice di mettermi a pupazzettare un grande svizzero in alta uniforme di guardia sul primo ripiano della scala d'onore. Lui pareva che ci avesse piacere, perchè ha preso subito una posa eroica, ma piacere non ha avuto un terribile gendarme il quale, mentre stavo per dare gli ultimi tocchi alla figura, mi è piombato addosso gridandomi in malcreatissimo:

Qui non si fotografa, ha capito?

Io ho subito cominciato una dotta dissertazione sulla fotografia per tentare di convincerlo che era in errore, ma evidentemente la scienza lo ha portato al colmo dell'esasperazione, poichè mi ha strappato di mano il pupazzetto, lo ha lacerato e mi ha detto.

Ma che camera scura o chiara, ma che lastre! via, seguitemi.

Io non ho avuto il coraggio di far valere i miei nuovi titoli di nobiltà e l'ho seguito attraverso gli Stati pontificî fino all'ingresso che egli mi ha indicato con un gesto degno dell'Arcangelo Michele:

Uscite subito.

Naturalmente l'ho ubbidito,

Indi tornai a riveder le stelle

sulla piazza di S. Pietro.

Di stelo veramente non ce n'erano che due... sul bavero delle guardie di pantone sotto il porticato, ma vi assicuro che mi hanno fatto piscere.

Gibar.

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Infortunio alla galleria de' Giovi — Ancora vittime dello scoppio — Il processo Fasia.

Genova, 2. (*Nazione*). — La galleria dei Giovi continua ancora a far parlare tristamente di sè.

Ieri due squadre composte di circa 30 uomini vi lavoravano dentro, l'una a [illegible], l'altra a 1200 metri dall'imbocco di Mignanego.

Dopo una breve permanenza quasi tutti questi operai furono colti da malessere a causa del fumo [illegible] condizioni di quell'ambiente asfittico, altrimenti chi sa quante vittime si sarebbero avute.

A quando ci si penserà seriamente a porre rimedio [illegible] a Savona i funerali delle altre due vittime dello scoppio formidabile del forno nelle acciaierie di Terni a Savona. Il concorso del pubblico fu pure straordinario. I tratti delle città rimasero ancora chiusi. Dell'inchiesta nulla si sa ancora. Certo che la morte di cinque operai e le contusioni gravissime riportate da altri cinque, devono imporre che anche quest'azienda [illegible]

Se in tempo vi telegraferò.

DA LIVORNO.

Le onoranze funebri per Félix Faure — Giornata disgraziata — Teatri.

Livorno, 2 (*Mattino*). — [illegible]

La benedizione al tumulo venne impartita dopo la celebrazione della messa dal vescovo stesso.

Il tempio era gremito di uno scelto pubblico. [illegible] riservati agli invitati. Tutti i generali [illegible] di San Martino, il nostro Pietri rappresentante il prefetto, il regio commissario, il generale senatore Cucchiari, il maggiore generale Grillenzoni, il maggiore e il capitano dei carabinieri, il colonnello e il comandante il 31.o reggimento fanteria, l'intendente [illegible] altre autorità di cui mi sfugge il nome.

Fra gli invitati potei notare i signori [illegible] Rodocanacchi, uff. avv. Augusto Cave, maggiore Sempreamore e tanti altri.

Alle ore 11 e mezzo la cerimonia funebre terminava.

— Oggi mentre alcuni soldati del 31.o fanteria, comandati da un caporale, stavano in via del Leone caricando a cuneo brande sul carro da battaglione, tirato da un grosso mulo, questo, impaurito per il passaggio di una carretta, si diede a calcitrare furiosamente, rovesciando le brande che erano già [illegible] andarono a cozzare [illegible] altre, che poneva in opera tutti i suoi sforzi per frenare il testardo animale.

Il poveretto riportava delle contusioni alle gambe e non lievi.

— Perdurando la indisposizione della prima donna signora Adami scritturata per *l'Orfeo*, che verrà dato al regio teatro degli Avvalorati, l'impresa ha scritturato nel suo posto l'artista signora Emilia Cosci.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 4 corrente.

DA PISA.

Festa — Festeggiamenti per l'anniversario del 29 maggio — Furto.

Pisa, 2 (*G. d. P.*). — [illegible] ri sera certo signor [illegible] Pellegrini proprietario del *buffet* in [illegible] questa stazione centrale, formando nella [illegible] stazione posta in via [illegible] care a mobilizzare [illegible] nente L. 180 in monetine di diverso taglio. Ne informò subito il delegato di [illegible]

[illegible] au certo Gambaccini Andrea di anni 21 di Pisa che era ben pratico del quartiere recandovisi spesso per alcuni servizi dei quali egli lo incaricava.

Pare che il ladro cogliesse [illegible] l'assenza del Pellegrini che era a cena e della moglie che stava [illegible] anche del momentaneo allontanamento di una vecchia serva la quale ne aprava di averlo veduto nella giornata più volte per casa con scuse diverse.

Il Gambaccini è già pregiudicato per aver subito altre condanne per furto. Nel giorno stesso [illegible] altro furto alla stazione di P. Fiorentina asportando [illegible] una cassetta di candele di cera.

Trattasi [illegible] attivamente ricercato dal bravo delegato signor Telmi al quale sperasi non potrà sfuggire. Fa meraviglia però come il signor Pellegrini ammettesse in casa sua un simile soggetto.

[illegible] a mancare il sussidio di L. 200 del Municipio il Comitato per festeggiamenti dell'anniversario del 29 maggio aveva deciso di sciogliersi. Ora però per [illegible] l'intervento del sindaco cav. Gambini fu stabilito di aprire una sottoscrizione fra i componenti il Comitato stesso ed il sindaco per il primo si è sottoscritto per L. 100.

Così con soddisfazione di tutta la cittadinanza e per decoro di questa città potremo vedere effettuata anche la Mostra dei ricordi storici da cui pure ho parlato.

DI ONEGLIA.

Un processo importante.

Oneglia, 2 (*sera*). — In questi giorni si discusse alla nostra Corte d'assise il processo a carico di Pellegrino Buglione di San Remo.

Egli era imputato [illegible] delitto di mancato omicidio qualificato a sensi degli articoli 62, 364, 365, 366 codice penale, per avere con una lama d'acciaio attentato, il giorno 9 settembre, alla vita del delegato capo della [illegible] a sicurezza di San Remo, signor Germano Bianchi.

[illegible] ra ancora accusato di contravvenzione prevista [illegible] a sensi degli articoli 19 e 20 della legge di pubblica sicurezza del giugno 1889, N. 6144, serie 3.a, per aver portato fuori dell'abitazione l'arma che gli servì per compiere il suo disegno.

Sosteneva l'accusa il cav. Brengola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.

Alla difesa gli avvocati Raimondo di S. Remo e Rossi di Borghetto.

Quali periti psichiatrici assistevano per la difesa il dottor Bonavera di Oneglia in sostituzione del prof. Venanzio, e per l'accusa il prof. Buccelli della R. Università di Genova.

La Corte su conforme verdetto dei giurati condannava il Buglione ad anni 3 e mesi 4 di reclusione, avendo i giurati ammessa la semi-responsabilità e la provocazione.

Il Buglione si quanto [illegible] era difeso coll'[illegible]

La sala della Corte [illegible] la abbacchiere e erano guardate da [illegible] carabinieri e guardie di pubblica sicurezza in borghese agli ordini di un vicespettore di pubblica sicurezza.

Si dice che molti giurati ed anche qualche giudice abbiano ricevute lettere minatorie.

DA TERNI.

Teatri — Fra operai.

Terni, 2 (*L. Annales*). — Nella riunione dei soci condomini del Teatro comunale, i predetti, a maggioranza di voti, deliberarono che lo spettacolo lirico dovesse aver luogo nella imminente primavera, mentre il municipio saggiamente sosteneva di attenersi il tutto settembre, per completare così convenientemente i festeggiamenti che avranno luogo in detto mese, in occasione del Congresso medico, e fors'anche della inaugurazione di un primo tratto della linea tranviaria Terni-Ferentillo.

— All'annunzio del gravissimo infortunio occorso nelle Acciaierie di Savona, gli operai degli opifici di Terni, in segno di lutto, volevano sospendere il lavoro. Ragioni di servizio non lo consentirono.

Le Acciaierie di Savona, come queste di Terni, appartengono alla medesima Società, ed è perciò che il personale di ambedue gli opifici è strettamente legato da comunanza di scopo e da vincoli di simpatia.

NOTA SIBILLINA

Leg [illegible]

« CIAO » - SESIA - NAPI - OSO - PORCO - TOSSE

PIETRO COSSA.

Metagrammi.

— Che faccio l'arcivescovo,
si sa da Feltre a Nola.
— Or mi si vuole mettere
un po' di muscovola.

Acrostico.

11. Mammifero dell'Africa [illegible]

[illegible]

Se in tempo vi telegraferò.

Fra le Quinte e Fuori

Teatro A[illegible]

[illegible] Fore [illegible] nosi [illegible] Vi [illegible] hanno la [illegible] Dopo l'opera [illegible] Orchestra [illegible]

La [illegible] e volte eseguita dall'[illegible] domani sabato [illegible] sera Passerina a [illegible]

Il programma [illegible] Bach [illegible] Schumann, Chopin, Mendelssohn, Liszt, Rubinstein, Saint-Saëns.

Sarà compagna della concertista a un secondo pianoforte, la gentile signorina Erminia Cattaneo.

Concerto [illegible] Tedeschi [illegible] Il [illegible] Tosti. Si eseguirà musica di Beethoven, Rubinstein, Popper, Chopin, Liszt, Grieg.

TEATRI

Argentina Riposo.
Nazionale (ore 9) — I pescatori di perle.
Costanzi — Riposo.
Valle (ore 9) Il contro-lore di vagoni letto.
Manzoni (ore 9) [illegible]
Metastasio (ore 9) [illegible]
Nuovo (ore 9) [illegible]

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita. *Concerto delle Dame Monte-negrine. Skating-ring.*

Olympia — *tutti-concerto* — via in Lucina — *Variétés*.

Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Variétés* — *Pattinaggio*.

ROMA

3 marzo.

LA MALATTIA DEL PAPA.

Stamane [illegible] Marzo [illegible] poni [illegible]

Notte tranquilla tanto che l'augusto infermo ha potuto mantenere la desiderata immobilità. Funzioni [illegible] tutte normali [illegible] località [illegible] trova che il [illegible] in modo regolare [illegible] e gradita. Temperatura [illegible] Pulsazioni 76.

Mazzoni Lapponi

Il prof. Mazzoni si è recato in Vaticano alle 8 1/2 e si è trattenuto presso al fatto di Leone XIII circa un'ora.

Il dottor Lapponi si è allontanato dal palazzo pontificio alle 10 10 per recarsi all'ospedale del Fate Bene Fratelli e in casa propria.

Oggi, ricorrendo [illegible] anno [illegible] dell'incoronazione di sua Santità Leone XIII, le guardie svizzere [illegible] vestivano la grande [illegible] uniforme di mezza gala. Al portone di bronzo presso il corpo di guardia degli svizzeri, sventolava la bandiera pontificia.

×

Alle 11 uno dei cappellani segreti ha celebrato messa nella stanza del Pontefice. Terminata la messa ha intonato il rosario e Leone XIII con voce [illegible] e [illegible] ha risposto a tutti i *responsi*.

Dopo questa breve funzione religiosa che non ha per nulla affaticato l'illustre vegliardo Leone XIII ha preso una minestrina [illegible] carne pesta, un zabaione ed ha bevuto [illegible] acquistato.

Alle cinque, il prof. Mazzoni è ritornato in Vaticano e insieme al dott. Lapponi ha visitato nuovamente l'augusto infermo trovando in condizioni soddisfacentissime.

Il Papa insiste nel voler lasciare il letto e soltanto la rispettosa imposizione dei medici curanti lo ha convinto a rimanervi.

×

Fra gli episodi che si riferiscono alla malattia del Papa, merita speciale menzione quello che segue. Dopo essersi sulle prime un poco opposto ad avere estirpata la cisti che gli tormentava il fianco sinistro, quando l'operazione fu compiuta e si riebbe dall'assopimento che ne era derivato, il suo primo pensiero fu per il tumore sanguigno del quale lo avevano alleggerito. Volle vederlo, se ne interessò con [illegible] e [illegible] nel quale [illegible] le [illegible] dai dottori quale sarebbe stato il [illegible] gliore per conservarlo. Avuto risposta che la miglior sostanza era il sublimato, ordinò che vi fosse subito immersa la cisti, e vedendo la sorpresa che questo suo interessamento produceva negli astanti, spiegò come appena potrà alzarsi voglia egli stesso anatomizzare il tumore e studiarlo.

Le sostanze delle [illegible] Papa si [illegible] frequentemente nutrito in questi giorni, dopo l'operazione, sono brodo, galantina di carne e *champagne* (non *cognac* come qualcuno ha affermato). Per di più dietro sua richiesta ed in seguito a permesso dei medici, ha avuto qualche cucchiaino di granita di limone che ha gradito moltissimo.

Dei bollettini ordinari [illegible] le notizie della salute del Papa si [illegible] copie una serve per [illegible] a tutti i rappresentanti [illegible] secondo per l'anticamera del [illegible] quarta per l'*Agenzia Stefani* [illegible] dei giornali e delle altre [illegible] la [illegible] a tutto il mondo. [illegible] hanno [illegible] lero [illegible] mità [illegible] i giornali — sembra di leggere delle favole.

Un vecchio impiegato [illegible] di cui osservavo [illegible] da mezzogiorno ne ho [illegible]

— E come? - gli [illegible]

— Noi abbiamo lo stipendio [illegible] cipato ed oggi appunto [illegible] quello pel mese di marzo.

Ebbene?

Egli è [illegible] sbarazzarsi [illegible] cedere [illegible] pensi [illegible]

Dunque [illegible] la gaz[illegible] pensano [illegible]

Lo [illegible] la salma di [illegible] un [illegible] dove [illegible] Vittorio [illegible] Italia [illegible] romano [illegible]

Le [illegible] mostrerà per primo [illegible]

[illegible] XIII [illegible]

Calendario d'oro.

[illegible]

Bollettino meteorologico.

Europa, Pressione a 748 Arcangelo; 772 Cagliari Palermo. [illegible]

Al Palazzo Valentini.

Oggi alle [illegible] la presidenza del Prefetto [illegible] tenuta la Giunta provinciale amministrativa.

Un altro lutto nell'aristocrazia.

Vittima di una malattia di fegato, che [illegible] lungo tempo lo tormentava, ha cessato di vivere il conte Nicola Capasso guardia nobile del Papa in pensione.

Aveva 62 anni.

[illegible] sarà [illegible] alle 9.

Per un'azione.

[illegible] Lasciano [illegible] della Commissione [illegible] consigliere comunale Ettore Ferrari [illegible]

Conferenza di stasera.

Rammenta [illegible] 4 [illegible] all'Istituto fisico [illegible] fesore Blaserna [illegible] sull'*Elettricità*.

Caccia.

Attraversiamo un ottimo [illegible] principalmente si fanno ottime [illegible] [illegible] [illegible]

Ragusa. Per tale ragione ella è in lutto completo, da quando ebbe il primo annunzio ed avvelenò pure due cugini dell'amante stesso Antonio [illegible] stizza.

Il triplice assassinio fu scoperto soltanto dopo dieci anni e gli avvelenatori furono, dalla Corte d'assise di Roma, condannati — come ho detto — alla pena di morte.

Intanto gli assassini fino dal 1869 si erano rifugiati a Napoli, ove sotto diversi nomi hanno [illegible] credendo che l'azione penale fosse per sempre estinta.

Per l'incoronazione del Papa. — Ricorrendo oggi l'anniversario dell'incoronazione del Papa a cura del Circolo Leonino con sede in Borgo Santo Spirito n. 12, è stata fatta ai poveri di quel rione una distribuzione di buoni da venti centesimi di pane e di soprabiti ai devoti.

Investito da un treno. — [illegible] numero 26, che fa servizio da piazza Venezia a S. Pietro condotto da Santi Giovanni, stamani alle 9 e mezzo presso Sant'Andrea della Valle fu [illegible] con abrasioni elettrica — propria investigazione.

A FILIPPINI

BR'. DI ANGRI.

Il disastro ferroviario sulla linea Bona Silvano.

[illegible] alla rete [illegible] ferroviaria che [illegible] Mediterraneo [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell' Editore Calmann Levy

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

Nel stesso tempo, lo zio tirava fuori la sua tasca un giornale e gli indicava una storia molto amena, ove un vecchio servitore aveva assassinato un suo padrone per derubarlo. Si parlava del processo, e l'assassino aveva confessato il suo delitto. Ma il giudice, che aveva ...

... tutti. Ma alla domanda finale egli fu preso da un furore.

Menzogne! menzogne! Chi è quel miserabile?

Melissy era tutt'altro che bellicoso. Egli si alzò, ma non scoppiò di collera, anzi rimase ...

... Lorenzo, vi ho fatto un piacere, ...

... Non fu aggiacciato fin nelle ossa.

... perchè non lo ho qui per schiacciarlo sotto i miei piedi!

Andiamo, calmatevi, signor marchese.

— Lo voglio.

— Noi ve lo daremo.

Subito.

— Oh! subito... d'altronde che volete farne? Pensate che uno scandalo.

Io non penso a nulla, io non so nulla. Vengo insultato, mi vendico. Mi portano io tutto. Il primo di tutti vi è il direttore di questo giornale.

Il povero vecchio desolato.

Le consiglio, lasciate!

Lasciamo, innocente. Hanno approfittato di una sua assenza.

— Assente o no, egli è responsabile a meno che egli non abbia nome dell'autore.

Oh! Dio!

— Sì, vi voglio qualcuno.

Goffredo digrignava i denti, se la prendeva con tutto e tutti, ma egli veniva alle mani, ...

... Lorenzo, che aveva ...

... Fonfletti ...

... Lorenzo, ...

... Melissy, ...

... Lorenzo ...

... Lorenzo ...

... Lorenzo

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresa nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 66

FANFULLA

NUM. 62

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul «Fanfulla» si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale [illegible]

PREZZI: In quarta pagina cent. 30 la linea; in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica 5 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

La pagina letteraria festiva di domani contiene

Per un grande dimenticato, EUGENIO CHECCHI - Due disegni artistiche, ALFREDO MOSCATELLI — Cinquanta lire, Novella, UGO OJETTI

Roma, 4 Marzo 1899

Le nuove fasi dei partiti politici

Il discorso dell'on. Ferri, al quale non si può negare né forza di ragionamento né fascino di parola, vorrebbe mettere sull'avviso quei vari gruppi screziati e [illegible] che rappresentato i deputati usciti nel comune [illegible] ai principi sociali, che s'impernano sul rispetto della proprietà individuale [illegible] agli antichi bizantini che [illegible] si avvicinavano a Costantinopoli esaminavano nei loro concili i caratteri della natura divina, i [illegible] no studiando i punti, che [illegible] in luogo di quelli che li riuniscono. E [illegible] la d[illegible]

[illegible] versari di queste dottrine [illegible] tempo di combattere [illegible] assistono a questo [illegible] difensori dell'ordine [illegible] crudele. Mentre i nostri [illegible] liberali si adoprano ad [illegible] costituzionali e repubblicani [illegible] comuni negazioni e [illegible] trovano la via appena [illegible]

La colpa non è loro, è nostra. E' tutta nostra [illegible] mutati impongono anche un cangiamento nella strategia e [illegible]

[illegible] erri bene [illegible] che quando il Cavour sosteneva la [illegible] della stampa e de[illegible] aversari, [illegible] ordinamento [illegible] non si [illegible] forza nuova [illegible] che raccoglie le plebi sotto [illegible] denzione impossibile ma abbagliante e tale un pericolo, che conviene combattere con [illegible] le forze. Non c'è più tempo di [illegible] che vogliono [illegible] in parti[illegible] [illegible] gli [illegible] Sarca [illegible] autore [illegible] [illegible] e tra [illegible] [illegible] [illegible]

zione in massa vuol essere trasportata dalla scintilla, si fa ai pugni per conquistare un posto, e si riesce a gran fatica a farsi schiacciare tra un frate bonario e una signora abbondante

Non sarebbe poi il gran male, se un fonte a ogni carrozza non spiccasse una bianca targhetta, con scrittavi sopra la più strana preghiera che una Società di *buoni*, per bolga che sia possa rivolgere ai suoi avventori *Si prega di non sputare!* Potevano pregare allo stesso modo di non *fossare*, non *starnutire* non *soffiare* ai bronchi, non *salire* addirittura nel *tram*, per poco che si avesse voglia o tendenza o necessità di salivazione.

Meglio poi sarebbe di tenere un apposito impiegato, il quale via via pregasse gli avventori di andar prima a sputare a casa loro o dietro la cantonata, o in casotti sputacchiere che la Società manterrebbe lungo il percorso della linea.

×

La curiosità vostra è legittima e i giornali si vede, ci hanno messo del loro per non soddisfarla Come andata la *Rinunciazione di Lazzaro* al San Carlo?

Si è parlato di pubblico eletto, di commozione profonda, di musiche bellezze aleggiarti, di accordi suggestivi e via discorrendo. E il fatto è che la *Rinunciazione* è stato un mortorio e che tutti, pur riconoscendo la bellezza della musica, si sono maledettamente

Senza dubbio, l'esecuzione della sacra partitura è stata profana, più che profana. Ma ciò non basta a spiegare il fenomeno Ciò del l'altro. San Carlo - che è forse il primo teatro del mondo - non è fatto per potervi apprezzare una [illegible] che sia Checchè vogliano le tradizioni [illegible] stume e più forte San Carlo anzi che tempio è oggi il più splendido salone dove il mondo elegante si dà convegno per sfoggiare le *toilettes*, di gemme, di spirito, di pettegolezzo. Ci si va per discorrere invitare [illegible] sapore esclusivamente [illegible] ci sono occhialetti, *si riserva* cavalle [illegible] tariane, svolazzano da un palchi [illegible] La musica, intanto, va per suo conto e fa in certo modo da accompagnamento al ronzio di cotesto enorme alveare umano

Figuratevi come [illegible] in tutto questo e co[illegible] prevarrebbe forse risorto [illegible] anzi che a lui, fosse stato detto a [illegible]

C'è stata, credo, più co[illegible] funerali in memoria di [illegible] chiesa di San Giorgio dei Genovesi, La messa, il canto funebre, l'orchestra di ottanta professori la prece per i defunti non rappresentavano poi il sommo dell'arte: e nemmeno era artistico il vistoso addobbo [illegible] nemmeno erano [illegible] automità intervenute Ma insomma l'effetto ci fu, e duro, pur troppo, tre ore buone

Ma nemmeno così mancò la nota mondana Monsignor Anglalli, rappresentante l'arcivescovo di Napoli, non fece che sedere presso l'altar maggiore. Officiò invece il Negri, parroco della chiesa. La cosa fu notata e disapprovata Le sottane si agitarono, quelle dei [illegible] s'intende, e qualcuno trovò ad osservare che il parroco Negri era troppo invadente e che al morto presidente della Repubblica francese spettava per lo meno un monsignore

×

Anche al Duomo si [illegible] legata [illegible] sario dell'incoronazione del Santo [illegible] ci son messe, sermoni, benedizioni cantate, comunione, indulgenze, o di cento giorni o plenaria, secondo i casi. Di questa seconda godranno solo gl'intervenuti *veramente pentiti*, ma si gioveranno anche, per speciale concessione, le anime del Purgatorio. Ma io vi so dire che anche senza l'indulgenza la messa sarà grande. Le notizie sulla salute di Leone XIII han fatto vivamente grande impressione, e da tutti si spera che la fibra gagliarda vinca il male, e da tutti si fanno voti che presto si possa sapere scongiurato il pericolo. Il sentimento religioso è qui sempre molto diffuso e oggi, forse più di prima, si usa invocare i soccorsi dall'alto. Dopo tutto ne vengono così pochi dal basso

×

A proposito, aggiungete ai vari mezzi di locomozione anche questo degli ascensori. Ne è venuta la febbre. Oltre i moltissimi [illegible] case private e quello pubblico della collina di Posillipo, se ne inaugura uno a palazzo San Giacomo, un altro al ponte di Chiaia, un terzo in Galleria, dove già ce n'è quattro... Quest'ultimo però servirebbe per andare in cima alla cupola, ad un apposito Belvedere, donde si possa scorgere, mercè la vil moneta di due soldi, la maggior possibile parte di cielo e la meno possibile di terra abitata Sarà, credo, una speculazione d'oro

Ruche

Fra le Quinte e Fuori

Argentina

Questa sera dunque la *Traviata*. *Violetta* sarà la signorina Milanesi *Alfredo* il tenore Gianni Massa, il *Alfredo* il padre sarà il baritono Tabuyo

E quanto prima l'*Africana* con Checco Marconi

— Costanzi

Questa sera *Faust ballerà* la notissima commedia di Tourguenief

Domani sera il *Padrone delle ferriere* di Ohnet

Terminata la breve stagione dell'[illegible] Ernete Zacconi lascerà il teatro di [illegible] renze impegnato per qualche [illegible] sera in Fregoli per il Carnevale

— Valle.

Stasera e domani *Il controllore dei cagionetto*.

Quanto prima, per la serata d'onore dell'artista brillante Giuseppe Segni, *Il Padron Peppe in congedo* e *Controllore dei cagionetto*.

Nuovo

Questa sera riapertura del teatro Nuovo con la compagnia d'operette diretta da Gennaro Visconti, di cui è parte precipua il bravo pulcinella Giuseppe De Martino

Stasera e dimani sera si rappresenterà l'*Albero meraviglioso*; quanto prima *I cinque talismani*.

Quintetto Galli

Fu ieri il primo dei tre concerti annunziati e la sala Costanzi accolse un elegante numerosissimo pubblico, che salutò i giovani e già insigni componenti il Quintetto, con un caloroso applauso al loro primo apparire.

E gli applausi si rinnovarono ad ogni numero del programma bellissimo, per la sapiente, efficace, artistica esecuzione, e per le sovrane bellezze della musica eseguita. Nel Quartetto di Schubert e nel Quintetto di Saint-Saens i valenti artisti riversarono la funga ansiosa preparazione e i bravi Galli e Bedetta ottennero, nella Sonata per pianoforte e violoncello del Beethoven, una calorosa dimostrazione.

Il secondo concerto è fissato per venerdì prossimo, 10 marzo.

— Concerto Metller

La sala Palestrina era oggi gremita di un pubblico elettissimo per il concerto dato dalla signora Emma Metller

Infiniti applausi e molti fiori sono toccati alla forte artista, e alla signorina Ermenia Cattaneo, che l'ha diligentemente coadiuvata nell'esecuzione dello svariato programma.

TEATRI

Argentina ore 8 1/2 — La Traviata — [illegible] Terra, ballo — (2° giro
Nazionale ore 9) Il barbiere di Siviglia.
Costanzi ore [illegible] Il Faust ed altri
Valle ore [illegible] — Il controllore di vagoni letto.
Manzoni ore 9 La Carbonara.
Metastasio ore La passione.
Nuovo (ore 9) L'albero meraviglioso.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto delle Dame Montenegrine*

Olympia - *teatro-concerto* - via in Lucina — [illegible]

Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Varietés* — *Pallinaggio*

Macchiette genovesi

Genova, 3 marzo.

Vi presento due *pezzi grossi* dei due opposti partiti. Eccovi il primo. Egli fu già il capitano dei clericali intransigenti prelato esordì di [illegible] *grigia* l'avvocato Capellini, che vi presentai ne [illegible] mis con tanto di cer[illegible] in mano

Il commendatore avvocato Andrea Perrando di Genova, [illegible] amministratore generale della compagnia munifiscente duchessa De Ferrari Galliera. Egli viaggiò tutta l'Europa ed apprese, colla massima facilità, ai gran numero di lingue però non le parla e tanto meno le scrive, solamente perchè non ne conosce i verbi

Ad udirlo farebbe tremare mezzo mondo, mentre poi, in fondo, è buono più del pane ed è amabilissimo cavaliere con le signore.

Segno particolare: egli suole acquistare dei cappelli [illegible] porzionati alla sua testa.

×

Avrete il secondo [illegible] mendato e [illegible] stino Crispi, conosciutissimo in Genova non solo per la alta carica che egli [illegible] ma per [illegible] Banca Genovese, [illegible] ora fra le [illegible] mona della *Navigazione Generale Italiana* quale direttore [illegible] Genova Venezia [illegible] la industr[illegible] Mario si può proprio dire il *milanese* [illegible] quanto è oggi a capo dei più arditi [illegible] mari d'Italia e la sua competenza e bravura fra la gente di mare [illegible] vive [illegible] mi conoscono e [illegible] de degnamente sui *catechismo* [illegible] razioni del nostro Consiglio [illegible] valiere cortese non è da [illegible] come Emanuele [illegible] *lodi* forse per questo ho [illegible] a lungo cantare

Segno particolare ha per moglie una [illegible] patrizie brillanti signore di Genova e [illegible] signorilmente ospitale, che ha contribuito a conquistargli la universale simpatia, di cui gode nella *Superba*

Bacicca.

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

La duchessa Elena di Aosta — Ancora l'ospedale Galliera Grave disgrazia

Genova [illegible] Nov[illegible] [illegible] catisi stamane [illegible] non partirono subito destando [illegible] Elena d'Aosta, sorella del duca fare [illegible] nare. Infatti ieri col [illegible] bel treno consueto [illegible] stazione [illegible] stanno [illegible] automobili [illegible] [illegible] [illegible]

La conferenza Biserna

Oggi ha avuto luogo l'annunciata conferenza del senatore prof. Biserna sulla « illuminazione elettrica ».

Assisteva S. M. la Regina, accompagnata dalla dama d'onore principessa di Strongoli e dal gentiluomo di servizio conte di Collegno.

Numerosissimo il pubblico e scelto, fra il quale noto il rettore dell'Università, il professor Pierotto, il prof. Bodio, ecc.

L'illustre oratore è stato, lauditissimo, come sempre.

Una doverosa rettifica.

Ci crediamo in dovere di rettificare la notizia lanciata ieri da qualche giornale, e poi ripetuta dal nostro corrispondente di Verona, circa il suicidio del capitano La Gala del 54° reggimento fanteria. Ci si assicura nel modo più [illegible] che il povero capitano non ha lasciato nessuna lettera [illegible] diretta alla moglie, che trovavasi temporaneamente, col piccolo [illegible] presso la famiglia [illegible] a Roma alla villa Mirafiori; [illegible] era ad essa scritta dal La Gala poco prima di morire, e che ci si è mostrata, [illegible] espressioni di affetto [illegible]

[illegible] dato il suo cuore [illegible] affettivo al [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell' Editore Calmann Levy

82

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

Ruggero è ammalato.

— Con ciò voi fareste meglio di rispondere col disprezzo.

Oh! quanto ero mai.

Quelle tre parole le aveva pronunziate con voce stridente.

Jolanda si avvide. Goffredo si morse le labbra.

— Oh! l'imprudente! dare alla sua amata delle inquietudini...

Ripreso un po' di calma e ritornando a lei:

Ma cara amica — disse — devo assentarmi ore sabile per un affare indispensabile. I vostri zii Gille e Lorenzo mi aspettano. Mi date voi il permesso di lasciarvi?

Fate pure. Ritornate presto?

Domani al più tardi.

Il marchese le baciò i neri capelli, e con grande stupore di Lorenzo Jolanda non protestò.

Quando essi giunsero alla stazione ove Gille sperava di trovare il re arrivo, si chiudevano gli sportelli dei vagoni.

— Presto — consigliò Gille. — Uno sguardo negli scompartimenti per vedere se in qualcuno di essi c'è il nostro uomo. Egli vi era.

I tre uomini ebbero appena il tempo di salire presso di lui.

Il triste sire ebbe un istintivo movimento verso lo sportello opposto. Troppo tardi. Il treno si metteva già in moto. Il suo viso prese la tinta significativa dello smeraldo quando l'indice accusatore del signor di Lealvilliers si alzò, e che fra il rumore stridente delle ruote della macchina il gentiluomo lasciò cadere freddamente queste parole

Ecco l'ignobile persona.

Gille rispose con un semplice:

— Ah, bene!

Non ci volle di più per imprimere al corpo del loro compagno di viaggio un'agitazione che rassomigliava stranamente ad un tremito nervoso. Egli lanciò verso il compagno di scorso uno sguardo disparato.

Volete che io suoni? — domandò Gille.

— Lo farei volentieri perchè potremmo evitare un viaggio.

Poi dal faceto passando al serio

— Signore, avete avanti a voi i due zii del marchese Lealvilliers e il marchese stesso. Inutile, credo, di presentarvelo: vi presento dunque i suoi testimoni, il signor Lorenzo Mélissy benestante di Boulogne, ed io, Gille di Puvalbrech.

Macchinalmente l'altro s'inchinò.

Gille riprese

— Noi abbiamo avuto l'onore di andare a casa vostra or ora, ma voi avete preferito di ritardare la nostra intervista. Come vi aggrada, ciò non ci scomoda. Noi siamo di buona pasta, perchè uccidervi un po' prima o un po' più tardi, poichè vi uccideremo certamente, sarà sempre la stessa cosa. Non vi garba il mio ragionamento?

— Signore — balbettò Maulier — io.., io non so quel che volete e con quali intenzioni voi siate andato in casa mia.

— Perchè fuggite allora?

— Io non fuggo.

— Tutti a Boulogne direbbero il contrario, ma non importa. Uno scompartimento di vagone non essendo un luogo adatto per spiegarci meglio, noi vi pregheremmo di discendere alla prima stazione.

— Sì, alla prossima stazione — ripetè come un'eco il signor Melissy. Lo zio Lorenzo tentava così di farsi coraggio, poichè era per lo meno spaurito quanto il giornalista.

— Impossibile — disse costui — di soddisfarvi. Questa sera devo essere di ritorno a Parigi.

— Vada dunque per Parigi — sentenziò Gille — piacere differito non è perduto. Come già ve lo dissi, un po' prima o un po' dopo... e vi avverto, inutile di tentare di fuggire. Noi vi raggiungeremmo sempre anche alla fine del mondo.

— Alla fine del mondo — sottolineò Melissy girando degli occhi terribili, con una energia alla quale la vicinanza tutelare di Gille togheva un po' di merito.

Seduto in un cantuccio del vagone, sicuro della sua vendetta Lealvilliers non prendeva alcuna parte al colloquio. Egli era presso a Jolanda così dolce per lui il giorno prima, presso a Ruggero il cui malessere lo inquietava.

— Vi confido il signore — disse Gille a Lorenzo — la sua figura mi spiace. Voglio dormire. — E straiandosi in un canto come Goffredo, chiuse gli occhi fino a Parigi.

Là, benchè convinto di non potere sfuggire alle sue guardie di corpo, Maulier cercò un monte di scuse: egli era uno strumento nulla di più, l'istrumento della baronessa Fenletti.

Lealvilliers non accettò nessuna scusa: egli voleva del sangue. Il duello era inevitabile.

— Sia, ci batteremo, disse Maulier.

Lo scontro ebbe luogo all'indomani, all'alba, sulla frontiera belga

— Speditelo presto — disse Gille — ho fretta di ritornare a Puvalbrech.

Goffredo si stupì di trovare sul terreno un avversario ben differente dal pauroso della vigilia.

Egli aveva avanti a sè un vero tiratore, freddo, svelto, così fresco dopo la loro notte di viaggio per arrivare al Belgio come se uscisse dal suo letto.

Sarà uno spettacolo interessante io credo, sussurrò Gille a Mélissy il cui viso ordinariamente scarlatto non aveva più una goccia di sangue e le cui gambe parevano piegarsi sotto alla vasta rotondità.

I due primi attacchi non diedero alcun risultato. Al terzo il giornalista ferì al braccio il marchese

Nello stesso momento la spada del suo avversario lo passava da parte a parte.

— Ecco ciò gli servirà di lezione. Ora in viaggio: noi possiamo essere a Boulogne pel pranzo.

La morte d'un uomo non destava altra commozione in Gille. Quanto a Lorenzo gli pareva di non stare molto meglio del morto.

III.

Sorpresa della subita partenza di Goffredo, Jolanda si domandava qual motivo importante poteva allontanarlo in quel momento da Ruggero mezzo ammalato. La giornata le era parsa interminabile. Il dottore non era venuto. Ruggero aveva la febbre, essa si trovava sola con se stessa.

Jolanda ripensava alla sua sconfitta, alla sua nuova posizione verso Goffredo che le si era imposta colla violenza. Lo amava e che ora non poteva pianamente respingere. E Cristiano la cui immagine era sempre presente al suo pensiero come avrebbe ancora osato di guardarlo in faccia.

Una confusione d'immagini ritornanti, di scoraggiamenti, di vani desideri la tenevano al punto di dominare l'inquietudine che provava per Ruggero.

E pure quell'inquietudine era forte. Il viso del paggio si colorava di un rosso acceso, il suo respiro faceva sempre più affannoso e a momenti provava un senso di soffocazione. Jolanda si alzò, per comandare che si tornasse a chiudere il finestre. Ma passando presso la finestra una figura arrestò il suo sguardo, e i suoi piedi rimasero inchiodati al suolo. Cristiano era presso a poco alla porta della casa. Sebbene Mauresca e nemica egli si mantenne alla porta si era ritirata dietro di lui.

Essa fece due o tre passi inconsciente dei suoi atti, attraversò la stanza di salotto, quella a Cristiano. Una

rumore di risa soffocate la scosse nell'anticamera un domestico intrattenuto dai suoi compagni, faceva a mezza voce una lettura probabilmente molto divertente. Al vederla, il lettore si tacque ad un tratto e fece scomparire il giornale in tasca.

— Il dottore? — Ripetè la medesima risposta. Verso appena il mezzogiorno probabilmente un momento prima del mattino.

E Ruggero chiamava. Verso sera la voce si fece più fioca. Nessuno. Tranne Rosa a cui aveva un istante il paggio parve che nel palazzo non vi fosse alcuna vita.

— Oh! è troppo! — gridò Jolanda

Rosa accorse.

Il pettine venne malinconicamente facendo girare il [illegible] fra [illegible] sulle spalle [illegible]. I domestici erano [illegible] per [illegible] per l'altro...

[illegible] affannato e entrò.

— Del signor Melissy segnora marchesa.

Fu in quel momento che [illegible] mattino per recare [illegible] nel [illegible] fare [illegible] di sera quando Rosa [illegible] spaurito. Le disse

— Il medico che era [illegible]

[illegible] una [illegible] si [illegible] a [illegible] Cristiano [illegible] la [illegible] come un malaugurio [illegible] delle mani

(Continua

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

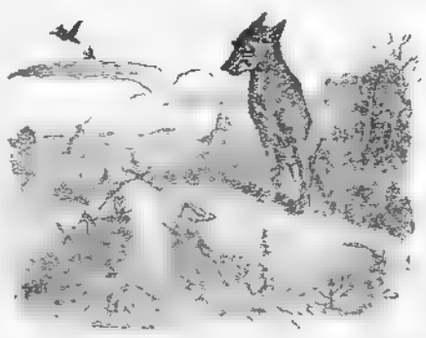
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » . . . . . » 0,30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria semigratuita in Quarta pagina

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industria, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma*

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!



Non dipende che da Lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES

DE

LA FONTAINE, DE FLORIAN

ET DE

FÉNELON

mises en regard, accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, propres à faciliter, à abréger l'étude des auteurs des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

par

ARMAND HUBERT

Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **Fanfulla L. 1 25** riceve a subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha suo dizionario speciale e fa un libro completo da s

CHI manderà **L. 4** riceverà franco l'*opera completa*, un bel volume di 484 pagine ridotte di 33 bellissime e splendide illustrazioni

GUIDA DEL FORASTIERE

PALAZZI

Vaticano. [illegible] ore 12-3

Quirinale [illegible] ore 12-3 Permesso [illegible]

Farnesina [illegible]

Laterano [illegible]

Casino Rospigliosi. [illegible]

MUSEI

Capitolino e Palazzo dei Conservatori ore [illegible] 10-1

Nazionale nelle Terme Diocleziane, ore 10 [illegible] ore 1-2

Pubblico nella Villa di Papa Giulio, ore 10-4, 1 fr. Pubbl. domenica ore 1-2

Kircheriano. Preistorico ed Etnografico, via Collegio Romano, 27), ore 9-3, 1 fr. Pubbl. dom. ore 9-1

Magazzino Archeologico Comunale, Orto [illegible]

Borgia [illegible]

Boncompagni. [illegible]

Artistico Industriale Capo [illegible] ore 9-3 Pubblico.

Museo del gesso (Via Vanvitelli 6 A Pubblico, Mercoledì e sabato ore 2-5, domenica ora 9-12 1/2.

GALLERIE

Barberini ore 12-3 luglio-agosto ore 1-5 Pubblica pubblico ore 9-2 ottobre-marzo

Colonna via Della Pilotta 117 Martedì [illegible]

Doria 224 al Corso Romano 1 Martedì venerdì ore 1-2

Torlonia via Corsini Martedì venerdì ore 1-2

Accademia di S. Lucia via Bonella 31 Feriali [illegible]

Arte moderna via Nazionale. Palazzo delle Esposizioni ore 9-3 1 fr Pubbl. la domenica

VILLE

Borghese Galleria Museo, ore 10-4. 1 fr. Pubblico [illegible] sab domenica

Doria Pamphili [illegible] ore 1 ora, prob. [illegible] via [illegible] Corso 305

Mattei Giovedì dopo le 2.

Medici Pincio Merc. sab ore 8-12 e ore 2-5.

MONUMENTI

Palatino [illegible] 1 fr Pubbl. la Domenica ore 9-1 [illegible] ore 1-2-5.

Terme di Caracalla. Dopo le 9, 1 fra. Pub. domeni

Terme di Tito. Tutti i giorni dopo le 9.

Colosseo. Pub. Ascens. dalle 10, 50 cent. Gratis dom

Foro Romano. Pubb. Chiuso l'est. dalle ore 12 alle 3.

CATACOMBE

S. Callisto. (Via Appia Antica 33) ore 9-3. 1 fr Chiuso l'estate

Sant'Agnese. (Via Nomentana) or. 9-5. Pubblico. Chiuso l'estate

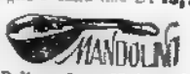
San Sebastiano. (Via Appia Antica). ore 9-5 Pubblico.

CASTEL S. ANGELO

Alle ore 9, alle 11 e alle 3. Carta valevole persone ritirabile in via Piotta 25.

per sole lire 17,50

Miglior extra fine L. **19,75**



MANDOLINI

Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, 8 cord [illegible] franco [illegible] con [illegible] cordo [illegible] cassa legg [illegible] ecc

Chitarra e **Mandolino** [illegible] con [illegible] accessori [illegible] opra L. **16,70.**

Mandolino Univers. L. 10,75

preferibile per signori [illegible] cordo [illegible] Domandare [illegible] *semicercare*

[illegible] franco [illegible] altro [illegible] Catalogo [illegible] *gratis* [illegible] nata casa

M. MACCOLINI

Via Correnti N. 7, MILANO

Musica - Riparazioni [illegible] corde

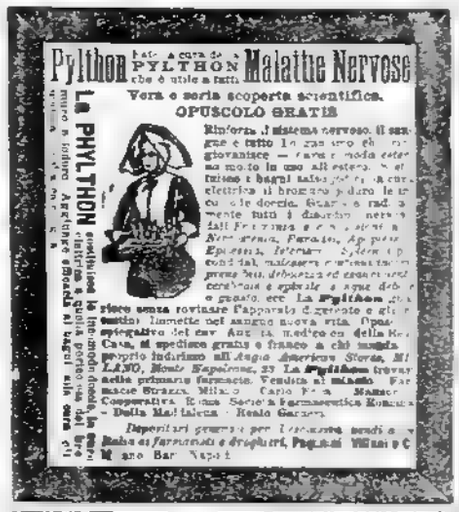
Fabbrica di CAPPELLI

Ettore Carvelli. Assortimento in cappelli duri e flosci, Boëme, merinos L. 3 di coniglio L. 5,50. Specialità della propria fabbrica. Cappelli nazionali ed esteri da L. 1.75 a 3.80. Berretti per uomo e per bambini Via di Tor Melina, 17. Via dell'Anima, 53.

Si vende a prezzo di fabbrica.

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del Giornale « Fanfulla », Piazza San Claudio n. 96.

IL FANFULLA fa fare utilizzazioni grandissime ai sig. Negozianti.



Vera e seria scoperta scientifica.

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto [illegible] giovanezze — [illegible] moda estera molto in uso all'estero. [illegible] bagni [illegible] cura elettrica il bromuro [illegible] le docce, le docce, [illegible] radicalmente [illegible] dalla [illegible] *Nevrastenia, Paralisi, Apoplessia, Isterismo, Sclerosi* [illegible] condizioni [illegible] *Nevrosi, debolezza* ed [illegible] *cervicale e spinale, e ogni dolore* [illegible] grande, ecc. **La Phylthon** [illegible] ricco senza rovinare l'apparato digerente e gli [illegible] Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo [illegible] del dr. Aug. [illegible] medico [illegible] della Real Casa, si spedisce gratis e franco a chi [illegible] Proprietà, Indirizzo all'Regia *American Store, Milano, Monte Napoleone*, 29 **La Phylthon** [illegible] nelle primarie farmacie. Vendita al minuto. Farmacie Strazza, Milano; Carlo [illegible] Manner Cooperativa, Roma; Società Farmaceutica Romana - Della Madalena - Reale Garroni.

Depositari generali per l'esportazione, rendi a [illegible] *Balsamo Farmaceutici e droghieri*, Peyrani Villani e C. Milano Bari Napoli.

Grand Hôtel PARLAMENTO

FIRENZE - Piazza S. Firenze FIRENZE

(dietro Palazzo Vecchio)

[illegible] posizione centralissima presso Post.-Telegrafo, Musei, Gallerie, Tramvai, Biblioteche Banche

[illegible] e trattamento completo [illegible] — Ottimi [illegible] — Sale [illegible] [illegible] Telefono in camera per 3 [illegible] coperta.

Prezzi moderati. Omnibus ai treni

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido [illegible] Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

PER LA TISI

[illegible] Pozione antisettica [illegible] pronto [illegible] a pagare [illegible] come [illegible] per [illegible] Pozione [illegible] Dottor Gaetano Boerà

[illegible] Pozione antisettica [illegible] Via della Scrofa [illegible] spedizione *Farmacia* Nazionale [illegible] Roma, [illegible] Dep[illegible]

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

AVVISO AGLI INDUSTRIALI

La Società Sächsische Carthonnagen Maschinenfabrik a Dresda ha incaricato il sottoscritto [illegible] della vendita [illegible] Scatola di cartone perfezionata, e sua confezione [illegible] Direzione Roma, [illegible] Uffici di Brevetti e Marchi di Fabbrica Via della Mercede, 37

AVV. EMIDIO CARDINALI

AVVISO AGLI INDUSTRIALI.

Friedrich Wilhelm Michalk, ha [illegible]

Torchio per sostanze lubrificanti. Deposito [illegible] Ufficio di Brevetti e Marchi di Fabbrica in Via della Mercede 37.

AVV. EMIDIO CARDINALI

RONCEGNO

la più forte acque minerale arsenico-ferruginosa

[illegible] Malattie del Sangue, della Pelle, Nefriche, [illegible]

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.

Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.

Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.

Badare alle imitazioni.

Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17 Via Tornabuoni - Firenze

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma

ASMA ed AFFANNO

ASMA [illegible]

[illegible] Colombo [illegible] Le [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 63

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul «Fanfulla» si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale. Fuori [illegible]

[illegible] in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Lunedì 6 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

LA PAGINA LETTERARIA FESTIVA.

SOMMARIO.

Per un grande dimenticato. — EUGENIO CHECCHI — Due diagnosi artistiche, ALFREDO MOSCATELLI — Cinquanta lire, Novella — UGO OJETTI

Roma, 5 Marzo 1899

Per un grande dimenticato

La figura morale e intellettuale di [illegible] ticato non fu ancora fissata compiutamente [illegible] stesso Isidoro Del Lungo. L'amoroso e autorevole illustratore [illegible] a tante glorie che [illegible] Toscana, costrutt[illegible] sare il sole sopra Giuseppe Giusti [illegible] punto l'autore [illegible] di una profonda [illegible]

✣

[illegible] e gli anni [illegible] del quarantotto [illegible] ca costituzionale e alla santa guerra [illegible] del poeta [illegible] retti dei partiti politici [illegible] Lucca [illegible] e a quel suo pessimismo lo spingevano un po' la partigianeria, e molto la salute [illegible] frauta, e l'umor nero derivante dalla malattia implacabile che doveva spengerlo a [illegible] anni.

Le poesie del Giusti durabile monumento letterario, non si comprendono da chi ignori [illegible] condizioni specialissime della Toscana di quelli anni singolare paese soggetto non di [illegible] ma di fatto alla signoria austriaca, di cui i granduchi lorenesi erano i luogotenenti, [illegible] pace di sentimenti liberali con [illegible] naturali all'indole sua, che anche il Sovrano e i ministri che lo aiutavano a governare dovevano per forza subirne l'influsso.

La Toscana era come una provincia staccata [illegible] dall'Impero ma al minimo accenno di questa divergenza ufficiale ella s'inalberava mormorando e minacciando e [illegible] ora granduca e ministri di rovesciarsi il cervello per far persuasi i padroni di Vienna esser partito più prudente [illegible] Austria. Francesco [illegible] dita e principe [illegible] i primi avrebbero volentieri [illegible] per [illegible] mando non chiedesse troppe [illegible] le richieste e le pretese [illegible] che [illegible] tutti [illegible] di [illegible] sette stati, potesse minacciare [illegible] di sommosse. La vita era facile, [illegible] a palazzo. Più [illegible] la grafica [illegible] amoreggiati personaggi stranieri [illegible] tardi [illegible] che [illegible] Mercanzia [illegible] le [illegible] che [illegible] Pietro [illegible] i primi [illegible] che [illegible] che le vicende [illegible] compivano, [illegible] e spartivano gli [illegible] zionario o rimaneva [illegible]

✣

[illegible] composte quando della libertà della stampa [illegible] Giusti [illegible] satire più [illegible] del [illegible] tutte [illegible] Ma [illegible] sature [illegible] de' [illegible]

[illegible] che [illegible] classe tristamente [illegible] re e d'intensità, ma perchè le nuove generazioni [illegible] sero di spingersi nell'avvenire e non curanti del passato [illegible] generale [illegible] zione con i tempi che la videro nascere [illegible] le dettero anzi la ragione e il motivo di nascere. La satira [illegible] anni [illegible] per afferrarne le intime [illegible] perder di vista la [illegible] il carattere di quell'anno. Studiare Giuseppe Giusti facendo astrazione dal periodo di storia che corre fra il [illegible] è un recare offesa al più [illegible] giornale satirico del secolo decimonono.

Ma a queste offese i nostri grandi ci sono avvezzati da un pezzo.

Eugenio Checchi.

DUE DIAGNOSI ARTISTICHE

I

Non [illegible] un farmaco per mali dell'anima [illegible] e Macbeth al medico nella sua straziante [illegible] [illegible] [illegible] straniere la [illegible] [illegible] [illegible]

tranquillamente alla scuola di perfezionamento parigina, è una mezza consolazione per coloro che ebbero allora da piangere e anche per i fiaccherai, albergatori ed esercenti che videro allo a stimare le modeste speranze di buoni affari, co la fuga generale dei forestieri

Se Pon Pescetti si fosse lasciato prendere, oggi sarebbe ancora dentro, ma fra poco verrebbe fuori coll'aureola di chi può vantarsi di avere sofferto per la propria causa, buona o cattiva che sia

×

Anatole France mettendo sul teatro infelicemente il suo felice romanzo *Lys rouge* vi ha introdotto un personaggio che dice.. non c'è niente da vedere a Firenze, altro che

A buon conto, per più giorni, in via Cerretani abbiamo avuto da vedere l'aquila reale presa in vetta alle Tre Potenze da un cacciatore di Cutigliano.. un magnifico esemplare. E' un animale rapace in libertà faceva strage di agnelli e di capretti ma tutti, a vederla in gabbia, la commiseravano con molta simpatia. Se Pon Pescetti si fosse lasciato prendere avrebbe ora la popolarità dell'aquila reale, anzi che la nomea del le ire.

I.. pale, ma senza emozione perchè si è ... certamente sicuri che il sindaco sarebbe stato rieletto quasi all'unanimità. Domatori e conservatori difensori di Firenze antica e pro... della nuova Firenze sono d'accordo che .. marchese Torrigiani è un sindaco ... pace di comprendere gli svariati interessi ... una grande città in cui la vita del passato ha un valore non meno considerevole che le esigenze del presente, abile a trovare le conciliazioni e le transazioni, buon custode di quella savezza amministrativa per cui si può dire con sincerità che le cose del Comune vanno bene

Non si saprebbe ora immaginare un altro ... sco.

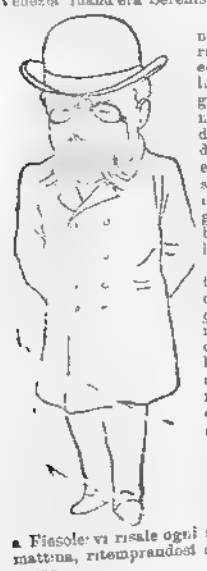
Quanto agli assessori, ... non so ancora se e come ... uffici della Giunta.

L'ufficio più scabroso e quello di polizia municipale Se debbo giudicare dalla ripresa di me dicità accattona indisturbata per quanto più disturbatrice che i soprusi dell'... di organettari con clamorosi ... brica bolognese e piemontese, e da altri simili analoghi, v'è da qualche tempo una notevole rilassatezza di repressione. Qualche forestiere maligno potrebbe supporre che si lasci libero tanto concorso di elementi cenciosi, lagrimosi e rumorosi per ricostituire un compenso pittoresco a ciò che fu distrutto dell'antica Firenze le macchiette in luogo degli edifizi

×

Ma in sostanza nulla è mutato a Palazzo Vecchio finchè vi rimangono i tre personaggi essenziali; il capo usciere Baccelli, il sindaco e il segretario particolare o capo di gabinetto cav Giannelli

Credo che le funzioni di questo abbiano analogia con quelle del *gentiluomo del sindaco* nel municipio romano, del *cavaliere del Doge* a Venezia quand'era Serenissima.



Certo il cav Giannelli merita per ogni riguardo il suo titolo ed è un vero gentiluomo anche per la gaiezza esteriore Negli uffici, nei corridoi e nelle anticamere di Palazzo Vecchio egli rappresenta la soavità, sebbene fra il naso e il mento sia guarnito di ... bili baffi rossi da ... lonnello barbero.

Se qualche contribuente fosse tentato di qualificare di *mangiapani* gl'impiegati municipali, vedrà nel cav. Giannelli il simbolo del funzionario che non può mangiare ... in quella bocca, con quei baffi, non ... entrano nemmeno le mosche

Un particolare biografico che non credo indiscreto: il ... Giannelli ... di casa a Fiesole: vi risale ogni sera e ne scende ogni mattina, ritemprandosi così alle origini di Firenze

... vor si venga a dire che l'amministrazione T... giani ha poco riguardo per Firenze antica!

Ernesto

CRONACA ITALIANA

DA RAVENNA

Per Felice Cavallotti

Ravenna, 4 ... Per mezzanotte la ... Rossi tutte le Società radicali si erano date convegno per commemorare ... degli on. Taroni, Vendemini e Costa, ... ultimo momento si è saputo che l'autorità politica non ... per ... Non ... per ... dal ... si ... informarvene.

DA LIVORNO

La lotta elettorale — Il processo Costella — Voleva morire

Livorno, 4 P. M.) — Da questa mattina la lotta elettorale è entrata in una nuova fase

I sei assessori che il partito orlandiano portava nella nota si sono ritirati indirizzando una lettera nobilissima al generale conte Alberto Costa-Reghini.

Così i dissidi fra i due partiti orlandiano e quello vecchio oppositore della cessata amministrazione costelliana, riunito sotto la bandiera della Società per gli interessi economici, sono spariti come per incanto.

Il giornale *Il Telegrafo* oggi in una seconda edizione pubblicava infatti una nota di 48 nomi, ... sei assessori costelliani

... età per gli interessi economici ... riunita, preso atto della nota ... ritiro dei consiglieri presentata dal ... considerato che la nota pubblicata dal *Telegrafo* differiva solamente di pochi nomi da quella che l'Associazione stessa aveva concordata, e considerato ancora che il ritiro delle candidature di coloro che hanno fatto parte dell'ultima giunta comunale toglie ogni ragione di dissidio.

Così dunque il periodo elettorale è entrato nella fase calma, serena Non restano ora che i repubblicani e socialisti che stanno formulando una nota di nomi buoni da potersi affermare.

Adunque la lotta sarebbe fra repubblicani, cioè fra i partiti avanzati ed i due partiti orlandiano e Associazione per gli interessi economici, riuniti sotto il Comitato livornese.

Si dice che verrà fuori forse il Comitato clericale ed in questo momento sta appunto tenendo una adunanza segreta Vedremo.

— Il processo Costella e complici, dalla sezione penale della Corte d'appello, è stato deciso sia discusso a Lucca.

Una bella ragazza, certa Cesira Grossi, ventenne, per dispiaceri amorosi, si colpiva replicatamente con un coltello al polso destro ed all'addome.

I genitori accorsi dell'insensato atto della ragazza ... chiamarla in tempo ... fermarle il ... di mano e farla condurre all'ospedale, ove da quei sanitari venne medicata e dichiarata, salvo complicazioni, guaribile in quindici giorni.

DA GENOVA

L'imperatore e l'arcivescovo — Scavi — Giù dal barroccio — Assolutoria — Folla delirante per un assolto

Genova, 4 (*Nemo*) — L'imperatore di Germania ... formato della visita fatta dal nostro arcivescovo ... al incrociatore corazzato *Hertha*, se ne dimostrò compiacente e incaricò ... console generale d'esprimere all'insigne prelato i sensi del suo aggradimento Ieri difatti il console col viceconsole recavasi in ... scopado a far visita all'arcivescovo per adempiere al gentile incarico e quest... disse felicissimo di aver fatto cosa gradita a Sua Maestà Imperiale.

... varono eseguendo sul loro ... Colle Morcento vennero ... Ora ... un buon pratico del luogo ... oppe ... anfore ... ritrovamento ... ragioneranno presto diffusamente ...

— A Bor... ... ità vasi del Bisagno ... ...

L'onorevole Frascara a Velletri

Nostro telegramma particolare

Velletri, 5 ore 10 (*Giros.*) — Oggi ha avuto luogo l'annunciato banchetto offerto dagli elettori all'onorevole Giacinto Frascara.

Il nostro deputato è giunto alle ore 9 accompagnato dall'onorevole Camillo Finocchiaro Aprile, dal deputato provinciale cav. Maggiorani, dal segretario provinciale avv. Scotti e dai consiglieri del collegio. Erano a ricevere e fare gli ospiti alla stazione il sindaco di Velletri avv. Edoardo Barbetta, gli assessori e consiglieri comunali molte associazioni di Velletri con bandiere. La popolazione ha fatto una calorosa accoglienza al nostro deputato. Formatosi il corteo, lunghissimo, imponente, si avviò fra due fitte ali di popolo plaudente percorrendo la via principale della città, il municipio. Qui ha avuto luogo alle ore 10 il ricevimento ufficiale, a cui hanno partecipato le notabilità locali del collegio delegazioni di partito, compresi coloro che nella lotta elettorale erano stati fieri avversari dell'onorevole Frascara.

Il municipio offrì il vermouth d'onore. Alla [illegible] l'onorevole deputato Frascara [illegible] il saluto di Sezze segnò M[illegible] l'avvocato Mancini [illegible] Marchetti [illegible] presentò [illegible] rente del [illegible] personale insegnante del liceo, del ginnasio [illegible] normali e tecniche ecc. Alternativamente le bande [illegible] del collegio, fra cui primeggia [illegible] certo di Valmontone.

Alle ore [illegible] partecipò oltre tre [illegible]

Al [illegible] volgeva [illegible] ed [illegible] ge [illegible] 0

Al [illegible] vive acclamazioni [illegible] a più del collegio, dei vari problemi portati o in via di esser portati [illegible]

[illegible] se non si ripresero [illegible] tori e dimostrò [illegible] molti che il [illegible] passi alle riforme [illegible] nd rizzano alle tre [illegible] imposte, riforma delle [illegible]

Il discorso, interrotto più volte da applausi e alla fine ascoltato da una calorosa ovazione al grido di *Viva il nostro deputato!*

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re [illegible] udienze, il marchese [illegible] di Venosa, i maggiori [illegible] ispettori di sanità militare [illegible] tore Enrico [illegible]

Stasera ha luogo a Corte il secondo pranzo militare.

Ecco la disposizione dei convitati:

A destra di S. M. il Re:

S. E. la marchesa di Villamarina — Tenente generale [illegible] — Tenente generale [illegible]

S. E. conte Gianotti — Tenente generale Grassi — Maggior generale Guerrieri — Maggior generale Cortese — Maggior generale Valcamonica — Maggior generale Lai — Direttore navale medico Grisolia — Colonnello De Angelis — Colonnello Maz[illegible] — Colonnello Frangano — Colonnello Marchetti — Colonnello Zucchi [illegible] — Colonnello Canonico — Direttore Mista Sanguinetti — Tenente colonnello Zoppi — Comm. Perazzi — Maggiore Verdinois — Cav. Quirico.

A sinistra del R:

Principessa Strongoli — Tenente generale Tournon — Tenente generale Pedotti — Tenente generale Gabba — Avvocato generale Bacci — Maggiore generale Perrone — Ispettore genio navale Micheli — Maggiore generale Di Salasco — Colonnello Salvi — Colonnello Goggia — Colonnello Ferroglio — Colonnello Panizzardi — Colonnello P[illegible] — Colonnello Cobianchi — Colonnello Borgna — Colonnello Quaratesi — Tenente colonnello [illegible] — Comandante Garelli — Principe Di Monteroduni — Capitano di corvetta Di Revel — Capitano di guardia [illegible] Tenente Rey.

[illegible] S. M. la Regina

S. E. generale [illegible] Marzano — Principessa Pallavicini — Tenente generale De La Penne — Tenente generale Sismondo — Marchese Di Lauriano — Maggiore generale Fainardi — Maggiore generale Avogadro — Contrammiraglio Mirabello — Colonnello Duce — Colonnello De Rosso — Colonnello Contorto — Colonnello De Chaurand — Tenente colonnello Tonello — Maggiore [illegible] — Capitano di fregata Nicastro — Maggiore [illegible] Maggiore De Amicis.

A sinistra di S. M. la Regina

S. E. viceammiraglio Palumbo — S. E. generale Pozzolo Vagna — Viceammiraglio De Luca — Tenente generale Toretta — marchese Torrearsicoli — Ispettore generale navale Gargano — Marchese generale Serafini — Marchese generale Givogre — Direttore generale navale Viterbo — Colonnello Pronetti — Capitano di [illegible] — Tenente colonnello De Luca — Tenente colonnello Paniaricino — Conte di Collegno — Marchese Orsi Bartolini — Tenente Colonnello.

La Commissione dei Quindici.

Stamani alle ore 10 si è riunita la Commissione per i provvedimenti finanziari.

La sottocommissione presieduta dall'onorevole [illegible] ha preso in esame le proposte fatte dalla Commissione per i provvedimenti finanziari.

La sottocommissione [illegible] provvede a ripristinare [illegible] che sull'articolo [illegible] zione del dazio [illegible] consumo sui [illegible] comprese quelle [illegible] dello zucchero [illegible] le quali provvedono [illegible] a 9.17.000 lire in fronte [illegible] 1.000.000 [illegible] necessarie a compensare la [illegible] to.

Questi 8.17.000 sono formati così: [illegible] 17.000 aumento di tassa sui gas [illegible] 3 sui fiammiferi, 500.000 sulle polveri [illegible]

Aggiungendo alla somma di 8.1[illegible].000 [illegible] per la tassa [illegible] ed un milione e mezzo per la [illegible] si è ancora lontani dal raggiungere la cifra [illegible] per ristabilire lo stato in grado di fronteggiare le conseguenze [illegible] dall'abolizione del dazio governativo sulle farine.

Nella Commissione è stato ventilato qualche [illegible] Sappiamo che [illegible] l'onorevole Pantano avrebbe enunciato l'idea della [illegible] e pensioni, e l'onorevole Giusso quella [illegible] la soppressione [illegible] marina [illegible] Ministero ha deciso di [illegible] to [illegible] dichiarazione [illegible] della Commissione [illegible] la somma [illegible] stata [illegible] e quella [illegible] Pe[illegible]

L'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

[illegible] presso [illegible] d'Italia [illegible]

I provvedimenti politici agli uffici della Camera

[illegible]

Ostruzionismo

[illegible]

La questione finanziaria.

[illegible] Non è ancora dato prevedere però quando [illegible] randosi anche [illegible] onorevole Boselli, che attende [illegible] in grado di presentare [illegible] Camera.

Arrivi e partenze

[illegible]

Nella marina.

[illegible] numero [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dall' Editore Calmann Levy

33

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione autorizzata di " Maya "

In un momento, tutti i domestici che erano rientrati al palazzo, furono mandati da tutti i dottori della città. Ma, fulmineamente, il male giungeva al suo parossismo. Ruggero si contorceva, soffocava.

- Mio Dio! mio Dio! gridò Jolanda.

Bisogna farlo rigettare, disse Rosalia.

— Con che cosa?

Con dell'emetico; e noi non ne abbiamo.

Corro a cercarne.

Come una pazza scese lo scalone, a testa scoperta e con le vesti in disordine. Nelle vicinanze vi era una farmacia, ella vi si precipitava in mezzo alla notte. Correva correva, non vedendo, non sentendo altro che la parola sinistra che le era caduta sul cuore: il grippe. Essa la spingeva fra le tenebre verso il porto di salvezza.

Qualcuno camminava, avanti a lei, nella sua corsa pazza, ansante, ella lo urtò.

— Tu, Jolanda!

Essa barcollò. Quella voce... la voce di Cristiano!

— Dove vai? Che ti è successo?

Come se gli artigli di ferro che penetravano nella gola del suo piccino avessero chiusa la sua, ella disse col sibilo roco di chi soffoca:

— Ho bisogno di emetico, Ruggero muore, ha il grippe.

E come un uragano essa riparti. Cristiano la seguì dal farmacista e tutti e due ripresero la via del palazzo. Avevano finalmente trovato un dottore. Quando essi arrivarono, egli era presso il letto del bimbo e la sua faccia mostrava chiaramente che non aveva nessuna speranza di salvarlo. Cristiano gli si avvicinò ed in un soffio:

— Non v'è nulla a fare?

— No, il bimbo è perduto.

— Ma con una operazione?

— Forse, se si facesse in questo momento. Ma da solo non posso arrischiarmi.

— Dove potrei trovare un vostro collega?

— Egli non giungerebbe a tempo.

Benchè avessero parlato sottovoce Jolanda aveva inteso. Dal suo petto uscì un gemito, e:

— Provate, dottore, provate, ve ne scongiuro — supplicò coi suoi begli occhi inondati di lagrime.

Il povero Ruggero era quasi asfissiato quando la lancetta penetrò nelle sue carni. Dopo qualche minuto, malgrado le condizioni deplorevoli in cui s'era dovuto fare l'operazione, un'aria di serenità si sparse sul visetto fino allora convulso. Ma Cristiano pareva più morto che vivo. Jolanda si sentiva svenire, ma si fece coraggio. La vista del suo bimbo così calmo la rianimò.

— Quanta riconoscenza vi devo, dottore!

— Voi ne dovete più ancora al signore che ha dato prova, aiutandomi, di un coraggio eccezionale.

Lo sguardo di Jolanda, se qualcuno si fosse occupato dei suoi sguardi in quel momento, avrebbe detto chiaramente, che essa non aveva bisogno d'incoraggiamenti per benedire Cristiano.

Prima di partire il dottore fece molte raccomandazioni.

— Questo ragazzo è robusto, ben costrutto: noi possiamo sperare di salvarlo.

— Come? — interrogò la marchesa — il bimbo non è fuori di pericolo?

— Eh, signora, i pericoli non finiscono mai. Però se nessuna falsa membrana viene ad otturare la canula... è questa piccola canna d'argento che ho dovuto mettere in gola... ecco la vita del caro angioletto, o almeno, ecco il suo unico mezzo di comunicazione colla vita. E' adunque indispensabile che nulla venga ad interrompere la comunicazione.

Dopo la partenza del dottore, Cristiano si sedette presso al lettino di Ruggero.

— Jolanda — le disse — va a riposarti un po'. Tu sei molto stanca e se fai così diventerai ammalata. Io veglierò con Rosalia.

— Lasciare il mio bimbo! E la mia sola gioia questo piccolo essere, la mia sola vera felicità.

Delle grosse lagrime spuntarono nei suoi occhi e scesero sulle guancie vellutate. Quelle lagrime cadevano nel cuore di Cristiano.

Il bimbo dormiva. Rosalia sonnecchiava colla testa appoggiata al lettino. Oppressa dalla stanchezza, Jolanda posò la testa sulla spalla di suo cugino, seduto presso di lei. Fu un'illusione la sua?

Essa le parve di sentirlo fremere e d'intendere i battiti del suo cuore. Jolanda non cambiò posizione, infinitamente felice così. Poi fu tentata di parlare, d'interrogarlo. Non vi era forse fra di essi un legame non confessato e non confessabile, ma che nel silenzio di quella notte e dopo il pericolo corso e le emozioni provate, aveva il diritto di rinserrarsi un po' di più? L'altra, di cui la famiglia aveva tanta paura per Sibilla, sarebbe poi tanto colpevole di lasciare scorgere che anch'essa soffriva?

— Cristiano — mormorò Jolanda — nulla è paragonabile alle prime emozioni, nulla uguaglia la loro dolcezza. Non l'hai tu provato qualche volta, Cristiano?

Le parole tremavano sulle sue labbra.

Egli non rispose, ed ella seguitò:

— Non hai tu mai rimpianto il nostro passato, il tempo in cui con Francesco, io ero sola nel tuo cuore? Com'è lontano quel tempo! Darei tutti i giorni che mi restano da vivere per ritornarvi.

— Tu non avresti più Ruggero.

La sua voce cambiò in un attimo e aspramente gettò questa sfida:

— E tu non avresti più Sibilla.

Il nome della fidanzata richiamò Cristiano alla realtà. Egli non poteva permettere di lasciare tornare neppure la gelosia ch'egli aveva ispirata alla donna che fra poco porterebbe il suo nome.

Ciononostante il sangue correva più rapido nelle sue vene e un inesprimibile emozione l'agitava.

Dopo un momento, a voce bassa, come se avesse temuto di svegliare Rosalia:

— Vorrei sapere — disse ella — perchè mi così cambiato con me. Una volta tu mi dicevi tutti i tuoi pensieri.

— Quasi tutti, sì, tutti, no.

— Ah! io credevo... Ancora un'illusione che sfuma, quanto me ne hai fatte perdere! Tu l'ami quella fanciulla?

— Io la sposo.

Le belle sopracciglia di Jolanda si aggrottarono, una contrazione ironica passò sulle sue labbra:

— E' una ragione quella? Io ho ben sposato il signor di Lealvilliers e non l'amavo.

Egli si lasciò sfuggire l'involontario rimprovero.

— Perchè l'hai fatto allora?

— Per vanità, per fanciullaggine, che so io? Non conoscevo la vita e sopratutto... non conoscevo il mio cuore.

Una fiamma bruciò le pupille di Cristiano, ma conservò la stessa impassibile apparenza.

— Avevi tua madre...

— Ah! la mamma... essa non ha mai creduto che io avessi un cuore, così non si è mai presa la fatica di esaminarlo.

Cristiano si tacque, la notte continuò il suo corso e tutti e due rimasero immersi nel sonno.

Alle sei, il grande specialista parigino Isaac... e Rabbi... furono... avvertimenti da parte di Isabella, Bar... sostenuta di rado.

Non era soddisfatto... ravvicinamento di Jolanda e Cristiano durante... notte, alla vigilia del suo matrimonio; manifestò la sua contrarietà, fingendo di agredire Ruggero:

— Ebbene, biricchino, tu hai fatto un bel lavoro; hai inquietato tua madre... ci hai inquietati tutti.

I ragazzi hanno la loro logica come gli uomini, e sovente migliore assai.

— Voi non saperete...

— No, ma noi aspettavamo Cristiano e siccome egli non ritornava, lo credevamo assassinato. Per fortuna Sibilla non... Castello, altrimenti sarebbe stato... Tu non sai ancora, tu, bambino... bisogna mai giocare colla tranquillità...

Egli si volse verso Jolanda, senza parere, e aggiunse duramente:

— E con quella degli uomini!

Lanciata la sua sentenza, ripose... marchesa.

— E Goffredo? Non... Speriamo che non gli succeda... Ha il buon diritto per lui. Di... vale meglio, un tiratore di primo ordine.

Jolanda si ricordò ad un tratto... zii che erano partiti con suo marito... domestici raggruppati nell'anticamera... lettura d'un giornale, dell'aria misterio... Il portone...

— Il signor di Lealvilliers si è fatto... domani.

Un silenzio... questo annuncio.

— Per la Francia?

— Per tre... Roland trasse... il giornale... leggi piuttosto.

(Continua)

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » » 0,30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria semigratuita in Quarta pagina

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e di industria, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

☞ *Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma* ☜

ALLE MAMME PREVIDENTI

... quanto valore ... con ottenere il **rachitismo**, la **scrofola**, la **tubercolosi**. ... il parere e raccomandatissimo

Pitecor Bertelli

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

... 3 ... 60 ... L. 3 60 franco
... 6,50 60 ... L. 12 25
... A. Bertelli e C., ... Milano, ...

Grand Hôtel PARLAMENTO

FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE

(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste Telegrafo, Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche Banche

Servizio e trattamento inappuntabile da Restaurant — Cucina inglese — Sale e lettere di conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.

Prezzi moderati Omnibus ai treni

Collezione
FIN DE SIÈCLE
3000 fotografie veri originali.
12 grandi Studi femm. DAL VERO L. 5 ant. da cambiarsi in diff. L. 6 ant. — Scrivere Mostra *Guerra Cialdi* FIRENZE
Ultime novità Grandi curiosità

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-A-B-C-D e 125 (Palazzo del Drago). Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — **Per le destinazioni fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

Fabbrica di CAPPELLI

Ettore Cervelli. ... Cappelli nazionali ed esteri da L. 1,75 a 3,80. ... Roma, 5 ... a prezzi da fabbrica.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armoniums ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO
TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)

PIANOFORTI da L. 665
ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di
ORGANI DA CHIESA
pronti in fabbr. per la spedizione
Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali.
Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.
Disponibili: Grandiosi e premiati Organi esposti nel salone Verdi e nella rotonda dell'Arte Sacra
Cataloghi a richiesta
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

Privativa Industriale Italiana

dei Signori Dr. August Prinz, Hermann Haber, Emerich Fomischka, Barone Josef de Brenner, a Vienna.

Attestato 29 marzo 1898 Reg. Att. vol. 93 num. 7 per « *Perfectionnements aux procédés pour retirer de la cellulose des matières végétales, telles que plusieurs sortes de canne, de chia, pour le traitement à froid, sans cuisson, pour les usages de l'industrie textile respective, ainsi pour la fabrication de tulles et de tissus, comme aussi pour le mélange avec de la laine et de la soie* ».

I proprietari della predetta privativa sono disposti a venderla totalmente od a cedere ad altri il diritto di mettere in pratica la loro invenzione in Italia, a condizioni favorevolissime.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione dell'Ing. M. L. Broca in Roma, Convertite 8.

Puerpere! Malati! Convalescenti!

esigete l' **ECCELXIOR!** provatelo

VERO ESTRATTO DI CARNE DI BUE E DI BRODO DI POLLO (GELATINE CONDENSATE)
(raccomandate da tutte le principali celebrità mediche)

... VERO ESTRATTO DI CARNE DI BUE ... BRODO DI POLLO ...
Adolfo Chiquinto
... ESTRATTO DI BRODO DI POLLO ...
... SCAT. DA 100 GR. ... L. 1.50
... 1.75 ... 1.50
... 2.75
Per le spedizioni rimettere sempre l'importo anticipato aggiungendo cent. 25 per l'invio di 1 scat. da 200 gr. di 1 o 2 scat. da 100. Per quantità maggiori ... R. Gesù ... Commissionario, ... ecc.

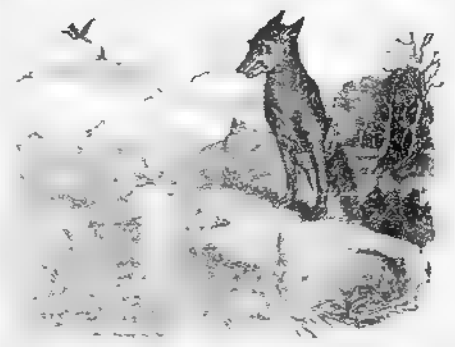
LUIGI OLIVIERI ROMA, Via del Corso, 441-443-A (angolo via Otto Cantoni).
TELEFONO N. 608 - Unica succursale: **Via Torino, 139** - TELEFONO N. 608
ed alle principali Farmacie, Droghierie, Salsamenterie
SCONTO AI RIVENDITORI

LODEN

GIACOMO DAL BRUN - SCHIO

... LODEN - Giacomo Dal Brun - Schio ...
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
... — Campioni e Cataloghi a richiesta.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!



Non dipende che da Lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique
par
ARMAND HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI mandera all'Amministrazione del **Fanfulla L. 3.25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI ... riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 634 pagine adorne di 83 bellissime e spiritose illustrazioni.

GUIDA DEL FORASTIERE

PALAZZI

Vaticano. Musei (entrata in Piazza S. Pietro) Lunedì, Mercoledì, Venerdì, Sabato, ore 9-3, 1 fr. Pubblico Giovedì, ore 9-1. Domenica (Pinacoteca) ore 10-3. Biblioteca aperta Martedì, Giovedì, Sabato ore 10-3. Pubblico Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 10-3. Archivio Segreto aperto per studiosi.

Farnesina. (Via Lungara 230) ore 10-5 il 1 e 15 da novembre a giugno.

Laterano. Museo d'antichità, Martedì, Giovedì, ore 10-3, 1 fr. Pubblico, sabato. — Museo cristiano e pinacoteca, Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 10-3, 1 fr. Pubblico il primo sab. di ogni mese.

Casino Rospigliosi. (33, via Quirinale) Mercoledì e Sab. ore 9-3.

MUSEI

Capitolino e Palazzo dei Conservatori ore 10-3, 50 c. - Pubblico dom. ore 10-1.

Nazionale nelle Terme Diocleziane, ore 10-4, 1 fr. Pubblico dom. ore 10-1.

Palazzo nella Villa di Papa Giulio, ore 9-1, 1 fr. Pubblico dom. ore 10-1.

Kircheriano, Preistorico ed Etnografico, (via Collegio Romano, 27) ore 9-3, 1 fr. Pubblico dom. ore 9-1.

Magazzino Archeologico Comunale. (Orto Botanico al Celio).

Borgia. Preparanti. Lun., giov., sab., ore 10-3, eccettuate le feste.

Boncompagni. Domen., mart., giov. ore 9-12.

Artistico industriale (Capo le Case) ore 9-3. Pubblico.

Museo del geol. (Via Vanvitelli 6-A) Pubblico. Mercoledì e sabato, ore 2-5, domenica ore 10-12 1p2.

GALLERIE

Barberini ore 12-5 - luglio-agosto ore 11-4. Biblioteca, pub. giov. ore 9-2, ottobre terma.

Colonna ... (Via della 117. Martedì, giovedì ... bato ...

Nazionale (Corsini via Lungara 10). Lunedì, Mercoledì ore 9-4.

Doria ... Romani e Martedì ...

Borghese ... Martedì ...

Accademia di S. Luca ... Basilica SS. Apostoli ...

Galleria moderna ... Nazionale Palazzo delle Esposizioni ... 1 fr. Pubblico ... domenica.

VILLE

Borghese (via Pinciana) Mercoledì ore 1-4. Domenica ... Giovedì ore 1-4. Domenica ...

Doria Pamphili. Lunedì, Venerdì, dopo le ore, pubblico, fuori, dal 1 ott. al 30 giugno. Per vedere il Casino scrivere al palazzo Doria, Corso 305.

Ludovisi. Giovedì dopo le 2.

Medici. (Pincio). Mercoledì, sab. ore 8-12 e ore 2-5.

MONUMENTI

Palatino. Dopo le 9, 1 fr. - Pubblico la Domenica ... 9-1 ...

Terme di Caracalla ... Domenica ore 9-1. Pubblico ...

Terme di Tito ... Pubblico ...

Colosseo. Pubblico Domenica e Giovedì ore 9-1, Gratis ...

Foro Romano. Pubblico Giovedì, Sabato e Domenica ore 9-12 alle 3.

CATACOMBE

S. Callisto. (Via Appia Antica 33) ore 8-3, 1 fr. Chiuse ...

Sant'Agnese. (Via Nomentana) ore 9-5. Pubblico. Chiuso l'estate.

San Sebastiano. (Via Appia Antica), ore 9-5. Pubblico.

CASTEL S. ANGELO

Alle ore 9, alle 11 e alle 3. Carta valevole persone, ritirabile in via Pilotta, 25.

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del Giornale « Fanfulla », Piazza San Claudio n. 96.

Il F.ª NETTI LA fa fa... ottimi grandissi... me ai sig. Negozianti

ANNO XXX

PREZZI D'ABBONAMENTO

	ANNO	SEM	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Asmara	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 64

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso L. E. Cappelli, Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Carlo Masoero, Via S. Teresa 2
a Genova presso Donath, Casarotti di Franchero
per la Sicilia e Mediterraneo da Oreste Garrone e Mellusi, rappresentanti della Agenzia di Pubblicità Mediterranea di Napoli e Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schmidt, Place des Vosges 4, Parigi
Prezzi: in quarta pagina cent. 50 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì 7 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

ABBONAMENTI STRAORDINARI

PER TUTTO IL REGNO

Dal 1° marzo al 30 giugno 1899
LIRE CINQUE

Dal 1° marzo al 31 dicemb. 1899
LIRE DODICI

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di **Micco Spadaro.**

Inviare cartolina vaglia all'**Amministrazione del Fanfulla**, *Piazza S. Claudio, 96 Roma.*

Roma, 6 Marzo 1899

L'ultima discussione parlamentare e l'ultimo voto

La discussione, che ha avuto luogo alla Camera intorno ai progetti d'indole politica, presentati dal Ministero, è stata sintomatica, non pel suo contenuto, ma per la lunghezza sua. Anzi il contenuto può dirsi abbastanza scarso, se ne ha sentito di discorsi che in sostanza dicevano non monire più, appena cinque o sei oratori, per l'importanza delle cose da loro dette, o per l'efficacia parlamentare delle loro parole, meritarono veramente di essere ascoltati. Ma addirittura intollerabile era il soverchio ingombro in mezzo ad un crocchio di amici compiacenti che ascoltavano e lodavano giorno prima di parlare si preavvisano gli amici pregandoli di trovarsi presenti per fingere da uditorio atto a destare al parto oratorio, che avrebbe potuto essere anche laborioso. E gli amici, dopo aver riso fra loro della vanità di chi li invitava salvo a ridere delle sconcezze e delle sciocchezze dette dopo per lo più essersi preparati a ridere ed applaudire. Ho anche sentito dire che vi sono deputati che vanno all'appello per non essere segnati assenti, e poi se ne vanno subito dopo. Ma se questo è vero, è male; me quello che assiste alle rappresentazioni dei dilettanti, può assistere gratuite. E lo spettacolo comincia a piacere quando come era stato predisposto, e ripetuto, in tutti questi giorni al centro come a destra e a sinistra.

×

Ma questa la discussione parlamentare preceduta per la seria preparazione delle leggi [illegible] Camera un Accademia, o una scuola di esercitazioni oratorie, che ciascuno fa per conto suo, parlando, ascoltandosi e plaudendosi? E il segno più recente, e uno dei più gravi del tempo, cui è pervenuta la disgregazione parlamentare [illegible] separare ogni [illegible] influenza [illegible] e resistenza [illegible] il rimedio eroico delle maggioranze piccole e audaci e addirittura un sistema, che fa perdere il tempo senza matarlo. Se qualche organizzazione vi fosse, i discorsi non sarebbero [illegible] degli ordini del giorno, poche [illegible] do stare i partiti, e limitando [illegible] quanto ci capi di [illegible] voto [illegible] zione avrebbe dovuto fare, e con diritto, il gruppo che piglia nome dall'onorevole Di Rudinì. Poichè l'ex presidente del Consiglio che si trovava al Governo, quando successero gli avvenimenti [illegible] nostri uomini di stato che poteva essere [illegible] ordine sociale e politico da [illegible] e provvedere [illegible] mandati, simili a quelli votati [illegible], e che per la posizione sua alla Camera, e per reciproche [illegible] parlamentari, non ancora usciti dallo stato di nebulosa, avrebbe dovuto sentire il dovere di chiarire e fare almeno una [illegible] che [illegible] voto era stato [illegible] [illegible] non disse verbo. Ma [illegible] temperamento, e il silenzio [illegible] [illegible] compensato da tanto vituperio [illegible]

Ci [illegible] bisogna conoscere [illegible] Caratteristico [illegible] che nessuno [illegible] [illegible] parlamentare [illegible] [illegible] animondo di discorsi, con [illegible] del giorno, la votazione [illegible] pure sul più modesto ordine del giorno [illegible] stata quella che si prevedeva sin dal principio, che si cominciò a discutere. Non so veramente quanto alla stessa dignità della Camera [illegible] questo spettacolo [illegible] [illegible] [illegible]

agressione una multa di 25 centesimi, alla terza di 50, alla quarta di 1 lira, la quinta, finalmente, verra la tentazione, ci sara la spada di Damocle dei poveri fattorini, i quali anche senza essere poeti, non sognavano che la lira!

Come vedete, bisogna avere la testa molto dura per [illegible] argomento così delicato!

Per ciò che concerne gli aumenti di paga, la direzione si riserva di riferirne al Consiglio d'amministrazione.

In quanto a qualche capo di vestiario che prima [illegible] un rigoroso limite [illegible] non darà assolutamente più [illegible] all'interesse dei fattorini colle necessità [illegible]

Fu pure disposto affinchè [illegible] dei personale che era, per diverse ragioni, [illegible] tato insoffribile per fattorini [illegible] sarà Luigi Imberti, segretario capo della Società, il quale è persona gentilissima che avrà l'incarico di accettare i reclami e le osservazioni d'ogni genere che il personale crederà di fare.

In tutta questa vertenza due cose [illegible] degne di [illegible] la condiscendenza della Direzione e il corretto [illegible] dei fattorini. Non [illegible] che [illegible] correttezza [illegible] processo che ci dà la [illegible] volo di valorosi giovanetti di [illegible]

— Anche [illegible] però parte scritta [illegible] molte cose avrà [illegible] tenta [illegible] brava a scrivere [illegible]

— Continua [illegible] Da una settimana [illegible] stanno [illegible] erano tre [illegible] compiuto un [illegible] protagonista [illegible] Egli mentre si trovava all'osteria con un amico lo pregò di venir fuori quindi gli consegnò l'orologio e il portafoglio. Mentre l'amico [illegible] mandava a ragione di quella consegna, [illegible] con ava al galoppo verso il canale dei Molassi, in Borgo Dora, e vi si slanciava dentro.

L'acqua impetuosa lo travolse, ma [illegible] impedì che [illegible] arrivare [illegible] a riva. Vestito come si trovava si slanciò [illegible] da un profondo strato [illegible] da un [illegible] dei fattorini [illegible] vette [illegible] Parrazzo [illegible] dal essersi trovato [illegible] da [illegible] per [illegible] dei fattorini [illegible] vette [illegible] Parigi dovevano [illegible] vette [illegible] mutamenti. Le [illegible] permettano fra [illegible] la mattina per poter proseguire il cammino. La batteria comandata dal capitano Regazzi, il valoroso ferito di Abba Garima, dovè combattere a lungo contro una terribile bufera di neve tra Quix e Fenestrelle che gli rese difficilissimo il valicare la [illegible] e che si stende tra la Dora e il Chisone. [illegible] tra batteria [illegible] e [illegible] ad oltre 3000 metri di altezza.

Nella [illegible] la Lonza [illegible] e [illegible] e per [illegible] Regina [illegible] e [illegible] e [illegible] forse [illegible] e [illegible] e [illegible] e

Raffaele Gambardella.

...sta mattina, da dopo lunga e penosa malattia, ...ce serenamente l'onore...ca Raffaele Gambardella, che per tanti anni ...ppresentò ...ll'arte e al teatro ...gnati.

La vita di Lelio Gambardella ...nessuno ...stata intensa ...ta alla vegeta... ...e trascorse ...da grandi dolori, non ...pochi disagi... oggi la pace e ...ro...a a lui.

Ai figli, parenti, condoglianze sincere.

Circoli e associazioni

Impiegati del comune ...

Serveglio e i bambini — ...

Suicidi. ...

Verso la tomba ...

Caduta fatale — ...

Salvato! ...

Dr Biggi dentista ...

Commercio chiffatico.

...

...

...

Proprietà riservata dell' Editore Calmann Levy

34

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

Essa arrossì, impallidì, strinse i pugni. Il suo orgoglio sanguinava. Che chiaroveggenza in quelle linee! Come avevano potuto indovinare il suo segreto, essa che non l'aveva confidato a nessuno, neppure a Cristiano nella notte passata? L'arrivo del dottore troncò il suo imbarazzo. Essa lo colmò di proteste, di ringraziamenti, ciò che la dispensò di dire al signor di Puyalbrech il suo pensiero sull'articolo.

Ormai inutile presso a Ruggero, Cristiano accompagnò il dottore quando questi se ne andò.

Il bambino ormai è fuori di pericolo, non c'è che da curarlo.

Eh, eh! quel male non c'è mai da considerare tranquillo. Così in questo momento tutto procede benissimo ma supponete che la membrana resti cicatrizzata. Le false membrane si formano con un'enorme rapidità. Per poco che non si espellano subito, buona sera!

Oh! no! buona sera. Vi sarà qualcosa da tentare!

- Nulla, a meno di vuotare la canula aspirando le membrane. Ma novantanove su cento è la morte per chi lo tenta.

Era già mattino avanzato. Cristiano non volle ritornare a Puyalbrech. Entrò nel primo albergo che trovò, prese un bagno e si buttò sul letto per dormire qualche ora. Il sonno non venne. Lo perseguitava il ricordo della notte: le domande di Jolanda si presentavano più nettamente, con una significazione più precisa alla sua memoria. Rifletteva pure a quel duello del signor di Léalvilliers per un articolo di giornale che attaccava Jolanda, duello di cui nessuno sapeva nulla. Chi poteva permettersi d'attaccare Jolanda e su di che? Nulla nella vita di sua cugina poteva dare appiglio a la critica. Essa pareva però molto commossa dal leggere il giornale. Che conteneva dunque quel foglio? Egli desiderò di saperlo. Il sonno lo fuggiva, egli balzò dal letto, lasciò l'albergo col fermo proposito di procurarsi il giornale. Come per istinto, invece di andarlo a cercare, egli giunse in piazza Goffredo di Buglione, sul canto della via del Pozzo d'amore. Era troppo presto per andare da Sibilla, entrò da Jolanda.

Penetrando nella camera di Ruggero, vide sua cugina e sua zia Isabella, presso al letto del bimbo, colla figura semispiritata dall'angoscia. Ruggero si dibatteva sotto l'orribile stretta del male che di nuovo si era impossessato di lui.

Guarda guarda — gridò la marchesa.

Senza dire una parola Cristiano si chinò sul piccolo agonizzante: le sue labbra si appressarono alla canula: la morte la riempiva, esse l'aspirarono.

— Disgraziato che fai? — disse Isabella.

Egli continuava rigettando dalla sua bocca nelle fiamme del caminetto le membrane omicide, mentre che Jolanda stupefatta, piena di terrore, contemplava quello spaventevole lavoro di salute per l'uno, di morte per l'altro.

— E' una pazzia — singhiozzò Isabella.

- Ma no — rispose egli sorridendo — voi vedete, non c'era che questo mezzo per salvare Ruggero.

— Oh mio povero Cristiano, è la morte.

Il suo sorriso si fece più malinconico. Egli scosse mestamente la testa e mormorò

— Bah, per quel che vale la vita!

IV.

Il giorno in cui Sibilla entrò nella cappella del Duomo nella sua bianca veste di sposa, un coro di viva ammirazione si levò sul suo passaggio. Ella era incantevole e i suoi occhi azzurri brulavano d'uno splendore angelico. Ma il viso dello sposo rimaneva impenetrabile, lo sguardo quasi velato pareva perdersi nel vuoto. La sua distinzione, la sua bellezza lo rendevano imponente, ma lo si trovava troppo pallido. La cerimonia cominciò: i canti religiosi salirono, fra le nuvole d'incenso, nell'indefinibile mormorio prodotto da una folla forzata al silenzio. Perchè la folla era enorme. Al di sopra di essa emergevano le alte stature di Baldovino e di Gille, tutti e due in piedi, con aria pensierosa

— Che cosa hanno mio nonno e mio zio? — sussurrò Jolanda a Goffredo.

— E' vero, essi non lasciano collo sguardo un momento vostro cugino.

— Bah, è troppo tardi, ora che il sindaco ha fatto la sua parte, perchè Cristiano dica di no.

- Perchè dovrebbe egli dire no?

— E' vero.

Jolanda per altro aveva sperato fino all'ultima ora che quel matrimonio si sciogliesse. Un altro pure l'aveva sperato, un altro che al pari di lei non sapeva rendersi conto del contegno di Baldovino e di Gille. Pietro Garneau non poteva persuadersi che la felicità di suo figlio fosse per sempre sfumata.

- Una suprema speranza l'aveva condotto da Puyalbrech al palazzo comunale, dal palazzo comunale al Duomo, come quell'inglese che si accaniva sui passi di un domatore per vederlo divorare dalle sue fiere. Con l'istinto dell'odio, dal contegno dei suoi padroni, egli sentiva vicina la catastrofe desiderata.

E la catastrofe giunse. Finita la messa Cristiano passò in sacristia, dando il braccio a Sabilla, segnò nel registro e tese la penna a sua moglie, rese qualche stretta di mano, poi il dolore lo atterrò: un sibilo acuto uscì dalla sua bocca, e gridò con voce roca

Aria, aria, io soffoco..

Baldovino e Gille si precipitarono verso di lui.

— La differite! — mormorò il nonno, ne ero sicuro, la sentivo venire.

In un batter d'occhio la sacristia e la chiesa si sfollarono. Tutti conoscevano l'atto eroico di Cristiano pel piccolo Ruggero. Era una cosa magnifica, ma il risultato provava che il contagio non è una vana parola: e tutti lo fuggivano. Della numerosa assemblea non restò ben presto che il prete, Sibilla e suo padre, i Léalvilliers, i Puyalbrech e Pietro Garneau che subito era accorso con una strana luce negli occhi.

— Ventiquattro ore prima, sarebbe stato meglio — borbottava fra sè l'intendente.

Uno dei primi ad andarsene era stato lo zio Lorenzo, non per paura, il suo contegno durante il duello di Goffredo era una prova luminosa del suo coraggio, ma per correre a cercare soccorsi. Eh! ma...

— Allontanate Sibilla — mormorò Cristiano.

— Separarmi da voi!

Ella si stringeva a lui, lo allacciava colle sue braccia lo attirava sul petto.

— Io sono ora vostra in guisa, nessuno può separarci.

Jolanda disse a suo nonno ed a Gille

— Non è possibile di trasportarlo a Puyalbrech; portatelo a casa mia.

— No, da mio padre — comandò Sibilla.

Durante due giorni e due notti Cristiano fu in fine di vita. Essa non l'abbandonò un istante, curva su quel capezzale, bevendo la morte da quella cara bocca, non volendo nessun aiuto nelle cure che gli prodigava. Tutt al più concedeva ad una terza persona di rimanere nella camera. Essa così felice così timida, parlava con ferma sicurezza a Baldovino, a Gille, alla stessa Isabella.

— Andatevene, voi non siete utili in nulla, voi intercettate l'aria.

Se essa lasciava avvicinare Jolanda si è che aveva osservato la sua felice influenza su Cristiano: pareva che soffrisse meno quando l'aveva presso di se.

— Rimanete — le diceva - [illegible] del bene.

La marchesa si mostrava verso Jolanda tale cosa piena d'abnegazione e di [illegible] quasi quanto la stessa Sibilla, a tutte ore essa traversava la strada e veniva a vedere suo cugino.

- Provo un rimorso così grande! — confessava essa a Goffredo. — Toccava a me non a lui, di sacrificarmi per Ruggero.

Dopo due giorni Jolanda ottenne da Sibilla, che le affidasse Cristiano, mentre essa si riposerebbe un po'. Quei momenti procurarono al moribondo una felicità ineffabile.

Perchè dissimulare ancora il dolore segreto figlio osservava con un coraggio invincibile e quando una vita intera si apriva avanti ad esso ma ormai, per qualche giorno per qualche ora forse non era inutile il mentire? Egli trovava dolci, oh tanto dolci le lagrime che essa versava su di lui!

— Cristiano, Cristiano — ella singhiozzava — se tu ci lasci io non mi consolerò mai.

— Perchè? Io sono felice di morire.

Ma è per me che tu muori, potrei vivere per Ruggero.

— E questa la mia consolazione. Io non contavo nella tua esistenza. Mentre Ruggero...

Io tanto più di lui — gridò essa — più di tutto. Per lungo tempo ho ignorato l'amore che era in me come una cosa inerte, addormentata. Egli s'è risvegliato, ti appartiene: io ti adoro.

(Continua)

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80
In quarta pagina » » » » . . . . . » 0,30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria semigratuita in Quarta pagina

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industria, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Preparata con sistema speciale conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

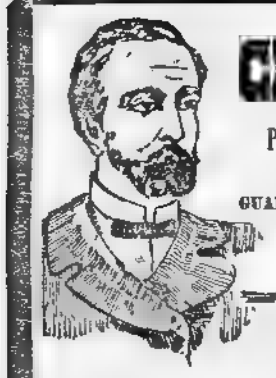
mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

Milano Via Torino, 12 Milano



Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande per famiglie da L. **5** e L. **9,50**.

Per le spedizioni per pacco postale Cent. **80** in più

Depositi in ROMA Fratelli Finocchi, Specialità, R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32; Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5, Garibaldi e Tremosetta e Figlio, Porta S. Lorenzo, 44-45 e Angolo viale Margherita, 1-11, E. Parenti, Piazza di Spagna, Fratelli Tomenerei, via Flavia, Cooperativa romana degli impiegati, via Flavia, F. Caccianni, via Cavour, 11, Noteger Giovanni, droghiere, via Due Macelli, Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 57, Profumeria Luciani, Corso 390 Viale de Nader, via Gaeta e via Volturno 44; A. Taboga, Via Tritone, 44.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino n. 1 — MILANO 4

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata all'Ufficio speciale Banfi, Milano. **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più degli altri sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fatto con macchine di invenzione della Ditta. — Superiore a [illegible] saponi esteri di prezzo più alto e alla portata di tutti. Si vende a cent. **20 30 e 50** al pezzo presso [illegible] profumieri. — **Scopo della nostra Casa è di rendere lo di consumo generale.**

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

[illegible] all'istante i vostri [illegible] Vecchie proprietà [illegible] radicalmente [illegible] nuove [illegible] Farmacia Colombo [illegible] Lire [illegible] per [illegible]

PASTICCERIA GIOVANNONI

Via Principe Amedeo, N. [illegible] per [illegible] per [illegible] spese

ASMA

Sigaretti di Brissaudi & C.ia

Rimedio indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne PARIGI

e presso tutte le farmacie

ROSOLIO PURGATIVO

Inventato dal dottor GIOVANNI MAZZOLINI

[illegible] Chimico-Farmaceutico **Roma, Via Quattro Fontane, 18.**

[illegible] nelle moderne [illegible] medicamento [illegible] Dette [illegible] nuovo [illegible] Giovanni Mazzolini.

USO E DOSE

Prima e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armonium ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO

TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)

PIANOFORTI da L. 665

ARMONIUM da L. 140 in più

Grandioso assortimento di

ORGANI DA CHIESA

pronti in fabbr. per la spedizione

Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali

Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.

Disponibili Grandioso premiati Organi esposti nel salone Verdi e nella rotonda delle Arte Sacra.

Cataloghi a richiesta

Per Organi, condizioni speciali di pagamento

Pyithon Fate la cura della **PYLTHON** che è utile a tutti **Malattie Nervose**

Vera e seria scoperta scientifica.

OPUSCOLO GRATIS

Riforma il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce — cura comoda [illegible] non molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni sulfo-iodici, in casa elettrica, il bromuro, i dolci, le [illegible] docce. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi [illegible] Esaurimento e [illegible] Nevrastenia, Paralisi, Ipocondria, Isterismo, Spleen ipocondrici, nevrosi [illegible] Le [illegible] irritabilità deboli ed esauriti cerebrale e spinale, sempre debole e grassi, ecc. La **Pyithon** [illegible] ricco senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo spiegativo del cav. Anzilla, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis e franco a chi manda [illegible] proprio indirizzo all'Anglo American Store, N. 1, *LARGO Monte Angelo, 1, ROMA*. La **Pyithon** trovasi nelle primarie farmacie. Vendita all'ingrosso Farmacia Strazza, Milano. Carlo Erba - Bagnoni - Cooperativa Roma Società Farmaceutica Romana - Della Maddalena - Reale Garneri.

Depositari generali per l'esclusiva vendita in Italia ai farmacisti e droghieri, Pagnani, Villani & C. Milano, Piazza Nazionale.

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi, nei magazzini** — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-*A-B-C-D* e 125 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Malattie **NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE**

Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

Grand Hôtel PARLAMENTO

FIRENZE Piazza S. Firenze FIRENZE

(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso [illegible] Teatro, Musei, [illegible], Tramvai, Biblioteche, Banche.

Servizio e trattamento inappuntabile da Restaurant. Ottima cucina. Sale di lettura e di conversazione. Salone da pranzo per 300 coperti.

Prezzi moderati. Omnibus alla stazione.

RONCEGNO

[illegible] ferruginosa arsenico-ferruginosa [illegible] Autorità mediche [illegible]

Acrezia, Cura, Marte dei Rami, della Pelle, Malattie, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

Lacqua si vende in tutte le [illegible] acque minerali in bottiglie ottagonali [illegible] gialla fascetta a caratteri rossi a Frat. Dr. Wander e Frat. Ramazzotti depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficace.*

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30 anni di ottimo successo.

Bottiglie grandi da **0,40 a 3.20** Kg.

Riduzione del Cinquanta per 0,0 dei Medicinali sulla tariffa ufficiale

Fratelli [illegible], *Chimici Farmacisti* enologica

Castagneto (Pisa)

Il "Fanfulla" fa facilitazioni grandissime ai sig. Negozianti.

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del Giornale "Fanfulla", Piazza San Claudio n. 96.

Malattie dell'apparato respiratorio

[illegible] **Pozione antisettica** [illegible] Posizione [illegible] Sul proposito abbiamo [illegible] Bagnera [illegible] Sappiamo [illegible] Bah, per quel che vale la vita! [illegible] Sangue. [illegible]

Piega-baffi e Brillantina di R. NUTINI

FIRENZE - Via Martelli, 7 - FIRENZE

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la *Brillantina Nutini* e [illegible] arricciarli piegati e [illegible] si mette da orecchio a orecchio il **Piega-baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati i minuti si toglie il Piega-Baffi e così si troveranno fortemente piegati. La *Brillantina Nutini* è un fortissimo cosmetico per far crescere ed allungare la barba ed i baffi.

— Spesso vedrai dei giovani eleganti
Di bell'aspetto e di leggiadro viso,
Ma coi baffi si flosci e si cascanti
Che nascondon col labbro anco il sorriso.
E chi alle donne non sorride mai
O amante, o sposo incontrerà dei guai!
Se invece i baffi son voltati in su
Il brutto rischio non correrete più —
Sicchè dicon agli strani e ai dormienti
Comprate il **Piega Baffi** dal Nutini!

Piega Baffi, cent. **75** — **Bottiglia Brillantina**, cent. **75**

Chi invierà cartolina-vaglia da L. **1,50** a **R. Nutini**, Firenze, li riceverà franco di porto in tutta Italia.

Trovansi in ROMA presso i Signori: Bernis, Via Nazionale, Costantini, Via Nazionale, Luciani, Via del Corso; Schiavoni, Via del Corso, Mantegazza, Via Nazionale, Rocco e Montarsoli, Piazza San Lorenzo in Lucina; A. Taboga, Via Nuova Fronone.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sede sociale in Milano — Capitale L. [illegible] interamente versato

ESERCIZIO 1898 99

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 28 Febbraio 1899

(21ª decade)

	RETE PRINCIPALE			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Numero [illegible]	4729	4730	— 1	1022	1012	+ 10
Media	4730	4638	+ 92	1021	1033	— 12
Viaggiatori	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagagli e Cani	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a G. V. e P. V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TOTALE	1,945,[illegible]97	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prodotti dal 1° Luglio 1898 al 28 Febbraio 1899

Viaggiatori	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagagli e cani	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a G. V. e P. V.	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]
TOTALE	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]

Prodotto per chilometro

della decade	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
progressivo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

1 La rete Adriatica misura Km. 52, comune colla Rete Mediterranea e calcolata per la sola metà.

FUMATORI!

E' di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato ✠ 3699, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compreso Sicilia e Sardegna, tre specie della nostre spagnolette senza carta, cioè

El Milonair in astucci da 10 pezzi a L. 1,20
Hong Kong » 10 » » 1 —
Coqueta » 10 » » 0,80
Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi sopresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alla S. V. e con tutta stima, vi riveriamo

Buenos, Svizzera.

EGGIMANN & HEDINGER

Fornitori dell'amministrazione delle privative di Regno d'Italia.

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	32	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 66

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Regno si ricevono a Roma presso l'Amministrazione del giornale, in via S. Claudio, 96, e presso le Succursali di Milano, Torino, Genova, Firenze, Napoli, Bologna, Palermo, Livorno, Ancona, Bari, Catania, Messina, Siracusa, Trapani, Reggio Calabria, Cagliari, Sassari, Perugia, Modena, Parma, Ferrara, Padova, Udine, Verona, Brescia, Pisa, Siena, Lucca, Pesaro, Ravenna, Rovigo, Treviso, Vicenza, Alessandria, Cuneo, Novara, Pavia, Piacenza, Reggio Emilia, Girgenti, Caltanissetta, Trapani, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Aquila, Macerata, Ascoli Piceno, Chieti, Teramo, Campobasso, Benevento, Avellino, Caserta, Salerno, Potenza, Grosseto, Arezzo, Livorno, Massa Carrara, Spezia, Ancona, Urbino, Perugia, Terni, Rieti, Viterbo, Velletri, Frosinone, Civitavecchia, Porto Maurizio, Savona, Genova, Chiavari, Sampierdarena, Rapallo, Nizza Marittima, Sanremo, Ventimiglia, Oneglia, Albenga, Finale Ligure, Voltri, Pegli, Recco, Sestri Levante, Spezia, Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Siena, Grosseto, Arezzo

di vendetta in seno al Senato. La congiura scoppia, Sagasta scappa e l'amica Silvela... si ... e afferra il potere.

... proposi iniqui non è la meraviglia che ricorre anche a ... ma quella che ... ne ... la ... mera... ... lo ... ...

Un nostro intervista Gambardella.

[illegible] generale [illegible] Gambardella ci scrive

[illegible] signor cronista.

La [illegible] vero Gambardella è stata meno [illegible] è pubblicato. Da soli trentasei [illegible] dovendo subire un'operazione chi[illegible] per consiglio di parenti ed amici, [illegible] stanza a *pagamento* della cli[illegible]. Lì ebbe ottime cure dagli [illegible] Cappello e Galloni e dal perso[illegible] [illegible] per cortesia [illegible] [illegible] assai compiaciuti [illegible] [illegible] Domani alle 10, la salma sarà tu[illegible] [illegible] tomba di famiglia al Pianetto del [illegible]

Circoli e associazioni

[illegible] nore, il prof. Tangorra terrà [illegible] ragionieri una conferenza su tema [illegible]

Tassa cavalli e muli — All'albo pretorio, [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dall'Editore Calmann Lévy

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

Ed io — balbettò egli — t'ho amata sempre.

Allora le labbra di Jolanda cercarono le sue. Egli la respinse pieno di terrore per lei.

— No, può esserti fatale.

— Dammele, le voglio.

N[illegible] era il rip[illegible] che [illegible] andata a cer[illegible]

[illegible] Ella Ma[illegible] ha asciugate gli occhi. [illegible] vedere che lo lasciate [illegible]

— [illegible]

— Sarà

[illegible] posò la mano sulla spalla di [illegible] stava per dirle ogni cosa, per [illegible] sua imprudenza [illegible] pensò [illegible] se Cristiano [illegible] morire, era inutile seminare [illegible] cuore delle sue nipoti.

— Venite — disse egli.

Cristiano non era più lo stesso uomo che Sibilla aveva lasciato poco tempo prima: la sua fronte era illuminata d'una fiamma, una ebbrezza traboccava dai suoi occhi. Egli salutò Baldovino quasi allegramente

Sto meglio, nonno.

— Ah per Dio! cos'è questo? — disse il nonno contento e stupefatto.

Mi[illegible] che sia un miracolo.

[illegible] i miracoli, tu sai, mettiamo che tu dovessi g[illegible]

E così fu [illegible] dottore che arri[illegible] a in qu[illegible] [illegible] stupire [illegible] così pred[illegible] [illegible] stat[illegible]

[illegible]

[illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Unione postale. .	33	17	9,00
Stati non compresi nell'U. postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N.° 96

FANFULLA

NUM. 66

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Oblasbi, Galleria Vittorio Emanuele.
a Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa 7.
a Genova presso i Fratelli Cadenazzi di Francesco.
[illegible]
a Parigi presso [illegible] Place de la Bourse e presso l'Agenzia Havas, Place de la Bourse 8.
Prezzi: in quarta pagina cent. 50 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì 9 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

ABBONAMENTI STRAORDINARI

PER TUTTO IL REGNO

Dal 1° marzo al 30 giugno 1899
LIRE CINQUE

Dal 1° marzo al 31 dicemb. 1899
LIRE DODICI

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di Micco Spadaro

Inviare cartolina-vaglia all'**Amministrazione del Fanfulla**, *Piazza S. Claudio, 16 Roma*

Roma, 8 Marzo 1899

I SERVIZI PUBBLICI

Certo, ciò che colpisce di più noi Italiani quando siamo all'estero, e soprattutto nei paesi a razza germanica, è l'organizzazione forte e [illegible] e nello stesso tempo efficacissima [illegible] servizi.

[illegible] ciò che ci vediamo [illegible] nostra [illegible] accade che noi [illegible] ancora al tipo amministrativo [illegible] tico regime.

[illegible] dinanzi all'impiegato [illegible] postulante che presenta una supplica — assai più che non l'uomo civile, che reclama l'adempimento di un atto, che sappia essergli legittimamente dovuto. Coll'impiegato solenne di un Dio nascosto [illegible] funzionario protetto da la grigia [illegible] scrittoio, concede ai profani la grazia [illegible] care un bollo o l'autorizzazione [illegible] questo [illegible] postulante che presenta una supplica e conosce per prova le delizie dei nostri uffici pubblici. Essi sono veri luoghi di supplizio.

Perfino l'aspetto esteriore ne è il più delle volte [illegible]. Gli infiniti [illegible] le noie, le formalità [illegible] si moltiplica [illegible] tal segno, che le cose più semplici vi assumono l'importanza di faccende di Stato, e costano al cittadino una spesa esorbitante di denaro e di tempo.

Certo non è perchè manchi il personale buono, perchè [illegible] lo stipendio [illegible] Tutte le amministrazioni pubbliche [illegible] gigantesco. E allora? Gli è che oltre al *gretto spirito paperasser*, dal quale siamo affetti ogni giorno più, questo stesso personale così numeroso funziona male e si mostra in pratica deficiente, e ciò per un difetto organico, [illegible] per lo più d'un personale [illegible] fatto e svogliato. Bologna conosce i [illegible] degli impiegati [illegible] *avec* in Inghilterra [illegible] prevale la scelta all'anzianità *(upon record ag to seniority)*, e confrontato col nostro per comprende e tutta la inferiorità di quest'ultimo. Volere o no, la nostra burocrazia è stata ricalcata sul modello [illegible] che proclama le [illegible] l'assoluta irresponsabilità [illegible] sulla base della raccomandazione del favoritismo che col criterio del merito, schiacciata dal giogo del ruolo d'anzianità, questa burocrazia italiana poco attiva e poco [illegible] costa, che non ha altra preoccupazione fuori dell'avanzamento, altro vangelo che Bobbettino, ed altro ideale che la pensione [illegible] in retta linea da quella *ducasterea pestе aeruginosa* per la quale il Giusti ha scritto il suo «singhiozzino».

E sia è oggi, come allora, una vera piaga nazionale, e risponde molto più ag[illegible] [illegible] che non ad un [illegible] [illegible] impiegato, non l'impiegato per l'ufficio [illegible] principio fondamentale. Di qui l'ingombro, la via gerarchica, la trafila interminabile delle pratiche, il controllo, il ristagno [illegible] tempo. Una paralisi permanente sempre più [illegible] sulle nostre amministrazioni, per [illegible] tanto lavoro e, alla [illegible] dei conti, una meschinità

Tutti sanno che cosa vuol dire una pratica [illegible]. Da noi prevale il concetto che bisogna tutto controllare, che la buona fede [illegible] sia [illegible] che l'onestà e un'[illegible] [illegible] ci è l'opposto — la trasgressione e l'eccezione, e il dovere è la regola. *Ist verboten*, e [illegible] si possa fare quello che è proibito. La coscienza della legalità è grande [illegible] consapevole dell'importanza [illegible] io, il pubblico è rispettoso della [illegible]

Di qui la grande elasticità, la precisione, la prontezza e l'efficacia del servizio pubblico, confrontate con la nostra pedanteria e con la [illegible] gidità, coll'indugio molesto, coll'inerzia, [illegible] delle nostre amministr[illegible] [illegible] per lo più d'un personale [illegible] fatto e svogliato. Bologna conosce i [illegible] degli impiegati [illegible] *avec* in Inghilterra [illegible] prevale la scelta all'anzianità *(upon record ag to seniority)*, e confronto

denza al cognome Molmenti Poi a un tratto non so per quale intestina disco la [illegible] nomi si separarono [illegible] per [illegible] chi desse del Gherardo a Pompeo, può star sicuro di [illegible] apparsarsi un momento mortale in Molmenti.

Ditegli bene invece di quel delizioso angolo paradiso che è il paesello di Murga sal[illegible] e Pompeo Molmenti non [illegible] luoghi non gli abbiate promesso [illegible] in quel suo eremo [illegible] amento di letterato e di ar[illegible] ista, l'onorevole Molmenti ha provata anche lui la prurigine dell'uomo politico malinconica perdonabile in chi della politica intende [illegible] raggiungere qualche nobile ideale Deputato da tre legislature, in [illegible] provincia di Brescia che si [illegible] cittadella [illegible] nale di Giuseppe Zanardelli, Pompeo [illegible] enti va guadagnando ter[illegible] nza [illegible] anno, con la schiettezza e la sin[illegible] delle sue convinzioni conservatrici [illegible] bene mantestate.

Ma collegio ed elettori politica e Camera tutto sparisce [illegible] all'orizzonte [illegible] Molmenti il più autorevole [illegible]

Segno particolare. L'onorevole Molmenti ha la debolezza, del resto scusera in lui di creder[illegible] minacciato da malattie che [illegible] ella sua fervida [illegible] In [illegible] che passeggiava al sole [illegible] mezzogiorno, e tutto chiuso [illegible] pesante [illegible]

Che cosa crede? faccio bene [illegible] cievole del mondo [illegible] dei rappresentanti dell'eleganza mondana in Parlamento.

×

L'onorevole Lenzi Rappresenta il collegio di Camerino, dove fu candidato, ma invano, anche nel 1895. Passa la sua vita nei manicomi da Montecitorio alla Lungara ma sembra che questo genere di esistenza sia il più adatto al suo [illegible]

Segno particolare veste sempre di nero in [illegible]

Inod.

FRA NIZZA E MONTECARLO

Nizza [illegible]

[illegible] è cominciato, e per [illegible] nia si estenderà da San Remo a Cannes [illegible] Vittoria arriverà qui il 9 marzo, e il [illegible] de Galles la precederà a Cannes da domani [illegible] alo del viaggio della regina. Un treno [illegible] viaggi reali è partito [illegible]

[illegible] non abbia cura de[illegible]

[illegible] loro paura di perd[illegible]

×

[illegible] nova. Nelle corse al trotto, quantunque vi [illegible] molti premi importanti, le nostre scuderie [illegible] ella sua fervida [illegible] gra[illegible]te. Vedo però fra [illegible] diverse gare i nomi dei [illegible] tua e Germi, del principe [illegible] Bras[illegible] i duca [illegible]

[illegible] con [illegible] pubblico [illegible] che anche quest'anno la caratteregata sarà la completa affermazione [illegible]

×

A Montecarlo il teat[illegible] [illegible] certo che si è data l'altra [illegible] tro di Montecarlo [illegible] [illegible] fu [illegible] febbre così impressionante [illegible] della *Dame aux camélias*, [illegible] compositore drammatico. Potrebbe [illegible] manza. Noto fra le altre [illegible] vet ha detto con gran [illegible] sa d'Harancourt [illegible] Lara una delle sue [illegible] elodie più ispirate e [illegible] va so a Rose Caron un trionfo mer[illegible] quindi abbiamo avuto il sec[illegible]

Il [illegible]

[illegible] × [illegible] venuta a Grasse di [illegible] del *Journal* di Parigi [illegible] ui ov'egli era conosciuto [illegible] che operò una vera rivoluzione nella stampa, democratizzando, come dice il Nour, la letteratura messa così alla portata di [illegible]

Ha scritto all'altro i nomi più illustri della [illegible] francese apparvero in un giornale [illegible] a, con la schiettezza e la sin[illegible] delle sue convinzioni conservatrici [illegible]

Mistral.

CRONACA ITALIANA

DA TORINO.

Un nuovo cannone — L'agitazione degli studenti di veterinaria

Torino [illegible]

[illegible] a Undessa a questo [illegible] ando, a proposito del sui[illegible] e di cui vi telegrafai [illegible] ato, affidato il comando suddetto ad [illegible] amando a Roma al [illegible] all'Arsenale, di sorveglia[illegible] il segreto nella fabbricazione di un cannone [illegible] la scuola di veterinaria tenta[illegible] perchè parevano non [illegible] la Commissione degli [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

esi sotto nel Consiglio centrale della « Dante Alighieri »

Più innanzi vi sarà poi il Congresso annuale della « Dante Alighieri » a Messina che si farà coincidere con l'inaugurazione del monumento alla batteria siciliana, alla quale — a quanto si afferma — interverrà il Re.

In onore di Torino

L'on. Paolo Boselli ha inviato al senatore Mazzoverde, presidente del Comitato pel banchetto in onore di Torino, un telegramma per ringraziare a nome del Consiglio provinciale di Torino, di cui è presidente, dell'invito e per dichiarare che interverrà.

Altrettanto con una cortese lettera il comm. Avalma, presidente del Comitato romano per l'Esposizione di Torino.

Le [illegible] egregiamente Molti romani piemontesi hanno fatto il questo al Comitato [illegible]

I [illegible] per ragioni di [illegible] a Roma solo il 28 [illegible] probabilmente nella [illegible] di belle arti.

Per l'educazione fisica

Sotto [illegible] sicurezza del senatore principe [illegible] si sta organizzando lo per il prossimo [illegible] grande *garden party* da tenersi [illegible] l'amphitheatre a beneficio [illegible] stato nazionale per l'educazione [illegible] figura di *lawn tennis*, il [illegible] corso [illegible] avranno [illegible] Principessa [illegible]

Pesti sul Tevere

Regna [illegible] preoccupazione [illegible] temporale [illegible] passeggiata a Ripetta [illegible] ed organizzato dal presidente [illegible] onorevole Onorato De Riseis, vicepresidente [illegible]

Caccia

[illegible] dato autorizzazione [illegible] esercitato una [illegible] ritorno [illegible] un poco [illegible]

[illegible] questi giorni si sono [illegible] di cacciatori di pizzarde. Anche le tese [illegible] aggirano a portare un buon contributo al [illegible] di [illegible] pacifici [illegible]

[illegible] necessaria una [illegible]

Albo [illegible] e le [illegible] Stasera [illegible] pioggia.

Tasse

All'ufficio III — Tasse [illegible] sono stati esposti [illegible] poste sui fabbricati [illegible] ricchezza mobile.

Chi [illegible] abbia [illegible] può consultarli entro otto giorni.

Nell'ordine dei medici [illegible] adunanza [illegible] da [illegible] presidente [illegible] Luogo [illegible] Marchiafava [illegible] Ha [illegible] dottor [illegible] Pasquale [illegible]

Lo sviluppo edilizio di Roma. — [illegible] Per la dal 1.o al 28 [illegible]

Tentato suicidio [illegible] del [illegible] avo [illegible] ambi [illegible]

Nella pubblica sicurezza. — [illegible] corso per l'ammissione di 100 [illegible] di seconda categoria nel [illegible] sicurezza [illegible]

Nell'Amministrazione medico chirurgico

I [illegible] aventi [illegible] nella farmacia del dottor [illegible] in via Quattro Fontane 18, si danno [illegible]

Per viaggi dentro [illegible]

SI AVVERTE che le Manifatture Esportazione [illegible]

Stabilimento Appiani in Treviso.

CIOCCOLATA GIANDUJA

Corte di cassazione

Oggi [illegible] da sezioni penale della Corte [illegible] da S. E. il senatore Canonico, cassava la sentenza della Corte di assise di Roma contro Angelo Camponeschi condannato ad otto anni di reclusione per aver deturpato col vetriolo la propria amante [illegible] pena rinviata a Viterbo.

Sosteneva il ricorso l'avvocato Guglielmo Brenna.

CORTE DI ASSISE

Lo studente ucciso in via della Paglia.

[illegible] [illegible] [illegible] [

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

36

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

— Le ho provveduto! — gridò l'artista.

Tu hai qualche segreto!

— Vendicarmi. Ecco!

Ti ha preso quella che tu amavi.

Francesco ebbe un gesto di scoraggiamento.

— Sono io che l'ho obbligato, te lo ripeto, perchè è lui che essa amava.

Come se le donne sapessero chi amano o chi non amano! Bisogna imporsi ad esse per amore o per forza.

— Ciascuno ha il suo modo di vedere dice seccamente l'artista. Il tuo mi ripugna.

Oh il bel guadagno di sentirne un altro [illegible] dovesse [illegible] Ma [illegible] attira certe [illegible] che do [illegible]

— Per fare che?

— Per farla rappresentare in teatro. Ciò vuol dire che bisogna essere stato costruito da te per resistere. Anch'io, dopo, avrò un nome, sarò celebre, guadagnerò del denaro. Se allora tu vorrai venire con me, noi condurremo laggiù una bella e pacifica esistenza. Eh sarà bello, dì?

Vedendo di non potere essere compreso da suo padre, egli aveva cambiato di fargli volgere altrove i suoi pensieri.

Il vecchio restò un istante pensieroso:

La cosa, — mormorò egli, — L'idea ti piace?

Sì, ma disgraziatamente è inattuabile! I suoi amici ratone non è paese, morirà a Puyalbrech.

Malgrado il tono deciso passava nella voce come un rimpianto. L'artista non fece osservare al padre il contrasto fra quella prova di affezione ai paesani e le sue parole di poco prima.

— Ora che abbiamo fatto la pace, siccome devo partire, mi abbraccierai in un altro modo?

— Ti abbraccierò perchè ciò mi fa piacere, ma conserva le mie idee. Tu sei [illegible] e tu ami Sibilla... Tu [illegible] Vedrai, non ci rispondere. Ebbene, per [illegible]

[illegible] Partirà [illegible] sorriso [illegible] entrare in alcuna spiegazione, senza nulla precisare già faceva parte dei timori nati in lui riguardo a Cristiano durante il suo viaggio a Bologna e lo supplicava di sorvegliare.

[illegible] terminando — e credo di essere il solo a conoscere il grande affetto che voi nutrite per Cristiano. La gente vi accusa facilmente d'indifferenza e d'egoismo. Perdonate alla mia franchezza se ella v'offende; io, sotto l'apparente freddezza, ho scoperto delle infinite tenerezze, e fra di esse, una tenerezza più grande quando si tratta di Cristiano. E' ad essa che io confido mio fratello.

Gille lesse e rilesse quella lettera. Non un muscolo del suo viso si mosse. Poi la mise in tasca, e dopo qualche secondo di riflessione

— Si tratta di Jolanda o di Pietro. Va bene. La terrò d'occhio tutti e due.

La convalescenza di Cristiano fu più lunga assai di quello che avrebbe desiderato suo nonno. Quando Baldovino gli parlava di ritornare a Puyalbrech, Cristiano si trincerava dietro mille pretesti per rimanere a Bologna. Vi stava così bene! Tutte le mattine, al suo svegliarsi, riceveva la visita di Jolanda. E lungo la giornata la visita si ripeteva cinque o sei volte.

Cionondimeno la marchesa non godeva d'un'eccessiva libertà. L'occasione di rimanere sola con Cristiano [illegible] Jolanda [illegible] sorto molto male a proposito nel cervello [illegible] Vedeva [illegible] Arrivava [illegible] gheva forte la mano al petto, dava un bacio sulla fronte a Sibilla, e diceva a Jolanda:

— Ora che ci sono io, puoi andartene.

— Come siete gentile, zio — ringraziava a denti stretti Cristiano.

— Non è un complimento al quale io sia abituato.

— Ma voi v'incomodate...

— Nient'affatto. Dormire qui od a Puyalbrech è la stessa cosa. Io faccio le veci di Pietro Garneau, egli è indispensabile al castello, io no. Allora tu capirai...

Jolanda partita, Gille, colla testa appoggiata alla poltrona, pareva abbandonarsi ai più placidi sonni. Ma non si può dormire sempre. Gille dopo un'ora o due si svegliava.

— Vado a fare una fumata con quello stupido di Melissy.

Jolanda, che spiava la sua partenza, faceva una nuova irruzione nella camera di Cristiano, finchè Gille ricompariva e la congedava nuovamente. In questo modo Pietro Garneau era messo da parte, e Jolanda più o meno impedita di secondare i suoi capricci.

— Io credo — borbottava Gille fra sè — che quel bravo Francesco sarebbe contento di me.

Le cose camminavano così quando Baldovino si stancò delle tergiversazioni di Cristiano.

Un bel giorno lo prese alle strette per sapere che intendeva di fare. Come al solito Cristiano tentò di respingere evasivamente, ma Baldovino tenne fermo.

— Tu non [illegible] per [illegible] [illegible] signor Dionisi [illegible] [illegible] preferibile a quella della campagna... Hai delle ragioni particolari per desiderare di restare qui?

— Sì.

— E inconfessabili?

— Oh nonno!

— Io te lo domando, perchè lo chiedo a me stesso. E' una cosa così strana!

— Mio Dio! no. Sibilla ha qui tutte le sue abitudini...

E tu non hai premura di fargliene contrarre delle altre? Tu sei guarito. Hai nuovi doveri. Ma ti costa di adempirli, ecco la verità.

Il signor di Puyalbrech non indietreggiava avanti ad una brutalità di linguaggio.

— Vi farò osservare — rispose il nipote sorridendo — che voi camminate su un terreno scottante. Vi sono certe cose che non toccano che Sibilla e me...

Fra di sè egli pensava che il signor di Puyalbrech era nel vero. Sposando Sibilla, egli non aveva certamente pensato di condannarla ad essere un'infermiera perpetua. Un giorno o l'altro dovrebbe pure... Sì, ma e Jolanda?

Baldovino si rivolse a Sibilla. Disgraziatamente essa era l'umile serva di Cristiano. Alle prime parole d'un trasloco a Puyalbrech:

— Oh, nonno — dichiarò — io farò tutto quello che vorrà mio marito.

— Ma egli non desidera molto questo cambiamento.

— Allora voi capirete subito.

— Io capisco che [illegible] sete una [illegible] Cura del vostro interesse.

— Del mio interesse.

— Cioè? Vi siete voi spesso [illegible] [illegible] [illegible] ordinarie? E siamo [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 67

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96.
a Milano presso E. Mosse, Galleria
a Torino presso Luigi Mayer, via S. Teresa
a Genova presso [illegible]
per la Sicilia [illegible]
per la Francia, rivolgersi esclusivamente alla Società Anonima di Pubblicità Havas, Laffite, Bullier e C., Parigi, Place de la Bourse, 8.
PREZZO di ciascuna pagina cent. 30 alla linea; in terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì 10 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

ABBONAMENTI STRAORDINARI

PER TUTTO IL REGNO

Dal 1° marzo al 30 giugno 1899
LIRE CINQUE

Dal 1° marzo al 31 dicemb. 1899
LIRE DODICI

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di Micco Spadaro

Inviare cartolina vaglia all'**Amministrazione del Fanfulla**, *Piazza S. Claudio, 96 Roma*

Roma, 9 Marzo 1899

Il problema dell'emigrazione

[illegible]

de a

X

[illegible]

le

X

[illegible]

X

[illegible]

[illegible] Tipografia Rocca Frassatti e C.

[illegible] modo e delle condizioni che si compie [illegible] distinguere [illegible] varie emigrazioni: interna, politica e agricolo-commerciale o di colonizzazione. Ricorda la emigrazione [illegible] e la colonizzazione [illegible] interna, in vista potente di conquista e di espansione degli italiani, le colonie agricole-commerciali o di colonizzazione, che fu il sistema preferito da [illegible] e gloriose repubbliche marinare, e si chiede come compie l'Italia questa importante funzione della sua vita civile ed economica, e domanda quale dei predetti modi di emigrazione [illegible] adotta.

[illegible] risponde alla [illegible] osservazione [illegible] che [illegible] a molti [illegible] di [illegible] di [illegible] di

a la pace ed il mantenimento dello *statu* ...archia. La Rumania con cui fare ... mostrare che i rumeni macellati sono i pe... i sudditi cristiani del Sultano

Si approva quindi, ad ... la Con... e telegrafica fra la Rum... le comunicazioni dir... a Berlino, Bucarest, Costanza e Costantinopoli.

LORD SALISBURY.

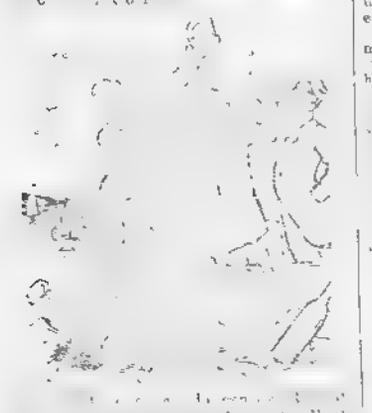
Londra, 8. (*S.*) — Lord Salisbury è indi...

AMNISTIA NELL'URUGUAY.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Montevideo ... mere hanno approvato un progetto di ... re, il quale accorda l'amnistia a tutti i prigionieri politici.

Dimostrazione navale

Non temete o lettori non si tratta di un ... ma contro ... o il Sultano di Masc... il re di Co... la Confederazione ... la Dimostrazione navale ... tenti dell'Università di Napoli. Il telegrafo ci ha recato ... entro una cr... dal porto di ... to a qual ... sindenti andava o ... e ma a mare ...



... tro scamuso che l'alto mare pe... sentimento del loro indignazione ... ora della protesta. E' vero ... a di aver veduto molti pe... lo con la voce, protestare per... di straordinaria energia.

Del resto questa idea di correre lontano dalla terra e dagli uomini, questa che potrebbe anche essere l'estrinsecazione collettiva di quel bisogno d'isolamento che qualche volta provano i giovani studiosi, merita d'essere incoraggiata.

Se gli studenti si fossero sempre adunati in alto mare per fare il loro *meeting* quanti vetri di meno spezzati quante ... e ... ndate e banchi bruciati si sarebbero ora a deplorare senza ro... nozzata e sopratutto ... e ... s'attacco della natura avrebbe ... euro di calmare le menti ... e ... Solamente questo avrebbe ... luoghi dove c'è il mare. Ma dove ... Bologna, a Milano, dove diavolo dovrebbero adunarsi gli studenti?

Per questo io suggerisco una cosa, senza per ciò accampare dei diritti alla loro ricognoscenza, il palloncino

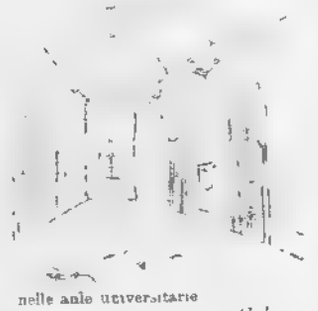
Ogni Università dovrebbe possedere un parco ... tatico per le dimostrazioni, le quali cosi non potrebbero non avere il colore di elevate proteste. Appena venisse negata una sessione di esami o che so io, gli studenti farebbero presto a gonfiare i palloni e salire a mille metri sulle umane miserie per poter gridare ... pre con ragione abbasso tutto o tutti ... in alto noi!

... ve ... a non sempre ... in mancanza ... tanto universitario capita in un giorno di ... sca o di vento come si fa?

... o consiglio da dare, perfettamente *gratis* ... alla Università.

Studenti! volete adunarvi in ... mentre un ... posta per le vostre ... sistenza?

... ed aerare!



nelle aule universitarie

Gibar.

Per l'Esposizione di Venezia.

Venezia, 9 (*S*). — Iersera, convocati dal sindaco, si sono radunati gli esercenti albergatori e giornalisti, nonchè molti altri autorevoli cittadini.

Fu riconosciuta l'opportunità di organizzare, durante la prossima Esposizione, dei festeggiamenti in armonia con il carattere e le tradizioni della città.

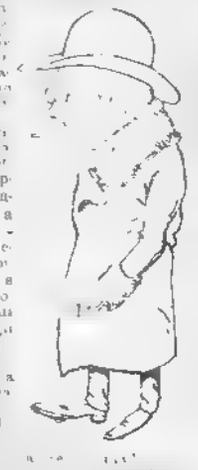
Fu nominata a tale scopo una Commissione, presieduta dal sindaco.

Questi comunicò che molti pubblicisti italiani ed esteri ritornando dal Congresso internazionale della stampa che si terrà a Roma, assisteranno all'inaugurazione dell'Esposizione, ... sata per ... a Venezia.

FOGLI VOLANTI

L ... de Costantini.

E ... sulle cose della pubblica istruzione. E ... revole Baccelli



... tori di Teramo lo strapparono all'insegnamento e lo lasciarono a Montecitorio, inal... ... lovelo nella legislatura XIII in poi. E' un uomo buono e modesto, dal complesso com'ebbe a dire di sè un suo bi... eroi del qu... Segn... malgrado ch... a ... arcata la ... ... e dice ...

... mise un personaggio ... anni di Gaboriau e fra ...

Guglielmo Ferrero

Fu il conferenziere eloquente ed applaudito di ieri all'Associazione della stampa, continuando ad avere cortesi, questa co... sa e ... ca... gna contro il ... ... , e che ... ha ... lago a ... e importanti ... sioni. E nuova ... ... se ... ... ra ... ... ha altro che il viso! La sua *Europa militare* fece ... e ... protocolli ... a ... e ... ... avesse ... tito il loro ... e ... l'imperatore ... tonare le ... ... la guerra ne volle ... fare ... to una ... a ... o vittoria contro ... a ... ebbero ... ...

...nista mondano ha trascritto i seguenti ... Antonelli, Berardi, Pufer, De Luca, Sonnino, Franchetti Telfner, Caprara, Mor... ...an

Dopo la mezzanotte per festeggiare l'en... ...elia d'imparemo si cominciò a ballare ...

...e l'una pomeridiane le sale erano ancora ...sime

Alla « Pro infantia ».

S. A. R. il principe di Napoli ha fatto pervenire al Comitato romano della « Pro Infantia » la somma di lire cinquecento

Onorificenza a un romano

...la gentile Società... dei Paesi Bassi ... Carlo Ohlsen il ti... ...o, in riconoscimento ... per la protezione in ...

Le Casse postali di risparmio.

L'amministrazione delle poste ci comunica il riassunto delle operazioni delle Casse po... ...no a tutto il mese di dicem... ...go no la rimanenza dei ...

La conferenza Garofalo.

...Il... ...del... ...che ... ...l'altro giorno da desti... ...zione sopravvenuta all'il... ...e

Caccia.

A Mar... ...e... ...i sport della ... ...e Sant... ...se o... ...pazzarde e ...

Cori e associazioni

...

Conferenza della Società generale operaia.

...ia operaio tipograf... ...l ...3 1/2 nell'interno del Co...

Impiegati a comizio. — ...

I piccini. — Ieri sera Francesco ... ...abitante ... via Orti d'Alibert, ...

All'Istituto archeologico germanico. ...

Casa di previdenza. — ...

...

...

Proprietà letteraria dell'Agenzia Centrale Romana Lenzi

Sangue di Corsaro

di

EDUARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

Così [illegible] osservava come il na[illegible] stesso [illegible] segreta [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
Roma e nel Regno, Mas-			
sab	15	8	4,50
Unione postale. .	33	47	9,00
Stati non compresi nell'U-			
nione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 66

FANFULLA

SEMI. GN

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato 11 Marzo 1899

Severini Domenico

Roma, 10 Marzo 1899

Conflitto anglo-russo IN CHINA

Stefani

ULTIMO GIORNO

Bazar

La proposta Hay-Pauncefote

L'Italia in China.

L'appoggio dell'Inghilterra — Il Likin

Londra

La condizione della China — Il commendatore De Martino e Sir Claude Macdonald.

Pechino,

La Santa Alleanza — La diplomazia franco-russa.

Berlino

Parigi

La Cina non cederà che alla forza

Il conflitto anglo-russo in China

Pechino,

Un'intervista con Chamberlain.

Londra,

Londra

L'atteggiamento della Russia — L'indifferenza del Giappone

Berlino

L'Austria-Ungheria in China.

Vienna, 10, ore 1.30 A.

LA TRAGEDIA DI TOLONE.

Si esclude il dolo

Parigi

Scoperta di altri cadaveri

natura stessa della morte. L'aria è per di più avvelenata dai miasmi della decomposizione e rendono l'atmosfera irrespirabile

E' provato l'attentato?

Parigi 10, ore 3 pom. R. — A

Cronaca del Settimane

Per la morte di monsignor Clari.

Parigi, ore 4 pom.

Gli americani alle Filippine.

Londra, 10, ore 1 . . . . . B

Nuova York, ... M

La costituzione a Candia.

Vienna,

...della mo... e... Terra d'una politica ... ta lotta ... Austria pensasse a queste due pr... sia... non c'è dubbio, e che ... prima del trattato di Berlino risulta anche dal *Libro* ... del principe di Bismarck. Per rea... ... el'Austria ... Vienna ... che ... Dalmazia ... effetto fu mandato dap... ...pporich coll'incarico ... mento, o meglio la ... ...iale rappresentò un suo vec... che ventiquat... ...dagli amici ed ... e vi furono p... ...tti che vuol ... ...lato; e con quanto danno p... ...dimenticare immaginare. Ai ... sporti li seguirà come governi ... d'Italia ... meno categorico di pro... nelle mi... ...la completa ... ...ro stato tanto ... ...viaggio ... ...ra, i deputati ... ...lo stati eletti in tante ... loro la ... ...eliminati dalla Dieta e dalla Giunta, ...nava elementi dai comuni; e tale cim... ...ssunto dal governatore barone R... ...che in dieci ani... ...o scioglimento del comune ...imento colà di un Com... ...area mandato di ... ...este elet... ...D...ante lo stesso parlo, ...e usurpazioni d'altri comuni ... ...amministrativa del paese. La conquista te... ...avversari, o meglio ... ...personificava, in ... ...o punto di vista politico-amm... ...ma anche da quello ... che essi conoscono con una tristissima spesa ... al mantenimento delle scuole popolari. Natu... ...almente, calati i comuni in mano slava, co... ...incio la sua... ...izzazione delle scuole popolari ... fu un fatto compiuto il Go... ...esso man... ...ata ... della guerra turc... ...a penisola balcanica era in ... ...mune, e ogni popolo della stessa cultura ... dell'indipendenza nazionale, in ogni ... ...la Turchia ... Austria, alla vigilia di occupare ... Sarajevo poteva ben orgogliosamente dire alle due ... ...province ... occuparsi ... lasciateci da me ... amare ed abbracciare, non vedete come ... vostri consigli ali... la Dalmazia sono ... bene trattati, benchè colà imperi da secoli ... la italica civiltà, e un intelligente elemento ... italiano che vorrebbe avere diritto ad ogni ... riguardo ».

Ecco, adunque, come *ragioni di politica estera inoltre*, provocarono le presenti con... ... politiche della Dalmazia.

E l'occupazione sia stata una desiderata per la Bosnia-Erzegovina, e se abbia corrisposto alle aspettative di queste, è un argo... ...che, peraltro, meriterebbe di ... ...da penna competente.

Bortolo.

Cronaca berlinese

Berlino, 4 marzo.

...ssati già più di otto giorni dacchè il te... ...ha portata la prima notizia del meravi... ...glio della *Bulgaria*, eppure ... questo ... ...i tutti i discorsi. Man mano ... ...ttagli l'epopea di questa po... ...razioni di gra...

...attere dei giganti ... il capitano Schmidt ed i suoi ufficiali ... passeggieri, in tutto circa 110 persone ... hanno resistito sino alla fine, dando un esempio ... forse unico negli annali marinareschi. Per oltre una settimana la tempesta impedì a quegli sciagurati di ripararsi e coperti e gettare in mare i cadaveri ... ...atti dei loro ... ...stiva del carbone si bruciavano le ... ...fuochi le pompe ... per tenere a galla la ... ...nda la notte solo col ...

...la perdita di una s... ...un d... ...bile e di ... ...mi l... ...ol al...

...si sarebbero dovuti ... ...ico, certi dottori ... ...nze avessero designato quale gover... ...isola di Creta, e lo prego di ... ...miglianza di marchi che gli accor... ...ano per ... ...a presentarsi ... ...e ad un certo ... ...ed il titolo di *fratello di corte* ... ...poi si spartivano il guadag... ...ne Sua ... ...zione. Intanto, inve... ...andato il principe in una crisi di sa... ...nte.

...a istituzione che meriterebbe di essere introdotta anche in altri paesi, e quella decisa dal Consiglio comunale di Berlino, cioè di una scuola per i vetturini pubblici. Le statistiche degli ultimi anni hanno mostrato che nove decimi dei ...

...Dorn... non ... darsi ... ...a quel vetturale che ... in grado di pas... ...e a quel vetturale che ... ...arto di gri...re facile essere d...

In avanzata ... ...rto a Potsdam il ... Carlo Lu... ...unto il pandonimo di Filippo Gra... ...en, fu uno dei più stimati e celebri romanzieri tedeschi. Alcuni dei suoi lavori furono dal 1870 al 1880 tradotti anche in italiano, e piacq... ...Oggi ... ...poeni, eppure meriterebbe an... ...derazione. Come una ... ...gli fu grande nobile e modesto, e la Ger... ...a lo aveva dimenticato alla sua morte ... ...almente compresse quanto perdeva con lui.

×

...ando pure, benchè in altro genere, è il pre... ...la Società degli scrittori e letterati te... ...dingen, che ier l'altro com... ...sua vita. In suo o... ...riale rappresentò un suo vec... che ventiquat... ...tro. Il be... ...dagli amici ed ... ...ne ... e vi furono p... ...tti che vuol ...

...i Neudalt presso Magde... ...i mesi regnava discordia e mas... ...servizio della salute aveva ... conferenza in cui avrebbe ...ione pubblica *il più grande ba...* La polizia, credendo forse di ...re di chi sa quale gran... per... ...del pa... all'autorità giudiziaria tanto la con... ...ato il redattore del ...

Da qu... giorno la ... Gli ... vano, uno accusava l'altro d... traditore e bu...ardo. Edanzamenti andavano in fu...no, fa... ...ervette dai legami della fu...no, fa... ...ervette dai legami della fu...no, fa... ...ervette dai legami della

Apostoli, un ... attenimento di prosa ... Papa Leone XIII

Per le elezioni amministrative

... zione liberale per le elezioni ... ve tenne l'altra sera ... ciata assemblea. I soci presenti erano in numero abbastanza ... e fra cui parecchi ... consiglieri comunali e provinciali, Ettore Ferrari, Coltellacci, Piperno, Gaviani, Albini, Teso, Cavalieri, Balleri Trompeo, ... qualche deputato — Mazza, Gadi ... nolia Manetti — e un discreto ... di candidati.

Il nuovo presidente prof Vittorio Scialoja ... la seduta con un abile e applaudito discorso, delineando le ragioni per le quali ... dotto ad accettare il non facile incarico ... di reggere ed ... a portare quella ... azione liberale per ottenere la ... e torale anum ...

... prof Scialoja fece appello all'abnegazione ... tutte le frazioni liberali che invocò necessaria per giungere ... attraverso agli ostacoli ... vano sulla rotta da percorrere ...

L'onorevole Mazza a nome suo e degli ... bri suoi amici si ... rebbero ... sentazione ... Apprezza ... e poi sovere ... dell'unità ... è stato così ... la parte radicale del Consiglio), ... so tanto di mira ... lier partito clericale, e il trionfo ... e schiettamente liberali senza ... Estrema ... botta contro ... l'onorevole Mazza ... gruppetto ... assegnava ... così esplicita ... onorevole Mazza ... *parabile* ... ...

...stamente, i comm. Vittore Ravà, e poi gli ... vati Cremi e Vinai, per cui ... che ... ne formulasse un programma ... razione a grandi linee, che ... riforma elettorale, non sem... ente il programma negativo san... ... Scialoja e il vicepresidente ... Pi... oltà ...

... la proposta de... pi... aggiunge ... ...

... e di fatto tratta... ma ... per la Commissione ... ancio com... l'opera de... ...

... dee ga ...

... tura de... ... pre... ...

... e vincere le bat... ...

In memoria di Felice Cavallotti.

Domani ... a Genova sarà commemorato Felice Cavallotti.

All'Associazione della stampa.

... ne all'Associazione della stampa ... terrà ancora due conferenze sul pro... ... Compagni ... *tempi* ... ... sono ... ...

... tolata *La guerra e gli eserciti moderni* ...

Il morbo di Werlhof e Griffini.

... ...

... porto ... agno 1881 fu elevato ...

Conferenza Blaserna.

... parlato ...

In Arcadia.

...

Per la proposta Pelloux.

... industriale ecc. ...

... senza, essendo posto sotto l'alto ... del agri... ...

Echi dei fatti di piazza Navona.

... del commendatore di S. M. il Re ... hanno assegnato le seguenti ricompense ai ... che presero parte ai fatti avvenuti l'anno scorso ...

... agli ufficiali cavalieri ... ispettori di pubblica ... Petteo, tromba-tiere ... posto soldato nel ...

... Pietro ... ...

... De Clemen Guido, ... Verzani ... ... di pubblica ...

... Luigi ... ... soldato bersaglieri ...

Alla ... pubblica benemerenza. Piccarozzi ... ... carabinieri ... Cavalieri ... ... Bergamo ... Bergamo ... Bergamo

Proprietà riservata de' Editori La nuova Lega

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

Mio zio Gilles del castello dei mei nonni, ... Cristiano è ... terzo tra ... Cristiano se stesso. L'... ... se ... ... della vostra ... ... mi ... Voi stesso, Jacques, ... avete un concetto vi ricordate? Quanto a Jolanda mi ha avuto per lungo tempo in un ...

... stare ... sotto ... presenti ... bastanza lunga ... per spezzare ... la ... ta ... Qu ... sposi si ritirarono ... era ... ta, dove avrebbero ... la ... notte. Cristiano ... me ... capelli ... dorati si sparsero sulle ... ... e quasi ... sotto le quali ... ... come bove ... irresistibile. Egli ... in un canto con gli occhi smarriti in una ... Sibilla comprese che egli era lontano ... lontano... Si assise sul ... la testa con le sue ... fra il ... ebbe un istinto ... — ... Essa ... velo rendeva impenetrabile:

— Cristiano, dove è la vostra anima?

... scandalizzare il suo cuore?

... grime. Egli si vergognò della sua durezza, lo andò vicino e la strinse a sè. Ma benchè egli tentasse di riparare i suoi torti, in ... ... da

— Non è possibile! — esclamò Léalvillers.

E Cristiano in carne ed in ossa. Ma sol.

Jolanda non si era mossa dalla sua poltrona. Essa ... guardava avvicinarsi a lei con gioia profonda.

— Debbo confessarvi che sono partito alla ... Sibilla. Essa avrebbe voluto ... ieri sera era un po' stanca, ... lasciarla in compagnia ... Fra parentesi mi ... questa mattina reclamava Ruggero: voi l'avevate annunziato, ella si stupiva che non fosse venuto.

Si potrà mai fare il calcolo delle parole dette per non dire nulla, o per non dire quello che si vorrebbe dire? Jolanda sorrideva ... ... sotto le ...

... Pierre ... del ... Cristiano ... asinello, ed egli volle fare con esso la sua prima apparizione a Puvalbrech. Disgrazia... ... con la ... Perchè non ha mantenuta la promessa fatta alla nonna.

— Papà, papà — gridò il piccino entrando ... come una bomba — eccoli là, ecco ...

... — Papà, la bardatura ha i fiocchi rossi.

— Cristiano, vuoi che andiamo a vedere? — disse Jolanda.

Il palafreniere finiva di sellare l'asinello. Era una bella bestia, dal mantello grigio, dalle orecchie dritte, con pelo corto e lucente. Ruggero ballava e batteva le mani attorno ad essa.

— Papà, gli darò il nome di Caro.

— Non ci vedo nessun inconveniente, benchè Caro non sia precisamente il nome di un asinello.

... monto subito, papà?

— ... così, quando accompagneremo tuo zio Cristiano a Puvalbrech.

Il ... a Cristiano e con una grazia ed una gentilezza estrema

... ammonì sorridendo ... marchese ... ta comprendi ... averti detto ...

Non lo fate languire, Geffredo. Precedeteci con lui e lasciatemi Cristiano. Anch'io ... a Puvalbrech. Cristiano ... Da ... sarà desolato di essere ...

In fondo, Geffredo era forse impaziente quanto Ruggero: si prometteva una gioia così grande della gioia del suo piccino! Lo ...

... — Finalmente! — sospirò Jolanda.

La sua mano strinse il braccio del cugino.

— Ti ringrazio di essere venuto, non lo sperava più.

— Dopo le parole d'ieri tu avevi per altro preveduto...

— Non è forse la verità? — Egli ebbe uno slancio di rimprovero e di protesta. — Jolanda!

— Tu non ami Sibilla?

— Ho per essa una tenerezza profonda, ma ... te che amo!

Ella gli si fece più vicina

— Oh trovarci soli infine, dopo tanto, per la prima volta! Perchè è la prima volta. A Boulogne essa arrivava ad ogni momento essa, e lo zio Gille e la mamma T... puoi immaginare quanti ... abbia sofferto dopo che ve ne siete andati in ... che dopo che siamo stati ... Boulogne passa ... vere ... tendere ... nostro ... ricordo di Sibilla ... testa ... perchè egli ... questi inganni di coscienza. ... un'ora deliziosa rapiti in un ... simo, d'una squisita dolcezza. ... non ... trovarono in ... una ... ...

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 196

FANFULLA

NUM. 69

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel [illegible] si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale. [illegible]

Per la Sicilia [illegible] e Muller con succursali [illegible]

Per Francia [illegible] Rue de Vaugirard a Parigi.

Prezzo: in quarta pagina cent. 50 la linea; in terza dopo la firma, del gerente cent. 80 la linea.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica 12 Marzo 1899 — Arretrati 10 Centesimi

La pagina letteraria festiva di domani contiene

Per Firenze e per l'arte, Pompeo Molmenti - Messaggi spiritici, Ernesto Manini — Il Cofanetto, Novella, F. M. Palmarini.

Roma, 11 Marzo 1899

La questione degli spezzati

Comincia ad agitarsi la questione urgente della nostra moneta d'argento divisionaria [illegible] tentare, se non ricordi, l'oratore di trovare nella presente discussione [illegible] degli spezzati. I suoi studi [illegible] definitiva. Furono originati principalmente dal desiderio di queste monete [illegible] grazioso. Loro così disse nel [illegible] Comune latina e si [illegible] numerazione [illegible] più quel povero contratto monetario internazionale, che già tanto male si reggeva sui trampoli, da un ventennio in qua [illegible] pochi dì dall'emissione [illegible] ghetti di piccolo taglio, colerosi e cronici vera cultura di bacilli malarici messi nel portafoglio del commerciante e del contribuente italiano, mentre la moneta metallica [illegible] andava a dormire nelle casse [illegible] Stato. Finalmente si spera ora assurgere a vita nuova riemettendo detti spezzati metallici, i quali... spariranno ancora dalla circolazione!

Si andranno chiedendo allora i maestri [illegible] si darà e più [illegible] che [illegible] per [illegible] strazioni ci assisteremo per nostro conto divertendoci come ci stiamo pur troppo tristamente divertiti sinora, assistendo al curioso sciupio di tanta somma di esperienza monetaria, quale vi è da tempo nell'Italia nostra. Si tornerà allora ad andare per vie [illegible] cercare le cause strane del fenomeno; mentre non si vorrà intendere [illegible] esso sarà la conseguenza naturale della no[illegible]a sit azione monetaria [illegible] che la [illegible] a fondo, a [illegible] sue varie [illegible] essendo essa un tutto organico [illegible] adattamente costituito, ma un assieme di provvedimenti di valuta impastati insieme [illegible] a grandi [illegible] man mano che ci fece comodo, e dimenticando che se vi è legge invece che debba essere in tutte le [illegible] precisamente quella che [illegible] quando [illegible] come [illegible] Ora [illegible] tesoro, si lascieranno stare per ora i 110 milioni di spezzati d'argento, che sono nei [illegible] Stato e si provvederà [illegible] lezioni delle [illegible] domandiamo: Conseguenza prima di tali provvedimenti non sarà un [illegible] circolazione conseguenza [illegible] tezzazione nei basso strati [illegible] quelli dell'economia di circolazione, di dette monete d'argento, appena rivedranno il sole! E infine ultima conseguenza non sarà di riudire lagnanze nuove per la mancanza di moneta divisionaria che sembravano ora tacere e che riprenderanno da capo più vivaci, per quanto possa parere a prima vista [illegible] dato l'aumento della massa, posta a [illegible] zione del traffico minuto quotidiano?

Ora forse ci persuaderemo che è [illegible] dar tarte cure alla moneta [illegible] naria, finchè non risaniamo la moneta principale ed il nostro sistema monetario [illegible] riservatamente. Allora ci persuaderemo che [illegible] ser far star bene i servi d'una casa, quan[illegible] [illegible] [illegible] [

...no Sc... la letteratura è grande ... ...one degli ingegni eletti che vi ... una nazione non è colta se non in ... ...nor levatura, ... da quelli, e ... ...ecos o di l ... Noi quindi ... ...

... è ... la Università romana fosse stata sempre ... la destinazione della istituzione fosse ... più ... ...a pronunziare la cerimonia inaugurale, adot... — a trasmetteria a chi ancora ne ... ...e dovrebbe dire il contrario ... realtà, tale quale la vediamo ora ... tale ora ale ... ...

... ...ra di questa presente miseria della ... ...sta nazione siano tracce luminose ... ...ore pro... ...

... ...

... ...

Salutino Zaffino e Ippolito Di Porto ha ferito [illegible] hanno cagionato escoriazioni al braccio e alla mano sinistra.

L'arresto d'un evaso — Ieri sera in una osteria di Trastevere il delegato Trento sorprendeva [illegible] tavolo trasportato [illegible]

Dr Maggi dentista [illegible]

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE DI ASSISE.

Lo studente ucciso in via della Puglia

Il lavoro del 11 marzo.

[illegible] le tribune sono affollate di signore.

[illegible] per la Corte, e l'avvocato Ciraolo [illegible] Romeo Canelli prosegue la sua brillante arringa [illegible] in sostanza a dimostrare la mattezza [illegible] perchè intemperante [illegible] la suicida, voleva fare [illegible] h se stesso, risparmiando gli altri, come avviene appunto nella classe dei maniosi e dei camorristi quando morti imputati, sono colmati [illegible] di fatto di suicidio [illegible] concorre a ritenersi che fu il Morelli l'autore della [illegible]

Il brillante esordio passa a delineare a vivissimi colori le [illegible] figure [illegible] loro vita e vita [illegible] aspetta la giustizia [illegible] Sono le ore [illegible] probabilmente [illegible]

Riassumendo il presidente [illegible] parboli.

Constata, con la maggiore soddisfazione che il presidente [illegible] ottima [illegible] come se [illegible] fatte [illegible] augurando che esso risparmi una nuova indisposizione di coadiuvare al presidente [illegible] e tre altri deputati (dico 4 in tutto), apre la seduta.

La Camera, dopo qualche minuto, comincia a [illegible] perato al presidente.

Noto specialmente l'onorevole Palberti, il quale dopo lo sforzo di fedeltà al regolamento fattoci ieri [illegible] deputato. E si capisce, certi sforzi in un assemblea sovrana che crede di poter mutare quando vuole, mutare il regolamento, non facciamo [illegible] bene [illegible]

Risponde all'onorevole Radice il quale domanda se sia vero che il ministro delle poste intenda sop[illegible] amministrazione, tanto che ne hanno potuto cedere parte alle Case commerciali con cui sono in relazione [illegible] Ciò vuol dire che le agenzie non sono un buon affare per lo Stato, al quale il loro servizio non ha recato alcuna diminuzione di spesa.

Le agenzie anzi costano allo Stato un centosessantamila lire l'anno.

L'[illegible] Girardi giudica approssimativamente [illegible] metri di distanza dall'ufficio centrale della posta, [illegible] corrispondenza, che [illegible] essere anche pericolose perchè la cauzione che danno non è in corrispondenza del grande movimento [illegible]

Aggiunge che [illegible] questo movimento ascende a 200,000 lire circa il mese, mentre essa non dà che una cauzione di 40,000 lire. Grandrau [illegible] sempre vero, in generale, che le cauzioni non corrispondono all'entità [illegible] affari [illegible] agenzia Grandrau [illegible] il ministro — paga delle case commerciali per far concorrenza ai propri servizi.

[illegible] non [illegible] Egli del resto non ha mandato diffida a tutte le agenzie.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, non siamo [illegible] nel campo delle interrogazioni.

Il ministro si scusa con l'argomento che lo trasportai per il quale sarebbe stata più adatta una interpellanza.

Dice che l'Agenzia Gondrand dichiara di essere passiva. Egli ha dinanzi un conto di spese presentato da questa agenzia. Il conto comprende [illegible] l'affitto di locali, gas, ecc., ed è sono spese [illegible] mente comuni, cioè tali che l'agenzia so[illegible] [illegible] di prendere [illegible] gior numero d'impiegati. Il conto regi[illegible] i pagamenti da [illegible] a 300 lire. Il ministro trova aristocratici questi stipendi. Ma la maggior parte delle agenzie, in generale, si valgono dei loro impiegati fiduciari, ai quali si danno remunerazioni da 30 a 250 lire.

Si fatto che sopprimendo le agenzie si get[illegible] [illegible] 100 impiegati. Dalle informazioni [illegible] ministero risulta invece [illegible] impiegati 80.

[illegible] egli non ha soppresso queste agenzie. [illegible] sono soppresse da sè, — e ne cita [illegible]

[illegible] razioni e i dati che ha esposti alla Ca[illegible] [illegible] senza di [illegible]

[illegible] n'è stata di tutte [illegible] Non è esatto che siasi voluto fare un e[illegible] voglia sopprimerle anche prima che siano [illegible] i tre anni per i quali le concessioni vennero fatte.

La Camera di commercio di Milano, giudice [illegible] della utilità del servizio delle agen[illegible] per il pubblico, ha fatto istanza affinchè siano conservate.

PRESIDENTE. I cinque minuti.

RADICE. Onorevole presidente, siamo in due a [illegible] parlare almeno anche per [illegible]

[illegible]

È parla ancora un pezzo.

PRESIDENTE. Ma

RADICE. Onorevole presidente [illegible]

PRESIDENTE. Ma i quaranta minuti debbono terminare; se no sono già andati tutti per que[illegible]

RADICE. Presento subito una mozione [illegible]

PRESIDENTE. Presenti una interpellanza e si potrà mettere all'ordine del giorno e, se il ministro consente, si potrà svolgere subito.

FERRARIS MAGGIORINO. Domando la parola [illegible]

[illegible] collega. (*Ilarità*).

[illegible] un po' perplessi [illegible] [illegible] va a suggerirgli a sua volta un co[illegible]

Il ministro consente [illegible] allo svolgimento per [illegible]

[illegible] Ma no, su autonomia universitaria [illegible] zioni del ordinamento at[illegible] cui l'esperienza lo ha dimo[illegible] gradi d'in[illegible] segnamento. Molto del male che si vuol correggere nelle Università deriva da condizioni nelle quali è tenuto l'insegnamento secondario.

Sarebbe stato [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell' Editore Calmann Levy

57

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

Al una ed all altra dopo un certo tempo parve che Cristiano e Jolanda mettessero molto tempo per seguire gli altri. Passò un ora prima ch'essi comparissero. Isabella indovinò la verità guardandoli in viso sua figlia. La conosceva così bene! Quel viso riletteva l orgoglio e la soddisfazione d'una vittoria.

Uno scoraggiamento vinse Isabella quella passione di cui ella paventava lo scoppio era nella sua pienezza. A quali catastrofi potea essa condurre?

Ella prese con affettazione il braccio di Jolanda per obbligare Cristiano a restare presso Sibilla.

Il viso di Cristiano non era più difficile a decifrare di quello di Jolanda. Sibilla provò la stessa impressione d angoscia della sua rivale. Isabella in seguito la giornata le parve interminabile. Ne che suo marito non si occupasse della marchesa. Ma dal contegno di questa si vedeva chiaramente che non se ne dava alcun pensiero. Addiaccava l'oggetto, canzonava l uno e l altra volle forzare Baldovino a fare una passeggiata, e arrivò persino a sorridere a Goffredo. Era un esuberanza straordinaria. In sala non si sentiva che la sua voce e le facezie partivano come razzi. Essa aveva molto spirito, una grande abitudine della vita di società, le riusciva facile d'imporsi.

Confinata in un cantuccio, Sibilla non apriva bocca. Gilo venne a sedersi presso di lei.

— Voi dormite? Ah, credevo... perchè non vi sentivo a parlare. Capisco benissimo che con quel mulino di parole che è Jolanda non vi è più posto per nessuno. Ma non importa, voi siete buona a sentire e bella a vedere, parlate fatevi vedere!

Ella comprese. Gilo aveva indovinato i suoi pensieri e la biasimava di diffidare di se stessa.

Dopo il suo incitamento essa si sentì vivificata come avvolta nella sua nuova bianca protezione.

Ella gli strinse la mano, e sottovoce

— Proverò.

Si era alzata e traversava il salone nella grazia della sua persona flessuosa.

— Sibilla mia cara — disse Jolanda — bisognerà che io vi insegni a vestirvi con gusto. Voi non lo sapete.

Quelle parole la turbarono. Ahimè! ella non sapeva nulla, null'altro che amare. Il suo arrossire svanì in un attimo, e pensando che Cristiano non trovava in lei che una bornesa provinciale confusa si rifugiò nella poltrona che trovò più vicina.

— Come siete timida, cugina! — Questa volta era Goffredo! Sibilla era andata a cadere nella poltrona vicino alla sua. — Le parole di Jolanda vi hanno turbata, e a torto, prima perchè sono mesatte, voi avete con molta grazia, e poi l'essenziale è di piacere a vostro marito. Ed io ho da farvi un rimprovero: voi gli piacete troppo.

Essa lo guardò.

— Non siete certo, cugino?

— Certissimo.

Anche quando si dubita è sempre piacevole sentire un asserzione gradita. Quella di Goffredo sollecitava gradevolmente il suo cuore.

— E dove trovate voi un tal motivo di rimprovero?

— Perchè abusate del vostro ascendente su di lui per leggiarlo a vostra guisa a detrimento degli altri. Voi siete tiranna, egli è diventato selvatico. Quando l incontro pare voglia disarmarmi.

Un velo passò avanti gli occhi di Sibilla, anch essa aveva osservato effetto disastroso che produceva su Cristiano la vista del marito di Jolanda.

— Che strana idea! — mormorò essa.

— Lo scherzo, ben inteso, ma in quanto alla sua selvatichezza è incontestabile e voi ne siete la causa, essa data dai primi tempi in cui Cristiano s innamorò di voi. Dopo andò sempre crescendo. Non lo spingereste voi forse un pochino ad essere così? Eh, capisco, se siete gelosa...

Il viso di Sibilla divenne di porpora. Certamente si credeva!

Il marchese continuò:

— E vedete che se siete gelosa avreste diritto a una assoluzione, perchè è una follia che io comprendo. Se ne avessi qualche motivo, non so di che sarei capace.

VI.

Più il tempo passava e più Sibilla sentiva che l'anima di suo marito le sfuggiva. Le distrazioni di Cristiano erano ormai così frequenti! I suoi occhi così impenetrabili e freddi! Egli passava molto tempo lontano da Puyalbrech, e quando essa lo vedeva partire per una di quelle passeggiate solitarie così frequenti si sentiva presa da mille inquietudini. Spesso si rifugiava nel parco coi suoi tristi pensieri. Là si sentiva più libera per sognare, per piangere anche perchè non incontrava nessuno, eccetto, qualche volta, Pietro Garneau. Egli la salutava, essa seguitava la sua passeggiata, null altro. Peraltro un mattino l'intendente la fermò.

— Non so se farei bene a dirvi una certa cosa. I vostri occhi sono rossi e lo dovrebbero più ancora. Eppure forse è meglio che io parli. Sono giorni e giorni che sto tra il sì ed il no. Al momento buono indietreggio sempre, perchè penso: Dopo tutto, tu non devi tormentare quella piccina. Forse non accadrà nulla a suo marito.

— A mio marito! Parlate subito.

— Eh ma ne possono nascere dei guai.

— Cristiano è minacciato d'un pericolo?

— In certi casi si corrono sempre dei pericoli. Non tutti hanno la mia discrezione. Io l ho visto a nascere, a venire su col mio Francesco. Si fa onore il mio Francesco, sapete? Pare che i giornali si occupino di lui. Egli ha fatto un... come si dice? un capo d'opera. Ecco, fra poco lo daranno su un teatro. So, so, ma voi dicevate?

— Che dicevo, dunque? Ah, ci sono, ebbene non tutti hanno la mia discrezione, perchè io mi lascerei tagliare in due piuttosto che tradire i miei padroni. Ora supponete che io mi ripeta...

Pietro Garneau aveva il sole in faccia e i suoi occhi lampeggiavano d una luce diabolica che abbarbagliava Sibilla.

— Signor Garneau, ve ne supplico, siate più esplicito, voi mi torturate.

— Andiamo, sono un imbecille. Vi domando scusa d avervi disturbata.

Finse di continuare per la sua strada, ma essa non volle così e neppure egli al certo. Sibilla gli toccò il braccio.

— Spiegatevi, lo voglio.

— Eh via siete capito perchè io vi torturo.

— No, sono le vostre reticenze, i vostri discorsi interrotti, ecco che mi torturano. Si tratta di mio marito, voi alludete a un pericolo che corre, e non mi date il mezzo di prevenirlo. Dovete agire!

— Dove tutti i giorni. Ed è là il pericolo. Egli farebbe meglio di nascondersi altrove. Quando non si è soli, bisogna per essere scoperti? Un ragazzo. Ruggero per esempio, vedrebbe come io vedo, voi se il caso lo conducesse là con Rosalina o... col signor marchese.

Questa volta il riflesso del sole sulle pupille di Pietro Garneau spaventò Sibilla.

— Dove? — domandò.

— Siete dalla porticina in fondo al parco, traversate i prati dell Hirondelle entrate nel bosco e prendete il sentiero a sinistra.

Ella ascoltava avidamente. Il suo volto si bruciava di rosso. Le labbra diventavano bianche.

— Che dicevo, dunque? Ah, ci sono, ebbene non tutti hanno la mia discrezione, perchè io mi lascerei tagliare in due piuttosto che tradire i miei padroni. Ora supponete che io mi ripeta...

Pietro Garneau aveva il sole in faccia e i suoi occhi lampeggiavano d una luce diabolica che abbarbagliava Sibilla.

Signor Garneau, ve ne supplico, siate più esplicito, voi mi torturate.

— Andiamo, sono un imbecille. Vi domando scusa d avervi disturbata.

Finse di continuare per la sua strada, ma essa non volle così e neppure egli al certo. Sibilla gli toccò il braccio.

— Spiegatevi, lo voglio.

Eh via siete capito perchè io vi torturo.

No, sono le vostre reticenze, i vostri discorsi interrotti, ecco che mi torturano. Si tratta di mio marito, voi alludete a un pericolo che corre, e non mi date il mezzo di prevenirlo. Dovete agire!

Dove tutti i giorni. Ed è là il pericolo. Egli farebbe meglio di nascondersi altrove. Quando non si è soli, bisogna per essere scoperti? Un ragazzo. Ruggero per esempio, vedrebbe come io vedo, voi se il caso lo conducesse là con Rosalina o... col signor marchese.

Questa volta il riflesso del sole sulle pupille di Pietro Garneau spaventò Sibilla.

Dove? — domandò.

— Siete dalla porticina in fondo al parco, traversate i prati dell Hirondelle entrate nel bosco e prendete il sentiero a sinistra.

Ella ascoltava avidamente. Il suo volto si bruciava di rosso. Le labbra diventavano bianche.

— Ci vado — disse essa con accento risoluto.

Ricordatevi la porticina in fondo del parco, prendete il sentiero a sinistra.

Ebbene, no, non ci andrò. Non sono una spia, io.

Oh santa Vergine! che dite mai? Se si trattasse di sparare sarei io il primo a farvi perdere la pista. Si tratta di essere prudenti per essi e di avvertirli. Ed è meglio che siate voi a trovarli, perchè se li seguisse... Per tutte come meglio vi pare. È una cosa tanto delicata.

Quando Sibilla rialzò gli occhi che nell intensità del pensiero teneva fissi a terra, Pietro era già scomparso.

Che fare? No, decisamente, essa non vi andrà.

Ella si diresse verso il castello, ma una potente volontà la trattenne. Una forza invincibile la trattenne indietro. Ella era mossa, apparentemente, da quel disgusto di sapere e di volere che è una delle forme più lancinanti, più tragiche. Dopo un ultima esitazione, volse le spalle al castello, l amore e il terrore di nuovo nel cuore. Le sue gambe tremavano. Giunta alla porta, la trovò non si lasciava mai la chiave nella toppa, ma non si lasciava mai la chiave nella serratura, e che la porta era socchiusa.

Essa provò uno strangolamento di cuore. Traversò i prati dell Hirondelle, entrò nel bosco. I battiti del suo cuore sordi e frequenti parevano volessero schiantarglielo, i suoi polsi battevano con violenza. Giunta si nascose dietro un olmo.

Attraverso ai rami un vestito bianco, e ben vicino una figura d uomo. Era Cristiano, era la signora di Lavarens. Pietro Garneau non aveva mentito. Quello spettacolo abbominevole l'annientava.

(Continua)

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle PILLOLE di

CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo della

INFLUENZA, TOSSI e CATARRI

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Guardarsi dalle contraffazioni

Agenzia in Roma palazzo Principe Doria al Corso. Concessionari per l America del Sud C. F. HOPER e C. GENOVA

Il VERO FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44-46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

PER LA TISI

Formai associato [illegible] con fiducia la tua pregiatissima Pozione antisettica, ed ho ottenuto [illegible] da qualsiasi altra cura. Ho [illegible] la **Pozione antisettica** del Dottor G. Bertelli [illegible] per sempre e con profitto [illegible]. Nessun preparato può paragonarsi [illegible] medicamento [illegible] prestò anche [illegible] ricevo per [illegible]. Per [illegible] giovani [illegible] bile che [illegible] secondi stadi, [illegible] ed [illegible] che [illegible] rompa [illegible] dell apparecchio [illegible] [illegible] delle sue [illegible] [illegible] sebbene [illegible] [illegible] del mio male.

Dottor Gaetano Boerà

Dunque, chi desidera esperimentare [illegible] la **Pozione antisettica** del Dottor G. Bertelli [illegible] portarsi [illegible] Nazionale [illegible] Roma [illegible] Lo stesso in Roma presso [illegible] Santa Lucia.

MOTOCICLI PHEBUS

con motore originale DE DION ET BOUTON

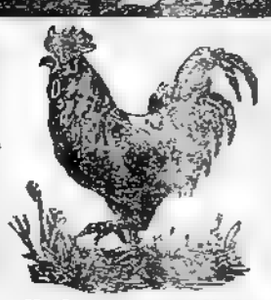
Il Re dei Motocicli!

Sono pronti i Modelli 1899

GRANDIOSI MAGAZZINI ALBERTI - Firenze

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



Marca Gallo — Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armonium ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO

TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)

PIANOFORTI da L. 665

ARMONIUM da L. 148 in più

Grandioso assortimento di

ORGANI DA CHIESA

pronti in fabbr. per la spedizione

Progetti e preventivi di qualunque entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.

Disponibili Grandiosi e premiati Organi esposti nel salone Verdi e nella rotonda dell Arte Sacra

Cataloghi a richiesta

Per Organi, condizioni speciali di pagamento

GRANDE MAISON DE BLANC

PARIS — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIS

J. LOUVET ET SES FILS

Biancheria da Tavola tessuti a mano, Biancheria da Casa, Tende, Fazzoletti, Coperte, ecc.

CORREDI

da 1500, 2.000, 3.000, 5.000, 6.000, 10 000 Franchi e più

O. BOYER, Direttore Commerciale

Gabinetto Medico Magnetico. La signora [illegible] Anna D'Amico [illegible] per [illegible] e [illegible] particolari. [illegible] per [illegible] Via di Tor Merata, 17 Via del Anima, 58. Si vende a prezzo di fabbrica

Collezioni garanti! 5000 Vedi e Semplici dal vero

14 grandi [illegible] gli DALVERO L. 6 [illegible] L. Sant [illegible] Scrivere LAMBERTO MATTEINI Bolognesanti, Sc. — FIRENZE

Libri Illettevoli

Fabbrica di CAPPELLI

Ettore Cervelli. Assortimento in cappelli [illegible] Feste, Bambini L. 3 [illegible] L. 10 Specialità [illegible] Cappelli [illegible] Cerca L. 1.75 a 3.80 Berretti per [illegible] Via di Tor Merata, 17 Via del Anima, 58. Si vende a prezzo di fabbrica

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata da [illegible] Anemia, Clorosi, Malattie di Sangue [illegible] Pelle, Malaria, [illegible]

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

[illegible] in tutte [illegible] [illegible] generali in bottiglie [illegible] [illegible] Ronzano, perchè [illegible]

Malattie **NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE**

Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30 anni di ottimi successi.

Bottiglie grandi da 0,40 a 3.00 Kg.

Rivenditori [illegible] Medicinali [illegible]

Fratelli [illegible], *Chimici Farmacisti enologici* Castagneto (Pisa)

VINO di PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza e la sola adottata dal Sig. Pasteur

È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne

La Peptona è ottenuta dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone [illegible] speciale, di digestioni difficili che [illegible] per gli alimenti, affetti di *febbri*, [illegible] di dissenteria, *tumori*, *cancheri*, *malattie del fegato o dello stomaco*

8 rue Vivienne, PARIGI e tutte le Farmacie.

NON [illegible] PIÙ A TEATRO!

FRANCO NEL REGNO

LIRE 60

CON UN CILINDRO di CANTO e MUSICA

poichè ognuno può a casa sua

SENTIRE I NOSTRI PIÙ VALENTI ARTISTI

col mezzo del nuovo apparecchio

FONOGRAFO-GRAFOFONO

MERAVIGLIOSO RIPETITORE DELLA VOCE UMANA

messo in azione da un semplice movimento d'orologeria

PARLA e CANTA ad ALTA VOCE - PUÒ RIPETERE OGNI DISCORSO CANTO o MUSICA

CATALOGO GRATIS [illegible] C. Via S. Radegonda, 11 - MILANO CATALOGO GRATIS

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 70

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Carlo Rinaudo, Via S. Teresa 7.
a Genova presso i fratelli Cassanova di Francesco.
a Napoli presso [illegible] e dai sigg. Guarnieri e Majuri, rappresentanti del «Fanfulla» a Napoli.
per la Francia presso esclusivamente presso [illegible] Richaud, Piazza della Borsa, 4 Parigi.
Prezzi in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Lunedì 13 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

LA PAGINA LETTERARIA FESTIVA.

ABBONAMENTI STRAORDINARI

PER TUTTO IL REGNO

Dal 15 marzo al 30 giugno 1899
LIRE 4.50

Dal 15 marzo al 31 dicemb. 1899
LIRE 11.50

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di Micco Spadaro

[illegible] Amministrazione del Fanfulla *Piazza S. Claudio, 96*

SOMMARIO.

Per Firenze e per l'arte
[illegible]
Messaggi spiritici
Messaggi Mancini — Il cofanetto, Novella, F. M. Palmieri
[illegible]

Roma, 12 Marzo 1899

Per Firenze e per l'arte

Il culto e il rispetto per quella e[illegible] d'arte, tramandataci dai nostri maggiori, e che si vanno manifestando oggidì nelle più insi[illegible] italiane, è cosa davvero confortante [illegible] distruzione di quanto ha lasciato il passato, cui sarebbe invece dovuto un tributo non pure di ammirazione ma di gratitudine. Ne sono molti anni e nei Consigli dei più illustri Comuni italiani, gli uomini pratici, non cu[illegible] bero, più volte hanno [illegible] alle manomissioni [illegible]

È certo, neppure i poeti entusiasti avrebbero voluto che gente viva dovesse abitare e [illegible] ma [illegible] Ma [illegible] sto solo domandavano, che tutte le innovazioni si fossero volute fare all'aspetto e alla [illegible] si [illegible]

E i poeti domandavano ciò, non soltanto per amore dell'arte, ma anche per amore del [illegible] per [illegible] sempre [illegible] per la forza inattaccabile delle circostanze, e divenne di giorno in giorno più apprezzato, più compreso.

L'Italia possiede ancora ciò che tutto il mondo civile le invidia. I monumenti antichi, [illegible] richiamano i visitatori forastieri, accer[illegible] vendite di un paese [illegible] che possono decadere e cambiare, ma [illegible] saranno sempre incerte [illegible] di piccole [illegible] Bisogna conciliare l'[illegible] che [illegible] tica stasera, col nuovo, che può [illegible] retta [illegible]

Ma pochi anni fa questi sereni ragionamenti parevano abbia poetiche. Oggi una salutare reazione è avvenuta e conviene esserne lieti per onore della nuova Italia, in cui confida [illegible]

In molte città italiane sorgono [illegible] to di tutelare i vecchi [illegible] e [illegible] l'aspetto caratteristico di certe vie [illegible] piazze, cercando che le demolizioni [illegible] *rimenderebbe un arazzo di valore* [illegible] *do cosi di limitare il rappezzo a ciò che* [illegible] *veramente è unità e completamento di nobile* [illegible] di fare [illegible]

Queste parole in corsivo son tolte dalla Relazione inedita della Commissione, nominata dalla Società degli architetti e cultori di belle arti in Roma, per riferire sulle temute demo[illegible] dei grandi monumenti pubblici e pri[illegible] ma atti a risvegliare di tutto quel contorno di e[illegible] [illegible] [illegible] [

A questa, il Negus Menelick intende dare grande solennità. A tal fine sono stati invitati e interverranno a Borumieda, oltre tutta la corte del Negus e quella di ras Maconnen, ras Olié con la propria moglie con sotto-capi e armati da Martò il Negus Tecla-Haimanot che è venuto con gran pompa dal Goggiam, seguito da una scorta di mille armati e recando doni veramente principeschi, consistenti in oro, schiavi, *scimmi*, cavalli e muletti bardati, da Scelgà, presso il lago Tsana, si è mosso ras Mangascià-Atchim. Dicesi pure che interverrà il Nevrait d'Hamara, già lontano da Axum

La cerimonia ha questa volta un significato eminentemente politico. Essa vuole affermare ancora una volta ai grandi capi dell'impero, la supremazia della razza scioana e il totale annullamento di ogni e qualunque speranza di futura potenza per parte della razza tigrina

Se ciò sarà vero lo diranno gli eventi Oggi è lecito dubitarne.

×

Si conferma la voce che dopo la sottomissione di ras Mangascià, Maconnen ritornerà in Tigre e il Negus Menelick in Adis-Abeba

Se poi il Negus non si trovasse d'accordo e a stabilire completamente i patti in corso con gl'inglesi e le trattative pel confine sud con gl'italiani, dicesi, come già vi ho scritto, che egli passerebbe la stagione delle pioggie in Borumieda, spostandosi, forse, anche fino a Zebit

Ma queste, ripeto, non sono che voci

× × ×

La questione che ci ha qui per molte settimane occupati vivacemente è la definizione dei confini fra Eritrea e Abissinia, ma posso assicurare che avendo ripetutamente assunte informazioni a fonte ufficiosa mi è stato risposto che nulla finora si è concretato nè in pro nè contra, e che le ultime notizie pervenute in colonia dal nostro residente allo Scioa capitano Ciccodicola erano dell'8 gennaio inviate da Uara-Aitù, ma che niente recavano di interessante

Speriamo, ma la fiducia a questo riguardo mi pare non è troppa, che in uno dei prossimi corrieri vi possa dare la buona novella.

A. Piacentini.

ARMI CORTESI

Non c'è che dire, l'antico cervello del mondo, benchè destituito dalla sua carica per consenso generale, ha ogni tanto degli sprazzi di fosforescenza che lo ripongono *di son rang*

E l'ultimo sprazzo è rappresentato da una trovata genialissima che è arrivata a buon punto per scongiurare ogni pericolo di guerra civile, per ridurre l'antagonismo feroce fra revisionisti ed antirevisionisti, fra antisemiti e dreyfusiani alle proporzioni di uno scambio di cortesie

Sembra una cosa inaudita, l'assurdo divenuto realtà. Eppure è così. L'altro ieri, sui *boulevards* dove transitava il grande corteggio della *mi-Carême*, mentre tutta la guarnigione sotto le armi si teneva pronta in previsione di chi sa quali sanguinosi tumulti, i partigiani delle due grandi fazioni che scindono adesso la Francia avevano ingaggiato una battaglia..... a confettate. E qui è la trovata. Sopra i contetti gettati dai revisionisti era scritto *Drumont sfratta dalla Francia i Francesi*, e su quelli lanciati dagli avversari era scritto laconicamente. *Morte agli ebrei*

Ecco una dolcificazione dell'insulto: l'invettiva giulebbata.

Non c'è dubbio ora che le cose continueranno su questo piede, che segna il primo e grande passo verso quella pacificazione universale che non raggiungerà certo la conferenza internazionale dell'Aja.

Ed infatti che gusto c'è ad ammazzarsi oppure a consegnarsi de le reciproche bastonate quando invece semplicemente cacciando dei giandmotti o dei canditi negli occhi degli avversari potete far loro comprendere benissimo che non vedete le cose sotto lo stesso punto di vista?

Questo mi rammenta una delle tante gesta del leggendario marchese del Grillo. Egli precursore di Rochefort e di Drumont, odiava gli ebrei, ed esprimeva loro la sua profonda avversione prendendoli a sassate quando gli capitavano a tiro. Gli ebrei protestarono presso il cardinal vicario per questa persecuzione contundente, ed il cardinale pregò il marchese di sospendere la sassaiola.

Ma se sono i nemici della Chiesa — rispose il marchese del Grillo.

— Va bene, va bene, ma sono anche creature di Dio. Se volete tirare loro addosso qualche cosa, scrivetevi di frutti o che so io, di sassi no.

Il marchese non se lo fece ripetere ed il giorno dopo loro la testa di porco e presi che gli avevano fracassato le gambe.

Ma il sistema pareva buono e che si generalizzasse ben presto e da anche le grandi cortesie a Stato e stati si scambiano delle grandi dimostrazioni straordinarie. Le guerre future saranno fatte a base di cannoni alla panna e di bombe alla crema, e di munizioni non si conosceranno che quelle da bocca

L'industria metterà subito in circolazione dopo i confetti, anche le caramelle aventi sull'involucro stampate le più atroci ingiurie per i nemici personali. Non ci saranno più questioni d'onore, e l'offeso non correrà altro rischio, al più, che di buscarsi una indigestione. Si sentiranno dei dialoghetti di questo genere

— Che mangi? Hai la bocca piena

— Ma sta zitto che ho questionato con Toto e lui mi ha date due caramelle

— All'arancio?

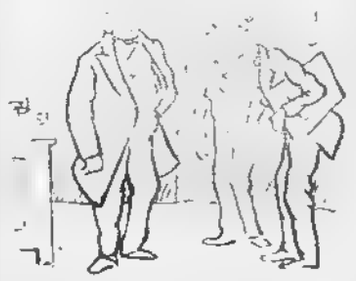
— No, al mascagnone

Ma il vantaggio maggiore che risentirà la società avvenire dall'uso di dirsi delle brutte cose nel modo tanto cortese ed *obligeant* inaugurato ora a Parigi, consisterà sopratutto nell'incremento della sincerità

L'abitudine di mascherare le gentilezze alle verità — le insolenze nove volte su dieci sono verità — diverrà così generale che non sembrerà strano, per esempio, che si offra ad una sposa il tradizionale *bouquet* con le seguenti parole:

— Signora, vi prego d'accettare questo mazzo di fiori candidi, benchè voi (*con un sorriso dolcissimo*) non li meritiate più.

Il giorno del compleanno d'un capo ufficio non sarà difficile che i commessi suoi sottoposti gli umilino i loro ossequi così:



— In questa fausta occasione, signor cavaliere, noi tutti, dal profondo del cuore, le auguriamo... un sacco d'accidenti.

Ma per fermarci sull'infinito campo delle ipotesi immaginiamo in ultimo un dialoghetto che potrà avvenire sulla porta del *buffet* d'una festa da ballo, quando la padrona di casa sarà popolarizzata fino nei grandi salotti

La padrona di casa. — A voi, entrate, morti di fame.

— Oh! signora, per fare le cose così splendidamente, ella avrà certo ricorso...

— Ad un bravo cuoco?

No... al monte di pietà.

Gibar

FOGLI VOLANTI

Monsignor Clari

Era sopratutto una forte intelligenza ed uno spirito equilibrato. La prova ne ha data, anche nel sapere svolgere ed intessere la serie di fila di cui si compone l'azione d'un diplomatico, più che disimpegnando bene delicate e scabrose mansioni, sapendosi acclimatare nell'ambiente della politica e dell'aristocrazia parigina, l'ambiente il più rumoroso ed il più irrequieto che esista, lui che non aveva passata la sua vita nella carriera diplomatica, ma che proveniva da una umile diocesi sui confini della campagna romana

E questo spirito suo adattabilità si sente anche nell'opera sua che è stata sempre conciliante, e che è riuscita a stringere i legami di buona armonia fra il Vaticano e la Repubblica francese anche in momenti in cui la cosa sarebbe sembrata impossibile, come per esempio sotto il ministero Brisson. Egli ha saputo anche ottenere la sottomissione del clero francese a taluni atti del Governo della Repubblica che ledevano le loro pretese. Un colmo di abilità diplomatica.

Una sola cosa riveiava in lui forse l'uomo arrivato dall'umiltà alla potenza il lusso. La Nunziatura di Parigi era stata messa da monsignor Clari, sopra un gran piede. È vero che la volta il cardinale era un fervente del mestiere!

Monsignor Clari era un grande lavoratore Si levava prestissimo e si rinchiudeva nel suo studio dove sbrigava personalmente un lavoro grandissimo. Tutte le cose della Nunziatura dovevano passare per le sue mani

Strana cosa, a questo infaticabile ora che è morto, è negato l'immediato riposo della tomba. La sua salma deve stare dieci giorni ancora vagante sulla terra, in attesa di solenni funerali, dei varii trasporti attraverso Parigi, e poi la Francia e l'Italia [illegible] verrà trasportata a Viterbo, presso l'umile ovile Vecchia tiranna, l'etichetta!

×

L'ing Emilio Treves

Faceva parte l'altro ieri di quell'immenso stuolo di amici che seguì la salma del compianto monsignor Anzino fino alla chiesa di San Carlo a Catinari. E tutti si domandavano chi fosse quel signore, dagli occhi nascosti dietro degli occhiali grandi cerchiate di argento col capo sprofondato entro un enorme cilindro di una forma che forse sarà di moda l'anno ventituro, certamente non è sono l'anno ventidue [illegible] sono l'anno ventitrè perchè ing. Emilio Treves non è molto conosciuto in Roma, a Torino è tutt'altra cosa. Laggiù sanno che, oltre all'essere un uomo di valore, egli è anche presidente o consigliere della Società... della *Morte apparente*

In fatto di associazioni io sono d'una ignoranza che non mi vergogno di confessare. Quali sono, dunque, gli scopi della Società della *Morte apparente* io avrei sempre ignorato se non fosse venuta stamani la *Gazzetta del Popolo* di Torino a illuminarmi

La Società si prefigge di accertarsi con la massima cura e diligenza circa lo stato di morte vera od apparenta di ciascun ascritto al sodalizio e ciò in linea provvisoria.

Perchè, in linea... definitiva, la società sta facendo « pratiche per la costruzione di una adatta camera mortuaria, ove vengano depositate e tenute in osservazione per un certo periodo di tempo le salme dei soci per la constatazione indubbia del decesso, mediante tutti quei mezzi che siano riconosciuti i più validi ed efficaci »

Voi avete già capito. Una società [illegible] tenza di questa non si poteva immaginare. Nella numerosa collezione delle associazioni questa mancava. Ora la lacuna è stata colmata

Ed ora che ho capito anche io quali sono gli scopi della *Morte apparente*, non comprendo più perchè l'altro giorno l'ingegnere Treves rappresentasse la sua Società dinanzi... ad una morte reale!

×

La discussione sulle Università.

Barzilli — Quel che ha detto l'on. Maiorana [illegible] rasce. Che ne faremo di tanti [illegible]

[illegible] la prendere? Oggi stesso [illegible] Cavere iniziato pra[illegible] vare il grande transito Alf[illegible]

Chi è?

CRONACA ITALIANA

DA TORINO.

I timori per una polveriera troppo vicina — Lo disgraziato all'esposizione chinese
Una lettera di Arturo Graf — L'arresto di uno straniero in sterlina — Sciopero di tipografi

Torino, 11 (*Bertoldo*) — La grande catastrofe di Tolone ha fatto rinascere nell'animo dei torinesi una paura che da qualche tempo pareva assopita

[illegible] parte della città [illegible] Pietro [illegible] vera [illegible] sono [illegible] che per [illegible] non ben [illegible] va [illegible] determinano [illegible] sono [illegible]

[illegible] vera [illegible] tare [illegible] vivo tra gli abitanti [illegible] Artiglieria [illegible] Armi, fra i [illegible] tra [illegible] e più detenuti nei recessori

Se il disastro avvenisse, sarebbero essi i primi a subirne le conseguenze. Perciò ora circola fra la cittadinanza una petizione, la quale si va raccogliendo di firme e che sarà portata al sindaco

[illegible] istanze affinchè la polveriera [illegible] venga trasportata altrove [illegible] questo potrebbe trasformarsi in caserma, in scuola, in ospedale

[illegible] [illegible] [illegible] [

...stampa la terza conferenza sulla posta dello Czar, in presenza ad un colto ed ...hato uditorio

...iziato col dichiarare di essere ot...rista, perchè se l'ottimismo non è la cosa più ...le, il pessimismo certamente è la cosa più ...

...constata che l'idea dello Czar è a... ...randi idee che hanno in loro le v... ...nerazioni spontanee, che nascono, cre... ...sti maturano più che in un individuo ...a intera.

...tato a dimostrare il grande mu... ...to avvenuto nella coscienza e nel pensiero della società moderna, l'avviamento verso la fra... ...tellanza che procede continua nella coscienza col... ...

...esaminato e scrutato le ostilità sorte ...la generosa iniziativa dello Czar, osta... ...a di sarcasmi o di dubbi che proven... ...da interessi loschi, raramente da convinzioni ...

...hanno avuto l'effetto di far ... ...proposta un senso pratico pure ...endo la prevalente grandezza delle linee ...la proposta d... Czar significa la c... ...tata ... ...a parte del p... ...rie governo del mondo ...la ...grande verità ...armamenti progressivi, sopo... ...nutili perchè ogni nazione aumenta ...in proporzione degli arma... ...

...descritta dal Manzoni ...Spon... la quale si levava tutta sola ...per vedere il governatore, e na... ...vedeva niente ...dimostrato pure con molta sotti... ...cessari armamenti della Russia ...to al disarmo, non nascondono u... ...

...non devo ...

...combattimenti saranno terribili e più la guerra ...nte. Aggiunge anche che se si ...potesse adoperare una macchina con la quale per... ...mettere ad un bambino di distruggere un armata, ...guerra sarebbe finita, e... lo crediamo an... ...noi.

...autorizzi poi ...

...anga pa... ...

...o dove le p... ...gu...rra è il compendio di ...

...con tutte le ten... ...nente pacifiche, le probabilità di ...ancora, la mala pianta ha ancora i suoi ...rzi, ma è in via di seccarsi.

Oramai la guerra ha superato tutte le trasfor... ...si che la conducono all'ultimo suo stadio ...

...il fratricidio e la guerra ...que... che arrossono in que... ...di proporre la tregua di Dio, furono ...anditi dei diplomatici che oggi stanno ...arsi ad Aja.

...il potere, ...sociali anzichè dichiarare in forma solenne e ufficiale il ...loro fallimento.

...bisse la brillante ...ora una volta il ...ore di Na... ...ri

Il comizio degli impiegati

Quest oggi ... come abbiamo annunciato, ha av... la sala della Previdenza della Borsa il con... ...

...e su voti la ... e chiarò ... ...o il progetto di legge ... ...ità e cedibilità degli stipendi e pe...

L'adunanza venne presieduta dal commendator Rostagno, vicepresidente del comitato esecutivo, assistito dal segretario Maspes.

...ero... anche l'avv. Umberto Ciccotti, il cav. prof. Grossi, il cavaliere Gatti, il signor Francesco ... Costa, i signori Agostini, Frattini e il cavaliere Marino.

Era anche presente il presidente della Commissione ordinatrice del comizio, cav. Teso.

Aperta la seduta, il comm. Rostagno dice che egli presiede l'adunanza per la assenza del comm. Aurelio Costanzo, presidente effettivo del comitato.

...sicuro che il comizio riuscirà impo... ...solenne, ordinato.

Accenna, quindi, agli scopi della ... si augura che la legge presentata e ... ...talmente in porto; spiega le ragioni per ... la legge ... ritirata, dopo il voto del Se... ...e che il progetto da ripresentarsi ... ...ettore e Rafael... ...e Comitato, farà la consegna del busto al ... Domenico Gnoli, prefetto della Biblioteca, il quale risponderà, accettando. Da ultimo, il notaio Delfini leggerà l'atto notarile di consegna, che verrà firmato dai membri del Comitato.

E così, per opera di un benemerito Comitato, al quale appartengono Donna Laura Minghetti, la contessa Spalletti, Donna Ersilia Lovatelli, la principessa di Venosa, la contessa Pasolini, la duchessa di Sermoneta, Donna Francesca Prinetti, la signora Sonnino, ... di Ruggiero Bonghi, ... avrà ... pe... ta memoria nella Biblioteca ... lore ... ...

Per i provvedimenti politici

Stamani si è riunita alle 8 la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge sulla pubblica sicurezza e sulla stampa.

La Commissione si è riunita a quest'ora insolita per dare agio di partire ai primi treni del pomeriggio ad alcuni commissari, che ne avevano manifestato il desiderio.

...a riunione, presieduta dall'on. Palberti, sono intervenuti tutti, meno l'on. De Bernardis, assente da Roma.

La Commissione ha discusso la pr... del disegno ministeriale, relatore al ... riunione, ed ha quindi iniziato l'esame della ... pasta concernente le ass...

...ranno le deliberazioni prese in questa ... seduta perchè i commissari si sono vincolati al segreto.

Sappiamo che la Commissione intende spingere i suoi lavori con la maggiore alacrità, per essere in grado di riferire, se possibile, anche innanzi che scada il termine stabilito dal regolamento.

A Montecitorio si crede che la scelta del relatore penda tra gli on. Grippo e Franturco, con più probabilità per il primo.

Per la Navigazione generale.

Stamane si è riunita al Ministero dell'interno, sotto la presidenza dell'on. Suardi Gianforte, la Commissione nominata dal Governo per l'esame dei conti relativi ai trasporti eseguiti dalla Navigazione Generale Italiana per conto dello Stato.

Si assicura che la Commissione sp... i suoi lavori per affrettare la risoluzione di questa inchiesta, in seguito a nuove premure ...te dal presidente del Cons... E, dopo le interpellanze svoltesi alla Camera e le po...

...quache buona giornata.

Conferenza Biaserna.

...fatta per ... ...ar saggio della splendida conferenza sulla trasmissione dell'energia elettrica, detta ... ...tuto, in via Panisperna dal senatore Biaserna.

I primi motori elettro-magnetici sorsero fin da quando si pensò di applicare ai movimenti mecc... le azioni prodotte dalle correnti elettriche ...

...fessore ... fu il professore Ja... Pacinotti, di Pesaro, dove riuscì a far muovere un battello elettrico sulla Neva.

Ma quei primi motori che seguirono il tentativo dello Jacobi erano inapplicabili all'industria per... troppo costosi e troppo deboli. Il grande progresso fu iniziato con l'anello di Pacinotti, il quale è di per sè stesso un motore meccanico ed una sorgente di forza contemporaneamente, ossia ...

Si concepisce facilmente come, per mezzo della dinamo, si possa risolvere l'importante problema del trasporto dell'energia da un luogo ad un altro. Una dinamo, messa in movimento dal vapore o da una forza idraulica, produce una corrente, la quale, per mezzo di fili conduttori, viene portata a distanza fino ad un'altra dinamo, la quale si mette in movimento e produce lavoro.

E questo lavoro potrà ottenersi sotto forma di lavoro meccanico, di luce o di calore, basta che ...

...servono di trazione ai *tramways* di Ro... descrisse poi il motore a... ...rico rotante. Qui il pr... ...strato come dalla sovrapp... ...dal dare oscillazioni di... ...durata nasce ...vole vi sia nella ...renza di cammino ...re conseguenze ...nuta, quando ...ori alternati ...mostra p... ...dischi o cilindri metallici, e spiegò infine la forma e il funzionamento del motore Ferraris.

E dopo aver accennato alle molte e grandi applicazioni che restano a fare, il senatore Bi... ...la ...forza arcana che produce effetti tanto potenti e tanto terribili e che l'uomo con pochi fili riesce a dominare a suo beneplacito.

L'assemblea degli avvocati.

Oggi ha avuto luogo l'annunciato ballottaggio per un posto di consigliere dell'O... ...gli avvocati di Roma.

Il professore Vittorio Scialoja è stato eletto con voti 146, ossia alla quasi unanimità; essendosi ritirato, per quanto molto tardivamente e dopo l'inchiesta di sei giorni, il competitore onorevole Mazza.

Inaugurazione

Cortesemente invitati fummo ieri sera presenti alla inaugurazione dei nuovi magazzini di biancheria, che i fratelli Urbani hanno aperto in via del Plebiscito, palazzo Altieri.

Fra un bicchiere e l'altro di champagne, gli invitati fecero agli ospiti i più caldi auguri per la completa riuscita della loro impresa.

La commemorazione di Felice Cavallotti.

Erano le dieci e già la vasta sala era gremita. Nelle gallerie non poche signore. E altri invitati ...nuavano a giungere.

...sul palcoscenico, dietro il banco degli oratori ... ...odellato in gesso ... Dietro basto un trofeo ... ...nazionali, presso il basamento piante ... della bocca d'opera le corone ... degli studenti universitari de... ...

...e già ... ...ed altre ass... ...tutte rappresentate.

La riunione era presieduta dall'on. Barzilai, il ... presidenziale gi... ...Mazza ... no e De Marinis, gli o... ...di Cavallotti e ...

...), prese la parola l'on. Barzilai, ... di Cavallotti, oratore, uomo politico ...

La conferenza Labruni

...in parte al maggior uso industriale del solfato ed in parte a sindacato anglo-americano. Ha poi determinato la formula da praticarsi per ot... ...uso del solfato.

...di rame e ...

Incendio nell'edificio

...via della Croce ...di ventinove anni da Roma, ...nia di finanza, ha ...tentato di ... ...vesi sotto il marito ... ...lale di San Giacomo. La ... giorni.

...ignorano le ragioni che lo hanno spinto ad ...

...sta l'attore Ant...

Investito dal tram

...un verso le 9 e mezzo, il tram elettrico n. 229, condotto da Adriani Giuseppe, d'anni 38 in via Merulana, investiva il quattordicenne Attilio Francescangeli. Il disgraziato, estratto di sotto del tram dai passanti, venne trasportato all'ospedale di S. Antonio.

Quei sanitari gli riscontrarono la frattura del... ...ro destro, una larga lesione dal cuoio capel... ...ed altre escoriazioni e contusioni.

...è stato dichiarato ... ...bile in un mese con riserva. Il conduttore venne subito arrestato.

Siate convinti che a debellare totalmente i cattivi effetti lasciati dall'influenza, i quali se non ... lo opportuno e rapido possono dar ... ...anche gravi e minacciose ... lo scioppo di ... Mazz... ...roma, che toglie ... e, purifica il sangue, ed e... ...l'organismo in modo pronto e sicuro i prodotti tossici accumulativi dalla malattia. Questo potente Depurativo fu premiato 16 volte con le massime onorificenze. L. 3 la bott., per posta aggiungere centesimi 50, due bott. franche per lire 10.

Società anonima con S de in Roma

Capitale sociale L. ... interamente versato

Si prevengono i signori azionisti che a datare dal 15 corrente verrà effettuato presso la Cassa della Banca Commerciale Italiana nelle sue sedi di Roma, Milano, Firenze, Genova, Torino e Napoli, contro presentazione della cedola N. 1 il pagamento del dividendo per esercizio 1899 in ragione di lire 50 per azione e in conformità della deliberazione dell'assemblea del giorno 5 corrente.

Roma, 11 marzo 1900.

Il Consiglio d'amministrazione.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane i ministri sono stati ricevuti in udienza dal Re per la firma dei decreti.

Sappiamo che, tra gli altri, è stato presentato alla firma reale il decreto che nomina il comm. Ricciuti procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, in luogo del comm. Lozzi, collocato a riposo.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi in separate udienze particolari S. E. il commendator Nunziante, senatore, nuovo primo presidente della Corte di cassazione di Napoli, e i senatori conte Spalletti e comm. A. Merdini.

Stasera ha luogo a Corte l'annunciato pranzo.

Ecco la disposizione dei convitati:

A destra di S. M. il Re: S. A. R. la duchessa di Genova madre — S. E. generale Pelloux — Contessa Canevaro — S. E. Lacava — S. E. duchessa Rattazzi — Marchese di Rudinì — Contessa di Brambilla — Maggior ... — Marchesa T. Pallavicino — Conte Gatelli — Duchessa Lante della Rovere — Tenente colonnello d'Avanzo — Comandante ... — Principessa Pallavicini — Marchesa del Grillo — Tenente dei corazzieri.

A sinistra di S. M. il Re:

S. E. Donna L. Minghetti — S. E. conte Canevaro — Signora Pelloux — S. E. cavaliere Rattazzi — Signora Ponzio-Vaglia — Marchese Guiccioli — Contessa Avogadro di Quinto — Tenente colonnello Zoppi — Signora Garelli — Maggiore Raimondi — S. E. marchesa di Villamarina — Maggiore Verdinois — Capitano di guardia.

A destra di S. M. la Regina:

S. E. cav. Farini — S. E. marchesa Di Rudinì — S. E. Finocchiaro Aprile — Signora G. Lacava — S. E. generale Ponzio-Vaglia — Contessa Gianotti — Conte di Brambilla — Donna Alina di Salasco — Tenente colonnello Pallavicino — Marchesa Del Grillo — Principe di Monteroduni — Principessa Strongoli — Marchese Del Grillo.

A sinistra:

S. E. marchese Di Rudinì — S. E. Donna A. Depretis — S. E. generale Di San Marzano — Signora Finocchiaro-Aprile — S. E. conte Ginnotti — Marchesa di Lajatico — Maggior generale Avogadro di Quinto — Signora Zoppi — Comandante Garelli — Signora Verdinois — Conte di Collegno — Contessa Malabaila — Capitano di corvetta Di Revel.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per venerdì 17 marzo alle ore 15 col seguente ordine del giorno:

Discussione dei seguenti disegni di legge: I. Fa... ...vendita di vaccini virus... ...Stanziamento di spesa ... ...ripartita in più esercizi per l'a... ...tabacchi. 3. Approvazione della Convenzione tra il Governo, il Comune, la Provincia e l'Università di Bologna.

Per Ruggiero Bonghi.

Martedì 14 corrente, genetliaco di Sua Maestà il Re, verrà solennemente inaugurato, alle ore tre pomeridiane, la Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele, un ricordo in marmo e un Comitato di signore e ... ...vo sto innalzare alla memoria di Ruggiero Bonghi.

Il lavoro è egregia opera dell'insigne scultore, commendatore Giulio Tadolini, e il busto, in finissimo marmo di Carrara, poggiato su una elegante colonna di marmo, ritrae le sembianze dell'illustre uomo. Sopra il busto è murata quest'epigrafe, dettata dal barone Giovanni Barracco, senatore del regno:

«L'animo di Ruggiero Bonghi ... ...oso e gentile — Fu pari alla mente ... ...el ... ...ebbe amici ... ...Nessuna ... del vivere privato — Con un modesto ricordo — In questa biblioteca da lui fondata — Intesero di onorare — Le virtù del uomo — Men note alla gente — Ma più ... rare».

Di Ruggiero Bonghi parlerà alla cerimonia dell'inaugurazione, che avrà luogo nella ... *generale* della Biblioteca, il marchese ... Visconti Venosta, senatore ... Dopo ... ...ore ... Rafael... ...e Comitato, farà la consegna del busto al ... Domenico Gnoli, prefetto della Biblioteca, il quale risponderà, accettando. Da ultimo, il notaio Delfini leggerà l'atto notarile di consegna, che verrà firmato dai membri del Comitato.

E così, per opera di un benemerito Comitato, al quale appartengono Donna Laura Minghetti, la contessa Spalletti, Donna Ersilia Lovatelli, la principessa di Venosa, la contessa Pasolini, la duchessa di Sermoneta, Donna Francesca Prinetti, la signora Sonnino, ... di Ruggiero Bonghi, ... avrà ... pe... ta memoria nella Biblioteca ... lore ...

Per i provvedimenti politici

Stamani si è riunita alle 8 la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge sulla pubblica sicurezza e sulla stampa.

La Commissione si è riunita a quest'ora insolita per dare agio di partire ai primi treni del pomeriggio ad alcuni commissari, che ne avevano manifestato il desiderio.

...a riunione, presieduta dall'on. Palberti, sono intervenuti tutti, meno l'on. De Bernardis, assente da Roma.

La Commissione ha discusso la pr... del disegno ministeriale, relatore al ... riunione, ed ha quindi iniziato l'esame della ... pasta concernente le ass...

...ranno le deliberazioni prese in questa ... seduta perchè i commissari si sono vincolati al segreto.

Sappiamo che la Commissione intende spingere i suoi lavori con la maggiore alacrità, per essere in grado di riferire, se possibile, anche innanzi che scada il termine stabilito dal regolamento.

A Montecitorio si crede che la scelta del relatore penda tra gli on. Grippo e Franturco, con più probabilità per il primo.

Per la Navigazione generale.

Stamane si è riunita al Ministero dell'interno, sotto la presidenza dell'on. Suardi Gianforte, la Commissione nominata dal Governo per l'esame dei conti relativi ai trasporti eseguiti dalla Navigazione Generale Italiana per conto dello Stato.

Si assicura che la Commissione sp... i suoi lavori per affrettare la risoluzione di questa inchiesta, in seguito a nuove premure ...te dal presidente del Cons... E, dopo le interpellanze svoltesi alla Camera e le po...

...Compiesi su quando gli ... ...va chi non veda come una risoluzione sollecita, e da rendersi pubblica, colpendo senza ...riguardo se ci sia da colpire, si imponga...

Benemeriti dell'istruzione.

In seguito a proposta dei periti e dei Consigli scolastici provinciali stamane l'on. Bacelli ha sottoposto alla firma del Re i seguenti decreti:

Conferimento della medaglia d'oro di benemerenza dell'istruzione popolare ai municipi di Palermo, Bologna, Padova ed Argenta.

medaglia d'argento ai municipi di Campobasso, Vecchiano (Pisa) e Longarone;

ai comizi agrari di Padova, Palermo, Rimini e Cesena;

all'ufficio provinciale per l'agricoltura di Bologna;

alle associazioni magistrali di Pisa, Camposampiero e Monselice.

Tutti questi municipi ed altri enti hanno specialmente benemeritato per avere contribuito allo sviluppo dell'insegnamento agrario nelle scuole popolari.

Se la China Migone non vi garba

...l dir che non avete chioma e ...rba.

L'Italia in China.

(Nostro telegramma particolare.)

Un colloquio coll'ambasciatore chinese — La China non cederà.

Berlino 12, ore 11,5 *(Sch.)* — La *Morgenpost* pubblica un colloquio di un suo redattore coll'ambasciatore chinese Lu-Ha-Hsian sulla concessione chiesta da ... a San Mun...

L'... ...ottenere ... Mun...

L'Italia ... ...China quanto vi ... un palmo di terreno in ...

La concessione di Kiau-Ciau alla Germania avvenne sotto circostanze ben diverse. Allora dovemmo cedere e perdemmo Schau-tung; una delle nostre più belle provincie. Ciò non accadrà più.

— I giornali commentando il modo sprezzante con cui il Tsung-li-Yamen tratta i ministri italiano a Pechino ripetono che colle Note diplomatiche non si tara nulla, e che è necessario agire energicamente e creare un fatto compiuto.

— La *Nat. Ztg.* non crede che l'Italia disponga ora in China di forze sufficienti per un'azione energica.

L'"ultimatum" dell'Italia.

(Nostro teleg. partic.)

Parigi 12, ore 14.15 *(R.)* — Da Londra si annuncia che il G... ...derando la ... nostro italiano quale un *ultimatum*. Nota che secondo la *Stefani* non esiste. *N. d. R.*) riunirà prima del termine assegnato la propria Nota, che il Governo italiano giudica una infrazione delle norme diplomatiche.

Le rivelazioni di Esterhazy e Picquart.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 12, ore 12.30 *(R.)* — Il ... della guerra Freycinet, non ha ... esaudire i generali ... ...

...ultim... Frey... ...

...

...

Proprietà riservata dall' Editore Colmann Levy

38

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

E qual arte nel fingere! A vederli in famiglia, davanti agli occhi del mondo, si sarebbero potuti credere quasi stranieri l'uno all'altro: tutti i giorni, aveva detto Pietro, s'incontravano là. Sibilla li spiava, li divorava cogli occhi. Per timore di venire scoperta non osava avvicinarsi di più. Le loro parole non giungevano fino a lei. Ma c'era forse bisogno d'intenderli? Bastava l'espressione del loro viso. E quella donna aveva un fanciullo, un cantuccio su cui doveva vegliare! Ah la misera lei! la miserabile! Le loro sguardi si incrociarono tra loro sorridenti come se il cielo sulle loro teste non fosse testimone della loro ignominia. Qualche momento ancora si parlarono viso a viso, poi si separarono. Si sarebbe detto che non potessero rassegnarvisi tanto egli si allontanò lentamente tanto essa ritta ne la seguì del bosco s'attaccava a lui con i suoi sguardi. E senza dubbio egli sentiva quello sguardo perchè con un movimento d'irresistibile attrazione si volse indietro. Lentamente essa portò la sua mano alla bocca e gli mandò un bacio. Quell'momento [illegible]

Cristiano era già lontano e Jolanda passò vicino al folto degli olmi. Ella camminava con un incesso da regina, nell'orgoglio della sua onnipotenza. Oh gettarsi su di essa e sputarle in faccia! E poi? L'amerebbe egli meno? Sibilla curvò la testa e pianse. Si sentiva impotente. Giammai ella vincerebbe con quella donna che aveva per lei d'essere il primo amore e il frutto proibito.

Sibilla lasciò il bosco, traversò i prati barcollando. Cristiano aveva chiusa la porticina dietro di se.

Non conoscendo il paese, risolse di rasentare il muro del parco fino alla strada, ma la violenza delle emozioni provate l'aveva lasciata senza forze: ella si trascinava pei campi, faceva poco cammino impiegando molto tempo e vedeva il sole montare, montare. Essa arriverebbe in ritardo al castello. Infine vide una casa e sulla porta di essa due uomini che chiacchieravano. Essi si volsero al rumore dei passi. In uno dei due, Sibilla riconobbe lo zio Gilles.

— Ecco una buona lezione per voi — disse egli, senza lasciare scorgere la menoma sorpresa nel vederla — Le signore non devono correre pei campi. Siete stanchissima eh? Ebbene entrate qui. Matteo Lessur sarà orgoglioso di offrirvi l'ospitalità.

Sibilla si lasciò cadere su una sedia. Essa provava un grande annientamento, una grande oscurità nel suo spirito. Cercava [illegible] non trovava ciò che avrebbe dovuto rispondere a suo zio, quando le avrebbe [illegible] perchè l'aveva incontrata sola, così lontana dal castello. Ma Gilles non le rivolse alcuna domanda.

— Se voi lo desiderate, signora, disse Matteo Lessur, andrò a cercare una vettura per voi.

— Ben detto, approvò lo zio. Le vostre gambe, Sibilla, non mi sembrano troppo solide.

— Se voi, zio, ritornate presto al castello, verrò con voi. Non ho bisogno di una vettura.

— Tanto meglio, a Puyalbrech potrebbero temere d'una disgrazia. Del resto noi non siamo lontani dalla porticina del parco, e dall'altra parte noi avremo dell'ombra ed una buona strada.

Sibilla ringraziò Matteo Lessur e parlò con Gilles sempre così poco curioso. Poco chiacchierone anche, poichè non aprì bocca durante il tragitto. Egli regolava il suo passo sul piccolo passo della sua compagna, le rivolgeva di tanto in tanto un sorriso che sulla sua faccia pareva una smorfia, ma rimaneva ostinatamente muto. Sibilla, non avendo desiderio di parlare, non pensava a lamentarsene. Cionondimeno quando furono vicini al castello, ella ruppe il silenzio.

— Zio, vi sarei riconoscente di non dire a nessuno dove mi avete incontrata.

— Ve lo prometto, Sibilla.

Quando essi giunsero a Puyalbrech, Cristiano aspettava sulla scalinata.

Di dove venite? Noi vi credevamo perduti. Eravamo tutti così inquieti!

— Siete tutti troppo buoni — brontolò Gilles. — Noi passeggiavamo. Non sei geloso di me, credo? Ho voluto far fare un giro a tua moglie, ed ho fatto male, poichè il sole l'ha affaticata.

In verità siete pallidissima, Sibilla.

Nondimeno Gilles non l'aveva interrogata, ma impediva agli altri d'interrogarla spiegando a modo suo le traccie di dolore che l'orribile visione del bosco dei Hachette aveva impresse sul viso di Sibilla.

A tavola essa volle forzarsi a mangiare, ma la gola chiusa come in un astuccio, non lasciava passare il cibo.

— Ma, ma — agridò Isabella — noi ce la prenderemo con voi, mia cara, se non mangiate nulla.

Questa sollecitudine la commosse. Cristiano amabilmente le disse la stessa cosa. In fondo al cuore essa ne fu indignata; ora le appariva falso sin nelle banalità più sincere. Ella si stupiva che Cristiano potesse parlarle senza arrossire. E' vero anche che si stupiva di poterlo ascoltare senza prorompere in lagrime.

L'indomani prestissimo discese nello stesso tempo di lui.

— Andate a passeggiare? Volete condurmi con voi?

— Non questa mattina — le rispose amabilmente — ho un affare da sbrigare.

— Con chi?

— Con Matteo Lessur.

— Oh voi non avrete certamente a dirgli dei segreti; vi accompagno.

— No — replicò egli con un accento più duro — ieri voi vi siete stancata per una passeggiata troppo lunga; non bisogna ricominciare.

E dopo averla abbracciata e baciata in fronte, se ne andò per la strada maestra.

— Matteo Lessur, è la maledetta Jolanda — pensò Sibilla.

Macchinalmente lo seguì. Essa non aveva fatto ancora cento passi che si trovò vicino Pietro Garneau.

— Questa strada — gli domandò — conduce [illegible]

— No, ma al Calvario d'Outrau. Non è vostro marito che vedo avanti a noi? Ah! sono due ragazzi molto imprudenti. Voi avete torto di non avvertirli.

In fretta, allontanandosi, disse:

— Sulla diritta vi è una siepe dietro la quale si può vedere senz'essere veduti.

Questa volta Sibilla non esitò più. L'angoscia, la gelosia, la mettevano fuori di se. Essa divorò la strada. In alto, si vedeva il Calvario lontano, staccarsi nettamente sul verde che lo circondava. Ella distinse benissimo Jolanda seduta su un piccolo rialzo di terra, e dopo pochi minuti, Cristiano, che le stava di faccia. Essi erano là come due passeggieri che s'incontrano per caso. Sì, tanto per essere fortuita la loro conversazione era ben lunga. Oh! gl'imprudenti, come diceva Pietro Garneau, violare così tutte le leggi divine ed umane!

Nascosta dietro la siepe, Sibilla osservava, [illegible] sciocchi, sotto i quali scricchiolavano [illegible] Essa [illegible] Ella [illegible] Pietro [illegible] Jolanda [illegible] Cristiano [illegible]

— Ah! [illegible]

— No, [illegible]

— Sì.

— L'animale! Ne ero certo, ecco la sua vendetta. Bah! preferisco questa, ne temevo un altra che potremo prevenire. Però la vendetta sarebbe assai pericolosa, se voi non foste un'amante [illegible]

Essi camminavano lentamente [illegible] spalle al Calvario. A momenti Sibilla tentava di voltarsi per vedere, e [illegible] sua buona grossa voce burbera [illegible]

— Oh! [illegible]

— Da [illegible] giacchè [illegible] Pietro Garneau [illegible] altrimenti [illegible] Sì, [illegible] Pietro Garneau [illegible] stanno [illegible] [illegible] Ebbene [illegible] Pietro Garneau [illegible]

— [illegible]

— [illegible]

—

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Asmara	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 71

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele.
a Torino presso Carlo Missorio, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Cesarolo di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dal sig. Quarato e Muller succ. de la Casa di Pubblicità Romagnoli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Vaterelli Piazza dei Vosgi 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì 14 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Domani genetliaco del Re, non si pubblica il giornale.

ABBONAMENTI STRAORDINARI

PER TUTTO IL REGNO

Dal 15 marzo al 30 giugno 1899
LIRE 4.50

Dal 15 marzo al 31 dicemb. 1899
LIRE 11.50

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di Micco Spadaro.

Tutto ciò che ha relazione all'**Amministrazione del Fanfulla**, *Piazza S. Claudio, 96 R.*

Roma, 13 Marzo 1899

L'ITALIA IN CHINA

I paroloni gonfiano, le anime bellicose si esaltano, la questione s'aggrava, ingrossa, non soltanto si trova giusto e raro che si vada a cuor leggero ad inalberare nelle gialle onde del mar chinese, si intravvede la necessità che le nostre corazzate elevino la loro voce possente a farsi udire al mondo, con solenne frastuono ancora un'Italia, quale forse non tanto riconoscere oltre frontiera, ricca, forte, con dei cannoni e delle navi ai suoi ordini, de' marinai pieni d'ardire con dei quattrini da buttare a volontà, tanto da toccapriccio, se occorre, di fare una guerra, anche se tirata fuori lì per lì, così senza saper ne come nè quando pel solo gusto di far piacere ad altri e senza badare naturalmente nè a ciò che potrà poi costare, nè dove s'andrà a finire. Bisogna *faire grand, faire grand à tout prix*, ripeteva buon'anima di Clemente Duvernois al buon Napoleone III, nel gennaio 1870!... *Vogliamo grande* noi pure una seconda volta! Che valgono le scottature crudeli del mar Rosso? Un po' d'unguento di patriottismo di dubbia marca sopra, e il bruciore è dimenticato. — Il popolo italiano, la grande lavoratrice e punto guerraiola, l'onesto contribuente, han detto chiaro a più riprese su tutti i toni, ed anche in tono brusco ormai, che di imprese avventuriere non vogliono saper più, che intendono lavorare in pace, senza bruscoli negli occhi, disposti a dare loro colla loro costanza, colla loro serietà alla fatica, quell'Italia intera ed una, commercialmente parlando, che tutto non si sa fare. I produttori, gli industriali l'hanno detto a rotonde anche nelle ultime elezioni a chi non intendono salpare dal lido italico in cerca di velli d'oro, colla forza delle corazzate, destinate a semplice difesa territoriale, ma che intendono filar con animo sereno la rotta di Penelope, più modesta forse, ma più sicura, vogando il mare lungo sulle navi agricole e coi manufatti. Ma a che serve? A che serve il contributo dal nerbo della nazione, che vuol lavoro e lavoro pacifico? *Il faut faire* e s'impegnano le navi da guerra alle onde del lontano mare, senza nulla chiedere, nè alla Camera, nè al contribuente, salvo poi a forzarli entrambi ad un voto sonoro, come l'ultimo che avemmo, allorchè l'onore nazionale si sarà impegnato, e quando farà comodo di agitare il bandierone.

Si comincia infatti a far correre la voce della *bassa rossa* di cui il Gabinetto Rudinì, immemore del cerimoniale, si sarebbe servito per rispondere al ministro De Martino, e comincia a parlare di *un nuovo incubo all'Italia*, e il gran cassone già rimbombante, il cavallo di Pegaso è già armato a punto, e si comincia la corsa delle esaltate attraverso l'Oceano.

E poi? Dove troveremo i mezzi finanziari per la nuova impresa? Qual compenso avremo? Queste son bazzecole, cui non si bada.

Ci assistiamo intanto al fenomeno curioso che mentre le altre nazioni forti, ed avvezze davvero, mandano innanzi prima la bandiera pacifica del traffico, e solo quando i loro pionieri-commercianti l'han piantata in terra nuova, o in terra altrui, corrono a proteggerli coi bastimenti guerrieri per mantenerne i diritti acquisiti cogli scambi leali e sicuri, noi invece, prima ce ne andiamo colle squadre ed i cannoni da guerra, e poi speriamo che vi si sviluppi dopo un po' commercio segnato ed improvviso. Si procede insomma a rovescio — o meglio ci fermiamo alla prima parte della commedia, per passare alla seconda, lasciando così quella prima parte, per la forza stessa delle cose, degenerare in una tragedia lagrimevole.

Ma — obietta taluno — nel caso della Cina è tanto vero che le altre nazioni ci hanno mandato avanti prima la bandiera e solo in seguito ne abbiano occupato un'area più o meno estesa e fertile, colla forza. Esempio sia la Francia, la Germania la Russia stessa.

Adagio, rispondiamo. Prendete prima di tutto le cifre statistiche del commercio di Canton, Ning po, Tien tsin, Tche-fou e Hankow, tanto per citare i porti maggiori, e vedrete, nel riparto per nazioni dell'esportazione ed importazione totale della Cina, se l'Inghilterra, la Germania, la Francia e la Russia abbiano o no un certo diritto di intervento nelle cose del Celeste Impero e di interessarsi direttamente del suo avvenire più prossimo. Noi invece vorremmo fare della politica soltanto, e della semplice politica di conquista, lasciando intero il frutto del commercio agli altri Stati, che ci han da tempo preceduto. Quindi è che il nostro errore è triplice. 1.o Perchè se anche le nazioni europee realmente stessero per dividersi il bottino del vasto impero cinese, che a torto si crede stia per sfasciarsi, non è quando gli altri si son piazzati a loro talento ed agio che può essere logico per noi il voler prender posto al litigioso banchetto. Avremo tutti quanti quelli che ci precedettero ringhiosi contro, e se ci cederanno qualcosa, non è aprioristno il ritenere che sarà un osso ben spolpato, ove non caveremo nè le spese nè il danno; — 2.o perchè ciò che è lecito esser fatto da nazioni ricche e creditrici dell'estero, non è lecito più per le nazioni come la nostra deboli e indebitate già oltre le proprie forze; — 3.o perchè la sola ragione, che così fanno gli altri, non è ancora sufficiente per incitarci a far altrettanto, specialmente poi colla dura esperienza delle precedenti conquiste che già hanno dato alla nostra finanza un contraccolpo così rude.

Perciò, fedeli al nostro principio dell'integrità e ricostituzione del bilancio economico e nazionale, posto innanzi tutto, noi non possiamo applaudire alla nuova mossa dell'Italia in Cina. E diciamo perciò subito spetti a chi tocca le responsabilità, e ricordatevi voi che siete al Governo d'oggi, troppo proni forse agli incitamenti della bionda strega d'oltre Manica, che spetta anche a voi il peso del domani.

IL FANFULLA.

GIORNO PER GIORNO

Un telegramma mandato ieri l'altro da Parigi al *Fanfulla* annunziava che il signor Bianchini era andato a far visita alla moglie che è in prigione e che la Corte d'assise ha condannato per tentato avvelenamento del marito.

E un assiduo mi scrive ogni per ammirare sangue freddo, anzi addirittura il coraggio del signor Bianchini, che va disarmato a conversare con la sua metà.

La signora Bianchini (scrive l'assiduo) non avrà a sua disposizione nessuna bevanda avvelenata da offrire al marito, ma forse è ancora in possesso di quello spillone col quale tentò o fece le viste di tentare di suicidarsi in tribunale. E non si sa mai! le tentazioni sono qualche volta così irresistibili!

Rispondo all'assiduo

Prima di tutto non è provato che la moglie volesse avvelenare il marito

In secondo luogo il marito ha categoricamente dichiarato all'udienza che ritiene sua moglie innocente del delitto imputatogli

In terzo luogo (e questo è argomento principe) quando il signor Bianchini stava bene assai non si sa di che ebbe bisogno il medico non mi ricordo più quante volte al giorno per curarlo.

Ora io dico che [illegible] l'abitudine di scansare la morte non [illegible] spenti cure di cinque medici, e [illegible] i veleni che la moglie avesse intenzione di propinargli.

Cotesto uomo non lo ammazza più nessuno è più forte di Mitridate che ingoiava cartuccie di veleni come fossero bicarbonato di soda.

* * *

Semi e antisemiti, progressisti e antidreyfusiani gridano sempre di una parte e reinalzeisti dall'altra. O chi volesse invece sapere quanti ebrei ci sono ancora nel mondo?

E' facile rispondere, perchè la statistica ha una risposta a tutte le domande.

Dice dunque la statistica che la Russia è il paese dove alligna il più gran numero di ebrei: tre milioni circa. Poi viene l'Austria-Ungheria con un milione e mezzo, la Germania con settecentomila. La piccola Rumania ha ebrei la decima parte della popolazione, vale a dire quattrocentomila. Centomila in Turchia, ottantamila in Francia, e altrettanti in Inghilterra e in Olanda. L'Italia, pare impossibile, non ne ha che cinquantamila, e altri trentamila sparsi nei diversi Stati più piccoli.

In tutto un sei milioni

Tenuto poi conto dei cinquecentomila sparsi in Affrica, dei duecentocinquantamila dell'America e di un trentamila in Oceania, si arriva ad una cifra che sorpassa i sette milioni.

Ultima notizia. Lo Stato più vasto del mondo, vale a dire la China, è anche il paese che dà ospitalità al minor numero di ebrei: un migliaio appena.

Si noti che la China è tenuta nel novero dei paesi barbari!

* * *

C'è a questo mondo della gente, che crede i servizi pubblici sieno fatti come starebbe a indicar la parola, per il servizio del pubblico.

E non solo lo crede, ma s'ingegna a trasfondere questa credenza nelle persone pagate appunto perchè quei servizi procedano il meno peggio possibile. Tanto ciò è vero, che da poche settimane gli abitanti di Londra hanno ottenuto che durante la notte, senza neanche un minuto di interruzione, ci sia come di giorno il servizio degli omnibus e dei trams.

Ogni venti minuti, dalla mezzanotte alle sei della mattina, parte dalle varie stazioni una carrozza incaricata del solito giro, delle solite fermate e così ognuno, per tardi che faccia la notte, è sicuro di trovare a qualunque ora un mezzo comodissimo per tornare a casa.

* * *

Mi permetto di raccomandare ai consiglieri del Comune di Roma questa innovazione introdotta nel servizio degli omnibus a Londra non perchè io speri. Dio me ne guardi, che qualche cosa di simile si debba fare anche da noi: ma perchè, quando sia il caso di riveder le bucce ai contratti e ai capitolati della Società Romana degli omnibus, si pensi un po' meno ai vantaggi degli azionisti e un po' più all'interesse del pubblico.

Il pubblico, fra l'altre cose, reclama una uniformità di tariffa nel prezzo delle corse, come si fa in tutti i grandi centri e qualunque sia la distanza. Invece Roma ha una divisione e una suddivisione di prezzi tali, che il povero conduttore finisce sempre col rimetterci qualche cosa del suo.

E la distribuzione dei biglietti, i tagli che occorrono in quel dato punto, su quel dato numero, su quella tal lettera secondo il luogo della fermata, portano via tanto tempo, che molti passeggeri arrivati al punto dove devono scendere, se ne vanno senza pagare stringendosi nelle spalle.

Pagare vorrebbero ma il conduttore sta dall'altra parte, sulla opposta piattaforma, a battagliare per dare un resto a una lira, per domandare chi deve ancora avere il biglietto, per fare i tagli regolamentari e guai se sbagliasse di una tacca... e così l'amministrazione, per soverchio di pedanteria, ci rimette in capo all'anno una bella somma.

A me, assiduo frequentatore di tram, accade su dieci corse di rimetterne in media a pagarne otto.

E siccome m'immagino che molti altri facciano come me per la impossibilità di avere a disposizione il conduttore, così i sapientoni della direzione possono tirare la somma e passarla al capitolo dei profitti e perdite.

* * *

Ma tutto questo non impedirà che si continui a fare come s'è fatto finora, che ci si paghino tre soldi per un percorso brevissimo come quello da piazza Venezia alla stazione, e due soldi soltanto per andare fino a San Pietro, che è una distanza tre volte maggiore, o per andare da San Silvestro a Quintino Sella sull'ardua salita di Capo le Case.

Non per nulla l'amministrazione della Società degli omnibus ha un esercito d'impiegati. Bisogna bene che fra tutti s'ingegnino a scontentare quell'animale docilissimo che è il pubblico.

* * *

In una piccola città della Germania, a una tempestosa riunione elettorale (tutto il mondo è paese) un oratore accusa il maestro di scuola di favorir troppo l'elezione del candidato governativo.

E il maestro di scuola risponde con una buona querela in tribunale, dichiarando non della cosa di cui è accusato, ma del titolo attribuitogli di «maestro di scuola».

Il tribunale gli dà ragione, condanna il querelato a un'ammenda, e sentenzia che «titolo di maestro» è umiliante bisogna dire «istitutore».

* * *

«A rispettar le leggi [illegible] come dice il manzoniano Colombi, che accetta a occhi chiusi [illegible] interpretazioni delle leggi. Ma [illegible] anche nel nostro caso [illegible] non sappiamo noi testimoni se un tribunale italiano sentenziasse in modo identico al tribunale tedesco.

[illegible] anzi si regerebbe il titolo di maestro. Ne verrebbe per conseguenza che tutti i maestri elementari d'Italia si troverebbero d'accordo a mal voler qualificare «maestro» chi qualificasse «maestri».

I maestri, poco soddisfatti del titolo d'istitutore vorrebbero essere chiamati professori addirittura.

Professori di lettura, di grammatica, di calligrafia, di dottrina cristiana, di ginnastica elementare, professori in tutto, ma nient'affatto maestri.

E l'umiliante, spregevole, plebeo titolo di maestro rimarrebbe privilegio solitario di pochi uomini tant'è vero che finchè mondo sarà mondo, si dirà il maestro Rossini, il maestro Wagner, il maestro Verdi.

[illegible] assegna a far le aste ai bambini di campagna.

C'è dunque ancora un capitolo [illegible] al bel libro d'[illegible] Mario [illegible] titolo «De la fortune dans [illegible]».

* * *

Per finire.

La signora [illegible] ordina [illegible] la sarta per [illegible] un [illegible] Entra la cara-metà e annunzia [illegible] dottore.

— Il dottore ma non [illegible] questo momento! Gli devi dire che sono malata, e che ripassi un altro giorno.

Io Fanfulla

L'Italia in China.
(NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI)

Un'altra Nota di De Martino — La China non vuol trattare.

Londra, 13, ore 12.40 (*Dick*). — Il *Times* annuncia da Pechino che il comm. De Martino, autorizzato dal Governo italiano, inviò al Tsung-li-Yamen una Nota, invitandolo a chiedergli che ripresenti la prima Nota respinta da quello ed a concedere all'Italia un deposito di carbone ed una sfera d'influenza nella provincia di Cse-Kiang. La Nota invitava inoltre il Tsung-li-Yamen a riprendere le trattative amichevoli per accordarsi sulla cessione in fitto della baia di San-Mun.

«La Nota italiana — conclude il *Times* — era concepita in termini cortesi ed accordava quattro giorni per rispondere. Il Governo chinese non sembra disposto a cedere. Bisognerà ricorrere a misure più energiche. Il Governo chinese ignora il posto che occupa l'Italia tra le potenze.»

Pechino 12 (*S.*). — Il ministro d'Italia, De Martino, ha scritto una seconda Nota chiedendo che il Governo chinese riprenda la prima Nota italiana e si dichiari pronto a negoziare.

Lo Tsung-li-Yamen ha risposto dichiarandosi pronto a riprendere la prima Nota, circa il rifiuto della quale già aveva dato spiegazioni, ma non mostrando disposizione ad accettare il negoziato.

Questa seconda Nota, essendo stata scritta dal comm. De Martino, contrariamente alle istruzioni impartitegli, si ritiene che il Governo italiano non la considererà come un *ultimatum* e manterrà invece puramente e semplicemente le sue domande.

Londra 12 (*S.*). — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino, 13:

«Il Tsung-li-Yamen ha inviato ieri una Nota al ministro d'Italia, De Martino, chiedendogli di rimandargli la prima Nota italiana.

«La Nota cinese però non indica affatto disposizioni di accogliere gli altri punti compresi nell'*ultimatum*.

«Il ministro De Martino non avrebbe risposto».

L'Italia e la sfera di influenza.

Parigi, 13, ore 14.40 (*R.*). — Il *Matin* ha da Pechino. Nei circoli politici si osserva che, chiedendo delle concessioni in China, la Francia, la Germania e l'Inghilterra non chiesero mai diritti esclusivi, come vorrebbe l'Italia.

Questa, per soddisfare completamente le potenze, dovrebbe definire nettamente il carattere dei diritti domandati.

Si assicura che la Russia promise l'appoggio morale alla China contro le domande dell'Italia, ma non già l'appoggio materiale.

Londra, 13 (*S.*). — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino, 12:

«Si crede generalmente che la China cederà alle domande dell'Italia circa la baia di San Mun.

«I circoli diplomatici si mostrano sorpresi che le domande d'Italia comprendano la cessione esclusiva dei diritti abitualmente accordati negli affitti analoghi, senza definire la parte della provincia di Cse Kiang nella quale i diritti stessi sarebbero esercitati. L'Italia deve determinare precisamente quali diritti chiede.

«Si assicura che la Nota del ministro italiano De Martino, rimessa ieri l'altro al Tsung-li-Yamen, non conteneva alcuna minaccia.

«Vi sarebbero prove che la Russia ha appoggiato moralmente il Tsung-li-Yamen nella sua resistenza alle domande dell'Italia. Però il ministro russo de Giers non ha promesso affatto alla China di darle aiuto materiale.»

Questo vuol dire che, chiedendo la cessione [illegible] il nostro Governo non ha neppure fissato [illegible] della concessione stessa, cosa [illegible] di importanza.

Senza commenti...

Il parere degli amici.

Londra, 13, ore 11.50 (*Dick*). — Il *Times*, in un articolo sulla posizione dell'Italia in China, si augura che la politica energica (?) dell'Italia in China sia coronata dal successo; ed aggiunge che il rappresentante inglese a Pechino, Sir Claude Macdonald, è autorizzato [illegible] ordinariamente l'azione dell'Italia.

Ci rallegreremo — conclude il *Times* — del successo dell'Italia in China [illegible] secondarla.

Gli Inglesi apprezzano la capacità degli Italiani [illegible] Nella regione del Chiang [illegible] Inglesi hanno ragione di che l'Italia [illegible] si impianti.

Dopo ciò ogni [illegible] interessato [illegible] ad ingolfarsi nel gar[illegible] domanda se la situazione economica [illegible] attuale dell'Italia le permetta d'avventurarsi in un'impresa che deve [illegible] tantare i suoi [illegible] taggi che ne ritrarrà.

Auguriamo all'Italia, che la sua condotta alquanto ambiziosa, le sia vantaggiosa [illegible] riconosciamo che essa non fu prudente nelle sue [illegible] attuali.

[illegible] vede il *Times* dice in complesso, [illegible] corretta, quanto disse il *Daily Telegraph*.

L'influenza di Li-hung-Chang.

Londra [illegible] — Secondo notizie da Pechino [illegible] Li-hung-Chang [illegible] Russia [illegible] Inghilterra [illegible] Tsung-li-Yamen [illegible] di palazzo [illegible] Li-hung-Chang [illegible] De Martino [illegible] spera la sua [illegible] pianamento del dissidio [illegible] China.

La concessione al Belgio.

Londra 13, ore 12 [illegible] — Il *Times* afferma da Pechino che anche il Belgio insiste per avere una concessione a Han Kau. Inghilterra sembra [illegible] perchè il Belgio farebbe causa [illegible] Francia e colla Russia per quella ferrovia.

L'Austria-Ungheria ed il garbuglio chinese.

Vienna, 13, ore 11.40 (*K.*). — Circa le notizie dello *Standard* ed altri giornali inglesi, secondo le quali nell'ultimo Consiglio dei ministri austriaci e ungheresi tenuto sotto la presidenza dell'imperatore si è discusso sull'acquisto di una stazione di carbone in China, e che il conte Goluchowski è favorevole alla politica di espansione, il *N. W. Journal* ripete che a Vienna nulla si sa di tutto questo. Ciò vuol dire che a Londra si pretende di essere meglio informati sulle intenzioni dei circoli competenti viennesi di quanto non lo sia a Vienna.

Del resto il presidente del Consiglio un giorno solo rispondendo prossimamente ad un'interrogazione di Kossuth sulle pretese aspirazioni dell'Austria Ungheria in China, chiarirà pienamente questo punto.

L'INGHILTERRA E LA RUSSIA IN CHINA.

(*Nostro telegramma particolare*)

Londra, 13, ore 12.15 (*Dick*). — Il *Morning Post* ed il *Daily Graphic*, annunciano da Pietroburgo che tra il Governo inglese ed il Gabinetto russo si è raggiunto un accordo soddisfacente per le due parti riguardo la linea ferroviaria di Niutschwang.

Nel compromesso concluso l'Inghilterra consente, come la China chiedeva, che la ferrovia non arrivi fino a Mukden, essendo questa la culla dell'attuale dinastia regnante.

I soldati rimpatriati in Spagna
I prigionieri alle Filippine.

(*Nostro telegr. particolare*).

Parigi 13, ore 11.45 ant. (*R.*). — Da Madrid si annuncia che i soldati rimpatriati da Cuba e dalle Filippine hanno fatto ieri nuove dimostrazioni a Valenza, Tarragona Segovia ed in altre località, chiedendo il pagamento degli arretrati loro dovuti.

Lo stato dei soldati è compassionevole, molti essendo malati e deperiti a causa delle privazioni nelle colonie.

Il ministro della guerra Polavieja si preoccupa di questo stato di cose. Il Governo è disposto a contrarre un prestito di circa 30 milioni di *pesetas* per pagare gli arretrati.

Anche la questione della liberazione dei prigionieri a Cuba occupa il Governo. Aguinaldo si rifiuta di consegnarli e gli Stati Uniti se ne disinteressano.

L'Avana, 13 (*S.*). — Massimo Gomez ha emanato un proclama, nel quale dichiara di ritirarsi in seguito alla decisione dell'Assemblea che lo destituisce.

L'attacco contro i filippini.

Manilla [illegible] — Le truppe [illegible] Stati attaccarono con artiglieria, [illegible] filippini [illegible] impadronirono del ponte e del [illegible] Pasig.

Le perdite delle truppe filippine sono gravi.

Le truppe degli Stati Uniti subirono leggere perdite.

La Russia e il Negus.

Nostro telegr. particolare.

Parigi, 13, ore 14.20 (*R.*). — Da Pietroburgo si conferma che il ministro russo ad Adis-Abeba, Wlasow, rimpatria tra poche settimane, ma si aggiunge che probabilmente ne invierà un altro.

IL PROCESSO GOHIER.

(*Nostro teleg. particolare*).

Parigi 13, ore [illegible] (*R.*). — Il processo alle Assise [illegible] Lebret [illegible] Alessandro Natanson, [illegible] autore [illegible] altro del libro [illegible] chiasso, e di cui [illegible] mera, *Larmée contre la nation* — per [illegible] famazione e ingiurie [illegible]

Molte le [illegible] si [illegible] un'ora. Pare [illegible] ad un processo [illegible]

I due [illegible] nella guerra [illegible] presero posto dietro la Corte.

Mancano parecchi dei testimoni [illegible] Mancano [illegible] Reinach. [illegible] altri [illegible] prese [illegible] gravi misure di polizia [illegible]

Sono [illegible] della seduta [illegible] della [illegible] dei testimoni.

L'accordo anglo-tedesco per l'Africa

(*Vedi telegramma particolare*)

Londra [illegible] Il *Times* ed altri giornali [illegible] del [illegible] imperatore [illegible] Italiani [illegible] tessere [illegible]

I crediti militari in Germania.

(*Nostro telegramma particolare*)

Berlino, [illegible] I giornali conservatori e nazionali liberali [illegible] mezzano colla *Germania* e col *Volks-Zeitung*, [illegible] consigliato [illegible] all'aumento di [illegible] effettivo [illegible] pace.

Rilevano che tutti i partiti [illegible] teranno domani per l'ammissione [illegible] Centro, il quale si atte[illegible] nettamente di Governo, [illegible] tranne [illegible] ai socialisti-democratici.

Il [illegible] del Centro dicono che la votazione di domani deve segnare [illegible] parlamentarismo sul militarismo. [illegible] tiene generalmente che parte dei [illegible] terà per l'aumento mentre i dep[illegible] contrari del partito, non interverrebbero alla seduta. In tal caso il progetto governativo sarà approvato a debole maggioranza.

La questione macedone.

(*Nostro telegramma particolare*).

Vienna, 13, ore 12.45 (*K.*). — Da Costantinopoli si annuncia che il colonnello [illegible] Sterbeky ha chiesto un'udienza al Sultano per protestare contro le continue invasioni [illegible] armati sul territorio serbo.

L'ambasciata russa fu incaricata di appoggiare i reclami della Serbia.

La Regina Vittoria a Nizza

Telone, 12 (*S.*). — La regina d'Inghilterra, che giungerà stasera a Nizza telegrafò a questo sottoprefetto di recarsi alla stazione al suo passaggio.

S. M. fece esprimere al sottoprefetto il suo rammarico per l'esplosione della polveriera e le sue condoglianze per le famiglie delle vittime.

Nizza 12 (*S.*). — La regina d'Inghilterra è arrivata e fu ricevuta alla stazione dalle autorità civili e militari.

La regina, che è in buona salute, è ripartita immediatamente in vettura per Cannes.

La navigazione nel Canale di Suez.

Porto Said, 13 (*S.*). — La nave *Rubattino* si è incagliata nel Canale di Suez.

La navigazione è interrotta. Parecchie navi subiscono ritardi.

La Regina del Belgio.

Bruxelles 13. (*S.*). — La Regina è entrata in convalescenza.

DALLA "GIULIA"

Trieste, 9 (F.) — Vi ho telegrafato la notizia dello scioglimento della *Lega dei Giovani*.

La Luogotenenza adduce a motivo le tendenze politiche della Società, che erano esplicate espressamente dallo Statuto. E secondo il decreto tali tendenze politiche consistevano [illegible] si sarebbero dimostrate [illegible]

«[illegible] il 15 gennaio 1899 dopo la riunione [illegible] [illegible] tale manifestazione [illegible] della *Lega dei* [illegible] Società, da [illegible] entusiasmo dei [illegible] [illegible]

«[illegible] domenica [illegible]

«[illegible] una dimostrazione [illegible]

«Dalle cinque [illegible] centi la via del Corso [illegible] una dimostrazione [illegible] marciare [illegible] una [illegible]

«Il presidente della Società [illegible] [illegible] [illegible]

che le sue ragioni hanno avuto l'appoggio di amici leali, antichi e nuovi l'Inghilterra e la Francia. A proposito di quest'ultima, la non immaginare che cosa sarebbe avvenuto se la domanda dell'Italia fosse stata fatta qualche mese addietro, prima della conclusione dell'accordo commerciale tra la Francia e l'Italia!" E tiro avanti

Tiro avanti per osservare che la domanda dell'Italia ha ridestato la gelosia della Russia per l'azione delle potenze in China. La Russia vuol essere sola padrona di quel paese, e non tollera che altri possano avere aspirazioni e desideri

✠

Da parte sua l'Inghilterra ha avvertito la Russia che non intende di essere sopraffatta e di volere la sua parte, la parte del leone. La lotta si complica, perchè riguarda specialmente questa parte del leone che la Russia vorrebbe per sè. L'Italia, che si contenta di poco, suscita gelosie, diffidenze ed opposizioni, perchè offre l'occasione di risollevare la questione e perchè si crede che sia spinta dall'Inghilterra. Da qui l'opposizione della Russia che eccita contro l'Italia i mandarini più influenti. Si dice, infatti, che la domanda del ministro italiano sia stata rifiutata per suggerimento del mandarino Kang-y che avrebbe fatto balenare opinione al Governo cinese ... ha mostrato, diciamo la verità, un grande cin...

Non v'ha dubbio, intanto, che la questione dell'estremo Oriente ha assunto nella settimana passata una grande importanza, ed ha fatto tacere tutte le altre questioni; non v'ha dubbio, altresì, che i centri finanziari ne sono stati perturbati ed hanno avuto per essa momenti di inquietudine e di agitazione, come se si fosse trattato di cosa veramente grave come se, effettivamente, per la questione dell'estremo Oriente potessero essere temute difficoltà serie.

Gli affari sono stati per quella questione agitati e la tendenza dei prezzi è stata persistentemente debole, anche perchè il partito ribassista ha tentato di far credere che potesse avvenire uno scoppio di ostilità per la questione chinese. Cosa cotesta alla quale nuno crede, almeno per ora, salvo, più tardi, a crederla possibile, secondo gli umori, i desiderii, le aspirazioni e gli interessi. Il che farebbe credere che, nel momento presente, mancano tutte queste circostanze che le potenze sieno risolute a non venire alle mani per qualche tempo ancora.

✠

Questa è pure l'opinione della cosidetta gente d'affari, la quale, per quanto si sia agitata nella settimana passata, non ha però mostrato di essere molto persuasa che fossimo proprio giunti ai ferri corti, che le cose fossero arrivate ad un punto, non che ad un Oriente, estremo. Certo, quando ha sentito parlare di difficoltà, di polemiche, di attacchi e di complicazioni, ha sentito un certo desiderio di pensare ai casi suoi ha pensato che non fosse prudente rimanere tranquilla e serena mentre si parlava di pioggie di temporale, di fulmini e di saette. Chi aveva troppo comprato ha creduto di vendere; chi non aveva comprato ha creduto di vendere allo scoperto, nella speranza che, se non altro, il partito ribassista si sarebbe spaventato ed avrebbe abbandonato il campo lasciando sul terreno un buon bottino

Pure, se io non mi sbaglio di grosso, credo di intendere che non è stata soltanto la preoccupazione per le cose della China, quella che ha sgomentato il mercato finanziario, se non piglio una grossa cantonata, credo che non è soltanto la politica in genere quella che tiene il mercato in uno stato di indecisione e di mal dissimulata paura, ma è anche qualche altra cosa alla quale esso deve, per necessità, dare una grande importanza.

I lettori ricordano che il mercato finanziario basava tutti i suoi calcoli sul ritorno del prezzo del denaro ad un basso livello. Passata la liquidazione della fine dell'anno, si diceva, il denaro scorrerà abbondante in tutti i paesi e, con poca spesa, se ne potrà avere quanto se ne vorrà. Invece le cose sono andate diversamente e minacciano di andare anche peggio in appresso, il prezzo del denaro accenna, infatti, a salire su tutti i mercati, e fa temere che le grandi banche debbano ricorrere, per necessità di difesa, all'aumento dello sconto.

✠

Credo di non avere, su questo punto importante della situazione, rimorsi di alcuna specie, giacchè, seguendo le buone consuetudini che sono ancora in onore presso la gente per bene, io ho avvertito da tempo la speculazione che, molto probabilmente, si sarebbe trovata presa dalle difficoltà della situazione monetaria. Non dico che siamo giunti già al momento critico, non dico che il denaro manchi assolutamente, e che la speculazione debba andare incontro a gravi difficoltà per riportare le posizioni tanto più che ritengo non improbabile che i grandi papaveri della finanza internazionale vogliano ancora sostenere, per quanto possibile, il mercato, come hanno sostenuto, nella settimana passata, e come pare vogliano sostenere ancora, la rendita spagnola, che in questo momento sta loro molto a cuore

Non dico dunque che vi sia da temere un vero e proprio cataclisma nel mercato finanziario, perchè vi sono molti che hanno interesse ad evitarlo; ma credo che la speculazione debba tenere presente la eventualità di ulteriori restrizioni monetarie, le quali non potrebbero non esercitare una diretta influenza sul mercato, influenza che sarebbe più temibile delle dicerie e delle discussioni che si fanno e si faranno ancora, chi sa per quanto tempo, a proposito od anche e specialmente a sproposito, dell'estremo Oriente, sul quale non è più possibile orientarsi. Io, seguendo il buon metodo, ho dato da tempo il preavviso; ma devo onestamente confessare che di tutto quello che ho detto sono persuaso che nuno terrà conto. L'esperienza dimostra che i consigli e i suggerimenti non giovano a nulla; che chi vuole usare dei riguardi al prossimo e metterlo in guardia contro i pericoli ai quali va incontro può correre il rischio di essere maltrattato come il ministro italiano in Cina. Ad ogni modo, io ho consegnato alla pubblicità il mio preavviso e l'ho raccomandato a tutti coloro che credono, col proverbio, che l'uomo avvisato sia mezzo salvato.

✠

Per finire.

— Dunque i mandarini hanno respinto la domanda dell'Italia?

— Già, l'ha... rimandarinata indietro.

Nobab

ELEZIONI POLITICHE.

Caltanissetta, 13 (*S.*) — Collegio di Castrogiovanni. — Risultato definitivo - Iscritti 3421 — Votanti 1943 — Colaianni ebbe voti 1358 e Manganaro ne ebbe 542

Voti dispersi 33.

Spoleto, 12 (*S.*) — Collegio di Spoleto. — Iscritti 4647 — Votanti 2223 — Sinibaldi Tito ebbe voti 1684 e Turati ne ebbe 341. — Voti dispersi e nulli 198.

Forlì, 12 (*S.*) — Collegio di Forlì. — Risultato complessivo. — Iscritti 4690 — Votanti 1940 - Proclamato eletto Gustavo Chiesi con voti 1490

Schede bianche, nulle e contestate 50.

Un altro disastro ferroviario.

Udine, 13 (*S.*) - Il treno partito da Udine entrando stamane nella stazione di Pordenone ha deviato ingombrando la linea. E' necessario il trasbordo

Il finchista è rimasto leggermente ferito. Nessuna disgrazia fra i passeggieri.

FOGLI VOLANTI

Il professor Chiappelli.

E' un luminare dell'Ateneo partenopeo ma, a dire il vero, a vederlo non sembra.

Ha piuttosto l'aspetto venerabile d'un illustre professore di calligrafia e scienze affini, piuttosto che quello di un profondo pensatore studioso delle cose sociali. E' una conferma vivente del vecchio assioma l'apparenza inganna.

Quando ieri comparve in fondo alla sala dell'Associazione della stampa, dove ha tenuto la terza conferenza sulla proposta dello Czar, sgattaiolo dietro il tavolo che fungeva da cattedra, con un certo fare da persona timida, tutto soffuso di un rossore che veramente prometteva poco di buono. Ma alle prime parole si rivelò subito per l'uomo dal pensiero profondo e dalla vasta coltura.

L'abitudine della cattedra ebbe subito il sopravvento; il professore Chiappelli dimenticò immediatamente di trovarsi davanti ad un pubblico in gran parte composto di gentili signore, per non pensare più che al suo discorso che sgorgò facile e nello stesso tempo denso di concetti

Il professore Chiappelli è uno dei pochi fortunati che credono al raggiungimento del ideale sociale: la pace. Egli corroborò le sue teorie ottimistiche con un torrente di citazioni e di argomenti, che sgorgò dalle sue labbra con provvidenziale rapidità.

Dico provvidenziale perchè in un'ora l'illustre oratore seppe dire quanto un altro non avrebbe potuto in mezza giornata. E in verità sarebbe da augurarsi che tutti i conferenzieri fossero come lui.

×

Reminiscenze classiche di Pantalone a proposito della bata.

Governatore chinese. — Mi vado
Cancaro. — Mi vegno
Pantalone. — E un, fioi de cani ve manteguo.

Che!

IL GRANDE CONCERTO D'OGGI

Musica francese.

Quel che di complicato pareva ci fosse nel l'annunzio del Concerto francese, con tanta molteplicità di direttori e di solisti, è sparito oggi completamente. Ciascheduna personalità ha avuto l'opportuno rilievo, ha spiccato nella sua vera luce cominciando da maestro Teodoro Dubois.

I superstiti dell'epopea nazionale italiana, se ce ne fossero ancora, guardando la snella aristocratica figura dell'illustre direttore del Conservatorio di musica di Parigi ripenserebbero alla mite fisonomia, quasi femminea, di Giuseppe Montanelli, il celebre triumviro del Governo toscano nel 1848. E' la medesima espressione di sorridente bontà, è la medesima luce d'intelligenza che brilla negli occhi. La impressione suscitata oggi nel pubblico che gremiva la sala di Santa Cecilia, è stata di grande vivace simpatia, e in tutti e sorto spontaneo il desiderio che la musica del maestro fosse come l'artistica espressione di quel sentimento di simpatia. Mi affretto a dire che il desiderio è stato pienamente esaudito. Nel *Concerto per pianoforte ed orchestra* e nell'*Andante cantabile* del Dubois si rivelano le squisite doti del perfetto musicista, e ogni tanto qualche lampo di geniale ispirazione.

Nel concerto sedeva al pianoforte l'insigne pianista Luigi Diemer: una vera illustrazione: uno dei pochissimi domatori di belve feroci che sieno riusciti ad aver ragione del mostro dalla dentiera d'avorio e dai precordi metallici. La sua tecnica, la mirabile precisione, l'agilità e la sicurezza del tocco, gli assicurano il predominio e la sovranità su parecchi Numa Hava sporchi del pianoforte. Guardando oggi ammirato il celebre pianista, io non potevo staccar gli occhi da quella sua rigida zazzera di capelli bianchi, zazzera dura, inflessibile, che da l'immagine del metallo battuto e invernicato a nuovo: simile, sebbene meno prolissa, alla zazzera portata per tanti anni, per troppi anni in giro nei salotti aristocratici romani da Francesco Liszt, che fu il più grande ingegno piacevolmente ciarlatanesco del secolo decimonono.

Il legittimo successo di squisito esecutore toccato oggi al Diémer non è stato minore di quello che il pubblico ha decretato al violoncellista Giulio Delsart: principe poco costituzionale e moltissimo assoluto del violoncello, che egli tiranneggia e sconquide, e a cui fa dire tutto quello che trabocca dall'anima e dalla fantasia dell'artista. Celebre in patria e fuori (a Parigi è professore di violoncello nel Conservatorio di musica) il Delsart può esser lieto di questa nuove fronde d'alloro colte oggi, insieme con gli applausi, nella grande sala dell'Arca lemia.

Gli altri due direttori del Concerto odierno, Enrico Rabaud e Max D'Ollone, sono tra i più giovani pensionati di Villa Medici: uscione il primo un anno fa, il secondo gradito ospite romano per un paio d'anni ancora. Il loro concorso nella direzione del Concerto ha rivelato nei due maestri — figure sveglie e simpatiche — attitudini singolari per riuscire, e aprirsi un passaggio nella via maestra dell'arte.

I numeri più gustati del ben nutrito programma sono stati il Concerto per pianoforte e orchestra e l'Andante cantabile del Dubois poi la Sinfonia in *do mun.* del Saint-Saëns, composizione di grande elevatezza, in qualche punto un po' bizzarra, in qualche altro un po' arruffata, ma splendente qua e là di vividi raggi che tutta la illuminano e la scaldano. L'esecuzione è stata davvero magistrale.

Il Concerto, terminato alle sei, non mi permette maggiori commenti. Concludo, dunque, con la semplice notizia di cronaca, che Sua Maestà la Regina, intervenuta a questa festa dell'arte francese, ha voluto esprimere al maestro Dubois la sua grande soddisfazione.

Sua Maestà era in compagnia della duchessa di Genova

La sala di Santa Cecilia poche volte come oggi ha veduto una folla così gremita, così elegante, così aristocratica.

Jo

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA

Per l'autonomia del porto - Incendio in mare - Arrivi dall'America - Necrologio.

Genova, 12 (*Nav.*) — La giunta municipale, convinta della vitale importanza che ha per la nostra città il progetto per l'autonomia del nostro porto, così ampiamente ne propugnava dalle colonne dei giornali, che veniva in questi giorni assecondata in tutte le sue aspirazioni e progetti di sistemazione del porto e il disegno di legge per costituire un consorzio autonomo che provveda alla esecuzione e manutenzione delle opere del porto stesso. Deliberava pure d'invitare la Camera di commercio a delegare una sua rappresentanza per compiere insieme alla stessa l'esame del progetto ed imprimere un indirizzo concorde alle proposte che verranno formulate.

Il vapore postale *Duca d'Aosta* partito da New-Orleans per Genova con carico di ferro e cotone, si è improvvisamente durante la traversata un incendio in una delle stive di poppa. Vista immediata la pericolosità della situazione, il capitano Arrigo Lecat che medesima come difensore all'udienza stessa.

— Le diverse cooperative poste nei sobborghi del Comune si sono riunite per fare opposizione all'allargamento della cinta daziaria.

Un signore francese che vuole mantenersi incognito, dopo una visita fatta agli Asili infantili Principe Amedeo, grandemente soddisfatto del modo col quale è tenuto quell'istituto, lasciava al medesimo un dono di 500 lire.

DA REGGIO-EMILIA.

Conferenza Borelli.

Reggio-Emilia, 12 (*Nuovo*) — Oggi, al Politeama Ariosto, il prof. Giovanni Borelli, invitato dalla Società fra studenti «Vittorio Emanuele», tenne una conferenza pubblica sul tema *Perchè sono monarchico*, dimostrando con copia di argomenti desunta dalla Storia la funzione sociale della monarchia in Italia, la sola che risponda alla missione storica dell'Unità e dell'Indipendenza.

Il dotto conferenziere venne applaudito e festeggiato.

DA VERONA.

Il concorso ippico.

Verona, 12. *B.*) — Oggi in Arena ebbe luogo il concorso ippico, prima delle feste che si danno in occasione della fiera. Pubblico immenso

Ecco l'esito. Attacchi a quattro a gran gara. Primo premio, lire 500 a Reali nob. Giuseppe di Treviso. Secondo, lire 300, ufficiali cavalleria Lodi. Terzo, lire 200, Moresini conte Manuele di Treviso.

Attacchi a due *tandem*. Primo, lire 250 a Reali di Treviso. — Secondo, lire 150 a Giovannini Alfonso di Isola.

Cavalli salutati prima categoria. Primo premio, medaglia e lire 300 a Ferdinando tenente cavalleria Saluzzo. Secondo, lire 200 a Mocchetti tenente cavalleria Alessandria. Terzo, lire 100 a Ulrich Alfredo tenente cavalleria Nizza.

Seconda categoria. Primo premio lire 400 a Malfatti nobile Paolo, tenente guardie del Re. Secondo, lire 300 a Traxler Arturo, tenente cavalleria Nizza. — Terzo, lire 150 ad Avogadro di Collobiano, tenente cavalleria Lucca

DA CERIGNOLA.

Il maestro Mascagni fra noi

Cerignola, 12. (*Pig.*) — Stamani è giunto qui il maestro Mascagni, ricevuto alla stazione da moltissimi amici che gli hanno dato prova vivissima della simpatia che Cerignola nutre ancora per lui. Egli si tratterrà per qualche giorno qui, per recarsi poi a Napoli dove dovrà assistere alle prove dell'*Iris*.

E stato accolto festosamente in casa Salmatici.

DALLA PROVINCIA ROMANA

I Papa a tavola dell'ospedale di Anagni

Anagni, 12 (*G. D.*) — Oggi, rappresentante inviato dal santo Padre, e qui giunto monsignor Sardi che ha consegnato al cav. Gaetano Gigli nostro sindaco, la somma di lire quindicimila per il nuovo ospedale. Con questa offerta, Leone XIII ha elargito al nostro ospedale la cospicua somma di lire quarantamila.

La cittadinanza è festante

Suicidio - Disgrazie.

Albano Laziale, 13. (*Fan.*) — Stanotte, poco prima delle mezzanotte... stato raccolto sotto il ponte... Arcinazzo e trasportato... da un... vanotti certo Pietro Grandi... tentò suicidarsi gettandosi... Aniene.

Non si conoscono... ragioni che spinsero... terza arcata, nella parte più bassa.

Il poveretto ha riportato diverse contusioni per il corpo e la rottura della spalla destra.

E' stato tratto al passo disperato da dispiaceri di famiglia.

— Il signor Di Capua ha erogato... lire a beneficio dei poveri in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

Atto caritatevole e generoso ha prodotto buonissima impressione in tutti gli animi buoni e gentili.

Il nuovo Consiglio comunale.

Ceprano, 12. (*F. P.*) — Ieri, come già vi annunziai, gli elettori di questo Comune convennero alle urne per eleggere il nuovo Consiglio scolto...

Quantunque la lotta combattuta da due partiti fosse vivace, pur tuttavia le previsioni di incidenti... non si avverarono fatale, perchè in paese regna una perfetta... Le operazioni terminarono... mezza, tutto quieto, ed ecco gli eletti per ordine di suffragi

Ferrari marchese Luigi — Martorelli dottor Filippo — Palmisani Giovanni Battista — Mauro avvocato Giuseppe — Vitaliani Clemente — Guido Luigi — Iacovacci Arduino — Reggiani Andrea — Franceschetti Nazzareno — Pecci Cesare — Fraschetti Re... Antonio — Iacovacci Pietro — De Simone Silvestro — Camaiani Tommaso — Marcelli Francesco — Di Antonio... Di Salvatore Marco

Conti dottor Gaetano... Bassi Ferdinando — Segneri Giuseppe... Gallipoli cav. Luigi

NOTA SIBILLINA

Leggi le parti... della festa... varie... VALLE... ...CAVALLERIA... e spogliamoci... ...ci...

Logogrifo.

1. In me vuol spinger gl'Itali
   pur troppo il sor Pelloux
2. Io fui famoso critico,
   passano di Sard...
3. ... Città assai vecchia ellenica,
   notissima al lettor.
4. Serrafila in ogni lessico
5. ... membri del consiglio
   E un fatto... il nostro...
6. ... ...
7. Visibile a Rezzonico.
   E chi è che non lo sa?
8. ...
9. O buon fattor di cànici,
10. o il pubblico,
11. ... ...il barbon
12. ... e bubbone... possibile
    ... causa indigestion.
13. Dal gatto si può intendermi
    ... ...dal cane.
14. Stasera, Lei spiegandomi,
    ricorda tosto il Re

Arrestino.

1. O Costa, deputato socialista
2. O magnolio del lupo, non del gatto
3. Chi vuole, mi può dire a la molinara
4. ... a 1121 esatto
5. Mi si consuma in copia nelle chiese
6. — e con piacer mi mangia il Piemontese.

Domani si pubblicherà il testo concorso.

Fra le Quinte e Fuori

— Argentina.

Teatro ribocante di pubblico eletto per la seconda, e per troppo ultima e quel che pare, della *Traviata* con Checco Marconi. Il grande tenore destò il solito entusiasmo e condivise gli applausi colla signorina Milanesi, che dovette bissare l'*amami Alfredo* del secondo atto

L'orchestra, meravigliosa, bissò il preludio del quart'atto.

Stasera, riposo. E domani sera l'*Africana* che avrà ad interpreti Francesco Marconi, Delfino Menotti, le signorine De Macchi e Toresella, i bassi Mariani e Galli.

Procedono intanto alacremente le prove del *Tristano e Isotta*, che sarà eseguito dalla signora Adini, dal tenore Borgatti e dal baritono Menotti

— Valle.

Questa sera si ritorna alla fortunata *pochade* di Bisson *Il controllore dei ragoni-letto*.

Quanto prima, forse domani sera, per serata di Giuseppe Pietrboni *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* di Paolo Ferrari.

— Quirino.

Ieri sera col *Nerone* Ermete Zacconi rinnovò il solito miracolo d'una piena strabocchevole. Stasera *Tristi amori* di Giacosa. Domani sera una novità: *Bartel Turner*, dramma in tre atti di Langmann.

— Concerto Lessi

Sabato, alle ore 2 1/2, ebbe luogo al a sala Costanzi il concerto della violinista signorina Ada Lessi, coadiuvata dal pianista sig. R. Brogi. Se lo spazio ce lo permettesse vorremmo parlare di questo concerto tanto diffusamente quanto questi giovani artisti meritano, ma pur troppo siamo obbligati a riassumere in brevi parole il vero successo che la loro valentia seppe ottenere. Nella difficile Sonata di Rubinstein l'affiatamento e l'insieme non potevano essere migliori, benchè la scelta di questa Sonata non abbia incontrato totalmente l'approvazione del pubblico. Nell'*Intimità* di Sgambati e nel *Perpetuum mobile* di Ries due pezzi difficilissimi e di alta esecuzione interpretazione, la signorina Lessi portò nel primo un sentimento squisito, e nel secondo un'agilità ed un colpo d'arco veramente ammirabili. Nell'intervallo molte notabilità artistiche fra le quali il maestro Sgambati, vollero complimentare in modo assai lusinghiero i due bravi concertisti. Il maestro Brogi, noto come distinto compositore per avere ottenuto un esito felice a Firenze col opera *La promessa sposa* premiata al concorso internazionale Steiner, si rivelò un pianista di una delicatezza e di una forza sorprendente.

TEATRI.

Argentina Riposo.

Costanzi ore 9 — Spettacolo variato di Leopoldo Fregoli.

Quirino (ore 9) — Tristi amori.

Valle (ore 9) — Il controllore dei vagoni-letto.

Manzoni (ore 9) Fernanda.

Nuovo (ore 9) — Le feste estive a Napoli.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita. — *Concerto delle Dame Montenegrine, Skating-ring.*

Olympia - *teatro-concerto* - via in Lucina — *Varietés*

Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Varietà - Pattinaggio.*

ROMA

1° marzo.

Calendario d'oro.

Domani 14, compleanno di S. M. Umberto I, Re d'Italia.

Ricorre pure il genetliaco della contessa Greppi, la Giacomi di Sonca, della baronessa di Rende Donna Fernanda Strozzi e Viola, della contessa Matilde Albamonte Serdiano, di Napoli, della marchesa Antonietta Landi, di Piacenza; del marchese Giulio Cesare Capilupi, di Mantova del duca Alberto Acquaviva, del conte Ludovico de Cillis e del conte Giuseppe Mirabelli, di Napoli del conte Giuseppe Crivelli Serbelloni, di Milano del conte Giuseppe Grimani, di Ravenna

... barone Ferdinando Mazzotti di Torino, ... maestro di Donna Matilde Alberti per la regina di Viana, della contessa Matilde Bruschi Falgari, della marchesa Matilde Del Gallo Roccagiovine, della contessa Matilde Grannuzzi-Savelli, della contessa Matilde Papadopoli e della contessa Matilde Serra, di Roma, della contessa Matilde Alberti e della contessa Matilde Arese, di Firenze; della marchesa Matilde Balbi Senarega, di Genova; della marchesa Matilde Balbi Senarega, di Milano; della marchesa Matilde Garofalo e della baronessa Matilde Guiscardi, di Napoli, della contessa Matilde Guarini, di Siena

Bollettino meteorologico.

Europa pressione bassa... Russia settentrionale 775. Pi troburgo, alta sulla Finlandia 778

Italia 21 ore: barometro... massimo... temperatura poco variata, pioggerelle specialmente Nord-Est ed isole, mare agitato coste orientali. Stamane cielo... coperto, piovoso Sardegna.

Barometro... Palermo, Caltanissetta... Sardegna, Catania... Livorno, Aquila, Bari... Genova, Perugia... Alessandria, Porto Venere, Torino, Massa...

Probabilità: Venti... e forti... settentrionali Italia superiore, intermedia... Toscana, Umbria... Roma... Temperatura: minima 1°... — massima 11°.

Il compleanno di S. M. il Re.

Per la rivista militare, che domani mattina alle 10, in occasione del compleanno di S. M. il Re, avrà luogo al Macao, il sindaco ha disposto quanto segue

Dalle ore 8,30 e fino a che non sia compiuto lo sfilare delle truppe sarà vietato ai veicoli l'accesso in via Solferino nella piazza dell'Indipendenza e in via San Martino; alle ore 9 incominciano le stesse limitazioni in via di porta San Lorenzo fuori e via Magnanapoli, in piazza e via di Termini, in via e piazza del Quirinale e in via Venti Settembre dalla via delle Quattro Fontane alla piazza di San Bernardo.

Dalle ore 9, e fino al totale ritiro delle truppe sarà interrotto il servizio... tram lungo la via Nazionale e in piazza delle Terme.

Le vetture dirette alla stazione della ferrovia o provenienti dalla medesima, transiteranno per la via Cavour.

— Domani alle ore 20 il ministro degli affari esteri offrirà il consueto pranzo alla Consulta al corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale. Interverranno i ministri ed i grandi ufficiali dello Stato

— Domani alle ore 19 al ristorante delle Venete i canavesani e valdostani residenti in Roma terranno il loro tradizionale banchetto XXI della serie.

— Alle ore 20 il Circolo Savoia terrà l'annuale banchetto al ristorante Savoia Galleria Regina Margherita

— Alle ore 21 il Circolo militare darà un gran ballo nella sede sociale ai SS. Apostoli. Interverranno il presidente del Consiglio e il ministro della guerra.

— Domani sera in una sala del ministero delle poste e telegrafi la Società tra gli uscieri ed inservienti di quel ministero decorerà la bandiera della medaglia riportata alla Esposizione di Torino. Saranno inoltre distribuiti premi ai figli dei soci.

Una festa simpaticissima.

— Gli alunni dell'educatorio Pie talozzi daranno un pubblico saggio delle loro occupazioni giornaliere

— A festeggiare il genetliaco di S. M. il Re, all'ingresso dei locali della Croce Verde sarà issata domani la bandiera nazionale. Alle ore 20 il dottore Augusto Bisso, nella sede della benemerita Associazione, terrà una conferenza sul tema: «Umberto I soldato della carità». Dopo la conferenza, ai componenti il corpo dei volontari sanitari sarà offerta una refezione.

Ospiti illustri.

Lord Brampton, che fa parte del Consiglio privato della Regina d'Inghilterra, ha annunziato il suo prossimo arrivo insieme alla sua signora a Roma, dove rimarrà fino alla fine di aprile.

Consiglio comunale.

Rammentiamo che stasera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Alla scuola Fuà Fusinato.

Ieri mattina, il comm. Cesare Viganò, assessore della pubblica istruzione, ha presentato al personale insegnante della scuola superiore femminile «Erminia Fuà Fusinato» la nuova direttrice signora Luigia Pagani Angeli.

Alla presentazione assisteva il Consiglio di sopraintendenza della scuola.

Una lettera della vera ed unica figlia.

Giorni fa, nel render conto del ... a cui s'abbandonarono gli studenti ... versità alla presenza di quel canonico ... predicando la nuova incarnazione di Cristo dicemmo che il sullodato canonico sembrava avesse perduto il ben dell'intelletto. C'ingannammo, e che noi in quel giorno siamo caduti in errore, lo prova la seguente lettera che integralmente pubblichiamo

Signor Direttore del *Fanfulla*

Il Cavallo di Sole Potentissimo Brillantissimo per formare Adamo vi pose sette ore; io, per scrivere a Lei, ho impiegato cinque giorni di riflessione.

Ho letto sul suo giornale l'articoletto intitolato *Carnevalotto all'Università*, che diceva, tra le altre cose, che il prete, il quale aveva spogliato il nuovo Verbo, e cioè la nuova incarnazione... in mezzo della... Brillantissimo Potenzone... perso il ben dell'intelletto. Invece io vo sapere che il Canonico che ha parlato non è pazzo, ma è pazzo il suo ... E ma, come sa ben certo, che il Papa sul Gianicolo e se ne sta con tanta Radetzky, che il cavallo del Padre Eterno sarebbe andato di fretta nel formare Adamo senza occhi, e così lo presentò in a Eterno.

Non lo stesso modo hanno fatto... per scrivere a Lei, ... ho impiegato sui giornali... sette grandi spiegazioni... scritti abbia spiegato a... I venti articoli... che la pubblicano i parlamentari... terno, che a Lui non Dio ... stesso... a prima e a secondi... parzi al mio nome... Brillantissimo... gere i resti... per servirsi per fare la condanna... che profanano il suddetto bellissimo... Agherno, Ferrari, Conelli, Lambrecht... Parlamentare, Parlamentare... Parlamentare, Parlamentare... avrà quindi pubblicato... la creazione di tutti i... Dia ella pubblicità a... giornale come rettifica alle precedenti... tissimo sopradetto, e ciò pel dritto... ferisce la legge sulla stampa

La benedico in Nome di Dio P... tente, e sono l'unica e vera figlia... terno

Brillantissima...

Ed ora non ci resta che attendere... la resurrezione dei suoi mor...

In onore di Torino. — Al banchetto... luogo in onore di Torino la sera del 1°... lazzo delle arti servito dall'Aliani, ... fano, ringraziando e promettendo di intervenire... il sindaco di Torino, gli onorevoli Rosano, Villa... Hanno inoltre aderito i senatori Ferraris, Canonico, Roux, Garneri, Garelli, i deputati Pais, Giuseppe Frascara, Frola, Rizzetti, Fadda, Bracci, il conte... Giuseppe Bertoldi, il... Cavallini, ecc., ecc

Nell'Ordine dei medici. — L'Ordine dei medici adunatosi ieri sotto la presidenza... dente on. Santini, dopo aver discusso... materie all'ordine del giorno... tenzione delle cariche del Consiglio

Risultarono eletti il dottor Giulio Bastianelli vicepresidente, il prof. Enrico Nencioni... Dottor Francesco Topai... segretario-cassiere

Ospizi marini — Si avverte... rente a tutto il 8 aprile... tale 3 alle... ammalati i giorni festivi, nell'ambulatorio chirurgico... spedale di San Giacomo si ricevono le iscrizioni dei bambini rachitici o scrofolosi per la cura... bagni marini nell'ospizio di Anzio

La malviste Iersera, nel teatrino di piazza Renzi, il delegato Trento sorprese ed arrestò quel tale Ferdinando Pelagallo, un pessimo soggetto di 18 anno, il quale ... sono riusciti, insieme ad un compagno, a fuggire dalla... Monti.

Il Pelagallo deve rispondere di una rapina... messa al Colosseo

La canaglia — Ieri sera un mascalzone... sto scorso alto getto un hammifero ardente... accese... della... scoperto, presso Santa Lucia... gare... cittadini... gettare dell'acqua... Dal fatto venne avvertita... luogo... Luglio centrale de... la festa.

Corse ciclistiche. — Domani, al Velodromo Romano, ultima giornata di corse ciclistiche... mio ne riceviamo. La bella arena... dera con una corsa... metti a... pare tutti i migliori corridori... Aghemo, Ferrari, Conelli, Lambrecht... una corsa bicicletti di consolazione ed una gran corsa di resistenza su 10 chilometri per ... fessionisti, con premi speciali ogni... tri, oltre ai soliti premi ai primi tre arrivati... fine di corsa.

Una novità che riuscirà oltremodo...

Gita alpinistica. — Ieri gli alpini... mani, compiuto una splendida gita... pedestremente le rovine di Ostia e... Castel Fusano e di Castel Porziano, col permesso di S. M. il Re, che ne aveva fatto ... vere appositamente dal ministro della R... Casa, generale Ponza-Vaglia.

Tutto è proceduto egregiamente, malgrado il caldo eccezionale e lo scirocco, che... alquanto faticosa la lunga gita pedestre

Alcune signore seguivano in carrozza...tanti.

A Castel Porziano ebbe luogo il pranzo sociale... al quale da due qualità di vini... gali. Gli alpinisti buongustai non... solversi per decidere... bianco o il rosso, ... liata, e tuttora... nessuna questione scientifica fu mai... lungamente e in modo più... A... del banchetto il... Ricci, porta un rispettoso... grazia... degli alpinisti... avrà loro concesso così gentile... il... grazioso Regina Margherita, prima...

Il... tile... ha parlato a nome... guranta tra essi abbiamo notato... Schneider e Alberto... menico Ricci, il generale Cigliutti, l'avv. Barbaro, l'on. Brunialti, il comm. Bastianelli, l'avv... bere Abbate, il dottor Bruni e parecchi... della colonia tedesca residenti in Roma.

Gli alpinisti pregano *Fanfulla* di... blicamente la loro riconoscenza all'amato sovrano per l'ospitalità loro concessa, e *Fanfulla*... ben volentieri interprete del loro sentimento.

Le rapine. — Non passa giorno senza... cronaca non abbia a registrare qualche rapina

L'altro ieri, una ne fu consumata in via Modena; ieri notte, al Viale del Re, due individui... rimasti sconosciuti, aggredirono... Pietro Cesarelli e... lo atterrarono... tafugli, lo bastonarono ben bene. E... notte, un giovanetto, che poi fu arrestato... strappi dal panciotto del signor Giovanni Mencaruti la catena e l'orologio.

E si potrebbe continuare.

Ora, lo pur non essendo di quelli... l'abitudine di rendere responsabile... sicurezza di quanto accade in Roma... pure di un suicidio, mi permetto... le rapine sono diventate troppo... forma... pubblica sicurezza... perti di guardia e delle pattuglie... fiore dovevano pure arrecare a questo... in fatto di sicurezza pubblica lasciava... sideriare, che si è dovuta creare una... E se questi benefici non si sono avverati... forti le rapine si sono moltiplicate... live lo dirò anch'io, meglio ritornare ai... altro guadagnerà il bilancio del... interno.

Biografia sul lavoro. — Andrea... anni, operaio addetto alla fabbrica... candele al viale Manzoni, stamattina...

Società it... Anon... Piazza... Capitale...

lare della stearina che bolliva in una caldaia, di-[illegible] una goccia di questa caduta sopra il piede sinistro, riportandone ustioni, che all'ospedale di Sant'Antonio, dove il Baia si fece condurre per farsi medicare, vennero dichiarate guaribili in un mese.

Ferimento misterioso. Stamani alle cin[illegible] allo ospedale di Sant'Antonio si presentava Pietro Botalievi di venti anni, romano, domiciliato in via Ariosto, N. 32, con una grave ferita al torace, dalla quale [illegible] ieri sera verso le 11 in via Labicana era stata cagionata a guisa modo da certo Aurelio che conosce soltanto di vista.

Le condizioni della Botalievi sono gravi.

Dr Maggi dentista [illegible] trasferito da via delle Convertite 9 via del Mortaro 10, [illegible] nuovi [illegible] moderni [illegible] Operazioni senza dolore con anestesia elettrica [illegible] invenzione.

Rettifica. — Ieri, nel riassunto della conferenza Blaserna, è incorso un errore madornale. [illegible] della cascata di Tivoli utilizzata nel[illegible] elettrica è stata detta di 304 mila metri cubi d'acqua a secondo, e si doveva dire di tre metri cubi. Manco se fosse il Niagara!...

Società Italiana per Condotte d'acqua

Anonima Sedente in Roma

Piazza Montecitorio, numero 121.

Capitale sociale Lire 10.000,000 interamente versato

Pel giorno 28 marzo 1869, alle ore 15.30 è convocata in Roma, nei locali della Borsa in [illegible] l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e relazione dei sindaci per l'esercizio 1868;

Bilancio dell'esercizio 1868 e dividendo;

Modificazioni allo Statuto sociale (modificazioni [illegible] Modificazioni [illegible] all'articolo [illegible] Modificazioni [illegible] all'articolo [illegible] relazione [illegible]

2. Nomina di quattro consiglieri in sostituzione degli uscenti;

Nomina dei sindaci effettivi e dei supplenti;

3. Determinazione dell'assegno annuale ai sindaci, a forma dell'articolo 47 dello Statuto.

A norma dell'art. 49 dello Statuto sociale [illegible] possessori di azioni possono intervenire [illegible] assemblea.

Per aver diritto di assistere all'assemblea occorre: Aver depositato i titoli almeno cinque giorni prima della riunione

in Roma presso la Sede della Società ovvero presso la Banca Italiana

in Milano presso il Credito Italiano

in Venezia presso il Credito Veneto

in Torino presso il Banco di sconto e di sete

Nel caso che nell'adunanza 28 marzo manchi il numero legale degli azionisti, la adunanza di seconda convocazione avrà luogo nel locale sopra detto, il giorno 5 aprile p. v. alle ore [illegible] con lo stesso ordine del giorno.

In tale eventualità, il deposito dei titoli dovrà essere fatto nelle Casse suddette, non più tardi del giorno 1 aprile.

Roma, 1° marzo 1869.

La Direzione

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE DI ASSISE.

Lo studente ucciso in via della Paglia.

(Udienza del 13 marzo)

Alle ore 10 è aperta l'udienza. Solita folla. [illegible] imputati sono [illegible] Pietro e l'impiegato [illegible] Ranza.

[illegible] SANTINI [illegible] dichiara che [illegible] nacque [illegible] stabilì [illegible] ritirò [illegible] dimenti suoi per una conveniente sistemazione di detto istituto, così che possa accogliere decorosamente [illegible] arti belle [illegible]

BACCELLI dichiara che veramente l'istituto di belle arti è pericolante. Si sono prese provvisioni [illegible] Però [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

89

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

Voi sapevate che egli aveva nel cuore un [illegible]. Avete accettata la situazione [illegible] accettato di consolarlo, [illegible] sposare da quella che egli [illegible] le [illegible] diamante [illegible] gli occhi così [illegible]

Non [illegible] la vita [illegible] [illegible] lasciarmi alle [illegible] [illegible] una [illegible] la donna è nata e [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Marsala e Asmara	25	13	6,50
Stati dell'Unione postale	32	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 72

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso [illegible]
a Torino presso [illegible]
a Genova presso [illegible]
per la Svizzera presso [illegible]
per la Francia presso il signor A. Schmidt Piazza della Borsa a Parigi
PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì-Giovedì 15-16 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

ABBONAMENTI STRAORDINARI

PER TUTTO IL REGNO

Dal 15 marzo al 30 giugno 1899
LIRE 3.50

Dal 15 marzo al 31 dicemb. 1899
LIRE 11.50

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di Micce Spadaro

Inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione del Fanfulla, *Piazza S. Claudio, 96 Roma*

Roma, 15 Marzo 1899

L'inasprimento dei cambi

C'è chi straluna gli occhi, come se nelle [illegible] italiane ed estere avvenissero cose [illegible] altro mondo. Aver la rendita giunta ad oltrepassare il 103, e vedere il cambio oltre l'8 0/0, sembra a non pochi qualche cosa di così strano, che quasi tiene per essi del misterioso, per non dire dell'incomprensibile addirittura. Eppure nulla di più logico e di più naturale. Il fenomeno di una divergenza possibile fra l'aggio ed il deprezzamento della valuta cartacea è ormai una vecchia tesi scientifica, risolta da tempo, e dotata di quel carattere di transitorietà che le è speciale.

Questa questione ha anzi in Italia la sua storia. Si iniziò quando si discusse la nota legge sulla circolazione del 30 aprile 1874. I competenti allora assegnarono le cause del fenomeno, ora alla quantità eccessiva di moneta cartacea circolante, ora al divario tra la domanda e l'offerta d'oro nel [illegible] internazionale, ora al discredito dello Stato, infine a queste differenti cause, variamente prese. E sorsero così tre [illegible] scuole, che si contesero brillantemente il campo. La prima sostenne essere [illegible] oro della carta, e viceversa il [illegible] della carta in oro, determinato unicamente dalla bilancia dei pagamenti internazionali; — la seconda cercò dimostrare che il deprezzamento provenisse soltanto [illegible] venuta meno nel pubblico, ma [illegible] che all'interno, che il biglietto costasse essere, in un dì più o meno prossimo, [illegible] ertito nella specie metallica corrispondente; — la terza, da ultimo, restaurando i principi classici, diede un colpo decisivo agli avversari e fece trionfare il principio che il cambio in una nazione a corso [illegible] ralmente dipendente dalla quantità di medio fiduciario abusivamente posta [illegible] ori no.

E [illegible] è precisamente la causa che ci dà [illegible] 8 0/0 sul mercato italiano dell'oro.

Molti si erano in questi ultimi anni [illegible] Avevano visto procedere per qualche [illegible] quasi di conserva il titolo maggiore [illegible] del pubblico e il cambio. Era [illegible] a 93? Parevano voler calcolare ad un [illegible] resso l'aggio al 7 0/0. Salva al 94? Essi capivano che l'aggio stesse sotto il 6. Così si [illegible] era formata l'idea che bastasse [illegible] su la rendita per ridurre il [illegible] e viceversa un movimento pa[illegible] continuo collegasse i due elementi, [illegible] ettendo che assolutamente diversi [illegible] fattori che determinano le varie rispettive oscillazioni dei medesimi. Ed altre a ciò si aggiunse l'assurdo sistema, che pare abbia invaso le nostre Borse, di [illegible] camminare di testa propria, in una indipendenza assoluta dalla tendenza del mercato monetario e creditizio del mondo, [illegible] rovandosi anzi quasi sempre a reagire al [illegible] tegno delle borse estere, quando esse accennano a scendere nei loro listini circa i nostri titoli, allorchè si dimenticò il giogo che incatena il mercato monetario e creditizio dei paesi debitori a quello dei paesi creditori, allora fu facile il determinarsi repentino di abili arbitraggi sulle piazze creditrici estere e sulle nostre, che rincrudirono appunto il presente limite dei cambi. E siccome l'oro da noi è merce, e merce rara e costosa, così il deprezzamento della nostra carta dovè per necessità accentuarsi e ricordare al mondo d'affari, grossolano ed illuso, che esso aveva la sua legge di variazione assolutamente avincolata da qualsiasi altra legge atta a reggere il movimento dei varii titoli di debito nei loro rispettivi mercati.

A ciò s'aggiunga ancora quel vero aggio [illegible] al rialzo, cui taluni vollero abbandonarsi sulla nostra rendita, facendo troppo assegnamento sul buon umore delle borse estere e [illegible] rdando come la maggior parte di quelle si trovino oggi alla loro volta gravate da forti e prossimi impegni, e per tal modo si [illegible] chiaro il fenomeno che noi stiamo commentando, nonchè la ragione logica ed economica del cambio elevatosi all'8,50 0/0, mentre la rendita faticosamente ed artificialmente si spinse al 3 sopra pari, pari-carta.

Ne noi siamo per dolerci di simile stato [illegible]e. Già stava per delinearsi una speculazione nostrana audace, troppo audace, che [illegible] nto nostro ci spaventava, e che ebbe indubbiamente gran parte nella presente situazione dei cambi. Attratti dalla facile lusinga e dalle apparenze di quel moto ascen[illegible] del mercato creditizio, era in questi ultimi tempi in tutta Italia un tal rifiorire di titoli industriali, d'ogni forma e figura, che minacciava soprafarci ed eccedere la potenzialità effettiva del capitale e del credito esistente in paese. Varrà perciò la sferza acuta del deprezzamento della nostra carta a trattenerci dalla facile ricorsa verso una crisi di produzione, altrettanto deleteria per le forze economiche nazionali, quanto può esserlo una crisi di consumo? E soprattutto varrà a cogliere ci che il solo rimedio per noi è di riorganizzare al più presto il nostro regime di valuta, cioè la massa fiduciaria di biglietti di Stato e di Banca eccedenti il fabbisogno della circolazione?

Ciò piacesse agli Dei... per quanto pur troppo noi ne nutriamo assai poca speranza.

IL FANFULLA.

L'Italia in China.

(NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI)

L'aiuto dell'Inghilterra — La nuova Nota dell'Italia.

Londra, 15, ore 11,10 (*Dick*). — I giornali assicurano che il Governo inglese si incaricherà di condurre a buon fine la vertenza fra l'Italia ed il Governo chinese per la baia di San-Mun.

Si afferma che una nuova Nota del Governo italiano, colla quale questo si riserverebbe piena libertà di azione, nel caso che la risposta del Tsung-li-Yamen non fosse soddisfacente, non sarà presentata se non quando le navi italiane, già designate, non saranno giunte nelle acque chinesi.

Si prevede quindi che le cose andranno per le lunghe.

Londra, 15. *S.* — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino, 14:

Il Tsungli-Yamen, oltre ad avere chiesto il rinvio della prima Nota italiana che aveva respinto, ha manifestato l'intenzione di rispondervi.

Ciò potrebbe indicare che il Tsungli-Yamen è disposto ad entrare in negoziati e ad abbandonare la politica di rifiuto assoluto.

D'altra parte, nei circoli politici, si osserva che la seconda Nota del ministro De Martino non conteneva alcuna minaccia.

Londra, 15. (*S.*) - Lo *Standard* ed il *Times* elogiano le dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli esteri, conte Canevaro, alla Camera italiana.

Fermento ed... entusiasmo nel Ce-Kiang.

Berlino, 15, ore 12,45. (*Sch.*) — Il *Novoje Wremja* di Pietroburgo riceve da Pechino che nella provincia di Ce-Kiang (possedimento di là da venire dell'Italia) si manifesta un certo fermento in seguito alla notizia di una eventuale occupazione italiana.

A Jansen vi furono dimostrazioni antiitaliane, mentre a Ning-po, dove il commercio se ne avvantaggierebbe, fu acclamato con entusiasmo all'occupazione di San Mun.

Parecchie notabilità corsero ad informarsi della data dell'arrivo delle navi italiane.

Il ministro chinese a Londra e Lord Salisbury.

Londra, 15, ore 11,10 (*Dick.*) — L'ambasciatore chinese Sir Lo-Feng-Luh che da parecchi giorni deve recarsi a Roma, ha chiesto un'udienza a Lord Salisbury.

L'udienza gli verrà accordata stasera o domani a seconda che gli prescriveranno i medici.

La Russia in China.

Nostro telegramma particolare)

Berlino, 15, ore 12,30 (*Sch.*) — Contrariamente alle notizie a sensazione sparse dal *Daily Mail* ed altri giornali inglesi sul concentramento di truppe russe nella Mancuria, si afferma ufficiosamente da Pietroburgo che le guarnigioni di Tahenwan e di Port-Arthur non sono state rinforzate e non si pensa neppure a rinforzarle.

Il governatore generale della provincia dell'Amur, generale Gredekow, ha ispezionato recentemente le fortificazioni di Port Arthur ed ha constatato che questa piazza si trova in ottimo stato di difesa.

Anche l'amministrazione civile a Port-Arthur è quasi completamente organizzata.

Il servizio di pubblica sicurezza, organizzato dal capitano Leding, funziona egregiamente.

Il ministro chinese a Londra. Lord Salisbury — La politica estera dell'Inghilterra.

Londra 14. *S.* — Il ministro della China non ha peranco fissato la data della sua partenza per Roma.

Si crede che egli voglia conferire prima con Lord Salisbury.

- Lord Salisbury si è ristabilito dell'influenza dalla quale era stato colpito.

— Una grande riunione del partito liberale approvò una mozione, la quale rimproverava la debolezza della politica estera del Governo.

L'Austria-Ungheria ed il garbuglio chinese.

Vienna, 15, ore 12,40 (*K.*) — Da Budapest si annuncia che il presidente del Consiglio, Szell, rispondendo alle interpellanze di Kossuth e Major del (partito del popolo) dichiarerà che l'Austria-Ungheria non intende assolutamente di chiedere concessioni in China.

I piani di espansione del conte Goluchowsky sono stati mandati a vuoto dai ministri ungheresi i quali chiesti del loro parere risposero che l'Ungheria è uno Stato eminentemente agricolo. Le avventure chinesi non potrebbero che essere utili all'industria austriaca, per rendersi indipendente dall'Ungheria. Per questi motivi gli ungheresi sono contrari ad una politica di quel genere.

L'atteggiamento del Governo ungherese ha l'approvazione generale.

L'AFFARE DREYFUS.

(*Nostro telegramma particolare*)

Il "dossier" segreto — Il Sindacato dreyfusista.

Parigi, 15, ore 11,20 (*R.*) — La Corte di Cassazione ha deciso di chiedere al ministro della guerra, Freycinet, comunicazione dell'incartamento segreto dell'affare Dreyfus.

Questa comunicazione sarà fatta questo prima.

— Cornely nel *Figaro* commenta la dichiarazione del generale Roget, il quale rispondendo ad una signora che lo felicitava per la sua condotta nell'affare Déroulède, diceva di essere convinto della colpabilità di Dreyfus ed aggiungeva che la maggioranza dei francesi crede alla colpabilità di Dreyfus, ed ha ragione dell'Europa tutta.

Cornely dice che il Sindacato dreyfusista deve essere molto ricco per aver comperato tutta l'Europa incominciando dallo Czar e terminando coll'ultimo facchino di Europa.

Altre rivelazioni sull'affare Dreyfus.

Nostro telegr particolare).

Parigi, 15, ore 15,45. (*R.*) — Un personaggio ufficiale narra nel *Petit Bleu* che nel 1893 una rivista ebdomadaria autorevole pubblicò delle informazioni precise sull'ordinamento e la ripartizione dell'esercito russo.

Il Governo russo si allarmò, ed alcuni mesi dopo seppe che la Germania aveva avuto comunicazione della convenzione militare franco-russa, e invitò lo stato maggiore a ricercare il traditore.

L'inchiesta non dava alcun risultato quando un personaggio straniero, residente a Parigi, consegnò al generale Boisdeffre, capo di stato maggiore, parecchie lettere attribuite all'imperatore Guglielmo, e che accusavano Dreyfus di tradimento, confermando la denunzia dopo la pubblicazione del *bordereau*.

Il colpevole sarebbe lo stesso alto personaggio che vendette alla Germania i suddetti segreti.

Un colloquio col Papa sull'affare Dreyfus.

(*Nostro telegr. parte*

Parigi [illegible] re 12,30 *R.* — Il *Figaro* pubblica un colloquio di Boyer d'Auger col Papa sull'affare Dreyfus.

Il Pontefice avrebbe deplorato la disgraziata disgustosa agitazione per l'affare Dreyfus ed avrebbe detto: « Dove è il tratto caratteristico della vostra razza generosa in questa atroce aggressione dei partiti? Non si è trovato finalmente un tribunale pel disgraziato affare? O meglio ancora: l'accusato non solo non ottenne i giudici ordinari, ma il Parlamento gli prestò per la circostanza dei giudici eccezionali.

Quale paese non aspetterebbe tranquillo la sentenza di un simile tribunale: eppure voi non disarmate ancora.

Si tratterebbe forse di un altro accusato anzichè di Dreyfus? Il vero assassino sarebbe mai la Repubblica?

Ma essa è abbastanza grande per difendersi.

Non si speri di trasformare quest'affare di partito in un affare di religione. La nostra religione ha già consacrato [illegible] e la rassegnazione la giustizia [illegible] lazioni di martiri. La nostra [illegible] sul Calvario ».

« Felice la vittima — avrebbe concluso il Papa — che Dio riconosce abbastanza giusta per assumularne la causa con quella del proprio figlio ».

Il Papa elogiò Dupuy riconoscendone l'energia.

La salma di mons. Ciari

Il nuovo Nunzio a Parigi

Parigi, 14. (*S.*) - La salma del Nunzio, monsignor Ciari, è stata trasportata, iersera, nella chiesa di Nôtre-Dame senza incidenti.

(*Nostro telegramma particolare.*)

Berlino, 15, ore 10,40 (*Sch.*) — Secondo i giornali di Monaco di Baviera, il Nunzio pontificio presso la Corte bavarese Lorenzelli succederebbe a mons. Ciari alla Nunziatura di Parigi.

Mons. Belmonte, da Parigi andrebbe Nunzio a Monaco.

Gohier assolto.

Parigi, 15 (*S.*). — Corte d'assise. Dopo lunghe difese, Gohier e l'editore Nathanson sono stati assolti.

L'udienza fu tolta alle 11,5 pom.

Grandi applausi accolsero la lettura della sentenza.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 15, ore 11,40 (*R.* [illegible] I giornali commentano l'assoluzione di Gohier [illegible] autore del libro *L'armée contre la Nation*.

L'*Aurore*, giornale di Clémenceau, è esultante.

Il *Gaulois* deplora l'assoluzione per la quale si sente umiliato.

Il *Figaro* giudica *tout court* il processo « stupido ».

Gli americani alle Filippine.

(*Nostro teleg. particolare*).

Parigi, 14, ore 14,20 (*R.*) — Da Madrid si annuncia che secondo notizie da Manilla il generale Otis impedisce di negoziare con gli insorti la liberazione dei prigionieri spagnoli.

La causa del rifiuto del generale Otis è che egli teme che gli insorti ottenendo dalla Spagna una forte somma per il riscatto dei prigionieri se ne servirebbero per la loro causa e persisterebbero nella resistenza.

Il Consiglio dei ministri si occupa della questione.

Washington, 14. (*S.*) — Un dispaccio da Manilla reca che il generale Wheaton si è impadronito, ieri, di Guadalupe e di San Nicolò, ed ha tagliato le comunicazioni fra le ali nord e sud dell'esercito dei Filippini.

Madrid, 14. [illegible] Il *Diario di Barcellona* pubblica un dispaccio da Manilla, il quale dice che la situazione della città è critica, stante la mancanza d'acqua.

Madrid, 15. (*S.*) — Il Governo smentisce che gli Stati Uniti esigano l'intervento delle Cortes nella ratifica del trattato di pace tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Il tempo utile per la ratifica del trattato scade il 12 giugno.

Le navi mercantili in China.

Londra. Lo [illegible] Il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che nel regolamento della navigazione interna in China comunicato al ministro britannico a Pechino Macdonald, nulla vi ha che interdica alle navi mercantili di entrare nei porti dei trattati e di commerciare colle piazze intermedie.

Il progetto militare al Reichstag

(*Nostro telegramma particolare.*)

Berlino, 15, ore 11,10. (*Sch.*) — Ad onta delle minaccie dei giornali ufficiosi, [illegible] esclusa assolutamente l'eventualità che il governo scioglia il *Reichstag* per il rigetto dell'aumento dell'effettivo della fanteria in tempo di pace, scioglimento al quale il Cancelliere Hohenlohe è recisamente contrario.

Del resto alle minaccie nessuno ha mai prestato fede.

La *Germania* e la *Kreuz Zeitung* organi del Centro, commentando [illegible] ieri dicono che è diffuso generalmente fra gli elettori del partito che i deputati del Centro hanno accordato anche troppe [illegible] verno e trovano persino eccessive le concessioni fatte dalla Commissione.

Se in tale stato di cose [illegible] il tentativo di ottenere collo scioglimento [illegible] *Reichstag* l'approvazione [illegible] del progetto governativo, [illegible] del tentativo sarebbe diretto contro [illegible] il Centro, il quale accetterebbe la lotta.

Le sfere dirigenti non potrebbero certamente farsi illusioni sull'esito della lotta.

Berlino 15. [illegible] Il [illegible] presentato al Reichstag non [illegible] [illegible] [illegible]

Richiamato ieri a Roma il De Martino, la rappresentanza dei nostri interessi a Pechino fu affidata momentaneamente a sir Claude, ma come dichiarò ieri alla Camera Fon. Canevaro, il marchese di Ormino, attuale ministro a Tokio, nel Giappone, assumerà la direzione della Legazione a Pechino, non appena naturalmente sarà giunto al posto

per consolarci abbiamo l'appoggio *diplomatico* dell'Inghilterra. Lo ha dichiarato solennemente l'altra sera a Londra [illegible] durante una discussione [illegible] e parlando con [illegible] il signor Brodrick, sottosegretario agli affari esteri, non senza però [illegible] ire prudentemente la promessa di quel[illegible] gio diplomatico di parecchie circonlo[illegible]

[illegible] disse da [illegible] Grodrick (*Ilare, udite*) « nulla sarebbe più [illegible] che di là della nostra competenza. La [illegible] nel nego[illegible] tti ad appoggiarli [illegible] Grey calcò sulle dichia[illegible] Lordship, disse, è certo che la [illegible] fosse appoggiata *con tutta* [illegible] *diplomatica*. Il sottosegretario di[illegible] gamento del Gabinetto inglese rispetto alla [illegible] ia dell'Italia.

[illegible] è una potenza [illegible] da molti anni [illegible] cordiale dell'Inghilterra. L'Italia desi[illegible] L'approvazione [illegible] terra fu finora acquistata ai procedimenti [illegible] consistenti in negoziati diplomatici [illegible] ci concerne se nel corso dei negoziati [illegible] *Governo Italiano potrà persuadere il* [illegible] re fare certe concessioni faremo buona [illegible] all'apparizione dell'Italia in Cina come [illegible] verno inglese ».

×

Lasciando stare la cordiale alleanza dell'Italia coll'Inghilterra, alleanza della quale signora hanno approfittato soltanto gli Inglesi — e Cassala ed il rifiuto al passaggio delle nostre truppe per Zeila prima di Adis Abeba — le dichiarazioni del signor Brodrick si riducono in lingua povera a questo: che se il Governo italiano riuscirà a persuadere benintenso a suo rischio e pericolo — il Governo chinese a farci le concessioni, l'Inghilterra *farà buona accoglienza all'apparizione d'Italia in Cina*

« Oh! gran bontà dei cavalieri antiqui! »

Però, e qui viene il buono, l'appoggio del *Foreign Office* anche se « strettamente diplomatico » secondo le raccomandazioni di sir E. Grey, non dovrebbe riuscirci molto utile perchè, *si vera sunt exposita* anzitutto il Governo inglese, mentre raccomanda a noi la prudenza e la calma, [illegible] ebbe, secondo i dispacci, occupato l'isola di Miao Tao all'entrata del golfo di Petchili di fronte a Port-Arthur ossia ai possedimenti russi e poi, come annuncia la *Stefani*

« Relativamente alla questione della ferrovia del nord, il ministro britannico Macdonald prevenne il Tsung-li-Yamen che il prolungarsi della situazione attuale avrebbe probabilmente gravi conseguenze.

Quindi, il conflitto tra l'Inghilterra e la Russia per la ferrovia di Niutschwang sarebbe tutt'altro che appianato, e mentre sir Claude fa delle minaccie al Tsung-li-Yamen figurarsi quale appoggio efficace per quanto « strettamente diplomatico » ci può dare!

L'Inghilterra, come disse Brodrick, ha da tutelare in questo momento i propri interessi in China, e non è certo dei nostri che il rappresentante inglese si preoccuperà eccessivamente.

Nella seduta di ieri alla Camera, poi l'onorevole Canevaro, dopo aver confermato che l'Inghilterra prometteva all'Italia il suo appoggio diplomatico, ed aver dichiarato che il Giappone era felicissimo di aver [illegible] per vicini in China, e che persino la Russia prendeva atto con simpatia della domanda dell'Italia, concluse dicendo di essere sicuro che l'esito delle trattative condotte con calma e fermezza sarà [illegible] desiderato.

×

Riassumendo

Dalla risposta data ieri alla Camera alle interrogazioni degli onorevoli Santini, Cerisa[illegible] risulta: 1° che, a cuor leggero e come se le tragiche lezioni africane nulla ci avessero insegnato ci siamo avventati a impelagare nel pasticcio chinese perchè l'Italia « grande potenza non poteva rimanere estranea al movimento che tutti vedono schiudersi nell'estremo Oriente ormai aperto alla civiltà moderna » Come si vede è la solita musica guerrafondaia suonata coi soliti strumenti a gran cassa! 2° Le varie potenze che s'erano già servite di tutto quel che di buono v'era nel piatto cinese si dissero tutte più o meno liete di vedersi giungere a prendere l'osso di San Mun, 3° la Consulta che riceve telegrammi da... Pechino (compreso quello da... Pechino dell'altra sera che mise di buonumore tutti i circoli diplomatici e parlamentari) non sente il bisogno di avvisare in cifra il De Martino del pasticcio combinato alla Consulta con l'Inghilterra, 4° ora il De Martino è sconfessato e richiamato; e l'Italia, come un povero bimbo impaurito, si mette dietro le sottane di nonna Inghilterra, invocando da lei piagnucolosamente aiuto per riavere la chicca di San Mun da papà mandarino fattosi burbanzosamente altezzoso..

E tutto questo per passare da grande potenza temuta e rispettata, mentre ci si fa prendere in giro perfino dai chinesi. Ci sarebbe da ridere se non ci fosse da piangere!

Il FARFULLA.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE DI ASSISE.

Lo studente medico in via della Paglia

Ieri la Corte in base al verdetto dei giurati che dichiarava il Sanelli colpevole di omicidio volontario senza provocazione il Mariani e il De Santis complici nell'accisione del Venuzzi [illegible] intenzione diretta soltanto a [illegible] manovrava nelli a 17 anni e mezzo di reclusione Mariani sette anni e mezzo, De Santis sette anni.

TRIBUNALE

Il udienza del 15 marzo

Truffa continuata

Luigi Salvatori, di Anagni, [illegible] fraudolentemente l'esistenza di una società denominata Fratellanza operaia italiana di mutuo soc[illegible] [illegible] ripose circa lire sessa[illegible] [illegible] Leoni e compagni stessi [illegible] carpire altro danaro al [illegible] Antonio Albertone [illegible] oggi dinanzi la sesta sezione del tribunale, presieduta dal cav. Zaccagnini sono stati condannati a mesi 6 di reclusione e a 200 lire di multa.

P. M. Baldini — Difensore avv Brenna.

Oltraggio

Presidente Verde — P. M. Baldini

Fatto qualificato

Romeo Geronzi, Romolo Turci e Augusto Marcolo, da Roma, sono responsabili di furto qualificato per essere, la sera del 18 dicembre 98, penetrati mediante scasso nell'ufficio dello spedizioniere Carlo Petersen e del suo impiegato Mul[illegible]ler Guglielmo, rubando [illegible] danno una rivol[illegible]ta ed altri oggetti per [illegible] ora complessivo di [illegible] anta.

[illegible] ritenendo provata la reità degli [illegible] alla pena di anni quattro [illegible] per ambi.

Difensori [illegible]

FOGLI VOLANTI

L'onorevole Bracci

E' stato il deputato che tra ieri ed oggi ha raccolto la larga messe di strette di mano e di [illegible] dai colleghi di tutti i partiti rallegramenti sinceri e spontanei perchè non dettati da alcuna ragione di indole politica. Egli è ritornato alla Camera dopo una lunga e grave malattia.

Il conte Bracci è certamente una delle figure più simpatiche del nostro Parlamento ed è classificato tra i più giovani appresentanti della nazione, benchè, a dire il vero, i capelli bianchi che [illegible] sulla [illegible] tura abbiano preso un deplorevole sopravvento su quelli neri.

E' segretario di uno degli uffici della presidenza, ma sarebbe molto di più se possedesse quella dote, preziosa per un uomo politico, che si chiama spirito d'intramettenza. Egli sa [illegible] poco [illegible] la cognata e [illegible] complottino per [illegible] che [illegible] gradimento [illegible] Questa particolarità del suo carattere sarà sempre spiegata quando vi avrò detto che l'onorevole Bracci è un appassionato studioso e cultore di cose d'arte, intelligente collezionista di preziosi cimeli.

Ma la raccolta che sopra tutte gli invidio è quella dei pupazzetti e caricature parlamentari fatti dagli stessi deputati, una raccolta quasi completa di un ventennio inestimabile della quale per la squisita cortesia dell'onorevole Bracci, potrò far conoscere qualche cosa ai lettori de *Fanfulla*.

L'onorevole Giuseppe Bracci è notevole per uno strano vizio organico di fagia: egli si mangia sempre due cose: i baffi e l'erre. Per questo ha sempre un paio di baffetti eternamente nascenti ed una pronunzia da [illegible] *croyable* che gli danno un insieme elegantemente aristocratico.

Un particolare, brutto questo, che io per debito di [illegible] non posso passare sotto silenzio [illegible] un appassionato giuocatore di scacchi. Ciò non toglie [illegible] che tutti indistintamente gli vogliano un gran bene. Anzi, chi sa che non sia l'antidoto di [illegible] lare tanto spesso lo *scacco al re* che gli ha procacciato le simpatie pure dei partiti radicali.

×

Lo [illegible] Sola.

E' stato uno degli oratori di ieri sera [illegible] suone cinese, uno dei [illegible] soliti, senza [illegible] buio, per la semplice ragione che è uno dei più competenti [illegible] Sola è un vero specialista della politica estera, e, quello che più conta, uno specialista attinente di scienza propria, viaggiando osservando, constatando, e non sbiocciando nella serra calda di un gabinetto.

Perciò quando l'onorevole Sola parla è sempre ascoltato con attenzione da amici e da avversari. Se poi parla dell'Africa, l'attenzione si fa religiosa perchè tutti sanno come l'onorevole Sola si sia creato tanto vasto corredo di cognizioni visitando e studiando la nostra colonia Eritrea.

Ma ai suoi successi oratorii non è estranea certamente la simpatia personale che egli ispira. Egli, gentiluomo perfetto fino alla punta dei capelli, lo è stato anche attraverso le vicissitudini della politica. E' una delle colonne del partito moderato lombardo, ed ha seguito sempre come linea di condotta la linea retta.

Non sappiamo se per parlare con cognizione di causa sulla baia di San Mun l'onorevole Sola sia mai stato in China, ma certo non recherebbe meraviglia a nessuno il fatto che egli riuscisse a spiegare l'oscura questione al [illegible] staro.

×

A proposito della minaccia dell'attentato.

Credo che si cerchino dei pretesti per riadoperare gli antichi mezzi di governo. Pare che si siano detti. Torniamo indietro. Già, torniamo... a bomba!

Chi è?

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Pel genetliaco di S. M. il Re — Grave disgrazia — Medaglie al valore

Genova, 14 (*Nena*) — Stamane alle 11,30 sulla piazza Caricamento Alessi e nei corsi Andrea Podestà e Vittorio Emanuele il generale Pelloux comandante questo Corpo d'armata, passò in rivista le truppe della guarnigione.

Un sole gaiamente primaverile allietò la simpatica festa cui intervenne grande folla se non attratta dallo spettacolo per quanto vecchio sempre [illegible] [illegible] mano [illegible] aveva fatto [illegible] [illegible] [illegible]

Più volte interrotto da applausi, le parole, elette e patriottiche [illegible] furono alla fine salutate da una [illegible] ovazioni.

Parlarono dopo di lui, egregiamente, il cav. [illegible] il conte Lozzi, l'avvocato Paoletti e il cav. Angeletti.

Una festa riuscitissima, insomma, e che ebbe anche carattere nazionale, poichè il numero delle adesioni ricevute da ogni parte d'Italia fu straordinario.

Consiglio comunale.

[illegible] altra sera [illegible] con la [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell' Editore Calmann Levy

33

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

Cristiano si allontanò non era ancora a [illegible] Goffredo si [illegible] del parco seguito dal suo paggio.

— Dicevamo, Cristiano, voi date delle [illegible] vostra dominazione di [illegible] private verso Etaples e senza [illegible] che mi ha messo sulla buona [illegible] Sibilla sosteneva che [illegible] Ma [illegible] Sapete [illegible] ha [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] Vedrete che [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N.

FANFULLA

NUM. 73

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni sul «Fanfulla» si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, a [illegible]
a Torino presso [illegible]
a Genova presso i fratelli Cogorno di Francesco,
per la Sicilia esclusivamente dal sig. Ormando e Mattei, successori della Casa di Palermo. A Napoli un Deposito [illegible]
Piazza dei Vergini 4, Por 25
PREZZI, in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì 17 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

ABBONAMENTI STRAORDINARI

PER TUTTO IL REGNO

Dal 15 marzo al 30 giugno 1899
LIRE 4.50

Dal 15 marzo al 31 dicemb. 1899
LIRE 11.50

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di Micco Spadaro.

Inviare cartolina vaglia a: Amministrazione del Fanfulla, *Piazza S. Claudio, 96 Roma.*

Roma, 16 Marzo 1899

La riforma universitaria

Per la terza volta nel periodo di quindici anni il nostro Baccelli ha presentato al Parlamento il suo progetto sull'autonomia delle Università, identico nella sostanza ai due precedenti, di cui il primo fu approvato dalla Camera dei deputati dopo una [illegible] abili discussione nella [illegible] Senato [illegible] relazione [illegible] favorevole egualmente al disegno nelle sue linee generali. Oggi lo stesso on. Fusinato ha ripresentato, colle opportune modifiche, la sua elegante relazione de[illegible] ed il progetto nel quale [illegible] parecchi punti particolari fatto tesoro delle critiche e delle discussioni antecedenti, se pure [illegible] non faranno [illegible] destino [illegible] [illegible] [illegible] Camere e [illegible] venta [illegible] legge dello Stato.

E che ciò accada è da augurare, e sarà bene per quanto il progetto non rappresenti in fatto e neanche in [illegible] [illegible] ionia [illegible] quello che noi riteniamo l'ideale assoluto, però il suo pregio grandissimo sta appunto nel mettere le cose a [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

...ie frasi e formule, che furono già causa di tante illusioni, di tante spensieratezze, di tanti do ori »

E qui l'on Sonnino si addentra in una viva ... osi del dettaglio portanti a queste sue affermazioni ...

...ripercussione sui ... o, sia industriale, sia ... de della nazione ... si tratta qui secondo la distinzione fatta con cui prof. distribuiscono di ... bocca i partigiani della fin...

...l equilibrio ... e altra consid...

...rito del ...

...ghe nelle entrate dello Stato e delle aziende locali, di fermezza, ponendo virilmente freno al rovinoso aumento delle pubbliche spese.

FOGLI VOLANTI

L'on. De Cesare.

Parlando sulle congrue parrocchiali ha spezzato una lancia in favore dei poveri curati, o meglio dei curati poveri. Ho adoperato la frase della lancia spezzata perchè l'atto dell'onorevole De Cesare è stato veramente un atto di cavalleria verso... la sottana.

L'on. De Cesare è forse il più competente in materia ecche sia alla ... cosa non ha certamente contribuito a fargli la fama di geniale uomo di stato. Senza contare che aggravante che è un profondo ... studioso di scienze ... oie ed industriali e membro più o meno permanente nella giuria di tutte le esposizioni nazionali ed estere. Dopo ciò non sembrerà strano che egli abbia potuto scrivere opere egualmente poderose tanto su Cavour da L... a Vittorio, quanto sui burri, strutti, olii e grassi nella produzione internazionale. È vero che molti sostengono che la sua rara perizia sul grasso egli l'abbia acquistata facendo un'accurata indagine su se stesso, poichè egli come vedete, è possessore di una distreta pinguedine che del resto porta con una disinvoltura da giovinetto.

...dell'on. De Cesare non finì ... egli è anche uno storico ed ha pubblicato ... sulla fine dei ... Sicilie ... Inoltre egli è uomo pratico ed ha ... ore ed i suoi discorsi e le sue conferenze a proposito, è anche conferenziere ... hanno pure suscitato un grande rumore nei cosidetti circoli politici.

Anzi una volta un suo articolo — giusto, non vero dimenticato di darvi che è anche giornalista — gli ha persino procurato un processo, nonchè molte seccature.

Egli è l'anima dei molti comitati sorti per l'erezione di monumenti ai grandi trapassati del partito moderato, ragione per cui ... d, tutti gli scultori e scalpellini ... qua in uno slancio di riconoscenza si dice gli avrebbero decretato una statua di bronzo lui vivente, come a Rapisardi, se non li avesse trattenuti l'idea dell'enorme quantità di bronzo necessaria ad immortalarlo.

Di indole buonissima, è però — come ogni buon meridionale ... di primo impeto, e quando è inquieto s'abbandona ad una ginnastica di grandi gesti e ad uno sfogo di grida che spaventano chi non lo conosce, ma che in fondo sono una non dubbia prova di lealtà, di franchezza, di carattere aperto e simpatico.

...le a *Marco Polo* — il nostro stazionario nei mari della Cina — e sta il suo nome come del probabile successore del comm. De Martino nell'incarico ... lla rappresentanza ... a Pechino. Io credo che egli sia veramente l'unica persona che meriti quel posto per ... e ... ha reduto San Mar...

...corporato è vera mente un lupo di mare che ha passato l'intera sua vita navigando, che conosce le tempeste di tutte le latitudini. E la vita di mare, l'unica vita che mantenga buoni gli uomini, perchè è una vita che si svolge in gran parte lontano dalla ... ha lasciato la sua impronta ... sua fisionomia larga, aperta, luminata da due occhi profondi e dolci come quelli di una ...

Se tutti i nostri connazionali all'estero avessero fatto quello che ha fatto il comandante incoronato, la nostra reputazione sarebbe ben più elevata di quello che è, e la nostra bandiera più temuta. Egli si è battuto ventidue volte, e con fortuna, sempre contro ... ceva male dell'Italia in sua presenza.

Si dice che ora davanti a lui tutti trovino che l'Italia è la prima potenza del mondo.

Ah! ... si trovava al Benadir e fu al suo fianco ... venne ammazzato da un fanatico con un colpo di pugnale il tenente di vascello Talmone che egli poi vendicò bombardando spietatamente Morka. Alla fine del cannoneggiamento, quando la città era tutta una rovina, egli si volse ai suoi ufficiali muti e commossi, e tendendo il pugno chiuso verso la costa esclamò:

— E' inutile, è inutile tutte le loro vite e tutte le loro soste... ze non valgono un capello dei nostro povero amico!

Questa esclamazione rivela tutta l'anima ...

Nei suoi viaggi attraverso tutti i mari del mondo il comandante incoronato ha raccolto da tutti i Governi una quantità enorme di ... enze che egli non mette mai forse anche ... se le dovesse mettere sotto sacco, per mancanza di spazio, obbligato a relegarne qualcuna nelle parti le meno adatte ad essere decorate.

La bandiera in Chiesa.

Dia ano il seguente

— No, caro mio, la bandiera non deve entrare in chiesa perchè la chiesa e la casa di la concordia, il regno dell'amore, della pace, mentre la bandiera è il simbolo della lotta, della guerra.

— Avete ragione, deve essere proprio così, tanto è vero che appena la bandiera si presenta a pugni ed a bastonate... anche i pa...

Che c'è?

DALLA "GIULIA"

Trieste 15 ... ...

vità pubblica. Ha descritto poi il funzionamento dell'opinione pubblica in America e il controllo c...

E passato quindi a spiegare che significa la fiducia in noi stessi e perchè oggi nello sfasciarsi delle vecchie compagini l'individuo cada se non è sostenuto dalla sua sola volontà e dalla sua energia. Ha parlato di Emerson e della sua patria e di ha sua casa e del suo saggio sulla *Self reliance*, de... [illegible] ... paragonata alla scuola anglo-sassone destinata a far degli uomini liberi e forti. E dopo aver discorso della educazione non solo nelle scuole ma anche nelle famiglie, lungamente ha attaccata la burocrazia mediocre e soffocante, ... [illegible] ... Con dati statistici, ha mostra... che sia poca e poco stimata in America e come debba essere anche meno stimata da noi.

... [illegible] ... esortazione ... [illegible] ... loro sono vicini.

In onore di Torino.

L'annunziato banchetto si terrà il 19 marzo nella serra dell'Esposizione di belle arti gentilmente concessa dal municipio di Roma.

Interverranno anche parecchie signore.

Il numero delle adesioni è notevole. Le iscrizioni chiuderanno i primi giorni.

Lucela.

... [illegible] ... termine della risalita e se vi sarà ... a giornate buone, sarà una for... [illegible] ... pezzali ... [illegible] ... paese sarà ben preparato, in discreto numero i giraldi.

Continueranno a fare belle cacce a Mirano e Treviso.

Accademia di scherma.

Ripetiamo l'avviso che domenica prossima ci sarà aperta la sala Umberto I, via della Mercede, a ore 3, la grande accademia di scherma data dal conte Attilio Cal...

Prenderà parte all'accademia anche il signor Ricci Bitti del 70.o reggimento fanteria.

Per la Società contro l'accattonaggio

Il commendatore Luca Cavalieri ha fatto pervenire al conte di San Martino una nuova e cospicua oblazione a favore della Società contro l'accattonaggio.

L'esempio dovrebbe essere imitato.

La scuola di Tor di Quinto.

Sabato prossimo con l'intervento di Sua Maestà la Regina avranno luogo a Tor di Quinto gli esami per gli ufficiali di cavalleria.

Fiera a Tivoli. — A Tivoli, nel viale dei ... [illegible] ... e nel prato di San Giovanni, domenica e lunedì prossimi si terrà una fiera di merci e animali franca per ambedue i giorni. Ai commercianti che presenteranno la maggiore e più abbondante mostra saranno dati premi in denaro e in premi.

Al palazzo Massimo. — Si narra che nel marzo 1468 san Filippo Neri operando un miracolo, fece ritornare in vita Paolo della principesca famiglia Massimo. Ricorrendo oggi l'anniversario di questo fatto, nella sala del palazzo Massimo al Corso Vittorio Emanuele sono state celebrate, come di consueto, messe e funzioni religiose.

... [illegible] ... che per l'entrata non sarà avvenuto sono rimaste aperte al pubblico, il quale si è recato in folla a visitarle.

Verso la tomba. — Ieri sera un vecchio decentemente ... si gettò nel Tevere dalla banchina della ... [illegible] ... presso il ponte ... Venne ... [illegible] ... fu estratto ... [illegible] ... da Cancerino, accorso in via Tor... Il disgraziato si è tolta la vita per ... sesti finanziari.

— Augusta Giusti di 20 anni infermiera nel l'ospedale di San Giovanni, ieri sera, allo scopo di uccidersi ingoiò una forte quantità di laudano trafugato dalla farmacia dell'ospedale stesso.

... [illegible] ... acerbi dolori giunsero a dilaniarla, allora chiamò soccorso e fu ... [illegible] ... La sua forte fibra ... [illegible] ... vita.

La morte dell'abriaco. — Ieri sera alle 8 e mezzo ... [illegible] ... nella via del Tritone, ... [illegible] ... aver bevuto parecchio vino — prendeva a pugni la propria abitazione in via Principe Amedeo.

La canaglia. — Stamani all'alba, Mar a Lemmi ... [illegible] ... attraversava il Foro Traiano per recarsi in casa propria in via di Testa Spaccata, quando fu avvicinata da cinque giovinastri, che le fecero delle proposte alle quali la Lelli dovette rispondere con un rifiuto. A questa risposta due di quei malandrini cavarono il coltello e vibrarono alla disgraziata parecchi colpi.

La Lelli fu ricoverata alla Consolazione. Potrà guarire in un paio di settimane.

Morte improvvisa. — All'una e mezza d'oggi ... [illegible] ... in piazza S... [illegible] ... Milone da Crotone, fu trovato morto.

Il povero ... [illegible] ... trasportato all'ospedale di San Giacomo il disgraziato cessava di vivere.

Lettera spontanea.

Da ... [illegible] ... va soggetto ai vari incomodi, come ne attribuisce ammessa a dolori reumatici, più ingorgo al fegato, ... [illegible] ... da lungissimi anni va facendo progresso, ottenni una pronta guarigione tanto che non potendone restare indifferente le faccio un elogio.

Roma, piazza di Spagna 3.

... [illegible] ... Ingegn...

... [illegible] ... contrall... [illegible] ... revole e la ... [illegible] ... del evidente ... [illegible] ... G. Ma... [illegible] ... R... [illegible] ... Qu... [illegible] ...

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10,000,000 tutto versato

Sede in Roma - Via del Pozzetto, 108

... [illegible] ... per giovedì *23 marzo* corrente, alle ... [illegible] ... della Società in via del Pozzetto 108.

ORDINE DEL GIORNO

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione e ... del Sindaci.
2. ... Bilancio e determinazione ...
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Per ... [illegible] ... ogni azionista ... [illegible] ... 50 delle Stato ... [illegible] ... ore quindici del giorno 18 corr. mese le sue Azioni nell'ufficio della Società, oppure aver consegnato un certificato di deposito rilasciato dalle Casse o Banche sottoindicate. In seguito a tale deposito o consegna verrà rilasciato ad ogni a... un biglietto di ammissione all'assemblea.

Le azioni potranno essere depositate

ROMA	alla Sede della Società
MILANO	presso ... [illegible] ... Erba.
GENOVA	presso la Cassa generale di Genova
BASILEA	presso i signori Vest Eckel e C. ... [illegible] ... di Stato ...
...	... [illegible] ...
LONDRA	presso la ... [illegible] ... Frühling ...
PARIGI	presso la ... [illegible] ... I. e R. priv. Staats... [illegible] ... Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

N. B. Qualora l'assemblea non sia in numero legale, la seconda convocazione s'intende fissata pel giorno di giovedì 23 marzo 1899 a norma dell'art. 157 del Codice di commercio.

Roma, li 7 marzo 1899.

Il Consiglio d'amministrazione.

Il Parlamento delle Tribune

(Seduta del 1.° marzo)

Presidenza del presidente ZANARDELLI

Ore 14

Come ieri, a quest'ora è vuota la Camera, vuote le tribune.

Mentre si legge il verbale, arrivano uno a una ... [illegible] ... una dozzina e mezzo di deputati, e tra gli altri l'on. VERONESE il quale rettifica qualche cosa fatagli dire diversa da ciò ch'egli disse a proposito della riforma universitaria.

Al banco dei ministri prendono posto Palumbo, Baccelli, Zeppa, Marsengo e Chiapusso.

Dal terzo settore di sinistra giura il neo-eletto di Spoleto on. SINIBALDI.

Interrogazioni.

Si comincia dalla coda.

Sulle cause che ritardano l'applicazione della legge sul riscontro dei magazzini dello Stato.

È dell'on. DANIELI

Al quale l'on. sottosegretario ZEPPA risponde che il regolamento fu mandato al Consiglio di Stato e alla Corte dei conti e mai come stavolta i due consessi furono più lesti a sbrigarsi.

E proprio stamane il Re ha firmato un decreto che sottopone alla ispezione 39 magazzini militari. Sono già pronti i decreti per l'ispezione di tutti i magazzini.

Dunque con. interrogante — conchiude il sottose... tar... — non ... ve che ringraziare il ministro ... [illegible] ...

L'on. DANIELI difatti lo ringrazia.

L. MINISTRO DELLA MARINA spiega all'onorevole DE MARTINO sui ritardi per una concessione di spiaggia necessaria alla costruzione di una strada nel comune di Meta.

MARSENGO risponde all'on. Gattorno che l'autorità di Rimini non ha permesso l'affissione e la circolazione ... [illegible] ... manifesti per l'amnistia, perchè si temeva per l'ordine pubblico.

GATTORNO. L'ultima parola del sottosegretario di Stato ... [illegible] ... perbacco la bocca per dire si temeva dell'ordine pubblico.

Un manifesto così innocente, così generalmente da tutti ... [illegible] ... che conteneva un voto manifestato dal Parlamento non poteva compromettere l'ordine pubblico. Non capisco come il prefetto ... [illegible] ...

FILI ASTOLFONE legge a voce piuttosto alta dal banco delle Commissioni.

GATTORNO s'ha a male di questa distrazione ed apostrofa il lettore.

FILI ASTOLFONE. Io leggo.

GATTORNO. Legga, legga pure. Risponda ieri al sotto... [illegible] ...

FILI-ASTOLFONE. Ma io non ho da rispondere.

GATTORNO. Taccia, dunque. La finisca.

FILI ASTOLFONE (*con un gesto d'impazienza*). Ma che finire.

GATTORNO continua per suo conto che non capisce perchè il prefetto abbia proibito quel manifesto.

Del resto — soggiunge — io non insisto — è acqua passata. Si trattava di una illusione del paese. Il Governo aveva fatto sperare, per bocca del Sovrano, l'amnistia. Questo non è avvenuto, e io mi ritiro.

L'on. Bonfigli parla con l'interrogante forse per consolarlo.

L'on. Gattorno si volge poi a conversare con ... [illegible] ... mentre MARSENGO da spiegazioni all'on. CAVAGNARI a proposito di un parere del Consiglio di Stato sul rimborso delle spese di spedalità, e l'on. CHIAPUSSO all'on. CREDARO sulla ricostruzione del ponte sul Poschiavino sulla strada nazionale del Stelvio.

... [illegible] ... mozione sulla ... [illegible] ... universitaria.

Comincia l'on. BUDASSI crede buona la legge e sarebbe disposto ad approvarla, purchè il ministro accetti un emendamento proposto da lui ed altri a favore delle Università libere.

Patti chiari, amici cari ... [illegible] ... — solo giunti ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]

Proprietà riservata dell'Editore Cavanna Letty

10

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

L'ascensione della costa cominciò. Baldovino [illegible] e Cristiano chiudeva il corteo. Ad un tratto in grido un grido rauco che non aveva nulla di umano, agghiacciò il sangue [illegible] vere. Rannicchiata in una [illegible] Maria Giovanna si levò dalla stretta di Cristiano. L'attiravano lontano, il batticuore dei Puyalbrech le onde azzurre. Ella si chinò, spenzolandosi sull'abisso.

Essa cadrà — brontolò Matteo Lessur

Maria Giovanna disse Cristiano sforzandola a rialzarsi — rientrate in casa vostra

— No... il mare... le tre Roccie....

— Io lo voglio.

Gli occhi spauriti della pazza si posarono su di lui. Le sue labbra tremarono un istante

Guardate... essi ti uccideranno — lentamente segnò il sentiero della sua casa.

Tranne Pietro Garneau, assolutamente insensibile ad ogni apparenza, tutti erano più o meno commossi dell'incidente

Baldovino di Puyalbrech conservava il silenzio ma le sue folte sopracciglia riunite tagliavano la fronte come una sbarra davano ai suoi tratti d'ordinario un'espressione di rivolta e di sfida. Lealdiners volle essere trasportato subito al Cuer

— Vi sarò più che mio agio per gridare — disse con quella coraggiosa allegria da cui non s'era partito dal primo momento dell'accidente — assistetemi che io sollevi, [illegible] tedesca ho bisogno. Il sollevarmi così tanto mi farebbe molto piacere Cristiano. Si tratta di andare a riparare Jolanda. Se essa mi vedesse arrivare tutto ad un tratto in un simile equipaggio...

— Sì, sì vi corro.

Era penoso [illegible] marito di Sibilla di presentarsi alla [illegible] come un conquistatore. Dopo la scena [illegible] egli sentiva di dovere alla sua [illegible] una riserva che le impedì di [illegible] Jolanda [illegible] reader [illegible] ro ben difficile a conservare. Ma [illegible] mentare a suo cugino un servizio [illegible] naturale [illegible] armi di tutta la freddezza possibile per l'intervista

Jolanda era stata [illegible] e sorgente [illegible] essa lo credeva ritornato a lei per [illegible] desiderio di compensarla dell'ottenuto, [illegible] ter [illegible] di Sibilla. La sua gioia aumentò quando seppe [illegible] perchè [illegible] sua visita.

Ma allora eccoli liberi!

Era tutta la sua compassione coniugale. Ciò poteva essere insignificante per Cristiano nondimeno egli credette di dover occupare di colui che ispirava a sua moglie così poca compassione.

Bisognerebbe mandare a cercare dei medici a Boulogne

Essa scosse [illegible] degli orecchini, e ciò pensiero nuovamente lontanissimo da Goffredo

Tu hai rivista Sibilla?

No.

La ringrazierai nuovamente? Ti prevengo, tu eri un po' ridicolo, avevi l'aria di essere mortificato.

— In verità ero mortificato. Vedi ano, Jolanda, si tratta in questo momento di tuo marito.

E' che importa a me... e poi tu mi hai letto che il signor [illegible] Lealdiners era [illegible] mo [illegible] gli [illegible] impresse.

— Di noioso per lui, ma per noi Cristiano!

Egli si ritirava mortificato sentendosi in una falsa posizione, e trovando Jolanda un po' feroce.

In un batter d'occhio ella gettò un mantello sulle sue spalle, coprì la sua splendida testa nuda bruna con un cappello da giardino e, mentre camminavano, allontanandosi dalla Torre

— Cristiano, io ti proibisco di umiliarti avanti a Sibilla.

Egli soffrì un sospiro

— Posso forse dimenticare come essa risponde alle mie crudeltà?

Oh! ecco, tu l'ammiri!

Profondamente.

E tu osi confessarmelo? Per pietà di essa non provocarmi così. Tu mi hai giurato che non l'avresti amata mai, non lasciarmi supporre che m'ingannasti, tu non sai, non so io stessa quello di cui sarei capace. In fin dei conti noi non facciamo alcun male, io non sono la tua amante, di che possono rimproverarci? Il nostro amore? Eh! se egli resta innocente, a chi può recare del danno?

Cristiano volle rispondere per confutare il singolare ragionamento, la sua coscienza non [illegible] endo la comoda indipendenza di quella di Jolanda ma i portatori comparivano con Goffredo sulla barella preferì di tacere.

Da lontano, Lealdiners [illegible] aveva scorti e salutava Jolanda [illegible] parve [illegible] La [illegible] elementare convenienza che [illegible] la madre [illegible] avere incontro al ferito un momento [illegible] espresse.

— Ritorna [illegible] un cattivo stato, ma cara, speriamo che non sarà nulla.

Ella camminava presso di lui:

Soffrite molto? Ho mandato a Boulogne a cercare un dottore.

Voi siete un angelo.

Cristiano si trovava straordinariamente imbarazzato. La calma di Jolanda, la grazia gentile e confidente di Goffredo. In verità egli soffriva più che suo cugino. Pietro Garneau glie lo fece osservare

Voi avete, egli disse a Cristiano, una brutta cera. Il colpo di fucile [illegible] signor marchese vi ha forse ferito?

— Ferito! gridò Jolanda voltandosi impetuosamente verso il cugino.

Baldovino lanciò uno sguardo irritato a Pietro. Il grido, l'impeto della marchesa erano una rivelazione. Era ben suo che contava Pietro. Ma non aveva tenuto conto del leggendario accecamento, e sulla sordità del marito. Goffredo non faceva eccezione alla regola. E poi malgrado la sua forza di carattere il dolore [illegible] eccessivo, non poteva lasciare liberi interamente la sua vista ed il suo udito. Le paure di Jolanda vennero calmate in due parole.

Esse le valsero, però, di essere severamente rimproverate da Baldovino, non appena Goffredo fu nel suo letto. Il nonno non alluse a quel vivo timore, ma la canzonò per la sua poca solitudine verso Goffredo.

— Tutti l'hanno aiutato a mettersi in letto, fuori di te.

— Appunto perchè erano già in tanti, che avrei potuto fare io?

I tuoi domestici stessi parevano più premurosi.

— Si pagano perchè dimostrino dell'zelo, è evidente.

Fino a quel povero diavolo [illegible] giero, che faceva pietà tanto era [illegible] mentre tu eri fredda come il ghiaccio della zia Grime.

— Oh decisamente, nonno siete [illegible] stri giorni cattivi. Voi mi sgridate, sgridate... Che ne pensi, Cristiano?

Questo appello al cugino era per [illegible] di eccitare maggiormente il nonno.

— L'unico di Cristiano non ha nulla a che fare in quello che io faccio, e tu che i tuoi modi mi spiacciono. Durante un po' di tempo, parevi essere di [illegible] come una moglie deve essere verso suo marito. Ma i buoni movimenti, durano poco con te. Che mai la rimproverare?

— Oh se [illegible] lovessi entrare [illegible] detta...

— Egli fa una vita esemplare, [illegible] glio di un [illegible] Tu [illegible] col tuo matrimonio ti crei [illegible] una autorità. Pensaci bene [illegible] Ditto [illegible] prenesti di lo [illegible] sciola [illegible] lasse lo saranno e avranno da fare [illegible] Vieni Cristiano, lasciamo tua [illegible] suo marito.

La marchesa avrebbe volentieri [illegible] qualcuno.

In preda ad una collera [illegible] diva mentre essi si allontanavano. [illegible] quelle parole? Che aveva suo [illegible] dire?

Sì, Sibilla aveva dovuto [illegible] sa [illegible] essere [illegible] Sibilla M. [illegible] Era il signor di Puyalbrech [illegible] un'amante?

Non faceva egli altro [illegible] da una caduta? Sibilla [illegible]

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle PILLOLE di

CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo della

INFLUENZA, TOSSI e CATARRI

La più grande scoperta del Secolo XIX!

GUARIGIONE SENZA MEDICINE

nè operazioni chirurgiche

DI TUTTE LE MALATTIE UMANE

comprese quelle finora ritenute incurabili

Migliaia di guarigioni all'anno, anche in casi ribelli ad ogni altro sistema di cura, col solo uso della portentosa, privilegiata e affatto innocua

CATENA ELETTROGENICA

del Dott. WOOD di Boston

RACCOMANDATA DA PRIMARI MEDICI E INFERMI GUARITI

come il più rapido ed efficace rigeneratore dell'organismo

indebolito dalle malattie, da l'eccessivo lavoro fisico e mentale, ecc.

Si usa durante il disimpegno delle ordinarie occupazioni della vita

ESPERIMENTATA IN MIGLIAIA DI CASI

IL MEZZO PIÙ PRONTO, PIÙ INNOCUO, PIÙ ECONOMICO

pel trattamento senza medicine delle seguenti affezioni:

Anemia - Amenorrea - Alienazione mentale - Anoressia - Apoplessia - Appetito [illegible] - Artrite - Asma - Atassia locomotrice - Atrofie muscolari - Catarri - Cattivo gusto - Intestinale e polmonare - Corea - Coliche - Congestione cerebrale - Convulsioni - Crampi - Debolezza in generale - Delirio - Difficoltà [illegible] - Dismenorrea - Dispepsia - Epilessia - Emicrania - Emorroidi - Eruzioni - Isterismo - Irritabilità - Insonnia - Mal di mare - Mal di testa - Malattie nervose in genere, di cuore, respiratorie, spinali, ecc. - Memoria [illegible] - Nausea - Nevralgie - Nevrastenia - Oppressione sotto il cranio - Oscuramento agli occhi - Palpitazione di cuore - Paralisi - Perdite bianche - Polluzioni - Reumatismi - Ronzio agli orecchi - Sciatica - Sordità - Speranalorrea - Spossatezza - Spasimi - Stitichezza - Stordita - Stomaco M[illegible] - Terrore - [illegible] - Tic nervoso - Torcicolli - Tremito senile - Ulcerazioni - Vertigini - Vista difettosa, ecc.

Prezzo di [illegible] CATENA ELETTROGENICA del Dott. Wood 12 Lire [illegible] Lire 12.60

contro le quali [illegible] invano lottato

mediante [illegible] uso interno che esterno,

[illegible] fondandosi sulla teoria di Charcot, Feb. Brown [illegible] che, [illegible] di moderata intensità, dolcissima, sviluppata dalla

CATENA ELETTROGENICA del Dott. Wood

dà forza e salute, ringiovanisce, prolunga la vita.

[illegible] *Apparati Circolatorio, Digerente, Genito* [illegible] RICOLA [illegible] ZIONE DELL'ORGANISMO

DIGESTIONE CIRCOLAZIONE NUTRIZIONE,

Essendo di azione pronta e sicura su tutti indistintamente: giovani e vecchi, uomini e donne, poichè quali tutti è egualmente indicata ed assolutamente innocua,

la CATENA ELETTROGENICA,

pel generale benessere che procura,

E PERCHÈ COSTITUISCE UN OTTIMO E SICURO PREVENTIVO CONTRO LE MALATTIE,

è necessaria non solo agli ammalati ed ai convalescenti,

ma anche a quanti vogliono mantenersi sani, forti

[illegible] andare il cammino fatto e vedere [illegible] dei [illegible] ostacoli ed effetti quando già cominciata

[illegible] [illegible] [illegible] [

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N.96

FANFULLA

NUM. 74

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale. [illegible]
PREZZI [illegible] cent. 30 la linea. In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato 18 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

ABBONAMENTI STRAORDINARI

PER TUTTO IL REGNO

Dal 15 marzo al 30 giugno 1899
LIRE 1.50

Dal 15 marzo al 31 dicemb. 1899
LIRE 11.50

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di Micco Spadaro

Inviare cartolina-vaglia all'**Amministrazione del Fanfulla**, *Piazza S. Claudio, 96 Roma*

Roma, 17 Marzo 1899

L'onorevole Sonnino
e i suoi appunti di finanza

Noi non possiamo fare a meno di salutare con vivo piacere l'articolo dell'onorevole Sonnino intorno al momento finanziario che attraversiamo, e che è comparso ieri sera nella *Nuova Antologia*. Dopo il gran voto sui provvedimenti politici, malgrado si ripetesse da tutti che questo non aveva ad essere altro che lo stato un come l'espressione dei principii conservatori della Camera, pure pareva che essi avessero fatto passare in un placido dormiveglia più comodo ad ogni Ministero la discussione noiosa, giorno, e cioè quella del bilancio in ogni sua cifra e articolo. La critica però è sempre utile, e come competente in finanza, che viene oggi a condannare esplicitamente siffatto sistema, per noi ragione di doppio gaudio perchè dimostra come, non a torto, ci affaticassimo a sostenere che il nodo della situazione era lì, e non altrove, e che conveniva finirla una buona volta con le chiacchiere per lo meno destinate a portare la discussione dal suo giusto terreno. La vorremo poi dire, è lo sarà in maggior consenso nostro, la enorme quantità di voti di fiducia sotto qualsiasi forma dati al programma finanziario non fosse altro che un voto platonico, oppure se sia stata una vera e propria fiducia dal Parlamento.

Intanto lo studio dell'onorevole Sonnino è diligente ed accurato al solito, può riassumersi in tre punti fondamentali: la diagnosi del male — i rimedi possibili — le cure speciali a ciascuna di esse.

Commentiamoli in breve, separatamente, e come è tempo troppo ci consente.

Circa alla diagnosi del male è giusto osservare che è la finanza resta per così dire sempre a spesa. Forse non ne siamo proprio persuasi che dovrebbero tenersi distinte anche a somma risalta la elementi, ma giovi. Ma questa è per ora una questione accademica: importa invece in massima prima mettere in sodo, tanto che tutti siano concordi, tenda dall'attuale stato non spendere ulteriormente a tornare su quella via pericolosa dei disavanzi già così largamente battuta [illegible] Banche, non [illegible] con crescenti [illegible] dei [illegible] e [illegible] Bonaparte [illegible] che piccolo *déficit* aritmetico, non [illegible] questo sovercheremente preoccuperà perchè [illegible] natura transitorio e benefico perchè [illegible] strato si rafforzerà, la materia imponibile [illegible] ricchezza vera, quella prodotta e non [illegible] di formazione, si accrescerà, e così [illegible] ve sarà un compenso del sacrificio e [illegible] aggiungeremo un assetto fiscale più stabile e [illegible] un assetto economico più conforme a verità ed a scienza. Ne [illegible]

[illegible] Niuno meglio di lui può oggi valutare gli effetti del suo passato modo di vedere.

Del pari in ciò che tocca la circolazione, ragiona l'A. con ottimi principii economici. Dove è andato però il Sonnino del 1894-95? Le ricordate le vostre leggi d'allora? Le ricordate le facilitazioni amorose che desta allora alla Banca, non per smobilizzare, ma per incorporare le immobilizzazioni esistenti? E la condanna a cui voleste soggiacesse la Banca stessa di fare ogni anno *nove milioni* di utili, moltiplicando artificialmente le operazioni masturbando il credito onde potere saldare le perdite passate?

Era tutto ciò atto davvero a risanare la circolazione? D'accordo come siamo che l'indirizzo preso verso le eccessive larghezze di impieghi diretti e di impieghi all'estero durante un periodo di corso forzoso sono deplorevole e che l'unico mezzo, sul quale del resto ribadiamo da tempo, è quello di restringere la carta moneta sul mercato, domandiamo però, di grazia, 1° come mai vi rassegnate ora a chiamare la nostra circolazione *forzosa*, voi che vi faceste applaudire al Camera, sostenendo che entravamo in un regime di carta *legale*; 2° dove mai speravate voi che le Banche trovassero i fondi utili da fronteggiare a quegli impegni gravosi di cui le avete sovraccaricate, se non portando la loro circolazione fiduciaria-fruttuosa sino a quel massimo che era loro consentito, malgrado che appunto ciò non reclamassero affatto straordinari bisogni di commercio? Quella fu pure una *dovuta rarum expectato* fatale.

E finalmente fa parola l'onorevole Sonnino di grandi operazioni di conversione di Rendita a vantaggio del bilancio, verso cui, movendo strada, potremmo avvicinarci come sogno sperato di un giorno, lontano però, vagendoci del movimento favorevole del mercato.

Ma anche qui noi diciamo la nostra opinione e la diciamo francamente; noi ci domandiamo se egli stesso non ci abbia allontanati per valerci delle sue parole, dalla possibilità futura d'una favorevole conversione.

E ciò appunto per aver egli voluto scontare troppo in antecedenza con una conversione forzosa i benefici. *Quod inter cetera abitusae pauperiatis est?* Se la sua vista fosse stata più lunga, avrebbe meglio predisposto il nostro maggior titolo a valersi ora e non allora, del momento prospero delle borse estere, come se ne valse o tutti i titoli delle nazioni debitrici. [illegible] continuata senza improvvide [illegible] la sua corsa verso [illegible] ora [illegible] piacere della speculazione [illegible] possibili a quel pari dato non dal [illegible] dall'odierno 4 0/0, ma dal 3 1/2 che saremmo venuti a veder accettato [illegible] volontariamente date le attuali condizioni del mercato monetario internazionale.

Ma, lo comprendiamo, è inutile ora vivere di rimpianti.

Resti salda per ora la massima in cui pienamente consentiamo coll'onorevole Sonnino che la prima salute possa venire dalla riduzione della spesa e non [illegible] spese [illegible] a piene mani, [illegible] e stanate [illegible] sesti di esse [illegible] pubbliche [illegible]

Il resto lo discuteremo [illegible]

Il FANFULLA.

GIORNO PER GIORNO

[illegible]

La *Riforma* [illegible] una [illegible] gerale [illegible] Sonnino [illegible] Perciò si [illegible] Ministero [illegible] Parlamento [illegible] Camera [illegible] Ministero [illegible] Camera [illegible] Ministero [illegible] Camera [illegible] Ministero

Corriere fiorentino

Le mazzate

Si sente dire che mancano gli uomini alle istituzioni non è vero. Firenze ha un ottimo sindaco in funzioni, e un altro non meno buono in riserva, questo è stato riconosciuto da quello come designato dai voti del Consiglio; e tanto più volentieri in quanto il marchese Torrigiani ha potuto soggiungere che il marchese Ridolfi, da un pezzo suo collaboratore in Giunta, non poteva essere sicuro se non come un continuatore della sua politica municipale. Ciò riguarda un avvenire assai lontano, per ora il marchese Carlo Ridolfi seguita nelle sue funzioni di assessore per le finanze

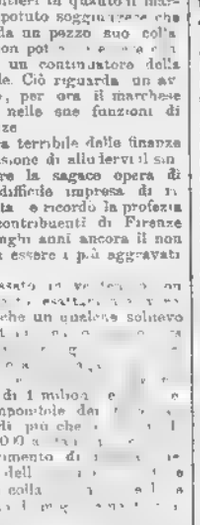
Rammentate l'epoca terribile delle finanze fiorentine? Ebbe occasione di alludervi il sindaco nel commemorare la sagace opera di Pietro Bastogi nella difficile impresa di rimetterle in carreggiata e ricordò la profezia di lui nel 1869: « I contribuenti di Firenze conserveranno per lunghi anni ancora il non invidiabile primato di essere i più aggravati d'Italia »

[illegible] passato [illegible] non [illegible] meno è certo che un qualche sollievo [illegible] bene il [illegible] frattempo aumentato di 1 milione e [illegible] sempre la rendita imponibile dei [illegible] sia pure aumentata di più che [illegible] comune ora conta 5100 [illegible] 1889 un tale accrescimento di [illegible] combinato con quello dell [illegible] allacciate [illegible] nomico [illegible]

×

[illegible] Ridolfi trovò le finanze [illegible] ha il merito di seguitare [illegible] legislazione così abbastanza difficile, perchè la [illegible] pensazione ad allargare i [illegible] più contagiosa che quella dei privati, ad allargare la propria stessa

Si preparò agli affari cogli studi severi e [illegible]



Note caratteristi[illegible] porta il cappello [illegible] che non ha paura delle proprie idee né delle proprie risoluzioni

Stasera [illegible] belle arti [illegible] importanti esposizioni [illegible] anche più rara [illegible] gli esposizione [illegible] mecenati che scelgono accuratamente i quadri di più bassa prezzo

Il bravo agricoltore e così [illegible] guardo porta degnamente il nome onorato [illegible] dei Ridolfi reso illustre dal fu marchese Cosimo

Futuro sindaco preconizzato, rimane il [illegible] discusso degli assessori.

Nel [illegible] della Giunta, il duca Strozzi è passato dalla polizia alla [illegible] e beneficenza, in quest'ultima [illegible] il principe fondatore di quell'istituzione veramente simpatica, l'*Ospizio per gli orfani degli impiegati*.

Sono per ora una trentina i *marmocchi* da bambini a grandi e[illegible] [illegible] ligure e [illegible] quasi tutti [illegible] spediti lesti come gatti in fi[illegible] e per quattro, ogni giorno vanno e tornano tra [illegible] Asili verso il campo di Marte e la scuola verso piazza dell'Indipendenza, la gente si ferma a guardarli come un simpatico [illegible] di [illegible] la marmaglia che do[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mecenati che scelgono accuratamente i quadri di più bassa prezzo

gran bio

Nel [illegible] che coi forestieri che si molti[illegible] bisogna scegliere le più forbite.

Quelle per la *Dante Alighieri* sono incominciate benissimo col triestino prof. Piccoli che insegna a Modena: e così nella vicinanza di Canossa si è persuaso che la *Matilda* dantesca va interpretata per la contessa Matilde in carne ed ossa. la tesi non poteva che essere bene accolta nel paese della illustre e poderosa donna

Venerdì ventuno parlerà sull'*ideale della donna e religione* a proposito dell'abate Perosi, di cui si prepara la *Trasfigurazione*, il padre Ghignoni, un barnabita che fa il paio col padre Semeria come conferenziere e speriamo non abbiano a toccare anche a lui gli esercizi spirituali per castigo

Al Circolo filologico, Piero Barbera, il più intellettuale fra gli editori italiani ha parlato con felice emozione storica e con moderni raffronti di due antichi *stampatori martiri*, Dolet e Stefano Montano malgrado la maggioranza che fa passare la lettura in lettura le leggi repressive del onorevole Pelloux gli stampatori attuali non hanno da temere nè la corda nè il rogo, ma il giudizio esibo di Zola ha fornito al Barbera un esempio che si può ancora arrischiare qualche cosa a scrivere e stampare la verità almeno di essere insultato, al pari di Dolet col titolo di [illegible]

Nell'ormai celebre sala di Luca Giordano quest'anno le conferenze riguardano principalmente il 1815-49 oggi il Molmenti ha come altre volte echeggiato gli smalti parlando di Venezia con quel suo stile rinascimento e alto colore a forti chiaroscuri di sentimento, su cui è ben fondata la sua fortuna letteraria: la sua prosa in toga ducale è di un effetto sicuro Ha avuto un magnifico uditorio e lo ha contentato perfettamente. D'ora innanzi nessuno a Firenze sarà perdonabile se ignora quale uomo fosse quel Daniele Manin cui è dedicata [illegible] in [illegible] una piazza e una statua. Ma si noti che se è stato applaudito il Momenti rievocatore del[illegible] [illegible] dell'assedio, lo è stato anche più l'oratore Molmenti rampognatore della presente deficienza di idealità patriottica, invocatore di un'Italia credente e di una Chiesa italiana.

×

La [illegible] dell'attuale delle conferenze [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ricorre pure il genetliaco della marchesa Camilla Cavriani di Mantova; del conte Sesto Guarini di Roma, del conte Niccolò Morosini, di Venezia, di Don Filippo Theodoli, di Roma, di Don [illegible] di San Vito di Napoli.

Bollettino meteorologico.

[illegible] bassa nel Mediterraneo [illegible] Italia centrale e Sicilia [illegible] per la stagione [illegible] temperatura [illegible] stazioni [illegible] metri [illegible] varii [illegible]

Consiglio comunale.

Rammentiamo che il consiglio comunale si riunirà in seduta pubblica stasera.

Il principe Potenziani.

Da qualche giorno trovasi gravemente malato per [illegible] il principe Potenziani senatore [illegible].

È curato dai prof. Rossoni e dal dottor Calabresi.

Al egregio uomo *Fanfulla* augura una sollecita e completa guarigione.

Conferenza Biserna

Domani, alle quattro pomeridiane, all'Istituto fisico di via Panisperna, il prof Biserna terrà [illegible] *Il corallo*.

Per Cesare Correnti.

[illegible] ministro e il sottosegretario di Stato della pubblica istruzione, le presidenze del Senato e della Camera, la Giunta [illegible] Milano, la rappresentanza dell'Ateneo [illegible] veniziano

L'inaugurazione della lapide a Correnti

[illegible] stato — anche stamane [illegible] giornate di Milano — alle 11, la lapide onoraria a [illegible] palazzo Melzi [illegible] Manzoni.

[illegible] assicurano, si annuncia, la [illegible] in prefettura [illegible] Senato [illegible] Milano autorità governative [illegible] Ateneo [illegible] Accademia [illegible] Società [illegible] Milano, la rappresentanza dell'Ateneo veneziano

L'inaugurazione della lapide a Correnti

[illegible] stato — anche stamane [illegible] giornate di Milano — alle 11, la lapide onoraria a [illegible] palazzo Melzi [illegible] Manzoni.

[illegible] assicurano, si annuncia, la [illegible] in prefettura [illegible] Senato [illegible] Milano autorità governative [illegible] Ateneo [illegible] Accademia [illegible] Società [illegible] Milano, la rappresentanza dell'Ateneo veneziano

Un disgrazia accaduta al colonnello Lavista.

[illegible] Lavista [illegible] comandante la legione territoriale di Roma, stamani in piazza del Popolo, mentre stava per entrare nella caserma dei carabinieri, è stato [illegible] a un improvviso malore ed è caduto [illegible] apiede. Soccorso subito da alcuni [illegible] trovavano fuori del corpo di guardia, è stato trasportato con una vettura [illegible] dell'ospedale di San Giovanni. [illegible] appena migliorerà verrà trasportato a casa sua.

Appena è stata conosciuta la triste notizia si sono recati all'ospedale il generale di Roma il questore, il generale cav. Brato Berti ed il cav. Boverba, il commissario capo.

Il ferito è amorosamente assistito dalla sua gentile consorte [illegible] Paolina Tesio di Valdora.

Le pompe funebri — [illegible] braio scorso il Consiglio comunale deliberò di dare tutti i gradi di giurisdizione per sostenere [illegible] *Pompe funebri*.

All'Accademia dei Lincei — Domenica prossima [illegible] presidenza dell'Accademia, al palazzo [illegible] *Lincei*.

Pro infantia — [illegible] presieduta il dottor [illegible] altro tempo, in [illegible] Scopo dell'istituzione; Nozioni preliminari [illegible] — La digestione; Il latte [illegible] L'alimentazione dei lattanti — Il divezzamento [illegible] L'alimentazione successiva — Lo sviluppo del corpo [illegible] La circolazione. La respirazione. La temperatura del corpo [illegible] Igiene della pelle. Abiti [illegible] Vestiario — Norme per l'assistenza dei bambini ammalati — I pregiudizi.

Croce Verde — [illegible] la presidenza della Croce Verde [illegible] per [illegible] in questa [illegible] per trasportare [illegible] una ambulanza [illegible] in Roma.

Concorso — [illegible] concorso per un disegno da servire alla esecuzione del *Ballo* della Società italiana per l'arte pubblica [illegible] [illegible] più tardi del 15 del prossimo aprile.

Per schiarimenti rivolgersi alla sede stessa.

Suicidio. — Stanotte, Gregorio Alviano di 36 anni, [illegible] si è [illegible] in una stanza [illegible] Via [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

11

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

Ebbene, sia poichè si usavano tali armi essa ne avrebbe adoperate altre più temibili, si farebbe sentire a Sibilla il suo nulla avanti all'idolo onnipotente. Cristiano doveva sacrificargliela. Era la sola prova d'amore che essa potesse esigere, l'esigerebbe.

Mentre Jolanda si abbandonava al furore della sua passione Baldovino al braccio del nipote, gli diceva:

— Tu pure, mio figlio, mi rendi inquieto. Ti credevo coraggioso se non lo sei, procura [illegible] Cristiano, come rese che forse aveva ceduto di essergli. Sposandolo, Sibilla aveva accettato di lottare contro un [illegible] non contro a continui oltraggi. Egli [illegible] mancava di rispetto alla sua parola. E si doveva [illegible] di sentirsi spergiuro.

Quando essi furono nella loro camera si lasciò cadere sopra una poltrona, colla fronte fra le mani. Egli non osava guardare sua moglie.

Essa si inginocchiò davanti a lui. Qualche cosa come un singhiozzo scosse le spalle di Cristiano.

Le mani si staccarono dal suo viso e si posarono sulla testa di Sibilla, mentre le sue labbra balbettavano:

— Perdono!

Da quel giorno Cristiano evitò tutte le occasioni di rivedere Jolanda.

Fu per Sibilla l'entrata in una fase più dolorosa ancora, perchè constatò quanto suo marito diventasse più triste, benchè invariabilmente affettuoso e dolce con lei. Tutti i giorni andavano al Guer a prendere notizie di Goffredo il marito l'accompagnava, la riconduceva non la lasciava un momento durante la visita.

Era come un attestato che voleva procurare a sè stesso della sua buona condotta coniugale.

Egli finirà per odiarmi — pensava Sibilla.

In una piccola torre, in alto del castello, egli si era fatto un gabinetto di studio. Una tavola, qualche seggiola e un canapé, degli scaffali pieni di libri ne componevano tutto l'arredamento. Egli non vi si muoveva più che per fare tutto solo delle passeggiate nel parco o per seguire Sibilla alla Torre. Essa era ben certa che egli non rivedeva Jolanda, ma era sicura del pari che mai avrà rimpianto tanto di non vederla. E questa convinzione la martorizava. La sua rivale non era molto più felice: le sue collere non cessavano. Essa cercò e trovò l'occasione d'incontrare Sibilla da sola.

— Vi pare cosa prudente — le disse — di tenere imprigionato vostro marito? Imprudente! Ve lo proverò separandolo da voi per sempre.

E lo tentò, gli propose di fuggire con Ruggero, di lasciare insieme la Francia. Cristiano rifiutò. Non voleva, scriveva egli, che per sua colpa essa avesse avuto mai da curvare la fronte. Forse l'immagine di Sibilla non era estranea a quel rifiuto. Jolanda si vendicò lacerando la poveva creatura a colpi di unghie, nascosti sotto il velluto delle più ipocrite gentilezze.

Gille vedeva tutto, senza parere.

— Bah, vorrei richiamare Francesco — borbottava.

Non sarebbe stato il momento propizio. Era l'ultima settimana che si provava l'opera di Francesco, e la data della prova generale era già fissata.

« Conto su di te per la prima rappresentazione, scriveva a Cristiano. Io vado alla guerra, sarò vinto se non ti ho presso di me. Ma forse ciò ti disturberà. Io ti vedo occupatissimo. Appena tu mi dai un segno di vita, qualche lettera di tanto in tanto che sembra un bollettino, e dei bollettini che non ti somigliano punto. Io mi domando qualche volta se essi sono scritti dal mio Cristiano: non vi ritrovo il tuo cuore. Dov'è esso? Bah! lo so bene ».

Sibilla e la famiglia ebbero una sera la notizia che Cristiano partiva per assistere alla prima rappresentazione dell'opera di Francesco.

— Con tua moglie, ben inteso? — lanciò Gille.

— Se essa lo desidera — rispose Cristiano certo che Sibilla non lo desidererebbe.

Essa volle, invece, e si dichiarò incantata della proposta.

Sibilla era al settimo cielo. Andarsene sola con lui! Averlo tutto per sè, lontano da Jolanda! Era un conoscere poco bene la marchesa: essa rimase di sasso quando Léaivillara la pregò di prendere la cugina in compagnia. Trovare un pretesto era impossibile: dovette rassegnarsi.

Mentre salivano in carrozza, Jolanda le sussurrò malignamente all'orecchio:

— Non è ancora la separazione, ma pazienza: io vi ho prevenuta: voi avete torto di volere lottare con me.

VIII.

Nel palco si sentì una voce:

— Volete che ce ne andiamo? Fra cinque minuti tutto è finito, e per evitare la folla...

Era Francesco.

— Tutti i miei complimenti — disse la marchesa. Allora volete che ce ne andiamo?

Sibilla mormorò:

— Voi mi avete profondamente commossa, signor Francesco. La vostra opera è splendida.

E fraternamente gli tese la mani. Aiutata da Cristiano, Jolanda si metteva il mantello, non cessando di tenerlo tutto per sè. La sua audacia soffocava di collera Sibilla, che si lasciò cadere tremante sul canapè in fondo al palco, mentre che i due si allontanavano.

Francesco compresse il muto dramma e:

— Vi sentite poco bene? Volete che richiami Cristiano?

— Oh no!

— Ricordatevi — disse il giovane con un'infinita tenerezza — voi avete in me il fratello più devoto.

Essa alzò gli occhi e lesse sul viso dell'artista una pietà così tenera, così rispettosa, che non potendo più contenersi, si nascose il viso fra le mani e scoppiò in singhiozzi. Egli impallidì.

— Oh! come siete vendicato! — disse ella.

— Voi esagerate sicuramente le cose, Sibilla.

Ella si trovava in uno di quei momenti in cui il dolore inacerbisce il carattere.

— Non lo difendete, è inutile. Conosco tutto. Io non sono nulla per Cristiano. Quand'egli era moribondo per avere voluto salvare il figlio di Jolanda, essa è venuta ad installarsi presso il suo letto. E' allora che me l'ha preso, là, in casa mia, nella mia camera di fanciulla, quasi sotto i miei occhi. Il nonno mi aveva prevenuta: essa era l'antico amore.

Ho ottenuto di andare con Cristiano a Puyalbrech: quindici giorni dopo, Jolanda era al Guer.

Sibilla parlava con voce breve, ansante, come un fanciullo che si lamenta.

Ma, e Goffredo? — domandò l'artista.

— Goffredo? essa fa di lui ciò che vuole: egli non dubita di nulla. E tutti i giorni dei ritrovi...

Francesco represse un movimento d'indignazione:

— Ne siete sicura?

— Ho veduto. Vostro padre mi diceva essi sono nel bosco dell'Huchette, oppure voi li troverete al Calvario di Outrean. Vi andavo. Ho veduto.

Il viso di Francesco ebbe una contrazione suo padre! In quel momento in mezzo alle acclamazioni, il sipario si alzava, si gettava al pubblico il nome del trionfatore: le acclamazioni volavano alle stelle, l'entusiasmo arrivava al delirio. Ed egli non sentiva nulla, torturato dal pensiero suo padre.

La sala si vuotava, tutti erano restavano faccia a faccia nella lassitudine una confessione in cui i loro cuori sanguinavano.

— Eppure, continuò Sibilla, la vita allora era ancora sopportabile. Ma un giorno Goffredo fu sul punto di sorprenderci. Io corsi ad avvertirli. Da quel giorno [illegible] ferno. Jolanda m'insulta, mi minaccia.

— Vi minaccia?

— Sì, di togliermi Cristiano.

— Sibilla, disse risolutamente l'artista quando ripartite voi per Puyalbrech?

— Domani.

— Vi seguirò.

Lentamente discesero lo scalone di marmo.

— Ah, signora marchesa [illegible] cesco — noi avremo da [illegible] insieme! Io avrò da fare [illegible] posa, coi vostri capelli [illegible] con tutta la capellatura [illegible] Siate tranquilla avrete la [illegible] che d'ora in avanti la vostra vittima [illegible] un difensore.

Il teatro, a poco poco, si era [illegible] landa e Cristiano, quasi soli, la aspettavano ai piedi dello scalone.

— Oh! ch' [illegible] anzano la marchesa la vettura resta pesanti [illegible] Ma [illegible] Ma [illegible] di questa sera che vi hanno [illegible] di scendere più presto?

(Continua)

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » » » » 0,30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria semigratuita in Quarta pagina

Per i locali da affittare, [illegible] offerte e ricerca di lezioni, [illegible] ghi *reclame* di esercizi e di [illegible] e [illegible] Cinque la parola. — Tutti possono inviare avvisi e corrispondenze da inserirsi [illegible] pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora.

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono in possesso di un tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e sorprendenti quando la caduta giornaliera dei capelli era cortissima. E con molta [illegible] famiglia usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei nostri figli, durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.ie — MILANO

La loro *Acqua Chinina Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore [illegible] igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente [illegible] attribuitele dall'inventora. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrà essere [illegible] fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1 e 2 e in bottiglie grande per l'uso delle famiglie a L. 5 — e 8,50 [illegible] Parrucchieri e Profumieri, Droghieri e Parrucchieri [illegible] per pacco postale aggiungere cent. 80.

[illegible] Farmacia Francesi specialità — Profumeria Luciani, Corso 390 [illegible] Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32 — Emporio di [illegible] Lucina 5, Garibaldi e Frombetta e Figlio, Porta S. Lorenzo, [illegible] Margherita 111 — E. Parenti, Piazza Spagna — Fratelli [illegible] Cooperativa romana degli impiegati, Via Flavia — F. Castellani Via Cavour 11 — Nettuno Giovanni, droghiere, Via due Macelli — Fratelli [illegible] Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno, 41 — A. Taloga, via Tritone 44. 1

Sciroppo antisifilitico [illegible] Pillole più ostinate agli altri sistemi [illegible] purando [illegible] gli [illegible] 5.

Iniezione antigonorroica [illegible] 5. — Pillole L. 5, per gonorree le più ostinate, gocce [illegible]

Unguento solvente per [illegible] e stringimenti uretrali guariti [illegible] 3.

Soluzione per [illegible] ulceri e piaghe di ogni specie di malattie segrete recenti ed [illegible]

[illegible] Tenca, *Unico* via Passerella visita, consultazioni [illegible] esigere sui rimedi ed istruzioni la firma [illegible]

MILANO [illegible] Tenca e la ditta CARLO [illegible] Vittorio Emanuele [illegible] Deposito [illegible] Piazza [illegible]

ROSOLIO PURGATIVO

Inventato dal dottor GIOVANNI MAZZOLINI

Stabilimento Chimico-Farmaceutico **Roma, Via Quattro Fontane, 18.**

Nella terapia attuale, come in quella moderna, il capitolo più ricco di medicinali è quello che riferisce ai purganti. Il loro numero è immenso, stragrandissima è la loro forma, la loro natura, il loro modo di azione, ma unico lo scopo, sbarazzare, pulire, votare il canale digerente. Però non tutti i rimedi, che a questo fine si rivolgono, sono egualmente utili e di eguale valore terapeutico. Alcuni sono disgustosi, nauseanti, una vera rovina dello stomaco come gli oleosi — altri egualmente spiacevoli perchè salini, come i drastici alcalini, che hanno anche il gravissimo inconveniente di alterare con il lungo uso la normale composizione del sangue. Nella serie [illegible] dei purganti vanno forniti [illegible] che [illegible] me [illegible] di Sedlitz che in contengono drastici, [illegible] tata con il [illegible] a terapeutico della [illegible] intestinale, e provocano gratissimi [illegible] nella loro [illegible] dinarie sperazioni. E mentre tutto lascerebbe credere [illegible] sotto forma di una pastiglia e ben [illegible] pillola, si avesse [illegible] mezzo ideale per la somministrazione del medio, spessissimo la gola si rifiuta a lasciar passare il piccolo bolo, per un fatto stesso comunissimo in special modo nelle giovani signore e giovanetti. Per queste eccennate ragioni e per altre molte che si potrebbero enumerare preoccupandomi della difficoltà di purgare i bambini, di combattere la stitichezza delle signore ed [illegible] ormire un buon purgativo anche amato fra il sesso forte, ma ricercato alle pratiche sollecite e disgustose, come l'olio di ricino, ecc., dopo accurati studi ho preparato un nuovo purgativo in forma di Rosolio che l'esperienza già fattane privatamente, [illegible] essere di efficacia pronta e sicura. A tutto questo si aggiunga il beneficio [illegible] non occorre l'uso delle bibite calde che si rendono per moltissimi più disgustose del purgativo stesso.

USO E DOSE Questo Rosolio a qualunque dose venga somministrato non reca alcun disturbo [illegible] azione purgativa [illegible] d'olio di ricino, e su questa base, per [illegible] e la robustezza dello stomaco ognuno può regolarsi la *quantità* [illegible] prendere. Si vende a L. una bocciatta contenente otto bicchierini. Si [illegible] pacchi postali di quattro bocciatte franche di [illegible] spesa; al disotto di [illegible] aggiunge e cent. 75. Dette bottiglie sono confezionate [illegible] Pagina, cioè avvolte [illegible] l'opuscolo da me firmato, e rivestite in carta gialla, portante impresso in nera grana la [illegible] di fabbrica G. M.

Giovanni Mazzolini.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato Lire 180,000,000

situazione 23 febbraio 89 — differenza [illegible] precedente

ATTIVO

Riserva	Moneta metallica	353.200.000	+ 4.800.000
	Cambiali e certificati sul Tesoro	86.454.000	[illegible]
Biglietti di Stato, [illegible] altri Istituti e spezzati		[illegible]	[illegible]
Portafoglio e Anticipazioni		23[illegible]	1.[illegible]
Azioni [illegible] Tesoro		[illegible]	[illegible]
Fondi pubblici		[illegible]	[illegible]
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893		[illegible]	[illegible]
Spese, tasse, sofferenze		1498.000	11.000

PASSIVO

Circolazione per conto del commercio			
Id.	copertura da altrettanta riserva	823.892.000	+ 16.892.000
Id.	per conto del Tesoro		
Debiti a vista		98.608.000	+ [illegible]
»	a scadenza (conti correnti fruttiferi)	106.909.000	8.5[illegible]
Rendite del corrente esercizio		3.088.000	+ 15.000

Sciroppo Cappuccino [illegible] depurativo del Sangue. Nessun rimedio [illegible] influenza il reumatismo la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue con lo **Sciroppo Cappuccino**, composto da Cappuccini Via Veneto in base alla Farmacopea [illegible] ed altri vegetali 6.10.—Costa in Roma, la bottiglia L. 3.25 fuori di Roma, in pacco postale bottiglie 3 L. 10.00 franco. Unico deposito Roma

(N.B.) Guardarsi dalle contraffazioni.

Collezione FIN DE SIÈCLE

36 00 fotografie - veri articoli

12 [illegible] Stoffe, femminili DAL VERO [illegible] anni [illegible] cent. [illegible] L. 6 [illegible] — Scrivere Ditta *Gennaro Cialdi* FIRENZE.

Ultima novità. Grandi curiosità

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — Interamente versato

ESERCIZIO 1898 99

Prodotti approssimativi del traffico dal 1. al 10 Marzo 1899.

(25.ª DECADE)

	RETE PRINCIPALE (1)			RETE SECONDARIA		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza
Chilom. la corrente	4729	4730	— 1	1022	1012	— 10
Media	4730	4841	— 89	1021	1090	69
Viaggiatori	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagagli e Cani	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a G. V. e P. V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P. V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TOTALE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prodotto per chilometro

Viaggiatori	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagagli e cani	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a G. V. e P. V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a P. V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TOTALE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prodotti dal 1. Luglio 1898 al 10 Marzo 1899

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

1. La linea Milano-Chiasso km. 50 con la [illegible] Rete Adriatica è calcolata nella sua metà.

Malattie **NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE**

Si curano radicalmente coi ***Succhi Organici*** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

LIXIR CHINA PERUVIANA

30 anni di ottimo successo.

Bottiglie gr. [illegible] da **0,40** a **3.20** lig.

Ricostituente [illegible] per la Malattie [illegible]

Fratelli [illegible]cci, *Chimici Farmaceutici enologici* Castellammare (Napoli)

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri, la tosse, grippo, bronchiti, dolori di gola e raucedine.*

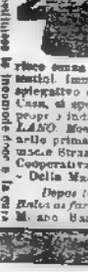
Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Pythonine Fate la cura della **PYLTHON** che è utile a tutti **Malattie Nervose**

Vera e seria scoperta scientifica.

OPUSCOLO GRATIS



La PHYLTHON [illegible] Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che [illegible] [illegible] completamente [illegible] in uso [illegible] elettrico, i bagni [illegible] elettrica, il bromuro, [illegible] con le docce. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi [illegible] Impotenza e conseguenze. *Nevrosthenia. Paralisi, Agrafia Epilessia. Isterismo. Spleen cerebrale e spinale sangue* [illegible] e guasto ecc. La **Pylthon** [illegible] risce senza rovinare l'apparato digerente e [illegible] [illegible] Immerite nel sangue nuova vita, [illegible] spiegatevo dal suo. Ausilio, medico on della [illegible] Casa, si spedisce gratis e franco a chi [illegible] [illegible] proprio indirizzo al Dott. *American Store* [illegible] LANO *Monte Napoleone* [illegible] 23 **La Pylthon** trovasi nelle primarie farmacie [illegible] Vendita al minuto [illegible] macia Strazza, Milano — Carlo Erba — Manzoni [illegible] Cooperativa Roma 80 [illegible] Farmaceutica Romana [illegible] Della Maddalena, Roma e Gabbiani.

Deposito [illegible] per l'esportazione rivolgersi a Ditte [illegible] farmacisti e droghieri. Pagamento Milano e Bari Napoli.

NON ANDATE PIÙ A TEATRO!

poichè ognuno può a casa sua

SENTIRE I NOSTRI PIÙ VALENTI ARTISTI

col mezzo del nuovo apparecchio

FONOGRAFO-GRAFOFONO

MERAVIGLIOSO RIPETITORE DELLA VOCE UMANA

messo in azione da un semplice movimento d'orologeria

PARLA e CANTA ad ALTA VOCE - PUÒ RIPETERE OGNI DISCORSO CANTO e MUSICA

FRANCO NEL REGNO

LIRE 60

CON UN CILINDRO di CANTO e MUSICA

CATALOGO GRATIS

LEPAGE & C. Via S. Radegonda, 11 - **MILANO**

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Asmara	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	32	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 77

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
Milano, [illegible]
Torino, [illegible]
Genova, [illegible]
In Sicilia [illegible]
In Francia [illegible]
Prezzi: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica 19 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

La pagina letteraria festiva di domani contiene

Quo vadis, EUGENIO CHERICI — Le pubbliche letture sulla «Vita italiana» GUIDO BUSETTI — *Da un pianeta all'altro*, Novella LUIGI ILLERS — In *Umbra* di GIOVANNI CENA. L. C. BOLTIA

Roma, 18 Marzo 1899

...da Sonnino a Luzzatti e viceversa

Viaggio d'istruzione del contribuente italiano.

Mentre ascoltavamo i nostri commenti di ieri sull'articolo dell'on. Sonnino, ne usciva un altro [illegible] onorevole Luzzatti, il campione della finanza italiana. Il [illegible] sembrò la persona e la [illegible] giusta, la sola che avesse diritto di [illegible] quel pesante fardello che è la vita, [illegible] più o meno parlamentari della Camera e della Banca, ma per debito e un programma compleso a larga base, e giustamente liberale come noi invochiamo e per il quale non cesseremo di combattere mai.

Così facciamo, e noi applaudiremo.

Il FANFULLA.

L'Italia in China.

(NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI)

Il ministro chinese a Roma.

Londra, 18, ore 1[illegible] *Daily* — L'ambasciatore chinese Long Tcn Luh prima di partire per Roma ha conferito col segretario permanente degli esteri Sanderson e con Brodrick essendo Lord Salisbury ancora indisposto.

Secondo l'*Evening Standard* quei due diplomatici consigliarono l'ambasciatore ad accordarsi con l'Italia essendo la resistenza chinese completamente inutile.

Londra. 17. (*S.*) — Il ministro chinese, partito per Roma, è accompagnato da Sir Halliday Macartney segretario di legazione.

Egli ha istruzioni di conferire [illegible] Governo italiano relativamente all'affare di San Mun.

Sir C. Macdonald.

Pechino, 18. (*S.*) — Il ministro britannico, Sir C. Macdonald, ha assunto la gerenza della legazione d'Italia fino all'arrivo del nuovo titolare.

Inghilterra e Russia in China.

Londra, 18, ore 11.25 (*Dick*). — Il Tsung li-Yamen consigliato dall'ambasciatore russo a Pechino, De Giers, protestò contro l'occupazione da parte degl'inglesi dell'isola di Mio Tao, all'imboccatura del golfo di Petchili, perchè tende a [illegible] strategica di Port Arthur

Strascichi delle rivelazioni di Esterhazy.
Mistificazioni - Duelli.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 18, ore 14,40 (*R.*) — Il *Matin* pubblica il seguente dispaccio di Esterhazy:

« Protesto contro la pubblicazione dell'intervista menzognera e contro l'indegnità del vostro procedimento. »

Il redattore del *Matin* che avrebbe avuto l'intervista cerca di giustificarsi contro l'accusa di falso, ma vi riesce poco, e la sua difesa è molto fiacca. Pare si tratti realmente di una mistificazione.

— Il tenente di artiglieria che si chiamava Dreyfus, e il [illegible] processo [illegible] e [illegible] quello di Richart, ritenuto reo da un articolo [illegible] *Libre Parole*, ne sia l'autore Vaan

Il duello alla spada avvenne ieri. Vaan fu ferito sotto l'occhio sinistro.

L'accordo anglo-tedesco.

L'imp. Guglielmo e la regina Vittoria.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 18, ore 10,40 (*R.*) — Varii giornali commentando le notizie da Berlino e da Londra sull'accordo concluso da Cecil Rhodes tra l'Inghilterra e la Germania per la ferrovia da Alessandria al Capo rilevano che l'accordo non ha soltanto importanza economica e commerciale, ma anche una grande importanza politica perchè esso preludia all'alleanza tra la Germania e l'Inghilterra per la tutela dei reciproci interessi e tropei

Non occorre dire — osservano i giornali — che quell'alleanza è diretta principalmente contro la Francia.

Berlino, 18, ore 11,10. (*Sch.*) — E' ancora incerto se la Regina Vittoria ritornando in Inghilterra, passerà per la Germania, ove si incontrerebbe coll'imperatore Guglielmo, tanto più che il duca Alfredo di Coburgo Gotha (duca di Edimburgo) si trova ora a Nizza presso la Regina.

E però certo che l'imperatore Guglielmo si recherà quest'anno a Cowes per le regate e sarà ospite della Regina Vittoria sua avola.

In seguito alla tensione delle relazioni anglo-tedesche l'imperatore non si è recato per due anni in Inghilterra.

Il bilancio della marina in Francia.

(Nostro telegramma particolare.)

Parigi. 18, ore 12,15 (*R.*) — Il *Matin*, il *Gaulois*, la *Patrie*, l'*Eclair* ed altri giornali approvano pienamente le dichiarazioni di Lockroy riguardo ai battelli sottomarini, al piano di campagna, al programma navale ed al rinnovamento della marina.

Osservano che dopo l'aumento colossale della marina inglese da guerra, annunciati recentemente da Goschen alla Camera dei Comuni, lo sviluppo della marina francese si impone se non si vuole che si rinnovino i dolorosi incidenti degli ultimi tempi

Parigi, 17. (*S.*) — Alla Camera si apre la discussione sul bilancio della marina.

Il ministro della marina, Lokroy, espone come la questione tecnica dei battelli sottomarini abbia fatto un passo decisivo, poichè la Francia possiede ormai un battello sottomarino capace di prendere l'offensiva. Fino il battello sottomarino era [illegible] oggi mercè l'applicazione di un [illegible] visivo, che gli permette [illegible] avvicinarsi al nemico e di colpirlo [illegible] rimanendo [illegible] La Francia possiede [illegible] un congegno pratico e terribile [illegible]

Il ministro Lokroy prosegue dicendo. La marina francese ha un piano di campagna ed un programma navale. Il piano di campagna prevede tutte le ipotesi. La Francia ha oggi nel Mediterraneo quindici corazzate, comprese quelle della riserva, contro dieci potenze dalle Inghilterra. La composizione delle altre squadre sarà modificata. Dappertutto ove esisteranno punti di appoggio saranno inviate navi moderne. Dove non esistono punti di appoggio saranno utilizzate navi di legno, con rango di azione [illegible] considerevole e poche navigano a vela. Punti di appoggio saranno stabiliti successivamente.

Biserta è fortemente occupata. Una diga sarà costruita per impedire al nemico di costruire le entrate, come avvenne a Santiago. Contingenti furono inviati in Corsica e sulla Costa d'Africa. Le coste della Francia erano insufficientemente armate e mancavano di personale. Questo stato di cose non esiste più. (*Applausi.*)

Il ministro quindi espone il programma navale. Dice che lo scopo di esso consiste nel creare una flotta omogenea rilevando il numero di tipi. Ricercherà le responsabilità per gli errori commessi nelle recenti costruzioni. Enumera le [illegible] progettate pel contributo degli approvvigionamenti e per le provvigioni. Dice che le frontiere marittime sono vere frontiere nazionali. Occorre difenderle come i Vosgi. Il rinnovamento della marina s'impone. Bisogna proseguirlo prudentemente, non essere [illegible] esclusivamente dal turbamento che cagionerebbe una riorganizzazione troppo affrettata e generale. La Francia vuole la pace e la serberà sicuramente sino al giorno in cui fosse minacciata nell'onore o negli interessi.

Il ministro conclude dicendo. Vogliamo organizzare una marina per respingere un'aggressione e non per aggredire. *Applausi prolungati.*

L'INDENNITÀ AI DEPUTATI FRANCESI.

(Nostro telegr. partic.

Parigi, 18, ore 14.50 (*R.*) — La proposta di portare a 15.000 franchi l'indennità parlamentare annua ai deputati, ha già raccolto 290 adesioni.

Condanna per spionaggio.

Parigi, 17. (*S.*) — [illegible] ha condannato, a porte chiuse, a cinque anni di [illegible] per [illegible] Boisseau, recentemente arrestato a Berlino.

L'agitazione degli studenti in Russia

(Nostro telegramma particolare)

Berlino, 18, ore 14.45. (*Sch.*) — Da Pietroburgo si annunzia che l'agitazione degli studenti è cessata, e che le lezioni sono state riprese negli Istituti superiori e nelle Università. La sospensione generale degli studenti è durato tre settimane, senza che l'ordine fosse menomamente turbato, ed evitando ogni dimostrazione politica. Ciò si deve all'iniziativa dello Czar il quale ha ordinato subito un'inchiesta severa, ma imparziale sulle cause dello sciopero, ed ai consigli della stampa russa agli studenti di rendersi degni col loro contegno delle simpatie del pubblico.

Il trattato di pace fra Spagna e Stati-Uniti.

Gli insorti alle Filippine.

Madrid, 17. [illegible] La Regina Reggente ha firmato il decreto che ratifica il trattato di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Hong-Kong, 18. (*S.*) — Le truppe degli Stati Uniti sono impotenti a conoscere gli effettivi, i piani ed i mezzi di cui dispongono gl'insorti filippini.

Questi evitano le battaglie in campo aperto.

IL PRINCIPE GIORGIO VUOLE QUATTRINI.

Londra, 18, (*S.*) Il *Times* ha da La Canea:

Il principe Giorgio propone alla Francia, alla Russia, all'Italia ed all'Inghilterra di anticipare ciascuna 600,000 franchi per distribuirli ai contadini

Il cardinale Perraud ammalato.

Parigi, 18. (*S.*) — Il cardinale Ludovico Alberto Perraud, vescovo di Autun, è gravemente malato.

GLI UFFICIALI
e la Lega della Patria francese.

Parigi, 17. (*S.*) — Fabre svolge al Senato la sua interpellanza sull'affigliazione di ufficiali alla Lega della Patria francese e sulla compromissione di questa con altre Leghe in modo da costituire un'organizzazione della guerra civile

L'oratore deplora che ufficiali abbiano consentito ad affigliarsi alla Lega della Patria francese, di cui lungamente dimostra il carattere politico. Rimprovera al ministro della guerra, Freycinet di nulla aver fatto per richiamare al dovere gli ufficiali che s'intromischiano così nell'agitazione politica, cosa questa da considerarsi come un grave colpo recato alla disciplina ed al rispetto gerarchico.

Fabre essendo colto da un'indisposizione, la seduta viene sospesa e la continuazione dello svolgimento dell'interpellanza è rinviata a martedì.

Il bilancio ungherese.

Budapest 18. (*S.*) — [illegible] alla Camera si discute il bilancio. Si [illegible] a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli

Esplosione a Marsiglia.

Marsiglia, 15. (*S.*) — E' avvenuta stamani un'esplosione nel deposito delle cartucce della caserma San Carlo.

Tre soldati, che stavano manipolando le cartuccie, sono rimasti feriti.

La tettoia del deposito è stata lanciata a una ventina di metri di distanza.

L'INCENDIO DI UN ALBERGO A NUOVA YORK

New-York, 18. (*S.*) — Nel pomeriggio di ieri scoppiò un incendio all'[illegible] Windsor situato nella Quinta Avenue. L'edificio bruciò rapidamente

Sui tetti del sesto piano dell'albergo che era trasformato in [illegible] una folla di persone faceva ressa, chiamando soccorso. Una donna precipitò dal quinto piano. Furono estratti finora quattro cadaveri. Si teme che vi siano venticinque vittime.

Londra, 18. (*S.*) — Il *Daily Mail* ha da New York

In seguito all'incendio del Hotel Windsor furono rinvenuti finora nove cadaveri.

UNA RIVOLTA AGLI STATI UNITI.

New York, 18. (*S.*) — Una rivolta è scoppiata al Hot Springs in occasione delle elezioni municipali

Sei poliziotti parecchi morti, tra cui il capo della polizia.

ABBONAMENTI STRAORDINARI

PER TUTTO IL REGNO

Dal 15 marzo al 30 giugno 1899
LIRE 4.50
Dal 15 marzo al 31 dicemb. 1899
LIRE 11.50

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di Micco Spadaro

Inviare cartolina vaglia all'**Amministrazione del Fanfulla**, *Piazza S. Claudio, 96 Roma.*

Ottica parlamentare

[illegible]

« *Sarebbe anzi desiderabile che [illegible] Istituti sorgessero accanto alle Università regie*

« *E' questa la concorrenza vera che il presente desidera e vuol promuovere* [illegible]

Nel 17 marzo 1889 il deputato Giunturco accetta il monopolio [illegible] vuol veder sorgere l'università [illegible] ministro scriveva: « *Il presente disegno di legge* « mantiene alle Università il carattere di Istituti [illegible] ministro [illegible] pagina [illegible] parano [illegible] stretti [illegible] preparazione di [illegible] consentirà di dormire sonni tranquilli sul suo letto elettorale [illegible] deputato ex ministro [illegible] di non vedere più ciò che ha visto da ministro. Ora, siccome è più probabile che la veda da quella vista dall'alto, quando si domina tutto l'orizzonte, così è che noi auguriamo all'onorevole Giunturco di tornar presto in grado da riacquistare il giusto punto di vista nella nostra quistione.

SANGUE DI CORSARO

(*Vedi app. in 4. pagina.*)

La spedizione del duca degli Abruzzi.

(Nostro telegramma particolare)

Torino, 18, ore 3 p. (*Bertoldo*) — La Società cattolica di qui si sta adoperando per fare in modo che alla spedizione polare del duca degli Abruzzi prenda parte anche un sacerdote

A proposito di questa spedizione [illegible] vi è un grande [illegible] per la [illegible] spedizione [illegible] fanno [illegible] con [illegible] rivalità

ORARIO DELLE FERROVIE.

Segnaliamo ai lettori l'orario [illegible] ferrovie che pubblica [illegible] compilato in modo [illegible] tipo del **Livre Chaix**, e di grande utilità per chi viaggia. L'orario è corredato [illegible] stata eseguita mirabilmente dalla [illegible] Vittorio Turati di Milano, numerata per [illegible] tutte [illegible] tempo [illegible] dicamente.

FOGLI VOLANTI

L'on. Mazza

Ha parlato a [illegible] sera [illegible] nale presentato [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible]

la carne bollita potrà [illegible] uno o due giorni a qualsiasi persona anche avvezza alla cucina del nord, ma diventano un supplizio giornaliero quando si presentano in tavola per 30 giorni di fila, e qualsiasi stomaco per quanto non difficiltoso, si ribella ad un simile cibo quando esso è così presentato senza alcuna interruzione

Un poco di buona volontà da parte dell'amministrazione e tutti saranno contenti

L'appunto che precede, non vuol nuocere in nulla però alla perfetta cortesia degli ufficiali di bordo in ogni occasione *gentlemen* [illegible] porgo per tutti indistintamente i più leggeri le grazie più sentite e migliori

Oris.

Il partito liberale-monarchico a Pisa

Presente l'occasione, indovinata e patriottica dal genethiaco di Umberto I, un comitato dell'Associazione universitaria Vittorio Emanuele II lanciò la idea di una riunione fra studenti e cittadini per addivenire alla costituzione e organizzazione di un solidario monarchico nella nostra [illegible] L'idea ha tosto trovato favore perchè

[illegible] la vasta sala ove la riunione doveva tenersi [illegible]

[illegible] fu eletto a presidente [illegible] carlo Lessona della facoltà [illegible] stro Ateneo [illegible]

[illegible] i reali, in tante città, si fece sentire [illegible] tissime adesioni. Fu anche inviato un telegramma [illegible] che faccia strada presto e bene [illegible] ai che a me dalle colonne di *Fanfulla* rivolgere appello ai monarchici pisani a dare vita vigorosa alla nascente associazione a Pisa la maggioranza monarchica, e grande, immensa maggioranza, [illegible] palesa che, nel campo [illegible] menti la vita [illegible]

A buon conto i partiti antimonarchici [illegible] nizzano, di qualunque colore siano, e prontano [illegible] per agitarsi, affermarsi [illegible] ci sono, e se non gua[illegible] che sono addirittura [illegible]

Questo è quel che manca a Pisa: speriamo con [illegible] frima, diremo con sicura fiducia, presto si [illegible] come e gratitudine con qu[illegible] nella quale tornerò presto a [illegible]

Alfeo.

La basilica di S. Miniato
IN FIRENZE

Il [illegible] solo, come ha scritto il Davanzati, a difendere con calore gli interessi artistici di Firenze, incomincia la pubblicazione [illegible] *Nuovo Osservatore fiorentino*, periodico che cessa [illegible] per quanto sempre oggi citato [illegible] altra era citato da [illegible]

[illegible] spirituali basilica è fab[illegible] tempo sugli [illegible] più un sasso

Ricerca nel mio articolo le cause delle mancate [illegible] nesse, e le rintraccia nella mancanza di da[illegible] sbagliati contratti vantaggiavano gli accollatari e indebitavano verso di essi l'amministrazione del cimitero. Richiamai l'amministrazione a riformare quei contratti e quella amministrazione invece che passiva [illegible]

Quando feci quell'articolo raccomandavo al Governo che per mezzo del prefetto intervenisse [illegible] conenti l'Opera pia alla soddisfazione [illegible] stato in vantaggio edifizi di San Miniato, ma fu fiato gettato. [illegible] egualmente inutile è stato quel che nascrissi 1891 nel libro *Per l'arte fiorentina*, dove mi rivolgevo, nell'interesse della città, ai rappresentanti del Comune

Ora, onorevole signor direttore, se da sapersi ci è [illegible] a cui parti della basilica sono ne la condizione del palazzo Ducale di Venezia, pericolanti che il palazzo che le sta presso è in uno stato si squallido da far vergogna a tutti, e che le persone che si sono obbligate a tutto riparare non si credono [illegible] ramai vincolate verso quei monumenti a riparazione di sorta?

Questo ho voluto scriverle, onorevole signor direttore, visto l'interesse che Ella ha preso [illegible] per Firenze, reputando che se la denunzia che le faccio da quattordici anni si rendesse palese in un periodico come il *Fanfulla* [illegible] nto si potrebbe [illegible]

E sarebbe senza danno di alcuno, perchè nessuno potrà lamentarsi se l'amministrazione di San Miniato sarà richiamata a fare quello che spontaneamente si era ripromessa

Mi scusi e mi creda

Firenze, 10 marzo [illegible]

PIETRO BENVENUTI

SPORT

Corse a Tor di Quinto.

[illegible] domenica alla [illegible] corse a Tor di Quinto promosse dalla [illegible] a [illegible] a volpe

Premio Ponte Milvio — Corsa piana *Handicap* — *Gentlemen riders* — Lire 500 per cavalli da caccia. Distanza metri 3000 circa.

Premio Tor Fiorenza — Corsa di siepi — *Gentlemen riders* — Lire 1000 delle quali lire 200 al secondo, per cavalli da caccia che abbiano regolarmente seguito le cacce a Roma o a Bracciano [illegible] metri 3[illegible] circa

[illegible] per cavalli da caccia che abbiano regolarmente seguito le cacce a Roma e a Bracciano nella stagione [illegible] Distanza metri [illegible]

Premio [illegible] Lire 5[illegible] [illegible] metri per cavalli [illegible] tezza inesima di metri 1,48 montati da jockeys [illegible] con maggiore di anni 16. Distanza metri 3[illegible] con ostacoli

Alle corse prenderanno parte molti cavalli che hanno cacciato durante la stagione, molti *sportsmen* [illegible]

Fra' *gentlemen riders* che monteranno in corsa notiamo il marchese di Boccagiovine, il barone [illegible] Campello, il tenente Nose[illegible] Morpurgo, il marchese Casati, il signor Pierantoni, il conte Senni, il principe di Frasso e molti altri.

Sua Maestà il Re interverrà all'interessante [illegible]

La direzione delle corse è così composta

Marchese di Boccagiovine, presidente — Principe Don Baldassare Odescalchi, vicepresidente — Principe Doria Pamphili, marchese Francesco Tiberi, colonnello cav Fortunato Maugano, principe di Sonnino, marchese Carlo Calabrini, marchese Giacomo Marigonli, principe Don Lorenzo Sforza-Cesarini, consiglieri — Marchese di Rocagiovine, marchese Giacomo Marigonli [illegible] lice Schindler — Principe di Sonnino, giudice — Duca Giovanni Quarto di Belgiojoso, ispettore di peso — Marchese Giacomo Marigonli, *handicappe*

Conte Uberto Visconti di Modrone, marchese Berardo Barardi, principe di San Faustino — Don Carlo Sforza, ispettori della pista e degli ostacoli — Capitano Annibale Giacomelli, *starter* — Signor Pio Cartocci, segretario.

Favoriti del *Fanfulla*

Premio Ponte Milvio *Voce!*

Premio Tor Fiorenza *Actrese*

Premio Ponte Salario *Fernando*.

Premio dell'Avvenire *Passepartout*

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA

Pesca miracolosa — Cadavere sulla linea ferroviaria a valle Crosa — Ladri in tribunale

Genova [illegible] — [illegible] per cavalli da caccia che abbiano regolarmente seguito le cacce a Roma e a Bracciano nella stagione [illegible] Distanza metri [illegible]

Premio [illegible] Lire 5[illegible] [illegible] metri per cavalli [illegible] tezza inesima di metri 1,48 montati da jockeys [illegible] con maggiore di anni 16. Distanza metri 3[illegible] con ostacoli

Alle corse prenderanno parte molti cavalli che hanno cacciato durante la stagione, molti *sportsmen* [illegible]

Fra' *gentlemen riders* che monteranno in corsa notiamo il marchese di Boccagiovine, il barone [illegible] Campello, il tenente Nose[illegible] Morpurgo, il marchese Casati, il signor Pierantoni, il conte Senni, il principe di Frasso e molti altri.

Sua Maestà il Re interverrà all'interessante [illegible]

La direzione delle corse è così composta

Marchese di Boccagiovine, presidente — Principe Don Baldassare Odescalchi, vicepresidente — Principe Doria Pamphili, marchese Francesco Tiberi, colonnello cav Fortunato Maugano, principe di Sonnino, marchese Carlo Calabrini, marchese Giacomo Marigonli, principe Don Lorenzo Sforza-Cesarini, consiglieri — Marchese di Rocagiovine, marchese Giacomo Marigonli [illegible] lice Schindler — Principe di Sonnino, giudice — Duca Giovanni Quarto di Belgiojoso, ispettore di peso — Marchese Giacomo Marigonli, *handicappe*

Conte Uberto Visconti di Modrone, marchese Berardo Barardi, principe di San Faustino — Don Carlo Sforza, ispettori della pista e degli ostacoli — Capitano Annibale Giacomelli, *starter* — Signor Pio Cartocci, segretario.

Favoriti del *Fanfulla*

Premio Ponte Milvio *Voce!*

Premio Tor Fiorenza *Actrese*

Premio Ponte Salario *Fernando*.

Premio dell'Avvenire *Passepartout*

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA

Pesca miracolosa — Cadavere sulla linea ferroviaria a valle Crosa — Ladri in tribunale

Genova, 17 (*E. P.*) — Alcuni pescatori

[illegible] alla Camera

(Seduta del 18 marzo).

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

14.10.

Vengono approvati i congedi richiesti dai deputati [illegible] e Bonasi.

Quindi s'attacca, senz'altro, con le interrogazioni.

Per i medici condotti. MARSENGO assicura che entro pochi giorni sarà pubblicato il regolamento. RAMPOLDI prende atto e ringrazia.

Pausa piuttosto lunga. Si cerca di trovare, tra i pochissimi presenti un altro interrogante.

Finalmente s'è trovato l'on. ORLANDI, al quale CHIAPUSSO promette di contentarlo nel desiderio di sollecitare i legittimi voti di certi esportatori di merci.

Ormai si va a saltelloni avanti e dietro per l'ordine del giorno e non se ne capisce più niente. VALERI risponde all'on. VALERI per un [illegible] il suo turno, non sa più [illegible] piegata di spade, che il regolamento [illegible] finora come una duchia [illegible] attuata [illegible] banca [illegible]

Ora, [illegible] il parere del Consiglio di Stato, del quale [illegible] tanto la breve [illegible] Consiglio di Stato ammette che [illegible] funzionali tutte ad un tratto [illegible] Ma questo parere [illegible] il Governo ancora incerto, nelle disposizioni [illegible] autorità, disposizioni che [illegible] buono essere precise per far cessare gli equivoci. Governo sta studiando queste disposizioni [illegible] risolvere [illegible] bandiera nazionale [illegible] BUDAN [illegible]

[illegible] sarebbe qualche altro interrogante disposto a [illegible] giorno. Ma l'onorevole MARAGLIANO non poteva immaginare di [illegible]

In questo momento l'onorevole De Felice vorrebbe far osservare al presidente che non si dovrebbero [illegible] decadute le interrogazioni [illegible] presenti gli autori.

Ma arriva [illegible] a dire: — Signor presidente non vede che non c'è nessuno.

ZANARDELLI. Ma il presidente lo faccio io [illegible] interroganti debbono essere qui alle due, per è non si può escludere che possa venire il turno [illegible] di quelli che sono gli ultimi. *(Bravo)*

Torniamo alle Università.

Deve parlare l'onorevole GARAVETTI

I deputati conversano e fanno rumore. Parecchi sono fuori di posto.

Il PRESIDENTE grida. Ma non gli danno [illegible]

L'onorevole sottosegretario Bonardi sta a chiacchierare con Budassi.

ZANARDELLI (sempre più nervoso). On. Bonardi, vada al suo posto. Le spiegazioni le darà dopo.

La ramanzina al sottosegretario ed amico mi [illegible] Zanardelli accresce l'ilarità della [illegible]

La calma si ristabilisce, e l'on. GARAVETTI svolge un suo ordine del giorno.

Approva i concetti fondamentali della legge, [illegible] della libertà [illegible] della larghezza [illegible] basi della parità di [illegible] professori e di una equa [illegible] delle dotazioni normali.

Si capisce che parla a favore della Università [illegible]

L'on. Baccelli [illegible] associato tutti i discorsi [illegible]

Pare [illegible] i ministri non [illegible] giuridico per [illegible] viene dagli [illegible] ingrossa.

Viene la volta dell'onorevole GALLO, un altro ex ministro della pubblica [illegible]

Fu ammiratore dell'onorevole Baccelli, propugnatore di libertà negli studi.

Non crede di esserlo altrettanto oggi [illegible] l'onorevole Baccelli nel disegno del 1881?

Il nome [illegible]

L'autonomia nel disegno che si discute non è [illegible] una vana parvenza.

Vi [illegible] dimostrare [illegible] non [illegible] sarebbe tutt'ad una forma [illegible] autonomia.

La Camera ascolta con attenzione.

Sono presenti un centinaio di deputati.

L'oratore, entrando nella dimostrazione, dice [illegible] delle Università dipendono specialmente [illegible] numero. Gli interessi [illegible] particolari prevalgono sull'interesse generale, all'interesse supremo della scienza.

Egli è partigiano della riduzione del numero delle Università e della loro specializzazione.

[illegible] Università di creare [illegible] Sono [illegible] nostre condizioni economiche [illegible]

[illegible] iniziativa privata per il mantenimento [illegible] sarebbe assurdo [illegible] fare gravare [illegible]

Dimostra [illegible] dalla legge non potrà creare [illegible] Università scientifica.

Potrà ad esaminare particolarmente le tre [illegible] didattica, amministrativa e disciplinare.

L'oratore svolge la sua dimostrazione con una serie interminabile di osservazioni, di confronti [illegible]

Parlando [illegible] dice che essa dovrebbe mantenersi [illegible] ordinarii da colore [illegible] conciliante.

Fine [illegible] di discutere di autonomia [illegible] è autonomia quella che dà il disegno [illegible]

Dimostra che non si deve lesinare nella libertà [illegible] paura del socialismo.

La scuola deve essere interamente libera. Lo Stato deve avere il suo programma. L'Italia è venuta Roma per propagare un concetto, un pensiero nuovo. Se no, era inutile venirci.

Egli voterà contro il disegno che crede [illegible] pregiudizievole. *(Approvazioni. Molte strette di mano [illegible] deputati dispostissimi a votare a favore. — Ma non è da farci caso. Non sono che atti di cortesia.)*

Segue l'on. COLOMBO. Egli parla specialmente [illegible] riguardo delle scuole di [illegible] guardando dall'autonomia amministrativa [illegible] l'oratore trova soddisfacenti [illegible] assegni fatti per [illegible] stipendi [illegible] superiori. Non [illegible] zione presente delle finanze [illegible] si potrebbe prendere di più. Si può confidare [illegible] quello degli enti morali, dell'iniziativa privata, come molti esempi dimostrano.

L'oratore è ascoltato con attenzione.

I settori di sinistra si sono spopolati. Si sono rinforzati invece quelli di destra. Molti [illegible] venuti da altri banchi, compresi [illegible] di sinistra, presso il banco dal quale [illegible]

[illegible] che possano mantenere [illegible] il curatore [illegible] studi nelle mani [illegible] tando l'azione del rettore e [illegible] insufficiente. In questo senso [illegible] l'articolo che stabilisce il [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] sarà [illegible] ad una [illegible] autonomia.

Non [illegible] i [illegible] trasmessi [illegible] studenti [illegible] Ma [illegible] [illegible] autorità [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell' Editore Calmann Levy

42

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Haya "

- No, in verità — rispose Partista. — Soltanto vi ho vista volare via... e la mia ammirazione per una persona così leggiera ha subito preso il mio posto. Tua moglie è stata poco bene — soggiunse fissando i suoi occhi negli occhi di Cristiano.

- Poco bene? — rispose egli con accento di sincero interessamento.

Non è nulla — mormorò Sibilla. — La lotta, il calore...

- Sì, quando non si è abituati — mormorò Jolanda, vessata dal movimento premuroso di Cristiano. Il vostro signor padre forse non vi aveva mai condotto in società?

Per prevvidenza, marchesa — rispose l'artista risoluto di rendere colpo per colpo. — I ricordi della signorina Sibilla Duroland mi dovevano togliere l'incanto ai piaceri della signora Cristiano di Puvalbreeh.

E parlando, Francesco aveva preso la piccola mano appoggiata al suo braccio e rimetteva ostensibilmente la moglie al marito.

- Ai vostri ordini, marchesa.

Egli li condusse a cena e continuò ad occuparsi di Jolanda. Cristiano fu forzato di occuparsi di Sibilla, ciò ch'egli fece, del resto, con una grazia infinita.

Fra due calici di sciampagna, l'artista annunziò il suo progetto di segnarli all'indomani.

Egli vagheggiava una serie di castelli in Spagna, di cui il più semplice ed il più pratico era di far fabbricare una casetta svizzera presso al Equihen ove egli era nato e di Puvalbreeh ove era nato Cristiano.

— Ebbene, ma a Parigi? — domandò la marchesa.

— Parigi?

— Sì la gloria. Voi non fate il conto di dare le vostre opere a Boulogne? ne di fermarvi al vostro primo successo?

Credete voi, marchesa, che io non lavorerei bene lo stesso nella mia casetta? Vi lavorerei meglio. voi m'ispirerete! E non sarà una cosa banale. Avrò il mare da una parte, voi dall'altra due potenze tormentate, tormentose, perfide...

— Eh, ma che dite?

- Pericolose...

— Voi avete bevuto troppo sciampagna, mio caro.

— Voi non mi lasciate finire: ma piena di poesia. Spero di essere gentile, ora.

— Tu non puoi credere — disse Cristiano — come io sia incantato della tua idea

Jolanda non divideva quel piacere. Sotto tutti gli aspetti Francesco era il nemico.

Essi partirono l'indomani. Malgrado la sua allegria forzata avanti alla marchesa, Francesco era torturato da un doppio dolore: la disperazione di Sibilla, la delazione di suo padre. Una lunga conversazione con Gille finì per svelargli ogni cosa. Come aveva fatto bene a lasciare Parigi! Non era forse troppo tardi?

La sera stessa condusse Cristiano nel parco.

— Tu non hai nulla da dirmi di particolare?

— No... nulla, amico mio.

— Ah!... ebbene ho da dirti qualche cosa io: tua moglie è ammalata.

- Non ho osservato.

— Naturalmente, tu non hai occhi che per Jolanda.

La fronte di Cristiano divenne di porpora.

— Mio caro... — balbettò.

Sì ho inteso, un agnello senza macchia. Noi sappiamo tu ed io, ch'essa non ha mai fatto soffrire nessuno, che non ha nè l'orgoglio di credersi la prima su tutti, nè l'audacia di rubare un marito a sua moglie, nè la crudeltà, quand'alla l'ha rubato, di martirizzare quella donna perchè la odia. Ah! Cristiano Cristiano, sono forse queste le tue promesse quando ho messo il mio cuore sotto ai tuoi piedi perchè Sibilla fosse felice, e potevo forse prevedere che il mio fratello raddoppierebbe un giorno la mia tortura? Sono io che tu colpisci, e non sol tanto Sibilla. Ci hai tu pensato, tu che così sovente mi dicevi che avresti data la vita per me?

L'artista teneva i suoi occhi fissi negli occhi del compagno. Tutta la sua fraterna tenerezza, torturata, ferita, ma ardente, tutto il suo amore compresso traboccavano.

Cristiano non potè sopportare lo scoppio di quel dolore.

— Credi tu che io senta dei rimorsi? gridò.

— No, ti conosco troppo. E poi tu avevi tanto sofferto nel passato! Va, tu non troverai mai in me un giudice troppo severo. Neppure in lei, stanne certo.

Francesco passò un braccio sulla spalla del compagno:

— Essa!... Non si era fin dal primo giorno preparata a soffrire? Se l'aspettava, tu le infliggi il dolore, essa non ti serba rancore. Io credo che se potessimo leggere nel suo pensiero vi troveremmo più rimproveri contro di sè, che contro di te. Essa non è orgogliosa, non domandava che di contare un poco nella tua vita.

— Un poco! Ma essa vi conta molto! Come potrò spiegarti? Non posso amarla, eppure m'ispira uno strano sentimento di rispetto, di tenerezza di pietà. Se non la guardo, sì è che faccio orrore a me stesso pensando che sono il suo carnefice. se le parlo appena sì è che il suono della sua voce mi commuove e mi turba. Sopprimi Jolanda dalla mia esistenza, avrei adorato Sibilla, ma è da così lungo tempo che Jolanda è nel mio cuore!...

E Cristiano disse tutta la concatenazione delle cose, quale fatalità li aveva riuniti nell'ora in cui tante barriere si elevano fra di essi; la scoperta del loro amore, la pace dei primi mesi l'estasi della passione divisa, santa, innocente, il loro segreto così a lungo inviolato: poi il brusco intervento di Sibilla ad impedire un dramma, Goffredo nella sua ignoranza, e la specie di rottura che ne era seguita.

— E — conchiuse Francesco — per ringraziare tua moglie di averti salvato, tu sei con lei più freddo di prima; Jolanda l'insulta, e tutti e due l'abbeverate di amarezze. Ci sarebbe da scoraggiare qualunque buon volere. Tu mi parli dei tuoi rimorsi, vi credo, perchè al tuo posto io mi disprezzerei. E' una viltà ricevere un favore e renderlo in oltraggi. Si comprende un colpo di pazzia che spezza tutti i legami non si capiscono quei compromessi di coscienza, in cui, facendo il male ci si proclama innocenti, ove sapendosi responsabili, si accusa la fatalità. Tu hai due debiti da pagare, uno a Sibilla; l'altro a me. tu non paghi nè l'uno, nè l'altro. Ah, certamente, sì, credo ai tuoi rimorsi.

Malgrado la separazione Francesco era restato onnipotente presso il suo amico di infanzia. I suoi rimproveri, il suo dolore commossero Cristiano. ciò che valse a Sibilla la sera stessa serie prove di simpatia.

Essa era pallida come cera, le sue guancie dimagrite, i suoi occhi bruciati dalla febbre, che un largo cerchio viola rendeva più morbidamente splendenti, facevano pensare ad una lenta consunzione. Essa aveva il sorriso stanco dei vecchi l'abbattimento di quelli che escono spossati da una lotta.

— Ma piccola Sibilla! — disse Cristiano.

Il grazioso diminutivo, che da lungo tempo più non udiva, fece salire un'onda di sangue al suo viso. Il ritorno di Francesco già si faceva sentire.

— Io non vorrei che mi credeste più colpevole di quello che non sono. Se trovate in me della freddezza, chiamatela piuttosto del timore. Sì è perchè temo della mia tenerezza per voi che la nascondo a me stesso. Se ve la dimostrassi non sospettereste della sua sincerità?

Ella rispose con voce sorda.

— Non ho mai avuto dei sospetti ingiuriosi per voi, Cristiano.

— Lo so e ve ne ringrazio. La nostra vita, mia povera Sibilla, è terribilmente battuta dall'uragano, sì la mia come la vostra siatene pur certa, malgrado le apparenze. Ahimè avrete ben preveduto i dolori che aspettavano! Vi accettavate di esserne pietosa per carità.

— Per amore.

— Per amore, sì. E non volevo perchè sentivo a quale grave impresa vi condannavo. Poi si è trovato che l'uomo sposato da voi non ha più le stesse ragioni per essere soccorso e vi ho fatto una parte ancora più dolorosa. Ma credete a me, ne soffro ne soffro crudelmente. Noi siamo dunque colpiti tutti e due. E se ve lo dico è per premunirvi contro delle idee false. Non sono, ve lo giuro, l'amante di nessuno. Non ho il diritto di dirvi che il mio cuore è libero, voi conoscevate il suo stato spossandomi; ma ho il diritto di dirvi che voi ne occupate una parte ben grande, così grande... vi farò una confessione... che vi si accusa di occuparla tutta intiera.

Sibilla si gettò fra le sue braccia.

— Oh Cristiano!

— Si ingannano, mia cara. Ma con tutte le mie forze mi augurerei che fossero nel vero.

Allora, come ai primi giorni del suo matrimonio, trasfigurata dall'elemosina, così piccola favore che essa aveva ricevuta stretta a lui, Sibilla mormorò: (Cont.)

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17 Via Tornabuoni - Firenze

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma

ZOLLA E C.IA

Torino - Via S. Secondo, 62 - Torino

FABBRICA DI CALORIFERI A VAPORE a bassa pressione

con o senza cambiamento d'aria per riscaldamento degli appartamenti opifici, ecc e di

CALORIFERI TERMOSIFONI

per riscaldamento degli appartamenti e delle serre.

Migliore sistema finora conosciuto igienico ed economico

Privilegiato e premiato con medaglia d'oro dal Ministero e Diploma d'onore all'Esposizione generale di Torino 1884.

NOTE SCIENTIFICHE

Come si cura la tubercolosi polmonale

I numerosi metodi di cura, proposti e sperimentati nella tubercolosi polmonale, hanno dato risultati parziali e solo in determinate condizioni. La rinomata **Pozione antisettica** del dott. G. Bandiera di Palermo si adopera, però, con vantaggio superiore a quello di ogni altro farmaco e, dopo l'insuccesso del siero Maragliano, è sempre il medicinale generalmente preferito dai medici, perchè reputato più efficace. Infatti la sua azione si estende al di là del primo periodo del morbo, facendo scomparire, come per incanto, ogni indizio patologico dai polmoni.

La **Pozione antisettica** del dottor Bandiera, essendo un potente battericida, dà sempre brillanti risultati, essendosi ottenuta la guarigione di tutti i casi trattati con essa, anche in istadi avanzati, con numerose e l'impie caverne e con a presenza di abbondanti bacilli negli sputi In un tempo che varia dai 15 ai 30 giorni, la tosse si va attenuando, diminuisce l'espettorato e scompaiono i sudori notturni, non senza attivare energicamente la nutrizione.

Grado grado, ritorna la sonorità normale, nelle parti affette del polmone, e si ristabilisce, in tutto il murmure vescicolare, per cui è lecito inferirne la completa *restituio ad integrum* del tessuto leso.

Tali brillanti risultati furono già ottenuti in ben 650 casi di tubercolosi polmonale in ogni stadio, curata però quando il morbo era localizzato ai polmoni.

La **Pozione antisettica** del dottor Bandiera di Palermo, quindi, somministrata a dosi prescritte dal metodo di cura, annesso ad ogni *flacon*, esercita una diretta azione battericida sui bacilli della tubercolosi polmonale. Chi desidera fare acquisto di tale potente farmaco, diriga le richieste in Roma alla spettabile *Farmacia Ter Sanguigna* incaricata per la vendita.

Sciroppo Cappuccino grande depurativo del Sangue. Nell'Inverno ha domato l'Influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue con lo **Sciroppo Cappuccino**, composto da Cappuccini Via Veneto) in base alla Salz. Par. 4.10 ed altri vegetali 6.10.—Costa in Roma, la bottiglia L. 3.25 – fuori di Roma, in pacco postale bottiglie 3 L. 10.50 franco. – Unico deposito Roma.

N.B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Specialità della Farmacia PACELLI - Livorno

L'ANEMIA, la Clorosi causa dei *dolori di capo* e di *stomaco*, dalla *debolezza*, *nervosismo*, *mancanza d'appetito*; la *noia*, la *voglia di piangere*, il *nervoso*, la *cattiva digestione*, i *disturbi mestruali*, ecc., si guariscono col **FERRO PACELLI** (ferro-pepsidroprotoeloruro alla noce vomica), che è *digeribile* ed *assimilabile*, anche senza moto, in qualunque stagione. — *Astuccio* L. 2,50.

Pomata di olio di ricino profumata, con China (garantita). — Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Si allontana la forfora. — Vasetto L. 0,70.

IL DOLORE bruciore di stomaco, **Pacelli**, la **cattiva digestione**, che dà diarree o stitichezza ed il **catarro gastro-intestinale**, si guariscono prontamente con l'uso della gustosissima

CHINA PACELLI (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE)

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la bile dallo stomaco la cui presenza può dar origine a seri disturbi, fra i quali il *nervoso*.

Il bicarbonato di soda di cui tanto uso se ne fa, *impoverisce* il *sangue* dando origine all'*anemia*, *debolezza*, ecc. e ad un inconveniente più serio: *La debolezza e dilatazione di stomaco* — Vasetto L. 1.50 e 2.

Bromoteina Pacelli Con un bicchierino di questo rosolio gustosissimo si allontana subito il **dolor di capo**, la **ipocondria**, e si calma l'**isterismo**. Mentre poi si dà tonicità allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — *Bottiglia* Lire 2.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori A. Manzoni e C., Via di Pietra, 91 - Roma.; e Lancillotti, Napoli.

Pylthon Fate la cura della PYLTHON che è utile a tutti **Malattie Nervose**

Vera e seria scoperta scientifica.

OPUSCOLO GRATIS

LA PYLTHON-KUR

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. — Cura comoda ognuno può usarla in uno all'altro. Sostituisce i bagni salso jodici, la cura elettrica, il bromuro, l'oppio, le incomode docce. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi: dalle *Isterie* e *convulsioni* alle *Nevrastenie*, *Paralisi*, *Apoplessie*, *Epilessia*, *Isterismo Spleen* (Ipocondria), malesseri costanti finora irreparabili, dolorosi ed spaventosi cerebrali e spinali, cangui sobbalzi e guazzi, ecc. La *Pylthon* guarisce senza recidiva l'apparato digerente e gli intestini. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo spiegativo dal cav. Ausilia medico ex. della Real Casa, si spedisce gratis e franco a chi manda preciso indirizzo all'*Angelo Americano Storai, Milano, Roma Napoleone*, 36 La *Pylthon* trovasi nelle primarie farmacie. Vendita al minuto Farmacia Strazza, Milano Carlo Erba Manzoni Cooperativa Roma Società Farmaceutica Romana - Della Maddalena - Reale Garnari.

Depositari generali per l'agricoltura spedizioni in Balsa ai farmacisti e droghieri, Pagnini - Villani e C Milano. Bari, Napoli.

GUIDA-PENNA

di Milano e Provincia 1899 anno VI Volume di 65 pagine, legato in tutta tela, contente le amministrazioni governative provinciali comunali, ecclesiastiche ferroviarie ecc col rispettivo personale e 6000 indirizzi di commercianti, industriali, professionisti ecc. in ordine di categoria con indice alfabetico generale Prezzo di vendita L. 6. Per non di Milano aggiungere la spesa del pacco postale. — Dirigere l'importo all'Editore G PENNA, Milano, Corso Vittorio Em. 20

PASTICCERIA GIORDANO

Via Principe Amedeo, N. 72

Panettoni, panegalli, torroni e paste assortite di manifatture in grandissimo assortimento. Prezzi e bontà inconcepibili, pacchi da lire 5 in più, franchi d'ogni spesa

ORARIO DEL FANFULLA

N.B. I numeri delle linee hanno la loro corrispondenza nel numerietto cartiglia.

In partenza vi sono il sabato treni di lusso per Napoli alle 12,3 e per Pisa Milano Torino alle 7 40 e uno in arrivo da Pisa Milano Torino alle 11 3 lunedì ve ne sono uno in partenza per Pisa alle 17,47 e uno in arrivo da Napoli alla 17,34, il venerdì ve n'è uno in arrivo da Pisa alle ore 23,54

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

Sciroppo antisifilitico per malattie segrete e in genere pur ostinata sugli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

Iniezione antigonorroica L. 5. — **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, cocceta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3.

Soluzione per guarire **ulceri** e **piaghe** d'ogni specie le malattie segrete recenti ed invecchiate da anni L. 3.

Privativa governativa al dott. **Tenca**, *Milano*, via Passerella, visita consultazione per lettera L. 5. A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi gli istruzioni la firma a mano del dott. *Tenca*.

Deposito generale per farmacisti e droghieri **all'ingrosso** presso il dott. **Tenca** e la ditta CARLO ERBA e succursale farmaceutica ERBA, via Torino Vittorio Emanuele, che ne dà a rimessa in tutta Italia con L. 5 in più franco a domicilio con segretezza. Deposito in Roma presso A Manzoni e C., via di Pietra, 91

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 70

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni sul «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, [illegible]
a Milano presso [illegible]
a Torino presso Carlo Mussio, via S Teresa
a Genova presso [illegible]
per la Sicilia [illegible]
[illegible]
per la Francia [illegible]
Piazza de' Mercanti.
PREZZI, in quarta pagina cent. 20 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 30 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Lunedì 20 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

LA PAGINA LETTERARIA FESTIVA.

SOMMARIO.

Quo vadis, EUGENIO CHECCHI — *Da un pianeta all'altro*, Novella, UGO FLERES — In *Umbra* di Giovanni Cena, L. C. BOLLEA

Roma, 19 Marzo 1899

QUO VADIS?

E' il grande avvenimento letterario che si ripercote, in lenti e diffusi echi, fra tutte le nazioni civili dei due mondi. In meno di un anno la divoratrice America ha smaltiti, del singolarissimo libro, cinquecentomila esemplari; tutta la Germania ha voluto leggerlo; l'Inghilterra lo considera come suo; in Francia lo discutono e lo ammirano; viene ora l'ultima l'Italia, nella elegante accurata traduzione di Federigo Verdinois.

Quo vadis? e che cosa queste due parole latine significano, messe in testa come titolo a libro?

Nell'ultima delle cinquecento dense pagine del racconto, descritta la morte del più feroce tra gl'incoronati istrioni di Roma, Enrico Sienkiewicz così conclude:

« Nerone passò, come passa il turbine, l'uragano, l'incendio, la guerra, la peste. E la basilica di Pietro signoreggia ancora dalle alture del Vaticano. E non lungi dall'antica porta Capena sorge una cappelletta, sulla quale scernesi la scritta, a metà dal tempo cancellata *Quo vadis, Domine?* dove vai, o Signore? »

E' l'antitesi riassuntiva di una grande opera d'arte, che appunto si svolge, s'intreccia, si avviluppa in una continuata serie di antitesi. Ed è forse questa una delle principali ragioni del grande successo del libro. Due mondi a contrasto, da una parte la barbarie raffinata e la corruzione dell'Impero romano, e dall'altra il nuovo sole cristiano che sorge e si diffonde di fra le nuvole degli incendi e dei roghi, che illumina le pallide faccie dei martiri crocifissi, che splende sulle membra mutilate e sanguinose date in pasto alle belve.

Quo vadis? ossia dove va l'antico mondo dei tempi di Nerone, e in quali abissi precipita la società pagana? Ma, dall'altra parte, quale aurora fulgida ricca di mille e mille promesse! e da cotesti abissi della corruzione e della disperazione, quale èra novella si schiude per la umanità rigenerata!

« Nerone si pose il coltello alla gola, ma non fece che graffiarsi con la mano tremante. Era chiaro che non si sarebbe mai deciso a conficcar la lama. Allora Epafrodito improvvisamente gli diè un colpo a la mano, e la lama entrò fino al manico. Nerone stralunò gli occhi, occhi orridi, grandi pieni di terrore..... E la morte lo incolse. Dal collo obeso scorreva un rivolo nero di sangue sui fiori; i piedi urtarono convulsi nel terreno..... »

Nel capitolo precedente l'autore aveva raccontato il viaggio trionfale dell'apostolo Pietro fino al luogo del supplizio.

« All'avvicinarsi del corteo tacevano per le vie il rumore e le grida. Muovevasi il corteo tra le file dei nuovi edifizi, fra le bianche colonne dei templi sulle quali stendevasi il cielo: profondo, tranquillo, azzurro. muovevasi in alto silenzio, rotto a volta a volta da un risonar di armi o da un mormorio di preghiera. E Pietro udiva quelle preghiere e gli s'illuminava il viso di giubilo. Sentiva di aver compiuta l'opera sua; sapeva che quella verità, da lui annunziata per tutta la vita, doveva tutto travolgere e sommergere come un'onda, senza che nulla potesse arrestarla. A questo pensiero levò gli occhi al cielo, e disse con l'anima: « Signore, Tu mi ordinasti di soggiogare questa città dominatrice del mondo, ed ecco io l'ho soggiogata. Tu volesti che in essa io fondassi la città tua, ed ecco io l'ho fondata. Questa è ora la tua città, o Signore, e io vengo a Te, perchè grande è la mia stanchezza. »

♣

L'autore del *Quo vadis* aveva raggiunta la celebrità in patria con l'invidiabile titolo di rinnovatore della letteratura polacca. Con l'ultimo libro varcò i confini, e fu noto dappertutto. Il *Quo vadis* è l'espressione più alta, più nobile, più spirituale del romanticismo moderno. Ha l'ampiezza e la precisione descrittiva di un Walter Scott, l'esatta visione dell'antico mondo romano di un Bulwer dell'*Ultimo giorno di Pompei*, la energia realistica, tutta impregnata di contrasti e di antitesi, di un Victor Hugo, e la placida contemplazione cristiana di un Manzoni. Direi quasi che l'ispiratore più immediato del *Quo vadis* sia il libro immortale dei *Promessi Sposi*. Licia, la spirituale fanciulla vagheggiata dal patrizio libertino e sfuggita per miracolo alle seduzioni di lui e al tentato rapimento, è sorella carnale della umile filatrice di seta della Brianza. Vinicio dei primi capitoli è Don Rodrigo, Petronio il Satirico è immagine riflessa, se non lucidata, sul motteggiatore conte Attilio, e la bella, luminosa, patriarcale figura dell'apostolo Pietro ci richiama alla mente frate Cristoforo. Quando i due giovani, purificati dall'amore e dalla sventura, e certi oramai della propria felicità avvenire, si trovano alla presenza dell'apostolo, come Renzo e Lucia nella povera capanna del lazzeretto in faccia al buon cappuccino, stanno a sentire, commossi e addolorati, le ultime parole del vecchio discepolo di Cristo.

« Viene il termine delle mie fatiche, ma il riposo e la pace io non li troverò che nella casa del mio Signore. Non vi scordate di me, imperocchè io vi amai come padre ama i figliuoli, e vivete nella gloria di Dio ». E così dicendo, Pietro levò su di essi le vecchie mani tremanti e li benedisse, ed essi si strinsero a lui, sentendo che quella benedizione delle sue mani era forse l'ultima. »

Se io dessi retta alla tentazione quasi irresistibile del riprodurre, potrei, con la persuasiva efficacia dell'esempio, far comprendere meglio che con frasi vacue a quali altezze descrittive e narrative si solleri il romanzo storico del *Quo vadis* tenue tela attorno alla quale si aggrovigliano scenarii magnifici della vita imperiale, paesaggi indimenticabili della Roma pagana, e tutte questo animato dal rumoreggio di folle varie, cozzanti, nemiche fra loro, che vanno dal Foro al Palatino, dal Campidoglio e da Campo Marzio a Trastevere, dalle torbide schiere dei legionari alle turbe silenziose e tranquille dei credenti in Cristo.

L'autore, lungamente vissuto a Roma, ha potuto ripopolare con la fantasia le deserte terme e gli anfiteatri silenziosi, ricostruire come in un sogno i monumenti distrutti ridare alle inerti rovine il palpito dell'antica vita.

Quando la lettiga di Petronio e di Vinicio attraversa sull'ora del tramonto il *Forum Romanum*, ribalenano alla immaginazione dell'autore gli spettacoli indimenticabili: egli rivede la folla degli affaccendati che passeggiano fra le colonne per udire e diffondere le novità della giornata, squadrare i personaggi portati in lettiga, fermarsi innanzi alle botteghe dei gioiellieri, librai, cambusti, fonditori, scultori, e tanti altri sparsi per tutte le case che circondano la parte del mercato in faccia al Campidoglio. E sotto le arcate della basilica di Giulio Cesare, sui gradini di Castore e Polluce intorno al tempio di Vesta, egli vede un fiume di gente passeggiare, sedersi, aggrupparsi, mentre in alto, per l'ampia gradinata verso il tempio consacrato a Giove ottimo massimo, altre onde di popolo si agitano, e presso i rostri declamatori saturi a ventri e qua e là suona al grido dei venditori di frutta e di vino, e i ciarlatani decantano i loro rimedi, e gl'indovini svelano il segreto dei tesori, e gli spiegatori di sogni dicono con voce nasale i responsi.

♣

Difetto principale del romanzo, difetto che ne offusca talvolta la genialità, è la troppo palese preoccupazione per l'autore di mettere a raffronto e a contrasto alcuni capitoli parlati della storia dell'umanità scene della vita imperiale ed episodii della nuova religione. Si passa continuamente dalla casa di Petronio o di Vinicio alle modeste casupole trasteverine in cui si raccolgono ad ascoltar la parola dell'apostolo i cristiani: dai banchetti e dalle orgie del Palatino alle prediche di Pietro e di Paolo di Tarso. Può che dalla materiale collocazione dei fatti raccontati e degli ambienti descritti, l'effetto drammatico dovrebbe scaturir fuori dalla diversa intonazione di questi e di quelli. Si vede troppo palesemente come l'autore obbedisca ad un metodo scientificamente prestabilito: e basta questo perchè la impressione si attenui e illanguidisca. Ma se rinunziamo a dimenticare il procedimento voluto dall'autore, allora l'effetto è potente, irresistibile, a certi momenti fulmineo.

Eccone un esempio. Licia, la dolce fanciulla cristiana, e contaminata amante di Nerone ha immaginato per lei questo supplizio: farla legare fra le corna di un bufalo germanico di mostruose proporzioni, e gettar l'animale nell'arena perchè Ursus, il gigantesco servo fedele della fanciulla, venga a cimentarsi nella lotta disuguale e terribile. Il cristiano Ursus, pronto a morire, vede la sua diletta signora sulle corna della bestia selvaggia; dato un balzo corre disarmato incontro all'animale inferocito, l'agguanta per le corna. « Era così alto nell'ampio anfiteatro il silenzio che si sarebbe udito il ronzio di una mosca. La folla non credeva ai propri occhi. Da che Roma esisteva, nessuno aveva mai visto niente di simile ».

Ursus stava con i piedi affondati nell'arena, col dorso curvo come un arco teso, con la testa quasi nascosta fra le spalle, con i muscoli delle braccia così incordati che la pelle pareva stesse lì lì per spaccarsi. Anche il bufalo rimaneva inchiodato sul posto: immobili tutt'e due, ma in quella apparente immobilità si sentiva la tensione formidabile di due forze nemiche. Anche il bufalo aveva le zampe affondate nell'arena, e il suo corpo scuro e velloso s'era raggruppato in modo da somigliare una palla enorme. Quale delle due forze terribili si esaurirà prima? chi primo avrebbe ceduto?

« L'uomo e la belva stavano sempre allo stesso posto, in una spaventosa tensione, come infissi in terra. Ma ad un tratto suonò nell'arena un sordo ruggito che parve un lamento. Un grido involontario fu strappato ai petti degli spettatori, e da capo il silenzio. Sembrava a tutti di sognare; la testa mostruosa del bufalo incominciava a torcersi sotto le braccia ferree del barbaro. Il viso, la nuca, le spalle di Ursus s'erano fatte di porpora, il dorso s'era arcuato ancor più. Vedevasi che si raccoglieva il resto della sua forza sovrumana, che non poteva reggergli più a lungo.

« Il muggito del bufalo si faceva sempre più sordo, più rauco e strozzato, più angoscioso, e mescolavasi all'ansare sibilante del gigante. La testa della belva si torceva sempre più e più, e ad un tratto dalle fauci venne fuori pendente la lingua coperta di schiuma. Ancora un attimo, e all'orecchio dei più vicini spettatori giunse lo stridore di ossa che si spezzino, e la belva stramazzò col collo fiaccato.

Di descrizioni siccome questa veramente degna di Omero abbonda il volume, che Federigo Verdinois offre ora in una artistica traduzione ai numerosi lettori italiani.

Eugenio Checchi.

DA UN PIANETA ALL'ALTRO

Chi lo avrebbe mai sospettato? Il cavaliere Xchiamandolo X segretario economo in un ministero che per prudenza non indico, l'impiegato più normale, scrupoloso, meticoloso, ligio all'orario, il tipo del travet, uno scrittore, e scrittore fantastico per giunta, mette romanzi e novelle, e nientemeno, oroscopi, astrologo, qualcosa come una specie di Nostradamo de Bergerac!

Come mi sia capitato fra le mani il suo libro tuttavia inedito in bella copia a due chiostri non posso dirlo, ma siccome è probabile che il manoscritto non sarà mai uscito alle stampe, l'autore [illegible] un cenno del suo racconto, il lungo e laborioso lavoro al quale sembra [illegible] parte dei momenti [illegible] ozi [illegible] Ecco dunque [illegible] prop[illegible] fanta[illegible] chiede venia [illegible] dell'umanità [illegible] vere [illegible] abitanti del [illegible] tare, lasciando ad altri [illegible]

Figuratevi un [illegible] astrologo, poeta [illegible] trascorse [illegible] storia [illegible] Rougon Macquart attraverso [illegible] X narra la storia [illegible] attraverso [illegible] secoli, anzi [illegible] preoccupante non già [illegible] passeggiata [illegible] oggi [illegible] che le [illegible] prego, [illegible]

La [illegible] centinaia [illegible] quarti [illegible] era [illegible] adesso, le condizioni [illegible] cessare [illegible] non potevano trovare [illegible] grano [illegible] altri termini [illegible] luce era così abbagliante da non poter passeggiare all'ombra [illegible] con gli occhiali affumicati. Nei pianeti [illegible] stava benino, dove [illegible] sto è certo che [illegible] bile, epperò possibile, prima in Nettuno [illegible] no [illegible] Giove.

In quei tempi remotissimi [illegible] contento le civiltà mitiche e protostoriche dell'India, dell'Assiria e dell'Egitto [illegible] scorso, l'umanità era [illegible] arrivata nel progresso globo [illegible] sistema solare, dopo avere avuto il suo Adamo in Nettuno, il suo Noè in Urano, il suo Mosè in Saturno. E' chiaro che il narratore si serve di questi nomi di patriarchi solo per rendersi comprensibile. Appunto nello stesso tempo, relegando in antefatto la storia pre [illegible] e iniziando l'esposizione narrativa al momento in cui l'uomo appare nel pianeta Giove, l'X attribuisce a questo periodo la figura di quello in cui nacque il cristianesimo. Per lui infatti la storia del nostro globo è un sunto della storia che si chiama « solare ».

In qual modo il genere umano abbia migrato da Nettuno a Urano, e da Urano a Saturno, non posso spiegarlo, dovrei smembrarmi in una disquisizione che [illegible] astrusa da farvi perdere la pazienza, nè [illegible] convincervi che [illegible] teorie di X io le abbia proprio capite una per una. Vi basti sapere anche quando scoppiò il cataclisma per cui Saturno si fornì d'un triplice anello e di otto satelliti, vi dominava una stirpe antichissima, ultima superstite delle tribù nettuniane, poi uraniane, e che da essa, per mezzo d'un viaggio sidereo sulla coda d'una cometa uscì il fondatore della dinastia preponderante in seguito sul pianeta Giove [illegible] come [illegible] dramma. Non lo la scremo con [illegible] e svolgersi a modo suo per raggiungerlo alla catastrofe finale, [illegible] scena ch'io mi permetterò di fare emergere dall'ombra del manoscritto.

E' bene sappiate però che l'apparizione e la cessazione dell'umanità in uno dei pianeti non sono avvenimenti subitanei. Il progressivo raffreddarsi del Sole rese contemporanei la fioritura della vita umana in Giove e il deperimento di esse nei globi più lontani; ma è probabile che quando la più propizia temperatura sviluppava al massimo grado i popoli di Giove, languissero ancora nell'ultima Thule di Nettuno gli avanzi d'una gente accoccolata intorno a gli estremi fuochi, occupata a stropicciarsi le mani e soffiarsi il naso dalla scialba mattina a la squallida sera. Ed è ovvio supporre che intanto si cominciasse ad animare Marte. Invero, quando uno della dinastia privilegiata, uscito da Giove e per dissidii di famiglia recatosi a villeggiare negli asteroidi essendosi spinto da questi fin sul pianeta Marte, vi trovò una rara e misera popolazione su cui gli riuscì agevole imperare. L'X, assorto nelle considerazioni cronologiche del cosmo, propone di distinguere le genti dei varii globi per mezzo del criterio della moda, e sostiene che [illegible] si vestiva di [illegible] panni tessuti e un Marte si andava [illegible] quanto a gli abiti di foglie [illegible] in qualche asteroide; [illegible] degli abbigliamenti non è, [illegible] invenzione del sarto [illegible]

Un altro criterio per determinare il carattere de [illegible] popolazioni [illegible] condo il nostro [illegible] cino di secoli prima [illegible] vano d'una longanimità e [illegible] cui confronto noi parevamo tutti [illegible] febbrili. Certo se il lavoro dell'X [illegible] sotto tra quei pazientissimi [illegible] mancati i lettori. Là, quasi quasi [illegible] caso, non solo si addormentavano gli altri, ma cascava dal sonno [illegible] trasi, e due amici che s'incontrassero per [illegible] letteravano a [illegible]

[illegible] parmi tutto [illegible] Parmi tutto [illegible] Figuratevi [illegible] storia [illegible] Rougon Macquart [illegible] X narra [illegible] cino di secoli [illegible] vano [illegible] cui confronto [illegible] sotto [illegible] Certo [illegible] mancati [illegible] caso, [illegible] trasi [illegible] letteravano [illegible]

Parmi tutto [illegible] e Saturno.

[illegible] dovere, [illegible] gerpe [illegible] una cinetta che [illegible] gerà al sole qualche [illegible] parte dell'igiene sua [illegible] luce era così abbagliante da non poter passeggiare all'ombra [illegible] con gli occhiali affumicati. Nei pianeti [illegible] stava benino, dove [illegible] sto è certo che [illegible] bile, epperò possibile, prima in Nettuno [illegible] no [illegible] Giove.

[illegible] trova un certo numero d'indigeni [illegible] tende regnar su essi; questi, però, sebbene [illegible] viaggi [illegible] nostro sole [illegible] tetragono [illegible] e [illegible] Ma [illegible] ligero ha la superiorità [illegible] del intelletto e della scienza, [illegible] resto il popolo solare [illegible] divide in due campi, numerosissimo quello *de lo statu quo ante*, scarsi ma guidati da [illegible] maestra i novatori. La [illegible] vincere; l'ambizioso [illegible] sedio dai [illegible]

[illegible] poeta [illegible] ma [illegible] *Addio* [illegible] ha [illegible] vita [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mai [illegible]

Invano [illegible] gridando: « Lasciami [illegible] chè sempre [illegible] ed allora mi sento oppresso dai *Tedii*, perchè inutilmente [illegible] sebbene il cor [illegible] pur se una tarda [illegible] Sempre il dolore regna nel [illegible] cuore. Il destino [illegible] gli avvolge in grop[illegible]

Ma [illegible] vince l'amore incantatore e le sirene [illegible] ed ecco invece spuntare l'*Inverno* che tragge sua origine dall'amore, poichè il poeta canta la donna forse [illegible] mentr'ella in altro amor muterà baci [illegible] ignuda fra due braccia ignude e forti onde [illegible] Così disse ella ed io [illegible] piansi amaramente [illegible]

Ma la speranza torna a rifiorire nell'animo del poeta, chè in lui vi è « continuo difetto d'unità e di concordanza », e *Lende d'amore* tornano ad apparire la sua pupilla, un nel cielo — ch'egli scruta amorosamente — e [illegible] pensierato cantando a Mario [illegible] al A. M. Maccari, pittore [illegible] oie liete della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

a lungo a ragionare insieme delle qualità artistiche e letterarie di Giovanni Cena. La sua squisita forma — si che si è conquistato già quel posto che gli compete fra i nostri poeti — è superiore ad ogni encomio; la sua vena è fervida, lo spirito vivace: per la qual cosa basta, credo, limitar ogni discorso al semplice annunzio di questo nuovo volume: *In Umbra*.

Il libro è triste. A cuore ha sofferto altra volta con me leggendo il libro (specie di romanzo poetico psicologico — Ivo G. Cena nella prefazione — io ho sentito dei cuori vibrare, per questo val la pena di fare dell'arte.

Questo voglio sentir dei fratelli: essi mi stringeranno la mano in silenzio.

L. C. Bolléa

Debito ipotecario e Credito fondiario

(A proposito di una Commissione inaugurata in questi giorni).

La Italia ama tutte le sue amate le parole [illegible] val per una [illegible] da sempre, da un momento [illegible] garantito sulla terra per mezzo di ipoteche come sollevarla? E' presto fatto: si [illegible] invece che di debito ipotecario, e si provvede subito una specie di sollievo.

In sostanza sarà un debito nuovo sostituito al vecchio, e forse più spesso e più probabilmente, un debito vecchio ricostituito [illegible] ma la parola ci soddisfa, ci empie le orecchie ci illudiamo di tacitare il malessere, e così siamo lesti a parlare di *credito fondiario* sollevato, invece che di quell'odioso debito ipotecario che è la sfinge [illegible] del ripetuto suono, che colla realtà [illegible].

Ed il curioso è il vedere gli arzigogoli che ci si fanno poi sopra. Si fa andare attorno per quattro canti della penisola [illegible] ministro dell'agricoltura ha adunato pochi giorni sono nel suo dicastero i rappresentanti degli istituti di credito fondiario e quelli del commercio, delle finanze ed [illegible] molta grazia e giustizia. Che S. E. Luzzatti abbia aperto l'adunanza e salutato con belle parole gli intervenuti tra quali loro mantenendo che un programma di simil fatta [illegible].

Che l'on. ministro ha invitata quella brava gente a vedere un po' come mai l'istituto del credito fondiario in Italia abbia raggranellato in così piccola parte lo scopo di... alleggerire la proprietà fondiaria rustica dai suoi debiti e finalmente li ha pregati di cercare in fondo a qualche scaffale dimenticato o a qualche libro nuovo di zecca se non vi sarebbe un rimedio lì per lì da fare a tutti i debiti, seccanti per tutti, specie per i proprietari terrieri, avvezzi dal nostro bel regime protezionistico a smartamente ridotto a tanti bei privilegi.

Diciamo, in un libro nuovo di zecca, perchè in un libro di zecca vecchia si leggerebbe che quei bravi rappresentanti non potranno mai dar altro consiglio per liberar la terra dai debiti... che quello di pagarli. Che, perchè il credito fondiario alleggerisca qualcuno, bisogna che esista, ossia esista in sostanza il capitale corrispondente. E siccome il capitale di una nazione è quello che è, e non si accresce per far piacere nè ai proprietari della terra, nè ai ministri e [illegible] ha che non si sarà dato tempo che esso si accresca, le cose rimarranno allo stato di prima.

Per spiegarci meglio, la questione è una sola: si tratta di sostituire ad un capitale dato ad alto interesse, un capitale dato a interesse minore, e meglio di trovar modo di ridurre l'interesse primitivo, essendo rimasto costante il capitale disponibile sul mercato creditizio speciale, aperto ai proprietari terrieri. Ora l'interesse è determinato dalla domanda e dall'offerta di capitale, ossia dalla somma delle occasioni di investimento lucrativo, dalla fecondità loro, e dalla quantità del capitale che ognuna di quelle occasioni reclama per essere sfruttata nel modo più proficuo, in rapporto allo sviluppo tecnico industriale.

Premesso ora che la questione è interamente abbandonata a leggi economiche, premesso che la quantità del capitale italiano da devolversi alla terra, è rimasta costante, perchè quel poco di più che attraverso le dure prove fu possibile costituire fu assorbito da altri rami d'industria, — premesso che è attiva la legge della concorrenza, la quale già avrebbe fatto sì che se vi fosse stato capitale disponibile, ecco [illegible] la domanda terriera, si sarebbe spontaneamente rivolto verso i proprietari ad un saggio inferiore, premesso [illegible] a misura degli interessi e data precisamente dalla rimunerazione fornita dagli investimenti ultimi e nuovissimi, e che nulla indica che si riveli in essi una riduzione del tasso de' prestiti, — ci domandiamo non che essa possano studiare e risolvere quelle egregie persone riunite a sì alto consesso dall'onorevole ministro dell'agricoltura. Fatta salva un po' di bella accademia di più e [illegible] alche ora di buon sangue di meno, la questione proposta rimarrà insoluta (per la diritta via, intendiamoci), semplicemente perchè essa è risolta economicamente da tempo.

Coloro cioè che avessero debiti, dando in guarentigia la terra, ben sapevano quel che si facevano, e se accettarono quei mutui, fu a patti che convenivano loro, di fronte al profitto che si ripromettevano dall'impiego del nuovo capitale d'investimento o di esercizio sulle loro proprietà immobiliari. Perchè di fronte al creditore vecchio si avesse a presentare ora, pel giuoco della concorrenza, un creditore nuovo a saggio ridotto, sarebbe occorso un vero e pieno sviluppo delle forze nazionali il quale avesse permesso il costituirsi di simile categoria di nuovi offerenti di capitali, in cerca di mutui ter-

rieri, che simultaneamente avessero costretto i primitivi creditori a scendere alla lor volta a prezzo più mite. Ciò invece non avvenne e la [illegible] parte il dislivello fra l'interesse di ventanni fa e quello d'oggi rimase così tenace, che non basta a coprire le spese di perizie, di tasse, di contratti, di intermediari e di tant'altra grazia di Dio che porta seco una novazione di tal natura per chi la deve assumere — e dall'altra parte la specie dell'investimento, e la maggior circolazione monetaria, e i pericoli che incombono al capitale fisso in Italia, rendono talmente refrattari i possessori di capitali dall'esteri sul loro rispettivo mercato, che una soluzione su quella via non può assolutamente trovarsi.

Certo che se si potessero dare all'agricoltore, senza costituir privilegi, [illegible] le altre classi nuovi prestiti a minor saggio sarebbe un gran sollievo per lui e per il paese. Ma questo egli non chiede o almeno non deve chiedere (poichè in Italia si chiede tutto) al Governo. Nella sua economia privata egli ha posto a suo tempo un [illegible] il peso del debito assunto, e se gli fu dato, è perchè poteva fronteggiarlo. Mentre ciò che non è potuto, nè poteva prevedere nel suo [illegible] sono le sovvenzioni [illegible] presentati che [illegible] la [illegible] e la [illegible] Italia senza [illegible] capitanti [illegible].

Lasciate dunque che sul mercato trovino i capitali quel saggio e quell'impiego che si compete secondo la natura del momento economico e se volete dar all'agricoltore un reale sollievo, e non a semplici parole rassomiglianti in grembo ad una magnanima Commissione pronta ad immolarsi per far credere in una panacea sperata là dove essa non è conseguibile, rivolgete l'occhio alle imposte dove è il danno vero, dove è un incremento di costi con la rimunerazione sul mercato, a prodotto venduto, non può far fronte, e per cui l'agricoltore più che a saltare, da debito a debito, dalla padella nella brace, e dalla brace nel gran pentolone del sistema tributario italiano, è costretto a far debiti nuovi e a buttarsi a capofitto in una lotta disperata, cieca, anti-economica, dalla quale pur troppo sa di non poterne uscire a costo [illegible] sono.

Tale è la verità, ne occorre la lanterna di Diogene per iscoprirla.

IL FANFULLA.

FOGLI VOLANTI

Giorgio Arcoleo

Poco o niente meglio ci poteva capitare per fare il [illegible] dare in terza pensata, con le sue [illegible] sagacità [illegible] di sangue [illegible] e qua a leggere [illegible] mobile [illegible] a quelle [illegible] e che [illegible] la pennellata di colore [illegible] a variare il disegno, tale [illegible] deputato che da sei o sette legislature rappresenta il tutto collegio di Caltagirone.

Se Giorgio Arcoleo mi promettesse di non avercene a male, io paragonerei tanto volentieri ad Jago, che dice di sè non essere altro che un critico [illegible] una specie di attitudine alla critica demolitrice è qualità dominante dell'onorevole Arcoleo. Uomo di governo, non è pienamente contento se non quando può dire un po' male dei governanti (magari di sè stesso) che fu lungamente sottosegretario di Stato.

Professore di diritto costituzionale all'Università di Napoli, è di quei pochissimi che ha saputo decentemente conciliare gli obblighi sportivi di deputato con i doveri professionali [illegible] a Parlamento [illegible] rapidissimo, della scuola di Bonghi [illegible] naldi, sa condire i discorsi con piacevolezze grazie che tengono qualche volta il posto di argomenti: è della schiera invidiabile degli oratori, d'anno in anno sempre più scarsa, che conosce il segreto di farsi ascoltare. Nella mia assoluta ignoranza [illegible] se Giorgio Arcoleo abbia mai scritti libri di scienza o di letteratura: ma casomai li scrivesse o li avesse già scritti, sono pronto a scommettere che egli conosce quell'altro segreto, anche più difficile, di farsi leggere.

Giorgio Arcoleo, relativamente giovine d'anni, ma assolutamente giovine di buon umore, d'ingegno, di amabile scetticismo, può guardare con sicuro occhio l'avvenire, che certamente gli riserba più d'una giadita sorpresa.

×

Cecil Rhodes

Lo chiamano il Napoleone dell'Africa a causa dei suoi progetti arditissimi. A dire il vero Napoleone fu grande, oltre che per i progetti, anche per le battaglie combattute e vinte, ma quelle adesso sono fuor di moda, e per aspirare al titolo di nuovo Napoleone basta avere la laurea in legge.

Cecil Rhodes è il capo della Compagnia inglese dell'Africa meridionale. Il suo nome divenne famoso sulla fine del 1895, quando organizzò la famosa invasione di Jamenson contro i Boeri nel Transvaal, i quali però seppero resistere mirabilmente sotto la direzione del loro presidente Kruger, il popolare Zio Paolo, ed intimarono al Rhodes la sua Waterloo.

Fu allora che l'imperatore Guglielmo, il quale passerà certamente alla storia col soprannome d'imperatore Toccatutto, volle toccare anche la questione del Transvaal, e spedì allo Zio Paolo, spinto forse da un sentimento di solidarietà di razza, il famoso dispaccio che suscitò in Inghilterra tanta viva indignazione al punto che i giornali minacciarono una volta di più la guerra.

Adesso tutto è cambiato.

I cui Boetes è stato [illegible] personalmente dall'imperatore Guglielmo, il telegramma è dimenticato, l'Inghilterra e la Germania sono in tali dolcissimi rapporti da unirsi per la costruzione della grandiosa ferrovia transafricana che unirà Alessandria e Capetown: lavoro immane il quale permetterà di traversare in pochi giorni l'Africa tenebrosa.

Chi?

Colla China Migone,
O saggio madri
Avrete i fogli vostri più leggiadri.

NOTA SIBILLINA

Leri di ieri [illegible] [illegible] [illegible]

gioni delle quali Torino ci ha dato un recente esempio si rinnovino fino a che l'Italia resa forte e prospera possa bandire qui in Roma al mondo intero l'invito ad una esposizione universale.

Ha terminato col bere a Torino che ci ha sempre additato il cammino da percorrere.

Poi ha preso la parola il comm. Cavallini presidente del comitato romano per l'esposizione di Torino.

Quindi ha parlato l'on. Villa il quale s'è associato al saluto che il sindaco di Roma ha rivolto a Torino e con patriottiche parole ha rammentato anche lui la grande parte che Torino ha avuto nel risorgimento dell'Italia.

Quindi l'on. San Marzano, ministro della guerra a nome del Governo ha portato il suo saluto a Torino.

Ha parlato poi il senatore Ferraris, il quale ha trovato delle espressioni veramente vibranti di calda patriottismo.

Poi l'on. Coppino ha brindato al re ed alla patria.

Ha preso pure la parola il sindaco di Torino, il quale ha ringraziato commosso a nome di Torino per la indimenticabile dimostrazione di simpatia oggi ricevuta. Ha salutato il Re e la Regina, brindando alla loro salute.

Dopo il sindaco di Torino si è fatto per parlare l'onorevole Marsengo-Bastia, ma come i discorsi erano regolati con banditore che gridava il nome dell'oratore e suonava il campanello, l'egregio uomo ha dovuto rinunziare alla parola, perchè non iscritto nell'ordine del giorno.

Infine, dopo la serie dei brindisi l'onorevole Rosano a nome della provincia di Torino e il cav. Compans per l'Associazione Umberto I.

Alle cinque il banchetto era finito e la folla dei convitati dilagava per via Nazionale che per un momento è stata affollatissima e trasformata in una via di Torino.

L'ambasciatore di Francia

Stamani il signor Barrère, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, si è recato a passare la giornata a Tivoli.

La festa dei bambini

Festa bella, geniale, indimenticabile, quella destinata oggi dalla Associazione della stampa ai bambini dei soci. Società davvero fiorente a giudicare dalla numerosissima schiera di bambini intervenuti: i quali, se sono per lavoro tutti figli di pubblicisti, potrebbero costituire la curiosità di qualche Lombroso in statistica, pronto a dimostrare che la professione di giornalista è un potente incentivo per la procreazione dei figliuoli.

Dunque i bambini si sono spassati per più di un'ora alla rappresentazione dei burattini, e intanto i grandi si divertivano a studiare le varie impressioni sulle attente fisonomie dei minuscoli spettatori.

E dopo i burattini una copiosa distribuzione di dolci squisiti.

A tutti quelli che hanno un briciolo di istruzione è ben noto che chi soffre di reumatismi, non curandosi radicalmente terminano con malattie di cuore (vizi cardiaci). Questo terribile male non perdona a veruno. Volete evitare cotanta disgrazia? Fate uso immediatamente, e ripetetelo per più anni, dello Sciroppo di Pariglina del dott. Mazzolini di Roma che vi distruggerà totalmente i reumatismi sia parziali che generali e così assicurerete una lunga vita. Si vende L. 8 la bott. Una cura completa (4 bott.) franca per L. 30.

Per appalto di mobili. Rimasto deserto l'esperimento d'asta per l'appalto delle nuove forniture agli ospedali di Roma, si fa noto al pubblico che alle 10 di venerdì 21 del corrente, attesa l'abbreviazione dei termini, si procederà ad un secondo esperimento nella segreteria generale della Commissione degli ospedali, posta nel palazzo di Santo Spirito, primo piano.

Il principe Potenziani.

Le speranze che i medici curanti Rossoni e Calabresi avevano fatto balenare pur troppo sono state deluse!

Il principe Giovanni Potenziani, senatore del regno, è morto stamani alle 7 40, dopo una settimana di fiera malattia, una polmonite ribelle ad ogni cura.

Giovanni Potenziani era nato a Bologna il 5 novembre 1850 dal principe Carolina Potenziani e dal conte Enrico Grabinski figlio di quel generale Giuseppe Grabinski che ebbe tanta parte nella guerra per l'indipendenza della Polonia, e che, in seguito, dopo la sua fuga dalla Siberia, ove era stato relegato seguì Napoleone in tutte le sue campagne fino all'assedio di Pamplona, e che da Napoleone fu nominato generale per aver fatto prigioniero sotto Padova un intero reggimento austriaco; di quel Grabinski cui il governo insurrezionale delle Romagne decretò la cittadinanza bolognese per aver distrutto il brigantaggio — composto di renitenti di leva — che infestava la Romagna.

Giovanni Potenziani aveva passato di pochi giorni la quarantina quando il 4 dicembre 1890 — fu elevato alla dignità di senatore del regno.

Cuore nobile e generoso, egli soccorreva quanti — e non erano pochi — si rivolgevano a lui e la sua carità era di tal forma che invece di procurargli ingrati, come spesso avviene — gli accumulava intorno un esercito di riconoscenti di affezionati.

Mente superiore, carattere leale, forte, aperto a tutte le cose nobili, operosissimo, piuttosto che vivere in quel dolce far niente che la sua immensa fortuna gli avrebbe permesso, dedicò gli anni della sua gioventù a gravi studi, specialmente le agricoltura che egli condusse con metodi scientifici razionali moderni. Negli ultimi anni prezzo ai suoi consigli a Bellizzone delle terre pontine è addirittura raddoppiato.

Le coltivazioni di Rieti per la grande fabbrica di zuccheri, di barbabietole — il primo tentativo splendidamente riuscito di simili colture — ne sono luminosa prova.

Energico e pio, temperato e gagliardo Giovanni Potenziani era un piantatore all'americana su cui dovrebbero modellarsi quanti vogliono accoppiare alla aristocrazia della famiglia, quella del lavoro intelligente e fecondo.

Nel 1872 il principe Giovanni Potenziani aveva sposato donna Maria, figlia del principe Spada e di donna Lucrezia dei duchi Fieschi Ravaschieri di Napoli. Lascia un figlio, don Lodovico, e due figlie, donna Bice e donna Angelica, la prima nubile ancora, l'altra maritata al principe d'Antuni.

Nel momento della catastrofe, intorno al letto di morte, oltre la moglie e i figli, erano radunati i fratelli principe Giuseppe, monsignor Ludovico, principe Stanislao e la sorella Maria.

Erano presenti anche la duchessa Sforza Cesarini, la marchesa di Rudinì.

La salma è stata esposta oggi nella camera da letto, trasformata in camera ardente.

Non appena si sparse la notizia della morte a palazzo Ruspoli, in via della Fontanella di Borghese, si recarono per le condoglianze tutte le persone notevoli della nostra aristocrazia.

Un registro, posto nella portineria, fu ben presto coperto di firme.

I funerali avranno luogo domani.

Alle condoglianze, che in questo giorno di ineffabile cordoglio, sono pervenute e perverranno alla famiglia dalla parte più eletta della nostra cittadinanza, *Fanfulla* unisce le sue profondamente sentite.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il duca degli Abruzzi.

Stamani col treno delle 9 37 è giunto in Roma Sua Altezza Reale il duca degli Abruzzi.

Il ministro della Cina.

Stamani è giunto a Roma, proveniente da Londra, il ministro della Cina, col suo seguito.

Sua Eccellenza ha preso alloggio all'Hôtel del Quirinale, e oggi alle 5 è stato ricevuto dal ministro Canevaro.

Arrivi e partenze.

Ieri sera sono partiti per Napoli i sottosegretari di Stato Colosimo e Tardiù.

La Commissione per i provvedimenti politici.

Come avevamo annunziato, ieri sera, dopo la seduta della Camera, la Commissione tenne un'altra riunione con l'intervento del presidente del Consiglio.

Pare che la Commissione siasi messa d'accordo con l'onorevole Pelloux sui punti principali del disegno di legge. Essa ha compiuto la maggior parte del suo lavoro e potrebbe essere in grado di presentare quanto prima la sua relazione.

Sopravvenendo però le vacanze pasquali, e mancando per essa l'opportunità di una immediata discussione alla Camera crediamo che la Commissione si aggiornerà essa pure e tornerà a riunirsi per licenziare la relazione dell'onorevole Grippo, qualche giorno prima della ripresa dei lavori parlamentari.

In quel giorno le rivelazioni della Commissione continueranno a rimanere segrete. Sappiamo a questo proposito che la riservatezza alla quale i commissari si sono volontariamente imposta sopratutto per la parte dei provvedimenti che riguarda la stampa e che si crede conveniente non pregiudicare con discussioni e polemiche premature.

Per la militarizzazione.

Dicemmo in una precedente informazione che la Commissione per la militarizzazione del personale ferroviario, postale e telegrafico aveva stabilito di chiedere alcuni schiarimenti ai ministri della guerra e dei lavori pubblici intorno ad alcuni punti del disegno di legge.

Ieri sera i due ministri intervennero alla adunanza della Commissione, e risposero ai vari quesiti loro sottoposti.

I due principali tra questi sono se i ministri credessero sufficienti anche in tempo di guerra, le disposizioni concernenti i militari appartenenti al personale ferroviario in ragione alla necessità dei servizi sulle strade ferrate.

I due ministri risposero affermativamente. Dai dati statistici raccolti dal Governo risulta che i ferrovieri soggetti al servizio militare ascendono approssimativamente a ventitremila e questo numero è sufficiente ad assicurare il servizio anche in tempo di guerra.

I ministri diedero pure spiegazioni sugli effetti della disposizione per la quale i ferrovieri militarizzati per la durata del loro richiamo in servizio delle ferrovie, perdono il grado che hanno nell'esercito.

In ordine a tale questione, venne sollevato il dubbio, non ancora ben chiarito, circa la composizione dei tribunali che, in caso di reati, debbono giudicare i ferrovieri militari, composizione che varia secondo i diversi gradi.

Fu anche discusso circa l'opportunità di limitare la facoltà che il disegno di legge accorda al Governo di richiamare con decreto reale, semprechè creda per gravi motivi, il personale ferroviario, postale e telegrafico soggetto all'obbligo militare. Si convenne di stabilire per il Governo l'obbligo di presentare poi questi decreti al Parlamento affinchè esso possa giudicare se i motivi delle chiamate furono legittimi.

Il relatore onorevole Fani è stato incaricato di formulare gli articoli del disegno di legge emendati secondo le deliberazioni della Commissione, la quale, quando egli avrà compiuto il lavoro, si riunirà per udire e approvare la relazione.

L'onorevole Fani è incaricato inoltre d'intendersi con l'onorevole Grippo per le affinità che il disegno di legge ha con le disposizioni concernenti gli scioperi del personale reclutato al servizio pubblico e che, com'è noto, fanno parte dei provvedimenti politici dei quali l'onorevole Grippo è relatore.

La vertenza con la China.

Assicurasi che domani l'onorevole Fracassi presenterà alla Camera una nuova domanda d'interpellanza intorno alla vertenza dell'Italia col governo cinese.

L'interpellante tende a provocare qualche dichiarazione dal ministro degli affari esteri sullo stato della questione nella nuova fase nella quale essa è entrata dopo l'annunciata decisione del Governo di accettare la Nota italiana dapprima respinta.

I lavori parlamentari.

In seguito alle deliberazioni prese dalla Camera ieri sera in fine di seduta, la discussione degli articoli della riforma universitaria è rinviata a dopo le vacanze pasquali.

Come tutti i lunedì, la seduta pomeridiana di domani è consacrata alle interpellanze, e ve ne sono tre il cui svolgimento è atteso con un certo interesse: sono quelle degli onorevoli Radice, Maggiorino Ferraris e De Nicolò sulla soppressione delle agenzie postali.

La Camera terrà seduta anche domattina per continuare la discussione sulle congrue parrocchiali.

Per martedì è all'ordine del giorno la discussione dei provvedimenti definitivi sugli istituti di previdenza ferroviari.

Sarebbe pronta, tra i disegni di una certa importanza, la discussione di quello sull'aumento dei fondi per l'Esposizione universale di Parigi. Ma si dice che l'onorevole Fortis sia indifferente a farlo discutere prima che la Camera si aggiorni, mentre invece l'onorevole Villa, meglio in grado di valutarne la necessità, desidererebbe di vederlo approvato subito.

A ogni modo, si crede che la Camera potrà prendere le vacanze mercoledì o al più tardi giovedì sera.

Riforma elettorale.

La Commissione che esamina le modificazioni proposte dall'on. Pelloux alla legge elettorale politica, mantiene segrete le sue deliberazioni.

Sappiamo però ch'essa è molto avanti nel suo lavoro.

La Commissione difatti ha compiuto l'esame delle disposizioni riguardanti i brogli le violenze e le corruzioni elettorali.

Deve occuparsi ancora dei provvedimenti che concernono le ineleggibilità e le candidature protestate.

Facilitazioni ferroviarie.

In seguito ad iniziativa del Governo, fra i Amministrazioni del Nord del Mediterraneo e la Società italiana è stata conclusa l'attivazione di un servizio cumulativo ferroviario tra Milano per Ventimiglia e la Riviera Ligure e Parigi per Modane e Torino per Modane rispettivamente per le stazioni di Nizza e Marsiglia.

Il trasporto del bagaglio sarà tassato sulla base di L. 17,20 per quintale, con la minima di L. 6,12 per [illegible].

I [illegible] viaggiatori che intraprendono il viaggio per [illegible] a Nizza e Marsiglia troveranno [illegible].

SPORT

Corse a Tor di Quinto.

Cielo coperto, aria tiepida, giornata veramente sportiva, pubblico non numerosissimo, discretamente addatate le tribune. Funzionano da commissari il marchese di Roccagiovine, il marchese Antonio Marignoli, il conte Scheibler, da giudici e il principe di Sonnino, da ispettore del peso il duca Giovanni Quarto di Belgioioso, da *handicapper* il marchese Giacomo Marignoli, da ispettori della pista e degli ostacoli il principe di San Faustino, il conte Uberto Visconti di Modrone, il conte Emanuele Prinetti, don Guido Sforza, da *starter* il capitano Amilcare Giacomelli.

Nel *pesage* notate la contessa Scheibler, la contessa Visconti di Modrone, la marchesa di Roccagiovine, la contessina Melanie da Wagner, la marchesina Maria Antonietta Spinola, la contessa di Sambuy, la contessina Codronchi, la baronessina di Morpurgo, la duchessina di Sartirana, la principessa di Baltimore, la marchesa Guiccioli, la principessa di San Faustino, Miss Needham, la principessina Dentice di Frasso.

Due *stayers*, uno del conte Scheibler, l'altro del barone Morpurgo.

Prima corsa. — *Premio Ponte Milvio.* — Corsa piana. — Handicap — Gentlemen Riders — L. 500 per cavalli da caccia.

Distanza m. 3000 circa.

Sono iscritti *Need's Must* del conte di Campello, *Bressee* del tenente Noseda, *Violet* del tenente Mazzino, *Vasco* del capitano Giacomelli, *Sabina* di Carlo Bongiovanni, *Nini* del tenente Noceda, *Castellanza* del principe Ruffo.

Vengono ritirati *Vasco*, *Sabina*, *Castellanza*, *Hardy* si ritira dopo [illegible] *Mars* non dato da [illegible] vince per quattro lunghezze. Giunge secondo *Violet*, terzo *Nini*.

Seconda corsa. — Premio Tor Fiorenza — Corsa [illegible] — Gentlemen — [illegible] lire 1000 per cavalli da caccia che abbiano regolarmente seguito le cacce a Roma o a Braccano nella stagione [illegible].

Distanza m. [illegible] circa.

Sono iscritti *Aquila* del tenente Lazzaroni, *Sultane* del marchese di Roccagiovine, *Salust* del principe Bourbon del Monte, *Mayflower* del colonnello Kurka, *Dora* de Volkmann, *Stellina* del principe Ouroussoff, *Cicerone* del marchese G. Marignoli, *Mora* del principe di Frasso, *Kondike* del marchese Casati, *Firefly* del barone Morpurgo.

Ritirati *Vaca*, *Kondike* e *Firefly*.

Inchory cade alla quarta siepe. Corsa scarta la quinta.

Giungono primo *Artress*, secondo *Cicerone*, terzo *Sallust*, quarto *Dora*.

Artress messo all'asta per lire 3000, ricomprato dal marchese di Roccagiovine per lire 3400.

Terza corsa. — Premio Ponte Salario — *Steeple-chase*, lire 3000 per cavalli da caccia come nella seconda corsa.

Distanza m. 5000 circa.

Sono iscritti *Fernando* della Società romana della caccia alla volpe, *Mira* del principe di Frasso, *Hanley* di Lord Curri, *Capid* del conte Scheibler, *Admiral* del conte G. Sanna, *Deer hope* di Riccardo Pierantoni, *Mund*, del tenente Malfatti, *Cicerone*, del marchese G. Marignoli.

Ritirato *Cicerone*.

Dopo una falsa partenza *Capid* prende la testa e la corsa sfila subito a grande distanza, accortamente condotta a galoppo di caccia.

Arriva primo *Capid* secondo *Hanley*, terzo *Fernando*.

Quarta corsa. — Premio dell'avvenire — Corsa di siepi, lire 500 per *ponys* montato a [illegible] [illegible].

Distanza m. [illegible] con 6 siepi.

Sono iscritti *Soldat* del principe Bourbon del Monte, *Signorina* del capitano Giacomelli, *Pas pi tout* di Augusto Franceschini, *Polly* del cav. Mauricofire, *Frou Frou* di Raoul Regis de Oliveira.

Corrono

Soldat viene ritirato.

La vittoria rimane a *Signorina* per cinque lunghezze. Secondo *Frou Frou*, terzo *Passepartout*.

Serata è stata malinconica, il ritorno si compie allegramente con un bellissimo tramonto.

I nostri vecchi si contentavano delle lampade ad olio, che l'elettricità fa oggi dimenticare. E' la stessa cosa e sarebbe follia il peraro ai giovani in quest'epoca, di copaive e di cubebe, quando essi sono sicuri di guarirsi in 48 ore col *Sandalo Midy*.

(16) Genova, 17 Giugno 1894

L'Acqua di Uliveto, che è giustamente dai Clinici medici riconosciuta utile in alcune forme morvose, riesce anche veramente vantaggiosa nel campo chirurgico, per vincere i disturbi gastrici prodotti dalla cloroformizzazione.

Prof. Luigi Accordi
Direttore della Clinica Estetrico-Ginecologica della R. Università di Genova.

Roma — ALBERGO TORINO — Roma

Via Principe Amedeo, 8 (prossimità Stazione)
Aperto tutta la notte
Esposiz. a mezzog. Servizio di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

L'Italia in China.

(NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI)

Gli Stati Uniti e la baia — L'Inghilterra pensa lei...

Parigi, 19, ore 12,45 (*R.*) — Si annuncia da Nuova York che nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri fu biasimata la cessione della baia di San Mun all'Italia senza che il governo americano abbia fatto dei passi per salvaguardare i diritti degli Stati Uniti.

Mac Kinley assicurò che il governo americano agiva di pieno accordo con l'Inghilterra, la quale penserà a tutelare gli interessi delle due nazioni.

Sir C. Macdonald ed i mandarini.

Berlino, 19, ore 12.50 (*Sch.*) — Le *Nowosti* di Pietroburgo hanno da Pechino che da quando il ministro residente inglese, Sir Claude Macdonald, assunse la tutela degli interessi italiani è trattato molto freddamente dai dignitari chinesi.

L'Italia sotto tutela.

Berlino, 19, ore 12.55 (*Sch.*) — Le *Munch. Neu. Nachrichten*, commentando le dichiarazioni dell'onorevole Canevaro sull'incidente diplomatico De Martino, dicono che questo è un capro espiatorio, sacrificato alle convenienze ed alle esigenze dell'Inghilterra.

L'Italia non può più pensare ad agire in China di propria iniziativa. Quanto avverrà ulteriormente dipenderà principalmente da Londra per le [illegible] e non sarà approvato prima dal Governo inglese.

La Russia in China.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 19, ore 11 10. (*Sch.*) — Il *Noicoje Wremia* ha da Pietroburgo che la Commissione russo-chinese ha terminato la delimitazione dei territori ceduti alla Russia in China.

Nella zona di occupazione regna la tranquillità più completa: i lavori di fortificazione e l'armamento dei forti sono per ora terminati, e sono stati ispezionati dal generale Grodecow.

IL COLLOQUIO COL PAPA.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi 19, ore 10 45. (*R.*) — Il redattore del *Figaro* Boyer d'Augen conferì ieri sera ad un redattore della *Presse* tutti i particolari del noto colloquio Papa sull'affare Dreyfus, e sulla necessità che sia fatta piena luce.

L'ESPLOSIONE DI BOURGES.

Bourges, 18 (*S.*) — Avvenne stamane uno scoppio nell'officina di caricamento delle granate, della scuola pirotecnica.

Di otto operai civili che si trovavano nella officina, tre rimasero morti, tre gravemente feriti e due leggermente.

Lo scoppio avvenuto nella officina della scuola pirotecnica è stato prodotto da causa fortuita e non dolosa.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi 19, ore 12.[illegible] (*R.*) — Una [illegible] avvenuta a Bourges si hanno i seguenti particolari.

L'esplosione avvenne nel poligono dell'artiglieria, e precisamente nell'officina di caricamento ed in quella di compressione delle granate, operazione pericolosa che si fa meccanicamente per evitare dei disastri.

Dodici granate cariche stavano [illegible] una cassa a rastrelliera nell'officina di caricamento per essere rotolate nell'officina di compressione. Una granata scoppiò accidentalmente [illegible] e [illegible] si propagò [illegible] a tutte le altre.

Si tratta di granate [illegible] del 7[illegible] [illegible] Nevers [illegible] per [illegible] proietti.

Le granate, scoppiando, crivellarono l'officina. I muri resistettero ma il tetto fu tutto sconquassato.

Le macchine sono completamente rovinate. Le officine circostanti sono [illegible].

Parte del personale si salvò colla fuga. Avendo ritornò assistette ad uno spettacolo terrorizzante. Non si udivano che lamenti, gemiti e rantoli di agonia.

Dappertutto sangue, brandelli di carne viva, lavati dalle teste, piedi e ventri sbranati, squarciati, aperti busti martirizzati.

Sul luogo dell'esplosione accorse subito lo stato maggiore una gran folla.

Il disastro si attribuisce alla decomposizione della polvere.

Parigi, 19, ore 14.40. (*R.*) — Le due esplosioni di ieri, succedute nell'intervallo di otto giorni, sopra lo scoppio della polveriera a Lagoubran, eccitano la fantasia dei soliti esaltati che vi scorgono un attentato.

Tali supposizioni sono assolutamente inammissibili.

Il generale Pomard capo-gabinetto di Freycinet, accompagnato da un ufficiale di artiglieria è partito per Bourges per procedere ad una inchiesta.

L'incendio a New-York.

Nostro telegramma particolare

Parigi, 19, ore 14.15 (*R.*). — Il *New York Herald* riceve da Nuova York che le ricerche sull'incendio dell'*Hôtel Bristol* accertarono che il numero dei morti ascende a 40, quello dei feriti a 50. Deploransi 63 scomparsi che si presumono carbonizzati o sotto le macerie.

Si conferma che causa dell'incendio fu una sigaretta gettata presso una tenda che prese fuoco.

Max Regis a Bona.

Algeri, 19. (*S.*) — In occasione dell'arrivo di Max Regis, il console d'Italia a Bona invita i suoi connazionali ad astenersi dal fare qualunque dimostrazione.

La Francia ed il Marocco.

(Nostro telegramma particolare.)

Berlino, 19, ore 11 45 (*Sch.*). — Da Tangeri si annuncia che l'ex-segretario del governatore di Algeri, de la Martinière, noto per i viaggi di esplorazione nel Marocco fatti per conto del governo francese, è stato nominato primo segretario e presumo incaricato di affari presso la legazione francese al Marocco. Essendo egli fermamente deciso di ristabilire ed estendere l'influenza francese al Marocco e combattere qualsiasi [illegible] si prevedono attriti tra il Marocco e la Francia e tra questa e l'Inghilterra.

Loubet ed il corpo diplomatico.

Parigi, 19 (*S.*) — Il presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto il Corpo diplomatico, che gli ha presentato le felicitazioni dei rispettivi Governi per la sua elezione alla presidenza della Repubblica.

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria conte di Wolkenstein, a nome del Corpo diplomatico, espresse felicitazioni al presidente Loubet e fece voti per la prosperità della Francia. Quindi ricordò la morte di Felix Faure e del Nunzio pontificio, monsignor Clari.

Il presidente della Repubblica Loubet ringraziò per tali sentimenti [illegible] che ricambiò, espresse rammarico per la morte di monsignor Clari e rammentò la testimonianze di simpatia ricevute [illegible] in occasione della morte di Feux Faure.

Il presidente infine espresse fiducia pel successo dell'Esposizione del 1900, che favorirà il riavvicinamento dei popoli.

IL TRATTATO DI PACE

tra Spagna e Stati Uniti

Il debito per Cuba.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi 19, ore 12 10. (*R.*). — Si ha da Madrid che il Governo spagnuolo ha informato ufficialmente [illegible] francese colà residente che la Regina Reggente ha firmato il trattato di pace [illegible] Stati Uniti. L'ambasciatore francese a Washington scambierà con Mac Kinley i rispettivi trattati di pace.

Subito dopo saranno riprese le relazioni diplomatiche normali tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Madrid, 19. — [illegible] Corregidor ha annunziato [illegible] al pagamento degli interessi [illegible] del debito di Cuba.

Pei caduti del 18 marzo a Berlino.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 19, ore 10.[illegible] (*Sch.*) — L'anniversario del 18 marzo 1848 [illegible] tutti i [illegible] [illegible] monumenti [illegible] per [illegible] e Wallot [illegible] [illegible] Per oggi è indetta pure un'assemblea [illegible].

Il numero delle [illegible] [illegible] el [illegible] deposte [illegible] tombe [illegible] Friedrichshain, supera di gran lunga quello [illegible].

Oggi l'affluenza alle [illegible] è enorme.

Le elezioni generali in Bulgaria.

Sofia, 18. — [illegible] Principe ha firmato i decreti che ordinano a Sobranie e stabiliscono le nuove elezioni per maggio.

Nazari è vivo!

(Nostro telegramma particolare)

Milano 19, ore 5.15. (*R.*) — Mons. Nazari partì [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell' Editore Calmann Levy

42-47

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

— Sono felice... felice...

Poi alzandosi fino all'orecchio di Cristiano, gli sussurrò qualche parola, di quelle parole che fanno splendere d'un raggio d'orgoglio gli occhi dei giovani mariti.

Il ritorno di Francesco forzò Pietro Garneau a mutare tattica. Egli non potè più avvicinarsi a Sibilla. Ma siccome la corrispondenza del bosco dell' Huchette continuava, con un rallentamento, è vero, da parte di Cristiano, ciò che produsse una recrudescenza invece da parte della marchesa, e come egli non mancava mai una volta di occuparsi della bellezze della loro calligrafia, il caso lo servì. Una delle lettere di Jolanda faceva allusione ad una certa baronessa Fondetti. Egli s'informò. La baronessa Fondetti, più conosciuta a Parigi sotto il nome di Eliana di Sauve, era un'antica amante di Goffredo. Abbandonata, essa si era consolata reclamando, per mezzo di un usciere un credito di centomila franchi. Perchè questo credito? Perchè Lealvilliers oltre al regalo d'una villa a Boulogne, a col pretesto di non urtare un disinteressamento penetrato dall'orrore del vile metallo nelle cose d'amore, aveva firmato, come locatario, una pigione di ventimila franchi all'anno.

Molto innamorato, in quel tempo, egli aveva firmato ad occhi chiusi, senza dubitare che s'impegnava a versare un'indennità di centomila lire nel caso di una rottura di contratto.

Ora la rottura fu pronta. L'usciere fece il suo dovere.

Il marchese dovette pagare, e per farlo, vendette a sua moglie il vecchio castello di Boulogne.

Egli aveva energicamente rifiutato di toccare in quell'occorrenza alla fortuna di Jolanda, di modo che gli avanzi della sua se ne erano sfumati, meno la torre.

Munito di queste informazioni, Pietro Garneau andò alla villa Fondetti e ne uscì con un viso molto soddisfatto. Poi andò tutti i giorni a prendere notizie di Goffredo, che cominciava a camminare.

Fece in modo di renderlo inquieto sul bosco dell'Huchette: secondo Pietro, quel luogo così vicino alla torre era pieno di vagabondi e perciò si doveva sorvegliare.

Egli calcolava che un giorno o l'altro il seme avrebbe germogliato. E così fu. Se fosse stato bene, il marchese avrebbe presto visto l'assurdità delle paure dell'intendente, ma il suo piede l'obbligava ancora ad aversi un po di cura.

Egli prese il partito d'andarsi a installare ogni mattino all'estremità del giardino inglese che attorniava la torre dal lato del bosco.

Di là egli scoprirebbe qualche cosa, se qualche cosa ci fosse da scoprire.

La sua curiosità non fu messa a lunga prova. Fin dal secondo mattino un rumore di foglie secche che scricchiolavano sotto un passo leggiero lo colpì. Era Jolanda che, vedendolo, subito andò a lui.

— Voi andate di sovente in quel bosco? — le chiese.

— Sì, è molto bello.

— Se vi chiedessi di non andarvi più? Pietro Garneau pretende che vi si possono incontrare dei vagabondi.

Uno scoppio di collera fece sussultare Jolanda.

— E' strano, in che viene egli ad intromettersi? Si può essere più stupidi? Con suo figlio Francesco, che noia continua! Si giurerebbe che essi s'intendono per perseguitarmi. Dopo che Francesco è ritornato da Parigi io devo subirmi i suoi continui sarcasmi: ed ecco che il padre ora...

Il marchese, sorpreso, l'ascoltava. Quel subito scoppio di collera gli pareva fuori di luogo.

In verità, certi stati, poichè Jolanda era incinta, hanno dei singolari effetti sull'umore delle donne. Ma non volle contrariarla. Sorveglierebbe più attivamente perchè essa non corresse alcun rischio.

Ora quel bosco era il suo pellegrinaggio di tutti i giorni, e tutti i giorni vi penetrava più avanti.

Aveva finito per scoprire il sentiero favorito di Jolanda, in qual momento entrava in tal sentiero per ritornare al Guer. Essa rimaneva un quarto d'ora appena e ripartiva colla fronte ora raggiante, ora quasi velata di malinconia.

A che pensava essa quand'era così raggiante? A che quand'era triste?

Una volta essa passò tutta assorta nei suoi pensieri. Lo toccò quasi, ma non lo vide.

Quando fu scomparsa, qualcuno gli battè leggermente sulla spalla.

— Buon giorno!

Pietro Garneau parlava di vagabondi, meglio sarebbe stato l'incontrare il vagabondo peggiore della terra che quella detestabile e maledetta Eliana. Egli le volse le spalle.

— Ah! scusate, esclamò la Fondetti. Voi non pensate, che vi cerchi da così lungo tempo per lasciarvi sfuggire quando v'incontro!

Jolanda era lontana, egli non correva alcun rischio di essere veduto con quella donna, e siccome la sua presenza in quel bosco non era cosa naturale e poteva anche implicare un pericolo, pensò che era meglio lasciarla parlare.

— Che fate qui?

— Voi lo vedete, passeggio.

— Certamente qualche cattivo disegno vi guida. Spicciatevi, ditelo.

Voi avete fretta? io no.

— Allora partite, o...

L'accento di minaccia non parve spaventare Eliana, e neppure parve disposta ad ubbidire.

— Con qual diritto voi mi ordinate di partire? Sono forse in casa vostra qui? No, è vero? Sono libera, io credo, di andare dove mi conviene e non ho alcun permesso da domandarvi. Questi boschi sono graziosissimi, ed in essi succedono delle cose troppo istruttive perchè io non tenga a constatarle coi miei occhi: vi rimango.

Ciò era detto con dei sottintesi così chiari che il marchese, indovinando qualche nuova perfidia del genere di quella che aveva costata la vita a Maulier, giudicò indegno di lui di prolungare il colloquio.

— Io vi cedo il mio posto.

Essa lo trattenne con un gesto deciso, colla mano aggrappata al suo braccio:

— Non prima d'avermi intesa.

— Fate presto, allora.

— Eh! mio caro, non domando di meglio. Se soltanto voi foste stato un po' educato con me, la cosa sarebbe già fatta. Non sono alla vostra ricerca nel vano desiderio di sapere se zoppicate o no. Oh! ve ne prego, non mi fulminate! Vi sarà tempo dopo, perchè tale è la giustizia degli uomini: se la prendono sempre cogl'innocenti e rispettano i colpevoli.

L'ironia dell'accento si mutò in asprezza. E con accento grave: — Ma l'innocenza è conosciuta tosto o tardi e la colpa anche. Voi mi avete trattata come una calunniatrice, avete ucciso Maulier...

Lealvilliers l'interruppe con accento feroce... — Egli mentiva.

No.

— Miserabile!

- Volete ascoltarmi sì o no, invece di ingiuriarmi?

Egli faceva un grande sforzo per non batterla.

— Ascolto — disse.

— Vostra moglie ha un amante — continuò Eliana. — Essa gli dava dei ritrovi un po' dappertutto, ma di preferenza qui nel bosco. Voi avete corso il rischio di sorprenderli il giorno in cui vi siete rotto il piede. Allora sono diventati più prudenti: i ritrovi non sono stati più così frequenti. Però essi hanno ancora qui la loro cassetta delle lettere nel buco di un vecchio olmo. Siete chiaro? E' limpido? Sono questi dei particolari gli? Ne volete degli altri? Vostra moglie vi odia, voi le siete un peso, essa non che un sogno: farsi rapire dal suo amante. Forse costui non sa decidersi, vi sono tiracchiamenti, la cosa non cammina speditamente. Da ciò le collere, le liti seguite da accomodamenti. Tutto ciò sotto i vostri occhi, senza che ve ne diate il menomo pensiero, come se non foste parte interessata. Per vostra fortuna ci sono interessata io. Prima non avevo delle prove, ora ve le darò di quelle avanti alle quali sarete obbligato d'inchinarvi.

Ella aveva parlato con una volubilità prodigiosa, le sue accuse erano così inattese che Lealvilliers restò interdetto, come soffocato dal passaggio di un vento pestilenziale. Si credeva in preda ad un incubo. Le parole gli suonavano stridenti all'orecchio come un sogghigno, come scoppi di frusta.

— Voi siete ignobile — disse egli, ma non trovando parole abbastanza volgari da lanciarle in faccia.

— Oh io non pretendo di meritare un premio di virtù, non pretendo che di vincervi. Ed è già fatto.

Andiamo via! Non esisteva in lui desiderio di trascinare a forza altri una come una ladra, poichè voi avete tacciato, e di schiacciarvi sotto il tacco dei miei stivali come una bestia velenosa che siete.

(Continua.

IMPOTENZA

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella 2 Milano 2 a 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato consulti per corrispondenza L. **10**.

Sciroppo Cappuccino grande depurativo del Sangue. — Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, a cui spesso ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue con lo **Sciroppo Cappuccino**, composto da Cappuccini Via Veneto in base alla Salz. Par. 4 10 ed altri vegetali. Costa in Roma la bottiglia L. 3.2 fuori di Roma, in pacco postale bottiglie 3 L. 10.50 franco Unico deposito Roma.

N.B.) Guardarsi dalle contraffazioni

Prima e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armonium ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO

TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)

PIANOFORTI da L. 665

ARMONIUM da L. 140 in più

Grandioso assortimento di

ORGANI DA CHIESA

pronti in fabbr. per la spedizione

Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali

Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.

Disponibili: Grandiosi e premiati Organi esposti nel salone Verdi e nella rotonda dell'Arte Sacra.

Cataloghi a richiesta

Per Organi, condizioni speciali di pagamento

Grand Hôtel PARLAMENTO

FIRENZE Piazza S. Firenze FIRENZE

(Vicino Palazzo Vecchio)

Posizione centrale vicina presso Poste-Telegrafo Musei, Teatri, Biblioteche Banche

Nuovo e recentemente completamente rimodernato Restaurant - Caffè - Birreria Sale di lettura e di conversazione — Servizio da pranzo per ogni coperta.

Prezzi moderati Omnibus ai treni

per sole lire 17,50

Migliore extra fine L. 19,75

MANDOLINO

Passsandro e Madreperla

NAPOLITANO, Spedisco franco di spesa, contro vaglia postale, cordiera ed accessori, leggera, nuova, ecc. **Chitarra** o **Mandolino** scelti in acero e palissandro con tutti gli accessori come sopra L. **16,70.**

Mandolino Univers. L. 10,75 preferibile per signorine, con metodo educativo. Domandare se *concavo* o *semiconcavo*

Per altre liste speciali altro e ricchissimo Catalogo illustrato *gratis* alla rinomata ditta

M. MACCOLINI

Via Correnti N. 7, MILANO

Musica - Riparazioni Corde

GUIDA-PENNA

di Milano e Provincia 1899 anno VI. - Volume di 650 pagine, legato in tela, contiene e annovera ordinatamente governativi, municipali, comunali, ecclesiastici, ferroviarie ecc. colla esperta persona e, 6000 circa indirizzi commerciali, adatti ai primi sono ordinati in ordine alfabetico e categoria con richiamo al numero generale. Prezzo di vendita L. 6 Per fuori Milano aggiungere la spesa del pacco postale Dirigere l'importo all'Editore G. PENNA, Milano, Corso Vittorio Emanuele

PASTICCERIA GIORDANO

Via Principe Amedeo, N. 12

Pasticcini, pangia i torroni e paste assortite di mandorle in grandissimo assortimento. Prezzi e bontà insuperabili, pacchi da lire 5 in più, franchi d'ogni spesa

Guardatevi dai saponi cattivi... vi roviner anno la pelle per sempre.

SAPOL

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi de Moda e Stabilimenti da bagni.

Collezioni galanti!

5000 Nudi e Semi-nudi dal vero

14 grandi fotografie signore DAGHERO L. 6 ant. 12 campioni diff. 6 ant. 6 stereoscopi erotici L. 1 ant. — Scrivere LAMBERTO MATTEONI Borgognissanti, 87 — FIRENZE

Libri Dilettevoli

Seta - Lana - Cotone - Alpacca

STOFFE DI MODA

PER SIGNORE E SIGNORINE

PER OGNI STAGIONE ED OCCASIONE

Vengono spedite direttamente e franco ai particolari in tutta Italia e qualsiasi Stato del mondo da la casa

OETTINGER & C., ZURICO Ricchissimo campionario a richiesta

Figurini di moda gratis.

Per la Svizzera Lettere 25 Cts. Cartoline 10 Cts.

Impossibile! non è scritto nel mio dizionario, diceva **Napoleone I.** Egli però non conobbe l' « **Opal** » attrimenti avrebbe dovuto constatare che è **impossibile** trovare le traccie di una macchia **ben lavata con l' « Opal ».**

Opal nella bottiglia ha un odore aggradevole, non solo ma **toglie le macchie senza deteriorare le stoffe ed il colore,** nè lascia segno alcuno, ma le pennella smacchia facilmente e da odore sgradevole e non toglie altre macchie che pelle di grasso, asciugando i contorni dove esse si trovano. Cappelli di feltro, vestiari, uniformi, stoffe tutte spazzolate e trattate con **Opal** ripigliano la loro primitiva freschezza e ne guadagna. Stoffe da mobili tappeti imbrattati da colori spazzolati con **Opal** ritornano come nuovi.

Lo smacchiatore OPAL si trova a tutti i buoni negozi e si vende in Roma ai seguenti prezzi

Formato piccolo. . . .	L. 1.00	L. 0,30 per affr. post.
» medio	» 1.25	» 0,80 per pacco »
» grande	» 2.00	» 0,95 id.

compresa una spugnetta che non graffia la pelle

SCONTO AI RIVENDITORI

Indirizzare esattamente le richieste a

LUIGI OLIVIERI

ROMA - Corso, 441-443-A (Palazzo Simonetti) **- ROMA**

Magazzini di specialità, Droghe, Colori, ecc. Filiale Succursale Via Cavour, 139 **TORINO** (Telefono N. 608)

L'« Opal » si vende anche presso Fratelli Fiazzi e Bianchelli in Via del Corso, 375-376

MOTOCICLI PHEBUS

con motore originale DE DION ET BOUTON

Il Re dei Motocicli!

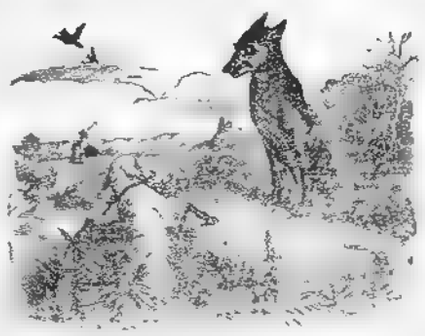
Sono pronti i Modelli 1899

GRANDIOSI MAGAZZINI ALBERTI - Firenze

Corrispondenza privata

Centesimi 5 la parola

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!



Non dipende che da Lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES

DE

LA FONTAINE, DE FLORIAN

ET DE

FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

par

ARMAND HUBERT

Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 33 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI [illegible] all'Amministrazione del **Fanfulla L. 2.85** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo [illegible] e fa un libro completo da sè.

CHI [illegible] riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 83 bellissime e spiritose illustrazioni

LIQUORI BUTON

NULLA DI PIÙ FINE,
NULLA DI PIÙ SQUISITO,
NULLA DI PIÙ IGIENICO.

— 32 medaglie e diplomi d'onore —

PREZZI MITISSIMI

Catalogo gratis dietro richiesta con cartolina doppia a

GIO. BUTON e C.°

Piazza Trevi, 87-88, Roma.

PUNCH ALL'ADRASTO

SQUISITA SPECIALITÀ DELLA DITTA

GIO. BUTON e C.

Piazza Trevi, 87-88, Roma.

Il FANFULLA fa facilitazioni grandissime ai sig. Negozianti

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

R. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17 Via Tornabuoni - Firenze

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	32	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 77

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano [illegible]
a Torino [illegible]
a Genova [illegible]
per la Sicilia [illegible]
per la Francia [illegible]
Prezzo di una pagina cent. 30 la linea. In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì 21 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 20 Marzo 1899

LA BOMBA

Dunque giorni sono, non si sa bene se per rivelazioni fatte da qualche affiliato a qualche setta anarchica o per abilità di funzionari di polizia, la sicurezza si è saputo che un attentato anarchico era preparato contro la Camera dei deputati. Potrebbe anche essere che l'attentato fosse sorto nella testa di qualche mattoide e avesse voluto fare uno scherzo di cattivo gusto e di pessimo gusto. Ad ogni modo, la questura, il ministero dell'interno e la presidenza della Camera presero tutte le precauzioni e tutti i provvedimenti opportuni per prevenire l'attentato. Si dice che l'on. Zanardelli avesse preparato i più terribili cannoni, pronto a sparare contro il nemico se si fosse presentato.

Ma sia che il nemico non esistesse, sia che non avesse potuto dare esecuzione al suo piano, contrariato dai provvedimenti preventivi presi, sta di fatto che, per fortuna, la bomba non scoppiò, e che, all'infuori dei rumori con i quali la Camera dimostra la sua approvazione verso gli oratori che non brillano per autorità e per buon umore, rumori che l'on. Zanardelli tollera, niun altro rumore si udì nell'aula di Montecitorio.

Il che non impedisce però che si debbano approvare le autorità tutte per aver preso le più severe misure atte ad evitare che l'intenzione malvagia, se veramente vi fu, avesse la sua esecuzione. In certi casi, ed anche in molti altri, val molto meglio prevenire che reprimere, ed io credo che l'on. Zanardelli non abbia discusso molto sulla necessità di prevenire.

✠

Io non sono tra quelli che dileggiano le autorità per avere preso precauzioni che sembrano eccessive, oggi che nulla di grave è avvenuto, appunto perchè credo che sia doveroso prevenire anzichè attendere a reprimere, perchè, attendendo, si corre rischio di arrivare, come i carabinieri di Offenbach, troppo tardi, quando, cioè, il male è avvenuto ed è irreparabile. Ed è per questo che, a rischio di passare per un cedino, invoco misure di estremo rigore per tutti coloro che vogliono commettere attentati anarchici contro il Parlamento e contro le istituzioni nazionali.

Non deve essere permesso di fabbricare bombe tranquillamente, di portarle, indisturbati sotto il cappotto traditore, per lanciarle nel seno e farle scoppiare improvvisamente; non deve essere permesso di fare opera di distruzione, di scalzare le istituzioni che il paese s'è dato, di sovvertire la società, e di fuorviarla con vane formule buone per i pistolotti da *meeting*, prive di contenuto, senza base seria di diritto, di logica, di senso comune.

Io non sono nemmeno tra coloro che vituperano, tanto per fare della opposizione, il Parlamento, e ne vanno predicando la decadenza con l'intendimento di mostrare che ha fatto il suo tempo e deve essere mandato a tenere compagnia alla non mai abbastanza defunta guardia nazionale. Non sono tra costoro, tanto più che non saprei proprio che cosa di meglio sostituire al Parlamento.

E' per questo che, davanti alla voce di un attentato sacrilego contro il Parlamento, insorgo e reclamo provvedimenti di estremo rigore preventivo, contro gli anarchici che attentano alla incolumità della rappresentanza nazionale, ridendomela delle rettoriche tirate dei liberalони che vogliono il morto prima di muoversi per provvedere.

✠

Ma, intendiamoci bene, cotesti provvedimenti preventivi io non invoco soltanto contro gli anarchici che stanno fuori, ma anche e specialmente contro quelli che stanno dentro il Parlamento, anarchici molto più pericolosi, giacchè non arrivano soltanto a far crollare il baraccone che è già condannato ad essere demolito, ma lavorano a demolire il Parlamento, minandolo giorno per giorno, screditandolo di fronte al paese che si disaffeziona da esso pure non arriva a crederlo causa principale dei suoi mali.

Perchè gli anarchici non sono, ripeto, soltanto quelli che, spinti da istinto bestiale, che può talvolta trovare una attenuante, se non una giustificazione, nella ignoranza o nel esasperazione prodotta dal veleno malamente propinato dai sobillatori; gli anarchici più pericolosi sono, invece, coloro che screditano le istituzioni con la loro opera, sono i deputati che danno spettacolo miserando di continua transazione con la propria coscienza, per appoggiare il Ministero che ricompensa l'appoggio con concessioni e favori che si risolvono in infrazioni alla legge e in danno di coloro alle cui spese le concessioni sono fatte.

Anarchici sono i ministri che, per rimanere comunque al potere, vengono a patti e violano la legge; sono tutti coloro che non sentono la maestà del regime parlamentare e lo prostituiscono a scopo di interesse personale o sia pure quello soltanto dell'ambizione. Sono tutti costoro che abbassano il livello del Parlamento e ne diminuiscono il prestigio nelle popolazioni, le quali si abituano a considerarlo come una istituzione privilegiata che vive fuori della legge, in contrasto col paese e con i suoi più vitali interessi.

✠

Come vedete, avevo ragione di dire che costoro sono ben più pericolosi di quei poveri illusi o di quegli sciagurati delinquenti che pensano di far saltare il Parlamento, ed è per ciò contro di essi che io invoco tutto il rigore preventivo.

Perchè il nostro paese, per le condizioni del suo punto lieto, non ostante le apparenze di carattere transitorio che danno agli illusi la visione di un benessere che non v'è, sente, a poco a poco, diminuire l'affetto al regime parlamentare, che considera come una istituzione che non risponde ai suoi bisogni e non tutela, anzi danneggia, i suoi interessi; e si va ogni giorno più, come ho detto, disaffezionando da esso. Ed è naturale che sia così, giacchè sta scritto anche sui boccali di Montelupo che i popoli apprezzano i Governi in proporzione dei vantaggi che loro arrecano. Ora il paese, da un pezzo in qua, non vede che il regime parlamentare gli abbia arrecato molti vantaggi, ed è portato naturalmente, e non a torto come si potrebbe dire che ciò sia, a considerare il Parlamento come causa dei suoi malanni.

E, francamente, non che vedere se il paese abbia molto torto, mi pare che si possa affermare che ha più d'una ragione. Infatti, per non discorrere che del presente, osservo che da quando il Parlamento si è riaperto, dopo i brutti fatti di maggio, non si è avuta, da parte del Parlamento, alcuna manifestazione la quale abbia fatto intendere che esso ha la coscienza dei bisogni del paese, ed il fermo e volenteroso desiderio di provvedere a soddisfarli, nei limiti del possibile. Da che il Parlamento si è aperto non si è occupato che dei provvedimenti politici senza dubbio anche essi degni di discussione, ma non sempre tali da storcere ai cristiani ecc. Le spese dei funerali per le persone uccise si pagano a parte. I viaggiatori possono, desiderandolo, prendere una assicurazione sulla vita per la durata del loro soggiorno nell'albergo.

« La direzione dell'albergo non accetta reclami sull'andamento del servizio. Tutti i camerieri essendo armati, pensano i viaggiatori a spiegarsi coi loro brutti visi ».

« Una grande sala dell'albergo si darà una festa di ballo tutti i sabati. Il non [illegible] d'intervenire senza scarpe ».

Ma sia proprio vero che la conquista avvenire dell'intiero mondo è riservata all'America?

* * *

Per finire
All'esame trimestrale di marzo in un [illegible]
Prof. Ditemi chi era Demostene?
Alunno. Un pizzicagnolo
Prof. (*scattando*). E perchè un pizzicagnolo?
— Perchè era un celebre fabbricante di aringhe.

Jo Fanfulla

L'Italia in China.

Nostri telegrammi particolari)

L'affare dei dispacci — La giustificazione di De Martino.

Londra, 20, ore 11.15 (*Dock*). — Da Pechino si telegrafa

« Canevaro avrebbe richiamato De Martino perchè assunse — senza avere alcun ordine da Roma — la responsabilità dell'*ultimatum* al Tsung-li Yamen. Questo è il fatto.

« De Martino ricevette l'ordine, un breve dispaccio da Roma che gli prescriveva di cessare ogni azione.

« Alcune ore dopo un altro telegramma gli ordinava di presentare al Tsung-li Yamen una domanda perentoria per la concessione della baia di San Mun, e di chiedere la risposta entro quattro giorni.

« De Martino si uniformò alle istruzioni dell'ultimo telegramma a Roma.

« Quando giunse la notizia dell'*ultimatum* Canevaro sconfessò e richiamò De Martino. Che era successo? Il telegramma spedito il primo da Roma giunse secondo a Pechino e viceversa.

« Questi particolari si rintracciano comunicati dagli intimi di De Martino a sua giustificazione ».

I partiti in Giappone per la baia.

Londra, 20, ore 11.30 (*Dock*). — Il *Times* ha da Tokio, che la questione della baia di San Mun ha diviso il Giappone in due partiti.

Il primo insiste affinchè il Giappone ottenga la stazione navale di Tsushima (sul canale Corea) facendo prevalere un atteggiamento simpatico verso la China per ispirarne fiducia.

Il primo partito comprende i principali giornali del Giappone, il secondo i principali diplomatici.

Berlino 20, ore 12.15 (*Sch.*). — Le Novosti di Pietroburgo affermano che il governo giapponese telegrafò al suo rappresentante a Roma di recarsi presso il ministro chinese ed assicurarlo che il Giappone si opporrebbe ad un'occupazione colla violenza della baia di San Mun da parte dell'Italia.

La concessione al Belgio in China — Il contegno illogico dell'Inghilterra.

Londra 20, ore 12.40 (*Dock*). — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino che il ministro inglese Sir Claude Macdonald appoggia ad un tratto la domanda del Belgio per la concessione della ferrovia ad Hankai.

Il Tsung-li-Yamen restò vivamente sorpreso di quest'atto del Inghilterra, mentre pochi giorni prima lo stesso ministro si era energicamente opposto alla concessione della stessa ferrovia al Belgio, reclamando compensi per la China. Il Governo chinese rifiuta.

Questo contegno dell'Inghilterra si giudica illogico e irragionevole.

La Danimarca ed il garbuglio chinese.

Berlino, 20, ore 11.45 (*Sch.*). — La notizia da Copenhagen del *Daily Mail* che il direttore Heide della Società danese asiatico-orientale avrebbe ricevuto dal governo la missione confidenziale di cercare in China un porto convenente per la marina commerciale danese è smentita ufficiosamente da Copenhagen.

La Danimarca non intende di chiedere alcun porto nè militare nè commerciale, non sentendone assolutamente il bisogno.

Sottoscrizioni in Francia
PEL MAGGIORE MARCHAND.
Echi dell'assassinio di Lilla.

(Nostro telegr particolare)

Parigi, 20, ore 12.40 (*R.*) — La sottoscrizione del *Drapeau*, giornale della Lega dei patriotti, per un dono al maggiore Marchand al suo ritorno in Francia dall'Africa procede favorevolmente.

Il viaggio di Marchand per l'Abissinia si compie — secondo l'*Eclair* — senza incidenti.

— I giornali radicali e socialisti protestano energicamente contro l'intenzione dei clericali, di aprire una sottoscrizione il cui ricavato verrebbe dato come premio a colloro che mettessero sulle tracce il vero autore dell'assassinio del ragazzo nella catteria di Lilla assassinio che si attribuisce al padre Flammdien.

Quei giornali protestano dicendo che una tale sottoscrizione sarebbe un incitamento allo spionaggio.

IL GENERALE BOISDEFFRE
ed il suicidio d'Henry.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 20, ore 12.10 (*R.*) — Un redattore del *Petit Bleu* si recò al castello presso Alencon, ove soggiorna il generale Boisdeffre per intervistare il generale, trasportato ieri sera colà nella sua lettiga per l'aggravarsi della sua malattia.

Il redattore ritornato a Alencon intervistò la sig.ra Boisdeffre, fratello del generale, vecchio gentiluomo monarchico.

Il quale dichiarò che il generale non conobbe nè vide mai Esterhazy prima del processo Zola ed in generale degli ultimi avvenimenti. Egli ignorava il falso di Henry prima che Cavaignac, allora ministro della guerra, lo scoprisse. All'indomani del suicidio di Henry, il generale Boisdeffre era rispettare perchè Henry non gli aveva mai detto nulla.

Mio fratello — concluse Lionello — porta il peso di tanta vergogna.

Non può parlare perchè è un soldato e nessuno lo difende.

Egli visitò Freycinet, ma i ministri devono tenersi coperti dai giornali. Anche se [illegible] tasse un reato.

— Si mandano le [illegible] Freycinet e Billiet e [illegible] XII corpo d'esercito [illegible] renderà vacante. Boisdeffre e Chanoine per [illegible] nell'affare Dreyfus e Esterhazy.

Gli americani alle Filippine.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 20, ore 12.50 (*R.*). — Il *New York Herald* [illegible] ha da Washington [illegible] rinforzi [illegible] di [illegible] dalle Filippine.

Gli americani ebbero gravi perdite.

Il generale Wheaton ripiegò [illegible] Tutte le ferrovie [illegible]

Da Washington si annuncia che [illegible] Filippine ha chiesto [illegible] tre [illegible] I [illegible] tutta [illegible] il servizio delle coste delle Filippine.

Le truppe coloniali in Spagna — I prigionieri spagnuoli.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi 20, ore 12.... (*R.*). — Si annuncia da Madrid che secondo informazioni [illegible] locale lo Stato deve mandare alle truppe coloniali per arruolati [illegible] pagherà [illegible] dei militari [illegible]

La [illegible] Per [illegible]

Contro [illegible] rimpatriati [illegible] cettare degli accenti ma esigere tutti gli arretrati.

I carlisti soffiano nel fuoco.

— Aumenta l'agitazione per la liberazione degli spagnuoli prigionieri [illegible] formarsi che [illegible] ha tagliate le comunicazioni tra il generale spagnuolo Rios e [illegible] americani di tirare le cose in lungo.

L'assenza [illegible] Rios di Manila è [illegible] osserva a [illegible] appello, [illegible] ai comitati di tutti i paesi [illegible] Manila a spese [illegible] per [illegible] per [illegible] per

altre cose con essa, perfino essa, dico, va migliorando al punto da essere quasi dimenticata.

Ebbene, in mezzo a tutta questa tranquillità, in mezzo a tutto questo benessere, ecco che le cose mutano sensibilmente in quel mondo degli affari che aveva precedentemente palpitato per le cose della politica, ed aveva avuto, per essa, momenti di umore nero come l'inchiostro della Cina. Mutano le cose al punto da far perdere il calendario e la testa a tutti coloro che si sono abituati a considerare il mercato finanziario come una appendice della politica, come uno strumento di precisione che ne registra i movimenti e lo state col mezzo del prezzo dei valori. Data, dicono costoro, una situazione politica buona, il mercato finanziario deve essere anche esso buono e i prezzi devono salire; data, invece, una situazione politica cattiva, anche il mercato deve essere cattivo. Per vedere le cose da questo punto di vista, bisogna essere affetti da una miopia molto grave; bisogna vedere le cose a metà e bisogna, ancora, non ricordare quello che è avvenuto mille volte ed ha, come ora, sconvolto tutti i calcoli, bastati su quei precetti fissi, immutabili, ai quali i fatti non vogliono acconciarsi.

✠

Coloro che studiano le cose nel loro complesso e tengono conto esatto di tutti gli elementi che concorrono a determinare [illegible] non soffrono di miopia ma vedono giusto e [illegible] avevano avuto [illegible] sbero andate male, indipendentemente dalla politica, anche se questa fosse andata [illegible] tutto solo [illegible] tante alle quali però [illegible] non pare disposta a dare molto peso.

Non è da oggi infatti che vado avvertendo come il pubblico sia stato [illegible] previsioni e nelle sue aspettazioni a riguardo dell'andamento del mercato monetario. Il ritorno dell'abbondanza del denaro, pronosticato per il principio dell'anno, [illegible] un poi desiderio, giacchè le cose sono andate in un modo tutt'affatto opposto a quello sperato e preveduto.

Gli Istituti ed i banchieri interessati nella emissione di titoli nuovi o nella vendita di quelli vecchi, che erano rimasti nei loro portafogli, hanno approfittato del buon vento che ha rallegrato il mercato finanziario per la tranquillità della politica e per la relativa abbondanza di denaro sui mercati internazionali, hanno secondato la speculazione, disposta a far salire i valori; l'hanno, anzi, incoraggiata ed eccitata, con tutti i mezzi dei quali potevano disporre, ed hanno, via via, scaricato sulle sue spalle i valori vecchi e nuovi che possedevano o, almeno, una buona parte di essi.

✠

Ora è avvenuto che coloro stessi che avevano spinto innanzi la speculazione, si sono avveduti che, come di solito, essa era andata troppo oltre e vogliono richiamarla ad una maggiore moderazione, tanto più che la esagerazione non giova più ai loro interessi perchè hanno sistemati una buona parte degli affari che potevano essere sistemati. E vendono prima offrivano il denaro a buone condizioni a la speculazione, per incoraggiarla a persistere nella via presa, ora, invece, cominciano a lesinare i denari, anche perchè temono che i titoli scendano troppo alti e debbano discendere per modo da mettere in pericolo il denaro prestato per le operazioni.

Per essere precisi bisogna aggiungere che, effettivamente, il denaro accenna a scarseggiare, e che sta in ciò una delle cause, la principale forse, dell'atteggiamento dell'alta banca. Tutto ciò non giustifica però la cecità della speculazione, la quale, se avesse avuto la vista buona, avrebbe veduto e preveduto l'una cosa e l'altra: avrebbe veduto e preveduto, cioè, che l'alta banca internazionale, dopo averla eccitata, l'avrebbe moderata bruscamente, lesinandole i mezzi necessari per continuare la campagna al rialzo ed avrebbe veduto e previsto [illegible] effettivamente, le condizioni [illegible] denaro sarebbero divenute meno favorevoli sia per la quantità di capitali [illegible] dalla entità degli affari di speculazione e di quelli commerciali ed industriali, sia per le domande di oro sul mercato europeo da parte di vari paesi, e per il timore che gli Stati Uniti possano richiedere ad esso grosse somme di oro sui loro crediti.

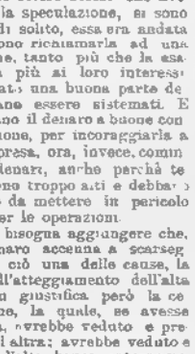
E' inevitabile che chi ha la vista corta debba incampare negli ostacoli e correre il rischio di rompersi l'osso del collo. Ed è perciò che io raccomando alla speculazione internazionale in genere ed a quella italiana in ispecie che è di solito affetta da una miopia ostinata, di provvedersi di buoni occhiali se non vuol passare un brutto quarto d'ora, che sarebbe poi il solito quarto d'ora di Rabelais quarto d'ora del quale sono passati alcuni minuti nella settimana finita ieri.

Nobody

FOGLI VOLANTI

Il barone Casana

Il barone Severino Casana, sindaco di Torino, è forse l'oratore che al banchetto di ieri è stato più felice. Nel momento in cui, con mossa indovinata e per il concetto e per la plastica, tese la mano al sindaco di Roma in nome di Torino, seppe trovare parole così calde d'entusiasmo che nessuno dei presenti potè nascondere la propria commozione.



Il barone Casana è stato per varie legislature deputato di Pallanza.

Allorchè, alla vigilia dell'apertura dell'Esposizione, scoppiò la crisi municipale di Torino per il ritiro del sindaco conte Rignon e dopo che invano si cercò di eleggere Leone Fontana ed il conte di Sambuy, il pensiero dei consiglieri municipali più autorevoli corse a Severino Casana che venne nominato sindaco con splendida votazione. Il Casana rinunciò alla deputazione e si diede tutto al difficile commito. E durante il periodo operosissimo dell'Esposizione fu il sindaco modello per tatto, per squisitezza di cortese ed affabile ospitalità da quel gran signore che egli è, e, se tutto andò mirabilmente, la maggior parte del merito spetta a lui.

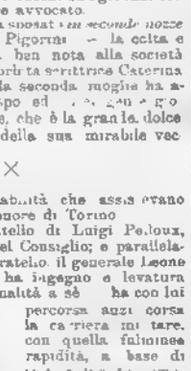
Il barone Casana, che ha occupato e occupa una notevole posizione nell'alta banca, è di una rara esperienza in questione di amministrazioni pubbliche, e la migliore prova ce la ha data con la riorganizzazione dell'opera di San Paolo di Torino, un organismo mirabile e fra i più potenti d'Italia.

Per il bene e per l'avvenire di Torino è necessario che il barone Casana resti sindaco a vita, ed egli lo sarà se lo vorrà. Speriamo che a lui non prenda, come già a Rignon, a Ferraris, a Sambuy, a Voli, la stessa sanchezza del seggiolone sindacale.

×

Il senatore Ferraris

Ieri parlò anche lui al banchetto in onore di Torino. Pareva un giovanotto, un giovanotto con la barba bianca dei capelli non se ne parla più tanto fu svelto a balzare sulla sua sedia per pronunciare un discorso tutto vibrante di poesia e di patriottismo. E quest'uomo, che agisce e parla come un giovane ventenne, ha ottantasei anni. Fa davvero pensare ad un'altra razza di uomini forti, generosi, entusiasti differente dalla nostra.



Il senatore Ferraris è uno dei pochi superstiti del glorioso Parlamento subalpino che egli nel suo discorso di ieri con così [illegible] ed efficaci parole ha rappresentato.

Egli era molto amico e stimato da Re Vittorio Emanuele e fu [illegible] quanto il suo sindaco di Torino fino a che caduto per una questione finanziaria [illegible] la carica nelle mani del conte di Sambuy.

Fu ai suoi bei tempi avvocato di grido, di una facondia tribunizia che aveva la fluidità dell'on. Grimaldi temperata dalla profondità misurata del temperamento piemontese. Quando nel '92 il marchese Di Rudinì lo chiamò al posto di ministro guardasigilli, è memorabile lo stupore delle Camere nel sentire i suoi discorsi improntati ad una immaginosa freschezza d'idee, e detti con una voce giovanilmente vibrante, quale ben pochi oratori di Montecitorio posseggono.

Ma il senatore Ferraris si stancò presto del potere perchè abituato a sistemi di correttezza antica, era insofferente di tutte le camarille e di tutte le intromissioni parlamentari portate dai tempi nuovi e abbandonò Palazzo Firenze, a cui salì dal Palazzo della Stamperia l'onorevole Chimirri. Il Re poco dopo nominava il conte Ferraris ministro di Stato *ad honorem*.

L'uno dei più autorevoli ed attivi membri del Senato, e non v'è discussione importante a Palazzo Madama in cui non parli assoltato con attenzione profonda il venerando senatore. Egli è infaticabile. Durante le feste per l'Esposizione di Torino non mancò ad una cerimonia. E' memorabile il suo discorso per l'apertura del Congresso giuridico nel gran salone dei concerti all'Esposizione, e l'orazione imponente che i vecchi ed i giovani collegbi recarono all'illustre avvocato.

Il conte Ferraris ha sposato *in seconde nozze* la signora Angiolina Pigorini — la colta e spirituale gentildonna ben nota alla società romana sorella alla fortunata scrittrice Caterina Pigorini Beri. Dalla seconda moglie ha avuto un figlio — un rispo [illegible] giovinetto, ora dodicenne, che è la grande, dolce affettuosa tenerezza della sua mirabile vecchiaia.

×

Leone Pelloux

Un'altra delle notabilità che assistevano ieri al banchetto in onore di Torino

E' sopratutto il fratello di Luigi Pelloux, l'attuale presidente del Consiglio; e parallelamente, all'ombra del fratello, il generale Leone Pelloux che pure ha ingegno e levatura per essere una personalità a sè [illegible] ha con lui percorsa assai corsa la carriera militare, con quella fulminea rapidità, a base di [illegible] e [illegible] [illegible] a scelta che ha destato [illegible] [illegible] e quando [illegible] entusiasti [illegible] [illegible] e acrobatici [illegible] sotto il bel cielo d'Italia.

Giunto giovanissimo all'apice della carriera, come lui, con energia pari al intelligenza, il Corpo d'armata di Genova.

Refrattario per indole alla vita politica, una sola volta vi si affacciò, quando, certo non spontaneamente, ma *comandato*, si presentò candidato al II collegio di Torino, e si ebbe una tal clamorosa sconfitta dall'avversario avvocato Merlani, a petto della quale l'insuccesso toccato a Fossano, nello scorso estate, da un altro candidato-comandato — il bravo generale Tarditi sottosegretario di Stato alla guerra — assorge alla sonorità di una carezza.

×

L'ammiraglio Dewey

Dopo il tenente Hobson, quello del *Merrimac*, il quale si è fatto la piacevole specialità di ricevere l'estrinsecazione dell'entusiasmo femminile sotto forma di baci, la persona che gode di maggiore popolarità in tutta la Confederazione è certamente Dewey.

La sua fama nacque dal suo ardito colpo che egli fece appena dichiarata la guerra con la Spagna.

Partì da Hong-Kong con la sua squadra, sorprese le quattro carcasse di legno spagnole che s'illudevano di [illegible] il passo di Cavite all'imboccatura della rada di Manilla.

E' pur vero che questo è stato l'unico importante fatto in quella guerra, poichè non potrà certo dare parvenza di combattimento all'inseguimento ed al massacro crudele di Santiago dove le navi spagnuole, avariate e disarmate, andarono a trovare la morte precipitandosi a tutto vapore sulle scogliere della costa. Quello fu un macello di navi e di uomini.

Finita la guerra, il presidente Mac Kinley ha nominato Dewey ammiraglio e mentre il neo ammiraglio aspettava di venire coronato nel Camp doglio di Washington come un antico trionfatore romano, capitò la rivolta delle Filippine. Dewey, da buon *yankee*, ha tenuto la [illegible] contro Aguinaldo quei mezzi persuasivi che tanto bene erano riusciti con Maximo Gomez, ossia caricando i cannoni a dollari, imitando la tattica antica dell'Inghilterra che ne è maestra; tutti ricordano ancora come alla presa di Tel-El-Kebir contro Araby-Pacha fu scatenata la più terribile di tutte le cavallerie, la cavalleria di San Giorgio.

Ma il colpo questa volta non è riuscito, e [illegible] [illegible] [illegible]

...servazioni fatte durante la discussione. Così, per esempio, nel nuovo articolo primo è fuso un emendamento proposto dall'onorevole Chimirri affinchè, appena vi siano mezzi disponibili, la congrua ai parroci sarà portata al massimo definitivo di lire mille annue nette

STELLUTI-SCALA fa un discorso che si riassume in questo dilemma o la congrua è un reddito permanente, come ha dichiarato la Cassazione, e i parroci hanno diritto ad avere da lo Stato il reddito decorso dal giorno della presa di possesso a quello della domanda, o il reddito è assegno personale e allora il Governo deve restituire ai parroci ciò che ha fatto loro pagare a titolo di multa dopochè la Cassazione dichiarò permanente quel reddito.

RADICE si associa a queste considerazioni

PIVANO fa qualche osservazione.

Il RELATORE risponde che la congrua è un reddito personale. Consente che sia dato un indulto per le multe imposte ai parroci per non aver pagata la tassa che avrebbero dovuta se il reddito fosse permanente come dichiarò la Cassazione

Il GUARDASIGILLI risponde all'on. Pivano che non si può oggi precisare quando la congrua sarà portata a 1000 lire Dipende dalle condizioni finanziarie

Il MINISTRO DELLE FINANZE promette di studiare la questione dell'indulto, ma per ora non può assumere altro impegno

Parla l'onorevole PALA, riparlano il RELATORE e il MINISTRO

Si viene ancora verso di scagliare [illegible] articolo primo [illegible] delle proposte [illegible] emendamenti

L'onorevole PIVANO vuole fissare [illegible] propone che [illegible] 1000 lire debbano [illegible] ai parroci non più tardi del 1905. Ma [illegible] rendersi all'onorevole BONACCI il quale gli fa sperare che altre 1000 lire si potrà arrivare [illegible] così l'articolo primo entra in porto

Siamo al secondo riguarda la liquidazione dell'assegno supplementare di congrua ai parroci fino a raggiungere le lire 900, sui modi come la liquidazione fatta

Parlano gli onorevoli CHIMIRRI GROSSI STELLUTI-SCALA, LAZZARO, il RELATORE e il MINISTRO

Dopo di che anche l'articolo 2 è approvato con un emendamento dell'onorevole Chimirri

L'articolo 3 si solleva la questione degli arretrati Ministero e Commissione propongono che per gli assegni concessi a tutto il 31 dicembre 1897 non sono dovuti arretrati per rate anteriori alle domande di supplemento di congrua fatte dai parroci, salvi gli effetti dei giudicati

CHIMIRRI è contrario a questa proposta. Il GUARDASIGILLI la spiega

Il RELATORE sorge a sostenerla

L'onorevole STELLUTI-SCALA lo interrompe Voi sopprimete un diritto

Il RELATORE sostiene che gli assegni arretrati non sono dovuti

STELLUTI-SCALA Ma se non avete voluto darlo, l'assegno, quando l'hanno domandato.

L'onorevole CHIMIRRI fa altre considerazioni, proponendo che l'articolo sia votato per divisioni

BONACCI si associa a CHIMIRRI

Replicano il RELATORE e il MINISTRO

STELLUTI-SCALA dichiara che non parla per sentimento, ma per un rispetto alto di diritto Togliere un diritto, mentre si fa una legge per conferire un beneficio, è esempio di popolo barbaro.

Finalmente si riesce a intendersi

Ministro e Commissione accettano la proposta dell'onorevole Chimirri di sospendere l'approvazione di questo articolo terzo per aver tempo di trovare un temperamento conciliativo

E si procede innanzi, ma lentamente e inciampando in nuovi ostacoli.

Uno ne solleva l'onorevole GROSSI proponendo un salto — perchè si pigli tempo a sgombrare il terreno dalle difficoltà che incontra nel capo [illegible]

Il MINISTRO insiste perchè si prosegua regolarmente. La discussione potrà continuare in un altra seduta — ma è indispensabile, è giusto anche interesse politico che la Camera discuta ed approvi questa legge, che un rinvio comprometterebbe. (*Bravo! benissimo!*).

Parecchi sono usciti altri sono sul [illegible] per correre a colazione, mentre l'onorevole DI BELLA fa un discorso per chiedere assicurazioni nell'interesse del comune di Catania.

Pare che MINISTRO e RELATORE riescano a contentarlo

Intanto — dice [illegible] — è mezzogiorno. La seduta è levata.

Seduta pomeridiana

Presidenza del vicepresidente CRISAGLIA

Ore 14,10.

Anche per questa seduta abbiamo un vicepresidente

Il presidente ha preso un'anticipazione sulle vacanze Si dice sia partito per Madonna.

L'aula non offre novità squallida come di solito a quest'ora

Arriva l'on. Maggiorino Ferraris carico di libri e di carte.

Si passa alle interrogazioni

VENDRAMINI spiega all'on. DI DONNO a qual punto stano le trattative per l'appalto dei bagni termo-minerali di S. Cesaria (Lecco).

L'interrogante raccomanda che si costituisca uno stabilimento il quale provveda agl'interessi della igiene e della moralità, mal tutelati ora

La replica del sottosegretario seconda questi desideri.

L'on. VENDRAMINI passa ad altro argomento Si tratta di due contrabbandieri uccisi dalle guardie doganali di Sondrio. Il sottosegretario dice che v'è un processo, quindi bisogna aspettare Sembra però che i colpi di fucile tirati dalle guardie avessero superato le loro intenzione.

L'on. CREDARO è di parere diverso. Sostiene che l'omicidio doganale è un sistema. Nel caso attuale le circostanze denotano che le guardie erano e sapevano essere dalla parte del torto — che ricorsero cioè, alle armi, senza che ve ne fosse bisogno.

In conclusione però la tragedia finisce in farsa poichè dopo la replica dell'on. Vendramini scoppia una grassa risata.

Adesso l'on. VERONESE si duole che al teatro di Padova siasi proibita la sera del 14 marzo l'inno di Garibaldi.

MARSENGO risponde che lo si era creduto conveniente sconiamazzi, per fare un contrapposto alla mancanza reale che non erasi applaudita, perchè infine non faceva parte del programma dello spettacolo. Altronde poi è una questione di polizia teatrale, e non merita l'onore di essere elevata a fatto politico

VERONESE pensa altrimenti

La Camera rumoreggia, ed egli grida

Ma io faccio il mio dovere e non mi lascio imporre dai rumori: è bene che ci conosciamo fino dalla prima mattina.

Mi pare che l'oratore sbagli semplicemente d'ora Siamo in pomeriggio

I colleghi dovranno dunque aspettare una seduta antimeridiana per conoscersi

VENDRAMINI e BONARDI sono alle prese con [illegible] DE FELICE per la tassa che si fa pagare a cancellieri giudiziari sui proventi di cancelleria

L'aula è alquanto popolata.

Sono presenti una settantina di deputati.

Vengono le interpellanze. Attenzione Al banco dei ministri sono Fortis e Nasi.

...postal...

...sulla politica interpellanza.

La parola è all'on. RADICE il quale pare voglia far parlare un altro. Certo è che il presidente gli osserva questo non è affar suo! e la Camera prorompe in una rumorosa ilarità.

Del resto, sebbene gli interpellanti siano tre (Radice, Ferraris e De Nicolò), anche l'onor. Radice ammette che la questione, in sostanza, si riduce a un duello tra l'ex-ministro delle poste e il ministro in carica

Aspettando di fare, a sua volta, da testimone in questa tenzone, l'on. Radice ribatte la risposta data dall'on. Nasi sullo stesso argomento ad una interrogazione mossagli da lui e combatte la soppressione delle agenzie.

L'oratore dà rilievo alla utilità del servizio che le agenzie rendono al pubblico. Lo dimostra l'agitazione che si è sollevata all'annunzio della loro soppressione. Legge una lettera di protesta al riguardo della Camera di commercio di Torino per la conservazione delle agenzie.

Dice che il ministro deve aver firmato il decreto di soppressione delle agenzie in un momento di distrazione.

L'onorevole Nasi ride

L'oratore conchiude esortandolo a fare ammenda

Arriva l'onorevole Pelloux.

La parola è all'onorevole FERRARIS MAGGIORINO. (*Attenzione*)

Nega che l'istituzione delle agenzie fosse un esperimento. Spiega le ragioni che la consigliarono.

Aumentate le esigenze del servizio, il personale era insufficiente e le condizioni finanziarie non consentivano d'altronde aumento di spesa. Dalle conferenze avute con gli uffici risultò la necessità di accrescere di parecchi milioni la spesa del bilancio per far fronte ai bisogni del servizio

Questa esposizione porge il destro all'oratore di [illegible] tutte le riforme da lui introdotte nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Fino dal 1896 si erano fatti studi preparatori per la istituzione delle agenzie. Si era consultata [illegible] amministrazione delle poste inglese, dalla [illegible] il parere che nelle grandi capitali non sia possibile fare un servizio postale corrispondente alle esigenze pubbliche senza [illegible] di uffici ausiliari, come le agenzie. La lettera inglese, che l'oratore accenna, conteneva notizie sul modo come codeste agenzie funzionano a Londra.

Non è nemmeno esatto che non vi fossero precedenti in Italia Molti municipi [illegible] erano esercitati da lungo tempo da privati

Un decreto organico dell'onorevole [illegible] alle agenzie carattere permanente

Il pubblico le accolse con favore.

L'oratore passa ad esporre i criteri finanziari seguiti nel fare i capitolati e desunti da una [illegible] Direzione [illegible] città dove si pensava di istituire agenzie

[illegible] firma un contratto [illegible]

[illegible] l'oratore risponde [illegible] risultati ottenuti [illegible] degli uffici governativi [illegible] Nota, per [illegible] stava 115,000 [illegible] 42,000 lire di economia (*Impressione*).

Risponde minutamente a tutte le altre osservazioni fatte durante la discussione.

Il ministro deve aver firmato il decreto di soppressione delle agenzie in un momento di distrazione.

L'onorevole Nasi ride

L'oratore conchiude esortandolo a fare ammenda

Arriva l'onorevole Pelloux.

La parola è all'onorevole FERRARIS MAGGIORINO. (*Attenzione*)

Nega che l'istituzione delle agenzie fosse un esperimento. Spiega le ragioni che la consigliarono.

Aumentate le esigenze del servizio, il personale era insufficiente e le condizioni finanziarie non consentivano d'altronde aumento di spesa. Dalle conferenze avute con gli uffici risultò la necessità di accrescere di parecchi milioni la spesa del bilancio per far fronte ai bisogni del servizio

Questa esposizione porge il destro all'oratore di [illegible] tutte le riforme da lui introdotte nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Fino dal 1896 si erano fatti studi preparatori per la istituzione delle agenzie. Si era consultata [illegible] amministrazione delle poste inglese, dalla [illegible] il parere che nelle grandi capitali non sia possibile fare un servizio postale corrispondente alle esigenze pubbliche senza [illegible] di uffici ausiliari, come le agenzie. La lettera inglese, che l'oratore accenna, conteneva notizie sul modo come codeste agenzie funzionano a Londra.

Non è nemmeno esatto che non vi fossero precedenti in Italia Molti municipi [illegible] erano esercitati da lungo tempo da privati

Un decreto organico dell'onorevole [illegible] alle agenzie carattere permanente

Il pubblico le accolse con favore.

L'oratore passa ad esporre i criteri finanziari seguiti nel fare i capitolati e desunti da una [illegible] Direzione [illegible] città dove si pensava di istituire agenzie

[illegible] firma un contratto [illegible]

[illegible] l'oratore risponde [illegible] risultati ottenuti [illegible] degli uffici governativi [illegible] Nota, per [illegible] stava 115,000 [illegible] 42,000 lire di economia (*Impressione*).

Risponde minutamente a tutte le altre osservazioni sollevate dal ministro

Dopo tante spiegazioni l'oratore conclude ringraziando la Camera che ha ascoltato con benevolenza, e sperando di aver persuaso della bontà e della attività da lui portate nell'amministrazione delle poste, quando ebbe l'onore di esserne [illegible]

Sorge l'onorevole DE NICOLO. Gli pare che [illegible] non abbia [illegible] provare troppo.

Dopo altre considerazioni, [illegible] Prega gli interpellanti di aspettare, per [illegible] che egli abbia compiuto il lavoro di trasformazione al quale si accinge.

Termina tra le approvazioni

RADICE non è soddisfatto e presenta una mozione che provoca degli urli a sinistra

FERRARIS si riserva di dichiarare se è o no soddisfatto quando il ministro si sarà pronunciato sulla mozione Radice

L'onorevole DE NICOLO' non è soddisfatto neppure lui

Mentre parla l'on. De Nicolo è nomina il Tronto, Fortis lo interrompe; De Nicolo lo rimbecca vigorosamente

Il MINISTRO si imbarazza sul quando s'ha a discutere la mozione.

Interviene a gettargli il filo per ritrovare la via l'on. Salandra

Infine si stabilisce che la mozione sarà messa

[illegible] RAGNINI fa l'elogio dell'estinto.

Il PRESIDENTE estrae a sorte [illegible] che deve intervenire ai funerali

La seduta è levata alle ore 18.45, dopo l'annunzio di parecchie interrogazioni e interpellanze

Il reporter.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

30 marzo ore 15

Nonostante le migliori notizie che circolavano stamani alla Borsa a proposito delle [illegible] più arrendevoli da parte della Banca relativamente ai riporti, sembra che il nostro mercato vada via via persuadendosi che assai più delle vicende sempre mutevoli dei riporti, giovi tener conto del vero valore e della resa dei titoli. La speculazione s'accorge un po' tardi, ma sempre in tempo, come non si debba perdere di vista quel fattore Speriamo che esso persista in questa idea provvida e salutare. Intanto oggi si continuarono le vendite su tutta la distinta, fatta eccezione delle Banche Commerciali tenute su dalla aristocrazia romanesca ma che dovranno anch'esse, quando che sia, pagare il tributo a nuovo regime generale

Chiudiamo

Rendita 102 25 — 4 1/2 0/0 111 50 — Obbligazioni ferr 3 0/0 322 — Istituto fondiario 530 a [illegible] — Banca d'Italia 1056 — Commerciale 801 a 804 Credito 690 a 691 — Generale 400 Immobiliare 218 — Roma [illegible] Mondiali 440 — Mittel 600 — Condotte [illegible] a 10 Meridionali [illegible] Italiane [illegible] Marittime [illegible] — Cantieri [illegible] Canburo (ex) Assicurazioni [illegible] — Costruzioni [illegible] Vetture [illegible] Molini [illegible] Cairoli [illegible] 107 95 — [illegible] Apertura di Parigi 3 0/0 10[illegible] Italiano 91 95 — Spagnuolo 55 60

Dalle altre piazze di Italia

Milano Edison 483 — Raffinerie 464 — Rubattino 415

Genova: Nuovi Zuccheri 360 [illegible] Torino: Sconto 3/2 — App. elett. [illegible] Cruto 420 — Gas 160

Firenze: Fondiaria [illegible] Incendi 115

Ore 15.

Parigi chiusura

3 0/0 francese 102 — Italiano [illegible] — Spagnuolo [illegible] Meridionali [illegible] Lombarde [illegible] Ottomane [illegible] Suez [illegible] Panama [illegible] Rio Tinto [illegible] Chartered [illegible] Banca [illegible] Parigi [illegible] Credito [illegible] Generale [illegible] Metropolitana [illegible] Rendita [illegible] Londra [illegible] Consolidati [illegible] Egiziani [illegible] Turchi [illegible] Banca [illegible] Chartered [illegible] Rio Tinto [illegible] Diamanti [illegible] Argento [illegible] Canadian [illegible] Pacific [illegible] Spagnuolo [illegible] Boston [illegible] Atchison [illegible] Pacific [illegible] Union [illegible] Pacific [illegible] Louisville [illegible] Nashville [illegible] Chicago [illegible] Milwaukee [illegible] Saint Paul [illegible] Baltimore [illegible] Ohio [illegible] Pennsylvania [illegible] Illinois [illegible] Saint Paul [illegible] Northern

Proprietà riservata dell' Editore Calmann Levy

45

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

Sono tranquilla su ciò, voi avete troppo rio di avere le prove. Pei gendarmi, nuo vorrete. Voi siete un ragazzo, mar- e un servizio. Lo riconosco, vi colpisco' o giusto, e utile che siate colpito. forse sarete grato alla vostra avrete avuto più pensiero d tro onore, di quello che ne prendiate

terminando il contegno etto e il linguaggio della gran signora parte si giustificava d una necessità di un dovere

di disgusto, e insulto, e subito la gran dama parte per cedere il posto alla

mio ragazzo, ti prego di essere Mi prendi forse per la tua mar-

Era troppo. Goffredo volle gettarsi su di lei, un dolore intollerabile al piede lo paralizzò

ura la tua zampa soggiunse Ehana

— Addio. Quando sentirai il bisogno di non essere più un marito compiacente, mi farai un segnale. Sai il mio indirizzo? Sempre alla Villa.

— Va al diavolo.

— Civilmente. Ma seriamente mio caro, avete torto verrete a domandarmi la prova. E sarete servito.

Suo malgrado, questo grido d'indignazione uscì dal petto di Goffredo

— Non è vero!

La Fondetti scoppiò dal ridere.

— Non è vero? Rientrate in casa. Fra un'ora avrete la lettera scritta questa mattina all'amante. Essa è ancora nel buco del vecchio olmo.

— Voi mentite, voi mentite. Ebbene sì, la prova.

Ehana prese un'aria solenne e seria

— Signor marchese di Lealvilliers, voi l'avrete fra un'ora.

IX.

Egli si rimise in cammino per ritornare alla Torre.

— Il giorno in cui vi siete slogato il piede, avete corso il rischio di sorprenderli — diceva Ehana.

Tutto ad un tratto si ricordò, in quel giorno Cristiano era al bosco dell'Huchette! Cristiano! L'antipatia tante volte osservata non era selvatichezza, sarebbe stato dell'odio? quello che si ha per un rivale, quello che in quel momento sconvolgeva lui? Ma la dolce figura di Sibilla passò avanti ai suoi occhi.

Sibilla aveva tutto per sè, incanto, grazia, bellezza: no, non poteva essere Cristiano. Chi allora? Eh! nessuno. Bisognava essere pazzi per martorizzarsi così, per dubitare.

Jolanda aveva sopratutto l'orgoglio della sua virtù il rispetto di sè stessa, e perchè non dirlo? il disprezzo per le esigenze dei sensi.

Il caso fece che Goffredo invece di rientrare dal vestibolo come al solito, rientrò dal suo gabinetto di lavoro. Delle pesanti portiere separavano soltanto quel gabinetto dal salone. Sentì un rumore di voci, ascoltò: era Jolanda con Cristiano! Un'angoscia profonda gli strinse il cuore. Si avvicinò per distinguere le parole, ma indignato del suo spionaggio.

— Diventerò anch'io ignobile? — e lealmente alzò la tenda.

Essi non parvero nè spaventati; nè sorpresi, Jolanda era seduta in una poltrona, Cristiano in piedi a qualche passo da lei. La loro attitudine testimoniava in loro favore.

Ah! l'orribile menzogna, alla quale quasi cominciava a credere! Lieto andò a stringere la mano a Cristiano con una cordialità non esente da rimorsi

— Sono felice di vedervi.

Difatti l'avrebbe abbracciato tanto era felice della sua calma della sua correttezza.

- Voi dovete trovarmi ben mattinale, cugino? La colpa è del signor Melissy. Egli si fa annunziare a Puyalbrech col signor Duroland e prega la mia zia Isabella di avvertirvi che appena avrà lasciato mio suocero al castello, verrà a domandarvi da pranzo. Io mi sono incaricato del messaggio.

Era una cosa molto semplice, pure un'ombra passò sulla fronte del marchese: vi erano dei domestici a Puyalbrech.

— Mio zio Lorenzo mi fa un piacere — rispose egli. — Questo piacere sarebbe stato doppio, se fosse venuto con Francesco. Noi lo vediamo troppo di rado.

Dimostrava così la sua contrarietà di averli trovati soli Jolanda e Cristiano senza dubbio lo pensarono perchè si scambiarono un rapido sguardo. Lealvilliers lo colse al volo. Egli aveva indovinato giusto: suo cugino aveva preferito di venire solo. L'ombra si fece più scura.

— Cristiano sa che Francesco mi dà ai nervi — dichiarò Jolanda.

- E' vero, me lo avete già detto. Vi confesso di non comprendervi; Francesco è molto gentile.

- Cristiano ha i suoi gusti.

— Vostro cugino però deve il mio.

— E quello che io comprendo e che gli rimprovero sovente.

— Voi lo rimproverate? Perchè?

Non era nella natura di Jolanda di contenersi, essa replicò nettamente.

- Perchè Francesco s'immischia in ciò che non lo riguarda e Cristiano lo tollera. Fate attenzione, voi commettete la colpa di cui accusate Francesco. Se le cose sono come voi dite, e un affare tra il vostro cugino ed il suo amico io non vedo davvero là dentro in che possiate ingerirvi. Non è di voi, suppongo, che Francesco s'immischia?

— No, ma mi Sibilla.

— Voi non siete Sibilla.

Rinchiusa in un ragionamento così matematico, Jolanda si ricolto

Voi mi date ai nervi.

— Aspettate almeno per dirmelo di essere sole.

Desideroso d'intervenire e non essendovi autorizzato per nulla, Cristiano si mordeva le labbra: egli faceva un'assai meschina figura. L'ultima parola di Goffredo gli aprì una via d'uscita

— Io mi salvo, a rivederci.

— E' la nostra piccola lite che vi fa fuggire, mio cugino? Restate pure e non vi spaventate. Rimprovero per la forma. Tutto è permesso alla mia bella Jolanda. Napoleone faceva presentare le armi avanti alle donne incinte: io depongo le mie avanti al mio doppio e caro tesoro.

Con un gesto un po' brutale egli abbracciò Jolanda. Come per incantesimo Cristiano era scomparso.

Lasciatemi, gridò la marchesa.

E Goffredo con un tono di rabbia concentrata:

— Ah! ah! il signore è geloso? E' ciò che volevo sapere.

Violentemente ella si sciolse da lui.

— Voi perdete la testa. Che avete?

— Non me lo domandate vi risponderei ed ho paura di rispondere a me stesso.

Erano di fronte l'uno all'altro, essa credendo di sognare, egli a poco a poco guadagnato dalle apparenze che davano ragione alla denunzia della Fondetti.

- Parlate, disse Jolanda.

— Sia pure, io soffoco. Vi è una serie di fatti ai quali non avevo posto mente finora, ma che si condensano e si presentano adesso avanti al mio spirito con una forza strana. Mi spiegherete voi perchè Sibilla così cortile, così scievole mette tanta persistenza ad evitarvi, mentre suo marito, all'opposto, è in casa vostra alle dieci del mattino? Mi spiegherete voi perchè vi lagnate di Francesco, festeggiato da tutti, e perchè dopo il suo ritorno, il vostro umore è più irritabile? Mi spiegherete infine perchè andate sempre a passeggiare nel bosco dell'Huchette, e perchè non dirigete mai le vostre passeggiate altrove?

Lealvilliers ebbe il torto di parlare troppo a lungo: egli aveva dato a Jolanda il tempo di rimettersi.

— Sono finite le vostre domande? — Con la sua altera tranquillità essa si imponeva.

Quanta calma opposta ai tumulti che ribollivano in lui! L'innocenza avrebbe, forse, un'altra attitudine? — Rispondete, mormorò

— Procederò per ordine, se lo permettete per non fare confusioni. E prima Sibilla, non è vero? Voi vi inquietate di sapere perchè mi evita? Probabilmente per la stessa ragione che le fa evitare tutti. Essa è nella categoria delle donne che restano eternamente bambine, e delle bambine che restano sciocche eternamente. La sua ombra stessa le ispira dei pudori e dei timori. Essa non sa nè parlare, nè tacere, e comprendo che la sua società, ove le è difficile di brillare, non l'entusiasmi.

— Vi pregherò per altro di considerare.

— Voi avete voluto conoscere il mio pensiero, io non cerco di sapere il vostro. In secondo luogo, Cristiano. Voi vi stupite di trovarlo qui alle dieci del mattino? Egli è molto più stupito di non trovarvi perchè voi, non io, ch'egli ha domandato per informarvi dell'intenzione del mio zio Lorenzo di domandarci da pranzo.

PITECOR

Olio fegato merluzzo finissimo con 5 % di CATRAMINA BERTELLI gradevole - digestivo

RICOSTITUENTE per i bambini gracili e pei convalescenti

Prescritto dai Medici contro ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA e nelle malattie esaurienti

Da A. BERTELLI e C., Milano e in tutte le Farmacie. Bottiglia L. 3.— più cent. 60 per porto. Tre bottiglie L. 8.50, franche di porto. Bott. triple L. 8.50, più cent. 60 per porto. Due bott. triple L. 12.25, franche di porto.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA, preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

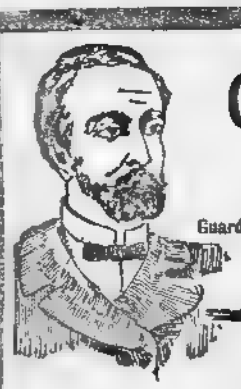
I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e dalle contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Milano Via Torino, 12 - Milano



Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 9,50 la bottiglia da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino n. 12 - MILANO

In ROMA presso: Fratelli Finocchi, Specialità — Profumeria Luciani, Corso 330 — R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32 — Emporio di profumeria, piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta S. Lorenzo n. 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, piazza di Spagna — Fratelli Tomeucci, via Flavia — Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia — F. Cacciami, Via Cavour, 11 — Notegen Giovanni, drogh. Via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 87 — Vitale da Nuder, via Gaeta e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44.

GRANDE MAISON DE BLANC

PARIS — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIS

J. LOUVET ET SES FILS

Biancheria da Tavola tessuta a mano, Biancheria da Casa, Tende, Fazzoletti, Coperte, ecc.

CORREDI

da 1500, 2.000, 3.000, 5.000, 6.000, 10.000 Franchi e più

O. BOYER, Direttore Commerciale

Prime e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armonium ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO

TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)

PIANOFORTI da L. 665

ARMONIUM da L. 148 in più

Grandioso assortimento di

ORGANI DA CHIESA

pronti in fabbr. per la spedizione

Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali

Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.

Disponibili: Grandioso e prezioso Organo espresso nel salone Verdi a mezzo rotonda dell'Arte Sacra.

Cataloghi a richiesta

Per Organi, condizioni speciali di pagamento

NOVITÀ

Sapone Rondo Banfi — Nuova invenzione brevettata nello Stato e Banca Milano. — E' tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la ricca abbondanza dell'attivo suo sapore. — Dura più degli altri saponi perchè è compatto, con speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della casa. — Superiore di più a molti saponi esteri. — Il prezzo è alla portata di tutti. Si vende a cent. 20 30 e 50 al pezzo profumato e in profumato in astuccio elegante.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Vicino Carcano n. 1 e 3, specialista per la fabbricazione di saponi fini, profumerie e articoli per toletta, fornitore privilegiato di varie Case Reali, fornitore e preparatore di saponi speciali per Ville e Case di campagna. Milano - Corso Venezia, 6 - Milano. Perchè Portici Piazza Castello.

ROSOLIO PURGATIVO

Inventato dal dottor GIOVANNI MAZZOLINI

Stabilimento-Chimico-Farmaceutico **Roma, Via Quattro Fontane, 18.**

Nella terapia attiva, come in quella moderna, il capitolo più ricco di medicinali è quello che si riferisce ai purgativi. Il loro numero è infinito, svariatissima è la loro forma, la loro natura, il loro modo di azione, ma unico lo scopo, sbarazzare, pulire, votare il canale digerente. Però non tutti i rimedi, che a questo fine si rivolgono, sono egualmente attivi e di eguale valore terapeutico. Alcuni sono disgustosi, nauseanti, una vera rovina dello stomaco - come gli oleosi - altri egualmente spiacevoli perchè salati, come i drastici alcalini, che hanno anche il grassissimo inconveniente di alterare a lungo andare la normale composizione del sangue. Nella serie pur infinita dei purgativi sotto forma di polvere, ad eccezione delle Pillole di Sanità che non contengono drastici, quasi tutti con il tempo alterano lo stato della mucosa gastro-intestinale e provocano gravissimi disturbi nella loro funzione specifica. E mentre tutto lascierebbe credere che sotto forma di una pillola ben levigata e ben lavorata, si avesse il mezzo ideale per la somministrazione del rimedio, spessissimo la gola si rifiuta a lasciar passare il piccolo bolo, per un fatto schifo commissimo in special modo nelle gentili signore e giovanetti. Per queste accennate ragioni e per altre molte che si potrebbero enumerare preoccupato sempre della difficoltà di purgare i bambini, di combattere la stitichezza delle signore e di fornire un buon purgativo anche a molti fra il sesso forte, reali piaghe sociali e purgative come l'olio di ricino, ecc., dopo accurati studi, ho preparato un ottimo purgativo in forma di Rosolio che l'esperienza già fattane privatamente, l'ha mostrato essere di efficacia pronta e sicura. A tutto questo si aggiunga il beneficio che non occorre l'uso delle bibite calde che si rendono per moltissimi più disgustose del purgativo stesso.

USO E DOSE. Questo Rosolio si prende dose vente somministrato non resta al mattino. Un bicchierino contiene una dose purgativa di un'oncia d'olio di ricino, e su questa base, per regolarsi la robustezza dello stomaco ognuno può regolarsi la quantità da prendere. Si vende a Lire una bottiglietta contenente otto bicchierini. Si spedisce a mezzo pacco postale di quattro bottiglie franche di ogni spesa, al disotto di questa cifra non si spedisce. Le bottiglie sono contrassegnate sulla parte superiore del tappo Parigina, cioè avvolte con cappuccio da me firmato, e rinchiuse in carta gialla, portante impresso in rosso la marca di fabbrica G. M.

Giovanni Mazzolini.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima soggetta in Firenze — Capitale L. 900 milioni interamente versato.

Esercizi alla Rete Adriatica

7. DECADE - Dal 1. al 10 MARZO 1899

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1899

e paragone coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei Km. esercitati
Prodotti della decade							
1899	283 905 79	39 240 37	351 761 25	741 923 23	9834 73	2780649 76	6307 90
1898	469,518 97	50,729 13	270306 08	1843072 45	8904 73	2852 531 76	
nel 1899	+ 85,387 18	— 9,489 76	+ 81455 17	+ 1-8851 23	+ 929 99	+ 172080 94	
Prodotti dal 1 gennaio							
1899	2187904 94	309126 86	2344605 70	5119803 78	105811 54	17768 951 14	6307 90
1898	55872 5 99	3911 50	1744997 55	839 954 32	1371103 91	16249 544 72	
Diff. nel 1899	+ 13649 17	+ 10966 16	+ 4007 36 45	+ 780536 06	— 1365 42	+ 1519406 66	

RETE COMPLEMENTARE

Prodotti della decade							
1899	54425 50	1231 87	229161 25	1152344 25	300 56	1 441 88	1241 07
98	58127 42	18 8 97	210454 66	98413 76	2 8 25	1 8 . 05	1241 07
Diff. nel 18 9	+ 703 93	+ 95 60	+ 1004 60	+ 53971 11	+ 36 60	+ 3 05 78	+ 19
Prodotti dal 1 gennaio							
1899	89.916 74	947 . 05	2,503 3 34	511 741 10	1021 1 14	141 527 67	54 97
1898	375575 11	7 46 45	1 46 46 74	1 13 7 41	4555 12	1 1 1 46 91	54 97
Diff. nel 1899	+ 23971 63	+ 207 60	+ 33481 10	171303 69	+ 53 50	+ 21 26	+ 54 98

Prodotto per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	1898 precedente	1899 corrente	Differenza nel 1899
della decade	497 24	465 39	+ 31 85
riassuntivo	3293 69	3087 85	+ 205 84

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del Giornale « Fanfulla », Piazza San Claudio n. 96.

Il « Fanfulla » fa grandi facilitazioni ai signori negozianti.

LA SORDITÀ E I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

UDITINA Linimento Acustico

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue in- ali proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la SORDITA'** — Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocua, può usarsi fiduciosamente da chiunque. Prezzo 1,75 la bottiglietta (franco di porto). Due Bottiglie franche di porto L. 3,50 Una bottiglietta *Doppia* e un paio di cornetti acustici (senza nulla a portare al numero di quelle sonore) L. 6,50 franche di porto. Specificare **Officina chimica dell'Aquila** Via S. Calocero, 35 MILANO

Sciroppo Cappuccino grande depurativo del Sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie di pertinenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue con lo **Sciroppo Cappuccino**, composto la Cappuccina Via Veneto in base alla sua Pasta 1 10 ed altri vegetali 0.10 — Costa in Roma la bottiglia L. 3.25 franco di Roma, in pacco postale bottiglie 3 L. 10.50 franco. Unico deposito Roma.

(N.B.) Guardarsi dalle contraffazioni

Malattie **NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE**

Si curano radicalmente coi ***Succhi Organici*** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

GUIDA-PENNA

di Milano e Provincia 1899

(anno VII — Volume di 630 pagine, legato in tutta tela, contenente le amministrazioni governative, provinciali, comunali, ecclesiastiche ed private ecc. col rispettivo personale, e 6000 indirizzi di commercianti, industriali, professionisti ecc. in ordine di categoria con indice alfabetico generale. Prezzo di vendita L. 6. Per i fuori di Milano, aggiungere la spesa del pacco posta e. Dirigere importo al Editore G. PENNA, Milano, Corso Vittorio Em. 20

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-A-B-C-D e 125 (Palazzo del Drago). Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in **Italia**, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

ASMA

Sigaretti di Grossardi & C.ia al Cannabis Indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

5, rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le farmacie

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 78

PUBBLICITÀ
Gli annunci e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso L. Epinassi, Galleria V. E. Angolo a.
e Torino presso Carlo Mayer, Via S. Teresa.
a Genova presso i fratelli Casanova di Francesco
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Muller, succ. rappresentanti la Casa di Pubblicità Bottempelli in Palermo.
per la Francia si ricevono presso il signor A. Bizouard, Piazza dei Trois à Parigi.
Prezzo, in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì 22 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 21 Marzo 1899

Per gli impiegati comunali

[illegible] del vangelo *Pulsate* [illegible]. Hanno tanto battuto [illegible] dei comuni e delle provincie [illegible] per la lunga penisola, che [illegible] vole Pelloux s'è deciso a far qualcosa per essi, e a presentare, [illegible] febbraio scorso, un disegno di legge a vantaggio di questa [illegible] *benemerite* [illegible], — per usare la frase del testo parlamentare. E' necessario però adesso, — dice [illegible] che la Camera ha aperto [illegible] porte — che esse non si richiudano [illegible] di [illegible] fatto qualcosa altro che [illegible] vera [illegible] di buon, in [illegible] lavoro [illegible] che al circondarli delle opportune garanzie contro gli eventuali arbitrii delle amministrazioni stesse quali dipendono, si provveda a trasformare effettivamente a soddisfare la [illegible] essa e quella somma [illegible] per cui essi hanno tanto combattuto. Ora a noi non sembra che il progetto [illegible] oggi in quest'ora corrisponda a tutti i loro bisogni, e contenga anzi non lievi lacune. Epperciò, facendo nostra la loro causa, poniamo di esaminare a fondo la [illegible] specialmente quando verrà portata [illegible], cominciando fin d'oggi dal [illegible] punti di critica, preparatoria alla discussione.

[illegible] base del progetto, come risulta [illegible] per evidenza la tabella [illegible] dare ai segretari [illegible] una [illegible] e provinciali [illegible] prove e presentati, [illegible] requisiti dopo aver fatto un quadriennio [illegible] carriera assai [illegible] ultimo. Si tratta [illegible] legali, di una [illegible] lauree locali [illegible] scuole [illegible] dottorati di [illegible] assunto di fronte a Comuni [illegible] ad essi una seria guarentigia [illegible] nato dell'ammontare e delle [illegible] [illegible] Fin qui siamo pienamente [illegible] Ma prima domanda: E' proprio [illegible] *quadriennio* di esperienza [illegible] imponente loro [illegible] [illegible] di [illegible] un istituto superiore [illegible] anzi, dacchè pretendete [illegible] [illegible] della [illegible] privilegiatamente accordato [illegible] [illegible], tanto che si presentano [illegible] di studi particolari [illegible] [illegible] per la prima [illegible] [illegible] per essere [illegible] [illegible] un concorso [illegible] [illegible] [illegible] che possa [illegible] un Comune, in quelle [illegible] [illegible] mandati all'aria, o meglio [illegible] [illegible] Perchè dare [illegible] peggiore di quello che [illegible] [illegible] to a tutti gli impiegati [illegible] [illegible] differenza [illegible] vice segretario di Prefettura, o di Intendenza ed un impiegato comunale una volta che imponiate a quest'ultimo tanti [illegible] Nessuna: appure il primo [illegible] [illegible] to in pianta, il secondo, no. Dopo splendido esame, e i migliori titoli del mondo, questi corre rischio, pel [illegible] [illegible] -assessore, di trovarsi dopo [illegible] [illegible] ancora da capo. Ora, forse [illegible] pure prima della nomina di [illegible] e sulla loro capacità, ma [illegible] concedete loro, non [illegible] [illegible] per lo meno [illegible] [illegible] dire [illegible]. Tutta [illegible] [illegible] riodo di sei otto mesi, un anno, ben sufficiente per fare un serio terzo controllo sulle attitudini e [illegible] di un individuo, senza lasciar [illegible] tempo un povero diavolo in balia [illegible] e del mal di fegato di qualche [illegible] consigliere comunale, influente e per [illegible] despota, non di rado ignorante, o per meno incompetente a giudicare del valore [illegible].

Secondo punto. — L'articolo 10 proposto [illegible] a fissare un minimo di stipendio [illegible] 800 annue pei segretari dei consorzi [illegible], ciascuno dei quali abbia una popolazione [illegible] non superiore ai duemila abitanti. [illegible] perchè di già che si prescrive un or[illegible] [illegible] si pone di fronte anche un [illegible] minimo per tutti gli stipendi e per [illegible] ramo di servizio e per i vari gradi? Perchè abbandonare al corrodimento di ma[illegible] sindacali la rimunerazione di [illegible] tribolati? Si farà in tal modo [illegible] economica più equa, potendosi dal Parlamento meglio commisurare la retribuzione [illegible] costo sofferto, tenendo conto degli [illegible] dati negli altri pubblici servizi e [illegible] amministrazioni dello Stato. Si [illegible] per di più quest'altro vantaggio, e [illegible] irrilevante, di stabilire una specie [illegible] per tutti i Comuni del Regno, [illegible] poni caso, in date categorie, [illegible] lo quinquennio di [illegible] i rispettivi impiegati. [illegible] che possa continuare ad avverarsi [illegible] fra [illegible] essi il fenomeno molto utile ed im[illegible] [illegible] la trasmigrazione del lavoro, [illegible] [illegible] suggerita più da capriccio e da [illegible] [illegible] mento e da una specie di giu[illegible] [illegible] mento, passando colle stesse [illegible] [illegible] un Comune di minore di classe [illegible]. Così se per esempio [illegible] tutti i Comuni del regno, secondo [illegible] numero degli abitanti, in tre grandi [illegible] potrebbero determinare tre [illegible] segretari con tre stipendii, e al[illegible] saggio ad una sede vacante si effettuerebbe spontaneamente [illegible] per concorso di [illegible] merito e di servigio prestato, tenendo continuamente vivo lo stimolo in essi non soltanto del miglioramento della loro posizione, ma anche del loro miglioramento intellettuale e morale.

E ancora — perchè non si stabilirebbe il numero delle partite da affidarsi a ciascun impiegato in base ad una sana divisione del lavoro, affine di scongiurare il pericolo che per la sovrabbondanza di attribuzioni riposte a taluni di essi, questi vengano meno al loro dovere e si dia così all'Amministrazione, da cui dipendono, un'arma in mano per accusarli poi di inerzia o di incompetenza, quando, col mutar di partito, muti [illegible] sotto [illegible] le loro attribuzioni e [illegible] specialmente prima che scada il fatale quadriennio di prova?

Dei [illegible] pari lo stesso con cui venne regolata la [illegible] carica, ci sembra la [illegible] a desiderare. Per [illegible] seguire tale [illegible] fatto si richiama non soltanto un periodo di esperimento, come si è detto, per [illegible] pegno, ma sembra lo si pretenda anche ora per i vecchi, per quelli che da anni ed anni hanno reso buoni uffici. E qui non si vede francamente la ragione dell'articolo 7 proposto, che diventa anzi una vera minaccia per coloro che da tempo sono in carica, sovratutto per le conseguenze che da un nuovo esperimento possono risultare. Perciò per conto nostro, che già in massima siamo contrari a tale prova, parendoci che ci sia della [illegible] pensar prima della nomina a prender le debite cautele, poichè una volta questa accordata ne verrebbe conseguire *ipso et immediate* [illegible] per altre carriere la stabilità di [illegible] per conto nostro troviamo [illegible] [illegible] grave la indistinta prescrizione [illegible] [illegible] del progetto a danno dei segretari ed impiegati che hanno già avuto campo di offrire serie guarentigie di se medesimi pel lungo tirocinio e la non sospetta assiduità. E [illegible] tardi tornar da capo attraverso il duro giogo che hanno sopportato, e contro cui appunto hanno chiesto ed ottenuto la loro diretta tutela la presente proposta di legge.

E finalmente perchè mai il documento presentato alla Camera non dice una parola sulle pensioni? E questa una questione intimamente connessa [illegible] che è inutile girare, per rinviarlo a dopo. Già che si vuol affrontare il tema del consolidamento e dell'avvenire di quest'impiegatoio si deve studiare e svolgere nel suo complesso e dare loro una stabilità completa, come si [illegible] data a tutti gli altri membri delle pubbliche amministrazioni. Se no ricomincerà da capo l'agitazione loro, legittima, ma che è sempre nociva, poichè rappresenta economicamente inutili sforzi spesi. Tanto più che a parer nostro ci porgerebbe il destro di far [illegible] [illegible] questi vere un istituto [illegible] esistente e che sembra provvedere assai [illegible] [illegible] casse [illegible] viene. Basterebbe [illegible] [illegible] le stesse [illegible] [illegible] assegni [illegible] segretari comunali a [illegible] Monte [illegible] degli [illegible] [illegible] [illegible] ultima [illegible] [illegible] [illegible] Poi [illegible] [illegible] che il [illegible] fisse [illegible] [illegible] [illegible]

ma...co a Pechino ha avuto il torto di non ri...ordarsi che nei dispacci sono le ore della ...nocenzazione che fanno ... per così dire — testo. La Consulta ha il torto massimo di non dare ai dispacci, appunto *trattandosi di cose fonte grave* un ... numero d'ordine..., cosa che ... sto ... fa nel no...ro paese in cui la mala pianta del burocratismo alligna più prosperosa che in tutti gli altri paesi del mondo, nell'ufficio più infimo.

Se i due dispacci avessero avuto, come ...ole tra le altre cose il più elementare buon senso, il numero d'ordine e se ... fossero stati aggiunti a ... compilazione se...bile per ... che arrivò prima si sarebbe risparmiato al numero 1 or line del primo, e charissimo che Da Martino, non avendo ricevuto ancora quest'ultimo, lo avrebbe atteso ed il pasticcio dell'*ultimatum* non sarebbe avvenuto.

Ma siccome una parola per la China — secondo la tariffa internazionale e per la via meno costosa — costa circa sette lire, così per quello spirito di grettezza e di taccagneria che distingue la nostra burocrazia, si è rinunciato visibilmente nei suddetti dispacci ai numeri d'ordine per risparmiare parole, e ne è avvenuto quel che ne è avvenuto rendendosi ridicoli agli occhi di tutto il mondo civile, il Celeste Impero compreso.

E press'a poco ciò che accadde coi dispacci ... Consulta ... ...ppunto ... ...ovavano a Pechino, Washington e Roma.

Ed è con questi criteri che alla Consulta si accingono a profondere i milioni dei contribuenti nella baia di San-Mun!...

✠

Ed ora veniamo al secondo atto della tragicomedia od alle dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni dal signor Brodrick sulla baia famosa e che i lettori troveranno più oltre.

Il sottosegretario inglese agli esteri ..., ale ha assunto la tutela «in seconda» dei nostri cosidetti interessi in China (quella in prima fu assunta, come è noto, da Sir Claude Ma...donald) ha ...sato augurarne ... ...on avere il testo delle domande dell'Italia.

La colpa anche questa volta non è del signor Brodrick essendo notorio — secondo i dispacci *Stefani* degli scorsi giorni — che nella prima Nota presentata dal comm. De Martino — quella Nota che fu restituita dal Tsung-li-Yamen nella busta *rossa*, e non è stata ancora ritirata da questo — non si fissavano nettamente i limiti della concessione chiesta dall'Italia nell'*Hinterland* della baia.

Par di sognare, non è vero? ma disgraziatamente è così.

Comunque, l'ignoranza del signor Brodrick è pienamente scusabile dal momento che neppure alla Consulta si sa cosa si vuole.

Però il *Foreign Office* sa cosa vuole lui, ossia sa che le domande dell'Italia sono limitate al versante orientale alla dprovincia di Che-Kiang in direzione del mare, e che non viene affatto entro il bacino del Yang-tze.

Questo fiume — per chi non lo sapesse — ...aggior fiume della China occidentale, il quale attraversa i due Kiang e le provincie ... e fertili del Centro Impero, per cui già ... si sono riservati i diritti esclusivi di sorveglianza e di sfruttamento, o la cosidetta zona di influenza su quel fiume.

✠

A che cosa si riduca, dal lato economico e commerciale, la concessione nell'*Hinterland* della famosa baja, noi, dal momento che non lo sa la Consulta, e non lo ignorano i nostri tutori, non lo sappiamo naturalmente neppure noi. Sappiamo però che — secondo il consigliere intimo tedesco von Richthofen — il quale ha viaggiato per conto del suo Governo la China, ed ha pubblicato recentemente su di essa lo studio più completo e profondo che si conosca, l'*Hinterland* della baja o la provincia di Che-Kiang è il passaggio e lo sbocco naturale al mare della ricca provincia di Kiang-si, od una delle due Kiang, la quale appartiene alla sfera inglese di influenza.

Nella provincia di Kiang-si, giace il lago di Psyang, che è lungo 145 metri, e largo 32 e sul quale giace l'importante città di Kiukiang e la capitale della provincia Nantschanfu, con 600.000 abitanti, è congiunta con quel lago mediante un fiume navigabile. Se l'Italia si fosse assicurata la concessione della ferrovia dalla costa a quel lago, l'occupazione de... *Il Mediterraneo* avrebbe ... ...o vasone, come appare dalle dichiarazioni del signor Brodrick la concessione non si estende al ba... ...de ... allargata ... alla provincia di Kiang-si, non resta che a ... quali vantaggi l'Italia si ripromette da quella concessione.

✠

...ogga inoltre ... riservano ... ...ornare su ... ...ppiato questo ... ...anto sarà ... ...sapere ... ...o preciso ... ...verso ... ...ovincia vagheggiata ... ...one politica in ... ...ale ... ...per l'Italia, perchè si tratta di impegnarsi in una avventura che costerà, purtroppo, milioni e milioni - dalle dichiarazioni del signor Brodrick appare nuovamente chiaro che l'Inghilterra è pienamente arbitra della nostra sorte nell'Asia orientale. Per fortuna questa verità da noi sostenuta sin da principio incomincia a farsi strada non solo in Italia, ma anche all'estero.

Per tacere di altri giorni autorevoli francesi, russi e tedeschi, non più tardi di ieri la *Neue Freie Presse* di Vienna, commentando il noto giudizio del prof Cesare Lombroso sulla nefasta azione della politica inglese sulla concessione della baja, concludeva un suo giudizio, scrivendo: «Il prof Lombroso non è un uomo politico, ma uno scienziato. Però ci sembra che questa volta egli abbia colto proprio nel segno!...»

E questo giudizio non è certamente — per la fonte da cui emana — nè leggiero, nè interessato.

Stelling

CRONACA GIUDIZIARIA

1ª Sezione.

Leopardi in Tribunale.

Pres. Scanu... ... Udienza Lebrati e Avv. Tazzi. P. M. Manzini.

... si ... ... una famiglia di ... ...

Il mondo scientifico, letterario, giuridico e giornalistico è largamente rappresentato.

L'ardua questione leopardiana, che è affidata al giudizio del Tribunale, è nota a tutti come la ... ...

...llo, il signor Tucker ministro di Baviera ... r Canevaro ministro del Perù, il primo ... ere dell'ambasciata russa.

La nostra aristocrazia era largamente rappresentata il conte Bruschi Falgari, il conte Pri... il marchese Vitelleschi, il marchese Giacomo ... gnoli, il conte Sforza di Santafiora, il prin... Boncompagni Ludovisi il principe Lanza di ... il duca di San Martino di Camastro ... Berardi, ... Marco ... Sacchetti, ecc.

Della Casa Reale il conte Gianotti e il marchese ... ccioli.

... fra le rappresentanze avvocato Giovanni ... per ... ieri il comm. Apol... Associazione artistica ... Antonelli presidente dell'Associa... fra gli ... Questa Associazione ... mandato la propria bandiera.

... sabino degli studi aveva a rappre... anti i signori Gioachino Novelli Piacentini ... ni, la Riunione adriatica di sicurtà era rap... dal cavaliere ingegnere Alessandro ...

... il corteo percorse via Condotti, piazza di Spagna ... Frattina, su due fitte ale di popolo. Giunto ... piazza San Lorenzo in Lucina fece sosta e la ... a chiesa ... ...

... da ultimo l'assoluzione e il ...

La conferenza Garofalo.

La conferenza su « Federico Nietzsche e l'idea individualista », che il barone Raffaele Garofalo non potè tenere, per sopravvenutogli indisposizione, il 9 marzo, avrà luogo giovedì, 23, alle 3 1/2 al Collegio Romano.

Il barone Garofalo è stato ieri l'altro ricevuto in udienza privata da Sua Maestà la Regina.

Le onore di Torino.

Al telegramma rivoltogli dal senatore Monteverde in nome del Comitato per il banchetto d'onore a Torino, S. M. il Re ha fatto così ...spondere:

« S. M. il Re ha altamente apprezzato il pensiero patriottico che ispirava la solenne dimostrazione di onore stata data ieri in Roma alla città di Torino.

« L'augusto Sovrano si è associato col cuore all'omaggio reso all'antica capitale del Piemonte, il cui nome ha virtù di raccogliere in un concorde sentimento di riconoscenza e d'amore i cittadini di ogni provincia d'Italia.

« S. M. il Re ringrazia del saluto a lui rivolto in così lausta occasione.

Reggente ministero Real Casa
Gen. *Ponza-Vaglia.*

Pietro Acciarito.

Pietro Acciarito, il forsennato condannato all'ergastolo per aver attentato alla vita di S. M. il Re è stato tradotto da Portoferraio a Roma per essere interrogato intorno al processo che si sta ora istruendo contro i suoi complici.

Pietro Acciarito venne rinchiuso in una cella di Regina Coeli.

La bandiera in chiesa

Un altro incidente è avvenuto stamani nella chiesa di San Bernardo. Il parroco si è rifiutato di benedire la salma di certo Simondetti perchè accompagnata dal a Società fra gli impiegati con bandiera in testa!

Sarebbe bene che qualcuno pensasse a porre termine a certi scandali che ridondano in danno tanto della religione, quanto del sentimento nazionale.

Educatorio E. Ruspoli — Il concerto di beneficenza a favore di questo educatorio che ebbe luogo il 24 febbraio u. s. all'Accademia di Santa Cecilia, col concorso di Adelina Patti, ha dati i seguenti risultati finanziari: introito per vendita di biglietti lire 10 [illegible] obbligazione di S. M. la ... pa pubblicata tasse ... ...ndo netto lire 10.[illegible]75, di cui lire 1.[illegible] rilasciate alla R. Accademia di Santa Cecilia ... gli alunni poveri del Liceo ... furono versate a favore dell'educatorio.

Associazione cristiana della gioventù. — L'A. C. D. G. di Roma ha stabilito di promuovere nell'aprile e maggio p. v. delle gare ginn... sportive. Esse comprendono ... corsa veloce ... di pesi ed esercizi a ... nente poi verranno cui ... coro che intendono prender parte ... suddette gare potranno ... o presentarsi ... alle 12 e dalle 18 alle 21.

Conferenza Maruchi. — La ... lustrata con proiezioni sarà tenuta dal professor Orazio Marucchi al Circolo S. Pietro (SS. Apo... ...) domani mercoledì, alle ore 20 1/2 sopra ... gli antichi monumenti cristiani.

Nel corpo di pubblica sicurezza. — Il Consiglio di disciplina del corpo delle guardie di pubblica sicurezza riunitosi ieri sotto la presidenza del prefetto comm. Serrao, ha espulso la ... Pio Panocotti perchè in servizio si ubbriacò smarrito una pipa di schiuma incorpi... arrestandolo e percuotendolo il venditore di ... Marco Inata.

... Bonerba ha denunziato il Pancottu al ... ratore del Re e ha fatto benissimo.

Suicidio — Ieri sera ... Nuova ... trovata ... ...ver avuto ... Giovanni Ottavianelli di 62 anni, domiciliato in via ... Santa Prassede. Il cadavere fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio.

... che il disgraziato non avesse ... ...o a seguo.

Un amante terribile — Rosina Polidori di ... anni, ... in via ... Equi, ha per fidanzato il falegname Costantino Cattra. Costui ieri sera si recò dalla ragazza e le fece una scena violenta di gelosia. L'altra rispose per le rime e allora il falegname le vibrò i colpi di coltello. Poi fuggì. La Polidori fu trasportata, in grave stato, all'ospedale di Sant'Antonio.

Morte improvvisa. — Nella propria abitazione in via ... ...venuto morto per apoplessia il noto tornitore ... Sottovia di 74 anni.

... vere fu piantonato d'ordine dell'autorità ... ca sicurezza.

Dr Maggi dentista fino da 1876 trasferito ... ne nuovo). Denti artificiali ... di più perfezionati. Operazioni senza dolore ... ca — propria invenzione.

Roma, li 4 marzo 1899.

... Agente principale della **Reale Compagnia italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo**, sedente in Milano

... preghiamo ringraziare vivamente la ... Compagnia, da Lei rappresentata, per la premurosa sollecitudine, colla quale ci liquidò oggi le tre polizze di assicurazione, per un importo complessivo di **L. 50000** che il compianto nostro rispettivo marito e padre *Emilio Laurati, proprietario dell'albergo* ..., aveva stipulato a nostro favore.

... provvido atto del nostro amato defunto e la lealtà e correntezza della *Reale Compagnia* ... da, ha prevenuto giuramento il senatore Barrico.

Alle 6 e 1/2 la seduta continuava.

L'ambasciatore cinese.

Stasera l'ambasciatore Chi-chen-lo-feu-glu partirà per Londra.

L'ammiraglio Cresel.

Stamane l'ammiraglio Cresel è stato ricevuto dall'on. Palumbo, ministro della marina, col quale ha lungamente conferito.

Stasera partirà alla volta di Napoli.

La Camera d'oggi.

L'incidente culminante della seduta d'oggi è stato quello dato dallo svolgimento della interrogazione presentata al guardasigilli sulla questione del comm. Lozzi, già procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna.

Le Finocchiaro Aprile espone la serie dei fatti che indussero il governo a collocare a riposo il comm. Lozzi. Il discorso del ministro fu spesso interrotto dalle approvazioni e dai commenti della Camera, e in fine applaudito.

Gli interroganti on. De Nicolò, Vischi, Manna, Guardo, Alessio e Panzacchi, si dichiararono soddisfatti approvando la risoluzione del governo; soltanto l'on. Maresca chiese che ... ...terrogazione ... interpellanza.

Si è quindi intrapresa la discussione generale ... ...ti di previdenza ferroviarii.

... e Farina Enrico.

Disegni di legge.

Sono stati presentati oggi, durante la seduta della Camera, parecchi disegni di legge: ... dal ministro della marina per provvedimenti ... addizionale alla convenzione conchiusa a Parigi ... dal ministro della marina per ... alla legge sul reclutamento della marina.

La Giunta del bilancio.

Oggi nel pomeriggio la Giunta generale del bilancio ha approvata la relazione sul bilancio di assestamento, che oggi stesso, nel corso della seduta, l'onorevole Boselli ha presentato alla Camera.

La discussione del bilancio di assestamento, che verrà ... terreno sul quale sarà dibattuta ampiamente la situazione finanziaria e giudicato l'indirizzo finanziario del Ministero.

Spesa di spedalità.

Questa mattina si è riunita la Commissione per l'esame del disegno di legge: provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri non appartenenti al comune di Roma e ricoverati ... ...

Lesse e ... ...

... ...

... ...

...ttore Calmann Levy

...o Corsaro

...I

...O DELPIT

...ritta ... Italiana di " Maya "

...nta ... ha che correste pe... Aggiungo che ... vedere che ... ...ente sotto ta... ...

...fredo cominciava a rasserenarsi tanto più che le spiegazioni date erano naturalissime. La marchesa si sentì vittoriosa e volle abusarne. L'ironia cedette all'indignazione, ciò che nel suo caso era forse fuori di proposito.

— Voi mi renderete questa giustizia, mio caro, sono stata molto compiacente nel rispondere punto per punto. E' fatto. Ora vi dirò questo: voi avete avuto contro di me torti su torti, eravate quasi arrivato a cancellarli dalla mia memoria, avevamo la pace, piace di turbarla, libero voi. Me ne stupisco che ne abbiate tanto meno, in quanto ...ho sempre aspettato. Non si cambia alla vostra età. Ma ... che non avrei mai creduto ... la possibilità di essere sfiorata da un sì duro. Questo non ve lo perdonerò.

E siccome essa si dirigeva verso la porta, egli la fermò:

— Jolanda!

...Ah! di grazia, ...

Che sia un trionfo, Goffredo aveva ...e ... che dorma e parla ...a

...Da ... per ... ...Jolanda ... ...

...Da una parte e dall'altra vi fu un ...lamento con una sospensione di vita. ...Finalmente strappò la busta. Era proprio la scrittura di Jolanda.

Essa si ...

— Leggete ...

Senza rispondere, ...di ferro, mentre le sue dita parevano stritolare la carta, ...parola gli ...

Quando ebbe finito, con un gesto selvaggio gettò a terra la busta ...

non potete comprendere a qual punto, perchè non sapete a qual punto vi amo. Voi dovete sentire che sono sincero...

— Fino all'oltraggio.

Si può forse comandare a noi stessi quando ci sentiamo impazzire?

— Di che?

Essa avrebbe voluto condurlo ad una confessione. In fondo era ben lontana dal sentirsi sicura.

Lecaulchers si tacque. Gli ripugnava parlare di Eliana.

In quel momento un domestico entrò portando una lettera. Era un'ora per l'appunto ch'egli aveva lasciato il bosco dell'Huchette. Era un pacco assai voluminoso in una busta senza indirizzo. Alla superficie della carta aderivano ancora dei fili di muschio. Egli cadde in una poltrona. La testa gli girava, un velo di sangue accecava i suoi occhi. E lo sguardo di Jolanda si bruciava a quella macchia bianca, che la ...metteva sulle ...di suo ...

Lo ...to le ...universo e il sangue ...

Da una parte e dall'altra vi fu un ...lamento con una sospensione di vita. Finalmente strappò la busta. Era proprio la scrittura di Jolanda.

Essa si ...

— Leggete ...

Senza rispondere, ...di ferro, mentre le sue dita parevano stritolare la carta, ...parola gli ...

Quando ebbe finito, con un gesto selvaggio gettò a terra la busta ...

la sua mano stritolava il braccio. I suoi capelli si drizzavano, la sua faccia sogghignava in un'orribile convulsione, i suoi occhi s'inietta...

— E' finita per me, pensava Jolanda, immobile sul tappeto, ma col cuore in rivolta e la testa in fiamme.

Egli non la vedeva, non vedeva nulla, null'altro che quella lettera. La rilesse. A chi scriveva essa così? Non un nome! Ah! il nome essa dovrebbe confessarlo. Allora si ricordò di lei.

- Rialzatevi!

Ella si rialzò, e con fronte minacciosa:

— Voi vi ricordate, signore, che avete portato la mano su ...me.

Vi era dell'audacia, nel prendere così l'offensiva. Jolanda avrebbe sfidato l'universo intiero.

Leggete ... comandò egli. - Leggerò.

— Ed io non lo voglio. Pensate forse che io voglia ...are quella lettera?

Per D' ... ...tete.

— Si può ...pre ...

— E vero, pianse, ...

— E ... Sono ... ...bisogno di fingere. La commedia mi pesava. ...

...

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Paesi dell'Unione postale	32	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 79

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele.
a Torino presso Carlo Marzetto, Via S. Teresa 7.
a Genova presso i fratelli Canzobbio di Francesco
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guardiani e Mallandrino di Palermo.
per la Svizzera si ricevono presso il signor A. Schnell, Piazza dei Vosgi a Parigi.
Prezzi, in quarta pagina cent. 50 la linea, in terza dopo la firma del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì 23 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 22 Marzo 1899

"Che si tratta colla China!,,

È stato distribuito in questi giorni al Parlamento inglese un *Blue Book* sugli affari chinesi. I documenti diplomatici che esso contiene vanno dal marzo 1898 allo scorso febbraio. Nel *Blue Book* non si accenna alle recenti trattative tra i Gabinetti di Londra e Pietroburgo sulla vertenza pel prestito [illegible] della corrispondenza, risultano [illegible] le rivalità tra le due potenze [illegible] per la supremazia in China ed in generale in tutta l'Asia. Nessun documento in cui non si sollevino lamentazioni e recriminazioni sul ministro russo a Pechino, Pawlowe, e se si fabbricasse in Russia un libro azzurro-giallo o bianco qualunque, certamente vi si riscontrerebbero lagnanze e recriminazioni non meno vivaci sull'atteggiamento di Sir Claude Macdonald.

Dunque la rivalità tra i due ministri residenti era tanto grande ed essi agivano spesso e volentieri così di testa propria che la Russia ritenne opportuno di mandare mastro il signor Pawlow nella Corea e sostituire il signor De Giers, e l'Inghilterra come me annunciano oggetto gli odierni dispacci, conferma delle nostre notizie di [illegible] egli [illegible] Pechino, di Sir Claude [illegible] data del 10 aprile 1898, sotto il [illegible] riguardo alla cessione di Wei-hai-Wei. La Nota [illegible] stupendamente, con una punta di canzonatura, il sistema primitivo, e quasi [illegible] la diplomazia chinese, che prima [illegible] vamente e poi si rassegna a tutto.

La riproduciamo per esteso affinchè i nostri uomini di Stato imparino se non altro come si deve trattare col Governo chinese, se si vuole, sul serio, ottenere qualche [illegible] ta, diretta a Lord Salisbury, è, dunque seguente tenore:

×

[illegible] e istruzioni della S. V. del 5 [illegible] nato il Tsungli Yamen comunicatomi del Governo di Sua Maestà [illegible] Port-Arthur alla Russia l'equilibrio [illegible] Pechino è stato turbato [illegible] non può essere resta[illegible] [illegible] Wei-hai-Wei. In questa [illegible] un riassunto dei nostri negoziati [illegible], dai quali risulta che il Governo [illegible] risparmiato alcuna fatica per ri[illegible] a rinunciare ad una politica, [illegible] cata in alcun modo dagli in[illegible] Inghilterra. Non non abbiamo opposto resistenza alla domanda della [illegible] per la ferrovia siberiana sino al [illegible] [illegible] Wei-hai-Wei le è stata imposta [illegible] dere dal a sua domanda non appena la [illegible] a Port Arthur.

[illegible] discussioni [illegible] [illegible] [illegible]

zioni la sesta, retta da Alfonso Lamarmora, era a Sarzana. A mezzogiorno del 30, ora in cui l'armistizio scadeva, fu dato l'ordine alla divisione Duca di Genova di varcare il ponte sul Ti... prima si mosse una compagnia di bersa... ...ri; ...ario Alberto fe' cenno si fermasse, si pose a testa di essa, e volle, primo, metter il piede sul suolo lombardo. L'atto del Principe fu accolto dagli evviva dei soldati.

Mentre la quarta divisione si spingeva in ricognizione fino a Magenta, il corpo comandato dal generale d'Aspre sconfinava dalla parte di Pavia valicando il Gravellone, dove alla Cava di fronte a Pavia, avrebbe dovuto trovarsi la quinta divisione lombarda, forte di quattro reggimenti, dei bersaglieri Manara e del piccolo battaglione bersaglieri trentini e studenti, comandata dal generale Ramorino, ma questi, contrariamente agli ...ini era andato a Soradena, mentre a sua divisione si era ...ata sulla destra del P... a Casatisma, lasciando verso il Gravellone i bersaglieri Manara con un battaglione del 21.o reggimento. Quelli opposero resistenza, ...ssero con ...ne ...ravano poco ordine.

I ponti della Cava furono Radetzky al mezzo ...ar verso Novara, distaccando l'esercito nemico dalla sua base che era Alessandria gli austriaci potevano varcare agevolmente le tre colonne di fronte al Ticino e il Gravellone ...ra tre ponti, e l'esercito piemontese da aggressore diventava aggredito. Alcune ore dopo il ponte a Mezzanacorte veniva dagli austriaci abbruciato uso il passo, rendendo ozioso in ta modo tutta ...a linea piemontese da ...a del fiume.

X

Tardi ...q arrivare generale seppe della mossa ...l nemico, nè ciò sarebbe forse avvenuto se Ra... fosse restato alla Cava. Al mattino del 21 il generale Durando, comandante della ...a divisione, che era presso Zerbolò, riceveva ordine di occupare Mortara, vi si recava seguito più tardi dalla divisione del duca di Genova, il generale Bes, comandante la seconda divisione, giungeva di buon mattino alla Sforzesca, spingendo un posto avanzato al Borgo di San Siro — Qui l'avanguardia, assalita dagli austriaci, pugnò quasi nove ore continue, ripiegò in buon ordine lentamente alla Sforzesca, dove la pugna divenne più accanita, distinguendosi nel respingere il nemico il 17.o della brigata Acqui, comandato dal colonnello Mollard e il 23.o formato in quattro mesi dall'operosità del colonnello Enrico Cialdini, i due squadroni di Piemonte Reale, guidati dal conte Villamarina, il secondo reggimento Savoia. Anche verso Gambolò si era pugnato con onore.

Il nemico però aveva solo lo scopo di tenerci in apprensione il nostro esercito, rivolgere i suoi sforzi verso Mortara, occupare Vigevano ed ammassarci su Novara, costretti ad accettare battaglia quando a Radetzky fosse apparso vantaggioso. E lo scopo che si proponeva, que la sera stessa fu raggiunto. Il combattimento cominciato verso Garlasco con molta artiglieria nemica contro la fanteria, scomponeva il 2.o battaglione del 9.o reggimento, in gran parte coscritti, finiva poi disordinatamente alla sera per le vie di Mortara, dove Benedek, allora colonnello, entrava arditamente alla testa di un battaglione del suo reggimento, mentre fuori delle porte, nell'oscurità della notte, un battaglione Cuneo colpiva alle spalle i suoi camerati, mentre la seconda compagnia del genio tirava sui bersaglieri.

Circa due mila uomini delle brigate Regina e Cuneo si arresero l'artiglieria, imbarazzata nella marcia da mille ingombri, perdette cinque pezzi.

Presso Vigevano, due ore dopo mezzanotte, un uomo estenuato, pallido, giaceva disteso in un solco, avvolto nel suo mantello, il capo appoggiato su lo zaino di un granatiere, un messo arrivava, annunziandogli la toccata sventura. Carlo Alberto s'alzò, ordinando si concentrassero tosto le truppe per tentare su terreno adatto una decisiva battaglia, il generale Chrzanowsky dimandava sollecitamente gli ordini ai capi dei corpi di convergere a marcie forzate verso Novara.

X

La sera del 22 le truppe erano tutte a posto, ma nel campo non risuonavano cannoni, nè i suoni marziali riscuotevano le fibre di quei soldati anche in quel giorno i viveri erano stati deficienti a uomini già mal nutriti il giorno prima l'episodio di Ramorino, il pauroso combattimento di Mortara, le continue diserzioni, la nessuna fiducia nel generale, sconosciuto a loro come loro a lui, il ricordo delle parole sobillatrici durante la pace dai settari, gli stenti, le fatiche, la notte fosca e piovigginosa, tutto contribuiva a non rendere allegro il campo, a non tener alto il morale dei soldati. E spuntò l'alba del giorno fatale!

A due chilometri da Novara elevasi, bagnata alle falde da due torrenti, una collina, sul culmine della quale posa un villaggio, detto la Bicocca, che la via di Mortara divide in due il torrente Agogna scorre a ponente della città dalla parte di levante, parallelamente all'Agogna scorre il Terdoppio. A ponente il terreno s'alza dolcemente verso la città, presso cui sono le cascine Cortenova, il Torrione Quartara e la cascina Cittadella, le quali tutte sono poste tra la Bicocca e l'Agogna. Dalla parte di levante, lungo il pendio che scende verso la valle Ombrosa, tra la Bicocca e la città, v'è sulla strada di Trecate il borgo Sant'Agabbio e il cimitero di San Nazzaro. Dopo la Bicocca si incontrano le cascine Farsada, Castellazzo, quindi il borgo di Olengo. Tutti questi luoghi si trovano a destra della strada che da Mortara tende a Novara, mentre le cascine Cortenova, Torrione Quartara e Cittadella sono sulla sinistra.

La prima divisione del generale Durando formava la destra, collocata tra le cascine Cortenova e Cittadella, la terza del generale Perrone, alla sinistra, era alla Bicocca, nel centro, fra le due, stava la seconda divisione del generale Bes, la quarta copriva il cimitero di San Nazzaro, avendo a destra, più vicino alla città, la divisione del duca di Savoia, la brigata Solaroli era presso il cimitero di Sant'Agabbio. Mentre l'esercito piemontese aspetta il nemico, Radetzsky incerto, il giorno prima, se l'avrebbe incontrato verso Vercelli o verso Novara, aveva diretto su Vercelli il quarto corpo, guidato dal generale Thurn, mentre il secondo comandato da D'Aspre, il terzo da Appel e la riserva da Radetzsky, procedevano da Mortara su Novara, per la strada di Vespolate, ed il primo comandato da Wratislaw risaliva la sponda sinistra dell'Agogna.

X

Poco prima del mezzogiorno, dal campanile della Bicocca parte il rintocco di una campana e il segnale ad esso tien dietro il rimbombare del fuoco. Fu l'arciduca Alberto, che apparteneva al 2.o corpo, ad aprire il fuoco contro i bersaglieri che Perrone aveva spinto avanti al villaggio di Olengo essi rispondono un poco, poi indietreggiano e, reclute nuove, si sbandano. La brigata Savoia, che combatteva con tanto valore, a cui comincieva a mancare la munizione sgomenta dal triste esempio, lo imita e si sbanda verso Novara. Ma il 2.o Savoia ciò vede, si slancia ed occupa la posizione che Savoia ha abbandonata, guidato da Mollard L'arciduca austriaco conduce all'assalto quattro altri battaglioni, ma l'artiglieria nostra li tiene indietro, mentre il generale Perrone, riordinate le fila della brigata Savoia, la ricondusse al fuoco, e mentre spinge col esempio i suoi all'assalto, una palla di moschetto lo colpisce e lo fa cadere da cavallo.

Il generale d'Aspre fa avanzare la riserva e si porta egli stesso al centro sulla cascina Cittadella presa, perduta, ripresa più volte. Alla destra intanto gli austriaci avevano acquistate alcune cascine, ma tre volte il 16.o Savoia le aveva riprese alla baionetta; e qui pure, come ad Olengo, gli ufficiali raccoglievano le armi dei fuggiaschi e si avanzavano come semplici gregari. Ormai si combatte ovunque. A mezzogiorno la quarta divisione, composta delle brigate Piemonte e Pinerolo, di Aosta cavalleria, di bersaglieri e di due batterie si mosse da San Nazzaro, e il 3.o riprende ad una ad una tutte le case a destra della Bicocca, e benchè i savoiardi non possano tener fronte ai ripetuti attacchi e pieghino, la brigata Piemonte si avanza col generale Passalacqua alla testa, che grida: «Viva l'onor piemontese! Avanti! Avanti!» — parecchie posizioni sono riprese, diversi prigionieri cadono in nostra mano, quando tre palle nemiche uccidono il coraggioso generale. E il 3.o avanza ancora, la Bicocca è oltrepassata, la cascina Farsada è in suo potere, para tutto ceda davanti a questi vecchi soldati sono giunti all'altezza della cascina Castellazzo. Dalla parte il 4.o, guidato dal duca di Genova, s'impadronisce di Castellazzo, e raggiunto dal 16.o, insegue una brigata nemica che subisce gravi danni, scacciata da Olengo il 2.o cacciatori e l'occupa, spingendo di nuovo al di là del villaggio i bersaglieri erano le due pomeridiane.

Mentre egli così pugnava Carlo Alberto era alla Bicocca, dove più ferveva la lotta si arresta presso una batteria ed un colpo di mitraglia uccide presso a lui dieci artiglieri, gli fischia vicino una palla, e spicca la testa dal busto a un cannoniere del suo seguito, un brigadiere della provianda gli presenta due prigionieri, e una palla squarcia il petto al brigadiere che cade riverso a piedi del cavallo del Re; di cinque ufficiali del genio che gli sono di scorta, tre sono feriti, di cui uno muore, ed il Re è incolume.

X

In quel momento pareva la vittoria arridesse alle armi italiane, e anche scrittori militari austriaci, poco benigni per noi, pensano che se fra le tre e le quattro si fosse rinnovato l'attacco d'Aspre sarebbe stato costretto a cedere. Invece parve al nostro generale in capo che il duca di Genova si fosse spinto troppo oltre e lo fece retrocedere a Castellazzo. Alle quattro il terzo corpo austriaco arrivava e marcia forzata sul campo, giungeva pure il quarto che, udito il cannone a Confienza, aveva volto alla strada che da Vercelli adduce a Novara, sì che il nemico si trovò da quel momento superiore di numero, con truppe fresche e con grande prevalenza d'artiglieria.

Il nostro centro deve cedere, molti battaglioni si sbandano: l'ala destra austriaca rifà in senso inverso la via battuta gloriosamente due ore prima dal duca di Genova la Bicocca ricade in mano del nemico. Lo sbocciare del corpo di Taurin dal ponte dell'Agogna, che minaccia la nostra ritirata, ha fatto sì che venisse ordinato al 17.o e 23.o, che s'erano avanzati fino al Torrione, di retrocedere.

Triste crepuscolo di tristissima giornata. Dalla porta di Mortara entra in città una lunga colonna di fuggiaschi e di feriti non si ode la voce dei capi, il disordine è al colmo: è uno spingersi, un urtarsi, un imprecare, un bestemmiare, un maledire, coperto tratto tratto dal rumore dell'artiglieria nemica. E la fame, trista consigliera, unita all'ira, spinge quei fuggiaschi, quei vinti, ad atti vandalici. E la triste scena durò, finchè il duca di Genova salito in arcioni, si pose alla testa di due squadroni di Aosta cavalleria e batte a galoppo la città, scacciandone i tristi che la avrebbero saccheggiata.

X

Così si chiudeva la breve, infelice se non ingloriosa per atti di personale valore, seconda campagna dell'indipendenza, i tempi non erano maturi, nè la sventura toccata pareva avesse fatto rinsavire, poichè, il nemico accampato in riva al Tanaro, la Camera non voleva saperne di approvare la pace e fu allora che babbo Aneglio con sughi a Vittorio Emanuele di sciogliere la Camera di scrivere il proclama di Moncalieri a cui seguiva, quasi pepato commento, la lettera che egli dirigeva ai suoi elettori.

Da quel giorno, si può dire, cominciava il periodo di senno che guidò per alcuni anni il Piemonte prima, l'Italia poi, chiuso il cielo febbrile della giovinezza ardita e spensierata, cominciava quello della maturità. era il 20 novembre 1849: da quel momento, si può dire, sorgeva e brillava lo stellone d'Italia, e due anni dopo nasceva la prima nostra Regina.

Violino di spalla.

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia *Liebig*

Chi-Chen-Lo-Fen-Glu

Io, sempre pronto ad afferrare per i capelli l'occasione di poter offrire ai lettori delle curiosità interessanti questa volta non ho dovuto faticare molto perchè l'occasione s'è presentata con una capigliatura d'una lunghezza inverosimile intrecciata a codino.

Dal titolo e sopratutto da questa particolarità tutti avranno capito che intendo parlare dell'ambasciatore chinese, questo giallo limone che sulla tanto agro sulla politica dell'on. Canevaro.

Egli ha tardato molto a venire quà, ma in compenso è stato molto sollecito a ripartire per Londra, sua sede, mentre la sua permanenza a Roma era prognosticata abbastanza lunga.

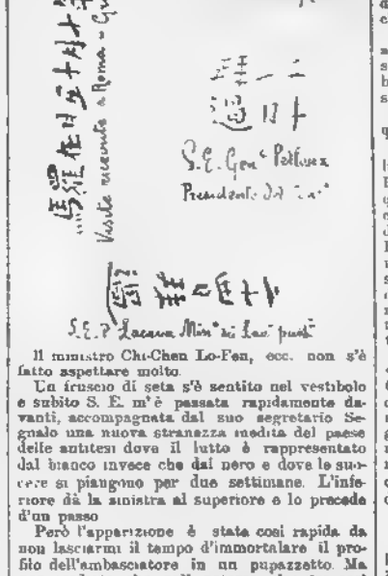
Questo vorrebbe a significare che le trattative per la cessione della baia di San Mun sono per lo meno sospese. La politica cinese ha preso in anticipo le vacanze pasquali. Meglio per il ministro degli esteri che avrà maggior campo a prepararsi alla relativa discussione parlamentare (rimandata a dopo Pasqua) la quale potrà pure riuscire burrascosa. In tal caso il ammiraglio Canevaro ricorrerà certamente al rimedio eroico del voto. Un voto offerto al santo prediletto è la caratteristica del vecchio marinaio in pericolo, anche quando questo santo è San Mun.

Ma io vi parlo di politica mentre dovrei parlarvi di S. E. il ministro Chi-Chen-Lo-Fen-Glu ecc. ecc.

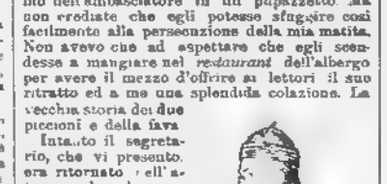
Questo importante e caduto personaggio stuzzicava vivamente la mia curiosità ed ho voluto conoscerlo da vicino, nella speranza di cogliere qualche particolarità interessante sugli usi del celeste impero. Ma ahimè! Chi-Chen-Lo-Fen-Glu ecc. fatta eccezione per i suoi vestiti di seta, per le sue pantofole di feltro e per il suo codino lungo fino ai calcagni, è completamente europeizzato. Mangia come noi, dorme come noi e fa tutto il resto proprio come noi. Quale degradazione per un figlio del sole! Egli ha perfino ripudiato le classiche bacchette per mangiare il riso. Vergogna!

Quando io ieri verso il tocco giunsi all'Albergo del Quirinale, sua dimora, egli non era ancora ritornato da una escursione fatta alla basilica di S. Paolo. Aspettando potei tranquillamente sfogliare il suo libro delle *carte da visita*. E' un gran libro legato in marocchino, su cui s'ingommano tutti i biglietti dei visitatori. Sul margine d'ogni biglietto il segretario dell'ambasciatore, che porta sempre con sè attaccato alla cintura un piccolo calamaio in metallo con inchiostro di seppia ed un elegante astuccetto pieno di pennelli, scrive poi la traduzione in chinese del nome e delle attribuzioni.

Eccovi alcuni saggi di queste curiose scritture che io ho desiderato scrupolosamente dalle ultime pagine del libro, scritture che fregiavano le carte da visita dei nostri ministri:



S.E. Palumbo Ministro d'Italia.



S.E. Gen.le Pelloux Presidente del Consiglio

S.E. Lacava Ministro dei Lavori pubblici

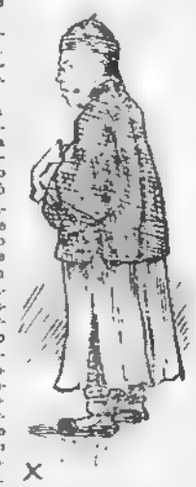
Il ministro Chi-Chen Lo-Fen, ecc. non s'è fatto aspettare molto.

Un fruscio di seta s'è sentito nel vestibolo e subito S. E. m'è passata rapidamente davanti, accompagnata dal suo segretario. Segnalo una nuova stranezza meditata del paese delle antitesi dove il lutto è rappresentato dal bianco invece che dal nero e dove le suocere si piangono per due settimane. L'inferiore dà la sinistra al superiore e lo precede d'un passo.

Però l'apparizione è stata così rapida da non lasciarmi il tempo d'immortalare il profilo dell'ambasciatore in un pupazzetto. Ma non crediate che egli potesse sfuggire così facilmente alla persecuzione della mia matita. Non avevo che ad aspettare che egli scendesse a mangiare nel *restaurant* dell'albergo per avere il mezzo d'offrire ai lettori il suo ritratto ed a me una splendida colazione. La vecchia storia dei due piccioni e della fava.

Intanto il segretario, che vi presento, era ritornato nell'atrio per dare degli ordini.

Saltellava qua e là come il fulmine giulivo della classica quartina ingarrighiana. Io sono riuscito ad acchiapparlo si può dire a volo, e sapendo che egli capisce l'inglese, ho tentato una intervista che però è riuscita d'un interesse molto relativo. Egli mi ha accolto con un bel sorriso, ed ha ascoltato le mie parole facendo ogni tanto un benigno cenno d'assentimento. Io ho profittato di tanta cortesia per investirlo con una quantità di domande sulla famosa cessione della baia.



La risposta s'è lasciata un po' aspettare. Il signor segretario s'è tolto piano piano gli occhiali che si reggevano sul suo nasino camuso per un miracolo di equilibrio, li ha puliti con una striscietta di seta nera, poi se li è ricollocati al loro posto, quindi, sempre continuando dolcemente a sorridermi, mi ha detto:

— I do not understand, sir. Non vi capisco, signore.

— E non poteva dirmelo subito, che sia benedetto?

L'intervista, naturalmente, è finita così. Però non ho potuto fare a meno di pensare che il contegno e la risposta del segretario dell'ambasciatore chinese rispecchiano in un modo meraviglioso la politica del Celeste Impero. Al posto mio mettete, con tutto il rispetto dovuto al suo grado, l'ammiraglio Canevaro, al posto del segretario ponete lo Tsung li Yamen, ed avrete un'idea esattissima di tutta la questione italo-cinese.

Ma torniamo a Chi-Chen Lo-Feu, ecc.

Quando sono entrato nella *serra-restaurant* egli era già al suo posto e mangiava con un appetito invidiabile che ritorna tutto a lode del cuoco dell'albergo.

Eccovelo ritratto in quel momento solenne.

Nel tiepido ambiente, tutto ricco di ornati orientali, con appese grandi lampade in metallo cesellato, ombrato da grandi tende dipinte, c'era un non so che di colore locale che s'intonava con la calma figura del giallo diplomatico, solonne nel ricco giubbone di seta verde Nilo Chi-Chen Lo-Fen-Glu, come tutti i suoi connazionali, porta il capo completamente rasa sulle tempie e sulla sommità della testa, la quale è perennemente coperta da una specie di berretta di seta nera. Un ciuffo solo di capelli è lasciato crescere sulla nuca, ed è quello che forma la coda, la quale perciò appunto è forse lunga e sottile, ma pur tuttavia intrecciata con una esattezza meravigliosa fino all'estremità, dove s'affina come la coda d'un topolagno.

Sotto all'ampio giubbone di seta verde, il quale arriva a metà del corpo ed è tagliato sui fianchi come una camicia da uomo, porta un'ampia vestaglia di seta nera lunga fino ai piedi, con le maniche lunghe che coprono metà delle mani e dalle quali spuntano delle biancherie d'una foggia stranissima.

Delle brache di seta nera gli arrivano fino alle caviglie. I suoi piedi ricoperti di calze di seta bianca sono fiocati in una specie di babbucce di feltro nero con una suola spessissima, permenti di feltro ma bianco.

Sono stato abbastanza minuzioso? Quasi quasi non a redattore del *Corriere della moda*.

Alla sinistra dell'ambasciatore Chi-Chen-Lo-Fen-Glu sedeva questa figura di vecchia volpe che risponde al nome di Mr. Halliday Macartney un diplomatico inglese messo alle coste del cinese dal Governo britannico con il titolo di primo segretario.

La presenza di costui al fianco di Chi-Chen, ecc., quante cose potrebbe far pensare, cose che io mi guardo bene dall'enumerare anche per non correre il pericolo di guastarmi la digestione.

X

La colazione di Lo-Fen-Glu, dato il suo deplorevole stato di avanzata occidentalizzazione, non ha offerto nulla di rilevante, eccezione fatta per una magistrale soffiata di naso deposta in un fazzoletto-lenzuolo anche questo, si capisce, di seta, che l'ambasciatore ha poi ripiegato con grandissima cura e riposto in una manica del suo giubbone.

Ma alla fine del suo scioglivere l'ambasciatore ha compiuto un atto che mi ha riempito d'orrore. Un atto cinico compiuto con una indifferenza raccapricciante. E' stata la rivelazione della più grande crudeltà. Io ho avuto l'impressione d'assistere ad un vero delitto d'antropofagia che mi ha gelato la anima.

Debbo dirvelo?

Ebbene, sappiate che l'ambasciatore della China... ha mangiato un mandarino!

Gibar

IL BILANCIO DELLA MARINA IN FRANCIA

Parigi, 21 8'). — Alla Camera s'impegna una viva discussione sul nuovo ufficio supplementare creato dal ministro Lockroy al ministero della marina.

Pelletan dichiara che la creazione di questo ufficio è illegale e rimprovera il ministro di aumentare abusivamente i poteri dello Stato maggiore della marina a danno della sua autorità.

Il ministro della marina, Lockroy, risponde che l'ufficio da lui istituito è necessario alla organizzazione della difesa nazionale e reclama i relativi crediti.

La Camera approva, con 387 voti contro 188, i crediti chiesti dal ministro.

In seguito a questo voto della Camera, Pelletan ha preso la risoluzione di dimettersi da relatore generale della Commissione del bilancio.

Rispondendo ad un'interrogazione presentatagli, il ministro della marina annunzia che una commissione extra-parlamentare sta studiando la questione delle collisioni fra navi.

La marina dello Stato sta facendo a Brest e Tolone esperienze sul telegrafo senza fili ed è riuscita a corrispondere colle isole. I senatori poterono corrispondere colle navi.

Però esistono difficoltà per stabilire comunicazioni da nave a nave col telegrafo senza fili.

Appena queste difficoltà saranno risolute il Governo convocherà una conferenza internazionale allo scopo di evitare sinistri marittimi per gli scontri delle navi.

Le dimissioni di Pelletan.

(*Nostro teleg. particolare*)

Parigi, 22, ore 14.30 *(R.)* — Nei corridoi della Camera si discutono animatamente le dimissioni di Camillo Pelletan, da relatore generale della Commissione del bilancio, in seguito al voto di ieri alla Camera. Si crede che le dimissioni saranno annunciate ufficialmente nella seduta di oggi.

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA

La morte d'un ufficiale turco — Curiosi particolari sulla sepoltura — Per la Ricerca — Processo Bingen

Genova, 21. — Nella notte su ieri, lunedì, moriva in casa di un suo connazionale, il tenente di vascello della squadra turca Osman Fendi, che da un mese ancorata nel nostro porto. Contava poco più di 50 anni, lascia moglie e figli.

Ieri ebbe luogo l'accompagnamento funebre dall'ospedale militare alla necropoli di Staglieno. Presero parte al corteo le rappresentanze dell'esercito e della marina a quella del municipio.

Il carro era semplicissimo, senza emblemi e decorazioni e senza insegne dell'estinto. I marinai e ufficiali turchi fiancheggiavano il carro seguito dagli *ulema*, officianti religiosi delle navi turche. Giunto a Staglieno, la cassa ravvolta nella bandiera rossa dell'impero e nella bandiera verde del profeta venne da otto marinai turchi trasportata a braccia nello spazio ristrettissimo riservato agli israeliti quasi fuori della cinta del cimitero e in uno stato di completo abbandono.

Dopo le preghiere di rito dette dagli *ulema*, la cassa senza coperchio, ravvolta in una tela bianca, venne calata nella fossa disposta per modo da rimanere in linea diagonale col fronte a oriente e cioè verso la Mecca. La fossa venne prima coperta con tavole diagonalmente su cui tutti i presenti gettarono un pugno di terra. Dopo i marinai la colmarono alzandovi sopra un lieve tumulo. Infine l'*ulema*, fatto ripetere il rito alla presenza dei suoi raglio turco, di due ufficiali e di quattro marinai che avevano lavato di acqua il tumulo, gridò per tre volte presso la tomba: *Osman figlio di Eva!* indi recitò altre preghiere e la funzione finì.

— La brigata Piemonte (3.a e 4.a fanteria) solennizzerà il 23 corrente l'anniversario della battaglia della Bicocca (Novara) con grandi feste.

Il cortile della caserma a San Benigno venne addobbato con trofei e bandiere ornamenti, piante esotiche.

La festa avrà principio alle 12.30 e vi assisteranno il generale Leone Pelloux, comandante il IV Corpo d'armata, e gli altri generali qui di stanza, nonchè gli ufficiali e famiglie.

Alle 17 si riuniranno a banchetto gli ufficiali alla Concordia e i sottufficiali separatamente in altre sale.

— Oggi, dopo dodici sedute, è terminato il secondo processo per truffa e bancarotta contro i fratelli Alfredo (continuace, rifugiatosi all'estero) e Gustavo Bingen. Le varie parti civili erano assistite dagli avv. Crippa, Coglioli, Rolandi, Capellini, Lavi, Fontana e Callegari. Gustavo Bingen era difeso dall'on. Villa e dagli avv. Boccalandro, Graffagni e Cavasi. Il dibattimento era stato chiuso sabato e stasera, dopo essere rimasto sette ore in camera di deliberazione, il tribunale ha pronunciata la sua sentenza con cui condanna Alfredo Bingen alla reclusione per anni due e mesi sei, e Gustavo Bingen a sei mesi di reclusione.

Gustavo Bingen è attualmente impiegato presso la ditta dei fratelli Rossi in Genova, ricorrerà in appello.

DA LIVORNO.

La fine dello sciopero delle cenciaiole — L'autopsia del cadaverino rinvenuto nei fossi — La principessa Alice di Borbone a Livorno

Livorno, 21. — Mentre si credeva che le cenciaiole di altri magazzini si ponessero in sciopero per semplice solidarietà delle compagne del magazzino Grandi, quest'ultime cedendo alle domande delle sue lavoranti, riammetteva al lavoro le operaie sospese dai suoi impiegati, facendo così per termine allo sciopero.

Stamani alla presenza del pretore del primo mandamento i medici Francalanci e Filippi procederanno a una ispezione [illegible] del feto rinvenuto altre sere nelle acque del fosso che circonda la cittadella nuova.

L'esame dei medici ha dato per resultato che il neonato venuto alla luce di nove mesi e pienamente vitale, sarebbe stato ucciso mediante strappamento del cordone ombellicale e poi gettato nell'acqua.

Per quanto il corpo del piccolo assassinato fosse in stato di avanzata putrefazione i dottori non hanno riscontrato altra traccia di violenza. La morte risalirebbe a sei giorni. L'autorità indaga attivamente.

Ieri giunse fra noi la principessa Alice di Borbone arciduchessa d'Austria moglie di Ferdinando IV e sua figlia accompagnate da un ammiraglio austriaco. Presero all'oggio al Giappone.

DA VENEZIA.

Bastagie fra morti — La altre bastagie? — Per il 22 marzo — La «Scuola del marito» — Circo equestre

Venezia, 21 *(Johs)*. — Il [illegible] mandate da Angelo Padoan, [illegible] gia di Sottomarina (Chioggia) [illegible]

Il capitano e due [illegible] partito, certo Angelo Cavanarin [illegible] prendo lo scafo sotto il quale il disgraziato si trovava in [illegible].

[illegible] anche il trabaccolo *Volpe* sua [illegible] e maggio sarebbe perduto.

— [illegible] Venezia [illegible] nemmeno la data della sua [illegible] vista [illegible] effimera, ma che [illegible] ha [illegible] una impronta [illegible] nel cuore dei suoi artisti. Il [illegible] superstiti appunto, i veterani [illegible] 48, hanno invitato i loro compagni a radunarsi [illegible] del palazzo Ducale, d'onde [illegible] in corteo al sarcofago di Daniele Manin per apporvi una corona.

Parteciperà [illegible] memorando, il prof. Achille Bach [illegible] della [illegible] dell'[illegible] Guardia [illegible] morti in piazza, ed ha erogato [illegible] a favore [illegible] colonia alpina di San Marco istituzione intesa a condurre i bimbi poveri in campagna, durante un mese d'autunno.

— Ieri sera, al Goldoni, Tina Di Lorenzo fu una duchessa [illegible] in «[illegible]».

La [illegible] ha [illegible] Antonio Ferrari, ha [illegible] Peccato che la morale — o, meglio, la moralità — venga fuori solamente all'ultimo atto!

— Al Malibran il circo Bernabèi trionfa coi suoi meravigliosi artisti e con le sue scuderie ginnaste.

DA SULMONA.

La morte di un patriotta — Un fatto di sangue.

Sulmona, 21. — Ieri, alle ore 11, cessava di vivere Pa[illegible] vecchio garibaldino, ottimo cittadino [illegible].

I funerali [illegible] riuscirono per concorso di popolo e per [illegible]. La salma [illegible] esempio di una rara modestia [illegible] grande valore.

— Oggi [illegible] nuove di Sulmona un fanciullo, [illegible] gravemente con un [illegible] paio di anni più di lui. Era un bel pezzo che non si verificava un simile fatto di sangue, che ha fortemente impressionata [illegible] dell'abbandono in cui è lasciata la scuola nei nostri luoghi!

DA LECCE.

Eccessi elettorali — Teatri

Lecce, 21 *(Falena)*. — A Traggagnano, domenica, in seguito al risultato delle elezioni amministrative, il partito sconfitto ha dato luogo ad eccessi singolari; la folla dopo avere invasa la sala, tentò bruciare ogni cosa, il pretore fu gettato a terra, i carabinieri assaliti e maltrattati. [illegible] una sassaiuola da parte persino [illegible] costrinse anche il municipio distruggendo [illegible] carte ecc.

[illegible] arresto dei capi, e ancora perdurano [illegible] arresti [illegible] una quarantina è assicurata alla giustizia.

— Al Politeama seguita la stagione con la *Traviata*, alla quale seguirà a sua volta la *Sonnambula* con la Strecher e la *Resurrezione di Lazzaro*.

DA ANCONA

Una gran festa a Montemarciano.

Ancona, 21. — Eccovi alcuni particolari della tragedia avvenuta ieri a Montemarciano.

Americo Minelli, di Hanni, ministro della ditta Carlucci Dontalevi e Pierini commercianti in nova e pellami, trovavasi ieri mattina nel proprio ufficio, quando vale presentarsi il signor Mariano Pierini — conosciuto della ditta — il quale gli chiese se avesse registrato alcune somme da lui pagate a varii garzoni. Il Minelli rispose [illegible] fatto e pregò il Pierini di lasciarlo [illegible] che da qualche tempo [illegible] questa risposta [illegible] nella stanza [illegible] e ritornato [illegible] il Minelli esplose contro di lui un colpo ferendolo gravemente all'orecchio destro. Quindi, credendo d'averlo ucciso, si uccise con tre colpi della stessa arma.

Il Minelli venne trasportato all'ospedale in condizioni gravissime.

Fra le Quinte e Fuori

— Costanzi.

La rappresentazione odierna a beneficio della Società degli artisti drammatici e lirici italiani è riuscita splendidamente. Mentre scriviamo entra in scena il proteiforme Fregoli per le sue meravigliose trasformazioni: ma già hanno ottenuto un clamoroso successo Ermete Zacconi col forte dramma di Bracco *Don Pietro Caruso*, la signorina Milanesi che ha squisitamente cantato le *Elegie* di Massenet, e il tenore Borgatti che ci ha fatto gustare con una interpretazione perfetta una romanza del Reyer nell'opera *Sigurd*.

Stasera, alle 9, altra rappresentazione straordinaria di Leopoldo Fregoli a beneficio della Croce Verde.

— Valle.

Lo spettacolo d'onore di Pia Ma[illegible] del quale pubblicammo ieri sera l'[illegible] gramma, è fissato per venerdì sera.

— Quirino.

Stasera Ernesto Zacconi dà [illegible] replica dei *Disonesti* di Rovetta. Domani una novità: *Il collega Crampton* [illegible] mann.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Spettacolo variato di Leopoldo Fregoli.
Valle (ore 9) — Il trebbiano.
Quirino (ore 9) — I disonesti.
Manzoni (ore 9) — Alcibiade.
Nuovo (ore 9) — I cinque talismani.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita. — *Concerto delle Dame Montenegrine, Skating-ring.*
Olympia – teatro-concerto – via in Lucina — *Varietà.*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Varietés - Pattinaggio.*

NOTA SIBILLINA

Log. di [illegible] AGLIO - LAGO - FREGOLA - ARI [illegible] [illegible] FRAGOLE - RAGGIO - FAR [illegible] REGGIO - FARO - ALI FOGGIA - FUOCO - FUORI FAGGIO - FIORE - LEGGI - ARIA PREGOLEGRAPH.

Logogrifo.

4. Produco chianti e aleatici
4. e seguita a rimpiangerli
il bravo Ferravilla
4. Mi citano con Pallade.
Acchiappo il rombo, il ...ggione,
il dentice, l'anguilla.
4. Visibile sul Brennero.
5. Con noi si fanno rendite
Milazzo e Carlo[illegible]
7. Ier l'altro ho avuto terz[illegible]
8. Un colpe, in me, di scimboia
Può cagionar la morte
5 Ci si fanna sui bambini
4. Mi si pu[illegible]
che e pr[illegible]
6. [illegible] a nume celebrato
5 [illegible] da fontana e cascata
che in Roma fa v[illegible]
4. Argento noto al pubblico
5 o roba fragilissima
6. oppure un buon ri[illegible]
5. Io sto fra Ninfa e Pesaro
Si pensa tosto al Fregoli
12. da chi ci gioca al lotto.

Domani si pubblicherà l'esito del 6.o concorso a premio.

ROMA

[illegible] marzo.

Calendario d'oro.

Domani, 23, genetliaco della baronessa Carolina d'Anethan, di Roma; di Donna Anna Maria Borghese principessa di Sulmona e di Donna Letizia Brancia principessa di Aprigena; la baronessa Vincenza Pizzuti, della contessa Elvira Capasso, della baronessa Elisabetta Galluppi, del marchese Carlo Migliorini e del marchese Alessandro Vestarini di Napoli; della contessa Filomena Bo[illegible] di Milano, del a baronessa Francesca [illegible] di Vigevano, del conte Gr. B. Conti [illegible]; in conte Giacomo Leopardi, [illegible] del conte Mario Sanminiatelli Zabarella di Torino.

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione a 765 Arcangelo, 760 Budapest, 745 Riga, Kiew, Sebastopoli, Charcow.

Italia, ultime 24 ore: barometro [illegible] e stato, specialmente Italia superiore [illegible] mill.; temperatura abbassata; nevica sulle Padane, piogge altrove. Stamani [illegible] Sicilia, Piemonte, coperto altrove [illegible] e Parma, Bologna, Urbino.

Barometro: 758 Venezia, Modena, Torino, 759 Genova, Livorno, Sassari; 756 Roma, 756 Girgenti.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno levante, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Roma: Temperatura minima 7.o — massima 14.

Ospiti augusti.

Oggi col treno delle 13.30 sono giunti in Roma i principi di Battenberg.

I funerali del principe Pietro Odescalchi.

Nella chiesa parrocchiale di San [illegible] cine, stamani, come fu annunciato [illegible] brata una solenne messa in suffragio [illegible] punto principe Giovanni Torlonia.

I [illegible] ricoperti da una [illegible] condato [illegible] [illegible] [illegible] tro [illegible] [illegible] [illegible]

signora Carlotta Palumbi vedova Cesell
Al egregio nome, alla famiglia ed all'amico nostro Marino Morelli congiunto dei Ceselli le nostre condoglianze vivissime

Il dottor Lapponi

Il dottor Giuseppe Lapponi, medico di Leone XIII, è costretto da due giorni al letto con una lieve influenza

All'egregio medico auguriamo di sollecita e completa guarigione.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico

Il cambiamento di tempo avvenuto in questi giorni ha fatto ritornare in palude qualche centinaio di anatidi. Dalle vanelle ritornate ho ucciso otto o dieci beccli lunghi. Il paese è bello bene, ma è scarso di acqua e se venisse una buona pioggia preparerebbe bene il terreno per i pizzardoni, il passaggio dei quali è imminente.

Continua a vedersi qualche tordo ed è da sperarsi ancora qualche buona giornata

La caccia in generale si chiude col giorno 31 corrente ed io la saluto che è partita, ma spero di rivederla presto e per le quaglie a marzo fino al 15 giugno.

Alla Società generale operaia

Venerdì [illegible] nei locali della Società generale operaia romana, via del Pantheon, il egregio ing. cav. Luigi Bellio [illegible] una vera conferenza intima — sarà una conferenza sul tema *L. p[illegible]*

Conferenze botaniche

Terminata la serie di conferenze sull'elettricità tenute dall'illustre senatore [illegible], inizierà una serie di conferenze di botanica sulla nutrizione delle piante il chiaro professore Romualdo Pirotta.

Questa seconda serie si comporrà di cinque conferenze, che saranno tenute al R. Istituto botanico a Panisperna, alle ore 15 1/2 dei giorni di sabato 25 marzo, 8, 15, 22 e 29 aprile

La prima conferenza sarà sul tema: «Il fenomeno fisiologico e la funzione delle piante» [illegible] destinato in aumento della biblioteca del Istituto botanico. Argomento interessante, oratore di rara competenza e molto gradevole. le conferenze del prof. Pirotta avranno indubbiamente il successo toccato alle conferenze del prof. Baserna.

Circoli e associazioni.

Alla Società degli impiegati — Domani sera [illegible] avvocato Scipio Sighele parlerà [illegible] sulla Italia irredenta e Dante [illegible] preparata a riformare la conferenza già tenuta a Venezia

Società degli agricoltori italiani

Venerdì sera [illegible] nei locali della Società degli agricoltori italiani via [illegible] senatore [illegible] apertura della Società per l'esercizio [illegible] di agricoltura [illegible]

Il comune di Vazzano. — Causa gravi [illegible] regolarità [illegible] comunale di Vazzano [illegible] il prefetto [illegible] Con lo stesso [illegible] [illegible] Da [illegible]

All'Accademia dei Lincei. Nella [illegible] della classe di scienze [illegible] [illegible] presieduta la seduta [illegible] segretario Guidi presenta [illegible] dono

Dai soci Lanciani, Ghirardini, Barnabei, Marucchi, Stevenson, Picciarini e Pellizzari [illegible] presentate Memorie e Note per [illegible] atti accademici.

Tiro a segno Si avvertono i [illegible] che domani [illegible] aprirà [illegible]

Il fuoco. Stanotte [illegible] via Gaeta si è sviluppato [illegible] rolo in via Gaeta si è sviluppato [illegible] fatto in varie parti [illegible]

Stamane [illegible] del Sacro Cuore [illegible] avvenuta [illegible] dei SS. [illegible] adunati parecchi cardinali [illegible] Pirgrano [illegible] dare [illegible] sospettando [illegible] dare [illegible]

Nel Consiglio notarile. — Nella sua seduta [illegible] Consiglio notarile di Roma ha confermato in carica i consiglieri cav. [illegible] dottor G. B. Santini, il dottor Pio [illegible] dottor Luigi Baratti a [illegible] dottor [illegible] confermato il dottor Grisanti [illegible]

Cooperativa Romana degli impiegati

L'assemblea generale dei soci di questa [illegible] la adunatasi ieri sera [illegible] locali [illegible] approvò il [illegible] ed [illegible] conferma la sua fiducia [illegible] [illegible] Rostagno ed il [illegible] della cooperativa cav. Azzolini [illegible] poter constatare che la Cooperativa [illegible] gati ha preso un indirizzo serio e [illegible] [illegible] basi, indirizzo che è promessa [illegible] avvenire.

Furto al Bar Anglo-American. [illegible] portato del gabinetto [illegible] [illegible] sera [illegible] [illegible] della polizia [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata — Editore Calmann Lévy

60

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

Poi si lasciò cadere sui guanciali, e mentre le correvano all'impazzata:

[illegible] me' tutti e due — egli se[illegible]

X

[illegible] Dopo aveva preso [illegible] Disgraziatamente [illegible] Il signor [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Mas-			
saua e Asmara	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	33	47	9,00
Stati non compresi nell'U-			
nione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 80

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
» Milano presso E. A. Oblegy, Galleria Vittorio Emanuele.
» Torino presso Bar. Mario, Via S. Teresa 7.
» Genova presso l'Agenzia Canevaro di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Muller rappresentanti della Casa di Publicità Stampa in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schirrib, Piazza dei Bossi a Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia

Venerdì 24 Marzo 1899

Arretrato 10 Centesimi

Roma, 23 Marzo 1899

Ferrovieri e previdenza

...etto di legge sugli Istituti di pre... pel personale ferroviario, che oggi la ... di discutere tumultua... ...ll'ultima febbrile delle vacanze ... straordinarie. Portato innanzi, ... che ... razione nel giugno '98 ... Ministero, ... re di ... ...a re azione esposta nel giugno su... ...cessivo, per ritornare poi in Parlamento nel ... scorso e finalmente ora, modi... ...lla forma che non nella sostanza ... concetti direttivi, di base, ben si può ... sti tanti e quali, ciò che tornerebbe ... lubino merito di chi primo ... propose ... ...etto si muove entro certi ... ...ordinamento a darsi al nuovo ... ...previdenza per il personale ... ...servizio dal 1. gennaio 1899 ... ...e disposizioni di le... ...transitorie, per ... ...iti delle at... ...io sovvenzione, ...ioni impiegati ... ...sui provvedimenti ... ...si basavano esistente nelle attuali Casse di pen... ...di mutuo soccorso.

Il problema vero però in sostanza è que... uno solo: — dato che si deve prov... ...vedere alla quiescenza, ai casi di malatti... ...e di invalidità dell'agente ferr... ...sè e i suoi (premessa umanit... ...che le Casse, che in fretta e senza ... ...adeguato e adatto fun... ...a tale scopo, vennero d'urg... ...genze non solo per ... ...ti per ... ...Stato per la ... ...altra tenuta, sia accordando i patti as... ...alle convenzioni, sia peggiorando le ... ...di delle cose, sia spingendo una ... massa di agenti ad andare a riposo ... crescendo così enormemente il *deficit* Casse di previdenza, che parvero spinte alla rovina e al fallimento. E' vero ... e la Commissione parlamentare ... alle Società stesse il dovere che hanno ... la classe ferroviera dipendente ... il peso, come l'utile dei provvedi... proprio del esercizio sociale, non pe... anzi a dichiarare che sarebbe stato ... assurdo che esse pretendessero ... obblighi di concessione per ... tri la responsabilità d'imprevi... ed incurie proprie, cioè per avvantag... stesse, *cum aliena jactura*; ma dopo ... so esordio, che cosa conclusa?

... t. 21 che oggi la Commissione stessa ...senta; ossia rinviando ad un anno ... ...vazione degli statuti definitivi, ...ar le tre società ed obbligatorii per ... ...tamente il personale delle so... ...medesime, le valutazioni occorrenti per ...are il *deficit* che deve fino al 10 gen... ...essar posto a carico dello Stato e ...versa quello da ricuoiarsi dalle società. ...lo intanto che all'art. 18, a s... ...ravame del traffico, già oberato, si ...umenti (dal 1. maggio 1899 in poi) dal 13 ...ent la tassa stabilita dalla legge ... del 1874 sui prezzi dei trasporti ... velocità, e dal 2 al 3 per cento ...ita dall'art. 2 della citata legge ...i prezzi dei trasporti a piccola ... questa è la conclusione più tan... ...e del immediata. In altri termini come ...dicevamo Pantalone paghi!...

...mentre ogni trattato di pubblica ... ...le a dimostrare, come non solo ... ...economia dei trasporti sog... ...gere tendenziale della riduzione ... in rapporto al peso utile, ma per armonia economica anche alla ridazione ... ...po e del costo di fronte al valore ...ena merce trasportata, noi invece, dopo 37 ... siamo ridotti ad accrescere le tariffe ... velocità e dopo un quarto di ... 0/0 quello della grande velo... ...to cioè più caratteristico della ...oderna economia dei trasporti, e ciò per-

...ché allo Stato piacque far le parze a ...colonali invece di tenere i suoi ... verso le Casse di previdenza ferrovia... le società trovarono comodo di addorm... placidamente nel gran carrozzone delle cessioni, dimenticando i patti assunti le medesime, sonnecchiando indisturbat... grado il codice e le vigenti leggi ... dette uguali per tutti.

E così, vivacchiando di giorno in ... ...eggiume stacciato ... ra intaccando ... nella ricchezza, ora compromettend... ...una nazionale, senza mai eler... ...i arrivò con ... screno spirito d... ...sintetico il proprio ... ...ntato arriva... ...altro, lasc... ...di Oggi ... pun... ...tato que... ...ne stato ... ...mer... ...affatto? ...atroce del de... ...vare, e non soltanto ... ...ferrovieri, inutile l'opera

Il FANFULLA.

GIORNO PER GIORNO

Dunque riassumendo come dice il protagonista nel *Sacchetto* di Pa... Ferrari

Il Governo italiano commette una piccola se... rie di errori, che presi insieme costituiscono un madornale sproposito chinese

Complice involontario di cotesti errori è il mi... nistro De Martino accreditato presso il governo ... (cosette Impero e siccome per una inveterata ... ...l'Italia nella politica italiana il co... ...che deve assumere la ri... ...ma lasciare tranquillo l'auter princi... pal... sbattezza il povero De Martino ... ...nuovo cognome di Batt...relli, e gli ... ...tornare in patria. La ... ...tativa ... ...al mini... ...ri inglese. Ma ... il presidente a Pe...

Ma questa la ... ...verno di ... Londra ... ...un colpo ... ...se... ...correre ... ...cavare e ... ...al ... senza ... le proprie zampe appe... ...conseguenza al suo ministro Macdo... ...l'Imperatore di Bat... ...e lo richiama a ... ...un congedo ... il Macdonald non ha ...sto.

E così Italia e Inghilterra rimangono provvisoriamente senza ... ...presentanti a Pechino ... ...ato ... ...incaricato ... ...ri.

Non so perchè, ma tutti questi richiami, questi ... ...richiami, questi incarichi provvisori mi ra... mentano il manifesto elettorale di una comm... ...a ... cui mi sfuggì il ... ...e che è firmato così: « Per il presidente ... ...missionario, per il vicepre... ...sidente impedito, per il segretario indisposto ... ...vicesegretario in carcere, ...fuente funzione di consigliere anziano N. N. ».

* * *

La proposta di un deputato francese di portare da novemila a quindicimila franchi annui l'... ...detta indennità parlamentare, ha trovato favore... ...trecento ... ...hanno apposta la loro firma accanto a quella del proponente

Per intendersi ci sono trecento rappresentanti della nazione, i quali credono in buona fede che novemila franchi all'anno, vale a dire settecento... cinquanta franchi al mese, sono press'a poco ... ...mi di miseria. Ecco perchè domandano un ... ...mento

Io invece vorrei domandare agli elettori di ... trecento ... ...se ogni sua cosa pensano della singolare proposta. Novemila franchi in qualunque città di provincia, vogliono dire la ricchezza addirittura ... chi li possiede o chi li guadagna è messo nella categoria degli eminenti felici.

Io immagino dunque che i buoni elettori dei trecento Pent-Arcy della Francia debbano ora abbandonarsi a profonde investigazioni per dimostrare a sè stessi come un uomo solo debba o ammoglisti a rappresentante di la nazione e ... ...pretendere al mantenimento anche della famiglia abbia bisogno per vivere decentemente a Parigi di quindicimila franchi, la bellezza cioè di milleduecentocinquanta franchi al mese

* * *

Ora scusatemi ma se c'è occasione in cui i confronti non devono parere odiosi, l'occasione eccola: paragonare il signorile appannaggio dei rappresentanti francesi con la nessuna indennità dei deputati italiani

In Italia la deputazione costa, costa perchè obbliga a trascurare la professione propria, gli affari la casa la famiglia e non ha altro corrispettivo che la indifferenza del pubblico, seppure la indifferenza non diventa dileggio e canzonatura, o anche una ben nutrita sequela di epiteti tutti improntati della energia del dialetto romanesco.

E' anche vero che se ai deputati italiani mancano le novemila lire all'anno, vale a dire le ventiquattro lire al giorno, neppure offrono alla nazione i drammatici e tragici spettacoli svoltisi negli ultimi due anni nel Parlamento francese.

Una cosa compensa l'altra.

* * *

Grande commozione nel mondo teatrale di Londra. Per la prossima stagione di musica di cui si discorre sempre tre mesi prima che incomin... e si continua a discorrerne tre mesi dopo che è finita, tutto era combinato: opere artisti direttori d'orchestra, con l'ordine tassativamente cronologico degli spettacoli.

Quand'ecco un ordine perentorio della Censura fa sapere al disgraziato impresario del Covent Garden che si proibisce la messa in scena dell'*Amico* di Mascagni.

Ora dovete sapere che l'*Iris* era la più potente attrattiva della stagione, e che ogni giudizio circa l'esperimento musicale dell'autunno dell'anno passato in quel pubblico inglese aspettava con legittima curiosità il poter conoscere a tanto di... scussa opera del Mascagni.

E la censura la proibisce

Perchè la proibisce?

Perchè l'argomento dell'opera si svolge in una di quelle così dette « Case verdi » o « Case a the... dove qua che vo'ta la gente è ridotta al verde, e dove il tè non è che un pretesto

E in un paese come l'Inghilterra, dove per nessuna cosa al mondo una persona che si rispetta nominerebbe in salotto le due cose che noi bonariamente chiamiamo camicia e mutande, non è ammissibile che l'*Iris* ottenga il diritto di cittadinanza

* * *

Viceversa nei teatri di secondo e terz'ordine, nei *café-chantants*, nelle taverne, dappertutto dove ca la corrotta borghesia inglese e la corrotta plebaglia briaca d'acquavite si permette altro che il salotto contuoso dove la ignara trasportata avventa, e dove ella crede di rsi nel paradiso giapponese

mentre nel foretto de Illica le parole un rischiate non hanno senso, perchè conservano nocentissima dicitura giapponese, nelle ope... nelle farse, nelle canzoni si dice pane al e non c'è pericolo che qualcheduno non ca...

* * *

La censura inglese è fatta così. Vuol salvare morale delle minoranze, e non si preoccupa morale dei più.

* * *

...r finire.

...n un salotto

— Perchè non si vede più il contino Alfredi...?

— Non sapete? è fidanzato da due mesi, e passa le serate ... casa della sua futura

— Capisco. La carcere preventiva prima della condanna all'ergastolo a vita.

Io Fanfulla

L'Italia in China

Nostri telegrammi particolari

La China non vuol trattare.

Londra 23, ore 10 30 (*Dick.*) — Il *Times* ha da Roma che il ministro chinese Chi Chen Lo-Fen-Giu, ha informato il Governo italiano che la China rifiuta formalmente di discutere sulla cessione della baia di San-Mun

Come si tratta colla China!

Berlino, 22, ore 16 45 (*Sch.*). — Qui si ritiene generalmente che dopo la partenza improvvisa del ministro chinese da Roma, la vertenza italo-chinese accenna a ingarbugliarsi.

La *Koel. Ztg.* osserva che la risposta avuta dall'Italia dal Tsung-li-Yamen è caratteristica per il sistema dei chinesi

Con domande cortesi, anche se esse tendono ad uno scopo ragionevole e giustificato, nulla si ottiene in China come insegna l'esperienza. Eccone un esempio eloquentissimo.

Durante la guerra tra la China e il Giappone l'ammiraglio inglese che comandava l'estremo di Shanghai, permise di sbarcare ... Cina Sc... ...pale per il... ...aggio per la ... ...inglese. Il governo ... natura rispose negativamente, ...nese avessero il contegno giapponese alla gola e sebbene gli inglesi allora inchinassero molto più verso i chinesi che non verso i giapponesi.

La partenza di Sir C. Macdonald da Pechino.

Londra, ... ore 11 20 (*Dick.*) — Telegrafano da Pechino che Sir Claude Macdonald e partito ... ...alla volta ... ...detta indennità parlamentare, ha trovato favore... ...trecento ... ...hanno apposta la loro firma accanto a quella del proponente ...legazione italiana ed inglese.

Si conferma che dopo che esso aveva assunta la tutela degli interessi italiani in China, le autorità chinesi affettavano una grande freddezza verso di lui.

Il distaccamento inglese a Pechino - Il ministero coreano.

Pechino, 22 (*S.*) — Il distaccamento di marinai inglesi, che era qui giunto per custodire la Legazione, è ripartito oggi.

Yokohama, 24 (*S.*) — Si ha da Seul: Il Gabinetto coreano è stato revocato. Due ministri sono stati esiliati

L'accordo anglo-francese in Africa.

(*Nostri telegr. particolari*).

Parigi, 23, ore 11 10 (*R.*) — Tutti i giornali si occupano dell'accordo concluso tra Lord Salisbury e l'ambasciatore francese a Londra, Paul Cambon, per l'Africa.

Il *Temps*, il *Journal des Débats*, il *Siecle* ed altri giornali ufficiosi od amici dell'Inghilterra lo approvano, riservando che se quest'ultima si assicura la sovranità assoluta nella vallata del Nilo la Francia si forma un immenso impero africano che va dal Mediterraneo al Congo ed acquista naturalmente il monopolio del commercio della Tripolitania per la via di Ghadames.

Whist (Wilfrey approva nel *Figaro* senza entusiasmo l'accordo anglo-francese perchè solleva la Francia dall'incubo della guerra.

Il *Journal* dice che la diplomazia francese ha saputo trarre il partito migliore da una situazione cattiva.

L'*Intransigeant* esclama: Siamo respinti definitivamente dal Nilo e gli Inglesi si sono insediati per sempre nell'Egitto.

L'*Autorité* dice che l'Inghilterra ha stavolta osservate le convenienze. Ma in realtà la sua vittoria e la nostra ritirata sono innegabili, complete ed evidenti

Londra, 23, ore 10 50 (*Dick*) — Il *Times*, il *Globe*, il *Graphic* ed altri giornali considerano soddisfacente per i due paesi l'accordo anglo-francese per la delimitazione dei relativi possedimenti nell'Africa centrale.

Constatano con soddisfazione che il bacino del Nilo, dalle origini alle foci, resta in possesso dell'Inghilterra, come hanno sempre sostenuto gli uomini di Stato inglesi, e si compiacciono che sia tolta una causa di dissensi tra la Francia e l'Inghilterra. Ora sarà più facile intendersi sulle questioni di Terranuova e del Madagascar.

Leopoldo e la ferrovia transafricana.

(*Nostro telegr. particolare*)

Parigi, 23, ore 12,40 (*R.*) — Telegrafano da Bruxelles essere probabile colà l'arrivo di Cecil Rhodes, per intendersi con Re Leopoldo, circa il passaggio della ferrovia transafricana per lo Stato del Congo.

Re Leopoldo sarebbe entusiasmato del progetto e propenderebbe per un prestito di 40 milioni da contrarsi a Londra.

Gli inglesi nel Sudan.

Londra, 23 (*S.*) — Il Governo pubblica la corrispondenza fra Lord Salisbury ed il Sirdar Kitchener. Questi nega le accuse di crudeltà contro i dervisci dopo la presa di Ondurman, mosse contro di lui dal corrispondente di un giornale.

LA DICHIARAZIONE di uno dei giudici di Dreyfus.

Nostro telegramma particolare).

Parigi, 23, ore 10 30 (*R.*) — I giornali ... reduano ... dell'*Independance belge* ... un ... il ... ...ceva parte ... ...sul... ...tare che giudici Dreyfus ... un pranzo che la Corte condan... Dre... fu... seguito alla lettura della ... ...l'accusato compilata per cura del ... ...stero della guerra, nella quale era ... il documento di cui si è parlato tant

L'ufficiale avrebbe detto inoltre che sulla condanna influì principalmente la dichiarazione del colonnello Henry che egli ed i suoi capi ritenevano assolutamente Dreyfus colpevole.

L'ufficiale però ritiene Dreyfus innocente.

I giornali affermano che l'ufficiale cui allude l'*Indépendance* è il capitano della marina Freystetter, il quale preso parte recentemente ad un pranzo nella casa del deputato Lalesan... già ... ...nato ... l'Indo... cina.

Fu a questo pranzo che il capitano avrebbe fatto l'importante dichiarazione.

Gli americani alle Filippine.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra 22, ore 11 10 (*Dick*) — Da Washington si annunzia che la Commissione ... ...nominata dal presidente Mac Kinley, ...diare i mezzi di pacificare ... ...ha emanato un proclama ... ...le as... sicura le popolazioni ... ...Stati Uniti vogliono procurare alle isole Filippine un Governo autonomo, ed invita gli insorti ad affidarsi alla potenza che li ha liberati dalla tirannia.

Si prevede che questo proclama, come gli ... ...elenti di Otis e di Dewey, non avrà ... ...alcun ... ...pratico.

... ...sulle loro comunicazioni ... Stati-Uniti ... ...stato ... ...za delle Filippine, e ... ...prima della con... ...clusione ... ...pace ... ...ne re... ...golare ... ...Manila.

Il ... ...ieri e ... ...Secondo ... ...insorti, ...dagli Stati Uniti le ... ...non potendo la flotta ... nelle operazioni contro le linee ... presso Masilas, che sono entro terra.

L'AGITAZIONE ANTICATTOLICA IN AUSTRIA

(*Nostro telegramma particolare*).

Vienna, 22, ore 16 ... (*R.*) — Dopo le feste di Pasqua si terrà a Vienna sotto la presidenza del cardinale Gruscha, ...ferenze dei vescovi dell'Austria per discutere sulle questioni ... del giorno che ... guardano gli interessi della Chiesa

Fra tali questioni, la principale è quella del movimento iniziato dai ... ...tedeschi col motto: *Los von Rom* (Emancipiamoci da Roma), che va assumendo proporzioni sempre maggiori e che preoccupa vivamente la Curia.

Gli studenti universitarii in Rumania.

Nostro telegramma particolare).

Vienna, 23, ore 11 20 (*R.*) — Da Bucarest si annunzia che lo sciopero degli studenti a quelli Università ed all'altra di Jassy è generale

Lo sciopero fu provocato dalla legge sul reclutamento approvata dal Senato, che nuoce agli interessi professionali degli studenti di medicina, di veterinaria e dei farmaceutici.

IL BILANCIO DELLA MARINA IN FRANCIA.

Parigi, 23, 8 — Si principiò alla Camera la discussione del bilancio della marina.

Dejeante propone un emendamento col quale chiede la soppressione dei cappellani della marina.

Nello svolgere il suo emendamento Dejeante accusa di clericalismo gli ufficiali della marina. Ne seguono proteste e parecchi incidenti.

Il ministro della marina, Lockroy, combatte l'emendamento Dejeante, che viene quindi respinto con 321 voti contro 157.

Pelletan ritira le dimissioni.

Parigi, 22 (*S.*) — Pelletan, pregato dai suoi amici, ha ritirato le sue dimissioni da relatore generale del bilancio

LA RUSSIA
e le pretese del principe Giorgio.

Nostro telegr particolare

Berlino, 23 ore 12 40 (*Sch.*) — Si ha da Atene che il principe Giorgio ha deciso di impegnare 1,200,000 *drachme* delle 2,400,000 — che spera di ottenere a titolo di prestito dalle quattro potenze protettrici di Creta per la ricostruzione dei villaggi musulmani, nell'interno dell'isola.

Secondo notizie da Pietroburgo il Governo russo (i cui contadini in alcune provincie muoiono di fame) non si mostra disposto ad anticipare altre somme per Creta, sembrandogli di aver già fatto abbastanza per l'isola.

... bene che anche il nostro Governo imitasse questo lodevole esempio, e pensasse più ai propri contadini che non a quelli cretesi

Il Congresso internazionale
per l'insegnamento commerciale a Venezia

Venezia, ... — Le adesioni al Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale ... ...pervenute ... ...numerose.

Arrivano ... ...camere di commercio di Alessandria, Ancona, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Perugia, Pisa, Piacenza, Reggio Emilia, Roma, Torino, Trapani, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, ...di Bergamo, Brescia, Busto Arsizio, Cremona, Lecco, Lodi, Monza, Pallanza, Rho, Saronno, Treviglio, Varese, Vigevano, ...Italiani di Francoforte, Lugano, Parigi, Pietroburgo, Smirne, Tunisi, ...Buenos Aires, Montevideo, Rosario di Santa Fè, ...prima della con... ...clusione ... ...pace ... ...ne re... ...golare ... ...Manila.

Il ... ...ieri e ... ...Secondo ... ...insorti, ...dagli Stati Uniti le ... ...non potendo la flotta ... nelle operazioni contro le linee ... presso Masilas, che sono entro terra.

Il duca di Genova a Novara

Nella battaglia di Novara, combattuta ... ...ebbe ... ...ebbe ... ...ebbe

PRO PACE

Il movimento per l'arbitrato internazionale e per la pace, al quale la generosa iniziativa dello Czar ha dato nuovo, potentissimo impulso, acquista ogni giorno più estensione ed importanza.

Basterebbe per convincersene dare una occhiata, non diremo ai numerosi organi dei sodalizi per la pace, che si pubblicano in ogni parte del mondo civile, ma alle ultime puntate della *Review of Reviews* di Londra.

Malgrado le precauzioni d'ordine marittimo-militare, alle quali il governo britannico si trova costretto dagli armamenti analoghi delle altre potenze, come dichiarò poc'anzi Lord Balfour alla Camera dei Comuni, il popolo inglese ci offre lo spettacolo di una agitazione imponente per il miglior successo della Conferenza proposta dall'imperatore di Russia.

E quel che è notevole, la classe dirigente e gli uomini di Stato si trovano in prima linea.

I ministeri si succedono, e le presiedono o vi prendono la parola individualità autorevoli, personaggi influenti nel mondo politico-parlamentare. A Leed sono ben cinquemila persone che si raccolgono sotto la presidenza dell'*aldermann*, e, secondo il computo del *War against War*, ben [illegible] assemblee hanno avuto luogo in Inghilterra dal 4 novembre al 20 marzo. Nel comizio testè tenuto, or fa qualche giorno, nella Chelsea [illegible] Hall di Londra, presiedeva un ex-ministro, Sir [illegible] Courtney, e, tra altre sommità politiche, vi ebbe la parola il marchese di Ripon, già viceré delle Indie, poi ministro delle colonie.

×

Ancora un esempio inglese, il quale, è presumibile, non potrà mancare di imitatori.

Il gruppo dell'Unione parlamentare per la pace, testè riunitosi alla Camera dei Comuni, ha deliberato, anzitutto, un indirizzo di felicitazione allo Czar pel suo manifesto. Quindi decise di invitare i delegati inglesi alla prossima Conferenza interparlamentare a proporre a nome di una Commissione parlamentare di chiedere ai Governi dei piccoli Stati, che vogliano prendere l'iniziativa per l'istituzione di una Corte d'arbitrato.

×

Passando alla Germania, troviamo che nel nord come nel sud, i gruppi per la pace organizzano alla loro volta serie e numerose riunioni. Fra le più recenti notiamo quella promossa dal gruppo di Schoenaford presso Stuttgard. Come indizio dello studio della questione fra i tedeschi, segnaliamo la proposta del maggiore prussiano in ritiro, signor von Donat, di costituire un Parlamento europeo della pace, composto di un rappresentante sopra ogni milione della popolazione di ciascun paese.

×

A Vienna, nella maggior sala dell'Hôtel de France, si sono radunati, non è guari, i presidenti delle varie Società per la pace. Fra gli oratori furono assai applauditi il barone De Pirquer presidente del gruppo parlamentare, e la baronessa di Suttner.

L'assemblea decise alla unanimità di prestare il più efficace appoggio al movimento che, grazie allo Stead, ha assunto il carattere di « Crociata della pace », e di organizzare accoglienze al progettato pellegrinaggio nelle capitali europee.

×

Riguardo alla Francia ci limiteremo a menzionare la brillante riunione promossa dalla sezione di Nizza della Società per la pace, alla quale intervennero, festeggiati, la infaticabile baronessa di Suttner e il generale Türr, la *Ligue internationale de la Paix et de la Liberté*, la *Ligue du bien publique* e le altre Società affini, che a Parigi come negli altri centri spiegano una invidiabile attività.

×

La Svizzera, il Belgio, l'Olanda prendono parte cospicua al movimento per la pace. Per i paesi scandinavi ci basterà accennare la mozione presentata al Riksdag da 24 membri di quell'Assemblea, per invitare il Re di Svezia a proclamare, d'accordo col sovrano di Danimarca, la *neutralità perpetua dei tre regni scandinavi*.

I manifesti felicitanti lo Czar ed esprimenti voti per il maggior successo della Conferenza, sono firmati a centinaia di migliaia di persone in Svezia Norvegia come in Danimarca.

×

Taceremo degli Stati Uniti dove, concluso il trattato colla Spagna, l'agitazione per la pace, auspice la *Universal Peace Union*, è cominciata con vigoria.

E in Italia? a Roma, specialmente, dove dobbiamo limitare la nostra attenzione?

Qualche segno di vita abbiamo potuto constatare ancor qui, ma, finora, ci troviamo dinanzi ad un solo fatto.

La deliberazione, vogliamo dire, notissima quanto altamente opportuna, dell'Associazione della stampa.

Speriamo che l'eloquenza dell'on. Bonfadini e degli altri esimi conferenzieri, valga a suscitare anche fra noi, qualche pratica azione, qualche slancio verso una idealità così luminosa, qual'è quella che si riflette nel programma della futura conferenza proposta dall'imperatore delle Russie.

Miles pacificus.

×

Al *Fanfulla* non sono mancati dopo l'appello fatto, or son pochi giorni, in favore della pace, approvazioni e incoraggiamenti, sovratutto da parte di giornali e di individualità straniere.

Il *Fanfulla* per le condizioni della stampa in Italia in genere, e per le consuetudini del giornale in ispecie, non può farsi centro del movimento di sottoscrizioni, come desidererebbero gli amici della pace a Londra, a Berna ed a Parigi. E' sempre però disposto a secondare le buone idee e i nobili propositi, il movimento antico come la nuova « Crociata per la pace ».

Siamo grati, pertanto, in modo speciale, alla principessa Wirzniewska, presidentessa della *Ligue des femmes pour le Desarmement international*, dell'onore che ci ha fatto colla sua lettera. Non dubitiamo, che come altrove, ancor quì, le sarà facile trovare, fra le nostre signore, intelligenti e zelanti cooperatrici.

La principessa Wirzniewska intende inviare allo Czar un album contenente le firme delle signore di tutti i paesi. Già ne furono raccolte centinaia di migliaia. Una copia dall'album destinato all'Imperatore di Russia figurerà all'Esposizione universale di Parigi del 1900.

La sede della *Ligue des femmes pour le Desarmement international* che venne fondata nel 1897, è a Parigi, Rue du Debarcadère 7 bis.

La commemorazione di Cavallotti a Palermo.

(*Nostro telegramma particolare*)

Palermo, 23, ore 15.40 (*N. D. P.*) — Nell'aula dell'Università gli studenti hanno oggi commemorato Felice Cavallotti.

Pronunciarono discorsi i professori Impallomeni e Tomassoli, il presidente del Comitato avvocato Alessi, lo studente di legge Vollaro De Lieto.

Nessun incidente.

NOTE TUNISINE

Tunisi, 18 marzo.

(*Stoppino*). — Il genetliaco di S. M. il Re fu solennizzato in un modo splendido dalla nostra colonia. La mattina del 14 marzo tutte le nostre associazioni si dirigevano verso il Consolato italiano ove furono ricevute dall'egregio cav. Tommaso Carletti reggente la nostra Agenzia diplomatica agli augurii che per il nostro amato sovrano porgevano il cav. Moreno per la nostra camera di commercio, l'avv. Marmuzzi per i reduci e garibaldini, il dott. Cardoso per i militari in congedo, il dott. Busacca per l'Ospedale coloniale.

A nome degli italiani qui residenti rispose a tutti il cav. Carletti, felicitandosi con gli intervenuti per essere accorsi numerosi ad esprimere i sentimenti patriottici dell'intera colonia italiana e terminando il suo splendido discorso con un evviva al Re ed alla Casa di Savoia.

Dopo uscite le nostre associazioni il signor Revoil, ministro residente di Francia, accompagnato da tutti gli alti impiegati della reggenza, recavasi al nostro Consolato onde porgere gli auguri di felicitazione per il compleanno del nostro Re a nome della reggenza e della Francia nuova. Il colloquio fra il signor Revoil ed il nostro console durò circa mezz'ora, improntato alla massima cordialità. Anche S. A. il Bey inviò i propri auguri a mezzo del suo rappresentante sua eccellenza il generale Valenzi accompagnato da tutti gli alti dignitari della corte del Bey.

Alla sera avemmo un trattenimento intellettuale dovuto all'egregia signora Mascia Merolli, direttrice delle nostre scuole femminili. Essa, facendo una bella conferenza sopra « Margherita di Savoia », attrasse tutto Tunisi nelle sale della « Smirnes Chartagines ». L'egregia conferenziera svolse il suo tema in una maniera ammirabile.

×

Il signor Felice Benasson, presidente della nostra Società ginnastica, è stato nominato di *motu proprio* da S. M. il Re cavaliere della Corona d'Italia. La notizia dell'onorificenza è stata accolta con piacere da tutta la colonia italiana, che apprezza il cav. Felice Benasson, il coraggioso industriale che è a capo di una industria essenzialmente italiana, ed è la vera provvidenza per gli operai italiani, che impiega in numero notevole nei suoi grandi opifici e magazzini di ebanisteria.

FOGLI VOLANTI

Giuseppe Biancheri.

Non oso dire ch'egli sia uno dei rari superstiti nella eroica schiera degli uomini parlamentari per davvero, perchè sarebbe capacissimo di aversene a male. Giuseppe Biancheri, battezzato Beppino nella nativa Ventimiglia, è rimasto giovanilmente Beppino attraverso le vicende, le burrasche, le fortune, le glorie, le disgrazie d'Italia. Beppino per antonomasia.

Tutti gli altri sono Giuseppi. Zanardelli è Giuseppe, è Giuseppe il presidente del Senato Saracco: ma nè a loro, nè a tutti gli altri che ricevettero al fonte battesimale il nome del babbo putativo di Gesù Cristo, si addice come all'onorevole Biancheri il vezzeggiativo carezzevole di Beppino.

Presidente della Camera, neppur lui ma per quante legislature desta ora nei frequentatori di Montecitorio un mesto rimpianto di nostalgia, provocato dalle troppo frequenti indisposizioni del presidente Zanardelli. Perchè Giuseppe Biancheri nella sua pagella di presidente della Camera è vergine di assenze: dico di assenze motivate da malattia. Sano come un pesce del suo mare azzurro, galoppa come un vetusto olivo delle colline che cingono di gemmata cintura l'incantevole Cornice ligure, rubizzo come uno sfidatore dei venti mediterranei della sua patria, Giuseppe Biancheri non sa che cosa sia la stanchezza, non ha mai provato il bisogno di riposarsi, non capisce come un uomo possa sentirsi male.

Mangiatore emerito, passeggiatore instancabile, fumatore tale da dar dei punti a Bismark, consuma intieri mazzi di sigari virginia, con la stessa rapidità con la quale un ragazzo vuoterebbe un cartoccio di confetti.

Amico di tutti e amato da tutti, non ha mai saputo che cosa siano il rancore politico e le vendette partigiane. La imparzialità impostagli dall'eccelso grado di presidente della Camera, e inerente, del resto, all'indole sua schietta di galantuomo sincero, gli ha infuso nell'anima quella mite e tollerante filosofia che fa parer meno gravi i difetti degli uomini, e aiuta anzi a cercarne le attenuanti.

Energico quando l'energia era indispensabile per reggere il morso all'assemblea tumultuante nei momenti difficili, è nella vita intima di una dolcezza sconfinata.

In un caso soltanto è capace di arrabbiarsi davvero, anche senza essere presidente della Camera: quando i giornali, a corto di notizie, annunziano che in una prossima infornata di senatori verrà compreso l'on. Biancheri.

— Ma che senatore! gridò una volta Beppino buttando via stizzosamente il giornale. Mi hanno forse preso per un vecchio?

×

Il Cavaliere Chicca.

Il ricordo del suo nome di battesimo si è perduto nella notte dei tempi ed è stato sostituito dal titolo di cavaliere. Così egli si chiama Cavaliere Chicca, come un altro potrebbe chiamarsi, per esempio, Spiridione Bombardi.

Il Cavaliere Chicca s'era fatto una notorietà invidiabile come organizzatore di dimostrazioni monarchico-costituzionali, ma un grave disinganno lo allontanò da questo *sport*. All'epoca della prima discesa in Italia dell'imperatore di Germania egli aveva fatto preparare venticinque cartelloni con sopra dipinta in ognuno una lettera, in modo che riuniti formassero la scritta: *Viva l'imperatore di Germania*. I dimostranti con i cartelli nascosti stavano tutti pronti sulla piazza del Quirinale al momento in cui i sinistri Reali con l'Imperatore, dopo il suo arrivo, si fossero mostrati al balcone. La folla acclamò: sulla loggia fu steso il tappeto rosso di prammatica, ed il Re, la Regina e l'Imperatore si affacciarono a ringraziare, ma i cartelloni non comparvero.

— Fermi, ragazzi — aveva detto il Cavaliere Chicca — fermi, la cosa farà più effetto se la facciamo quando le Loro Maestà si affacciano per la seconda volta.

Ma, ahimè!, invano i gridi e le acclamazioni si prolungarono, perchè appena i Reali si furono ritirati il tappeto rosso fu tolto e buona notte.

Il Cavaliere Chicca credo che ne facesse una malattia per il dispiacere, ed anzi si dice che fosse proprio nei deliri della febbre intensissima che egli trovasse la sua famosa sistemazione di Piazza Colonna che lo ha reso celebre.

La sua sistemazione, espressa brevemente in disegni con poche note esplicative e messa in cornice, è andata a domiciliarsi sull'angolo della pasticceria Ronzi e Singer. E lui, come un amante appassionato, è sempre lì, avanti a lei in una perpetua adorazione, geloso come un Otello al punto che se qualche disgraziato si ferma a guardarla egli gli è subito addosso e gli forniscе tante e così dettagliate spiegazioni da costringerlo a fuggire.

Segno particolare. Quando s'incominciano ad accendere i lampioni il Cavaliere Chicca lascia il suo posto e corre a rinchiudersi in casa da dove non esce che al giorno dopo.

* * *

Montecitorio a Montecitorio.

— Non credo che possa passare questo progetto di legge su Montecatini, sarebbe un'enormità.

— Passerà, passerà. Diamine! Montecatini è un paese che fa passare tutto.

Chi è?

Corriere fiorentino

Firenze, 22 marzo.

Ieri sulla piazza di S. Lorenzo un tale, molto meno ciarlatano di tanti professori in cattedra, si ingegnava a vendere libri di testo per le scuole elementari, forse di quelli che i ministri vanno mettendo man mano fuori di testo con una volubilità superiore ai progressi dell'istruzione. Smerciare libri non è facile: lo sappiamo noi che ne facciamo: e il brav'uomo predicava: « guardate: l'istruzione è così necessaria al popolo, che in Italia c'è la Società Dante Alighieri, la quale per l'appunto si adopera a persuadere tutti quanti che bisogna istruirsi ».

Il programma della Dante Alighieri non è precisamente questo, ma non importa: quando di una cosa si parla ad alta voce pubblicamente in piazza, esso entra nel periodo della popolarità.

Dopo che S. M. la Regina ha ammesso fra i ricordi privilegiati la bella medaglia della Dante Alighieri incisa dal Farnesi di Lucca e fatta coniare dal Frilli orafo fiorentino in via Tornabuoni, è una medaglia che farà miracoli.

Primo per zelo meritorio in questa Società si distingue il Comitato di Udine; poi viene il Comitato di Firenze: il quale fu presieduto parecchi anni dal deputato Luciano Luciani. L'onoratissimo mutilato di Curtatone: ora è presidente Augusto Franchetti, mente acuta e operosità indefessa, pensatore, professore e scrittore raffinato dalle famigliarità dei classici greci, armato per la satira moderna dalle [illegible] Aristofane. La sua pronuncia non è precisamente quella che Demostene seppe procurarsi mediante il famoso esercizio di sassolini in bocca: eppure egli è di quelli che persuadono e, come insegnante, di quelli che ottengono fuori di scuola dalla gioventù studiosa quel che le cose di meglio che gli scoperi universitari.

×

Così il Comitato fiorentino della *Dante Alighieri* ha un sottocomitato di studenti, i quali hanno avuto la buona volontà di recitare Plauto al Politeama e Shakespeare alla Pergola: bravi giovani, che non hanno accolto colle scettico sorriso di superuomini epicurei l'incitamento a un elevato ideale patriottico.

Segretario (ossia *factotum*) del Comitato fu Salomone Morpurgo: passato lui a sorreggere come prefetto la crollante biblioteca Marciana di Venezia, è ora sostituito dal conte Mario Gighucci di Fermo.

Pare che dilettante in pittura, Mario Gighucci ha idee proprie come architetto: lo prova il villino che si è costruito in piazza Savonarola, d'uno stile in cui vi è del l'anglosassone e del romanesco, in fusione di tinta color di rosa.

Mario Gighucci è una delle figure più simpatiche del a società fiorentina d'accordo colla sua signora ha messo al mondo bella prole tra cui uno dei più valorosi campioni del ri[illegible]

La famiglia non lo esaurisca. Il suo pensiero (e così di suo fratello) è che non si faccia niente di bello e di buono in Firenze senza la sua adesione operosa: nelle rapide volate della bicicletta la sua barba maestosa e la sua mantellina ondeggiano recando ovunque la parola d'ordine e il manifesto suggestivo.

Così la *Dante Alighieri* ha un segretario montato e in istrada.

×

Essa non ha paura: tanto è vero che ha scelto per le sue conferenze il venerdì.

Non teme il *giugnone*: venerdì il suo oratore fu il padre Ghignoni: è un barnabita romanesco si sente dall'accento e dalla famigliarità colla quale chiama il *Papa* il Sommo Pontefice.

Prete e religioso, però con molta disinvoltura di Riforma, è vero che si tratta di riformare la musica di chiesa, da non confondere coll'oratorio cui attende l'abate Perosi.

Con arguzia scolastica sviluppò il concetto che bisogna riformare, ossia tornare alle antiche forme, deformate sulla infiltrazione della musica teatrale.

Quali siano le antiche forme, classiche del genere, lo fece anche meglio comprendere coll'esempio, ossia coll'esecuzione di musica del Palestrina, egregiamente diretta dal maestro Magioni e cantata da un coro di signore inglesi.

L'accento inglese non è proprio l'ideale di una musica, neppure in chiesa: nonostante si potè sottoscrivere al detto di Papa Gregorio Magno: *non Angli, sed Angeli*.

×

Venerdì prossimo sarà tutt'altro discorso, si parlerà di roba inglese, ma assai lontana dalla Nuova Guinea britannica e dei suoi abitanti che a giudicare dal vestito sommarissimo non sono inglesi.

Ne parlerà Lamberto Loria, che c'è stato sentiremo cose e vedremo costumi dell'altro mondo: vedremo, perchè non mancheranno le proiezioni luminose.

Anche di taglio dev'essere venuta qualche firma inglese fra le diecimila dell'indirizzo presentato da Lady Paget al principe Corsini come a difensore di Firenze antica.

A proposito di firme: già sono più di cinquecento gli aderenti alla *Società italiana per l'arte pubblica*, che ha la sua sede in Firenze ed è presieduta dal sindaco: ecco un'altra idea che cammina. Si tratta di aiutare il criterio artistico in tutto ciò che si costruisce e si adorna anche per uso comune.

Qualcuno ci ha voluto vedere un controaltare alla difesa di Firenze antica: non mi sembra, e non pare ai molti che appartengono alla detta Società il maggior modo [illegible] mare il criterio artistico usuale è quello di conservare i buoni modelli e dove volete trovarne di migliori che quelli lasciati da Firenze fra il Trecento e il Seicento?

Aristo

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

La nave inglese « Surprise » — Una cameriera solizzata che vuol morire — Ricoveri — Un rifugio che rassicura in tribunale

Genova, 22 (*Nostro*). — Ieri mattina dalle salve d'artiglieria delle navi delle squadre estere qui ancorate, giunse nel nostro porto l'avviso da guerra inglese *Surprise* avendo a bordo le Loro Altezze Reali, il duca e la duchessa di Connaught. Il duca è il sesto figlio della Regina Vittoria e un bell'uomo sulla cinquantina, vegeto e simpatico. La duchessa Luisa Margherita, sorella dell'imperatore [illegible] è una bellissima signora e accompagna il marito in tutte le sue peregrinazioni.

Provenivano da Villafranca dove si trovano il principe e la principessa di [illegible] sullo yacht *Osborne* col diretto delle 12.45 e partirono per Firenze.

La *Surprise*, una splendida nave armata di 4 piccoli cannoni, fa 18 nodi all'ora, rimase ancorata al molo Lucedio.

— La cameriera di Lucerna, Luna Wenn, di anni 32, impiegata all'*Hôtel dell'Aquila* ieri in un momento di esaltazione, gettavasi dal secondo piano della sua abitazione. La poveretta riportò parecchie contusioni piuttosto gravi.

Causa del tentato suicidio, pare siano dispiaceri amorosi.

— Col piroscafo *Scapione* giunsero ieri da New York sette naufraghi del brigantino a palo *Barbo Luigi* sfracellatosi il 12 febbraio sopra un banco di sabbia nel canale della *Florida* mentre da Pensacola era diretto a Genova con carico di legname. Dell'equipaggio composto di quattordici persone, cinque perirono, nove compreso il capitano si salvarono sopra pezzi della nave sfasciata e furono tratti a terra in un molotto, da pescatori di spugne di razza mora, dopo due giorni e una notte estenuati e tremanti pel freddo e per la fame. Là furono rifocillati e riforniti di abiti, poi partirono per New York.

Ieri i nove naufraghi furono interrogati alle capitaneria. Essi sono entusiasti dell'accoglienza avuta da quei buoni pescatori cui devono la vita.

— Certo signor Carlo Bonetti, commesso gerente in un ufficio del registro di Genova, cito l'amministrazione delle ferrovie per i danni recatigli da un raffreddore buscatosi il giorno di Natale a causa di detta amministrazione. Il Bonetti in detto giorno viaggiava in un compartimento di prima classe, nel quale il calorifero era spento.

Non ostante le sue proteste e a Genova e a Novi non si riparò a tale serio inconveniente che gli procurò tale un raffreddore da renderlo per diversi giorni gravemente indisposto e incapace d'attendere al suo impiego. Egli chiede per danni la somma di lire 30.

DA PISA.

Tramvia — Una nuova industria a Piombino — Patronato scolastico — Consiglio comunale — Ancora il forte di lire 100 000 — Elargizione reale — Tiro a [illegible]

Pisa, 22 (*C. C.*) — I reclami contro l'amministrazione tramviaria, per le premure e l'interessamento del presidente di questa Deputazione provinciale, signor cav. Lecci, e delle autorità locali, ebbero l'esito desiderato in special modo per gli abitanti del viale Bonanni nel tratto assai popolato dalla barriera Vittorio Emanuele a porta Fiorentina. Infatti furono attivate le seguenti disposizioni che garantiscono pienamente la sicurezza dei passanti. A cominciare dal 15 corrente fu cambiato l'orario modificando la velocità eccessiva colla quale i treni percorrevano quel tratto che ora viene percorso in 4 minuti. Di più vi è stato destinato un guardiano con bandiera e fanale per la segnalazione tanto di giorno che di notte, segnalazione che devono rispettare le ottenute utili disposizioni saranno estese a tutta la linea ed osservate da chi ne ha il dovere.

— Il deputato francese Messimy sta trattando col nostro Governo per l'impianto a Piombino di alti forni per la ridu[illegible] Il [illegible] impianto verrebbe fatto entro sei mesi, e dopo cinque mesi i primi prodotti non sarebbero più mandati in Inghilterra. La ferrovia ha già stipulato il contratto di raccordamento.

— Ha avuto termine la distribuzione del vestiario e scarpe agli alunni poveri delle scuole comunali. Molti bambini furono soccorsi, ed il patronato ha fiducia di poterne favorire maggior numero l'anno venturo, quando non gli venga meno la carità cittadina.

— Il giorno 28 del corrente mese questo Consiglio comunale inaugurerà la sessione ordinaria di primavera, trattando diversi affari, fra i quali sono di maggiore importanza i seguenti: Osservazioni della Giunta provinciale amministrativa sul bilancio preventivo 1899 — Costruzione di un pennello a difesa della Spiaggia di Marina — [illegible] acquedotto [illegible] e prestiti di un mutuo per estinzione passività.

— In aggiunta al mio telegramma relativo all'ingente furto a danno della baronessa Benkendorff, vi segnalo che fra i gioielli involati vi era un medaglione con [illegible] Il [illegible] per [illegible] L'autorità ritiene che il Melani, presunto autore del furto, sia partito per Genova coll'ultimo treno del giorno stesso; per ora è irreperibile.

— S. M. il Re ha dato nuova prova dell'affetto che per le classi povere [illegible] prende per l'istruzione del popolo, donando lire 300 alla [illegible] per premiare [illegible]

Legg. di sert [illegible]

[illegible]

Parola quadrata sillabica

— Seppi sciogliere benissimo
E LETTERE E MILIONARIO
— Mi fe' Cristo con gli [illegible]
prima d'ire sul [illegible]

E' pei capelli un farmaco nuovo
La Chinina Migone di Milano

ROMA

AL COLLEGIO ROMANO.

Dinanzi al gran pubblico di tutta [illegible] intellettuale — fra cui primeggiava [illegible] la contessa Adelaide Ristori la contessa Francesca con la figlia contessa Robiland, la [illegible] le marchesine Guerrieri-Gonzaga, la d[illegible] Latta, donna Francesca Prinetti — oggi Raffaello Garofalo ha tenuto l'annunciata conferenza su « *Nietzsche e l'[illegible] di rivincita* ».

S. M. la Regina non potendo intervenire [illegible] a Quirinale il barone Garofalo, che [illegible] nedì a Sua Ma[illegible] di [illegible] renza. Della [illegible] qui un [illegible] sunto, quale [illegible] per noi tarda, in cui è [illegible] mente:

[illegible]

produce l'opera del Nietzsche, non [illegible] impressione estetica essa dipende anche dalla inaspettata reazione contro tutte le tendenze ed i principii dell'ambiente in cui viviamo, particolarmente il principio dell'eguaglianza degli [illegible]

[illegible]

La [illegible] è esagerata, e il individualismo è cosa diversa da [illegible] tendenze con questa parola. L'individ[illegible] e sano non esclude la solidarietà e [illegible] cale; ne porgono esempio eloquente l'Inghilterra [illegible] l'America.

Con un ragionamento [illegible] l'oratore è passato poi a dimostrare che [illegible] gresso della civiltà non può aspettarsi [illegible] Provvidenza: che il socialismo di Stato [illegible] duce all'abbassamento del livello [illegible] morale alla decadenza delle nazioni, [illegible] sempre maggiore di tutte le classi.

I popoli a *régime communautaire* s'incamminano alla rovina. Potranno essere salvati [illegible] classi superiori sapranno coltivarsi e [illegible] ignoranza e la disunione di [illegible] state la causa principale dei mali [illegible] nazioni di razza latina.

Nietzsche, fra molti paradossi, ha pure [illegible] alcune grandi idee: nella sua casta dei superuomini possiamo vedere adombrata simbolicamente l'aristocrazia delle intelligenze, sola degna di governo. Nella sua esortazione alla durezza si ha un insegnamento non inutile in un'epoca [illegible] leranza di tutto e di tutti, ed in cui [illegible] disarmata la giustizia punitrice.

Egli non è — ha concluso l'illustre [illegible] — il rappresentante della dottrina socia[illegible] l'individualismo, come alcuni hanno [illegible] dell'individualismo egli è piuttosto [illegible] steta. E il suo disprezzo per tutto ciò che tende a fare dell'umanità un gregge, può darci una nuova forma per reagire contro il socialismo di Stato che minaccia la civiltà.

La conferenza, interrotta in più punti da vive approvazioni, è stata al suo termine [illegible] colta da un lungo e caloroso applauso. E [illegible] tolla di manine inguantate s'è protesa [illegible] Raffaele Garofalo per rallegrarsi con lui [illegible] fare al valoroso magistrato l'augurio [illegible] sto egli ritorni stabilmente a Roma [illegible] conta tante amicizie e tanti estimatori [illegible] brillante suo ingegno.

Calendario d'oro.

Domani, 24, S. Berta, onomastico della [illegible] tessa Baccilla Gamberini, di Bologna, e della contessa Marulli, di Spezia; — e compleanno di Donna Guglielmina Carbonelli e [illegible] chesa Giacomo Serlupi, di Roma, [illegible] Giulia Carnaciolo e del conte Gennaro [illegible] nocore de Widmann, di Napoli; del [illegible] seppe Archinto e del senatore mar[illegible] nuele D'Adda, di Muano; della con[illegible] ghelmina Della Torre di Lavagna e [illegible] Yael Marulli, di Spezia; della [illegible] Sandrà Donna Guglielma Mocconi [illegible] roli, di Verona; della marchesa Federica [illegible] poli, di Forlì.

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione 748 Pietroburgo, [illegible] vari, abbastanza elevato Russia [illegible] Kiew 764.

Italia, ultime 24 ore: barometro ovunque abbassato, specialmente Sardegna, fino otto mill.; temperatura aumentata sud ed isole, qualche nevicata valle Padana, pioggie centro e sud. Stamani cielo coperto, ancora qualche nevicata nord, pioggia centro.

Barometro: [illegible] Domodossola, Venezia, [illegible] Genova, Foggia, Girgenti; 750 Portoterraio Cagliari: 748 Sassari.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali nord, meridionali al sud, cielo nuv[illegible]

Roma: Temperatura minima 10.2 — massima 19.8.

Fra le Quinte e Fuori

— Costanzi.

Ieri sera nello spettacolo serale a beneficio della Croce Verde il Costanzi non aveva un posto vuoto. Fregoli fu, come al solito, acclamatissimo, ed il mistero delle sue mirabili trasformazioni, riprodotto col cinematografo, ottenne il consueto successo d'ilarità. Ebbe numerosi regali, e nella parte di cantante francese anche splendidi fiori.

Ma... purchè vada a finir bene.

Quirino.

Questa sera prima del *Collega Crampton*, la nuovissima commedia in tre atti di G. Hauptmann, l'autore delle tanto discusse *Assunte Sotlane*.

Il professore Crampton sarà Ermete Zacconi.

— Valle.

Domani sera assisteremo al Valle ad una vera festa dell'arte per la serata d'onore di quella fine e geniale artista che è Pia Marchi Maggi. Il programma attraentissimo sarà, come già annunciammo, *Redde rationem*, *La Doublonneuse* la brillante commedia di Maurice Donnay, tradotta da Ferdinando Martini, cui seguirà il monologo dei Petrai *Un istitutrice a spasso*.

— Concerto Fabozzi.

Si svolse ieri, fra continue acclamazioni, nella vasta sala Costanzi gremita di ammiratori: e ammiratori veramente sono quelli che conoscono e apprezzano nel pianista e compositore Gennaro Fabozzi le qualità di esecutore impeccabile e di maestro ricco di genialità e di fantasia. Il Fabozzi, cieco dalla nascita, si è creato con l'arte della musica un ambiente di luminosità, e in quell'ambiente egli cerca e trova le più nobili e pure idealità dello spirito.

Nel concerto d'ieri ottenne un grande successo, come esecutore nella musica di Chopin, di Sgambati, di Bossi, di Martucci e di altri, nel concerto in *mi min.* di Chopin gli fu degna compagna la signorina Maria Arani col secondo pianoforte; come compositore il Fabozzi emerse specialmente nell'*Andantino* e nel *Tempo di ballata*.

TEATRI.

Costanzi (ore 9. — Spettacolo variato di Leopoldo Fregoli.

Quirino (ore 9) — Il collega Crampton.

Valle (ore 9) — Il tacchino.

Nazionale (ore 9) — Il Barbiere di Siviglia.

Manzoni (ore 9) Alcibiade.

Nuovo (ore 9) — I cinque talismani.

Ristorante Suvoia, Galleria Regina Margherita, *delle Dame Rinaldi, Skating-ring*.

Olympia — Teatro-concerto — via in Lucina — *Varietà*.

NOTA SIBILLINA

Risultato del XCVIII concorso a premio.

Leg.: ALI - ANO - ROMINI - MOLINA - ROMINI - ARNO
LIRI - MINIO - OLIO - ARNI - ORI - MANLIO
ERA - OLONA - MINA - ROMA - LARIO - RICINO - SIRA
AMONI - MARNE - LIRA - MANI - MORA
RILOCARIO

e *parola diagonale*:

L U P O R I N I
V E R O N E S E
D E T T I M I O
P E I V U L N A
C A T E R I N A
M O R O S I N I
P A R E T O A
L U T E R I O

Spogliatrici signore Elina De Giudici, Anna [illegible] O. S. Modena — Amalia B[illegible] bina, Venezia.

Spogliatori signori Merlin C[illegible] Ing. I. Salari, Firenze — Conte d'Agnano M[illegible] ani — P. [illegible] Monza — Agamino, [illegible] manenlico, Bologna — Lavia [illegible] Cianni, Genova — X., Bari — Maciodio Novara — Farfo, Torino — C. Trevisson, Venezia — S[illegible] talba, Milano.

Di Roma le signore Ines Benati — Giulia G[illegible] Migratta.

Egli signori G. B. N. — V. Gro[illegible] — P. M[illegible] Barbara [illegible] A[illegible]

La [illegible] fa favorire la sig[illegible] rina a cui [illegible] il [illegible]

Leg. di sert [illegible]

[illegible]

Parola quadrata sillabica

— Seppi sciogliere benissimo
E LETTERE E MILIONARIO
— Mi fe' Cristo con gli [illegible]
prima d'ire sul [illegible]

E' pei capelli un farmaco nuovo
La Chinina Migone di Milano

ROMA

AL COLLEGIO ROMANO.

Dinanzi al gran pubblico di tutta [illegible] intellettuale — fra cui primeggiava [illegible] la contessa Adelaide Ristori la contessa Francesca con la figlia contessa Robiland, la [illegible] le marchesine Guerrieri-Gonzaga, la d[illegible] Latta, donna Francesca Prinetti — oggi Raffaello Garofalo ha tenuto l'annunciata conferenza su « *Nietzsche e l'[illegible] di rivincita* ».

S. M. la Regina non potendo intervenire [illegible] a Quirinale il barone Garofalo, che [illegible] nedì a Sua Ma[illegible] di [illegible] renza. Della [illegible] qui un [illegible] sunto, quale [illegible] per noi tarda, in cui è [illegible] mente:

[illegible]

produce l'opera del Nietzsche, non [illegible] impressione estetica essa dipende anche dalla inaspettata reazione contro tutte le tendenze ed i principii dell'ambiente in cui viviamo, particolarmente il principio dell'eguaglianza degli [illegible]

[illegible]

La [illegible] è esagerata, e il individualismo è cosa diversa da [illegible] tendenze con questa parola. L'individ[illegible] e sano non esclude la solidarietà e [illegible] cale; ne porgono esempio eloquente l'Inghilterra [illegible] l'America.

Con un ragionamento [illegible] l'oratore è passato poi a dimostrare che [illegible] gresso della civiltà non può aspettarsi [illegible] Provvidenza: che il socialismo di Stato [illegible] duce all'abbassamento del livello [illegible] morale alla decadenza delle nazioni, [illegible] sempre maggiore di tutte le classi.

I popoli a *régime communautaire* s'incamminano alla rovina. Potranno essere salvati [illegible] classi superiori sapranno coltivarsi e [illegible] ignoranza e la disunione di [illegible] state la causa principale dei mali [illegible] nazioni di razza latina.

Nietzsche, fra molti paradossi, ha pure [illegible] alcune grandi idee: nella sua casta dei superuomini possiamo vedere adombrata simbolicamente l'aristocrazia delle intelligenze, sola degna di governo. Nella sua esortazione alla durezza si ha un insegnamento non inutile in un'epoca [illegible] leranza di tutto e di tutti, ed in cui [illegible] disarmata la giustizia punitrice.

Egli non è — ha concluso l'illustre [illegible] — il rappresentante della dottrina socia[illegible] l'individualismo, come alcuni hanno [illegible] dell'individualismo egli è piuttosto [illegible] steta. E il suo disprezzo per tutto ciò che tende a fare dell'umanità un gregge, può darci una nuova forma per reagire contro il socialismo di Stato che minaccia la civiltà.

La conferenza, interrotta in più punti da vive approvazioni, è stata al suo termine [illegible] colta da un lungo e caloroso applauso. E [illegible] tolla di manine inguantate s'è protesa [illegible] Raffaele Garofalo per rallegrarsi con lui [illegible] fare al valoroso magistrato l'augurio [illegible] sto egli ritorni stabilmente a Roma [illegible] conta tante amicizie e tanti estimatori [illegible] brillante suo ingegno.

Calendario d'oro.

Domani, 24, S. Berta, onomastico della [illegible] tessa Baccilla Gamberini, di Bologna, e della contessa Marulli, di Spezia; — e compleanno di Donna Guglielmina Carbonelli e [illegible] chesa Giacomo Serlupi, di Roma, [illegible] Giulia Carnaciolo e del conte Gennaro [illegible] nocore de Widmann, di Napoli; del [illegible] seppe Archinto e del senatore mar[illegible] nuele D'Adda, di Muano; della con[illegible] ghelmina Della Torre di Lavagna e [illegible] Yael Marulli, di Spezia; della [illegible] Sandrà Donna Guglielma Mocconi [illegible] roli, di Verona; della marchesa Federica [illegible] poli, di Forlì.

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione 748 Pietroburgo, [illegible] vari, abbastanza elevato Russia [illegible] Kiew 764.

Italia, ultime 24 ore: barometro ovunque abbassato, specialmente Sardegna, fino otto mill.; temperatura aumentata sud ed isole, qualche nevic

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato per domani sera alle 9.

I principi di Battenberg.

Dopo una brevissima permanenza in Roma, i principi di Battenberg sono partiti ieri sera per Firenze.

All'ambasciata d'Inghilterra.

Lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra, aspetta stasera il primo ricevimento ufficiale al palazzo dell'ambasciata.

Congresso della Stampa.

Ecco il programma dei lavori e dei festeggiamenti per il VI Congresso internazionale delle Associazioni di Stampa che si riunirà in Roma nel prossimo aprile

Martedì 4 Sera. Le sale dell'Associazione saranno aperte per un ricevimento ai Congressisti

Mercoledì 5 Mattino. Inaugurazione solenne del Congresso nella gran sala del Campidoglio con intervento del Re. — Pomeriggio. Prima seduta del Congresso nella sede della Associazione della stampa artistica

Mattino. Seconda seduta del Congresso. — Ore 2 pom. Terza seduta. — Ore 11 1/2. *Gran ballo Parisien* offerto dalle LL. MM nei giardini [illegible] Sera Serata di gala al teatro [illegible] *Bohème* (protagonista Gemma Bellincioni).

Mattina Quarta seduta del Congresso. Quinta ed ultima seduta del Congresso nel palazzo e museo [illegible] Sera Ricevimento dato dal municipio di Roma [illegible] Partenza degli ospiti per Napoli.

[illegible] Roma durante le feste a Napoli. [illegible] sono tutti invitati, ve ne comunicato più tardi.

[illegible] aperte le iscrizioni per una gita di alcuni giorni in Sicilia, gita promossa e diretta dalla stampa e dalle autorità locali, a cui potrà prendere parte, avuto riguardo alle difficoltà di [illegible] tempo, circa una sessantina di congressisti.

[illegible] a Venezia, in occasione dell'inaugurazione della terza Esposizione internazionale di [illegible] sarà pure speciale accoglienza.

I congressisti delegati dalle varie associazioni [illegible] parteciperanno al Congresso il più numeroso di quanti hanno preceduto — saranno 465 e saranno accompagnati da 116 signore

Il nome di Roma ha esercitato la sua grande attrattiva sui pubblicisti stranieri di tutto il mondo, e Roma corrisponderà con la tradizionale classica sua ospitalità.

Note mondane.

Nello splendido suo appartamento a palazzo Lazzaroni la marchesa Vacone Marini diede ieri il secondo e purtroppo ultimo ricevimento. Dalle 5 alle 7 le sale furono affollatissime del gran pubblico aristocratico di Roma, accorso a rendere omaggio alla nobile dama che fece col suo tatto gli onori di casa sontuosamente. Facciamo qualche nome a caso, domandando venia se molte, in tanta ressa, non furono notate.

Principessa Pignatelli, marchesa Malvezzi Misciatelli, baronessa Coletti, marchesa Dragonetti, signora Stelluti, marchesa Lepri, principessa Barberini, signora Giorgi Menotti, contessa Vannicelli, contessa Della Porta, contessa Canale, contessa Barbellini-Cavalletti, contessa Pecci, contessa Spannocchi, contessa Piccolomini, principessa Lancellotti, contessa Aluffi, baronessa Kanzler, contessa Faletto di Villafaletto, principessa di Solofra, principessa Aldobrandini, contessa Wagner, contessa di Santafiora, marchesa Muti, contessa Sodermi, duchessa di Montebello, duchessa di Montenero, contessa D'Erlanger, contessa Mascianelli, marchesa Roccagiovine.

Conferenza.

Stasera sera, alle 9, nella sala del *Circolo Savoia* il signor Achille Guerzoni terrà una conferenza *Sulla coscienza nova nei suoi rapporti con lo «sport» e l'agricoltura* allo scopo di patrocinare la fusione delle Società sportive italiane con le Associazioni agricole...

Nel giornalismo.

Domenica, due aprile, uscirà il primo numero delle *Cron che drammatiche* redatte da Edoardo Boutet (*Caramba*).

E *Caramba* con quella grande competenza, che tutti dobbiamo riconoscergli, tratterà di tutto quanto riguarda l'arte e la letteratura drammatica e quanto, nelle alte e varie manifestazioni sceniche, all'arte e alla lettertura drammatica si ricollega.

Le *Cronache drammatiche* usciranno una volta la settimana, la domenica, in fascicolo di sedici pagine.

Non è il caso di far soffietti ad una pubblicazione di Edoardo Boutet. Però non possiamo far a meno di augurare al collega nostro, all'antico collaboratore di *Fanfulla*, il gran successo a cui egli ha diritto

Il senatore Giuseppe Cencelli.

Dopo lunga malattia, ieri sera alle 10 30 nella propria abitazione in via della Maschera d'Oro, 7, ha cessato di vivere il conte Giuseppe Cencelli senatore del regno.

Era nato a Fabbrica di Roma nel 1820

Di spirito liberale, fu contrario alla dominazione pontificia, e non appena questa ebbe fine dal collegio politico di Viterbo venne mandato deputato al Parlamento. Il mandato gli fu confermato nelle due seguenti legislature e XII e XIII. - Sedette [illegible]

Con decreto reale del marzo 1879 fu elevato alla dignità di senatore del regno

Il conte Cencelli fu anche per più anni presidente del nostro Consiglio provinciale.

All'Associazione artistica internazionale.

Domani, alle cinque e mezzo, il prof. Adolfo Venturi terrà, nella sala dell'Associazione artistica internazionale una conferenza sul tema *Dante e Giotto*. La conferenza sarà illustrata da proiezioni [illegible]

La fiera di Grottaferrata. — Nel giorni 1 [illegible] 25 corrente si terrà a Grottaferrata la tradizionale fiera di merci e bestiami

Gli esercenti di carni salate, prima di esporle in vendita dovranno assoggettarle a visita sanitaria.

Nessuna tassa è dovuta per occupazione di suolo pubblico o diritto di posteggio.

Le nostre popolane preparano già gli abiti *sciarmanti* e le rose con i *tremolanti*.

Croce Bianca. — Il Consiglio direttivo di questa Associazione di pubblica assistenza, ieri, unanimità, ha proceduto alla nomina delle seguenti cariche sociali

Presidente Silj Cesare, deputato al Parlamento — Vicepresidenti Franceschini cav. uff. Luigi, Rosati cav. dottor Teodoro — Segretario signor [illegible] Mario — Ispettore ai servizi, signor Pirolli [illegible]

Il [illegible] hanno accettato l'onorifico incarico.

All'Istituto archeologico germanico. — Nella [illegible] adunanza di domani, il prof. Mau terrà una [illegible] conferenza sulle iscrizioni osche di Pompei il [illegible] recentemente trovata nella Casa con gli atti Severiani [illegible] secolari monsignor Wilpert dirà dei ritratti dei papi nell'antica basilica di San Paolo.

La salma del principe Potenziani.

Stamani, alle dieci, in forma privata, in un carro di seconda classe, la salma del principe Giovanni Potenziani è stata trasportata dalla chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Lucina alla stazione ferroviaria.

Col treno di mezzogiorno, poi in un *fagon-salon* è partito per Rieti ove sarà tumulato Accompagnato dal figlio Gino, dal fratello conte monsignor Grabinski, dal principe Spada, dal duca di Montevecchio, dal principe D'Antani e dal conte Pisani.

Morte bracale. - Stamani si è recata all'ospedale di San Antonio Anna Persichetti per testate in altre parti del corpo.

Ha dichiarato che il marito Pio Mattacchioni la percuote quotidianamente.

Che mattacchione!

La poveretta guarirà in dieci giorni

Infortunio sul lavoro. - Il manuale Giulio Parlanti stamani, alle 11 1/2, è caduto da un ponte di legno, alto più di due metri in una fabbrica in costruzione in via San Pietro in Vincoli.

Alla Consolazione, dove dai compagni di lavoro Parlanti è stato trasportato, quei sanitari lo [illegible] dichiarano guaribile in due mesi, per la frattura del braccio e del femore sinistro.

Suicidio. Stamani [illegible] Campiglia [illegible] si è recato nella [illegible] ove certo Nazareno è riuscito a darsi alla fuga.

Il Campiglia fu trasportato all'ospedale di Santo Spirito; i sanitari gli riscontrarono contusioni [illegible] addominale riservandosi un giudizio [illegible]

Un reverendo da legare. Nella strada Benedetti in piazza San Claudio, si teneva da tre giorni la vendita all'asta di una partita di libri. Fra gli acquirenti si trovava stasera alle sei e mezzo un tal padre Clanequin, prete francese sui [illegible] che trovasi a Roma per dare non si sa quale esca.

Questo poco reverendo ha incominciato ad inveire con epiteti non troppo benevoli per noi italiani, contro i commercianti, perchè facevano [illegible] i prezzi da asta.

Notate che vi erano nel negozio altri sacerdoti, i quali, insultati, prudentemente non hanno risposto. Il libraio però non s'è con altrettanta [illegible] adoperato a [illegible] Non l'avesse mai fatto! Quello di più ignobile si può dire contro una nazione il bel Clanequin l'ha detto. Sono stati chiamati i carabinieri.

Ma [illegible] non voleva uscire. Intervenne anche il rettore di S. Claudio padre Thomas [illegible] lo persuase ad andare con la benemerita arma. Con una vettura [illegible] fra della folla [illegible] è stato accompagnato al commissariato di Trevi. All'uscita il Clanequin è stato accolto dall'enorme folla da una salva di fischi sonorissimi!

Fino alla cremazione. [illegible] I più celebri Medici ne decantarono i prodigi persino ai [illegible]

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE

Udienza del 21 marzo

Presidenza del cav. Sebastiani

I moti di Genzano nel maggio 98

Presente il M. Nasalli [illegible]

[illegible] sono anche un dei nostri più ameni [illegible] Genzano di Roma.

[illegible] comparsi per [illegible] Pedrecca [illegible] avvocato Andrea Felicangeli [illegible] Capogrossi e Mass[illegible]

[illegible] Parlano [illegible] Pietro Marchetti [illegible] Pedrecca [illegible] Andrea Felicangeli [illegible] Capogrossi e Mass[illegible]

La causa [illegible]

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta di [illegible] marzo

Presidenza del vicepresidente [illegible]

Si comincia alle [illegible]

Seduta di comunicazioni

Nessuno [illegible] ma chi si trova si trova. Non [illegible] la [illegible]

Si attacca con le interrogazioni.

[illegible] Nasi [illegible] stato di essersi appropriato diversi effetti [illegible]

MARSENGO risponde che procedono gli atti [illegible]

Per [illegible] interrogante la prova della colpa evidente. In ogni caso il deputato è sotto giudizio [illegible]

[illegible] FELICE sui provvedimenti [illegible] di Catania, e sulla convenienza di rimuovere [illegible]

MARSENGO [illegible] [illegible] casi. Quanto alla seconda domanda, è una questione di igiene, è vero, ma è pure una questione [illegible]

[illegible] interrogazione dell'on. DE FELICE, a sua beneficiata [illegible]

Si tratta degli stradini [illegible] ZEPPA [illegible] di questi poveri [illegible] sperano di avere [illegible] Felice si salta [illegible] [illegible] sin [illegible] Mi [illegible]

MARSENGO [illegible] articolo [illegible] le Società [illegible] dei loro obblighi [illegible] rinunziare al suo diritto

CARMINE presidente della Commissione [illegible]

De Nava [illegible] la difesa degli interessi della Società [illegible] levati dalla forma [illegible]

La Camera fa [illegible]

DE NAVA riparla [illegible] FORTIS [illegible] vuol parlare e parla l'on. LAZZARO

O che c'entra anche [illegible]

Una tempesta di urli accoglie [illegible] l'onorevole Lazzaro

Finalmente anche l'articolo 16 è passato nella forma proposta dal Governo e dalla [illegible]

Ma ci arrestiamo [illegible] a [illegible] per poco.

MINISTRO e RELATORE accettano che [illegible] siano [illegible] delle esistenti Casse di previdenza e di mutuo soccorso il personale [illegible] vi sia rappresentato per un quarto da persone [illegible] stato accettato così un emendamento Nofri ridotto soltanto di misura, cioè dalla metà a un quarto.

L'articolo così emendato è approvato

Siamo alle [illegible] fermata piuttosto lunga, ma dovrebbe essere l'ultima, se non m'inganno

CARBONI-BOY svolge un suo emendamento nell'interesse delle ferrovie sarde

La Camera diventa sempre più impaziente.

Conversazioni su varii punti.

Si dice che questa sera qualcuno ribuserà a Cina. Ma è probabile che l'on. Canevaro risponda [illegible]

Lo ha già dichiarato, del resto, giorni addietro, che non risponderà ad interpellanze avanti il primo lunedì che seguirà alla cessazione delle vacanze pasquali

Ecco, intanto, l'onorevole Nofri ci regala un altro emendamento. Dice così:

«Verrà inscritta nel bilancio dello Stato, nella categoria delle spese [illegible] da quello precedente [illegible] anno fino alla totale estinzione del *deficit* delle attuali Casse pensioni e soccorso a tutto il giugno 1905, nonchè di quello di cui risulterà responsabile lo Stato stesso [illegible] per le classe in parola si è [illegible] da approvarsi [illegible] dello stesso articolo».

VACCHELLI [illegible] si tratti di tasse nuove su tratta di trasformazione [illegible] una tassa. Ammette [illegible] aggiunta [illegible] dalla Camera, la quale specifica che la tassa sui trasporti è per le linee delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula.

LAZZARO combatte la tassa sui trasporti in un momento che tutti invocano ribasso di tariffa nell'interesse dell'agricoltura e del commercio.

FERRARIS M. deplora egli pure la tassa che colpisce l'economia nazionale. Voterà l'emendamento Nofri.

La questione si va facendo grossa.

L'on. SCIACCA DELLA SCALA vuole che almeno si esentino dal pagamento della tassa i trasporti a piccola velocità.

PRINETTI fa osservare che la questione, poichè tutti ammettono la necessità di rinforzare le tasse ferroviarie, si riduce a questo: o aggravare i trasporti o aggravare la mano su tutti i [illegible] Ora questa seconda soluzione sarebbe la peggiore. Altronde [illegible] gravio non è nuovo, e non arresterà certo il traffico ferroviario che va prendendo sempre più incremento. Avrebbe però preferito che si fossero lasciate le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

LACAVA [illegible] tratta punto di tasse nuove ma di trasformazione [illegible] [illegible] Risponde ai vari oratori.

Art. 9.

L'emendamento Nofri è respinto.

L'emendamento Carboni-Boy è approvato

L'emendamento Ferrero e compagni è approvato

L'articolo 10 è approvato

Ora si va a [illegible] con troppo ampio [illegible] per [illegible]

[illegible] Pennati [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible] passano [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell' Editore Calmann Levy

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

Lealvilliers guardò il signor di Puyalbrech. A che tendevano tutti quei preliminari? Sopratutto che significavano quelle frasi?

— Avrei dovuto, quando vi siete spiegato, mettervi al corrente delle mie pene. Avevo saputo, troppo tardi che mio nipote amava sua cugina.

Il marchese ebbe un involontario sussulto.

— Egli l'amava fin dall'infanzia, essa non lo sapeva ancora. Avrei dovuto dirvelo. Ho temuto di turbare la vostra quiete e la vostra fidanzata.

— La mia?

Dopo, Cristiano era lontano, doveva restare lungo tempo assente a quale scopo pensai io.

— Egli è ritornato.

Sono stato allora sul punto di farvi la... Ma voi vi lagnavate della sua... Per provare una rottura fra voi. Infine speravo in Sibilla, ho preferito di tacere. Noi eravamo salvi quando Ruggeddu ammalato. Voi sapete e indovinate il resto. Se vi avessi avvertito fin dal principio forse non saremmo ora al punto che siamo. Ma in qualunque modo Cristiano amava Jolanda prima di conoscervi, non è... colpevole di tradimento a vostro riguardo.

Lealvilliers rispose freddissimamente;

— Avrò nondimeno la sua vita, a meno ch'egli non abbia la mia.

Il signor di Puyalbrech aggrottò le ciglia. Il suo viso diventò più cupo.

— In verità?

— Ve l'affermo.

— Io vi affermo il contrario.

— Siete nel vostro diritto.

— Nel mio dovere, dichiarò Baldovino. Ingiuria... irreparabile. Il vostro onore è assolutamente intatto.

— Ah! vi prego, signore, voi non parlereste così, se l'amante di vostra nipote non fosse vostro nipote.

— Vostra moglie non ha nessun amante.

— Osate ripeterlo dopo aver letto.

Fremente, Goffredo tendeva la lettera di Jolanda. Baldovino la respinse colla mano.

— Delle parole!

— Che domandano del sangue.

— Non vi può essere un duello fra Cristiano e voi.

— Perchè è mio cugino? Sarebbe strano.

— No, ma perchè, io ve lo ripeto, non è successo niente d'irreparabile.

— Questa ragione non esiste per me.

E poi perchè... io vi proibisco quel duello.

— Voi me lo proibite?

— Essendo vostro nonno.

Di chi?

— Di tutti e due, tanto voi quanto Cristiano, siete miei nipoti.

Il marchese scosse dolorosamente la testa.

— Di questo titolo, signore, sono stato orgoglioso finora. Non ne ho più alcun diritto, perchè mi considero come vedovo. Hanno spezzato i legami che mi stringevano a voi. Io non ho dunque che a consultare me stesso, poichè ormai sono io solo tutta la mia famiglia.

— Dovreste ricordare, mio amico, i torti gravi d'una volta.

— Li ha riparati.

— Ma voi li avete avuti. Non è ammissibile di essere inesorabile che a colui il quale è stato sempre al disopra di ogni sospetto.

— Non è ammissibile di disprezzare un simile oltraggio che a chi non ama. Io amavo.

Vi fu un momento di silenzio. Il signor di Puyalbrech era vinto. Goffredo parlava con una calma che provava una risoluzione irremovibile. Baldovino comprese l'inutilità d'uno sforzo più lungo.

— Sia! — disse egli. — Allora, poichè non possiamo intenderci, e poichè voi dichiarate di non appartenere più alla mia famiglia, non ve ne avrete a male che io agisca in conseguenza. Da questo momento fino a nuovo ordine, Goffredo, vi interdisco di passare la soglia di Puyalbrech.

Il marchese di Lealvilliers s'inchinò.

Jolanda aspettava ansiosamente. Appena sentì il vecchio sullo scalone, corse alla porta della sala. Ma egli passò oltre senza rivolgerle una parola e si diresse verso la vettura. Essa corse a lui, ansiosa di sapere

— Ebbene, nonno?

— E' un uomo di cuore. Tu hai avuto torto di spingerlo agli estremi. Se accade una disgrazia, che ricada su di te!

— Voi non gli avete comandato?...

— Con quale autorità? Che deve egli a me? Tu l'hai sciolto da ogni dovere di ubbidienza.

— E voi ve ne andate senza conoscere i suoi progetti? Ma lo forzerò ben io!... — gridò Jolanda in un trasporto di furore.

Baldovino l'interruppe e gridò con voce irritata

— Non farlo! Non aggravare il male! Tu giuochi colla vita di due uomini!

Appena ebbe inteso partire la vettura del signor Puyalbrech, Lealvilliers chiamò il suo cameriere

— Germano, prevenite la signora marchesa che il mio piede facendomi più male, non discenderò per la colazione. Mi servirete qui.

Mentre fingeva di mangiare, che gli sarebbe stato impossibile di trangugiare un boccone, egli interrogò Germano.

— Mi hanno sovente parlato di un uomo che dicono faccia delle cose meravigliose. Lo conoscete?

— Tutti lo conoscono, sig. marchese. E' il padre Bonnier, che fa il falegname, ma che è più abile e sapiente che molti dottori. Non ho mai osato parlarne al signor marchese.

— Andate a cercarlo.

Due ore dopo Germano rientrava alla Torre in compagnia del padre Bonnier, un gran brav'uomo ma di meschina apparenza. Al primo vederlo si sarebbe tentennato fra un becchino ed un campanaro. Esaminato più attentamente, prendeva l'aspetto rassicurante di un vagabondo.

Jolanda non lo conosceva. Divorata dall'inquietudine essa spiava, tutti quelli che entravano od uscivano dal Gner. L'arrivo del padre Bonnier la sorprese, poi l'inquietò. L'aspetto di quell'individuo non le ispirava nessuna fiducia. Essa lo vide montare da suo marito, condotto da Germano. Per qual losco affare Goffredo lo aveva mandato a cercare? Nella sua immaginazione tutto diventava una minaccia contro Cristiano. Perciò essa lo aspettò risoluta di far parlare la persona sospetta.

Egli non le apparve che dopo un tempo assai lungo, col viso particolare illuminato di un raggio di gioia. Passandole accanto, la salutò senza cerimonie. — Sareste forse per caso la signora del marchese di Lealvilliers?

— Sì.

— Ebbene! voi dovete accendermi una candela. Vostro marito è guarito. Ah! sapete, è un uomo davvero, un uomo coraggioso. Voi non dovete annoiarvi con lui. Ho dovuto rompere il piede per rimetterlo a posto, e vi dico io che era duro, duro. Germano era ammalato al solo guardare. Il marchese, lui, bisogna dire la verità, è diventato bianco come un fazzoletto, ma non ha detto ahi!, nulla, nulla. Così ora può fare anche venti chilometri se ha volontà, la sua caviglia non gonfierà più.

Il brav'uomo si aspettava un ringraziamento. Ma non ebbe dalla marchesa che uno sguardo di collera, accompagnato da questa gentilezza: — Come mai si lascia entrare simile gente in una casa onesta?

— Che cosa dite, madama?

— Voi non siete che un imbecille! Andatevene.

La carrozza di Lorenzo entrava nel cortile; essa ne approfittò per lasciare là il buon uomo e correre alle notizie.

— Ebbene, è dura questa cosa — brontolava Bonnier furioso. — Un imbecille perchè lo guarisco il marito? Dopo tutto, forse essa preferiva di vederlo immobile. Le donne sono degli animali così strani!

Jolanda si era impadronita di Melusy e lo trascinava nel salone.

Si era un po' calmato lo zio Lorenzo, e non gemeva più, riprendeva il suo tono pastorale, le sue frasi sentenziose. Jolanda provò un sollievo.

— Seletevi, mettetevi in libertà. Avete mi portate buone notizie?

— Oh! non precisamente buone! Cristiano è in prigione.

— In prigione?

— Al castello, ben inteso. Sì, sotto chiave, né più, né meno, e Pietro Garneau ne sostituisce la porta. Ah! non scherza il signor di Puyalbrech, quando ci si mette! Ha fatto una scena a Cristiano ritornando di... Noi lo sentivamo dal salone e tremavamo tutti.

— Infine, l'essenziale è che Cristiano sia al sicuro.

— Per oggi. Ma non si può tenerlo così indefinitamente. Vi sono delle leggi in Francia contro la sequestrazione...

Ma, pazienza, il momento opportuno per passare dallo storico al diplomatico. — Jolanda mia figlia...

— Ebbene?

(*Continua*).

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » » » » 0,30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria semigratuita in Quarta pagina

Per i locali da affittarsi, compre e vendite, offerte e ricerca di lezioni e d'impieghi *redame* di esercizi e locali di cria, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indebolati il colore, bellezza e vitalità della...

...composizione...

...ottengono...

...racco...mandare come le migliori e preferibili per...

...della bocca.

I **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne... il tartaro e le carie, guarisce radicalmente... gli effetti prodotti da carie e con si radicano... la bocca, toglie gli odori sgradevoli causati dagli... Questi preparati igienici, difettare la bocca per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza i

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 85 — Per un aumentare di L. 10 franco di porto.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia

...80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

MILANO Deposito generale da **A. MIGONE e C.** - Via Torino, 12 **MILANO**

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano.

I **KOSMEODONT MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze la più pure con speciali metodi senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, raccomandare come le migliori e preferibili per... della bocca.

I **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne... il tartaro e le carie, guarisce radicalmente... gli effetti prodotti da carie e con si radicano... la bocca, toglie gli odori sgradevoli causati dagli... Questi preparati igienici, difettare la bocca per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza i

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 85 — Per un aumentare di L. 10 franco di porto.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

MILANO Deposito generale da **A. MIGONE e C.** - Via Torino, 12 **MILANO**

MOTOCICLI PHEBUS

con motore originale DE DION ET BOUTON

Il Re dei Motocicli!

Sono pronti i Modelli 1899

GRANDIOSI MAGAZZINI ALBERTI - Firenze

Fabbrica di CAPPELLI

Ettore Carvelli. Assortimento Cappelli... Bicchi, marca L. 3... L. 3.50. Specialità delle proprie fabbrica. Cappelli... da L. 1.75 a 3.80. Berretti... Firenze e per... Via di Tor Me... 17. Via dell'Anima, 38.

Si vende a prezzi di fabbrica...

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del Giornale « Fanfulla », Piazza San Claudio n. 96.

Grand Hôtel PARLAMENTO

FIRENZE - Piazza S. Firenze FIRENZE

dietro Palazzo Ferroni

...centrale sulla piazza... Telegrafo... Banche...

...Restaurant... Salle... conversation... Ascenseur... Bains chauds...

Prezzi moderati. Omnibus al treno.

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi, nei** magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-*A-B-C-D* e 125 (Palazzo del Drago).

Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Limone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto e imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di... edizione privilegiata della Ditta. La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Prima e più vasta Stabilimento italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armoniums ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO
TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)

PIANOFORTI da L. 665
ARMONIUMS da L. 140 in più
Grandioso assortimento di
ORGANI DA CHIESA
prezzi da fabbr. per la spedizione
Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali
Torino 1888, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armoniums.

Specialità: Grandioni e pronti Organi esposti nel cortile Verdi e molte richieste dall'Arte Sacra.

Cataloghi a richiesta
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30 anni di ottimo successo.

Bottiglie grandi uguali da **0.40 a 3.20** Lire.

Ribassi del Cinquanta per cento dei Medicinali su la tariffa ufficiale

Fratelli ...cci, *Chimici Farmacisti enologici*
Castagneto (Pisa)

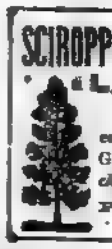
Sciroppo Cappuccino

...grande depurativo del sangue. Nel... l'inverno ha dominato... influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia ed altre malattie ripetenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue con lo **Sciroppo Cappuccino**, composto da Cappuccini... Via Veneto, in base alla Salsa Parigliana ed altri vegetali... 10 - Costa in Roma la bottiglia L. 4... franco in Roma, in parco postale bottiglie 3 L. 10,50 franco. — Unico deposito Roma...

N.B. Guardarsi dalle contraffazioni.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

« LAGASSE Farmacista a Bordeaux.



L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippo*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi — 8, rue Vivienne — **Parigi**
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

GUIDA DEL FORASTIERE

PALAZZI

Vaticano. Musei, Gallerie dalle 9 alla 3 (Ultra Pubblici... Tappezzerie, Gabinetto... Mercoledì e giovedì... Raffaello... Cappella Sistina, pubblico... Sculture... dalle 9 alle 10 alle 3. Per... Via Sacra... Pubblico... Via Sacra... Per... Per... dal Maestro d'Hôtel del S.S. Cuore S. Damaso.

Quirinale. Domen. giov. ore 12-3. Perm. (re 10-12. Ministero Casa Rea.

Farnesina (V. Lungara 230) ore 10-3 (1 e 15 da 1 ven. ore a giugno).

Laterano. Museo Cristiano (Antichità. Martedì, Giovedì ore 10-3. 1 fr. Pubblico sabat. — Museo etrusco e Laterano. Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 10-3, 1 fr. Pubblico il primo sab. di ogni mese.

Casino Mezzapiglioli. (43, via Quirinale) Merc. e Sab. ore 9-3.

MUSEI

Capitolino e Palazzo dei Conservatori ore 10-3. 1 fr. Pubblico... ore 1-4.

Nazionale nelle Terme Diocleziane, ore 10-4. 1 fr. Pubblico... ore 1-2.

Palazzo nella Villa di Papa Giulio, ore 10-4. 1 fr. Pubblico... ore 1-2.

Kircheriano Preistorico ed Etnografico, via Collegio Romano 27, ore 9-3. 1 fr. Pubblico... ore 9-1.

Magazzino Archeologico Comunale. Orto Botanico... 1-4.

Borgia. Propaganda. Lun. giov. sab. ore 10-3... Pasqua e Natale.

Boncompagni. Domen., mart., giov. ore 9-12.

Artistico Industriale (Dopo le Case) ore 9-3. Pubblico.

Museo del genio. (Via Vauritelli 6-A) Pubblico. Mercoledì e sabato, ore 2-5, domenica ore 10-12 1-2.

GALLERIE

Barberini ore 12-4 (agosto agosto) ore 11-5. Pubblico... Pub. giov. ore 9-2 ottobre ferma.

Colonna. (via Pilotta 117. Martedì, giov. e sabato ore 11 alle 3.

Nazionale (Corsini) (via Lungara 10). Lunedì, giovedì, sabato ore 9-3.

Doria (piazza del Collegio Romano n. 1). Martedì ore 10-2.

Torlonia. (3 via Corsini). Martedì, venerdì ore 11-2.

Accademia di S. Lucia. (v. Bonella 45). Ferm. sab. dom. e feste.

Arte moderna (Via Nazionale, Palazzo delle esposizioni) ore 9-3. 1 fr. Pubblico la domenica.

VILLE

Borghese (via Pinciana). Museo ore 10-3. 1 fr. Giardini pubblici mart. giov. sab. dalle ore 10 a...

Doria Pamphili. Lun. ven., dopo l'ora, prob. *facere*, dal 1 ott. al 30 giugno. Per vedere il Casino occorrono al palazzo Doria, Corso 305.

Mattei (Via delli Ibernesi 2).

Medici (Pincio). Merc. sab. ore 9-12 e ore 2-5.

MONUMENTI

Palatino. Dom... 1 fr. Pubblico la Domenica, nel Giardino in estate ore 12-5.

Terme di Caracalla. Dopo le 1 ora. Pubblico...

Terme di Tito. Tutti i giorni dopo le...

Colosseo. Pub. Ascesa dalle 10-3 (cent. 50 gratis dom...

Foro Romano. Pubblico. Chiuso l'est. dalle ore 12 alle 3.

CATACOMBE

S. Callisto (V. Appia Antica 8), ore 9-1. 1 fr. Chiuso l'estate.

Sant'Agnese. (via Nomentana) ore 9-5. Pubblico. Chiuso l'estate.

San Sebastiano. (Via Appia Antica, ore 10-3. Pubblico.

CASTEL S. ANGELO

Alle ore 9, ore 11 e ore 3 (carta valevole... persone, ritirabile in via Piatta 25).

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del giornale « Fanfulla »

Il FANFULLA fa-
ollizioni grandiss-
me al sig. Negozianti

Nuova invenzione brevettata (*La Dea delle Bionde, Parigi*). — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone la toeletta** — **Rende** la pelle... morbida, bianca, vellu...

...Sapone... ...20 ...50 e 60 a...

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

POSATE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI

IN ROMA
ESCLUSIVAMENTE
presso la
S.ta Ceramica Richard-Ginori
Via del Tritone, 24 a 29

D.r A. WALTER e C.
NAPOLI

Concimi Chimici

Zolfi 90 Chancel. Solfato di Rame

Collezioni galanti

5000 Vedi e Sentiti dal vero

14 grandi fotografie... gli DALVERO L. ... ant. 12 campioni diff... L. 6 ant. 6 stereoscopi... extrafini L. 10 ant. — Scrivere LAMBERTO MATTEINI Borgognissanti, 30 — FIRENZE

Libri Dilettevoli

per sole lire 17,50

Migliore extra fine L. **19,75**

MANDOLINI

Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, 8 corde concavo, fianco di spesa, con tastodo, corde consta ed accessori, leggio, musica, ecc. **Chitarra** o **Mandolino** scelto in acero e palissandro con tutti gli accessori come sopra L. **16,75.**

Mandolino Univers. L. 10,75 preferibile per signorine, con... corde, metodo ed accessori. Domandare se *concavo* o *semiconcavo*.

Prima di fare acquisti a troppo chiedete il grande Catalogo illustrato *gratis* alla rinomata Casa

M. MACCOLINI
... N. 7, MILANO
Musica Riparazioni Corde

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

ANNO SEM. TRIM.

In Roma e nel Regno, Mascagna e Assab 15 8 4,50

Stat. dell'Unione postale. . 33 17 9,00

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 81

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio 96

a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele

a Torino presso Carlo Rinetto, Via S. Teresa 7.

a Genova presso i fratelli Camerich di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Garraffo e Muller, accreditati dalla Casa di Pubblicità Roncompolli in Palermo.

per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schiavoli Piazza dei Vosgi 4, Parigi.

PREZZI: in quarta pagina cent. 80 la linea, in terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato 25 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 24 Marzo 1899

LA BORSA
e la sua odierna crisi

Comunque si dica, una agitazione crescente [illegible] per le nostre Borse, foriera di vi[illegible]a. Tutti si sentono a disagio [illegible]tono vicina una liquidazione che preoc[illegible] la estensione sua, e sopratutto per [illegible]zione. Si è andati troppo in là [illegible]smo assai poco fondato, ed ora [illegible]n sanno come ne potranno uscire [illegible]endo agli impegni presi, e special[illegible] che misura questi si dovranno [illegible]ore. La paura vera sta tutta lì, e [illegible]za del domani si aggrava.

[illegible] tre mesi le Borse italiane sem[illegible]e ai bei tempi della terra [illegible] dai pampani d'oro rubescenti, dalle [illegible]gini e ricche, inesauribili. La vec[illegible]a economica, battuta in tutti i [illegible]sca, che il credito abbia a [illegible]ezza pareva rinata, si estendeva, [illegible] ad un rialzo illogico e senza mi[illegible]esitanti. Si spingeva in su, a torto, [illegible]r titolo di Stato; si esagerava [illegible]su quella stregua, l'intero listino di [illegible]e tutti i sensi. Giungeva, poni caso [illegible]a notizia di una Società industriale o commerciale qualsiasi, che dava lire 10 di [illegible]rcizio, o forse meglio le prometteva sol[illegible]to in avvenire? Subito si capitalizzava [illegible]4, valutando le azioni, appena nate, a 250 lire. Non parliamo poi della stessa Banca d'Italia, di cui si giunse a capitalizzare il red[illegible]dito fino al 2,20 0[0] !!... Ed era naturale una volta messi su quella via, una volta preso l'[illegible]arre perchè termarsi? Erano sì dolci le lusinghe che sorridevano da ogni lato, era tanto il [illegible]on umore delle Borse straniere, era cosa [illegible]a credere che bastasse crear carta per creare capitale, che veniva spontaneo il cedere alle più fallaci illusioni, salvo ad arrestarsi, o meglio ad essere arrestati poi troppo bruscamente!

E allora **doveva** svolgersi quello spettacolo assurdo cui assistiamo ora, di vedere [illegible]cose troverno, banchieri, istituti di emissione, tutti quanti, affaccendati sopra i rimedii che si hanno da scegliere. Il vero, sarebbe quello di richiamar gli uomini d'affari ai sani principii economici; di ricordar loro che un vecchio scrittore quasi dimenticato, l'Ortes, da gran tempo ammoniva essere il solo capitale esistente nella nazione quello che limita l'industria ed essere precisamente la quantità *disponibile* di detto capitale quella che è il limite insormontabile, non soltanto alla scelta dell'industria, ma anche alla estensione ed applicazione delle forze industriali di un paese. Il credito non fa perciò altro che spostare la ricchezza già formata, da mani meno accorte e incapaci a mani più abili, intensificandone, se pur si vuole, la forza, ma non mai accrescendola nè procacciandola *ex novo*. Anzi il credito stesso sta a provare che v'è un limite tutt'al più eguale, ma sovente più ristretto di quello che è fissato dalla massa di capitale realmente disponibile ed esistente in paese. Perciò l'unico rimedio che oggi si presenta è di lasciare che i corsi di [illegible]mattino alla loro capacità effettiva [illegible]ndarci senza panna del [illegible]. Lasciando che ne paghi lo scotto chi ha vissuto di sola e malsana speculazione [illegible]

[illegible] con ciò vogliamo stigmatizzare la spe[illegible]a in genere — nesta che è una fun[illegible]nale di Borsa e come tale cerca [illegible]per se medesima di perdere per la più ca[illegible]. Essa infatti sotto varia aspetto [illegible]detto estremamente utile e positivo, se non assolutamente indispensabile al [illegible]nomico; poichè per quanto in essa [illegible] costituisca, destinata a rendere [illegible]a collettiva, a prosperità del [illegible]ni è sempre tanto gli sforz[illegible]tuale [illegible]a il credito [illegible]a [illegible]a [illegible]a

bene potrebbero fare delle persone esperte, capaci di esercitare un severo e intelligente magistero non un amazzonoso dilettantismo.

Dove si rivela la grande esperienza didattica del Gioda e nel consigli ch'egli dà sulla scelta del direttore spirituale. La responsabilità della riuscita morale d'un collegio è tutta divisa tra la direttrice e lui. Bisogna [illegible] alla radice dei mali e delle virtù; non giovano in un collegio il [illegible] un uomo sulla quarantina, a cui [illegible] chiavata certo senza volerlo il peccato della civetteria. Le giovinette nell'ora della sua lezione, e quando si confessavano da lui, eludendo qualunque sorveglianza, fuggivano in dormitorio a mettersi il grembiule più bello, a ravviarsi i capelli, a darsi una passatina di cipria. Non saranno certo così pel vecchio cappellano; e quell'uomo giovane, malgrado la severità dell'abito talare, faceva intuire alle fanciulle le raffinate cure che le donne non si risparmiano, quando vogliono piacere.

Pel nuovo istituto femminile che vedremo sorgere in Roma non è il caso di temere l'insufficienza di programmi che saranno sempre troppo folti di discipline, nè quella d'insegnanti forniti dei loro bravi titoli bollati e legali (ahimè! di questi e di quali v'è larga dovizia!); ma che l'educazione, questo problema complesso di cui la coltura intellettuale è solamente una parte, non si risolva in un insuccesso. Qui, nella capitale, il problema è più arduo e complesso, perchè assume il carattere d'una vera lotta politica, e, se dovesse sorgere un collegio non atto a raggiungere i nuovi ideali, che fosse un'inutile ripetizione [illegible] antiquati, non siano le autorità nostre, in nome della civiltà e del progresso, ad averlo in tutela. L'interesse privato, che può scusare tanti errori (e ogni altro interesse che non sia quello nazionale va definito così [illegible] a intera la responsabilità di quella speculazione alla buona fede delle famiglie sono stati finora quasi tutti gl'istituti d'educazione femminile in Italia

Quadrato.

DALL'ERITREA (1)

(Nostra corrispondenza).

Asmara, 11 marzo

Da molto tempo la tribù dei Beni-Amer risedente sulle rive di Barca sporgeva reclami al commissariato di Cheren sia contro il suo capo, come per altre questioni di tributo, facendo pure balenare l'idea di abbandonare il territorio per portarsi in quel di Cassala.

Questa tribù è ricchissima, paga al Governo sessantamila lire di tributo, e possiede circa quattordicimila cammelli, cosa preziosissima in questi paesi ove tale bestia si può dire l'unico mezzo di trasporto esistente.

Il governatore, desideroso di rendersi conto personalmente dello stato delle cose, decise di recarsi ad Agordat, ed il giorno 27 febbraio si mise in viaggio. Io fui autorizzato a seguirlo

Il 28 era a Cheren ed il 3 marzo giungeva Agordat ove erano a riceverlo tutti i capi della regione.

Questi erano impensieriti giacchè si era sparsa la voce che taluni di loro sarebbero stati arrestati, ed il più impensierito era il Dighel dei Beni Amer El-Hussein Hamed bey il quale alla poca energia accoppia una pochissima intelligenza

Il giorno 4 il governatore ricevè i capi sulla spianata del forte facendo loro un discorso che si può riassumere così So che si è sparsa la voce che io voglio fare arrestare alcuni capi non è vero. Io sono venuto qua per sentire i vostri reclami e le vostre lagnanze. So che alcuni di voi hanno esternato propositi di sconfinamento. Siete stati un'altra volta sotto gli Egiziani, e sapete per prova come gli Italiani vi abbiano trattato meglio dell'Egitto.

I [illegible] Dervich, siete rimasti, ora che il pericolo è cessato, alcuni dei vostri tenterebbero di abbandonarci. Voi dubitate, forse, che noi ci ritiriamo dalle terre che attualmente possediamo verso Occidente: disingannatevi Non retrocederemo di un passo, giacchè i confini francesi e l'Egitto sono già stati stabiliti

Chi dunque ha da fare dei reclami, da esporre delle lagnanze, venga da me che ad uno ad uno [illegible] vedrò, ed a tutto provvederò per il meglio. Dei reclamanti invero non furono pochi, giacchè per due giorni fu una continua [illegible] sessione di capi alla residenza governatoriale.

[illegible] accomodato, e furono presi i seguenti provvedimenti Barca e i Beni Amer saranno staccati dal commissariato di Cheren ed [illegible] Mogareb. Il residente del Mogareb, da Mo[illegible] passerà a Keren Agordat nel [illegible] Beni Amer ambasciatore [illegible] la sua [illegible]

E così, oltre a tutto sarà resa un po' di vita ad Agordat, il quale deve la sua esistenza [illegible] Italia e [illegible] per due [illegible] Keren [illegible] servirà del grano [illegible]

[illegible] che [illegible] dervich e temevano [illegible] era [illegible] soggiorno di parecchi soldati, Agordat si rin[illegible] con una fiorente vita commerciale.

[illegible] governatore il 6 mattina partiva [illegible] era [illegible] Asmara, da dove contava [illegible] partire per [illegible] un viaggio [illegible] nostri [illegible] Asmara

×

Da oltre i confini poche sono le notizie. Il 18 febbraio i ras Mangascià e Sebath si sono presentati al Negus con la pietra sul collo per la sottomissione.

Il ricevimento, fatto con grande apparato ed alla presenza di tutti i capi di cui già vi tenni parola, è stato umiliante [illegible] residente capitano Cicco Di Cola non [illegible] per dimostrare la nostra [illegible] nelle loro questioni interne.

Il fatto che il ricevimento fu umiliante, ma ciò non toglie che ad un dato momento quando la questione di razza fosse in ballo tutto sia dimenticato, e nessuna traccia esista degli affronti passati Sono commedie che si ripetono con troppa frequenza. Tanto è vero che le voci più diverse corrono circa la sorte dei due vinti.

Chi dice che ras Sebath sarà presto signore [illegible] tanto più che in questa regione sono cominciati dei malumori contro il nuovo capo Degiace Agos Tafari, ritenendolo l'autore principale delle disgrazie dell'Agam Altri assicurano che Sebath sarà arrestato insieme ai suoi figli E così dicasi di ras Mangascià.

Dopo la sottomissione il Negus ha fatto ritorno in Adis Abeba. Maconnen, che doveva partire il 7 marzo per il Tigrè, dicesi che sia ammalato.

Il negus Tecla Haimanot, dei Goggram, si è riconciliato coi figli, ed uno di essi, Degiace Belachè, si è fidanzato con una figlia di ras Micael nipote del negus Menelik, segno anche di perfetta riconciliazione con l'imperatore.

×

All'Asmara il giorno di mezza quaresima si è balzato e con un *entrain* meraviglioso. Le sale dell'Albergo Italia, diretto dal Signorini, erano splendidamente addobbate e vi si dettero convegno le più gentili e graziose signore di Asmara.

Alla 12 una cena succulenta fu servita inappuntabilmente, e perchè si stati un po' la leggenda che qua si sofiro di tutto, che siamo obbligati a mangiare la mattina una coscia di cammello e la sera un filetto di leopardo, vi trascrivo il *menu*:

Fanzi au consomme
Timbale de macaronis
Petites bouches financière
Galantine de dindon et viande froide
Bavaroise au chocolat et vanille
Dessert
Café
Vins Capri Chianti Barolo Champagne
Liqueurs.

Che ve ne pare? L'Africa, almeno per la parte culinaria, progredisce e si affina

Il Governo era rappresentato da Lo[illegible] Mercatelli. L'esercito da una schiera di valorosi ed eleganti ufficiali che col loro brio tennero animata la festa fino alle 6 del mattino.

Nel porre termine a questa nota, è doveroso rivolgere una parola di lode ai signori Ba otti Marchino, tenente Libertini tenente [illegible] Monte Finanzi e Mo[illegible] che organizzarono e diressero la festa col massimo zelo, e mercè loro potemmo dimenticare per qualche ora la patria amata, i suoi incanti e le sue figlie irresistibili.

A. Piacentini.

Nove vendite all'asta pubblica
(Vedi avviso in terza pagina).

NOTA SIBILLINA

Parola quadrata sitabile di sei

[illegible]

Acrostico.

Mi si dice a un S. Gerolamo,
[illegible] a chi è nato nella Boemia
(che del negus quindi è suddito),
7. alla vipera ed al bue.

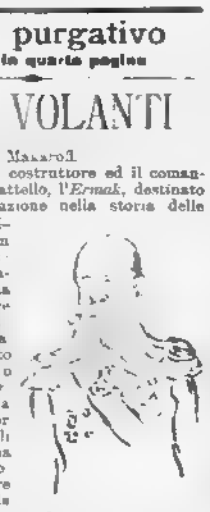
Chi per caso scrive *demo*,
— l'anagramma fa di me
Da Palermo fino a Padova
[illegible] mi si compera al cas[illegible]
[illegible] Sto su lago nella Svizzera
L. o fra Genova e Casale.
— Mi a nese cortesissima
deputato, generale.

Rosolio purgativo
Vedi avviso in quarta pagina

FOGLI VOLANTI

Il vice-ammiraglio Makaroff

E' l'inventore, il costruttore ed il comandante d'un nuovo battello, l'*Ermak*, destinato a portare una rivoluzione nella storia delle esplorazioni artiche. L'*Ermak* è un battello rompighiaccio il quale può navigare con la massima [illegible] e [illegible] mare congelato. [illegible] a [illegible] meno otto nodi all'ora Come [illegible] fatto questo portentoso vascello ancora non posso dirvi perchè [illegible] la [illegible] umana è tale che per secondarla i giornali prima di far nota una utile e bella invenzione fanno conoscere l'inventore, il quale può anche interessare molto, ma sempre meno [illegible] opera sua.



L'Ermak è destinato a mantenere le comunicazioni per mare, durante l'inverno, fra Pietroburgo ed il mare libero. Domenica scorsa è stato benedetto solennemente a Cronstadt da quel celebre e miracoloso padre Giovanni il quale però inutilmente s'adoperò per fare il miracolo della guarigione d'Alessandro III — ed in presenza alle autorità militari, ai delegati del Governo e ad una folla enorme

Si dice che il nuovo battello del vice-ammiraglio Makaroff sia d'una nuova forma e di una straordinaria potenza Ha già fatto una eccellente prova percorrendo più di 150 chilometri attraverso il mare gelato, tagliando una corteccia di ghiaccio dello spessore variante dai due ai due metri e mezzo

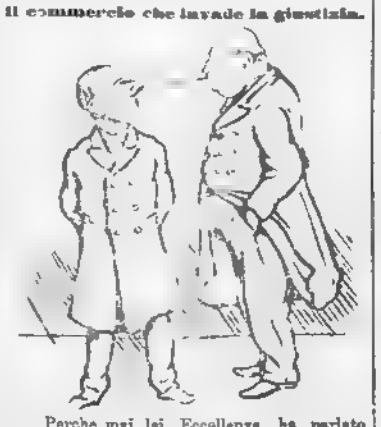
La cerimonia ha avuto un carattere di grande solennità, ed ha sollevato l'entusiasmo degli invitati, ufficiali di terra e di mare, e dei numerosi curiosi

Il vice-ammiraglio Makaroff ha poi pronunciato un discorso con il quale si è dichiarato felice d'aver superato l'ultimo ostacolo che separava la Russia dalla Francia, legando così le rive della Neva a quelle della Senna, malgrado il gelo che blocca il golfo di Finlandia per almeno quattro mesi dell'anno.

E' proprio il caso di dire che ormai il ghiaccio è rotto!

Non sarebbe il caso di prendere in considerazione il nuovo ritrovato per la prossima spedizione polare italiana capitanata dal duca degli Abruzzi?

Il commercio che lavade la giustizia.



Perchè mai, lei, Eccellenza, ha parlato oggi invece del guardasigilli assente?
Per [illegible] ricono-cenza

Chi è?

I SANATORII
per la cura della tubercolosi

Pisa, 23 marzo.

Una nobile e umanitaria iniziativa è quella che un gruppo di egregi cittadini, nel quale notansi le nostre autorità tutte (a cominciare dal prefetto Ferrari e tutte le illustrazioni della facoltà medico-chirurgica universitaria, ha avuto, promuovendo la istituzione nella città nostra di un sanatorio pei tubercolosi. E a diffondere, a popolarizzare, la coscienza dei terribili effetti veramente deleterii di questa malattia, come a dimostrare l'urgenza doverosa di approntare i ripari e le difese contro quelli e contro questa pensò, molto opportunamente, il Comitato di fare alcune pubbliche conferenze, la prima delle quali fu tenuta il 19 corrente dal prof. Angelo Mazzucci che regge la cattedra di anatomia patologica del nostro Ateneo.

Un pubblico elettissimo accorse a udire l'oratore scienziato, pubblico composto di medici professionisti, di professori, di studenti, di cittadini, delle autorità civili tutte, e — *rara avis* — di alcune signore: e il Mazzucci seppe, questo pubblico in una parte anche profano alla scienza, incatenarlo — è la vera espressione — in una intensità di interesse e di attenzione [illegible] tre un'ora, tanto fu pratico, colorito, facile [illegible] suo dire, tenendosi sempre lontano dalle astrazioni dottrinali e studiandosi anzi di essere nel proprio linguaggio e nella propria esposizione aperto e accessibile a tutti.

Il quadro dei pericoli ai quali siamo esposti contro queste falangi di nemici invisibili, che sono i bacilli della tubercolosi, [illegible] terribile la sfiducia che finora domina sovrana di fronte alla tanto decantata sieroterapia francamente e rudemente dichiarata, le statistiche della mortalità eloquentissima, nelle quali — nota dolorosa e al tempo stesso nobilissima nel campo dei sacrifici non predicati ai quattro venti e di una comoda popolarità — ha primo e doloroso posto la percentuale che alla mortalità per tubercolosi danno le suore di carità, che l'illustre scienziato ben chiamò martiri del dovere

Purtroppo la constatazione del posto che oggi tiene l'Italia, nel confronto con tutte le altre nazioni, su questo terreno della difesa contro la tubercolosi, è sconfortante mentre quasi dappertutto si è già sviluppata la iniziativa di questa difesa e i sanatorii crescono in numero e in perfezione, in Italia, fino a oggi, si è stati indifferenti di fronte al pericolo e nulla si è fatto

Occorre un impulso forte e generoso che scuota l'inerzia, tanto più che il pericolo è di tutti, e ciò di quelli ai quali le classi agiate non si sottraggono, perchè — bene ha detto il conferenziere — il povero che sale le scale del ricco, o che comunque a lui si avvicina, gli può regalare impensatamente il germe della terribile malattia col terribile bacillo, e quindi anche il senso egoistico della conservazione propria e della difesa della incolumità propria deve dettarci il dovere, la necessità, di accorrere alla comune difesa difendendo gli altri — in una parola — difendiamo noi stessi. Le case nostre, i nostri figli

E a Pisa la istituzione di un sanatorio sarebbe indicatissima, sotto ogni riguardo per il clima, per la naturale posizione, per l'Ateneo [illegible] riamo che il buon seme di questa buona [illegible] gettato da egregi cittadini, fecondato [illegible] la parola eloquente di illustri scienziati, trovi terreno propizio, e che presto e bene si possa entrare nel campo pratico dell'attuazione di questa ottima iniziativa, dando a Pisa l'onore del primato di averla attuata in Italia.

Alfeo.

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Per le grandiose feste centenarie — Mancanza di negozi — Per l'autonomia del porto

Genova, 23 (*Nemo*). — Ieri sera ebbe luogo una adunanza del comitato degli esercenti per le feste centenarie di San Giovanni Battista, alla quale erano stati gentilmente invitati i corrispondenti dei principali giornali politici d'Italia. Il presidente diede conto del lavoro già iniziato dal comitato esecutivo, d'accordo col comitato centrale [illegible] e tutto faccia sperare in una [illegible] a parte di programma che il comitato si è riservato di svolgere. Questa parte riguarda 1° Esposizioni e mostre 2° Gara delle vetrine dei negozi. La notte di San Giovanni all'Acquasola. Corso dei fiori Due Commissioni speciali [illegible] esposizione nazionale enologica e una regionale bovina. Venne pure officiata la Famiglia artistica a cooperare alla buona riuscita delle feste, portando la nota dell'arte e del buon gusto artistico in tutte le manifestazioni più attraenti. I convenuti presero atto di tutte le comunicazioni: approvarono le linee generali del programma, e si decise infine di estendere i festeggiamenti anche ai punti più eccentrici della città.

E siamo alle solite colla mancanza dei vagoni! Ora sono i negozianti di carboni che si arrovellano per sgombrare le calate dalle masse ingombranti di combustibile di cui sono ora ricolme pur votandosi a tutti i santi, non vi riescono per l'eterna mancanza di vagoni. Il Ministero, ad ogni agitazione, fa delle grandi promesse, ma poi, dopo poco, si ritorna da capo. E sì che abbiamo un prefetto, il marchese Garroni, che si occupa col massimo interesse delle esigenze del commercio tempesta di telegrammi il Ministero. riesce per un poco a far aumentare i vagoni, ma con provvedimenti ed effimeri palliativi, che presto [illegible] cose nel deplorevole stato di prima. [illegible] veramente pensare a far costruire [illegible] del resto non si otterrà mai nulla di stabile [illegible] finchè [illegible] saranno poco.

— Sotto la presidenza del sindaco si è riunita la Giunta municipale insieme alla Commissione consigliare del porto e ai rappresentanti la Camera di commercio per proseguire l'esame del disegno di legge per l'autonomia del nostro porto L'onorevole Imperiale fornì schiarimenti e notizie sul lavoro della Commissione parlamentare che il 4 aprile sarà a Genova per gli opportuni esami sul posto.

DA LIVORNO.

Dimissioni — Il voto per l'amnistia — Nuova Giunta — Disgrazia

Livorno, 23. (*P. M.*) — I signori Costa-Reghini generale, e Tito Torelli consiglieri comunali hanno mandato le loro dimissioni al consigliere anziano

— Il prefetto ha annullato il voto emesso dal Consiglio comunale in favore dell'amnistia, essendosi il Consiglio occupato di cose che non entrano nella sfera delle sue attribuzioni.

— Sotto la presidenza del comm. Olindo Fernandez, il quale ha assunto l'*interim* del contenzioso, si è adunata ieri sera la nuova Giunta comunale

Vennero distribuiti fra i sette assessori i vari incarichi Anelli ing Luigi, ufficio d'arte e lavori pubblici — Lumbroso avv Giacomo, economato e beneficenza — Crecchi dottor Alberto, igiene — Lang rag. Luigi, finanze e dazio consumo — Lazzeri prof. Giulio, istruzione — Parlosi avv Giulio, polizia municipale — Minucci notaio Antonio, stato civile.

Prima che la riunione si sciogliesse, il cav. Ternavasio che assisteva alla adunanza felicitò i nuovi assessori, e fece voti perchè il Consiglio comunale sappia mostrarsi all'altezza della situazione

Vennero inviati due telegrammi di circostanza al ministro della Real Casa ed al presidente del Consiglio.

— Oggi, certo Aliganti, mentre pioveva dirot[illegible] temente, pensando colla corretta cerise [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] portava una ferita alla fronte e frattura della spalla destra.

Soccorso immediatamente, venne condotto alla propria abitazione.

DA PISA.

Ancora il furto delle 100 000 lire — Società cooperativa fra proprietari di case — Seminario giuridico — Onorificenza.

Pisa, 23. (*G. C.*) — Da due giorni il proprietario dell'*Hôtel Londres* ha pubblicato un avviso a stampa col quale invita a presentarsi a lui per ricevere L. 20, quel giovane che domenica 19 andante circa le ore 14 portò alla stazione un bagaglio per incarico di un suo cameriere, presunto autore del furto. Si è presentato un ragazzotto il quale dichiara avere portato il bagaglio, ma che giunto alla stazione lo consegnò al cameriere dal quale fu pagato.

Non è in grado di dare altre informazioni nè sa per dove egli viaggiasse; così restano ancora all'oscuro le tracce del ladro.

Da alcuni proprietari di case fu presa l'iniziativa d'invitare tutti gli altri proprietari a riunirsi allo scopo di discutere l'opportunità della costituzione di una Società anonima cooperativa fra i proprietari di stabili in questa città, per l'estrazione del pozzo nero.

— Sotto la direzione dell'illustre prof. Gabba sono incominciate a questo Seminario giuridico le conferenze di sociologia.

— Con regio decreto è stata sciolta la Commissione amministratrice dell'opera della Primaziale e nominato commissario il signor avv P Taddei segretario presso la nostra prefettura.

— A questa Associazione fra gli insegnanti fu conferita da S. M. il Re la medaglia d'argento per meriti acquistati verso l'istruzione.

DA MASSA.

Per un monumento — Alla Pubblica Assistenza — Trattenimento musicale

Massa, 23 (*Omega*)—Il nostro prefetto ha aperta la sua mole per un ricevimento in onore della sua mamma, donna Giuseppina La Mela, di cui ricorreva l'onomastico

Vi intervennero, oltre le notabilità cittadine, tutti gl'impiegati di prefettura con le loro signore

Gli onori di casa furono fatti con squisita gentilezza dal prefetto e dalla sua bella e gentile signora donna Elisa Poulet

— Alla « Pubblica Assistenza » ebbero luogo le elezioni generali. Furono riconfermati con quasi unanime votazione il presidente Enrico Saisciotti, il segretario Alfredo Cappelletti, il cassiere Ezio Fontana, e i consiglieri Balloni Rinaldo, Mannucci Umberto, Ezio Nicodemi e Lazzini Luigi.

Fu eletto a vicepresidente il conte Colombini [illegible] a consiglieri il dott. Pietro Guerra e [illegible] Federico, a economo Olivato Luigi e a portabandiera Guarnieri Alfredo.

— Alle Stanze Civiche, gremite di pubblico elegante, ieri sera ebbe luogo un trattenimento musicale e di varietà, cui seguì ballo.

DA AQUILA.

La disgrazia di ieri alla stazione.

Aquila, 22. (*Aca*) — Fu proprio una disgrazia quella già segnalataci alla stazione ferroviaria.

L'infelice Cesare Podesta, nativo di Ancona, ex impiegato alle ferrovie, aveva avuto dalla Società ferroviaria il permesso di raccogliere i detriti del carbone, pagando quattordici lire al mese in corrispettivo

Ieri sera, dopo avere aiutato il macchinista Fierindo Favaro di Pozzonuovo a far acqua, si cacciò fra la seconda e l'ultima ruota della macchina per raccogliere qualche frammento di carbone, credendo che la macchina non dovesse in quel momento muoversi

Se non che la macchina doveva riformirsi di carbone, e quindi tornare tre metri e mezzo indietro per porsi a fianco del deposito

La seconda ruota investì l'infelice, fratturandogli un braccio e la spina dorsale, giacchè egli trovavasi bocconi Poi il tubo aereario lo rivoltò ed eccogli sopra la prima ruota sotto alla quale rimase. E così è spiegata la posizione supina.

Il macchinista Anzarini, che stava lì vicino, si avvide di ciò che accadeva e diede il grido d'allarme e la macchina allora si fermò subito alla distanza di circa due metri, come disse, dal punto dove aveva fatto acqua

Mentre avveniva questa disgrazia, il figlio del povero sfortunato Antonio, anch'esso impiegato ferroviario, stava alla porta d'uscita della stazione ritirando i biglietti dei viaggiatori

DA PERUGIA.

Esposizione generale ombra

Perugia, 23 (*Mezzo*). — Ieri sera il nostro Consiglio comunale ha deliberato all'unanimità tanto un sussidio di L. [illegible] per la [illegible] generale umbra, la quale è stato stabilito che si apra nella seconda metà del prossimo mese di agosto.

Già da varie parti della provincia e da fuori giungono adesioni e domande per le varie divisioni in cui la Mostra è ripartita, per modo che tutto lascia sperare un ottima riuscita.

DA FOGGIA.

Il palazzo di città — Nozze Altamura

Foggia, 22. (*Grayano*) — I lari del palazzo comunale, dopo che palazzo Arpi fu incendiato nel 28 aprile, furono temporaneamente trasportati nell'ex convento di S. Chiara. Nell'ultima seduta consiliare si è discusso se il nostro municipio dovesse ritornare all'antico palazzo, ora quasi completamente restaurato, o rimanere dov'è.

E' prevalsa quest'ultima opinione

— Domenica sera si sposarono avv Felice Altamura con la signorina Lucietta [illegible]ra

Compare dall'anello fu l'ing. Valentin Alta simpatica coppia augurii senza fine di felicità.

DA SIRACUSA.

Suicidio — La mala vita — Per i giornalisti esteri.

Siracusa, 22. (*Effe*) — A Vittoria ieri suicidossi certo Giuseppe Quintavalle a causa dell'estrema miseria in cui versava.

Lascia moglie e figli

— In seguito alle disposizioni impartite dal prefetto di questa provincia comm. Toni a Rosolini è stata scoperta una vasta associazione a delinquere, che da più mesi scorrazzava nei territori [illegible] affiliati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

...ero. I sottosegretari di Stato ... e Warsenugo Bastia rappresentavano il Governo.

Il Senato, la Camera e le alte cariche dello stato formavano anche una rappresentanza brillante e., rilucente di decorazioni.

L'ambasciatore e Lady Currie — la quale portava una ricchissima *toilette* di seta *jaune topaze* — hanno accolto gl'invitati con la più squisita cortesia, coadiuvati dal personale della abbasciata.

I conoscitori hanno ammirato le ricche collezioni artistiche esposte nell'appartamento. Le conversazioni sono durate nella sala del *buffet* sino alla mezzanotte.

La salma del principe Potenziani

Abbiamo da Rieti che al trasporto della salma del principe Potenziani dalla stazione ferroviaria al cimitero, presero parte, ieri, oltre diecimila persone, vale a dire tutta la cittadinanza rietina.

Durante il trasporto i pubblici esercizi rimasero chiusi in segno di lutto.

Al cimitero pronunciarono nobili parole il ... vescovo protettore di Rieti e il deputato ...

... la ... rispose ringraziando il fra... conte Grabin...

Alla mesta cerimonia era presente il principe Spada di Varalli.

Da Contigliano (Umbria) riceviamo

Ieri Alle solenni onoranze rese ieri alla venerata salma del principe Potenziani dalla vicina Rieti, non mancò il largo concorso del nostro paese, del quale il compianto senatore godeva la più affettuosa e meritata simpatia.

Il sindaco, avv. Antonio Soldati Tiburzi, che alla mesta notizia aveva espresso il vivo dolore di questa popolazione alla benemerita principessa e si era fatto rappresentare in Roma dal marchese Vecchiarelli, volle ancora una volta attestare il generale rimpianto dei contiglianesi prendendo parte al grandioso corteo con bandiera e con una bellissima corona di fiori freschi e seguito dagli assessori Milardi, Battigalli, Fulvi, Fabbri, dal segretario Celestini, dai medici Alcardi e Vicentini, dai maestri Seri, Malfatti e Rocca.

Le locali Società dei Reduci dall'esercito e dalla marina, quella di Mutuo soccorso con la loro bella e splendida bandiera ed i ... Braccianti che traggono i mezzi di ... assistenza dall'opera continua ed assidua nelle terre del benemerito principe, sono intervenuti in buon numero a questo plebiscito di dolore e di lutto.

Possa il cordoglio nostro essere di conforto alla vedova buona ed a quel caro giovinetto che degnamente porta il nome di chi fu un vero filantropo per la classe lavoratrice.

Per la basilica Lateranense.

Il Papa ha inviato al Capitolo Lateranense la somma di lire 80.000 per completare l'ampliamento e l'abbellimento della sagristia di San Giovanni Laterano.

Il dottor Lapponi

medico del Papa, completamente ristabilito della breve *influenza* che lo aveva colpito, ha ripreso le consuete visite all'augusto suo cliente.

I funerali del senatore Cencelli

Oggi, alle 4, dalla casa di via della Maschera d'oro in un carro di prima classe, la salma del senatore conte Giuseppe Cencelli è stata trasportata nella chiesa parrocchiale di San Salvatore in Lauro dove è stata benedetta dal parroco don Augusto Benvenuti

Un battaglione del 69° fanteria con musica e bandiera rendeva gli onori militari.

Il carro era preceduto dal clero e dai frati cappuccini

I cordoni del carro — che era fiancheggiato da uscieri del Senato e da infermieri del Manicomio con ceri accesi — erano tenuti a destra dall'on. Saracco presidente del Senato, dall'on. Fortis, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, dall'onorevole Pelloux presidente della Camera dei deputati, dal senatore Balestra presidente del Consiglio provinciale e dal senatore Massarucci presidente del Comizio dei veterani, al quale il defunto apparteneva, dall'avv. Bruni rappresentante la famiglia.

Seguivano il carro numerosi senatori, deputati, consiglieri provinciali, le rappresentanze della provincia, del manicomio e degli istituti apostolici di Roma, il Comizio dei veterani con la bandiera in testa.

Fra i senatori gli onorevoli Cannizzaro Chiala, Guerrieri-Gonzaga Mezzacapo, Saredo, Barracco, Paternostro, Scelzi, Sormani-Moretti, Finali Gloria, Schupfer, Primerano, Dora, Rattazzi, Tittoni, i deputati gli onorevoli Sacchetti, Manetti, Sili, Rizzo Zeppa, Grimaldi, Pennisi, Ara, De Nava, Cimorelli, Bonfigli direttore del manicomio, il Consiglio provinciale con l'avv. Capelli in rappresentanza dell'avvocato Marucchi, della deputazione provinciale, l'ingegnere commendatore Giulio De Angelis.

Il prefetto era rappresentato dal consigliere di prefettura cavaliere Ricci Gramitto.

Fra i numerosi amici, l'onorevole Lorenzini ex-deputato al Parlamento e l'ex-deputato conte Amedei.

In gran numero le corone, notevoli quelli dei diversi parenti dell'estinto, del Consiglio provinciale, della Direzione generale della Cassa depositi e prestiti, del personale sanitario e del personale subalterno del manicomio.

I funerali vennero diretti dall'avvocato Piperno, segretario alla questura del Senato.

La salma, domani, sarà trasportata a Fabbrica di Roma.

Notiamo che il papa-re, da uomo di spirito, ha tollerato che nella chiesa entrasse la banda e del comizio dei veterani.

Per i pacchi postali pasquali.

La direzione delle poste ricorda che i pacchi debbono essere formati con solido imballaggio, legati fortemente per evitare che si rompano e ne vada dispe so il contenuto, e che entro ciascun pacco sia messa una copia ... dell'indirizzo pel caso che vada smarrito quello applicato esternamente.

Sarà opportuno inoltre che l'impostazione sia possibilmente anticipata di qualche tempo per evitare il sovercho agglomeramento negli ultimi giorni della settimana santa.

Unione militare.

I soci dell'Unione militare sono convocati in assemblea per domenica p. v. alle ore 14 nella Sala Umberto I via delle Mercede, n. 50, per la discussione del bilancio consuntivo.

Gita archeologica. — Guidati dal prof. cavaliere Luigi Borsari, domenica prossima i soci della Associazione artistica internazionale faranno una escursione ad Anzio e Nettuno. Coloro che intendono di prendere parte alla gita debbono notificare la loro adesione alla segreteria dell'Associazione prima del mezzogiorno di domani.

In tredda — Nella prossima settimana sarà ... in Arcadia le seguenti conferenze:

... A. Bartoli: *Commento alla Divina commedia. Inferno canto XIII.*

Martedì Mons. E. Salvadori, *Letteratura italiana*

Venerdì Tornata solenne per la Passione del Redentore.

Conferenze geografiche. — Domani sera nella sala a pianterreno del palazzo Grazioli di via degli ... ter... naturali ...

Il prof. Carlo De Stefani parlerà sul tema *Un giro nella Finlandia.*

Gara straordinaria di Tiro a segno. — Alla Società di Tiro a segno sono pervenute molte ... domande di iscrizione alla gara straordinaria che avrà luogo, come è noto, domani e posdomani a Tor di Quinto.

Essendo state inviate dal *Messaggero* a disposizione della presidenza altre cinque ... argento per la gara della gioventù, il numero dei premi della prima gara è portato da cinque a dieci ... la proporzione è fissata da 2 a ... un premio d'argento.

Anche per facilitare il concorso alla Gara dei tiratori della provincia le iscrizioni al tiro si ricevono pure a Tor di Quinto durante le gare stesse. Eguale facilitazione è accordata ai non soci che vogliono concorrere a qualcuna delle categorie per il tiro alla rivoltella e col fucile. I premi saranno distribuiti nella domenica seguente al campo di tiro.

Passeggiate ginnastiche ... degli classi superiori delle nostre scuole parteciparono ieri in numero di 2150 all'ottava passeggiata ginnastica.

Le varie squadre uscirono dal ... singole porte a ... vi ritornarono ... Fra andata e ritorno i ginnasti percorsero circa ... chilometri.

L'avventura dell'inglese — L'inglese della ... alloggiato all'albergo di ... aveva preso parte ad una comitiva di amici ... biglietto circolare, per una gita di piacere ... tania.

Essendo ieri i suoi compagni partiti ... improvvisamente, il signor Allower, per ... il ... a fare una passeggiata ... porta ...

Natura ... aria primaverile gli ... le ... tasse, ... quale ... rimpì lo stomaco con qualche bicchiere ... sarà ...

... perdette la bussola e cominciò ... battaglia di porta Furba, ove ... si avvicinò per ... di ... diretta via per far ritorno in città. Lasciata ... Allower continuava a camminare.

L'inglese allora si diede alla fuga, ma rincorso dai soldati del picchetto chiamati dalla sentinella venne raggiunto ed arrestato.

L'Allower dopo un interrogatorio reso al commissario capo il quale comprese bene ... cosa trattavasi — venne rimesso in libertà.

La carrozza di un ministro investita. — ... il ministro dei lavori pubblici on. Lacava ... in via ... precisamente innanzi agli uffici dell'impresa ... stata violentemente urtata da un tiro a due che andava a tutta corsa.

Un fanale del cocchè è andato in aria, senza altre conseguenze che un po' di timor panico del cocchiere, il quale, visto di che si trattava, ha ordinato al cocchiere di proseguire il cammino ... senza neppure rallentare ...

Suicidio — Presso la ... alla ... si uccideva ... Da una ... che da ... scorgeva ... era gettato a capofitto, rimanendo cadavere sul ...

Non lasciò alcuno scritto. In dosso gli si trovò una sentenza di sfratto, intimata a Leopoldo Righi abitante in via dell'Olmata N. 1.

Aggressione. ... stamani, in piazza del Pianto, ... Antonelli, commesso di negozio, è stato aggredito, pare senza alcun motivo, da ... conosciuto. Il quale gli assestò parecchie bastonate ... alla ...

Il disgraziato venne condotto all'ospedale della Consolazione. Guarirà in un mese.

Il coltello ... Ieri sera, verso le ... per ... Alessandro ... in ... per ... parole, passarono ... fatti. Il ... ferì con replicati colpi di coltello dal suo avversario, il quale ... per ... fige.

... gravissime ...

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE

Udienza del 24 marzo

I fasti del coltello

Presidente Verdesi - Pubblico ministero Cesare Monaco, romano, colla compiacenza di De Pio Tommaso, ferì ... di Alessandro Lamberti, che fu giudicato in pericolo di vita.

Il tribunale, accogliendo la tesi sostenuta dalla difesa, accorda agli imputati il beneficio della grave provocazione e condanna il Monaco alla detenzione per mesi 16 e giorni 21, e Del Pozzo mesi 3 della stessa pena.

Difensori Zuccari e Prato

NOSTRE INFORMAZIONI

Per il viaggio dei Sovrani.

Il ... ingegnere ... ispettore ... direttore Contivecchi ... ... ferrovie ... Sovrani in Sardegna.

Secondo le notizie ... della ... dell'interno, i Sovrani ricevera... ... gna accoglienze entusiastiche e veramente grandiose per la spontaneità alla quale saranno improntate

... anno ... che ... parecchi villaggi si recherà a piedi nelle città che saranno visitate dal Re e dalla Regina per poterli vedere ed acclamare, dopo che da tanti anni attendevano un tale avvenimento

Il ministero della marina ponendo una nave a disposizione dei giornalisti che seguiranno i Sovrani, ...

Proprietà riservata dell' Editore Calmann Levy

62

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Haya "

— Io ritorno a Puyalbrech. Sarei orgoglioso di apportarvi un po' di calma. Ascolta. Se tu volessi, non dipenderebbe che da te di aggiustare tutto. Un semplice sguardo, tu capisci, il marchese cadrebbe ai tuoi piedi

— Mi lascierei uccidere piuttosto.

Fu questa una bella sciocchezza. Mentre che mettendo un poco di buon volere...

— Basta, mio zio, Cristiano non corre alcun pericolo, me ne rido di tutto il resto.

L'onestà borghese di Melissy si rivolto.

Tu sei sorprendente. Un'altra oserebbe appena alzare gli occhi dopo quello che è stato

Io non abbasso i miei, felice infine di poter portare il mio amore avanti a tutti.

— Il tuo... è della sfrontatezza, tu mi fai comprendere vi sono delle cose che si devono nascoste.

Ebbene, io me ne vanto.

Era troppo. Lorenzo fuggì

Il giovane Dalvilliers comparve pel pranzo. Subito dopo, Germano entrò e gli rimise una lettera. Il marchese rimontò nella sua camera, e Jolanda fece chiamare Germano in sala. Costui si fece aspettare quasi un'ora.

Di dove venivate — domandò essa quando siete entrato nella sala da pranzo?

— Dal castello di Puyalbrech.

— Che eravate andato a fare?

— A portare una lettera.

— A chi? Al signor Cristiano?

— No, signora marchesa, doveva consegnarla a Pietro Garneau.

— E Pietro Garneau vi ha dato la risposta?

— Sì, signora marchesa.

— Sta bene, andate.

Germano volse i tacchi. L'arroganza, l'indifferenza di Jolanda erano sparite. Quelle due lettere scambiate erano il cominciamento del dramma. Il suo nonno avrebbe un bel fare, nulla impedirebbe a Goffredo d'arrivare fino a Cristiano, o Cristiano di venire da Goffredo. Non avevano già cominciato insieme, malgrado la prigionia dell'uno, e ciò per l'intermediario del carceriere, Pietro Garneau? Ah! lo zio Lorenzo aveva ragione, essa avrebbe dovuto tentare un riavvicinamento. In fin dei conti, essa non aveva inflitto a Goffredo la sola ingiuria che un marito non può perdonare giammai. E dicendogli...

— Dev'essere presso di Ruggero — pensò essa.

Vi corse rapidamente. Il fanciullo dormiva. Goffredo non vi era. Non vi era che Rosalia. Tutto era silenzioso nella casa, come se la morte passasse. Jolanda si sentì rabbrividire.

Che ora è, Rosalia?

— Devono essere le nove e mezza.

— Già così tardi?

— Sì. Il signor marchese ha tenuto con sè il conte mentre che io pranzavo. Egli mi aveva detto non ritornare più tardi delle nove perchè ho da uscire.

— Da uscire?

— Sarà una mezz'ora ch'egli se ne è andato.

— Andate a vedere nella sua camera se non vi è.

Rosalia ritornò dopo un momento:

— Non vi è, ma non può essere lontano. Ha lasciato la lampada accesa...

Sicura di non incontrare Goffredo nella sua camera, Jolanda vi corse. Tutte le armi erano al loro posto pistole, pugnali, rivoltelle, fioretti, spade nella panoplia. Essa mandò un sospiro di sollievo. — Perdo un po' la testa, pensò.

Riflettendo, ritornava alla sua idea di poco prima. Pietro Garneau poteva ben fare tenere una lettera di Goffredo a Cristiano, una risposta di Cristiano a Goffredo. Da ciò a dare al suo prigioniero la chiave dei campi ci occorreva. Ma allora dov'era Goffredo? A cercare dei testimoni a Boulogne? Avrebbe domandata la carrozza.

Le ore passavano, Goffredo non rientrava, essa ritornò nel salone. Poco a poco il freddo della notte la colse. La gran casa pareva deserta. Non si sentiva alcun rumore. Tutti dormivano, mentre essa vegliava angosciata. E l'angoscia aumentò quell'affanno inesplicabile che annunzia le disgrazie, che popola le tenebre, che dà alle cose mammute una apparenza di vita minacciosa che trasforma l'attesa in un vero supplizio.

Ella sospirò:

— Ecco una giornata che ricorderò a lungo.

Quella degli abitanti di Puyalbrech non era stata meno crudele. Quando tutti si furono ritirati, Francesco restò sorpreso vedendo entrare Sibilla nella sua camera.

— Venite — gli disse — voglio andare a trovare Cristiano.

Ma egli è chiuso in sala.

— Vostro padre ha la chiave: egli me la rifiuterà, ma non oserà rifiutarla a voi.

— Proviamo.

Essi montarono le scale evitando di fare del rumore: ma arrivati al sommo della piccola torre ove si trovava l'antica sala di studio, cercarono invano Pietro Garneau.

— Ed il mio padre non c'è disse l'artista. Sarà andato tranquillamente a letto.

Sibilla si era avvicinata alla porta della sala. Si udiva. Parlò per picchiare chiamò.

— Cristiano. Cristiano.

Ma nessuno si muoveva nella camera.

— Egli dorme certamente, disse Francesco.

— Oh non è probabile. Cristiano!

Un pensiero sinistro traversò la mente di Sibilla

Mio Dio! se un accesso di febbre...

— Si leggeva sul suo viso un'inquietudine talmente straziante che l'artista provò un tremito.

Aspettatemi qualche momento, vado a svegliare mio padre.

Ma in la camera non trovò nessuno. Egli evidentemente non era entrato. Sul suo tavolo trovò le chiavi. L'artista si precipitò rimontò in fretta sulla torre e corse per aprire la porta del gabinetto.

La sala era deserta e rischiarata da una lampada. Uno dei piani di legno strappato dalla biblioteca, serviva da ponte, dalla finestra del gabinetto ad un abbaino. Sulla tavola un biglietto di Goffredo: « Voi siete l'amante di mia moglie, uno di noi due è di troppo. Siccome noi dobbiamo salvaguardare degli interessi di famiglia, bisogna intenderci sul mezzo migliore di sbarazzarci l'uno dell'altro. Il signor di Puyalbrech mi vieta l'entrata al castello, voi siete libero, venite a trovarmi. Indicatemi l'ora ».

Accanto al biglietto, in un foglio stracciato vi erano queste parole: « Sono prigioniero, ma cercherò questa notte di evadere. Aspettatemi alle Tre Roccie. Vi andrò appena sarò in libertà. Sulla tomba di mio padre e di mia madre giuro che la vostra accusa è falsa: non sono l'amante di vostra moglie ».

Questa chiusa senza dubbio era sembrata troppo recisa, e prestare al sospetto ch'egli avesse dare indietro, così il foglio era stracciato secondo tutte le probabilità, Cristiano si era limitato alle semplici indicazioni delle prime righe.

— Avete letto le ultime linee? mormorò l'artista.

— Lo sapevo, me l'avevano detto, gridò Sibilla: ma lui, mio Dio, lui... è in pericolo di morte...

— No, poichè non faranno che concertarsi sui mezzi di potersi incontrare in un duello malgrado il signor di Puyalbrech.

— Vi ripeto che egli è in pericolo, lo sento.

Francesco prese le due lettere

— Ebbene, Sibilla, rientrate e aspettateci pazientemente. Corro alle tre Roccie

XI.

Lasciando la camera di Ruggiero, Goffredo si era incamminato verso la costa, uno dei sentieri della quale doveva condurlo al ritrovo.

La costa profilava nella notte la sua massa imponente. Quando vi giunse il mare cresceva, e si sentiva il frangersi delle onde contro la riva.

Egli discese fino alle tre Roccie. La luna non si era levata, ma il cielo crivellato di stelle rendeva l'oscurità più profonda.

Nel caos dei blocchi granitici le tre Roccie apparivano nettamente, il loro contorno sotto la sua immobile criniera di spine, la sfinge dal dorso liscio e curvo sul suo poltoio di cui le immense ali impietrite vaste dall'alto, rassomigliavano ad una piattaforma.

Goffredo si sedette.

Purchè Cristiano non tardasse a giungere! Purchè soprattutto riuscisse ad evadersi da Puyalbrech!

La tristezza del mare piangente ai suoi piedi aumentava la sua. Ad tratti al di sopra dei lamenti delle onde s'elevava una voce gemente. Si sarebbe detto un lamento d'oltre tomba.

Lealvilliers rabbrividì. Che significava quei gemiti? Di dove venivano? Tutt'attorno era solitudine. Non era annunzio di una prossima catastrofe? Una quale catastrofe poteva uguagliare in cui naufragavano la sua felicità ed il suo onore?

(Continua)

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80
In quarta pagina » » » » . . . . . » 0,30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria semigratuita in Quarta pagina

Per i locali da affittarsi, impieghi vendite, offerte e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e di qualsiasi, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del **FANFULLA** — *Piazza San Claudio N. 96* — **Roma**

ROSOLIO PURGATIVO

Inventato dal dottor GIOVANNI MAZZOLINI

Stabilimento Chimico-Farmaceutico **Roma, Via Quattro Fontane, 16.**

Nella terapeutica, come in questa materia, il capitolo più ricco di medicamenti appartiene ai purgativi, il loro numero è infinito, svariatissima è la loro composizione, diversissimo il modo di azione, ma unico lo scopo, sbarazzare l'intestino e la cute delle materie. Però non tutti i rimedi, che a questo fine si rivolgono, sono egualmente utili e di eguale valore terapeutico. Alcuni sono dispettosamente, una vera rovina dello stomaco - come gli oleosi - altri egualmente spiacevoli perchè sanno, come i drastici alcalini, che hanno anche il gravissimo inconveniente di alterare con il lungo uso la normale composizione del sangue. Nel commercio poi infinita dei purgativi sotto forma pillolare, ad eccezione delle Pillole di Sanità che non contengono drastici, quasi tutti o nel tempo alterano lo stato della mucosa gastro-intestinale, e portano gravissimi disturbi alla loro funzione specifica. E mentre tutto lascerebbe credere che sotto forma di tisana o bevanda gradevole, si avesse il mezzo ideale per la somministrazione del purgativo, lo stesso lagnoso si rifiuta di lasciar passare il piccolo boli, per un fatto di gusto specialissimo in special modo nelle giovani signore e giovanetti. Per queste ed altre ragioni e per altre molte che si potrebbero enumerare preoccupatomi della difficoltà di purgare i bambini, di combattere la stitichezza delle signore e di trovare un purgativo anche a molti fra il sesso forte, recalcitranti alle purghe troppo eccitate e disgustose come l'olio di ricino, ecc., dopo accurati studi ho preparato un nuovo purgativo in forma di Rosolio, che l'esperienza già fattane privatamente, di sicuro effetto pronto e sicuro. A tutto ciò si aggiunga il beneficio che [illegible] delle labbra e delle gengive che si arrossano per moltissimi più disgustose del purgativo stesso.

USO E DOSE Questo Rosolio a qualunque dose venga somministrato non reca alcun disturbo. Un bicchierino corrisponde all'azione purgativa di un'oncia di olio di ricino, e su questa base, per l'età e la robustezza dello stomaco ognuno può regolarsi la *quantità* da prendere. Si vende a L. 2 la boccetta con istruzione. Si spedisce a pacchi postali di quattro boccette franche di ogni spesa, a fronte di cartolina vaglia di cent. 75. Dette boccette sono confezionate come la casa produce il Purgativo, cioè avvolte nel cartoncino da mettere in tasca e portate in carta gialla, portante impresso in nero la marca di fabbrica [illegible]

Giovanni Mazzolini.

MAMME,

salvate i vostri

cari bimbi!

rendete le vostre creature resistenti a tutti i malanni che insidiano la tenera età. Il corpo sano e vigoroso ha 99 probabilità su 100 da superare una malattia

fortificateli

i vostri bimbi, dando loro ogni anno il gustosissimo

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e catramina BERTELLI al 5 0/0

Il **Pitiecor** *costa L. 3 la bott., più cent. 60 per posta; tre bott. L. 8.50, franche; una bott. tripla L. 6.50, più cent. 40 per posta; due bottiglie triple L. 12 franche, da* **A. BERTELLI & C., Milano,** *e in tutte le Farmacie*

VERO ESTRATTO di CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma Liebig in inchiostro azzurro.

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi ***Succhi Organici*** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

per sole lire 17,50

Miglior corda fine **L. 15,75**

MANDOLINO

Palissandro e Madreperla.

NAPOLITANO, 8 corde concave, fusto di specie con metodo, corde corista ed accessori, legno, [illegible] per **Chitarra** o **Mandolino** acero, palissandro ed tutti gli accessori come sopra L. **18,70.**

Mandolino Univers. L. 10,75 preferibile per signorine, con gratis corde, metodo ed accessori. Domandare se *concavo* o *semiconcavo*.

Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo illustrato *gratis* alla rinomata casa.

M. MACCOLINI

Via Correnti N. 7, MILANO

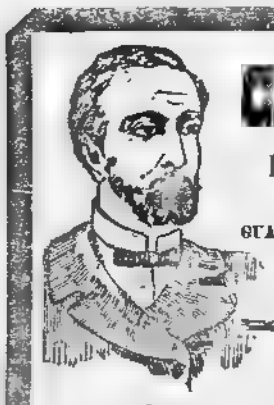
Musica Riparazioni Corde

PASTICCERIA GIORDANO

Via Principe Amedeo, N. 72

Panettoni, panzalli [illegible] rom e paste assortite di mandorle in grandissimo assortimento. Prezzi e bontà inarrivabili, pacchi da lire 5 in più, franchi d'ogni spesa

SOLO L'ACQUA



CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Preparata con sistema speciale conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.

Milano - Via Torino, 12 - Milano

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande per famiglie da L. **5** e L. **8,50**

Per le spedizioni per pacco postale Cent. **50** in più

Depositi in ROMA Fratelli Pinocchi, Specialità, R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina, 5; Garibaldi e Tromotta e F.lio, Porta S. Lorento, 46-48 e Angolo viale Margherita, 1 11, E Parenti, Piazza di Spagna; F.lli Tomenicci, via Flavia; Cooperativa romana degli impiegati, via Flavia, F Cacciami, via Cavour, 11; Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli; Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37; Profumeria Luciani, Corso 380 Vittorio de Nuder, via Gonte e via Volturno 44; A. Tabega, Via Tritone, 44.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino n. 1 — MILANO 4

Specialità della Farmacia PACELLI - Livorno

L'ANEMIA, la Clorosi causa dei *dolori di capo* e *di stomaco*, della *debolezza, nervosità, mancanza d'appetito*; la *noia*, la *voglia di piangere*, il *nervoso*, la *cattiva digestione*, i *disturbi mestruali*, ecc., si guariscono col **FERRO PACELLI** (ferro-peptoidroprotocloruro alla noce vomica), che è *digeribile* ed *assimilabile*, anche senza *moto*, in qualunque stagione. — *Astuccio* L. 2,50.

Pomata di olio di ricino profumata, con China (garantita). — Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Si allontana la forfora. — Vasetto L. 0,70.

IL DOLORE bruciore di stomaco, l'acidità, la cattiva digestione, che dà diarrea o stitichezza ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono prontamente con l'uso della gustosissima

CHINA PACELLI (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE)

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la bile dallo stomaco la cui presenza può dar origine a seri disturbi, fra i quali il *nervoso*.

Il bicarbonato di soda di cui tanto uso se ne fa, *impoverisce* il *sangue* dando origine all'*anemia*, *debolezza*, ecc. e ad un inconveniente più serio: *La debolezza e dilatazione di stomaco* — Vasetto L. 1 50 e 2.

Bromoteina Pacelli Con un bicchierino di questo rosolio [illegible]sissimo si allontana subito il dolor di capo, la ipocondria, e si calma l'isterismo. Mentre poi si dà tonicità allo stomaco, si arreca un certo benessere per tutto l'organismo. — *Bottiglia* Lire 2.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori A. Manzoni e C., Via di Pietra, 91 - Roma; e Lancillotti, Napoli.

ZOLLA E C.IA

Torino - Via S. Secondo, 62 - Torino

FABBRICA D'APPARECCHI A VAPORE

a bassa pressione

con o senza cambiamento d'aria per riscaldamento degli appartamenti opifici, ecc. e di

CALORIFERI TERMOSIFONI

per riscaldamento degli appartamenti e delle serre.

Il migliore sistema finora conosciuto igienico ed economico

Premiato e premiato con medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio in Roma 1881 e Diploma d'onore all'Esposizione generale di Torino 1884.

Gabinetto Medico Magnetico. La sonnambula **Anna D'Amico** dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari dichiarare ciò che desiderano sapere ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. **PIETRO D'AMICO**, *via Roma, N. 2, piano primo.*— **BOLOGNA**

Collezione FIN DE SIÈCLE

3000 fotografie teri ori gnali.

12 grandi Studi [illegible] sigli DAL VERO L. 5 ant. 60 cadauno diff. L. 6 ant. Scrivere Mama [illegible] ore Codili FIRENZE.

Ultima novità: Grandi curiosità

Il FANFULLA illustrato [illegible] **edizioni giornaliere. Negozio giornali**

NON ANDATE PIÙ A TEATRO!

FRANCO NEL REGNO

LIRE 60

CON UN CILINDRO di CANTO e MUSICA

poichè ognuno può a casa sua

SENTIRE I NOSTRI PIÙ VALENTI ARTISTI

col mezzo del nuovo apparecchio

FONOGRAFO-GRAFOFONO

MERAVIGLIOSO RIPETITORE DELLA VOCE UMANA

messo in azione da un semplice movimento d'orologeria

PARLA e CANTA ad ALTA VOCE - PUÒ RIPETERE OGNI DISCORSO CANTO o MUSICA

CATALOGO GRATIS **LEPAGE & C.** Via S. Radegonda, 11 - [illegible]

CATALOGO GRATIS

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30 anni di ottimo successo.

Bottiglie grandi da 0,40 a 2,20 Kg.

Ribassi al Commercio per 0/0 dei Medicinali nella tariffa ufficiale

Fratelli ceti, *Chimici Farmacisti enologici*

Castagneto (Pisa)

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	32	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 82

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio 96
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Carlo Mugnoz, Via S. Teresa
a Genova presso i fratelli Cassanova di Francesco
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Garraffo e Mistretta succursali della Casa di Pubblicità Bisconcini in Palermo
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schmidt, Piazza dei Vosgi a Parigi
PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica 26 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

La pagina letteraria festiva di domani contiene

Memorie d'Università (Marietta Piccolomini nella *Traviata*), EUGENIO CHECCHI — I poeti della battaglia di Novara, VIOLANTE DI STAELLA — Dopo! NOVELLO, FURIO — Le pubbliche letture sulla « Vita italiana » — GUIDO RUBETTI

Roma, 25 Marzo 1899

I forastieri in Italia

... ato diffusamente in molti giornali della penisola. La Commissione istituita ... con l'intento di studiare i mezzi ... re il soggiorno dei forastieri in Italia ... dicato in questi giorni la sua relazione, la quale ci sembra opportuno qui ... principali considerazioni.

... tutto converrà — dice la relazione — ... ttere la menzogna che si stampano da ... ri sul Veneziano, e quindi bisognerà ... ne le prove e provvedere adeguatamente.

... vorrà togliere tutte le cause di disturbo ... esto per il forestiere al suo arrivo ... e quindi appare assai utile l'idea ... lesso alla stazione un rappresentante del comitato, che vigili al buon andamento di tutti i servizi e aiuti i non pratici ... direttamente il comitato di ogni lagnanza o ogni reclamo che ad esso pervenga. ... converrà migliorare in comodità e ... il servizio delle gondole regolando pure ... ai gondolieri far pratiche presso ... perchè cessino le insistenze delle guide ... piazza e gli importuni accattonaggi palesi o larvati.

Sarà opportuno creare un Circolo, che potrebbe chiamarsi *Cercle International*, che sia munito di tutti i *comforts* e dove il forestiere possa trovare cortesi dimostrazioni di simpatia ... Circolo dovrebbe dare frequentemente nelle proprie sale dei concerti scelti ... trattenimenti artistici e musicali, in modo da ospitare in ogni stagione i personaggi più distinti. Bisognerà, inoltre, che esso abbia in esposizione appositi luoghi scoperti ... possano attendere giuochi ed esercizi sportivi, quali i *tennis*, il *golf*, il *cricket*, ecc.

... sarà l'istituzione di un ufficio di informazioni nel palazzo della Posta o in quello del Telegrafo, o almeno in prossimità della piazza S. Marco, in modo da apprestare al forestiere tutte quelle informazioni di cui avesse bisogno.

Compito arduo del Comitato sarà quello di iniziare la stazione invernale a Venezia, attuando tutto un piano di riforme e di miglioramenti atti allo scopo e fidando nelle speciali eccellenti del nostro clima.

... la impresa sarà quella di prendere accordi con la Società ferroviaria e di navigazione, per mantenere miglioramenti negli orari, coincidenze, istituzione di nuovi treni, ecc. ecc., rendendo comoda la via a chi vuol venire a visitare la nostra città.

... mente il Comitato dovrà proporsi la pubblicazione di uno speciale *Journal des étrangers* ... che contenga tutte le indicazioni utili al forestiere e la creazione di una *Antologia Veneziana sulle curiosità storiche ... descrizioni di uno straniero* per studiare ed attuare un largo compenso di *réclame* che, per la serietà e l'opportunità, si adatti al nostro ambiente.

Dovrà, infine, aver poi cura del Comitato di favorire tutte le feste locali e di carattere veneziano, promuovendo treni speciali e riduzioni ferroviarie.

Tutte buonissime cose, ma pare, a chi voglia giudicare seriamente che i rimedi non siano atti a guarire il male. Ci vuol altro che ... per sportivi il *tennis* e il *cricket*, ci vuol altro che i trattenimenti musicali e le *Antologie veneziane* per richiamare i forastieri sviati! Ben più semplici e più efficaci sarebbero invece i rimedi che si richiedono per ... gere dalla radice il male che contamina ... parte della vita morale italiana e che allontana lo straniero da noi.

... dico, proprio in questi giorni, due autorevoli giornali tedeschi l'*Allgemeine Zeitung* ... *Augsburger Abendzeitung*, e ci sembra opportuno riferire i giudizi di quei due diarii, ... che è ufficio di buon cittadino nascondere ... anche volta le miserie della patria e ... i cenci sporchi in famiglia, è altresì ... vere nobilissimo conoscere quel che ... di non buoni d'Italia e per opporsi ad ... ca ingiuriosa, o per colpire col pubblico ... il proprio paese.

... po questa volta i giudizi dei due ... tedeschi calunniosi non sono. Vedremo.

... *Zeitung* incomincia col fare ... meritati elogi all'on. Maggiorino ... quale con la intelligente operosità ... e con quel fervido amore del bene, che egli mette in tutte le sue cose, s'è fatto iniziatore dell'idea di riunire le forze comuni per agevolare ... stare la venuta e la permanenza ... stieri in Italia. Il giornale tedesco ... che l'opera dell'on. Ferraris riuscirebbe ... più efficace se intorno al bravo deputato ... di Acqui si raccogliessero persone che ... parte di onestà intrinseca.

Ma veniamo a esame della questione.

... nella ricca industria del forastiero ... Italia dipende dalla maggiore ... che vien fatta in altri paesi, particolarmente la Francia, in Isvizzera, in Egitto.

È proprio vero?

La Francia non fa concorrenza all'Italia se ... che riguarda la Riviera ma non ... che riguarda Nizza, Cannes e Monte Carlo la debbano vincere su Pegli, San Remo e la Spezia? Parigi rimase sempre fuori ... Inghilterra? Parigi rimane sempre fuori ... ma rimanente Francia non è neppure ... essere considerata.

La Svizzera certo richiama coi migliori ... i forastieri, ma nel paese di Guglielmo Tell si viaggia soltanto in estate, ... gli alberghi italiani sono vuoti ... l'Egitto, dove, in vero, le facilità ... e le crescenti comodità attraggono, partite alternamente al Cairo montagente ricca, che prima passava l'inverno a Roma o a Firenze. Ma potranno questi pesci dorati essere ancora pigliati in Italia da una bene ordinata *réclame*? È da dubitarsi.

Pur troppo gli stranieri che vengono negli alberghi italiani non hanno troppo da lodarsi nè della pulizia, nè dell'ordine, nè, sopra tutto, dell'onestà.

Perchè almeno una parte di forastieri potesse ritornare a soggiornare in Italia occorrerebbe prima di tutto una radicale riforma nel sistema ferroviario diminuzione dei prezzi, miglioramento del materiale, abolizione dei ritardi. Tanto frequenti e sempre impuniti. I forastieri che in Italia sono considerati come pecore da tosare, devono pagare quasi da soli gli alti prezzi dei treni diretti nei quali viaggiano gratuitamente senatori, deputati, alti impiegati e a metà prezzo ufficiali, giornalisti, impiegati in ferrovia.

Alle tali tassazioni dei viaggi molte altre cose dovrebbero aggiungersi, secondo lo scrittore dell'*Allgemeine Zeitung* miglioramento nelle condizioni della pubblica sicurezza, un più razionale ordinamento delle poste, e più che tutto una più attenta sorveglianza sui mendicanti delle piazze e su tutte quelle persone che in mille modi, estorcono denaro al forastiero.

L'*Augsburger Abendzeitung* è nelle sue accuse più esplicita e più severa, ma, ahimè! non meno veritiera.

Non è no — ripete anch'essa — la mancanza di *réclame* che allontana dalla bella penisola il forastiero.

Tra gli stranieri che vengono in Italia, sono da considerarsi innanzi a tutto gli ammalati, che vengono a cercare nel dolce clima risorsi all'infranta salute. Molti di quelli che prima andavano a Firenze a Roma, a Napoli a Palermo, ecc., ora vanno più volentieri nei luoghi di cura climatica, sorti in questi ultimi anni sui laghi lombardi e sulla riviera ligure. Il lago di Garda, per esempio, ignorato quasi del tutto fino a poco tempo fa, è riconosciuto un delizioso soggiorno invernale per i tedeschi e per gli inglesi.

Vengono poi i *tourists* che amano dell'Italia massimamente le Alpi, il regno dei venti e dei poeti. Essi aumentano ogni anno in luogo di decrescere, ma sono per la maggior parte corti a quattrini, hanno orrore delle guide, camminano molto, spendono poco all'albergo e non fanno mai alcun acquisto.

Restano i viaggiatori di piacere, compresovi le coppie della luna di miele. Questo è l'ideale del forastiero che in suo suo e vagheggiato dall'albergatore. Questo ideale si divide in quattro tipi altrettanto ideali, ma che vanno sparendo, anzi sono quasi spariti del tutto.

Il posto d'onore spetta al riccone inglese che arriva, poniamo caso, a Napoli, non capisce una parola d'italiano, ma ha le tasche piene di ghinee. Tutti lo ingannano e lo truffano, ma nessuna cosa può turbare il suo stoicismo. Gli sta quasi a paro il russo fastoso, un pallido, melanconico signore, che spande a manate il denaro, e al quale la bellezza ridente del paese non vale a rasserenare la mesta fronte.

Meno prodigo dell'inglese e del russo, ma pur degno della più alta estimazione è l'aristocratico tedesco, specie se si tratti di un membro delle numerose famiglie regnanti, e se al suo nome può aggiungere il titolo di *Altezza*, cosa che in una lista di forastieri *altezze ed onne* al pari dello splendore delle ghinee e dei rubli.

Viene ultimo il miliardario americano, che sul suo *yacht* arriva in New York prende a fitto una vita principesca, alloggia al suo seguito nel primo piano dell'albergo principale, ed incetta tutte le antichità vere o false, comprese i gradini della scala di qualche vecchio palazzo patrizio.

A questi quattro tipi ideali segue la sterminata schiera degli altri ricchi viaggiatori, la cui mèta era, in altri tempi, l'Italia, ma che in questi ultimi anni divennero infedeli alla terra, dove insieme ai limoni fioriscono anche cose meno piacevoli. Essi vanno a Mentone, Monte Carlo, Nizza, Cannes, in Algeria, in Egitto, ma evitano Venezia, Firenze e Napoli.

L'assenza dei forastieri — dice lo scrittore tedesco — si fa sentire più che altrove a Venezia, perchè Venezia da poco in quà nello sfruttamento del forestiero è superiore a tutte le altre città del mondo.

Gli alberghi, tranne poche eccezioni, non sono buoni, e i prezzi son tali da far drizzare i capelli anche sulla testa di un calvo. Si va a passeggiare in piazza San Marco, e presso ad ogni vetrina, ad ogni porta di negozio si viene assaliti nel modo più noioso e insistente e si è costretti a visitare il negozio. Entrato una volta l'infelice, se non acquista nulla, è salutato con male parole, se acquista è ingannato nel modo più svergognato.

Il negoziante veneziano fa quanto scrittore tedesco par addirittura negli stranieri la piazza, ignorando che molti negozianti veneziani di lunga onestà la seguono nella miseria per colpa di pochi farabutti e in lega offensiva e difensiva coi gondolieri e colle guide.

Si odono ira gondolieri dialoghi del tenore seguente

Come la va Bepo?

— Malissimo. Non ho fatto un *morto* da quindici giorni.

Fare un morto vuol dire, nel nuovo gergo commerciale, adescare un forastiero ad entrare in una bottega. Se ciò riesce al gondoliere, il padrone del negozio gli dà una parte del bottino e il gramo forastiero è morto davvero.

Un'altra piaga terribile veneziana sono i ciceroni. L'ingresso in chiesa San Marco nel palazzo ducale, all'Accademia si deve guadagnare a traverso una vera battaglia contro cotali orsi, importuni che vi gridano felicitazioni al forastiero della loro presenza in una città.

Se tali le condizioni di Venezia, non sono migliori quelle di Napoli.

Se a Venezia bisogna salvare il forastiero della fresca avidità dei negozianti, a Napoli bisogna difenderlo dai barcaiuoli e dagli aggressori.

A queste delizie si può aggiungere anche il mendicante italiano.

A Venezia qualche mendicante s'è gettato perfino in acqua, per raggiungere a nuoto la gondola del Re o dell'Imperatore tedesco, e consegnare nelle sue mani in questo modo abbastanza originale, una supplica. La Regina d'Inghilterra, che passata spesso la primavera a Firenze è stata fugata dalla stessa dei mendicanti dalla città dei fiori.

Queste ed altre cose si leggono nei giornali stranieri più autorevoli, che vanno a migliaia di esemplari per le mani degli stranieri. Ci vuol altro che Comitati e Antologie per combattere queste tristi verità.

Un rimedio ci sarebbe e facile, ma bisognerebbe che cominciassero ad usarlo parecchi di quelli che a faccia tosta gridano alle calunnie contro l'Italia, e si stringono in lega per l'incremento della industria dei forastieri.

Ad un signore russo, che mandava un mascalzone pazzo di sudore ai piedi che cercava rimediarvi con ogni fatta di polveri e di profumi un bell'amore richiese un giorno

— Ha mai provato a lavarseli?

To', non ci ho mai pensato! — rispose ingenuamente il russo.

Ah! come a molti fra coloro, che escogitano e cercano i modi per richiamare il forastiero in Italia, si potrebbe suggerire il semplice rimedio racchiuso in questa semplice domanda.

— O non hanno mai provato ad essere un po' più onesti nei loro commerci?

GIORNO PER GIORNO

Ancora sull'esistenza o non esistenza di Guglielmo Tell.

Perchè tutti sanno o dovrebbero sapere che sul leggendario eroe della libertà elvetica se ne son dette tante che oramai nessuno ci capisce più nulla.

È vero o no che un Guglielmo Tell congiurasse contro il tiranno governatore della Svizzera per conto del re Rodolfo? Se ... governatore obbligasse l'eroe a imitar ... la freccia del suo terribile arco una mela, messa in testa al proprio figliuolo Gemmy?

Molti, per un lungo corso di secoli, han creduto tutto vero ora però, dacchè è venuta di moda la critica demolitrice si mettono in dubbio non soltanto le leggende più accreditate, ma anche i fatti autenticamente provati nelle pagine della storia.

Quasi quasi non si presta più fede neanche alla lupa che allattò Romolo e Remo. E notate che questo deplorabile scetticismo non è distrutto dal fatto che il municipio di Roma mantiene a spese dei contribuenti un lupo e una lupa in una gabbia ai piedi della gradinata del Campidoglio e da quell'altro fatto che il custode incaricato della sorveglianza dei due care bestie è pronto a fornire ai forestieri, che si fermano a guardare, le prove che quel lupo e quella lupa sono discendenti legittimi di quell'altra che amministrò il latte ai prolifici nipoti di Enea.

* * *

E torno a Guglielmo Tell per dirvi che uno scienziato di Basilea annunzia ora la prossima pubblicazione di un libro, per dimostrare che veramente ci fu, a quei tempi remotissimi, un arciere mandato in esilio, che tornato in patria di nascosto potè uccidere il governatore con una freccia, e di qui la rivoluzione, la libertà, e tutto il resto.

Poco importa, dice lo sciennato, che l'arciere si chiamasse Guglielmo Tell o con un altro nome, e che tirasse, per ordine del tiranno, contro le mela messa in testa al figliuolo. Basta che il fatto principale non possa mettersi in dubbio.

E sta tutto bene. Per noi italiani, si tratti di cose vere e di personaggi reali, o di leggende fantastiche venute attraverso i secoli fino ai nostri giorni, per noi, dico, esiste il fatto incontroverso che nel nome di Guglielmo Tell il genio della musica, personificato in Giovacchino Rossini, ha detta una più sublime parola de arte dunque per noi Guglielmo Tell ha vissuto, vive e vivrà, fintantochè a meno non si rovesciino le leggi eterne dell'armonia, e non ci sia dimostrato, come vorrebbe la scuola dei moderni scombiccheratori di psichiatria, che gli uomini di genio sono o degenerati, o pazzi, o degni della galera a vita.

* * *

Il dottor Lapponi, medico di Sua Santità, ha dovuto starsene alcuni giorni in letto per un attacco d'influenza e ieri soltanto è stato in grado di uscir di casa e recarsi al Vaticano.

Io m'immagino che il Pontefice Leone XIII, vedendo il bravo garbatamente canonato, l'unico che guarisce i malati e che si ammala per conto suo! Si può dare nulla di peggio?

Ma già tutto deve essere singolare intorno alla singolarissima figura dell'augusto vegliardo. A novant'anni egli subisce un'operazione chirurgica che gli fa perdere molto sangue, che pare debba ridurlo al lumicino, e dopo quattro giorni egli è in piedi e domanda ai medici quando è che gli permetteranno di uscire a passeggiare nei giardini vaticani!

E mentre il medico più specialmente addetto alla persona del Pontefice assiste con grande soddisfazione ai rapidi progressi della convalescenza, ecco che è obbligato lui a mettersi in letto, e il Pontefice che gli vuole un bene dell'anima, manda ogni giorno a domandare notizie della sua salute.

Io m'immagino la scenetta che deve essere accaduta ieri in Vaticano quando il dottor Lapponi si presentò per la camera del Pontefice.

— Ah dottore dottore! avrà esclamato in tono di rimprovero Leone XIII e chi glielo ... a uscir di casa con questo rinverdire ... a stagione? Lei non ha un briciolo di giudizio e trova a me che ho qualche annetto più di lei, ad aver giudizio per tutti e due. Vada subito a casa, e non venga da me finchè non lo chiamo.

E molto probabilmente il Papa avrà suggerito al suo medico qualche rimedio per non ... l'influenza.

Tutto questo per ammaestramento di coloro che vogliono per forza Leone XIII moribondo, e già di lì.

* * *

La vita dei grandi uomini specialmente di quelli che hanno raggiunto la celebrità in taluna delle arti rappresentative, è stata sempre un seminario di aneddoti.

Da Rossini a Bismarck cronisti, biografi storici compilatori di memorie magari anche rafazzonatori di romanzi hanno cercato sempre, nella vita dell'uomo preso di mira, quanti più aneddoti è stato possibile. L'aneddoto è quella tal cosa che dà movimento, colore, espressione a la fisonomia del personaggio e come l'anticipata applicazione di un cinematografo ideale.

Così pensava oggi leggendo nell'interessante opera che Leopoldo Pullè pubblica ora nella *Nuova Antologia* alcuni aneddoti relativi a Tommaso Salvini, il celebre artista drammatico che dette la vita dell'arte a Tommaso Salvini e a Ernesto Rossi.

* * *

Scelgo fra i tanti aneddoti quello relativo alla presentazione che fu fatta al Modena di un tale Bortolo Lupati, un capo amenissimo di ingegno, e amico di tutta la pleiade di poeti patriotti del 1848.

Fatta la presentazione, il Lupati comincia a far gli elogi del Modena, tanto più esagerati, in quanto egli sa che il grande artista ha in uggia gl'incensi e gl'incensatori.

— Ella è un grande attore (diceva il Lupati) più grande di Rosco, di Garrick. Lei fa tutto bene, tutto ma però.

Quel però fa rizzare le orecchie al Modena che interrompe subito

— Dica pure però.

— Però lei non sa piangere.

— Eh?

— Lei non sa piangere.

— Me lo insegni lei (risponde brusco l'artista).

Arnaldo Fusinato presente alla scena ... e la scena si svolgeva una sera in un'osteria di Padova — porge al Lupati la lista di un pranzo raccolta per caso da una tavola, e gli dice

— Piangi su questa lista leggila con molta fame in corpo, e pochi quattrini in tasca.

* * *

Il Lupati si concentra e legge. Legge, si fa serio, sospira, e dà alla voce una intonazione da funerale. Dopo una breve fermata sulle prime portate della lista, per la commozione si lascia cader di mano il foglio, come persona assalita da un ineffabile scoraggiamento, poi fa uno sforzo, riprende in mano la carta, e arrivato a la parola *patate* rauca in urlo disperato. Diventa pallido come un cadavere ha gli occhi gonfi, inumaniti, trema per tutto il corpo. Ed ecco che quale non di terrore si prepara a metà della lista ... arrivina arrivato. Che cosa è *tonbasic de* ... *Lungarini*? Questo è il colpo di grazia. Il Lupati scoppia in un gran pianto, e in quella sua immensa disperazione profonde le braccia verso Modena come uno che annaspi e domandi soccorso.

— Ah! avanti! — gridò Modena — non hai finito leggi e conosci.

Lupati si guarda ancora attorno, con gli occhi lacrimosi ma alla lettura del *Contratto Rose* si rasserena poi, con un crescendo rossiniano, arrivato in fine della lista, la sua gioia non ha più limiti, la sua faccia raggiante come un sole, sventola in aria la lista famosa come un vessillo di vittoria, ed esce in una lunga risata ... scrosciata che fa tremare i vetri del teatro.

... Ridono tutti a gola spiegata (esclude il biografo), meno uno Gustavo Modena. Il quale, scattato da sedere, batte le braccia al collo di Bortolo Lupati, lo stringe ... e lo bacia per parecchi minuti.

* * *

Per finire.

Fra due amici.

— Lasciami stare. Sono stato a farmi cavare un dente.

— Hai sofferto, eh?

Quasi nulla. Ma che ladri questi dentisti cinque lire per un'operazione che ha durato un minuto secondo, e l'anno passato andai a farmi cavare un altro dente da un buon frate che non mi fece spendar nulla, e lavorò col cane per più di venti minuti!

Io Fanfulla

NOTIZIE D'AFRICA

Massaua, 24. (*S.*) — Si hanno notizie dall'altipiano.

Ras Maconnen, partito il 6 marzo dal campo imperiale, era aspettato in questi giorni nel Tigrè. Egli reca seco qualche migliaio di soldati dell'Harrar.

Il Negus sarà ad Adis Abeba per Pasqua. Egli fece doni a tutti i capi tigrini, e cettuati i parenti di Bata Agos, il noto ribelle al Governo italiano, morto nello scontro di Halai.

Ras Sebat fu relegato sull'Amba Magdala.

LA CONFERENZA PER LA PACE ED IL PAPA.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 25, ore 12,5 (*Sch.*) — Telegrafano da Pietroburgo che i giornali occupandosi dell'intervento del rappresentante del Papa alla Conferenza per la pace affermano che il Vaticano chiese di esservi rappresentato sin da quando fu annunciato alle potenze che la Conferenza si terrebbe.

Il conte Muraview interrogò l'ambasciatore italiano generale Morra Di Lavriano, il quale espresse il parere che l'Italia non riconoscendo nel Papa il capo di un governo avrebbe preso l'intervento alla Conferenza in mala parte.

Dopo ciò non se ne parlò più. Ora esistono delle pressioni da parte dell'Austria e della Francia per indurre lo Czar ad intervenire a favore del Pontefice.

Da fonte ufficiosa russa però si afferma che la questione della partecipazione del Vaticano alla Conferenza non esiste più essendo già stata risoluta in senso negativo.

L'accordo anglo-francese in Africa.

Londra, 25 (*S.*). — Il sottosegretario di Stato, Brodrick, confermò alla Camera che i risultati raggiunti, mercè l'accordo anglo-francese per l'Africa, sono soddisfacenti.

(Nostri telegrammi particolari).

Parigi, 25, ore 10,10 (*R.*) — Di fronte alle critiche dei giornali nazionalisti secondo le quali la Francia ha rinunciato coll'accordo anglo-francese per l'Africa centrale ad ogni diritto sull'Egitto, il *Temps*, il *Journal des Débats* ed altri giornali affermano che con quella convenzione, la questione d'Egitto resta assolutamente impregiudicata.

Il Governo sta studiando i provvedimenti per organizzare il nuovo impero africano. Tra essi vi sarà la costruzione della ferrovia attraverso il deserto di Sahara al lago Ciad secondo il progetto di Leroy Beaulieu.

Berlino, 25, ore 12,40 (*Sch.*). — Nei circoli coloniali si afferma che la convenzione anglo-francese per l'Africa centrale è nociva alla sfera degli interessi tedeschi al lago Ciad, ed ai diritti acquistati dai tedeschi in quelle regioni.

Si invita il Governo a protestare a Londra ed a Parigi, prima che le Camere approvino la convenzione. Ma il Governo ritiene infondati quei timori e non si crede che protesterà.

La condanna della signora Dreyfus.

(Nostro telegr. particolare)

Parigi, 25, ore 11,10 (*R.*) — L'*Echo de Paris*, l'*Eclair* ed altri giornali militaristi sono esultanti per la sentenza della Corte di cassazione con cui si respinge il ricorso dell'avv. Mornard, e si condanna la signora Dreyfus a cento lire di multa.

Il *Petit Journal* e *Intransigeant* ed altri deducono ... dora da la sentenza ... rendo torno un po troppo ... che la Corte di cassazione dichiarerà che nulla venne a provare l'innocenza di Dreyfus e quindi non v'ha luogo alla revisione del processo.

Zola e il " Touring-Club "

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 25, ore 11,15 (*R.*) — Emilio Zola è stato cancellato dall'annuario del *Touring-Club* francese. Il Comitato del Club ha votato contro a maggioranza la nuova di dimissioni.

I sig. Rebillet presentò molte ... altre dimissioni che gli erano pervenute.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA FRANCESE

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 25, ore 12,10 (*R.*) — Presto verrà celebrato il matrimonio del presidente della Camera, Paul Deschanel, con una ricca americana che ... alla Parigi e nell'estate in provincia.

L'INDENNITÀ AI DEPUTATI IN FRANCIA.

Parigi, 25. — La Camera dei deputati ... discutendosi il bilancio delle finanze viene sollevata la questione dell'indennità ai deputati.

Parecchi deputati propongono di portare tale indennità da 9,000 a 15,000 franchi all'anno.

Alcuni deputati chiedono la riduzione del numero dei deputati.

Altri domandano che il mandato di deputato sia gratuito.

Dopo viva discussione, la Camera decide di mantenere lo *statu quo*.

GLI INFANTI DEL PRINCIPE GIORGIO a Creta.

(Nostro telegr. particolare)

Londra, 25, ore 11,15 (*Disch.*). — Lo *Standard* ha da La Canea che il dottor Sphakianakis, già capo del Comitato esecutivo all'epoca dell'insurrezione a Creta ed ex presidente dell'Assemblea cretese, ha rifiutato il posto di consigliere presso il principe Giorgio.

Il dottor Sphakianakis, che gode ancora molta autorità sui cristiani dell'isola, ha molta fiducia nel principe Giorgio e perciò si oppose tenacemente che nello schema di Costituzione fosse compreso un articolo che obbligasse il principe a giurare fedeltà alla Costituzione.

Questo atteggiamento del capo del partito cristiano verso l'alto commissario è molto commentato, specialmente in Grecia.

Nuove vittorie americane.

Per i prigionieri spagnuoli.

New York, 25 (*S.*). — Il *World* ha da Manila:

« Le truppe degli Stati-Uniti riportarono una grande vittoria sui Filippini. Esse ebbero cento fra morti e feriti.

I Filippini perdettero quattrocento uomini. »

Madrid, 25. (*S.*) — Il capo degli insorti nelle isole Filippine, Aguinaldo, ha inviato in Spagna un commissario per trattare col Governo spagnuolo la liberazione dei prigionieri.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 25, ore 12,10 (*R.*). — I giornali spagnuoli si occupano del prossimo arrivo a Madrid del delegato di Aguinaldo per trattare circa la liberazione dei prigionieri spagnuoli, aggiungendo che l'intervento di questi sia finalmente riuscito.

Il *Liberal* attribuisce all'influenza della Germania se Aguinaldo è venuto a più miti consigli. Osserva però che così sarebbero ... le relazioni tra i tedeschi e gli insorti.

Washington, 25. (*S.*). — Un dispaccio da Manila conferma che le truppe americane hanno ... nella mattina ad avanzare contro le posizioni degli insorti.

Ne seguì un vivissimo combattimento principalmente verso Malabar.

Gli insorti furono ... battuti dai loro trinceramenti con sensibili perdite.

Dopo una carica alla baionetta da parte delle truppe degli Stati Uniti gli insorti fuggirono nei boschi.

Inghilterra e Russia in China.

Londra, 24. (*S.*) — I giornali pubblicano una Nota ufficiosa, la quale dichiara che i negoziati fra l'Inghilterra e la Russia riguardo alla China hanno prevedere una prossima soluzione soddisfacente.

Il *Daily Graphic* dice che la questione anglo-russa per Neu-Chang è stata definitivamente appianata con soddisfazione dell'Inghilterra.

La lotta per l'indipendenza norvegese.

Insulti al principe ereditario di Svezia e Norvegia.

(Nostro telegramma particolare)

Berlino, 25, ore 11,40 (*Sch.*). — I giornali credono imminente la rottura tra la Svezia e la Norvegia per la separazione di quest'ultima da regno svedese e la completa autonomia politica e amministrativa.

Anche ieri gli studenti tradussero insieme contro il principe ereditario svedese. Adolfo, mentre percorreva ... nel cortile del giardino reale a Stoccolma, e spensero in un orecchio e fecero ... udire il ritornello.

Molte notabilità decisero di togliere il saluto al principe.

GLI INGLESI NEL SUDAN.

Londra, 24. (*S.*) — Alla Camera il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Brodrick, dichiara che le condizioni del clima e delle truppe del califfo sono tali da non rendere necessaria una nuova spedizione a Dongola.

Tra Chili e Argentina.

Negri linciati.

Londra, 25. (*S.*) — Il *Times* ha da Buenos Ayres che a questione della Patagonia è stata definitivamente risolta.

New York, 25. (*S.*) — Notizie da Terranana frontiera dell'Argentina dicono che ... recano.

Una banda di venticinque negri aveva tramato un complotto per attaccare i bianchi ... gli europei. Le autorità informate di ciò ... ne ... ed arrestarono tredici negri che furono ...

Il campo di battaglia

Da un stalla che ... erga a Novara, a ... dopra terre ... ghe e rigogliose, a primavera precoce ha già ... steso ... sfoggia a ... e ... gano ... ngeri della ... Lombardia. ... a prima volta per ... quella località non può fare a meno di fermare ... i suoi ... cercando in ogni ... un ... mondo ... rangano di fiore e di terra che ... quanta arte ... ha attraversata. La pianura che ... ne ... lotta a morte ... dell'orizzonte ... con neve già a biancheggiare di primule, il sole scotta, il cielo ride, e questa sublime calma della campagna in fiore fa pensare come ad un sogno pauroso a quella terribile giornata gelida di marzo in cui soccombette più che un esercito, l'ideale di un popolo.

Ecco là la Bicocca con a guardia ... suo storico campanile quadrato ... e sui campane suonando a stormo dicevano il segnale della battaglia. Quel suono di pace che si spande per la campagna nevosa mia preghiera, ... pello ... amore in quel giorno fu il segnale funebre ... stermonio della ferocia umana. Strana doppiezza quella della campana, la quale si mischiare la sua voce egualmente bene al coro dei salmi ed al rombo delle artiglierie.

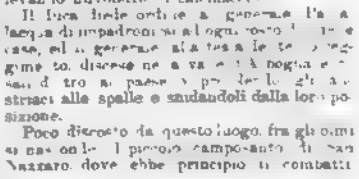
Avanti alla facciata della chiesa, un poco a sinistra, sui rovi e gli sterpi de la allegre lava dare cantando a squarciagola stendono i loro panni che formano come delle macchie di neve sul verde della vegetazione. E lì, proprio lì che avvenne il più grande urto delle truppe piemontesi contro le austriache.

La giornata era fredda e triste, il cielo nuvoloso e basso. Di quando in quando pioviggnava, e soffiava un vento aspro e tagliente. Il fiore di Genova era testa della sua brigata si trovò nella mischia. Il momento fu terribile. Le case a destra della Bicocca, quelle case bianche con le ... mal turbarono lestamente ... piccioni erano state occupate ... austriaci ... ronò ... ed ... estarono ... negri che ... arono.

I proiettili ... rabbiosi ... lavano e ... acciare contro ... pareti, ... chiesa ... servano nuvolette ... calcinacci.

Il fuoco ... ordinò ... generale. Fu ... lacqua di impadronirsi ... ogni ... ... case, ed in generale ... tutte le ... seguire to, diceva ... va ... à bagna ... sandro ... altro ... paese ... per ... gli ... strisci alle spalle e ... dalla loro posizione.

Poco discosto da questo luogo, fra gli ... si nascondeva ... piccolo ... di San Nazzaro, dove ebbe principio ... combatti



mento. Appoggiato al muricciuolo di cinta si stendeva il campo del Duca. Allora il muricciuolo non era così. In qualche punto cadeva e s'erano formate le ... piccole ... cie che molti ... lati avevano nella ... ga sorpassato per andare a ripararsi ... morti, tra un fischio e l'altro. Nella guerra ... morte diviene ... abituale. Vi ... il loro ... aveva dormito nella mattina ... sullo stesso posto dove ... sarebbe stato seppellito la sera.

Lontano il bosco de la Bertona, che con la

sua folta capigliatura rigogliosa guernisce la collina, nasconde la vista del Torrione Quartara intorno al quale una corona di batterie italiane era piazzata e vomitava la mitraglia sulla cascina.

Torrione Quartara, come Castellazzo, doveva essere un antico maniero. Smantellato, abbattuto, riedificato, raccomodato, trasformato dall'instabilità umana, attraverso i secoli ha perduto il suo aspetto primitivo, ma qua e là, sotto gl'intonachi caduti, si mostrano dei solidi archi lombardi, delle liste architettoniche, che fanno l'effetto di poche ossa rimaste di un colosso preistorico.

La via fangosa fumante al sole tranquilla, percorsa ogni tanto da qualche contadino che si toglie rispettoso il cappello dal capo e la pipa dalla bocca avanti alla chesuola, doveva presentare quella mattina un aspetto spaventoso, percorsa da masse austriache a piedi ed a cavallo, sbucate fuori dal bosco della Bertona, sotto il fuoco della nostra artiglieria, in disordine, gridando, mentre giungeva dalla parte di Olengo un cannoneggiare insistente, e da quella della Becocca lo scoppiettio continuo della fucileria, e di tratto in tratto gli ululati dei battaglioni lanciati all'assalto.

« La truppa passava compatta come verghe in fascie moventesi lentamente ondulando » Così ha scritto il parroco di Torrione Quartana, poco dopo gli avvenimenti, nel suo semplice ed ingenuo linguaggio.

Quel buon prete non immaginava certo, descrivendo ciò che aveva veduto, di lasciare a noi uno dei documenti più importanti intorno a quella dolorosa battaglia Parlando delle nostre artiglierie ha scritto

« Le batterie sì austriache che italiane facevano fuoco, con la differenza però che un cannone tedesco faceva un tiro, un piemontese ne faceva quattro, anzi cinque, tanta era la destrezza e la perizia degli artiglieri piemontesi Alcuni austriaci che erano nella casa del parroco confessarono che l'artiglieria piemontese faceva tremare, perchè maneggiata da bravi artiglieri, che simili ad essi non avevano gli austriaci, ma essere quella troppo furiosa, soggiungendo che l'artiglieria austriaca andava più adagio, ma con più prudenza nel colpire. »

I danni che in quella giornata le case e la chiesa di Torrione ebbero furono grandi Anche oggi nella sacristia si vede sulla parete di mezzogiorno una palla di cannone infissa, e vicino una piccola lapide di marmo porta la data 23 marzo 1849

Il vecchio contadino che fa da cicerone dice con la massima sincerità che non può raccontare nulla perchè egli in quel giorno era... in cantina. Poi aggiunge come per scusarsi

Ma in quel giorno eravamo tutti in cantina, signora

Un viottolo a sinistra, nella direzione del bosco della Bertona, un viottolo ombroso, fiancheggiato da basse siepi e da roveti conduce alla cascina *di ball* (la cascina delle palle). Anticamente si chiamava Luogo Regio; presa il nome di cascina *di ball* da quella giornata perchè il intorno fervè maggiormente la mischia

La cascina sta a cavallo della via la quale l'attraversa sotto una specie d'andito. Sorgita per questa originalità alla storica casa di Vignale, poco discosta, dove il giovane

Vittorio Emanuele si affermò subito con la sua dignitosa sicurezza, di fronte al vecchio Radetzky.

Non v'è nome in questa storica campagna al quale non sia legato un ricordo di quella giornata. Castellazzo, Cavallotta, Ballaria, Cascina Bona, Villa Visconti, qui intorno a tutte queste ridenti case coloniche fu combattuta la pugna ostinata, accanita, ad una divisione per volta. Fu una guerra di casematti, di siepi, di fossi, fu un andirivieni tumultuoso, un ondeggiare nella lotta, per il quale gli ordini andarono confusi, i soldati frammischiati. E tutto questo mentre ubbelava la tramontana fra gli alberi ischeletriti, e mentre un nevischio gelato assiderava i caduti, sotto un cielo nuvoloso e basso.

Vi fu un momento in cui la vittoria sorrise. Il duca di Genova aveva condotto all'assalto la quarta divisione ed egli per primo s'era esposto al pericolo del combattimento Tre cavalli gli furono uccisi sotto. Le truppe incoraggiate dal suo esempio si riordinarono e si slanciarono contro il nemico con novello ardore. Ancora un lieve sforzo a quel corpo austriaco isolato si sarebbe ritirato verso gli altri che tardavano a venire di rincalzo. Se non che, nel comandante supremo dell'esercito piemontese, il generale Chrzanowski, non si era modificato il concetto iniziale dal logorio prodotto nel nemico dall'impiego successivo delle truppe per arrivare al colpo decisivo. Egli non sapeva e non poteva immaginare quanto succedeva al di là delle sue linee, nè le ansie dei generali austriaci che da ogni parte richiamavano in loro soccorso gli altri corpi, e tenuti troppo addietro, od oramai inoltrati sulla strada di Vercelli.

E mentre le brigate Piemonte e Pinerolo avanzano animose e cominciano quasi l'inseguimento, sono rattenute. Perchè al generale Chrzanowski non venne in quel momento in mente che la vittoria è degli audaci? Un triste fato fece prevalere il pensiero del temporeggiamento, mentre nuove truppe austriache giungevano in soccorso di quelle che lottavano da ore, e che con sforzi straordinari avevano sostenuto fino allora il combattimento. La maggior parte di esse mosse incalzando sulla Becocca, il resto assalì la divisione Durando. Così, la vittoria che aveva lambito il vessillo tricolore lo abbandonò.

Ed ora su questi luoghi splende come altrove la primavera feconda.

Davanti alla infinita indifferenza della Natura si scorge veramente quanto le lotte umane siano piccole, anche quando sono grandi.

Gibar

PER IL CONFINE ORIENTALE

Il senatore Graziadio Ascoli ha pubblicato sulla « Vita internazionale di Milano » un articolo intermessantissimo sulla Venezia Giulia, degno di quell'illustre scienziato, ma che si offre per diversi punti a non difficile critica

Il senatore Ascoli propugna la riunione delle tre provincie di Trieste, Istria e Friuli orientale in una sola Venezia Giulia, lasciandone però fuori i territori della Valsata superiore dell'Isonzo e della costa Liburnica con le isole del Quarnero

E gli argomenti a favore di questa tesi, che potrebbe apparire di carattere semplicemente amministrativo locale mentre riveste i caratteri di un grande fatto politico, paiono a prima vista abbastanza solidi.

Infatti tanto la valle superiore dell'Isonzo che la costa Liburnica hanno una maggioranza di popolazione slava (slovena o croata); così pure le isole del Quarnero le quali hanno seguita la sorte delle consorelle dalmate.

E se noi vogliamo che la Venezia Giulia abbia quel carattere prettamente italico che la storia, la tradizione e la cultura le hanno improntato, dobbiamo abbandonare agli altri quelle parti che della nostra storia, della nostra tradizione e della nostra cultura hanno perduta l'impronta.

Ma, oppongono gli altri, sostenuti in un recente articolo pubblicato da Dante Veroni in un giornale romano, « proporre agli italiani della Liburnia e del Quarnero di cedere la patria loro. « di rinunziare alle nobili e grandi tradizioni latine dinnanzi alla selvaggia prepotenza di un « popolo barbaro non è indice certo di un grande « sentimento di fratellanza . . . . . »

« L'Istria potrà forse avere dei benefici economici « da questa separazione, ma ricordatevi che al « disopra di tutto questo, al disopra dell'interesse materiale, al disopra del vostro egoismo, « c'è qualchecosa di più alto e di più nobile — « l'amore alla patria e il sacrosanto dovere di « conservarne immutati i confini. »

Non si tratta però d'interessi economici: e la questione così posta a noi sembra completamente svisata

Certo che l'abbandono degli italiani della Liburnia e delle Isole sarebbe un vero tradimento, come l'abbandono del Friuli settentrionale sarebbe atto di ben piccola politica.

L'idea nazionale italiana volle l'Italia libera dalle Alpi al mare; volle le Alpi per confini e per il confine naturale combattono oggi ancora gli italiani delle Giulie e delle Retiche

Ora il tagliare la vallata dell'Isonzo in due parti, senza tener conto della continuità di esse, sarebbe un ripetere quegli errori che dal punto di vista militare deplorò nel 1866 il generale Menabrea.

Noi dobbiamo pensare che l'Austria si avvia al federalismo e che questo porterà la separazione di quelle popolazioni che sono confinanti con sorelle già costituite a Stati indipendenti E, come l'attuale confine del Regno porterebbe in poche ore un nemico al Quadrilatero, un confine sull'Isonzo taglierebbe non ne arresterebbe di un'ora la marcia, mentre il confine naturale delle Alpi Giulie renderebbe efficace e sicura la difesa italiana.

Quindi crediamo per lo meno imprudente il proporre oggi una restrizione di confine agli italiani delle Giulie

Quanto alla Liburnia ed alle Isole, la questione si presenta molto più complessa, perchè la Liburnia resta fuori del territorio propriamente istriano, dal quale è separata mediante la catena alpina che s'alza nel Monte Maggiore e che finisce nella punta di Fianona.

Però la Liburnia è compresa dalla cerchia delle Giulie e possiede una popolazione mista, per quanto in maggioranza slava. Essa è una zona grigia, che negli ultimi tempi ha dato agli italiani parecchie vittorie, ed è perciò molto più utile che rimanga ad essi, finchè ciò è possibile, con la speranza di ulteriori vantaggi, poichè, lasciata al nemico, questa in meno di dieci anni vi farebbe sparire ogni traccia d'italianità, come è avvenuto in non pochi luoghi della Dalmazia.

Nè crediamo che poche decine di migliaia di slavi di più potrebbero snaturare e indebolire la italianità della regione

Lo stesso dicasi delle isole del Quarnero, le quali tuttora conservano la favella ed i costumi italiani in quasi tutti i centri abitati Ma, ad ogni modo, le sorte delle isole potrebbe andar disgiunta da quella del litorale liburnico

Concludendo, accettiamo con entusiasmo la prima parte della proposta dell'illustre senatore Ascoli, della riunione, cioè, degli italiani della Giulie in una sola provincia, perchè questo fatto rafforzerebbe la loro posizione; mentre dobbiamo respingere ogni idea di abbandono di territorio che non abbia per base la costituzione dei confini naturali quali confini politici per non andare incontro alla ripetizione degli errori del 1866

E crediamo che poche difficoltà potrebbe opporre il Governo di Vienna all'unione politica degli italiani, per quello stesso criterio di utilità amministrativa che gli fece istituire una unica sede luogotenenziale per la Venezia Giulia a Trieste

Sic.

DAL CASINO DI MONTECARLO

Monaco, 22 marzo.

La prima rappresentazione di *Messalina* la nuova opera del maestro Isidoro De Lara, ha avuto luogo ieri sera al teatro di Montecarlo, e mi affretto a constatare che il successo è stato completo, e la serata trionfale pel maestro, per gli autori del libretto e per gli interpreti

Prima di esaminare l'opera credo interessante di presentare gli autori con qualche breve nota biografica. Isidoro De Lara, inglese di nascita, fece i suoi studi al conservatorio di Milano, dove ottenne il grande premio di composizione con una medaglia d'oro

Rientrato in Inghilterra, egli s'acquistò, in poco tempo, una grande popolarità, pubblicando delle deliziose romanze, e attirò così l'attenzione del direttore del Covent Garden, che lo incaricò di scrivere due opere per quel teatro. *La luce dell'Asia* e *Amy Robsart* vi ottennero un successo, e fu allora che la direzione artistica del teatro di Montecarlo diede al giovane maestro l'incarico di scrivere un'opera per quelle scene, ed egli ci diede *Messa*, che, creata dalla Gemma Bellincioni, Van Dyck e Maurel, vi ottenne uno splendido successo.

Messa era un'opera con un quadro piuttosto ristretto, e S. A. la principessa di Monaco, che presiede con tanto gusto allo sviluppo artistico di questo teatro, domandò allora al signor De Lara una nuova opera molto più importante, che permettesse una grande messa in scena.

Isidoro De Lara s'indirizzò allora ai due poeti Armando Silvestre e Morand, e con la loro collaborazione scrisse *Messalina*.

Armando Silvestre è troppo conosciuto anche in Italia perchè abbia bisogno d'una lunga nota biografica. Scrisse molti romanzi, fra i quali quei due *bijoux* letterari che sono *Rose de Mai* e *Pervenche* una quantità di novelle, dei poemi d'opera e perfino dei balli.

Eugenio Morand si fece conoscere a Parigi col suo romanzo *Le Roman de Paris*, che lo collocò subito fra i primi scrittori francesi.

Scrisse dei drammi e delle commedie per la Comédie Française, l'*Héritage*, *Rayons de* e quel delizioso capolavoro che è *Grisélidis* insieme ad Armando Silvestre.

La *Messalina* è basata su un episodio drammatico immaginato dagli autori, avendo per cornice la Roma imperiale, e per principale figura l'imperatrice che la Storia ha reso celebre per le sue grandi passioni, per la sua travisatezza, quella che lasciò un nome così impuro, che nessuna revisione storica pare possibile, e sulla quale Giovenale scrisse, *Et lassata viris, necdum satiata recessit*.

Il poema è splendido, e presenta, in una sintesi superba, il mondo romano dell'impero nella sua potenza e nella sua voluttà, colle sue plebi sanguinarie, i suoi patrizii, le sue cortigiane. Al disopra di quella folla Messalina appare nello splendore della sua bellezza, nell'impeto dei suoi sensi non mai sazii, ed anche nella sua debolezza di donna che ama

Sopra questo libretto il signor De Lara ha scritto un'opera, che io, pur non essendo un critico d'arte, credo destinata ad un grande successo ove sarà data, tanto l'orchestrazione è sapiente e moderna, tanto è continuo l'effluvio di melodia che vi sgorga. Io la considero un lavoro decisivo, e che deve in tutta giustizia collocare il suo autore nel rango dei compositori più in vista del teatro lirico contemporaneo

La qualità di colorista ch'io avevo riconosciuto nel signor de Lara nelle sue opere precedenti io le ho ritrovate in *Messalina*, ma con più ampiezza, essendo data l'importanza del soggetto

Questo sparito è tessuto su d'una tavolozza altrettanto ricca che variata. Il primo atto si passa nel palazzo dell'imperatrice. Il secondo in un antro della Suburra, il quartiere infame ove Messalina soleva saziare i suoi desiderii: il terzo in una dimora segreta dell'imperatrice: il quarto nella loggia imperiale prospiciente il Circo

L'interpretazione che la direzione del teatro ha offerto agli autori di *Messalina* è una delle più belle alle quali ci sia stato dato di assistere. Senza dilungarmi sull'uso straordinario della messa in scena e dei costumi, basti il dirvi che le scene sono state dipinte dal Ferri di Milano.

Messalina aveva per interpreti principali, le signore Heglon e Leclerc dell'Opéra di Parigi, e i signori Tamagno, Bouvet e Soulacroix

La signora Heglon ha una bellezza incomparabile, e la sua voce drammatica sembra designarla per le parti di grande passione. Il suo successo è stato altrettanto grande che legittimo e la parte ch'essa ha creato resterà imperitura nei fasti della sua carriera artistica. Tamagno ha interpretato superiormente il personaggio del gladiatore Helios, che sembra creato per lui. Colla sua statura erculea, colla prodigiosa potenza della sua voce, egli ha saputo dare alla sua parte un risalto che raggiunge la stessa realtà Benissimo i cori e l'orchestra. Sala splendida Tutte le notabilità aristocratiche della Riviera vi si era dato convegno. Nella loggia d'onore i principi di Monaco insieme al conte Munster ambasciatore di Germania a Parigi, e all'ammiraglio Fournier, comandante la squadra attiva del Mediterraneo. Di qua, di là, vedo il granduca Michele di Russia, il duca e la duchessa di Devonshire, la principessa Hohenlohe, il duca e la duchessa di Terranova, Paolo Tosti, il conte Primoli, il conte Pertusati, ecc. ecc.

Mistral.

L'UNIONE INTERPARLAMENTARE
PER LA PACE

Non è chi ignori l'origine e lo sviluppo dell'Unione fra i gruppi dei diversi Parlamenti con l'intento di promuovere l'interesse comune della pace. Anche questa una fra le idee e iniziative che dagli scettici erano dai timidi, vennero classificate fra le utopie. Ma una di quelle utopie che, destinate a incarnarsi mano mano in fatti compiuti, finiscono per ridurre al silenzio i mottegiatori, per imporsi all'ammirazione ed al affetto di tutte le menti alla mente dei governanti.

La felice idea per opera, in ispecie, di parecchi membri dei Parlamenti d'Inghilterra e di Francia, a Parigi, nel 1888, dell'Istituto interparlamentare, le fasi attraversate non che il grado attuale d'estensione e d'importanza a cui è salito, sono egregiamente tracciati, coi particolari più caratteristici, in un conciso quanto efficace rapporto, che l'on. Beniamino Pandolfi, ha testè pubblicato, intorno al primo decennio delle conferenze interparlamentare.

Al marchese Pandolfi, che dell'opera compiuta da siffatte assemblee interparlamentari, può dirsi a buon diritto *pars magna*, e che del gruppo italiano fu in ogni tempo fra i più attivi organizzatori, ben si addiceva di ravvivare, nell'ora presente, la fede e le sale de' suoi colleghi e concittadini, negli ideali dell'arbitrato e della pace.

×

L'autore del « relazione, constatando i progressi dell'istituzione interparlamentare, può con fierezza affermare che, oramai, il numero degli aderenti è cresciuto in tal guisa, da formare una enorme maggioranza. « A rigore egli termina non si contano che i non aderenti »

E invero, risulta che, ad esempio, il gruppo italiano « conta presentemente circa 400 aderenti fra senatori e deputati di ogni partito, oltre agli ex deputati i quali sorpassano i duecento ».

E ciò che avviene fra noi armonizza perfettamente coll'attitudine degli uomini parlamentari delle altre nazioni.

Ora, così straordinario incremento in così breve volgere di tempo e ad onta delle obbiezioni come degli ostacoli di varia natura, non sarebbe stato possibile, se il movimento interparlamentare non avesse corrisposto ad un bisogno dei tempi, a quello delle coscienze anelanti alla concordia degli stati basantesi sulla giustizia internazionale. « La costituzione delle nazionalità e l'autonomia delle razze, non furono e non potevano essere — così l'on. Pandolfi — che il primo passo per giungere all'accordo internazionale ed alla federazione degli Stati »

Donde la crescente influenza del movimento interparlamentare « in tutti i fenomeni della vita politica contemporanea » Così che, al punto in cui siamo — avverte il Pandolfi — « non è più possibile arrestare il movimento verso la pace e l'unione, ragione per cui è prudenza politica il poterlo governare ».

×

Interprete augusto della sitzzazione adombrata nelle sopste sentenze, sovrano ispirantesi alle supreme necessità dei governi e dei popoli, è stato senza dubbio la Czar con la idea Conferenza.

Nulla di più conforme ai voti dell'Unione interparlamentare della iniziativa russa. Nè ciò le toglie virtù e grandezza, anzi le accresce — proclama il Pandolfi — che « rivela nello Czar il pensiero completo del senso pratico e nella Cancelleria russa, l'abilità ad il sapere non comune ». E già prima, la conferenza interparlamentare aveva fatto un passo rispettoso verso l'imperatore moscovita. Le stesse marchese Pandolfi, nella Conferenza di Berna del 1892, lanciò l'idea ardita di una Federazione degli Stati d'Europa per assicurare la pace.

La mozione, attesa la sua importanza e delicatezza, sebbene favorevolmente accolta, venne rinviata alla successiva Conferenza, la quale si raccolse l'anno seguente all'Aja

Venne così espresso il voto seguente: « che i governi degli Stati civili istituiscano una conferenza internazionale, dove saranno studiati i mezzi che sembreranno più sicuri per mantenere fra essi relazioni pacifiche. »

Finalmente, nella conferenza interparlamentare di Budapest venne affidato al conte Apponyi di svolgere la mozione « per cui l'Unione interparlamentare invitava il governo dello Czar. »

×

L'Unione fra i gruppi parlamentari ha mai sempre agito come *Potenza mediatrice* per raggiungere lo scopo altissimo della unità internazionale e della pace. E, la relazione di cui si occupiamo enumera i casi molteplici nei quali quell'azione si svolse con successo, rivendica al gruppo italiano la parte non lieve di merito che gli spetta, nel favorire il mantenimento o il miglioramento dei rapporti amichevoli con questo o quel paese, in ispecie, nel facilitare le trattative e l'accordo politico-commerciale tra l'Italia e la Francia. « Se io rivendico alla nostra Istituzione — sono parole del Pandolfi — l'alto onore di aver spianato la via agli accordi tra la Francia e l'Italia, lo faccio perchè desidero che i governi comprendano che là dove non può giungere la diplomazia, giunge sempre e più rapidamente l'Unione interparlamentare. »

Senza estenderci più oltre intorno ai dati dei quali è ricca la relazione sul primo decennio delle conferenze interparlamentari, rileveremo che il marchese Pandolfi annuncia una non lontana riunione del gruppo interparlamentare italiano, da aver luogo a Cristiana nella prima quindicina di agosto

Nessun dubbio che tale adunanza riuscirà altrettanto solenne per il numero dei partecipanti e adereti, quanto proficua alla causa universale della pace.

Miles pacificus.

CRONACA ITALIANA
DA GENOVA

L'arrivo dell'« Osborne » — Re Umberto ospite — Direzione vino — Feste nell'arte

Genova, 24 marzo. — Ieri era un tempaccio indiavolato, è giunto nel nostro porto il yacht da guerra inglese *Osborne*, avente a bordo la principessa di Galles e le due figlie, il principe rimase a Cannes.

Le Loro Altezze, consegnate dal console inglese e dal comandante del porto, non scesero a terra, e il yacht ripartirà per Levante appena il mare si sarà rimesso al buono.

L'*Osborne* è una magnifica costruzione a tre alberi, è armato di cinque cannoni ed ha 152 uomini di equipaggio.

— Re Umberto, uno dei principali azionisti della Società promotrice di belle arti, ha vinto il primo premio nell'estrazione che si è fatta ieri delle opere dedicate ai soci. Il premio consiste in un quadro del valore di lire 1000. Al municipio di Genova toccò quello del valore di lire 500.

— In comune di San Colombano presso Chiavari, avvenne un'orribile disgrazia. Una bambina, un vero gioiello di vivacità e di bellezza, di anni 5, certa Maria Curotto, accostatasi troppo con la sbadataggine infantile al focolare, fu investita dal fuoco appiccatosele alle vesti, e in breve fu tutta in fiamme in modo tale da rimanere barbaramente bruciata. Quale rimorso per i genitori che non curanti l'avevano lasciata sola!

— Ieri, non ostante la tramontana gelata e il nevischio addirittura eccezionali per Genova, le feste della brigata Piemonte nella caserma di San Benigno, riescirono egregiamente alla presenza dei generali e di molti invitati, tra cui il sindaco di Genova e non poche signore e signorine

Il programma fu attraentissimo e nuovo gu-

DA FIRENZE.

La fine dello sciopero dei tramvieri

Firenze, 23. (*F.*) — Il sindaco Torrigiani grandemente preoccupato dei danni che dal persistere dello sciopero dei tramvieri derivavano alla cittadinanza invitava il Consiglio d'amministrazione della Società dei tramvia a riunirsi in Palazzo Vecchio per esaminare quali concessioni potevano fare agli scioperanti, affinchè questi riprendessero il lavoro.

Fu deciso di riammettere in servizio tutto il personale scioperante, di abolire gli avvertimenti, di fissare in nove ore il limite delle ore di lavoro, e fu approvata la massima la proposta della nomina di una Commissione per l'esame delle altre pretese che fossero riconosciute fondate

Gli scioperanti che, malgrado tali concessioni avevano, per un malinteso, stabilito di persistere nello sciopero, tornavano nell'adunanza di stasera sulla deliberazione presa, e decidevano di riprendere servizio domani mattina.

Una commissione di scioperanti si recava stasera alle 19,30 dal sindaco per ringraziarlo dell'opera conciliatrice prestata.

La commissione conferma pure coll'on. prefetto.

I tramvieri si possono dichiarare soddisfatti dell'esito della vertenza che ha fatto loro conseguire reali vantaggi

DA VENEZIA

Per l'Esposizione di Venezia — Per la Fenice — Concorso

Venezia, 24 (*Adn.*). — I padri coscritti hanno approvato a grande maggioranza le seguenti proposte della Giunta, cioè un ampliamento nel fabbricato riguardante la costituzione di un fondo di riserva

L. La somma di lire 10,000 che ad ogni biennio viene iscritta nel bilancio comunale a titolo di premio alla Esposizione d'arte superiore a Mostra internazionale sarà convertita in fondo per acquisto di opere esposte alla Mostra internazionale, a ricordo delle nozze d'argento delle Loro Maestà, onde accrescere la Galleria comunale d'arte moderna nazionale e straniera.

2. Gli utili netti delle singole Esposizioni biennali risultanti dal conto consuntivo delle spese per le opere d'arte, saranno devolute fra i residui attivi del conto del Comune per essere devoluti una parte alla costituzione di un fondo di riserva e una parte per far fronte all'anticipazione di spese occorrenti per le Esposizioni stesse una parte per acquisto di opere d'arte per la Galleria comunale e ciò nelle proporzioni che saranno di volta in volta stabilite dal Consiglio comunale.

— La Commissione di sicurezza pei teatri ha stabilito che per la stagione estiva della Fenice sia rinnovata la conduttura dell'acqua sotto pressione, installati gli estintorii pel caso d'incendio; resa più facile l'apertura e la chiusura delle finestrone sul canale, applicata l'illuminazione elettrica *da per tutto* ecc

La questione del telone metallico, proposto dall'ing Sansoni, ispettore dei vigili, sta ancora *sub judice*.

— Quel bravo e dotto professore che è il conte Federico Pellegrini, assessore alla pubblica istruzione, ha chiuso ieri sera le conferenze indette dalla sezione giovani del Comitato diocesano parlando intorno alle carezze ed alle *in*carezze goldoniane.

La varietà, i contrasti tra i varii tipi dell'immortale commediografo furono studiati a fondo dal Pellegrini, con forma brillante, con fine altruismo.

« Goldoni good soul! » esclamò un giorno un altro grande poeta, il Browning. Ed a codesta bontà d'animo di Goldoni apparve improntata tutta la splendida conferenza di ieri sera. Una di quelle letture che lasciano nel cuore e nello spirito un aggradevole senso di benessere morale

— Domenica, all'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Pompeo Molmenti parlerà del nostro Luigi Carrer

Ecco un'altra lietissima festa intellettuale

DA BRESCIA.

La commemorazione delle dieci giornate.

Brescia, 23. (*T.*). — La Giunta municipale con pensiero altamente lodevole ha invitato l'onorevole Pompeo Molmenti a tenere la conferenza commemorativa delle dieci giornate, che avrà luogo nel nostro Teatro grande nelle ore pomeridiane del 9 aprile.

Non poteva scegliersi oratore più adatto e più eloquente di Pompeo Molmenti, che nello scorso settembre entusiasmava parlando qui dell'arte di Alessandro Bonvicino, e ancora giorni sono trascinava all'irresistibile applauso il fine e spirituale pubblico fiorentino parlando nella sala di Luca Giordano dei motti veneziani del 48-49. Pompeo Molmenti parlerà, da par suo, di quei memorandi entusiasmi patriottici che trovarono Brescia alla testa del movimento unitario italiano, e la sospinsero più tardi ad offrire al mondo la gloriosa pagina d'eroismo popolare delle dieci giornate.

DA CHIETI.

Scioglimento di sindaco.

Chieti, 24. (*Bruzzo*). — Il nostro sindaco cav. uff. Giuseppe Massangioli, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Tale nomina è ben meritata. Il capo della nostra amministrazione, oltre a essere un galantuomo a tutta prova, è un amministratore energico e intelligente. A lui, principalmente, alla sua tenacia si devono tanti e tanti miglioramenti che hanno abbellita e quasi rimodernata la nostra città.

Il comm. Massangioli quindi s'abbia sentite congratulazioni.

DA ANCONA

Misteriosi individui sfuggono al loro potere

Ancona, 24 (*M*) — Da parecchi giorni si aggiravano nei pressi della polveriera del forte Altredo Savio, situato nel colle di Pietralacroce misteriosi individui.

Il comandante aveva organizzato per sorprendere questi individui un servizio di pattuglie. L'altra sera verso le 24, la sentinella di guardia alla polveriera vide avanzarsi quattro persone Intimato due volte l'alto, la sentinella sparò un colpo di fucile in direzione degli sconosciuti che si diedero alla fuga.

Uscito subito il picchetto di guardia, malgrado attente ricerche, non potè rintracciare i misteriosi individui. Si avrebbero però dei dati per ritenere che la sentinella non ha sognato Dal fatto solo oggi conosciuto in città molto si parla.

DA PISTOIA

Per il nuovo deputato

Pistoia, 24. (*Vita Nova*) — Quando la politica entra nei campanili e tira le corde delle campane, i santi scappano dalle chiese! Ecco la storia attuale del collegio dell'onorevole Fusinato. Quando il nostro deputato venne sorteggiato, un pezzo grosso della città pare lo scortasse a codeggli la deputazione, e che il deputato gli rispondesse *baciami*. Indi ira, che lasciò il collegio alle pugna delle monarchiche, dove il pezzo grosso signoreggiava. Il deputato non si scosse di una linea della sua condotta corretta, ma, cosa strana come ai tempi degli antipapi, lo si volle sostituito prima che ci fosse perfino occasione a nuove elezioni per rinuncia di lui al seggio sanchè alla cattedra, e una scatinella, ben consegnata gridò *all'arma* fra la meraviglia dei cittadini e del contado. Dopo un inutile chiasso accadde la crisi municipale, ma il contado, fermo nel suo stupore, e gli antipapi presero il volo definitivo

La gente del collegio è ottima — benchè seguiti a dire « ...a latte al latte » e la latte al latte — e la borgata, i contadini e fautori dell'agricoltura, il resto non politicabile, e di un deputato influente e tutto come Guido Fa...ato

Il partito rosso-scarlatto se non batte le mani favori la commedia annidata, ma, con una buona pace, può persuadersi che non sono tempi questi nè collegi quelli dello stampo del nostro da farne politiche!

DALLA PROVINCIA ROMANA

Cose municipali e polemica relativa — Una trageda

Viterbo, 23 (*Fanfulla*) — Il corrispondente viterbese del *Messaggero*, di Roma, è affetto da una municipalofobia cronica allo stato acutissimo!

Nell'ultima sua corrispondenza, apparsa precisamente oggi, comincia di mettere i puntini sugli i ma no, per risparmiargli la fatica, voglio assumermi il peso di questa nostra operazione grafica

La polemica ha avuto la sua origine in un fatto di un interesse tanto limitato, che neppur valeva proprio la pena di farne, come l'egregio corrispondente del *Messaggero* ha fatto, una questione di politica internazionale.

Il giorno 27 di marzo parte da Viterbo una compagnia del 32.o fanteria, distaccata, d'ordine del ministero, a Civita Castellana.

Ebbene ora che cosa c'entrano in questo fatto il sindaco, la Giunta e il municipio intero? E che cosa c'entri la mancanza di locali o l'insufficienza di essi: questo pure sarebbe desiderabile di sapere. Perchè, pur essendo molto lontano dall'affermare che i soldati stiano in quartiere come il corrispondente del *Messaggero* sia in casa sua tuttavia stanno sufficientemente comodi da potervi rimanere senza disturbo per cinque mesi e mezzo.

Dunque, il motivo per il quale un'altra compagnia parte da Viterbo, deve ricercarsi in un fatto molto diverso da quello che è stato detto dal corrispondente del *Messaggero*. L'aumento di forza è stato domandato dal sindaco di Civita Castellana per ragioni di ordine pubblico e perchè la compagnia, che attualmente risiede in quella città, è tanto sprovvista d'uomini, che i poveri soldati sono costretti, nel servizio di guardia, a montare di sentinella tre e quattro giorni di seguito.

Per quel che riguarda poi le grandi manovre posso assicurare che il sindaco non è stato, in nessun modo, interpellato sull'opportunità di tale sul nostro territorio nè il municipio è stato mai richiesto di locali, nè persona fu mai interessata nell'acquisto del convento della Trinità.

Semmai il comm. Carletti, a nome della Giunta municipale, propose al ministro dell'interno di un sussidio per la costituzione di un impianto di acqua sotto pressione, installati gli estintorii pel caso d'incendio; reso più facile l'apertura e la chiusura delle finestrone sul canale, applicata l'illuminazione elettrica *da per tutto* ecc

La questione del telone metallico, proposto dall'ing Sansoni, ispettore dei vigili, sta ancora *sub judice*.

Quel bravo e dotto professore che è il conte Federico Pellegrini, assessore alla pubblica istruzione, ha chiuso ieri sera le conferenze indette dalla sezione giovani del Comitato diocesano parlando intorno alle carezze ed alle *in*carezze goldoniane.

La varietà, i contrasti tra i varii tipi dell'immortale commediografo furono studiati a fondo dal Pellegrini, con forma brillante, con fine altruismo.

« Goldoni good soul! » esclamò un giorno un altro grande poeta, il Browning. Ed a codesta bontà d'animo di Goldoni apparve improntata tutta la splendida conferenza di ieri sera. Una di quelle letture che lasciano nel cuore e nello spirito un aggradevole senso di benessere morale

— Domenica, all'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Pompeo Molmenti parlerà del nostro Luigi Carrer

Ecco un'altra lietissima festa intellettuale

DA BRESCIA.

La commemorazione delle dieci giornate.

Brescia, 23. (*T.*). — La Giunta municipale con pensiero altamente lodevole ha invitato l'onorevole Pompeo Molmenti a tenere la conferenza commemorativa delle dieci giornate, che avrà luogo nel nostro Teatro grande nelle ore pomeridiane del 9 aprile.

Non poteva scegliersi oratore più adatto e più eloquente di Pompeo Molmenti, che nello scorso settembre entusiasmava parlando qui dell'arte di Alessandro Bonvicino, e ancora giorni sono trascinava all'irresistibile applauso il fine e spirituale pubblico fiorentino parlando nella sala di Luca Giordano dei motti veneziani del 48-49. Pompeo Molmenti parlerà, da par suo, di quei memorandi entusiasmi patriottici che trovarono Brescia alla testa del movimento unitario italiano, e la sospinsero più tardi ad offrire al mondo la gloriosa pagina d'eroismo popolare delle dieci giornate.

DA CHIETI.

Scioglimento di sindaco.

Chieti, 24. (*Bruzzo*). — Il nostro sindaco cav. uff. Giuseppe Massangioli, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Tale nomina è ben meritata. Il capo della nostra amministrazione, oltre a essere un galantuomo a tutta prova, è un amministratore energico e intelligente. A lui, principalmente, alla sua tenacia si devono tanti e tanti miglioramenti che hanno abbellita e quasi rimodernata la nostra città.

Il comm. Massangioli quindi s'abbia sentite congratulazioni.

DA ANCONA

Misteriosi individui sfuggono al loro potere

Ancona, 24 (*M*) — Da parecchi giorni si aggiravano nei pressi della polveriera del forte Altredo Savio, situato nel colle di Pietralacroce misteriosi individui.

Il comandante aveva organizzato per sorprendere questi individui un servizio di pattuglie. L'altra sera verso le 24, la sentinella di guardia alla polveriera vide avanzarsi quattro persone Intimato due volte l'alto, la sentinella sparò un colpo di fucile in direzione degli sconosciuti che si diedero alla fuga.

Uscito subito il picchetto di guardia, malgrado attente ricerche, non potè rintracciare i misteriosi individui. Si avrebbero però dei dati per ritenere che la sentinella non ha sognato Dal fatto solo oggi conosciuto in città molto si parla.

DA PISTOIA

Per il nuovo deputato

Pistoia, 24. (*Vita Nova*) — Quando la politica entra nei campanili e tira le corde delle campane, i santi scappano dalle chiese! Ecco la storia attuale del collegio dell'onorevole Fusinato. Quando il nostro deputato venne sorteggiato, un pezzo grosso della città pare lo scortasse a codeggli la deputazione, e che il deputato gli rispondesse *baciami*. Indi ira, che lasciò il collegio alle pugna delle monarchiche, dove il pezzo grosso signoreggiava. Il deputato non si scosse di una linea della sua condotta corretta, ma, cosa strana come ai tempi degli antipapi, lo si volle sostituito prima che ci fosse perfino occasione a nuove elezioni per rinuncia di lui al seggio sanchè alla cattedra, e una scatinella, ben consegnata gridò *all'arma* fra la meraviglia dei cittadini e del contado. Dopo un inutile chiasso accadde la crisi municipale, ma il contado, fermo nel suo stupore, e gli antipapi presero il volo definitivo

La gente del collegio è ottima — benchè seguiti a dire « ...a latte al latte » e la latte al latte — e la borgata, i contadini e fautori dell'agricoltura, il resto non politicabile, e di un deputato influente e tutto come Guido Fa...ato

Il partito rosso-scarlatto se non batte le mani favori la commedia annidata, ma, con una buona pace, può persuadersi che non sono tempi questi nè collegi quelli dello stampo del nostro da farne politiche!

DALLA PROVINCIA ROMANA

Cose municipali e polemica relativa — Una tragedia

Viterbo, 23 (*Fanfulla*) — Il corrispondente viterbese del *Messaggero*, di Roma, è affetto da una municipalofobia cronica allo stato acutissimo!

Nell'ultima sua corrispondenza, apparsa precisamente oggi, comincia di mettere i puntini sugli i ma no, per risparmiargli la fatica, voglio assumermi il peso di questa nostra operazione grafica

La polemica ha avuto la sua origine in un fatto di un interesse tanto limitato, che neppur valeva proprio la pena di farne, come l'egregio corrispondente del *Messaggero* ha fatto, una questione di politica internazionale.

Il giorno 27 di marzo parte da Viterbo una compagnia del 32.o fanteria, distaccata, d'ordine del ministero, a Civita Castellana.

Ebbene ora che cosa c'entrano in questo fatto il sindaco, la Giunta e il municip

gli ansteri suoni dell'organo davano un carattere di religiosità quale si addice alla penitente settimana di Passione. Chi anzi avrebbe arrischiato sommessamente la critica che ci fosse nel concerto troppo organo e poca musica — come a dire molta salsa e poco pesce — non avrebbe detta cosa assolutamente sacrilega.

Fu [illegible] un concerto di musica tutta seria se non che il serio fu gradevolmente variato dalle geniali modulazioni dell'insuperato violino di Teresina Tua e dalle vellutate appassionate romanze di B. Marcello, [illegible] di Beethoven, squisitamente modulate dalla splendida voce di mezzo soprano della signora Emma Cuccia. A lei si associava Tua, ai professori Fattorini, Zampetti, Bedetti il pubblico elegantissimo fece degli applausi. E ammirata da tutti la stupenda esecuzione della Passacaglia per organo, esecuzione davvero perfetta per parte del bravo direttore del concerto Alessandro Costa.

Sua Maestà la Regina, che assistette al concerto in compagnia della duchessa di Genova, ebbe parole cortesi di grande elogio per la signora Cuccia e Tua e per il maestro Costa.

TEATRI

Costanzi (ore 9 — Spettacolo variato di [illegible] Fregoli

Nazionale ore [illegible] Rigoletto.
Valle [illegible] Reddo rationem.
Quirino ore [illegible] heau
Manzoni ore 9 Maria Antonietta.
Nuovo [illegible] I cinque talismani.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto vocale e istrumentale delle I[illegible] e Russe, Skating-ring.*
Olympia — *teatro-concerto* — via in Lucina *Varietà.*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Varietés — Pattinaggio.*

ROMA

25 marzo.

Estrazione del 25 marzo 1899.

[illegible]	[illegible]	— 67	— 54	— 47	— 13
BARI	71	— 11	— 76	64	30
FIRENZE	[illegible]	— 87	— 86	29	— 26
[illegible]	[illegible]	— 59	41	80	— 9
[illegible]	12	— 51	4	8	75
[illegible]	57	— 43	10	29	58
[illegible]	58	— 41	66	— 57	78
[illegible]	[illegible]	— 1	— 20	— 17	64

Calendario d'oro.

[illegible] 26, ganzitiaco della marchesa Vittoria Maroni Ciarelli, di Perugia, della marchesa Anna Canali, di Rieti; della contessa Angelica Camerini, di Firenze; del conte Vittorio Sclaro del Borgo, di Torino, del conte Antonio Porto, di Vicenza, del principe di Teglia don Giuseppe Caracciolo, del principe di Torreacco don Francesco Paolo Cito, e del duca Nicola Riario Sforza, di Napoli.

Ricorre pure S. Emanuele onomastico della duchessa donna Emanuelita Braschi Onesti, di Tivoli; della marchesa Emanuela Gerini, della principessa donna Emanuela Massimo, del marchese Avati, del principe Corsini, del duca Imperiali, del barone Lazzaro, del conte Ricciardi di Napoli del senatore principe Ruspoli, sindaco di Roma del senatori conte Borromeo e marchese d'Adda, di Milano; del conte Primetti e del marchese Trotti Bentivoglio, di Milano, del marchese Guardi, del conte Costa della Torretta, del barone Vico, di Torino; del conte Chiabrera, d'Acqui; del conte Comin di Castelsaprio, di Venezia; del marchese Doria, di Genova.

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione [illegible] Madrid. Clermont, Chemnitz, Parigi, bassa Adriatico 748 La [illegible]

Italia 24 ore: barometro alzato dovunque specialmente al Nord fino ad otto mil[illegible] Temperatura in rescluta Italia superiore; notevolmente [illegible] nuita altrove; pioggia qua si dovunque con temporali al Sud ed [illegible] Sicilia, nevicate Italia superiore e Appennino centrale

Stamane cielo nuvoloso coperto, qualche pioggia nevicata versante centrale Adriatico – Barometro 760, Bari, Lecce; 755 Urbino Pisa Sassari, Reggio Calabria, 758 Venezia Genova, Cagliari 759 Verona Torino

Probabilità venti freschi a forti del quarto quadrante, cielo nuvoloso o coperto, ancora qualche pioggia o nevicata, mare mosso o agitato.

Roma: Temperatura minima 8.0. — massima 17.6.

Consiglio comunale

Come sempre, il numero legale si fa attendere molto, e siccome alle 10 e un quarto non è ancor giunto, il sindaco apre senz'altro la seduta.

E incomincia col partecipare al Consiglio una lettera con cui il consigliere Prosperi Pacelli ringrazia per le condoglianze inviategli in occasione della morte della sorella. Comunica quindi la lettera augurale del l'on. Baccelli

« Roma, [illegible] marzo 1899

La ringrazio moltissimo mio[illegible] signor Sindaco, di avermi [illegible] e così cortesemente comunicare il voto espresso dal Consiglio comunale di Roma nella sua adunanza del 16 marzo.

Mi auguro e spero che [illegible] possa essere adempiuto [illegible] Sindaco, di farsi interprete [illegible] gratitudine [illegible] Consiglio quindi la lettera augurale del l'on. Baccelli

[illegible]

[illegible] propone d'inviare [illegible] agli [illegible] Ceselli che ha avuto la somma [illegible] tura di perdere la madre

[illegible] Fani [illegible] antineri siano nella [illegible] Torlonia, ricordando che innanzi alla Camera dei deputati si trova il progetto di legge per la revisione delle liste della Camera di commercio ed opina che si debba fare una rapida posta al voto e presso nel prossimo Congresso dei sindaci della provincia perchè le elezioni commerciali si facciano con le liste attuali.

La [illegible] osserva l'oratore quelle liste non sono regolari e danneggiano grandemente gli interessi del comune romano

Mazza e Salustri Gallo si associano e fanno voti per la revisione delle liste.

Dello stesso parere è il sindaco, il quale ricorda che non prese parte al Congresso dei sindaci appunto perchè in quella assemblea erano poste tali questioni in contraddizione con gli interessi di Roma.

E ora dovrebbero discutersi le [illegible] ma quel certo signor [illegible] ordine del giorno. Ma quel certo signor [illegible] incarico legale e annunzia che tutte le proposte passano in seconda convocazione.

Nolo vaticano.

Il Papa ha nominato il padre Fra Macrolino del Carmelo Benavente vescovo della diocesi di San Giovanni di Cuyo.

Questa nomina era stata presentata al Santo Padre dal [illegible] inviato speciale dott. Carlos Calvo, ministro argentino a Parigi

Con la nomina del padre Fra Macrolino del Carmelo Benavente, le nove diocesi della confederazione argentina hanno tutte il proprio vescovo.

Baccio Emanuele Maineri.

Un mesto stuolo di amici oggi alle 4 s'è raccolto alla casa di Baccio Emanuele Maineri per accompagnarne la salma all'estrema dimora. Baccio Emanuele Maineri morì ieri dopo lunga e penosa malattia da anni, roso dal male, egli era divenuto la larva di sè stesso, e quel corpo forte s'era incurvato e di quella figura caratteristica non era rimasto che il bagliore degli occhi vivissimi. Era un galantuomo, il cui animo buono era aperto a tutti gli entusiasmi per ogni causa nobile e buona.

Era un patriotta della vigilia, che nel 48, appena diciassettenne (era nato il 31 agosto 1831 a Terzano in Liguria), s'era arruolato volontario per combattere le battaglie dell'indipendenza italiana.

Amico di tutti i patriotti italiani — Benedetto Cairoli l'ebbe fra i più cari — Baccio Emanuele Maineri era rimasto, a 68 anni, l'uomo dalle idealità giovanili e dagli entusiasmi del 48! E bisognava sentirlo tuonare con voce potente, e roteare gli occhi nerissimi, mefistofelici, contro tempi e uomini attuali, così dissimili dalle idealità sognate!

Fu giornalista stimato e versatile: il *Diritto* fu la sua palestra prediletta.

Scrisse una quantità enorme di romanzi, di saggi critici, di saggi storici, di opuscoli patriottici e sociali, vibranti tutti di onesti e nobili intendimenti, e dettati in forma italianamente pura

Alfredo Baccarini volle che l'amico antico e fedele avesse un posto, tranquillo e consono alle sue abitudini di studioso, e lo nominò bibliotecario al ministero dei lavori pubblici, posto che tenne fino a due anni fa.

Ritiratosi dall'impiego, B. E. Maineri andava cercando, qua e là per l'Italia, pace e riposo alle sue sofferenze fisiche fattesi negli ultimi tempi acutissime, fino a fargli attendere, mesi sono, ai suoi giorni. Ma pace e riposo egli ha trovato ieri soltanto, povero e buon Baccio Emanuele!

Ai fratelli, alle sorelle, ai nipoti dell'amico perduto, *Panfilla* porge vive condoglianze.

×

Le esequie di Baccio Emanuele Maineri hanno avuto luogo oggi alle 4. E la salma, in un carro di seconda classe, è stata trasportata dalla casa di via della Croce, N. 41, alla stazione ferroviaria, d'onde domani sarà fatta partire per Torrano, ove sarà tumulata. Il carro era fiancheggiato da [illegible] sciari del ministero dei lavori pubblici con torcie accese. Era seguito da numerosi impiegati del ministero dei lavori pubblici, da giornalisti, dal rappresentante dell'Associazione per la pace cav. uff. Cesare Facelli, e da moltissimi amici.

I funerali sono riusciti quali dovevano essere: un attestato di affetto e di stima verso il defunto

Al valor civile

Con decreto reale del 12 febbraio è stata concessa la medaglia d'argento al valore civile a Matteo Scamardi trombettiere del 12° fanteria ed a Francesco Riccardi soldato nello stesso reggimento per l'atto coraggioso da essi compiuto in Roma il 20 marzo 1898 essendo riuscita, con grave pericolo della vita, a salvare un vecchio gettatosi dal muraglione del Pincio, rimasto impigliato nel muraglione stesso a circa dodici metri dal suolo.

Con lo stesso decreto, è stata concessa la medaglia di bronzo al valor civile al caporale del 12° bersaglieri, signor Sante Cecchetti, per la filantropica e coraggiosa azione compiuta l'11 giugno 1898 in Roma, stando alla testa di un cavallo che si era dato a precipitosa fuga e riuscendo, dopo essere stato trascinato per un buon tratto a fermarlo, evitando possibili disgrazie

La Dante Alighieri.

Domani, alle 2 1/2 nella sua nuova sede a palazzo Vidoni si adunerà il Comitato romano della Dante Alighieri per i bilanci e per la rinnovazione parziale delle cariche sociali. Presiederà Ernesto Nathan.

Circoli e associazioni.

R. Accademia medica — Domani mattina alle ore 10 1/2 adunanza ordinaria nel palazzo dell'Università.

Associazione artistica internazionale — Stasera alle [illegible] assemblea generale straordinaria dei soci

Beneficenza. — Nelle ore pomeridiane di domani, nei locali di via Palermo, n. 19, avrà luogo una festa di beneficenza a favore del [illegible] Provvidenza per le bambine abbandonate.

Teatro Nazionale — Domani [illegible] Fregoli.

Teatro Drammatico — Domani [illegible] alla [illegible] drammatica rappresenterà [illegible] in [illegible] la [illegible] in tre [illegible] la seconda drammatica [illegible] [illegible]

Archeologia femminile. — [illegible] Anna Maria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la quale si è proposta di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell' Editore Calmann Lévy

58

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

La voce non si taceva. Erano degli accenti profondi, sordi, ai quali parevano rispondere le onde agitate. Lealvilliers ebbe paura di avere paura. Attentamente, si sforzò di ascoltare

— Sono io stupido? E' Maria Giovanna.

Nello stesso momento nella penombra del sommo della costa si disegnò una figura elegante un passo virile fece risuonare il granito discendendo verso la piattaforma dell'Avvoltoio.

Ah! finalmente! — mormorò egli.

— Vi domando scusa di essermi fatto aspettare — disse Cristiano non ho potuto liberarmi prima.

Egli salutava colla sua gentilezza ordinaria.

Il primo movimento di Goffredo fu di precipitarsi sul nuovo arrivato, di colpestarlo sotto i suoi piedi, di schiacciarlo contro quelle pietre... si contenne. Cristiano stava immobile avanti a lui egli tornò a sedersi, mostrò col gesto una sporgenza di roccia sulla quale si sedette il suo cugino, e dopo avere interrogato le tenebre, per vedere se nessuno, neppure Maria Giovanna, potesse intenderli

— Non ho da spiegarvi — cominciò egli — per quale permesso di Dio, io so ma so. Ve l'ho scritto e ve lo ripeto: uno di noi due è di troppo su questa terra. E' necessario dunque che uno di noi due sparisca, e il più presto possibile.

La conclusione era prevista. Cristiano s'inchinò e rispose con una calma imperturbabile:

— Sono ai vostri ordini

— E' indispensabile d'intenderci per togliere alla maldicenza ogni possibilità di esercitarsi contro della mia... della vostra cugina.

— E' quello che voi mi avete già accennato nella vostra lettera.

— Concertiamo dunque di trovarci in pubblico nei rapporti esistati fin qui fra noi.

— Accetto quello che voi vorrete.

— Il circolo a Bologne

Sia.

— Noi giocheremo, nascerà una lite Io m'incarico di farla salire ad un grado da rendere necessario uno scambio di testimoni

Siccome Cristiano non rispondeva.

— Avete qualche obbiezione da fare? — domandò Lealvilliers.

— Parecchie. Prima non vado mai al circolo, e, se non m'inganno, è da lungo tempo che voi stesso non vi siete più comparso. In secondo luogo, una costituzione di testimoni e diametralmente opposta allo scopo che vi proponete. Perchè, a meno di istruirli, essi allegheranno la nostra parentela, la futilità di una disputa da giuoco, a qualunque grado essa arrivi, per aggiustare l'affare, e noi saremo obbligati ad accettare le loro decisioni.

— E' vero, mormorò il marchese.

— Vi è un altro mezzo. Il mio nonno credo, vi ha interdetto l'entrata di Puyalbrech se voi persistete a volermi sfidare. Dal canto mio sono guardato a vista e non riavrò la mia libertà, se non dando la mia parola d'onore di respingere ogni provocazione da parte vostra. Inchiniamoci avanti all'autorità del mio nonno.

— Signore!

— Permettete. Voi potete ben promettermi di non sfidarmi poichè è già fatto, ed io posso pure promettere di non rispondere alle vostre provocazioni, poichè non me ne farete. Allora noi ricupereremo l'uno e l'altro la nostra libertà di azione. E fra quattro o cinque giorni nulla c'impedirà d'incontrarci, cacciando, per caso, il caso ha di queste compiacenze. Uno solo di noi rientrerà in casa sua; l'altro, per il pubblico, sarà stato vittima di un accidente.

— E se vi fossero due vittime?

— Si accuseranno i Compagni neri.

— Accetto — disse Lealvilliers. — Il giorno?

— Oggi è martedì. Sabato, per esempio.

— Perchè non prima?

— Per lasciare addormentare le diffidenze. Se subito ci vedessero lasciare voi al Guer, io Puyalbrech...

Un amaro sorriso increspò le labbra del marchese. A Puyalbrech vi era certo chi si occupava di Cristiano: al Guer chi dunque penserebbe a lui? Ruggero non comprenderebbe nulla e suo padre poteva andare alla morte senza che alcuno vi si opponesse.

Forse avete ragione — disse egli. — Aspettiamo a sabato.

— All'alba io sarò presso Etaples.

— Ci sarò.

Lealvilliers si disponeva ad andarsene, quando un gesto di Cristiano lo fermò.

— Ora che tutto è convenuto, una parola, signore, ve ne prego. Dopo che ci conosciamo io porto avanti a voi una maschera che mi brucia e che mi voglio togliere.

— E' fatto — replicò il marchese. — E' più degno di noi di separarci e di morire senza nessuna spiegazione.

— Sì, lo sarebbe, se fossimo certi di morire tutti e due; ma voi potete sopravvivermi, bisogna che m'ascoltiate.

Con voce bassa e grave

— Voi siete l'essere che io ho più odiato al mondo, perchè la donna che io adoravo sin dall'infanzia voi me l'avete presa, non per amore, ma perchè era ricca.

— Oh! signore — gridò Goffredo — non me lo fate dimenticare, io devo a me stesso di non uccidervi che in un combattimento leale.

— Perchè prendere la verità per un insulto? Io non ho nè l'intenzione, nè il diritto d'insultarvi. Vi parlo freddamente, seriamente, come un uomo desideroso di farvi conoscere la verità. Ora, forse dubiterete della mia parola, se non mi rivelassi a voi interamente. Più vi sentirete ripetere che vi odio, ciò che è inutile e di cattivo gusto e quanto disprezzo io abbia un giorno sentito per la vostra speculazione, più voi sarete forzato di credermi quando aggiungerò che vostra moglie è sempre stata sacra per me.

Il cuore di Goffredo palpitava violentemente. Una speranza folle l'agitava. L'avolo aveva forse ragione? Nessuna macchia di fango oscurava il suo onore?

— Ascolto balbettò. Con qual interesse, con quale angoscia egli aspettava!

— Sì, riprese Cristiano, nello stesso modo che l'adoravo avanti il suo matrimonio, ho continuato ad adorarla dopo. Volevo che ai miei occhi essa rimanesse la medesima, o piuttosto non ammettevo ch'essa non fosse la stessa. Non volevo pensare che un altro l'aveva presa, ch'ella era moglie e madre... Vedevo in lei l'immacolata del passato, colla quale avevo vagheggiato di dividere la vita, di mettere il suo braccio sotto il mio, per passare insieme a testa alta avanti agli uomini. Essa è rimasta sotto la salvaguardia del mio rispetto e il mio rispetto era illimitato, infinito. Una emozione alterò la voce di Cristiano:

— Ah! signore, voi non avete il diritto di rifiutargli il vostro.

Poi, come se temesse che Goffredo potesse interpretare male le sue intenzioni o credere ch'egli tentasse di scolparsi

— Ecco ciò che avevo da dirvi — concluse. — Ma se ho il dovere di difendere vostra moglie, io mi accuso: voi mi eravate odioso, eppure vi stringevo la mano, è una vigliaccheria: voi mi dimostravate della simpatia, ho finto per subirla; è una viltà. Delitto oh no, io lo confesso. Non me confesso altri, perchè il mio puro amore, i miei sentimenti non riguardano che me stesso, e se vostra moglie mi corrispose se è che dopo avermela rubata, voi l'avete ingannata, abbandonata, abbeverata di tradimenti.

Quelle ultime parole fecero scoppiare Goffredo una collera che rasentava il delirio.

Le sue unghie si conficcavano nelle sue carni. Stava per slanciarsi...

Fu l'emozione, o l'afflusso di sangue al cervello? Gli parve che la terra vacillasse sotto ai suoi piedi, che il mare si dilatasse in diversi punti. Intese un'esclamazione di Cristiano

— Oh mio Dio!

E le scosse aumentarono, come se il volto di pietra si animasse. La parete si spaccò in due. Una parte rimase immobile, l'altra, ove essi si trovavano, abbassò bruscamente di diversi piedi, girò in una silenziosa evoluzione orizzontale e andò ad addossarsi al dosso della Sfinge.

Il movimento era stato così violento l'urto contro la parete di granito così lento che Goffredo e Cristiano perdettero l'equilibrio. Lealvilliers precipitò in specie di buca piena di cespugli che scevano là malgrado i venti marini. Quest ammortizzando la sua caduta, gli salvarono la vita. Ma quando il corpo giunse sabbia della spiaggia, il marchese era dei sensi.

(Continua

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80
In quarta pagina » » » » . . . . . » 0,30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria semigratuita in Quarta pagina

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industria, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma

D.r A. WALTER e C.
NAPOLI
Concimi Chimici
Zolfi 90 Chancel. Solfato di Rame

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.
Farmacia della Legazione Britannica
Firenze - 17 Via Tornabuoni - Firenze
Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma

IMPOTENZA

Se non cagionate da età o deformità delle parti feminili, vengono curate dal **Dr Tenca** con risultato certo e rinforzando mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella 2 Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — consulti per corrispondenza L. **10**.

LA SORDITÀ

EIMALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

UDITINA Linimento Acustico

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la SORDITA'**. — Esso **guarisce**, o solleva la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva udito** ai sordastri toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo, può usarsi francamente da chiunque. — Prezzo L. **1,75** la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 2 Boccette fr. di porto L. 3,50. Una boccetta di *Uditina* e un pacco cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di suoni sonore) L. 6,90 fr. di porto. Spedire cartolina vaglia all'**Officina chimica Dall'Aquila** Via S. Calocero, 25 MILANO.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armonium ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO
TORINO - Via Nizza, 82 (Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665
ARMONIUM da L. 148 in più
Grandioso assortimento di
ORGANI DA CHIESA
pronti in fabbr per la spedizione
Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali
Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.
Disponibili. Graziosi e pratici Organi esposti nel chiostro Verdi e nella rotonda dell'Arte Sacra.
Cataloghi a richiesta
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

per sole lire 17,50
Mag. ore extra fine L. 19,75

Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, 8 sorde ottavino fratino e spesa con todo, e di corista ed ac sc. leggio, cinghia, ecc.

Chitarra o **Mandolino** scelto in astuccio e pelle amare con tutti gli accessori come sopra L. **16,70.**

Mandolino Universo L. 10,75 prezzo buono per signorine, ordinate corde, metodo ed accessori. Domandare se *concavo* o *semiconcavo*

Prima di fare ogni altro acquisto grande Catalogo illustrato *gratis* alla richiesta

M. MACCOLINI
Via Correnti N. 7, MILANO
Musica - Riparazioni Corde

Il FANFULLA fa fare le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del Giornale « Fanfulla », Piazza San Claudio n. 96.

GUIDA DEL FORASTIERE

PALAZZI

Vaticano. Musei Gallerie dalle 10 alle 3. 1 lira Pubbl. mab. Tappezzerie, Gal. dei candelabri giov. Museo etrusco, ferm. mab. Camere, Logge di Raffaello, Pinacoteca, Cappella Sistina, pub. - Sculture *mosaiche* dalle 10 alle 3. Permesso S. V. Segreteria Cupola di S. Pietro ore 9-11 Pub. 8. Via Sagrestia - Giardini, visibili la mattina. Permesso dal Maestro di hôtel del S.S. Cuore S. Damaso.

Quirinale. Domen. giov ore 12-3. Perm. ore 10-12 Ministero Cas Real.

Farnesina (V. Lungara 230). ore 10-5 il 1 e 15 de novembre a giugno.

Laterano. Museo d'antichità, Martedì, Giovedì ore 10-3, 1 fr Pubb. sabato. — Museo cristiano e pinacoteca. Lunedì Mercoledì Venerdì, ore 10-3, 1 fr. Pubb il primo mab. di ogni mese.

Casino Rospigliosi. (43, via Quirinale) Merc e Sab. ore 1-3.

MUSEI

Capitolino e Palazzo dei Conservatori ore 10-3. 50 c. — Pubbl. dom. ore 10-1

Nazionale nelle Terme Diocleziane, ore 10 4, 1 fr Pubb. dom ore 10-2

Palazzo nella Villa di Papa Giulio, ore 10-4, 1 fr Pubbl. dom ore 10-2

Kircheriano, Preistorico ed Etnografico, (via Collegio Romano, 27), ore 9-3, 1 fr Pubbl dom ore 9-1.

Magazzino Archeologico Comunale, (Orto Botanico al Celio

Borgia. (Propaganda. Lun., giov, mab., ore 10-3, eccettuate le feste.

Boncompagni. Domen., mart., gio. ore 9-12.

Artistico Industriale. (Capo le Case) ore 9-3. Pubblico.

Museo del gesso. (Via Vanvitelli 6 A) Pubblico Mercoledì e sabato, ore 2-5, domenica ore 10-12 1/2

GALLERIE

Barberini ore 12-5 - luglio-agosto ore 11-5 Biblioteca, pub. giov. ore 9-2, ottobre ferma.

Colonna. (via Pilotta 117). Martedì, giov. e sabato ore 11 alle 3.

Nazionale (Corsini) (via Lungara 10). Lunedì, giovedì, sabato, ore 9-3.

Doria (piazza del Collegio Romano n. 1). Mart. ven. ore 10-2.

Torlonia. (6 via Corsini). Martedì venerdì, ore 11-2

Accademia di S. Luca. (v. Bonella 44). Ferm. mab. dom e feste.

D'arte moderna (via Nazionale, Palazzo delle esposizione) ore 9-3, 1 fr. Pubb. la domenica.

VILLE

Borghese. Gallerie, Musei ore 10-4. 1 lira - Giardini pubb. mart giov, sab., domenica.

Doria Pamphili Lun. ven., dopo 1 ora, proib. *fiere*, dal 1 ott a. 30 giugno Per vedere il Casino iscriversi al palazzo Doria, Corso 305.

Mattei (giovedì dopo le 2

Medici. (Pincio). Merc mab. ore 8-12 e ore 2-5.

MONUMENTI

Palatino. Dopo le 9, 1 fr - Pubbl. la Domenica ore 9-1. Chiuso in estate, ore 12-3

Terme di Caracalla. Dopo le 9, 1 lira. Pub. domen

Terme di Tito. Tutti i giorni dopo le 9.

Colosseo. Pub. Ascesa dalle 10, 50 cent. Gratis dom.

Foro Romano. Pubb. Chiuso l'est. dalle ore 12 alle 3.

CATACOMBE

S. Callisto. (V. Appia Antica 3) ore 9-5. 1 fr Chiuso l'estate.

Sant'Agnese. (Via Nomentana) or. 9-5. Pubblico. Chiuso l'estate.

San Sebastiano. (Via Appia Antica). ore 9-5 Pubblico.

CASTEL S. ANGELO

Alle ore 9, alle 11 e alle 3. Carta valevole persone, ritirabile in via Pilotta 25.

LA TUBERCOLOSI

Purtroppo è molto come e quanto siano diffuse e terribili le grandi malattie credute [illegible] e [illegible]. La propagazione di [illegible] e [illegible] quasi [illegible] Ma, sollevati, in alcuni casi, [illegible] in qualche tempo a stampa [illegible] e la voce pubblica si [illegible] in lodi per le [illegible] ottenuto nella [illegible] tubercolosi con l'uso della **Pozione antisettica**, composta con potenti microbicidi dal [illegible] Giuseppe Bandiera di Palermo. Molte [illegible] e testimonianze [illegible] di gran numero [illegible] e coscienziosi, che vollero farne prova, mettono [illegible] di dubbio che la **Pozione antisettica** [illegible] Bandiera è un grande dei rimedi fin qui proposti contro [illegible] polmonare la tosse bronchiale ed i catarri cronici. Aggiungiamo ancora che in seguito a convenzioni la **Pozione antisettica** del Dottor Bandiera trovasi depositata in Roma presso la spettabile *Farmacia Per Sanguigna*.

Costo di ogni *flacon*, con istruzione, sole L. 4.

Dirigersi ivi per l'acquisto

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE
(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche

Servizio e trattamento inappuntabile da Restaurant - Ottima cucina — Sale da lettura e da conversazione - Salone da pranzo per 300 coperti.

Prezzi moderati. Omnibus ai treni

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Piega-baffi e Brillantina di R. NUTINI
FIRENZE - Via Martelli, 7 - FIRENZE

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la *Brillantina Nutini* e ciò mandarli piegati e forti, si mette da orecchio a orecchio il **Piega-baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 12 minuti si toglie il Piega-Baffi e così si troveranno fortemente piegati. *La Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi.

— Spesso vedrai dei giovani eleganti
Di bell'aspetto e di leggiadro viso,
Ma coi baffi si fiochi e sì cascanti
Che nascondon col labbro anco il sorriso.
E chi alle donne non sorride mai
O amante, o sposo incontrerà dei guai!
Se invece i baffi son volti in su
Il brutto ruschio non correrà più —
Siccome dico agli stranieri e ai fiorentini
Comprate il **Piega Baffi** dal Nutini!

Piega Baffi, cent. 75 — **Bottiglia Brillantina**, cent. 75

Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1.50 a **R. Nutini**, Firenze, ne riceverà franco di porto in tutta Italia.

Trovansi in ROMA presso i Signori: Bertoni, Via Nazionale, Costantini, Via Nazionale, Luciani, Via del Corso, Schiavoni, Via del Corso, Mantegazza, Via Nazionale Ricco e Monteverde, Piazza San Lorenzo in Lucina, A. Fatoga, Via Nuova Tritone

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a prezzi modicissimi, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni** e **R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-A-B-C-D e 125 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza annunzio di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per la destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto e imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Sciroppo Cappuccino grande depurativo del sangue. Nel l'inverno ha dominato l'influenza, il catarro, la bronchite, la polmonite apoplessia, ed altre malattie di pendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue coll'**Sciroppo Cappuccino**, composto da Cappuccini Via Veneto in Roma alla base Par. 4.10 ed altri vegetali 6.0/0. — Costa in Roma, a bottiglie L. 3.25 fuori Roma, in pacco postale bottiglie 3 L. 10.50 franco. Unico deposito Roma.

(N.B.) Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR CHINA PERUVIANA

Bottiglie grammi [illegible] da **0,40** a **3.20** Kg.

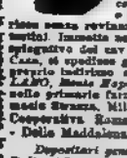
Preparato secondo l'indicazione per 0/0 dei Medicinali nella tariffa ufficiale

Fratelli [illegible] *Chimici Farmacisti enologici*
Castagneto (Pisa)

Pylthon Fate la cura della **PYLTHON** Malattie Nervose che è utile a tutti

Vera e seria scoperta scientifica.

OPUSCOLO GRATIS



La PHYLTHON ricostruisce e rinforza [illegible] rinvigorisce [illegible] Ridona senza ritardare l'appetito digerente e [illegible] tutti. Immette nel sangue nuova vita. Opposto [illegible] specifico del cav Anzilla, medico [illegible] della Real Casa, si spedisce gratis e franco a chi manda [illegible] preciso indirizzo all'*Angelo Americano Storico, Milano*, *Monte Napoleone*, 23. La **Pylthon** trovasi nelle primarie farmacie. Vendita al minuto Farmacia Branca, Milano - Carlo Erba - Manzoni Cooperativa Roma Società Farmaceutica Romana - Della Maddalena - Reale Garneri.

Depositari generali per l'esclusiva vendita in Italia ai Farmacisti e droghieri, Pagani Villani e C. Milano Bari Napoli

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	32	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. [illegible]

FANFULLA

NUM. 86

PUBBLICITÀ
Gli annunci e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso [illegible]
a Torino presso [illegible]
a Genova presso [illegible]
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Succursori e Nathan, successori di A. Cara di Palermo e Succursale di Catania.
per la Francia esclusivamente presso [illegible]
PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Lunedì 27 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

LA PAGINA LETTERARIA FESTIVA.

SOMMARIO.

Memorie d'Università (Marietta Piccolomini nella *Traviata*), EUGENIO CHECCHI — I poeti della battaglia di Novara, VIOLINO DI SPALLA — Dopo' Novella, FURIO.

Roma, 26 Marzo 1899

MEMORIE D'UNIVERSITÀ

(Marietta Piccolomini nella « Traviata »)

Chiedo umilmente scusa alla marchesa della Fargna nata Piccolomini, se, rimandando le memorie dei felici anni universitarii sono costretto a mescolare il nome di lei a quelle bizze innocenti e a quelle dimostrazioni chiassose, che erano pretesto alla scolaresca per dare un po' di noia alle così dette autorità costituite. Forse ella stessa, la gentildonna cortese, riandando con la mente a quei tempi della sua prima fuggida giovinezza, sorriderebbe oggi ma linconica, come si sorride pensosi alle rimembranze di cose che non possono tornare mai più.

Dunque in cotesto anno tutta Siena era in convulsione, per l'acquistata certezza che Marietta Piccolomini, una delle più insigni artiste del tempo, giovanissima e già meritamente celebre, canterebbe nella *Traviata*. Nata a Siena di nobilissima famiglia, aveva vinte con grande fatica le ritrosie dei parenti, naturalmente alieni dal permettere che la contessina salisse le tavole del palcoscenico: poi avevano dovuto cedere, quando, per la indiscussa autorità dei più illustri musicisti del tempo, nessuno potè più mettere in dubbio che la Piccolomini avrebbe rivaleggiato con le più celebri cantanti del tempo, ne avrebbe anzi superate parecchie.

Il successo confermò splendidamente le profezie: Marietta Piccolomini cantò in varii teatri la *Traviata*, *Luisa Miller*, *Lucia Elixir d'amore*, credo anche la *Saffo* di Pacini, perchè la gola sua meravigliosa si prestava così alle parti altamente drammatiche, come alle parti di mezzo carattere e dappertutto fu salutata come fulgidissima stella della scena melodrammatica.

Figuratevi dunque come tutta la popolazione senese accogliesse la notizia, che nella prossima stagione di quaresima Marietta Piccolomini avrebbe cantato nella *Traviata*! Era un prezioso regalo che ella faceva ai suoi concittadini, era quasi la domanda di un nuovo battesimo artistico che ella veniva a chiedere in patria, era anche — così dicevano alcune famiglie nobili e intransigenti — un venire a chieder perdono per avere infrante le tradizioni aristocratiche di una famiglia, che contava fra i suoi antenati uomini insigni nelle lettere, nel governo della cosa pubblica, nelle armi, e aveva avuto persino un Papa, Enea Silvio Piccolomini, che cinse la tiara con l'appellativo di Pio Secondo.

Gli scolari erano quelli che decidevano del successo degli spettacoli teatrali: e gli astuti impresari che lo sapevano, un mese prima d'incominciar la stagione diventavano compagni e amici indivisibili della scolaresca, facevano vita comune con noi al caffè, alla trattoria, nei biliardi, nelle lunghe passeggiate fuor delle porte. Per solito erano spettacoli di terz'ordine: mi ricordo di una certa *Norma* in carnevale al teatro Grande, come dire al teatro Massimo municipale, una *Norma* quale il Signore Iddio benedetto non dovrebbe, nella sua infinita misericordia, infligger mai neanche alla Giunta municipale di Roma in punizione delle sue colpe recenti. Il tenore, un povero diavolo scritturato con dodici lire codine al giorno, alloggiava nella camera mobiliata di una casa dove eravamo parecchi studenti: e le mattine (la sua camera era divisa dalla' mia con una sottile parete a coltello) mi destavo di soprassalto ai sonori gargarismi di quella voce, che andava provandosi e martellandosi per la rappresentazione imminente. Parevano note e trilli di persona spensieratamente allegra, che si desti col cervello pieno di liete immagini: erano invece gli sforzi faticosi di un artista, che avendo a malapena un filo di voce doveva, direi quasi, fabbricarsene una apposta, artificiosamente, giorno per giorno, per non sentirsi dire dall'impresario che gli rubava la paga.

Quel tenore lo ritrovai parecchi anni dopo fra i coristi di una città di provincia, mentre io ero salito sul palcoscenico per salutare la prima donna un'antica conoscenza anche lei. Il tenore mi riconobbe, e stringendomi le mani mormorò « oh quella Siena! quella Siena! che bei tempi! » E col dosso della mano si asciugò una lacrima, per non farla cadere sulla candida veste di sacerdote druidico. Cantava ancora nella *Norma*, ma nei cori e in chiave di baritono.

Dunque per tornare alla *Traviata*, l'impresario della quaresima, fidando nella eccellenza degli artisti e nella bellezza dell'opera, nuovissima allora per Siena, credette di potere emanciparsi dalla soggezione obbligata degli scolari. Non solo: ma pubblicando il cartellone dello spettacolo, omise di dire che per gli abbonamenti della scolaresca e dell'inclita guarnigione ci sarebbe stata la solita riduzione di prezzo. Prezzi unici che voleva dire, data la condizione dei tempi e la esigua scorta di paoli e di lire nei nostri portamonete, un vero disastro finanziario.

La guarnigione inclita (rappresentata da una dozzina di ufficiali tutti amici della scolaresca) per amore della disciplina e del buon ordine non protestò: noi invece ci radunammo nella solita sala del caffè del Greco, e deliberammo di nominare una Commissione con mandato di fiducia vale a dire con incarico d'invitar l'impresario a metter giudizio. L'impresario rispose essere dolentissimo: ma le spese della stagione superare di qualche migliaio di lire il preventivo, non potere per conseguenza usare agevolezze con gli scolari. Del resto, si abbonassero o no, lui fece capire che aveva dalla sua la cittadinanza, e più specialmente i signori, parenti quasi tutti o amici intimi della celebre Piccolomini, piacesse dunque o non piacesse alla scolaresca, le cose non si sarebbero mutate.

Ora bisogna sapere che fra scolari e signori dell'aristocrazia senese non correvano rapporti molto cordiali. Cotesti signori, ricchi possidenti della Maremma dove erano pure tanti poderi del granduca Leopoldo secondo, passavano, a torto o a ragione, per granduchisti arrabbiati: e alla vigilia di avvenimenti che stavano maturandosi, con le notizie, allora abbastanza diffuse, d'intelligenze segrete fra i patriotti toscani e quei Carlo Boncompagni che era ministro del Piemonte a Firenze, parve a noi una bella occasione e un eccellente pretesto profittare dello screzio con l'impresario del teatro, per organizzar qualche cosa che avesse l'aria di una dimostrazione politica. Da che cosa dipende qualche volta un movimento, una sommossa, una insurrezione popolare! Qui, veramente, non ci furono insurrezioni e sommossa, ma assunse spiccato carattere di ostilità il contegno nostro verso la signoria senese. Pochi di noi si abbonarono: ma tutti d'accordo, comprando sera per sera il biglietto d'ingresso — biglietto prelevato sui meschini desinari della trattoria — andammo in schiere compatte al teatro per controbilanciare il successo della celebre artista, portando alle stelle, con acclamazioni entusiasticamente esagerate, il tenore Prudenza.

E ora che il brav'uomo è morto da parecchi anni, posso dirlo senza tema di recargli dispiacere o danno: egli era un cane autentico, un cane veramente di razza, che abbaiava più che non cantasse la parte appassionata d'Alfredo.

Il pubblico brontolava e bofonchiava contro quel nostro veramente ingiusto contegno: tanto più ingiusto, perchè di quando in quando, nei momenti in cui Marietta Piccolomini suscitava applausi calorosi con le mirabili agilità di una voce fresca e limpida educata al bellissimo canto italiano, noi, sempre per far dispetto ai partigiani di Violetta, ci permettevamo di zittire anche di arrischiare qualche acuto sibilo. E allora fra i palchi e la platea (nei palchi di primo e second'ordine si pigiava tutta l'aristocrazia della città) era uno squadrarsi minaccioso, un lanciarsi occhiate di sfida, un ondeggiamento significativo di teste.

La cosa non poteva finir liscia, e finì infatti piuttosto male. Fu la sera di beneficiata della prima donna. Uno di noi — il nome del colpevole mi è sfuggito dalla memoria — perpetrò un sonetto in omaggio al tenore Prudenza, sonetto che, stampato in fretta e furia, fu diffuso a parecchie centinaia di copie in teatro, appunto in quella sera destinata a festeggiare la prima donna. E intanto nelle file degli scolari circolava manoscritta una poesia satirica contro la Piccolomini, e di questa era autore Tommaso Minucci, allora studente, e che doveva più tardi rappresentare il collegio di Bibbiena nel Parlamento italiano. I signori, spalleggiati dalla borghesia rappresentante il grosso degli abbonati, e che in cotesta occasione aveva sposata la causa della concittadina Marietta Piccolomini, perdettero finalmente la pazienza: tanto più che in quella sera gli scolari assunsero un contegno anche più provocante del solito. Si fece correr la voce che dopo lo spettacolo ci sarebbe stata baruffa; tantochè, calato il sipario sulla morte della infelice Violetta, noi scolari, invece di radunarci al caffè come al solito, aspettammo di piè fermo gli avversari fuori del teatro, sulla pittoresca piazza del Campo.

Gli avversari si presentarono in colonne serrate: e come se tutti obbedissimo a una tacita parola d'ordine, ci avviammo verso il mezzo della piazza, dove cioè la piazza forma, come a dire, il fondo di una gigantesca conchiglia. C'era buio pesto, e sarebbe stato difficile distinguere gli amici dai nemici. Ma a tutti le mani prudevano: e pur di dare e di ricevere, non si sarebbe guardato tanto per la sottile dove i colpi sarebbero andati a cascare.

Parti un grido [illegible] mazze, bastoni, manrovesci, pugni. Dove andavano andavano era un volar di cappelli, un correre all'impazzata per trovare una schiena, un torace, una faccia da colpire; e piovevano dalle due parti male parole ed insulti. Chi sdrucciolava sui mattoni della piazza, mattoni confiscati per ritto dove diventava cosa ardua mantener l'equilibrio, era sopraggiunto da un avversario pronto a dare il colpo di grazia: ma attorno al caduto si formava subito un gruppo di combattenti, e così la mischia assumeva nelle tenebre qualche cosa di epico.

×

Alla distanza di parecchi anni io non posso oggi, in buona coscienza, affermare a quale dei due eserciti improvvisati sorridesse la vittoria. Di questo ben mi ricordo: che la mattina dopo molti di noi si presentarono all'Università con i visi armacciati, con qualche labbro rotto, con moltissimi lividori sotto gli occhi... e che fummo chiamati *ad audiendum verbum*.

I caporioni, come al solito, ebbero la condanna dell'esilio per dieci e quindici giorni, con minaccia della perdita dell'anno scolastico. Io me la cavai con una lussazione ad un piede, perchè avevo fatto parte di quelli che malamente caddero nella piazza; e nella solitudine della mia camera, mentre la padrona di casa mi faceva frizioni d'arnica, mi abbandonavo a lunghe meditazioni, giurando che mai più, avessi dovuto campare anche cent'anni, mi sarei occupato di prime donne e di tenori, che anzi mandai tutti cordialmente al diavolo.

Fu anche quello un giuramento di marinaio: così almeno mi sussurra nell'orecchio l'amico *Tom*.

La Piccolomini, causa involontaria ed innocentissima di quel tramestio che avrebbe potuto finire in tragedia, continuò la sua brillantissima carriera per parecchi anni, destando dappertutto ammirazione, applausi, entusiasmi.

Di quei fatti incresciosi, che ebbero per effetto di mantener viva allora la tensione degli animi fra i cittadini senesi e la scolaresca, oggi forse si è perduta nella mite popolazione, tutta rinnovata, perfino la ricordanza. Ma io, tutte le volte che la smania del vagabondaggio mi riconduce nella città di Fontebranda, non posso fare a meno di compiere un pio pellegrinaggio fino a quel punto della piazza, allora del Campo, oggi Vittorio Emanuele, dove mi accadde di fare quella solenne caduta. E confesso la verità che per ritrovare quelli anni, per risentire nell'anima quelli ardori bellicosi, per rivedere le note faccie di quei compagni universitarii, dispersi oggi per tutta l'Italia o perduti di vista o spariti per sempre, farei anche il patto di ricascare una seconda volta, e di riavere una gentile padrona di casa, la quale compassionandomi temperasse il dolore della lussazione con rinnovate frizioni d'arnica.

Eugenio Checchi.

Episodii della battaglia di Novara

I POETI DELLA BATTAGLIA

Di fianco a Olengo furone scambiate, il 23 marzo, le prime fucilate, dove i bersaglieri, dopo un poco, si sbandarono, e l'esempio venne poi imitato dalla brigata Savona, che combatteva con valore e cominciava a mancare di munizioni. Ma prima che ciò avvenga, l'ufficiale a cui era affidato l'onore del reggimento è ucciso; un secondo afferra la bandiera e s'espone alle palle del nemico, che non lo risparmiano, e a lui succede un terzo, un quarto, un quinto ufficiale, tutti freddati in meno di mezz'ora... E con essi altri certo si sarebbero votati alla morte, se il reggimento non si fosse sbandato verso Novara.

✠

Il nemico tuttavia non può godere del piccolo vantaggio avuto, chè per l'aria echeggia la *Marsigliese*, frammischiata dal grido: *Vive le Roi!* E' il 2.o reggimento della brigata Savoia che si avanza, occupa la posizione abbandonata dal 15.o, finchè tutta la brigata, colla stessa canzone e collo stesso grido sulle labbra, capitano il valoroso Mollard, si slancia, respinge per breve tratto gli austriaci e fa più di duecento prigionieri.

✠

Poco dopo il 1.o reggimento della brigata Savona minaccia il fianco del nemico; alla testa di esso e del 2.o sta il generale Perrone, che eccita all'assalto, quando, ferito, stramazza dal cavallo. Si fa trasportare dove era Carlo Alberto. Il Re fermò il cavallo, ed il ferito generale: « Sire — gli disse — offersi a voi ed all'Italia pendenza del mio paese gli ultimi giorni della mia vita. Ora il mio dovere è compiuto ». Così moriva Ettore Perrone di San Martino, soldato di Napoleone, congiurato nel 1821, condannato a morte in contumacia, esule, generale nell'esercito francese nel 1839, candidato all'Assemblea, che tutto aveva abbandonato nel 1848 per combattere la guerra dell'indipendenza.

✠

L'artiglieria nostra fece prodigi di valore, e meritò gli elogi di quanti, storici militari austriaci, scrissero della battaglia di Novara. Un giovane ufficiale, il capitano Mattei, rotto il braccio da una cannonata, riucora i suoi raccoglie i fuggiaschi e li respinge alla pugna, il tenente Hugo ha una gamba frantumata, per grida ai suoi « Viva l'Italia! ».

Un giovanetto, puntando un cannone, ha una mano infranta da scheggia di mitraglia, il padre, aiutante di campo del Re, s'imbatte in lui, lo vede pallido nelle guancie, gli chiede s'egli è ferito, ed il figlio, levando il moschetto sanguinoso di sotto il mantello e mostrandoglielo, grida: « Viva il Re! » A questa vista il povero genitore sentì certo stringersi il cuore, pur frenando l'interno schianto, gli dice: « Bravo Carlo, hai fatto il tuo dovere! » — Quel giovinetto era Carlo di Robilant, poscia ambasciatore a Vienna e ministro degli esteri.

Un giovine tenente, udito il comando del capitano di non muovere il capo al sopraggiungere dei proiettili nemici, sta immoto per dar esempio ai suoi ed un colpo mortale lo coglie in fronte; era Ferdinando di Cesare Balbo, e l'esercito nostro contava altri quattro fratelli di lui fra le sue fila.

✠

Novara, prima ancora che, in progresso di tempo, diventasse con Roma l'alfa e l'omega del giorno [illegible] e troppo ci vorrebbe a citar tutti, mi limiterò ad alcuni, riferendone qualche brano.

Un carme in [illegible] intitolato *La battaglia di Novara*, ha scritto F. D. Blancardi, che fu tradotto da C. M. Nat[illegible], e dove gli episodi sono presentati e descritti. Di Perrone, egli dice:

« Fra questi forti che vivranno eterni
Te cader vidi intrepido Perrone
[illegible]
Sull'austriache falangi, impetuoso
Artefice di fuga e di spavento... »

A Passalacqua dedica questi versi:

« E tu pur giaci, o Passalacqua, o prode
Duce della battaglia. Un telo acerbo
L'inguine destro ti ferì, e disteso
Spirì la generosa anima grande.
Così durì il mio verso, e in ogni tempo
Di sì splendida morte onore avrai. »

Così presenta il duca di [illegible]va:

« Qui mentre [illegible]
[illegible]
Infuria Marte e più grave è il pericolo
Impavido si scaglia... »

e descrive il punto in cui ebbe due cavalli uccisi.

Norberto Rosa, se la memoria non mi tradisce, scrisse per la disfatta di Novara questa epigrammatica:

« Disse Petrarca per la rima in *oto*, -
[illegible]
El io vi dico, per la rima in *ato*,
Che il moderno valor non è ancor nato! »

✠

Un poeta nato a Novara non poteva certo lasciar [illegible] al ricordare a battaglia che [illegible] Seppe Regaldi, quando nel luglio 1864 s'inaugurava [illegible] Novara e a cui scrisse Rovani, ed [illegible] amava:

« O della Cava mal guardato passo,
O tremenda Sforzesca, o cieca notte
Sì nefasta a Mortara, oh! quante, ahi lasso
Per voi ricordo sanguinose lotte.
E tu, Bicocca, già scorgevi in basso
Piegar dell'Istro i fati, allor che rotta
Improvviso cadean nostre falangi,
Sacchè dal piccol tempio ancor ne piangi... »

e rivolto a Perrone diceva:

« . . . . dalla tua ferita
Esca una voce che all'età sdegnosa
Impetri di lassù concordia e alta,
Perchè s'adempia del paese mio,
Dopo tanti olocausti, il gran disegno. »

✠

Costantino Nigra che, prima di essere ambasciatore, fu, come Robilant, soldato dell'indipendenza, e come questo a Novara fu ferito a Rivoli il 22 luglio 1848, maneggia [illegible] scritto come pochi al pari di lui, e ne fa fede « La rassegna di Novara ».

Finge egli che, come Federico Barbarossa, secondo una leggenda tedesca, Carlo Alberto la vigilia dei morti uscendo cogli altri sepolti a Superga, si rechi a Novara, e dice il poeta-diplomatico:

« E là si pianta immobile sul vallo
Già testimonio d'infelici pugne
Ed or ritrova a lugubre rassegna
Dei caduti guerrieri... »

E passa

« Calma, severa, tacita, compatta
La prima squadra... »

« Del Re custodi e della legge, schiavi
Sol del dover, usi obbedir tacendo
E tacendo morir... »

e dopo i carabinieri

« Rapida trascorre,
Quasi muta di veltri al'a fuggita,
Avida, ardente, la colonna invitta
Dei bruni bersaglieri... »

« Milano i vecchi reggimenti, il fanteria piemontese, della cavalleria [illegible] gli artiglieri

« Al mio ripeta
Sopra tutti fortissimo guerriero
Di forme insigne e di ardimento, il duca
Di Genova... »

« Mesto cavalca il giovinetto eroe,
Gemendo in cuor che invan cercato egli abbia
Morte più bella a Staffalo od a Volta,
O di Peschiera agli espugnati spaldi
Sotto il guardo paterno. Al Re profonda
Stringe [illegible] le sue case
Or qui mirando il più bel fior reciso
Anzi tempo: e una lagrima segreta
Lentamente nel fisso occhio gli trema. »

Ma già sorge l'aurora

« O del Tanaro
L'ombra regal dà l'ultimo saluto
A le spente falangi e sul [illegible]legna
Nei primi raggi del nascente sole. »

✠

Alla calma, severa cantica del Nigra, fa contrasto la poesia. « Il tamburo di Novara », di Domenico Carbone, nome che meriterebbe esser più ricordato che non sia l'autore di « Re Tentenna ». Questi versi furono scritti nel 1856, dopo la spedizione di Crimea.

« Fra i cinerei pioppi deserto
Tutta notte un augello si lagna,
E un tamburo, di bruno coperto,
Suona in mezzo alla trista campagna.
Primo irrompe colui che le serra,
Cadde estremo all'assalto guerrier
Rulla, rulla, tamburo di guerra
Di sotterra — evocando i guerrier... »

Descritta in altra strofa la battaglia tra italiani e austriaci, morti, prosegue

« Grida acerbo l'un campo Novara
L'altro fioco: — Pastrengo risponde,
E la luna un vessillo rischiara
Che lo avverso falangi confonde
E' il vessillo che ai Teutoni infesto,
Riscuntilla di novo splendor
Rulla, rulla, o tamburo, più presto
E' ridesto — l'antico valor. »

E finisce così:

« Rulla, rulla, o tamburo dei morti,
Le coorti — dei vivi a destar! »

E la spedizione contro i russi inspirava allo stesso poeta un altro canto: « Il ritorno dalla Crimea », nel quale, detto come era inutile parlare ai partenti di perigli, aggiunge che vi era chi

« Venia, di patria carità larvato,
A scombuiarvi l'anima, e sugli occhi
Vi faceva biancheggiar l'ossa fraterne,
Che poi nefandi solchi di Novara
Urta l'aratro, e al sol fremono inulte
Alla dura memoria, esacerbossi
La ferita che v'ulcera e dolora
Nel fondo cor, non marginata mai..... »

✠

Uno fra i maggiori poeti che vissero nel fortunoso periodo, non poteva, colla dignità e [illegible] era in lui sì grande, non scrivere su Novara e ne scrisse più volte. Giovanni Prati trattò dell'ambiente, del carattere politico di quei tempi, con satirica vena nelle due poesie intitolate « La statua di Emanuele Filiberto » e la settantella Dialogo I (Avanti la battaglia di Novara), Dialogo II (Dopo la rotta di Novara). « Ma se la satirica flagellava a sangue, il suo canto « I morti di Novara » si eleva a grande potenza lirica. Egli comincia:

« O fortunati i feretri de' prodi
Che dal Ticin sulla tradita sponda
Stettero soli dell'onor custodi
[illegible]
Da un'Italia divisa e furibonda!
Voi ben cadeste in libertà soldati
D'una misera terra, ove fenci
Sono i defunti o quei che non son [illegible]
E più sotto, rivolgendosi a Carlo Alberto:

« Eppur tu meritavi
Da la fortuna tua ben altri segni.
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Poi, presagendo il giorno de[illegible] a quei morti:

« Verranno in bianco abito adorno
Le giovinette sui redenti [illegible]
Verran cercando [illegible]
Le sacre tombe [illegible]
Di bellissimo april si vestiranno
Sotto la fiamma dei virginei lumi
E le vostre gagliarde anime il danno
[illegible] verificato delle ponte antiche,
[illegible] commossi sepolcri esplorato... »

E finiva con profetica voce:

« Passo defunti, ed aspettate. Il giglio
Di Francia [illegible] da nembo or si ripianta,
[illegible]
Crescerà in guerra gloriosa e santa.
Sarà l'Italia il suo scoglio natio.
Gran cosa il tempo e la fortuna ammanta
Soffia sull'ossa l'alito di Dio! »

Come l'epigramma a Norberto Rosa, le due sat[illegible] re a Giovanni Prati, così al principe dei nostri caricaturisti [illegible] Casimiro Teja, la battaglia di Novara ispirò uno di quei disegni [illegible] i lo spirito mordace non andava mai disgiunto dal buon senso. Quando disegnava tale caricatura, la stazione di Porta Susa a Torino, avendo fino al 1859 servito per la ferrovia dalla capitale del Piemonte a Novara, era [illegible]ota come stazione di Novara. Allora non [illegible]ervano ancora le case che ne fiancheggiano ora la via, senza interruzioni, che vi conduce dal centro, e un omnibus che da Novara prendeva appunto il nome, aveva a [illegible]ota quella stazione.

Quando Urbano Rattazzi formava, per la prima volta dopo proclamato il regno d'Italia, il suo ministero, Teja, il quale avrebbe potuto ripetere ciò che D'Azeglio diceva a Cavour: « *Avec moi d'inconnu Rattazzi c'est une sure ressource* » Infine io del signor Rattazzi non ne voglio sapere... ritraeva l'allampanata figura di Rattazzi a cassetta di un omnibus entro cui stanno i ministri, e sull'imperiale, bocconi su un banco che portava scritto *Monarchia nazionale*, [illegible] tazzano Marazi.

A piedi Gianduia, col sacco da viaggio e l'ombrello in mano, facendo cenno al conduttore di fermare, gli domandava: « *Dis, voiturin, est-ce [illegible] Novare?* »

La risposta s'incaricava di darla, poco... mesi dopo, il tempo; Rattazzi cadeva [illegible] suoi, dal potere, dopo Aspromonte.

Violino di spalla.

DOPO!...

Quell'anno di felicità era fuggito, dileguandosi rapido come un sogno, e ora Mario doveva partire. L'ultimo addio nel quartierino elegante, disordinato dai preparativi della partenza, e che aveva preso già l'aspetto della casa abbandonata, [illegible] fosse il pensiero e il desiderio alla prima festa d'amore. Era la primavera, e nelle stanze parevano olezzare e fiorire tutte le rose della gaia stagione, per farsi complici degli amanti e invitarli con ogni seduzione alla dolcezza di quel primo convegno. Da per tutto erano sparsi i petali molli e profumati, a terra e sul piccolo divano, tra i tappeti turchi e i molli cuscini orientali. Pareva che la Giovinezza avesse lì scelta la sua dimora, e preparato il suo talamo.

A poco a poco quella casuccia adorata, il tempio del loro amore, s'era andata arricchendo di mille cose graziose. Forse un segreto senso di riconoscenza per le ore felici d'ospitalità, faceva che Mario e Lina non vi entrassero una volta senza portarvi dei mazzi di fiori. A terra, nel triste giorno dell'addio, fogli, lettere, vecchie scatole e oggetti inutili e disprezzati.

Neppure un fiore. Sui mobili, da cui erano stati tolti tutti i cari ricordi e gli scambievoli doni, la polvere, come se già il tempo conquistatore cominciasse la sua opera di distruzione, di oblio.

Lina era vestita di nero, come il primo giorno. Allora quella veste discreta rendeva più bello il pallore dell'emozione; oggi invece è segno di lutto per una felicità dileguata.

— Sempre penserai a me, sempre. Io voglio la tua anima, e la sentirò di lontano. Non ricorderò questo caro nido ora così profanato e deserto dall'abbandono; ma rivedrò con la fantasia la casetta ospitale, abbellita di fiori, come se m'aspettasse.

— Tu — la diceva Mario carezzandola dolcemente — sei l'amica della mia anima, la compagna e l'avvivatrice della mia intelligenza, tu sei unita a me indissolubilmente, ed io, se vorrò vivere, dovrò tornare a te.

— E se un'altra donna ti confortasse nella solitudine e nella lontananza: se tu ne trovassi un'altra che sapesse amarti e comprenderti meglio di me? — chiedeva Lina angosciata.

— Bambina senza fede, si possono tradire i giuramenti, si possono rompere tutti i vincoli, si può tutto volere, tutto fare, ma non sottrarsi alla tirannia dell'anima, al turbamento dei sensi, al domin o della fantasia, [illegible] così completa conquista come tu hai [illegible]. Io parto pieno di fiducia. [illegible] vigile vestale, che custodirà il [illegible] sacro del nostro amore. Quando io tornerò a te, mi parrà di non averti lasciata mai.

E restò solo nella casa abbandonata. Mario sentì che quella donna, partendo, aveva portato con sè la sua parte vitale, e con lo [illegible] del vuoto nel cervello e nel [illegible] sconfortato se il sacrificio di quella separazione fosse più forte di lui, e non lo farebbe soccombere.

×

Per un anno intero ogni lettera era una prova da superare per entrambi. Erano gridi strazianti di rich amo: erano pianti desolati [illegible] amavano [illegible] essere amato ed [illegible], [illegible] Anche [illegible] giorni belli, e delle care follie d'amore si fece nelle rievocazioni meno vive; come [illegible] passa [illegible] assero e amarono [illegible] lentezze [illegible] separazione e [illegible] [illegible] [illegible] posso. Ma [illegible] altra avevano saputo amare di nuovo. Come se quella febbre di passione avesse arso i loro cuori, essi [illegible] momento di abbandono e [illegible] alla vita. [illegible] a qualche [illegible] di dolce, andava tornando l'assente, e riprendeva il suo posto di conquistatore e scacciava via ogni altra immagine. Mario ebbe momenti di ribellione e di [illegible] [illegible] fede per una lontana giunse a parergli perfino ridicola. Giovane e bello, avrebbe voluto [illegible] [illegible] ogni donna [illegible] [illegible] [illegible]

Lina pensava. Chi le ricorderà quella piccola coppa? Per chi vi avrà egli posto i primi fiori?

Forse una donna amata le avrà donato qualcuno di questi gingilli; e le pareva che ogni cosa, come persona viva, si mettesse tra lei e l'amato e raccontasse la sua storia e vantasse i suoi diritti. La casa antica cacciucca, ove ogni idezia era nota, e tocca dalle sole sue mani, non rivive intera tra queste pareti nuove, tra questi nuovi testimoni che paiono degli intrusi per sparire le carezze e contare i baci.

E Mario pensava. Non era questa la festa vera del ritorno che aveva sognata. E come, a paragone del lungo desiderio, essa appariva scolorita! Tornava mesto al paese lasciato, alle creature che avrebbe potuto amare e non aveva saputo. Gli apparivano vive, belle, fresche, ora che non poteva averle più. Neppure l'amica del cuore egli aveva ritrovata per intero. In tanti anni passati laggiù quanti gusti, quante abitudini nuove, quante cose che lo interessavano e di cui non avrebbe potuto parlare con lei che le ignorava!

Come gli si annunziavano freddi, scevri anche della curiosità affettuosa del ritrovarsi gli altri colloqui! Lina gli carezzava dolcemente la testa, come per confortarlo, come farebbe una mamma al suo figliuolo disilluso. In quella piccola mano breve egli sentiva della compassione. Non così, allora, quando lo baciò furiosamente e gli cacciava le mani ansiose nei capelli, come se avesse voluto frugargli nel cervello per impadronirsi di tutti i suoi pensieri! È certo ella oggi non si sarebbe difesa come quel primo giorno, in cui però egli l'aveva sentita tanto più sua. L'amore era finito; il tempo, iconoclasta spietato e traditore, aveva spezzato le immagini nell'atre chiuso dei loro cuori, ed essi non se ne erano accorti. Che restava? Una dissimulazione pietosa per ingannarsi ancora a vicenda fino a che, stanchi della inutile commedia pietosa, avessero distrutto anche la poesia dei primi ricordi.

Nel piatto di cristallo stavano i dolci non tocchi. O la bambinesca festa che ella aveva fatto altre volte alle buone ghiottonerie, mentre preparava il the che prendevano poi in tre, nei pacevoli colloqui della loro intimità!

Istintivamente Lina sentiva che non aveva il diritto di riprendere il suo posto, e di tornare ai cari usi d'una volta.

Intanto con la sera venne l'ora della separazione. Mario le sfiorò lievemente la fronte. Lina non prese seco, come soleva in altri tempi, i fiori della festa e, quasi senza volerlo, i due amanti si dettero un addio di cui il cuore sentì tutta la profonda malinconia.

Furio.

A proposito del "Quo vadis"

Debbo correggere una lieve inesattezza, occorsa nell'articolo di domenica passata sul bellissimo romanzo *Quo vadis*. Mi accadde dunque di dire che la bella traduzione italiana di Federigo Verdinois era *l'ultima* in ordine cronologico. Ora invece mi si fa sapere che traduzioni francesi non ve ne sono che la traduzione tedesca, pubblicata dieci giorni fa, vale a dire molto tempo dopo quella italiana, è ridotta a un volumetto di trecento pagine: che quella inglese, venuta prima dell'italiana, è quasi sconfessata dal Sienkiewicz, perchè molti errori d'interpretazione la sciupano: e che la traduzione del Verdinois, fatta sull'originale polacco, ha ottenuta la piena approvazione dell'autore.

E aggiungo, dacchè mi si presenta la opportunità, che la edizione italiana, nitida ed elegante, è pubblicata in Napoli dalla libreria Detken e Rocholl.

E. C.

*** A proposito d'un dietroscena

La *Stampa* di Torino pubblica un dispaccio in cui sono narrate le vicende dell'incidente relativo alla questione chinese, nell'ultima seduta della Camera.

I lettori ricordano che, improvvisamente, fu proposto dall'onorevole Barzilai di discutere la faccenda chinese subito, o almeno il primo giorno in cui si sarebbero riprese le tornate, e che su questa proposta, combattuta dal presidente del Consiglio, ci fu anche un voto per appello nominale.

Il voto nominale, come manovra parlamentare, pareva inesplicabile e la *Stampa* ha voluto darne una spiegazione narrando il dietroscena, che lo aveva preparato.

La narrazione è sostanzialmente esatta cioè a dire che si voleva profittare di un momento di eccitazione del ministro degli affari esteri, per indurlo a fare dinanzi alla Camera certe dichiarazioni. Ma il racconto della *Stampa* vuole essere corretto in una parte.

L'onorevole Canevaro avrebbe detto, secondo la *Stampa*, ad alcuni deputati: se non volete che l'Italia vada in China, provocate un voto politico, e licenziatemi.

Questa frase, evidentemente, lascierebbe capire che l'onorevole Canevaro avesse lui assunta l'iniziativa dell'intervento dell'Italia in China, e che a quella iniziativa intendesse di rimanere fedele fino al punto da sacrificare piuttosto il portafogli, prima di abbandonarla.

Ora noi crediamo di poter dire che le cose stanno diversamente.

Il ministro degli affari esteri, parlando appunto nei corridoi di Montecitorio, parlando troppo per un diplomatico come egli suole, esprimeva il desiderio che la Camera si pronunziasse a proposito dell'occupazione della baia di San Mun.

Gli fu fatto osservare che la questione era pregiudicata. Al che l'onorevole Canevaro rispose di no, poichè l'incidente diplomatico era chiuso con le spiegazioni recate a Roma dal plenipotenziario chinese e quindi il Governo e il Parlamento potevano deliberare obiettivamente sulla questione, senza il vincolo di diverse preoccupazioni.

La *Stampa* dichiara di tacere di altre dichiarazioni dell'onorevole Canevaro. E' una lodevole riserva che anche noi seguiremo. Ma poichè la storia ha pure le sue esigenze, diremo che da quelle [altre dichiarazioni dell'onorevole Canevaro risultava un pensiero diametralmente contrario a quello che risulterebbe dall'interpretazione delle parole riferite dalla consorella di Torino.

Incitato da parecchi, l'onorevole Canevaro si disse disposto a ripetere in Camera quelle dichiarazioni quindi, da una parte la domanda di discussione immediata e poi più prossima, e dall'altra l'intervento dell'onorevole Pelloux.

E il giorno dopo, un giornale, di cui sono note le relazioni col presidente del Consiglio, consigliava l'onorevole Canevaro a tornare a far l'ammiraglio: ciò che significa, senza giuoco di parole, buttarlo a mare...

Hôtel de Ventes - G. Sangiorgi
Piazza Borghese, 10
Domani **Lunedì** alle ore 3 pom.
Vendita all'asta pubblica dei quadri appartenenti alla Galleria Scarra e di oggetti di arte di altre provenienze.

DALLA "GIULIA"

Trieste, 24 marzo.

(*V.*) — Alla seduta del nostro Consiglio comunale ieri si diede comunicazione del voto della Luogotenenza al deliberato di apporre una lapide in ricordo del convegno dei podestà, voto emesso con queste due motivazioni, che le opinioni si possono esternare, ma non perpetuare (!), e che l'epitato *altre genti* non è giusto.

La Delegazione proponeva di ricorrere al Ministero.

Il consigliere Venezian pronunciò un discorso efficacissimo, condito di buon umorismo.

Conviene ricorrere, egli ha detto, perchè non è lecito supporre senza dispregio dell'autorità del ministro dell'interno, che egli voglia mettere il suggello alle strane teoriche luogotenenziali. Ha ragione il luogotenente quando dice che non si può perpetuare un'opinione.

« Ma il signor luogotenente ha preso uno stranissimo, per me inesplicabile abbaglio. E pare che la riunione del podestà qui avvenute nel dì 15 gennaio, anzichè un fatto concreto, sia per lui un opinione. Non altrimenti che per il principe di Metternich era l'Italia un'espressione geografica' (*Acclamazioni entusiastiche e prolungate*). È la legge fondamentale del 1867, e la stessa ragione fisiologica non ci hanno allora nulla a vedere. I *fatti* non si perpetuano: si possono ripetere. E il *ricordo* dei fatti se sono tali che lascino profonda e durevole impressione, si perpetua sempre, con o senza il beneplacito dei superiori. Quelli che laddio mercè non sono perpetui, ed osersi dire non aspirano nemmeno ad essere circonfusi dall'aureo sole della immortalità, sono i sullodati signori superiori!'

« Ora a noi può essere oggi proibito di murare una lapide. Ma non ci può essere ordinato di cancellare, ma non ci può essere impedito di perpetuare il ricordo di un fatto, che l'alta sua importanza e per i benefici che ne verranno al nostro paese, rimarrà scolpito nell'anima nostra e in tutti che verranno dopo di noi a combattere o a godere delle nostre vittorie. (*Applausi*)

« Il rescritto luogotenenziale contiene, comunque, tali ammaestramenti, che noi non vogliamo dimenticare. Potrebbe succedere in avvenire che un fatto o il ricordo di un fatto sia scambiato anche da parte nostra con un'opinione, di quelle che si esprimono e non si debbono perpetuare. Potrebbe anche succedere che noi si debba parlare ancora degli slavi in rapporto con noi, e si sia tentati di chiamarli anche una volta *altra gente* (ossia diversa da noi): ciò che costituirebbe — siccome insegna il lamentato rescritto — una provocazione bella e buona. Onde sarebbe meglio di dirli anch'essi italiani addirittura magari di seconda categoria o fuori dei quadri della più illustre fra le civiltà. Egli è così, che fino a tanto non siano mutate le attuali condizioni, sia da un decreto ministeriale che accolga il nostro ricorso, sia per altra migliore via, io reputo utilissimo che ci stia sempre dinanzi e rammentarci ciò che non si fu lecito di incidere nel marmo, monumento costante alla responsabilità che si congiunge ad ogni nostra deliberazione la parola dell'eccelso Governo.

« E però, mentre raccomando all'inclito Consiglio la proposta della Delegazione municipale, mi fo lecito di aggiungervene una per conto mio, ed è *che racchiusa in apposita cornice sia costantemente affissa nell'antisala del Consiglio una copia dell'intero rescritto luogotenenziale, da ora in durate*.

Il commissario governativo s'alza subito: non crede di poter prendere sul serio la proposta Venezian e la considera siccome una dimostrazione contro il Governo e deve fin d'ora respingere tale deliberato, che offende il Governo locale.

Il consigliere Spadoni è contrario alla proposta della Delegazione di ricorrere al ministro, la esperienza dimostra che tali ricorsi sono sempre inutili e d'altra parte può essere dannoso per l'avvenire il provocare una sanzione, che *legittimerà le infrazioni al senso comune ed al nostro diritto*.

Dopo che il consigliere Venezian ebbe risposto al commissario governativo, di non comprendere come il mettere in evidenza un decreto della Luogotenenza sia un recarle offesa, viene approvata la proposta del ricorso al ministro ed è approvata ad *unanimità* e tra gli applausi la proposta Venezian.

Ed ora aspettiamo il veto luogotenenziale, che proibirà non l'*esprimere*, s'intende, ma il *perpetuare* le opinioni del Governo. "

FOGLI VOLANTI

Tommaso Villa.

C'è un'edizione dei *Promessi Sposi* illustrata dal genialissimo pittore Campi quello famoso delle ombre e tutte le volte che sfoglhando il volume mi capita sott'occhio il ritratto di Don Abbondio, lo rivedo, come fosse quella di un suo fratello gemello, la fisonomia adusta di Tommaso Villa.

E' il medesimo pizzo bianco, sono i medesimi baffi candidi che adornarono sotto la matita del Campi la faccia rugosa del curato di Lucia. Ma come carattere, come ingegno, come attività intellettuale e fisica, i due uomini sono perfettamente agli antipodi.

Tommaso Villa, alleatosi da giovane alla famiglia di Angelo Brofferio, ne sposò dapprima la figlia, poi lo studio legale e quando l'antico oratore tribunizio della Sinistra piemontese scomparve dalla scena del mondo, Tommaso Villa era già in grado, per la fama giustamente acquistata, di raccoglierne l'eredità forense e anche di succedergli nel Parlamento.

Invecchiando, l'onorevole Villa non ha perduto nulla dei giovanili ardori della parola. Soltanto la voce ha durato fatica a conservare quel che c'era in altri tempi di squillante e di sonoro: quand'egli fu presidente della Camera, a chi lo stava a sentire dalle tribune dava l'immagine di un ventriloquo.

Il grande obiettivo dell'onorevole Villa è ora l'Esposizione di Parigi del 1900: come fu suo ideale nell'anno passato la Esposizione di Torino, come saranno obiettivi suoi e ideali suoi tutte le Esposizioni nazionali e internazionali di là da venire. Egli è la personificazione, la incarnazione di tutti i comitati direttivi ed esecutivi. Sopprimete le Esposizioni future, e mancherà all'onorevole Villa la più gradita occupazione della sua vita. Forse anche, nei fervidi sogni della feracissima fantasia, pensa di poter essere presidente del Comitato della Esposizione, nell'anno in cui si celebrerà il cinquantenario dello Statuto, il 4 marzo del 1948.

E io francamente gliel lo auguro.

E' stato ministro di grazia e giustizia una sola volta, e non sarebbe forse alieno dal tornarvi, ma una delle maggiori difficoltà, oltre a quella di essere un po' troppo avvocato... sta nell'essersi compromesso per l'introduzione dell'istituto del divorzio, che tanti a parole vorrebbero nella nostra legislazione, ma che in fatto incontra un nugolo di estilità e di ostacoli politici e morali e religiosi che forse non saranno mai sormontati. L'onorevole Villa nella riforma del divorzio intravedeva un Eldorado di causo, e invece vi ha trovato un gran muro divisorio dal... potere.

L'onorevole Villa occupa una quantità di pubblici uffici a Torino, dal consigliere comunale alla presidenza dell'Istituto delle figlie dei militari e di tanti altri enti e sodalizi. A Torino lo si discute dagli avversari che ha numerosi e fieri, ma quando s'è poi al dunque, nulla si fa dove non entri, mente attivamente dirigente e opportunamente ispiratrice, Tommaso Villa.

S'era detto che, a riconoscimento di quanto l'onorevole Villa aveva fatto per la riuscitissima Esposizione di Torino, sarebbe stato fatto conte. Ma probabilmente il primo a schermirsene coi sentimenti di antico democratico, dev'essere stato proprio lui, a cui non può non piacere di restare Tommaso Villa, *tout court*, il che vale assai più che il conte... Villa!

×

Enrico Ferri.

Se fosse possibile, con un paio di forbici ideali, tagliare fino alla radice la barbetta caprina che adorna la faccia tondeggiante dell'onorevole Ferri, egli potrebbe rassomigliare la medesima fisonomia di quando aveva nove o dieci anni.

Oggi i capelli abbondanti e ricciuti gli scendono in prolissa zazzera sul bavero del soprabito, e gli spiovono sulla fronte con la durezza metallica di una grondaia. ma il suo viso, non ostante i frequenti squassamenti del capo che sa le tempeste, conserva intatenate le forme lisce e butirrose dell'adolescenza, come la voce che ha ancora gli squilli argentini della prima età.

Forse è per questo che l'onorevole Ferri aborre dal sangue, dico dal sangue che potrebbe per avventura versarsi in un duello.

Criminalista di vaglia, uno dei capisaldi della nuova scuola positivista insieme a Cesare Lombroso e a Raffaele Garofalo, avvocato di grido, professore eloquente, dovette sacrificar molte cose alle esigenze del partito socialista che vede in lui una delle sue speranze più promettenti. Nella socialista sempre v'ha anzi chi afferma che nel libro araldici degli Ordini equestri il nome suo figuri nelle pagine in cui sono registrati i commendatori. Ma non tocca a me erigermi giudice delle conversioni politiche e dei motivi, più o meno elettorali, che possano averle determinate.

Nelle grandi discussioni della Camera il partito da incarico ad Enrico Ferri di parlare a nome di tutti. E giustizia vuole si dica che, se egli riesce spesso a sollevare rumori e proteste nella grande maggioranza dei deputati, anche si fa ascoltar volentieri per le qualità di oratore: un oratore piuttosto brillante che profondo, più cercatore della parola arguta e della frase immaginosa, che dell'argomento risolutivo e convincente.

Enrico Ferri è forse il deputato che, meglio d'ogni altro, personifica i pregi e i difetti degli oratori francesi.

×

Preoccupazioni.

— E se si tassasse l'acqua?

Macchè, la gente farebbe a meno di lavarsi, è tanto semplice, te l'assicuro io.

Chi è?

CRONACA ITALIANA

DA LIVORNO.

Istituto per i ciechi — Furto — Una circolare dell'assessore anziano

Livorno, 25. (*P. M.*) — La signora Antonietta Della Casa ha messo in circolazione delle note di sottoscrizione per fondare un asilo-istituto per i ciechi.

In questo istituto saranno ammessi gli alunni dai 5 ai 25 anni, ai quali verrà impartito l'insegnamento del lavoro manuale, e l'insegnamento letterario e musicale.

La signora Della Casa la quale è animata da sentimenti altamente lodevoli spera che il suo divisamento possa essere al più presto realizzato, tanto più ch'ella è convinta di potere mandare innanzi il pio luogo col lavoro dei ricoverati stessi.

— Oggi in via Maggi un solito ignoto penetrato nell'abitazione di certa Eugenia Checcucci ne asportava un braccialetto d'oro dalla cantera di un mobile.

Del fatto venne avvisata la questura che si muse in mote per rintracciare il ladro.

— L'assessore anziano comm. Olinto Fernandez ha diramato agli impiegati tutti del municipio una circolare a nome dell'amministrazione ove mentre ripete in parte quanto diceva sul manifesto affisso ieri, spera nella solerzia e nell'intelligenza dei capi ufficio e nell'onestà degli agenti e degli impiegati tutti per potere procedere dritto nel suo cammino per tenersi lontano dall'ingiustificato rigore, come dalle colpevoli debolezze.

La circolare ha fatto buona impressione.

DA PISA.

Conferenza - Concerto di musica sacra — Tracce relative municipali.

Pisa, 25. (*G. C.*) — Ieri sera nell'aula di fisica di questa Università ebbe luogo alla presenza di numeroso e scelto pubblico una interessante conferenza del prof. Bertagna sulla fotografia a colori resa anche dilettevole dai diversi esperimenti dai quali fu accompagnata. Il conferenziere ebbe ripetuti applausi.

Tale conferenza fa parte della serie di conferenze scientifiche che avranno luogo nell'Istituto stesso diretto dal prof. Battelli e da lui promosso.

— Lunedì prossimo sarà dato nella Chiesa dei Cavalieri a beneficio dei bambini poveri dell'Istituto Salesiano, un gran concerto di musica sacra al quale prenderanno parte il celebre violinista Franci, le artiste del teatro Nuovo signorine Mecucci e Marchesini ed il maestro signor cav. Sinagusa, direttore d'orchestra del teatro stesso.

Dopo il concerto terrà una conferenza il prof. Castellano sul tema *Aspettando*.

Si prevede numeroso concorso trattandosi di opera filantropica e di attraente trattenimento.

La negligenza colla quale questi nostri Padri della patria tengono la numerazione delle case è somma. Anche nelle principali vie alcune case mancano del numero, alcune ne hanno due di diverso colore e non si sa quale sia il vero. Molti numeri poi sono ripetuti, insomma è una vera confusione dalla quale ignorasi se e quando ne usciremo.

Però in barba alle civiltà, la polizia municipale è tanto tenera che concede ai cocchieri e luridi conduttori d'orsi, di dare nelle strade ma assenti spettacoli appena tollerabili cinquanta anni indietro.

DA VENEZIA.

Concerto tedesco

Venezia, 25 (*Johs*). — Damenstrauchquartett... lettore, ora il fato, che la triplice parola è finita!

Puro teutonico idioma, dolce, soave nel breve idillio di Gretchen, altisonante, maestoso nella truogia gloriosa di Walenstein: che ne avete fatto, voi degneri nipoti di Schiller e di Goethe? Almeno noi diciamo: strumenti ad arco, il quale arco — con un po' di buona volontà — può essere magari l'arco d'amore. Ma loro, i tedeschi, no! Strumenti da *strachen* debbono essere, cioè strumenti da strofinare, da fregare... e, trattandosi di quattro belle signore quali sono le componenti il quartetto Soldat Roeger, potremmo anche risolverci al sacrificio, ma la delicatezza delle nostre orecchie, avvezze a ben altro linguaggio, ne va di mezzo. Insomma, ieri sera la sala della Fenice, piena di luce e di dame dalle vesti chiare accolse con molti applausi degli intervenuti, le quattro graziose concertiste, le quali suonano davvero con una maestria ed un affiatamento straordinari.

Un po' più l'anima ci vorrebbe infusa. Allora si passerebbe anche sopra lo Streich.

DA FERRARA.

Sacrilegio.

Ferrara, 24 (*Mezzo*) — L'avvocato cav. Ippolito Leati moriva questa sera alle 7 pomeridiane.

Questa mattina, alzatosi dopo le nove, mentre leggeva il giornale in ottime condizioni veniva colpito da un insulto apoplettico. Era ancora giovane, perchè non aveva che 54 anni e di tempra robustissima; era un appassionato cacciatore.

Nel anno 1866, insieme ai fratelli Vincenzo e Bruto, combattè in Trentino e ricevette gradino, e vide a Rovereto morire il fratello Vincenzo, che pochi giorni prima era stato gravemente ferito a Bezzecca. Fu consigliere comunale e provinciale ed anche candidato quale deputato al Parlamento nazionale. Ma come era generalmente sopranominato il grande elettore del partito moderato, fu sempre capace di eleggere altri, ma non fu capace di far eleggere sè stesso.

Con la perdita dell'avvocato Leati Ferrara resta priva di uno dei figli prediletti, uno di quelli che non ambiscono onori per sè stessi, ma solo per onorare la città che li vide nascere.

L'avvocato Ippolito Leati lascia in pianto la madre, la sua signora e cinque figli, che ben difficilmente potranno trovar sollievo al loro dolore, sebbene condiviso da tutta la cittadinanza, compresi gli avversari politici del Leati, chè pur loro apprezzavano il carattere sincero e giovviale di un potente antagonista.

DA ANCONA.

Gli individui misteriosi della polveriera — Giornali sin in carcere — Ladri in trappola

Ancona, 25 (*M*) — Da ulteriori notizie risulterebbe che gli individui che misteriosamente si aggiravano da qualche sera intorno a la polveriera del forte Alfredo Savio non volessero tentare di farla saltare in aria, come sospettavasi, ma di rubare proiettili da cannone ammonticchiati fuori del forte.

— Tempo fa vi ragguagliai che il direttore del locale giornale il *Lucifero*, signor Domenico Barilari, era stato condannato a tre mesi e 28 giorni di carcere per un articolo eccitante all'odio di classe. La Corte d'appello ritenne la condanna cancellata dall'ultima amnistia, ma la Corte di cassazione cui ricorse il pubblico ministero non fu di ugual parere essendo precedentemente il Barilari condannato per ingiurie e ritenuto perciò recidivo. Oggi si è costituito in carcere per scontare la pena.

— Stanotte delle guardie di pubblica sicurezza, che avevano sospettato si tentasse un furto in una casa di via Astagno, appostatesi nei pressi della medesima riuscirono ad arrestare tre giovani dicannovenni che avevano cominciato a scassinare la porta di detta casa.

DA ORVIETO.

Una visita del prefetto Tittoni.

Orvieto, 25. (*Pand*) — Il prefetto dell'Umbria comm. Tittoni, accompagnato dal senatore conte Eugenio Faina, dal sottoprefetto di Orvieto cav. Spairani e dal maggiore dei carabinieri cav. Doglietti, si è recato fra noi. Durante la sua visita al municipio, il sindaco cavaliere Pietro Petrangeli gli presentò la Commissione eletta dalle Associazioni popolari per propugnare gli interessi di Orvieto nella questione ferroviaria, ed in nome di tutti parlò il dottor Buccolini. Il prefetto rispose dichiarandosi imparziale verso tutti i comuni della provincia, ed affermando il suo interessamento al bene di tutti.

Il prefetto ha poi visitato il Duomo, il Museo, l'Ospedale, il Brefotrofio e la Cassa di risparmio.

Alla sera, durante un banchetto di cento coperti, dato in suo onore, il comm. Tittoni ha risposto ai brindisi del sindaco d'Orvieto, del senatore Faina, del sindaco di Città della Pieve, dell'ingegnere Netti e del dottor Buccolini con un breve, simpatico e forbito discorso terminato al grido di *Viva il Re!* ripetuto con grande entusiasmo da tutti i convitati.

Il comm. Tittoni ha lasciato dietro di sè un largo strascico di simpatie, e gli orvietani sperano molto nelle sue solide doti di buon amministratore, e sopratutto nella sua provata e leale indipendenza da ogni partito e da ogni camarilla, perchè i loro interessi siano presi a cuore.

DALLA GARFAGNANA.

Per la ferrovia Lucca-Aulla.

Castelnuovo, 24 — Oggi il Consiglio [illegible] un voto di elogio all'on. Poli per il suo interessamento per la ferrovia Lucca-Aulla e tutti i consiglieri hanno firmata la petizione al Parlamento.

Quindi, sempre ad unanimità, ha deliberato di fare caldi voti al Governo per ottenere la prosecuzione e il compimento di questa interessantissima linea.

La Giunta veniva incaricata di redigere questo voto, che dovrà accompagnare la petizione la quale è già stata firmata da parecchie migliaia di cittadini di ogni colore e condizione.

La Chinina Migone mai non muta.
E vieta dei capelli la caduta.

NOTA SIBILLINA

Leg di ieri TANE - RETI - ANNA - ETNA - ARENA - SIONI - CRANI - « ARGENTINA », e *Scarrada* TOR DI QUINTO.

Logogrifo.

4. Un Morosini e un Dandolo
6. C'è chi mi chiama diado.
5. Io fo strillar le femmine,
5. rammemoro Dasindo
5. e vivo in Asia e in Affrica.
5. Ci dichiariamo denti.
5. Figuro sulle maniche
- giubbesche - de' tenenti.
4. Ricordo a Lei di Wallenstein
la miseranda fine
Se vedono la donnola,
5. si emetton le gallina.
6. Empiam la pancia ai nobili,
a' quattrinai borghesi
13. e noi rompiam le scatole
ai poveri (?) Chinesi. s.

Nove vendite all'asta pubblica
(Vedi avviso in terza pagina).

Fra le Quinte e Fuori

— Nazionale.

Applausi fragorosi alla signora Toresella, al Betti, al Cerratelli per la replica del *Rigoletto*.

La magnifica opera di Verdi si replica stasera.

Procedono intanto alacremente le prove di *Paron Giovanni*.

Si annuncia una *Sonnambula* con la Svicher.

— Quirino.

Iersera per la replica del *Kean* il Quirino era affollato. Questa sera *Spettri*. Domani per spettacolo d'onore di Ermete Zacconi *I Fourchambault* di Augier. Martedì Ermete Zacconi chiuderà la sua stagione trionfale con la *Tempesta* di L. R. Montecchi, e dicendo, com'egli sa dire, un Canto della *Divina Commedia* e *Cuore rivelatore* di Edgardo Poe. E mercoledì Ermete Zacconi partirà, con una parte della sua compagnia, per Messina, dove già l'ha preceduto Eleonora Duse. I due grandi artisti inizieranno il corso della loro *tournée* a Messina la sera del 1° aprile col *Demimonde* di Dumas.

— Santa Cecilia.

La prova generale del *Requiem* tedesco di Brahms fu fatta ieri, e fu un grande legittimo successo come musica e come esecuzione. E l'esecuzione non può che essere eccellente, perchè affidata al maestro Raffaele Terziani, direttore, ai solisti signora Lillian Blauvelt e Antonio Cotogni, a un coro di centocinquanta voci e a ottanta professori d'orchestra. All'organo Remigio Renzi.

La prima esecuzione pubblica si fa domani, lunedì, a ore cinque, nella grande sala dell'Accademia di Santa Cecilia.

— La *Bohème* a Treviso.

(*Nostro telegr. particolare*)

Treviso, 26 — Ieri sera andò in scena a questo teatro la *Bohème*. Dovutasi sostituire improvvisamente ad una artista ammalata la signora Suarez Sottoiana, questa è andata in scena con una sola prova d'orchestra, e ha ottenuto un successo clamoroso, ripetendo il racconto e il quartetto. Benissimo anche gli altri artisti. Il teatro era affollato di un pubblico elegante.

TEATRI

Costanzi (ore 9 — Spettacolo variato di Leopoldo Fregoli.
Nazionale (ore 9) — Rigoletto.
Valle (ore 9) — Goldoni e le sue sedici commedie nuove.
Quirino (ore 9) — Spettri.
Manzoni (ore 9) — Maria Rosa.
Nuovo (ore 9) — I cinque talismani.
Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto vocale e istrumentale delle Dame Russe. Skating-ring.*
Olympia — *teatro-concerto* — via in Lucina — *Varietés*.
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Varietà - Pattinaggio*.

ROMA

26 marzo.

Calendario d'oro

Domani, 27, ricorre il genetliaco di Donna Bianca dei principi di Galatro, di Donna Maria Quarto dei duchi di Belgioioso, della contessa Evelina Sabini del duca Don Giuseppe Garofalo, del conte Gaetano Patroni Griffi e del principe Federico Pignatelli Tagliavia, di Napoli, della contessa Teresa Constabile, di Perugia; del marchese Scrinpi e del marchese Pietro Vitelleschi Nobili di Roma; del conte Grisolini, di Bagno di Romagna; del conte Pietro Nicola Fossati, di Livorno; del barone Giuseppe Pabizolo e Vanni, di Bologna.

Ricorre pure l'onomastico della marchesa Alessandra Muti Bussi, di Roma; della contessa Lidia Gazzelli dama di palazzo della duchessa di Genova, del marchese Ernesto Del Carretto, e del conte Ernesto Sapeti Malina, di Torino; di Don Alessandro Capecelatro dei duchi di Morrone, di Don Alessandro Capece Minutolo dei marchesi di Bugnano, del conte Alessandro Del Giudice, del barone Ernesto Dalli Franci e del conte Ernesto Siciliano, di Napoli, della contessa Ernestina D'Oncieu de la Bathie, di Bergamo, della contessa Lidia Montanari, della marchesa Lidia Ottolenghi di Vallepiana e della contessa Lidia Pucci, di Firenze.

Bollettino meteorologico.

Europa — Pressione elevata sulla Spagna, Francia, Svizzera e Baviera 773; Costantinopoli 758, bassa al Nord 750.

Italia — 24 ore barometro ovunque alzato specialmente al centro fino quindici mill.; temperatura diminuita specialmente al sud fino a dieci gradi, nevicate e pioggie. Stamani cielo sereno al nord; nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia o nevicata; barometro 772 Torino, Milano; 770 Livorno, Venezia, 768 Siracusa, Catanzaro, Lecce.

Probabilità — Venti freschi del quarto quadrante, cielo sereno Italia superiore; nuvoloso o coperto al sud; qualche pioggia o [illegible]

Roma — Temperatura minima 2° 4 — Massima 7,7.

Il Circolo dei naturalisti nella Società geografica Italiana.

Nella sala della Società geografica Italiana, ieri sera numeroso fu il concorso di scelto pubblico alla conferenza del chiarissimo prof. Carlo De Stefani, dell'Istituto di studi superiori di Firenze, sul tema: *Un giro in Finlandia*. Fra i presenti notavansi, oltre al presidente, prof. Mario Cermenati, il senatore Todaro, numerosi professori di Università, un gruppo di ufficiali e parecchie belle e gentili signore.

L'illustre conferenziere imprese a parlare del suo viaggio in Finlandia, in occasione del VII congresso geologico internazionale, tenuto a Pietroburgo nell'estate del 1897, e che fu preceduto e susseguito da importanti escursioni geologiche attraverso al vastissimo impero russo.

Premessi alcuni cenni intorno alle condizioni politiche ed economiche della Finlandia, entrò a discorrere largamente in forma brillante e con grande copia di esempi, delle condizioni naturali di essa, tratteggiando la costituzione geologica di quella regione accidentata ed eminentemente lacustre, ricordando i tipi principali di quella nordica vegetazione e facendo un confronto opportuno tra la flora e la fauna della regione con le altre del restante d'Europa.

In seguito tratteggiò rapidamente con osservazioni proprie e sagaci i costumi degli abitanti, rilevando come la Finlandia trovisi in istato di civiltà avanzata e tenga in altissimo pregio le scienze e le arti; a questo proposito disse che allo stesso modo che l'Italia del cinquecento fece rinascere le bellezze artistiche della civiltà ellenica, così presentemente i popoli scandinavo-finandesi stanno facendo risorgere le bellezze artistiche del nostro medio evo e della rinascenza.

Chiuse, ricordando d'aver sentito suonare da una fanfara militare di quel paese una marcia italiana, il che gli fece ricordare con grata commozione la patria, a quella distanza di 3000 e più chilometri.

Calorosi applausi e meritate congratulazioni accolsero la dotta e piacevole conferenza, da tutti ascoltata col più vivo interesse.

Prossimamente ne avremo un'altra dal presidente dello stesso circolo intorno al viaggio da lui compiuto nel 1897, pure nell'occasione del Congresso geologico di Pietroburgo, nella regione dei monti Urali e nella Siberia occidentale.

La conferenza si annuncia interessantissima, tanto più che sarà illustrata da numerose e bellissime proiezioni fotografiche.

Fra avvocati.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati aveva eletto all'unanimità a suo presidente il comm. Gu do Marucchi. Ma questi, degnissimo dell'alto onore, forse per ragione delle sue convinzioni politiche che gli avrebbero reso men facile il disimpegno del suo ufficio in occasioni ufficiali di rapporti colle autorità governative, ha declinata la nomina. Riusciti vani tutti i tentativi di fare recedere il comm. Marucchi dal suo proposito, il Consiglio dell'Ordine ha eletto a presidente il comm. Carlo Palomba.

— In occasione del genetliaco di Sua Maestà sono stati nominati ufficiali della Corona d'Italia l'egregio amico nostro avvocato Enrico Jachini segretario del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, e cavaliere della Corona d'Italia l'avv. Camillo Debenedetti, direttore della *Cassazione unica*. Rallegramenti.

« Pro infantia ».

Ieri si riunì il Comitato delle patronesse nella sede sociale, piazza Borghese, 91, per deliberare intorno al modo di propaganda allo scopo di allargare la cerchia degli aderenti, poichè lo sviluppo che va assumendo questa provvida istituzione è tale da richiedere un aumento di fondi per rispondere agli infiniti bisogni.

Le patronesse: principessa Doria Pamphili, principessa Arduina Boncompagni, principessa Potenziani, marchesa Di Rudinì, marchesa Marignoli, marchesa Adah Menaldi, contessa Antonia Suardi, contessa Danieli, Donna Anna Branca, Donna Elena Paganini Ruspoli, Miss Maude Schwabe, signora Olimpia Marotti, signora Bice Marotti-Pedotti, signora Amalia Besso, signora Susanna Manzi Fe, signora Adele Pelet, invitarono a far parte del patronato altre signore che ben volentieri accettarono l'incarico, e si dispongono a cooperare al maggiore incremento di questa benefica Società.

Le nuove patronesse sono

Principessa Pignatelli Strongoli, marchesa Adelaide Capranica Del Grillo, principessa Isabella Boncompagni, contessa Bacci, contessa Schenbler, contessa Giulia Saverino, baronessa Texeira de Mattos, marchesa Spinola Page, Donna Elena Cairoli, signora Arnaldi Boss, Donna Maria Mazzolani Bruschi, signora Orlando Piola Caselli, signora Eloisa Van Bombergen, signora Picardi de Gregorio, marchesa Costanza Gravina, marchesa Costanza Guiccioli, signora Gabriella Nasi, principessa Colonna di Sigliano, contessa Salasco, signora Alba di Giuro.

Vediamo con piacere come sempre più si riconosca l'utilità e importanza di una Società che mira a tergere tante lagrime e educare e proteggere l'infanzia maltrattata e abbandonata.

Le conferenze agrarie per i militari.

Oggi si è chiuso il ciclo delle conferenze agrarie tenute per i militari con una visita all'Emporio della Unione Militare Urbana. Vi è intervenuto il generale Bruto Brati.

Dopo un breve discorso del capitano dottor Nazari, capo sezione al ministero d'agricoltura, sulle maniere di mantenere i vini e gli oli, i militari di tutte le armi che hanno seguiti i corsi si sono sparsi per i vari locali dell'Emporio dove si conservano circa tredicimila ettolitri di vino.

Dopo la visita è stato offerto a tutti un assaggio dei vini allietato da una [illegible] quantità di biscotti che sono stati [illegible] battuti in breccia. Era un piacere il vedere quei migliaio di giovanotti tutti allegri di raccogliere fi almente il frutto di tante fatiche. Chi sa che a farli mangiare due palmenti non abbia influito... la festa delle Palme.

Per l'esposizione agraria in Roma

Ieri sera nella sede del Comizio agrario si radunò la Commissione ordinatrice per l'esposizione agraria che si terrà in Roma nel prossimo mese di maggio.

Il presidente del Comizio agrario prese per il primo la parola ringraziando i convenuti per l'accettazione dell'incarico, augurandosi che l'esposizione riesca degna di Roma. Comunicò in seguito che Don Felice Borghese, principe di Rossano, assumerà la presidenza della Commissione.

Il cav. Poggi comunicò quindi due lettere, una del generale Pozzio Vaglia con la quale si comunica che S. M. il Re ha concesso l'alto suo patronato alla Mostra, l'altra del maestro Perosi il quale assume [illegible]

Comunicò,

esecutivo e specialmente dall'ingegnere Pio Gai, si sta compilando il progetto delle gallerie e padiglioni necessari per l'ordinamento e per la sistemazione del grande prato dei daini a villa Borghese, ove si terrà la Mostra.

Le diverse sottocommissioni saranno convocate appena l'ufficio tecnico avrà compilato i suoi progetti

Al poligono a Tor di Quinto.

Stasera si è chiusa la gara straordinaria di tiro a segno indetta dalla locale Società.

Il concorso è stato grandissimo, specialmente per parte degli studenti. Molti ufficiali del presidio. Intervenne il comandante la divisione generale Pedotti, che si mostrò soddisfattissimo e degli splendidi risultati ottenuti, e del modo come vengono impartite le istruzioni militari e come si svolgono le esercitazioni e le gare.

Furono sparati oltre dodicimila colpi.

L'elenco dei premiati sarà pubblicato in settimana e la premiazione si farà alla prossima esercitazione.

Circoli e associazioni.

Commercianti, impiegati. — Stasera la sezione filodrammatica rappresenterà *Tordi e tranguilli* nella sala per trattenimenti e negozianti e industriali.

I signori soci sono convocati in assemblea generale mercoledì prossimo nella sede sociale in via della Ripresa dei Barbieri

Ordine del giorno: la discussione del consuntivo '98, del preventivo '99 e la rinnovazione parziale delle cariche sociali, ecc.

Vendita di oggetti perduti. — Nei giorni 27 e 28 andante e seguenti, nella stazione di Termini, e precisamente nel salone situato sotto l'orologio, si procederà alla vendita all'asta degli oggetti rimasti e delle merci non ritirate, riferenti all'anno 1898, rilasciandoli al miglior offerente e a pronti contanti

Gli alunni dell'Educatorio Pestalozzi. — Preceduti dalla fanfara egregiamente diretta da signor Palocchini, gli alunni del ricreatorio Pestalozzi fecero ieri una passeggiata fino a Villa Giori. Qui il direttore Fazioli ricordò l episodio glorioso per cui Villa Giori è sacra alla memoria. La direzione, intanto, ha opportunamente disposto che oltre le altre escursioni abbiano per meta luoghi memorabili nella storia del nostro risorgimento.

Un pazzo. — Il facchino Luigi Cimarra, di anni 40, romano, stamani alle 10 si è presentato al corpo di guardia e al vicebrigadiere ha detto che era uscito dal giorno 20 corrente dal manicomio, e che non sentendosi guarito voleva tornar

Fattogli intendere come tale desiderio non fosse esaudibile, il Cimarra ha dato un pugno contro un vetro di una porta, ferendosi al collo e alla mano destra.

Accorse rip ttuto l'atto se non l'avessero ratteni i presenti

Alla Consolazione è stato dichiarato guaribile in dodici giorni. Dopo una visita del medico fiscale il Cimarra fu rinviato al manicomio.

Ferimento grave. — Il contadino Lorenzo Di Giulio, d'anni 30, iersera, alle 9 nell'osteria di Vincenzo Nasini fuori di porta Portese, riceveva da un suo compagno delle coltellate per questione di gioco delle carte. Ne avrà per un mese di cura.

Un forestiere derubato. — Il suddito ungherese Moris Bernefeld, con alloggio all'albergo Cesari, ha denunziato alla pubblica sicurezza che la scorsa notte gli sono state rubate lire 1600 dal portafoglio. I sospetti li aveva fatti cadere sopra un giovane che aveva dormito nella sua camera e che il giorno innanzi gli aveva servito di guida. Costui è stato identificato per Ernesto Iraci d'anni 20. Sono state recuperate lire 1571 che l'Iraci aveva nascosto dietro il condotto del cesso.

La forte al marchese Cappelli. — L'onorevole marchese Cappelli abitante in via Bocca di Leone, 78, aveva denunziato alla polizia, che da vario tempo gli venivano in casa rubati del denaro ed oggetti preziosi. Aveva dei sospetti sopra il cameriere Arturo Pacinni, il quale sottoposto ad interrogatorio, ha confessato il fallo. Perquisito gli sono stati trovati sette biglietti da lire una, contrassegnati dall'onorevole Cappelli.

Lettera spontanea.

Siccome il dr Lei Scroppo di Parigina mi ha liberata da un'orpeta che perennemente mi molestava sul cranio da più di quarant'anni, curato senza risparmio in mio e modi e dietro ogni suggerimento di scienza medica, ma inutilmente, così mi piace di dirlo a Lei e a quanti mi è dato occasione parlarne. La cura la feci in Padova.

Brescia, Via Pal. Vecchio.

Luisa Graffi.

Siccome le contraffazioni sono innumerevoli e dannosissime, ad evitare inganni per l'acquisto rivolgersi con vaglia postale all'inventore dottor G. Mazzolini in Roma, Via Quattro Fontane, 18.

I motocicli "Phebus"

I motocicli Phebus sono giustamente chiamati in Francia i Re dei motocicli, il motore adottato dalla Compagnia Phebus è il De Dion et Bouton originale, che non ha certo bisogno di raccomandazioni

La fama di questo motore è ormai indiscussa, e quando è applicato a un motociclo di perfetta costruzione quale è il Phebus forma un assieme ammirabile.

I Motocicli Phebus possono camminare a passo d'uomo, come a 40 chilometri l'ora senza che il motociclista senta ombra di trepidazione.

I Motocicli Phebus si possono ammirare in Roma nel negozio Arcoli, via Cavour, e nella Pista Tomei

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 10 i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta Relazione al Re e firma dei decreti. Erano presenti tutti i ministri, tranne gli onorevoli San Marzano, fuori di Roma, e Baccelli, indisposto.

Fra i decreti firmati, vi è quello che concede la medaglia al valore di marina al conte Lamberteng, nostro console generale a Trieste, che a Bastia in Corsica salvò, gettandosi dalla banchina del porto, un uomo ed una bambina che stavano per affogare.

Oggi alle ore 14 il Re ha ricevuto l'onorevole Pais, il quale aveva domandato udienza per ringraziare S. M. della benevolenza dimostratagli in occasione del lutto che colpì la sua famiglia.

Il Re ha trattenuto l'on. Pais per circa mezz'ora, discorrendo della Sardegna con una premura che fa fede del grande desiderio di bene ch'egli porta nel suo prossimo viaggio nell'isola.

Il Re accennò alla necessità di rialzare le condizioni economiche della Sardegna facilitandole il credito, alleviando quanto è possibile le imposte affinchè l'attività delle popolazioni si risvegli e si esplichi in un lavoro fecondo.

Il Re si mostrò tanto e così minutamente [illegible] l'on. Pais, al quale probabilmente non era toccato mai d'incontrarsi in nessun municipio da lui visitato che ne sapesse altrettanto, manifestava oggi agli amici la sua meraviglia insieme alla soddisfazione e alla speranza nei benefici risultati che la visita dei Reali potrà avere nel suo paese natio.

Sua Maestà la Regina oggi alle quattro ha offerto un thè alle patronesse del Collegio di Anagni.

Iersera, come fu annunziato, è giunta Sua Altezza Reale il Duca di Genova.

Alla stazione era ad ossequiarlo il Cerimoniere di Corte comm. Peruzzi.

S. A. r partirà appena terminati i lavori della Commissione degli ammiragli, che egli viene a presiedere.

Come ieri annunziammo, oggi alle due Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza di congedo il consigliere della Legazione svizzera signor Schoffat, promosso ministro a Buenos Ayres.

Sua Maestà ha poi ricevuto il cavaliere Carlo Liberati, il quale resse per molti anni il consolato italiano a Sant'Anna del Salvador, il marchese Cesare Imperiali di Sant'Angelo che ha presentato a Sua Maestà, a nome del sindaco di Genova, un esemplare degli annali di Caffaro.

La Regina Vittoria in Italia.

L'annunzio che la Regina Vittoria, da Cimiez presso Nizza, dove trovasi in villeggiatura, si sarebbe recata a Bordighera per visitarvi la figlia Imperatrice Federico, ha nuovamente accreditata la voce che la Sovrana britannica, trovandosi in Italia, ne avrebbe profittato per visitare nuovamente Firenze e i suoi dintorni, di cui serba così grata memoria.

Informazioni ufficiali smentiscono però in modo assoluto tale supposizione, l'età e le condizioni di salute della Regina Vittoria non permettendole di accingersi ad un lungo viaggio in ferrovia.

Il principe di Connaught.

Il principe Arturo di Connaught, figlio del duca di Connaught, che visitò Roma nel o scorso mese quando fu di passaggio per l'Egitto, è partito da Eton, dove si trovava in collegio, alla volta dell'Italia. Egli si reca a Bagni a Ripoli presso Firenze nella villa dei Cedri, ove tuttora soggiornano le sue sorelle principesse Margherita e Vittoria

Consiglio di ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domattina alle ore 11.

La Camera dei deputati in tribunale.

Una Commissione presieduta dall'ex ministro Colombo ebbe l'incarico dalla Camera di scegliere uno dei varii progetti presentati per la nuova aula.

La Commissione ritenne che nessun progetto fosse meritevole di essere scelto, ma fra i 22 che erano stati presentati al concorso, ne riconobbe quattro come più meritevoli di attenzione

La Commissione propose, e la Camera approvò, che fra i 4 fosse aperto un nuovo concorso, nel quale risultò vincitore il progetto dell'ing. Talamo.

La Camera sarà convocata in seduta segreta nella prima domenica dopo le vacanze per approvare le conclusioni della Commissione che dànno la preferenza al progetto Talamo.

Intanto uno dei concorrenti, l'ingegnere Parboni, ricorse alla quarta sezione del Consiglio di Stato, avverso la decisione della Camera, con cui, non essendo stato scelto nessun progetto nel primo concorso, se ne apriva uno nuovo.

La Camera, difesa dall'onorevole Riccio, ebbe piena vittoria innanzi alla Quarta Sezione ed il ricorso venne dichiarato irricevibile.

Adesso lo stesso ingegnere Parboni ha citato l'onorevole Zanardelli e gli onorevoli Giordano Apostoli e D'Ayala Valva, presidente e questori della Camera, innanzi la prima sezione del nostro tribunale, chiedendo la nullità della deliberazione della Camera e l'indennizzo per danni

La presidenza della Camera sarà anche questa volta difesa dall'onorevole Riccio, nominando come procuratore l'avvocato De Zerbi. L'ingegnere Parboni è difeso dagli avvocati Cumbertini e Pierantoni.

L'ingegnere Parboni ha citato pure il ministro del tesoro che sarà difeso naturalmente dall'avvocatura erariale.

La causa è fissata per mercoledì 29 marzo.

Presiederà il presidente stesso del tribunale, comm. Ostermann.

La legge per le bonifiche.

Contrariamente alle voci corse, secondo le quali pareva che il disegno di legge sulle bonifiche fosse stato messo a dormire in Senato, sappiamo che il senatore Mezzanotte attende già a compilare la relazione

Com'è noto, l'Ufficio centrale aveva delegato l'esame del disegno di legge ad una Sotto Commissione. Questa riconobbe la necessità di chiedere al ministero dei lavori pubblici alcuni ulteriori dati. Quindi qualche inevitabile ritardo; ma appena avuti, saranno posti dal Governo, la Sotto-Commissione si affrotò a presentare le sue conclusioni alla Commissione plenaria che le approvò e nominò il relatore nella persona del senatore Mezzanotte

Il cattolicismo in Inghilterra.

In Vaticano si è molto soddisfatti dei festeggiamenti coi quali clero e laici in Inghilterra ed in Irlanda si preparano a festeggiare il giubileo episcopale di mons. Bargshawe, vescovo di Nottingham, ricorrente quest'anno. Si è già iniziata una sottoscrizione per fare al degno vescovo un regalo che valga a dimostrargli la stima in cui è tenuto la [illegible] Fra i primi a mettersi a notare il nome del Re d'Italia [illegible] Lamberteng[illegible] Mario Vannutelli [illegible] Samama avv. cav Nissim, Tullone Agostino, Vivanti cav Giacomo, Vallino Bernardo e.

Insequestrabilità degli stipendi.

Domani si riunirà l'Ufficio centrale del Senato per esaminare il disegno di legge sulla insequestrabilità degli stipendi degl'impiegati governativi, ripresentato in questi giorni dal Governo con alcune modificazioni.

Il ponte sull'Atbara.

Il Governo anglo-egiziano ha chiesto ed ottenuto il passaggio attraverso la colonia Eritrea di parte del personale e del materiale destinato alla costruzione del ponte sull'Atbara pel prolungamento della ferrovia del Sudan. Questo ponte avrà una lunghezza di circa 850 metri e verrà costruito dalle acciaierie americane di Pencoyd presso Filadelfia.

Per la mano d'opera verranno principalmente adoperati gli indigeni, essendo più resistenti al clima e venendo pagati con salari bassissimi. I sette archi metallici dei quali si comporrà il ponte sono già stati imbarcati in America alla volta del Mediterraneo.

Nella pubblica istruzione.

Tra i decreti del ministero di pubblica istruzione firmati stamani dal Re notiamo i seguenti

Il prof. Manzi nominato per un triennio commissario della Commissione conservatrice dei monumenti della provincia di Foggia;

Il provveditore agli studi Lanzani collocato in aspettativa per motivi di salute,

Regio decreto che sanziona la legge sulla convenzione di Bologna,

Accettate le dimissioni dall'onorevole Fede da professore dell'Università di Napoli,

Approvata la conferma del presidente, dei consiglieri e del tesoriere della regia Società romana di storia patria.

Conferita la medaglia d'argento di benemerenza a Sbrocchi direttore didattico in Firenze, e quella di bronzo ad Angeli maestro in Fossacchio ed a Giuliani maestro in Montespertoli.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo

Le poche piogge cadute in questa decade nelle provincie meridionali, benchè non adeguate ai bisogni delle campagne, recarono sicuro giovamento alle coltivazioni, che così rimangono ancora assai promettenti

Nelle altre regioni le campagne continuano ad andar bene dovunque, perchè i lavori campestri ebbero favorevole il clima e le temperature, nuovamente abbassate, tennero in freno lo sviluppo vegetativo, senza che i geli e le nevi producessero danni sensibili.

Movimento del regio naviglio.

Il *Savoia* è giunto a Messina ieri.

LA BORSA DI PARIGI

Parigi, 24 marzo.

Ha prodotto una certa emozione fra i nostri connazionali la notizia venuta dei ribassi verificatisi sulla maggior parte dei titoli italiani.

E la crisi è la crisi si è detto ma come la verità non si può mai sapere, ognuno ha dato sfogo alle sue congetture senza approfondire sulla probabilità di essere nel vero.

Ho letto qualche giornale, ho ricevuto qualche lettera, ma l'idea del probabile non l'ho ancora trovata

Si dice che a provocare il ribasso sia stata la Banca d'Italia ed altri Istituti col dichiarare che non avrebbero preso titoli a riporto che con una riduzione di 20 0/0 dal loro corso. Quanto alla Banca Italia mi pare abbia norme e regolamenti fissi e comunque non possa prendere che valori di Stato o titoli ferroviari di primo ordine. Quanto agli Istituti bancari, sarebbero ben serii ad adottare delle grandi misure precauzionali, portando anche la garanzia a 50, dico cinquanta per cento del valore e prendendoli solo di [illegible] emissione, perchè infatti, quando si creano titoli, vengono maggiorati di un premio di 0/0 0/0 e poi sono lanciati al pubblico. Che sieno presi a riporto da chi li ha emessi sta bene, ma non deve essere permesso che i danari sacrosanti dei correntisti vadano impiegati a riportare titoli di speculazione, anzi di giuoco.

La Banca d'Italia al momento attuale sarebbe accusata a torto, perchè le sue azioni furono le prime colpite; poi, alla Banca d'Italia non può essere del tutto sfuggito il movimento iniziato sino dal giugno scorso; i giornali ufficiosamente amici della Banca non hanno mancato di segnalare, forse anco esagerando, i pericoli di andare incontro ad una crisi

Si sono fatti dei nomi di case bancarie di Roma che associate a potenti e a influenti speculatori avrebbero provocato il ribasso, che non era difficile, visto la posizioni di piazza troppo carica

Anche questo è un assurdo. Ai banchieri che hanno affari in corso e che direttamente o indirettamente devono avere rapporti con le Banche di [illegible] una crisi non conviene mai provocarla. Un pubblico ben disposto, come pare sia l'attuale, in Italia, a comperare titoli, se lo si perde, conviene attendere altri dodici anni a ritrovarlo

Ho scritto la settimana scorsa che alla Borsa si vedono tali cose che sembrano impossibili e pur sono vere, mi sia lecito dire la mia. Vi devono essere speculatori non in Italia, ma fuori, che per fatalità di cose sono impegnati a ribasso, non per guadagnare, ma per levarsi da una posizione fatale e disastrosa, se potessero, costoro, vorrebbero sconvolgere il mondo

Probabilmente, visto che qui non riuscivano a comprimere il mercato, hanno cominciato per l'affare di China a vendere italiano, e vedendo che il ribasso dell'italiano non alterava l'andamento, perchè con pochi centesimi di differenza era largamente assorbito, se non dal pubblico, da [illegible] le Banche che hanno interesse di difenderlo, così si è tentato con un colpo di mano portare la crisi in Italia.

Dalle ultime notizie che ricevo, pare che la burrasca passata, i prezzi migliorano, per le Borse italiane sarà una lezione

Chi vive negli affari non può fare l'economista e come parlo linguaggio pratico, dirò che vanno sempre favorite le relazioni di affari e con premio se vogliono, soltanto che capitale e premio devono venire pagati a contanti, e le Banche, specialmente le piccole Banche di provincia si noti bene — non dovrebbero favorire le vigorose speculazioni che si fanno nelle grandi

Sperasi dunque che alle Borse italiane tutto proceda bene, e se ci saranno vittime dovranno incolpare sè stessi della loro imprudenza, perchè chi lavora in Borsa bisogna che si avvezzi come

D'altra parte colpi di mano se ne sono tentati anche qui, ma il mercato è vasto e passano inosservati

Per deprimere l'*Extérieure* e il Rio, chi sa con quali arti si è incarito il danaro che non mancava alla liquidazione del 28 febbraio e a quella del 15 marzo.

Si tenta ogni giorno, quasi, deprimere il corso delle azioni Istituti di credito quando tende a salire, si fanno ribassare i valori turchi, i quali, poverini, hanno perduto quasi l'uno per cento in certe voci di cose d'Armenia che forse non saranno vere; hanno poi in parte riguadagnato la loro perdita, ma non è meno vero che il ribasso del turco ha influito per qualche ora sul [illegible] di Spagna che era aumentato sino a 59 80, ed è poi ricaduto a 57 80; ieri, giovedì, chiuse a 59 17 credo che l'aumento cominci, e se è in-

dizio la notizia telegrafica che a Barcellona temono i moti carlisti! Ora, quando vanno a fare fiumi i cardinali, regola generale, il magazzino delle frottole è esaurito!

C'è invece che le trattative iniziate dalla Germania per comperare dalla Spagna il resto delle sue colonie sono a buon punto, e'è che la Spagna in carta o in oro intanto paga i debiti, c'è che la Spagna va diventando di moda, sta trattando e dicesi combinato un gran prestito con tutti i banchieri d'Europa, per cui, non ostante tutti gli sforzi dei ribassisti, l'*Extérieure* aumenta; e dimenticavo quasi che la Spagna, per i bisogni del momento, sta per incassare 100 milioni di franchi per compenso dovutole dagli Stati Uniti

×

Per un momento, tornando all'Italiano, osservo che in mezzo alla minacciata crisi il cambio ribassa è stato 108 50 e ieri 107 50. Già da qualche settimana sento dire di combinazioni studiate o trattate da Istituti francesi per affari in Italia e di grande importanza. Ho avuto occasione constatare delle compere italiane di azioni di questi Istituti francesi che sono significative; tutto raggruppato, se non sogno, potrebbe darsi che mentre si vanno predicendo disastri, rovine, crisi, fallimenti, si verificasse uno di quei fatti che mettono i ribassisti a dure prove.

La definizione delle trattative tra Francia e Inghilterra riguardo le cose d'Africa è stata accolta assai di buon grado alla Borsa: ma i prezzi delle rendite francesi, essendo già a corsi rispettabili, non hanno avuto beneficio molto visibile

Le azioni Ferrovie spagnuole che erano in gran favore la settimana scorsa sono ribassate per effetto di quella tal raffica che dico più sopra, perdettero 15 a 20 franchi caduna dal corso più alto, ma tendono a riconquistarlo.

Le azioni Rio Tinto si reggevano a stento da 960 a 990, nonostante che il rame metallo ribassi, ora tendono a salire. Ieri 1012 e si [illegible] vedono corsi più alti, perchè, si dice, se il rame ribassa se ne consuma più, se aumenta c'è il compenso nel prezzo; il fatto è che aumentano, si parla di aumenti per maggio e sarà probabile che debbano verificarsi.

Vedo la Borsa orientarsi per una gran campagna di affari; non è da oggi che lo dico, i lettori che mi hanno seguito da cinque mesi debbono giudicare sul valore dei miei apprezzamenti.

Courtier.

Gli inglesi a Cassala e la colonia Eritrea.

(*Nostro telegramma particolare.*)

Parigi, 26, ore 14.20 (*R.*) — Il governatore inglese di Cassala ha stabilito dei dazi di importazione dall'Eritrea, ciò che viene a danneggiare la colonia italiana la quale avviò già un discreto commercio pel Sudan.

Sembra che nel trattato di cessione di Cassala agli inglesi si sia dimenticato di introdurre una clausola, relativa all'esenzione dai dazi di importazione dei prodotti e delle merci provenienti dall'Eritrea.

MASSACRI DI CRISTIANI IN CHINA

(*Nostro telegramma particolare*)

Berlino, 25, ore 17 40 (*Sch.*) — La *Koel. Volkszeitung* reca ampie descrizioni attinte a lettere pervenutele sull'assassinio di un missionario e di molti cristiani in China. Le stragi sono avvenute nel vicariato di Hupé diretto da francescani belgi.

Il 29 novembre le persecuzioni incominciarono nel Csang-si e si diffusero rapidamente in tutta la regione, le case dei cristiani furono saccheggiate ed incendiate, ed un neofita fu decapitato; alcuni vecchi, donne e fanciulli che si rifugiarono in una caverna furono soffocati.

Il primo dicembre il missionario belga, padre Vittorino, accompagnato da tre cristiani, lasciò il villaggio per recarsi alla capitale Ichang sul fiume Yang-tse. Essi furono aggrediti e trascinati a Honanpe chan, e poi nella residenza del missionario Chekeaukan. Qui il padre Vittorino fu appeso colle mani legate per cinque giorni ad un albero e martirizzato con ferri roventi. In sua presenza furono torturati e decapitati otto cristiani.

L'11 dicembre toccò la stessa sorte al missionario. I chinesi divorarono il di lui cervello, squarciarono il petto al cadavere, gli strapparono il cuore ed i polmoni e se li divisero tra loro per divorarli.

Il 26 gennaio le autorità assunsero il verbale degli orribili fatti.

LA RUSSIA E LA COREA.

(*Nostro telegramma particolare*).

Berlino, 26, ore 12 10 (*Sch.*). — Si ha da Pietroburgo che, continuando l'agitazione nella Corea, la Russia minaccia di occupare la penisola.

Continua il concentramento di truppe a Wladivostok, che saranno aumentate prossimamente con 3000 uomini, partiti in questi giorni da Odessa per la via del Bosforo.

Gli Stati Uniti e la China.

(*Nostro telg. particolare*

Parigi, 26, ore 11,40 (*R.*). — Si annuncia da Washington che i grandi industriali cercano di spingere Mac-Kinley ad ottenere dalla China una concessione per gli Stati Uniti. Il senatore Frye si adopera attivamente a quello scopo, ma finora senza alcun risultato, avendone il Governo abbastanza delle Filippine ed essendo ora l'opinione pubblica contraria alle avventure coloniali.

La dichiarazione di un giudice di Dreyfus.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 26, ore 10.40 (*R.*) — Un redattore del *Temps* conferì col capitano Freystatter (quel giudice di Dreyfus che, secondo la narrazione dell'*Independance belge*, avrebbe dichiarato ad un pranzo in casa del deputato Lanessan essere convinto dell'innocenza di Dreyfus).

Il capitano disse che ignorava il racconto dell'*Indépendance*, e soggiunse:

— Prima di entrare nella sala delle deliberazioni ero pienamente convinto della colpabilità di Dreyfus, e la mia convinzione era basata su testimonianze di persone della cui buona fede non era possibile dubitare.

Freystatter nega di aver affermato che ora è convinto dell'innocenza di Dreyfus, e dichiarò di non saperne nulla, ci rimettersi pienamente alla Cassazione, e di voler essere lasciato in pace.

Il bilancio in Francia.

(*Nostro telegr. particolare.*)

Parigi 26, ore 15 45. (*R.*) — Per affrettare il voto del bilancio per l'esercizio in corso, che deve avvenire prima delle vacanze di Pasqua, la Commissione del bilancio si è riunita eccezionalmente oggi alle tre per terminare i suoi lavori.

Lotta nell'associazione dei letterati.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 26, ore 15 30. (*R.*) — L'Associazione dei letterati procede in questo momento alla rinnovazione dell'ufficio di presidente. Fra i partigiani di Zola e gli avversari che portano Lemaitre, la lotta è vivissima.

LA SQUADRA FRANCESE IN SARDEGNA

(*Nostro telegr. particolare*)

Parigi, 26, ore 12,40 (*R.*) — Ad Ajaccio si concentrano le navi migliori della squadra francese del Mediterraneo, per recarsi in Sardegna in omaggio a Re Umberto.

Governo e Centro cattolico

In Germania

(*Nostro telegramma particolare*).

Berlino, 25, ore 17 50 *Sch.* — La nomina del dottor Bartsch, ministro direttore generale nel ministero dei culti, a sottosegretario di Stato in quel dicastero produce sfavorevole impressione sui cattolici, i cui organi si lagnano della disparità di trattamento tra protestanti e cattolici. Essi dicono che il ministro, il sottosegretario, i capi di servizio al ministero dei culti sono protestanti, e nessun cattolico vi ha una posizione preponderante. Non potendo esser questo un effetto del caso, invitano a tener conto anche degli interessi dei cattolici.

L'imperatore Guglielmo in Inghilterra.

(*Nostro teleg. particolare*).

Berlino, 26, ore 12.30 (*Sch.*) — Sebbene il *Daily Mail* ed altri giornali inglesi affermino che l'imperatore Guglielmo giungerà il 28 luglio a Cowes, per assistere alle regate, qui si assicura che nulla di positivo si sa ancora circa l'intenzione dell'imperatore di recarsi quest'estate in Inghilterra.

Gli americani alle Filippine.

Washington, 26 (*S.*) — Si ha da Manilla: Le perdite delle truppe degli Stati Uniti nell'ultimo scontro cogli insorti Filippini furono 16 morti e 130 feriti

New-York, 26 (*S.*). — Il *New York Herald* ha da Manilla Le perdite delle truppe degli Stati-Uniti nell'ultimo combattimento cogli insorti Filippini sono le seguenti. Il terzo reggimento artiglieria perdette il 9 0/0 del suo effettivo: il reggimento Oregon ebbe 50 morti e il reggimento Kansas ne ebbe 8.

Le truppe degli Stati Uniti marciano sopra Calocean e Malabon.

LA CARESTIA IN RUSSIA.

(*Nostro telegr particolare*)

Berlino, 26, ore 11.45 (*Sch.*) — Da Pietroburgo si annunzia che peggiorando la situazione economica in parecchie provincie russe, a causa della carestia, il granduca Michele ha aperto, con mille rubli, una nuova sottoscrizione per soccorrere i più indigenti.

Alla frontiera marocchina.

Orano, 26. — La *Dépêche* annunzia che, il 20 corrente mese, le tribù dei Djedi e dei Beni-Guil si attaccarono e vinsero alla frontiera una coalizione delle tribù dei Mehaya, alla quale erano [illegible]

Nel combattimento vi furono 100 morti [illegible] da parte.

Per la morte del senatore Gagliardo.

(*Nostro teleg. particolare*)

Genova, 26, ore 3 30 Vespe — Perdura il dolore intenso in ogni ceto della cittadinanza per la morte del senatore Gagliardo. Alla presentazione al municipio e in molte case private è stata esposta la bandiera a mezz'asta. Continua un pellegrinaggio alla remota palazzina fra i giardini a Corso Firenze dove morì. Sul feretro sono disposte innumerevoli corone.

La salma riposa nella camera ardente, ed ha un aspetto sereno. Torno torno sono disposti mazzi fiori e verdure ed ai quattro angoli stanno candelabri con torce accese.

Sul petto della salma, vestita di nero, berlano [illegible] e le decorazioni fra le quali due medaglie al valore [illegible] guadagnate una sul Volturno e l'altra nel Tirolo ove restò ferito

I figli e tutti i ministri telegrafarono le loro condoglianze. Domani avranno luogo i funerali che riusciranno solenni ed imponenti. Interverranno tutti i sindaci dei principali comuni liguri e la deputazione provinciale

L'elezione di Turati.

(*Nostro telegramma particolare*)

Milano 26, ore 1 [illegible] Ecco il risultato definitivo [illegible] Collegio Interno [illegible] Filippo Turati ha avuto voti 11[illegible] voti [illegible] che voto e stato [illegible] al generale Baya, all'avvocato Cavalla che fu uno dei più fieri testi d'accusa nel processo Turati

COMIZIO DEI FERROVIERI.

(*Nostro telegramma particolare*)

Torino, 26, ore 1 p. R. I ferrovieri, riunitisi a comizio stamane alle ore di mattina e l'agitazione [illegible] non avrà mantenuto i suoi impegni, ma di astenersi dallo sciopero.

Dopo la commemorazione.

Casale, 26. — Accompagnato dal generale Cadorna diretto ad Alessandria, è partito stamani per Roma il ministro della guerra, onorevole di San Marzano, salutato alla stazione dagli onorevoli Galimberti, Callieri ed Ottavi e dalle autorità.

Principi in viaggio.

(*Nostro teleg. partic.*)

Torino, 26, ore 8 50. (*R.*) — Stamani alle ore 8 40 è partita per Genova S. A. R. la duchessa Elena di Aosta.

Le gesta del coltello.

Omicidii

(*Nostri telegr particolari*)

Caserta, 26, ore 13. (*F.*) — Iersera in Alife Giuseppe Pisaturo, fu Silvestro, vigilato speciale, per futili motivi uccideva a colpi di coltello Francesco Massore, pregiudicato.

Aquila, 26, ore 10,50 (*D.*) — Ieri in Avezzano, per questioni domestiche Franco Michetti feriva il proprio suocero Francesco Lachese ed uccideva con un colpo di coltello al petto il cognato Franco Lachese.

Genova, 26, ore 9, (*Nemo*). — Alle ore 22,30 del 25 corrente Antonio Querelli di anni 24, panettiere da Genova, intromettevasi per sedare una rissa avvenuta in vico Dritto Ponticello riportò una lesione di coltello al cuore, per la quale poco dopo cessò di vivere.

L'omicida identificato per Gio. Batta Ricci, d'anni 19 genovese, è in arresto.

Aggressione e rapina.

(*Nostro telegr. particolare*).

Noto, 26, ore 12.20 (*Q.*) — La decorsa notte i coniugi Sante e Francesca Pizzo furono aggrediti nella loro masseria in contrada Cermo (comune di Palazzolo) da tre sconosciuti col viso coperto

I coniugi furono percossi e derubati violentemente di lire 500 e di alcuni oggetti d'oro.

Bonaventura Severini, *Gerente responsabile*

Stab. Tip. Italiano, Coppelle 35.

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1899

Mostre particolari Ferretto, Lenbach, Michetti, ecc.

Pubblici festeggiamenti.

Andata-ritorno **Roma-Venezia**

Biglietto valevole 15 giorni con libero ingresso alla Esposizione.

I. Classe L. **60,25** — II. Classe L. **57,80**

III. Classe L. **37,80**

più la sopratassa di legge

Nove vendite all'asta pubblica

del Mobilio ed Oggetti d'arte antichi e moderni spettanti a distinta famiglia romana, e di alcuni oggetti d'arte moderna che verranno venduti all'asta [illegible] assistenza dell'usciere del tribunale Mario [illegible] Giovanni Picconi, avranno [illegible] Re 8, [illegible]

CASA D. CORVISIERI

Via Due Macelli, 86

nei giorni da lunedì 27 a mercoledì 29 marzo, e da martedì 4 a sabato 8 aprile 1899, alle ore 10 ant. (precise).

Ricchi mobili di noce scolpiti, di mogano e palissandro. Mobili dorati, servizi da tavola un portante [illegible] con belle cornici intagliate [illegible] argenteria [illegible] tessuti, stampami, cancelleria [illegible] copioso assortimento di biancheria, rami di cucina, ecc. ecc.

N. B. La vendita dei libri avrà luogo martedì 28 marzo alle ore 15 (3 pom. Il catalogo a richiesta.

Per [illegible] [illegible] pubblicazione [illegible] casa di Vendite D. CORVISIERI via Due Macelli, n. 86, Roma

Siena, 9 gennaio 1891

Da lungo tempo esperimento e prescrivo con grandissimi vantaggi l'*Acqua di Ulcese* [illegible] preziosa [illegible] alcalina delle acque di Vichy e di Vals specialmente della sorgente Celestini

Merita quindi che il suo uso diventi sempre più esteso, sia come acqua *da tavola* [illegible] sia come mezzo curativo di tutte le forme artritiche, reumatiche, gottose diabetiche ecc. come nelle forme catarrali gastriche, intestinali renali, vescicali, cutanee ecc.

Prof. DOMENICO BARDUZZI

Retro e della R. Università di Siena.

R. Bemporad e Figlio

Editori - Firenze.

Recenti pubblicazioni

(Le conferenze fiorentine sulla Vita Italiana)

LA

VITA ITALIANA

NEL

RISORGIMENTO

(1815-1898)

PRIMA SERIE

Vol. I. — **Storia** . . . . . L. 2 —

G. Bianchi, Invece di prefazione. — I. Del Lungo, La genesi storica nell'unità italiana. — G. Roberti, La famiglia alla caduta del regno italico. — [illegible] Congresso di Vienna. — P. S. Mancini, [illegible] di Napoleone I. — [illegible] Piemonte e del [illegible] (Cronache fiorentine)

Vol. II — **Storia** . . . . . L. 2 —

Marchese Costa di Beauregard, Le «Pensées» [illegible] — A. Alfani, Silvio Pellico. — E. Masi, Le Società [illegible] in Romagna e la Rivoluzione del 1831. — I. Del Lungo, Santorre Santarosa morto per la libertà della Grecia nel 1825

Vol. III — **Lettere, Scienze ed Arti** . . . L. 2 —

F. Panzacchi, Il Risorgimento musicale. — R. Bonghi, Alessandro Manzoni. — M. Scherillo, Letteratura [illegible] Siciliana. — C. Colombo, Alessandro Volta. C. Ricci, Musica e Belle Arti

I tre volumi rilegati insieme con copertina in tela, con fregi in oro. **L. 7.**

I suddetti volumi formano la continuazione degli altri sulla **Vita Italiana** pubblicati dalla ditta editrice *Fratelli Treves* di Milano

Di prossima pubblicazione

La Vita Italiana nel Risorgimento

(1831-1846)

SECONDA SERIE

Vol. I. — **Storia** . . . . . L. 2 —

R. Bonfadini, La politica degli Stati italiani dal 1830 al 1846. — G. Ferrero, La vecchia Italia. — F. S. Nitti, L'organizzazione meridionale durante il regime borbonico. — E. Masi, Il Vescovo d'Imola

Vol. II. — **Lettere Scienze ed Arti** L. 2 —

A. Fogazzaro, Antonio Rosmini. — E. Panzacchi, Alessandro Manzoni. — A. Linaker, Giuseppe Mazzini

Vol. III. — **Lettere, Scienze ed Arti,** L. 2 —

E. Checchi, La Pleiade musicale. — G. Fano, La elettricità animale. — F. Dejob, La Martine, Chateaubriand et l'Italie. — G. Mazzoni, La Poesia patriottica e Giovanni Berchet

Proprietà riservata dell' Editore Calmann Levy

54

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

Cristiano nel momento dell'urto era saltato dall'Avvoltoio sulla Sfinge. Nel primo stupore d'un caso così prodigioso egli si credette in preda ad un'allucinazione. Quella roccia che si muoveva, quella luce intravvista ai fianchi del masso avanti a lui, quei rumori lontani, quel rullio come di carri sotterranei... in qual mondo fantastico il suo cervello l'aveva trasportato? Eppure egli non sognava: si trovava sul dosso della Sfinge, e un momento prima era ben certo di trovarsi sulla piattaforma dell'Avvoltoio con Lealvilliers. E Goffredo che ne era? Lo cercò con lo sguardo.

Questa volta comprese. In faccia di lui una specie di tunnel tortuoso con dei fari a petrolio infissi nelle pareti; per terra delle guide che aspettavano dei piccoli vagoni, il tutto internandosi dalla parte dell'Avvoltoio che non si era mossa. Nello stesso ove egli si trovava in piedi finiva quel sentiero che un giorno, andando per mare da Equihen a Boulogne egli aveva mostrato a Francesco del quale Vital Mickils aveva detto che era il cammino dei contrabbandieri. Sì, sì, egli era all'entrata del nascondiglio dei Compagni neri. Qualche secondo appena era trascorso. Delle forme umane comparvero sotto il tunnel avvicinandosi a lui.

Sono perduto — diss'egli.

Dietro a lui sentì dei remi che battevano l'acqua, si volse. Altre forme umane si accostavano alla riva, montavano il sentiero della Sfinge. Egli era preso dai due lati. E non un'arma, nulla.

Alla distanza di trecento metri in mare, si distingueva una luce, una vela, un battello, il capo delle tre Roccie. Gli sbarcati di un momento prima correvano all'impazzata nel sentiero colla furia di chi si sente inseguito.

— Se fosse il mio suocero? — pensò egli. Ed ebbe un momento di speranza, subito dileguata.

— Bah! il signor Duroland arriva sempre troppo tardi.

Egli cercava di nascondersi il meglio possibile. Quel dosso della Sfinge non offriva nessun riparo: ma, steso ventre a terra, attaccato alla pietra al di fuori del sentiero, immobile, forse si confonderebbe nella massa e passerebbe inosservato. Si coricò, rimpicciolendosi quanto poteva. Era tempo: un fischio risuonò, una voce simile al tuono comandò.

— Presto!

Quella voce lo fece sussultare. Si alzò come un pazzo. La furia che saliva dalla spiaggia arrivava. Un'imprecazione gli straziò le orecchie, una mano di ferro lo prese pel vestito, lo spinse verso un uomo coperto d'una maschera nera, e la stessa voce disse

— Conducilo nel sotterraneo.

Più violentemente ancora della prima volta Cristiano sussultò. Non era vero, l'allucinazione durava ancora, non era vero...

— Andiamo, disse l'uomo mascherato.

Erano soli: tutti e due ora. Gli altri s'internavano laggiù nel tunnel, simili a demoni.

— Uccidetemi — gridò Cristiano — rifiuto di seguirvi.

— Oh non mi tentare, l'occasione è così bella!

— Dio! quest'altra voce!... ch'egli pure riconosceva. Voi, voi! — diss'egli coi capelli irti dallo spavento e dal disgusto.

— Sì, io che ti odio, e tu ne sai il perchè, gli fu risposto con accento selvaggio, mentre un coltello s'immergeva nel suo petto.

Il disgraziato girò su sè stesso e cadde, trascinando con sè il suo assassino.

Mentre ch'essi rotolavano allacciati insieme, lungo il dosso della Sfinge e le dita moscienti del moribondo non abbandonavano la loro preda, Francesco discendeva la costa a precipizio, a rischio di rompersi la testa. La luna si era levata: egli aveva visto la lotta corpo a corpo. Era possibile che Cristiano e Lealvilliers fossero arrivati ad un tal punto di oblio della loro dignità? Ma a misura ch'egli si avvicinava, riconobbe il suo errore: era ben Cristiano, ma non era Lealvilliers.

D'un salto fu sul gruppo. Un colpo di pugno formidabile separò il carnefice dalla vittima.

— Cristiano, mio Cristiano!

Allora soltanto vide che Cristiano era inanimato, coperto di sangue, con un coltello nel petto. Mandò un grido straziante, trasse l'arma dalla piaga, e pazzo di dolore e di rabbia, si gettò sull'assassino. Questa, calmissimo, tolse la maschera che gli copriva il viso. Francesco indietreggiò inorridito, lasciò cadere l'arma dalle sue mani. Tranquillissimamente l'altro la raccolse.

Come un soffio, bassa, ma distinta, montò la voce di Cristiano: - Mio fratello... mio povero fratello... digli di fuggire... io gli perdono...

Cristiano aveva ragione: il signor Duroland arrivava sempre troppo tardi. Egli era sulla spiaggia, attorniato da dodici doganieri ma dei Compagni neri neppur più l'ombra. Questa volta per altro, nessuno dei suoi uomini potè negare la loro esistenza: tutti li avevano visti, inseguiti coll'aiuto del brigantino, seguiti fino a terra. Là, disparizione totale. Il signor Duroland si sarebbe strappati i capelli. L'avventura era forse più ridicola ancora di quella della notte bianca sul battello dei Puyalt rech. Un uomo disse: — Sento rumore dalla parte delle tre Roccie.

— Voi avete una buona vista, io non vedo nulla.

Sì, sì, qualche cosa si muove. Corriamo.

La scalata cominciò. Erano quasi arrivati alla Sfinge, quando un'ombra si staccò più pallida nell'oscurità che la circondava e si perdette nella notte. Ben presto si scorsero due corpi stesi sulla groppa della Sfinge, sotto le immense ali protettrici dell'Avvoltoio.

Dei lumi! — comandò il signor Duroland.

Delle torcie gettarono il loro chiarore nelle tenebre. I due corpi non si muovevano. Si chinarono su di essi.

Cristiano! Francesco! — gridò il padre di Sibilla!

— Vedete, signore, tutto questo sangue per terra. Sono morti.

Morti...

Morti... Cristiano morto!

Preso da un tremito convulso, coi denti che battevano dalla febbre, il signor Duroland s'inginocchiò

— Oh, mio Dio!

I doganieri cercarono di allontanarlo e di rimuovere i due giovani

Un sospiro uscì dalle labbra di Francesco:

— Eccone almeno uno vivo, signore.

— Ma l'altro, l'altro...

E' ben cattivo lo stato. Un buco nel petto. Però il cuore batte ancora.

— Al soccorso... presto... al soccorso. Oh la mia povera piccola Sibilla!

Si avviarono alla casa più vicina. Era quella di Vital Mikils.

Maria Giovanna non si mosse vedendo tanta gente: seduta presso alla finestra, guardò coi grandi occhi muti portar via le sue materasse.

Guardò ancora senza muoversi, quando comparve una mezz'ora più tardi il lugubre corteo, al quale s'era aggiunto Matteo Lessur.

Francesco riprese ben presto i sensi. Riconobbe la casa di Maria Giovanna, il signor Duroland, Matteo, e ad un tratto si ricordò. Gettandosi a terra, si precipitò verso Cristiano che agonizzava.

Maria Giovanna guardava sempre immobile. Alcuni doganieri erano partiti pel paese, altri per Puvalbrech. Bisognava avvertire la famiglia, un medico, un sacerdote.

— Senti tu, Cristiano, senti mio amico, mio fratello? — supplicava Francesco. — Vorrei morire per te.

— In fede mia, anch'io! — brontolò Matteo Lessur.

Il signor Duroland cercava di padroneggiarsi, di dominare il suo dolore, pensando a Sibilla quando arriverebbe.

— Perchè si è egli trovato sul cammino dei banditi? Oh quelle tre Roccie!

Un gemito partì dal cantuccio dove si teneva Maria Giovanna.

— Sì, è là che Vital Mickils è stato pugnalato — disse Matteo Lessur. — Forse alla si ricorda.

Al nome di Vital il gemito ricominciò più sinistro. La pazza lasciò la sua sedia, il cantuccio della sua finestra e si avvicinò al letto. Camminava lentamente, a sbalzi. A momenti portava le mani alla fronte, la comprimeva come per farvi uscire un dolore, poi le sue dita si smarrivano fra i lunghi ricci sciolti dei suoi capelli neri. I suoi occhi senza sguardo erano fissi sull'uomo coricato nel suo letto.

Essi lampeggiarono ad un tratto, i suoi lineamenti si contrassero, un lampo di furore illuminò il suo viso.

— L'avevo ben detto, essi lo hanno ucciso!

(Continua).

Collezione
FIN DE SIÈCLE
3000 fotografie veri originali
12 grandi Studi femm. sigill. DAL VERO. L. 3 ant. 60 campione diff. L. 6 ant. — Scrivere Mamma Graziosa Cioli FIRENZE.
Ultime novità. Grandi curiosità

per sole lire 17,50
Migliore extra fine L. 19,75

MANDOLINO
Palissandro e Madreperla
NAPOLITANO, 8 corde concavo, franco di spesa con metodo, corde acciaio ed accessori, leggio, musica, ecc. **Chitarra** o **Mandolino** sei cori acciaio e palissandro con tutti gli accessori come sopra L. **16,70.**
Mandolino Univers. L. 10,75 preferibile per signorine, con gratis corde, metodo ed accessori. Domandare se concavo o semiconcavo
Prima di fare acquisti altrove chiedete il grande Catalogo illustrato *gratis* alla rinomata casa
M. MACCOLINI
Via Correnti N. 7, MILANO
Musica - Riparazioni - Corde

Il **Cognac** *contiene sempre una parte di alcool amilico o Fuselöl. — Questa sostanza tossica, assai dannosa alla salute, resta eliminata nel*

COGNACRÊME

mediante speciale depurazione. Tale pregio è tenuto in gran considerazione dai
SIGNORI MEDICI
i quali consigliano, nell'interesse dell'igiene, di preferire il **Cognacrème** *a qualsiasi altro* **Cognac.**

Vendesi a L. **6,50** la bottiglia grande
L. **3,50** la piccola
L. **0,90** il Vademecum
presso il Rappresentante Generale per l'Italia:
LUIGI OLIVIERI
Roma: Via del Corso, 441-443-A (angolo Via Otto Cantoni)
Unica succursale **Via Torino, 139** – *TELEFONO 608*
e presso le principali Drogherie, Liquorerie eSalsamenterie del Regno.
Per le spedizioni aggiungere L. 1.10 per le bottiglie grandi – L. 1,20 per le bottiglie piccole e L. 0.30 per i Vademecum.
● SCONTO AI RIVENDITORI ●

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 190 milioni — Interamente versato

ESERCIZIO 1898 99
Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 Marzo 1899.
(26.ª DECADE)

	RETE PRINCIPALE (1)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilom. in esercizio	4729	4730	— 1	1022	1012	— 10
Media	4730	4645	+ 85	1021	1087	+ 66
Viaggiatori	1,187,749 47	1,187,479 77	— 269 70	60,918 64	47,956 06	+ 12,962 58
Bagagli e Cani	85,084 79	83,811 97	— 1,272 82	2,296 09	1,112 64	— 1,183 45
Merci a G. V. e P. V. ate	361,494 47	349,909 16	+ 11,585 29	17,691 93	17,231 47	+ 460 76
P. V.	1,953,545 44	1,918,915 61	+ 67,339 83	72,853 54	54,359 93	+ 18,493 61
TOTALE	3,587,874 95	3,537,104 43	+ 65,749 65	156,256 40	120,452 98	+ 35,803 42

Prodotto per chilometro

Viaggiatori	26,750 010 89	25,081 567 98	+ 1,668,512 81	1,904 3 5 72	1,732 178 66	— 171,467 28
Bagagli e cani	1,838,260 73	1,736,373 14	+ 97,887 59	45 789 93	47 769 99	— 1 971 06
Merci a G. V. e P. V. ate	9,145,978 95	8 7 5 290 60	+ 370 688 35	351 344 96	356,394 44	— 5 049 48
Merci e P. V.	47,904,883 45	45,487 034 57	+ 2,417 280 89	1,527,618 70	1 532-703 97	— 92,499 72
TOTALE	99,819,973 31	91,012 865 29	+ 4,554 762 91	3 929 138 33	3 970,098 28	— 40,967 87

Prodotti dal 1. Luglio 1898 al 20 Marzo 1899

della decade	818 85	798 24	+ 20 34	152 79	133 18	+ 19 61
riassuntivo	27,363 98	19,296 10	+ 667 88	3,848 32	3 652 34	+ 195 98

(1) La linea Milano Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

LIQUORI BUTON

NULLA DI PIÙ FINE,
NULLA DI PIÙ SQUISITO,
NULLA DI PIÙ IGIENICO.
— 32 medaglie e diplomi d'onore —
PREZZI MITISSIMI
Catalogo gratis dietro richiesta con cartolina doppia a
GIO. BUTON e C.°
Piazza Trevi, 87-88, Roma.

PUNCH ALL'ARANCIO

SQUISITA
SPECIALITÀ
DELLA DITTA
GIO. BUTON e C.
Piazza Trevi, 87-88, Roma.

MOTOCICLI PHEBUS

con motore originale DE DION ET BOUTON
Il Re dei Motocicli!
Sono pronti i Modelli 1899
GRANDIOSI MAGAZZINI ALBERTI - Firenze

ZOLLA e C.ia

Torino - Via S. Secondo, 62 - Torino
FABBRICA DI CALORIFERI A VAPORE
a bassa pressione
con o senza ventilamento d'aria per riscaldamento degli appartamenti, opifici, ecc. e di
CALORIFERI TERMOSIFONI
per riscaldamento degli appartamenti e delle serre.
Miglior sistema finora conosciuto igienico ed economico
Privilegiato e premiato con medaglia d'oro dal Ministero e Diploma d'onore all'Esposizione generale di Torino 1898.

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a prezzi modicissimi, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta *A. Meroni* e *R. Fossati*, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-*A-B-C-D* e 125 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, affini, ecc. Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni fuori Roma la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di Lissone presso Milano con rilevantissimo risparmio sulla spesa di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. La Ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

PRIMO STABILIMENTO
per la
STERILIZZAZIONE DEL LATTE
ROMA
Piazza S. Ignazio, N. 126
con
Vaccheria Modello
fuori Porta S. Pancrazio
Latte sterilizzato a vapore - Latte purissimo non scremato, filtrato e refrigerato - « Latte umanizzato Gaertner » per bambini ed ammalati - Latte senza zucchero per i diabetici
Privativa per Roma e Provincia
TELEFONI:
Cooperativa - Società italiana n. 169.

Fabbrica di CAPPELLI
Ettore Carvelli. Assortimento in cappelli duri e flosci, Bèrets, marinos L. 3 di coniglio L. 5.50. Specialità della propria fabbrica. Cappelli nazionali ed esteri da L. 1.75 a 3.80. Berretti per uomo e per bambini. Via di Tor Millina, 17. Via dell'Anima, 58.
Si vende a prezzo di fabbrica.

GUIDA-PENNA
di Milano e Provincia 1899 (anno VI — Volume di 630 pagine, legato in tela) contiene le anime stradario governative, provinciali, comunali, ecclesiastiche, ecc. ecc. coll'esatta posizione e 6.000 [illegible] con [illegible] generale, [illegible] al professionista [illegible] con [illegible] Prezzo [illegible] L. 6. Per [illegible] spese [illegible] Dirigere [illegible] PENNA [illegible], Corso [illegible]

Nella NEURASTENIA
nell' ESAURIMENTO
nelle PARALISI
nell'IMPOTENZA
nelle DISPEPSIE ecc.
IL FOSFO STRICNO PEPTONE
E' grandemente nelle *cliniche* e nella *pratica* dei medici
il più potente tonico stimolante
dai Profri Bianchi, Marro, Bonfigli, Baccelli, Sciamanna, De Renzi, Tuselli, Vizioli, Giacchi, Ventra, Cantarano, Cacciapuoti, ecc. ecc.
1 fl. L. 4,00: Per posta L. 5,00: 4 fl. L. 16 franchi di porto
Economicissimo, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura.

Il LINFATISMO
Il RACHITISMO
la SCROFOLA
ed i mali esauriscenti dei bambini
trovano nel **TREPTICNO** Del Lupo
base di fosfati e protoioduro di ferro in cura completa e razionale come risultamento hanno dimostrato due gloriose della Pediatria in Italia, gli illustri prof. Fede e Cacciatti, Direttori delle Cliniche analoghe in Napoli e Roma.
1 fl. L. 2,50: per posta L. 2,80; 5 fl. L. 10,00 franchi di porto
Presso la Farmacia del Sole a Napoli e in Roma presso la Farmacia degli Impiegati, Via XX Settembre, 95.

IMPOTENZA — SANITÀ
Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale — Via Passarella 2 Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — consulti per corrispondenza L. **10.**

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	32	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 86

PUBBLICITA
Gli annunci e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio 96
a Milano presso [illegible]
e Torino presso [illegible]
a Genova presso [illegible]
per la Sicilia [illegible]
per la Francia [illegible]
Piazza dei Vosgi a Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Martedì 28 Marzo 1899

Arretrato 10 Centesimi

Centesimi 5 in tutta Italia

Roma, 27 Marzo 1899

Un po' di Tripolitania sbagliata

Una delle questioni estere che certi giornali vanno appaltato il monopolio del patriottismo, della grandezza, del prestigio e della prosperità economica dell'Italia nonchè dell'equilibrio del Mediterraneo — che tra parentesi, non esiste più da un pezzo — sollevano periodicamente, è quella della Tripolitania.

Nello scorso ottobre, quando, se non la guerra, certo gravi complicazioni tra la Francia e l'Inghilterra intorbidavano l'orizzonte politico europeo per l'affare di Fascioda, e l'imperatore Guglielmo era a Costantinopoli per stringere viepiù i vincoli tra la Germania e la Turchia, bastò che si accennasse a certe concessioni d'indole commerciale che il governo tedesco chiedeva presso Tripoli nell'Asia Minore perchè una parte della stampa italiana se ne partisse come Marzocco *in guerra* e gettasse il grido d'allarme per l'integrità minacciata della Tripolitania sulla costa settentrionale... dell'Africa.

Il chiasso fu tanto grande che il buon Crispi credette lasciare la Svizzera dove si trovava [illegible] per tornare in fretta e furia a Roma ove accorrevano [illegible] del patriottismo ecc. ecc. era [illegible] stato, se ne andò per essere se mai più ottomano alla Battaglia (presso Padova ben inteso) a curarsi di certi dolori reumatici che allora l'affliggevano e dai quali — se Dio vuole — pare ora guarito.

♣

Adesso, a proposito della convenzione anglo-francese per l'Africa centrale, i giornali di cui sopra vanno a rischio di pigliare, a proposito della Tripolitania, una [illegible] nemmeno grande di quella fatta [illegible] dell'anno scorso quando prestavano [illegible] per l'altro.

Essi, dimenticando anzitutto gli inni [illegible] alla lealtà sincerità e [illegible] della gran terra nostra [illegible] perchè [illegible] offrivasi appena [illegible] di [illegible] per [illegible] Mun, costringendoci a rimandare per ora la soluzione della vertenza al giugno venturo, ricominciano ora col lagnarsi, che l'Inghilterra si sia intesa colla Francia per la spartizione dell'Africa centrale, senza avvertirne l'Italia!

[illegible] prendersi ad una lettera scritta [illegible] anni sono da un autorità di universale [illegible] riconosciuta un tratto di cose africane — una celebrità ad uso Stanley, Nachtigall e via dicendo — vedono [illegible] Francia e l'Inghilterra [illegible] [illegible] Africa [illegible] [illegible] Tripolitania e Marocco naturalmente, compresi.

♣

Tutto questo putiferio viene sollevato [illegible] [illegible] secondo il testo della convenzione anglo-francese pubblicata da l'*Havas* e dalla *Reuter* — il nuovo confine tra le zone di influenza inglese e francese in Africa confine che, sia detto [illegible] tra parentesi deve essere definitivo [illegible] [illegible] una Commissione mista [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parte da un atollo [illegible] [illegible] [illegible] Tripolitana e va, a dire [illegible] [illegible] al confine del Darfur [illegible] [illegible] [illegible] toccano alla Francia gli [illegible] [illegible] [illegible] sotto il nome di Baghirmi [illegible] [illegible] [illegible] e rimane [illegible] [illegible] [illegible] quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

d quella francese, si spiega, ad esempio i mento veramente prodigioso della ren a ng a che è viena al corso d sposto a sorpassario, visto che ormai quella con l'America è cosa dim a gioioso sta a ssare a ssicurare finalmente che i ntende che l'aumento della rendi a spag la e una altra influenza sul resto l mercato parigino del quale è uno e lori di speculazione più a ed al quale sono interessati i papaveri su detti

Si aggiunga che le tornere più importanti sbalzano i conti in confronti a ba a e molto spesso a e a ssano un margine di profitto a ssai superiore a quello che si ottiene in Europa, e il cambio tra l'Ame a e l'Europa rimane ad ora stazionario, senza vimenti che giustifichino la preoccupa esso

La speculazione ha e a o che e s e sconto si o una a rimanere alto e a a cenno di prossimo au ghiera e il cambio in b a ed a cambio tra l'Ame a e l'Europa rimane ad ora stazionario, senza vimenti che giustifichino la preoccupa

✠

Si spera così c e, anche a riguardo della situazione industriale che interessa di più il mercato finanziario, le cose si aggiusteranno per la via, u po' alla v la se e senza danno. E in o p avvertire che dipende da specolazione, ed anche da quello della ta banca, di fare in modo che le pre no meno possibile siano co a e del inverno e una e la e mercato che manca di e tirare con cura quella che a g avvertire che il ser in ciò che ha di veramente o, se, invece, vorrà esagerare a portare anza il carro nel quale ha caricato ogni e mediocre e cattiva. E a ed perdere anche in queste parti nelle quali dovrebbe guadagnare.

Tutto questo dico a proposito del mercato in a nazionale e e e e che da su che de o y a l'andare è ed anche pessi mercato a o e e e e

introducendo alcune modificazioni nei programmi, ma la Giunta ha deliberato che il concorso

... quale vede l'am... come il fumo negli occhi, microcamania.

DA BERGAMO
La morte dell'onorevole Lochis

Bergamo, 25 (*ritardo*). — Colpito tre giorni fa da meningite è spirato stanotte — neanche sessantenne — il conte Carlo Lochis deputato di Ca... Bergamasco.

La sua morte è grave lutto per la nostra provincia e sarà sentita dolorosamente anche nel mondo politico romano, dove l'onorevole Lochis, giornalista in gioventù, e deputato poi per otto anni, s'era acquistato grande stima e le gene...

Anche per la destra parlamentare è questa una grave perdita.

DA MONTESANT'ANGELO
Un nuovo arcidiacono

Montesantangelo, 24 (*Ritardo*). — Un'alta dignità è finalmente penetrato nella morta gora della nostra chiesa palatina con la nomina ad arcidiacono di monsignor Giuseppe De Meo. Mai nomine di simil genere han prodotto così unanime manifestazioni di simpatie nel nostro paese. L'ingegno non comune, provato patriottismo non smentito neanche in quei momenti in cui era lecito il non... la patria, la modestia del... hanno prescelto a così alto posto, hanno ottenuto, tardi... me in tempo, la loro compiuta sa... stizia riparatrice... onorifico e... Monsignor De Meo si è... dalla... zioni... mente difende i diritti della Corona... secolare santuario garganico che il Granconvolosso storico dell'Italia di mezzo. Gli è per... patriottismo che... di risveglio è penetrato nella nostra dimenticata chiesa palatina... posta di... monsignor De Meo... abate Tosti sarebbe da gran tempo un fatto compiuto.

DA CARPI.
Bambino soffocato.

Carpi, 25 (*ritardo*). — Galli Tilde verso le ore 22 di ieri sera mise a dormire il proprio bambino... si... quindi momentaneamente... casa.

Ritornata dopo mezz'ora circa trovava i... i quali spensero l'incendio, ma... purtroppo constatare che il povero... era stato soffocato dal fumo e per ustioni... aveva riportate.

Sembra esclusa ogni colpa a carico della Galli.

DALLA PROVINCIA

Tentativo – Società Dante Alighieri – Onorificenze.

Viterbo, 25 *Marzo*. — Presso... è... ed approvato... fra tanti... il... sale di impresari ha presentato per la... lirica agli stessi... mbre.

Speriamo che i nostri padri coscritti non... opportuni campanilismi lasciano una buona scelta del proprio e dell'impresa, sicchè non abbiamo a ripetere gli sconci del *Radicello* e della *Traviatissima* dell'anno passato!

— Il Comitato viterbese della Società Dante Alighieri, dopo di aver con un banchetto... la nuova residenza sociale, ha... pochi... collocato, al... della porta... esimo e riuscitissimo ritratto del sommo...

...appoggio e la fid... parte... tuale di Viterbo non manc... dera degna dell'altissimo scopo per il quale fu istituita.

Il signor Giacomo Polidori, presidente della... ...ra Dante Alighieri e assessore comunale, è... ...

...

NOTA BIBLIINA

Log di ieri DOGI DENARO PARTO - PRATI TIGRE - ZANNE - GRADO - EGER ... PRANZI - GRANDI POTENZE

Parola in croce B.

— Fratelli noti al pubblico
di Roma e d'altri siti
— Che sto fra Lodi e Padena,
lo sanno gli eruditi
— Arnesi che lavorano,
facendo gran rumore,
— roba che tocca a' parroci
(s'intende, salvo errore)
— e dolce squisitissimo
— Guaccio fra Chiusi e Ancona
— E' un fatto che mi fumano
da Bergamo a Bivona.

Fra le Quinte e Fuori

— Costanzi.

Fregoli sa, Fregoli già E' addirittura il Figaro rossiniano della stagione. Ieri, domenica, una folla enorme invase il teatro... due rappresentazioni, una... i posti disponibili. Nella rappresentazione diurna si contavano in media nove o dieci persone in ciascun palco.

Stasera, lunedì, Leopoldo Fregoli dà la sua serata d'onore.

E domani, pur troppo, ultima rappresentazione.

— Quirino.

Ermete Zacconi essendo indisposto ha dovuto... annunciato... questa sera, a domani sera. Conseguenza del rinvio sarà che perderemo una delle rappresentazioni trionfali di Ermete Zacconi: quelle in cui egli avrebbe recitato la *Tempesta* del Montecchi e il *Cuore rivelatore* la sublime creazione di Edgardo Poe. Giacchè l'illustre artista deve partire improrogabilmente per Messina mercoledì.

Questa sera Gabriele d'Annunzio, *ritor...* da Corfù, leggerà a Ermete Zacconi in casa sua, il suo nuovo lavoro la *Gio...* il dramma in quattro atti che Ermete Zacconi reciterà con il nuovo... e... viva l'aspettazione.

— Concerto Tosi.

Alfonso Tosi dà domani, martedì, a ore quattro, nel teatro Costanzi un Concerto sinfonico di musica tutta sua. Sarà eseguita da ottanti professori dell'Orchestra Massima, e... grandissima attrattiva sopra tutto, il Concerto sarà diretto da Pietro Mascagni.

L'autore de l'*Iris*, della bella opera che Napoli ha tragoreggiamente applaudito al teatro San Carlo per tre sere di seguito, e conti... nuerà ad applaudirla nelle sere successive, deve essere arrivato oggi da Napoli per dirigere la prova generale che si farà stasera nella sala dei Concerti.

— Il *Requiem* di Brahms.

Splendidamente riuscita la esecuzione del *Requiem* tedesco del maestro Brahms oggi all'Accademia di Santa Ce... la. Il successo, dovuto in parte alla musica, ma molto alla... esecuzione... ca orchestra e... coro, e l'attenzione del numeroso pubblico che gremiva la sala è stata intensa e continua.

La direzione del maestro Terziani è stata veramente magistrale: e dopo il concerto Sua Maestà la Regina, venuta con la Duchessa di Genova, ha manifestato al maestro la sua grande soddisfazione.

Domani parleremo del *Requiem* con maggior agio, non potendolo fare oggi per l'ora tarda.

— *La resurrezione di Lazzaro* a Palermo.

Il nostro corrispondente *Jean* ci scrive da Palermo, 26 marzo

Al nostro teatro Massimo iersera fu data *La risurrezione di Lazzaro* del maestro Perosi. La sala era magnifica per il concorso numeroso di pubblico elegante. La prima parte fu accolta freddamente. Solo un tentativo di applausi all'*Ego sum resurrectio*, silenzio alla fine. Alla seconda parte discreti applausi all'invocazione di Cristo, al grandioso finale applausi calorosi. Si fece il *bis*.

Eccellente la direzione orchestrale del maestro Zuelli, del nostro Conservatorio. Ottimi esecutori le signore Elvira Miotti (*Marta*), Rosa Darone (*Maria*), Pessina (*Cristo*), tenore Brescia (*Storico*), Tortorici.

TEATRI

Costanzi (ore 9). — Spettacolo variato di Leopoldo Fregoli.
Nazionale (ore 9) — Rigoletto.
Valle (ore 9) — Niniche.
Quirino Riposo.
Manzoni ore 9) Maria Rosa.
Nuovo (ore 9) — I cinque talismani.

Diana Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto vocale e istrumentale della Dame Russe. Skating-ring.*
Olympia — *teatro-concerto* – via in Lucina ...rietà.
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Varietes – Pattinaggio.*

CRONACA GIUDIZIARIA

In Corte d'appello.

Una causa molto grave, avuto riguardo alla persona dell'imputato, si è svolta il 23 corrente innanzi alla terza sezione penale della nostra Corte d'appello.

... Pietro Spano, di Veroli, ove da circa... anni ricopre con plauso universale uffici pubblici importantissimi, aveva appellato da una sentenza del tribunale di Frosinone da... attribuitogli mirabolante credito, era stato condannato a dieci mesi di reclusione e ad una multa.

E la Corte, in seguito alla esattissima relazione del consigliere relatore, e su conformi conclusioni del pubblico ministero, accolse l'appello, ... mandato dall'asserito raggiro imputazione il... ...

TRIBUNALE
(Sezione...)
Udienza...

La sindaca calunniata.

Contro il signor Pietro Dandini ex sindaco di Roma Prima... mandato due anni or sono un processo di concussione... opera di certi Ma... Damiani, Giuseppe Lili e Angelo Pucci... suoi avversari amministrativi, i quali... armati a deporre, nell'inchiesta comunale, dal... commissario prefettizio Serra Caracciolo, lo accusarono di essersi appropriato di parecchie... appartenenti al Comune.

... dove luminosamente la in... ...

... Dandini dice di non... ...

... giudizio del tribunale... Dandini... oggi... chiamati a rispondere del reato di falsa testimonianza.

Il Dandini si è costituito parte civile con l'assistenza degli avvocati Romeo e Romolo Ranzi, e gli imputati sono difesi dagli avvocati Pizzi e Lucci.

Questa sera ad ora tarda... ...

CRONACA

Bollettino meteorico...

... pressione bassa... Nord... Europa... Scandinavia... Mari Ca... ...

... temperatura accentuata... ...

... estremo Sud... ...

... Stamane... ...

Bacometro 770 Belluno, Torino, Genova, Livorno, Foggia, Cosenza, Siracusa...

Probabilità: venti deboli intorno a ponente, cielo vario.

... — Temperatura minima 0.5 — massima 14.1.

La Regina in chiesa

Stamani poco dopo le 8, S. M. la Regina, in carrozza chiusa, si è recata nella chiesa... Santuario in Capite ed ha assistito... ...

... S. M. venne ricevuta all'entrata del tempio dal rettore padre Wiss... ...

... ha quindi ricevuto... ...

... Lunedì... ...

Nota mondana

... ...

... ...

Si annuncia dopo la sospensione una brillante ripresa di... per domani... ...

Il... colo Savoia

... ...

... nei locali del Circolo Savoia... ...

... Sport... ...

Arcadi

L'eredità di una Regina.

Il tribunale della Senna (prima camera)... ...

... ...

La principessa Del Drago, di Roma, una delle figlie della Regina Maria Cristina di Spagna, la quale — come si sa — morì nel... reclamava dall'eredità un milione di franchi di cui era creditrice verso sua madre gli interessi legali di venti anni, cioè dal giorno dell'aperta successione.

Il punto che dovevasi decidere era il seguente: la principessa del Drago era intervenuta, senza l'autorizzazione di giustizia, richiesta dalle leggi italiane, in un arbitraggio stipulato in Spagna per definire varie questioni pendenti.

Al momento di mettere in esecuzione quest'arbitraggio in Francia, ove si trovavano le somme della successione, la principessa Del Drago, ricorrendo lesa, domandò che la Cassa dei depositi e prestiti di Parigi, consegnataria dei valori successori, non li consegnasse se prima non fossero riconosciuti i diritti da lei acquisiti.

Il tribunale, con una elaboratissima sentenza del presidente Baudouin, accolse completamente le ragioni della principessa, le quali erano state brillantemente sostenute oltre che dagli avvocati Clunet, Vandervalle, Clarot, e dal prof. Lainé della Facoltà di Parigi, da un eminente giurista italiano: il senatore Pierantoni.

Pietro Acciarito.

Ai suoi giornali hanno riferito che Pietro Acciarito, dopo avere in alcuni interrogatori sostenuto che l'attentato contro Sua Maestà il Re in conseguenza di un complotto, era stato ricondotto dalla prigione... ...

La Verità... Acciarito non ha smentito... trovasi ancora in Roma... ...

... stano in... ...

... generale del Re cav. Tota..., il quale era... ...

Siamo di leva?...

Con i diversi treni d'oggi sono partiti per... ...

... ...

... ...

Proprietà riservata dell' Editore Calmann Levy

54

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

Tutti fremettero nella camera. Essa l'aveva in effetto annunziato due volte.

Poco a poco ritornò calma, i tratti si raddolcirono, un sorriso ebete, straziante errò sulle sue labbra

— Ah,ah! — cantò essa, tentando un ritmo di danza lenta, in un'ondulazione di fianchi che somigliava ad un cullamento.

Matteo Lessur cercò di scostarla dolcemente dal letto; essa gli sfuggì, graziosa, e riprese la cadenza del corpo, la sua melopea.

— Ah! ah! ah! ah! ah!...

Quelle note monotone, cantate sorridendo da una voce che il dolore aveva rotta, erano strazianti a sentirsi presso quel letto d'un moribondo.

Maria Giovanna, di grazia, tacete, — giurò il signor Duroland crudelmente impressionato. Vedete, Cristiano si muore.

— Cristiano, ripete essa, come a nel suo cervello si facesse la luce d'un ricordo, Cristiano? Il sorriso si accentuò. Cristiano e Francesco... disse'ella allegramente. Essi amano di correre con me a piedi nudi, sulla sabbia, quando il padre va a pescare... Cristiano è bello, Francesco è buono... Non sono morti ancora, lo saranno più tardi. Oh! la buona brezza! Come essa porteranno i pensieri pieni! Giunse le mani e intonò un cantico.

— « Io metto la mia speranza, — Vergine, nella vostra protezione. »

Un singhiozzo straziò il petto di Francesco. Ah! com'egli li aveva sentiti a cantare sovente, quei versi nel tempo lontano, nel tempo felice, quando egli e Cristiano correvano sulla spiaggia, nel buon tempo passato. Ora, era una pazza che cantava l'inno della speranza presso al misero letto ove uno dei due bimbi d'una volta agonizzava e l'altro invidiava la sua sorte.

— Ve ne prego, andatevene, Maria Giovanna, intercesse nuovamente il signor Duroland.

Ella si attaccava al letto, alle coperte. Per strapparnela si sarebbe dovuto imprimere una scossa a Cristiano. Egli non sentiva nulla, meglio dunque lasciarla fare.

Maria serrava le mani di più in più fortemente in una macchinale contrazione dei nervi: « E quando la mia ultima ora — Verrà a fissare la mia sorte ».

In quel momento Gille entrò. Il suo petto ansava per la rapidità della corsa, nelle sue pupille ingrandite si leggeva lo spavento. Con un colpo d'occhio abbracciò la scena, vide quei due uomini piangenti presso a quel moribondo tanto amato, quella pazza che univa l'incoscienza dei suoi canti agli spasimi dei singhiozzi, fece due o tre passi e cadde in ginocchio presso al letto, curvando la fronte e mormorando.

— Pietà, Dio giusto, pietà!

Maria Giovanna si tacque. Essa lo riconobbe vagamente. Gli posò la mano sulla spalla. Egli alzò la testa, e un fremito corse per le sue membra quando i loro sguardi s'incontrarono.

— L'avevo ben detto — pronunziò la pazza — lo hanno ucciso, lo hanno ucciso.

Un grido di disperazione seguì l'orribile ritornello, un grido così straziante che fece trasalire anche la pazza. Sibilla entrava allora sorretta da Baldovino di Puyalbrech. Ella si sciolse dalle braccia del nonno, allontanò quelli che erano sul suo passaggio, arrivò presso al letto e si gettò sul corpo inanimato.

— Cristiano... mio Cristiano!

Ma invano lo chiamava essa: nè lagrime, nè baci riuscivano a riscaldare il rigido viso.

— Oh! no, egli non è morto, non è vero? Non sarebbe partito senza dirmi addio. Sarebbe troppo orribile. Oh ditemi che egli non è morto. Voi vedete bene che sto per impazzire.

Francesco levò verso di lei il viso costernato.

— No, Sibilla, calmatevi... noi l'abbiamo ancora... e forse potremo salvarlo.

— Forse?

Nessuno osò rispondere, per tutti Cristiano era perduto. Dopo che l'avevano portato in casa di Vital Mickils era un miracolo che non avesse ancora reso l'ultimo respiro. Si sentiva che la vita lo abbandonava a poco a poco. Più bianco del lenzuolo sul quale era steso, il suo viso portava i segni che delle dita invisibili sembrano imprimere su quelli che partono per un altro mondo.

— Ma il dottore, dov'è il dottore? — gridò Sibilla.

— Eccolo, signora — disse Matteo Lessur.

Il dottore arrivava con un sacerdote. Isabella stessa era corsa in vettura a Boulogne per essere sicura di trovarlo a quell'ora di notte e di condurlo con sè. Un profondo silenzio regnò nella stanza mentre il medico esaminava Cristiano. Quando ebbe finito.

— Ebbene, signore? — supplicò Sibilla colle labbra bianche e lo sguardo smarrito.

Senza rispondere, il dottore fece un cenno al sacerdote e si scostò per cedergli il posto... Sibilla comprese.

— Oh! — gridò essa — non bisogna che egli muoia, non voglio che muoia.

— Pregate Dio, figlia mia — disse il prete.

— Dio? Perchè mi colpisce e lascia morire mio marito, morire senza che mi veda, che m'intenda, senza dirmi una parola? No, mio diletto, non mi abbandonare.

In un trasporto d'esaltazione, essa sollevò la testa esangue e v'impresse un bacio. La scossa poteva finire il moribondo: invece lo rianimò un istante. Parve aspirare più fortemente l'aria.

— Oh! vedete! egli rinviene, curatelo dunque!

Essa se la prendeva col medico, con tutti, d'indietreggiare avanti alla lotta.

Cristiano era a quel momento supremo in cui la scienza, l'amore, l'abnegazione non possono più far altro che assistere impotenti ed aspettare: essa non se ne rendeva conto. Tentarono di allontanarla per lei, come per lui. Ma nessuna potenza umana avrebbe potuto strapparla vivente da quel letto.

— Farò quello che ha fatto Maria Giovanna, diceva essa. L'amo più di quanto essa potesse amare Vital Mickils.

A quel nome la pazza parve risvegliarsi nuovamente. I suoi occhi ebbero un guizzo feroce. E l'imprecazione di poco prima risuonò.

— Essi l'hanno ucciso... l'hanno ucciso.

In piedi, le braccia incrociate, senza una parola, senza una lagrima, Baldovino di Puyalbrech guardava suo nipote che si dibatteva contro la morte. Sulla sua figura feroce passava un lampo di rivolta che la rendeva sinistra. Tutto il suo essere si torceva sotto le strette d'un terribile dolore. Sibilla venne a lui.

— Nonno, ve ne scongiuro, ordinate che si tenti di salvare Cristiano, ch'egli non muoia almeno senza dirmi una parola.

Baldovino torse da lei lo sguardo.

— Nonno! eppure voi l'amavate! Anche voi non sareste felice di sentire ancora la sua voce?

Gille che fino allora era rimasto in ginocchio presso il letto come annientato, non potè resistere più a lungo. Si rialzò. Sibilla gli straziava le viscere.

— Andiamo, signore — disse al dottore — fate un miracolo, poichè un miracolo ci vuole, ma abbiate pietà di questa donna.

Il dottore fece un gesto evasivo e si avvicinò a Cristiano.

— Forse sarebbe meglio ch'egli morisse senza rientrare in sè — mormorò Baldovino a suo figlio.

Gille non l'intese, era ricaduto in ginocchio presso a Cristiano.

Dopo un quarto d'ora, sotto la pressione di violenti reattivi, Cristiano aperse gli occhi, riconobbe quelli che lo circondavano; il nonno, lo zio Gille, Isabella, il suo suocero, il suo fratello d'elezione e quella alla quale aveva avvelenata la vita.

— Ah Sibilla... mia moglie... — balbettò egli — forse un giorno... avrei cessato di farvi piangere... Se, sento che anche morto... voi mi amerete sempre... Sibilla, promettetemi di non essere troppo infelice.

— Mio Cristiano!

— Promettete...

— Io vi adoro... non mi lasciate... o mi spezzo la fronte contro questo muro...

— E la nostra creatura, Sibilla?

Come se l'evocazione di un fanciullo gli ricordasse bruscamente un dovere, la sua mano tremante cercò quella di Francesco...

— La mia moglie, la mia creatura, te la confido, Francesco... Il fanciullo... come noi... conservalo... preservalo...

— Conta su di me — rispose l'artista baciandolo sulla fronte.

Il moribondo volse uno sguardo di grande compassione all'amico che piangeva sull'amico e probabilmente su sè stesso.

— Povero fratello! — mormorò. Poi, alzando la voce: — Il mio assassino è un sconosciuto, uno straniero. Che Dio mi perdoni, com'io gli perdono.

Quello sforzo parve esaurirlo, una schiuma sanguigna venne alle sue labbra e spirò.

(*Cont.*).

PITECOR

Olio fegato merluzzo fosforato con 6 % di CATRAMINA BERTELLI gradevole – digestivo

RICOSTITUENTE per i bambini gracili e pei convalescenti

Prescritto dai Medici contro ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA e nelle malattie esaurienti

Dr A. BERTELLI e C., Milano e in tutte le Farmacie.
Bottiglia L. 2..., più cent. ... per vuoto.
Tre bottiglie L. 5.50, franche di porto.
Bott. tripla L. 8.50, più cent. 60 per pacco.
Due bott. trip. e L. 12.25, franche di porto

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E' DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora.

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era cortissima. E voi o madri di famiglia usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei nostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e Cl. — MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitale dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo
Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 5 — e 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma F.lli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso 390 — R. Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Via Vanato 30-32 — Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.lio, Porta S. Lorenzo, 46-48 e angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, Piazza Spagna — I Fratelli Tomeucci, Via Flavia — Cooperativa romana degli impiegati, Via Flavia — F. Cacciami, Via Cavour 11 — Notegen Giovanni, droghiere, Via due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 57 — Vitale de Nader, via Goito e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44. 1

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del giornale " Fanfulla „

BANCA D'ITALIA

Capitale versato Lire 180,000,000

	SITUAZIONE al 10 marzo 89	DIFFERENZA con la situaz. prec.
ATTIVO		
Riserva: Moneta metallica	344.603.000	— 8.655.000
Riserva: Cambiali e certificati sull'Estero	89.028.000	+ 2.871.000
Biglietti di Stato, di altri Istituti e spezzati	23.904.000	— 23.000
Portafoglio e Anticipazioni	221.162.000	2.321.000
Anticipazioni al Tesoro	21.000.000	
Fondi pubblici	145.690.000	+ 1.234.000
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	250.018.000	123.000
Spese, tasse, sofferenze	1,575.000	117.000
PASSIVO		
Circolazione per conto del commercio	801.417.000	— 22.476.000
Id. coperta da altrettanta riserva		
Id. per conto del Tesoro		
Debiti a vista	90.158.000	— 8.480.000
» a scadenza (conti correnti fruttiferi)	146.336.000	+ 9.430.000
Rendite del corrente esercizio	8.648.000	+ 610.000

ROSOLIO PURGATIVO

Inventato dal dottor GIOVANNI MAZZOLINI

Stabilimento Chimico-Farmaceutico **Roma, Via Quattro Fontane, 18.**

Nella terapia attuale, come in quella moderna, il capitolo più ricco di medicinali è quello che si riferisce ai purgativi. Il loro numero è infinito, svariatissima è la loro forma, la loro natura, il loro modo di azione, ma unico lo scopo: sbarazzare, pulire, votare il canale digerente. Però non tutti i rimedi, che a questo fine si rivolgono, sono egualmente utili e di eguale valore terapeutico. Alcuni sono di sgustosi, nauseanti, una vera rovina dello stomaco come gli oleosi, altri egualmente spiacevoli perchè salati, come i drastici alcalini, che hanno anche il gravissimo inconveniente di alterare con il lungo uso la norma e composizione del sangue. Nella serie pur infinita dei purgativi sotto forma di pillole, ad eccezione delle mie Pillole di Sanità che non contengono drastici, quasi tutti con il tempo alterano lo stato della mucosa gastro-intestinale, e provocano gravissimi disturbi nella loro funzione specifica. E mentre tutto lascierebbe credere che sotto forma di una piccola e ben levigata pillola, si avesse il mezzo ideale per la somministrazione del rimedio, spessissimo la gola si rifiuta a lasciar passare il piccolo boccone, per un fatto riflesso comunissimo in special modo nelle giovani signore e signorine. Per queste e cento ragioni e per altre molte che si potrebbero enumerare, presentavami nella difficile via di purgare i bambini, di contentare la sensitività delicatissima e di fornire un buon purgativo anche a quelle tra il sesso gentile che non amano prendere pillole e sciroppi, come l'olio di ricino, ecc., dopo lunghi studi e prove, ho creato il Rosolio che risponde già ai voluti principii, ed inoltre presenta il grande vantaggio di mostrarsi esso e di efficacia pronta e sicura. A tutti questi scrupoli aggiungo che non occorre l'uso di delle bibite calde che si rendono per molti persone più nauseose del purgativo stesso.

USO E DOSE Questo Rosolio a qualunque dose venga somministrato non reca alcun disturbo. Un bicchierino da liquore alla mattina a digiuno, di mezz'ora da pranzo, e se questo basta per l'età e la robustezza dello stomaco ogni altra regola sul quantitativo da prendere è superflua. Non bisogna però tenerne molto bicchierino sul tavolo in piccoli di quattro [illegible] che di ogni spesa, [illegible] questo [illegible] Deste bottiglie sono [illegible] che la mia privativa per la [illegible] l'apposito collo da me firmato, e nave lie in carta gialla, portante impresso in nero gran la marca di fabbrica G. M.

Giovanni Mazzolini.

D.r A. WALTER E C.

NAPOLI

Concimi Chimici

Zolfi 90 Chancel. Solfato di Rame

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30anni di ottimo successo.

Bottiglie grandi da 0,40 a 2,30 Kg.

Ricompensato al Cinquantenario per 0/0 dei Medicinali nella tariffa ufficiale

Fratelli ... ci, *Chimici Farmacisti enologici*

Castagneto (Pisa)

per sole lire 17,50

Mandolino extra in ... L. 19,75

MANDOLINO

Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, ... Chitarra e Mandolino ... sopra L. 15 70.

Mandolino Cetre, sale L. 10,75

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata dalla Dott.ssa Achille Banfi, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merce la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

E' Sempre della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

GUIDA-PENNA

di Milano e Provincia 1893 (anno VI) ... pagine legate in tutta tela, ... governative ... ed altre ... e 6000 ... Prezzo ... Per fuori di Milano ... la spesa ... Dirigere ... G. PENNA, Milano, ... Vittorio Em. 20.

Fabbrica di CAPPELLI

Ettore Cervelli. Assortimento ... Roseri. Forme, marche L. 3 di consiglio L. 5,50 ... novità della propria Fabbrica. Cappelli ... da L. 4 75 a 8 80. Premi per nomine per bambini ... Via del Tritone, 17. Via dell'Anima, 26.

Si vende a prezzo di fabbrica.

PASTICCERIA GIORDANO

Via Principe Amedeo, N.72

Panettoni, ... e specialità ... Prezzi e bontà ... perabili, pacchi da lire 5 in ... affranchi pd'ogni spesa.

VOLETE COLORARE I GUSCI DELLE UOVA

PER LA PASQUA?

anticipate **UNA LIRA** e riceverete franchi al vostro domicilio N. 5 pacchetti di tinta per

Colorare circa 100 uova

Istruzione unita. — Uso facilissimo ed innocuo.

I pacchetti si possono avere *assortiti* nei seguenti colori a scelta: *blu, rosso, giallo verde e violetto*.

Aggiungendo 20 cent. si riceveranno anche 2 pacchetti di foglie preparate (sufficienti per circa 10 uova) per *istoriarli con figure* e per *marmorizzarli*.

Desiderando avere soltanto questi due ultimi pacchetti inviare sole cent. 70.

Dirigersi al magazzino di specialità, droghe, colori ecc

LUIGI OLIVIERI - ROMA

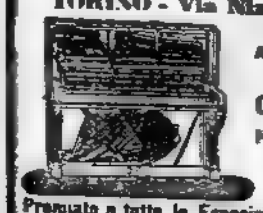
Via del Corso, 141 143-A (angolo Via Otto Cantoni e 139 **Via Torino** (presso il Corso). Telefono 608 — Sconto ai rivenditori.

Primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armonium ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO

TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)



PIANOFORTI da L. 865

ARMONIUM da L. 140 in più

Grandioso assortimento di

ORGANI DA CHIESA

pronti in fabbr. per la spedizione

Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali

Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.

Giudizi lusinghieri e premiati Organi esposti nell'ultimo torneo e nella rassegna dell'Arte Sacra.

Cataloghi a richiesta

Per Organi, condizioni speciali di pagamento

Sciroppo Cappuccino ... grande ... decongestionante ... Nevralgie ... ha ... nato l'influenza, il reumatismo la bronchite ... polmonite, l'apoplessia, ed altre ma attie dipendenti ... questa primavera è necessario di depurare ... sangue con lo **Sciroppo Cappuccino**, composto ... Via Veneto in ... e in ... Sale. Pacchi 1 10 ... franco ... telefonici ... in Roma ... bottiglia L. ... Roma in pacco postale bottiglie 4 L. 9,50 ... Deposito Roma.

N. B.) Guardarsi dalle contraffazioni.

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Malta e Tunisi	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	33	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. [illegible]

FANFULLA

NUM. 95

PUBBLICITÀ
Gli annunci e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Ottolegbi, Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Carlo Binelli, Via S. Teresa 2
a Genova presso il Banco Casarino di Francesco
per la Sicilia esclusivamente dai Sigg. Guarnaccia e Matteuzzi, concessionari della Casa di Pubblicità Haasenstein e Vogler
per la Francia [illegible] Piazza dei Vosgi 4, Parigi
Prezzi: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì 28 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

I nostri abbonati, ai quali scade l'abbonamento col 31 Marzo corrente, sono pregati di volerlo rinnovare in tempo utile, per evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Abbonamenti straordinari

PER TUTTO IL REGNO

Dal 1° aprile al 30 giugno 1899

LIRE QUATTRO

Dal 1° aprile al 31 dicemb. 1899

LIRE UNDICI

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di **Micco Spadaro.**

Inviare cartolina-vaglia all'**Amministrazione del Fanfulla**, *Piazza S. Claudio, 96 Roma*

Roma, 28 Marzo 1899

L'AMERICANISMO e la " Civiltà Cattolica "

[illegible]nità del Papa fece tacere le polche, sorte in seguito alla lettera pontificia al cardinal Gibbons, contro quel complesso di dottrine papale e religiose, designate col nome di *Americanismo*. Parve anzi che il documento pontificio avesse avuto una miracolosa efficacia, poichè, da [illegible]r Ireland all'abate Klein e al pa[illegible]ot, i principali e più autorevoli [illegible]stanti dell'*Americanismo* si affrettarono a riprovare e a condannare quanto [illegible]one XIII aveva riprovato e condannato. La storia delle ritrattazioni è nota. Piu[illegible] prolisse e pompose, tanto meno sono [illegible]tanee e sincere; e la lettera di mon[illegible]ll'and, addirittura iperbolica, si [illegible]s ritta da un francese, anche se non fosse noto che l'Irlanda ha fatto la sua educazione in Francia, ed è scritt[illegible]ammagnosa e vivace.

[illegible]escluso che qualche vescovo francese abbia potuto rappresentare presso [illegible] vescovo di San Paolo la stessa parte, [illegible]e rappresentò presso il povero Tosti l'abate Morcaldi. Anzi l'analogia dei due casi è riconfermata anche dalla curiosa circostanza, che Tosti, scritta la lettera, la quale avrebbe dovuto rimanere sotto il suggello papale, tornò a Montecassino, e l'Ireland, pubblicata la lettera sua, lasciò Roma, e andò a viaggiare in Toscana.

×

Non risulta che all'Ireland siano state fatte le stesse assicurazioni, che ebbe il Tosti ma vi è qualche circostanza di fatto, che occorre avere presente. L'Ireland si trovava a Roma da un mese, e aveva veduto una volta il Papa, che di tutto gli parlò tranne dell'*Americanismo*, nè dei *Paulistes* del padre Hecker, nè delle questioni, che si agitano nella società americana, e tanto meno del bel libro *Le Père Hecker*, pubblicato da circa un anno. A questo libro, cui si attribuisce la colpa di aver condensata la dottrina dell'*Americanismo*, scritto dal padre Elliot, membro della Congregazione dei *Paulistes* — un ordine religioso che non ha nulla dell'antico [illegible]nesimo, e che, prendendo nome dall'apostolo, che meglio ritrasse la fede operosa rivela fin nel nome le proprie tendenze — oltre al padre Elliot, che lo scrisse cooperarono monsignor Ireland, con l'introduzione, l'abate Klein con la prefazione e il cardinale Gibbons con una lettera. La traduzione in francese gli aprì il mercato del mondo, e poichè le nuove tendenze vi erano espresse in modo completo, levò gran rumore. Sorpreso l'Ireland che il Papa gliene tacesse, mentre egli sapeva che si stava preparando la lettera contro l'*Americanismo*, vide più volte il segretario di Stato, al quale chiese di aver comunicazione di quell'epistola prima che fosse pubblicata, e n'ebbe in risposta ch'era presto. Tornò ad insistere, e gli fu risposto che era tardi perchè la lettera già viaggiava verso l'America. Chiese allora che ne fosse fermata la pubblicazione, con un telegramma a monsignor Martinelli, delegato apostolico a Washington, e gli fu detto che non era possibile. Poche sere dopo, il documento fu pubblicato, e l'Ireland lo lesse nell'*Osservatore romano*.

×

Strano tipo questo arcivescovo americano, che, dopo avere scritto la sua ritrattazione, va in giro per l'Italia, è, visitata la Toscana, visita ora il Mezzogiorno, e andrà anche in Sicilia. A Roma egli alloggia molto signorilmente; discorre poco e non sembra punto stupito di quel che accade. Prende tutto con grande filosofia. Secondo alcuni, egli è un ingenuo, il quale, nella sua lealtà anglo sassone, non sa rendersi conto di tutte le finezze e le scaltrezze della Curia; secondo altri, è un furbo, che, se in Roma non lesina alla Curia alcune soddisfazioni, riserba a sè stesso ogni libertà d'azione in America, persuaso che, per quanto siano lunghe le braccia del Vaticano, non giungeranno mai a colpirlo al di là dell'Oceano. Ma, ingenuo o furbo che sia, certo è che l'Ireland è un americano sopratutto; americano, prima di essere sacerdote e vescovo cattolico, come sono americani innanzi tutto Gibbons, il Klein, l'Elliott, e com'era americano quel sant'uomo dell'Hecker, fondatore dei Paolisti. Solo un americano può pensare oggi a dare al cattolicismo una tendenza più pratica, e umanizzarlo sino al punto da sostituire all'ideale della santità antica, l'ideale di una santità moderna, consistente nel fare del cattolico un uomo socialmente perfetto, guidato dalla ispirazione interna dello Spirito Santo. La *Civiltà cattolica* canta vittoria per le ritrattazioni, e crede seppellire l'*Americanismo*, assalendo gli americanisti con male parole, e cominciare addirittura dall'Hecker, del quale sfronda brutalmente l'aureola che lo circonda. Quest'uomo, che monsignor Ireland proclama *l'ornement et le joyau du clergé américain*, e del quale il cardinal Newmann scriveva: « *Son nom restera toujours en honneur dans l'Eglise comme celui d'un des grands bienfaiteurs du catholicisme* »; e il vescovo Connoly diceva a Pio IX: « *Saint-Père, je ne serais pas du tout surpris que vous eussiez un jour à canoniser l'un de ces yankees* », è giudicato dalla *Civiltà cattolica* così: « *un uomo, un prete, un missionario, il quale aveva parecchie idee strane, e nel quale, ad ogni modo, mentre era poco o niente di veramente straordinario, mancava certamente una solida educazione teologica e quel corredo di scienze sacre che dovrebbero essere sempre e da per tutto il patrimonio degli uomini di Chiesa. un uomo, il quale, anche da quelli che gli erano benevoli, non fu mai tenuto in grandissimo pregio.* »

×

Demolito così il fondatore dei Paolisti, la *Civiltà cattolica* crede d'aver sepolto l'*Americanismo*, come se si trattasse di una fantasia filosofica, che basta porre all'*Indice* per toglierla dal campo dell'ortodossia, e impedirne la diffusione fra i cattolici. Ora, fino a quando l'*Americanismo* era rimasto nei limiti, politici ed ecclesiastici, segnati da monsignor O' Connell, già rettore del Collegio americano in Roma, nel congresso di Friburgo, non poteva costituire un vero pericolo all'unità della fede cattolica, come la Curia l'intende. Il credo politico degli americanisti pigliava le mosse dalla dichiarazione dell'indipendenza americana, fatta in Filadelfia il 4 luglio 1776, e consiste nel riconoscere a tutti i cittadini uguaglianza di diritti, discendenti da Dio e inalienabili, assicurati e protetti dal Governo, istituito dal popolo, verso il quale il Governo è responsabile, perchè se la suprema sorgente di ogni potere sta in Dio, la sorgente diretta e immediata è riposta nel popolo. Dal punto di vista religioso, monsignor O' Connell si fermò soltanto alle relazioni fra Chiesa e Stato, definendo idealmente perfetto il sistema americano, dove la Chiesa cattolica non gode privilegi, ma vive indipendente dalle leggi dello Stato. Questo bel discorso, tradotto da Lorenzo Salazar, ha una prefazione breve e succosa di Alfredo Capece Minutolo di Bugnano.

×

Ma la cosa non si arrestava qui. I principi del padre Hecker dovevano avere altre applicazioni. Poco prima di morire, l'Hecker aveva detto a un vescovo americano in viaggio per Roma queste parole: « *Dites bien au Saint-Père, que trois choses feront progresser la religion: premièrement, de mettre toute l'Eglise sur le pied des pays de mission et de faire de la Propagande le bras droit de l'Eglise; secondement, de choisir les cardinaux parmi toutes les nations, afin d'en faire un sénat qui représente la chrétienté tout entière, troisièment, d'adopter les moyens et les méthodes modernes dans les transactions d'affaires du Saint-Siège* ». In queste parole è riassunto mirabilmente tutto quello che uno spirito superiore può dire circa la riforma della Chiesa; ed è riassunto il vero *americanismo*. E' solo partendo da questo nuovissimo Decalogo, che monsignor Ireland può affermare proposizioni, che sembrerebbero eretiche a qualunque vescovo europeo. Egli dice che anche nel campo religioso bisogna tener conto dei varii ambienti; e afferma che oggi è finita l'epoca del martirio e l'umiltà del chiostro ha fatto il tempo suo, e che « *aujourd'hui il nous faut l'homme d'honneur chrétien et le citoyen chrétien* », e « *que les catholiques, en donnant l'exemple d'un vote honnête et d'une bonne tenue sociale, feront plus pour la gloire de Dieu et le salut des âmes que s'ils se flagellaient la nuit, ou s'en allaient en pèlerinage à Saint-Jacques de Compostelle* ». E come se non bastasse, in un volo di panteismo lirico, egli vuol vedere Dio e l'uomo insieme uniti a lavorare, per il maggior bene e la maggior gloria comune

×

Tutto ciò non è filosofia; e coscienza sociale, che si afferma nel campo religioso. L'*Americanismo* è prodotto del suolo americano; è l'individualismo trasportato nel campo cattolico, dove, dopo l'organizzazione gerarchica, l'individualismo non ebbe più fortuna, e il governo di Roma ne andò sempre spegnendo le manifestazioni più pure e più geniali. Non altrimenti di come si condussero con Rosmini e i Rosminiani si conducono oggi i polemisti del Vaticano con l'Hecker, i suoi *Paulistes* e i loro discepoli. Vi è molta analogia fra i due uomini e le Congregazioni da loro fondate. La stessa febbre religiosa infiamma i due padri: lo stesso desiderio di riformare la Chiesa e di accomodarla alle esigenze del mondo moderno; di darle vita, vigore e consistenza umana; vita e vigore di combattimento e di azione sociale. Sono contemporanei; e nonostante la grande distanza, i due grandi spiriti si incontrano di qua e di là dall'Atlantico. In Rosmini è maggiore la dottrina e maggiore il sentimento di obbedienza verso la vecchia Curia, mentre il Paolista dell'Hecker è quasi un rivoluzionario, « *qui poursuit la perfection chrétienne compatible avec les traits caractéristiques de sa propre nature et avec la civilisation particulière de son pays* ». Rosmini, nella sua ultima ora, diceva al Manzoni: « *Sono nelle mani di Dio e perciò mi trovo bene* »; e al Bonghi: « *Eccomi fra due mondi, il mondo della vanità e il mondo della verità: fra poco mi presenterò al tribunale di Dio. la mia fiducia è tutta riposta in lui* ». E il padre Hecker, natura mistica anche lui, prima di spirare, esclama: « *Je n'aurais cependant jamais cru que Dieu me permît de l'approcher de si près, et de le voir aussi bien qu'il m'a été donné de le faire* ».

×

I vecchi giannizzeri della Curia, armati di anatemi, insorgono, in nome del conformismo, per dare addosso a questi nuovi e grandi apostoli dell'idea e del sentimento cristiano nel vecchio e nel nuovo mondo. Li assalgono con vituperi, e tentano ogni mezzo per metterli fuori la Chiesa. Non vi riusciranno, perchè Dio non lo permetterà. La *Civiltà cattolica* s'illude che la lettera pontificia sia l'ultima parola sull'*Americanismo*, e che le insolenze da essa scritte possano mutare tutta una condizione storica, sociale e morale! L'*Americanismo* non finirà, perchè non finirà l'America: « questo paese — scrive il cardinale Gibbons — dove il futuro civile religioso del mondo si prepara, se le menti più chiaroveggenti, non solo d'America, ma di Europa, meritano di essere credute; alla presenza di questo popolo, la cui stirpe è formata da tutto il mondo, nella formazione civile del quale la filosofia e l'esperienza dei secoli si congiungono ad innalzare un edificio politico, come il passato non ha mai visto ». Queste parole del cardinale Gibbons sono scritte nella prefazione di un libro affatto ortodosso, pubblicato testè a Milano dal Cogliati, col titolo *Fedeltà alla Chiesa e allo Stato*, e che contiene quasi tutti i discorsi pronunziati e le lettere scritte dal Satolli in America, nel tempo che vi fu delegato apostolico. E pare strano, spira anche in questi discorsi un soffio di americanismo, un po' pauroso e impacciato, è vero, ma sintomatico in un prelato latino, oggi cardinale, e già parroco umbro e insegnante a Montecassino.

R. de Cesare.

GIORNO PER GIORNO

I poveri di spirito almanaccano per sapere che cosa sarà il mondo alla fine del secolo ventesimo (sempre a patto che nel prossimo novembre non s'abbia da fare quel famoso capitombolo vaticinato da un astronomo guastamestieri).

E più che altro si fermano a considerare gli spaventosi progressi che la scienza escogiterà con le nuove audaci applicazioni dell'energia elettrica.

Io mi contento di molto meno... specialmente perchè ho la quasi certezza che nel 2000, vale a dire fra cento anni, non dovrò più scrivere, piacendo a Dio, nel « Giorno per giorno » del *Fanfulla*.

Mi contento cioè di mettere in rilievo i progressi continui che va facendo in questo scorcio di secolo la statistica.

* * *

Ecco qua infatti un inglese, di professione statistico, il quale si è cacciata in capo l'idea, abbastanza originale, di tenere un conto esatto delle varie operazioni fisiche della sua vita, prendendo per media queste sue operazioni computate nel corso di un anno.

Il mio inglese dunque, sempre pronto a segnare le cifre in un taccuino, ha pronunziato in un anno undici milioni ottocentomila parole, e ha dato, sempre nel medesimo anno, mille e duecento strette di mano.

E qui, con precisione tutta britannica, egli osserva in una nota che la somma delle forze muscolari occorrenti per quelle mille e duecento strette di mano avrebbe potuto sollevare una locomotiva di grandezza ordinaria.

E continua imperturbabile, scrivendo nel famoso taccuino che durante l'anno egli ha aperti e chiusi gli occhi novantaquattro milioni e seicentomila volte. Anche qui c'è una nota illustrativa e la nota dice che sommando le piccole forze necessarie per aprire e chiudere gli occhi in tutti quei milioni e centinaia di migliaia di volte si potrebbe sollevare un peso di venticinque chilogrammi. E anche questo può essere.

Andiamo avanti

Un fumatore di sigarette accende in un anno settantamila fiammiferi e qui manca la nota esplicativa per dirci quante bistecche si sarebbero potute cuocere col fuoco rimasto di quei fiammiferi. E' un vero peccato

Ma quel capo ameno si prende subito la rivincita, asseverando che un uomo il quale facesse ogni giorno una passeggiata di qualche chilometro metterebbe assieme in un anno tanti chilometri quanti occorrono per un viaggio da Londra a Costantinopoli.

E qui finiscono i dati statistici.

Ma io vorrei chiederne uno per favore a quel mio illustre scienziato e mio collaboratore che è Cesare Lombroso.

Ed ecco quello che domando:

Quanti microbi di pazzia ragionante ci vogliono per comporre un uomo, all'apparenza serio, capace di mettere insieme questa filza mostruosa di corbellerie?

* * *

Giacchè siamo in Inghilterra restiamoci un altro momento per vedere come s'intenda laggiù lo spirito espansivo della colonizzazione.

Un rispettabile signore, il cognome King, ha avuto dalla non meno rispettabile consorte dodici figliuoli: nove maschi e tre femmine. Ed ecco come ha saputo distribuirli per il mondo, dopo averli fatti istruire ed educare.

Il maggiore dei figli è impiegato in Australia; il secondo è capo guardiamarina in una contea d'Inghilterra; il terzo è capitano nella marina mercantile e ora fa vela nei mari d'Italia; il quarto è sergente dei granatieri nella guardia a Gibilterra; il quinto è ingegnere civile a Londra; il sesto è guardiamarina all'isola dell'Ascensione; il settimo è impiegato in una delle estreme colonie inglesi; l'ottavo è impiegato di polizia in una città d'Irlanda.

Delle tre figlie, una è maritata fuori di casa, e un'altra è dama di compagnia di una Lady in Australia.

Rimangono ancora in casa il nono maschio e la terza figlia: sono ancora troppo piccoli per prendere il volo, ma non tarderanno a imitare l'esempio dei fratelli e delle sorelle.

E il signor King potrà allora riposare in pace, e anche morire tranquillo, augurando magari agli altri padri di famiglia di dare un contributo altrettanto proficuo alla colonizzazione inglese in tutte le parti del mondo.

* * *

In uno dei quarantaquattro Stati in cui si divide la grande repubblica americana [illegible] Stati Uniti, la Camera dei rappresentanti ha votato una legge abbastanza originale.

Questa legge fissa un limite di otto ore al lavoro quotidiano dei redattori e *reporters* dei giornali, con due ore d'intervallo per la colazione o per il desinare.

E non basta. Ma la legge fissa un minimum della paga per i signori giornalisti a otto dollari: ossia quaranta franchi al giorno

Colleghi carissimi che siete a costo di lavoro, avete capito. Il meno che possiate guadagnare nello Stato di New Jersey è quaranta franchi.

Non c'è che una piccola difficoltà. Pare che taluni (si sa che i repubblicani sono sempre un po' pedanti) esigano da chi scrive nei giornali una conoscenza abbastanza intima con la sintassi

E allora la cosa cambia un po' d'aspetto

* * *

Un tale è presentato da un amico nel salotto di una elegante signora in una sera di ricevimento. Ma poco pratico degli usi e dei modi delle persone [illegible] si mette a conversare la signora e [illegible] un po' infuso ma [illegible] [illegible] [illegible] con la padrona di casa.

— Ebbene? gli dice il giorno dopo incontrandolo.

— Sta tranquillo, ho accomodato tutto. Sai pienamente giustificato.

— E in che modo?

— Ho detto alla signora che tu eri briaco fradicio.

Le rivelazioni su processo Dreyfus

(Nostro teleg. particolare).

Parigi, 28, ore 15.10 (*R.*) — [illegible] [illegible] deputati Lasies [illegible] [illegible] Freycinet [illegible] [illegible] [illegible] Dreyfus, scrive al *Rappel* [illegible] interrogato [illegible] del capitano Freystaetter al [illegible] di tavola. Gallet non vuol dare la conversazione in preda alle polemiche della stampa, ma dice che non conviene tenerla segreta alla giustizia.

La nuova fiaba del sindacato dreyfusiano.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 27, ore 14,15 (*R.*) — A proposito delle note affermazioni del dottor Gibert sulle presunte dichiarazioni di Felix Faure circa la condanna di Dreyfus in base ad un documento segreto, il *Figaro* pubblica un articoletto evidentemente comunicato da Le Gall, ex-direttore del gabinetto di Felix Faure.

Il *Figaro* afferma che il dottor Gibert, divenuto vecchio, aveva rinunciato alla medicina e si era dato allo studio delle scienze occulte fidandosi di una *somnambula* che lo aveva persuaso (?!) dell'innocenza di Dreyfus.

Da allora furono rotte le relazioni tra Felix Faure e il dottor Gibert.

E dunque inammissibile — conclude l'articolo — che Faure abbia impedito al dottor Gibert di deporre nel processo Zola.

IL " DOSSIER „ SEGRETO

(Nostro telegr. particolare)

Londra, 28, ore 11 15 (*Dick*). — Il *Morning News* riceve da Parigi che mancano due documenti nell'incartamento trasmesso alla Cassazione dal ministero della guerra. Uno di questi documenti riguarderebbe le somme percepite da Dreyfus per le sue comunicazioni all'estero: l'altro rifletta certe confidenze che il generale Boisdeffre avrebbe fatte in occasione del processo Dreyfus e che sarebbero in opposizione colle di lui posteriori dichiarazioni.

Al Senato francese.

Lo scioglimento delle Leghe — Le costruzioni navali.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 28, ore 10 25. (*R.*) — Nella seduta di ieri al Senato, Trarieux interrogò il guardasigilli Lebret, sui motivi per cui vengono processati soltanto i due vice-presidenti della Lega dei diritti dell'uomo e del cittadino e non gli altri.

Il guardasigilli rispose che egli tende soltanto ad ottenere una sentenza che gli dia il mezzo per sciogliere le Leghe, e che per ottenere questo scopo sceglie il mezzo che più gli piace.

Avendo il Governo presentato al Senato il progetto di legge per due dodicesimi provvisori, progetto già approvato dalla Camera dei deputati, la Commissione delle finanze del Senato ha proposto la soppressione o la riduzione di alcuni crediti non impegnati anteriormente, e che perciò sfuggono al controllo del Parlamento. Questi crediti comprendono specialmente la spesa concernente nuove costruzioni navali

Il Senato ha approvato all'unanimità le proposte della Commissione.

SPIE INGLESI IN FRANCIA.

(Nostro telegr. particolare)

Parigi, 28, ore 12 [illegible] (*R.*). — In seguito alle confessioni dei coniugi belgi Clayes, il cui arresto vi fu ieri annunziato, e che esercitavano lo spionaggio per conto del Governo inglese, si sarebbe scoperto un nuovo caso sensazionale di spionaggio.

Si parla di un altro arresto.

IL BELGIO E L'ACCORDO ANGLO-FRANCESE per l'Africa.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 27, ore 17.55 (*R.*) — Da Bruxelles si annuncia che in quei circoli governativi si è del parere che la nuova convenzione anglo-francese non comprometta menomamente il trattato tra la Gran Bretagna e lo Stato del Congo del 1894 e che anzi il trattato resta completamente immutato.

Perciò la spedizione belga pel Bar-el-Ghazal partirà fra tre o quattro mesi come era stato progettato.

La lega internazionale degli orologiai antisemiti

Nostro teleg. partic.

Parigi, 27, ore 12.25 (*R.*) — La *Libre Parole* annuncia la fondazione [illegible] associazione internazionale [illegible] antisemiti, della [illegible] tato antisemita di Vienna, presieduto da Cateelt, redattore capo del *Deutsches Volksblatt*.

Gli americani alle Filippine.

(Nostri telegrammi particolari.)

Parigi 28, ore 14 10. (*R.*). — Il *New-York-Herald* ha da Washington che il generale [illegible] [illegible] Filippine [illegible] in data [illegible] [illegible] all'alba per la terza volta. Il generale Mac Arthur occupa Malolos. La battaglia è accanita. Oggi si ebbero quaranta morti. Gli insorti distrussero i ponti impedendo la marcia in avanti dell'artiglieria e del treno. Aguinaldo [illegible] gli insorti. Li abbiamo sbaragliati. Essi ebbero oltre cento morti. Abbiamo fatto molti prigionieri. Mac Arthur continua la marcia in avanti

Un altro dispaccio [illegible]

L'avanguardia del generale Mac Arthur entrò a Bulacan e vi trovò gli edifizi [illegible] condiati, salvo le case principali

Berlino, 28, ore 12.10 [illegible] — [illegible] mentando le notizie da [illegible] sulle vittorie delle truppe del generale Otis sugli insorti, varii giornali dicono che non si comprende il valore pratico dei combattimenti. Secondo le notizie giunte finora questi si sono svolti sopra un terreno che era già prima in mano degli americani. Gli insorti restano sempre padroni del campo trincerato di Marilao, che è il quartiere generale di Aguinaldo.

Sarebbe tuttavia la cosa più importante di occuparlo, se si vuol parlare di un grande ed efficace successo delle armi americane.

Londra, 28, ore 10.15 (*Dick*) — Si ha da Washington che sei reggimenti di fanteria ed un reggimento di artiglieria sono partiti per Manilla.

Washington, 27 (*S.*) — Il generale Otis telegrafa da Manilla:

« Il combattimento contro gli insorti ha durato tutta la giornata. Le truppe degli Stati-Uniti hanno perduto quaranta uomini. I Filippini hanno avuto cento morti e numerosi prigionieri.

« La marcia in avanti continuerà domani. »

New York, 28 (*S.*) — Notizie da Manilla recano:

L'avanguardia americana del generale Mac Arthur avrebbe occupato Balacan, che avrebbe trovata parzialmente incendiata.

Il nuovo governatore di Gibuti

(Nostro telegr. particolare).

Parigi, 28, ore 11,10 (*R.*) — Il luogotenente di vascello ed esploratore Mizon, è morto mentre si recava ad occupare il posto di governatore di Gibuti.

Parigi, 28, (*S.*) — Martineau, segretario generale per le colonie, è stato nominato amministratore della colonia della costa dei Somali in sostituzione del defunto Mizon.

La Camera dei Lordi.

Londra, 27. (*S.*) — La Camera dei Lordi si è aggiornata al 17 aprile.

La salute di Lord Salisbury.

(Nostro teleg. part.)

Londra, 28, ore 11 10 (*Dick*). — [illegible] partito per Beaulieu il medico di fiducia di Lord Salisbury, che è stato chiamato colà telegraficamente, avendo il primo ministro, che era ancora convalescente, sofferto molto per il freddo avuto durante il viaggio.

LA ROTTA ELETTORALE

Bisogna ben dirlo.

Le ultime elezioni di Forlì di Ravenna e di Milano ebbero già in tutta Italia la stessa interpretazione. Non un dubbio era possibile prima, e nessuno s'inganna adesso sul loro significato politico malgrado l'urto delle opinioni e l'eco sonora degli estremi[illegible] vittoriosi

La [illegible] il tempo [illegible] elezioni era [illegible] e non finirà probabilmente [illegible] Chiesi: quegli era un ribelle [illegible] monte, un insorto della Comune [illegible] e vagabondo per regni e repubbliche [illegible] ordine di una vita povera, tra avventure di setta e di partito dentro un torbido sogno di guerra e di libertà questi è un letterato cresciuto nel giornale, entro l'orbita evanescente del mazzinianesimo, rimasto quasi anonimo pur avendo [illegible] articoli e molti libri [illegible] mente capitano dell'*Italia del popolo* alla morte di Dario Papa. l'ultimo, veemente ingegno repubblicano

La sua elezione a Forlì, ove dura tuttavia illanguidita la tradizione di Saffi, non sarebbe stata possibile senza quella pietosa poesia di una condanna e di una carcere inflitte da giudici anormali, nella commozione di un'ora quasi tragica, fuori [illegible] [illegible] [illegible] e quindi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] telegrafici.

Oramai [illegible] maggio non dur[illegible] ministeriale le ultime conseguenze. Nella Camera e nel Senato i più vistosi oratori del lombardo partito moderato insistono ed insistono tuttora sulla necessità di arrestare con violenze di [illegible] pericolo della propaganda [illegible] indefinibile scontentezza popolare.

Una tarda e quindi eccessiva repressione dei primi disordini si volle imporre una forma sistematica, restringendo il diritto di associazione, scemando quello sulla stampa, accettando dalla nuova scienza criminale la più falsa e dura teoria sui recidivi, proibendo ovunque ogni più anodina manifestazione popolare, togliendo a molti [illegible] dai tribunali militari il diritto [illegible] la deputazione, per negare [illegible] [illegible] dopo aver [illegible]

Le fluttuazioni parlamentari tolsero al Governo di comprendere il pericolo di una simile politica. Dopo l'incomparabile [illegible] stro africano dell'ultimo ministero Crispi e la lunga umiliazione del secondo ministero Rudinì, [illegible] [illegible] i confini della nostra vita internazionale, se qualche cosa poteva ancora diminuire all'estero la nostra così scarsa importanza, sarebbe stato appunto un odio improvviso fra nazione e governo, un conflitto fra popolo ed esercito [illegible] [illegible] ogni ragione storica [illegible] [illegible] ricchezza della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

una novella finanza democratica, ma sciaguratamente la stessa coalizione parlamentare, che impose al Ministero la mutilazione dello Statuto, gli vietò ogni soccorso alla miseria popolare. Si era sperato che al 14 marzo sarebbe concessa l'ultima amnistia, e si vollero piuttosto affrontare le elezioni di Forlì, di Ravenna e di Milano lasciandone i candidati nel remoto mistero dei reclusori: così le elezioni crebbero per loro a trionfo. Il partito, che aveva mutato la prima repressione in reazione, non seppe nemmeno accettare le battaglie elettorali a Forlì, dove il ministro Fortis fuoruscito non potè più ritornare, contro il nome di Chiesi nessun altro nome fu pronunziato, e tuttavia Cipriani vi era stato recentemente battuto da un funzionario governativo. A Ravenna il Rava, caduto col Ministero Crispi, non volle ripresentarsi contro De Andreis condannato, al quale sarebbe un lameno così difficile far l'onore di un'idea o di una forza rivoluzionaria a Milano, la grande metropoli del nuovo non grande partito moderato, fra tanta ricchezza di danaro ed improvvisa potenza di vittoria e baldanza di concioni municipali e parlamentari, il senatore Negri, maresciallo cittadino delle ultime quattro giornate non riuscì nemmeno a presentare i calcagni fra i suoi tanti ufficiali d'ordinanza contro Filippo Turati

Eppure la battaglia si riassumeva in un duello di questi due illustri.

Nè il De Andreis a Ravenna, nè i Chiesi a Forlì hanno voluto a significare il perchè della loro vita se questi poteva esprimere ancora un improvviso risveglio di collere contro il ministro Fortis. quegli a Ravenna non si avvantaggiava che di una tradizione mantenuta viva dalla leggendaria insubordinazione romagnola. In Romagna per il sentimento popolare, ogni Governo è sempre un po' nemico, e ogni condannato non del tutto colpevole. ma nè il Chiesi nè il De Andreis avrebbero potuto rappresentare il pensiero e soddisfare alla coscienza romagnola: il primo era uno sconosciuto, del secondo si conoscevano fin troppo l'insufficienza del carattere e lo squilibrio del carattere

✝

A Milano invece l'antitesi elettorale si personificava Filippo Turati non era più lo scrittore alteramente fine e brevemente enigmatico della *Critica sociale*, il pontefice del socialismo, il capitano di una rivolta fallita. La grossa città lo aveva visto alla prova e sapeva che tutta la forza del suo stile e la temerarietà delle sue demolizioni ideali non avrebbero mai fatto di lui un condottiero popolare: se lo ricordava nei mattini di quel disordine, nelle giornate lunghe del processo, e sorrideva con indulgenza manzoniana. Perchè dunque lasciarlo nel reclusorio di Pallanza? Ma il senatore Negri era ancora il volontario indietreggiato per i meandri del pensiero dalle linee rosse dell'epopea garibaldina sino alle ultime righe del recente partito moderato, lo scrittore girellante fra i più difficili problemi moderni a tentarne con acuto scetticismo tutte le soluzioni, il Carnot che aveva organizzato la vittoria del generale Bava, arrischiandosi prima e meglio di ogni altro in Senato ad allungarla in una reazione legislativa. Perchè tale necessità?

L'illustre senatore avrebbe certamente osato tutte le difficoltà e i rischi della battaglia, ed invece l'impossibilità di tradurre la propria politica in un programma e di affidarla ad un candidato lo costrinse ad una ritirata prima della battaglia stessa. A Forlì, a Ravenna, a Milano la vittoria rimase quindi anonima per mancanza di vinti quale idea aveva trionfato? Che cosa chiede la coscienza pubblica?

Concedete l'amnistia, aprite le carceri prima che le elezioni si rinnovino, e la risposta sarà chiara. Il paese non teme di nuove sommosse e non vuole inutili reazioni aspetta una politica più liberale all'interno e più forte all'estero da un Ministero, che abbia finalmente un programma ed un partito, giacchè le lunghe prove e i molti disastri non gli hanno ancora tolta la fede in sè stesso. Bisogna rientrare al più presto nella grande tradizione cavourriana perchè cessi la confusione delle idee e delle figure nel Parlamento e nel paese; è solamente allora i partiti battendosi ad armi pari saranno costretti a dare la misura esatta delle proprie forze

Adesso la deputazione è ancora indennizzo a condanne e protesta legale contro una legge impolitica, si vota sorridendo e irridendo a vincitori e a vinti, si dimenticano i torti dei condannati per non conservare a quelli di coloro, che li vorrebbero cancellati nella violenza lunga della espiazione.

Ogni carcere si muta così in una guardiola della quale il paese stesso fa da sentinella. Il rimedio sarà tutto vera fin troppo pericoloso il perchè le bande non rinnovarsi

Il guasto del partito conservatore, anzichè la prima delle battaglie appare reazione, è la più grande difficoltà significare la sudditanza della politica e la sicurezza della forza, ma sconfitta e vittoria sarebbero egualmente inutili se non impedissero domani il ritorno di quella libertà, nella quale l'Italia si ricompose a nazione, e dalla quale solamente risalirà a più vere e moderne vittorie.

Alfredo Oriani.

La Germania al Marocco.

(*Nostro telegr particolare*)

Berlino 28, ore 12,20 (*Sch.*) — Le voci secondo le quali la Germania, otterrebbe un porto al Marocco si ritengono generalmente premature.

Circa l'invio della nave tedesca da guerra *Bussard* nelle acque del Marocco, si afferma ufficiosamente che l'invito connette coi reclami del ministro tedesco residente a Tangeri, per le aggressioni degli addetti al servizio postale nell'interno, lo smarrimento di lettere e valori e per altri maltrattamenti di sudditi tedeschi

Il debito per Cuba.

Madrid, 28. (*S.*) — Il Governo ha approvato il decreto, che autorizza il pagamento degli interessi del debito dall'isola di Cuba.

Il Congresso geografico ad Algeri.

Algeri, 28. (*S.*) — Si è riunito il Congresso geografico.

Il console generale d'Italia, comm Revest, eletto presidente onorario, ringraziò per l'onore fatto all'Italia con tale nomina.

Quindi il presidente effettivo ringraziò il comm. Revest pei sentimenti di simpatia espressi verso la Francia.

Corriere fiorentino

Firenze, 29 marzo

Morte al Consiglio comunale camorrista! Queste parole di colore oscuro e di letteratura non toscana si leggono lungo i muri suburbani di via Aretina, alternate con dei *viva i tramvieri, viva i tramvieri* e simili tentativi per esprimere con una parola italiana gli addetti al servizio di trazione dei *tramvai* (ortografia del nostro *Collodi*

Accanto a una citazione di Barbato una mano timida aveva anche scritto *morte allo scioporo* (sic); invece avevano ragione gli scioperanti. Lo sciopero è finito presto con la concessione di quasi tutto e ciò che essi chiedevano grazie al premuroso intervento delle autorità comunali *camorriste!*

Rimangono malcontenti coloro che si accingevano, si ungevano i fianchi e si succingevano le toghe, calcolando sulla conseguenze demagogiche di uno sciopero inviperito. Sarà per un'altra volta.

Qualcuno malcontento c'è sempre; si sentono già qualche brontolone anticipato per il prossimo ricomparire in uso degli spazzati d'argento. Passano più della carta! che ne sarà di falsi! si sbaglierà coi michelini!

Un tabaccaio al quale chiedevo dieci cartoline postali presentando un franco d'argento, dopo averlo fatto saltare sul marmo, tirava in lungo la chiacchiera colla speranza di veder passare le guardie per cogliarmi come sospetto di meritare il massimo dei lavori forzati a tempo.

×

Lamberto Loria ci ha portati e trattenuti piacevolmente un'ora in un paese dove non c'è tramvai nè moneta: in un paese a [illegible] vergine di metalli dove non si adopera che il legno e la pietra come in Italia tremila anni addietro

La sua conferenza sulla *Nuova Guinea* ha avuto uno speciale successo di curiosità.

Ecco lì un uomo il quale dedicò [illegible] della sua giovinezza ad esplorare per la scienza un paese che si può davvero chiamare selvaggio poichè contiene anche dei cannibali

È vero che noi abbiamo in patria i camorristi, ma con questi ci è modo di intendersi là vi è il caso di passare allo schidione sulle brage senza neppure potere intavolare trattative di riscatto.

Per fortuna il Loria ebbe a che fare colle tribù che preferiscono all'uomo il maiale e una manciata di pidocchi amorosamente coltivati sulla propria testa.

×

Fu il celebre capitano Cook che lasciò alla Nuova Guinea i primi maiali: malgrado la mancanza di ghiande, questi animali vi si moltiplicarono meravigliosamente ve n'è in domestici, che gli indigeni mangiano anche lessi, ve ne è di inselvatichiti aggressivi e pericolosi più dei cinghiali per difendersi gli indigeni hanno inventato una specie di scudo formato da grossa rete a larghe maglie

Il maiale è diventato così terribile che i [illegible] arrieri per incutere spavento al nemico si mettono fra i denti una mezzaluna formata con due zanne: l'ideale del soldato alla Nuova Guinea è di rassomigliare il più possibile al porco

Poco meno dei maiale temono gli spiriti e le loro capanne [illegible] sono generalmente [illegible] sopra [illegible] sottoterra [illegible] che, secondo essi, stanno terra terra Forse è un mito che si riferisce alla realtà della malaria.

In degli Stanniani Loria ha [illegible] memorie da conservare [illegible] raggiungerle [illegible] Museo [illegible] riano di Roma, la parte zoologica al Museo di Genova dell'una e dell'altra egli si è tuttavia serbato molti preziosi esemplari in cui basterà appena il vasto locale ottenuto alla Specola fiorentina

Nella conferenza per la *Dante Alighieri* egli scelse fra il tesoro delle sue osservazioni le più caratteristiche per una conoscenza popolare del paese e della gente e così per le proiezioni nella abbondante raccolta di fotografie.

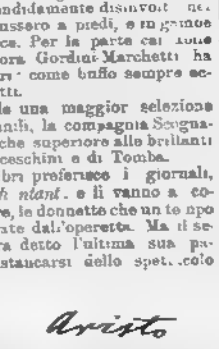
Per le sue condizioni demografiche ed economiche l'Italia è un paese che deve fatalmente cercare un largo sfogo di emigrazione, anche all'interno; le conquiste in cui fatalmente cattiva prova: le nozioni sicure su tutti i paesi del mondo dovrebbero essere comprese nel programma più comune di istruzione pubblica.

De Albertis, Beccari, Giglioli, Loria, sono già quattro esploratori italiani della Nuova Guinea, paese selvaggio, poco popolato di gente ancora barbara: essa ha per istinto l'avversione dello straniero, come se indovinasse che al contatto seguirà l'occupazione europea effettiva e la conseguente più o meno rapida distruzione degli indigeni. Questa avversione, oltre la rapacità, rende pericoloso ai pionieri isolati il penetrare là dentro.

Solo con molta fermezza, molto accorgimento e presenza di spirito, ossia con molto raffinato coraggio, il Loria e i suoi predecessori hanno potuto trattenersi [illegible] narne sani e salvi

Le razze inferiori sono destinate a sparire: ma in via transitoria [illegible] possono anche essere adoperate utilmente [illegible] che combattute.

I guineani studiati dal Loria non sono privi di intelligenza, nè di abilità manuale: sebbene la pesca sia per essi una risorsa secondaria, bisogna vedere al Museo di Firenze l'ingegnosa varietà di reti che sanno fabbricare con semplici fibre vegetali. Ignorano il tessere, ma vi suppliscono con l'arte dell'intreccio. in modo che i loro stuoiami danno buone vele a quelle barche, che chiamano *Lagumi*



Ve n'è di canoali: e gli altri si fanno la guerra e si ammazzano per gli stessi *futili motivi* che troviamo quotidianamente nei nostri italiani *fasci di coltello*; in generale possedono i rudimenti [illegible] della retta morale; se spesso vi contravvengono, questo succede anche peggio fra noi delle nazioni qualificate civili

Il concetto di una vita spirituale lo hanno: a prova il rispetto [illegible] morte. Anche [illegible] gier ieri osservano [illegible] ragni giorni di raccoglimento devoto e di esteriori manifestazioni

L'impresa [illegible] per il Loria fu di procurarsi come mezzo [illegible] uno amico di lungo morto in battaglia, gli venne consegnato ancora religiosamente adorno delle contenere che egli [illegible] aveva regalate per [illegible] are lamicizia: ora questo cranio, coi forti denti neri per l'uso del *betele* figura nel Museo a parte degli altri [illegible] di maggiore serie scientifica.

Teatri della settimana

L'avvocato Rosati ha rievocato la storia o leggenda di Lucrezia romana *la moglie di Collatino*, non tanto per spiegare il fatto che rimane sempre alquanto equivoco, quanto perchè quelle *scene romane* si prestavano alle tirate eloquenti che egli ha famigliari nella sua qualità di avvocato e di demofilo: azione più oratoria che drammatica.

Ciro Scognamiglio ha dato squisitamente l'operetta *Sua Maestà l'Amore* [illegible] particolare della signora o signorina Del Lago, che si mostra splendidamente disinvolta nel travestimento da ussero a piedi, e irreprimibile da Diana cacciatrice. Per la parte canora e graziosa la signora Gordini Marchetti ha avuto i primi onori come tutto sempre eccellente il Marchetti.

Se fosse possibile una maggior selezione nelle masse femminili, la compagnia Scognamiglio sarebbe anche superiore alle brillanti tradizioni di Francoschini e di Tomba.

Il pubblico si libra preferisce i giornali, al teatro il caffè-*chantant*, e il vanno a cominciare, e a finire, le donnette che un tempo venivano abbracciate dall'operetta. Ma il secolo non ha ancora detto l'ultima sua parola può ancora stancarsi dello spettacolo a pezzi e bocconi.

Aristo

"REQUIEM" DI BRAHMS

Correggere una lieve inesattezza non può tardare a nessuno. Si leggeva nel manifesto [illegible] istruttivo di ieri a Santa Cecilia, e anche nei avvisi a le cantonate, che del *Requiem tedesco* di Giovanni Brahms quella di ieri era la prima esecuzione che si faceva in Italia. Ora io posso ingannarmi: ma credo di non sbagliare affermando che il *Requiem* fu eseguito per la prima volta in Italia nel decorso anno, e precisamente a Milano nei giorni 27 marzo e 3 aprile: prima nella sala dell'Istituto Boselli, poi nella sala dei Concerti all'Istituto [illegible] due le volte [illegible] due le volte [illegible] giornali [illegible] entusiasmo

Ma esser [illegible] Quello che preme è che l'Accademia di Santa Cecilia, in cui tanta onda di sangue giovane si è trasfusa da qualche anno, superi [illegible] con decorose esecuzioni [illegible] allo stecolo musicale del [illegible] diventato, nelle sue manifestazioni ufficiali una vergogna cittadina. E l'esecuzione di ieri era festa artistica. aggiunse una nota di più alle tante note di plauso tributate all'Accademia nei precedenti concerti. Veniamo a dir brevemente del *Requiem*.

Perchè il Brahms abbia intitolato *Requiem* e per giunta *tedesco* non son riuscito a comprendere. Alla parola *Requiem* siamo abituati in Italia ad associare l'idea della Messa: ora questa del maestro tedesco non è una Messa; ha piuttosto le forme, le figurazioni, le suddivisioni dell'Oratorio. Sono versetti, dialoghi, brani tolti alla Bibbia un po' qua e un po' là, senza un ordine ore stabilito: tanto per dar vita alle immagini certamente poco liete, della caducità della vita, della morte sicura, e della beata [illegible] eterna... per coloro che se la saranno meritata.

Nessuno dunque avrebbe potuto ragionevolmente aspettarsi qualche cosa di molto allegro. Cominciava ieri, del resto, la settimana santa: e musica e ambiente dovevano corrispondere alla mestizia dell'ora. Invano il sole, saettando luminoso sulle vicine alture del Pincio col riconquistato tepore primaverile, invitava le belle dame a mettere in disparte la musica, e ad abbeverarsi invece dei dolci effluvi delle mammole. (Ne ho ancora qui un profumato mazzetto, regalatomi ieri sera da una gentile che preferì i concenti e le armonie della gaia solleggiata natura alle austere divagazioni sinfoniche e vocali del canto liturgico). Le altre, la grandissima maggioranza delle [illegible] fite della musica classica, si ingolfarono invece nelle mezze tenebre della bianca sala di Santa Cecilia, e si lasciarono cullare in quel mondo di mistiche contemplazioni, in quella successione di frasi melinconiche che raccontano come qualmente «la carne è vile al pari dell'erba, che la gloria dell'uomo è vana al pari del fiore dell'erba, che l'uomo (*e per conseguenza anche la donna*) è un nulla in terra, e che sono beati i morti i quali muoiono nel Signore». E tutto questo sarà verissimo: ma l'amico Gaetano Braga che mi sedeva accanto, e che a malgrado di quella musica si ostinava a conservare tutto il suo buon umore, mi susurrava nell'orecchio che certe verità ormai fuori di discussione, non bisognerebbe ripeterle ad ogni momento, e neppure in musica, neppure in musica squisitissima

Io consentivo con lui: e intanto seguivo lo snodarsi dei vari numeri della magnifica composizione, severa in molti punti, accigliata anche e minacciosa là dove impera la disperata desolazione delle parole, ma irraggiata qua e là di luminosi riflessi melodici, penetranti come raggi di sole attraverso a una foresta di tronchi bodaci, [illegible] ne cupo, ne vasti oscuri di dove si [illegible] ogni tanto qualche uccello [illegible] squazzare.

Questo *Requiem* fu scritto dal Brahms nel 1866 all'età di trentacinque anni, quando la fama e la celebrità erano ancora di là da venire. I fanatici di lui gridano contro la ingiustizia degli uomini e della fortuna che non riconobbero nell'autore un genio. Ma se è vero che il *Requiem* si ha da considerare il capolavoro di Giovanni Brahms, pensano anche far molta tara a quella così detta ingiustizia, e concludere che una cosa è un ingegno vivace, erudito, padrone assoluto di tutti i segreti della tecnica istrumentale, e un'altra cosa è il genio, largito da [illegible] natura a un molto minor numero di persone che non si crede. Dopo [illegible] Brahms non seguirà [illegible] [illegible] [illegible]

...ste pubbliche, intesa — come ben disse l'onorevole Martini — non solo a conservare il retaggio artistico del paese, ma altresì a diffondere il bello in tutte le pubbliche manifestazioni, facendone un elemento di educazione popolare.

La nuova Società, figliola di quella di Firenze, che è presieduta dal sindaco Torrigiani, è posta sotto l'alto patronato delle Loro Maestà e venne eletto presidente il nostro sindaco onorando.

— La questura ha proibito ieri sera un'adunanza pubblica in onore dei neo-eletti De Andreis e Turati.

I socialisti raccoltisi allora in una casa privata, spedirono i soliti telegrammi

DA NAPOLI.

Il nuovo comandante la divisione — Il «Doria» — Un atto di valore

Napoli, 27 *(Sitz.)* — Stamani il tenente generale Bagnolo ha assunto il nuovo suo ufficio di comandante la divisione.

Fra quale giorno, in piazza d'armi a Capodichino, il principe di Napoli gli presenterà le truppe del presidio.

— È partito per Spezia il *Doria*, la nave che va a unirsi alle navi della squadra attiva che accompagneranno il *Savoia* nel viaggio che faranno i Sovrani in Sardegna.

— Sul piroscafo *Colombia*, proveniente da Messina, è accaduto un incidente in cui si distinse il brigadiere dei carabinieri Giuseppe Abio. A bordo vi era imbarcato un cavallo che doveva essere sbarcato. Messo il cavallo nel box, per una falsa manovra della gente il cavallo si imbizzarì entro il box ne uscì correndo all'impazzata per tutto il piroscafo rompendo e spezzando tutto quello che trovavasi in cammino.

Il brigadiere Abio coraggiosamente si slanciò sul cavallo e afferratolo per la criniera lo trattenne mentre quello lo stava gettando in mare.

DA SULMONA

Tentato suicidio.

Sulmona, 26 (?) — Il nuovo quartiere Immacolata alla quarta sezione del nostro tribunale per la circostanza si era trasformata in sala magna, stendendosi [illegible]

In una casina di Bovino villeggiava il consigliere anno con la famiglia la signora Esterina Borsa [illegible] Pietrarezia di bogliano. Ieri sera la signora Borsa [illegible] Mentre era in giardino [illegible] un bambino della sua [illegible] un rapido treno [illegible] essendo stata offesa [illegible] questo passo estremo [illegible] per ragioni intime e per [illegible]

I Pasetti e un giovane di buona condotta ed [illegible]

DA LUCERA.

Una causa emozionante

Lucera, 2 *Febbraio* — Stamani [illegible] alla quarta sezione del nostro tribunale per la circostanza si era trasformata la sala magna, stendendosi [illegible]

In una casina di Bovino villeggiava il consigliere anno con la famiglia la signora Esterina Borsa [illegible] Pietrarezia di bogliano.

Proprietà riservata dall' Editore Calmann Levy

55

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

XII.

Léalvilliers era restato lungo tempo svenuto. Quando riprese i sensi si vide steso sulla sabbia e si spiegò il perchè gli era parso di sognare che lo tempestavano di colpi. Le spalle, le gambe, tutto gli faceva male. Si levò, non senza stenti, mosse l'uno dopo l'altro, coscienziosamente ciascuno dei suoi membri e constò che erano tutti al loro posto e in uno stato assai soddisfacente.

— È già qualcosa, brontolò egli. Ora sarei contento di sapere come io mi trovi qui e ciò che faccio.

Vediamo, se cercassi d'orientarmi?

La luna brillava sulla costa. Egli fece alcuni passi su la spiaggia

- Ah! mi ricordo... le tre Roccie, Crino, il nostro ritrovo..... e mentre egli l'audacia di gettarmi in viso i miei sguardi torti verso Jolanda, il crollo...

Alzò gli occhi e restò stupefatto. Il Leone, la Sfinge erano sempre nella stessa posa. Avvoltoio li dominava nel suo fantastico aspetto di bestia da preda, immobile.

Ma... ma... se l'Avvoltoio è sprofondato ora egli è crollato poichè io mi trovo qui in basso, come mai si trova allo stesso posto di prima? Non vi si è rimosso da solo... E' un po' forte... ho in me la prova materiale del franamento, e là in alto la prova non meno materiale che nulla è successo.

E siccome Lealvilliers non credeva agli incantesimi, trasse una conclusione più verosimile. Sarò stato preso dalle vertigini.

Egli si mise ad arrampicarsi sugli alti blocchi nelle profondità dei quali era disceso così rudemente, arrivò alla groppa della Sfinge e si convinse una volta di più della perfetta innocenza dell'Avvoltoio a suo riguardo: le tre Roccie non si erano mosse. Ma che capitombolo! Come mai non era rimasto morto sul colpo? Fece questa filosofica riflessione. Felice se vi restava.

Ciò che si spiegava meno era la scomparsa di Cristiano. Si ha un bell'odiarsi, in tali momenti non si abbandona chi corre un pericolo. Cristiano l'aveva abbandonato. Riflettendo, egli era giunto al sommo della costa. Si voltò per guardare ancora, sotto di lui, l'abisso profondo delle Roccie. Ah! certo egli ritornava di lontano. Non era cosa facile il farmi uscire di là dentro, pensò. Cristiano sarà andato a cercare un aiuto. Evidentemente è così. Ebbene non sono malcontento di essermi liberato senza di lui.

Cominciava a farsi giorno, quando giunse al Guer. Le finestre del salone erano illuminate. Chi poteva essersi levato così per tempo? Si diresse da quella parte, aprì e si trovò in faccia a Jolanda. Essa aveva gli occhi abbattuti dall'insonnia e dall'inquietudine. Fino allora egli era vissuto come in un sogno, avanti a lei la realtà lo riprese. Eppure non poteva dispensarsi dal dirigerle la parola.

Sarebbe forse per aspettarmi che avete passata la notte vegliando? — domandò.

Sì, di dove venite?

— Ah! di dove vengo?

Essa l'esaminava. Il disordine del vestito, quella giacca stracciata, quelle macchie di terra...

— Si direbbe che ritorniate da qualche antro.

Egli si avvicinò ad uno specchio, si passò la mano nei capelli neri ove erano rimaste delle foglie.

— E' vero, sembro un ladro. Ma quella costa ha delle sorprese eccessive. Perchè io vengo dalla costa e non da una caverna, come voi sembrate credere.

— Avete veduto Cristiano? — domandò angosciosamente.

— Ah! Ah! ciò vi preoccupa? Non vi devo ormai alcun conto dei fatti miei. Voi dimenticate che io non sono più il vostro marito, ma il vostro giudice.

— Il mio giudice?

- Il vostro padrone, se così preferite. Dunque, poichè sono io che avete aspettato questa notte, eccomi rientrato, andate nel vostro appartamento.

— Non prima di aver saputo che avete fatto fuori così a lungo, nè perchè voi ritornate in un simile stato. Na sono certa, avete veduto Cristiano. Voi cercate di nascondermelo: è inutile; confessatelo, l'avete veduto.

- Se sono bene al corrente delle cose, vostro cugino è sotto chiave, per ordine di vostro nonno. Mi pare, in conseguenza, assai difficile.

— Ah! signore, non scherzate, non schernite. Dopo ciò che si è passato fra di noi...

Léalvilliers la fulminò collo sguardo.

— Dopo ciò che è passato fra di noi vi trovo imprudente di parlarmi di vostro cugino.

Le sue collere si scatenavano, egli le contenne. Non voleva mostrare a quella donna la piaga sanguinante in segreto del suo cuore. Ritornerebbe al tono ironico e sciolto del tempo passato, del tempo di Eliana, all'indifferenza dell'uomo unito ad un mostro che ha preso il suo partito.

— Rassicuratevi, diss'egli, vostro cugino deve dormire a Poulbrech in questo momento. E' lo stato dei miei abiti che vi dà da pensare? Voi l'attribuite senza dubbio alle sue opere. Ecco un'alta idea che avete della sua educazione. Egli ne sarebbe lusingato. Ma che volete? I mantelli sono così stupidi! Io credo un miserabile, ma non lo credo un maleducato.

Il marchese passeggiava in lungo ed in largo attraverso al salone.

— Anzi, riprese egli, vedete come spingo la mia ingenuità, io credo anche capace avanti alle mie vesti a brandelli di avere un pensiero che non verrà mai a voi, quello di sapere se non sono stato la vittima di un'aggressione, o più precisamente d'un accidente.

Jolanda si morse le labbra. E' certo, che per salvare almeno le apparenze, quello avrebbe dovuto essere il suo primo pensiero.

— Voi mi domandavate poco fa, ciò che ho fatto così lungo tempo fuori. Ho riflettuto. Ho meditato sulla stranezza della mia situazione. Così ecco un uomo che avendo sposata una donna di marmo e non trovando in essa certe gioie, le cerca altrove. Egli è colpevole certamente, benchè con circostanze attenuanti. Il marmo non si vendica, o se si vendica è diventato più marmo ancora, aumentando la sua durezza, la sua freddezza, tagliando coi suoi spigoli. Eppure l'uomo ha la sciocchezza di amarla. Al diavolo, ciò ch'egli cercava altrove. Lo cerca nuovamente nel suo marmo, e prodigio! finisce per trovarlo. Diventa allora il modello dei mariti. Ora proprio in quel momento, il marmo non contento di diventare donna, diventa l'ultima delle donne.

— Signore!

— Vi metto a parte delle mie riflessioni di questa notte. Il fenomeno è per lo meno strano. Questo è più strano ancora - essa ha conosciuto tutta la sua vita un giovane che l'adorava, perchè ho delle buone ragioni per saperlo, l'adorava fin dalla sua infanzia, le parole testuali mi risuonano ancora all'orecchio.

Jolanda che fingeva di non ascoltare, ma che ascoltava invece con ardore, lanciò uno sguardo a suo marito: Léalvilliers si tradiva, egli aveva veduto Cristiano.

— Ebbene, proseguì Goffredo, immaginatevi, mia cara, ch'essa mi ha preferito.

— Sapevo io forse?

— Voi sapevate almeno che non l'amava. S'egli ha una scusa, dov'è la vostra?

— In colui di cui ero diventata la moglie. Mi è bastato di paragonare.

La prudenza abbandonava la marchesa. Essa aveva aspettato tutta la notte Goffredo per tentare un riavvicinamento che la nauseava: ma avanti a lui l'odio si faceva più violento.

Essa si sentiva incapace di fingere. Al sarcasmo rispondeva coll'insulto.

— Grazie a Dio — replicò seccamente Goffredo — voi non avrete più lungo tempo a far paragoni.

Jolanda fremette, era la morte di Cristiano che egli annunziava. Essa si era dimenticata.

Tentò di riparare alla sua colpa.

- Sì, voi uccidete, nèh mero? E poi? Uccidete voi il ricordo? Ucciderete soprattutto i vostri rimorsi? Perchè infine voi vi fate giudice: non avete mai inteso dire che un giudice può ingannarsi? La verità si scopre presto o tardi: che farete se essa vi schiaccerà? Tutto mi condanna, ed io non mi difendo. Eppure siete proprio certo che mi sarebbe impossibile di difendermi? Vedete, signore, io vi devo molte rivolte, molte collere e dolori, ho dunque il diritto di lagnarmi: vi compatisco invece, ciò che non fate voi che pretendevate di amarmi. Voi cercate di rendere irrimediabile una situazione che non lo era, di mutare in un abisso un fosso che andava di giorno in giorno restringendosi e che col tempo senza dubbio si sarebbe colmato.

(Continua).

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80
In quarta pagina » » » » . . . . . » 0,30

Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi

PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria semigratuita in Quarta pagina

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industria, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

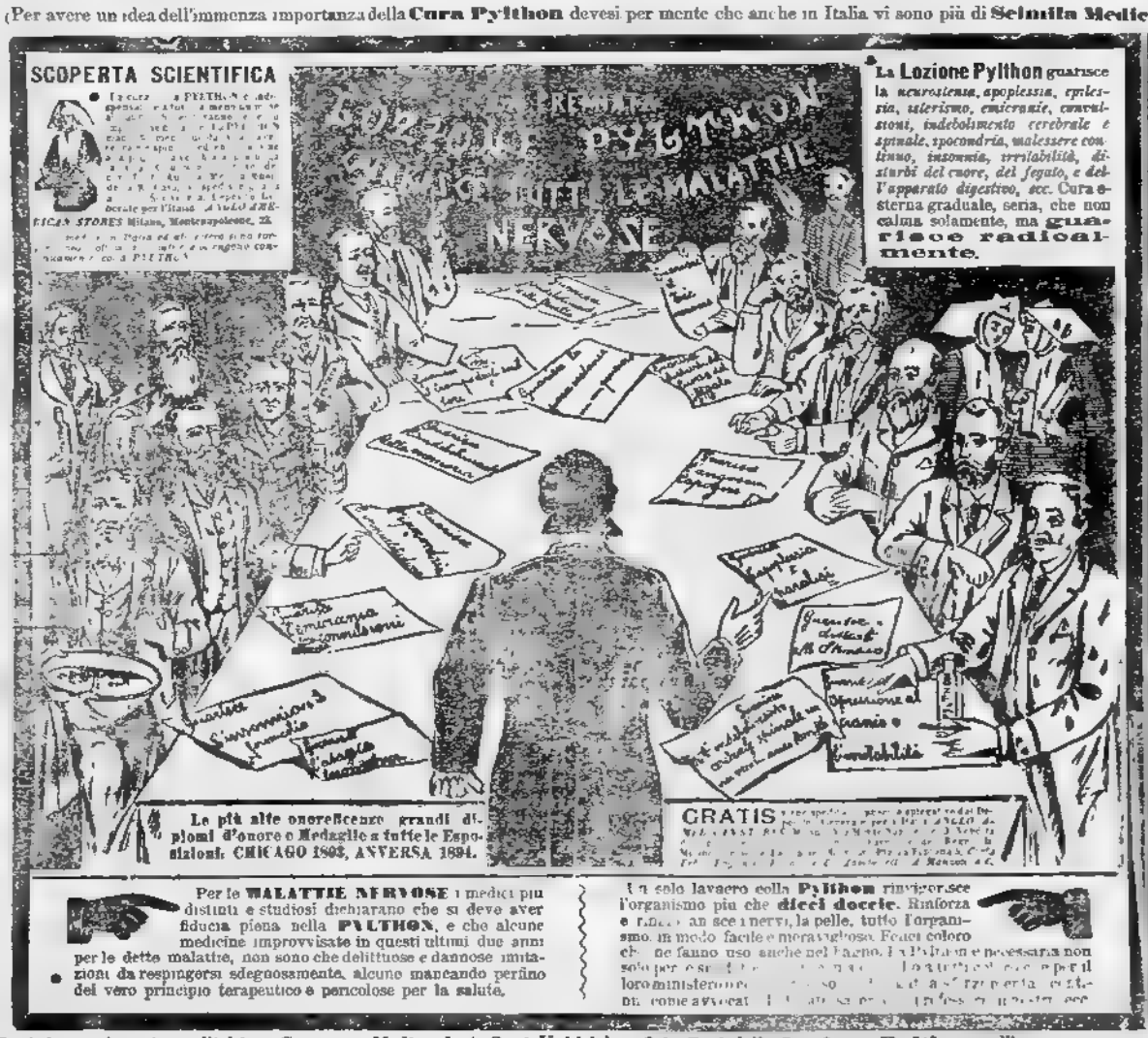
Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma

FATE LA CURA DELLA PYLTHON

OPUSCOLO GRATIS — Gran Diploma d'Onore Chicago, 1893 — E' UTILE A TUTTI — MEDAGLIA D'ORO Nizza 1897 — OPUSCOLO GRATIS

(Per avere un'idea dell'immenza importanza della **Cura Pylthon** devesi per mente che anche in Italia vi sono più di **Seimila Medici** che l'adoperano su sè stessi).

La PYLTHON immette nel Sangue energia e nuova vita, ridona all'organismo la vitalità perduta. Cura esterna utile a tutti.



Per le **MALATTIE NERVOSE** i medici più distinti e studiosi dichiarano che si deve aver fiducia piena nella **PYLTHON**, e che alcune medicine improvvisate in questi ultimi due anni per le dette malattie, non sono che delittuose e dannose imitazioni da respingersi sdegnosamente, alcune mancando perfino del vero principio terapeutico e pericolose per la salute.

Un solo lavacro colla **Pylthon** rinvigorisce l'organismo più che **dieci docce**. Rinforza e rinfresca nervi, la pelle, tutto l'organismo, in modo facile e meraviglioso. Fanci coloro che ne fanno uso anche nel bagno. La Pylthon è necessaria non solo per [illegible] per il loro ministero [illegible] come avvocati [illegible]

Per avere l'opuscolo *gratis* basta mandare il proprio indirizzo, anche con semplice biglietto da visita all'Anglo American Stores, Via Monte Napoleone, 23.

TOSSE CANINA
[illegible] PARVULOS del Dott. Brun
Il suo sciroppo inglese dolce che [illegible] prendesi facilmente. Lo [illegible] subito ed in pochi giorni [illegible] curare completamente. Fu prescritto da illustri Medici. Il miglior rimedio conosciuto. Trovasi in tutte le farmacie a L. 2,50 e Bacose, per posta Cent. 60 in più.
Deposito generale per l'Italia [illegible] Stores Milano, Via Monte Nap. [illegible]

BAMBINI SANI ROBUSTI, BELLI
Perchè si devono vedere ancora tanti bambini gracili, deboli, rachitici, anemici scrofolosi, ora che a Fiorpharma del Dott. SMITH un poco più di un mese li trasforma in modo che i genitori non finiscono mai di benedire questo ultimo altro benefattore dell'umanità!
L. 1,50 la scatola a, per posta cent. 30 in più. Trovasi in tutte le farmacie. Rivolgersi al deposito generale per l'Italia ANGLO AMERICAN STORES, Milano via Monte Napoleone, 23.
Istruzione viene spedito *gratis a chiunque.*

TUTTE LE FAMIGLIE
I Rev. Parroci, i Maestri Comunali, i Medici, levatrici, ecc. devono avere in casa sempre un po' di
PILLOLE DELLA REGINA
Sono il miglior purgante del mondo. Raccomandate dal medico inglese [illegible] Sono preparate [illegible] Bambini [illegible] Si trovano in tutte le principali Farmacie e Drogherie
Deposito generale per l'Italia Anglo-American Stores
MILANO – Via Monte Nap. 23
L. 2 la scatola, cent. 20 in più per posta. Tre scatole L. 5,75 franche in tutto Regno – Una scatola L. 5 franco capoluogo.

VOLETE COLORARE I GUSCI DELLE UOVA PER LA PASQUA?

anticipate **UNA LIRA** e riceverete franchi al vostro domicilio N. 5 pacchetti di tinta per

Colorare circa 400 uova

Istruzione unita. — Uso facilissimo ed innocuo.

I pacchetti si possono avere *assortiti* nei seguenti colori a scelta. *blu, rosso, giallo, verde e viola.*

Aggiungendo 50 cent. si riceveranno anche 2 pacchetti di fogli preparati (sufficienti per circa 40 uova) per *istoriarli con figure* e per *marmorizzarli uso marmo* (marmorizzarli).

Desiderando avere soltanto questi due ultimi pacchetti inviare soli cent. 75.

Dirigersi al magazzino di specialità, droghe, colori ecc.

LUIGI OLIVIERI - ROMA

Via del Corso, 441 443-A (angolo Via Otto Cantoni e 139 **Via Torino** (presso il *Costanzi* - Telefono 608 — Sconto ai rivenditori.

Sciroppo Cappuccino grande depurativo del Sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue con lo **Sciroppo Cappuccino**, composto da Cappuccini Via Veneto) in base alla Salsa. Par. 4.10 ed altri vegetali 6.10. Costa in Roma, la bottiglia L. 3.25— fuori di Roma, in pacco postale bottiglie 3 L. 10.50 franco.—Unico deposito Roma.
N B Guardarsi dalle contraffazioni.

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE
(dietro Palazzo Vecchio)
Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche
Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant — Ottima cucina — Sale da lettura e di conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.
Prezzi moderati Omnibus ai treni.

LA SORDITÀ E I MALI D'ORECCHIO
trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso del
UDITINA Linimento Acustico
Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la SORDITA'** — Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo, può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. 1,75 la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 2 Boccette fr. di porto L. 3,50. [illegible] boccetta di *Uditina* e un paio di cornetti acusuci (servono a portare al [illegible] un maggior numero di onde sonore) L. 6,00 fr. di porto. Spedire [illegible] vaglia all'**Officina chimica Dell'Aquila** Via S. Calocero, 25 MILANO.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
Sciroppo antisifilitico per malattie segrete e la sua [illegible] più ostinate agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
Iniezione antigonorroica L. 5. — **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perlite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3.
Soluzione per guarire **ulceri** e **piaghe** d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni L. 3.
Privativa governativa al dott. **Tenca**, *Milano*, via Passerella, visita, consultazioni per lettera L. 5. — A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. *Tenca.*
Depositi generali per farmacisti in **MILANO** presso lo stesso dott. **Tenca** e la ditta CARLO ERBA e succursale farmacia C. ERBA sotto i portici di Galleria Vittorio Emanuele, che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franco a domicilio (con segr. tenza). Deposito in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra 91

Fabbrica di CAPPELLI
Ettore Cervelli. Assortimento in cappelli duri e flosci. Boëme, merinos L. 3 di coniglio L. 5,50. Specialità della propria fabbrica. Cappelli nazionali ed esteri da L. 1,75 a 3,90. Berretti per uomo e per bambini Via di Tor Millina, 17. Via dell'Anima, 58.
Si vende a prezzo di fabbrica.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armoniums ed Organi da Chiesa
G. MOLA
UNICO DEPOSITO
TORINO - Via Nizza, 82 (fuori piazza)

PIANOFORTI da L. 465
ARMONIUMS da L. 140 in più
fruttino assortimento di
ORGANI DA CHIESA
presti in fabbr. per la spedizione
Progetti e preventivi di qualsiasi entità
Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali
Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione, - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.
Depositario Organini e pianini Organi esposti nel padiglione Vaticano della mostra dell'Arte Sacra.
Cataloghi a richiesta.
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale.	32	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 90

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni sul «Fanfulla» si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. A. Chiesa, Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso [illegible] Via S. Teresa
a Genova presso [illegible]
per la Svizzera presso [illegible]
per l'Austria presso [illegible]
per la Francia presso [illegible]
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea, fra terza e quarta dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì 30 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

I nostri abbonati, ai quali scade l'abbonamento col 31 Marzo corrente, sono pregati di volerlo rinnovare in tempo utile, per evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Abbonamenti straordinari

PER TUTTO IL REGNO

Dal 1° aprile al 30 giugno 1899
LIRE QUATTRO

Dal 1° aprile al 31 dicemb. 1899
LIRE UNDICI

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di Micco Spadaro.

Le vaglia postali vanno indirizzati all'**Amministrazione del Fanfulla**, *Piazza S. Claudio, 96 Roma*

Roma, 29 Marzo 1899

Tariffe ferroviarie e interessi agricoli

L'onorevole Emilio Farina è uno dei pochi attivi, modesti e studiosi delle [illegible] economiche, che portano nelle discussioni parlamentari e nelle poche volte che parla un contributo notevole di [illegible] e di sincerità. Attorno a lui non [illegible] nore da amici compiacenti, e ben [illegible] discorsi siano migliori di quelli tanti altri dei vicini settori, non si vede [illegible] pellegrinaggio di deputati che [illegible] congratularsi la mano con ostentazione quando pronunzia l'ultima parola. Acquistò una volta popolarità quando si occupò delle cose della marina di guerra, facendone una critica acuta ed onesta [illegible] a *destra*; ma non è un reazionario tutt'altro — e lo provò intrattenendosi nel 1894 dei tumulti di Sicilia — che vi sito per giudicarne con coscienza — e parlando e votando contro i progetti politici dell'onorevole Pelloux. In economia è un liberista convinto e tenace, ciò che si avverte dalla intonazione un po' dogmatica, ch'egli dà alle sue osservazioni sui problemi politico-economici. Si può dissentire da lui — e ne dissento in moltissimi punti [illegible] scrive — ma si deve porre attenzione a ciò che egli dice più che d'ordinario non [illegible].

L'onorevole Emilio Farina, in mezzo alla disattenzione della Camera nell'ultima discussione sulle Casse pensioni ferroviarie, ha pronunziato un discorso, che meritava sorte migliore, se non altro, perchè ha insistito lodevolmente sulle sopratasse ferroviarie dal punto di vista generale e [illegible] dell'altro speciale degli interessi agricoli. [illegible] sa da tutti al giorno d'oggi che le tariffe ferroviarie sono diventate un'arma poderosa di combattimento nella concorrenza economica e che mercè loro si riesce anche a dare degli strappi ai trattati di commercio, creando vantaggi oppure ostacoli a certi prodotti da esportare o da importare.

Si sfonderebbe una porta aperta aggiungendo che la produzione e il commercio di una nazione traggono il massimo beneficio dalle tariffe ferroviarie basse, e che invece ricevono nocumento non lieve se sono elevate. Ciò ha ricordato e dimostrato l'onorevole Farina nel cennato discorso a coloro che se ne sono dimenticati e che allegramente propongono e votano sopratasse per provvedere al *deficit* colossale delle Casse pensioni pei ferrovieri.

Le tariffe, già abbastanza alte, mercè le sopratasse non possono che riuscire dannose al movimento scarso dei viaggiatori [illegible] avvero disastrose per la produzione [illegible] del nostro paese: la produzione [illegible].

La costituzione economica e la configurazione geografica dell'Italia consigliano [illegible] politica ferroviaria intesa ad assicurare [illegible] tariffe più basse possibili; e ciò [illegible] motivi importantissimi. Infatti i [illegible] agrari contenendo in un grande [illegible] un valore relativamente piccolo, [illegible] sono tollerare tariffe alquanto elevate, specialmente quando contro di essi [illegible] sorge la concorrenza di prodotti similari [illegible] possono importare per la via del [illegible]. Così nello scorso anno da più parti [illegible] assicurato che per Napoli c'era maggiore convenienza a portare di cereali di [illegible], anche con quelli che la ferrovia [illegible] trasportare da Foggia.

Perciò è evidente che, data la concorrenza, che all'agricoltura dell'Europa centrale ed occidentale fanno la Russia, l'India e l'America, per l'Italia che non ha larghi e sufficienti compensi nello sviluppo delle industrie e ch'è prevalentemente agricola s'impongono le tariffe ferroviarie mitissime.

Il secondo motivo che consiglia questa politica ferroviaria non ha minore importanza; si può anzi asserire che l'ha maggiore, benchè non se ne diano per intesi i nostri governanti. Agricoltura ed industrie in Italia non sono ugualmente ripartite: prevale di gran lunga la prima nelle regioni meridionali e nelle isole: sono relativamente assai sviluppate le altre nel settentrione della penisola. Di conseguenza le alte tariffe colpiscono maggiormente alcune regioni — poco meno della metà del regno — generando una sperequazione economica, che contribuisce discretamente nel mantenere nella condizione d'inferiorità il mezzogiorno continentale, la Sicilia e la Sardegna.

La sperequazione viene aggravata sensibilmente dalla configurazione geografica, poichè queste contrade costituendo una lunga striscia, i loro prodotti agrari devono percorrere grandissime distanze per arrivare nei mercati di consumo.

In questa guisa i prodotti, che possono meno sopportare le alte tariffe devono per fatalità geografiche subirle in maggiori proporzioni!

E concludo. In nome degli interessi agricoli prevalenti in tutta Italia; in nome della giustizia distributiva, che impone di mettere quanto più è possibile a parità di condizioni le varie regioni, che compongono il regno, si deve procedere ad un notevole ribasso delle tariffe ferroviarie e non aggravarle con sopratasse, che riescono essenzialmente sperequatrici e tra i varii interessi e tra le varie regioni.

Il sistema delle zone, che ha fatto buona prova in Ungheria, sarebbe consigliabile anche in Italia, colle tariffe differenziali meglio sviluppate ed applicate — e che giovarono tanto all'agricoltura delle più eccentriche contrade della Prussia in altri tempi — si potrebbero ottenere gl'identici buoni risultati.

Una sensibile diminuzione nelle tariffe certamente rappresenterebbe una perdita diretta ed immediata per l'erario, e il rappresentante più autorevole e più sincero del bilancio aritmetico dello Stato, l'onorevole Sonnino, si ribellerebbe a qualunque proposta del genere; ma dato anche che non si debba tenere conto delle ragioni di ordine morale e politico — che dovrebbero avere tanto peso per chi vuole mantenere ed accrescere l'armonia tra le singole parti del regno — questa riforma delle tariffe sarebbe sempre utile in nome del tornaconto materiale dello Stato. Ciò che si perderebbe da un lato e subito si rifarebbe guadagnerebbe poco dopo coll'incremento della prosperità generale della nazione.

Dr Napoleone Colajanni.

GIORNO PER GIORNO

Il Montenegro, la diletta patria della augusta principessa di Napoli, perlerà fra poco la sua più grande attrattiva: quella di non possedere neanche un chilometro di strada ferrata.

Era in tutta l'Europa l'unico paese — paese sopra ogni altro fortunatissimo — il quale conservasse intatte le antiche costumanze, compresa quella di viaggiare a piedi, a cavallo, o in carrozza, ma soprattutto a piedi, perchè una gran parte del territorio, per la ripidezza delle montagne non ammette nè quadrupedi nè veicoli.

E finora il Montenegro, con quella costanza che fece di lui nei secoli una nazione di eroi, aveva resistito alle seduzioni di questo simbolo del progresso che si chiama la strada ferrata. Il fumo della locomotiva non aveva ancora lambite, oltraggiandole, le pareti delle montagne pietrose, nè aveva infiltrato attraverso gli alberi delle secolari foreste.

D'ora innanzi non sarà più così, pur troppo. Una compagnia tedesca ha ottenuta la concessione per un primo tronco di ferrovia che farà capo al lago di Scutari in Albania.

E così i buoni montenegrini potranno deliziarsi anche loro nella vita affaccendata delle stazioni, nell'indiavolirsi dei convogli nell'assordante armonia dei fischi, nei ritardi inevitabili... e nelle ladronerie dei *restaurants*.

Diventerà un paese come tutti gli altri, e addio per sempre la poesia dei viaggi.

* * *

E' antica la storia di quel mendicante che riuscì a mettere insieme un centinaio di migliaia di lire.

Passava le sere alla porta di una trattoria alla moda, non chiedendo mai l'elemosina a chi entrava, ma stendendo la mano a quelli che uscivano.

E quelli che uscivano o non regalavano mai il soldo o due soldi. L'uomo che ha mendicato bene ha sempre dei lunghi anni di benevolenza e di carità e sinceramente facilmente ch'idea che qualche uno abbia fame.

Un altro mendicante ha avuto un'idea non meno felice. Vestito con una certa proprietà, egli stava di piantone alla porta di una chiesa, tutti lo conoscevano, e quasi tutti gli davano l'elemosina. Verso sera, pur rimanendo alla porta della chiesa, spesso rientrava con bel garbo e domandava, dicendo che quel che aveva raccolto nella giornata era sufficiente ai suoi bisogni.

Una devota cattolica, frequentatrice assidua della chiesa, ammirò questa delicatezza del povero. Lo prese in simpatia, volle sapere per quali sventure s'era ridotto a mendicare, e il povero le raccontò una pietosissima storia di disastri domestici, di perdite ingenti di denaro, di impegni d'onore lasciati soddisfare: aggiunse anche di essere il figlio di un agente di cambio ritirato.

E allora la vecchia ragazza lo coricò sull'impiego di certi fondi, frutto di economie fatte sul bilancio domestico.

E' la mia partita — rispose l'altro — perchè sono stati molti anni nell'agenzia del povero padre mio.

A farla corta, la donna, dopo essersi consultata col confessore, affidò a questo mendicante una somma di sessanta o cento lire perchè la impiegasse in buoni titoli industriali... e da quel giorno non vide più nè l'uomo nè i quattrini.

* * *

Ancora una piccola corsa nei regni della statistica, che è la vera filosofia della storia nei tempi moderni.

Nell'Impero tedesco, secondo le ultime indagini, esistono ventimila cinquecento Società di reduci: ossia di antichi soldati che presero parte eccetera eccetera.

E tutte insieme rappresentano il rispettabile contingente di un milione e settecentotrentadue mila membri: membri un po' stagionati forse, ma che hanno servito sotto le bandiere della patria.

E' una bella cifra, non dico di no: e per la ragione dei contrapposti mi fa tornare in mente quella nostra Società di reduci, di carattere essenzialmente romano, che s'intitola Società della disciolta guardia nazionale.

Dei vecchi soldati tedeschi che fanno parte delle ventimila e più Associazioni di reduci molti sono ancora in grado di prendere le armi, ma non tutti: che sarebbe un troppo pretendere. E tutti i membri della disciolta guardia nazionale sono tutti pronti, una volta l'anno, a prender posto arditamente al banchetto commemorativo, e a far brindisi calorosi.

E' una maniera di patriottismo anche questa.

* * *

E sempre nella statistica.

Un uomo di scienza, fate conto un Lombroso di razza inferiore, dimostra con i dati di fatto alla mano che i ballerini e le ballerine di professione campano molto più di tutta l'altra gente.

E cita i nomi di vecchie ballerine che persistono a campare dopo aver ballato nel primo quarto di secolo di un ballerino che a settant'anni è ancora scritturato al teatro dell'Opera di Parigi; di Amalia Ferraris che ha settantotto anni, e dà ancora lezioni di ballo; della celebre Taglioni che ha varcata l'ottantina, e non ha punto l'intenzione di morire: della non meno celebre Essler, che è morta a settantaquattro anni.

Parrebbe da qui che le professioni esercitate con le gambe assicurino un brevetto di longevità.

Ma ne compiaccio per il corpo di ballo del defunto teatro Argentina, dove è provato che per ragioni di eredità fidecommissaria abbiamo sempre in media, da tempo immemorabile, tre generazioni di ballerine in attività di servizio, le figliuole, le mamme, e le nonne.

* * *

Per finire.

— Potresti prestarmi venti lire?

— Me ne dispiace, ma non ho con me il portamonete.

E a casa tua?

— A casa mia tutti bene. Grazie.

E se ne va a passi radioppiati.

Io Fanfulla

Le idee degli on. Torraca e San Giuliano
sulla politica estera

Nostro telegr. particolare

Berlino 29, ore 11.30 (*Sch.*) — Il *Berliner Tageblatt* pubblica un colloquio del suo corrispondente romano coll'on. Torraca, sulla fase che attraversa attualmente la politica estera e coloniale dell'Italia.

L'on. Torraca conferma al corrispondente che l'Italia è assolutamente isolata per la sua posizione geografica. La Triplice vale che l'Italia nulla si attende perchè essa e l'Austria salvaguardano il possesso territoriale della Germania, questa non appoggia l'Austria e l'Italia nei loro interessi nei Balcani e nel Mediterraneo.

Invece si attende dalla Turchia una nuova energica Nota come quella del 30 ottobre 1890.

In quanto alla politica chinese, l'onorevole Torraca rinnovò le accuse (già espresse nel *Corriere della sera* (contro il contegno dell'on. Canevaro nella questione della baia di San Mun.

Disse: La parte principale della vertenza chinese non si risolve in China, ma in Italia. Se durante le ferie pasquali il Governo italiano non riesce a calmare la pubblica opinione, Canevaro è spacciato. Comunque è possibile una risposta nella seduta della Camera necessaria a trattazione del ministro italiano a Pechino col discorso [illegible].

L'on. Torraca concluse dicendo che avrebbe accettato l'occupazione della baia di San-Mun, quale ipoteca per l'avvenire.

Palermo, 29, ore 12.15. (*Jean*). — Il *Giornale di Sicilia* pubblica un colloquio avuto dal giornalista Cirmeni, relativamente alla recente convenzione anglo-francese coll'on. di San Giuliano.

Questi ritiene che la Francia abbia ottenuto tutto l'*Hinterland* della Tripolitania e della Cirenaica e una parte dell'Africa settentrionale bagnata dal Mediterraneo che si sperava riservata all'Italia.

La convenzione è un sintomo di sfiducia dell'Inghilterra che è condivisa dagli altri Stati continentali, perchè l'Italia persiste nell'indirizzo politico attuale. Specialmente dopo le esagerate manifestazioni a proposito della convenzione commerciale italo-francese sembra che la Francia interpreti il riavvicinamento tra i due paesi, come un'acquiescenza dell'Italia all'attuazione del programma francese di espansione e di egemonia nell'Africa settentrionale e nel Mediterraneo.

La nuova convenzione anglo-francese è, dopo l'occupazione di Tunisi, il colpo più grave che abbia colpito l'Italia — benchè forse meno irreparabile — per l'avvenire politico ed economico dell'Italia nel Mediterraneo.

L'onor. Di San Giuliano spiega l'assenzione, « forse meno irreparabile » perchè ritiene che l'Inghilterra la quale ha ceduto facilmente il Wadai ed il Kanem, difficilmente è disposta a lasciare che la Francia occupi la Tripolitania.

Dal Wadai si può soltanto molestare il Sudan e l'Egitto; ma con la Tripolitania in mano alla Francia, la situazione sarebbe ben diversa.

E' probabile che anche la Francia non intenda di impadronirsi della Tripolitania: invece molti altri disegni dei francesi pare mirino piuttosto a sviarne il commercio, a diminuirne il valore politico ed economico.

Il commercio della Tripolitania si potrà ridurre a zero se la Francia lo stringerà ad occidente, al sud ed al nord, poichè la Francia è più forte dell'Italia nel Mediterraneo, avendo per base di operazione Bizerta.

Richiesto del suo parere sull'opera del Ministero, l'onorevole Di San Giuliano disse che la politica estera diretta da uomini cui manca la necessaria preparazione intellettuale e la completa conoscenza delle grandi questioni dell'oggi e del domani, compromette gli interessi permanenti del paese.

Concluse dicendo:

« La convenzione anglo-francese, messa in connessione coll'incidente della baia di San Mun, ed altri sintomi in Europa, dimostra la necessità urgente di un indirizzo politico che senza compromettere il miglioramento dei rapporti italo-francesi miri a ristabilire la piena fiducia nei nostri alleati continentali e marittimi. »

La China non farà più concessioni

Nostro telegramma particolare).

Berlino, 29, ore 11.50 (*Sch.*) — Le *Nuove Notizie di Pietroburgo* ricevono da Pechino che l'imperatrice vedova ha presieduto un Consiglio dei ministri, in cui fu deliberato di non accogliere più alcuna domanda di concessione di territorii chinesi, da parte delle potenze europee. Perciò l'Italia e la Danimarca — ultime venute — avranno una risposta negativa.

Una nave danese in China.

Nostro telegramma particolare

Berlino, [illegible] pubblica che il Re[illegible] [illegible] Corea ha [illegible] [illegible] [illegible]

tero così spesso, con tanto calore, e con sempre rinnovata convinzione, il segnale degli applausi, acclamanti in Alfonso Tosi la triplice qualità di compositore, di pianista, di direttore d'orchestra. E gli applausi, specie se prodigati da piccole mani inguantate, inebriano: e, nell'ebbrezza dell'agognato successo, è facile stringersi nelle spalle se una voce discorde ammonisce, o smorza, o attenua il significato di una affettuosa dimostrazione. Dopo le acclamazioni d'ieri, molto probabilmente Alfonso Tosi crederà d'aver conquistato il suo bravo bastone di piccolo maresciallo, e sorriderà di chi volesse fargli balenare sugli occhi la realtà vera. Mi limito dunque ad augurargli che alle tenui speranze, rifiorite ieri in quella splendida giornata primaverile che simboleggia l'età del maestro giovinetto, succedano i fatti negli anni avvenire, fatti di consistenza e di serietà durabile.

Pomp

NOTE TUNISINE

Tunisi, 10 marzo

Riuscitissima la festa scolastica data dalle nostre scuole a beneficio degli alunni poveri e per iniziativa della Società Dante Alighieri, presieduta dall'egregio avvocato Moleo. Alle 8 1/2 di stamani il Teatro Francese, gentilmente concesso, rigurgitava di spettatori, il fiore della nostra colonia con'sciando patriottico aveva cortesemente risposto all'appello della carità. Nei palchi e nelle poltrone ho notato nel pieno fulgore di splendide *toilettes* primaverili, la signora e signorina Moreno, le signore Moleo, Guttières, Cardoso, Viola, Smadja, le signorine Benssason, le signore Vignale, Fedriani, Morpurgo, Cal

Alle 9 1/2 precise entrava nel suo palco il cavalier Tommaso Caffetti reggente il nostro consolato insieme all'intendente sua signora. Donna Cristina, salutato dalla marcia reale cui tenne dietro la marsigliese.

Il teatro era splendido. Si notava l'intervento numeroso della colonia francese, che con squisita gentilezza aveva voluto partecipare a questa opera di beneficenza italiana.

L'operetta *Una ispezione scolastica* apre lo spettacolo eseguita dagli alunni del convitto « T. Gibeo », i quali ebbero un brio ed una comicità veramente ammirabili.

Dirigeva l'operetta il maestro Benvenuti. Seguì la « Danza delle Ore », eseguita dalle alunne della scuola femminile « G. Torrin Colonna », che servì di accompagnamento alle esercitazioni di ginnastica educativa compiute con una precisione perfetta.

Il pubblico applaudì entusiasticamente alle alunne e all'egregia direttrice signora Mascia-Merolli.

Seguì un *mosaico*, eseguito dalle alunne della scuola femminile « Margherita di Savoia » e poi la *Fiera*, uno scherzo comico eseguito da deliziosi piccini appartenenti al Giardino d'infanzia « F. Crispi ». Quei piccini dai 5 ai 6 anni che passeggiavano con comica serietà per la scena, e vestiti da marchesi, da operai, da contadini, attendevano alla vendita nelle loro baracchine, riproducendo in miniatura le fiere delle nostre campagne toscane, hanno avuto un enorme successo. Altrettanto il coro dei « Fanciulli venduti », eseguito dalle alunne della scuola femminile « Margherita di Savoia », che il pubblico applaudì calorosamente, insieme con la signora Adelina Rossi che diresse egregiamente l'orchestra.

Chiuse lo spettacolo l'azione e cantata « Il battaglione universitario a Curtatone e Montanara ». Anche qui l'esecuzione dei cori, i varii movimenti militari di tutta l'azione coreografica, vennero eseguiti mirabilmente; lo slancio di quei bambini che si erano compresi della parte loro, commossero profondamente l'eletto pubblico che nei ripetuti applausi volle comprendere l'egregio signor Michele Strino, che non solo musicò questo riuscitissimo ed ultimo numero, ma pazientemente istruì i suoi piccoli artisti, i quali seppero fargli onore.

Insomma, è stata una festa indimenticabile, dovuta esclusivamente alle cure pazienti, intelligenti del nostro personale insegnante.

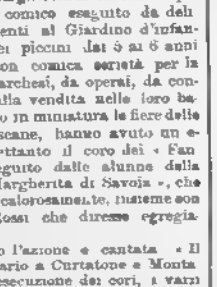
Ha fruttato una ragguardevole somma a profitto del « Boccone di pane », la nostra colonia non ha smentito la sua fama accorrendo numerosissima all'appello della « Dante Alighieri », ha dimostrato tutto ed intero il suo patriottismo in favore di una provvida istituzione sorta per venire in aiuto dei fanciulli poveri che frequentano le nostre scuole coloniali.

Stoppano.

FOGLI VOLANTI

Don Davide Albertario.

Grande, grosso, sanguigno, nerboruto sembrerebbe molto più adatto a portare l'uniforme piuttosto che la tonaca del sacerdote. E la combattività Don Albertario non l'ha soltanto nell'aspetto gagliardo, ma anche nello spirito irrequieto. Come redattore del *Leonardo da Vinci*, poi del *Popolo cattolico* ed in ultimo come direttore dell'*Osservatore cattolico* si è sempre mostrato forte polemista dalle idee ultra intransigenti.



In seguito ai tumulti di Milano anche lui è stato condannato dai tribunali militari alla reclusione, e si è trovato riunito a quelli che erano i suoi avversari di ieri e che pare debbano essere i suoi alleati di domani.

Non ci vuol altro che la prigionia per accomunare le sorti dei repubblicani Chiesi e Romussi, del socialista Turati e del clericale Don Albertario. La loro sorte non poteva in verità essere accettata con maggiore spirito di fraterna armonia. E' noto infatti come i prigionieri di Finalborgo passino il tempo leggendo e commentando i *Promessi Sposi*, o scrivendo dei racconti dettati un po' per uno. Quando Don Albertario recita le sue preghiere, i suoi compagni si ritirano in disparte silenziosi, non palesando mai, per gentile pensiero, alcuna delle loro particolari idee eterodosse.

L'ora del bagno è l'ora più tormentosa per Don Davide, perchè egli deve spogliarsi in presenza della guardia e dei compagni, e quell'omone, quell'ercole che sembrerebbe piuttosto un Golia che un Davide, ha dei pudori da fanciulla, i quali sono testimonianze indubbie della bontà dell'anima sua e della sua verità nei suoi sentimenti. I suoi compagni hanno per lui un grande rispetto che manifesta o dal voltarsi contro il muro quando egli si bagna fino al ascoltare silenziosamente e con attenzione le sue disquisizioni teologiche, le quali chissà che non giungano a far vibrare giù in fondo alla loro anima qualche corda dimenticata.

Si parla ora insistentemente di eleggere Don Davide Albertario nel collegio lasciato vacante per la morte del compianto deputato Lochis.

Noi non lo crediamo; l'autorità ecclesiastiche ritireranno per la circostanza il *non expedit*. Noi non lo crediamo; l'autorità ecclesiastica al più al più chiuderà un occhio. Nel caso però che noi dovessimo vedere dei preti a Montecitorio, vorremmo che tutti inspirassero le simpatie unanimi che fra amici e non amici ispira la persona di Don Davide Albertario.

×

Maria Key-Costillo.

E' proprio vero che il numero delle strade per arrivare alla celebrità è infinito. Maria Key-Costillo, per esempio c'è giunta con un mezzo assolutamente nuovo sposando sette mariti. Non tutti in una volta, altrimenti il fatto diventava comunissimo, ma successivamente, legittimamente, restando sette volte vedova.

Maria Key-Costillo, o meglio Maria Prieto, che tale era il suo nome da ragazza, è una bellissima messicana di trentotto anni, la quale dovrebbe aver fatto una certa abitudine al dolore inconsolabile per la perdita dell'adorato consorte, tanto che il suo aspetto fiorente è pieno di promesse al punto che si dice che un incauto ottavo stia per sacrificare la vita sull'altare del Imeneo. La nostra eroina, che se dovesse, come è l'uso, portare i nomi dei suoi sposi si chiamerebbe semplicemente Maria Prieto y Cassela y Harris y Holmuth y Storey y Prontar y Campbell y Rey y Costillo, ha riportato finora, per usare la frase americana, il *record* del vedovaggio.

E' strana questa frase che paragona quasi il matrimonio ad una corsa di resistenza. Ora però Maria Prieto si mostra alquanto stanca della corsa fatta, e con tutto che si veda sempre molto corteggiata, con una frase, poco modesta in verità, ha fatto la seguente dichiarazione:

— Benchè io sia bella come Cleopatra, pure considero come pazzo l'uomo che mi vorrà sposare per moglie e non sposerò mai più, anche per la mia coscienza.

Via, via, signora Maria Prieto y Cassela y Harris y tutto il resto, speriamo per la pace di quel povero candidato all'ottava impalmazione, che la vostra risoluzione non sia irrevocabile, o che almeno sapreste trovare una soluzione, una via di mezzo per conciliare la coscienza con la pietà.

Chiacchiere d'occasione

L'affare di Tripoli preoccupa molto anche la mia serva.

— Oh! bella, e perchè?

Perchè dice che senza *Tripoli* non saprebbe più come pulire l'argenteria.

Chi è?

"SINITE PARVULOS..."

Seduto in una poltroncina nella vasta sala del primo piano, compiuta la solenne cerimonia, il cardinal vicario ha desiderato che i bambini cresimati un momento prima da lui gli venissero presentati a uno a uno.

E m'è venuta allora in mente la dolce frase di Gesù: *sinite parvulos venire ad me*. Venivano infatti a uno a uno, con le pure e lisce fronti fasciate col nastro candido di raso, e s'inginocchiavano a baciar la mano protesa verso di loro per carezzarli. Il cardinale sorridente e bonario, chiedeva ai fanciulli che gli dicessero il proprio nome, e se quel nome richiamava alla mente di lui qualche persona di sua conoscenza, s'informava subito con paterna affettuosa premura.

Gl'interrogati, alzando i grandi occhi alla faccia sorridente di Sua Eminenza, forse neppur sapevano l'alta dignità ond'egli è rivestito e, sorridendo anche loro, rispondevano svelti e franchi alle cortesi domande.

La cerimonia della cresima è stata celebrata alle undici di stamani dal cardinale Parocchi nella cappella dell'Istituto Massimo lassù alle Terme, e cinquanta e più alunni dell'Istituto hanno ricevuto dalle sue mani il simbolico crisma. La cappella era affollata di babbi, di mamme, di sorelle, di fratelli dei cresimandi, e dietro a ciascuno dei fanciulli stavano i padrini designati dalle famiglie. Il cardinale ha iniziato la funzione con una predica, per far comprendere la importanza e il significato del sacramento a cui quei fanciulli si accostavano. E ha detto loro press'a poco così:

— Voi siete militi di Cristo, e come tali dovete rimanere fedeli alla vostra bandiera. Che cosa direste del soldato che nel momento del pericolo e nell'infuriare della battaglia abbandonasse la difesa della bandiera? Direste che quel soldato manca alla propria fede, che è un traditore. La vostra bandiera è la Croce, e il segno della croce che io imprimerò sulle vostre fronti vi ascrive tutti nella milizia di Cristo. Siate dunque, come il soldato, fedeli alla vostra bandiera.

Il cardinale parla semplice e chiaro, senza scatti rettorici: ma non è privo di una certa eleganza. Tiene i piccoli occhi socchiusi come per concentrarsi meglio e per trovare più presto la parola che cerca; ma ogni tanto quelli occhi, per un movimento istintivo e forse inavvertito, si alzano verso il cielo, e imprimono alla fisonomia come un riflesso d'ispirazione tranquilla. Quando egli tace, la faccia immobile ha qualche cosa di barbero, se non precisamente di duro, ma parlando e animandosi, di una animazione che non trascende e non esagera, ella s'illumina improvvisamente come la scaldasse un fuoco di evangelica carità. Quando poi il cardinale sorride, allora cessa d'essere barbero e rimane soltanto benefico.

Dopo la predica e dopo il *Veni creator-spiritus*, Sua Eminenza ha indossati i paramenti vescovili, e seduto davanti all'altare ha cresimati uno dopo l'altro i fanciulli.

Primo di tutti è stato il grazioso nipotino dell'onorevole Luigi Morandi. Padrino del ragazzo era Sua Altezza Reale il principe di Napoli, che aveva dato incarico all'onorevole Morandi di rappresentarlo: e qui mi occorre notare che dopo la cerimonia, quando nella grande sala il cardinal vicario ha passati in rassegna i fanciulli, ha fatto chiamare presso di sè anche l'onorevole Morandi, desiderando di conoscerlo: e gli ha dette parole molto gentili, alle quali l'onorevole amico nostro ha risposto con altrettanto garbo. Se il grande Manzoni fosse stato presente al colloquio, improntato di benevolenza cortese, avrebbe forse ripetuta quella sua frase così profonda e così vera, che si legge nelle ultime pagine del libro immortale: « sono quei benedetti affari che tante volte guastano gli affetti! ».

Poco dopo il mezzogiorno la cerimonia era finita: e per l'ampia scala del signorile Istituto il gaio sciame dei nuovi soldati di Gesù è sceso sulla piazza a bearsi di sole, d'aria limpida, del verde intenso del giardino di Termini: ripensando forse alle parole dette dal cardinale, ma forse pensando un po' di più ai regali e alla colazione che li aspettavano a casa.

Lo Zio Tobia

Versi e prose d'ogni razza

F. Martini — E. Checchi — M. Savi Lopez — L. Rasi — A. Valente.

Interessanti e dilettevoli, come del resto tutti gli altri della collana dei *Sempre tre* libri che l'editore siciliano Nicola Giannotta offre ora al pubblico.

Il volumetto del Martini raccoglie alcuni interessanti articoli, in parte già stampati su giornali. Non è certo il caso di fare elogio allo stile fresco e passano dal governatore dell'Eritrea, nè alla impeccabile conoscenza che egli possiede della nostra lingua. Narra alcune escursioni per il Trentino, la Svizzera e il Granducato di Baden, e descrive con grande efficacia di colorito, la rumorosa e fantastica festa di Piedigrotta, che assume nella sua manifestazione tutta l'ingenuità chiassona di quel popolo meridionale. Argute le risposte al redattore del *Figaro*, signor de Saint-Ganest, che scrive di noi e delle cose nostre con una serena ignoranza. Con quel garbo fine e canzonatore, che il Martini sa così bene adoperare per offesa e difesa, egli mostra allo scrittore francese quanto i suoi giudizi snocciolati sull'Italia siano avventati, se pure non maligni.

Assai interessanti, garbati e fini i quattro racconti di Enrico Castelnuovo. Egli è un fedele pittore d'ambiente, degno di Venezia ove le azioni si svolgono.

Lo scopo che si è prefisso, licenziando i suoi racconti, è onesto, e l'ha raggiunto. Il libro è davvero onestissimo, e procura un diletto dello spirito, e un riposo alla fantasia e alla noia disgustosa di tante letture squilibrate e morbosamente artificiose, che ci propinano gli scrittorelli senza ideali, e senza ratto buon senso.

— La *Dama bianca* della signora Savi Lopez è un romanzo tessuto sul canovaccio della romanzesca vecchia e vieta scuola sentimentale. Anche chi di simili argomenti suole dilettarsi, deve, a lettura finita, riconoscerne l'inanità, e rimpiangere il tempo perduto, per correr dietro a quei vaneggiamenti di fantasia che oramai non offrono più nulla di interessante. Ed è strano che questo non pensi l'autrice, che continua a vagheggiar fole in ogni sua pubblicazione.

Un'insegnante di letteratura deve ben conoscere gli obblighi della coltura e l'indirizzo moderno, se ha tante giovinette da educare e da indirizzare a serii studi!

Luigi Rasi — *Il libro degli aneddoti.* — R. Bemporad e F. [illegible]

Molti già conoscono il libro che Luigi Rasi, in questa nuova edizione, ha arricchito di due interessanti capitoli. Esso contiene le curiosità più geniali del teatro, le papere di attori famosi, gli accidenti più burleschi e più tragici del palcoscenico, ed è quasi una maliziosa cronaca intima della vita che si svolge oltre le quinte e di nascosto al pubblico.

Come in un caleidoscopio passano nel volume gli artisti più celebrati, e noi che amiamo sempre di conoscere la storia di chi fa una vita diversa dalla nostra, e per necessità più avventurosa, siamo grati a Luigi Rasi, che, con vivace colorito, con sapor ita arguzia, e non dubbia competenza, ci porta tra le quinte, ci fa conoscere quel mondo, senza i bagliori della ribalta e il trucco della scena, ma in una scapigliata semplicità genialissima e originale. Ventiquattro bellissimi acquarelli, riprodotti in zincotipia, illustrano il volume, e gli aggiungono più alto pregio. Quei veri gioielli di gusto e di finezza sono opera del professore Arturo Faldi, il pittore fiorentino così noto e autorevole, che fa d'ogni suo lavoro una indovinata e preziosa opera d'arte.

Archita Valente. — *Riflessi di anime* — L. Cappelli - 1899.

In una elegante edizione dello stabilimento tipografico Cappelli di Rocca San Casciano, apparsa al pubblico una breve raccolta di novelle del signor Archita Valente. Piutto

(*) *Si darà conto in questa rubrica di tutte le opere che gli autori o gli editori indirizzeranno in* **doppio esemplare** *così indirizzando:* Al « Fanfulla » (sezione bibliografia) Roma.

ato che novelle, sono studii di sentimenti e di passioni umane; sono delicate investigazioni del cuore; sono cesellature che rivelano il vigoroso ingegno dell'autore e la sua geniale anima d'artista. In *Fons rerum*, nelle *Tre amanti* e nell'*Odiata*, che sono le novelle, a parer mio, meglio riuscite, l'autore si rivela psicologo e posta ad un tempo, delineando magistralmente i varii caratteri e ponendovi sott'occhio, qua e là, descrizioni finissime.

Senonchè il signor Valente, volendo rendere eccessivamente elegante e forbita la forma del suo dire, è incorso in un difetto che e del resto facile ad emendare: alcune volte diventa un po' lezioso e affettato. Ricorri, per esempio, una sua espressione: « gli sconforti de le anime afflitte da' disinganni ». Ora, domando io, v'era nessun bisogno di distaccare la preposizione dall'articolo? Chi dei migliori nostri scrittori usa più di far ciò nella prosa?

Ma queste, ripeto, è una lieve menda.

Il signor Valente, come si vede dal ritratto, in prima pagina del libro, è ancora molto giovane, e la via che egli ha intrapresa, è lunga e faticosa. Vi persista con costanza, e il pubblico accoglierà con piacere ogni nuovo suo lavoro.

Il Bibliotecario

ALLA LUNGARA

Trovandomi, giorni sono, per uno dei soliti fatti di cronaca, presso San Giovanni dei Fiorentini, mi venne la tentazione di fare una visita al vicino manicomio della Lungara. Non avevo che da attraversare il ponte di ferro e mi sarei trovato all'entrata del grande ricovero: detto fatto, eccomi al manicomio. Erano le dieci ed avevo fretta, ma i custodi non ne ebbero invero molta nel darmi libero il passo. Domandai del dottore Montesano che mi augurava di avere per guida cortese; egli però era assente e dovetti attendere fino alle undici prima di poter varcare il difficile ingresso. Fu l'onorevole dottor Bonfigli stesso, il direttore, che mi diede *le pas par tout*, nonchè una erculea guida nella persona del signor Giovanni Draghetti. Appena entrati e passato l'arco del San Gallo, appare il grandioso ricovero, immensa villa, un vero Eden. Si sale man mano il Gianicolo, ed allo sguardo si presenta il più meraviglioso degli spettacoli. Mi fermai attonito ad ammirare l'*urbe* che si distende e si eleva tutta avvolta in vivissima luce, mentre, più vicino, il Tevere *volge* le sue torbide acque maestosamente.

Una strana figura di donna mi passa accanto concitata. « Ve lo dico: siete tutti all'inferno » — dice sommessamente e sempre ripetendo la stessa frase, e scompare per il piccolo giardino.

La poverina fu ricoverata, or sono varii anni, per *indebolimento mentale*.

Nel riparto dei fanciulli, una piccola idiota, in uno stato abituale di agitazione, sta cheta un momento, e posa inconsciamente per essere pupazzettata.

Riesco pure ad afferrare, nello stesso riparto, il profilo di un piccolo indemoniato che fischia come una vaporiera tutto il giorno, e sputa come una puzzola.

Appartengono, i due poveretti, al riparto dei *fanciulli deficienti*, a favore dei quali tanto si adoperano e l'onorevole Bonfigli e la dottoressa Maria Montessori, il gentile ed infaticabile apostolo di ogni opera buona.

I fanciulli deficienti sono alla Lungara, tenuti come in un asilo, e sorvegliati perchè non riescano pericolosi a sè stessi ed agli altri; ma non è possibile, in così grande ricovero, avere per loro speciali cure ed adatta educazione. Sarebbe invece necessario di ricoverarli in uno degli istituti medico-pedagogici, dei quali appunto ora si va propugnando la fondazione.

×

Dal riparto dei fanciulli passiamo a quello delle donne. Una mi colpisce per una sua vestaglia rossa e nera, di stranissima fattura. L'interrogo e mi risponde:

— « Mi chiamo A. F. figlia di... che morì ad Arezzo: amai il marchese A. R. che aveva i capelli di un biondo scuro baffetti biondi, alto della persona e portamento nobile, occhi grossi che si aprono poco »

Proprio così, essa mi disse, con parlare franco e guardandomi con uno sguardo dolce; ma quando le dissi di volerla ritrattare si conturbò osservandomi che non era vestita elegantemente. « Però se vuole, continuo, le posso far vedere il mio ritratto; io allora ero bella; avevo i capelli neri, gli occhi grandi, ora sono patita... ma al mio caro sono sempre rimasta fedele; giuro, posso giurarlo! »

Andiamo oltre per la magnifica villa; un ampio cancello divide il riparto delle donne da quello degli uomini. Di questi, vidi per il primo un Tizio, già pittore, ed ora matto furioso. Ancora giovane e fiorente di salute, trovandosi in quel momento calmo ed intento a scrivere, mi accolse affabilmente nella sua cameretta. Sul letto, in disordine, notai un'infinità di fogli, alcuni scritti in grosso carattere e con matita *conté*. Cercai di leggere uno di quegli strani scritti, ma lui, con gentile violenza, me lo tolse dalle mani e si mise a decifrarne il contenuto. La sua voce robusta la proprietà del gesto, il periodare corretto ed una ricchezza di idee mi sorpresero grandemente, ma quasi subito tutto l'incanto sparì, e dalla bocca del povero matto non uscirono che invettive sconce contro il clero ed il suo capo. Stavo per lasciarlo quando mi disse:

— Certo lei è liberale.

— Certamente.

— Dunque che cosa facciamo?

— Che vuole! per ora proprio nulla, sarebbe inutile: ma verranno tempi migliori.

— Bene, bravo! — mi gridò quando io ero già lontano — lei parla da persona seria: devono venire questi tempi migliori!

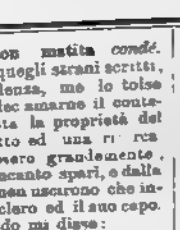
Continuammo attraverso i refettori e ricreatori. Volendolo avrei potuto scombiccherare tutto un album dei tipi più strani. Segno a tratti questi due. L'uno è giovane dalla testa enorme; l'altro è vecchio dalla testa minuscola, trema per il freddo e non parla, ma sibila instranissimo modo.

Passiamo oltre; non certo in più spirabil aere. Nel l'attraversare una infermeria, un giovane più di ogni altro mi muove a compassione. Era avvocato ma cadde precocemente in stato di demenza per labe degenerativa ereditaria. Immobile, con la testa bassa egli conserva giorno e notte la posa nella quale l'ho ritratto.

Povero giovane che mi ricordò l'Osvaldo negli *Spettri*; egli è irremissibilmente condannato!

×

In un'altra sala scorgo un prete che credesi papa e che mi viene incontro per tenermi un lungo discorso in latino. E' al manicomio da 37 anni! Scorgo in altro riparto un altro prete, tetro, arcigno come un orco. I religiosi dei due sessi sono in questo ricovero in numero rilevante.



In un cortile un matto mi dice:

— Rudinì mi ha rubato la sposa. Il governo mi deve 777 586 493 990 909 886 e 49.

Egli vuole che io scriva le cifre e poi dice:

— Li conti, devono essere venti numeri.

Avendolo assicurato che precisamente tante sono le cifre scritte, egli mi dice:

— Sta bene!

E' affetto da quell'idea di grandezza così facile a riscontrare nei pazzi per paralisi progressiva o per altre infermità, come la paranoia, che, pur troppo, non è limitata ai soli abitanti dei manicomi.

Prima di uscire pupazzetto un altro ricoverato un nano che mi guarda con occhio pauroso, ma non osa muoversi e solo nasconde quasi tutta la faccia nel tavere alzato della giacca.

Mi rimane da aggiungere pochi cenni sui varii edifici visitati.

Il sacerdote spagnuolo Ruiz da Sevilla nel 1549 raccolse i primi malati in alcune stanze a Santa Caterina dei Funari e poi in una casa presso piazza Colonna. Nel 1725 papa Benedetto XIII ordinò il trasferimento della *Casa dei pazzi* alla Lungara.

Ma solo in questi ultimi tempi assunse speciale importanza, prima per opera degli alienisti illustri Girolami e Fiordispini, poi per gli studi sapienti ed indefessi dell'onorevole Bonfigli, l'attuale direttore.

Le ville furono annesse nel 1863, in seguito furono costruiti i varii fabbricati per la separazione dei malati a seconda del sesso, età, malattia, contegno abituale, condizione economica. Altri fabbricati furono innalzati per le lavanderie, cucine, depositi ed anche per alcune industrie.

Ora nel manicomio alla Lungara sono ricoverati 1620 ammalati, numero in vero esorbitante; quando poi, per i lavori del Lungo Tevere, verrà demolito il vecchio edificio, il ricovero diverrà assolutamente insufficiente, ond'è che l'onorevole Bonfigli propose la fondazione di una colonia agricola ove potrebbe essere accolta gran parte dei malati.

E' questa un'ottima idea, e faccio voti per la più pronta sua attuazione: con tale augurio chiudo alfine l'ormai troppo lungo articolo.

d. g.

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA

L'arresto d'un ladro elegante — La Commissione per l'emigrazione nel porto

Genova, 29. (*Nemo*) — Alla stazione di Sampierdarena avvenne ieri sul mezzogiorno un bel colpo che vale a dimostrare come non tutte le ciambelle riescono col buco, o se più vi piace che tanto va la gatta al lardo, con quel che segue.

Col diretto da Milano, scendeva adunque a tale stazione il signor Paolo Kopner, di Berlino colla sua signora diretto a San Remo, per prendere un ristoro nel *buffet* in attesa dell'altro treno. Appena messo piede a terra uno sconosciuto, elegantemente vestito, dandogli un forte urtone, gli toglieva dalla saccoccia il portafogli contenente circa mille lire.

Il signor Kopner all'inatteso assalto ebbe ancora la prontezza d'afferrare pel collo il ladro, e non ostante costui strepitasse e la signora Kopner quasi svenisse dallo spavento, lo tenne fermo fino a consegnarlo nelle mani d'una guardia. Il bel tipo venne tratto in arresto e giunto un deputato il signor Kopner, che doveva ripartire subito ottenne il favore di riporre nel portafogli, accontentandosi di lasciare al funzionario il portafogli come corpo di reato.

Lo sconosciuto si qualificò per Eugenio Marsan, d'anni 28, da Avana (Cuba) e da una perquisizione fattagli all'albergo dell'Aquila a Genova dove aveva lasciate le sue valigie, si scoprì come egli appartenesse ad una vasta associazione di ladri in guanti gialli capitati fra noi per *lavorare* la piazza.

Difatti si rinvennero lettere d'una di quelle truffatrici già arrestate lo scorso mese, che con altre operavano sulla pubblica via, poi molte somme di danaro, portafogli, oggetti d'oro di dubbia provenienza, una quantità grandissima di vestiti di tutte le foggie, ecc. ecc.

Pare che col Marsan fossero a Sampierdarena due soci che, visto fallito il colpo, si squagliarono.

— Il giorno 4 aprile giungerà, in forma privata, la Commissione parlamentare incaricata di procedere agli studi colle indagini sul luogo, circa l'opportunità dell'autonomia da concedersi a questo porto, giusta il progetto dell'onorevole marchese Imperiale. Fanno parte di detta Commissione, presieduta dall'on. Colombo, i deputati Bettòlo, Fasce, Imperiale di Genova, Boselli, Cagnolo, Rubini, Dal Verme e Ferrero di Cambiano.

La Commissione si fermerà qui due giorni, quindi si recherà a Savona coll'avviso *Repulo* al comando del capitano di corvetta Giraud, genovese.

DA LIVORNO

Morte improvvisa — Il nuovo assessore della pubblica istruzione — Sotto un barroccio

Livorno, 29 (*P. M.*) — Certo Giacomo Servi, nel pomeriggio d'oggi si recava da uno suo lavorante calzolaio per ragioni di mestiere. Giunto alla dimora del lavorante in parola, il povero vecchio venne colpito da malore improvviso, e cadde a terra.

Ogni cura gli venne subito prodigata per richiamarlo in sè, poichè non dava più segno di vita, ma inutilmente. Chiamato un medico, questi non potè che constatarne la morte avvenuta per apoplessia fulminante.

Il cadavere dopo le constatazioni d'uso venne portato al vicino ospedale israelitico.

— Il nuovo assessore dell'istruzione professor [illegible] Lazzari ha diramato agli insegnanti del nostro Comune una nobilissima lettera circolare che ha avuto il plauso della intera cittadinanza. Ne riporto qualche brano: « I signori maestri non dimentichino che per i più la scuola elementare sia fine a sè stessa, per conseguenza non occorre insegnare ai ragazzi molte cose, ma quelle poche insegnarle bene, in modo che restino indelebili nella loro mente, e servano loro di aiuto e di guida nei bisogni della vita. »

Fa inoltre appello ai signori maestri di dare buoni e sani esempi ai loro allievi, e tenere alta la religione del dovere che in special modo ora la nostra città ne ha tanto bisogno di questi uomini che insegnino la vera religione del dovere.

Dice poi che sta ai maestri a elevare il sentimento morale delle future generazioni e dimostrare che umana nequizia, contrarietà di eventi possono turbare ma non alterare i sentimenti nobili e generosi che sono e saranno onore e gloria della patria di F. D. Guerrazzi.

— Oggi il barrocciaio Bartolini Amedeo cadeva dalle stanghe del proprio veicolo, rimanendo sotto alle ruote. A mezzo dell'assistenza venne trasportato all'ospedale in stato grave.

DA PISA.

Concerto di musica sacra — Suicidio - Cosettino che si fa onore

Pisa, 29. — Il concerto di musica sacra a beneficio dell'istituto salesiano, già annunziato in altra mia, ebbe luogo ieri sera. Vi intervenne moltissimo pubblico, tanto che la vasta chiesa fu completamente ripiena e quindi l'incasso è risultato splendidissimo. Tutti gli artisti che gentilmente vi presero parte furono all'altezza della loro fama nella esecuzione del programma artisticamente scelto. Meraviglioso fu il celebre prof. Rinaldo Franci col suo magico arco affascinò il pubblico che proruppe in ripetuti e fragorosi applausi. Bene parlò il professore Castellano nella sua conferenza sul tema « Aspettando »; però fu troppo prolisso. In complesso riuscì un bel trattenimento, quantunque poco adatto, per la parte musicale alla vastità dell'ambiente.

— Ieri dietro un portone in via Palestro si suicidava con un colpo di rivoltella al cuore certo Roberto Bemporad di anni 32, venditore ambulante. Era un buon uomo, amato da quanti lo avvicinavano, conosciuto anche per una certa facilità nello scrivere versi. Dicesi che dissesti finanziari lo abbiano ridotto al partito estremo. Lascia la vedova con tre figli.

— Nel gran tiro sociale al piccione in Genova è riuscito primo fra 70 concorrenti il nostro concittadino signor Umberto Benvenuti, guadagnando il premio di lire 1,000 e la bandiera offerta dalle signore.

DA VENEZIA

Una conferenza dell'onorevole Pompili — Per la costituzione di un gruppo

Venezia, 28. (*Johin.*) — L'onorevole Guido Pompili, deputato per Perugia, parlò ieri sera all'Ateneo intorno al *lusso*.

Elegante e facile dicitore, il conferenziere tessè con mirabile sintesi la storia e la funzione psicologica di codesto fenomeno, esistito sempre e ovunque, così vario e saltuario [illegible] dovere assai giù per la scala dell'abbrutimento morale, ed essere fonte di bene economico, quando il lusso s'ispiri a buon gusto ed a buon cuore.

— La Ditta Testolini, primaria vetreria veneziana, è stata condannata ad una forte multa pecuniaria ed alle spese ed indennizzi per avere contraffatto al gruppo *Mefistofele e Margherita* del compianto cav. Francesco Toso.

La ditta si scusò col dire che aveva comperato il gruppo dagli eredi Toso. Ma la compera non dà diritto alla riproduzione.

DA [illegible].

Un misterioso suicidio in ferrovia

Napoli, 28. (*Sole.*) — Questa sera quando alle 8.40 giunse alla stazione il treno proveniente da Benevento ed Avellino, ad un ferroviere che andò ad aprire le carrozze si presentò un triste spettacolo.

In fondo a una carrozza di seconda [illegible] era disteso sul divano di cuoio un [illegible] non dava segno di vita.

Fu subito avvisato dell'accaduto l'ispettore di pubblica sicurezza cav. Rotondo [illegible] e al delegato Matarese procedette alle prime sommarie constatazioni.

Alla luce di una lampada si vide che da due piccoli forellini, uno in direzione del cuore l'altro alla regione parietale destra, venivano fuori due rivi di sangue che avevano formato sul tappeto due larghe chiazze nerastre di sangue raggrumato. Sul tappeto fu trovata una rivoltella americana calibro nove dalla quale mancavano solo due colpi.

L'ispettore si convinse che il giovine si era ucciso e fece chiamare il pretore di Mercato per le debite constatazioni legali e [illegible] se fosse stato possibile, all'identificazione del cadavere.

Ma nella perquisizione eseguita minuziosa-

mente negli abiti del giovane non fu possibile rinvenire nulla. Perfino le iniziali segnate sulla camicia e sulle mutande erano state accuratamente tagliate col temperino. Solo in fondo alla tasca a destra del pantalone fu trovato un pezzettino di carta piegato in otto parti e sul quale era scritto a lapis « E' inutile sapere chi sono: ho gettato tutto quello che avevo con me, perfino il portafogli contenente il biglietto ferroviario. Solo la morte può dare pace all'anima mia »

Il suicida poteva avere circa 23 anni. Di statura regolare, piuttosto magro, aveva capelli ed occhi nerissimi ed i baffi appena nascenti. Indossava un abito *bleu* scuro e calzava stivalini chiari. Il cappotto era nero. Il cappello morbido di feltro, color marrone, era della cappelleria Della Rossa, di Napoli.

Il cadavere del suicida, d'ordine del pretore fu rimosso e trasportato alla nuova sala di riconoscimento.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Per furto di legna

Castelnuovo di Porto, 28. (*Libertas*). — Si è trattata avanti questa pretura una causa penale contro Trovarelli Filippo ed Antonio ed altri individui del luogo, imputati di furto di legna e di contravvenzione alla legge forestale, a danno degli eredi Pagani

La difesa fu abilmente sostenuta dall'egregio avv cav. Giuseppe Angelelli, il quale ha dimostrato che quel fatto non costituiva reato avendo i cittadini di Castelnuovo diritto di legnare conforme a varie decisioni, e con stringenti argomenti ha pure sostenuto non sussistente in diritto la contravvenzione alla legge forestale elevata a carico dei suoi difesi, ed il pretore li ha dichiarati assolti.

Elezione del R Commissario — Elezione del Sindaco e della Giunta

Ceprano, 28. — I consiglieri di questo Comune eletti, come già sapete, il 12 corr., convennero ieri nell'aula magna della residenza municipale ad ascoltare il R. Commissario signor Torroni nella relazione che fece del suo operato durante i sei mesi che amministrò questo paese. Egli deplorò il passato, e confortò gli animi a bene sperare per lo avvenire.

Il consigliere Baffi dicendosi indipendente da qualunque partito, propose che si prendesse atto della relazione del commissario, lasciando ai consiglieri tempo necessario per meglio ponderarla, affine di poterne dare un giudizio adeguato

Propose infine che s'esprimessero al Re i sentimenti di devozione del Consiglio, che unanime approvò la proposta

La presidenza dell'assemblea fu assunta dal l'avv Martorelli Filippo, consigliere anziano Lodò l'opera del commissario, e ne lo ringraziò a nome di tutti

Parlarono inoltre i consiglieri Fraschetti Nazzareno, Marco De Sanctis, Guido Luigi avvocato Mauri Giuseppe.

Si procedè quindi alla nomina del Sindaco e della Giunta

Per la Giunta sortirono i nomi dei signori Paliani Giov Battista, Guido Luigi, Mauri avv Giuseppe, Marco De Sanctis, Tomasso Camanni, Reggiani Andrea

La neve — Un reggimento di guarnigione

Velletri, 28. (*Gens*). — La neve caduta ieri l'altro è stata causa d'immensi danni per i nostri vigneti. Nella notte, in seguito ad un forte abbassamento di temperatura, i tralci delle viti che già avevano considerevolmente sviluppato sono stati interamente distrutti.

Molti nostri agricoltori debbono per questo anno rinunciare quasi totalmente al raccolto delle uve.

— Nel numero scorso del giornale locale *La Favilla*, si parla con certa probabilità della determinazione del ministro della guerra, di mandare a Velletri o a Frosinone un reggimento di fanteria come guarnigione

Nulla però si sa ufficialmente, e può essere benissimo che ciò sia nella mente del direttore del suddetto periodico, ad ogni modo però sarebbe vera giustizia che il Governo si rammentasse una buona volta della nostra abbandonata città.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri. ALT - GOLA - LAGO - GIOIE - ACQUA - LAGO - GOLOSITÀ

Acrostico.

8. Collega del logogrifo.
Eccome, non lo sai?
Da Parma andando a Rimini
5. tu mi ritroverai
7. A Corte or mi ricevono
con Finocchiaro-Aprile
Mi puoi trovar nel Veneto
fra Chiusaforte e 'l Sile.
6. Ci sbottoniamo subito
l'Alcantara e il Lamone
7. *Quotidie* ci hanno il « Secolo »
la « Stampa » e l' « Opinione »
5. Spessissimo m'esclamano
Che gran [illegible] e Veronese!
Pur [illegible] di secoli
[illegible] adorano i Cinesi

Fra le Quinte e Fuori

— Costanzi

Inutile ripetere che il pubblico ieri sera come sempre, gremiva il teatro, e che, come sempre, ha applaudito calorosamente il prodigioso Fregoli

Questa sera ultima rappresentazione del l'esilarante trasformista

Intanto sono cominciate le prove della *Boheme* che andrà in iscena domenica

— Valle.

Stasera spettacolo d'onore della signorina Elisa Saveri con *La figlia di Jefte* e *La Frittogola di Dorina*

Sabato con la serata delle annunziate recite straordinarie di tutta la Saltarini con *Hamlet* e proseguiranno con la *Mort Civile*, con l'*Otello*, col *Nerone*, con *Edipo Re*, con *Giulietta e Romeo*, con la *Bisbetica domata* ecc.

Una stagione veramente straordinaria

— Quirino.

Una festa degna di Roma, e dell'attore grandissimo, fu quella che si rinnovò ieri sera al Quirino, per la serata d'onore dello Zacconi, e che fu anche la sua serata d'addio.

Si rappresentò la commedia di Augier *I Fourchambault*, e il tipo onesto ma un po' rozzo del Berard fu reso dall'artista con sì maravigliosa verità artistica, che strappò i più sinceri applausi.

Dopo il terzo atto, fiori, corone d'alloro e doni gli furono offerti, mentre una pioggia di cartellini cadeva dall'alto con parole di ammirazioni e sonetti che inneggiavano al grande artista.

Gli spettatori, in piedi, onorando degnamente questa nostra gloria del teatro, gridavano entusiasti: *Viva Zacconi*, e chiesero il canto della Divina Commedia che avrà [illegible] d'onore

Come disse il canto dei *Barattieri*, sanno quelli che per bocca sua l'ascoltarono e compresero. La dizione fu più eloquente e chiara d'ogni commento dotto, e fino dal lontano lubbione, dove gli studi eletti sono così remoti, scoppiarono riconoscenti gli applausi, e il Poeta che pare non debba essere inteso senza le disquisizioni accapigliate dei letterati, fu ammirato e capito.

Il saluto ad Ermete Zacconi non ricorda nessuna simile festa di pubblico che la uguagli per schiettezza e dignitosa manifestazione d'entusiasmo.

Oggi Ermete Zacconi è partito per Messina, a raggiungervi Eleonora Duse, per cominciare una *tournée* artistica che resterà memorabile.

A Napoli si dirà la prima rappresentazione della *Gloria*, apparsa alla lettura un lavoro gagliardo e originale, capace di tentare con fortuna la scena, e di segnare una pietra miliare nella produzione drammatica del d'Annunzio.

— Lo *Stabat Mater* a Firenze.

(*Nostro telegramma particolare.*)

Firenze, 29 — Ieri sera al teatro della Pergola c'è stata la prima esecuzione dello *Stabat Mater* di Rossini. Il successo è stato addirittura straordinario, specialmente da parte delle due donne, signore Mac Intyre e Guerrina Fabbri, che dovettero replicare il duetto. Guerrina Fabbri, il celebre contralto, dovette ripetere anche la cavatina, e il soprano l'*Inflammatus* Molto applauditi il tenore Baldini e il basso Dadò. L'orchestra è stata egregiamente diretta dal maestro Vanzo. Domani sera, giovedì, seconda esecuzione

TEATRI

Costanzi (ore 9) Spettacolo variato di Leopoldo Fregoli.
Nazionale (ore 9) — Rigoletto
Valle (ore 9) — La trilogia di Dorina
Manzoni ore 9) Amleto.
Nuovo (ore 9) I cinque talismani.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto vocale e istrumentale delle Dame Russe. Skating-ring.*
Olympia *teatro-concerto* - via in Lucina *Varietés*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli *Varietés - Pottinaggio.*

ROMA

29 marzo.

Calendario d'oro.

Domani, 30. compleanno di donna Luisa Corsini marchesa di Lajatico, della contessa Lucrezia Spannocchi e del principe don Ludovico Antici-Mattei, di Roma; del nobile Vincenzo Antinori, di Firenze, della principessa Gaetana Clarice Gigli, del duca don Giovanni Nepomuceno Giordano, di don Pietro Lante di Montefeltro e del marchese Giuseppe Ruggeri, di Napoli; del conte Luigi Zanardi Landi, di Fiorenza; del marchese Giuseppe Pallavicino, di Parma

Bollettino meteorologico.

Europa pressione a s. 7,9 Mosca, Charcow, 77 Madrid, 60 Christiansund

Italia 24 ore: barometro abbassato fino a due mill. Centro e Sud; poco variato altrove.

Stamane cielo nuvoloso Nord e Sud, sereno altrove.

Barometro quasi livellato intorno 770

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali, cielo vario.

Roma — temperatura minima 3.6 massima 17.0.

Ospiti augusti

Il granduca Michele di Russia è partito per Genova ieri sera alle 9,55

— La principessa di Galles, dopo una brevissima permanenza in Roma è ripartita ieri sera col treno delle 8.10 per Civitavecchia.

La Regina al Protettorato di San Giuseppe.

Sua Maestà la Regina si è recata oggi alle 4 come ogni anno a visitare il Protettorato di San Giuseppe.

Fu ricevuta dal pretetto comm. Serrao e dalle suore dell'Istituto.

Nota vaticana.

La bellissima ed artistica palma che come dicemmo, venne offerta domenica scorsa al Santo Padre a nome delle monache camaldolesi di Sant'Antonio, è stata da Sua Santità inviata in dono al nuovo collegio Leoniano Beda, annesso al collegio inglese, che è destinato a ricevere antichi pastori protestanti od altri convertiti inglesi che desiderano dedicarsi, nella Chiesa cattolica, allo stato ecclesiastico

Nota mondana.

Il concerto aristocratico promosso dalla principessa di Poggio Suasa e dalla baronessa Sonnino, sembra avrà luogo a primi della settimana ventura. Oltre a Teresina Tua vi prenderanno parte, nei cori, le signorine Guiccioli, Theodoli, Moreno, Hessel time, Spinola, Sonnino. Carrabotta ecc. Il concerto avrà luogo nella Sala Palestrina al palazzo Doria, al Circo Agonale. Vi è gran ricerca dei biglietti

La settimana santa.

Oggi, mercoledì santo, nelle Patriarcali Basiliche e chiese principali è incominciata nelle ore pom. l'ufficiatura detta delle *Tenebre*.

All'Arcibasilica Lateranense, sotto la direzione del M. cav Filippo Capocci, dalla Cappella Pia venne eseguita la seguente musica

Ave Regina a 4 voci miste di Francesco Soriano. Responsori a 4 voci miste di Gaetano Capocci. *Benedictus* falsobordone di autore incerto. *Miserere* concertato a 6 voci con coro a 8 parti reali di Gaetano Capocci

A S. Pietro in Vaticano si sono udite oggi e si udiranno domani alcuni responsorii del Pitoni e il *Miserere* del Meluzzi; e venerdì santo la celebre Lamentazione del Guglielmi. Dopo l'ufficiatura furono mostrate le insigne reliquie della Croce, Lancia e Volto Santo.

A S. Maria Maggiore, oggi, mercoledì, giorno in cui cade la *Stazione* in quella patriarcale, si è eseguito il *Responsorio* e il *Miserere* del comm. Moriconi, maestro della cappella Liberiana; domani il *Miserere* del [illegible] e il *Responsorio* del Moriconi; giovedì santo il *Miserere* del Basili e il *Responsorio* del Pitoni.

A S. Lorenzo in Damaso si è cantato il *Miserere* del Guglielmi, sotto la direzione del cav. Augusto Tabanelli, maestro della Cappella Damasiana, che fece inoltre eseguire dei pezzi di sua composizione.

Altre funzioni religiose hanno avuto luogo a Sant'Ignazio, in Sant'Apollinare e a San Trifone.

Dappertutto folla immensa specialmente di forestieri

Comitato per l'educazione fisica.

Ieri sera si è riunita in una sala del palazzo Doria, la Commissione esecutiva del Comitato nazionale per l'educazione fisica allo scopo di fare una grande festa sportiva a villa Pamphili.

La Commissione, costituita dai signori principe Doria, principe Augusto Torlonia, conte De Witten, senatore Todaro, professor Mosso, colonnello Duce, comm. Cigliuti, cav Guerra, cav. De Giuli, capitano Giacomelli, cav Ballerini ecc., stabilì che la festa avesse luogo alla fine del prossimo aprile e che consistesse nelle gare di campionato di Lawn-Tennis, Football, Tamburello e Sfratto a palla lanciata tra quelle Società sportive romane in cui questi giuochi sono esercitati. Fu stabilito inoltre di costituire un Comitato di signore, d'invitare le Loro Maestà e di aggiungere, a fine di rendere più attraente la festa, un carosello ciclistico.

Ritardo di treni.

Ieri sera il treno di Pisa che doveva giungere alla nostra stazione alle 11 25 arrivò con un'ora di ritardo.

Al valore di marina.

Al distretto militare di Roma ha avuto luogo ieri una festa simpaticissima. Presenti un duecento ufficiali, il colonnello del distretto, cav. Mosè, consegnò al furiere maggiore Marcello del 15° fanteria la medaglia al valore di marina per aver compiuto un salvataggio nelle acque di Pesaro.

Una lapide al cardinale Mezzofanti.

Nell'androne d'ingresso del palazzo Valentini, ove ha sede la prefettura, è stata murata stamani una lapide — che da parecchi anni si trovava nei magazzini del palazzo provinciale — a ricordo del cardinale Mezzofanti

La lapide porta la seguente iscrizione

« Qui l'amore qui vanno a morte Nel giorno XV Marzo MDCCCLIX Il cardinale Giuseppe Mezzofanti — Poliglotta unico — MDCCCLXXXV ».

Per l'illuminazione Baccelli.

Sabato prossimo avrà luogo l'illuminazione del Foro Romano dal Colosseo e del Palatino a benefizio del [illegible] Baccelli

In questi giorni in cui affluiscono in Roma numerosi forestieri, non mancherà, senza dubbio un grande concorso a questo spettacolo sempre grandissimo.

Così la benefica istituzione potrà ritrarne un notevole vantaggio.

Pro Schola.

Domani mattina, alle 10, nella sede dell'Associazione in via dell'Umiltà sarà tenuta la prima riunione annuale ordinaria dell'Associazione nazionale « Pro Schola ».

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico

L'ultimo freddo ha fatto ricomparire qualche animale ad ancora in palude si è rimediato qualche buon carniere. Scomparsi i tordi e poche le lodole

Belle cacce si sono fatte a Varese lago Da Trieste giorni fa venne segnalato un forte ripasso di beccacce.

Qui dai cacciatori si desidera pioggia per meglio preparare il terreno per i prezzardoni che ancora sono rarissimi.

« Record » Roma-Parigi

Ci si annunzia che il primo di giugno prossimo Michele Pettinati conosciuto nel velocipedismo sotto lo pseudonimo di *pardon*) tenterà il *record* Roma-Parigi (km 1445) già tentato con insuccesso dal Terrouth nel 1895 e dai Brookes nel 1897.

Il percorso da compiersi in 6 giorni sarà: Roma, Torino, Ginevra, Parigi.

Il *record* avrà carattere ufficiale e sarà esattamente controllato

Alla Società degli agenti. — Questa sera, alle nove, nella sede della Società generale tra negozianti ed industriali di Roma in via della Ripresa dei Barberi, num. 16 piano primo, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere l'indirizzo generale della Società [illegible] la rinnovazione delle cariche sociali.

L'assemblea per disposizione statutaria avrà ad ogni modo luogo, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Carta delle ferrovie e luce di navigazione. — L'istituto geografico militare ha pubblicato una nuova carta delle ferrovie e luci di navigazione del regno d'Italia alla scala di 1,000,000, in due fogli, completamente aggiornata e sulla quale, a differenti colori sono indicate tutte le varie reti a seconda delle Società dalle quali dipendono, sia delle linee in esercizio che di quelle in costruzione ed in progetto.

Incendio. — Ieri sera alle 11 si sviluppò un incendio nella bottega del falegname Domenico Lazzarini via Sistina. Accorsero i vigili con una macchina a vapore ma non poterono impedire che ogni cosa andasse distrutta.

— Stamane alle 9 sviluppavasi un piccolo incendio nell'abitazione del muratore Raffaele Tersilio in via Alessandro Farnese.

Accorsi i vigili, hanno trovato che la loro opera era superflua, poichè il fuoco era già stato spento dagli inquilini della casa accorsi per primi.

Una ladrocinella — Antonietta Cicotti di anni 17, simpatica servetta veneziana fersera, nella pizzicheria Grandoni, in via Flavia numero 68, credendosi inosservata, nascondeva sotto il grembiule un pezzo di guancale. Un garzone del negozio però si avvide del tiro e la fece arrestare.

Caduto da cavallo. — Stamane l'artigliere Alberto Pettinati di anni 22 da Napoli, addetto al 13° reggimento in via Prenestina nello scendere da cavallo cadde

A S. Giovanni gli hanno riscontrata la distorsione del piede sinistro

Disgrazia. — Lo stalliere Domenico De Francesco d'anni 41, fuori porta S. Lorenzo, mentre si occupava a caricarsi sopra un palchettone eretto entro la scuderia di Cardamasti Emilio, cadde al suolo essendo spezzate alcune travi che reggevano il palchetto

All'ospedale. il De Francesco fu trovato con gravi contusioni alle ginocchia e una ferita al naso

Nell'Ambulatorio medico-chirurgico, diretto da valenti specialisti, nella Farmacia del dottor Mazzolini in via Quattro Fontane 18, si danno consultazioni tutti i giorni

Semigratuite dalle ore 8 alle 10

Gratuite dalle ore 17 alle 20 per malattie interne, cuore, petto, stomaco (gonfiori, affanno, catarri, ecc.). Nervose (insonnia, paralisi, nevralgie, sciatica, neurastenia, ecc.) Delle donne e dei bambini malattie della pelle, genito-urinarie, veneree, sifilitiche.

Gabinetto per analisi chimiche e microscopi che (sputi, sangue, urina, ecc.)

Il proprietario e direttore della farmacia, dott. G Mazzoni, il cui nome è già sufficiente garanzia del pubblico, si rende responsabile del regolare andamento dell'Ambulatorio e dell'esattezza nel a spedizione delle ricette, che verranno eseguite col massimo scrupolo, con medicinali purissimi ed a prezzi miti

SI AVVERTE che le Mattonelle **Excelsior 000** in ceramica ad alto fuoco, dure come il porfido, inattaccabili dalle migliori lime d'acciaio, e colle quali si ottengono pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono di esclusiva produzione dello

Stabilimento Appiani in Treviso.

Premiato con medaglie, acidi e reagenti chimici, ebbe il massimo premio all'*Esposizione mondiale di Chicago*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Udienza del 29 marzo.

Delinquente a sentenza!

TRIBUNALE

6.a Sezione.

Pres. Tortora — P. M. Bevilacqua.

La notte dell'11 marzo corrente anno l'industriante Giovanni Massaruti rincasava percorrendo la via Cavour, quando nei pressi di piazza delle Carrette fu avvicinato da un giovane, che chiese di accompagnarsi a lui assecondo di dover percorrere l'istessa strada, e che, malgrado un rifiuto, insistendo, continuò a seguirlo da vicino.

In via Giovanni Lanza, mentre il Massaruti, sbottonatasi la giacca si ricercava la chiave di casa lo sconosciuto gli fu addosso e con ogni violenza tentò di strappargli la catena d'oro dell'orologio, riuscendo solo a rapire una lira sterlina che vi era appesa a guisa di ciondolo.

Il ladro, tratto in arresto, era tal Mario De Micheli, di anni 20 da Roma, che oggi, rinviato al giudizio del Tribunale per rispondere del duplice reato di tentata rapina e di rapina, è stato condannato a tre anni e 4 mesi di reclusione nonchè ad un anno di vigilanza speciale.

Difensore avv. Zirio Tozzi.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi alle 2 Sua Maestà il Re ha ricevuto in separate udienze Sua Altezza Reale il duca di Cambridge e gli onorevoli Monti Guarnieri, Pais Serra e Carboni Boj

Per domani le Loro Maestà hanno invitato a colazione le Loro Altezze Reali i duchi di Connaught e il figlio Arturo, che arriva a Roma stanotte alle 1° la principessa Federico Carlo di Prussia e il duca di Cambridge.

Le Loro Maestà si recarono ieri sera all'albergo di Londra a rendere visita a Sua Altezza Reale la principessa Federico Carlo.

Il duca di Cambridge.

Oggi Sua Altezza Reale il duca di Cambridge dopo essere stato ricevuto dal Re si è recato a Frascati.

Sarà di ritorno stasera

Al ministero dell'interno.

Stamani a palazzo Braschi l'onorevole Pelloux presidente del Consiglio, ha avuto una conferenza con i ministri Baccelli, Lacava e Carcano

Non c'è crisi.

Tutte le voci di crisi e di rimpasti ministeriali sono rimandate a più lontane calende. I prossimi viaggi dei Sovrani in Sardegna e a Venezia per la solenne inaugurazione della terza Esposizione internazionale d'arte, rimandano necessariamente ad altro tempo tutte le questioni, grosse o piccole, che possono avere alterata la tanto decantata armonia nelle sfere ministeriali

La Camera dei deputati in tribunale.

Stamani, come avevamo annunziato, è venuto in discussione dinanzi alla prima sezione del tribunale civile la causa intentata dal Piaggeware Parboni per il concorso alla costruzione della nuova sala in Montecitorio contro la Camera dei deputati

L'avvocato Peratoner impresa tante l'ingegnere Parboni, che era assente, l'avvocato Riccio, rappresentante la difesa della Camera, consentì, purchè la causa venisse dibattuta senza altre dilazioni nella nuova udienza che venisse stabilita.

Di comune accordo la discussione fu rinviata al 10 aprile.

Interpellanze sulla Cina.

Le dichiarazioni di deputati presentate finora alla Camera per interpellare il ministro degli affari esteri sulla politica italiana in Cina ammontano ad una diecina.

Gli interpellanti, di cui parecchi furono già annunziati i nomi, sono gli onorevoli Bonin, Valle A., Santini, Barzilai, Bissolati, Di San Giuliano, Riccio Vincenzo, Brazzas e Pompili.

Di questi si sa finora che sono contrari a qualunque impresa in Cina gli onorevoli Bonin, che si può considerare parlerà anche in nome degli amici dell'onorevole Di Rudinì, e gli onorevoli Barzilai e Bissolati

Altri non sono contrari all'impresa, ma quasi tutti, si vede, criticheranno il modo come è stata avviata

R. exequatur

E stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia con la quale monsignor Domenico Scopelliti fu nominato vescovo della diocesi di Oppido Mamertino

Sequestro di beneficii parrocchiali.

Con sovrane determinazioni del 28 marzo corrente sono stati sottoposti a sequestro di mano regia, per misura di repressione, i beneficii parrocchiali di Brezzano Zeffirio e di Misano Gera d'Adda

Giudici per merito distinto.

L'odierno *Bollettino del ministero di grazia e giustizia* pubblica il resultato del concorso per l'anno 1898 ai posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del Re conferibili per merito distinto.

Concorrenti ammessi 35.

Hanno subito l'esame 28

Ottennero la idoneità i signori

Venzi Carlo con voti 149; Cristiani Tullio, con voti 145; Barcellona Pietro, con voti 142 6/7; Castellani Alberto, con voti 132

Nella magistratura.

Il *Bollettino del ministero di grazia e giustizia* pubblica tra le altre le seguenti disposizioni.

Trosse, consigliere della Corte di cassazione di Roma, in aspettativa per motivi di salute a tutto maggio 1899, è confermato a sua domanda nell'aspettativa per un altro anno.

Barbieri, procuratore del Re a Mistretta trasmutato a Palmi.

Da Cesare, presidente del tribunale di Ascoli Piceno, è nominato a sua domanda consigliere della Corte di appello di Napoli;

Reina, vice-presidente del tribunale di Catanissetta, è nominato presidente del tribunale di Mistretta

Il comm Efisio Onnis procuratore generale è nominato primo presidente di Corte d'appello

Il cav Crescenzo Grillo procuratore del Re di prima categoria è nominato consigliere di Corte d'appello.

Il cav. Carlo Menichini, procuratore del Re di seconda categoria, è nominato consigliere d'appello

Giudici nella colonia Eritrea.

Devesi provvedere a due posti di giudice regionale di Asmara e di Cheren nella colonia Eritrea, ai quali potranno essere nominati i funzionari della Magistratura italiana aventi grado non inferiore a quello di aggiunto giudiziario ai detti uffici è annessa una indennità di lire 3,000, oltre lo stipendio corrispondente al grado dei magistrati ivi destinati

I concorrenti dovranno trasmettere nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso, per la via gerarchica e per mezzo delle loro domande corredate di quei documenti che credono opportuni, atti a provare i titoli di cui sono in possesso idoneità fisica per passare ai quali aspirano.

Alla Banca d'Italia.

Ieri hanno avuto luogo alla Banca d'Italia l'adunanza generale ordinaria degli azionisti per l'approvazione del bilancio 1899 e l'adunanza generale straordinaria per le modificazioni proposte allo statuto sociale

Hanno preso parte all'adunanza, direttamente o per procura, 886 azionisti rappresentanti 88,708 azioni con diritto a 5661 voti

L'adunanza ordinaria ha espresso un voto di plauso all'Amministrazione della Banca, ha approvato, all'unanimità, i conti presentati ed ha rieletto a membri del Consiglio superiore i signori: comm. Giuseppe Balduino e commendator Pietro Solari, di Genova; cav Massimo De Vecchi, di Milano, e Poccardi cav. avv Eugenio, di Torino; a sindaci i signori Brusamini commendator Eugenio, Scartezzini Eugenio, Alessi comm. Marco, Viale comm. David e Cosma, ottavo cav. Giuseppe, a sindaci supplenti i signori Pini cav Enrico e Marescot avv. Domenico.

L'assemblea straordinaria ha approvato le modificazioni allo statuto, dando facoltà all'amministrazione di ordinare eventualmente la forma d'accordo col Governo

Dopo l'adunanza straordinaria si è riunito il Consiglio superiore che ha proceduto alla nomina dei membri del Consiglio stesso nei signori comm. Tommaso Bertarelli di Milano a presidente, comm. Cavallini Luigi di Roma e comm. Enrico Rossi di Genova a vicepresidenti e cav. uff. avv. Giovanni Castelli da Lavagna a segretario.

SANGUE DI CORSARO
(*Vedi app. in 4. pagina.*)

LA FRANCIA
alla Conferenza per il disarmo.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 29, ore 4 p. (*R.*) — Le conversazioni nei corridoi della Camera si aggirano intorno alla nomina di Bourgeois e di Estournelles a rappresentanti del Governo francese alla Conferenza dell'Aja.

La nomina di Bourgeois sorprende tutti. Estournelles conobbe a Londra la maggioranza dei diplomatici destinati per la Conferenza.

Un cannone straordinario.

(*Nostro telegr. particolare*)

Parigi, 29, ore 4 p. (*R.*) — Si [illegible] alla prova di un nuovo cannone [illegible] cinque granate [illegible] ogni minuto.

Nuovi esperimenti col telegrafo senza fili.

(*Nostro telegr. particolare*)

Londra, 29, ore 10.50 (*Dick*) Ieri furono fatte per la prima volta esperimenti del telegrafo Marconi [illegible] l'Inghilterra e il continente e tra la [illegible] e Berlino.

Vi assistevano [illegible] Ferrier per il governo francese e molte notabilità scientifiche.

Il successo fu completo e l'impressione fa [illegible] entusiasmo degli [illegible]

Cadavere nei Fossi.

(*Nostro teleg. partic.*)

Livorno 29 — Nelle acque dei Fossi è stato ripescato il cadavere di un uomo dell'apparente età di sessant'anni.

[illegible] stato di avanzata putrefazione

Pare sia stato [illegible] per un tale Antonio Sarti, che mancava da casa [illegible] Fossi, perchè spesso andava a pescare [illegible] ancorati alla riva.

Aggressione e rapina.

(*Nostro telegramma particolare*)

Brescia [illegible] Ieri alle ore 20, in [illegible] Castrezzato [illegible] Sant'Alessandro fu Nicola, [illegible] mentre percorrendo una via campestre fu aggredito da due sconosciuti, che presolo pel collo, lo gettarono a terra e depredandolo del portafogli contenente lire 30.

Si arrestarono come sospetti autori del reato Faustino Andreoli di Giuseppe e Francesco Leechi di Calvisano.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

29 marzo, ore 15.

La piazza di Milano, sortita appena e non molto brillantemente, a quanto sembra dalle strettoie della liquidazione, appicca stamane un razzo d'artificio il cui fuoco effimero propagatosi negli altri mercati italiani produsse lì per lì qualche scintilla e qua e là [illegible] pochi e punti

Registriamo i prezzi quasi tutti nominali (Per fine aprile)

Rendita 101 70 contanti, 102 17 1/2 a 102 12 1/2 per fine aprile [illegible] 1/2 000 112

Obb. ferr. 3 0/0 322 — Istituto fondiario 523 n — Banca d'Italia 1040 - Commerciale [illegible] - Credito fond. Generale 106 - Immobiliare [illegible] Roma [illegible] Meridionali [illegible] - Mediterranei 109 - Lotte [illegible]

Metalli 230 — Fondiaria Vita 275 — Mobiliare 122 - Assicurazioni Meridionali 710 — Spagnuolo [illegible] Rio Tinto 1025.

Tram 422 — Marcie 125 - Acqua Marcia 130 — Vapore 125 - Forze Motrici 122 - Cotonificio Veneto 125 - Forze [illegible] Carburo 430 — Risanamento 36 - Altre Solfati 102 — Risanamento 36 - Altre nulla

Cambi poco variati. 107 72 — 27 15 133 05.

Apertura di Parigi: 102 20 — 94 70 - 60 15 — 102?

Dalle altre piazze italiane

Milano: Edison 441 - Raffinerie 459 — Navigazione 485

Genova. Nuovi Zuccheri 360 - Terni 1185

Torino - Sconto 202 — App. elett. 304 — Cruto 430 — Gas 760

Firenze. Fondiaria Vita 270 Incendi 151.

Ore 18

Parigi chiusura

3 0/0 francese 102 22 — Italiano 91 70 — Meridionali 710 — Spagnuolo [illegible] Rio Tinto 1025.

Ore 18.30.

Borsino in attesa

Rendita 102 12 1/2 — Comit. 68 - Mediob. 11 — Con lotte 9

BONAVENTURA SEVER 31, *Gerente responsabile*

Stab. Tip. Italiano, Coppelle 35.

EDIZIONI VADE-MECUM
G. BARBERA

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI - L. 2 -

IL TESORETTO DELLA POESIA ITALIANA Raccolta di [illegible] - L. 2 -

Nuove Pubblicazioni della Ditta G. BARBERA, Firenze.

Leonardo da Vinci: Favole, Aforismi, Pensieri, Paesi, Figure, Profezie, Facezie [illegible] L. 2.25
Legato in tela e oro. . . . . 3.—

Teorica e pratica dell'accento tonico, del prof. G. MALAGOLI . 1.50

Poesie di Dante Gabriele Rossetti, trad. da ANT. [illegible] 3.—

Schliemann ed Omero. Studio di PIACIT [illegible] 2

A chi dirige le domande all'Editore mediante cartolina-vaglia, si spedisce franco di porto a domicilio.

Roma [illegible] - Roma
Via Principe Amedeo [illegible]
Aperto tutta la notte
Esposizione [illegible] tutte le famose [illegible] tutto compreso

Servizio germanico [illegible]
Genova-Nuova York
in 11 giorni
Il rapido **Aller** parte il 6 Aprile 1899 [illegible] Napoli e Palermo per
C. Stein, [illegible]
all. Lemon e Cie Piazza [illegible]
Thos Cook & Son [illegible]

SIGNORINE [illegible] Redatta dalla direttrice Ida Baccini [illegible]

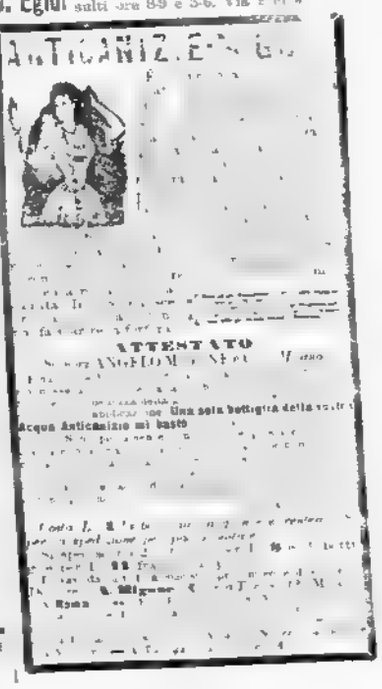
GIORNALE DEI BAMBINI
DIRETTO DA Ida Baccini
Abbonamento Anno Lire 6
Abbonamento ad entrambi i giornali Lire 8
Per gli abbonati rivolgersi al Editore LICINIO CAPPELLI, Rocca S. Casciano

FANCIULLI DEFICIENTI, [illegible] con metodo speciale dal cav. prof. [illegible] [illegible] Vercelli

R. Bemporad e Figlio
Editori - Firenze.
Nuova edizione
FELICE GARELLI
Nozioni di Agricoltura
per le scuole rurali
Per le Scuole [illegible]
Un volume [illegible]
Per le Scuole [illegible] Centrali [illegible]
Per [illegible]
Si spedisce ai Sigg. Insegnanti [illegible] *stante per soli* **cent. 40** [illegible] *al 31 giugno 1899*
Dirigere richieste e cartoline vaglia [illegible] ai signori **R. Bemporad e Figlio**

I fatti valgono assai più delle parole. Una volta provato il Sapone Americano Banfi non si [illegible] di usare altro saponi temendo [illegible]

D. Egidi Malattie gola, naso, orecchi sulle ore 8-9 e 3-6. Via Piemonte [illegible]



Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

56

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

Come un soffio di aria all'uomo che sta per soffocare, l'affermazione di Baldovino di Puyalbrech, l'affermazione così solenne di Cristiano passò sul cuore di Goffredo. Jolanda pure parlava della sua innocenza. E Jolanda non era più la donna indomabile, chiusa nel suo orgoglio, bravando chi la scherniva, ridendo dei dolori di suo marito.

Essa discuteva, avvertiva, confessava quasi. Pareva che tentasse di riconquistare la stima che sentiva perduta. Non giuocava la commedia del pentimento, non domandava pietà; evocava semplicemente l'opera dell'avvenire, se egli non l'avesse distrutta. Tutta la sua passione schernita, violentemente chiusa in sè stesso, ritornava alla superficie con un battere d'ali, d'ali spezzate, ma ancora così forti, che una sola goccia di balsamo le guarirebbe. Goffredo pensava all'appuntamento sulla costa, al prossimo incontro presso di Etaples. Fra qualche giorno tutto sarebbe finito. Era necessario spingere le cose agli estremi? Ora egli vedeva con altri occhi, perchè sentiva con un altro cuore. Eppure, qualunque fosse il carattere del loro amore, Jolanda e Cristiano si amavano. Aspettava essa da lui, che rassegnandosi alla sua sorte, tollerasse un rivale? E pensando forse, formulò

— Questo no.

Essa seguiva il cammino interno dei pensieri di Goffredo: la sua tattica era buona: in quella mente il granello delle esitazioni ch'essa aveva gettato, germoglierebbe fra poco.

A chi dite voi di no? — interrogò essa.

Egli la guardò. Come sempre, e più che mai la sua bellezza lo abbagliava.

— Alla parte impossibile di vedere tesoro di voi, accolti da voi dei sentimenti inaccettabili.

— La conoscete voi?

— Essi esistono, è già troppo. Possono anche simili a quelli degli angioli, noi siamo della razza umana dove gli angioli finiscono sempre per cadere.

— Voi dimenticate che io sono una Puyalbrech.

— So che voi siete una donna.

— Ed anche l'ultima, ben inteso.

Con uno slancio pazzo, Goffredo si avvicinò a lei, preso dal desiderio di prenderla fra le braccia, di posare le sue labbra nella massa profumata e scura dei capelli.

— No, ho bestemmiato, Jolanda. Ma pensate quanto io soffro, all'orribile incubo in cui mi dibatto da ventiquattr'ore. E' strano forse che io abbia perduta la ragione?

Egli tese le mani come un colpevole che prega. Jolanda non si allontanò da lui. La teoria dello zio Lorenzo trionfava: un gesto e quell'uomo sarebbe ai suoi piedi. Il suo disprezzo aumentò, ma non lo lasciò scorgere.

— Vi tengo conto di tutto, disse essa. I fatti però non cessano di essere fatti: essi hanno distrutto la vostra confidenza nel rispetto che io devo al vostro nome ed a me stessa. Ecco perchè volete battervi. Un duello vi renderà forse la fiducia?

Dopo tutto il cammino percorso, poco a poco vinto dall'incanto di quella voce, dell'ora, degl'incidenti della costa, bruscamente essa lo riconduceva al punto di partenza. Bruciava di sapere se essa poteva ben dominarlo. Quella parola di duello sarebbe la pietra di paragone.

— Ho un bel cercare, mormorò egli, non vedo altra soluzione.

Egli cercava dunque. Essa poteva aiutarlo.

— Ne so una io — insinuò Jolanda. — Lasciamo questo paese, andiamo a vivere in un paese lontano dalla mia famiglia, lontani da quello che può impensierirvi.

— Voi consentireste?

— Ve lo offro. Sarà ben anche la prova che la marchesa di Léalvilliers non maritava i vostri oltraggi.

— E noi partiremmo?

— Subito.

— Senza gettare uno sguardo a quello che lasciate?

— Ah, signore, voi siete crudele! Vi do il mio onore, lasciatemi l'anima.

— Ma quest'anima io la voglio — gridò Léalvilliers.

— Allora non parliamone più. Perchè voi non vi aspettate che io mentisca, nè che sia bastata una notte di lagrime per trasformarmi. La migliore volontà si spezzerebbe con voi. Più tento di darvi soddisfazione, più le vostre esigenze aumentano.

— Pensate per altro, Jolanda.

— Pensate, signore, che al cuore non si comanda. Non c'è che il tempo, se pure... Era un aprire nuovi orizzonti e mostrare al marito appassionato, dopo la prima vittoria della lontananza, la prospettiva di una seconda vittoria, possibile col tempo.

— Sì, diss'egli, so che al cuore non si comanda. Ho desiderato di strapparvi dal mio, non ho potuto. L'ho sentito sanguinare goccia a goccia, ho creduto che ve ne andaste dall'orribile piaga aperta: vi trovo ancora in tutte le mie fibre. Lo so, avete ragione. Ma voi non potete offendervi se sono profondamente infelice. Ed è perciò che in questo punto io esito.

Il marchese si tacque un momento, poi con voce resa tremante dall'emozione:

— La vostra proposta di partire, sul primo momento mi aveva abbagliato. Sono egoista e vile. L'idea di avervi da solo, lontano, lontano, ove nessuno oserebbe seguirvi, oh! Jolanda, come mi era dolce! Dolce come un'inattesa carezza. Ma è un supplizio che io v'infliggerei: non mi sento il coraggio di farvi soffrire. Voi non avreste presso di voi sempre che un compagno d'esilio che riguarderesta come un carnefice. Triste, disingannato, irritato forse, non ammettendo di non possedervi interamente, invece di conquistare il vostro cuore, lo perderei completamente.

— Così voi rifiutate? Alle pene certe dell'esilio, come voi dite, preferite il mio disonore?

— Quale disonore?

— Un duello fra voi e Cristiano non ingannerà nessuno. Tutti mi accuseranno di esserne la causa. E come spiegare altrimenti? Due cugini, sotto un'autorità così assoluta come quella del mio nonno, intimi fino ad ora, o almeno quasi sempre insieme...

— Ancora una volta, no.

— Ma è una pazzia, riflettete.

— Gli accordi son presi, per nessuno vi sarà stato un duello.

— Ah, non avete veduto Cristiano questa notte!

— Ebbene, sì, l'ho veduto.

Da molto tempo si era fatto giorno. La casa si riempiva dei rumori dei domestici all'opera.

Si sentiva in alto la vocetta di Ruggero che cinguettava chiamando suo padre. Erano i varii rumori di una casa che si risveglia.

Ad un tratto le ruote di una vettura lanciata a gran corsa stridette sulla ghiaia del giardino. Si sarebbe detto un uragano. Jolanda e Goffredo si slanciarono alla finestra.

Era una carrozza di Puyalbrech. Essa si fermò coi cavalli bianchi di spuma avanti alla porta del vestibolo.

Prima che i servitori avessero avuto tempo di aprire a chi arrivava, Lorenzo Melissy scendeva con una rapidità insolita.

— Mio zio — gridò Jolanda. — A quest'ora? Che c'è di nuovo?

Egli si precipitò nel vestibolo, mentre che i domestici attorniavano il cocchiere e facevano dei gesti di sorpresa e di pietà.

Jolanda si precipitò accanto a Melissy:

— Venite, noi siamo in sala.

Scordando le sue abitudini pacate il milionario vi entrò correndo, e con le braccia in alto:

— Miei figli!

— Ebbene? — domandarono nello stesso tempo Jolanda e Goffredo.

— Cristiano è stato assassinato questa notte, sulla costa.

Un doppio grido di orrore risuonò nella sala.

Jolanda, con gli occhi smisuratamente aperti, fissava gli abiti a brandelli di suo marito. Col pugno teso, fece due passi nella direzione di Goffredo, poi cadde come una massa ai suoi piedi.

Il cortile del castello di Puyalbrech era affollato.

Era un andare e venire di donne del popolo, di pescatori della costa, di contadini. Da tutte le parti la notizia dell'assassinio di Cristiano faceva accorrere una folla atterrita.

Nel vestibolo i registri si coprivano di firme.

Non si vedeva nessuno della famiglia. Baldovino e Gille si erano prima rinchiusi nella biblioteca con Pietro Garnesa.

Malgrado lo spessore dei muri si erano intesi degli scoppi furiosi di dolore. Poi tutti e tre erano comparsi nel salone col viso scomposto.

La giustizia era arrivata.

(Continua).

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80
In quarta pagina » » » » . . . . . » 0,30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria semigratuita in Quarta pagina
Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industria, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma

PITIECO
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
e Catramina BERTELLI (5 0/0)
Riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina
RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI
Il PITIECOR ha sapore piacevole.

Trionfa contro	E sempre
Rachitismo	gradevole
Scrofola	al palato
Denutrizione	di facile
Consunzione	digestione
Tubercolosi	per bambini
Catarro e	convalescenti
Tossi croniche	Signore delicate
Gracilità	per gli adulti
Debolezza	pei vecchi

Costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60 franche, Una bottiglia tripla *L. 6.50, più cent. 60 se per posta*, Due bottiglie triple *L. 12 25 franche di porto*, da **A. Bertelli e C.**, *Chimici*, **Milano**, e *tutte le Farmacie*

GRANDE MAISON DE BLANC
PARIS — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIS
J. LOUVET ET SES FILS
Biancheria da Tavola tessuti a mano, Biancheria da Casa, Tende, Fazzoletti, Coperte, ecc.
CORREDI
da 1.500, 2.000, 3.000, 5.000, 6.000, 10.000 franchi
O. BOYER, Directeur Commerciale

Collezione
FIN DE SIÈCLE
3000 fotografie - veri artigianali.
12 grandi Studi femminili DAL VERO L. 5 anti 60 campioni da L. 6 antiServirsi Mamma *Gineora Cualdi* FIRENZE.
Ultima novità Grandi curiosità

Fabbrica di CAPPELLI
Ettore Cervelli. Assortimento in cappelli duri e flosci, Boéme, merinos L. 3 catalogo L. 0,50. Specialità della propria fabbrica. Cappelli nazionali ed esteri da L. 1.75 a 3.50. Berretti per uomo e per bambini. Via d. Per Mellina, 17. Via dell'Anima, 36.
Si vende a prezzo di fabbrica.

PASTICCERIA GIORDANO
Via Principe Amedeo, N 72
Pasticceria, canestrelli, torroni e paste assortite di mandorle, grandissimo assortimento. Prezzi e bontà insuperabili pasticcini da caffè 5 in piu franco a qualunque spesa.

Primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armoniums ed Organi da Chiesa
G. MOLA
UNICO DEPOSITO
TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)
PIANOFORTI da L. 665
ARMONIUM da L. 145 in più
Grandioso assortimento di
ORGANI DA CHIESA
pronti in fabbr. per la spedizione
Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali
Torino 1884, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armoniums.
Rispondono: Grandiosi e premiati Organi esposti nel salone Verdi e nella rotonda dell'Arte Sacra
Cataloghi a richiesta
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

Sciroppo Cappuccino gran depurativo del Sangue. Nel Inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue con lo **Sciroppo Cappuccino**, composto da Cappuccini Via Veneto) in base alla Salz. Par. 4.10 ed altri vegetali 6 10.—Costa in Roma, la bottiglia L. 3.25 fuori di Roma, in pacco postale bottiglie 3 L. 10.50 franco. -Unico deposito Roma.
N B.) Guardarsi dalle contraffazioni.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA, preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle imitazioni e dalle contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
Milano Via Torino, 12 - **Milano**

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie.
Deposito generale da **A. MIGONE e C., Via Torino n. 12 - MILANO**
In ROMA presso: Fratelli Finocchi, Specialità — Profumeria Luciani, Corso 390 — R. Capocaccia droghiere, piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32 — Emporio di profumeria, piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.lio, Porta S. Lorenzo n. 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, piazza di Spagna — Fratelli Tonnocci, via Flavia — Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia - P. Cacciami, Via Cavour, 11 — Notegen Giovanni, drogh., Via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 Vitale da Nader, via Gaeta e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44. 2

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI
BADARE ALLE IMITAZIONI
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts e Co.
Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA.

Insuperabile!
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo

Marca Gallo
di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

per sole lire 17,50
Magnifico extra fine L. **19,75**
MANDOLINI
Palissandro e Madreperl
NAPOLITANO, 8 corde concavo, franco di spesa, con metodo, corde, corista ed accessori leggeri, musica ecc. **Chitarra** o **Mandolino** scelto in acero o palissandro con tutti gli accessori come sopra L. **16,70.**
Mandolino Universale L. 19,75
preferibile per signorine, con pratiche, metodo ed accessori. Domandare se *concerto* o *serenata*.
Prima di fare acquisti altrove chiedete il grande Catalogo illustrato *gratis* alla rinomata casa.
M. MACCOLINI
Via Correnti N. 7, MILANO
Musica - Riparazioni Corde

OCIETA ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI
Società anonima residente in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato.

8. DECADE - Dall'11 al 20 MARZO 1899
Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1899
e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, deposti dalle imposte generative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media ai chilometri
Prodotti della decade							
1899	1610903 64	57,440 65	37 210 83	1229416 17	2947 48	2939977 62	6307 60
1898	1247599 92	56,246 45	304 57 61	1245338 35	90 0 81	2743169 64	
sul 1898	+11 296 58	— 1,894 21	+ 661.3 87	+ 9245 82	+ 52 33	+ 43807 98	
Prodotti dal 1 gennaio							
1899	6924506 70	2338127 32	452 9 5 89	10 5 336 05	1118818 92	20583932 17	6307 60
1898	7601365 11	2476251 95	2452 75 76	99 7711 1	1161802 97	19318787 74	
Diff. sul 1898	+ 74858 41	+ 12340 37	+ 474516 13	+ 93139 81	— 1240 75	+ 1264915 41	

RETE COMPLEMENTARE

Prodotti della decade

1899	414'5 26	1454 73	2146 31	131 90 83	596 43	90'394 26	1321 07
98	7105 01	1519 81	971 3 91	13436 94	941 00	104821 72	1464 69
Diff. sul 1898	+ 9589 65	+ 15 98	+ 0.0 37	+ 2324 86	+ 83 17	+ 3.60 47	+ 56 38
Prodotti dal 1 gennaio							
1899	4471021 10	10084 78	1'3 79 85	9160 2 93	11188 95	1612251 92	1521 07
1898	4 129 49	2164 26	1 1 842 68	8135 1 37	1043 22	1441783 65	1464 69
Diff. sul 18 9	+ 13391 60	+ 881 52	+ 41 27 17	+ 112530 87	+ 611 73	+ 170466 27	+ 56 38

Prodotto per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO precedente	ESERCIZIO corrente	Differenza nel 1899
della decade	514 29	562 47	+ 1 84
Riassuntivo	29 7 38	3100 49	+ 196 56

D.r A. VALTER E C. - NAPOLI
CONCIMI CHIMICI
★ Zolfi 90 Chancel. ★ Solfato di Rame

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del giornale " Fanfulla „

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Asmab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	33	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 87

PUBBLICITÀ
Gli annunci e le inserzioni sul « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele.
e Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa 7.
a Genova presso i fratelli Camerato di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Müller, successori della Casa di Pubblicità Bonsignori in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso l'agence A. Schnell, Piazza dei Vosgi 4, Parigi.
Prezzi: in quarta pagina cent. 50 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì 31 Marzo 1899 — Arretrato 10 Centesimi

I nostri abbonati, ai quali scade l'abbonamento col 31 Marzo corrente, sono pregati di volerlo rinnovare in tempo utile, per evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Abbonamenti straordinari

PER TUTTO IL REGNO

Dal 1° aprile al 30 giugno 1899
LIRE QUATTRO

Dal 1° aprile al 31 dicemb. 1899
LIRE UNDICI

A tutti gli abbonati verrà inviata in dono la splendida strenna umoristica illustrata YEMS di **Micco Spadaro.**

Inviare cartolina-vaglia all'**Amministrazione del Fanfulla**, *Piazza S. Claudio, 96 Roma.*

Roma, 30 Marzo 1899

Italia e Danimarca
IN CHINA

Non è parso vero a quei giornali che difendono a spada tratta l'impresa della baja di San Mun, e che si contano in tutta Italia sulle cinque dita della mano e qualche dito ancora ne avanza non è parso vero, che il *Folkething* o la seconda Camera danese, abbia approvato a grande maggioranza, o con 73 voti contro 28 la proposta del Governo colla quale si chiedeva un credito di centomila corone (circa 150000 franchi) per l'invio di un incrociatore nelle acque dell'Asia orientale.

E, colla solita competenza — frutto naturalmente di uno studio profondo ed indefesso delle questioni estere e specialmente di quelle coloniali — si rinfrancarono subito e, citando ad esempio, di uno Stato piccolo « che ha una forza di espan- « sione minore dell'italiana, ed assai mi- « nori interessi dei nostri — ossia dei « loro — da tutelare » tuonarono il solito *quos ego* invitando gli avversari dell'azione politica in China, a convincersi che il problema politico e commerciale, il quale ha determinato codesta azione — della Danimarca è tale di sua natura da sconsigliare quell'astensione che a quegli avversarii pareva la migliore condotta.

Il voto del *Folkething* danese, significherebbe che sarebbe quindi inutile avere una marina militare e mercantile se non si sa valersene al momento opportuno, che è inutile — nientemeno — avere una bandiera se non si sa al momento opportuno farla sventolare dove vi sia — se non altro — dell'influenza da esercitare, eccetera eccetera.

♣

Pare impossibile, ma anche questa volta gli organi dell'espansionismo hanno preso, al solito, una cantonata.

Infatti i giornali danesi, i quali certamente se ne intenderanno della questione almeno quanto i nostri *omenoni* della politica coloniale, prendono la cosa da tutto un altro punto di vista. Essi lasciano da parte la bandiera del piccolo o del grande Stato e tutto il frasario ormai stantio del genere, e dicono chiaro netto e tondo che la Danimarca ha da tutelare in China importanti interessi commerciali e finanziari perchè il movimento del commercio e della navigazione danese nell'Asia orientale è rilevante — ed aggiungiamo noi — molto superiore a quello dell'Italia, che come tutti sanno si riduce ad un milione di lire per l'importazione in Cina e di diciotto milioni per l'esportazione.

Tanto è vero, che le due grandi Società danesi « *Det östasiatiske Selskab* » (Cavo sottomarino dell'Asia orientale) e *Det store nordiske Telegraffels kab* (Grande Società telegrafica del Nord che hanno in mano parte della telegrafia in Cina) si sono offerte di partecipare alle maggiori spese per la spedizione del *Tyen*, nelle acque cinesi con 1/3 e rispettivamente con 2/3.

Secondo il *Daunebrog*, giornale di Copenhagen, i direttori delle due Società succitate si recheranno con un magnifico vapore della Società danese per l'Africa orientale, nelle acque della China accompagnando il *Tyen*.

♣

E qui non occorre certo aggiungere molte parole per dimostrare quanto sia diversa la condizione del principe Waldemaro, l'ultimo figlio del Re Cristiano, che si reca appunto col *Tyen* in Asia, e l'azione che l'Italia ha iniziato per avere la concessione della baia.

Anzitutto invece di un *Tyen* il nostro Governo ha concentrato a quest'ora nelle acque chinesi sei o sette navi, che, a quanto affermano gli ufficiosi, sono le migliori della nostra flotta. Se per la missione danese bastano 100.000 corone, per la nostra intrapresa non basteranno certamente dei milioni.

Poi noi non abbiamo, in Cina, gli interessi che ha la Danimarca.

E finalmente da noi nessuna Società più o meno telegrafica sembra disposta, purtroppo, a concorrere nè per un terzo, nè per due terzi alle spese della spedizione.

Dunque?

Dunque, quando avrà dimostrato che l'impresa chinese del nostro Governo non verrà a costare al paese più della danese, e quando il famoso sindacato anglo italiano s'impegnerà a contribuire in parte alle spese dell'impresa, ecco, noi saremo generosi ed approveremo completamente l'acquisto della baia.

Ma prima, no, di certo!

Minimo.

GIORNO PER GIORNO

Dunque taniamocalo per detto: non è niente affatto vero che Demostene, il celebre Demostene, il più grande oratore dei tempi antichi, fosse in origine un balbuziente, e che per guarire di questa malattia (comune del resto a molti grandi uomini, compreso Alessandro Manzoni) mettesse dei sassolini in bocca.

Ve ne dispiace proprio? o la cosa vi lascia addirittura indifferenti? Comunque sia, ecco qua il direttore di un Istituto di balbuzienti, il signore Charvin, il quale ha scritto apposta un libro per dimostrare che la leggenda della balbuzie e dei relativi sassolini non è che una fiaba.

Vero è che non si tratta soltanto di una sterile curiosità storica. L'egregio scienziato si propone invece di far cessare i metodi di cura adoprati finora in chi soffre di quella imperfezione fisica, metodi che si fondano appunto sul sistema di far mettere in bocca ai disgraziati dei pezzetti di pietra o delle pallottole di gomma elastica, il cui resultato più certo è sempre quello d'infiammar le gengive.

***

Quale era dunque la malattia o la imperfezione di cui soffriva Demostene? Era semplicemente la così detta *erre* grassa, come affermano in più luoghi delle loro opere Aristofane e Cicerone. Per guarire, ossia per impadronirsi di una *erre* che originariamente non aveva, Demostene si rintanò per parecchi mesi in un sotterraneo ad esercitarvi la voce, declamando versi di Sofocle e di Euripide: e per non aver la tentazione di uscire a pigliare aria (tale l'Alfieri che si fa legare a una seggiola per studiare otto e dieci ore al giorno) si fece radere metà dei capelli, lasciando l'altra metà nella lunghezza naturale.

***

Demostene aveva anche la voce assai debole: ed è vero che, per rinforzarla, andava in riva al mare nei giorni di burrasca, e non smetteva di gridare finchè non fosse riuscito a vincere il frastuono indiavolato delle onde.

Rimessa così la verità a posto, procediamo oltre: tutt'al più possiamo dolerci che non fosse ancora inventato il fonografo ai tempi di Demostene, per renderci conto con le nostre orecchie se il grande oratore balbettasse o no.

***

Poche sere fa, in un teatro di Londra, gli spettatori furono testimoni di una scena abbastanza singolare.

Era finito lo spettacolo, e il pubblico in piedi si avviava verso l'uscita, quando un pastore protestante, affacciandosi al parapetto di una galleria — gridò, domandando il permesso di dir qualche cosa a proposito della commedia rappresentata, e di dirla in presenza dell'impresario.

Il pubblico acconsentì: e fatto venire l'impresario alla ribalta, il buon pastore pronunziò un breve e commovente discorso per congratularsi con la compagnia drammatica, che recitando la commedia *La donna e il vino* aveva reso omaggio alla più santa delle virtù che è la temperanza: e con molto maggiore efficacia di quella che potrebbero contenere dieci sermoni dei più celebri predicatori. E concluse con queste parole:

« Non mancherò di raccomandare ai miei parrocchiani, nei divini uffici della chiesa che amministro, di assistere alle future rappresentazioni di questa commedia moralissima e interessantissima. »

La perorazione fu accolta con un subisso d'applausi, e con un profondo inchino di ringraziamento da parte dell'impresario.

Servirsi dell'intervento di un prete per fare l'elogio di una commedia è il *non plus ultra* della *réclame* teatrale. Fin qui non c'erano arrivati neanche gli americani.

***

Fina di un singolare processo dibattutosi nel Belgio.

La Società protettrice degli animali a Spa aveva ricorso al giudice di pace contro due gentiluomini appartenenti al Club dellecorse, perchè in una corsa pubblica nell'ippodromo avevano adoperato con molta prodigalità sui fianchi dei loro cavalli il frustino e gli sproni.

Il giudice condannò i due gentiluomini a pagare una multa.

Di qui grande commozione nel mondo sportivo, e ribellioni contro la sentenza che metteva ostacoli al libero uso di tutti i mezzi leciti per vincere.

Fu presentato un ricorso al tribunale: e il tribunale, considerando che frustare i cavalli e adoprar gli sproni, se è un delitto per la Società protettrice degli animali è anche un uso ormai inveterato nei secoli, ha deciso, con una elaborata sentenza, essere il caso d'invocare la prescrizione.

Ora si afferma che la Società protettrice voglia ricorrere in appello: magari in ultima istanza alla Corte di cassazione.

***

Questo processo mi richiama in mente il tentativo fatto in Italia, e precisamente nella città di Siena, per ottenere che nelle famose corse di mezzo agosto nella storica piazza si proibisse ai fantini di colpire col nerbo la faccia, le spalle, e il resto della persona dei fantini avversari.

Il tentativo si fece subito dopo il 1860.

Ma la città insorse come un uomo solo perchè l'antica costumanza si mantenesse in vigore: e non ci fu questore, prefetto o ministro dall'interno che riuscisse a persuadere la popolazione essere quello un avanzo della barbarie medioevale.

Sicchè tutti gli anni il sindaco di Siena, un quarto d'ora prima della corsa, consegna un quattrino a ciascuno dei dodici fantini, sol- [illegible] ente a ciascuno dei dodici fantini, sol- [illegible] il nocchiuto nerbo perchè lo adoprino con quanta forza hanno nel braccio.

E se il sangue riga il viso e il collo dei fantini colpiti, il pubblico applaude con maggiore entusiasmo.

E dire che le anime pietose si commuovono ancora per la caccia dei tori in Spagna.

***

Un mezzo assai originale per mettere un freno alla ubriachezza l'ha trovato il governo russo a Pietroburgo, limitando a cinquemila soltanto le rivendite di liquori, che ascendevano prima d'ora alla rispettabile cifra di venticinquemila.

E non basta: perchè le cinquemila rivendite sono messe sotto la sorveglianza dello Stato, e collocate a distanze uguali per tutta la città.

Non basta ancora. Il consumatore non può chiedere che un solo bicchierino, bicchierino ridotto a una misura minima, e con tanto di bollo sul vetro come i nostri litri e mezzi litri.

Parrebbe dunque che i bevitori ostinati e incontentabili debbano essere condannati a passar la giornata a percorrere enormi distanze, e per mettere in corpo una ventina di microscopiche porzioni d'acquavite, sieno obbligati a camminare, a dir poco, per una ventina di chilometri.

***

E' stata vinta, con questo sistema, l'ubriachezza?

Neanche per sogno.

I bevitori fanno come fanno oggi, giovedì santo, i visitatori dei sepolcri. Visitate due o tre chiese, ritornano sui loro passi e visitano la chiesa dove sono già stati.

Le sette chiese si riducono a tre, e tre o quattro possono essere le rivendite d'acquavite, dove un buon patriotta russo può bere impunemente i venti bicchierini di cui ha bisogno per ubriacarsi.

Il governo lo sa, ma la legge è legge. Promulgata è una cosa; farla osservare o violarla è un'altra.

***

Per finire.

All'Esposizione di belle arti in via Nazionale.

— Che ti pare di questo paesaggio d'inverno?

— Non ci sarebbe male: ma si vede subito che il pittore è un grande infingardo.

— E perchè?

— Perchè non ha dipinto delle foglie sugli alberi.

***

E per finire davvero.

Fra il portinaio e sua moglie, nel giovedì Santo.

— Ecco un'altra lettera profumata per quel giovanotto del mezzanino.

— Non bisogna dargliela niente affatto. Sarà un appuntamento con qualche bella donnina, e in questi giorni di penitenza bisogna togliere le occasioni prossime del peccato.

E butta la lettera sul fuoco purificatore.

Io Fanfulla

L'Italia e l'accordo anglo-francese.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 30, ore 12,45 (*R.*) — Il *Matin* è informato da fonte diplomatica da Londra che il Governo italiano, contrariato dall'accordo anglo-francese, espresse all'ambasciatore De Renzis il suo malcontento perchè non lo informò in tempo, ciò che del resto era impossibile, perchè le trattative tra Salisbury e Cambon furono tenute segretissime.

L'Italia non protesterà perchè il Mediterraneo è troppo lontano dal lago Ciad per poter pretendere logicamente che l'equilibrio del Mediterraneo sia turbato dall'accordo.

D'altra parte l'Italia non poteva neppure dire che essa agognava da un pezzo ai territorii ceduti alla Francia, perchè equivarrebbe a vendere la pelle dell'orso prima di ucciderlo.

In quanto all'alleanza tra il Sultano e l'Italia, essa sarebbe addirittura umoristica. Sarebbe invero un'ironia vedere l'Italia sostenere ora il Sultano, mentre si riservava segretamente di attaccarlo.

L'accordo anglo-francese per l'Africa.
Le proteste della Turchia.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 30, ore 12,25 *(Sch.)* — I giornali commentano la Nota della Porta del 30 ottobre 1890, relativa all'*Hinterland* della Tripolitania, ai Gabinetti di Parigi e di Londra, pubblicata ieri dal *Corriere della Sera*, e ne traggono la conseguenza che l'Italia si vuol valere del Sultano per ammonire (?!) la Francia e l'Inghilterra.

Soggiungono però che tale trovata d'ingegno del Governo italiano non farà effetto nè a Parigi nè a Londra.

A proposito della Tripolitania

Londra, 30 (*S.*) — Il *Times* in un articolo riguardante l'emozione provocata in Italia dalla convenzione anglo-francese, dice:

« L'alleanza dell'Inghilterra coll'Italia è così intima e cordiale che non possiamo non considerare senza profondo rammarico il sospetto che l'Inghilterra abbia mancato di tener conto degli interessi italiani nei negoziati colla Francia.

« La Convenzione impegna sempre ed in modo più preciso l'Inghilterra a mantenere la politica dello *statu quo* nel Mediterraneo; l'Inghilterra inoltre afferma, mercè tale Convenzione, di non volere conquistare territorii od influenza politica nel Sahara Occidentale al di là delle frontiere del dominio egiziano. »

Il *Times* deplora che questi fatti non siano stati prima chiaramente spiegati al popolo ed al Governo italiano, onde evitare esagerate interpretazioni della Convenzione stessa.

Il *Times* soggiunge che, in caso di smembramento dell'Impero ottomano, gli inglesi sono disposti ad ammettere che l'Italia ha un titolo morale al possesso del territorio situato tra Tunisi e l'Egitto.

L'accordo commerciale italo-francese.

(Nostro telegramma particolare.)

Parigi, 30, ore 14,10 *(R.)* — I giornali riferiscono che la convenzione commerciale franco-italiana ha prodotto a quest'ora a Marsiglia una corrente di affari che ha dato eccellenti risultati per gli importatori.

Parigi, 30. (*S.*) — Iersera ebbe luogo l'assemblea generale del Museo sociale, sotto la presidenza del ministro del commercio, Delombre.

Intervenne anche il deputato italiano, on. Luigi Luzzatti, che, applaudito, felicitò il ministro Delombre per l'accordo commerciale tra la Francia e l'Italia, e disse essere il primo passo per un accordo generale. Fece gli elogi del Museo sociale. Ricordò che le banche popolari italiane vinsero numerose crisi, grazie al principio della partecipazione agli utili.

La Danimarca in China

(Nostro telegr. particolare).

Berlino, 30, ore 11,15 (*Sch.*) — Da Copenaghen si annuncia che non avendo il Governo danese alcun rappresentante diplomatico a Pechino, il ministro russo De Giers è incaricato di trattare col Tsungli-Yamen, per la cessione di un punto di appoggio alla Danimarca. Le trattative, propriamente dette, avranno luogo a Pietroburgo tra il conte Muraview e l'ambasciatore chinese.

La Società danese di navigazione a vapore Andersen ha fatto un contratto col Governo russo per il trasporto di rotaie, cannoni ecc. da Liban a Port Arthur. La principessa Maria d'Orleans, moglie del principe Waldemaro, si reca anch'essa in China, a bordo di un vapore della Società di navigazione dell'Asia orientale.

I giornali tedeschi appoggiano l'azione della Danimarca rilevando che essa ha in China interessi commerciali e finanziari molto maggiori dell'Italia.

La Conferenza per la pace

(Nostro telegr. particolare)

Parigi, 30 ore 12,50 (*R.*) — La *Réforme* di Bruxelles pubblica una Nota ufficiosa dell'agenzia telegrafica belga-olandese, colla quale si conferma che, in seguito alle rimostranze dell'Italia, si è desistito assolutamente dall'invitare il Papa alla Conferenza per la pace.

Berlino, 29 (*S.*) — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che i delegati della Germania alla Conferenza dell'Aja saranno: l'ambasciatore tedesco a Parigi, conte Munster; il professore Stengel, dell'Università di Monaco di Baviera; il prof. Zorn, dell'Università di Koenigsberg; un ufficiale superiore dell'esercito ed uno della marina.

La Conferenza anarchica per la pace.

(Nostro telegr. particolare).

Berlino, 30, ore 11,50 (*Sch.*) — Da Amsterdam si annuncia che gli anarchici, contemporaneamente a quella dei Governi per il disarmo, terranno all'Aja una conferenza per la pace. La presidenza sarà offerta all'anarchico francese Sebastiano Faure.

Vi prenderanno parte il principe russo Krapotkine, il geografo Reclus ed altre personalità del partito.

Gli americani alle Filippine.

(Nostro telegr. particolare.)

Parigi, 30, ore 12,20 (*R.*). — Il *New-York Herald* (edizione francese) pubblica un dispaccio del generale Otis, comandante in capo delle truppe americane alle Filippine, al Governo di Washington che dice:

« Le truppe del generale Mac-Arthur sono giunte ieri nei dintorni di Marilas (ove è il campo trincerato di Aguinaldo). Stamani ripresero la marcia e tra poche ore saranno presso Malolos (la capitale degli insorti).

« I Filippini distrussero le ferrovie ed il telegrafo. Il treno per ripararli segue le truppe americane. La resistenza dei Filippini diminuisce. Le nostre perdite sono poche. Le città che dobbiamo occupare abbruciano. Il morale delle truppe è eccellente; le vettovaglie sufficienti. »

Un dispaccio particolare dell'*Herald* da Manilla dice che gli americani si inoltrano senza resistenza. Essi, marciando, trovano degli insorti sgozzati, indizio che gl'insorti si rifiutano di combattere.

Si crede che i Filippini non abbiano più fiducia in Aguinaldo che si preparerebbe a fuggire colla famiglia.

New-York, 29. — Il *New-York Herald* ha da Manilla che gli insorti hanno trasportato la capitale da Malolos a San Fernando.

Il generale americano Mac-Arthur si trova ad otto miglia da Malolos.

L'INCARTAMENTO SEGRETO SU DREYFUS.

Parigi, 29 (*S.*) — La Corte di Cassazione ha terminato nel pomeriggio l'esame dell'incartamento segreto, militare e diplomatico, relativo all'affare Dreyfus.

Durante le vacanze di Pasqua il consigliere Ballut-Beaupré redigerà la sua relazione.

Un altro attentato ad una polveriera?

(Nostro telegr. partic.)

Parigi, 30, ore 12,45 (*R.*) — Annunciano da Reims che l'altra sera una sentinella sorprese due individui mentre cercavano di scalare un muro di cinta di una polveriera.

Essendosi la sentinella opposta essi la ferirono con cinque coltellate e poi si diedero alla fuga.

Un villaggio incendiato in Savoia.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 30, ore 14,10. (*R.*) — Sessanta case, componenti il villaggio di Langon, in Savoia, sono state incenerite da un incendio.

Vi sono tre morti.

Molto bestiame è perito.

L'imperatrice di Germania in Francia.

(Nostro telegr. particolare).

Parigi, 30, ore 14,10. (*R.*) — Il *Journal* afferma che uno dei figli dell'imperatore Guglielmo si recherà prossimamente, per ragioni di salute, a Dinard, sulle coste della Brettagna. L'imperatrice lo accompagnerebbe.

Si tratta di una vecchia diceria smentita recisamente da Berlino, tre mesi sono.

Sir Claude Macdonald non torna più a Pechino.

(Nostro teleg. partic.)

Londra, 30, ore 11,45. (*Dick*) — *L'Evening Standard* conferma che Sir Claude Macdonald non tornerà più a Pechino. Difatti, anche la di lui famiglia lasciò la China.

Ciò che prova un'altra volta che il Governo non ha da lodarsi dell'opera sua.

RUSSIA E GERMANIA AL MAROCCO.

Nostro telegramma particolare).

Berlino, 30, ore 11,45. (*Sch.*) — Il *Novoje Wremja* di Pietroburgo riceve da Tangeri che è giunta colà l'ambasciata russa che presenterà ricchissimi doni al Sultano, e gli chiederà un posto nel Marocco.

Il giornale spera che il Sultano non rifiuterà alla Russia quanto si appresta a concedere alla Germania.

Tangeri, 29. (*S.*) — Il Governo ha deliberato di accogliere i reclami avanzati dai residenti tedeschi.

Il comandante delle truppe abissine

(Nostro telegramma particolare).

Vienna, 30, ore 11,45 (*R.*) — Da Pietroburgo si annuncia che il colonnello russo Aschinow è stato nominato comandante in capo delle truppe abissine.

Mancinelli in America

(Nostra corrispondenza).

New-York, 11 marzo.

Se qui ci fosse tempo da perdere nelle cose inutili, potrebbe un filosofo ricercare le ragioni del nuovo impulso e del singolare favore che ottengono ora agli Stati Uniti le manifestazioni dell'arte italiana. Qui sono pittori vostri, affollati di lavoro: qui artisti di canto e maestri di musica, che guadagnano dollari a cappellate: qui tutto quello che sa d'italiano è in notevole rialzo alle Borse di commercio dell'universale simpatia.

Chi sa perchè? Forse gli Stati Uniti, dopo la dura lezione inflitta alla Spagna, vogliono compensare i fratelli degli spagnoli in razza latina — e questi fratelli sareste voialtri italiani — accarezzandoli e colmandoli di cortesie. Comunque sia la cosa (e potrebbe anche darsi che Cuba e le Filippine abbiano compiuto il miracolo d'infondere negli americani un po' di buonumore), io godo di potervi segnalare un altro trionfo toccato in questi giorni a un artista vostro, a Luigi Mancinelli, di cui mi permetto inviarvi la fisonomia, scarabocchiata alla brava.

Non ho bisogno di presentarvi Luigi Mancinelli, che è il direttore sognato dalla vostra Orchestra Romana. Ma aggiunto come gli antichi romani, egli è un po' cittadino di tutto il mondo. Inglese nell'estate per la grande stagione musicale di Londra, spagnuolo nell'autunno e nell'inverno per il teatro Reale di Madrid, americano in primavera per il teatro Metropolitano di New-York, trova anche qualche ritaglio di tempo per riposarsi un mese o due nella sua deliziosa villa Meina sul lago Maggiore, e per fare qualche scappata a Roma a salutarvi gli amici.

Ora dirige i grandi spettacoli musicali del nostro maggior teatro: ma questa volta il compositore ha presa la mano sul direttore, in grazia dell'*Ero e Leandro*: opera per noi nuovissima, che Roma e altre città hanno calorosamente applaudita, e che a New-York ottiene in questi giorni un successo veramente straordinario.

Potrei anche chiamarlo successo di sorpresa. Di solito le opere melodramma sichè dei direttori d'orchestra, che i tedeschi chiamano « musica da direttori », non ispirano grande fiducia. Manca a cotesti maestri la tranquillità e l'agio occorrenti per scrivere ripostamente, sbalzati come sono da un punto all'altro del mondo: anzi dei due mondi. E poi è comune opinione che nel cervello di cotesti uomini centinaia di opere, vale a dire migliaia e migliaia di motivi, debbano agitarsi convulsivamente in una ridda infernale, e giocare ogni tanto dei brutti tiri ai proprietari di quei cervelli: dare cioè ad intendere che un dato motivo sia originale, mentre invece se ne stava lì appiattato chi sa da quanto tempo, entratovi alla chetichella senza che il maestro se ne sia mai accorto.

E chiestavi scusa della balzana digressione, mi affretto a dichiarare che per questa volta Luigi Mancinelli ha sbugiardate le profezie. La sua opera *Ero e Leandro*, improntata di bella e maschia originalità, ricca di melodie, strumentata con una sapienza, una disinvoltura, una leggerezza notevolissime, ha suscitato nelle rappresentazioni datesi finora al *Metropolitano* il più schietto entusiasmo. Tutta la critica è concorde nel tesserne gli elogi: e riconosce che il Mancinelli, a torto accusato di soverchio wagnerismo, è piuttosto incliuato a seguire la scuola melodica del Verdi, del Verdi ultima maniera: perchè nell'*Ero e Leandro* orchestra e voci mirabilmente si fondono e a vicenda si sostengono. Basterebbe citare il vertiginoso baccanale dell'atto secondo, la soavissima canzone della conchiglia, l'Anacreontica, il duetto d'amore: « Ero soave dal volto celeste ».

Rinunzio a descrivervi le feste, gli applausi, le acclamazioni che salutarono il maestro alla prima rappresentazione, e le innumerevoli chiamate. Preferisco mandarvi invece il profilo della signora Eames Story, nel personaggio di *Ero*, profilo che la mia povera matita è costretta a calunniare, per la impossibilità di rendere le pure linee fidiache di quel volto mirabile. La signora Eames è moglie del pittore Story che soggiornò a Roma parecchi anni, e ora dopo aver comprato — beato lui — una vasta tenuta in prossimità di Vallombrosa nella vostra felice Toscana, vi sta costruendo un castello sontuoso, degno soggiorno per la bellissima artista compagna della sua vita. E per lei veramente pare scritto il verso dell'opera

Ero soave dal volto celeste.

Dick.

L'ITALIA IN AFRICA
(Pagine di storia).

Allo scopo lodevolissimo di far conoscere l'operato della Croce Rossa italiana in Africa, la presidenza della benemerita associazione ha riunito in un volume un riassunto delle relazioni mediche sul servizio sanitario prestato dalla Croce Rossa durante l'ultima campagna d'Africa — riassunto compilato dall'ispettore di prima classe prof. Postempski — e la relazione del maggiore medico De Martino, capo della spedizione inviata in Africa dalla Croce Rossa in soccorso dei prigionieri.

Dalla relazione del prof. Postempski stralciamo i seguenti interessantissimi brani, che servono a completare la storia di due gloriose ma infauste battaglie; Amba Alagi e Abba Carima.

. . . . . .

Ai primi di dicembre 1895, quando i ras tigrini si avvicinavano contro le nostre truppe avanzate, comandate dal signor maggiore Toselli, il dottor Quattrocicchi, in forza dei bisogni della guerra, era rimasto solo sanitario nel presidio di Adi-Grat, essendo il capitano dott. Tavazzani dovuto partire immediatamente per il presidio di Adua; fu sua cura di preparare e ben ordinare tutti i locali ed il materiale necessario per poter soccorrere altri feriti o malati, il cui arrivo prevedevasi imminente.

Difatti il 10 dicembre incominciarono ad arrivare alla spicciolata i superstiti della gloriosa ma altrettanto infausta, giornata di Amba-Alagi, in cui le forze preponderanti di ras Maconnen distrussero, quasi, i prodi comandati dal maggiore Toselli.

Questi feriti non erano gravi, perchè i gravissimi, o furono trucidati nel campo di battaglia da quei barbari, o furono fatti prigionieri; vennero perciò medicati ambulatoriamente; e si cercava di sgombrare al più presto possibile le infermerie di Adi-Grat per tenerle pronte per avvenimenti futuri, scaricando i malati o feriti nelle infermerie più interne (Adi-Caié, Asmara).

Il giorno 19 gennaio 1896 il dott. Quattrocicchi ebbe l'ordine di accompagnare al campo nostro il 13. battaglione, come medico di battaglione, e presto numerose cure durante la marcia essendo quasi tutto il battaglione affetto da febbri malariche.

Compiuta questa missione, il dott. Quattrocicchi tornava in Adi-Grat.

Eravamo al tempo in cui nuove truppe arrivavano dall'Italia sull'altipiano, e si pensò di sostituire in Adi-Grat una grande infermeria capace di 500 letti, e dal Governo dell'Eritrea furono mandati altri medici militari comandati dal maggiore medico dott. Seli[illegible]orni. A questi fu affidato il servizio sanitario, dell'infermeria, ed il dott. Quattrocicchi fu [illegible] per il

servizio del posto di medicazione, dove accorsero numerosissimi malati e feriti tanto indigeni quanto bianchi.

Allorchè, per defezione di ras Sebath e Degiace Agòs Tafari, e per la ribellione di molti indigeni, il forte di Adi-Grat fu stretto d'assedio, mancarono le vie di comunicazione ed i rifornimenti vennero meno non solo per le truppe di presidio, ma anche per le infermerie.

Fu allora che per ordine del signor maggiore cav. Prestinari, comandante del forte di Adi-Grat, dietro suggerimento del maggiore medico dott. Selicorni, il dott. Quattrociocchi dovette consegnare per uso dell'infermeria tutto il suo materiale dell'ambulanzetta, compresi i generi di conforto, i quali servirono mirabilmente, durante l'assedio, e senza i quali forse si sarebbero dovuti lamentare più numerosi gli inconvenienti. Notiamo pure che gli oggetti di medicazione e gli strumenti chirurgici furono una vera provvidenza per quella infermeria, essendone quasi sprovvista.

Durante l'assedio furono, sui primi di marzo, stabiliti tre posti di soccorso nell'interno dello stesso forte, per ordine del signor comandante del forte, e ad uno di questi venne assegnato il dott. Quattrociocchi sotto gli ordini del capitano medico signor dott. Marocco. Dei due infermieri nostri, uno rimase col dottore Quattrociocchi, l'altro venne assegnato al 2° posto di soccorso diretto dal capitano medico signor Gusmano.

In questo frattempo il dott. Quattrociocchi ammalò per inferione intestinale, malattia che vigeva nel presidio del forte.

Eravamo dunque alla metà d'ottobre 1895, quando nella colonia Eritrea il servizio della Croce Rossa si riassumeva in questi termini: un ospedale da guerra da 50 letti in Asmara, capace a contenere oltre 200 malati distribuiti in tre infermerie, e diretto dal capitano dottor Del Preta della Croce Rossa, con due medici assistenti, ambedue però comandati, per le evenienze di allora, il dott. Quattrociocchi in Adi-Grat con la ambulanzetta n. 1, il dott. Muzzioli ad Adi-Ugri.

Il dott. Muzzioli giunto con la nostra prima spedizione in Asmara, per ordini superiori si recò quasi immediatamente in Adi-Ugri. Colà ricevette in consegna una piccola infermeria nell'interno del forte, capace di 20 letti, e fu incaricato dal comandante del forte, del servizio sanitario militare del presidio e di quello della colonia agricola di Godofelassi.

Alla prima spedizione dell'ambulanzetta, spedita nella Colonia senza personale, verso la metà di ottobre e destinata in Asmara, seguirono, nei mesi di gennaio e febbraio 1896, gli invii di altre 9 ambulanzette.

Prima però di proseguire nell'esposizione dei fatti, crediamo utile dire quale fosse stato lo scopo di queste ambulanzette, e come esse furono composte.

La guerra d'Africa si compiva in circostanze eccezionali: la poca viabilità del luogo, gli scarsi mezzi di trasporto e la necessità di un rapido movimento, rendevano, a parere di tutti, difficile, se non impossibile, il trasporto dei mezzi di soccorso sanitario efficace, come si potrebbe fare in altre contrade. Fu per queste considerazioni che il Governatore manifestò alla Presidenza della Croce Rossa il desiderio di avere 10 ambulanzette di un tipo speciale per l'Eritrea.

Le ambulanzette, che furono dette da montagna, contenevano quanto occorreva per medicare circa 200 feriti, più generi di conforto ed alcuni medicinali di uso più comune.

Il crescere continuo dei malati e feriti, specialmente dei primi nelle infermerie della Croce Rossa in Asmara, ed il trasloco dei due medici, il dottor Quattrociocchi in Adi-Grat, il dottor Muzzioli in Adi-Ugri, consigliarono alla presidenza della Croce Rossa l'invio nell'Eritrea di un quarto sanitario, il sottotenente dottor Spinedi Goffredo, e di due altri infermieri.

(Continua.)

FOGLI VOLANTI

Il capitano De Reynaud.

Una grande trovata è stata messa in pratica ora sui grandi transatlantici che compiono la traversata Havre-New-York, per mezzo della quale un passeggiero potrà corrispondere con il continente dall'alto mare, senza che la nave debba approdare in nessun porto durante la traversata.

E' stata un'idea genialissima, dovuta alla mente fervida d'un capitano di cavalleria francese, il capitano De Reynaud, la quale consiste in una semplice applicazione del servizio dei piccioni viaggiatori.

I principali colombai della Francia e degli Stati Uniti concorrono a questo servizio di corrispondenza che è organizzato così:

Ogni nave in partenza dall'Havre ha a bordo una dozzina di piccioni già avvezzi ai lunghi percorsi. Alla distanza di quattro o cinquecento miglia dalla costa viene lanciata la corrispondenza la quale giunge a destinazione in poche ore.

La nave porta con sè piccioni francesi e piccioni americani; i secondi servono per preavvisare l'arrivo del bastimento, e per inviare le corrispondenze urgenti, come per esempio quelle dei giornali, le quali avranno un anticipo di molte ore sulla posta comune. Questo sistema tanto semplice viene a rendere completamente inutili i velocissimi vascelli che i principali giornali americani hanno finora tenuto per andare a prendere a largo la loro posta dai bastimenti in arrivo, e portarla a tutto vapore a terra, anticipando di qualche ora l'arrivo del postale.

In questo mese si sono fatte con questo sistema numerosissime esperienze, prima di iniziare un servizio ordinario per uso dei viaggiatori. Il piccione porta il suo messaggio dentro un piccolo tubetto fissato ad una piuma mediana della coda. Dapprima si è provato a scrivere direttamente la corrispondenza sopra una carta sottilissima e leggerissima, ma così lo scritto occupava troppo spazio, ed allora si è ricorsi al sistema fotografico che ha dato dei risultati ottimi.

Ecco, in brevi termini, come si procede:

Ogni passeggiero che ha desiderio di corrispondere con il continente riceve una carta, che è esattamente del formato della nostra cartolina postale, portante stampato queste sole parole:

Nave... A bordo il... Ore...

Al di sotto sono tracciate delle linee, sulle quali il passeggiero scrive più chiaro che gli è possibile.

Un quadro il quale può contenere esattamente cinquantaquattro di queste carte postali è allora posto davanti ad un nuovo apparecchio fotografico riduttore che è munito di dodici piccoli obbiettivi e che può, naturalmente, fornire dodici piccole prove destinate ai dodici piccioni.

Appena giunte a terra queste fotografie microscopiche sono ingrandite alla proporzione naturale, tagliate in tante parti quante sono le corrispondenze le quali vengono ingommate su cartoline speciali il cui margine è decorato da una graziosa composizione di Le Quesne, rappresentante una giovane donna nell'atto di lanciare una punta di piccioni viaggiatori mentre sull'orizzonte fila una nave.

Nel rovescio queste cartoline hanno le indicazioni necessarie per la corrispondenza fra i transatlantici e la terra, orari, tariffe ecc. Infine sono messe sotto busta ed inviate ai rispettivi destinatari.

Il capitano Reynaud ha risoluto un gravissimo problema con un mezzo tanto ingegnoso quanto semplice, ed ha ben diritto ad aspirare alla celebrità. Tuttavia i giornali del suo paese quasi quasi dimenticano lui per parlarci del signor Paoli e del signor Mariani. Il Paoli è un commissario speciale di polizia attualmente distaccato presso S. M. la regina Vittoria durante il di lei soggiorno in Francia; il secondo è suo parente. E sapete voi che cosa hanno fatto per far parlare tanto di loro i giornali? Si sono serviti per primi del nuovo sistema per corrispondersi durante un viaggio dal Mariani verso l'Amarica! Così si crea l'immortalità!

×

La funzione delle tenebri.

La chiesa di San Pietro presentava ieri sera un aspetto fantastico. Nella luce la grandiosa basilica è imponente, nell'oscurità è terribile.

Le alte navate si perdono nel buio, le arcate immense si slanciano nello spazio e s'indovinano più che non si veggano su in alto, da un lieve rilucere indistinto di dorature, riflessi fuggevoli di linee architettoniche. Sono pallidi scintillii che tolgono più che non diano la nozione della distanza, e fanno l'impressione strana d'un firmamento sconosciuto. E si prova come un senso di sbigottimento, un'inconscia paura un'irragionevole volontà di fuggire all'aperto, sotto le vere stelle, e nello stesso tempo l'incatenamento d'un fascino inesprimibile quale soltanto nei sogni fantasiosi della febbre io avevo provato.

Su da capo, intorno intorno alla balaustrata che recinge la cripta ove riposano le reliquie dell'Apostolo, ardono le perenni lampade votive, e quelle mille leggiere fiammelette azzurrognole appena diradano le tenebre vicine con la loro luce livida, dànno l'impressione d'un misterioso conciliabolo di fuochi fatui.

Per le navate si spande solenne un cantico sacro che risuona in mille echi nel silenzio assoluto.

Non si sa proprio più dove mai andare a scavare i centenari. Adesso a Pietroburgo si è formato un Comitato per festeggiare il centenario della nascita del popolarissimo poeta russo Alessio Semelovitch Lwow, l'autore delle parole dell'inno imperiale russo, la cui musica è del celebre Glinka.

Questa festa assume un'importanza eccezionale perchè vi si associerà, pure la nazione francese.

L'inno russo è quasi quasi più conosciuto presso la repubblica alleata che in Russia, tanto che non c'è *gamin* parigino il quale non sappia a memoria il *Boja Tsara Krani*. A prima vista non parrebbe che fosse davvero un complimento per S. M. Lo Czar un inno che comincia con queste parole, ma l'apparenza inganna, poichè Boja Tsara Krani significa: Dio salvi lo Czar.

A proposito di centenari si annunzia che in un paese della Germania si sta organizzando una festa per il centenario dell'invenzione dello zolfanello. Nello stesso tempo in Bulgaria si prepara il centenario dell'invenzione del cuoio verniciato.

A quando le feste per il centenario della scoperta di quel prodotto così necessario per il mantenimento delle basi della società... il lucido da scarpe?

La settimana di passione.

— Oggigiorno, mio caro, tutti hanno la loro croce...,

— Meno io, che non son mai riuscito... ad essere cavaliere.

Chi è?

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Passaggio di un principe — Sanguinosa rissa a bordo — Tentato suicidio in ferrovia — Tragica morte di emigrati.

Genova, 29. (*Nesso*) — La notte scorsa, proveniente da Roma, fu di passaggio nella nostra città il principe di Hohenzollern, congiunto all'imperatore Guglielmo. Dopo breve fermata alla nostra stazione, il principe ripartì per Torino.

— Ieri, a bordo del *Vincenzo Florio*, grande piroscafo della Navigazione generale italiana, successe una sanguinosa rissa. Due giornalieri, uno genovese, l'altro calabrese, per futili motivi vennero alle mani e il calabrese ne ebbe la peggio. Divisi, sembrava tutto finito, quando il calabrese, assentatasi momentaneamente, ritornò armato di rivoltella, e provocato l'avversario gli sparò addosso cinque colpi, quattro andarono a vuoto, ma il quinto lo colpì al costato sinistro per modo da produrgli una ferita ben grave. Il feritore venne tratto in arresto, il ferito fu trasportato all'ospedale.

— Ieri tal Ernesto Queirazzi, residente a Torino, viaggiando sul treno proveniente da Torino, e diretto a Savona in un compartimento di prima classe, giunto in prossimità di quest'ultima stazione tentò di suicidarsi con un colpo di rivoltella. Due guardafreni, accorsi alle sparo, gli prestarono le più sollecite cure. Interrogato, il Queirazzi dichiarò che aveva attentato alla sua vita per dispiaceri amorosi. Venne ricoverato all'ospedale di Savona.

— A Spezia vivamente commosse la tragica morte di due amanti. Certo Roberto Pachillo, di anni venti, barbiere. Sabato scorso affittava una camera mobiliata da certa Filomena di Fazio, dicendole che le pagava un acconto, salvo dopo una breve assenza di tre giorni, a darle il saldo. Ottenuta la chiave, il di appresso il Pachillo occupò la camera assieme alla sua amante Marianna Bagioli, stiratrice, bellissima ragazza di anni sedici. La Di Fazio, ieri, non avendo più visto uscire alcuno dalla camera, ne avvertì l'autorità che fece atterrare la porta e trovò i cadaveri dei due infelici asfissiati col carbone. Sul comò si trovarono i residui di un lauto pranzetto e lettere e ritratti. Nelle lettere i due amanti dichiaravano di darsi la morte non potendo reggere al dolore di doversi separare, poichè il Pachillo a giorni doveva partire soldato.

DA LIVORNO.

Trasporto funebre — Arresti — I soldati.

Livorno, 29 (*P. M.*) — Oggi si è eseguito il trasporto funebre del tenente dei vigili municipali Pietro Lanzetta, morto ieri in seguito ad una crudele malattia.

Al corteo presero parte ancora molti assessori della nuova Giunta, un drappello di guardie daziarie, pompieri e guardie municipali in alta uniforme.

— Sono stati arrestati due individui responsabili di furto continuato di biancheria a danno di un proprietario di una locanda.

— Sono giunti da Cuneo 239 reclute destinate al 31.o fanteria, 37 da Como ed 8 da Varese destinate al 9.o bersaglieri.

DA VENEZIA.

Peculato e falso — La beneficiata di Tina — Il commendatore Santamaria Niccolini

Venezia, 29 (*John*). — Giovanni Gatti, vicecancelliere al nostro tribunale, impiegato sedante, uno di quelli che dedicano le poche ore di riposo a nuovi lavori, tanto per poter meglio sovvenire ai bisogni della famiglia, era adibito all'ufficio riscossioni e registrazioni dei depositi cauzionali giudiziari.

Ma... il disgraziato, consegnando le ricevute giuste, scriveva sulle *matrici* quelle somme che gli venivano pel capo e intascava la differenza, la quale raggiunse le 5000 lire. Per ciò venne arrestato sotto la grave imputazione di peculato e falso. La separazione dalla famiglia fu straziante.

Il Gallo era un cuore d'oro e simpatico. Lo conobbi amministratore della *Venezia*, ai tempi di Pisani, di Colautti, di Paulo Fambri.

— Il pubblico veneziano ha coperto ieri sera di fiori e di doni preziosi la contessa Livia, ossia la sua Tina, nell'*Amore senza stima* del Ferrari.

Tina di Lorenzo è la *gran cocotte* degli accorrenti al Goldoni e per la sua beneficiata si ebbe una festosa ovazione.

— S. E. l'ex ministro di grazia e giustizia che ebbe il coraggio di pronunciare il famoso *punto interrogativo* per definire la giustizia in Italia, è partito oggi alle 14,35 per la sua nuova destinazione a Napoli.

Il comm. Santamaria Niccolini è uno di quegli uomini di stampo antico nelle cui vene scorre ancora il sangue giovanile.

Alla stazione c'erano le autorità politiche, civili, militari.

Gli impiegati suoi gli presentarono una pergamena miniata dal pittore Scarpa ed una copia della lussuosa opera dell'Onganìa *Calli e Canali*, in ricordo ed omaggio di Venezia.

Il successore del senatore Santamaria Niccolini, il comm. Dei Boi, giungerà qui nel giorno cinque del prossimo aprile.

DA RAVENNA

Per la bonifiche — Per un oltraggio ad un consigliere comunale.

Ravenna, 29. — Proveniente da Roma, stamane è giunta la Commissione giudicatrice per il concorso a premi sulle bonifiche. Essa è composta dei comm. Pasqui, del prof. Marro, del cav. Cavalieri, e degli ispettori Petrini, Monaldi e Desideri. Alla stazione è stata ricevuta dalla Giunta municipale e da una larga rappresentanza del Comizio agrario. Oggi stesso la suaccennata Commissione ha incominciato i suoi lavori andando a visitare le bonifiche di S. Vitale e di classe.

— Avanti al nostro tribunale si è discussa la causa del pubblicista ed ex-presidente della Congregazione di carità, signor Gaetano Zirardini, imputato di oltraggio, per avere offeso il consigliere comunale, cav. Pio Poletti, pubblicamente, dicendogli in pieno Consiglio comunale: *sei mentile, sapendo di mentire.*

Lo Zirardini è stato assolto per incostemza di reato. Era difeso dagli avv. Cilla, Ferri e Babini.

DA PISA.

Consiglio comunale — Disgrazia — Tiro al Piattello Pisa, 29 (*G.C.*). — Ieri ebbe luogo l'adunanza del Consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco signor cav. Gambini. Aperta l'adunanza si commemorò il compianto cavalier prof. Fabio Staccia, ed il sindaco parlò dell'uomo illustre proponendo l'invio delle condoglianza del Consiglio alla di lui famiglia. Fu data poi comunicazione che l'assessore cav. Triglia domandava le sue dimissioni come addetto all'ufficio di polizia municipale, e dietro proposta del consigliere Fogliata vennero respinte ad unanimità emettendo unanime voto di fiducia a di lui favore. Venne data facoltà alla Giunta di mettersi d'accordo colla Giunta provinciale per le modificazioni da introdursi in alcuni titoli del bilancio.

L'assessore signor Toscanelli propose di domandare lire 400,000 alla Cassa depositi e prestiti per estinzione passività, venne approvata. Vennero proposte ed approvate alcune modificazioni al capitolato per la costruzione del nuovo acquedotto. Si approvò l'organico degli insegnanti elementari.

— Stamani fu investito da un carro foraggi del 7.o artiglieria il tredicenne Profeta Maruso che riportava alcune contusioni per fortuna non gravi.

— In questo Velodromo sarà inaugurato nel prossimo aprile il simpatico tiro al Piattello. Hanno già aderito molti tiratori, e si sta formando un Comitato di signore e signori per l'offerta dei primi.

DA CHIETI.

Notizie varie.

Chieti, 29 (*Bratina*). — Ieri sera, al Circolo degli amici, si eseguì della musica sacra dei Perosi, Cherubini, Pergolesi, Rossini, ecc. ecc. Non faccio i nomi delle intervenute e degli intervenuti, perchè non la finirei per un pezzo.

— Si dice che nel prossimo maggio, al teatro Marrucino, avremo la *Bohème* del Puccini e i *Pescatori di perle* del Bizet: vedremo, se son rose fioriranno.

DA URBINO.

Esame — Conferenza.

Urbino, 29 (*M.*) — L'altra sera cinque o sei uomini armati e mascherati entrarono in una casa colonica nei pressi di Urbino, e legati i padroni di casa alle mani e ai piedi, ed avute le chiavi, rubarono circa lire 1200, parte in oro, parte in carta moneta. Uno degli aggrediti, un giovanotto sulla ventina, oppose resistenza, ma fu ferito al braccio da rivoltella.

Questo fatto ha impressionato la nostra cittadinanza, non abituata a simili reati.

Sono partite le autorità sul posto per la scoperta degli autori, e dalle prime indagini si hanno gravi sospetti su alcuni già arrestati.

— Il 16 aprile, nel Palazzo ducale, il professore Giacomo Vanzolini, del nostro Liceo, terrà una conferenza sul tema: «La musica e la danza alla Corte di Urbino nel rinascimento».

DA SUSA

Conferenza agraria — I nostri archivi — Suicidio.

Susa, 29. (*G.*) — Domenica scorsa, alle due pom., nel civico teatro il prof. Chiej-Gamacchio, titolare della cattedra ambulante di agricoltura della provincia, teneva la sua prima conferenza sulla vite e le sue malattie.

Assistova un pubblico assai numeroso di proprietari della regione.

L'oratore promise di ritornare fra poco per tenere un'altra conferenza sulla frutticoltura, che potrebbe dare assai migliori risultati, se più razionalmente intesa.

Da molto tempo gli studiosi della storia locale lamentano le lacune e le deficienze dei nostri archivi, mancandovi numerosi atti che trasportati a Grenoble, sotto la dominazione francese, quale capoluogo, più non fecero ritorno.

Col ritorno delle buone relazioni coi nostri vicini, non sarebbe il caso di riparare a queste inconvenienze, tanto più che mi consta che a Grenoble si accoglierebbe exiandio con piacere un provvedimento che porterebbe lo sgombro dei locali occupati dai numerosissimi documenti riflettenti esclusivamente queste valli?

Al nostro deputato, S. E. Chiapusso, diligentissimo cultore di quanto interessa la storia di queste regioni, di approfittare del momento per riavere tanta parte della nostra vita passata.

— Ieri, verso le ore 11,30, certo Guglielmo diciottenne, calzolaio, s'impiccava sul sottotetto della propria casa. Pare fosse affetto da mania suicida, poichè già l'anno scorso aveva tentato togliersi la vita, tagliandosi una vena al braccio.

DA SULMONA.

Infortunio sul lavoro.

Sulmona, 29 (*Y.*) — Nella vicina frazione Marane, mente i due muratori Centofanti Raffaele e De Panfilis Raffaele, attendevano alla costruzione di una casa di proprietà del signor Centofanti Panfilo, sono caduti da alcuni metri di altezza, ed il primo è restato morto sul colpo, mentre l'altro n'è uscito assai malconcio, e forse la scamperà.

Vuolsi che la disgrazia sia avvenuta per la poca diligenza nel fare ha impalcatura e per la poca solidità del muro che si costruiva.

L'autorità, intanto, procede per le constatazioni di legge e per stabilire la responsabilità del fatto.

— Ieri, dopo una malattia di sette giorni, è morta di polmonite la gentildonna Elvira Giammarco nata De Tiberiis.

Alla nobiltà dei natali accoppiò una nobiltà d'animo senza pari, ed è giustamente rimpianta da quanti la conobbero. Ebbe funerali splendidi.

Allo sventurato marito, all'afflittissima figliola Maria, le nostre vive condoglianze.

— Un'altra gentildonna, di antichissimo casato, cessava pure di vivere il 27 marzo: Elisa Capograssi Ciccotti. Lascia sette figli ed il marito addoloratissimo.

DA ASCOLI.

Omaggio al marchese Marco Sgariglia.

Ascoli, 29. (*Ignus*). — Martedì prossimo per la ricorrenza del 50. anniversario della nomina a gonfaloniere di questa città, il popolo ascolano in segno di stima e di affetto nell'ampia sala dell'antico teatro farà omaggio al caro e benemerito concittadino marchese Marco Sgariglia, consegnandogli una medaglia d'oro.

Assisteranno le società, i professori e le rappresentanze delle scuole. Parlerà il sindaco avv. Cesari. Renderanno più bella la festa la musica ed un po' di ballo al teatro dei filodrammatici.

DA PRACCHIA.

Disgrazia — Villeggiatura — nuova automobilismo — Feste — Società filodrammatica.

Pracchia, 28. (*P.*) — Ieri, alle 4 20, il fanciullo Desimoni Giovanni, di anni dieci, figlio del commesso della stazione di Pracchia, mentre trovavasi sul vagone *bagagliaio* del treno numero 1028 cadeva di sotto nel tratto Vaiont-Piteccio, producendosi una ferita lacero-contusa alla regione frontale.

Il povero piccino venne curato dal dottor Giovanni Brizzi.

— Abbiamo i primi sintomi della villeggiatura. Le ville sono ricercatissime, e si prevede che presto saranno tutte affittate. Fortunatamente ve ne sono varie in costruzione.

— Giungemi ora notizia che in San Marcello, per iniziativa del signor Nucci Serafino, si formerà in questi giorni una associazione collo scopo di richiamare nella montagna pistoiese, un maggior numero di forestieri durante l'estate.

— Il Consiglio della Filarmonica darà lunedì prossimo, per la tradizionale festa della *merenda*, una serie di variati divertimenti nei vasti locali dei fratelli Sabatini.

— Le prove dei nostri dilettanti filodrammatici si ripetono ogni sera sotto la direzione di Antonio Marin.

Dopo le feste pasquali avremo la prima rappresentazione di una brillantissima commedia in tre atti.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Visite reali — Consiglio comunale — Lavori del porto — La principessa di Galles — Touristes le gloss.

Civitavecchia, 29. (*G.*) — Ieri sera, alle ore 21, proveniente da Portoferraio, giunse il regio *yacht Osborne* al comando del capitano Windham e con a bordo S. A. R. la principessa di Galles colle figlie principesse Vittoria e Maud. Col treno diretto delle ore 8.14 S. A. R. accompagnata dalla sua dama di corte e dall'aiutante generale Clarke si è recata in Roma nel più stretto incognito.

Col treno delle 13.14 anche le principesse son partite per Roma, accompagnate dal comandante dell'*Osborne* e da un gentiluomo.

Torneranno questa sera alle 22.20 ed alle 23 l'*Osborne* salperà dal nostro porto.

Il viceconsole inglese signor Caccarelli ha fatto gli onori di casa, perchè le altre autorità erano state dispensate da presentarsi. S. A. R. ha insistito in modo speciale per conservare l'incognito che è stato effettivamente rispettato.

— Si parla molto del passaggio dei Reali per il viaggio in Sardegna, di arrivo di squadre, di rivista delle 30 torpediniere qui di stanza, ma sinora nulla di preciso. L'egregio nostro sotto prefetto, cav. Pino, al quale mi sono rivolto, non mi ha potuto dare nessuna positiva notizia. In ogni modo Civitavecchia sarà ben lieta di affermare in questa occasione la sua fede monarchica.

— Il Consiglio comunale si riunisce ogni sera per l'approvazione del bilancio e per trattare la questione della illuminazione elettrica della città.

Ve ne parlerò più ampiamente in un'altra mia.

— In seguito allo stanziamento dei quattro milioni per lavori da eseguirsi in questo porto, i lavori finalmente sono stati dati in appalto.

Speriamo ora che i lavori stessi comincino presto.

Civitavecchia, 29.

Ieri sera tornò in Civitavecchia da Roma la principessa di Galles colle due sue figlie, principesse Vittoria e Maud. Lo *yacht Osborne* è quindi partito stamani all'alba, diretto a Malta.

— Quest'oggi, ad un'ora pomeridiana, è giunto nel nostro porto il piroscafo *Lusitania*, della Compagnia trasatlantica Cunard Line, proveniente da Londra e Villafranca: sulla *Lusitania* viaggiano per diporto ottanta circa *touristes*, inglesi in massima parte, i quali oggi stesso, alle 4,30, sono partiti per Roma, ove si tratterranno tre o quattro giorni. Tale gita è organizzata dalla ditta Cook.

— Abbiamo pure in porto, giunto questa sera, lo *yacht White Lady*, di bandiera inglese, uno dei più belli e grandi *yachts* della marina britannica.

Consiglio Comunale.

Viterbo, 28 (*Fanus*). — Il Consiglio comunale di Viterbo si è riunito iersera in seduta pubblica ed ha tenuto una lunga discussione sopra alcune notizie immaginarie messe in giro dal corrispondente di un giornale romano.

La verità è risultata in favore dell'amministrazione municipale come nella mia precedente corrispondenza particolareggiatamente ho dimostrato.

Null'altro d'interessante, se si toglie una breve discussione sulla *proposizione seconda*, che riguardava l'approvazione del capitolato per i pubblici servizi musicali del concerto cittadino. L'approvazione di questa proposta è stata rimandata ad un'altra seduta, volendo, prima di decidere, il nostro Consiglio, che i componenti il concerto raggiungano, per lo meno, il numero di quaranta.

— Martedì 3 aprile nella sala del Circolo viterbese 1870 si terrà un trattenimento vocale istrumentale con il concorso di distinti signori e signorine della città.

Vi terrò informati.

Un grave processo alle Assise.

Frosinone, 28. — Un importante processo si è svolto alle nostre Assise a carico di Maria Soprano, di anni 30, contadina di Maenza e della madre Filomena Aversa.

L'accusa era grave. Maria Soprano, seguendo un popolare e crudele pregiudizio, comunissimo in Maenza, essendo affetta da malattia sifilitica, credava di poter guarire, comunicando mediante allattamento la malattia a bambini sani. A tale scopo, a marzo della sua madre Filomena Aversa, si procurò parecchi bambini, due dei quali morirono ed un terzo fu colpito da malattia insanabile.

L'accusa sosteneva che con freddo e crudele animo la Soprano consumò i tristissimi fatti, perciò era imputata di avere, con atti direttia produrre una lesione personale, volontariamente e, con premeditazione, cagionata la morte della bambina Filomena Bascari e del bambino Francesco Carpertieri, e prodotta una malattia insanabile nel bambino Anastasio Cochi. La madre era imputata di complicità in siffatti reati.

Lo svolgimento del processo è stato lungo e vivace. L'accusa aveva chiamato come periti i dottori Desantis, Orlandi, Dori, Centra e Pezzotti: le ragioni della difesa erano invece sostenute dal capitano medico Arcangelo Mennella.

Dotta e interessante fu la discussione dei periti, in cui la parte principale toccò al capitano Mennella che dovette rispondere alle osservazioni di cinque sanitari.

In fine, alla sesta udienza, la parola fu concessa al valente cav. Capone, nostro procuratore del Re, il quale non ostante le difficoltà della causa, pronunciò una viva requisitoria, chiedendo un verdetto affermativo.

Parlarono in fine, per Filomena Aversa, l'avvocato Leona Viveli di Frosinone, il quale con un efficace discorso chiese l'assoluzione della sua difesa, e l'avv. Paulo Sindici di Roma, difensore di Maria Soprano.

L'avv. Siudici, dopo aver dimostrate le emigrazioni e le contraddizioni dell'accusa, con parola brillante e con validi argomenti, sostenne l'innocenza della imputata.

I giurati accolsero completamente le conclusioni della difesa e le accusate vennero assolute.

Presiedeva l'egregio cav. Orrù.

Un candidato in giro — Lavori pubblici.

Anticoli di Campagna, 29. — Pochi giorni or sono fu tra noi l'avv. Millelire Albini, che si presenta come candidato nelle elezioni del consigliere provinciale per il mandamento di Guarcino.

Ospite del signor Girolami, l'avvocato Millelire Albini, ripartì accompagnato da una dimostrazione di simpatia e dal nostro concerto.

Il consigliere uscente è l'on. Pais. Nulla posso dirvi di preciso intorno alla lotta che si andrà a svolgere, non essendosi ben delineata.

Lo accoglienza che l'avvocato Millelire Albini ha avuto sono per ora soltanto una prova dell'ospitalità della nostra cittadinanza.

— E' andata all'asta l'esecuzione di una strada di circonvallazione, progettata dall'ingegnere Della Rocca e approvata dal Consiglio comunale e dal genio civile.

Esso che il nostro municipio incomincia a fare qualche cosa di utile per il nostro paese!

Alla Congregazione di carità.

Marina, 29. (*T.*) — Ieri doveva insediarsi la nuova Congregazione di carità, ma nessuno dei nominati si presentò, malgrado l'invito del regio commissario. Ciò deve attribuirsi allo smisgimento non sufficientemente giustificato, e per il quale al ministero sfuggì che alla relazione mancava a corredo la ricevuta della nota voluta dall'art. 94 del regolamento, e deve attribuirsi pure all'opera non troppo felice del commissario, nominato inopportunamente giacchè in simili casi l'amministrazione spetta di diritto alla Giunta.

Si disse sopra «nuova Congregazione di carità», ma dovessi dir vecchia, perchè vennero rinominati tutti i membri che prima ne facevano parte.

Ed ora speriamo di veder qualche cosa di buono e di serio a pro di quest'ospedale che manca di tutto.

Chi vuol China Migone comperare
Dovrà sempre Migone menzionare.

NOTA SIBILLINA

Acrostico di ieri:

C O N F U C I O
ORGOGLIO
ASTA
GUERRE
LUCI
BERE
ARGANO
SOLA
TAGLIO

Logogrifo.

6. Ubbidisco a un ammiraglio.
5. Vecchio nume (se non sbaglio).
5. preto,
4. donna biblica
5. e indefessa cucitrice.
4. A metallo mi si dice.
Fra Oldenburg e Danzica
5. mi si trova indubbiamente.
5. Desiderio proprio ardente.
5. linea,
5. fiume etiopico
6. e comune in Eritrea.
3. Con Giunone anch'io fui dea.
4. Mi si cerchi a Brindisi
o a Livorno, non a Siena.
5. Pazza
e triste cantilena
che rammenta il Golgota.

Domani si pubblicherà il 99.o concorso a premio.

Fra libri e riviste

Il fascicolo 606 dell'ottima *Grande Encyclopédie* contiene pregevoli articoli dalla parola *octroi* alla parola *officier*. Notevoli soprattutto lo studio su l'*ode*, di A. M. Deroussaux, la monografia di Lamosof su *Odessa*; i cenni storici biografici su *Odoacre, Odon, Odescalchi, Odry*, ecc.; la parola *officier* ci offre un'interessantissima storia dell'ufficialità non solo nell'esercito francese, ma anche negli eserciti dell'estero, con dati statistici importanti.

La Società editrice della *Grande Encyclopédie*, 61, rue de Rennes, invia un fascicolo di saggio a chiunque gliene fa richiesta affrancata.

Presso Edmond Girard, libraio-editore 59 Rue des Mathurins, Parigi, è uscito un nuovo romanzo di Luigi D'Herdy, il delicato autore di *Albe* e *Tramonti*.

E' uno studio acuto ed accurato della vita contemporanea, scritto mirabilmente, di grande interesse, sviluppato poeticamente in uno stile colorato.

A quest'opera eminentemente artistica non mancherà certamente il successo.

Fra le Quinte e Fuori

— Costanzi.

Stasera, giovedì santo, avremo alle ore 9 la esecuzione dello *Stabat Mater* di Rossini. Vi cantano le signore Cuttica e Verger, e il tenore Borgatti. Dirige l'orchestra il maestro Pélissier.

— Concerto di beneficenza.

Nei giorni santi e pasquali è naturale che spenseggino i concerti di beneficenza. Eccone intanto uno per lunedì prossimo, 3 aprile nella Sala Palestrina a ore 3 1/2. Il concerto è gentilmente dato (così dice l'avviso) dalle signorine Olga Piccini e Gwendalina Crucioni pianiste, Hilda Brizi soprano, e dai signori Mario Rosati baritono e prof. Calzelli. Il programma comprende musica di Mozart, Paderewski, Rosati, Mendelssohn, Millotti, Valenti, Chopin ecc. ecc.

— Un concerto aristocratico alle viste.

Una festa mondanamente elegante sarà quella che avrà luogo il sette aprile alla Sala Palestrina.

Se ne parla da un mese, il battaglione anzi i battaglioni delle gentili e cortesi musiciste canore e strumentali si stanno addestrando da settimane. La principessa di Poggio Suasa e la baronessa Elena Sonnino le attivissime patrone di quest'opera di carità che frutterà un bel gruzzolo agli asili per i lattanti di San Lorenzo ed ai laboratorii femminili) sorvegliano, dispongono, provvedono... e non sanno come rispondere a tutte le richieste di biglietti, i due segretarii conte Franchi e conte Pelagallo si moltiplicano come tanti Fregoli per adempiere il loro mandato, il cavaliere Parisotti insegna con zelo incomparabile e con pazienza superlativa la musica corale antica e moderna, italiana, francese e... giapponese al più *gentil sesame femminile* che si possa radunare a Roma. Chi non implorerà un biglietto a qualunque costo per sentire la sonata di Mozart in *mi minore* per piano e violino eseguita dalla principessa di Poggio Suasa e dalla contessa Teresina Franchi-Tua? E l'ouverture del *Ruy Blas* di Mendelssohn e le *Danze ungheresi* di Brahms avranno mai avute più gentili interpreti di quel quartetto famoso americano-italiano-polacco che le faranno sentire al pianoforte? Un altro quartetto superlativo farà sentire la meditazione di Gounod sul primo preludio di Bach, poi sfileranno i nomi di Bossi, Saint-Saens, Pergolese, Tosti, Chaminade, Paisiello presentati nella più accorta ed aggraziata cornice...

Ma del programma si parlerà ancora perchè le sorprese non finiscono qui, e le quaranta signore che parteciperanno a questa straordinaria *festa musicale* si sono assolutamente giurate di rendeila unica nella cronaca dell'arte e della carità.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Stabat di Rossini.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Mar-

gherita — *Concerto vocale e istrumentale delle Dame Russe. Skating-ring.*
Olympia - *teatro-concerto* - via in Lucina — *Variétés*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Variétés* - *Pattinaggio.*

ROMA

30 marzo.

I SEPOLCRI.

Di fuori è una festa di sole.

Nell'immane lotta che quest'anno ha dovuto sostenere contro l'inverno, la primavera è riuscita alfine trionfante e il sole inonda le vie dell'Eterna e l'aria è tiepida e tutto sorride; uomini e cose.

Lorenzo Stecchetti, quando scrisse:

Primavera, che tu sia maledetta!

pronunziò una grande bestemmia. Che Iddio misericordioso gliela perdoni e l'Arcangelo Gabriele non la metta sul piatto della bilancia il giorno del giudizio universale.

Ma del peccato, Lorenzo Stecchetti ha avuto già la meritata pena. Se dobbiamo credere a Olindo Guerrini che arricchì i *Postuma* di una magnifica prefazione, il povero poeta morendo chiese di vedere, ancora una volta, il sole, ma... il sole non c'era!

Quel giorno, probabilmente, il buon sole era occupato a consolare qualche Amico Fritz, che negli anni della giovinezza e del vigore, invece di maledire la primavera, ne aveva cantato le lodi:

Tu sei bella — o stagion primaverile
Rinnovella — fiori e amor il dolce aprile.

×

Di fuori è una festa di sole.

Dentro il tempio è una penombra triste. Pochi ceri ardono di luce malinconica sugli altari. Le croci, le immagini di Gesù sono coperte... La Chiesa è in lutto. Il Nazzareno, il figliuolo di Dio che scese in terra a redimere l'uomo dalla schiavitù, a togliere dall'anima umana la macchia del peccato originale, il Nazzareno che predicò una religione d'amore, che alla Maddalena perdonò i suoi peccati — e non erano pochi — che al par d'ogni uomo provò il dolore che l'ingratitudine procura, quando si vide tradito dal migliore dei suoi discepoli, l'Uomo divino che fu torturato alla colonna, flagellato lungo il non breve cammino da Gerusalemme al Golgota, il Giusto è morto.

E il suo corpo, coperto di piaghe e di lividure, giace nel sepolcro. *Ecce homo!*

Oggi, però, vicino al Martire non gemano le Marie, non piange Giuseppe d'Arimatea. Ma una folla di devoti inginocchiata e riverente mormora preghiere con voce sommessa, imponendo pace da Colui che tutto vede: le gioie e i dolori degli uomini, che tutto può: consolare i miseri, schiacciare i prepotenti. Oggi il sepolcro non è fatto di rozza pietra, ma di fiori freschi, olezzanti; è circondato da vasi ricchi di verde grano, da ceri, da piccoli lumi ad olio; nessuno lo insidia, la fede lo protegge. Oggi sul Golgota, il cielo non è coperto di nubi minacciose, come nel giorno del Martirio. Il sole risplende, in tutto il suo fulgore, caldo, vivificatore.

×

I *Sepolcri* sono stati oggi visitati da migliaia e migliaia di cittadini: l'elemento femminile in grande maggioranza.

Fra i sepolcri notevoli, per la parte artistica, quello di Santa Maria Egiziaca presso ponte Rotto al Palatino, dove, come negli anni scorsi, è stato riprodotto — con lodevole fedeltà — il Santo Sepolcro esistente in Gerusalemme.

Gli altri sepolcri degni di menzione sono quelli di Sant'Antonino dei Portoghesi, di Santa Caterina a Magnanapoli, della Trinità dei Monti, di Tor de' Specchi, di Sant'Andrea della Valle, di San Luigi dei Francesi, di San Carlo al Corso, di Sant'Agnese al Circo Agonale, di Santa Prassede, di Santa Maria in Campo Marzio, presso le monache benedettine, del Collegio Pio Latino americano ai Prati di Castello.

Bellissimo quello esposto nella chiesa del SS. Nome di Maria al Foro Traiano. A cura della principessa di Palestrina e del guardiano dell'arciconfraternita il Sepolcro è stato riccamente addobbato con piante e fiori.

Giusto però riconoscere che anche per altri *sepolcri*, sulla spesa dei fiori non si è lesinato.

Chi, in fiori, deve aver speso una somma non lieve è il Rettorato della chiesa di San Silvestro in Capite. Il *Sepolcro* sembra un vero giardino.

Quando io vi sono entrato, la chiesa di San Silvestro era gremita di signore, in maggioranza straniere.

Sulla porta uno storpio, distese le crucce in terra, chiedeva l'elemosina, mentre due guardie di pubblica sicurezza — di piantone nel piccolo cortile che precede il tempio — lo guardavano con occhio meravigliato, come se domandassero a sè stesse:

— E perchè questo unico povero ha diritto di fare?... oggi... ricco qua dentro?

Perchè quello storpio non faceva che raccogliere soldi, caduti da mani gentili.

Scommetto che quell'uomo senza gambe, ha guadagnato oggi più di quanto in un mese non guadagni... un portalettere!

Ma rientriamo per poco nel tempio.

Dinanzi al *Sepolcro* è stato formato un inginocchiatoio di cuscini di velluto cremisi. E' riservato a S. M. la Regina che, nella giornata, come di consueto, si recherà a pregare il Martire Santissimo.

La Regina d'Italia si inginocchierà davanti al Re dell'Universo. Miracoli della Fede

bella, immortal benefica,
... ai trionfi avvezza!

★

Calendario d'oro.

Domani, 31, genetliaco della contessa Alice Andreozzi, della contessa Enrichetta Cardelli e del conte Luigi Scalamonti, di Roma; della contessa Donna Rosalia Como, della marchesa Rosalia D'Andria e del barone Achille Del Pozzo, di Napoli; del conte Paolo Labia, di Venezia; della marchesa Maria Maddalena Mazzarosa, di Lucca.

Ricorre pure l'onomastico del barone Amedeo Acton e del duca Don Beniamino Ruffo di Calabria, di Napoli; della marchesa Maria Dolores Casalis, di Piacenza; della contessa Maria Dolores Connestabile della Staffa, di Perugia; del conte Guido Orazio Falconieri, di Roma; del duca don Guido Visconti Modrone, Genova.

Bollettino meteorologico.

Europa bassa pressione nord, 744, Hapsanda; elevata ovest e Russia, 744 Golfo Biscaglia, 741 Mosca.

Italia 24 ore, barometro ovunque abbassato fino a sotto mill.

Temperatura poco diminuita sud, aumentata altrove.

Stamane cielo sereno versante centrale Adriatico e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove.

Barometro: 765 Belluno, Milano, Pesaro, Lecce; 766 Torino, Livorno, Sassari, Civitavecchia, Taranto; 768 Cagliari, Napoli, Palermo.

Probabilità: venti deboli intorno ponente, cielo vario.

Roma. — Temperatura minima 5,8 — massima 17,1.

In onore dei duchi di Connaught.

Iersera Lord e Lady Currie diedero un pranzo in onore delle LL. AA. il duca e la duchessa di Connaught ed il duca Cambridge, quest'ultimo viaggia in incognito sotto il nome di Lord Collodin.

Assistevano al pranzo, fra altri: il principe Doria, la duchessa Massimo, la contessa di Schrewsburry, la marchesa di Anglesey, Lord e Lady North e l'ammiraglio Fitz George, Sir Reginaldo Gippe, capitano Mc Neill, facenti parte quest'ultimo del seguito delle Loro Altezze.

Dopo il pranzo le loro eccellenze tennero circolo. V'intervennero circa 200 persone fra cui ambasciatori, ministri e notabilità della colonia inglese e della società romana.

Rimarcato Sir William Harcourt, il ben conosciuto *leader* del Parlamento inglese e Lord Spencer.

Nota vaticana.

Stamane alle 7 nella cappella Paolina al Vaticano, monsignor Francesco Della Volpe ha distribuito la comunione, in soddisfazione del precetto pasquale, ai componenti la nobile famiglia ecclesiastica pontificia.

La solenne funzione fino all'anno scorso è stata celebrata dallo stesso Pontefice.

— Una circolare del cardinale vicario Parocchi rammenta ai parroci di Roma e suburbio la decisione presa dalla Congregazione del Sant'Officio il 31 agosto 1877, che vieta l'ingresso in chiesa delle bandiere non benedette.

Il cardinale Parocchi raccomanda l'esatta osservanza di tale prescrizione, anche per ottenere quella uniformità di condotta che è necessaria per evitare dolorevoli conseguenze.

— Nella prima settimana dopo Pasqua si riuniranno in Westminster, sotto la presidenza del cardinale Erberto Vaughan, tutti i vescovi formanti la nuova gerarchia cattolica in Inghilterra. Le conferenze episcopali avranno per iscopo le questioni cattoliche in Inghilterra.

Finite queste adunanze il cardinale Vaughan verrà in Roma per tenere più dettagliatamente informato il Santo Padre sulle condizioni religiose dell'Inghilterra.

Il cardinale Vaughan ha per ordine del Papa, consacrato l'Inghilterra alla Beata Vergine e a S. Pietro, ed a S. Pietro sarà intitolata la nuova cattedrale che si sta costruendo per la cattolica Inghilterra.

A palazzo Valentini.

Con decreto di ieri, il prefetto comm. Serrao ha rinviato al 10 aprile prossimo la seduta pubblica della Giunta provinciale in sede di contenzioso che si doveva tenere il 3 dello stesso mese.

La popolazione di Roma.

Dal bollettino per il gennaio ultimo scorso pubblicato dall'ufficio municipale d'igiene togliamo i seguenti dati statistici riguardanti la popolazione di Roma:

Popolazione 500,610 — Nascite 1193 — Matrimoni 174 — Immigrazioni: maschi 531, femmine 489 — Emigrazione: maschi 106, femmine 95 — Morti: sotto i 5 anni 252, adulti 643.

Grande concorso ippico.

Indetto da un comitato locale, avrà luogo nel prossimo aprile — al velodromo Roma — un importante concorso ippico, al quale è già assicurata l'adesione dei principali *sportsmen* d'Italia. A giorni verrà fissata la data precisa e compilato il programma. Esso comprenderà due categorie: la prima sarà libera a tutti, con premi in denaro, e la seconda esclusiva per ufficiali e *gentlemen*, con ricchissimi oggetti di valore.

Cultori di architettura.

Nell'ultima assemblea presieduta dall'architetto G. B. Giovenale, l'Associazione fra i cultori di architettura dopo aver udito una dotta relazione del socio barone Kanzler sopra alcuni cimeli d'arte sacra, da lui studiati all'Esposizione di Torino, prese conoscenza di un progetto dell'architetto commendator Pio Piacentini per coordinare la piazza del Popolo al ponte Margherita, approvandone il concetto e augurandosi di vederlo adottato dall'autorità municipale.

Deliberò di ultimo di inaugurare la nuova sede sociale nel palazzo dei Sabini con una esposizione di architettura e d'arte industriale.

L'esattoria comunale.

Gli uffici dell'esattoria comunale (quinquennio 1893-1897) sono stati trasferiti nei locali del Credito mobiliare italiano, Corso, 350, primo piano.

La settimana santa.

Stamani nella Basilica Vaticana, in quella Lateranea e nella Liberiana, è stato consacrato il crisma, l'olio occorrente per la cresima.

Nel pomeriggio alla basilica Vaticana, dopo l'ufficiatura delle tenebre, si è fatta la *Lavanda all'altare papale*. Erano presenti il capitolo e il clero della Basilica.

— Domani, mezz'ora dopo il mezzogiorno, nell'oratorio di San Michele Arcangelo ai corridori di Castello in Borgo avrà luogo la funzione in commemorazione delle Tre ore di agonia di N. S. G. C.

Il predicatore sarà il parroco don Romeo Gambalunga.

Le reclute.

Stamani, alle 6, con treno speciale, sono giunte in Roma le reclute di vari distretti d'Italia, destinate ai reggimenti di Roma.

Erano ad attenderle gli ufficiali disponibili, e le musiche che accompagnarono le reclute ai quartieri loro assegnati.

Alla Società generale tra negozianti ed industriali.

L'assemblea della Società generale dei negozianti ed industriali di Roma che ha avuto luogo ieri sera in via della Ripresa dei Barberi, n. 16, p. p., è riuscita numerosissima.

Dopo accolto con applausi il resoconto morale e votato un plauso al Consiglio direttivo vennero approvati i bilanci consuntivo del 1898 e preventivo del 1899.

Apertasi la discussione sulla questione delle cooperative di consumo, parlarono varii soci e la discussione divenne animatissima.

Fu a maggioranza approvato il seguente ordine del giorno presentato dal socio Fabbri:

« L'assemblea generale della Società dei negozianti di Roma, mentre vivamente reclama contro l'abusivo funzionamento delle cooperative di consumo, massime dell'Unione militare, protesta sdegnosamente contro il tentativo pernicioso ed illegittimo di monopolizzare a favore delle cooperative di consumo, lo stipendio degli impiegati di tutte le amministrazioni pubbliche, ed affida alla presidenza la convocazione di un Comizio e l'attuazione di ogni altro mezzo energico per ottenere che le giuste ragioni della classe commerciale siano rispettate, assicurando che qualunque determinazione sarà per adottare, l'intera classe commerciale si uniformerà alle sue deliberazioni ».

Fra i cittadini delle provincie lombarde.

La Commissione eletta dalla numerosissima assemblea tenutasi il 4 marzo per la compilazione dello statuto sociale dopo varie sedute ha completato il suo lavoro, stabilendo gli scopi: assistenza medica e medicinali in casi di malattia; sussidio giornaliero ai soci malati; curare per quanto è possibile il rimpatrio dei soci; tutelare i legittimi diritti dei consociati, escludendo qualsiasi manifestazione politica o religiosa.

Pel regolare funzionamento dell'istituzione è stata fissata l'assemblea generale degli interessati il giorno 12 aprile 1899, alle ore 20, nelle sale della sede sociale, piazza di Montecitorio n. 127 p. p.

Nulla ha trascurato la Commissione, invitando indistintamente tutti i rappresentanti dei collegi, senatori, personaggi ragguardevoli dei principali centri delle provincie lombarde, nonchè le autorità costituite per ottenere la loro adesione e appoggio morale e materiale.

Le molteplici adesioni mandate da spiccate personalità non lasciano alcun dubbio sul consolidamento di questo sodalizio, che certamente produrrà del gran bene alle provincie e comuni lombardi e sensibilmente alla numerosissima colonia residente in Roma.

Conferenza.

Domani alla Società generale operaia, in via del Pantheon 57 p. p., alle 9 pom., conferenza del socio Romolo Ducci sul tema: « La tradizione, i monumenti e la storia nelle origini del cristianesimo in Roma ».

Ingresso libero.

Società contro l'accattonaggio. — Con vero piacere vediamo che alla benemerita Società contro l'accattonaggio continuano a pervenire offerte di oblatori e sottoscrittori di azioni.

Ecco un'altra nota di oblazioni: Frau Sophie Fubrken L. 10 — Sartirana duca Alfonso L. 50 — Branca donna Anna, azioni due L. 24 — Carlin Gastone, azioni tre L. 36 — Contessa Spalletti L. 20 — Giglucci contessa Clara, azioni tre L. 36 — Perrone Arturo di San Martino L. 100 — Osgod Fliedl L. 38 — Manzi e C., azioni dieci L. 120 — Monteverde commendator Giulio, azioni tre L. 36 — Levi barone Giorgio, azioni tre L. 36 — Ottavi comm. Prospero, azioni tre L. 36 — Balestra comm. Giacomo, azioni due L. 24.

Un soffitto che crolla. — Stamani, nella bottega di paste e legumi in via Appia Nuova, num. 2, nel palazzo Ronchetti e Stradella, è crollato il soffitto a volta, costruito in mattoni e calce.

Accorsi i vigili dalla Cernaia demolirono la parte pericolante e puntellarono la casa.

Il danno sofferto della proprietaria del negozio, Adele Zampetti, è di lire mille.

Investimento. — Alle 11 ed un quarto, in piazza del Foro Traiano, il carretto da macellaio condotto da Cesare Natalizi investiva il tram elettrico n. 236 condotto da certo Cappelletti, il quale non ebbe il tempo di fermare il veicolo. Il carretto per l'urto ricevuto ebbe le ruote e le stanghe rotte.

Arreste per falso. — E' stato arrestato Marzel Carboni Rosario, d'anni 49 da Reggio Calabria, già direttore della Società assicuratrice « La Grandine » perchè imputato di falsità in atti pubblici.

Verso la tomba. — Ieri sera Pietro Rosati, cameriere dell'ingegnere Basevi — domiciliato in via di San Nicolò da Tolentino — attentò ai propri giorni bevendo del laudano. Venne trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Sant'Antonio.

Sembra che il Rosati abbia avuto dei dispiaceri in amore.

— Stamane poco prima delle 10, un giovinotto decentemente vestito si è gettato nel Tevere dal Ponte Molle.

Tratto in salvo da alcuni barcaiuoli e condotto all'ospedale di San Giacomo, il giovinotto disse chiamarsi Vittorio Ivaldi di anni 28 di Acqui, ministro presso una cartoleria di via Firenze.

Voleva suicidarsi... per aver questionato con un zio!

L'arresto di un feritore. — Da due carabinieri è stato arrestato in via Appia Nuova Luigi Mosconi, d'anni 46, quale autore di ferimento guaribile in 15 giorni, commesso il 14 corrente in persona di Sebastiano Dominici, e di minacce a mano armata con una rivoltella senza il relativo permesso.

Lettera spontanea.

Sono vecchio e vivo ancora, e ciò mercè lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dalla S. V.... Affetto da un Erpetismo che mi molesta d'assai, la prego di spedirmi subito due bottiglie di recente preparazione... Iddio la prosperi e felicità pel bene della languente umanità!

Pescocostanzo (Abruzzi).

Canonico Arcangelo Pilatso.

Siccome le contraffazioni sono innumerevoli e dannosissime, ad evitare inganni per l'acquisto rivolgersi con vaglia postale all'inventore dottor G. Mazzolini in Roma, Via Quattro Fontane, 18.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Come noi annunziammo iersera, le Loro Maestà hanno avuto oggi a colazione le Loro Altezze Reali i duchi di Connaught e il figlio Arturo, la principessa Federico Carlo, e il duca di Cambridge, con i rispettivi seguiti.

La tavola era di 21 coperti.

Oggi Sua Maestà il Re ha ricevuto in separate udienze private i vicеammiragli Morin, Frigerio e Magnaghi, e il tenente generale Mainoni d'Intignano, ispettore di cavalleria.

Le Loro Maestà hanno poscia ricevuto, il sindaco di Como cav. Cadenazzi e l'ex deputato Bertolotti, presidente del Comitato per le feste del centenario di A. Volta.

I Sovrani invitati ad intervenire alla inaugurazione della esposizione *Voltiana*, hanno ringraziato ed aderito.

Sua Maestà la Regina e Sua Altezza Reale la duchessa di Genova accompagnate dai rispettivi seguiti, si sono recate, oggi alle 4, a visitare i sepolcri nelle chiese della Vittoria, SS. Apostoli, Minerva, Bocca della Verità, Maddalena, Sant'Andrea della Valle e S. Silvestro in Capite.

Stamane alle 10 S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la relazione degli affari.

Tutti i ministri erano presenti.

L'on. Saracco.

Questa sera partirà da Roma l'onorevole presidente del Senato.

Il conte Nigra.

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna si dichiara autorizzata dall'ambasciatore conte Nigra a smentire come assolutamente infondata la notizia che egli avrebbe di nuovo ed insistentemente dato le sue dimissioni.

Il treno parlamentare.

Il treno parlamentare Roma-Napoli, del quale si è annunziata la istituzione per comodo dei deputati delle provincie meridionali, comincerà a funzionare qualche giorno prima della riapertura della Camera.

Il treno partirà da Roma alle ore 7 30 di sera, per giungere in Napoli a mezzanotte.

Al ministero dei lavori pubblici si prendono tutte le disposizioni affinchè possa essere attuato fin dal 20 aprile.

Ricevimenti.

Oggi il presidente del Consiglio, on. Pelloux ha ricevuto i vice-ammiragli Morin, Frigerio e Magnani, che precedentemente erano stati ricevuti oggi stesso in udienza dal Re.

Il ministero di pubblica istruzione all'Esposizione di Parigi.

Sappiamo che la Commissione, nominata dall'onorevole Baccelli, per la partecipazione del ministero di pubblica istruzione all'Esposizione universale di Parigi, si riunirà martedì prossimo sotto la presidenza del sottosegretario di Stato onorevole Costantini.

La questione dei fondi necessarii, che la Commissione calcolava, come già dicemmo, dalle sessanta alle settantamila lire, sarebbe risoluta, in massima parte, con lo stanziamento di 46,000 lire ripartite, per somma uguale, in due esercizii del bilancio, del ministero di pubblica istruzione. Al resto si dovrebbe sopperire con i fondi generali richiesti dal ministro di agricoltura e commercio al Parlamento.

Per i maestri elementari

Prossimamente sarà convocata l'Associazione magistrale romana per discutere la relazione della Commissione della quale, come abbiamo annunziato, essa deferì l'esame del disegno di legge dell'on. Baccelli relativo alla nomina dei maestri elementari e direttori didattici.

La relazione, già compiuta dal maestro Rinaldi, propone parecchie modificazioni al disegno ministeriale.

Respinge il concetto del quinquennio di prova, proponendo un solo biennio.

Attribuisce maggiori facoltà ai Consigli provinciali scolastici circa la conferma e il licenziamento.

Sostiene la necessità di fissare i motivi di licenziamento, accogliendo e modificando in qualche parte quelli indicati dalla legge Casati.

La relazione termina, esprimendo i voti che la Commissione ha creduto di formulare circa la posizione dei direttori didattici.

Per i danneggiati politici.

Oggi si è riunita, al ministero dell'interno sotto la presidenza dell'onorevole Lovito, la Commissione per i danneggiati politici delle provincie napoletane.

La Commissione ha preso in esame le domande per sussidi ed aumento di assegni, le quali sono assai numerose, mentre i fondi disponibili sono assai scarsi.

Per uno scambio di titolo.

Nelle nostre informazioni pubblicate qualche giorno addietro, circa una pendenza innanzi all'Alta Corte di giustizia per vendita di un'opera d'arte preziosa, incorse uno scambio di titolo; fu stampato che il senatore, in questione, era principe di Sant'Antimo, invece che principe di Stigliano.

LA REVISIONE ALLA CASSAZIONE

Un comitato dreyfusista — Il piano di Dupuy.

(*Nostri telegrammi particolari*).

Parigi, 30, ore 12 45 (*R.*) — La Corte di cassazione si è aggiornata per le ferie pasquali sino al 13 aprile. E' quindi difficile che la sentenza sulla revisione del processo Dreyfus, possa essere pronunciata prima della metà di maggio.

Si è costituito un comitato di dreyfusisti per pubblicare e diffondere i documenti sull'inchiesta, gli atti ed i dibattimenti che si svolgeranno alla Corte di cassazione. Fanno parte del comitato Delpech, Trarieux, Havet, membri dell'Istituto, Meyer, direttore dell'*Ecole des Chartes*, Presseusé del *Temps* ed altri.

Parigi, 30, ore 14 (*R.*) — Secondo il *Siècle* il piano di Dupuy consisterebbe nel fare in modo che la Cassazione dichiari non essersi prodotto alcun nuovo fatto dimostrante l'innocenza di Dreyfus.

All'indomani della sentenza, un decreto commuterebbe la pena di Dreyfus nell'esilio.

I generali Boisdeffre, Pellieux e Roget, sarebbero messi definitivamente in disponibilità.

Il giornale aggiunge — per conto suo — che Dupuy si illuderebbe sperando di pacificare, con questa soluzione, gli animi.

La squadra francese in Sardegna.

Parigi, 30 (*S.*) — Il Governo francese ha deciso di inviare nelle acque della Sardegna la squadra del Mediterraneo per salutarvi le Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, nella prossima loro visita all'isola.

Il bilancio in Francia.

Parigi, 30 (*S.*) — Nella seduta mattutina sono stati approvati gli ultimi articoli del bilancio.

Fu quindi approvato l'intero bilancio con 464 voti contro 46.

Pei prigionieri spagnuoli.

Madrid, 30 (*S.*) — E' giunto un commissario dei Tagalos per trattare col Governo la liberazione dei prigionieri spagnuoli alle isole Filippine.

La questione di Samoa.

Auckland, 30 (*S.*) — Notizie delle isole Samoa recano che Mataafa, coi suoi partigiani, essendosi rifiutato di ottemperare all'*ultimatum* dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, che gli ordinavano di sgombrare dal territorio di Apia, le navi inglesi ed americane attaccarono e bombardarono la città.

Tre soldati inglesi ed uno americano sono rimasti morti ed altri feriti.

Lo Stato "fuori legge" in Austria.

Vienna, 30 (*S.*) — La *Wiener Zeitung* pubblica un'Ordinanza imperiale che accorda, in base al paragrafo 14 della Costituzione, l'esercizio provvisorio fino al 30 giugno.

Il telegrafo senza fili.

(*Nostro telegramma particolare.*)

Londra, 30, ore 12 40. (*Dick*) — Gli esperimenti col telegrafo Marconi, senza fili, continuarono ieri tra Vimereux, sulla costa francese, e Foreland su quella inglese.

Marconi telegrafò allo scienziato inglese Branly:

« Questo risultato si deve in parte ai vostri noteveli lavori. »

Branly rispose felicitandolo del successo ed esprimendo ammirazione.

I dispacci furono trasmessi con una velocità di quindici parole al minuto; la trasmissione si effettuò con precisione matematica.

Marconi eseguirà altri esperimenti in località sul mare separate da cento chilometri.

Parigi, 30. (*S.*) — Nel Consiglio dei ministri, il ministro della guerra, Freycinet, ha annunziato che gli esperimenti del telegrafo senza fili, fatti fra Boulogne e Douvres, sono riusciti e che continuano.

Tumulti alla Camera belga.

Bruxelles, 29 (*S.*) — Alla Camera si discute l'interpellanza dei socialisti sulla espulsione dell'ex-abate francese Charbonnel.

Il Governo accusa Charbonnel di essersi immischiato nella politica del paese.

I socialisti lanciano insulti contro il re.

Il presidente ordina lo sgombro delle tribune pubbliche.

Nasce una violenta zuffa con scambio di pugni.

La Costituzione di Creta.

La Canea, 29. — Le quattro potenze rimisero al principe Giorgio una Nota circa il risultato dell'esame della Costituzione per l'isola, fatto a Roma dagli ambasciatori di Russia, d'Inghilterra e di Francia sotto la presidenza del ministro degli affari esteri d'Italia, on. ammiraglio Canevaro.

Il console austriaco al Zanzibar.

Zanzibar, 29. — Il viaggiatore africano Baumann, console d'Austria-Ungheria a Zanzibar, trovasi qui gravemente ammalato.

Attentato contro un deposito di polveri o allucinazione?

(*Nostro teleg. particolare*)

Milano, 30, ore 2 35 p. (*F.*) — Questa notte, verso il tocco, la questura centrale venne avvertita che un attentato era stato allora allora commesso contro il deposito di polvere da caccia della ditta Bellatto, situata a pochi passi dalla città.

Sul luogo si recarono immediatamente funzionari e guardie.

La guardia notturna Angelo Limonta, sorvegliante della polveriera, fece loro il seguente racconto:

— Allarmato dal rumore di alcune sassate tirate contro gli usci del capannotto, mi affacciai ad una finestra e vidi alcuni individui che si dirigevano verso la polveriera. Diedi l'allarme. Alle mie grida seguirono due detonazioni. Io risposi con due colpi di fucile e quattro di revolver. Gli sconosciuti allora fuggirono. Credo che qualcuno di essi sia rimasto ferito, perchè intesi dei lamenti. Assicuratomi che la polveriera non correva più alcun pericolo, corsi al prossimo ufficio daziario e telefonai alla questura centrale.

E' stata aperta un'accurata inchiesta, e dalle indagini risulterà se trattasi veramente di attentato o di un'allucinazione del guardiano Limonta.

Adelina Patti a Napoli.

(*Nostri teleg. particolari*).

Napoli, 30, ore 3 p. (*Silv.*) — Stamani, accompagnata dal marito e dai famigliari, è giunta Adelina Patti.

La diva si tratterrà a Napoli fin dopo Pasqua.

Il generale Bogliolo.

(*Nostro teleg. particolare*).

Napoli, 30, ore 3 p. (*Silv.*) Stamani a Capodichino ha avuto luogo la presentazione del nuovo comandante la divisione, generale Bogliolo. Le truppe erano agli ordini del generale Mazzitelli della brigata Parma. S. A. R. il principe di Napoli, seguito dalla sua casa militare e dagli ufficiali di stato maggiore passò poi in rivista le truppe.

Uxoricidio e ferimento grave.

(*Nostro teleg. partic.*)

Melzo, 30, ore 12,40 (*Sera*). — Ieri sera in Pozzuolo Martesana (Milano) il meccanico Celeste Bolchini, da Fara Adda, a causa di antichi rancori suscitati da divergenze di famiglia, inferiva proditoriamente due colpi di coltello al dorso della propria moglie Ida Carrera da Pozzuolo, da lui illegalmente divisa, uccidendola all'istante. Nell'allontanarsi coll'istessa arma feriva gravemente alla colonna vertebrale il calzolaio Innocente Cantu, che era accorso sul luogo per ostacolargli la fuga.

L'omicida è latitante.

Per la tutela dell'arte.

(*Nostro teleg. part.*)

Torino, 30 (*Bertoldo*) — Ieri sera furono gettate le basi della nuova Società piemontese per la tutela dell'arte.

Come vedete, la Società ha gli stessi scopi di quella già in fiore a Firenze. Promotori della nuova Società sono Bistolfi, Calandra e Thovez.

I duchi d'Orléans.

Palermo, 30. — Stamane è entrato in porto il *yacht Marocco*, avente a bordo il duca e la duchessa d'Orléans. Questi scesero al palazzo d'Aumale, ora proprietà del duca.

Si trova in porto anche il *yacht Almissa* con a bordo l'arciduchessa Stefania.

SIROLINA
(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

30 marzo, ore 15.

Borsa quasi esclusivamente occupata al regolamento mensile e quindi pressochè nulla. Qualche affare isolato senza seguito. Notiamo i prezzi approssimativi per memoria.

Rendita contanti, 101 70 — 102 15 0/0 fine — 4 1/2 0/0 112 — Obb. ferr. 3 0/0 321 — Istituto fondiario 503 — Banca d'Italia 1025 ex di L. 18 — Commerciale 787 — Credito 666 — Generale 106 — Immobiliare 219 — Roma 150 — Meridionali 770 — Mittel 596 — Condotte 302 — Metalli 228 — Ferriere 200 50 — Molini, sulla cattiva impressione odierna assemblea, caduti a 110 — Marcie 1255 — Gas 845 — Carbure 755 — Veneto 126 — Concimi 122 — Risanamento 36 50 — Officine meccaniche 140 — Montecatini 200 senza applicanti.

Cambi invariati: 107 72 — 27 14 — 133.

Apertura di Parigi: 102 22 — 94 80 poi 94 90 — 60 70 — 711-1024.

Dalle altre piazze italiane:

Milano: Edison 441 — Raffinerie 481 — Navigazione 484.

Genova: Nuovi Zuccheri 360 — Terni 1185.

Ore 18.

Chiusura di Parigi.

3 per cento francese 102 22 — Italiano 94,90 — Spagnuolo 60,20 — Meridionali 710.

BONAVENTURA SEVERINI, *Gerente responsabile*
Stab. Tip. Italiano, Coppello 36.

R. Bemporad e Figlio
Editori - Firenze.

Recenti pubblicazioni:

(Le conferenze fiorentine sulla Vita Italiana)

LA
VITA ITALIANA
NEL
RISORGIMENTO
(1815-1830)
(PRIMA SERIE)

Vol. I. — **Storia** . . . . . L. 2 —
G. Biagi, Invece di prefazione. — I. Del Lungo, La genesi storica nell'unità italiana. — G. Rovetta, La Lombardia alla caduta del regno italico. — E. Masi, Il Congresso di Vienna. — F. S. Nitti, Sui moti di Napoli del 1820. — G. Biagi, Politica e bel mondo (Cronache fiorentine).

Vol. II. — **Storia** . . . . . L. 2 —
March. Costa di Beauregard, Le « Pensieroso ». — A. Alfani, Silvio Pellico. — E. Masi, La Società segrete in Romagna e la Rivoluzione del 1831. — I. Del Lungo, Santorre Santarosa morto per la libertà della Grecia nel 1825.

Vol. III. — **Lettere, Scienze ed Arti** . . . . . L. 2 —
E. Panzacchi, Il Romanticismo. — R. Bonfadini, Alessandro Manzoni. — M. Serao L'Italia di Stendhal. — G. Colombo, Alessandro Volta. C. Ricci, Musica e Belle Arti.

I tre volumi rilegati insieme con copertina in tela, con fregi in oro. **L. 7.**

I suddetti volumi formano la continuazione degli altri sulla **Vita Italiana**, pubblicati dalla ditta editrice *Fratelli Treves* di Milano.

Di prossima pubblicazione:

La Vita Italiana nel Risorgimento
(1831-1846)
(SECONDA SERIE)

Vol. I. — **Storia** . . . . . L. 2 —
R. Bonfadini, La politica degli Stati italiani dal 1830 al 1846. — G. Ferrero, La vecchia Italia. — F. S. Nitti, Il brigantaggio meridionale durante il regime borbonico. — E. Masi, Il Vescovo d'Imola.

Vol. II. — **Lettere, Scienze ed Arti** L. 2
A. Fogazzaro, Antonio Rosmini. — E. Panzacchi, Alessandro Manzoni. — A. Linaker, Giuseppe Mazzini.

Vol. III. — **Lettere, Scienze ed Arti**, L. 2
E. Checchi, La Pleiade musicale. — G. Fano, La elettricità animale. — F. Dejob, La Martine, Chateaubriand et l'Italie. — G. Mazzoni, La Poesia patriottica e Giovanni Berchet.

FERRO CHINA BISLERI
CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Il Dott. G. BISONI, dell'Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica «assai « vantaggioso nelle anemie, nelle varie forme « dispeptiche ed infine « nelle convalescenze pro« tratte e stentate. »

ACQUA DI ROCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
Deposito in Roma: *ELLI, Via Celsa, 4 e 5.*

VISTA Debole e difettosa
Lo specialista di Dietrice oculistica
Comm Ignazio Neuschüler
riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via de Babuino, 93, piano primo, ROMA

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia
EPILESSIA
ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente dalle polveri della
Stabilimento chimico - farmaceutico
del Cav. **Clodoveo Cassarini**
di BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei gratiti.
Vendita presso A. MANZONI e C. Milano e Roma
14 medaglie alle primarie Esposizioni

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

56

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

Dopo aver visitato il luogo del delitto, fatto procedere all'esame del cadavere, essa continuò un'inchiesta di cui tutti sapevano l'inutilità.

Si era mai fatta la luce là dove colpivano i Compagni neri? L'inconsolabile signor Duroland e Matteo Lessur avevano finito le loro deposizioni. I magistrati ricevevano ora quelle di Francesco.

Era uno spettacolo crudele gli sforzi che faceva l'artista per comprendere, per rispondere. In qualche ora era invecchiato di dieci anni! Fra quelle mura ove singhiozzavano Isabella ed il signor Duroland, ove i doganieri chinavano la testa, ove Baldovino e Gille dimoravano immobili, così cupi, mentre Pietro Garneau ascoltava e guardava, Francesco si sentiva morire.

— Sì, signore — gli dicevano — è un orribile dovere al quale noi siamo obbligati di condannarvi. Conosciamo la vostra antica e fraterna tenerezza per colui che non è più. Ma voi solo potete darci qualche seria indicazione. Raccogliete i vostri ricordi.

— Abimè — mormorò l'artista. I suoi ricordi gli erano troppo presenti.

— Voi siete uscito col vostro amico?

— No, per disgrazia.

— Avete voluto raggiungerlo?

— Sì, sulla preghiera della sua moglie che era inquieta.

— Come sapevate ch'egli era alle Tre Roccie?

— Era il luogo della sua passeggiata favorita.

— Ebbene, diteci ciò che è successo.

— La notte era chiara. Arrivato al sommo della costa, lo scorsi su una delle tre Roccie. Lottava con un uomo. Sono accorso. Si fermò spossato. Tutti gli occhi erano fissi sopra di lui. Lo ascoltavano avidamente.

— Allora?

— Era troppo tardi. L'ho trovato che giaceva a terra sotto al suo aggressore, al quale ho fatto abbandonare la preda... e che si è salvato.

— Voi non l'avete inseguito?

— Non pensavo che a Cristiano ferito che stava per perdere i sensi.

— Non vi ha detto nulla?

— Perdeva i sensi — ripetè l'artista con voce soffocata, più pallido di prima.

— Voi avete visto diverse persone?

— Non ho veduto che l'assassino.

— E' strano. Il signor Duroland che era sul mare alla caccia dei contrabbandieri, assicura che essi erano numerosi. Ora, l'uno di essi è assolutamente il colpevole. Lo sfortunato signore di Puyalbrech si sarà trovato sul loro passaggio. Si sono sbarazzati di lui. Ma non si spiega che avendo veduto gli assassini non abbiate veduto gli altri. Conoscete voi quel bandito?

Vi fu un silenzio. Era manifesto che Francesco soffriva terribilmente. Si sarebbe detto che gli restasse appena la forza di balbettare.

— No — rispose egli in un soffio.

— Voi lo riconoscereste però?

— Non credo... Ero così turbato.

— Comprendo il vostro dolore.

Francesco ebbe uno scoppio violento come se tutto in lui si spezzasse.

— No, no, vi è impossibile di comprendere, perchè voi non sapete tutto ciò che è morto in me per questo mostruoso delitto.

E non potendo più contenersi si mise a piangere come una donna. Pietro Garneau colle tempie bagnate di sudore contemplava suo figlio con inquietudine. Gli occhi asciutti, le sopracciglia aggrottate, il signor di Puyalbrech aveva una figura talmente stravolta, da diventare sinistra.

Quanto a Gille che non cercava di nascondere la sua commozione, aveva il viso bagnato di lagrime, mentre il suo sguardo si posava pieno di disperazione su Francesco.

— Una parola ancora, signore. Qualche momento prima di morire il vostro amico ha ripreso i sensi. Egli vi ha parlato. Che vi ha detto?

— Egli mi ha raccomandato la sua moglie e la creatura che avrà da nascere.

— Non ha fatto allusione all'assassino?

— L'ha dichiarato straniero.

— Non ha aggiunto che gli perdonava?

— Era un così nobile cuore!

— Senza dubbio. Ma il nostro dovere, come il vostro, ci proibisce una simile pietà.

Francesco rimase silenzioso.

— Voi solo potete aiutare la giustizia.

— Ho detto tutto ciò che era in mio potere di dire.

— Tutto ciò che sapete?

— Sì.

— Non avete sentito nel vostro amico un pensiero occulto, una specie di terrore morale? Il signor Duroland ci ha detto di avere ricevuto quella impressione. Noi ci faremmo uno scrupolo d'interrogare la vedova. Ma voi, signore, ve ne scongiuriamo.

— Ho sentito in lui le torture di un uomo che atterrato in pieno vigore, spaventato da quel colpo di fulmine, avrebbe voluto gridare ai suoi cari il suo amore e il suo addio, e sentiva la morte sigillargli le labbra.

— Tutto ciò è esatto — affermò Baldovino colla sua voce stridente, appena alterata da un impercettibile tremito. — Il mio povero figlio è scomparso così presto, che appena ha avuto il tempo di dire una parola a sua moglie, al suo fratello.

E aggiunse, posando la sua mano sulla spalla dell'artista:

— Perchè Francesco Garneau era un fratello per lui.

Francesco sussultò come al tocco di un fluido elettrico, poi restò inerte, schiacciato sotto il peso del suo dolore.

— E voi, signore — si domandò a Baldovino — non avete nessuna indicazione da darci?

— Nessuna. Dubito che la giustizia degli uomini sia più fortunata questa volta. Ma ve n'è un'altra alla quale non si sfugge. Essa colpirà alla sua ora, ve lo garantisco. Io non posso piangere come mio figlio Gille: non so che odiare, aspirare alla vendetta. La vendetta! Credete voi che la ghigliottina mi parrebbe sufficiente? Una morte relativamente dolce pel vile che ha pugnalato mio figlio, pensate che sia bastante? No, no. Ah! i nostri padri avevano ragione di far precedere alla morte la tortura.

In quello scatenamento di dolore, il viso di Baldovino di Puyalbrech era orribile a vedersi.

— Il dolore lo mette fuori di sè — pensavano i presenti.

Francesco non potè sopportare più a lungo e domandò di ritornare presso al corpo del suo amico.

Vicino alla porta della sala stava Pietro Garneau. Egli tese a suo figlio una mano un po' tremante, suo figlio passò senza vederlo.

Mentre l'artista entrava nel vestibolo, fu raggiunto da Gille.

— Soffoco là dentro — mormorò. — Ho sempre desiderio di gridare: Eh! voi cercate la mano dell'uomo quand'è la mano di Dio che vi colpisce. Ma essi non comprenderebbero. Gli idioti!

I miei due fratelli prima, il figlio del fratello maggiore poi, è ben chiaro.

Egli parlava con veemenza tenendo pel braccio Francesco:

— Se almeno fosse toccata a me... che liberazione! Mio povero Cristiano!

Francesco ascoltava in silenzio, cogli occhi a terra perchè Gille non potesse leggervi entro il suo pensiero, ma intenerito da quello scoppio di dolore:

— Che concatenazione di fatti — continuò il colosso — e come tutto è ordinato! Questo somiglia ad un delitto ordinario e ne è uno, è una vendetta tu lo sai, ed è un'opera di odio: ebbene no, è qualcosa di diverso e di più terribile, è il castigo. E' da così lungo tempo che sentivo nell'aria quest'ultimo colpo! Dove cadrà il fulmine ora? Non vi è più che una testa, poichè non si vuole colpirmi. Purchè Sibilla abbia una figlia! E ancora una figlia... Vedi Jolanda, non sarebbe meglio che fosse morta? Ma è Cristiano che se ne parte, il mio povero, povero Cristiano.

— Tacete, signore — sussultò il figlio di Pietro Garneau — ecco il marchese di Léalvilliers.

Goffredo entrava. Quali erano i suoi sentimenti? Gille e Francesco se lo domandavano, vedendolo avvicinarsi quasi correndo, come non si entra in una casa visitata dalla morte. Egli andò a loro:

— La giustizia è là? Bisogna che mi senta. Ci vado.

Francesco non fece un movimento per trattenerlo. Se Léalvilliers sapeva che parlasse. Egli non aveva il diritto di servire alle rappresaglie, era obbligato a tacere: ma se un altro sapeva, e parlava, era la mano di Dio, come Gille aveva detto poco prima. Egli si scostò per lasciar passare il marchese.

(Continua).

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80

In quarta pagina » » » » . . . . . » 0,30

Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi

PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria semigratuita in Quarta pagina

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industria, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

☞ *Dirigersi all'Amministrazione del* **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma* ☜

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano

ed in ROMA presso i Fratelli Finocchi Specialità: Profumeria Luciani, Corso 389; R. Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e via Veneto 30-32; Emporio di Profumeria, piazza in Lucina 5; Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta S. Lorenzo, 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11; E. Parenti, Piazza di Spagna; Fratelli Tomeucci, Via Flavia; Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Notegen Giovanni, Drogh. Via Due Macelli; Fratelli Castelli, Droghieri, via Principe Amedeo, 37; Vital De Nuder, via Goito e via Volturno, 44; A. Taboga, via Tritone 44.

Corrispondenza privata

5

Centesimi la parola

MOTOCICLI PHEBUS

con motore originale DE DION ET BOUTON

Il Re dei Motocicli!

Sono pronti i Modelli 1899

GRANDIOSI MAGAZZINI **ALBERTI - Firenze**

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30anni di ottimo successo.

Bottiglie grandi da 0,40 a 2,80 Kg.

Ribassi al Cinquanta per 0/0 dei Medicinali sulla tariffa ufficiale

Fratelli Ceci, *Chimici Farmacisti enologici*

Il FANFULLA fa facilitazioni grandissime ai sig. Negozianti

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del Sangue. — Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue con lo **Sciroppo Cappuccino**, composto da Cappuccini Via Veneto) in base alla Salz. Par. 4.10 ed altri vegetali 6.10.—Costa in Roma, la bottiglia L. 3.25— fuori di Roma, in pacco postale bottiglie 3 L. 10.50 franco.—Unico deposito Roma.

N. B.) Guardarsi dalle contraffazioni.

Grand Hôtel PARLAMENTO

FIRENZE **Piazza S. Firenze - FIRENZE**

(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche

Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant — Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.

Prezzi moderati. Omnibus al treni

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione daitronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippo*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Sirolina

preparata da F. HOFFMANN - LA ROCHE e C. - Basilea

Unico rimedio SERIO e COMPLETAMENTE INNOCUO

approvato e raccomandato dai Signori Medici nelle

Malattie Polmonali, Bronchite, Pertosse, Catarri Cronici, ecc.

SIROLINA è un sciroppo di gustoso sapore che vien preso volentieri e che è benissimo tollerato anche dagli stomachi deboli.

SIROLINA dissipa la tosse più insistente, aumenta il peso del corpo, migliora prontamente lo stato generale ed elimina i noiosi sudori notturni e lo stato febbricitante dei tisici.

Trovasi in vendita nelle principali farmacie del Regno a L. 4 il flacone

In Roma presso le farmacie: **Cavedoni, Antolini e Mannoni** e presso i Signori **Colonnelli e Bordoni.**

☞ **A richiesta si spedisce *gratis* l'opuscolo portante i giudizi di primari medici**

Deposito generale presso AUGUSTO STEFFEN — Via S. Agnese, 16 — MILANO.

Fabbrica di CAPPELLI

Ettore Carvelli. Assortimento in cappelli duri e flosci, Boème, merinos L. 3 di coniglio L. 5,50. Specialità della propria fabbrica, Cappelli nazionali ed esteri da L. 1.75 a 3.80. Berretti per uomo e per bambini Via di Tor Mellina, 17. Via dell'Anima, 58.

Si vende a prezzo di fabbrica.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Lampanti, Villani e Comp. - Zust, Cantesi e Berni, Parelli, Pavesi e Comp.